BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

SUPPLEMENTO AL NUMERO 36 DEL 10 SETTEMBRE 2015

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Rosa Signorino
Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 settembre 2015, n. 85

D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 11. Sostituzione componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di ASTI. - Settori Commercio e Servizi. Parziale modifica D.P.G.R. n. 73 del 10/7/2015.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 29 dicembre 1993, n. 580 per il riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ed in particolare l'art. 12, inerente la costituzione del Consiglio Camerale, come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 di attuazione dell'art. 12, comma 3, della citata L. 580/93 (di seguito denominato D.M.);

visto il D.P.G.R. n. 73 del 10/7/2015 di nomina, tra gli altri componenti, dei Signori:
- Secondo Carlo PENNA in rappresentanza del Settore Commercio, su designazione dell'apparentamento tra Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Asti e FIT Federazione Italiana Tabaccai;
- Maurizio RASERO in rappresentanza del Settore Servizi alle imprese su designazione di Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Asti;

quali componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Asti;

vista la nota del Presidente della Camera di Commercio di Asti pervenuta in data 5/08/2015 prot. 12395/A1902A, di comunicazione delle dimissioni presentate dai Signori Secondo Carlo PENNA e Maurizio RASERO;

visti gli artt. 10 e 11 del D.M. 156/2011 secondo cui la nomina dei sostituti è effettuata sulla base dell'indicazione dell'organizzazione imprenditoriale che aveva designato il componente da sostituire;

esaminata la designazione del Sig. Secondo Carlo PENNA, in sostituzione del Sig. Maurizio RASERO, e la relativa documentazione pervenuta con nota prot. n. 12397/A1902A del 5/08/2015, da Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Asti, e rilevatane la conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del soprarichiamato D.M.;

esaminata la designazione del Sig. Maurizio RASERO, in sostituzione del Sig. Secondo Carlo PENNA e la relativa documentazione pervenuta con nota prot. n. 12396/A1902A del 5/08/2015, da Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Asti e FIT Federazione Italiana Tabaccai, e rilevatane la conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del D.M.;

vista la legge 580/93, così come modificata dal D.lgs. 23/2010;

visto il D.M. 156/2011

tutto ciò premesso,

decreta

Ai sensi dell’art. 11 del D.M. 156/2011 e a parziale modifica del precedente D.P.G.R. n. 73 del 10/07/2015:
- il sig. Secondo Carlo PENNA è nominato componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Asti, in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese, su designazione di Confcommercio Imprese per l’Italia della provincia di Asti in sostituzione del Sig. Maurizio RASERO, dimissionario;

- il sig. Maurizio RASERO è nominato componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Asti, in rappresentanza del settore Commercio, su designazione dell’apparentamento tra Confcommercio Imprese per l’Italia della provincia di Asti e FIT Federazione Italiana Tabaccai in sostituzione del Sig. Secondo Carlo PENNA, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010 e notificato a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio ed al Ministero dello sviluppo economico.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Sergio Chiamparino

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 settembre 2015, n. 86

Indizione del referendum consultivo per l'istituzione del nuovo comune di Campiglia Cervo mediante fusione degli attuali comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo (provincia di Biella).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 133, comma 2, della Costituzione, che attribuisce alla Regione la possibilità, sentite le popolazioni interessate, di istituire con legge sul proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni;

visti gli articoli 83 e 84 dello Statuto della regione Piemonte riguardanti, rispettivamente, il referendum consultivo e la disciplina dello stesso;

visto il Titolo III della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4, e s.m.i.: "iniziativa popolare e degli Enti locali e referendum abrogativo e consultivo";

vista la Deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2015, n. 78-26119, con la quale si è stabilito di effettuare un referendum consultivo regionale, ai sensi e con le modalità di cui al titolo III della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 sopraccitata, per l'istituzione di un nuovo comune denominato Campiglia Cervo, mediante fusione degli attuali comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo, richiesta dalle stesse Amministrazioni con le deliberazioni comunali, rispettivamente n. 47 del 22 dicembre 2014, n. 38 del 23 dicembre 2014 e n. 40 del 22 dicembre 2014;

visto che, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera a), della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4, e s.m.i., partecipano al referendum consultivo tutti gli elettori dei comuni interessati alla variazione territoriale;

visto che la consultazione referendaria deve essere indetta, ai sensi dell'articolo 34, della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i., con decreto del Presidente della Giunta regionale, in una domenica compresa tra il 1° ottobre ed il 15 novembre su tutto il territorio dei comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo;

visto che il quesito da sottoporre a referendum consiste nella seguente formula: "Volete l'istituzione di un nuovo comune, denominato Campiglia Cervo, mediante fusione degli attuali comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo?";

in virtù delle disposizioni di cui all'articolo 34, commi 1 e 2, della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4, e s.m.i.;

decreta

E' indetto un referendum consultivo regionale, ai sensi e con le modalità di cui al titolo III della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i., per l'istituzione di un nuovo comune denominato Campiglia Cervo, mediante fusione degli attuali comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo.

Gli elettori residenti nei comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo sono convocati nella giornata di domenica **8 NOVEMBRE 2015** a votare sul seguente quesito:

"Volete l'istituzione di un nuovo comune, denominato Campiglia Cervo, mediante la fusione degli attuali comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo?".

Il presente decreto sarà notificato al Prefetto di Biella, al Presidente della Corte d'Appello di Torino, al Presidente del Tribunale di Biella, nonché comunicato ai Sindaci dei comuni di Campiglia Cervo, Quittengo e San Paolo Cervo e al Presidente della Commissione elettorale circondariale di Biella.

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Sergio Chiamparino

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 37-1690

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 322/010/2015 del 30/04/2015 "Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2014". Approvazione.

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l' A.S.L. TO2 di Torino, in data 07/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 322/010/2015 del 30/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2014"; l'Azienda ha successivamente integrato la documentazione con nota prot. n. 31028 del 13/05/2015 "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31/12/2014";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamata la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Presidente della Regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione) e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio in perdita per un importo pari ad euro 5.663.218, e che tale perdita d'esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, e che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 751.941.601;

visto il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale";

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la L.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e la L.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e smi;

vista la L.r. n. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013" e la L.r. n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.r. n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

vista la L.r. n. 1 /2014 "Legge finanziaria per l'anno 2014" e la L.r. n. 2 /2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la L.r. n. 9/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015" e la L.r. n. 10/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n.16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’ A.S.L. TO2 di Torino n. 322/010/2015 del 30/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio Consuntivo dell’esercizio 2014”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in perdita per un importo pari ad euro 5.663.218, e che tale perdita d’esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i, sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del Presidente della Regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea — e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 751.941.601;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 38-1691

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.S.L. TO5 di Chieri - Atto n. 185 del 30/04/2015 "Bilancio Consuntivo 2014 - Adozione" . Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l'A.S.L. TO5 di Chieri, in data 13/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 185 del 30/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo 2014 – Adozione";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.Lgs.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs. 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che Il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio in pareggio;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 459.040.194;

visto il D.lgs118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 “Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale”;

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la l.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l’anno 2012) e la l.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e smi;

vista la l.r. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013” e la l.r. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;

vista la l.r. n. 16/2013 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015”;

vista la l.r. n. 1 /2014 “Legge finanziaria per l’anno 2014” e la L.r. n. 2 /2014“ Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

vista la l.r. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015” e la L.r. n. 10/2015“Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l’anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO5 di Chieri n. 185 del 30/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio Consuntivo 2014 – Adozione” , preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in pareggio;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i., sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del presidente della regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 459.040.194;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 39-1692

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.S.L. VC di Vercelli - Atto n. 398 del 30/04/2015 "Bilancio consuntivo 2014 ASL VC". Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l' A.S.L. VC di Vercelli, in data 15/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 398 del 30/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo 2014 ASL VC";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamata la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Presidente della Regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio in pareggio;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 304.137.239 a fronte di un'assegnazione pari a euro 304.189.138, considerato che euro 51.899 relativi a finanziamenti vincolati sono stati iscritti a ricavo nell'anno precedente;

visto il D.lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 “Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale”;

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la L.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l’anno 2012) e la L.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e smi;

vista la L.r. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013” e la L.r. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;

vista la L.r. n. 16/2013 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015”;

vista la L.r. n. 1 /2014 “Legge finanziaria per l’anno 2014” e la L.r. n. 2 /2014“ Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

vista la L.r. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015” e la L. r. n. 10/2015“ Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n.16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l’anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’ A.S.L. VC di Vercelli n. 398 del 30/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio consuntivo 2014 ASL VC”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in pareggio;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i, sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del Presidente della Regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea — e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con D.G.R. n.16-1310 del 13.04.2015, ad integrazione della D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, iscritta dall’Azienda è pari a euro 304.137.239 a fronte di un’assegnazione pari a euro 304.189.138, considerato che euro 51.899 relativi a finanziamenti vincolati sono stati iscritti a ricavo nell’anno precedente;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 40-1693

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.S.L. BI di Biella - Atto n. 333 del 30/04/2015 "Bilancio consuntivo per l'esercizio 2014". Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l'A.S.L. BI di Biella, in data 06/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 333 del 30/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo per l'esercizio 2014";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.Lgs.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs. 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che Il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio in perdita di euro 1.970.509 e che tale perdita d'esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 296.033.438;

visto il D.lgs118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale";

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la l.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e la l.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e smi;

vista la l.r. n. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013" e la l.r. n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la l.r. n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

vista la l.r. n. 1 /2014 "Legge finanziaria per l'anno 2014" e la l.r. n. 2 /2014" Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la l.r. n. 9/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015" e la l. r. n. 10/2015"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’ A.S.L. BI di Biella n. 333 del 30/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio consuntivo per l’esercizio 2014”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in perdita di euro 1.970.509, e che tale perdita d’esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i., sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del presidente della regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 296.033.438;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 41-1694

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.S.L. TO1 di Torino - Atto n. 473/C.03/2015 del 30/04/2015 "Bilancio consuntivo dell'esercizio 2014 ASL TO1 - Adozione" . Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l A.S.L. TO1 di Torino, in data 06/05/2015, ha fatto pervenire l'atto 473/C.03/2015 del 30/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo dell'esercizio 2014 ASL TO1 – Adozione";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.Lgs.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che Il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della regione Piemonte è nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza(come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio positivo con un utile di euro 1.137;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 797.768.070;

visto il D.lgs118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 “Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale”;

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la l.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l’anno 2012) e la l.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e s.m.i.;

vista la l.r. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013” e la l.r. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;

vista la l.r. n. 16/2013 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015”;

vista la l.r. n. 1 /2014 “Legge finanziaria per l’anno 2014” e la l.r. n. 2 /2014“ Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

vista la l.r. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015” e la l. r. n. 10/2015“Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l’anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’ A.S.L. TO1 di Torino n. 473/C.03/2015 del 30/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio consuntivo dell’esercizio 2014 ASL TO1 – Adozione”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del

provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio positivo con un utile di euro 1.137;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d'esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i., sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale del presidente della regione Piemonte, di cui l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n° 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 797.768.070;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 42-1695

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.S.L. CN2 di Alba -Atto n. 510/000/DIG/15/0016 del 29/04/2015 "Bilancio consuntivo esercizio 2014" . Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l'A.S.L. CN2 di Alba, in data 11/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 510/000/DIG/15/0016 del 29/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo esercizio 2014";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Presidente della Regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio positivo con un utile pari a euro 43.170;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 258.132.918;

visto il D.lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 “Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale”;

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la L.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l’anno 2012) e la L.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e smi;

vista la L.r. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013” e la L.r. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;

vista la L.r. n. 16/2013 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015”;

vista la L.r. n. 1 /2014 “Legge finanziaria per l’anno 2014” e la L.r. n. 2 /2014 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

vista la L.r. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015” e la L. r. n. 10/2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n.16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l’anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’A.S.L. CN2 di Alba n. 510/000/DIG/15/0016 del 29/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio consuntivo esercizio 2014”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio positivo con un utile pari a euro 43.170;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i, sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del Presidente della Regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea — e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 258.132.918;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 43-1696

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 353 del 29/04/2015 "Bilancio d'esercizio 2014". Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, in data 12/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 353 del 29/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio d'esercizio 2014"; l'Azienda ha successivamente integrato la documentazione con nota prot. n. 11746 del 25/05/2015 "Verbale del Collegio Sindacale del 13/05/2015" ;

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.lgs118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs. 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che Il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario

nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio in perdita di euro 8.431.519 e che tale perdita d'esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 42.851.928 e il valore di produzione riconosciuto è pari a euro 113.043.133;

visto il D.lgs118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale",

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la l.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e la l.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e s.m.i.;

vista la l.r. n. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013" e la l.r. n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";
vista la l.r. n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

vista la l.r. n. 1 /2014 "Legge finanziaria per l'anno 2014" e la l.r. n. 2 /2014" Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la l.r. n. 9/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015" e la l. r. n. 10/2015"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’A.O. Ordine Mauriziano di Torino n. 353 del 29/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio d’esercizio 2014”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in perdita di euro 8.431.519 e che tale perdita d’esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i, sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del presidente della regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 42.851.928 e il valore di produzione riconosciuto è pari a euro 113.043.133;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 44-1697

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. - A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria - Atto n. 147 del 30/04/2015 "Bilancio consuntivo di esercizio anno 2014 - Adozione". Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l' A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria in data 15/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 147 del 30/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo di esercizio anno 2014"; l'Azienda ha successivamente integrato la documentazione con nota prot. n. 9940 del 18/05/2015 "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio consuntivo di esercizio – anno 2014";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario

nazionale” (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l’applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all’allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Presidente della Regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l’attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l’attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l’approvazione dell’atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell’Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in perdita di euro 5.736.529 e che tale perdita d’esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 63.120.089 e il valore di produzione riconosciuto è pari a euro 142.831.513;

visto il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale";

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la L.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e la L.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e smi;

vista la L.r. n. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013" e la L.r. n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.r. n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

vista la L.r. n. 1 /2014 "Legge finanziaria per l'anno 2014" e la L.r. n. 2 /2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la L.r. n. 9/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015" e la L.r. n. 10/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n.16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’ A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria n. 147 del 30/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio consuntivo di esercizio anno 2014 – Adozione”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di euro 5.736.529 e che tale perdita d’esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i, sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del Presidente della Regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea — e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalla Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con D.G.R n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 63.120.089 e il valore di produzione riconosciuto è pari a euro 142.831.513;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 45-1698

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.S.L. NO di Novara - Atto n. 463 del 29/04/2015 "Bilancio consuntivo ASL NO esercizio 2014". Approvazione.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l'A.S.L. NO di Novara, in data 07/05/2005, ha fatto pervenire l'atto n. 463 del 29/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo ASL NO esercizio 2014"; l'Azienda ha successivamente integrato la documentazione con nota prot. n. 24166/15 ASL NO "Relazione del Collegio Sindacale ASL NO sul Bilancio consuntivo 2015";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs. 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che Il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario

nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n° 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione;

a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio in pareggio;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all'ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall'Azienda è pari a euro 502.577.484;

visto il D.lgs118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 “Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale”;

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la L.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l’anno 2012) e la L.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e smi;

vista la L.r. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013” e la L.r. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;

vista la L.r. n. 16/2013 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015”;

vista la L.r. n. 1 /2014 “Legge finanziaria per l’anno 2014” e la L.r. n. 2 /2014“ Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

vista la L.r. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015” e la L. r. n. 10/2015“Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;
vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n.16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l’anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’ A.S.L. NO di Novara n. 463 del 29/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio consuntivo ASL NO esercizio 2014”, preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in pareggio;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i., sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del presidente della regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea — e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 502.577.484;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2015, n. 117-1874

D.G.R. n. 16-5956 del 17 giugno 2013. Approvazione dei programmi di studio e di ricerca da attribuire all'Istituto di Ricerche economico sociali del Piemonte, per l'annualita' 2015, a supporto dell'Assessorato alla Sanita', Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Con legge regionale 3 settembre 1991, n. 3 è stato costituito l'Istituto di Ricerche economico sociali del Piemonte – I.R.E.S., ente regionale che sviluppa la propria attività di ricerca a supporto dell'azione programmatoria della Regione.

Con deliberazione n. 16-5956 del 17 giugno 2013 recante "Articolo 40 della legge regionale 7 maggio 2013, n. 8: Norme finali in merito all'Aress. Provvedimenti" la Giunta regionale ha individuato, ai sensi dell'art. 40, comma 1, della L.R. 7 maggio 2013 n. 8, come di seguito indicato, le funzioni da trasferire all'I.R.E.S., nell'ambito delle quali l'Istituto dovrà sviluppare specifici progetti di studio e di ricerca, a supporto dell'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria (di seguito Assessorato):

– analisi dell'impatto delle tecnologie sui bisogni di salute e sui problemi assistenziali: studio multidimensionale e multidisciplinare delle tecnologie biomedicali, previsione e analisi delle ricadute, in termini di costi e benefici, conseguenti all'impiego sanitario di determinate apparecchiature (HTA);

– studio di modelli per la ri-organizzazione dei servizi di ingegneria clinica e per la razionalizzazione dei costi di acquisizione e gestione delle tecnologie biomedicali (HTM);

– analisi della qualità strutturale, del dimensionamento edilizio-funzionale e della valorizzazione dei presidi della rete ospedaliera piemontese;

– studio di modelli organizzativi e gestionali in materia di logistica in ambito sanitario;

– studio di modelli socio-economici finalizzati alla definizione dei costi standard in ambito socio-sanitario.

Le attività di cui all'alinea precedente, in conformità a quanto stabilito dall'art. 40, comma 1, L.R. 8/2013, sono state individuate in seno a quelle elencate dall'art. 24, comma 2, della L.R. 18/2012 nell'ambito delle quali l'Agenzia regionale per i servizi sanitari – ente soppresso con L.R. 18/2012, art. 24 comma 1 – ha elaborato, sino al 30.06.2013, i progetti di competenza.

Il citato provvedimento deliberativo demandava a successivi atti della Giunta regionale l'approvazione dei programmi di studio e di ricerca che l'I.R.E.S., nell'ambito delle attività come sopra individuate, dovrà sviluppare a supporto dell'Assessorato, nonché la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri connessi cui far fronte ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della L.R. n. 8/2013, mediante un finanziamento a valere sull'accantonamento del fondo sanitario.

Con D.G.R. n. 11-6309 del 27 agosto 2013 recante "D.G.R. n. 16-5956 del 17.06.2013. Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (I.R.E.S.). Approvazione dei programmi di studio e di ricerca a supporto dell'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Edilizia Sanitaria, Politiche Sociali

e Politiche per la famiglia, Coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato" sono state approvate le schede progettuali dei programmi di studio, di ricerca e attività attribuite all'I.R.E.S. per le annualità 2013-2014;

ritenuto di dare continuità al rapporto di collaborazione instaurato, finalizzato allo sviluppo di attività di studio e ricerca a supporto dell'Assessorato, la Direzione Sanità ha definito, negli ambiti individuati con la citata D.G.R. n. 16-5956 del 17 giugno 2013 ed in continuità con le attività già affidate all'Istituto con D.G.R. n. 11-6309 del 27 agosto 2013, le schede progettuali che l'Istituto dovrà sviluppare nell'annualità 2015;

preso atto della nota del 23 giugno 2015 con cui l'I.R.E.S. ha manifestato la propria disponibilità a procedere all'espletamento delle attività individuate nelle schede progettuali di cui all'alinea precedente provvedendo alla quantificazione degli oneri connessi alla realizzazione delle stesse per l'annualità 2015;

ritenuto, alla luce di quanto esposto, di approvare le schede progettuali allegate sub A) alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale, inerenti i programmi di studio e di ricerca che l'I.R.E.S., ai sensi della D.G.R. n. 16-5956 del 17 giugno 2013, dovrà sviluppare a supporto dell' Assessorato;

dato atto che le attività progettuali di cui all'alinea precedente costituiscono parte integrante del piano di attività dell'I.R.E.S. che dovrà essere definito da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 8, comma 1, L.R. 43/91;

ritenuto altresì di stimare gli oneri connessi alla realizzazione dei programmi di studio e di ricerca e attività che l'I.R.E.S. dovrà sviluppare a supporto dell'Assessorato per l'annualità 2015, in Euro 800.000,00 (Euro ottocentomila/00), quantificazione ritenuta congrua, che verranno liquidati all'Istituto previa rendicontazione delle attività realizzate e dei costi sostenuti;

dato altresì atto che alla spesa di cui all'alinea precedente si fa fronte, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 8/2013, mediante un finanziamento a valere sul fondo sanitario regionale con le risorse stanziate nell'UPB A14041 del Bilancio di previsione 2015 - che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto infine di demandare alla Direzione regionale Sanità la definizione delle indicazioni operative di dettaglio per la realizzazione delle attività progettuali di cui trattasi, ivi comprese le modalità di raccordo dell'Istituto con l'Assessorato e gli altri Enti coinvolti nella realizzazione dei progetti; i parametri di valutazione, monitoraggio in corso d'opera e verifica degli esiti delle progettualità da parte dei competenti Settori della direzione, le modalità e la tempistica per l'avvio e la realizzazione dei progetti, per la produzione dei documenti progettuali e della reportistica.

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di approvare l'allegato A) alla presente deliberazione, a farne parte integrante e sostanziale, inerente le schede progettuali relative ai programmi di studio e di ricerca e attività che l'Istituto di

Ricerche economico sociali del Piemonte - I.R.E.S., ai sensi della D.G.R. n. 16-5956 del 17 giugno 2013, dovrà sviluppare, per l'annualità 2015, a supporto dell'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria;

- di dare atto che gli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività progettuali individuate dal presente provvedimento sono stimati, per l'annualità 2015, in Euro 800.000,00 (Euro ottocentomila/00), che verranno liquidati previa rendicontazione delle attività realizzate e dei costi sostenuti;

- di dare altresì atto che alla spesa si fa fronte, ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 8/2013, mediante un finanziamento a valere sul fondo sanitario regionale con le risorse stanziate nell'UPB A14041 del Bilancio di previsione 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

- di demandare alla Direzione regionale Sanità la definizione delle indicazioni operative di dettaglio per la realizzazione delle attività progettuali di cui trattasi, ivi comprese le modalità di raccordo dell'Istituto con l'Assessorato e gli altri Enti coinvolti nella realizzazione dei progetti; i parametri di valutazione, monitoraggio in corso d'opera e verifica degli esiti delle progettualità da parte dei competenti Settori della direzione, le modalità e la tempistica per l'avvio e la realizzazione dei progetti, per la produzione dei documenti progettuali e della reportistica.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per la tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A) alla DGR n…… del……..

PROGRAMMI DI STUDIO E DI RICERCA ATTRIBUITI ALL'ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO SOCIALI DEL PIEMONTE - I.R.E.S., AI SENSI DELLA DGR N. 16-5956 DEL 17 GIUGNO 2013, A SUPPORTO DELL'ASSESSORATO ALLA SANITÀ, LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA, EDILIZIA SANITARIA

AREA 1

ANALISI DELL'IMPATTO DELLE TECNOLOGIE SUI BISOGNI DI SALUTE E SUI PROBLEMI ASSISTENZIALI: STUDIO MULTIDIMENSIONALE E MULTIDISCIPLINARE DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICALI, PREVISIONE E ANALISI DELLE RICADUTE, IN TERMINI DI COSTI E BENEFICI, CONSEGUENTI ALL'IMPIEGO SANITARIO DI DETERMINATE APPARECCHIATURE (HTA)

Quadro generale

La valutazione delle tecnologie sanitarie - (HTA) - è uno strumento per supportare i diversi livelli di governo del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) nell'applicazione dei principi espressi all'articolo 1 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. riguardanti, in particolare, *l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché l'economicità nell'impiego delle risorse, consentendo di supportare con evidenze scientifiche le decisioni su "i servizi e le prestazioni sanitarie che presentano, per specifiche condizioni cliniche o di rischio, evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte delle risorse impiegate*" da porre a carico del SSN. La valutazione delle tecnologie sanitarie viene effettuata attraverso studi e ricerche che mirano, tra l'altro, all'individuazione delle priorità, all'adozione tempestiva delle nuove tecnologie e alla dismissione di quelle obsolete o non più costo efficaci. Attraverso un approccio multidisciplinare, l'HTA valuta l'efficacia, la sicurezza, i costi, l'impatto sociale, organizzativo, etico e legale al fine di offrire elementi utili al decisore relativamente alle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia sanitaria.

Risorse umane e tecnologiche

Le risorse umane residenti, costituenti il nucleo tecnico necessario allo svolgimento delle attività indicate sono esperti in medicina ed economia sanitaria con conoscenze approfondite nel campo dell'HTA.

Sono inoltre da considerarsi necessari al corretto svolgimento delle attività, anche l'accesso a banche dati ed ai flussi informativi regionali di interesse.

Obiettivi

Gli obiettivi da perseguire corrispondono a:

- analisi dell'impatto delle tecnologie sui bisogni di salute e sui problemi asssistenziali: studio multidimensionale e multidisciplinare delle tecnologie biomedicali, previsione e analisi delle ricadute in termini di costi e benefici conseguenti all'impiego di tecnologie sanitarie (HTA);
- studi di HTA sulle tecnologie biomediche;
- impatto organizzativo dei progetti nazionali di informatizzazione sanitaria.

SCHEDA PROGETTUALE N. 1
SISTEMA REGIONALE HTA

Obiettivi:

- Rilancio delle attività regionali e proposta di aggiornamento dei provvedimenti organizzativi regionali. Rilevazione dei bisogni e delle aspettative degli stakeholder.
- Supporto alla partecipazione alle iniziative della rete nazionale coordinata da AgeNaS e alla rete europea (EuNetHTA).
- Supporto alla rete regionale (professionisti delle ASR) per le valutazioni di HTA relative a nuovi assetti organizzativi del SSR.
- Attività di formazione e aggiornamento per i professionisti delle ASR.

Risorse umane e tecnologiche:

1 medico esperto di HTA, 1 documentalista.
Da coinvolgere: 1 economista esperto di HTA, 1 biostatistico, professionisti del SSR, secondo competenze necessarie. Accessibilità alle banche dati di documentazione biomedica, anche attraverso risorse in possesso della Scuola di Medicina dell'Università di Torino e la piattaforma regionale. Accesso ai flussi informativi sanitari regionali.

Durata del progetto:

dal 1/01/2015 al 31/12/2015, oppure per almeno un anno.

Modalità di attuazione:

- Studio, elaborazione e analisi delle rilevazioni dei bisogni degli stakeholder;
- Studio ed elaborazione proposta nuovo provvedimento relativo alle attività di HTA regionali;

- Contatto e riavvio della collaborazione con l'Agenas- Area Funzionale Innovazione, sperimentazione e sviluppo HTA-HS per la Rete di HTA nazionale e partecipazione alle riunioni di lavoro;
- Contatti per le procedure di adesione formale alla rete europea di HTA (EuNetHTA) entro il 15 settembre 2015, al fine di accedere eventualmente anche ai finanziamenti europei dedicati a tale attività.
- Progettazione corsi di formazione sulla tematica dell'HTA per i professionisti delle ASR

Parametri di valutazione:

Verifiche a cadenza semestrale per:

- produzione dei documenti progettuali previsti (proposta provvedimento regionale per attività di HTA);
- raccolta dati relativa ai bisogni degli stakeholder;
- convenzione con la rete nazionale di HTA;
- avvio collaborazione con la Rete europea di HTA (EunetHTA);
- valutazioni di HTA relative a nuovi assetti organizzativi del SSR
- Numero dei corsi erogati e numero dei discenti coinvolti

SCHEDA PROGETTUALE N. 2
STUDI DI HTA SULLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Obiettivi:

- Supporto alle attività regionali di valutazione per l'acquisizione delle tecnologie biomediche innovative, anche per quelle eventualmente richieste attraverso il finanziamento da parte di fondazioni bancarie.
- Supporto metodologico e documentale per valutazioni estemporanee ex ante di interventi sanitari proposti alla Direzione regionale Sanità.
- Valutazioni di appropriatezza organizzativa a sostegno delle azioni di riordino del servizio sanitario regionale.

Risorse umane e tecnologiche:

1 medico esperto di HTA, 1 documentalista.

Da coinvolgere: 1 economista esperto di HTA, 1 biostatistico, professionisti del SSR, secondo competenze necessarie attraverso l'attivazione di specifici tavoli di lavoro. Accessibilità alle banche dati di documentazione biomedica, anche attraverso risorse in possesso della Scuola di Medicina dell'Università di Torino e la piattaforma regionale. Accesso ai flussi informativi sanitari regionali e alla documentazione di riferimento necessaria.

Durata del progetto:

dal 1/01/2015 al 31/12/2015, oppure per almeno un anno.

Modalità di attuazione:

- Studio, elaborazione e analisi della letteratura internazionale e dei dati di contesto specifici inerenti le tecnologie biomediche da valutare; confronto con esperti dei settori di competenza.
- Studio ed elaborazione di approfondimenti relativi a interventi sanitari proposti dalla Direzione Sanità; confronto con esperti dei settori di competenza.
- Elaborazione valutazioni dei dati di appropriatezza relative ad azioni di riordino del servizio sanitario regionale, attraverso l' analisi della letteratura internazionale, dei dati di contesto specifici ed il confronto con gli esperti del settore.

L'attività dovrà svolgersi in coerenza con Azioni 9.7.2 e 9.7.3 del P.O.2013-2015

Parametri di valutazione.

Verifiche a cadenza semestrale per:

- produzione dei documenti progettuali previsti;
- incontri e tavoli di lavoro con esperti del SSR.

SCHEDA PROGETTUALE N. 3
IMPATTO ORGANIZZATIVO DEI PROGETTI NAZIONALI DI INFORMATIZZAZIONE SANITARIA

Obiettivi:

- rilevazione dell'impatto organizzativo nelle ASR dei progetti nazionali di informatizzazione sanitaria (FSE, SIR-PED, SPIDI, ecc)
- Proposte di metodologie e di indicatori per la verifica dei risultati raggiunti e della qualità dei progetti realizzati.
- Valutazione sulle ricadute organizzative per il SSR e sui benefici per i cittadini derivanti dai servizi disponibili con i progetti nazionali di informatizzazione sanitaria.

Risorse umane e tecnologiche:

1 informatico /ingegnere informatico
Da coinvolgere: 1 biostatistico/statistico, professionisti del SSR, secondo competenze necessarie attraverso l'attivazione di specifici tavoli di lavoro. Accesso ai flussi informativi del Progetto nazionale di informatizzazione sanitaria e alla documentazione di riferimento necessaria.

Durata del progetto:

dal 1/01/2015 al 31/12/2015, oppure per almeno un anno.

Modalità di attuazione:

- Studio ed approfondimento della normativa relativa ai progetti nazionali di Informatizzazione sanitaria;

- Studio ed elaborazione di metodologie e di indicatori per la verifica dei risultati raggiunti e della qualità dei progetti realizzati
- Analisi degli indicatori selezionati di impatto sulle ricadute organizzative e sui benefici per i cittadini dei progetti di informatizzazione sanitaria.

Il progetto dovrà esser realizzato con il supporto dell'università degli studi di Torino.

Parametri di valutazione.

Verifiche a cadenza semestrale per:

- Individuazione di metodologie di analisi ed indicatori per la verifica dei risultati raggiunti e della qualità dei servizi erogati attraverso i progetti di informatizzazione sanitaria;
- Stesura di rapporti semestrali in relazione agli indicatori individuati

SCHEDA PROGETTUALE N. 4
SUPPORTO ALLA PARTECIPAZIONE REGIONALE AI PROGETTI EUROPEI

Obiettivi

Supporto tecnico alle iniziative della Direzione Regionale Sanità per la partecipazione a progetti europei nelle materie contemplate dal programma 14 dei Programmi Operativi approvati con la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2013, n.25-6992. Tale attività si basa sull'utilizzo di metodologie che afferiscono al governo clinico, nello specifico, del rigore metodologico dell'HTA. L'innovazione organizzativa ed i nuovi assetti del SSR sono ambiti di analisi e valutazione propri dell'health technology assessement.

Ambito di sviluppo

Completamento e perfezionamento del Progetto Europeo denominato SUNFRAIL (capofila Regione Emilia Romagna), approvato con il terzo Programma Europeo di Salute;
Incontri presso enti nazionali (Ministero della Salute) finalizzati alla collaborazione con il livello nazionale e con altre regioni, in rappresentanza dell'ente regionale;
Incontri e confronti con i professionisti sanitari e della ricerca coinvolti nel processo (a livello internazionale, nazionale e regionale)

Risorse necessarie

Medico esperto di HTA e documentalista.
Da coinvolgere: biostatistico e professionisti del SSR, secondo competenze necessarie attraverso l'attivazione di specifici tavoli di lavoro.

Durata del progetto

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Elaborazione e gestione progetti internazionali a supporto della Direzione Regionale Sanità

Attivazione e mantenimento contatti con professionisti del settore a livello internazionale

Partecipazione a incontri di collaborazione tra enti a livello nazionale ed internazionale

AREA 2

STUDIO DI MODELLI PER LA RI-ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI INGEGNERIA CLINICA E PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI DI ACQUISIZIONE E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICALI (HTM)

Quadro generale

I programmi di studio e ricerca relativi ai temi dello "studio di modelli per la ri-organizzazione dei servizi di ingegneria clinica e per la razionalizzazione dei costi di acquisizione e gestione delle tecnologie biomedicali (HTM)" potranno essere sviluppati su richiesta dei Settori regionali competenti a supporto delle proprie attività, prendendo in considerazione i molteplici aspetti multidisciplinari relativi alle tecnologie biomediche.

Risorse umane e tecnologiche

Le risorse umane residenti, costituenti il nucleo tecnico necessario allo svolgimento delle attività indicate sono esperti di valutazioni multidisciplinari di tecnologie biomediche con conoscenze approfondite nel campo dell'Health Technology Management che per competenza e professionalità corrispondono a quelle del Gruppo HTM IRES.
Le risorse tecnologiche, strumentali ed indispensabili per un'efficiente svolgimento delle attività, sono costituite principalmente dal sistema informativo FITeB (Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche).
Sono inoltre da considerarsi necessari al corretto svolgimento delle attività, anche l'accesso a banche dati ed ai flussi informativi regionali di interesse.

Obiettivi

Gli obiettivi da perseguire corrispondono a:

- aggiornamento e sviluppo del flusso informativo FITeB (Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche);
- sviluppo della Rete regionale dei Servizi di Ingegneria Clinica;
- supporto della programmazione regionale delle tecnologie biomediche;
- supporto alla definizione dei criteri regionali di accreditamento per l'erogazione dei Servizi di Telemedicina.

SCHEDA PROGETTUALE N. 1
FLUSSI INFORMATIVI PER IL MONITORAGGIO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Obiettivi

Il progetto ha per obiettivo l'aggiornamento e lo sviluppo del flusso informativo FITeB (Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche), entrato a regime a partire dall'anno 2009 e sancito quale flusso informativo regionale obbligatorio ai sensi della DGR n. 39-3929 del 29/05/2012, prevedendo le seguenti attività a supporto del Settore competente della Direzione Sanità:

- gestione operativa del flusso e della relativa piattaforma informatica;
- gestione centralizzata delle codifiche delle apparecchiature biomediche;
- aggiornamento periodico della rilevazione dati per le tipologie di tecnologie già oggi oggetto di monitoraggio ("grandi attrezzature" per strutture pubbliche, equiparate e private accreditate; apparecchiature innovative per strutture pubbliche; conteggi sintetici di medie tecnologie in strutture pubbliche);
- estensione del monitoraggio ad ulteriori tipologie di apparecchiature secondo le necessità regionali;
- studio di un percorso per l'evoluzione del Flusso FITeB verso un vero e proprio Osservatorio delle Tecnologie Biomediche, per gli aspetti tecnico-economici-organizzativi e di produttività di prestazioni sanitarie.

Ambito di sviluppo

Le attività del progetto sono finalizzate alla gestione ed all'aggiornamento del flusso informativo FITeB. Queste attività vengono eseguite attraverso:

- Attività di monitoraggio delle dotazioni tecnologiche biomediche delle ASR e delle Strutture Private Accreditate ed Equiparate (SPA).
- Aggiornamento e diffusione della codifica regionale delle tecnologie biomediche (CRTB).

- Gestione operativa e proposte di sviluppo del flusso informativo per il monitoraggio delle tecnologie biomediche (FITEB) delle ASR e delle SPA).
- Istituzione di un Osservatorio regionale delle tecnologie biomediche (ORTEB), anche finalizzato al monitoraggio degli aspetti tecnologici, economico-organizzativi e di produttività.

Le attività dovranno esser realizzate in coerenza con gli obiettivi dell'Azione 9.7.4 del PO 2013-2015.

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

- Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema

Risorse necessarie

Nucleo HTM IRES composto da esperti di valutazioni di tecnologie sanitarie (statistico biomedico ed ingegneri biomedici) con il coinvolgimento di:
Settore competente della Direzione Sanità
Operatori dei Servizi di Ingegneria Clinica delle ASR

SCHEDA PROGETTUALE N. 2
SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE DEI SERVIZI DI INGEGNERIA CLINICA

Obiettivi

Supportare la competente Direzione Sanità nella proposta di azioni volte a consolidare e riorganizzare la Rete regionale dei Servizi di Ingegneria Clinica delle ASR, in termini di:

- armonizzazione delle attività di gestione e razionalizzazione dei costi di manutenzione delle tecnologie biomediche;
- elaborazione, e supporto all'applicazione, della piattaforma unificata a livello regionale per le attività di Ingegneria clinica. Tale attività, da intendersi connesse a quella della Scheda 1, è anche finalizzata alla strutturazione ed organizzazione degli inventari tecnologici locali secondo criteri condivisi che favoriscano lo scambio dati con il livello centrale e la diffusione delle codifiche centralizzate.
- elaborazione di percorsi formativi e di certificazione rivolti alle figure professionali di riferimento (ingegneri clinici e tecnici biomedici), orientati alla diffusione di metodologie condivise di gestione delle attività, proprie di tali funzioni, con modalità e su argomenti da definire successivamente all'avvio del progetto.

Ambito di sviluppo

Le attività del progetto sono finalizzate allo sviluppo della Rete regionale dei Servizi di Ingegneria Clinica. Queste attività vengono eseguite attraverso:

- Supporto al coordinamento della rete regionale dei Servizi di Ingegneria Clinica delle ASR finalizzato all'omogeneizzazione delle attività di gestione e alla razionalizzazione dei costi di manutenzione delle tecnologie biomediche.
- Supporto alla stesura di Linee Guida per l'armonizzazione delle attività di gestione dei servizi manutentivi delle ASR.
- Gestione operativa e supporto alla diffusione della piattaforma unificata a livello regionale per le attività di Ingegneria clinica, quale strumento per garantire la

disponibilità a livello centrale di dati confrontabili ed attendibili sulle tecnologie biomediche delle ASR.

- Supporto all'organizzazione di attività formative ed informative relative alle metodologie per la razionalizzazione dei costi di gestione delle tecnologie biomediche, rivolte a ingegneri clinici e tecnici biomedici.

Le attività sono in coerenza con gli obiettivi dell'Azione 9.7.5 del PO 2013-2015.

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

- Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema
- Emissione dei documenti progettuali previsti

Risorse necessarie

Nucleo HTM IRES composto da esperti di valutazioni di tecnologie sanitarie (statistico biomedico ed ingegneri biomedici) con il coinvolgimento di:
Settore competente della Direzione Sanità
Operatori dei Servizi di Ingegneria Clinica delle ASR

SCHEDA PROGETTUALE N. 3
PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Obiettivi

A supporto del Settore competente della Direzione Sanità, si intende proseguire lo studio e l'applicazione di metodologie a supporto della programmazione regionale delle tecnologie biomediche, in termini di:

- supporto tecnico alle procedure di valutazione e programmazione degli investimenti e delle acquisizioni di tecnologie biomediche, secondo le modalità definite da parte dell'Assessorato;
- supporto tecnico a programmi di finanziamento promossi da soggetti finanziatori privati;
- supporto all'istruttoria delle richieste di acquisizione delle tecnologie biomediche, effettuate dalle ASR, con la finalità di effettuare una valutazione tecnica delle stesse.
- studio, e supporto all'applicazione, di percorsi per la razionalizzazione dei costi di acquisizione e di gestione, attraverso azioni di centralizzazione e aggregazione delle esigenze tecnologiche e delle relative procedure di affidamento;

Ambito di sviluppo

Le attività del progetto sono finalizzate al supporto della programmazione regionale delle tecnologie biomediche. Queste attività vengono eseguite attraverso:

- Supporto alla valutazione delle richieste di acquisizione di tecnologie biomediche (nelle diverse modalità comprese le acquisizioni con i finanziamenti regionali o nazionali), anche attraverso la verifica della loro coerenza con i dati contenuti nella procedura integrata EDISAN-DES-FITeB. Supporto alla definizione della programmazione regionale degli investimenti in tecnologie biomediche (in coordinamento con HTA per le apparecchiature innovative).

- Gestione operativa e supporto alla diffusione della piattaforma regionale per l'inserimento delle richieste di autorizzazione all'acquisizione di tecnologie biomediche.
- Supporto all'organizzazione di attività formative e informative relative alle metodologie per la programmazione degli investimenti in tecnologie biomediche, rivolte a ingegneri clinici e tecnici biomedici.

Queste attività sono, in coordinamento con HTA, in coerenza con gli obiettivi dell'Azione 9.7.5 del PO 2013-2015.

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

- Aggiornamento della piattaforma regionale per l'inserimento delle richieste di autorizzazione all' acquisizione di tecnologie biomediche
- Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema
- Emissione dei documenti progettuali previsti

Risorse necessarie

Nucleo HTM IRES composto da esperti di valutazioni di tecnologie sanitarie (statistico biomedico ed ingegneri biomedici) con il coinvolgimento di:
Nucleo HTA dell'IRES Piemonte
Nucleo Edilizia Sanitaria dell'IRES Piemonte
Settore competente della Direzione Sanità
Operatori dei Servizi di Ingegneria Clinica delle ASR

SCHEDA PROGETTUALE N. 4
TELEMEDICINA

Obiettivi

Supporto alla definizione dei criteri regionali di accreditamento per l'erogazione dei Servizi di Telemedicina

Ambito di sviluppo

Supporto alla definizione dei criteri regionali di accreditamento per l'erogazione dei Servizi di Telemedicina, in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa vigente e dalla indicazioni contenute nel documento "Telemedicina – Linee di Indirizzo nazionali", approvato il 20 febbraio 2014. Supporto al coordinamento della Rete Regionale di Telemedicina finalizzata al monitoraggio dei Servizi attivi, alla valutazione delle nuove progettualità e all'omogeneizzazione delle attività di gestione. Supporto alla partecipazione delle ASR a progetti nazionali e europei nell'ambito della telemedicina. Supporto all'organizzazione di attività formative ed informative relative alla telemedicina, rivolte a ingegneri clinici ed operatori sanitari

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema
Predisposizione di Rapporti di valutazione
Utilizzo degli applicativi per l'estrazione dei dati dai flussi del Sistema Informativo Sanitario regionale

Risorse necessarie

Professionalità economico-gestionale-statistico e dell’ingegneria

AREA 3

ANALISI DELLA QUALITÀ STRUTTURALE, DEL DIMENSIONAMENTO EDILIZIO-FUNZIONALE E DELLA VALORIZZAZIONE DEI PRESIDI DELLA RETE OSPEDALIERA PIEMONTESE

Quadro generale

I programmi di studio e ricerca relativi ai temi dell' "analisi della qualità strutturale, del dimensionamento edilizio-funzionale e della valorizzazione dei presidi della rete ospedaliera piemontese" potranno essere sviluppati su richiesta dei Settori regionali competenti a supporto delle proprie attività, prendendo in considerazione i molteplici aspetti multidisciplinari relativi al patrimonio edilizio sanitario, in termini di:

- studio di adeguatezza rispetto ai requisiti edilizi, tecnologici, dimensionali e organizzativi richiesti dalla normativa vigente comunque applicabile nell'ambito delle funzioni e delle attività previste per le strutture oggetto di studio;
- appropriatezza e sostenibilità rispetto alla tipologia e entità delle attività sanitarie previste nell'ambito della programmazione sanitaria regionale;
- requisiti ulteriori riferibili al raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza gestionale;
- studio di modelli di riferimento per strutture sanitarie a carattere innovativo.

Risorse umane e tecnologiche

Le risorse umane residenti, costituenti il nucleo tecnico necessario allo svolgimento delle attività indicate, ed in seguito dettagliate, sono 6 ingegneri/architetti con conoscenze approfondite nel campo dell'Edilizia sanitaria, delle procedure per la qualificazione, l'analisi e il monitoraggio dell'asset ospedaliero - sulla base dei criteri di analisi e dei flussi informativi regionali – e di strumenti informativi specifici, che per competenza e professionalità corrispondono a quelle del Nucleo Edilizia Sanitaria IRES.

Le risorse tecnologiche, strumentali ed indispensabili per un'efficiente svolgimento delle attività, sono costituite principalmente dal sistema informativo DES (Database Energia Sanitaria), quale strumento di gestione integrata delle progettualità in tema di edilizia sanitaria, nonché di raccordo con ambiti di indagine condivisi con altre aree tematiche (ad esempio le tecnologie sanitarie). Il sistema costituisce lo strumento di raccordo con le Aziende Sanitarie Regionali ai fini della costituzione di una base di conoscenza univoca, oggettiva e condivisa, e costantemente aggiornata, in grado di rappresentare le planimetrie delle strutture sanitarie, le destinazioni d'uso dei locali, i livelli di adeguatezza ed efficienza delle aree, nonché la localizzazione e caratterizzazione delle grandi attrezzature.
Sono inoltre da considerarsi necessari al corretto svolgimento delle attività, anche l'accesso a banche dati ed ai flussi informativi regionali di interesse.

Obiettivi

Gli obiettivi da perseguire corrispondono a:

- Gestione ed implementazione degli applicativi EDISAN e DES;
- Supporto alla programmazione degli interventi in edilizia sanitaria;
- Modelli innovativi per le strutture sanitarie.

SCHEDA PROGETTUALE N. 1
GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEGLI APPLICATIVI EDISAN E DES.

Obiettivi

Le attività del progetto sono finalizzate alla gestione ed al controllo degli strumenti di interfaccia con il flusso informativo EDISAN-DES-F.I.Te.B., con cui si perviene alla rappresentazione, alla descrizione ed al monitoraggio informatizzato dell'evoluzione del patrimonio sanitario regionale, nonché allo svolgimento di analisi ed alla produzione di documentazione a supporto alla procedura di cui alla D.G.R. 18-7208 del 10 marzo 2014.
Il progetto si articola in:

- Cura degli adempimenti previsti dalle disposizioni regionali, attraverso la gestione, il mantenimento, il popolamento e l'aggiornamento del DES (Database Energia Sanitaria);
- Cura dello sviluppo del DES per specifiche aree tematiche (energia, sicurezza e strutture territoriali), nonché supporto all'ottimizzazione dell'applicativo EDISAN (applicativo per la gestione amministrativa delle richieste di finanziamento) e della sua interazione con il DES.

Ambito di sviluppo

Le attività del progetto sono finalizzate alla gestione ed all'aggiornamento del DES, nel contesto del flusso informativo EDISAN-DES-F.I.Te.B., con il quale si perviene alla rappresentazione, alla descrizione ed al monitoraggio informatizzato dell'evoluzione del patrimonio ospedaliero regionale. Queste attività vengono eseguite attraverso:

- raccolta delle planimetrie dei presidi ospedalieri, successiva codifica ed elaborazione per l'archiviazione e la gestione informatizzata ed analisi per letture tematiche che associano spazi e funzioni in relazione a differenti classi di requisiti e di prestazioni;

- mappatura delle aree ospedaliere sulla base del loro livello di conformità ai requisiti di riferimento per le prestazioni erogate, sia con riferimento ai requisiti per l'accreditamento, sia in base a norme tecniche relative ad ambiti di competenza specifici;
- mappatura delle aree ospedaliere sulla base degli interventi di adeguamento o di trasformazione proposti dalle Aziende Sanitarie Regionali a mezzo di Richieste di Finanziamento, ovvero in corso, sulla base dei finanziamenti disponibili, sia da fonte pubblica, sia di altra natura (disponibilità proprie, strumenti finanziari-esecutivi, finanziamenti privati);
- rappresentazioni e descrizioni sopra menzionate al fine dell'immediata restituzione dei principali attributi che le caratterizzano (superfici generali e per tipologia di aree funzionali, incidenza delle superfici attribuite ad un determinato stato di efficienza o di intervento e relative descrizioni dei valori e degli interventi);
- avvio delle attività dello sviluppo del DES, attraverso la raccolta dei dati e delle informazioni relative all'energia (costituzione di una base dati sui consumi energetici delle strutture sanitarie regionali), sicurezza (definizione dei livelli di adeguatezza) e strutture territoriali (costituzione dell'anagrafe delle strutture sanitarie territoriali regionali), successiva strutturazione ed elaborazione ai fini dell'archiviazione, dell'aggiornamento periodico e del loro utilizzo in analisi tematiche;
- supporto alla definizione di un documento esigenziale ai fini dell'ottimizzazione dell'applicativo EDISAN e della sua interazione con il DES.

Tali attività prevedono un confronto attivo con le Aziende Sanitarie Regionali, attraverso i loro referenti, e con i Settori Regionali competenti.

Risorse impiegate e da coinvolgere

Nucleo Edilizia Sanitaria IRES, con il coinvolgimento di:

- Settori delle Direzioni Regionali ed altri referenti regionali competenti;
- Operatori dei Servizi Tecnici, dei Servizi di Ingegneria Clinica ed Energy Manager delle Aziende Sanitarie Regionali ed altri referenti aziendali competenti.

Durata del progetto

Da gennaio 2015 a dicembre 2015; il progetto ha ciclicità annuale.

Parametri di valutazione

- Aggiornamento annuale del DES (Database Energia Sanitaria);
- Avvio della procedura di sviluppo del DES per specifiche aree tematiche;
- Supporto all'ottimizzazione dell'applicativo EDISAN e della sua interazione con il DES.

SCHEDA PROGETTUALE N. 2
SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN EDILIZIA SANITARIA

Obiettivi

Il progetto propone valutazioni di natura tecnica di supporto all'attività di pianificazione e programmazione degli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie del Settore regionale competente, attraverso l'analisi delle esigenze espresse dalle Aziende Sanitarie, la qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri e la successiva predisposizione di scenari di investimento, finalizzati alla possibile allocazione di risorse per investimenti in edilizia sanitaria, sulla base di criteri di ottimizzazione e razionalizzazione. Quanto illustrato viene svolto a rincontro della procedura di cui alla D.G.R. 18-7208 del 10 marzo 2014.

Il progetto si articola in:

- Attività di analisi dell'asset ospedaliero e delle esigenze espresse dalle Aziende Sanitarie attraverso le proposte di intervento ed investimento;
- Determinazione della qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri e delle reti sanitarie e definizione di indici ed indicatori specifici (efficienza energetica, sicurezza);
- Supporto alla Regione per la pianificazione e la programmazione degli investimenti in edilizia sanitaria attraverso scenari d'intervento ed investimento.

Ambito di sviluppo

L'analisi delle esigenze, relativi alle richieste di finanziamento proposte per l'anno di riferimento, fornisce:

- una lettura sinottica delle proposte di investimento presentate da ciascuna Azienda Sanitaria, finalizzata a cogliere gli indirizzi di programmazione su scala aziendale e ad analizzarli in relazione al complesso della situazione regionale;

- una prima valutazione di completezza delle richieste e di coerenza tecnica degli interventi proposti;
- una serie di approfondimenti settoriali, riferiti all'edilizia sanitaria ed alle apparecchiature biomediche, basati sugli strumenti di conoscenza predisposti presso IRES.

La qualificazione edilizia e funzionale si presenta come l'occasione della conoscenza puntuale e nel tempo degli aspetti edilizi, impiantistici, tecnologici e funzionali dei presidi ospedalieri, nonché come la restituzione di tali caratteristiche secondo criteri e metodi che prescindono dalla percezione che ciascuna Azienda Sanitaria ha delle strutture di propria competenza. L'obiettivo è infatti quello di una descrizione obiettiva ed omogenea delle strutture sanitarie che rafforzi e sostenga la definizione di strategie per esprimere ed argomentare giudizi sull'opportunità e sulla priorità di intervento, nonché sui contenuti e sugli obiettivi minimi degli interventi stessi, nella matrice comune della pianificazione e della programmazione degli investimenti.

In tale contesto si prevede la strutturazione ed il successivo utilizzo di indicatori specifici in ambito energetico e di sicurezza.

L'attività di definizione degli scenari di investimento consiste in:

- riconduzione degli obiettivi dichiarati per gli interventi di edilizia sanitaria a specifici lotti di investimento;
- valutazione della compatibilità degli investimenti rispetto agli assetti ed ai processi di riorganizzazione della rete;
- individuazione delle caratteristiche strutturali e dei processi di trasformazione previsti per le strutture oggetto di intervento;
- ripartizione degli importi in quote, sulla base dei criteri utilizzati per definire le strutture idonee/con criticità all'investimento.

Risorse impiegate e da coinvolgere

Nucleo Edilizia Sanitaria IRES, con il coinvolgimento di:

- Nucleo HTM IRES;
- Settori delle Direzioni Regionali ed altri referenti regionali competenti;
- Operatori dei Servizi Tecnici, dei Servizi di Ingegneria Clinica ed Energy Manager delle Aziende Sanitarie Regionali ed altri referenti aziendali competenti.

Durata del progetto

Da gennaio 2015 a dicembre 2015; il progetto ha ciclicità annuale.

Parametri di valutazione

- Aggiornamento delle procedure di analisi e definizione di indicatori, ove ne ricorrano i presupposti;
- Emissione dei documenti progettuali previsti;
- Verifiche periodiche dell'avanzamento dell'attività con il Settore Regionale competente.

SCHEDA PROGETTUALE N. 3
MODELLI INNOVATIVI PER LE STRUTTURE SANITARIE

Obiettivi

L'attività è finalizzata ad individuare dei modelli innovativi per la programmazione, la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di strutture sanitarie che comprendono attività di cura, formazione universitaria, ricerca, residenzialità alberghiera ed incubazione d'imprese.

Il progetto si articola in:

- Supporto scientifico e metodologico alla definizione ed all'attuazione della programmazione relativa alla realizzazione del nuovo "Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino";
- Definizione di requisiti e riferimenti per l'innovazione delle reti e delle strutture sanitarie;
- Ricognizione ed analisi degli interventi innovativi in ambito ospedaliero (focus sugli interventi di efficienza energetica e sostenibilità ambientale);
- Ricerca finalizzata all'identificazione di forme e modalità di finanziamento e realizzazione delle opere pubbliche a destinazione sanitaria.

Ambito di sviluppo

Il progetto prevede:

- Supporto per la definizione di strategie per l'innovazione tecnologica, sociale ed energetica dei presidi ospedalieri e dei sistemi territoriali esistenti: analisi del backgrund e individuazione di best practice specifiche;
- Avvio dello studio e dell'analisi di procedure e modalità innovative per la programmazione, il finanziamento, l'affidamento e la realizzazione delle opere

pubbliche, con particolare riferimento alle strategie che prevedono l'apporto di capitali privati;

- Partecipazione attiva, come supporto agli Uffici del Responsabile del Procedimento e di Direzione dei Lavori, alla realizzazione della nuova sede unica della Regione Piemonte, con particolare riferimento al supporto scientifico e metodologico nell'ambito dell'esecuzione del contratto di appalto e di leasing, al fine di studiarne l'applicabilità nel contesto edilizio sanitario;
- Partecipazione attiva ai Gruppi di Lavoro costituiti per la programmazione e lo studio di fattibilità relativi al Parco della Salute e della Scienza di Torino, con particolare riferimento agli aspetti edilizi, ambientali, territoriali, urbanistici ed economico-finanziari.

Risorse impiegate e da coinvolgere

Nucleo Edilizia Sanitaria IRES, con il coinvolgimento di:

- Settori delle Direzioni Regionali ed altri referenti regionali competenti;
- Gruppi di Lavoro costituiti per la programmazione e lo studio di fattibilità relativi al Parco della Salute e della Scienza di Torino.

Durata del progetto

Da gennaio 2015 a dicembre 2015; l'ulteriore proseguimento dell'attività è sotteso all'evoluzione delle tempistiche ed alle successive necessità relative al "Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino".

Parametri di valutazione

- Emissione dei documenti progettuali previsti;
- Verifiche periodiche dell'avanzamento dell'attività con i soggetti regionali competenti.

Area 4

STUDIO DI MODELLI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI IN MATERIA DI LOGISTICA IN AMBITO SANITARIO

Quadro generale

I programmi di studio e ricerca relativi ai temi dello "studio di modelli organizzativi e gestionali in materia di logistica in ambito sanitario" potranno essere sviluppati su richiesta dei Settori regionali competenti a supporto delle proprie attività, prendendo in considerazione i molteplici aspetti multidisciplinari relativi alla logistica in ambito sanitario.

Risorse umane e tecnologiche

Le risorse umane residenti, costituenti il nucleo tecnico necessario allo svolgimento delle attività indicate sono esperti con conoscenze approfondite nel campo della logistica sanitaria che per competenza e professionalità supportano anche i lavori del Tavolo di lavoro "Anagrafica unica regionale".

Le risorse tecnologiche, strumentali ed indispensabili per un'efficiente svolgimento delle attività, sono costituite principalmente da applicativi informatici che consentono la raccolta e l'elaborazione dei dati logistici.

Sono inoltre da considerarsi necessari al corretto svolgimento delle attività, anche l'accesso a banche dati ed ai flussi informativi regionali di interesse.

Obiettivi

Gli obiettivi da perseguire corrispondono a:

- riorganizzazione della rete logistica sanitaria piemontese
- monitoraggio dei processi per la realizzazione della riorganizzazione
- realizzazione di un' anagrafica unica regionale
- analisi della micrologistica sanitaria

SCHEDA PROGETTUALE N. 1
RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE LOGISTICA SANITARIA PIEMONTESE

Obiettivi

- Definizione della rete logistica delle Asr piemontesi.
- Definizione del modello di piattaforma integrata per la razionalizzazione della programmazione regionale degli investimenti in logistica sanitaria

Ambito di sviluppo

Elaborazione e analisi dei dati logistici delle Asl piemontesi. Valutazione di razionalizzazioni all'interno di Aree Aziendali di coordinamento. Analisi degli scenari. Analisi costi beneficio. Analisi di benchmarking. Monitoraggio dei processi di riorganizzazione della logistica sanitaria piemontese. Monitoraggio delle evoluzioni sulla corretta applicazione dei modelli logistici individuati. Aggiornamento del monitoraggio della situazione della situazione logistica sanitaria piemontese

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema
Predisposizione di Rapporti di valutazione
Utilizzo degli applicativi per l'estrazione dei dati dai flussi del Sistema Informativo Sanitario regionale

Risorse necessarie

Ingegnere gestionale - Supporto del Gruppo di ricerca per l'Ingegneria dei Sistemi e Logistica del Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione del Politecnico di Torino.

SCHEDA PROGETTUALE N. 2
REALIZZAZIONE DI UN' ANAGRAFICA UNICA REGIONALE

Obiettivi

Costituzione di un'anagrafica unica regionale dei beni in uso nelle ASR piemontesi e del relativo supporto informatico

Ambito di sviluppo

Supporto al coordinamento del Tavolo di lavoro "Anagrafica unica regionale". Elaborazione di una pianificazione delle attività sui passaggi delle classi delle CND tra le varie Aree Interaziendali di Coordinamento. Elaborazioni di diagrammi di Gantt e timetable. Calcolo di indici statistici.

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Partecipazione al Tavolo regionale
Predisposizione di Rapporti di valutazione

Risorse necessarie

Ingegnere gestionale.
Supporto del Gruppo di ricerca per l'Ingegneria dei Sistemi e Logistica del Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione del Politecnico di Torino.

SCHEDA PROGETTUALE N. 3
ANALISI DELLA MICROLOGISTICA SANITARIA

Obiettivi

Valutazione di strumenti e metodologie utilizzati nell'ambito della micro logistica e della convenienza economica a supporto della programmazione sanitaria

Ambito di sviluppo

Rilevazione dell'attuale situazione sulla micro-logistica o logistica dell'ultimo metro, intesa come gestione dei materiali dal magazzino di reparto/sala operatoria/ambulatorio/RSA al paziente. Analisi dei principali sistemi di micro logistica utilizzati dalle ASR piemontesi. Valutazione costo beneficio. Conoscenza dei sistemi utilizzati in micro-logistica dalla ASR piemontesi

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Effettuazione dell'indagine regionale

Predisposizione di Rapporti di valutazione

Risorse necessarie

Ingegnere gestionale. Supporto del Gruppo di ricerca per l'Ingegneria dei Sistemi e Logistica del Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione del Politecnico di Torino. Supporto elaborazione dati.

Area 5

STUDIO DI MODELLI SOCIO-ECONOMICI FINALIZZATI ALLA DEFINIZIONE DEI COSTI STANDARD IN AMBITO SOCIO-SANITARIO.

Quadro generale

I programmi di studio e ricerca relativi ai temi dello "Studio di modelli socio-economici finalizzati alla definizione dei costi standard in ambito socio-sanitario" potranno essere sviluppati su richiesta dei Settori regionali competenti a supporto delle proprie attività, prendendo in considerazione i molteplici aspetti multidisciplinari di riferimento.

Risorse umane e tecnologiche

Le risorse umane residenti, costituenti il nucleo tecnico necessario allo svolgimento delle attività indicate sono esperti in organizzazione e programmazione sanitaria e di economia sanitaria che per competenza e professionalità supportano la Direzione Sanità nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera nonché nella programmazione di modelli innovativi dell'assistenza socio sanitaria e nella costruzione di modelli standard assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale.
Le risorse tecnologiche, strumentali ed indispensabili per un'efficiente svolgimento delle attività, sono costituite principalmente dal Sistema Informativo Sanitario regionale

Obiettivi

Gli obiettivi da perseguire corrispondono a:

- spesa sanitaria, costi e fabbisogni standard. indicatori di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario;
- costruzione di un modello di standard di prestazioni di assistenza ospedaliera per la riorganizzazione della rete ospedaliera e la distribuzione di risorse relative alle aziende sanitarie;

- analisi dei costi e delle attività socio sanitarie;
- programmazione e costi di modelli innovativi dell’assistenza socio sanitaria in piemonte: il settore dell’assistenza primaria;
- modello di costi standard assistenza farmaceutica.

SCHEDA PROGETTUALE N. 1
SPESA SANITARIA, COSTI E FABBISOGNI STANDARD. INDICATORI DI QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI, APPROPRIATEZZA ED EFFICIENZA, AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD NEL SETTORE SANITARIO

Obiettivi

Analisi della spesa sostenuta per l'erogazione dei Livelli di assistenza socio sanitari - confronti interregionali e infraregionali - con i dati provenienti da NSIS (modelli LA – Livelli di Assistenza, cfr. d.lgs n. 68 del 6.5.11), costruzione dei costi standard (di erogazione e per percorsi) e calcolo di indicatori di qualità dei servizi erogati a sostegno delle azioni che la Direzione regionale realizzerà in attuazione del Programma 14 dei Programmi Operativi approvati con la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 25-6992

Ambito di sviluppo

I costi standard sono stati introdotti, nel settore sanitario, come strumento idoneo a commisurare il finanziamento dei beni e servizi sanitari all'efficacia e all'efficienza dell'azione pubblica. i fabbisogni standard costituiscono i parametri per il finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, rappresentando il riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di salute prefissati, nel rispetto di determinati livelli di efficienza. I costi e i fabbisogni standard rappresentano di fatto gli indicatori rispetto ai quali comparare e valutare l'azione pubblica.
Si richiede, in questo contesto, di mettere a punto strumenti, approfondimenti e momenti di confronto a supporto delle decisioni di politica sanitaria, con riguardo al tema dell'andamento della spesa sanitaria in Piemonte e della sua qualificazione, con riferimento in particolare al tema del Riequilibrio Ospedale –Territorio (Programma 14 dei Programmi Operativi 2013)

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema
Predisposizione di Rapporti di valutazione
Utilizzo degli applicativi per l'estrazione dei dati dai flussi del Sistema Informativo Sanitario regionale

Risorse necessarie

Economista sanitario
Supporto elaborazione dati

SCHEDA PROGETTUALE N. 2
COSTRUZIONE DI UN MODELLO DI STANDARD DI PRESTAZIONI DI ASSISTENZA OSPEDALIERA PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E LA DISTRIBUZIONE DI RISORSE RELATIVE ALLE AZIENDE SANITARIE

Obiettivi

Elaborazione e realizzazione di modello per la definizione degli standard di prestazioni di assistenza ospedaliera per la riorganizzazione della rete ospedaliera e la distribuzione di risorse relative alle aziende sanitarie.

Ambiti di sviluppo

Il modello per la definizione degli standard di prestazioni di assistenza ospedaliera sarà idoneo a creare coerenza tra la distribuzione di risorse economiche alle AO e alle ASL e il fabbisogno di prestazioni da parte della popolazione. Le prestazioni di assistenza ospedaliera riconosciute economicamente dovranno essere quelle riconducibili ai ricoveri, all'emergenza-urgenza ospedaliera ed alle funzioni specifiche attribuite ai singoli presidi. Il modello dovrà consentire alla Regione la definizione degli obiettivi di spesa per i livelli di servizi da assicurare in relazione ai singoli tipi di prestazioni nonché dei risvolti in termini di prestazioni erogate e spesa prevista per gli erogatori e per le ASL nel proprio ruolo di garanti dei propri assistiti. Il modello dovrà prendere anche in considerazione il concetto di deprivazione nonché l'attivazione di strutture territoriali di assistenza intermedia e di continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS).
Dovranno essere altresì identificati gli indicatori per la verifica dei risultati raggiunti**.**

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema
Utilizzo degli applicativi per l'estrazione dei dati dai flussi del Sistema Informativo Sanitario regionale
Predisposizione di un rapporto illustrativo

Risorse necessarie

Esperto in organizzazione e programmazione sanitaria
Supporto elaborazione dati

SCHEDA PROGETTUALE N. 3
ANALISI DEI COSTI E DELLE ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE

Obiettivi

Analisi e valutazione, attraverso i dati provenienti dai flussi del Sistema Informativo Sanitario Regionale, dei dati di costo e di attività delle attività socio sanitarie così come definite nei Livelli Essenziali di Assistenza

Ambito di sviluppo

La comparazione dei costi e delle attività dei Livelli di Assistenza Socio Sanitari – attività territoriali/domiciliari, semiresidenziali e residenziali rivolte a soggetti con bisogni complessi, che mettono insieme la componente sanitaria con quella sociale - per i quali è prevista una responsabilità congiunta da parte del livello sanitario e di quello sociale, risulta attualmente insufficiente, per la presenza di dati scarsamente affidabili e la carenza di strumenti di monitoraggio e di valutazione condivisi. Si richiede pertanto una riflessione e un lavoro di approfondimento su tali temi, che affronti contestualmente il problema della disponibilità di dati affidabili e della messa a punto di strumenti di monitoraggio e valutazione robusti e affidabili

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema

Predisposizione di Rapporti di valutazione

Utilizzo degli applicativi per l'estrazione dei dati dai flussi del Sistema Informativo Sanitario regionale (nuovi flussi SIS: SIAD, FAR, SISM)

Risorse necessarie

Economista sanitario
Supporto elaborazione dati

SCHEDA PROGETTUALE N. 4
PROGRAMMAZIONE E COSTI DI MODELLI INNOVATIVI DELL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA IN PIEMONTE: IL SETTORE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA

Obiettivi

Assistenza alle funzioni di Programmazione della Direzione regionale Sanità per la messa a punto di modelli organizzativi innovativi all'interno del SSR e valutazione del loro impatto economico come previsto dalle Azioni del Programma 14 dei Programmi Operativi approvati con la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 25-6992

Ambito di sviluppo

Il sistema sanitario nazionale e regionale è tarato per rispondere alle esigenze di pazienti con patologie acute (prevalenza di strutture ospedaliere specialistiche), mentre i pazienti cronici (il 30 % di italiani con patologie croniche – 18 milioni – consuma il 70 % delle risorse del Servizio sanitario nazionale), frequentemente affetti da co-morbidità, necessitano di un approccio integrato e multidisciplinare nella diagnosi e nelle cure, che vengono più appropriatamente erogate sul territorio, ivi compreso il domicilio del paziente.

Il Piemonte ha avviato una riorganizzazione delle cure territoriali prevedendo, nei documenti di programmazione, lo sviluppo di iniziative che si propongono di applicare modelli organizzativi innovativi in grado di aumentare la continuità e l'integrazione delle cure.

In questo contesto si richiede di valutare i principali elementi legati all'introduzione di modelli organizzativi innovativi integrati, nell'ambito delle Cure Primarie erogate nei Distretti delle Asl piemontesi. L'analisi tenderà ad approfondire le specifiche del modello organizzativo e gestionale di integrazione nelle Cure Primarie in Piemonte, proponendosi preliminarmente di ricondurre una ricognizione dei modelli organizzativi già adottati a livello nazionale e da altre regioni italiane, e successivamente predisponendo materiali che supportino lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali per questa tipologia di strutture, in collegamento con i documenti di programmazione regionale.

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Attività di osservatorio sulle modalità di organizzazione delle Cure Primarie nelle regioni italiane
Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema
Studio di modelli organizzativi innovativi sperimentali nelle Cure Primarie nella realtà regionale
Monitoraggio delle esperienze di integrazione evoluta delle Cure Primarie avviate in Piemonte

Risorse necessarie

Economista sanitario
Supporto elaborazione dati

SCHEDA PROGETTUALE N. 5
MODELLO DI COSTI STANDARD ASSISTENZA FARMACEUTICA

Obiettivi

Costruzione di un modello di costi standard dell'assistenza farmaceutica territoriale e ospedaliera

Ambito di sviluppo

Sviluppo di proposte per le strategie regionali in materia di politiche del farmaco. Studi, valutazioni e approfondimenti a supporto delle azioni di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale previste nei Programmi Operativi 2013-2015

Costruzione di un primo modello di costi standard della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera

Definizione del costo farmaceutico standard per le principali patologie croniche (spesa territoriale) ed oncologiche (spesa ospedaliera)

Supporto all'Assessorato per la costante verifica delle Azioni intraprese dalle ASR.

Tempi di attuazione

Annualità 2015, rinnovabile

Parametri di valutazione

Organizzazione di momenti di studio e confronto sul tema

Predisposizione di Rapporti di valutazione

Utilizzo degli applicativi per l'estrazione dei dati dai flussi del Sistema Informativo Sanitario regionale

Risorse necessarie

Professionalità economico-gestionale-statistica

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 34-1915

Approvazione del documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte-edizione 2015", quale strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali inerenti la tutela dei suoli e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale in materia di contenimento del consumo di suolo.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- il suolo è una risorsa non rinnovabile e indispensabile che supporta numerosi processi naturali e consente lo svolgimento di molteplici attività umane. Sempre più spesso le attività umane sono in competizione tra loro generando conflitti tra i possibili diversi usi della risorsa suolo; risulta quindi indispensabile per perseguire la tutela del suolo quale bene comune, monitorare il suo utilizzo, per analizzare il risultato dell'azione dell'uomo sul territorio e definire politiche ed azioni per ridurre il fenomeno del suo consumo;
- l'Unione Europea sul tema della riduzione del consumo di suolo e più in generale della conservazione delle risorse primarie, ha promosso una serie di politiche e iniziative e indirizzi tra i quali:
- la Comunicazione della Commissione Europea "Strategia tematica per la protezione del suolo" (COM(2006)231) del 2006, che ha sottolineato la necessità di porre in essere buone pratiche per mitigare gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione sulle funzioni del suolo;
- l'Agenda territoriale dell'Unione europea sottolinea la necessità di coesione territoriale e identifica come sfida principale lo "sfruttamento eccessivo delle risorse ecologiche e culturali e la perdita di biodiversità, soprattutto a causa del crescente *sprawl* urbano (Agenda territoriale dell'Unione europea, "Verso un'Europa della diversità regionale più competitiva e sostenibile", approvata in occasione della riunione ministeriale informale in materia di sviluppo delle aree urbane e coesione territoriale, Lipsia 2007);
- la Comunicazione della Commissione Europea "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM (2011) 571), che ha ulteriormente esplicitato questo obiettivo generale, con la quale si propone che, entro il 2020, le politiche dell'UE tengano conto delle conseguenze che producono sull'uso dei terreni, fissando il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere entro il 2050;
- lo studio Servizi della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 2012, che ha ripreso tali concetti con l'individuazione di buone pratiche atte a limitare, mitigare e compensare questo problema;
- il Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (cosiddetto Settimo programma d'azione per l'ambiente), approvato in via definitiva il 20 novembre 2013 dal Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, con il quale si ribadisce che il degrado, la frammentazione e l'uso non sostenibile del suolo stanno compromettendo la fornitura dei servizi ecosistemici importanti, minacciando la biodiversità e aumentando la vulnerabilità dell'Europa rispetto ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, oltre a favorire il degrado del suolo e la desertificazione.

Premesso inoltre che:

- l’attività di pianificazione territoriale e paesaggistica rappresenta una rilevante competenza istituzionale della Regione Piemonte e costituisce la sede, politica e tecnica, per realizzare efficaci strumenti di indirizzo e di governo del territorio, del paesaggio e dell’ambiente, capaci di incidere significativamente sulle trasformazioni antropiche, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- la Regione è dotata di un (nuovo) Piano territoriale regionale approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 122-29783 del 21 luglio 2011, che individua tra le strategie prioritarie la riqualificazione territoriale, la tutela e valorizzazione del paesaggio, la sostenibilità ambientale, in coerenza con gli indirizzi comunitari in tema di conservazione delle risorse primarie e sviluppo territoriale sostenibile;
- la Giunta regionale ha riadottato, con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, il Piano paesaggistico regionale che contiene, tra gli obiettivi di salvaguardia ambientale e paesaggistica, anche il contenimento del consumo di suolo;
- la Regione nelle leggi 25 marzo 2013, n. 3 e 11 marzo 2015, n. 3, di modifica alla legge 5 dicembre 1977, n. 56, ha introdotto il tema del contenimento del consumo di suolo fra i principi generali della pianificazione: in particolare le modiche introdotte dalla lr 3/2013 stabiliscono che gli strumenti di pianificazione assicurino lo sviluppo sostenibile del territorio anche attraverso la riqualificazione degli ambiti già urbanizzati e il contenimento del consumo di suolo, limitandone i nuovi impegni ai casi in cui non vi siano soluzioni alternative mentre quelle contenute nella lr. 3/2015 ribadiscono il principio della limitazione del consumo di suolo al fine di giungere all’obiettivo del consumo zero e della conservazione qualitativa e quantitativa delle aree agricole evitando ogni ulteriore consumo di suolo;
- i principi della legislazione e della pianificazione regionale, e in particolare la normativa del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale vanno nella direzione di limitare il consumo di suolo, tutelare il territorio agricolo e favorire il recupero e la rigenerazione urbana. In particolare l’articolo 31 delle NdA del Ptr “Contenimento del consumo di suolo” stabilisce, in relazione agli obiettivi e alle competenze rivolte ai diversi livelli di governo del territorio, di demandare alla Giunta regionale la predisposizione di strumenti atti a realizzare un sistema informativo per il monitoraggio del consumo di suolo.

Dato atto che:

- la Regione è da tempo impegnata attraverso l’utilizzo del patrimonio informativo territoriale a sua disposizione, nella definizione di un metodo per la valutazione e il monitoraggio del consumo di suolo, fondato su presupposti teorici univoci e su strumenti operativi condivisi ai diversi livelli territoriali finalizzato a monitorare le trasformazioni in atto e indirizzare quelle future verso scenari di sostenibilità;
- lo sviluppo di un appropriato e idoneo Sistema Informativo sui dati relativi al Consumo di suolo, è in coerenza con il processo di innovazione della Pubblica Amministrazione, in attuazione delle indicazioni del “Codice dell’Amministrazione Digitale” (D. lgs. 82/05,) i cui risultati costituiscono le “Regole tecniche” che sono state approvate con Decreto 10 novembre 2011 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell’ottica di pervenire ad una fonte informativa standardizzata e omogenea, a supporto degli interventi di gestione, di monitoraggio e di pianificazione del territorio;
- per garantire un approccio rigoroso al tema, oltre che una più incisiva azione di coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione è necessario adottare formalmente un documento che sviluppi le informazioni teoriche e i riferimenti metodologici fondamentali per una misurazione oggettiva del consumo di suolo nonché la definizione di un lessico specialistico preciso, capace di superare approssimazioni e interferenze di significato e quindi di descrivere e

rappresentare i diversi fenomeni in termini univoci e condivisi e consentire di monitorare il fenomeno nel tempo.

Considerato che:

- nel 2001 è nato, in collaborazione con il Csi Piemonte, il progetto sperimentale “Rapporto sullo Stato del Territorio” che, analizzando e interpretando i fenomeni dell’uso e del consumo di suolo, ha consentito di monitorare gli ultimi decenni dell’andamento del fenomeno che ha caratterizzato in modo costante i processi di nuova urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio;
- nel 2009 è stato avviato, dalla allora Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e dalla Direzione Agricoltura un ulteriore progetto di studio sul consumo di suolo, che ha coinvolto le varie competenze interne alle strutture regionali per acquisire ulteriori informazioni sul fenomeno, in relazione al costante aumento dell’uso di nuovo suolo. Le attività intraprese sono state finalizzate a mettere a punto una metodologia per misurare in maniera adeguata ed efficace il consumo di suolo in Piemonte, a scale diverse e sulla base di dati e definizioni confrontabili;
- nel 2012 sono stati pubblicati nel primo rapporto sul “Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte”, i dati rilevati nel 2008, relativi all’intero territorio piemontese, articolati a livello regionale, provinciale e comunale utilizzando, in via sperimentale, un glossario specialistico e un set di indici finalizzati a misurare in termini sistematici quanto suolo viene trasformato e per quali usi.

Considerato inoltre che:

- il monitoraggio del consumo di suolo non può prescindere dalla definizione di un glossario comune, di riferimento per tutte le amministrazioni pubbliche, che introduce e stabilisce le modalità per la misurazione del fenomeno attraverso la definizione di alcune parole chiave a cui sono associati indicatori e indici finalizzati al monitoraggio del fenomeno;
- le definizioni connesse al fenomeno e gli indici che consentono di rappresentare in modo sintetico e standardizzato i diversi problemi indagati, già sperimentati a partire dal 2012, devono costituire un modello di analisi e monitoraggio univoco per l’intero territorio regionale e di riferimento per il governo del territorio.

Tutto ciò visto e premesso, la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il documento “Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – edizione 2015”, Allegato 1) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, quale strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali in materia e per l’attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale in materia di contenimento del consumo di suolo;

− di aggiornare i dati relativi al monitoraggio del consumo di suolo ogni cinque anni in attuazione dei disposti dell’art. 31 delle Norme tecniche di attuazione del Piano territoriale regionale;

- di assumere i dati del “Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015”; quale riferimento per la valutazione delle trasformazioni territoriali previste negli atti di pianificazione e nei piani settoriali ai vari livelli di governo del territorio, con particolare riferimento alla strumentazione urbanistica di livello locale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE

2015

Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile

Assessore Alberto Valmaggia

Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Direttore Stefano Rigatelli

Settore Territorio e paesaggio

Dirigente Giovanni Paludi

Il presente volume e i relativi dati sono consultabili e scaricabili in Internet sul GeoPortale Piemonte (www.geoportale.piemonte.it)

Redazione a cura di Giovanni Paludi, Guido Baschenis, Tito Ciampi, Francesca Finotto.
Elaborazione dati e grafica Csi Piemonte.

REGIONE PIEMONTE

MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE

APPROVATO CON DGR N. 34-1915 DEL 27 LUGLIO 2015

2015

INDICE

PREMESSA I

INTRODUZIONE III

1 LE POLITICHE PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO 1
1.1 Il quadro europeo 3
1.2 Il quadro nazionale 4
1.3 Il quadro regionale 5

2 IL MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE 7
2.1 Le attività della Regione Piemonte 9
2.2 La metodologia 11

3 IL GLOSSARIO 15
3.1 Consumo, dispersione e frammentazione 17
3.2 Le definizioni 18

4 GLI INDICI 24
4.1 Indici sul consumo di suolo 27
4.2 Indici sulla dispersione 30
4.3 Indici sulla frammentazione 31
4.4 Indici di correlazione socio-economica 33
4.5 Tasso di incremento annuo (TIA) 35

5 IL CONSUMO AL 2013 37
5.1 Il consumo a livello regionale 39
5.2 Il consumo a livello provinciale e comunale 40

6 I DATI REGIONALI 49
6.1 I dati al 2013 51
6.2 I dati storici e le tendenze 56

7 I DATI PROVINCIALI E COMUNALI 61
7.1 Provincia di Alessandria 63
7.2 Provincia di Asti 73
7.3 Provincia di Biella 82
7.4 Provincia di Cuneo 90
7.5 Provincia di Novara 102
7.6 Provincia di Torino 110
7.7 Provincia del Verbano Cusio Ossola 123
7.8 Provincia di Vercelli 131

Premessa

Il contenimento del consumo di suolo costituisce una delle principali politiche territoriali perseguite a livello regionale negli ultimi anni. Accanto alle azioni finalizzate al conseguimento dell'equilibrio tra le politiche di salvaguardia della risorsa territorio e quelle di sviluppo delle attività economiche, si affianca la determinazione di un sistema di monitoraggio delle trasformazioni, che interessano tali risorse, che costituisce uno degli elementi rispetto ai quali approcciare al processo di esame e valutazione degli strumenti di governo del territorio.

La Regione Piemonte, ormai da molti anni ha avviato e attuato iniziative e studi finalizzati a definire gli usi del suolo e la misurazione dei territori consumati dall'azione di trasformazione antropica. Nell'anno 2012, a seguito degli esiti di un'esperienza che ha coinvolto tutte le direzioni regionali e le varie competenze ad esse connesse, è stato definito un Glossario che stabilisce definizioni e indici per la conoscenza e la misurazione del fenomeno consumo di suolo in modo unitario a livello regionale. Il rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" redatto nel 2012, ha riportato gli esiti di questi studi, definendo, in base alla metodologia individuata in accordo con Csi Piemonte, i valori quantitativi del consumo di territorio a livello regionale, provinciale e comunale rilevati sulla base dei dati allora disponibili riferiti all'anno 2008.
Tale rapporto ha costituito, a livello sperimentale, riferimento per la valutazione delle trasformazioni proposte dagli strumenti di pianificazione locale, anche in relazione e in attuazione delle norme di tutela previste dal Piano territoriale regionale approvato nel 2011.

A tre anni di distanza appare necessario procedere all'aggiornamento dei dati allora presentati e alla conferma delle definizioni del Glossario e degli indici a esso correlati, in quanto strumenti ormai consolidati nella prassi operativa di esame degli strumenti di governo del territorio.
I nuovi dati riportati nel volume si riferiscono alle rilevazioni relative agli anni 2012-2013 e costituiscono strumenti di riferimento per la valutazione dei processi di trasformazione e per continuare la riflessione sulle politiche già operanti e su quelle da porre in atto per garantire un'adeguata salvaguardia della risorse territoriali.

Le ultime modifiche alla legge regionale urbanistica, che si aggiungono alla complessiva revisione del 2013, sono state improntate ad affermare ulteriormente la necessità di favorire la rigenerazione dei tessuti già edificati e di limitare nuovi consumi di suolo. Allo stesso modo il Piano paesaggistico regionale costituisce strumento complementare al Piano territoriale, entrambi tesi a contenere il fenomeno di occupazione di nuove aree libere e la perdita di possibili risorse ecosistemiche che in tali aree possono risiedere.

Le nuove misurazioni proposte con questo Monitoraggio costituiscono riferimento per la formazione e valutazione dei processi di trasformazione del territorio e proseguono la volontà di affermare a livello piemontese, attraverso un sistema di misurazione condiviso e di supporto alle scelte pianificatorie ai vari livelli, l'indirizzo di contenere il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione degli ambiti già urbanizzati o compromessi.

L'Assessore
Alberto Valmaggia

Introduzione

I processi di pianificazione in Piemonte sono ormai orientati verso un sistema di governance territoriale stabilita a livello normativo dalle conferenze di copianificazione e valutazione che caratterizzano le modalità decisionali per la definizione delle politiche territoriali con particolare riferimento al livello locale.

In tali processi, gli enti coinvolti avviano il confronto sulle proposte derivanti dalle esigenze che emergono dalle comunità mediante lo scambio di informazioni e dati territoriali che costituiscono la base comune sulla quale approcciare alla condivisione delle scelte.

Il tema del contenimento del consumo di suolo rappresenta uno degli aspetti che maggiormente si pone come condizione prioritaria alle ipotesi di trasformazione. La pianificazione regionale da anni è attenta a tale fenomeno e con il Piano territoriale del 2011 ha posto tale priorità quale obiettivo prioritario per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio regionale.

Il monitoraggio del consumo di suolo con le modalità stabilite nel 2012, mediante un Glossario e indici univoci e condivisi, si è posto come strumento di riferimento sia per impostare previsioni di trasformazioni che privilegino la rigenerazione della città costruita, sia come strumento per condurre alcuni aspetti connessi ai processi di valutazione ambientale strategica e di localizzazione di opere.

L'aggiornamento dei dati relativi al consumo di suolo ricalcolati con i dati degli anni 2012-2013 rappresentano sia un nuovo riferimento per i processi di conoscenza degli usi del territorio, sia uno strumento per valutare le azioni poste in atto dai processi di pianificazione, nonché per esaminare tendenze e conseguenze relative alle dinamiche socio-economiche che hanno caratterizzato gli ultimi anni.

Il Glossario e i dati riportati in questo volume, confermano la validità di avvalersi di un sistema unitario e condiviso a livello regionale per l'analisi del fenomeno e come dato di partenza da valutare nei processi di copianificazione.

Facendo seguito alla prima esperienza del 2012, l'aggiornamento dei dati all'anno 2013 e la conferma del metodo accompagnano le altre azioni poste in atto a livello regionale per il contenimento del consumo di suolo che trovano riferimento sia nella legislazione, sia negli strumenti di pianificazione.

Il Direttore
Stefano Rigatelli

1

LE POLITICHE PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

Con la campagna di monitoraggio di cui si presentano, in questa pubblicazione, i dati aggiornati riferiti al 2013, la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte ha inteso proseguire le attività che hanno preso avvio nel 2009, che avevano per oggetto la definizione di un metodo per la valutazione e il monitoraggio del consumo di suolo, a scale diverse e sulla base di dati confrontabili, fondato su presupposti teorici univoci e condivisi anche con gli enti locali.

Il lavoro presentato nel 2009 ha costituito in questi anni un riferimento utile e attendibile, rispetto al quale sono state avviate iniziative da parte della Regione e di alcune province, volte a definire politiche e strumenti per il controllo del fenomeno.

Compito della Regione per il prossimo quinquennio sarà quello di continuare sulla strada dell'armonizzazione con i propri indirizzi e la propria normativa e in coerenza con l'insieme delle politiche europee e nazionali e con i futuri atti di pianificazione delle Province e della Città Metropolitana, nate dal riordino amministrativo in atto, nonché sviluppare nuove modalità di analisi e valutazione degli effetti territoriali connessi alle variazioni, incrementative o riduttive, delle varie forme del consumo di suolo.

1.1 Il quadro europeo

La realizzazione di superfici impermeabili nel contesto dell'urbanizzazione e del cambiamento d'uso del suolo, con conseguente perdita di risorse, rappresenta una delle grandi sfide ambientali per l'Europa d'oggi. Nonostante abbia competenze limitate nel regolare direttamente la pianificazione del territorio, l'UE ha sviluppato politiche e adottato una serie di strumenti legislativi che hanno un impatto sull'occupazione dei territori e quindi sull'impermeabilizzazione del suolo; in particolare la Commissione europea è impegnata da tempo a favorire un uso più sostenibile del terreno e del suolo.

In linea con quanto previsto dal "Sesto programma di azione in materia di ambiente", la Commissione della Comunità Europea ha adottato nel 2006 una "Strategia tematica per la protezione del suolo" (Sts - Soil Thematic Strategy), finalizzata ad istituire un quadro di disposizioni che consentano di prevenire il degrado e preservare le funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali del suolo, integrandone la protezione nelle politiche nazionali e comunitarie, rafforzando il sistema della conoscenza e stimolando una maggiore sensibilizzazione del pubblico. Elemento fondamentale della strategia è la "Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo" (Sfd - Soil Framework Directive), in fase di esame, che consentirà agli Stati membri di adottare, entro un'azione coordinata a livello europeo, misure adatte alle singole realtà locali.

Lo studio Servizi della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 2012, ha ripreso e approfondito tali concetti.

L'evoluzione della normativa di indirizzo europea in merito alla tutela della risorsa suolo ha visto inoltre, negli ultimi anni, il concretizzarsi di una serie di iniziative politiche e normative volte a sensibilizzare e delineare azioni e indirizzi nei confronti degli stati membri, per stimolare

l'adozione di politiche nazionali che possano concorrere al comune obiettivo del consumo zero, stabilito per il 2050. Questo obiettivo generale è stato ulteriormente esplicitato nel 2011 con la "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", nella quale si propone che, entro il 2020, le politiche dell'UE tengano conto delle loro conseguenze sull'uso dei terreni, con il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, appunto, entro il 2050.

Infine, il 20 novembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (cosiddetto Settimo programma d'azione per l'ambiente), con il quale si ribadisce che il degrado, la frammentazione e l'uso non sostenibile del suolo stanno compromettendo la fornitura di importanti servizi ecosistemici, minacciando la biodiversità e aumentando la vulnerabilità dell'Europa rispetto ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, oltre a favorire il degrado del suolo e la desertificazione.

1.2 Il quadro nazionale

In questi ultimi anni sono state sviluppate diverse iniziative sia di tipo legislativo, sia in termini di analisi del fenomeno, che costituiscono le premesse ad una azione organica e incisiva da parte del governo centrale per affrontare il contenimento del consumo di suolo, in forma coordinata e coerente con le politiche e le iniziative messe in campo a livello comunitario.

Un primo importante riferimento per la costruzione di un sistema informativo condiviso sui dati relativi al consumo di suolo è costituito dal processo di innovazione della Pubblica Amministrazione, in attuazione delle indicazioni del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D.lgs. 82/05), i cui risultati costituiscono le "Regole tecniche" che sono state approvate con Decreto 10 novembre 2011 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ottica di pervenire ad una fonte informativa standardizzata e omogenea, a supporto degli interventi di gestione, di monitoraggio e di pianificazione del territorio.

A livello nazionale, nel giugno 2014 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge quadro (Ddl De Girolamo) in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo; a seguito del parere espresso dalla Conferenza unificata Stato - Regioni, il Consiglio dei Ministri ha recentemente riapprovato il disegno di legge, attualmente in attesa di essere esaminato dal Parlamento.

Infine si segnala la recente pubblicazione del rapporto sul consumo di suolo in Italia, elaborato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), costruito su dati del 2009.

1.3 Il quadro regionale

L'esigenza di un attento controllo finalizzato al contenimento del consumo di suolo è un elemento presente sia nella legislazione urbanistica regionale, sia nei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica di cui il Piemonte si è dotato negli ultimi anni.

In proposito merita d'essere segnalata la l.r. 3 del 25.03.2013 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia", che assegna agli strumenti di pianificazione, ai diversi livelli, il compito di assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso la riqualificazione degli ambiti già urbanizzati e il contestuale contenimento del consumo di suolo, limitandone i nuovi impegni ai casi in cui non vi siano soluzioni alternative, mentre l'articolo 11 include tra le finalità del piano regolatore generale comunale e intercomunale il contenimento del consumo di suolo, riconoscendo la necessità di mettere in campo azioni efficaci mirate a una sua gestione razionale; inoltre gli articoli 12bis e 19bis introducono gli istituti della perequazione urbanistica e territoriale, anche mediante il ricorso a misure di compensazione ecologica, quali strumenti da utilizzare nella pianificazione ordinaria per ottimizzare le scelte localizzative, per consentire un'equa ripartizione delle ricadute indotte da tali scelte e per contenere gli impatti generati dallo sviluppo delle attività antropiche, destinando a finalità di carattere ecologico-ambientale e paesaggistico, alcune porzioni di territorio come contropartita al nuovo suolo consumato.

Infine le recenti modifiche agli art. 1 e 3 bis alla l.r. 56/77 introdotte dalla l.r. 3 del 11.03.2015 sanciscono il principio della limitazione del consumo del suolo al fine di giungere all'obiettivo di un consumo zero e sottolineo l'esigenza di una razionale gestione delle risorse primarie volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo con particolare riferimenti alle aree agricole evitando ogni ulteriore consumo di suolo.

In coerenza con le politiche e le direttive comunitarie in materia ambientale e di sviluppo sostenibile, la pianificazione regionale, territoriale e paesaggistica, costituisce la sede, politica e tecnica, per realizzare efficaci strumenti di indirizzo e di governo del territorio e del paesaggio, in attuazione della normativa regionale, capaci di incidere significativamente sulle trasformazioni antropiche, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Gli strumenti in questione sono il nuovo Piano territoriale regionale (Ptr) approvato con DCR n. 122-29683 del 21 luglio 2011 e il Piano paesaggistico regionale (Ppr), riadottato con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015, redatto ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 s.m.i.) e della Convenzione europea e adottato nel 2009.

I due Piani, affrontando la questione del consumo di suolo in stretta sinergia con altri temi cruciali della pianificazione (il paesaggio, l'ambiente, le infrastrutture, la rigenerazione dei centri urbani, …), eludono il rischio di una visione settoriale e definiscono, nei loro articolati normativi, specifici indirizzi e direttive finalizzati a coniugare gli obiettivi di crescita e di sviluppo con la salvaguardia della risorsa suolo, in un'ottica di cooperazione e coesione territoriale.
Il Ptr riconosce la valenza strategica del suolo, quale bene finito e non riproducibile, e considera la sua conservazione un obiettivo prioritario, da anteporre a ogni motivazione particolare volta a operarne la trasformazione.

Complessivamente, le previsioni dei due strumenti disincentivano l'espansione edilizia su nuove aree libere, favoriscono la riqualificazione e la rigenerazione dei tessuti urbanizzati e degli insediamenti esistenti, promuovono il recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, salvaguardano le aree agricole di elevato interesse agronomico (prime tre classi di capacità d'uso del suolo) e di specifico pregio paesaggistico e ambientale (permanenze di sistemazioni agrarie della tradizione e ambiti a elevata bio-permeabilità) e, infine, introducono il ricorso a misure di compensazione ecologica, nonché l'utilizzo di tecniche perequative.

Tra le disposizioni normative che concorrono a rafforzare la strategia regionale in materia di salvaguardia dei suoli, definita dal Ptr, l'art. 31 affronta specificatamente il tema del contenimento del consumo di suolo. In particolare, nell'articolo si demanda ai Piani territoriali provinciali l'individuazione di soglie massime di consumo da attribuire ai Comuni, in funzione delle loro caratteristiche morfologiche e delle dinamiche di sviluppo in atto (comma 8). In assenza della definizione di tali parametri, il Ptr ammette che i Comuni possano prevedere ogni cinque anni incrementi di consumo di suolo a uso insediativo non superiori al 3% della superficie urbanizzata esistente (comma 10). Tale direttiva, concepita come norma transitoria in attesa dell'adeguamento dei Piani territoriali provinciali allo strumento regionale, costituisce a tutt'oggi il principale riferimento in tema di consumo di suolo per la predisposizione e la valutazione degli strumenti urbanistici di livello locale.

Lo stesso articolo, infine, impegna la Regione nella costruzione di un sistema informativo per un monitoraggio del consumo di suolo unitario, condiviso e aggiornabile con cadenza regolare, garantendo il necessario coordinamento con le Province (comma 7).

Giova ancora ricordare come gli strumenti normativi e i piani soprarichiamati, sia a livello regionale che locale, trovino nella valutazione ambientale strategica (VAS) lo strumento propedeutico in grado di perseguire politiche ed obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale, con particolare riferimento alle risorse primarie, tra le quali il suolo, la cui efficacia viene verificata durante l'attuazione dei piani stessi mediante il sistema di monitoraggio attraverso una serie di indicatori tra i quali l'indice del consumo di suolo.

Tale processo valutativo, disciplinato per gli aspetti procedurali dalla succitata legge urbanistica regionale, ha come obiettivo da perseguire la verifica che le scelte di governo del territorio contenute negli strumenti di pianificazione ai vari livelli siano indirizzate alla sostenibilità ambientale.

La VAS è stata quindi intesa quale strumento per includere a pieno titolo la salvaguardia della risorsa suolo nella prassi della pianificazione del territorio.

Tale operazione consentirà alla Regione di verificare, mediante un lavoro di ricomposizione e sintesi dei dati ricevuti, l'esattezza delle proprie rilevazioni e di tarare di conseguenza i propri orientamenti strategici e, ai Comuni, di rafforzare l'apparato conoscitivo a supporto della formazione dei propri strumenti di pianificazione. Nel complesso la direzione tracciata mira a incentivare una effettiva integrazione tra le politiche di contenimento del consumo di suolo e i processi valutativi, che, secondo l'approccio di tipo preventivo e precauzionale richiesto della normativa ambientale più recente, devono svolgere un ruolo attivo e propositivo, con funzioni di controllo, ma prima ancora di orientamento per la pianificazione.

2

IL MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE

Il suolo è una risorsa finita, non rinnovabile, caratterizzata da velocità di degrado potenzialmente molto rapide e, allo stesso tempo, da processi di formazione e rigenerazione estremamente lenti; una risorsa di vitale importanza che esercita funzioni essenziali per la salvaguardia degli equilibri ecologico-ambientali e svolge un insieme di compiti biotici e abiotici fondamentali per la sopravvivenza delle specie animali (uomo incluso) e vegetali sulla terra ("Carta Europea del suolo", Consiglio d'Europa, 1972).

Il consumo di tale risorsa pone questioni urgenti, connesse alla perdita di superfici idonee alla produzione agricola, alla diminuzione dei livelli di biodiversità e di qualità paesaggistica, alla compromissione dei meccanismi che regolano i cicli biogeochimici e idrogeologici che in esso hanno sede, nonché alla progressiva destrutturazione della città e dei suoi valori. Questioni, in sintesi, che una gestione del territorio sostenibile non può disattendere.

La protezione del suolo è, quindi, uno dei nodi fondamentali delle politiche di governo del territorio e rappresenta un fattore determinante per valutare l'efficacia del contributo che gli strumenti di pianificazione e programmazione possono dare alla "salute" di un territorio.

2.1 L'attività della Regione Piemonte

L'obiettivo di contenere il consumo di suolo impone necessariamente un approccio multidisciplinare, che consenta una solida integrazione tra politiche di governo del territorio che operano ai vari livelli e politiche settoriali, tra pianificazione urbanistica e programmazione di settori strategici, tra strumenti giuridici (quali piani, programmi e leggi), strumenti di natura economica e fiscale e non ultimi, strumenti per la conoscenza, la ricerca e la comunicazione.

Qualsiasi politica o strategia volta alla gestione sostenibile del suolo, come ampiamente ribadito dal dibattito culturale e scientifico in atto, non può prescindere da un esatto processo di conoscenza analitica, che consenta di monitorare le trasformazioni in atto, di comprenderne le cause, di riconoscerne gli esiti e di sviluppare concrete misure di salvaguardia da integrare negli strumenti di governo del territorio. Un sistema di conoscenza indispensabile per produrre dati attendibili e facilmente confrontabili, capaci di orientare e sostenere le scelte dei decisori politici, oltre che di alimentare nella collettività la consapevolezza della necessità di considerare il suolo un bene comune e irrinunciabile, la cui tutela deve essere anteposta a ogni motivazione particolare volta a operarne la trasformazione.

Tale consapevolezza nel 2001 ha portato la Regione Piemonte, in collaborazione con Csi Piemonte (Consorzio per il sistema informativo), ad avviare il progetto sperimentale "Rapporto sullo stato del territorio", orientato alla costruzione di un patrimonio informativo territoriale, capace di supportare l'analisi e il monitoraggio delle trasformazioni prodotte dalle politiche di sviluppo regionale.

Tale progetto ha consentito di quantificare l'incremento delle superfici compromesse da attività antropiche (ad eccezione di quelle relative alla rete viaria, per le quali non era ancora disponibile un dato certificato), lungo un arco temporale di oltre un decennio.

Nel 2009, in linea con i disposti normativi del Piano Territoriale Regionale, e grazie all'affinamento delle informazioni territoriali e delle tecnologie disponibili, è stato intrapreso un nuovo e più compiuto progetto, che ha condotto alla definizione di un metodo per la misurazione e il monitoraggio del consumo di suolo, fondato su presupposti teorici e su strumenti operativi univoci e condivisi, capaci di garantire un efficace coordinamento tra le politiche di governo del territorio che operano ai vari livelli istituzionali.

Il progetto, maturato dal confronto tra le strutture tecniche regionali e condotto in collaborazione con Csi Piemonte e con Ipla (Istituto per le piante da legno e l'ambiente), si è concluso nell'aprile 2012 con la pubblicazione del primo Rapporto sul "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte".

Elementi centrali del documento sono un glossario specialistico, un set di indici finalizzati a misurare in termini sistematici quanto suolo viene trasformato, per quali usi e con quali conseguenze e, infine, una prima applicazione di tali strumenti all'intero territorio piemontese, articolata a livello regionale, provinciale e comunale e aggiornata al 2008.

La formazione del glossario, che ha costituito la premessa teorica e metodologica per consentire un approccio rigoroso al tema, ha risposto a un duplice obiettivo: definire un lessico specialistico, capace di superare quelle approssimazioni e interferenze di significato, che in parte caratterizzavano lo scenario delle conoscenze pregresse; esplicitare e chiarire concetti, che seppur ricorrenti nel linguaggio comune, necessitavano di una precisazione operativa, strumentale alla valutazione del consumo di suolo.

Nello specifico, per garantire una valutazione qualitativa, oltre che puramente quantitativa, le voci afferenti al consumo di suolo sono state disarticolate in relazione alle differenti tipologie di uso che lo determinano e alla natura dei suoli a scapito dei quali tale processo si attua. Si è distinto, ad esempio, tra consumo da superficie urbanizzata, consumo da superficie infrastrutturata, consumo prodotto da attività che non esercitano un'azione di impermeabilizzazione permanente (aree estrattive, impianti tecnici, strutture specializzate per la produzione di nuove forme di energia, …) e consumo a elevata potenzialità produttiva. Allo stesso tempo, data la complessità del fenomeno analizzato, si è scelto di non focalizzare l'attenzione esclusivamente sulla problematica del consumo, ma di considerare anche quelle strettamente connesse della dispersione insediativa e della frammentazione ambientale e paesaggistica, identificando una serie di voci finalizzate a chiarire le differenze peculiari tra tali processi, il loro grado di reversibilità e i differenti impatti prodotti sul suolo agricolo, sul paesaggio e sull'ambiente.

La scelta dei termini da includere nel glossario è derivata sia dalla ricognizione di un'ampia rassegna di ricerche ed esperienze applicative condotte a livello nazionale e internazionale, sia dal confronto con le analisi elaborate dalle Province.

Le definizioni contenute nel glossario hanno costituito il riferimento teorico per selezionare un set di indicatori, altamente rappresentativi e misurabili a partire dal patrimonio informativo territoriale disponibile.

In accordo con l'articolazione delle voci del glossario, gli indici sono stati raggruppati in tre filiere principali (indici sul consumo di suolo, indici sulla dispersione e indici sulla frammentazione), alle quali è stata aggiunta una quarta famiglia di indicatori che, correlando i dati quantitativi sul consumo di suolo con l'andamento demografico, i dati occupazionali e il numero di imprese, mira a verificare le relazioni tra le dinamiche di trasformazione del territorio e i parametri statistici e socio-economici (indici di correlazione socio-economica).

Complessivamente, si tratta di indici che derivano dalla misurazione diretta di caratteristiche oggettive del territorio e che presentano, quindi, una buona attendibilità scientifica. Essi consentono, inoltre, una lettura di tipo transcalare: possono essere applicati a diverse soglie storiche o a differenti contesti territoriali per evidenziare processi di trasformazione o per comparare scenari alternativi.

Nel caso specifico, gli indici selezionati hanno consentito di quantificare l'entità dei processi di consumo di suolo e di dispersione insediativa a livello regionale, provinciale e comunale, relativi all'anno 2008 e di arricchire, con analisi di maggior dettaglio, il patrimonio conoscitivo della Regione, costituito dai dati elaborati nell'ambito del precedente progetto "Rapporto sullo stato del territorio" e riferibili alle soglie temprali del 1991, del 1998, del 2001 e del 2005.

Ad oggi, inoltre, molti tra gli indici individuati hanno trovato una significativa applicazione nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di diversi strumenti urbanistici di livello locale, oltre che nella revisione del piano di monitoraggio del Ppr.

2.2 La metodologia

In Piemonte il monitoraggio del consumo di suolo è stato intrapreso con il progetto "Rapporto sullo stato del territorio", avviato nel 2001 e i cui dati fanno riferimento al periodo 1991-2005. L'obiettivo del progetto, come sopra specificato, consisteva nella misurazione delle trasformazioni delle superfici territoriali compromesse da attività antropiche, ad eccezione di quelle relative alla rete viaria. Rispetto all'articolazione proposta dal glossario, i dati rilevati consentivano quindi di valutare sia il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), sia quello reversibile (CSR), ignorando viceversa la componente del consumo connessa alla superficie infrastrutturata (CSI).

La soglia del 1991, che ha rappresentato il punto di partenza per lo studio, coincideva con l'anno di rilevamento della Carta tecnica regionale (scala 1:10.000) e con il censimento decennale della popolazione. Le successive date di rilevamento (1998, 2001 e 2005) corrispondevano invece ad aggiornamenti realizzati attraverso l'interpretazione di immagini da satellite Irs 1998/1999 e 2001 e Spot 2004/2005.

A partire dal 2009, il progetto si è evoluto con un approccio metodologico più raffinato, capace di rispondere all'esigenza di migliorare l'accuratezza e la definizione dei dati, favorendo, al contempo, un loro più tempestivo aggiornamento e una loro maggiore sostenibilità economica.

La prima rilevazione, effettuata secondo le modalità operative definite con la nuova metodologia, è stata realizzata tramite l'aggiornamento della CTR (Carta tecnica regionale) su ortofoto del 2008. Tale aggiornamento ha consentito di identificare e distinguere gli elementi cartografici che corrispondono a una forte pressione antropica e che rappresentano le cause all'origine del fenomeno (edifici residenziali - edifici produttivi e commerciali - piazzali e parcheggi in aree produttive e commerciali - piazzali e parcheggi in aree residenziali - cimiteri - impianti sportivi, ricreativi e giardini - cave, discariche e cantieri - infrastrutture viarie).

Per gli aggiornamenti relativi alla soglia temporale del 2013, di cui il presente volume riporta gli esiti, si è fatto riferimento ai dati della BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti), che integra cartografie comunali, aggiornamenti su scala regionale della viabilità e soprattutto i dati catastali relativi ai fabbricati del 2013 per cinque province e quelli desunti da ortofoto AGEA 2012 per le restanti tre province (Torino, Alessandria e Novara).

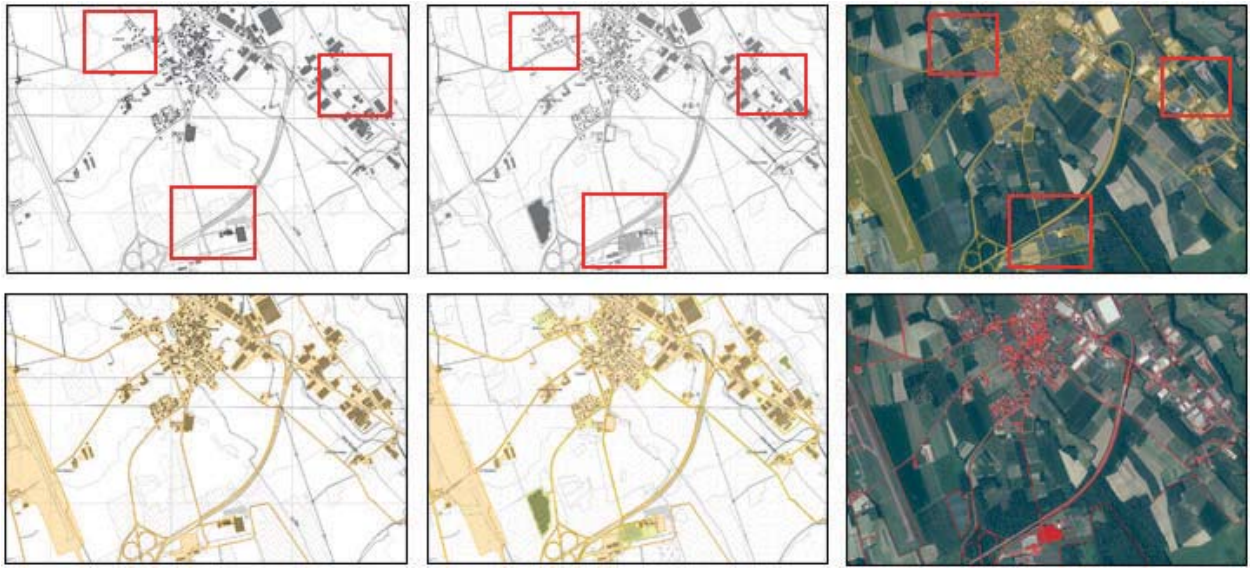
La Legge regionale n. 1 del 5 febbraio 2014 ha, infatti, stabilito che la base cartografica di riferimento per la Regione, e per tutti i soggetti pubblici e privati che con essa si interfacciano, è quella derivata dalla BDTRE.

La BDTRE è la base dati geografica del territorio piemontese con i contenuti propri di una cartografia tecnica, strutturata secondo l'ultima versione DigitPA delle specifiche sulla realizzazione dei data base topografici. Nata con l'obiettivo di condividere e valorizzare l'informazione geografica territoriale, la BDTRE funziona secondo alcuni semplici principi, in particolare è gestita in modo unitario dal Csi Piemonte, che integra gli aggiornamenti prodotti da altri enti mantenendola in linea con la Direttiva comunitaria INSPIRE e promuovendo economie di scala. I dati sono sempre aggiornati e accessibili a tutti gli utenti, le informazioni vengono raccolte una sola volta e confluiscono in dati finali univoci, che permettono di tenere traccia dei cambiamenti che si succedono sul territorio.

L'indagine storica, relativa alla prima fase (1991-2005), era fondata sul concetto di isolato che, come specificato nel "Manuale di consultazione della Ctr", identificava una "suddivisione del territorio avente caratteristiche omogenee dal punto di vista funzionale" e doveva essere "delimitato da strade, linee ferroviarie, corpi idrici e, in mancanza di questi, da altri elementi divisori quali recinzioni, muri e siepi".

La lettura analitica del 2008 e gli attuali aggiornamenti al 2013 superano tale concetto avvalendosi, per la generazione degli elaborati, di procedure standardizzate in ambiente Gis, più oggettive e meno suscettibili di interpretazione.

Per ciascun oggetto cartografico rappresentato nella BDTRE, corrispondente a una componente del mosaico territoriale a forte pressione antropica, è stata generata la superficie di suolo consumato, mediante la realizzazione di un buffer geografico e di un successivo contro-buffer, entrambi di 50 metri.



Base cartografica al 2008 e relativa mappatura del Consumo di suolo (prima colonna), Base cartografica al 2013 e relativa mappatura del Consumo di suolo (seconda colonna), confronto degli elementi cartografici utilizzati per la mappatura dell'area consumata aggiornata mediante elaborazione (buffer 50 colonna).

Alla base di tali elaborazioni vi è il concetto di pertinenza e l'obiettivo di includere tra le superfici consumate anche le porzioni di territorio comprese tra componenti del mosaico territoriale che generano consumo di suolo distanti meno di 100 metri. In altre parole, tale procedura ha permesso di considerare quali superfici consumate anche piccole aree intercluse che, seppur non direttamente alterate, risultano compromesse dai processi di urbanizzazione a esse circostanti.

Il processo di aggiornamento della BDTRE, utilizzata per le analisi del 2013, è stato caratterizzato dall'integrazione dei fabbricati catastali per 5 province piemontesi (Asti, Biella, Cuneo, Verbano Cusio Ossola, Vercelli) e di altri aggiornamenti nella cartografia di base regionale. Tali aggiornamenti hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'edificato. I comuni interessati da queste variazioni sono indicati con un asterisco negli elenchi del capitolo 7.

Per tali motivi le stime a livello comunale sono significative ad una scala 1:10.000 e le superfici consumate sono arrotondate all'ettaro. Tali indispensabili aggiornamenti hanno prodotto una lettura del fenomeno sicuramente di maggior dettaglio, ma non consentono, in alcuni casi, di analizzare le serie storiche comunali, se non attraverso indagini specifiche e puntuali.

Per quanto riguarda le infrastrutture, bisogna sottolineare che il dato di riferimento, sia per il 2008, sia per il 2013, è costituito dal grafo degli elementi stradali, un'informazione di tipo lineare aggiornata su tutto il territorio regionale.

A partire da tale dato sono state ricavate le aree occupate dai sedimi stradali e calcolati i valori del consumo di suolo da infrastrutture (CSI) ai diversi livelli territoriali.

Il processo prevede di stimare l'occupazione in funzione della classifica funzionale di ogni infrastruttura (generazione di buffer di diversa ampiezza) e, successivamente, di considerare solo la porzione occupata dai tratti esterni alle aree già individuate come consumate dagli edifici e dalle relative pertinenze.

Si segnala inoltre che la significativa riduzione della quantità di suolo occupato al 2013, rispetto a quella rilevata al 2008, è dovuta all'aggiornamento della classificazione funzionale delle strade extraurbane e non alla dismissione di tratti della rete viaria stessa.

Il riconoscimento di diverse componenti ha consentito dunque di organizzare i dati secondo le definizioni riportate nel glossario, distinguendo tra consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo da superficie infrastrutturata (CSI) e consumo reversibile (CSR).

Nei capitoli conclusivi del presente volume sono illustrati i dati a livello regionale e provinciale, oltre a una sintesi sul livello comunale. Più nel dettaglio, sia per l'intero territorio regionale che per le singole province, è riportato lo stato di fatto aggiornato al 2013 e le serie storiche riferite all'arco temporale 1991-2013.

I dati al 2013, analogamente a quelli relativi al 2008, come già detto, sono stati costruiti facendo ricorso a un'informazione disaggregata e di elevato dettaglio; essi rispecchiano l'articolazione e le definizioni previste dal glossario e consentono una corretta ed esaustiva applicazione degli indici illustrati nel capitolo 4. Le elaborazioni condotte a tale soglia temporale, inoltre, evidenziando l'incidenza delle singole province rispetto al consumo regionale complessivo, mettono in relazione dinamiche a diverse scale territoriali.

Per la composizione delle serie storiche relative al periodo 1991-2013 sono stati presi in considerazione i soli dati sul consumo di suolo da superficie urbanizzata e sul consumo di suolo reversibile (CSU+CSR), mentre non è stata contemplata la quota di consumo determinata dalla rete delle infrastrutture viarie (CSI), non essendo disponibili dati antecedenti al 2008.

3

IL GLOSSARIO

La definizione di un comune linguaggio di riferimento è un passaggio essenziale per garantire la conoscenza esaustiva e scientificamente attendibile delle dinamiche relative alle diverse forme di uso e di consumo del suolo, nonchè per individuare politiche e azioni capaci di assicurare la salvaguardia di tale risorsa.
Il glossario, inculso nel primo rapporto sul "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" e pubblicato nel 2012, era stato predisposto con l'intento di dare risposta a questa esigenza.
Esso individuava quali principali problematiche connesse all'uso del suolo, quelle del consumo, della dispersione dell'urbanizzato e della frammentazione ambientale e paesaggistica; muovendo da tali cardini concettuali, declinava e definiva una serie di voci funzionali a valutare le diverse connotazioni che tali processi possono assumere, la loro diversa natura, il loro grado di reversibilità e i differenti impatti prodotti sull'ambiente, sul paesaggio e sul suolo agricolo.
Per garantire la necessaria continuità di impostazione, sia a livello metodologico che culturale, l'aggiornamento relativo alla soglia temporale del 2013, di cui il presente documento riporta gli esiti, ha ripreso integralmente le definizioni del glossario elaborato nella prima fase del progetto. I paragrafi che seguono riportano tali definizioni.

3.1 Consumo, dispersione e frammentazione

Consumo di suolo

Riguarda l'insieme degli usi del suolo che comportano la perdita dei caratteri naturali producendo come risultato una superficie artificializzata, la cui finalità non è la produzione e la raccolta di biomassa da commerciare (agricoltura e selvicoltura) (Eea, 2004).

Il consumo di suolo deve essere considerato come un processo dinamico che altera la natura di un territorio, passando da condizioni naturali a condizioni artificiali, di cui l'impermeabilizzazione rappresenta l'ultimo stadio (Eea, 2004). Esso può essere declinato a seconda delle tipologie di uso del suolo che vengono prese in considerazione in:

- **consumo di suolo da superficie infrastrutturata**: suolo trasformato per la realizzazione di superfici infrastrutturate a discapito di usi agricoli o naturali;
- **consumo di suolo da superficie urbanizzata**: suolo trasformato per la realizzazione di superfici urbanizzate a discapito di usi agricoli o naturali;
- **altri tipi di consumo di suolo**: suolo trasformato, a discapito di usi agricoli o naturali, per lo svolgimento di attività che ne modificano le caratteristiche senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.).

Per consentire una valutazione complessiva del fenomeno, tali tipologie possono essere aggregate come segue:

- **consumo di suolo reversibile**: consiste nella somma degli “Altri tipi di consumo di suolo”;
- **consumo di suolo irreversibile**: consiste nella somma del “Consumo di suolo da superficie infrastrutturata” e del “Consumo di suolo da superficie urbanizzata”;
- **consumo di suolo complessivo**: consiste nella somma del “Consumo di suolo da superficie infrastrutturata”, del “Consumo di suolo da superficie urbanizzata” e degli “Altri tipi di consumo di suolo”.

Dispersione dell’urbanizzato

Espansione della superficie urbanizzata, in maniera diffusa, rada e disorganica, accompagnata dalla nascita di nuovi insediamenti tendenzialmente isolati a carattere monofunzionale. Si contrappone al concetto di compattezza della forma urbana e può essere collegata al fenomeno della frammentazione.

Frammentazione

Stato di alterazione strutturale dovuto alla parcellizzazione del territorio, del paesaggio e degli habitat a cui consegue la perdita di diversità ambientale e paesaggistica, in uno scenario complessivo di disarticolazione spaziale. Le cause di tale processo vanno individuate nella pervasività e nella congestione degli sviluppi insediativi e infrastrutturali.

3.2 Le definizioni

Le definizioni che seguono riguardano concetti direttamente correlati alle problematiche del consumo di suolo, della frammentazione del territorio, della dispersione dell’urbanizzato e all’influenza di questi fenomeni sul suolo agricolo, sul paesaggio e sull’ambiente.

La condivisione di queste definizioni è strumentale all’applicazione delle quattro famiglie di indicatori illustrati al capitolo successivo. L’ottica con cui vengono esplicitate le definizioni non ha la pretesa di esaurire il significato globale dei termini selezionati, ma li affronta in funzione delle problematiche trattate, dandone una descrizione che fornisce garanzie di precisione, sinteticità e univocità.

Barriera urbana lineare

Sviluppo lineare di una singola porzione di superficie urbanizzata, la cui dimensione massima è da intendersi come la lunghezza dell’asse maggiore. È misurabile considerando l’estensione lineare della superficie urbanizzata in direzione dell’asse maggiore ed è espressa in metri.

Biodiversità

Risultato dell’adattamento continuo delle forme viventi ai differenti ambienti, sempre in evoluzione, presenti sulla superficie terrestre. È il frutto di processi evolutivi complessi, non lineari e dagli esiti non prevedibili, che si sono protratti negli anni. L’aspetto più evidente è rappresentato dalla ricchezza di specie che contraddistingue gli ambienti più stabili del pianeta.

Capacità d'uso del suolo
Sistema di classificazione dei suoli basato sulle principali limitazioni d'uso definito dal *Soil conservation service* degli Stati Uniti (Klingebiel e Montgomery, 1961). Con questo approccio si classificano come migliori i suoli che possiedono la più ampia gamma di usi possibili. La classe di capacità d'uso dipende dalle seguenti caratteristiche e proprietà del suolo: profondità utile per le radici, pendenza, pietrosità superficiale, fertilità, disponibilità di ossigeno per le radici, inondabilità, interferenza con le lavorazioni, erosione e franosità, rischio di deficit idrico. L'attribuzione di un suolo a una certa classe di capacità d'uso è determinata dal fattore che, fra quelli precedentemente elencati, risulta il più limitante.

Compattezza della forma urbana
Compattezza della forma che delimita la superficie urbanizzata. È collegata alla riduzione del fenomeno della frammentazione ed esprime il concetto contrario alla dispersione dell'urbanizzato.

Compensazione ecologica
Modalità per mitigare i danni derivanti dal consumo di suolo, destinando a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico, alcune porzioni di territorio, quale contropartita al nuovo suolo consumato.

Continuità delle aree agricole
Rappresenta la garanzia che gli ecosistemi agrari possano assolvere la funzione di connessione fra i diversi elementi della rete ecologica in cui sono inseriti. La continuità delle aree agricole ha valenza positiva in termini agronomici, in quanto riduce la frammentazione del mosaico fondiario e garantisce una maggiore produttività.

Densità abitativa (Da)
Numero di persone che abitano in un determinato territorio. È misurabile dividendo il numero di abitanti di un determinato territorio per la superficie territoriale di riferimento ed è espressa in abitanti per ettaro.

Densità dell'urbanizzato (Du)
Concentrazione di edifici, strade e in generale superfici artificiali all'interno della superficie urbanizzata. La densità dell'urbanizzato è utilizzata per caratterizzare le aree urbane nelle classificazioni dell'uso del suolo. È espressa mediante il rapporto in percentuale tra la superficie edificata presente all'interno della superficie urbanizzata e la superficie urbanizzata stessa.

Densità edilizia (De)
Numero di edifici realizzati in un determinato territorio. È misurabile dividendo la somma dei volumi di tutti i fabbricati per la superficie territoriale di riferimento ed è espressa in metri cubi su metri quadrati.

Deurbanizzazione
Fenomeno di spostamento di masse consistenti di popolazione che dalla città si insediano in aree esterne al centro urbano.

Fascia di pertinenza di un'infrastruttura lineare di trasporto
Superficie ad ampiezza variabile misurata a partire dal sedime dell'infrastruttura lineare di trasporto.

Frammentazione ambientale
Riduzione e isolamento, dovuti a cause antropiche, di un determinato ambiente naturale o seminaturale per sostituzione con ambienti agricoli o urbani. Tale processo produce in genere una riduzione della diversità ambientale e un maggior isolamento delle popolazioni animali e vegetali con un conseguente aumento del rischio di estinzioni locali.

Frammentazione delle aree agricole
Parcellizzazione del mosaico fondiario in superfici poco funzionali allo svolgimento delle attività agricole in relazione alla ridotta estensione e/o alla forma degli appezzamenti, alla difficoltà di accesso per le lavorazioni, all'interruzione delle connessioni con la rete irrigua e di scolo delle acque superficiali.

Frammentazione paesaggistica
Alterazione complessa del mosaico paesaggistico prodotta dalla diffusione acritica di insediamenti e infrastrutture, responsabile di effetti negativi, oltre che sugli habitat e le popolazioni animali e vegetali, su alcune funzioni ambientali determinanti per l'ecologia umana, sulle condizioni di permanenza storica e di articolazione morfologica del paesaggio.

Frammento
Singola porzione di superficie di suolo non consumato, delimitata da suoli consumati. È misurabile tramite l'area di porzioni di territorio destinate a usi agricoli o naturali contornate da superficie infrastrutturata, superficie urbanizzata o superficie consumata in modo reversibile.

Forma e struttura dell'urbanizzato
Disposizione spaziale e organizzazione funzionale dell'urbanizzato derivante dal processo morfologico evolutivo della città, dalle condizioni storico-culturali e dalle scelte della pianificazione.

Infrastrutturazione
Processo di realizzazione di un'infrastruttura lineare di trasporto, di una piattaforma logistica o aeroportuale, a servizio del territorio, al quale consegue la creazione di superficie infrastrutturata. Comporta l'aumento della frammentazione, della dispersione dell'urbanizzato e dell'impermeabilizzazione.

Impermeabilizzazione
Processo di cambiamento della natura del suolo in seguito alla sua copertura con materiali impermeabili (cemento, asfalto etc.), che conduce al conseguente impedimento all'assorbimento dell'acqua e allo svolgimento di altre funzioni.

Paesaggio a elevato valore scenico-percettivo
Paesaggio in cui le relazioni morfologiche e funzionali tra i vari elementi costitutivi (naturali, seminaturali e antropici) definiscono una struttura organica, dotata di un ordinamento interno facilmente riconoscibile e di elevato valore comunicativo.

Riqualificazione urbana
Riconversione o recupero di ambiti urbani, generalmente degradati o dismessi, tramite la modifica delle destinazioni d'uso o la conferma delle precedenti destinazioni laddove non siano in contrasto con il contesto urbano in cui l'area si inserisce.

Sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto
Area occupata dallo sviluppo di un'infrastruttura lineare di trasporto (costituita da carreggiate o da binari) che consente il transito dei mezzi di trasporto. È misurabile moltiplicando l'estensione lineare dell'infrastruttura per la sezione della carreggiata o dei binari ed è espressa in chilometri quadrati.

Sottrazione di paesaggio a elevato valore scenico percettivo
Intrusione di elementi antropici tali da compromettere le relazioni morfologiche e funzionali che assegnano ruolo e significato ai vari elementi della struttura di un paesaggio, alterandone l'ordinamento interno e la percezione. Comporta, più nel dettaglio, la rottura di ricorrenze significative, l'alterazione e/o la cancellazione di elementi di invarianza, la perdita di punti di vista privilegiati e il deterioramento di coni ottici, panorami e quinte sceniche.

Superficie consumata in modo irreversibile (Sci)
Porzione di territorio che ha subito una trasformazione irreversibile a opera dell'uomo mediante la realizzazione di superficie urbanizzata o superficie infrastrutturata. È misurabile sommando la superficie urbanizzata e infrastrutturata rilevata nella superficie territoriale di riferimento.

Superficie consumata complessiva (Sc)
Porzione di territorio che ha subito una trasformazione a opera dell'uomo mediante la realizzazione di superficie urbanizzata, superficie infrastrutturata o utilizzata per altri usi che non siano quelli agricoli o naturali. È misurabile sommando la superficie urbanizzata, infrastrutturata o interessata da altri tipi di consumo di suolo rilevata nella superficie territoriale di riferimento.

Superficie di pertinenza
Porzione di territorio interclusa tra più edifici in cui ricadono: strade, marciapiedi, cortili e porzioni di aree verdi e giardini.

Superficie edificata (Se)
Porzione di territorio definita dalla proiezione sul piano orizzontale del volume costruito degli edifici. È misurabile sommando tutte le superfici di edifici residenziali, produttivi e commerciali, parcheggi e cimiteri, rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

Superficie infrastrutturata (Si)
Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e le superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

Superficie impermeabilizzata (Sim)
Porzione di territorio che, a seguito della copertura con materiali impermeabili, non permette l'assorbimento dell'acqua.

Superficie territoriale di riferimento (Str)
Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici o tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

Superficie urbanizzata (Su)
Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. È misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

Sottrazione di suolo a elevata potenzialità produttiva
Consumo che interessa i suoli delle prime tre classi di capacità d'uso del suolo e comporta una riduzione delle produzioni agrarie e delle esternalità ambientali positive fornite dagli ecosistemi agrari.

Suolo
Strato superiore della crosta terrestre, formato da particelle minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi. È una risorsa essenzialmente non rinnovabile, caratterizzata da velocità di degrado potenzialmente rapida e da processi di formazione e rigenerazione estremamente lenti. Le sue funzioni sono la produzione alimentare e di altra biomassa, l'immagazzinamento e la trasformazione di minerali, materia organica, acqua, energia e sostanze chimiche e il filtraggio delle acque. Rappresenta la piattaforma dell'attività umana, oltre a essere l'habitat per una quantità enorme di organismi ed essere fonte di materie prime. L'Unione Europea, nella proposta di direttiva COM(2006)232, delinea la strategia comunitaria per preservare il suolo e custodirne le funzionalità nei confronti degli otto principali processi di degrado: erosione, perdita di sostanza organica, contaminazione, salinizzazione, compattazione, perdita di biodiversità, impermeabilizzazione, frane e alluvioni.

Suolo a elevata potenzialità produttiva (Sp)
Suolo privo di limitazioni d'uso o con moderate limitazioni appartenente alle prime tre classi di capacità d'uso del suolo. È misurabile sommando le superfici appartenenti alle prime tre classi di capacità d'uso del suolo rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

Superficie agricola utilizzata (Sau)
Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto: costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei e appositi edifici. È misurabile sommando le superfici di ogni singola tipologia di coltivazione agricola (seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, castagneti da frutto).

Superficie non consumata (Snc)
Porzione di territorio destinata a usi agricoli o naturali. È misurabile sottraendo alla superficie territoriale di riferimento la superficie consumata complessiva.

Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
Porzione di territorio interessata da attività che ne modificano le caratteristiche morfologiche senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.). È misurabile sommando le superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc., rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

Superficie urbanizzata continua e densa (Sucd)
Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è superiore all'80%. È riferita ai centri storici e alle aree a elevata concentrazione di edifici dove gli spazi vuoti o verdi sono scarsi.

Superficie urbanizzata continua e mediamente densa (Sumd)
Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra l'80% e il 50%. È riferita ad aree edificate con giardini e presenza di spazi vuoti o verdi discontinui.

Superficie urbanizzata discontinua (Sud)
Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

Superficie urbanizzata rada (Sur)
Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Uso del suolo
Utilizzo funzionale di una porzione di territorio per l'agricoltura, l'industria o la costruzione di edifici (glossario Eea, Gremes).

4

GLI INDICI

Gli indici che seguono sono finalizzati alla misurazione del consumo di suolo e dei processi ad esso correlati, per consentire, attraverso un'informazione quantificata, il monitoraggio delle dinamiche di tale fenomeno nello spazio e nel tempo. Ciascun indice è definito attraverso una formula, una descrizione, l'unità di misura ed è accompagnato da un commento esplicativo sulla finalità del suo utilizzo.

4.1 Indici sul consumo di suolo

1 - Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)	
$CSI = \frac{Si}{Str} \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalle infrastrutture all'interno di un dato territorio

2 - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)	
$CSU = \frac{Su}{Str} \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

3 - Indice di consumo di suolo reversibile (CSR)	
$CSR = \frac{Scr}{Str} \times 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.) all'interno di un dato territorio

4 - Indice di consumo di suolo irreversibile (CSCI)	
$CSCI = CSI + CSU$	CSI = Consumo di suolo da superficie infrastrutturata (%) CSU = Consumo di suolo da superficie urbanizzata (%)
Descrizione	Consumo dato dalla somma del consumo di suolo da superficie infrastrutturata e del consumo di suolo da superficie urbanizzata
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo irreversibile all'interno di un dato territorio

5 - Indice di consumo di suolo complessivo (CSC)	
$CSC = CSCI + CSR$	CSCI = Consumo di suolo irreversibile (%) CSR = Consumo di suolo reversibile (%)
Descrizione	Consumo dato dalla somma del consumo di suolo reversibile e del consumo di suolo irreversibile
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare il consumo di suolo complessivo all'interno di un dato territorio

6 - Indice di consumo di suolo a elevata potenzialità assoluta (CSPa)	
$CSPa = \frac{Spc}{Str} \times 100$	Spc = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III erosa dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III erosa dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area erosa dall'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli a elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (per ottenere gli indici CSPaI, CSPaII e CSPaIII) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi per ricavare dei valori aggregati o un valore complessivo

7 - Indice di consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva relativo (CSPr)	
$CSPr = \frac{Spc}{Sp} \times 100$	Spc = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III erosa dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Sp = Superficie di suolo appartenente alla I, II e III classe di capacità d'uso complessivamente presente nell'ambito territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III erosa dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie afferente a tali classi presente nell'ambito territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area erosa dall'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli a elevata potenzialità produttiva, assumendo quale parametro di confronto la reale consistenza di tale risorsa, ossia la sua effettiva disponibilità a livello di superficie territoriale di riferimento. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (per ottenere gli indici CSPrI, CSPrII e CSPrIII) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi per ricavare dei valori aggregati o un valore complessivo

8 - Indice di presenza di superficie agricola utilizzata (PSAU)	
$PSAU = \frac{Sau}{Str} \times 100$	Sau = Superficie agricola utilizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la Sau e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Sau presente nella superficie territoriale di riferimento. È possibile monitorare l'aumento/diminuzione di Sau tramite il calcolo della variazione temporale dell'indice. La variazione dei valori dell'indice risente del consumo di suolo da superficie infrastrutturata, da superficie urbanizzata e da altri tipi di consumo di suolo e dell'influenza di altri processi legati all'attuazione delle politiche agricole e/o di fenomeni di rinaturalizzazione o abbandono che potrebbero modificarne il valore, anche comportandone un decremento

4.2 Indici sulla dispersione

9 - Indice di dispersione dell'urbanizzato (DSP)	
$DSP = \frac{Sud+Sur}{Su} \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m^2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m^2) Su = Superficie urbanizzata totale (m^2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua sommata alla superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale presente nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato in relazione alla sua densità

10 - Indice di evoluzione della dispersione dell'urbanizzato (EVDSP)	
$EVDSP = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	a_n = Area delle nuove Su realizzate all'interno di Sud o Sur (m^2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Descrizione	Calcolo del numero e dell'estensione delle nuove superfici urbanizzate realizzate, in un periodo temporale definito, all'interno di superfici urbanizzate discontinue o superfici urbanizzate rade per ogni superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Unità e superfici (m^2)
Commento	Consente di valutare l'evoluzione della dispersione dell'urbanizzato attraverso l'individuazione delle nuove aree urbanizzate all'interno delle superfici urbanizzate discontinue e delle superfici urbanizzate rade. Attraverso l'analisi qualitativa delle nuove aree urbanizzate è possibile caratterizzare la dispersione in base alla funzionalità (residenziale, produttiva, mista) e alla distanza dalle superfici urbanizzate preesistenti

4.3 Indici sulla frammentazione

11 - Indice di frammentazione (IF)	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_f^2}$	a_f = Area del frammento (m^2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto valori critici. Misura il grado di suddivisione di un territorio, del quale si vuole calcolare il livello di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

12 - Indice di linearità dei frammenti (IL)	
$IL = 2 \times \frac{\sqrt{\pi a_f}}{p}$	a_f = Area del frammento (m^2) p = Perimetro del frammento
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei frammenti la cui forma lineare riduce le possibilità di utilizzo (in particolare agricolo). Misura la linearità e l'allungamento di una forma. È possibile distinguere le forme compatte da quelle meno compatte a seconda che il valore di IL si avvicini o meno al valore di compattezza del cerchio. Il valore di IL vale: - per un quadrato = 0,88 - per un cerchio = 1 - per un rettangolo: rapporto lati 1:2 = 0,83; rapporto lati 1:3 = 0,76; rapporto lati 1:100 = 0,17

13 - Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)	
$IFI = \frac{Li}{Str}$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e in viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Descrizione	Rapporto tra la lunghezza delle infrastrutture (decurtate dei tratti in tunnel e in viadotto) complessivamente presenti nell'ambito territoriale di riferimento e la superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	m/m^2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

14 - Indice di frammentazione da superficie urbanizzata (UFI)	
$UFI = \sum L_i \times \sqrt{\sum \frac{Su_i}{Str}}$	L = Dimensione massima della barriera urbana lineare (m) Su = Superficie urbanizzata (m^2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dalla superficie urbanizzata costituente una barriera urbana lineare; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

15 - Indice di frammentazione complessiva (SFI)	
$SFI = UFI + IFI$	UFI = Indice di frammentazione da infrastrutturazione IFI = Indice di frammentazione da superficie urbanizzata
Descrizione	Somma del valore dell'indice di frammentazione da infrastrutturazione e dell'indice di frammentazione da superficie urbanizzata
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di valutare la frammentazione complessiva nella superficie territoriale di riferimento dovuta a processi di infrastrutturazione e urbanizzazione

4.4 Indici di correlazione socio-economica

16 - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (DA)	
$DA = \frac{n.ab.}{Str_{consumata}}$	n. ab. = Numero di abitanti $Str_{consumata}$ = Superficie territoriale di riferimento consumata (ha)
Descrizione	Rapporto tra il numero di abitanti residenti nella superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa
Unità di misura	ab./ha
Commento	Consente di valutare la concentrazione di abitanti sui suoli consumati

17 - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (DF)	
$DF = \frac{n.fam.}{Str_{consumata}}$	n. fam. = Numero di nuclei familiari $Str_{consumata}$ = Superficie territoriale di riferimento consumata (ha)
Descrizione	Rapporto tra il numero di nuclei familiari residenti nella superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa
Unità di misura	fam./ha
Commento	Consente di valutare la concentrazione di nuclei familiari sui suoli consumati. Per nucleo familiare, secondo la definizione Istat, si intende un “insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell’anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona”

18 - Indice di densità di occupati su suolo consumato (DO)	
$DO = \frac{n.occ.}{Str_{consumata}}$	n. occ. = Numero di occupati $Str_{consumata}$ = Superficie territoriale di riferimento consumata (ha)
Descrizione	Rapporto tra il numero di occupati residenti nella superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa
Unità di misura	occ./ha
Commento	Consente di valutare la concentrazione di occupati sui suoli consumati. Per occupato, secondo la definizione Istat, si intende "la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa)"

19 - Indice di densità di imprese su suolo consumato (DI)	
$DI = \frac{n.imp.}{Str_{consumata}}$	n. imp. = Numero di imprese $Str_{consumata}$ = Superficie territoriale di riferimento consumata (ha)
Descrizione	Rapporto tra il numero di imprese insediate nella superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa
Unità di misura	imp./ha
Commento	Consente di valutare la concentrazione di imprese sui suoli consumati. Per impresa, secondo la definizione Istat, si intende una "unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti"

4.5 Tasso di incremento annuo (TIA)

Il monitoraggio nel tempo dei fenomeni oggetto di misurazione attraverso gli indici evidenzia le caratteristiche del loro andamento. Per calcolare il tasso di incremento annuo (TIA) di un indice è necessario calcolare la percentuale risultante dal rapporto tra la differenza del valore assunto dall'indice in un intervallo temporale di aggiornamento (T_1) rispetto al valore assunto allo stato zero (T_0) e il prodotto tra il numero di anni tra i due rilievi e il valore assunto allo stato zero (T_0).

$$T_{(mai)} = 100 \times \frac{T_1 - T_0}{a \times T_0}$$

$T_{(mai)}$: Tasso medio annuo di incremento
T_0: valore dell'indice allo stato zero

5

IL CONSUMO AL 2013

5.1 Il consumo a livello regionale

La lettura delle serie storiche è riferita, come per la precedente ricognizione, esclusivamente al suolo consumato derivante dalle superfici urbanizzate e da quelle investite da attività reversibili. L'arco temporale preso a riferimento (2008-2013) pone in rilievo un complessivo rallentamento del trend di crescita del fenomeno, che registra un aumento di circa lo 0,30% del consumo di suolo della superficie urbanizzata (dal 5,50% al 5,80%), corrispondente a un tasso di incremento pari al 5,76%; in termini di superficie ciò equivale a dire che in tale periodo il consumo di suolo urbanizzato ha raggiunto il valore di 147.316 ettari.
Le ragioni di questo rallentamento appaiono determinate principalmente dagli effetti recessivi della congiuntura economica sul settore edilizio e, in parte, dall'affermarsi di una maggiore attenzione verso un modello di crescita attento ai principi della sostenibilità ambientale e di politiche regionali e provinciali finalizzate alla definizioni di strumenti utili al controllo di tale fenomeno.

Un altro elemento di analisi emerso dalle nuove misurazioni, che conferma il complessivo rallentamento del fenomeno, è il consumo di suolo agricolo ad elevata potenzialità produttiva. Il consumo di questi suoli è pari al 4,68% del territorio regionale con un incremento, rispetto al dato 2008, dello 0,05%, suddiviso sostanzialmente tra suoli agricoli di I, II e III classe d'uso.
Per quanto riguarda il consumo di suolo riferito alle infrastrutture, si deve registrare una significativa contrazione della superficie dovuta, come esplicitato al paragrafo 2.2, a una diversa metodologia di calcolo; resta il fatto che complessivamente tale tipologia di consumo contribuisce comunque in modo significativo al complessivo consumo di suolo, sia in termini quantitativi sia per gli effetti ambientali che i manufatti artificiali possono causare sugli ecosistemi e sulla continuità e fruibilità delle superfici agricole coltivate.
Per quanto riguarda la tipologia di consumo di suolo reversibile, si deve registrare un decremento complessivo, ovvero la riduzione pari a circa 400 ha; tra i dati provinciali Biella registra la riduzione più significativa.
Anche in questo caso le motivazioni paiono legate al rallentamento degli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche; il dato mostra infatti come, a fronte di pochi nuovi cantieri, si sono concluse diverse opere significative in termini di superficie occupata, i cui cantieri in corso d'opera nel 2008, generavano buona parte del consumo relativo rilevato; di conseguenza l'opera conclusa è stata calcolata all'interno dei dati relativi, appunto, al consumo di suolo da infrastrutture.
Se analizziamo il fenomeno a livello provinciale, la provincia di Torino si conferma come l'ambito che incide in modo prevalente sul consumo complessivo di suolo regionale (34,00%), seguono, nell'ordine, Cuneo (20,50%), Alessandria (13,76%), Novara (9,22%), Asti (6,83%), Vercelli (5,67%), Biella (5,05%) e Verbania (4,97%).

In termini assoluti, in linea con i dati rilevati al 2008, le province di Novara (CSC pari a 12,60%), Biella (CSC pari a 10,12%) e Torino (CSC pari a 9,12%) si confermano quali province più "consumate" del Piemonte, la provincia del Verbano Cusio Ossola permane quella che presenta una minore intensità del fenomeno (CSC pari a 4,02%), mentre a un livello intermedio si collocano le province di Asti (CSC pari a 8,28%), Alessandria (CSC pari a 7,08%), Cuneo (CSC pari a 5,44%) e Vercelli (CSC pari a 5,00%).
Infine, con riferimento ai suoli agricoli di pregio, i dati evidenziano che il maggior consumo, in termini assoluti, riguarda le province di Novara (CSPa pari 9,49%), di Torino (CSPa pari al 6,87) e Biella (CSPa pari al 6,08). Se si considera, invece, l'incidenza del consumo di suolo complessivo rispetto all'effettiva dotazione di suoli agricoli di pregio di ciascuna provincia, il Verbano Cusio Ossola (CSPr pari al 25,69%), Torino (CSPr pari al 19,20%) e Biella (CSPr pari al 18,57%) risultano gli ambiti a maggior concentrazione del fenomeno.

5.2 Il consumo a livello provinciale e comunale

Si riporta di seguito una descrizione quali-quantitativa dei processi di consumo di suolo in atto nelle otto province piemontesi.
Anche se è possibile distinguere comportamenti differenti nei processi di crescita, soprattutto di quelli dei centri minori in relazione all'attrattività esercitata dalle polarità principali, lo stato di fatto registrato al 2013 conferma, di fatto, le dinamiche distributive rilevate nel precedente periodo.

Provincia di Alessandria
L'analisi dell'assetto insediativo evidenzia processi di diffusione dell'urbanizzato estesi in maniera pervasiva e generalizzata a larga parte del territorio provinciale, che nel complesso definiscono un sistema abbastanza disperso e frammentato.
Le maggiori concentrazioni di consumo di suolo coincidono con le aree urbanizzate del capoluogo provinciale e dei poli di medio rango:
- Casale Monferrato, Valenza, Tortona e Novi Ligure, nella piana alessandrina, dove a un tessuto centrale compatto fa da contrappunto una notevole dispersione verso la campagna;
- Acqui Terme, Ovada, Arquata Scrivia e Serravalle Scrivia, dove la crescita degli insediamenti dalle aree di fondovalle della Bormida e dei Torrenti Orba, Stura di Ovada e Scrivia, si estende fino a intaccare le prime propaggini dei versanti collinari.
Accanto a tali sistemi urbanizzati si osserva la proliferazione di piccoli annucleamenti, caratterizzati da vari gradi di dispersione insediativa, che si distribuiscono sia negli spazi aperti della pianura, sia sui rilievi collinari. Particolarmente polverizzato è l'edificato nello Spignese, nelle Basse Langhe, nel Monferrato Ovadese e nella collina alessandrina-valenzana, dove una localizzazione pressoché indifferente alla struttura geomorfologica del territorio ha dato luogo a un sistema insediativo piuttosto disgregato; più rarefatta risulta invece la distribuzione del consumo di suolo

nei Colli Tortonesi, nel Monferrato Casalese e nel versante sud-orientale della Collina del Po.
Solo nella porzione meridionale della provincia, coincidente con la fascia del rilievo appenninico, dove la morfologia dei luoghi ha agito come fattore limitante, il consumo di suolo risulta nettamente più contenuto. Qui il sistema insediativo è costituito essenzialmente da agglomerati lineari, più o meno continui, che solcano gli stretti fondovalle dei principali corpi idrici (Torrente Curone, Torrente Borbera, Torrente Lemme, Torrente Stura di Ovada e Torrente Erro) e più raramente innervano le aree di crinale.
Una lettura di maggior dettaglio evidenzia, a scala sovracomunale, alcune direttrici prevalenti di sviluppo, coincidenti con infrastrutture viarie di antica industrializzazione, dove prevalgono processi di crescita di tipo arteriale: la SP 55 in uscita da Casale Monferrato verso Valenza, la SR 10 nel tratto tra Alessandria e Tortona, la SS 35 da Novi Ligure in direzione di Arquata Scrivia e gli assi ferroviari Milano-Genova, nel tratto tra Tortona e Arquata Scrivia, Torino-Genova, nel tratto tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia, e quelli in uscita dal capoluogo per Pavia, Novara e Cavallermaggiore.
A livello provinciale l'incremento del consumo di suolo urbanizzato, pari a 7.03 %, è abbastanza contenuto e corrisponde ad una velocità di urbanizzazione pro capite moderata.

Provincia di Asti

Il sistema insediativo provinciale è caratterizzato da un livello di dispersione e frammentazione dell'urbanizzato piuttosto consistente, che vede l'affiancarsi di grandi e medi centri a piccoli nuclei, capillarmente diffusi su tutto il territorio. Le espansioni riconducibili alla seconda metà del secolo scorso, in particolare, hanno prodotto un modello localizzativo, sostanzialmente indifferente alla natura e alla conformazione geomorfologica dei luoghi, che si sviluppa dalle aree dei versanti collinari fino a quelle di fondovalle.

Un'analisi di maggior dettaglio della distribuzione dei pesi insediativi evidenzia una forte concentrazione del consumo di suolo a ridosso del capoluogo provinciale, dove si distinguono sistemi lineari, attestati lungo le principali infrastrutture viarie (l'autostrada A21 Torino-Piacenza, la SR 457 verso Casale Monferrato, la SS 231 verso Alba e l'asse ferroviario Chivasso-Asti) e connotati da un tessuto edificato misto residenziale-produttivo.

Dal capoluogo il sistema urbanizzato si irradia, secondo vari gradi di dispersione insediativa, al territorio collinare. Mentre nell'Astigiano centrale e nel Basso Monferrato prevalgono nuclei di piccole dimensioni, con un tessuto edificato disperso e ramificato lungo le vie d'accesso, sui rilievi dell'Alta Langa l'urbanizzato assume una connotazione puntiforme, che dà luogo a un'accentuata polverizzazione dell'armatura insediativa. Solo nelle colline dell'Alto Monferrato, immediatamente a sud del Tanaro, si segnala la presenza di centri di maggiori dimensioni, cui corrisponde una più elevata concentrazione del consumo di suolo. Diversi comuni appartenenti a tale ambito geografico presentano, infatti, valori di consumo di suolo urbanizzato (CSU) nettamente superiori a quello medio provinciale, pari al 6,46% della superficie territoriale provinciale.

Particolarmente marcata risulta, infine, la direttrice di sviluppo Canelli - Nizza Monferrato - Incisa Scapaccino, coincidente col fondovalle del Torrente Belbo. Qui il processo conurbativo lineare in atto è rafforzato dalla progressiva saldatura dei tessuti residenziali e produttivi localizzati lungo la SS 592 e la SP 27.

A livello provinciale l'incremento di suolo urbanizzato, pari a 5.57 % è abbastanza contenuto e corrisponde ad una velocità di urbanizzazione pro capite moderata.

Provincia di Biella

Il territorio provinciale è contraddistinto dal sistema urbano pedemontano, che si è sviluppato attorno al capoluogo biellese e ai centri intermedi di Cossato e Mongrando, allo sbocco dei principali fondi vallivi.

Lungo tale direttrice, la diffusione del tessuto insediativo, soprattutto a ridosso delle principali vie di comunicazione (SP 300 Biella-Cossato, SS 338 Biella-Mongrando e SS 142 Biella-Cossato), ha condotto alla progressiva saldatura delle preesistenze di antico impianto, coinvolgendo anche centri medio-piccoli, fino a formare un'unica conurbazione oggi chiaramente riconoscibile, caratterizzata da una notevole commistione tra residenza e strutture produttive e commerciali, che incide per oltre il 40% sul consumo di suolo complessivamente registrato a livello provinciale.

A partire dagli anni Settanta, i processi di crescita urbana hanno interessato anche le direttrici viarie che si irradiano nell'alta e media pianura pedemontana, dando luogo a sviluppi arteriali a marcata connotazione produttiva e commerciale (SS 143 per Santhià e SS 230 per Vercelli) o a carattere prevalentemente residenziale (SP Candelo-Benna e SP Candelo-Sandigliano). Al di fuori di tali sistemi la pianura conserva una spiccata vocazione agricola, con una distribuzione del tessuto urbanizzato ancora abbastanza raccolto in piccoli centri a scarsa dispersione.

Nei rilievi collinari, che segnano la transizione con l'arco montano, la polarizzazione insediativa esercitata dalla conurbazione biellese ha generato la diffusione di aree residenziali e turistiche (seconde case), contraddistinte da processi di consumo di suolo e di dispersione insediativa che appaiono sempre più contenuti man mano che ci si allontana dal capoluogo.

Un ambito a sé è costituito dal versante settentrionale della Serra di Ivrea, dove sorgono piccoli nuclei storici, che conservano pressoché intatto il proprio impianto originario; unica eccezione è rappresentata dal comune di Viverone, dove lo sviluppo di attività turistiche ha determinato la formazione di un insediamento abbastanza continuo e disorganico lungo le sponde del lago.

Infine, anche i sistemi vallivi si caratterizzano per un livello medio-alto di insediamento del territorio, soprattutto alle quote meno elevate, dove nuclei di versante, a prevalente matrice residenziale, si affiancano ad agglomerati lineari, più o meno continui, distribuiti nei principali fondovalle (Torrente Elvo, Torrente Cervo, Torrente Strona e Torrente Sessera). Mentre sui versanti, il modello insediativo originario non ha subito processi di elevata compromissione morfologica, nei fondovalle, l'accentuarsi dei fenomeni di crescita arteriale ha progressivamente alterato la fisionomia dei luoghi, inglobando significativi esempi di architetture protoindustriali legate alla lavorazione del tessile.

A livello provinciale l'incremento di suolo urbanizzato, pari a 2,15%, è decisamente moderato e corrisponde ad una velocità di urbanizzazione pro capite bassa.

Provincia di Cuneo

L'analisi morfologica del sistema urbanizzato evidenzia quattro distinti modelli insediativi, corrispondenti ad altrettante dinamiche di consumo di suolo, strettamente ancorati ai principali ambienti che definiscono la geografia della provincia: l'arco alpino, i rilievi collinari delle Langhe e del Roero, la pianura e la fascia pedemontana, che segna la transizione tra i sistemi precedenti.
Mentre nei territori montani prevale un modello insediativo di tipo lineare, costituito da "filamenti" più o meno continui, che si insinuano nei fondovalle delle principali vallate alpine (Valle Po, Val Varaita, Val Maira, Val Grana, Valle Stura, Val Gesso, Val Vermenagna, Val Pesio, Valli Monregalesi e Alta Valle Tanaro e Cebano), nelle aree di pianura, la lettura della distribuzione dei pesi insediativi evidenzia una struttura urbana policentrica. A fronte di un generalizzato incremento delle superfici urbanizzate, non emerge una polarità urbana principale, tale da stabilire gerarchie attrattive forti sul resto del territorio. Al contrario, il sistema insediativo dell'ambito di pianura è incentrato su sette addensamenti di medie dimensioni che fanno capo ad Alba, a Bra, a Cuneo, a Fossano, a Mondovì, a Saluzzo e a Savigliano. In tali comuni il valore del consumo di suolo urbanizzato (CSU) risulta nettamente superiore a quello medio provinciale, pari al 4,12% della superficie territoriale.
Complementare a questi centri principali è una evidente proliferazione di piccole e medie superfici consumate, generalmente localizzate in assenza di direttrici prevalenti di sviluppo, che ha assunto una connotazione particolarmente accentuata sui rilievi collinari delle Langhe e del Roero. Qui la diffusione capillare degli edificati, sia lungo i crinali che nei fondovalle, ha dato luogo a un tessuto insediativo a bassa densità, piuttosto disperso e frammentato.
Una netta linea di frattura tra i due sistemi descritti è costituita dalla fascia pedemontana e pedecollinare, che ha assunto un ruolo di attrattore nei fenomeni di crescita urbana e di dispersione insediativa della seconda metà del secolo scorso, generando alcune situazioni conurbative piuttosto consistenti. Particolarmente evidenti sono i processi di saldatura delle frange urbane che hanno coinvolto anche centri minori intermedi, come quelli evidenziabili tra Bagnolo Piemonte, Saluzzo e Busca o quelli che da Bra si dispiegano verso Torino e Alba.
È proprio l'ambito pedemontano e pedecollinare quello dove il consumo di suolo si è sviluppato con maggiore intensità, dove, ricalcando uno storico modello di localizzazione industriale, si colloca gran parte delle attività produttive e commerciali, in una successione di cortine edificate a lato strada e alternate a brevi varchi permeabili.
A livello provinciale si registra un incremento di suolo urbanizzato significativo, pari al 7,48%, corrispondente ad una velocità di urbanizzazione pro capite moderata.

Provincia di Novara

Il territorio novarese è contraddistinto da una presenza, forte e generalizzata, del sistema urbanizzato, determinata dallo sviluppo contestuale di aree residenziali e di attività produttive e di servizio, cui corrisponde una tendenza diffusa al consumo di suolo. Il valore del CSU, pari al 10,34% della superficie complessiva della provincia, è infatti il più elevato a livello regionale.
L'analisi della distribuzione dei pesi insediativi consente di operare una prima distinzione tra i territori della fascia pedemontana, che interessano l'ambito compreso tra l'imbocco della Valsesia e la porzione meridionale del Lago Maggiore, e quelli della media e bassa pianura tra Sesia e Ticino, che gravitano sul capoluogo.

Nelle aree pedemontane si osserva una notevole diffusione del sistema urbanizzato, che ha dato seguito sia a spinte del settore turistico (soprattutto nei territori circostanti il Lago d'Orta e il Lago Maggiore), sia del settore produttivo e terziario. In particolare, lo sviluppo di nicchie di forte specializzazione industriale e commerciale ha consumato ampie superfici di territorio e ha consolidato processi di crescita arteriale di rilievo sovralocale. Si distinguono:

- la conurbazione lungo la SS 229, che si snoda senza soluzione di continuità da Borgomanero fino al Lago d'Orta e che negli anni più recenti ha interessato anche i comuni limitrofi con estensioni verso San Maurizio d'Opaglio e Pogno;
- l'asse di insediamento che si estende lungo la sponda del Lago Maggiore nel tratto tra Castelletto Ticino e Arona (SS 33) dove, accanto a insediamenti commerciali e di servizio, si è sviluppata da tempo una considerevole concentrazione di strutture connesse al turismo;
- l'urbanizzazione continua lungo la SS 299, che occupa l'area pedemontana valsesiana e che ha assunto, nel periodo più recente, una marcata connotazione industriale (soprattutto a Romagnano Sesia e a Ghemme, in prossimità del casello dell'autostrada A26).

In pianura la trama insediativa si fonda, invece, su una rete di centri particolarmente fitta, che a tratti assume caratteri conurbativi. Alla polarità di Novara, i cui processi di crescita si sono contraddistinti per una sostanziale compattezza del disegno urbano (solo parzialmente elusa lungo le principali direttrici viarie del settore nord-est), fa da contrappunto la crescita generalizzata dei principali comuni dell'Ovest Ticino, affacciati sul confine lombardo e tramite delle fitte relazioni con l'area metropolitana milanese. Qui si evidenzia la presenza sia di una consistente conurbazione lungo la SS 32, che si snoda da Bellinzago N.se a Marano Ticino con ampie aree produttive, commerciali e di servizio, sia dell'area di diffusione urbana costituita dai comuni di Cameri, Galliate, Romentino e Trecate, dove lo sviluppo insediativo è stato in parte contenuto dalla presenza di attività agricole competitive.

Al di fuori di tali ambiti, nel settore sud-ovest, la pianura conserva una marcata connotazione rurale, con sporadici insediamenti produttivi di limitata dimensione, posti generalmente in corrispondenza dei principali collegamenti stradali.

A livello provinciale si registra un incremento di suolo urbanizzato piuttosto moderato, pari al 4.03%, corrispondente ad una velocità di urbanizzazione pro capite bassa.

Provincia di Torino

La maggior concentrazione di consumo di suolo, a livello provinciale, coincide con la conurbazione torinese che si è ormai estesa a includere anche i comuni di prima e seconda cintura. Il valore del CSU è pari al 7,82% della superficie complessiva della provincia.

Mentre la prima cintura manifesta il netto prevalere di forme abbastanza compatte, la seconda cintura è caratterizzata da una maggiore dispersione del sistema urbanizzato che si è sviluppato con addizioni successive a carattere lineare, lungo le principali direttrici radiali in uscita dal capoluogo e a carattere diffuso, sui versanti collinari del Po.

Dall'area metropolitana l'espansione edilizia, con discontinuità più o meno marcate, arriva a lambire il contorno dei rilievi alpini, dove le aree suburbane di comuni di piccola e media grandezza formano una corona edificata, che costituisce il punto di incontro con il sistema insediativo "a pettine" delle principali vallate (Valle Orco, Val d'Ala, Val Grande di Lanzo, Val di Viù, Val Susa, Val Sangone, Val Chisone, Val Germanasca e Val Pellice). Qui l'armatura urbana del territorio è

caratterizzata da una sequenza di centri distribuiti nei fondovalle con andamento di tipo arteriale, lungo le maggiori vie di comunicazione e, talvolta, contraddistinti da una commistione non marginale di aree residenziali e aree a destinazione produttiva e commerciale.
Particolarmente intensi risultano i processi di consumo di suolo allo sbocco delle valli nella pianura, dove i sistemi urbanizzati di fondovalle si incernierano sui sistemi urbanizzati del pedemonte e della pianura. È emblematico il caso della Bassa Valle Susa, che ha ormai assunto la connotazione di vera e propria propaggine della conurbazione torinese.
L'analisi della distribuzione dei pesi insediativi a scala provinciale evidenzia, poi, la formazione di addensamenti di medie dimensioni su centri di medio rango, che gravitano all'esterno dell'area metropolitana e conservano un'identità autonoma.
Nello specifico, si evidenziano tendenze conurbative, sia a carattere diffuso che arteriale, per i poli di Ivrea (con i comuni limitrofi di Bollengo, Pavone C.se, Samone, Salerano C.se e Banchette), Rivarolo C.se (con Pont, Cuorgnè e Castellamonte), Ciriè (con S. Maurizio C.se, Nole, Mathi, Balangero e Lanzo) e Pinerolo (con Villar Perosa, Porte, San Secondo di Pinerolo, Bricherasio, Luserna S. Giovanni e Torre Pellice).
Si distinguono invece i centri di Carmagnola e Chivasso, dove il peso dell'espansione edilizia ha interessato, con una certa omogeneità, tutto il loro bacino territoriale, dando luogo a conformazioni più diffuse e ramificate nel Carmagnolese e più concentrate e compatte nelle aree pianeggianti del Chivassese.
A livello provinciale si registra un incremento di suolo urbanizzato abbastanza moderato, pari al 5,13%, corrispondente ad una bassa velocità di urbanizzazione pro capite.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L'analisi della distribuzione del consumo di suolo pone in luce due direttici di sviluppo prevalenti, strettamente connesse alla configurazione morfologica del territorio: la direttrice di fondovalle, coincidente con il vasto solco vallivo formato dal Fiume Toce, che attraversa l'intera provincia da nord a sud, e la direttrice costiera, che si sviluppa lungo la sponda orientale del Lago Maggiore, fino a intercettare il sistema urbanizzato del Lago d'Orta e della piana alluvionale del Toce. Al di fuori di tali ambiti il modellamento orografico ha fortemente limitato la dispersione degli insediamenti, favorendo il contenimento del consumo di suolo. Il valore del CSU è pari al 3,39% della superficie complessiva della provincia.
Lungo il fondovalle del Toce l'espansione edilizia della seconda metà del Novecento ha condotto alla formazione di un sistema lineare abbastanza continuo. Supportata da un sistema viario che, anche in passato, ha costituito l'ossatura portante dell'intera provincia, la diffusione di aree commerciali e produttive, oltre che di nuova residenza, ha condotto alla progressiva saturazione dei limitati spazi pianeggianti del fondovalle, determinando la saldatura dei principali centri abitati, situati allo sbocco delle valli laterali. Ben riconoscibile è la conurbazione che si sviluppa, senza soluzione di continuità, da Pallanzeno fino a Crevoladossola, inglobando la piana di Domodossola, ormai fittamente edificata.
Nelle valli laterali (Valle Anzasca, Valle Antrona, Val Bognanco, Val Divedro, Val Formazza, Valle Antigorio, Val Cannobina e Valle Strona), poco accessibili e delimitate da versanti a tratti ripidi e incisi, la presenza insediativa è limitata agli stretti fondovalle e più di rado alle fasce di mezza costa. Qui i nuclei di vecchio impianto non hanno subito un'eccessiva espansione e conservano

tracce abbastanza leggibili delle stratificazioni storiche che hanno connotato il loro sviluppo.
Fa eccezione soltanto la Val Vigezzo, dove i comuni di Druogno, Santa Maria Maggiore, Toceno, Craveggia e Malesco hanno formato un unico sistema edificato a carattere dispersivo a ridosso della SS 337, che costituisce una fondamentale via di transito transfrontaliero.
Lungo la sponda del Lago Maggiore, nonostante il massiccio intervento a carattere turistico e ricettivo e la diffusione di seconde case degli ultimi 50 anni, il sistema insediativo originario non è stato del tutto compromesso e conserva una buona leggibilità. Da Cannobbio a Ghiffa, i centri di lungo lago, chiusi tra la costa e il versante pedemontano, individuano una struttura lineare ancora abbastanza discontinua.
Più consistenti risultano invece le espansioni suburbane di Verbania e del continuum edificato che da Stresa e Baveno procede verso Gravellona Toce e Omegna, lambendo lo sperone montuoso che separa il Lago Maggiore dal Lago d'Orta, si insinua nella piana alluvionale del Toce. Un peso molto rilevante in termini di consumo di suolo gioca, qui, il sistema di sviluppo lineare formato dall'aggregazione dei numerosi insediamenti industriali e commerciali localizzati lungo la SS 229.
A livello provinciale si registra un incremento rilevante del consumo di suolo urbanizzato, pari al 10,67%, corrispondente ad una velocità di urbanizzazione pro capite elevata.

Provincia di Vercelli

La lettura del sistema urbanizzato evidenzia diversi modelli insediativi, corrispondenti ad altrettante dinamiche di consumo di suolo, che riflettono la conformazione morfologica del territorio provinciale, segnato, nelle sue linee essenziali, dal passaggio dalla pianura ai terrazzi alluvionali antichi della baraggia fino ai rilievi montuosi della Valsesia. Il valore del CSU è pari al 3,85% della superficie complessiva della provincia.
Nei territori della piana vercellese la maggiore concentrazione di consumo di suolo coincide con il capoluogo, che configura un nodo con consistenti diramazioni urbanizzate, anche a carattere produttivo, localizzate lungo i principali assi viari in uscita (Caresanablot, Borgovercelli, tangenziale sud); a un livello inferiore si collocano i centri di medio rango (Alice Castello, Bianzè, Borgo d'Ale , Crescentino, Livorno Ferraris, Saluggia, Santhià e Tronzano Vercellese) concentrati nella porzione occidentale dell'alta pianura asciutta. Tali nuclei definiscono un'organizzazione policentrica, omogeneamente distribuita sul territorio, che incide per oltre il 25% sul consumo di suolo complessivamente registrato a livello provinciale.
Nonostante la presenza di un sistema infrastrutturale abbastanza robusto (autostrada e linea ferroviaria Torino-Milano, SR 11 e SP 3 Santhià-Gattinara) i processi di diffusione lineare appaino ancora contenuti. Decisamente più marginali sono le dinamiche di consumo di suolo nei territori della bassa irrigua, la cui spiccata vocazione agricola ha favorito la conservazione di un tessuto urbanizzato articolato in piccoli nuclei a limitata dispersione.
La porzione centrale del territorio provinciale, connotata dalla formazione dei terrazzi alluvionali antichi, è segnata dal nodo di Gattinara, che funge da cerniera tra la conurbazione attestata lungo l'asse pedemontano di connessione con Biella (SR 142) e la concatenazione sequenziale di centri che risale il bacino montano della Valsesia fino ad Alagna. Più nel dettaglio, in bassa Valle lo sviluppo di numerosi insediamenti industriali

frammisti alla residenza ha condotto alla progressiva saldatura dei tessuti urbanizzati, dando luogo a una consistente conurbazione lineare che da Serravalle Sesia si protende senza soluzione di continuità fino a Varallo e che ha intaccato in minor misura anche le valli laterali dello Strona e del Sessera. Il centro di gravitazione di tale conurbazione è rappresentato da Borgosesia che, con Vercelli, costituisce la principale polarità urbana del territorio provinciale.

In alta Valle, viceversa, il sistema insediativo, concentrato in solchi vallivi erti e serrati (Fiume Sesia e Torrenti Mastallone, Sermenza, Egua e Cervo di Cervatto), pur mantenendo una distribuzione lineare, appare più rado e discontinuo e produce, quindi, un consumo di suolo nettamente più contenuto.

A livello provinciale si registra un moderato incremento del consumo di suolo urbanizzato, pari al 3,70%, corrispondente ad una velocità di urbanizzazione pro capite bassa.

6

I DATI REGIONALI

6.1 I dati al 2013

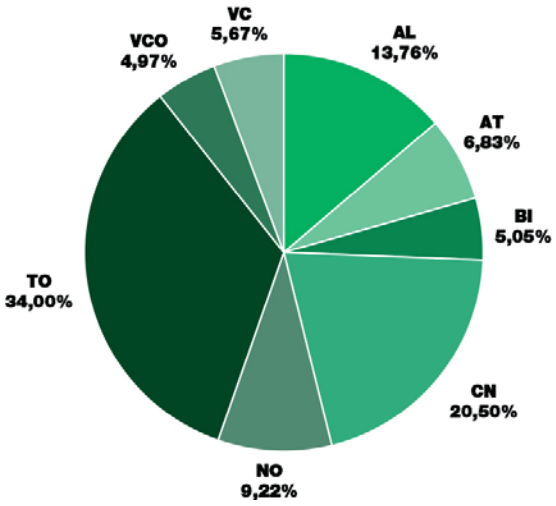
Il presente paragrafo illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio regionale.

Schema riassuntivo dei principali dati regionali		
Superficie totale della Regione Piemonte:		2.538.699 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	29.761	1,17
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	147.316	5,80
CSR - Consumo di suolo reversibile	6.005	0,24
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	118.893	4,69
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	10.307	0,41
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	63.343	2,50
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	45.243	1,78
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	877.094	13,56
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	79.107	13,03
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	444.129	14,26
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	353.858	12,79
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	177.077	6,97
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	183.082	7,21

*Il valore della superficie totale della Regione Piemonte presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT.

Schema riassuntivo dei principali dati regionali		
Dispersione	**urbano disperso (ha) (Sud + Sur)**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	89.725	60,96
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		28,58
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		13,22
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		5,92
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		2,20

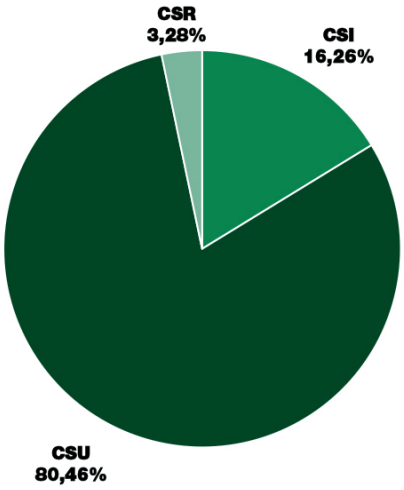
Peso delle province sul consumo regionale



Consumo di suolo (CSU+CSR+CSI) al 2013 per province		
provincia	*superficie (ha)*	*consumo (ha)*
Alessandria	355.889	25.179
Asti	151.018	12.500
Biella	91.327	9.241
Cuneo	689.490	37.533
Novara	134.025	16.888
Torino	682.699	62.242
Verbano Cusio Ossola	226.089	9.099
Vercelli	208.162	10.400
Regione Piemonte	**2.538.699**	**183.082**

Contributo percentuale di ciascuna provincia al consumo di suolo rispetto al totale regionale. Nella tabella sono riportate le superfici di ciascuna provincia e gli ettari consumati complessivamente.

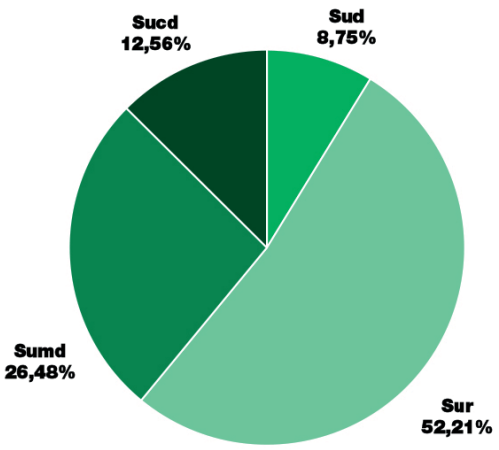
Tipologie di suolo consumato



Tipologie di consumo al 2013 per province (percentuali)			
provincia	*CSU*	*CSR*	*CSI*
Alessandria	72,08	4,73	23,19
Asti	78,02	2,06	19,92
Biella	87,00	5,68	7,32
Cuneo	75,70	3,84	20,46
Novara	82,06	4,91	13,03
Torino	85,83	1,48	12,69
Verbano Cusio Ossola	84,16	4,53	11,31
Vercelli	77,16	4,11	18,73
Regione Piemonte	**80,46**	**3,28**	**16,26**

Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo a livello regionale: consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR). Nella tabella sono riportate le percentuali relative a ciascuna provincia

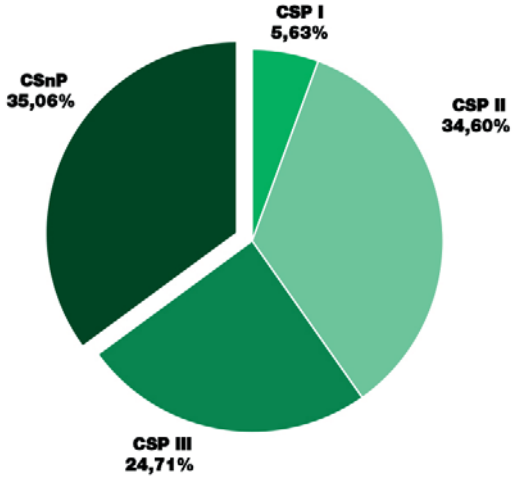
Dispersione dell'urbanizzato



Dispersione dell'urbanizzato al 2013 per province (percentuali)				
provincia	*SUCD*	*SUMD*	*SUD*	*SUR*
Alessandria	14,98	25,87	50,82	8,33
Asti	10,10	18,85	58,56	12,49
Biella	10,00	23,13	54,88	11,99
Cuneo	11,32	21,43	57,13	10,12
Novara	12,05	32,68	49,60	5,67
Torino	14,65	30,56	47,95	6,84
Verbano Cusio Ossola	5,41	20,93	58,29	15,37
Vercelli	10,79	25,81	54,62	8,78
Regione Piemonte	**12,56**	**26,48**	**52,21**	**8,75**

Ripartizione delle superfici urbanizzate della Regione in base alla densità di urbanizzazione: superficie urbanizzata rada (Sur), superficie urbanizzata discontinua (Sud), superficie urbanizzata continua e mediamente densa (Sumd), superficie urbanizzata continua e densa (Sucd)

Consumo di suoli agricoli di pregio

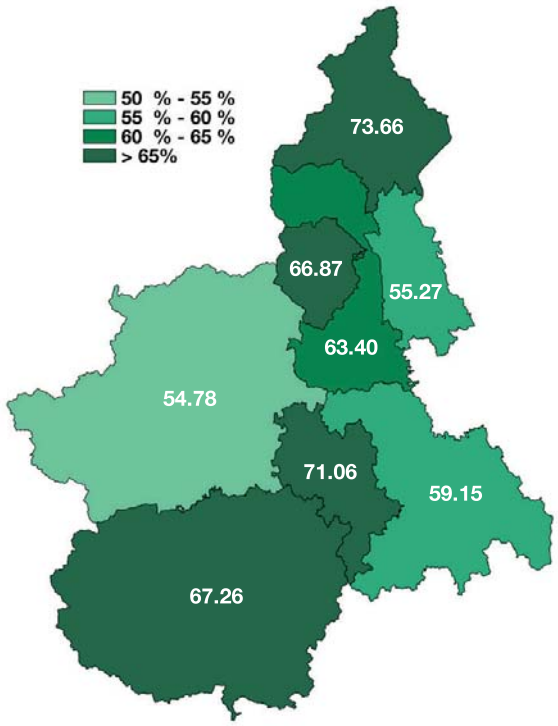


Consumo di suoli agricoli di pregio al 2013 per province (percentuali)

provincia	*CSP I*	*CSP II*	*CSP III*	*CSnP*
Alessandria	8,26	36,67	24,08	30,99
Asti	6,52	29,75	7,85	55,88
Biella	0,00	33,34	26,73	39,93
Cuneo	7,75	23,39	25,46	43,40
Novara	0,00	46,44	28,92	24,64
Torino	6,66	41,67	27,04	24,63
Verbano Cusio Ossola	0,00	5,72	14,85	79,43
Vercelli	3,46	40,71	29,89	25,94
Regione Piemonte	**5,63**	**34,60**	**24,71**	**35,06**

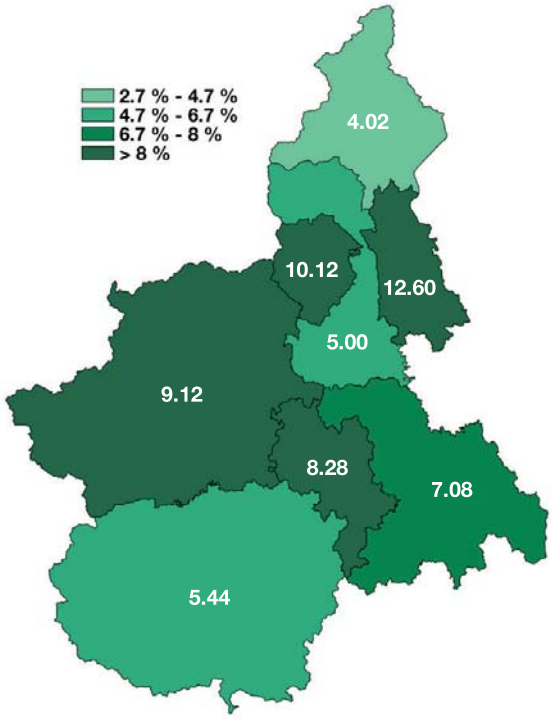
Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio. Il consumo di suolo si concentra per il 64,94% su suolo agricolo di pregio.

Consumo complessivo nelle diverse province



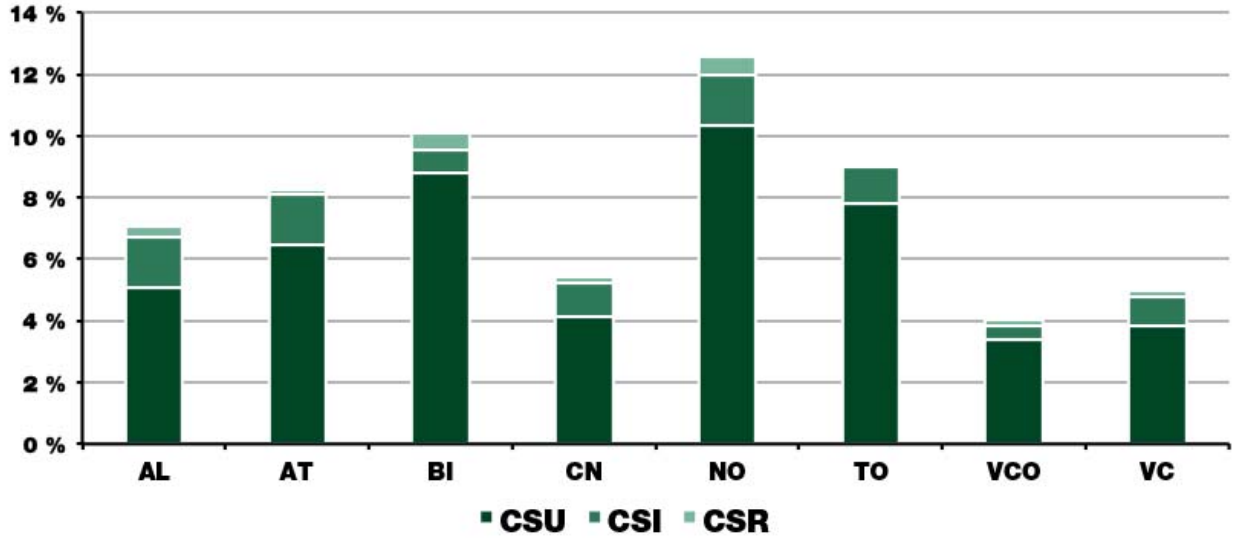
Percentuale di suolo complessivamente consumata (CSC) da ciascuna provincia in riferimento alla propria superficie. Valori in percentuale

Dispersione dell'urbanizzato



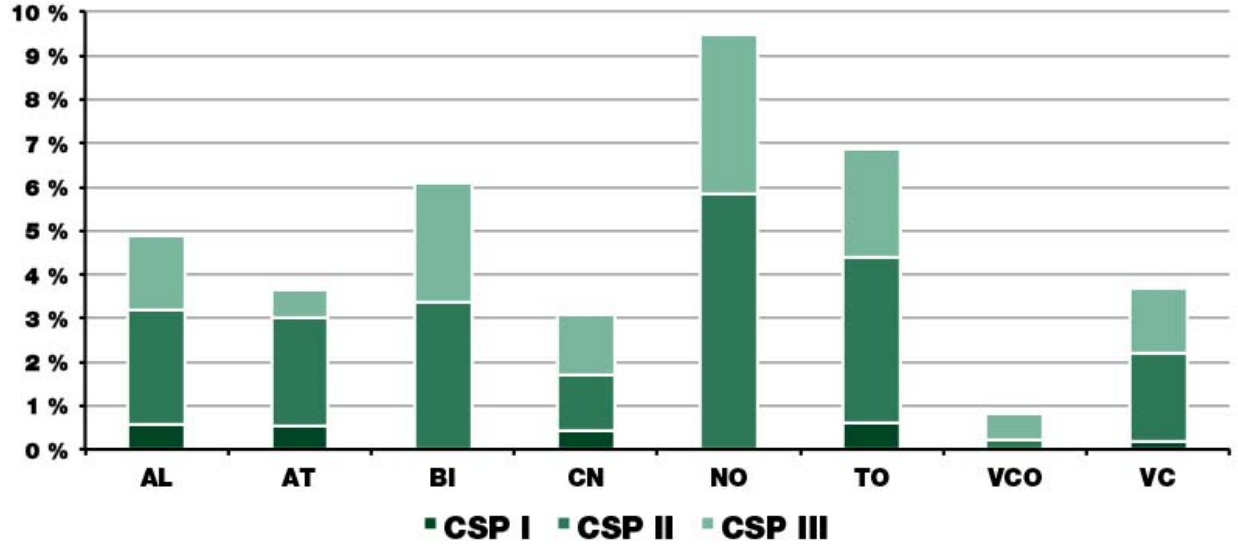
Indice di dispersione dell'urbanizzato di ciascuna provincia in riferimento al totale della propria superficie urbanizzata.Valori in percentuale

Tipologie di consumo nelle diverse province



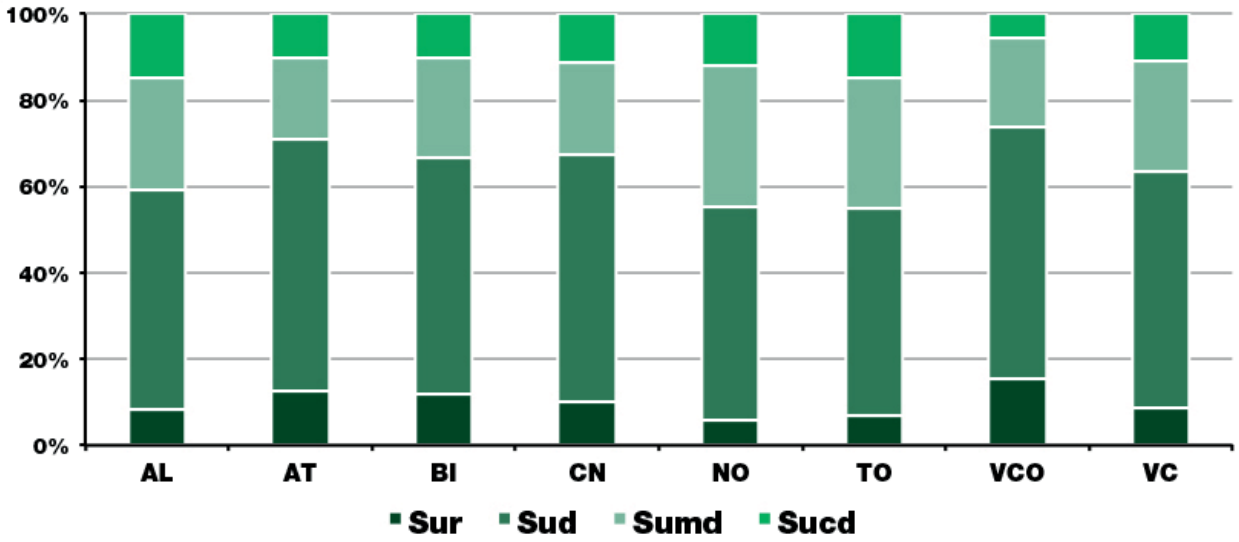
Tipologie di consumo di suolo nelle diverse province: consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

Consumo assoluto di suolo agricolo di pregio nelle diverse province



Consumo di suoli agricoli di pregio (calcolato rispetto alla superfice provinciale) per ciascuna provincia distinti nelle varie classi di capacità d'uso: classe I (CSPa I), classe II (CSPa II) e classe III (CSPa III)

Densità di urbanizzazione nelle diverse province



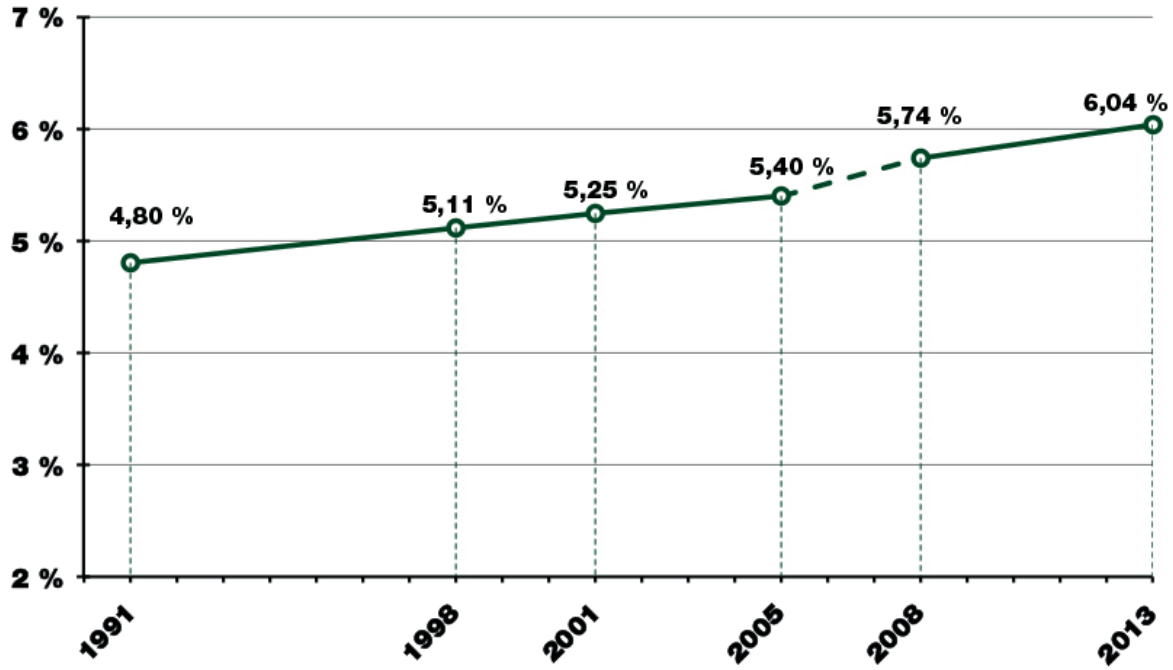
Ripartizione per provincia delle superfici urbanizzate sulla base della densità di urbanizzazione: superficie urbanizzata rada (Sur), superficie urbanizzata discontinua (Sud), superficie urbanizzata continua e mediamente densa (Sumd), superficie urbanizzata continua e densa (Sucd)

6.2 I dati storici e le tendenze

Il metodo di rilevazione del consumo di suolo, adottato dalla Regione Piemonte, è stato progressivamente approfondito e affinato in relazione all'informazione e alle tecnologie disponibili (cfr. paragrafo 2.2). I dati riconducibili alla prima fase del progetto (1991, 1998, 2001 e 2005), a differenza di quelli relativi alla successive soglie temporali (2008 e 2013), non registravano, infatti, la quota di consumo determinata dalla rete delle infrastrutture viarie.

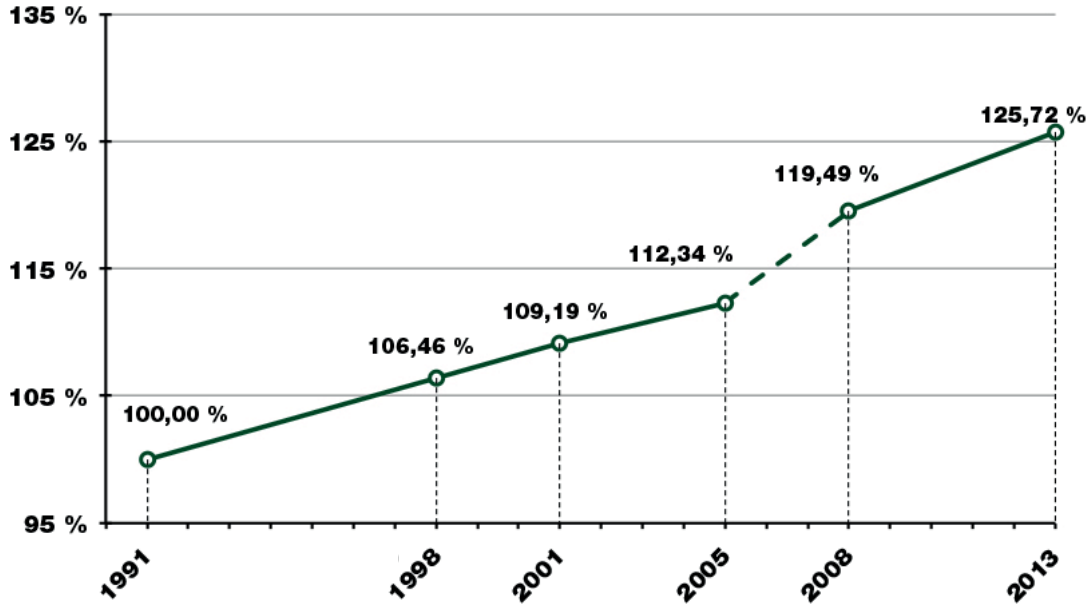
Pertanto, per garantire un confronto attendibile, le serie storiche di seguito illustrate, riferite all'intero arco temporale 1991-2013, prendono in considerazione esclusivamente i dati sul consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e quelli sul consumo reversibile (CSR).

Consumo di suolo tra 1991 e 2013



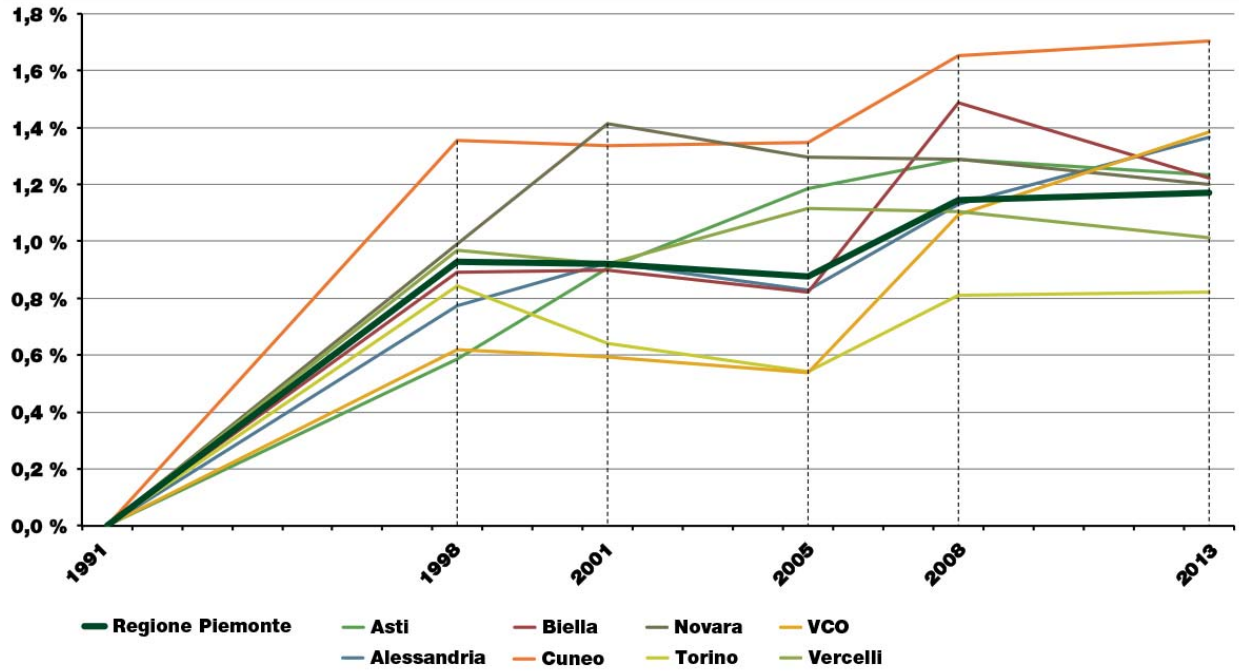
Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) tra il 1991 e il 2013. Valori in percentuale sul totale della superficie regionale

Variazione del consumo di suolo tra 1991 e 2013



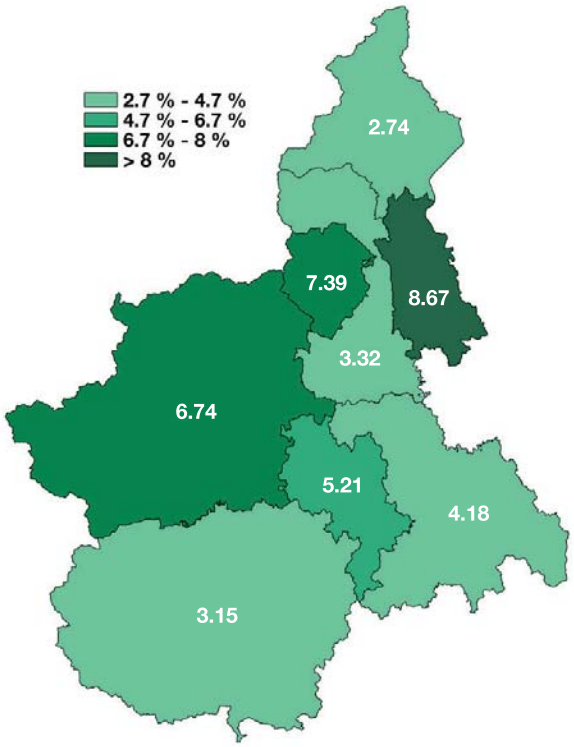
Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) tra il 1991 e il 2013. Valori in percentuale rispetto al 1991

Tasso di incremento annuo nelle diverse province

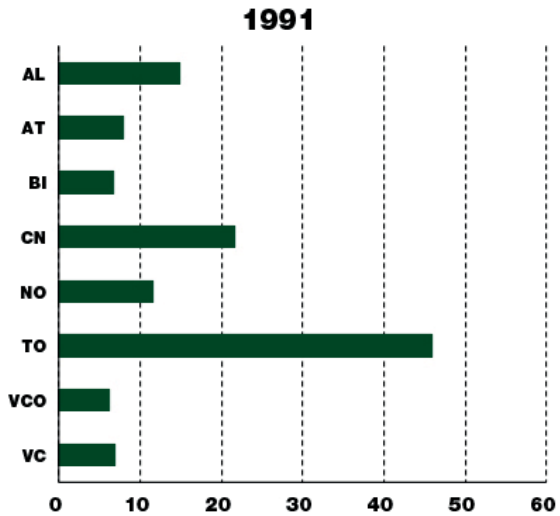


Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) tra il 1991 e il 2013. Valori in percentuale per ciascuna provincia

Consumo di suolo al 1991 nelle diverse province

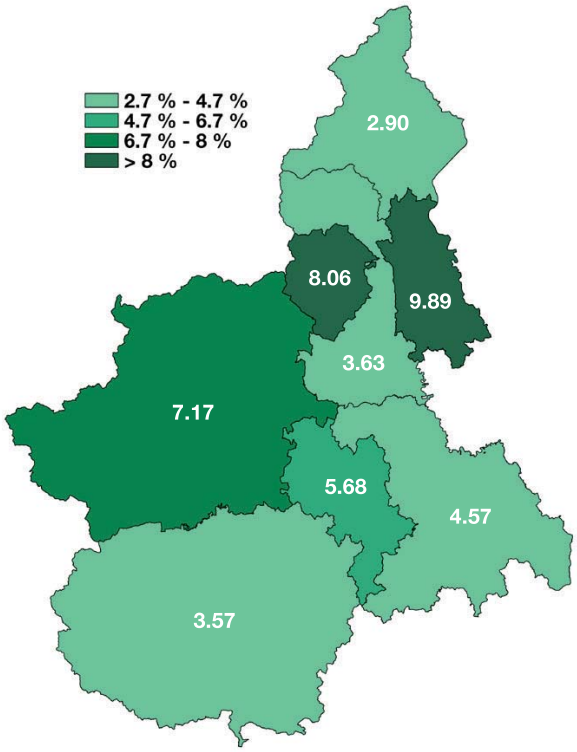


Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 1991 nelle diverse province piemontesi. Valori in percentuale

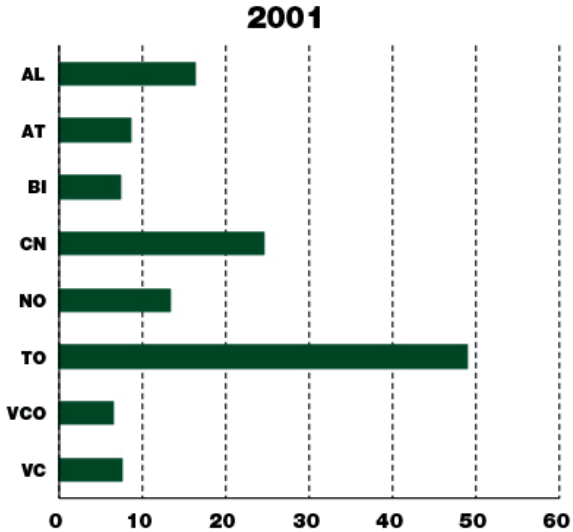


Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 1991 nelle diverse province piemontesi. Valori in migliaia di ettari

Consumo di suolo al 2001 nelle diverse province

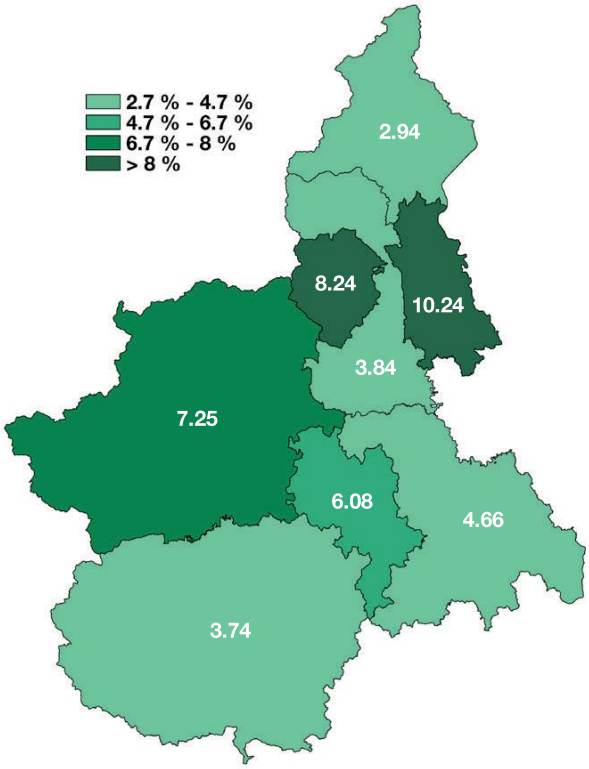


Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 2001 nelle diverse province piemontesi. Valori in percentuale

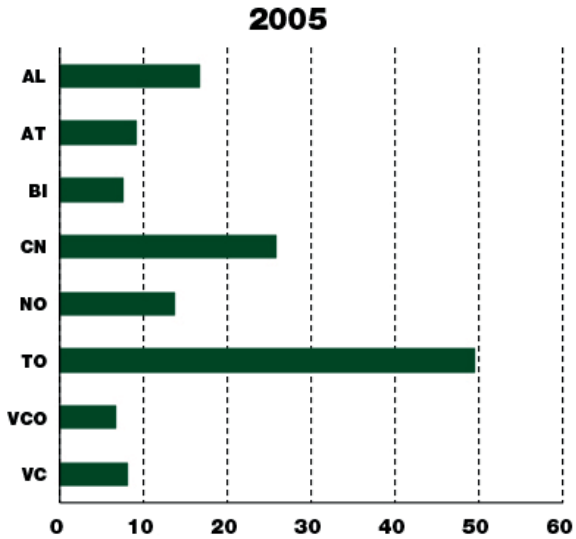


Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 2001 nelle diverse province piemontesi. Valori in migliaia di ettari

Consumo di suolo al 2005 nelle diverse province

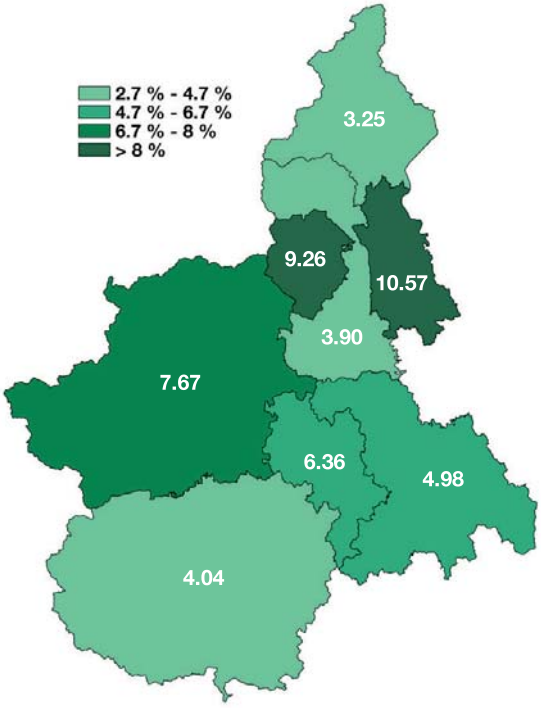


Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 2005 nelle diverse province piemontesi. Valori in percentuale

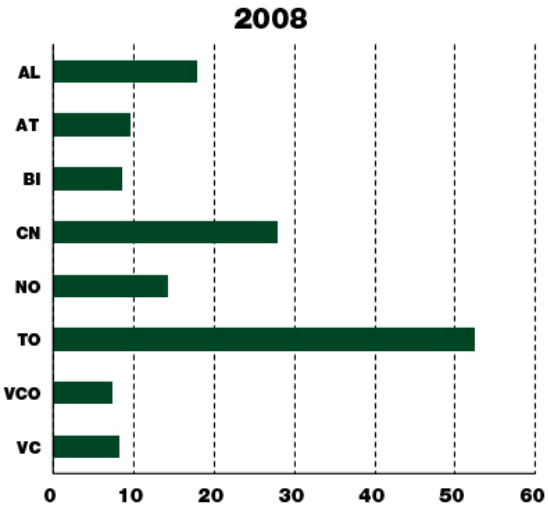


Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 2005 nelle diverse province piemontesi. Valori in migliaia di ettari

Consumo di suolo al 2008 nelle diverse province



Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 2008 nelle diverse province piemontesi. Valori in percentuale



Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 2008 nelle diverse province piemontesi. Valori in migliaia di ettari

7

I DATI PROVINCIALI E COMUNALI

7.1 Provincia di Alessandria

I dati al 2013

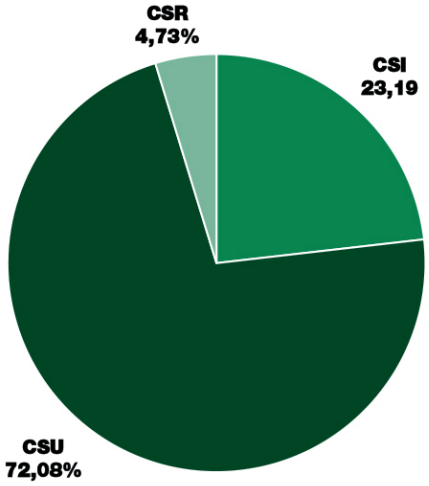
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		355.889 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	5.839	1,64
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	18.151	5,10
CSR - Consumo di suolo reversibile	1.189	0,34
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	17.375	4,87
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	2.080	0,58
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	9.233	2,59
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	6.062	1,70
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	161.089	10,79
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	20.441	10,17
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	89.346	10,33
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	51.302	11,82
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	23.990	6,74
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	25.179	7,08

*Il valore della superficie totale della provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

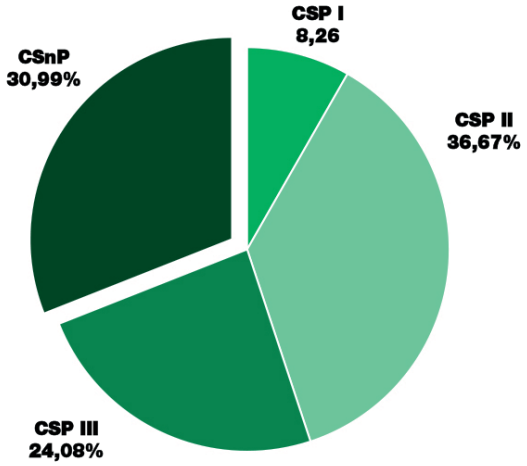
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) Sud+Sur**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	10.722	59,15
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		22,11
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		10,59
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		3,94
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,66

Tipologie di consumo di suolo

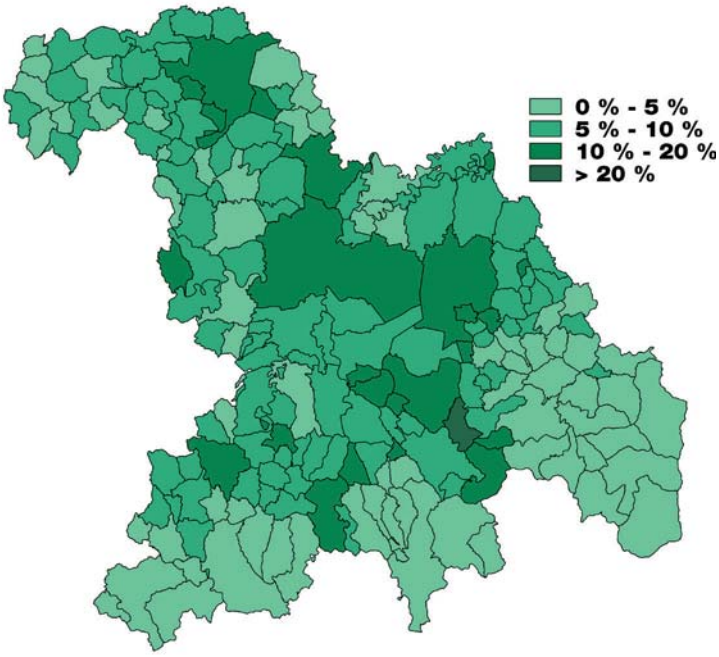


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

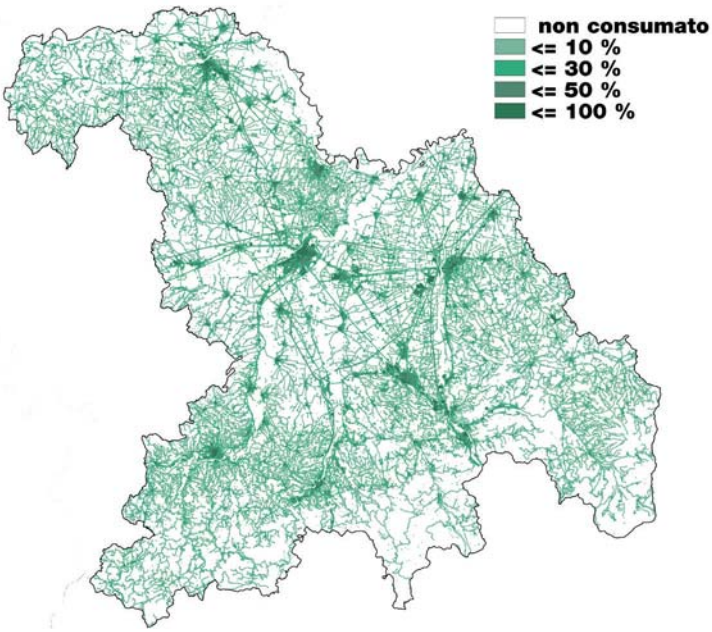
Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agrico-li di pregio distinti in relazione delle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

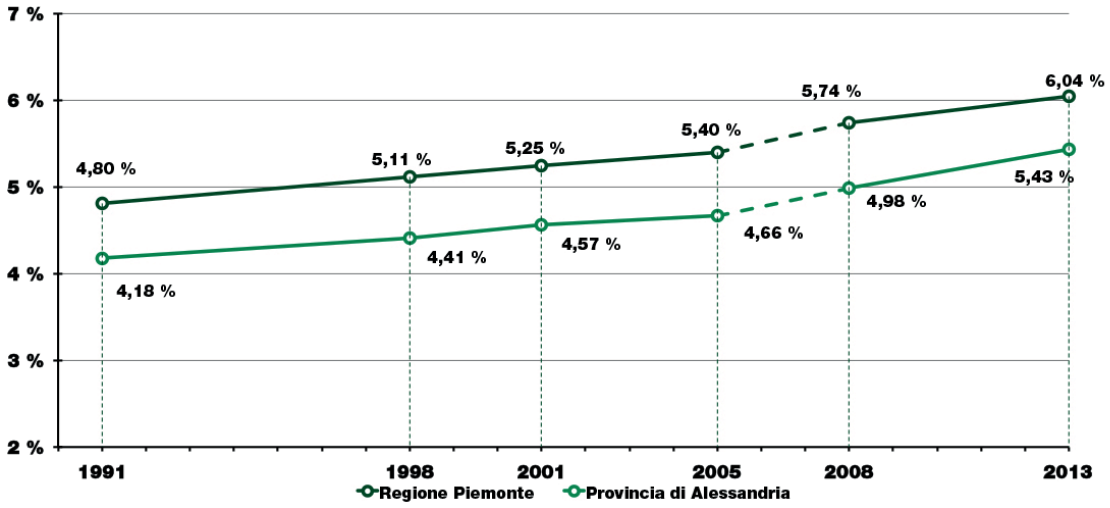


Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)

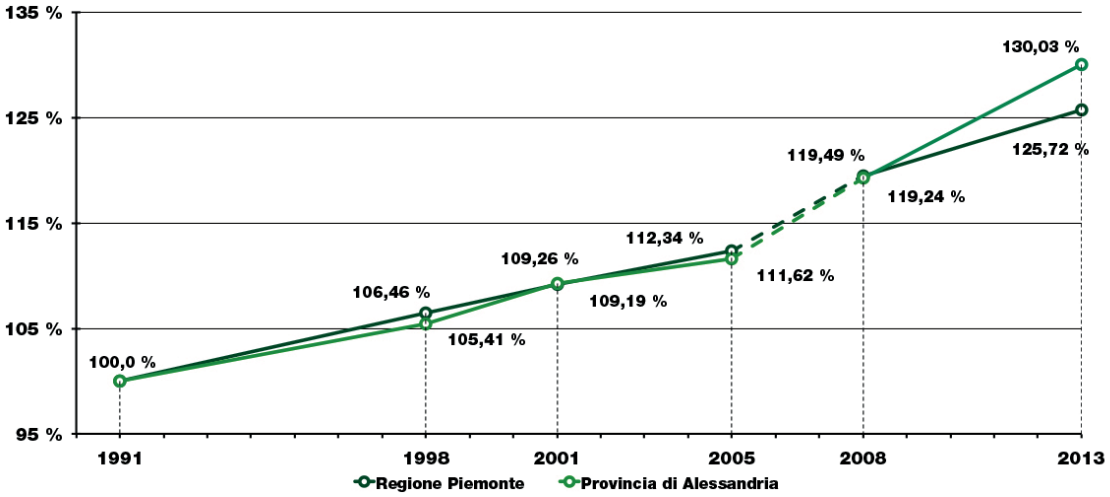
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

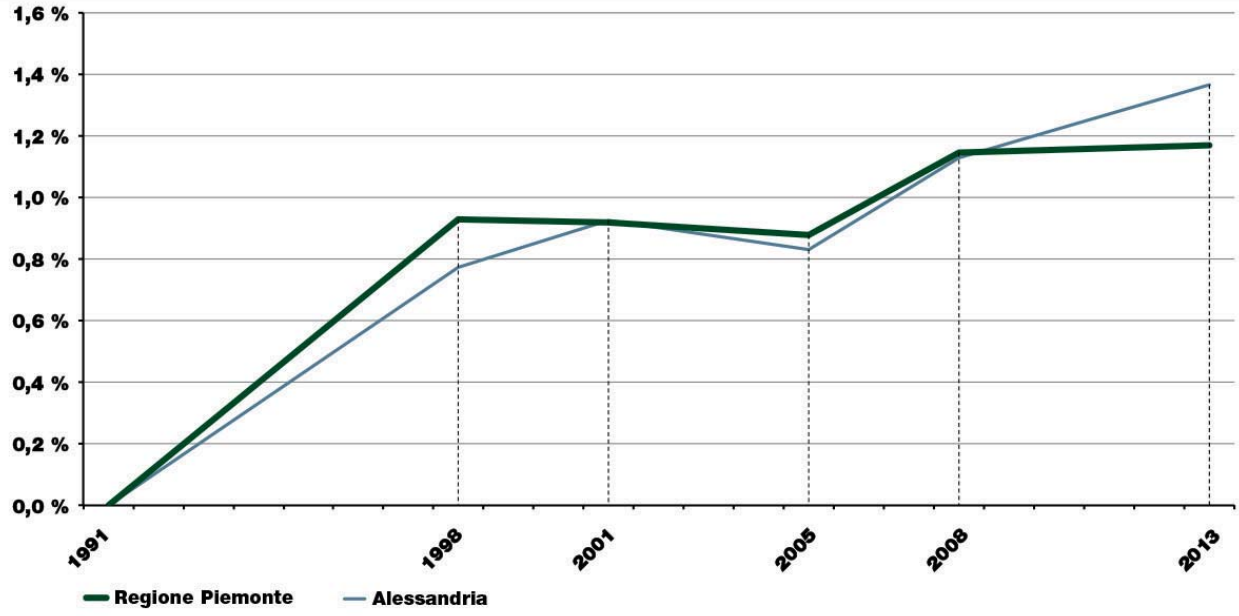
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	6.939	1,95	5.839	1,64	-15,86	-3,17
CSU	16.958	4,76	18.151	5,10	7,03	1,41
CSR	778	0,22	1.189	0,34	52,87	10,57
CSPa	16.809	4,72	17.375	4,88	3,37	0,67
CSPa I	2.028	0,57	2.080	0,58	2,53	0,51
CSPa II	9.007	2,53	9.233	2,59	2,52	0,50
CSPa III	5.774	1,62	6.062	1,70	5,00	1,00
CSCI (CSI+CSU)	23.897	6,71	23.990	6,74	0,39	0,08
CSC (CSCI+CSR)	24.676	6,93	25.179	7,08	2,04	0,41

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

*La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia di Alessandria al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Acqui Terme	3.330	521	15,64	82	2,47	17	0,52	620	18,63
Albera Ligure	2.123	31	1,47	43	2,04	0	0,00	74	3,51
ALESSANDRIA *	20.358	2.498	12,27	529	2,60	142	0,70	3.170	15,57
Alfiano Natta	1.316	58	4,44	25	1,93	0	0,00	84	6,37
Alice Bel Colle	1.221	54	4,44	21	1,70	0	0,00	75	6,14
Alluvioni Cambio'	914	50	5,48	6	0,69	0	0,00	56	6,17
Altavilla Monferrato	1.133	39	3,42	14	1,27	0	0,00	53	4,69
Alzano Scrivia	213	18	8,36	3	1,42	0	0,00	21	9,78
Arquata Scrivia	2.967	262	8,84	48	1,61	4	0,15	315	10,60
Avolasca	1.224	25	2,00	23	1,87	1	0,09	48	3,96
Balzola	1.662	65	3,91	17	0,99	3	0,17	84	5,07
Basaluzzo	1.505	124	8,22	20	1,33	7	0,49	151	10,04
Bassignana	2.871	87	3,05	30	1,04	11	0,38	128	4,46
Belforte Monferrato	833	38	4,54	28	3,39	0	0,00	66	7,92
Bergamasco	1.344	54	4,03	13	1,00	0	0,00	68	5,03
Berzano di Tortona	289	9	3,21	7	2,34	0	0,00	16	5,55
Bistagno	1.759	95	5,40	34	1,92	0	0,00	129	7,32
Borghetto di Borbera	3.940	145	3,68	34	0,86	0	0,01	179	4,54
Borgo San Martino	972	86	8,80	15	1,51	33	3,39	133	13,70
Borgoratto Alessandrino	660	37	5,67	9	1,34	0	0,00	46	7,01
Bosco Marengo	4.453	174	3,91	41	0,93	24	0,54	240	5,38
Bosio	6.762	51	0,75	28	0,42	0	0,00	79	1,17
Bozzole	902	20	2,26	1	0,16	0	0,00	22	2,42
Brignano-Frascata	1.753	32	1,80	30	1,71	0	0,00	61	3,51
Cabella Ligure	4.663	50	1,07	70	1,51	3	0,07	123	2,64
Camagna Monferrato	925	27	2,90	13	1,41	0	0,00	40	4,31
Camino	1.844	57	3,09	19	1,02	51	2,76	127	6,86
Cantalupo Ligure	2.406	51	2,13	46	1,92	1	0,05	99	4,10
Capriata d'Orba	2.847	141	4,94	41	1,45	5	0,17	187	6,56
Carbonara Scrivia	505	77	15,15	8	1,59	0	0,00	85	16,74
Carentino	979	29	2,92	10	1,06	1	0,14	40	4,12
Carezzano	1.048	32	3,04	16	1,50	0	0,00	48	4,54
Carpeneto	1.334	66	4,98	24	1,83	0	0,00	91	6,80

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Carrega Ligure	5.526	24	0,43	46	0,83	0	0,00	70	1,26
Carrosio	702	35	5,04	8	1,13	0	0,00	43	6,17
Cartosio	1.634	57	3,48	30	1,83	7	0,44	94	5,75
Casal Cermelli	1.216	72	5,95	13	1,06	32	2,64	117	9,65
Casale Monferrato	8.622	1.007	11,68	180	2,09	20	0,24	1.208	14,01
Casaleggio Boiro	1.201	19	1,59	16	1,34	0	0,00	35	2,93
Casalnoceto	1.298	61	4,69	25	1,92	5	0,41	91	7,02
Casasco	904	12	1,30	17	1,93	0	0,00	29	3,24
Cassano Spinola	1.385	113	1,25	21	1,54	11	0,78	145	3,57
Cassine	3.309	185	5,59	49	1,48	19	0,58	253	7,65
Cassinelle	2.377	52	2,19	28	1,16	0	0,00	80	3,35
Castellania	721	8	1,16	13	1,86	0	0,00	22	3,02
Castellar Guidobono	248	25	10,07	5	2,05	0	0,00	30	12,12
Castellazzo Bormida *	4.513	229	5,08	83	1,85	26	0,58	339	7,51
Castelletto d'Erro	466	13	2,89	12	2,66	0	0,00	26	5,55
Castelletto d'Orba	1.398	118	8,43	20	1,44	0	0,03	138	9,90
Castelletto Merli	1.159	45	3,88	20	1,74	0	0,00	65	5,62
Castelletto Monferrato	958	72	7,51	21	2,22	0	0,00	93	9,73
Castelnuovo Bormida	1.311	55	4,17	21	1,61	43	3,29	119	9,07
Castelnuovo Scrivia	4.542	217	4,77	79	1,75	5	0,12	301	6,64
Castelspina	549	29	5,21	12	2,12	0	0,00	40	7,33
Cavatore	1.045	18	1,76	23	2,25	0	0,00	42	4,01
Cella Monte *	555	29	5,15	8	1,47	0	0,00	37	6,62
Cereseto	1.044	32	3,04	22	2,06	0	0,00	53	5,11
Cerreto Grue	475	19	3,99	8	1,60	0	0,00	27	5,60
Cerrina Monferrato	1.730	95	5,47	19	1,08	0	0,00	113	6,56
Coniolo	1.030	49	4,79	10	0,99	4	0,39	64	6,18
Conzano	1.161	63	5,41	19	1,65	0	0,00	82	7,06
Costa Vescovato	790	25	3,13	13	1,65	0	0,00	38	4,78
Cremolino	1.439	49	3,42	31	2,16	0	0,00	80	5,57
Cuccaro Monferrato	522	24	4,66	10	1,87	0	0,00	34	6,53
Denice	746	17	2,32	15	2,01	0	0,00	32	4,33
Dernice	1.828	24	1,31	35	1,93	0	0,00	59	3,24
Fabbrica Curone	5.384	84	1,56	87	1,61	2	0,03	172	3,20
Felizzano	2.501	110	4,38	38	1,51	44	1,75	191	7,64
Fraconalto	1.762	25	1,39	17	0,97	0	0,00	42	2,37
Francavilla Bisio	775	31	4,01	9	1,15	0	0,00	40	5,16
Frascaro *	529	26	4,94	7	1,39	0	0,00	33	6,33
Frassinello Monferrato	843	29	3,38	14	1,66	2	0,21	44	5,25
Frassineto Po	2.957	75	2,53	14	0,48	4	0,13	93	3,15
Fresonara	693	43	6,14	24	3,51	4	0,62	71	10,28
Frugarolo	2.706	106	3,90	32	1,20	6	0,23	144	5,33

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Fubine	2.554	95	3,73	30	1,17	87	3,39	212	8,30
Gabiano	1.777	72	4,08	17	0,98	0	0,00	90	5,05
Gamalero	1.215	59	4,82	20	1,61	0	0,00	78	6,43
Garbagna	2.072	49	2,37	41	1,99	0	0,00	90	4,35
Gavazzana	328	12	3,56	5	1,54	0	0,01	17	5,11
Gavi	4.452	223	5,01	62	1,39	0	0,01	285	6,41
Giarole	545	32	5,96	8	1,53	0	0,00	41	7,48
Gremiasco	1.738	28	1,63	24	1,36	0	0,00	52	2,99
Grognardo	908	25	2,76	15	1,64	0	0,00	40	4,40
Grondona	2.594	36	1,38	25	0,95	0	0,00	61	2,34
Guazzora	280	20	7,25	4	1,47	0	0,00	24	8,72
Isola Sant'Antonio *	2.355	47	1,99	26	1,10	45	1,92	118	5,02
Lerma	1.454	43	2,96	25	1,74	0	0,00	68	4,69
Lu	2.188	55	2,52	34	1,56	0	0,00	89	4,08
Malvicino	904	9	1,01	13	1,41	11	1,20	33	3,62
Masio	2.223	89	4,02	21	0,94	1	0,06	112	5,02
Melazzo	1.974	102	5,19	39	1,96	4	0,22	145	7,37
Merana	920	14	1,56	16	1,71	0	0,00	30	3,27
Mirabello Monferrato	1.324	80	6,03	24	1,81	0	0,00	104	7,84
Molare	3.251	96	2,94	35	1,06	0	0,00	130	4,01
Molino dei Torti	275	40	14,45	4	1,48	0	0,00	44	15,92
Mombello Monferrato	1.969	75	3,81	20	1,02	0	0,02	96	4,86
Momperone	854	20	2,35	15	1,72	42	4,93	77	8,99
Moncestino *	652	20	3,02	5	0,70	0	0,00	24	3,72
Mongiardino Ligure	2.903	24	0,84	46	1,59	0	0,00	70	2,42
Monleale	962	30	3,09	19	1,97	0	0,00	49	5,05
Montacuto	2.375	32	1,34	45	1,91	0	0,00	77	3,25
Montaldeo	538	12	2,30	8	1,58	0	0,00	21	3,88
Montaldo Bormida	572	37	6,42	7	1,26	0	0,00	44	7,68
Montecastello	749	17	2,27	9	1,17	0	0,00	26	3,44
Montechiaro d'Acqui	1.760	37	2,09	24	1,34	0	0,00	60	3,44
Montegioco	545	19	3,50	10	1,90	0	0,00	29	5,40
Montemarzino	985	28	2,80	18	1,84	1	0,15	47	4,80
Morano sul Po	1.771	83	4,66	21	1,19	5	0,29	109	6,13
Morbello	2.395	35	1,48	31	1,31	0	0,00	67	2,79
Mornese	1.322	41	3,14	12	0,94	0	0,00	54	4,08
Morsasco	1.029	40	3,91	23	2,19	0	0,00	63	6,10
Murisengo	1.531	105	6,85	17	1,10	0	0,02	122	7,97
Novi Ligure	5.520	749	13,58	155	2,81	38	0,69	942	17,07
Occimiano	2.246	120	5,33	43	1,93	1	0,04	164	7,30
Odalengo Grande	1.543	41	2,63	26	1,71	0	0,00	67	4,34
Odalengo Piccolo	757	22	2,85	13	1,72	0	0,00	35	4,57

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Olivola	269	8	3,08	4	1,37	0	0,00	12	4,44
Orsara Bormida	510	22	4,36	11	2,17	0	0,00	33	6,53
Ottiglio	1.454	54	3,69	22	1,49	8	0,55	83	5,73
Ovada	3.537	352	9,95	87	2,46	2	0,07	441	12,48
Oviglio	2.737	82	3,00	25	0,93	12	0,45	120	4,37
Ozzano Monferrato *	1.518	100	6,60	24	1,59	0	0,00	124	8,19
Paderna	442	16	3,57	9	2,09	0	0,00	25	5,66
Pareto	4.174	59	1,42	57	1,36	0	0,00	116	2,78
Parodi Ligure	1.254	36	2,86	11	0,84	0	0,00	46	3,70
Pasturana	528	53	10,09	9	1,63	0	0,00	62	11,72
Pecetto di Valenza	1.135	65	5,68	22	1,96	0	0,00	87	7,64
Pietra Marazzi	800	59	7,38	14	1,74	0	0,00	73	9,12
Piovera	1.565	54	3,43	22	1,39	0	0,00	75	4,82
Pomaro Monferrato	1.344	30	2,27	16	1,22	0	0,00	47	3,49
Pontecurone	2.970	150	5,04	65	2,18	0	0,01	215	7,23
Pontestura	1.892	92	4,88	20	1,05	15	0,78	127	6,72
Ponti	1.197	46	3,81	32	2,69	0	0,00	78	6,50
Ponzano Monferrato	1.165	32	2,76	16	1,34	0	0,00	48	4,10
Ponzone	6.903	157	2,27	72	1,05	0	0,00	229	3,32
Pozzol Groppo	1.409	36	2,55	26	1,85	0	0,00	62	4,40
Pozzolo Formigaro	3.618	236	6,51	84	2,31	34	0,95	353	9,77
Prasco	597	27	4,59	19	3,14	0	0,00	46	7,74
Predosa	3.301	146	4,42	71	2,15	9	0,26	225	6,83
Quargnento	3.617	97	2,68	56	1,55	17	0,48	170	4,71
Quattordio	1.773	133	7,52	34	1,92	18	1,00	185	10,44
Ricaldone	1.052	40	3,84	12	1,13	0	0,00	52	4,98
Rivalta Bormida	1.005	90	8,98	15	1,46	3	0,27	108	10,72
Rivarone	607	20	3,22	3	0,51	0	0,00	23	3,73
Rocca Grimalda	1.546	87	5,64	46	2,98	2	0,11	135	8,72
Roccaforte Ligure	2.059	20	0,96	18	0,88	0	0,00	38	1,84
Rocchetta Ligure	1.015	19	1,86	11	1,10	0	0,00	30	2,96
Rosignano Monferrato *	1.928	110	5,71	21	1,11	0	0,00	131	6,81
Sala Monferrato	758	24	3,14	12	1,60	0	0,00	36	4,73
Sale	4.492	202	4,50	74	1,64	6	0,13	282	6,28
San Cristoforo	357	31	8,81	6	1,61	0	0,01	37	10,43
San Giorgio Monferrato *	712	93	13,04	12	1,67	0	0,01	105	14,71
San Salvatore Monferrato	3.169	162	5,10	65	2,06	1	0,03	228	7,20
San Sebastiano Curone	389	31	8,09	7	1,89	0	0,00	39	9,98
Sant'Agata Fossili	771	28	3,59	13	1,75	0	0,00	41	5,34
Sardigliano	1.274	29	2,26	19	1,53	0	0,00	48	3,79
Sarezzano	1.386	64	4,59	15	1,10	2	0,14	81	5,83
Serralunga di Crea	884	41	4,60	14	1,62	0	0,00	55	6,22

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Serravalle Scrivia	1.595	259	16,25	60	3,78	40	2,54	360	22,57
Sezzadio	3.432	88	2,57	27	0,80	46	1,33	161	4,69
Silvano d'Orba	1.217	124	10,17	22	1,81	3	0,26	149	12,24
Solero	2.256	100	4,45	46	2,06	17	0,77	164	7,29
Solonghello	495	19	3,78	9	1,86	0	0,00	28	5,64
Spigno Monferrato	5.485	90	1,64	70	1,28	5	0,10	166	3,02
Spineto Scrivia	395	21	5,33	8	1,99	0	0,00	29	7,32
Stazzano	1.791	90	5,02	27	1,53	1	0,05	118	6,59
Strevi	1.529	97	6,35	33	2,18	7	0,46	137	8,99
Tagliolo Monferrato	2.621	86	3,30	33	1,27	0	0,00	120	4,57
Tassarolo	704	37	5,32	16	2,22	0	0,00	53	7,54
Terruggia *	727	64	8,81	14	1,86	0	0,00	78	10,67
Terzo	880	61	6,94	19	2,13	6	0,64	85	9,71
Ticineto	809	68	8,35	5	0,61	6	0,72	78	9,68
Tortona	9.887	1.052	10,64	302	3,05	95	0,96	1.449	14,66
Treville *	460	17	3,76	9	1,89	0	0,00	26	5,66
Trisobbio	922	38	4,16	25	2,69	0	0,00	63	6,84
Valenza	4.850	466	9,60	100	2,05	52	1,08	618	12,73
Valmacca	1.230	46	3,78	8	0,64	0	0,00	54	4,42
Vignale Monferrato	1.873	70	3,76	27	1,47	0	0,00	98	5,23
Vignole Borbera	865	108	12,48	15	1,72	3	0,38	126	14,57
Viguzzolo	1.831	118	6,47	25	1,36	0	0,00	143	7,83
Villadeati	1.461	43	2,94	24	1,61	0	0,00	67	4,55
Villalvernia	447	51	11,34	12	2,66	0	0,00	63	14,01
Villamiroglio	987	27	2,76	14	1,46	0	0,00	42	4,23
Villanova Monferrato *	1.656	109	6,57	26	1,57	0	0,00	135	8,14
Villaromagnano	607	48	7,92	13	2,12	0	0,00	61	10,04
Visone	1.256	62	4,97	24	1,94	0	0,00	87	6,90
Volpedo	1.048	59	5,64	16	1,49	0	0,03	75	7,16
Volpeglino	325	13	4,02	7	2,17	0	0,00	20	6,18
Voltaggio	5.218	50	0,96	29	0,55	0	0,00	79	1,51

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'urbanizzato (cfr.par.2.2).

7.2 Provincia di Asti

I dati al 2013

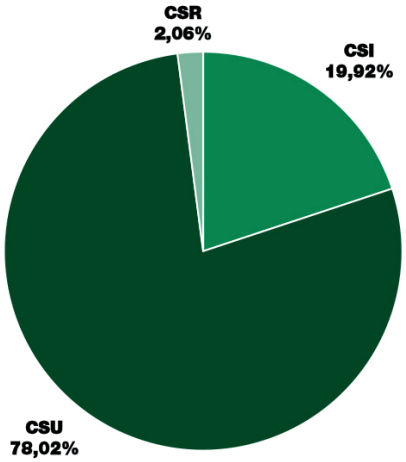
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		151.018 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	2.490	1,65
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	9.752	6,46
CSR - Consumo di suolo reversibile	258	0,17
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	5.514	3,65
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	815	0,54
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	3.718	2,46
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	981	0,65
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	40.776	13,52
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	3.336	24,42
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	29.501	12,60
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	7.939	12,36
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	12.242	8,11
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	12.500	8,28

*Il valore della superficie totale della provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

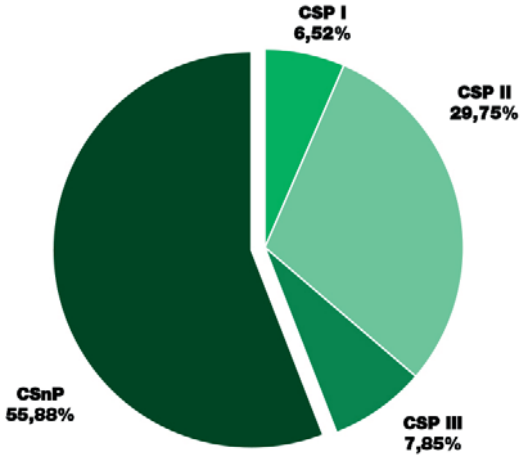
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) Sud+Sur**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	6.881	71,06
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		22,01
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		9,97
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		3,11
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,65

Tipologie di consumo di suolo

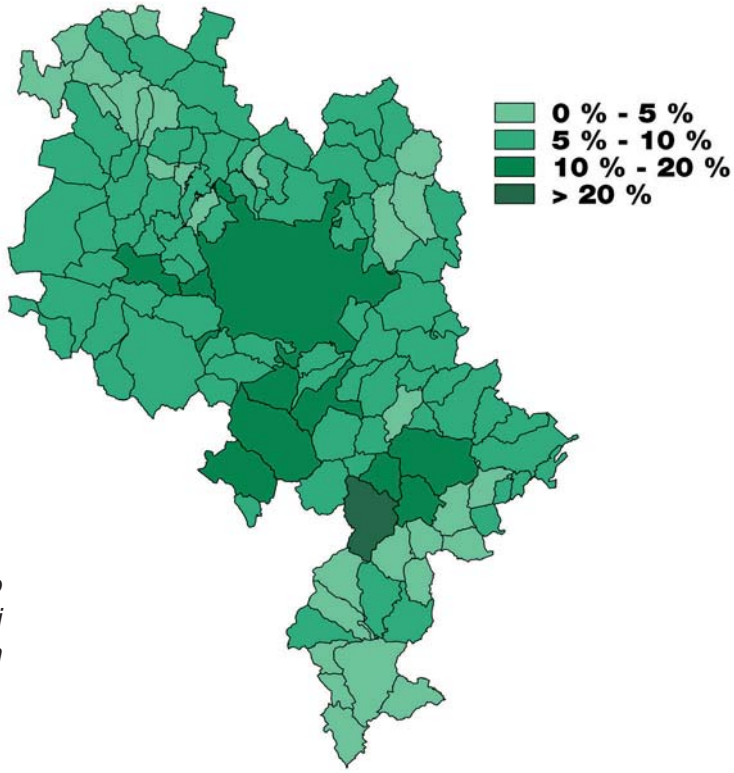


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

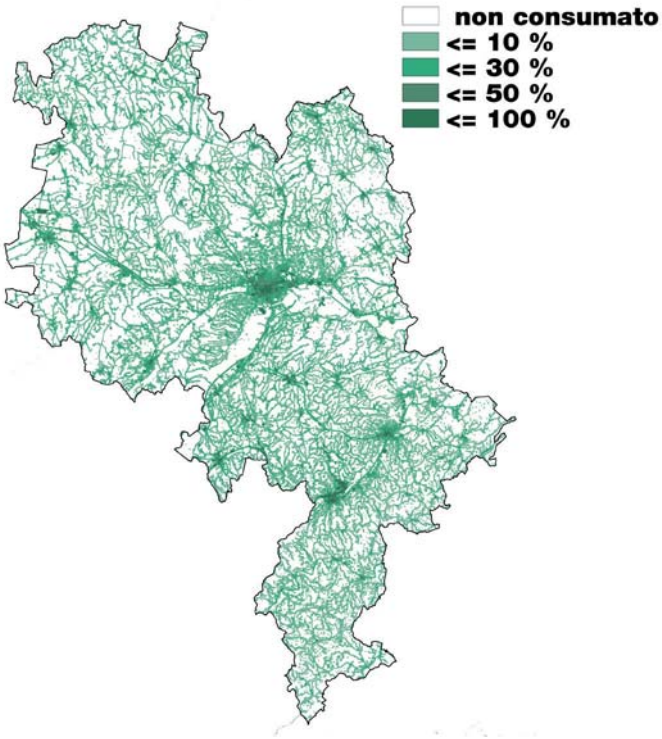
Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

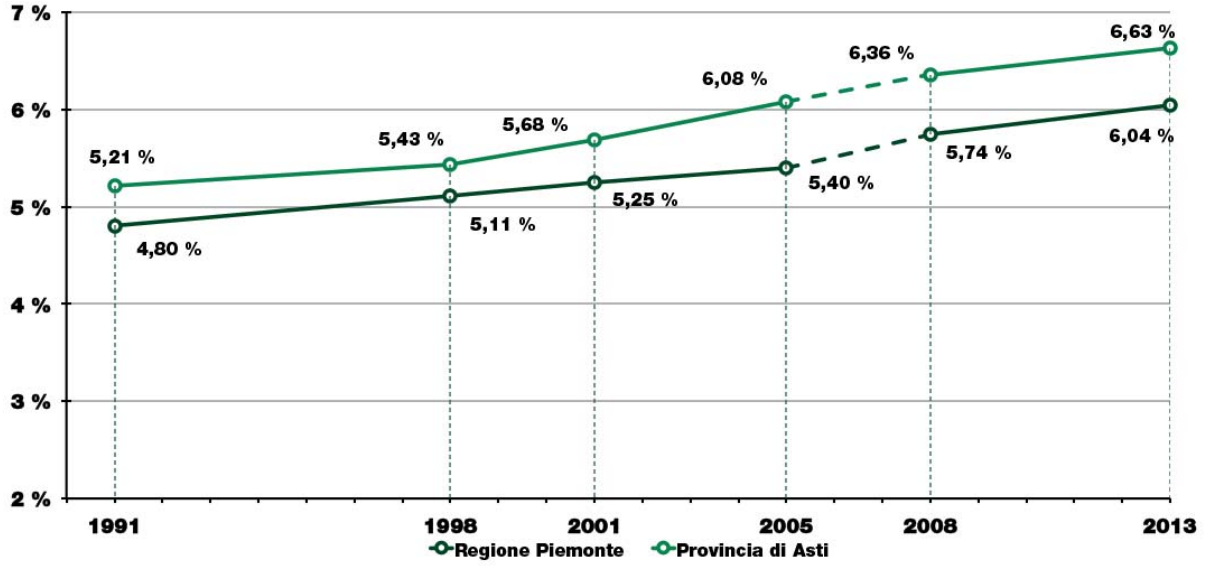


Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)

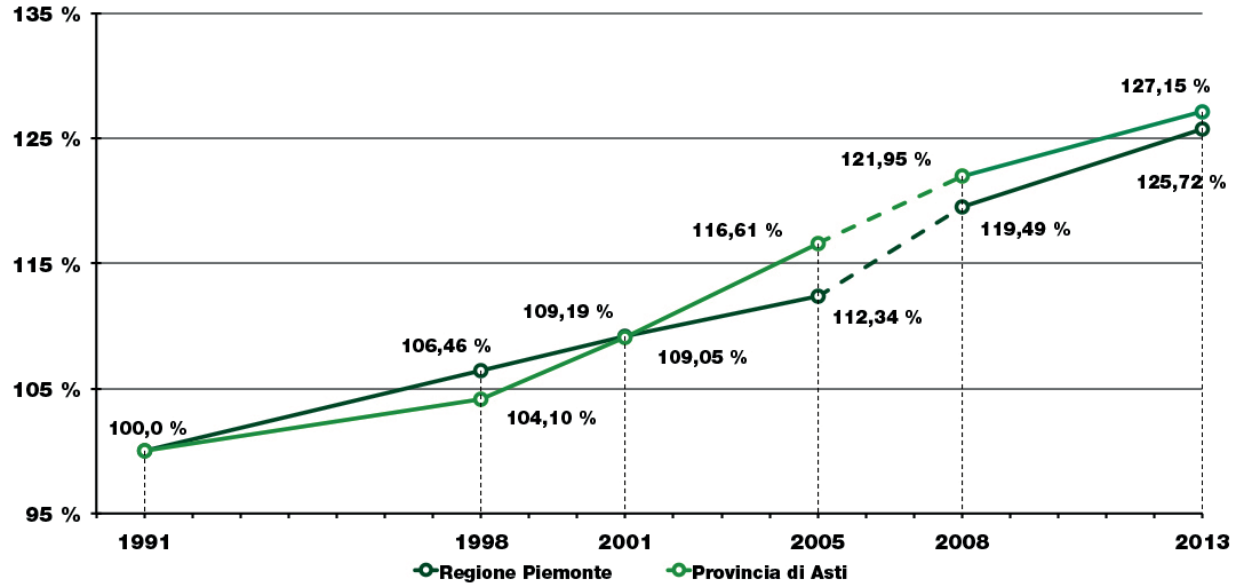
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

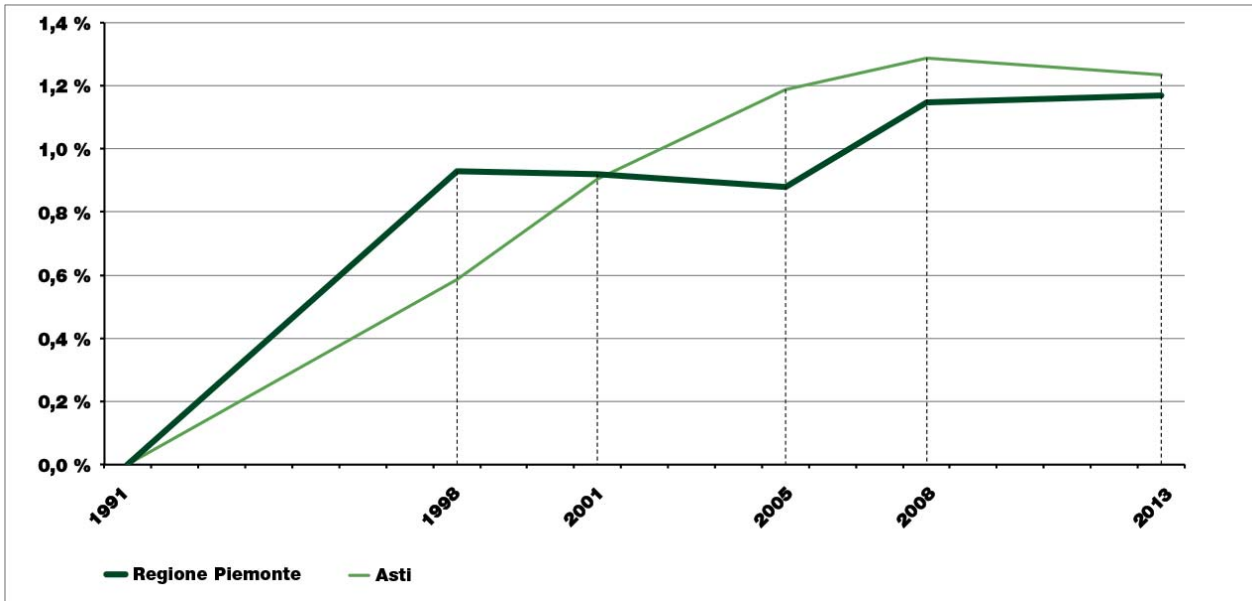
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	3.069	2,03	2.490	1,65	-18,86	-3,77
CSU	9.237	6,12	9.752	6,46	5,57	1,11
CSR	364	0,24	258	0,17	-29,12	-5,82
CSP	5.589	3,70	5.514	3,65	-1,34	-0,27
CSPa I	788	0,52	815	0,54	3,34	0,67
CSPa II	3.809	2,52	3.718	2,46	-2,38	-0,48
CSPa III	992	0,66	981	0,65	-1,08	-0,22
CSCI (CSI+CSU)	12.306	8,15	12.242	8,11	-0,52	-0,10
CSC (CSCI+CSR)	12.670	8,39	12.500	8,28	-1,34	-0,27

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

*La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia di Asti al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Agliano Terme	1.545	88	5,71	27	1,75	0	0,00	115	7,44
Albugnano	954	28	2,93	14	1,46	0	0,00	42	4,40
Antignano	1.086	53	4,86	18	1,66	8	0,70	79	7,27
Aramengo*	1.141	41	3,55	21	1,83	0	0,00	62	5,43
ASTI	15.132	1.879	12,42	428	2,83	88	0,58	2.395	15,83
Azzano d'Asti	643	27	4,14	6	0,87	15	2,30	48	7,46
Baldichieri d'Asti	507	66	13,08	11	2,18	9	1,76	86	16,98
Belveglio	528	24	4,60	7	1,33	0	0,00	31	5,87
Berzano di San Pietro	734	19	2,58	11	1,55	2	0,21	32	4,36
Bruno	890	40	4,53	10	1,07	0	0,00	50	5,62
Bubbio	1.576	59	3,73	26	1,65	0	0,00	85	5,39
Buttigliera d'Asti	1.916	129	6,76	15	0,78	0	0,00	144	7,52
Calamandrana	1.279	133	10,41	27	2,13	0	0,01	160	12,51
Calliano	1.729	84	4,85	17	0,96	3	0,19	104	6,01
Calosso*	1.571	83	5,31	36	2,27	0	0,00	119	7,57
Camerano Casasco	689	30	4,35	6	0,93	0	0,00	36	5,22
Canelli*	2.343	454	19,36	44	1,89	1	0,04	499	21,30
Cantarana*	972	62	6,33	13	1,37	3	0,33	78	8,02
Capriglio	506	21	4,24	7	1,45	0	0,00	28	5,54
Casorzo*	1.265	39	3,05	16	1,24	0	0,00	55	4,35
Cassinasco	1.184	29	2,45	19	1,63	0	0,00	48	4,05
Castagnole delle Lanze*	2.156	236	10,95	34	1,58	0	0,00	270	12,52
Castagnole Monferrato	1.734	55	3,19	16	0,90	9	0,54	80	4,61
Castel Boglione	1.186	37	3,09	19	1,59	0	0,00	56	4,72
Castel Rocchero	563	21	3,76	9	1,54	0	0,00	30	5,33
Castell'Alfero	2.009	164	8,14	28	1,41	0	0,00	192	9,56
Castellero*	429	19	4,40	6	1,42	0	0,00	25	5,83
Castelletto Molina	307	13	4,32	6	1,82	0	0,00	19	6,20
Castello di Annone	2.318	111	4,79	39	1,68	0	0,01	150	6,47
Castelnuovo Belbo	955	59	6,18	13	1,36	1	0,06	73	7,64
Castelnuovo Calcea	820	43	5,30	18	2,22	0	0,00	61	7,44
Castelnuovo Don Bosco	2.161	142	6,56	31	1,43	6	0,28	179	8,28
Cellarengo	1.085	52	4,78	10	0,90	0	0,00	62	5,72
Celle Enomondo	559	29	5,15	6	1,11	0	0,00	35	6,26

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Cerreto d'Asti	481	16	3,30	7	1,45	0	0,00	23	4,78
Cerro Tanaro	465	38	8,12	5	1,05	0	0,00	43	9,24
Cessole	1.178	36	3,04	24	2,03	0	0,00	60	5,09
Chiusano d'Asti	242	18	7,42	5	2,20	7	2,88	30	12,41
Cinaglio	550	21	3,90	5	0,94	0	0,00	26	4,72
Cisterna d'Asti	1.073	69	6,39	9	0,87	10	0,92	88	8,20
Coazzolo*	405	16	4,02	7	1,70	0	0,00	23	5,68
Cocconato	1.652	86	5,22	25	1,50	7	0,45	118	7,14
Corsione	508	13	2,52	9	1,69	0	0,00	22	4,33
Cortandone	502	19	3,88	8	1,64	0	0,00	27	5,38
Cortanze	448	18	3,96	8	1,73	0	0,00	26	5,81
Cortazzone	1.033	39	3,73	15	1,46	0	0,00	54	5,23
Cortiglione*	843	33	3,92	10	1,19	1	0,10	44	5,22
Cossombrato	540	27	5,08	10	1,81	0	0,00	37	6,85
Costigliole d'Asti*	3.694	367	9,94	76	2,06	3	0,07	446	12,07
Cunico	671	31	4,65	13	1,87	0	0,00	44	6,56
Dusino San Michele	1.192	76	6,38	16	1,37	0	0,01	92	7,72
Ferrere	1.393	100	7,18	20	1,42	0	0,04	120	8,62
Fontanile*	813	27	3,31	13	1,63	0	0,00	40	4,92
Frinco	722	46	6,40	11	1,56	0	0,00	57	7,90
Grana	589	29	4,98	8	1,34	0	0,00	37	6,28
Grazzano Badoglio	1.047	39	3,73	16	1,54	1	0,07	56	5,35
Incisa Scapaccino*	2.070	138	6,65	23	1,11	2	0,12	163	7,87
Isola d'Asti	1.350	134	9,94	36	2,67	18	1,31	188	13,92
Loazzolo	1.482	25	1,70	27	1,81	0	0,00	52	3,51
Maranzana*	437	20	4,56	5	1,17	0	0,00	25	5,72
Maretto	493	25	5,05	9	1,79	0	0,00	34	6,90
Moasca*	416	32	7,77	8	1,82	0	0,00	40	9,63
Mombaldone	1.244	27	2,18	21	1,65	0	0,00	48	3,86
Mombaruzzo*	2.240	91	4,08	27	1,21	0	0,00	118	5,27
Mombercelli	1.423	119	8,36	20	1,44	0	0,00	139	9,77
Monale*	911	56	6,12	10	1,06	0	0,00	66	7,24
Monastero Bormida	1.421	61	4,29	28	1,95	0	0,00	89	6,27
Moncalvo	1.742	134	7,68	33	1,89	7	0,39	174	9,99
Moncucco Torinese	1.433	47	3,25	22	1,52	11	0,77	80	5,58
Mongardino	686	42	6,06	10	1,41	0	0,00	52	7,59
Montabone	854	21	2,49	13	1,54	0	0,00	34	3,98
Montafia	1.450	63	4,34	20	1,41	0	0,00	83	5,73
Montaldo Scarampi	663	44	6,58	11	1,63	2	0,25	57	8,59
Montechiaro d'Asti	1.014	67	6,60	12	1,23	0	0,00	79	7,79
Montegrosso d'Asti*	1.542	137	8,86	25	1,65	0	0,00	162	10,51
Montemagno	1.610	56	3,47	12	0,78	0	0,00	68	4,22

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Montiglio Monferrato	2.686	144	5,38	33	1,24	10	0,38	187	6,96
Moransengo	541	14	2,50	8	1,42	0	0,00	22	4,07
Nizza Monferrato	3.036	358	11,79	70	2,31	0	0,01	428	14,10
Olmo Gentile	562	10	1,72	8	1,51	0	0,00	18	3,20
Passerano Marmorito*	1.203	31	2,61	14	1,20	0	0,00	45	3,74
Penango	956	38	3,99	20	2,09	0	0,00	58	6,06
Piea*	900	34	3,83	15	1,72	0	0,00	49	5,44
Pino d'Asti	408	13	3,15	3	0,75	0	0,00	16	3,92
Piova' Massaia*	1.019	37	3,59	11	1,13	1	0,08	49	4,81
Portacomaro	1.100	88	7,97	15	1,34	1	0,11	104	9,45
Quaranti	286	11	3,89	6	2,01	0	0,00	17	5,95
Refrancore	1.320	84	6,38	16	1,20	0	0,00	100	7,58
Revigliasco d'Asti	884	35	4,00	12	1,40	1	0,08	48	5,43
Roatto*	642	27	4,23	10	1,50	0	0,00	37	5,77
Robella*	1.218	43	3,52	23	1,86	0	0,02	66	5,42
Rocca d'Arazzo	1.256	53	4,21	10	0,81	2	0,14	65	5,17
Roccaverano*	2.951	57	1,93	46	1,57	0	0,00	103	3,49
Rocchetta Palafea*	784	18	2,33	12	1,55	0	0,00	30	3,83
Rocchetta Tanaro	1.591	84	5,30	15	0,96	7	0,44	106	6,66
San Damiano d'Asti	4.786	367	7,67	63	1,31	15	0,31	445	9,30
San Giorgio Scarampi	615	14	2,28	12	2,02	0	0,00	26	4,23
San Martino Alfieri	721	39	5,34	5	0,68	0	0,00	44	6,10
San Marzano Oliveto*	968	84	8,69	17	1,80	0	0,04	101	10,43
San Paolo Solbrito	1.187	59	4,96	26	2,17	0	0,00	85	7,16
Scurzolengo	534	26	4,85	9	1,77	2	0,36	37	6,92
Serole	1.233	16	1,28	16	1,30	0	0,00	32	2,60
Sessame	845	21	2,45	13	1,54	0	0,00	34	4,02
Settime	668	29	4,38	8	1,19	1	0,19	38	5,69
Soglio	328	9	2,87	5	1,54	0	0,00	14	4,27
Tigliole	1.612	113	6,98	22	1,37	0	0,00	135	8,38
Tonco	1.178	53	4,46	17	1,48	2	0,13	72	6,11
Tonengo	560	15	2,76	7	1,24	0	0,00	22	3,93
Vaglio Serra	476	19	4,08	5	1,14	0	0,00	24	5,04
Valfenera	2.204	134	6,09	20	0,93	0	0,00	154	6,99
Vesime*	1.317	47	3,60	28	2,15	0	0,00	75	5,70
Viale	398	15	3,77	5	1,13	0	0,00	20	5,03
Viarigi	1.363	69	5,08	12	0,87	2	0,12	83	6,09
Vigliano d'Asti	665	51	7,67	12	1,84	1	0,17	64	9,62
Villa San Secondo	613	29	4,81	10	1,61	0	0,00	39	6,37
Villafranca d'Asti	1.288	148	11,46	42	3,27	0	0,00	190	14,75
Villanova d'Asti	4.195	305	7,28	69	1,63	0	0,00	374	8,92
Vinchio	929	38	4,08	12	1,29	0	0,00	50	5,38

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'urbanizzato (cfr.par.2.2).

7.3 Provincia di Biella

I dati al 2013

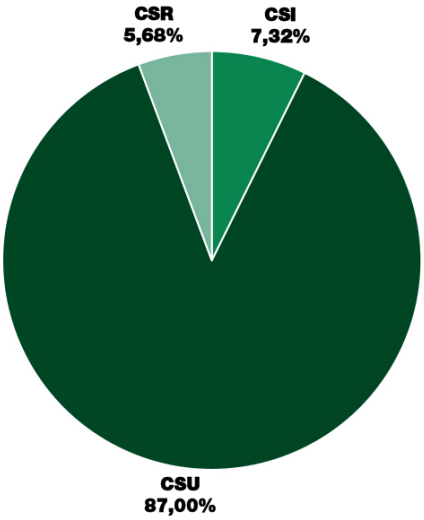
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		91.327 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da supeficie infrastrutturata	676	0,74
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	8.040	8,80
CSR - Consumo di suolo reversibile	525	0,58
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	5.552	6,08
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	0	0,00
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	3.081	3,37
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	2.471	2,71
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	29.894	18,57
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	0	0,00
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	10.547	29,21
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	19.347	12,77
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	8.716	9,54
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	9.241	10,12

*Il valore della superficie totale della provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

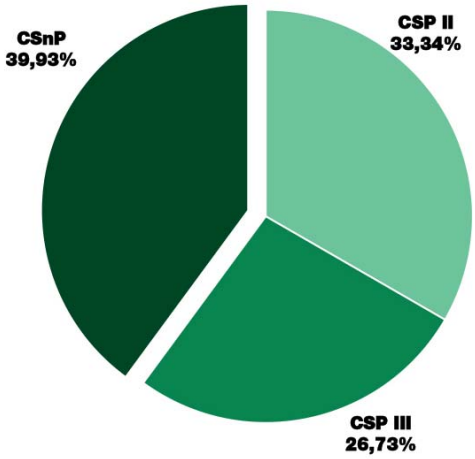
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) Sud+Sur**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	5.373	66,87
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		21,19
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		9,81
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		4,00
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,71

Tipologie di consumo di suolo

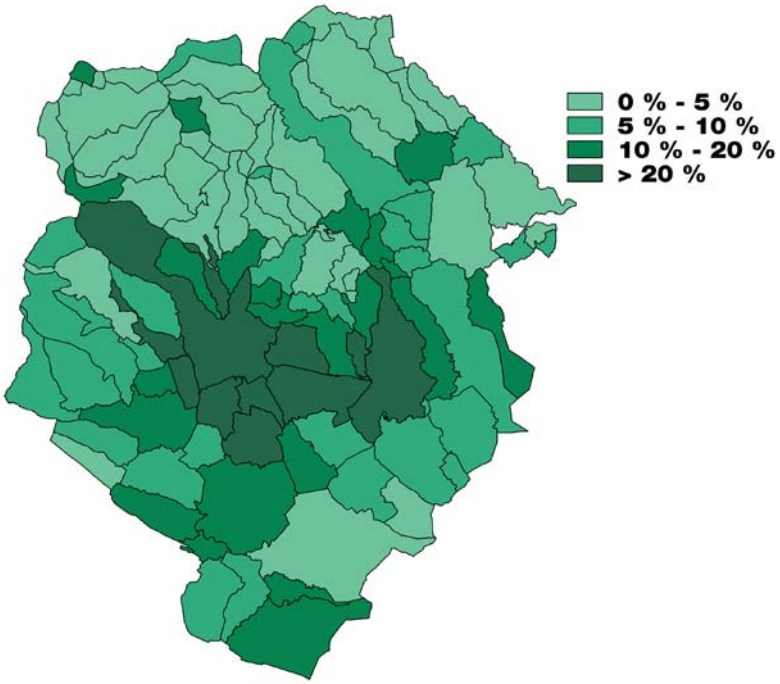


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

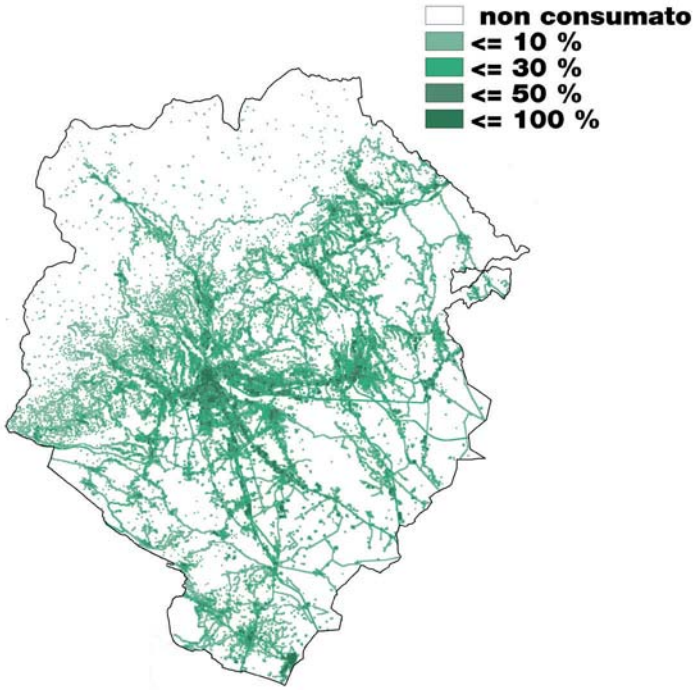
Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

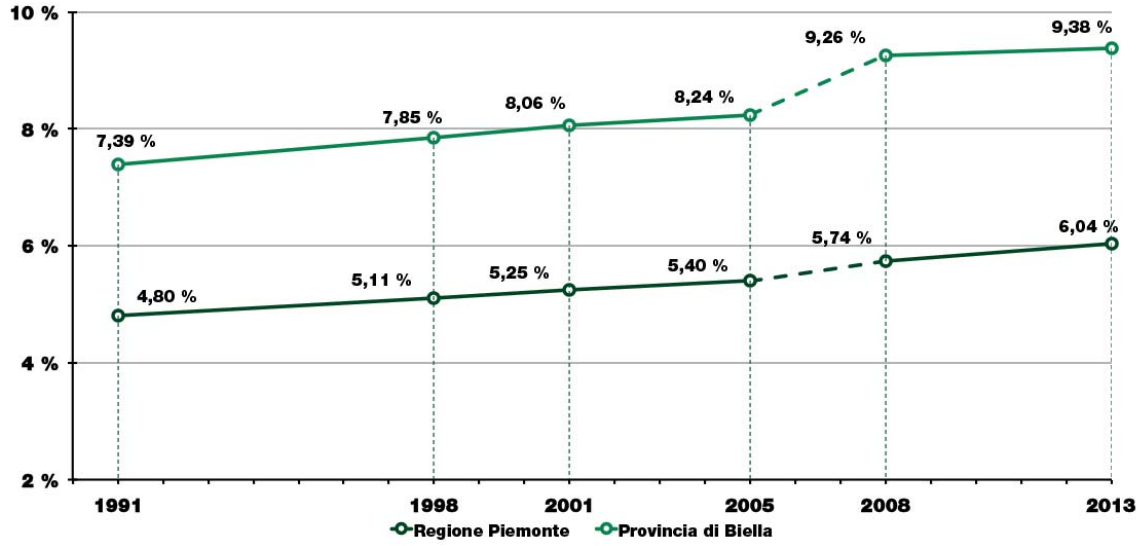


Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)

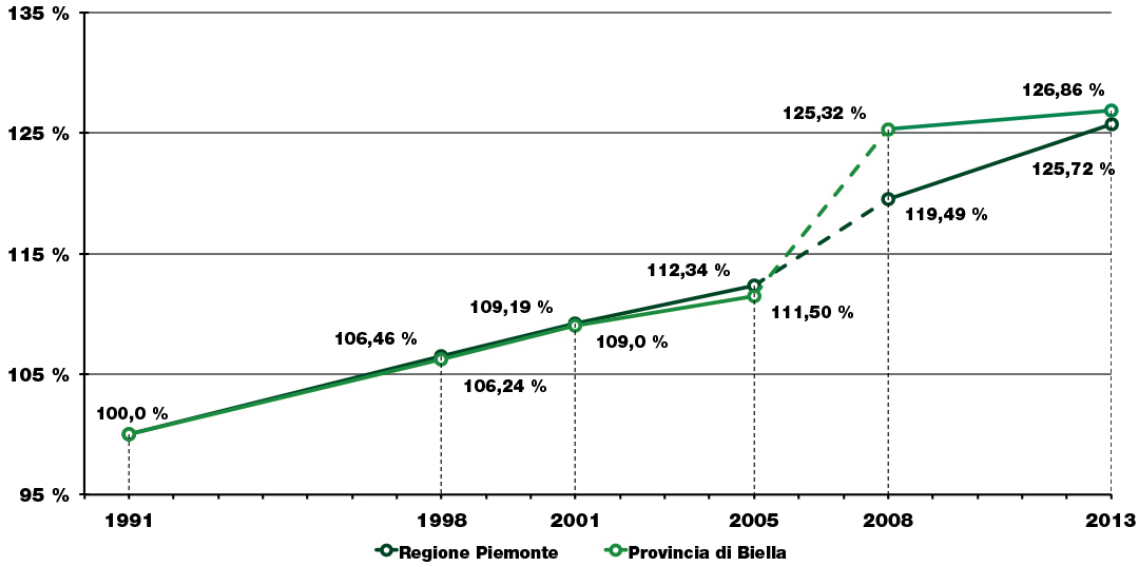
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

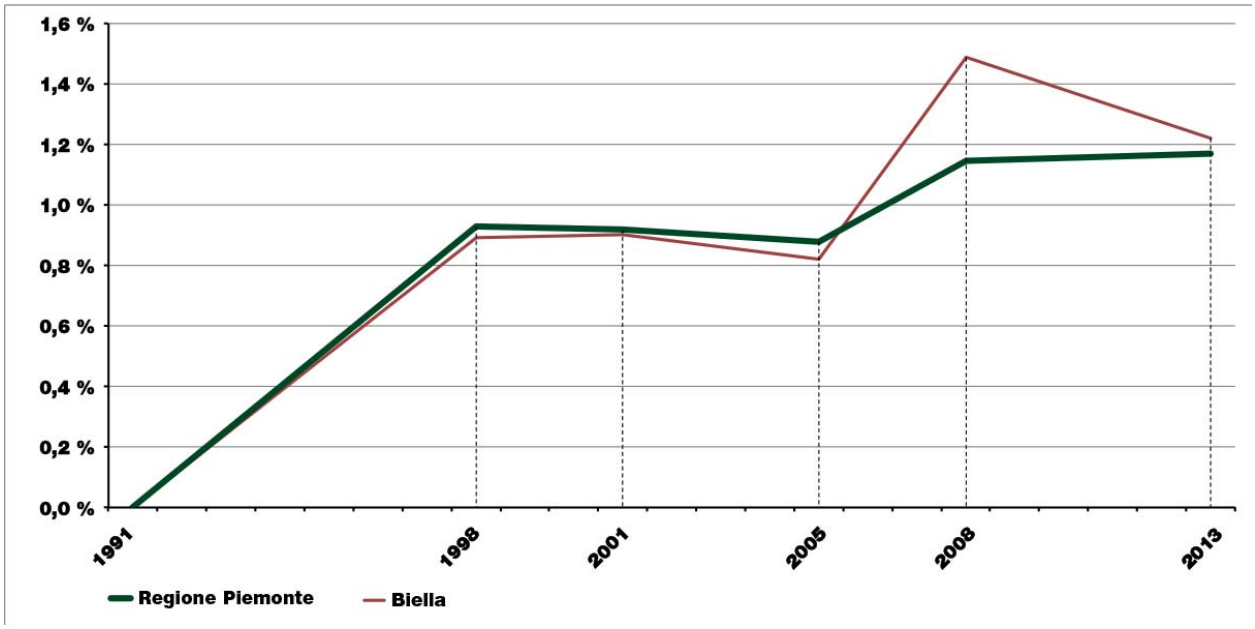
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	1.128	1,2	676	0,74	-40,12	-8,02
CSU	7.871	8,62	8.040	8,80	2,15	0,43
CSR	590	0,65	525	0,58	-10,89	-2,18
CSPa	5.545	6,07	5.551	6,08	0,12	0,02
CSPa I	0	0,00	0	0,00	0,00	0,00
CSPa II	3.074	3,37	3.081	3,37	0,23	0,05
CSPa III	2.471	2,71	2.471	2,71	-0,01	0,00
CSCI (CSI+CSU)	8.999	9,85	8.716	9,54	-3,16	-0,63
CSC (CSCI+CSR)	9.589	10,50	9.241	10,12	-3,62	-0,72

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

*La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia di Biella al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Ailoche	1.078	18	1,67	4	0,41	0	0,01	22	2,04
Andorno Micca	1.189	115	9,66	5	0,40	0	0,02	120	10,09
Benna	939	80	8,55	4	0,43	0	0,03	84	8,95
BIELLA	4.669	1.158	24,79	49	1,05	9	0,19	1.216	26,05
Bioglio	1.884	45	2,40	8	0,45	0	0,00	53	2,81
Borriana	535	50	9,34	2	0,33	0	0,08	52	9,73
Brusnengo	1.045	126	12,06	8	0,78	5	0,49	139	13,30
Callabiana	656	12	1,78	5	0,84	0	0,00	17	2,59
Camandona	920	19	2,10	5	0,51	0	0,00	24	2,61
Camburzano	380	66	17,27	1	0,39	0	0,08	67	17,62
Campiglia Cervo	1.151	17	1,44	4	0,34	0	0,00	21	1,82
Candelo	1.512	309	20,45	5	0,36	1	0,09	315	20,83
Caprile	1.159	14	1,22	5	0,46	2	0,19	21	1,81
Casapinta	286	20	7,16	1	0,33	0	0,00	21	7,34
Castelletto Cervo	1.490	66	4,42	7	0,50	13	0,87	86	5,77
Cavaglia'	2.563	249	9,73	22	0,85	161	6,29	432	16,86
Cerreto Castello	257	54	21,00	4	1,72	2	0,64	60	23,33
Cerrione	2.799	217	7,74	28	1,00	39	1,38	284	10,15
Coggiola	2.378	74	3,11	6	0,26	0	0,00	80	3,36
Cossato	2.773	601	21,67	31	1,13	22	0,81	654	23,58
Crevacuore	860	70	8,14	5	0,58	0	0,00	75	8,72
Crosa	101	16	15,73	2	1,50	0	0,00	18	17,83
Curino*	2.165	39	1,81	14	0,63	17	0,77	70	3,23
Donato	1.207	51	4,21	11	0,92	0	0,00	62	5,14
Dorzano	474	42	8,79	5	1,07	3	0,65	50	10,55
Gaglianico	450	201	44,70	5	1,14	1	0,12	207	46,02
Gifflenga	226	11	4,81	1	0,58	5	2,18	17	7,54
Graglia*	2.014	99	4,91	11	0,52	0	0,02	110	5,46
Lessona	1.177	140	11,92	12	1,03	0	0,00	152	12,92

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Magnano*	1.056	41	3,90	12	1,16	60	5,65	113	10,70
Massazza	1.161	56	4,82	5	0,45	29	2,49	90	7,75
Masserano	2.707	151	5,59	21	0,78	46	1,70	218	8,05
Mezzana Mortigliengo*	431	28	6,54	5	1,22	0	0,00	33	7,66
Miagliano	67	21	31,93	1	1,57	0	0,06	22	32,94
Mongrando	1.650	183	11,06	17	1,06	26	1,57	226	13,69
Mosso	1.723	58	3,34	9	0,50	0	0,00	67	3,89
Mottalciata	1.839	107	5,81	16	0,87	22	1,19	145	7,88
Muzzano	610	37	6,04	5	0,77	0	0,00	42	6,89
Netro*	1.257	71	5,61	12	0,95	0	0,02	83	6,60
Occhieppo Inferiore	406	136	33,40	3	0,67	1	0,21	140	34,45
Occhieppo Superiore	515	109	21,12	6	1,14	4	0,81	119	23,11
Pettinengo	1.316	61	4,62	10	0,77	0	0,00	71	5,40
Piatto	359	30	8,47	4	1,05	0	0,00	34	9,47
Piedicavallo	1.775	21	1,17	1	0,06	0	0,00	22	1,24
Pollone	1.622	112	6,91	9	0,57	0	0,00	121	7,46
Ponderano	705	167	23,63	5	0,77	21	3,03	193	27,37
Portula	1.130	50	4,45	4	0,39	0	0,00	54	4,78
Pralungo	725	92	12,71	9	1,17	0	0,01	101	13,93
Pray	918	111	12,09	11	1,23	0	0,00	122	13,28
Quaregna	584	75	12,83	6	1,10	3	0,48	84	14,37
Quittengo	803	15	1,82	8	1,01	0	0,04	23	2,86
Ronco Biellese	385	69	17,90	4	1,09	0	0,00	73	18,96
Roppolo*	865	62	7,15	10	1,12	0	0,05	72	8,32
Rosazza	902	16	1,83	1	0,11	0	0,00	17	1,88
Sagliano Micca	1.461	65	4,43	6	0,43	1	0,06	72	4,93
Sala Biellese	803	38	4,70	4	0,49	0	0,00	42	5,23
Salussola	3.852	153	3,96	29	0,74	0	0,01	182	4,73
San Paolo Cervo	866	14	1,65	6	0,69	2	0,21	22	2,54
Sandigliano	1.022	191	18,72	13	1,31	0	0,02	204	19,96
Selve Marcone	214	6	3,03	1	0,46	0	0,00	7	3,27
Soprana*	533	26	4,83	3	0,65	0	0,00	29	5,44
Sordevolo	1.374	62	4,50	7	0,50	0	0,00	69	5,02
Sostegno	1.807	42	2,32	6	0,31	0	0,00	48	2,66
Strona	372	51	13,79	6	1,70	0	0,00	57	15,33
Tavigliano	1.124	41	3,66	4	0,34	0	0,00	45	4,01
Ternengo	198	14	7,03	3	1,46	0	0,00	17	8,59
Tollegno	331	91	27,35	4	1,07	0	0,13	95	28,66
Torrazzo	577	17	3,02	3	0,51	0	0,00	20	3,47
Trivero	2.947	270	9,16	17	0,56	1	0,02	288	9,77
Valdengo	768	136	17,75	12	1,58	0	0,05	148	19,28
Vallanzengo	467	13	2,78	0	0,09	0	0,00	13	2,79

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Valle Mosso	910	136	14,95	10	1,05	1	0,06	147	16,15
Valle San Nicolao*	1.326	45	3,42	6	0,44	0	0,00	51	3,85
Veglio*	641	20	3,13	6	0,97	0	0,00	26	4,06
Verrone	859	142	16,52	9	1,03	8	0,89	159	18,52
Vigliano Biellese	840	344	40,92	15	1,79	7	0,83	366	43,58
Villa del Bosco	370	19	5,13	4	1,01	0	0,00	23	6,22
Villanova Biellese	787	17	2,15	7	0,89	0	0,05	24	3,05
Viverone	1.226	99	8,06	10	0,80	11	0,94	120	9,79
Zimone*	295	30	10,22	2	0,59	0	0,00	32	10,85
Zubiena*	1.247	63	5,08	12	0,94	0	0,00	75	6,01
Zumaglia	261	37	14,20	4	1,70	0	0,00	41	15,69

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'urbanizzato (cfr.par.2.2).

7.4 Provincia di Cuneo

I dati al 2013

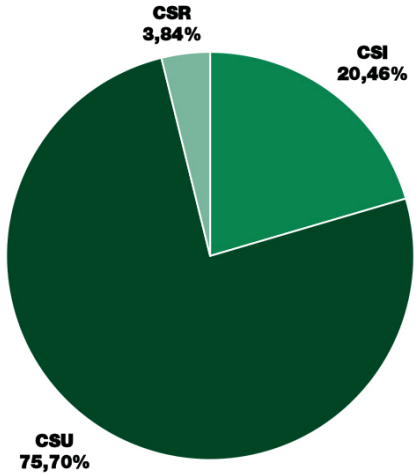
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		689.490 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	7.679	1,11
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	28.413	4,12
CSR - Consumo di suolo reversibile	1.441	0,21
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	21.244	3,08
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	2.908	0,42
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	8.780	1,27
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	9.556	1,39
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	188.308	11,28
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	22.899	12,70
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	83.143	10,56
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	82.266	11,62
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	36.092	5,23
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	37.533	5,44

*Il valore della superficie totale della provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

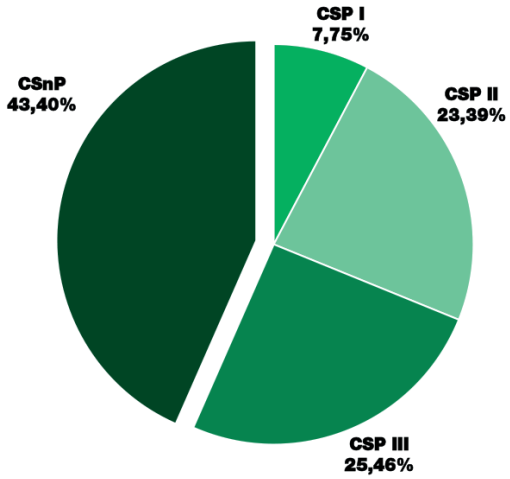
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) Sud+Sur**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	19.141	67,26
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		19,74
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		8,63
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		3,99
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,59

Tipologie di consumo di suolo

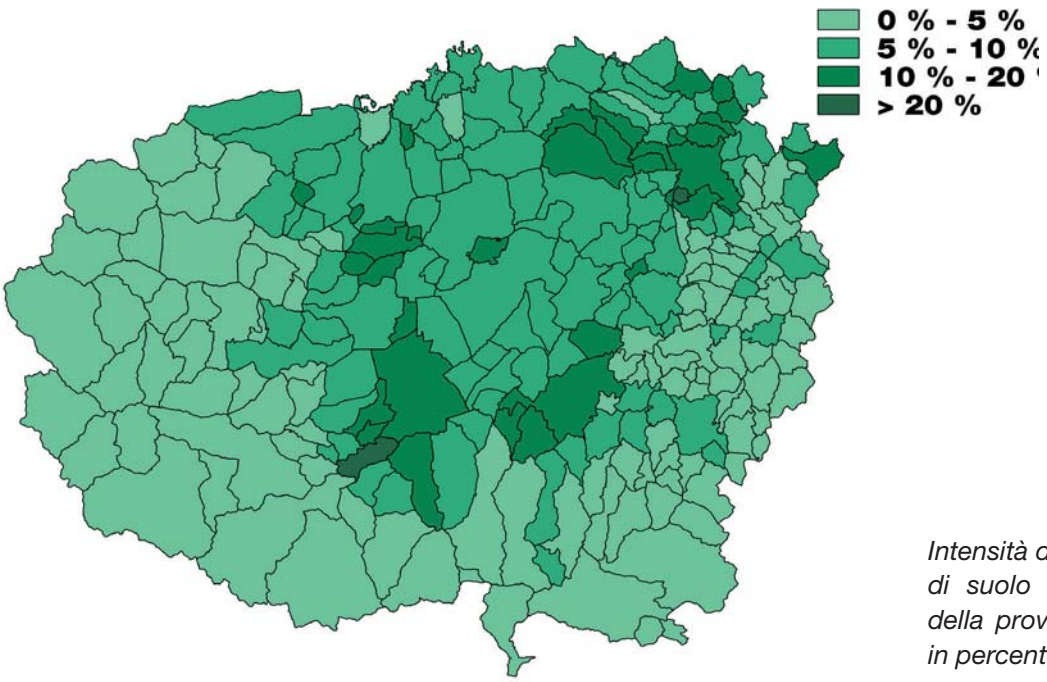


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superificie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

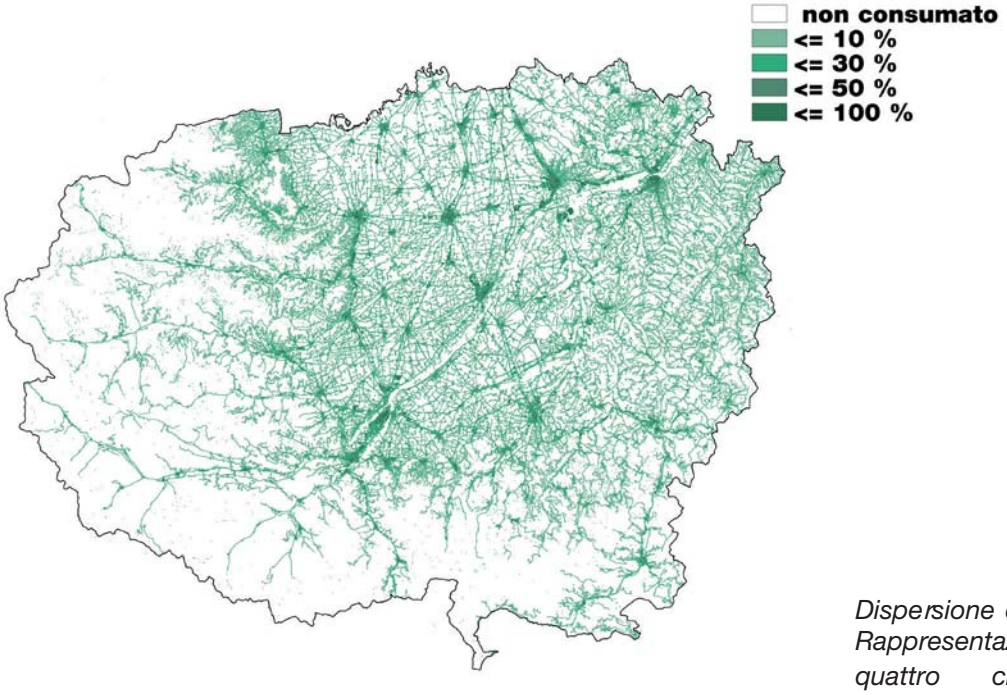
Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

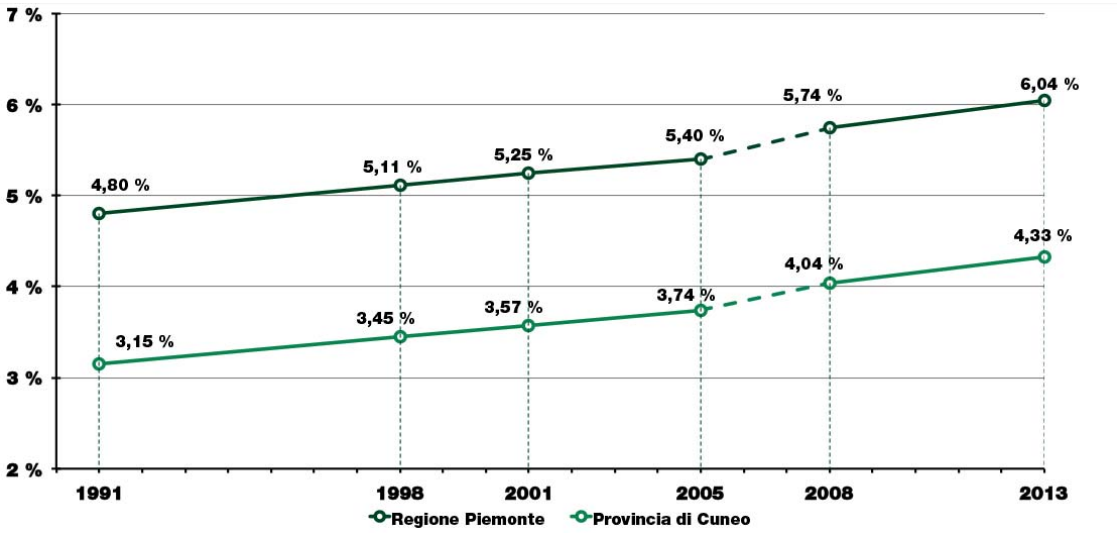


Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)

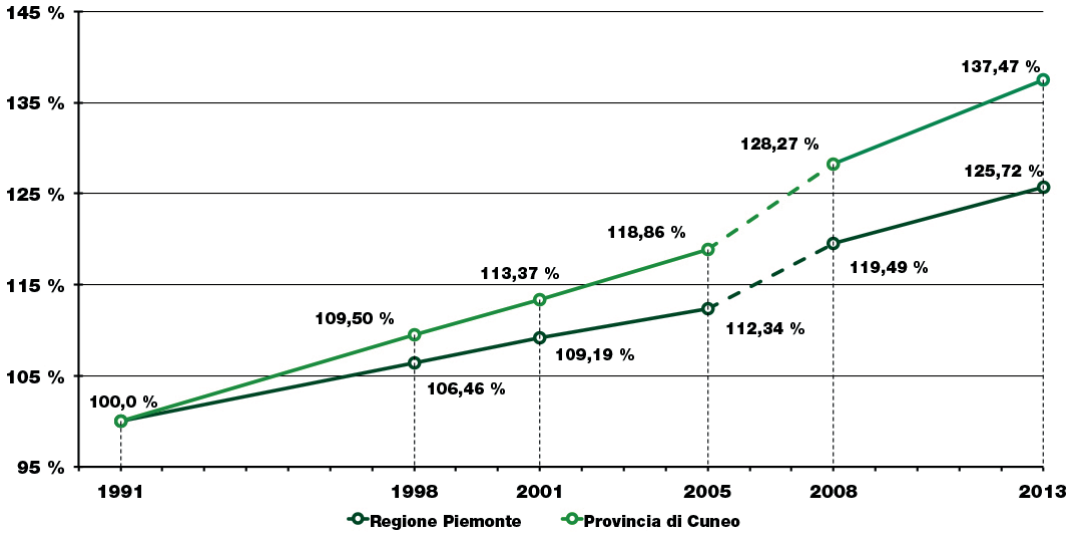
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

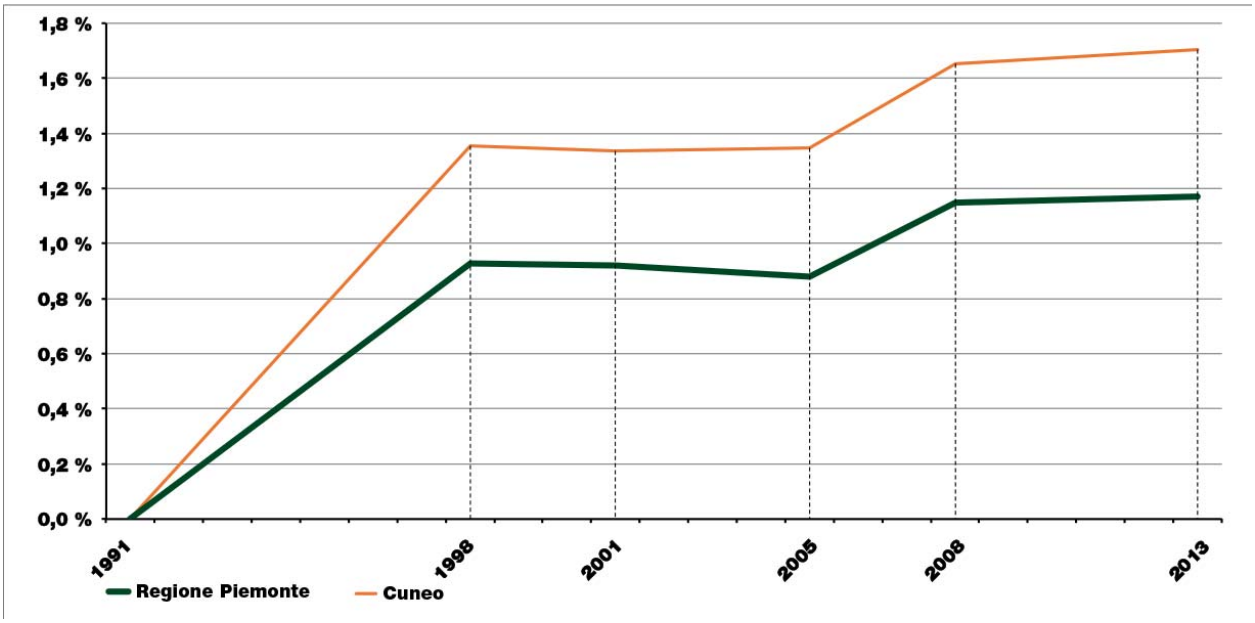
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	9.288	1,3	7.679	1,11	-17,32	-3,46
CSU	26.436	3,83	28.413	4,12	7,48	1,50
CSR	1.420	0,21	1.441	0,21	-1,48	-0,30
CSPa	20.829	3,02	21.245	3,08	2,00	0,40
CSPa I	2.872	0,42	2.908	0,42	1,27	0,25
CSPa II	8.687	1,26	8.780	1,27	1,07	0,21
CSPa III	9.270	1,34	9.556	1,39	3,09	0,62
CSCI (CSI+CSU)	35.723	5,18	36.092	5,23	1,03	0,21
CSC (CSCI+CSR)	37.143	5,39	37.533	5,44	1,05	0,21

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

*La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia di Cuneo al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Acceglio	15.153	36	0,24	14	0,09	0	0,00	50	0,33
Aisone	3.692	23	0,61	14	0,39	0	0,00	37	1,00
Alba	5.359	809	15,09	124	2,31	32	0,60	965	18,01
Albaretto della Torre	459	11	2,48	8	1,75	0	0,00	19	4,14
Alto	746	7	0,93	11	1,43	0	0,00	18	2,41
Argentera	7.626	20	0,27	22	0,28	1	0,01	43	0,56
Arguello	492	10	2,08	7	1,50	0	0,00	17	3,46
Bagnasco	3.095	68	2,19	28	0,91	32	1,02	128	4,14
Bagnolo Piemonte	6.325	392	6,20	76	1,20	119	1,89	587	9,28
Baldissero d'Alba	1.533	68	4,46	20	1,33	0	0,00	88	5,74
Barbaresco	776	32	4,17	14	1,81	0	0,00	46	5,93
Barge	8.199	476	5,80	128	1,57	19	0,23	623	7,60
Barolo	569	40	7,10	11	1,93	0	0,00	51	8,96
Bastia Mondovi'	1.200	33	2,71	21	1,75	4	0,31	58	4,83
Battifollo	1.112	20	1,78	8	0,69	0	0,00	28	2,52
Beinette	1.769	132	7,44	33	1,88	7	0,39	172	9,72
Bellino	6.207	20	0,32	10	0,17	0	0,00	30	0,48
Belvedere Langhe	500	22	4,49	6	1,22	0	0,00	28	5,60
Bene Vagienna	4.907	222	4,53	76	1,54	20	0,40	318	6,48
Benevello	544	23	4,18	7	1,34	0	0,00	30	5,52
Bergolo	311	6	1,84	7	2,24	0	0,00	13	4,18
Bernezzo	2.584	187	7,24	24	0,95	26	0,99	237	9,17
Bonvicino	724	13	1,81	13	1,76	0	0,00	26	3,59
Borgo San Dalmazzo	2.234	438	19,62	47	2,10	1	0,04	486	21,75
Borgomale	848	19	2,28	18	2,17	0	0,00	37	4,36
Bosia	554	20	3,57	12	2,17	0	0,00	32	5,78
Bossolasco	1.454	48	3,32	22	1,53	0	0,00	70	4,81
Boves	5.095	463	9,10	57	1,12	65	1,27	585	11,48
Bra	5.953	1.047	17,59	96	1,62	6	0,10	1.149	19,30
Briaglia	624	13	2,13	8	1,32	0	0,00	21	3,37
Briga Alta	5.218	10	0,20	5	0,10	0	0,00	15	0,29
Brondello	1.012	19	1,91	13	1,31	0	0,02	32	3,16
Brossasco	2.807	92	3,26	26	0,93	0	0,00	118	4,20
Busca	6.585	508	7,71	118	1,79	11	0,17	637	9,67

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Camerana	2.364	58	2,46	34	1,44	0	0,00	92	3,89
Camo	361	10	2,76	8	2,13	0	0,00	18	4,98
Canale	1.787	216	12,09	31	1,74	3	0,15	250	13,99
Canosio	4.845	12	0,24	17	0,36	0	0,00	29	0,60
Caprauna	1.150	8	0,72	12	1,03	0	0,00	20	1,74
Caraglio	4.168	305	7,33	55	1,32	51	1,22	411	9,86
Caramagna Piemonte	2.633	170	6,46	54	2,03	7	0,26	231	8,77
Carde’	1.930	73	3,77	18	0,95	2	0,12	93	4,82
Carru’	2.584	235	9,11	54	2,09	3	0,11	292	11,30
Cartignano	642	18	2,79	8	1,31	0	0,00	26	4,05
Casalgrasso	1.781	87	4,87	15	0,87	13	0,74	115	6,46
Castagnito	711	102	14,40	12	1,67	0	0,00	114	16,02
Casteldelfino	3.395	27	0,79	12	0,36	0	0,00	39	1,15
Castellar	334	16	4,68	6	1,89	28	8,33	50	14,97
Castelletto Stura	1.713	83	4,86	37	2,16	0	0,01	120	7,01
Castelletto Uzzone	1.486	31	2,11	22	1,51	0	0,02	53	3,57
Castellinaldo	780	52	6,70	10	1,30	0	0,00	62	7,95
Castellino Tanaro	1.152	22	1,92	15	1,26	0	0,01	37	3,21
Castelmagno	4.931	13	0,27	13	0,27	0	0,00	26	0,53
Castelnuovo di Ceva	626	10	1,55	5	0,80	5	0,82	20	3,19
Castiglione Falletto	472	37	7,85	8	1,62	0	0,00	45	9,53
Castiglione Tinella	1.163	43	3,65	18	1,53	0	0,00	61	5,24
Castino	1.552	34	2,19	30	1,92	0	0,00	64	4,12
Cavallerleone	1.644	65	3,94	20	1,23	2	0,13	87	5,29
Cavallermaggiore	5.160	256	4,96	87	1,69	15	0,29	358	6,94
Celle di Macra	3.111	16	0,51	20	0,64	0	0,00	36	1,16
Centallo	4.249	293	6,89	66	1,55	26	0,62	385	9,06
Ceresole Alba	3.705	154	4,17	34	0,91	2	0,07	190	5,13
Cerretto Langhe	1.014	23	2,22	14	1,41	0	0,00	37	3,65
Cervasca	1.824	264	14,46	29	1,60	0	0,00	293	16,06
Cervere	1.860	119	6,40	42	2,26	13	0,71	174	9,36
Ceva	4.317	240	5,55	97	2,25	6	0,14	343	7,95
Cherasco	8.154	528	6,48	152	1,86	73	0,90	753	9,24
Chiusa di Pesio	9.502	225	2,36	57	0,60	3	0,03	285	3,00
Ciglie’	612	15	2,48	9	1,52	0	0,00	24	3,92
Cissone	590	11	1,88	10	1,69	0	0,00	21	3,56
Clavesana	1.715	63	3,65	22	1,27	0	0,00	85	4,96
Corneliano d’Alba	1.009	84	8,34	13	1,31	0	0,00	97	9,62
Cortemilia	2.499	146	5,86	56	2,23	0	0,00	202	8,08
Cossano Belbo	2.054	70	3,41	44	2,15	0	0,00	114	5,55
Costigliole Saluzzo	1.534	148	9,68	26	1,70	2	0,10	176	11,47
Cravanzana	812	28	3,44	13	1,64	0	0,00	41	5,05

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Crissolo	5.206	33	0,64	13	0,25	0	0,00	46	0,88
CUNEO	11.967	1.475	12,32	217	1,81	40	0,33	1.732	14,47
Demonte	12.731	149	1,17	90	0,71	13	0,10	252	1,98
Diano d'Alba	1.754	166	9,44	24	1,39	0	0,00	190	10,83
Dogliani	3.568	219	6,15	62	1,74	7	0,19	288	8,07
Dronero	5.896	347	5,89	60	1,03	5	0,08	412	6,99
Elva	2.622	12	0,46	21	0,81	0	0,00	33	1,26
Entracque	16.073	70	0,43	32	0,20	0	0,00	102	0,63
Envie	2.493	186	7,46	34	1,34	8	0,31	228	9,15
Farigliano	1.644	111	6,74	26	1,61	4	0,26	141	8,58
Faule	703	35	4,98	8	1,07	15	2,13	58	8,25
Feisoglio	767	26	3,38	13	1,68	0	0,00	39	5,09
Fossano	13.024	967	7,42	260	2,00	72	0,55	1.299	9,97
Frabosa Soprana	4.714	77	1,64	40	0,84	0	0,00	117	2,48
Frabosa Sottana	3.764	159	4,23	30	0,79	6	0,17	195	5,18
Frassino	1.701	43	2,55	19	1,13	0	0,00	62	3,64
Gaiola	497	35	7,04	10	1,98	0	0,00	45	9,06
Gambasca	574	30	5,31	6	1,05	0	0,00	36	6,27
Garessio	13.128	258	1,97	110	0,84	0	0,00	368	2,80
Genola	1.372	151	11,00	20	1,43	16	1,14	187	13,63
Gorzegno	1.397	37	2,63	25	1,77	0	0,00	62	4,44
Gottasecca	1.368	13	0,92	11	0,80	1	0,11	25	1,83
Govone	1.891	136	7,18	32	1,69	14	0,76	182	9,62
Grinzane Cavour	381	72	18,83	6	1,48	2	0,47	80	21,01
Guarene	1.345	186	13,81	30	2,20	0	0,00	216	16,06
Igliano	340	10	2,93	6	1,81	0	0,00	16	4,70
Isasca	508	6	1,26	6	1,27	0	0,00	12	2,36
La Morra	2.417	153	6,35	32	1,32	2	0,09	187	7,74
Lagnasco	1.771	93	5,26	31	1,73	1	0,05	125	7,06
Lequio Berria	1.183	25	2,14	22	1,84	0	0,00	47	3,97
Lequio Tanaro	1.220	69	5,65	16	1,33	6	0,45	91	7,46
Lesegno	1.424	78	5,46	26	1,85	14	0,97	118	8,29
Levice	1.574	38	2,41	28	1,75	0	0,00	66	4,19
Limone Piemonte	7.081	108	1,53	34	0,49	4	0,06	146	2,06
Lisio	823	18	2,18	10	1,21	0	0,00	28	3,40
Macra	2.466	11	0,43	13	0,51	0	0,00	24	0,97
Magliano Alfieri	950	101	10,61	15	1,54	5	0,49	121	12,74
Magliano Alpi	3.322	156	4,70	36	1,08	7	0,22	199	5,99
Mango	2.003	60	2,97	35	1,73	0	0,00	95	4,74
Manta	1.173	123	10,45	24	2,07	0	0,00	147	12,53
Marene	2.899	187	6,45	40	1,37	5	0,18	232	8,00
Margarita	1.138	81	7,12	17	1,51	0	0,00	98	8,61

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Marmora	4.113	13	0,31	22	0,53	0	0,00	35	0,85
Marsaglia	1.303	22	1,71	17	1,33	2	0,15	41	3,15
Martiniana Po	1.328	60	4,50	12	0,89	0	0,00	72	5,42
Melle	2.791	44	1,58	39	1,41	0	0,00	83	2,97
Moiola	1.507	22	1,45	19	1,28	11	0,70	52	3,45
Mombarcaro	2.051	32	1,58	26	1,27	0	0,00	58	2,83
Mombasiglio*	1.735	38	2,22	18	1,06	0	0,00	56	3,23
Monastero di Vasco	1.744	64	3,65	25	1,46	0	0,00	89	5,10
Monasterolo Casotto*	768	13	1,66	12	1,51	0	0,00	25	3,26
Monasterolo di Savigliano	1.491	95	6,37	12	0,80	14	0,91	121	8,11
Monchiero	499	47	9,36	5	1,07	0	0,00	52	10,42
Mondovi’	8.698	793	9,12	184	2,11	13	0,14	990	11,38
Monesiglio	1.293	38	2,91	24	1,84	0	0,00	62	4,79
Monforte d’Alba	2.527	93	3,68	39	1,53	0	0,00	132	5,22
Monta’	2.682	191	7,14	28	1,03	7	0,27	226	8,43
Montaldo di Mondovi’	2.358	75	3,16	37	1,56	0	0,00	112	4,75
Montaldo Roero	1.184	40	3,34	13	1,10	0	0,00	53	4,48
Montanera	1.163	58	4,95	24	2,08	9	0,81	91	7,83
Montelupo Albese	643	24	3,67	9	1,45	0	0,00	33	5,13
Montemale di Cuneo	1.110	19	1,72	15	1,40	0	0,00	34	3,06
Monterosso Grana	4.222	48	1,13	27	0,65	0	0,00	75	1,78
Monteu Roero	2.470	88	3,56	39	1,56	0	0,00	127	5,14
Montezemolo*	694	18	2,66	15	2,13	0	0,00	33	4,76
Monticello d’Alba	1.024	141	13,73	15	1,46	5	0,45	161	15,73
Moretta	2.399	206	8,59	22	0,91	6	0,24	234	9,75
Morozzo	2.219	137	6,15	34	1,55	0	0,00	171	7,71
Murazzano	2.768	54	1,96	43	1,54	0	0,00	97	3,50
Murello	1.733	68	3,92	12	0,72	2	0,12	82	4,73
Narzole	2.618	173	6,61	29	1,11	17	0,66	219	8,36
Neive	2.130	156	7,32	43	2,01	0	0,00	199	9,34
Neviglie	793	20	2,47	13	1,69	0	0,00	33	4,16
Niella Belbo	1.152	29	2,56	23	1,99	0	0,00	52	4,51
Niella Tanaro	1.571	81	5,13	30	1,89	5	0,30	116	7,39
Novello	1.171	54	4,64	21	1,80	27	2,28	102	8,71
Nucetto	781	29	3,76	15	1,92	0	0,00	44	5,64
Oncino	4.736	25	0,52	12	0,26	0	0,00	37	0,78
Ormea	12.449	150	1,20	83	0,67	1	0,01	234	1,88
Ostana	1.409	20	1,44	9	0,66	0	0,00	29	2,06
Paesana	5.827	220	3,77	60	1,03	0	0,00	280	4,81
Pagno	868	36	4,14	14	1,67	0	0,00	50	5,76
Pamparato	3.451	47	1,37	37	1,07	0	0,00	84	2,43
Paroldo	1.242	23	1,84	22	1,76	0	0,00	45	3,62

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Perletto	989	26	2,64	18	1,87	0	0,00	44	4,45
Perlo	1.022	11	1,09	11	1,07	0	0,00	22	2,15
Peveragno	6.792	351	5,17	83	1,22	1	0,01	435	6,40
Pezzolo Valle Uzzone	2.657	44	1,65	46	1,75	0	0,00	90	3,39
Pianfei	1.531	127	8,29	28	1,80	48	3,11	203	13,26
Piasco	1.062	132	12,44	25	2,37	3	0,29	160	15,06
Pietraporzio	5.519	12	0,21	17	0,31	0	0,00	29	0,53
Piobesi d'Alba	403	69	17,04	7	1,85	0	0,00	76	18,84
Piozzo	1.430	68	4,78	19	1,32	6	0,44	93	6,50
Pocapaglia	1.748	168	9,61	22	1,28	1	0,04	191	10,93
Polonghera*	1.031	67	6,54	12	1,17	0	0,01	79	7,66
Pontechianale	9.492	37	0,39	24	0,25	0	0,00	61	0,64
Pradleves*	1.929	22	1,14	9	0,45	0	0,00	31	1,61
Prazzo	5.239	31	0,60	27	0,51	0	0,00	58	1,11
Priero	2.001	38	1,92	36	1,80	3	0,14	77	3,85
Priocca*	903	118	13,04	15	1,63	0	0,00	133	14,73
Priola	2.737	51	1,87	27	0,99	0	0,00	78	2,85
Prunetto	1.436	54	3,75	25	1,73	0	0,00	79	5,50
Racconigi	4.806	335	6,97	64	1,32	4	0,08	403	8,39
Revello	5.247	271	5,17	73	1,40	11	0,21	355	6,77
Rifreddo	684	91	13,33	8	1,14	0	0,00	99	14,47
Rittana	1.135	16	1,44	12	1,08	0	0,00	28	2,47
Roaschia	2.384	15	0,64	15	0,64	19	0,79	49	2,06
Roascio	642	8	1,26	9	1,32	0	0,00	17	2,65
Robilante	2.500	122	4,88	36	1,45	24	0,96	182	7,28
Roburent	2.981	60	2,01	29	0,97	3	0,09	92	3,09
Rocca Ciglie'	702	9	1,33	7	0,98	0	0,00	16	2,28
Rocca de' Baldi	2.640	117	4,42	32	1,23	0	0,00	149	5,64
Roccabruna	2.430	132	5,44	38	1,56	1	0,06	171	7,04
Roccaforte Mondovi'	8.461	154	1,82	32	0,38	12	0,14	198	2,34
Roccasparvera	1.124	40	3,55	17	1,47	0	0,00	57	5,07
Roccavione	1.915	101	5,28	19	1,01	46	2,38	166	8,67
Rocchetta Belbo	451	13	2,90	8	1,74	0	0,00	21	4,66
Roddi	935	77	8,22	13	1,41	0	0,00	90	9,62
Roddino*	1.058	21	2,00	17	1,64	0	0,00	38	3,59
Rodello	890	38	4,28	14	1,53	0	0,00	52	5,84
Rossana	1.992	63	3,15	37	1,85	9	0,45	109	5,47
Ruffia	751	30	3,95	7	0,92	19	2,53	56	7,46
Sale delle Langhe	1.051	31	2,98	21	2,03	0	0,00	52	4,95
Sale San Giovanni	807	12	1,54	10	1,22	0	0,00	22	2,72
Saliceto	2.433	89	3,67	30	1,21	0	0,00	119	4,89
Salmour	1.270	58	4,61	9	0,74	12	0,92	79	6,22

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Saluzzo	7.659	571	7,46	119	1,56	13	0,17	703	9,18
Sambuco*	4.614	13	0,28	25	0,54	0	0,00	38	0,82
Sampeyre	9.891	136	1,38	51	0,52	0	0,00	187	1,89
San Benedetto Belbo	485	17	3,58	9	1,89	0	0,00	26	5,37
San Damiano Macra	5.426	53	0,97	37	0,68	0	0,00	90	1,66
San Michele Mondovi'	1.811	93	5,13	29	1,61	9	0,51	131	7,23
Sanfre'	1.550	141	9,11	18	1,16	2	0,11	161	10,38
Sanfront	3.971	218	5,48	36	0,91	9	0,23	263	6,62
Santa Vittoria d'Alba	1.008	144	14,30	15	1,45	1	0,12	160	15,88
Sant'Albano Stura	2.746	147	5,34	58	2,13	9	0,33	214	7,79
Santo Stefano Belbo	2.357	181	7,67	55	2,34	0	0,00	236	10,01
Santo Stefano Roero	1.311	69	5,23	22	1,64	0	0,00	91	6,94
Savigliano	11.079	729	6,58	185	1,67	7	0,07	921	8,31
Scagnello*	939	15	1,62	10	1,04	0	0,00	25	2,66
Scarnafigi	3.050	117	3,83	39	1,29	9	0,29	165	5,41
Serralunga d'Alba	839	30	3,53	9	1,10	0	0,00	39	4,65
Serravalle Langhe*	890	23	2,57	9	1,02	0	0,00	32	3,60
Sinio*	860	23	2,69	18	2,06	0	0,00	41	4,77
Somano	1.168	26	2,25	16	1,38	0	0,00	42	3,59
Sommariva del Bosco	3.542	260	7,35	56	1,57	13	0,37	329	9,29
Sommariva Perno	1.710	151	8,82	25	1,47	8	0,46	184	10,76
Stroppo	2.810	14	0,51	19	0,66	0	0,00	33	1,17
Tarantasca	1.220	126	10,35	21	1,75	0	0,00	147	12,05
Torre Bormida	718	16	2,19	13	1,84	0	0,00	29	4,04
Torre Mondovi'	1.854	29	1,59	17	0,93	0	0,00	46	2,48
Torre San Giorgio	539	68	12,57	7	1,36	5	0,86	80	14,84
Torresina	382	5	1,30	4	1,04	0	0,00	9	2,35
Treiso	960	41	4,26	13	1,40	0	0,00	54	5,63
Trezzo Tinella	1.053	21	1,97	19	1,79	0	0,00	40	3,80
Trinita'	2.814	141	5,00	45	1,59	1	0,03	187	6,64
Valdieri	15.331	79	0,51	24	0,16	40	0,26	143	0,93
Valgrana	2.310	56	2,43	21	0,92	0	0,00	77	3,33
Valloriate	1.696	18	1,07	25	1,46	0	0,00	43	2,54
Valmala	1.092	14	1,27	17	1,58	0	0,00	31	2,84
Venasca	2.039	72	3,52	29	1,40	2	0,11	103	5,05
Verduno*	716	37	5,14	9	1,28	3	0,41	49	6,85
Vernante	6.206	58	0,94	32	0,52	8	0,13	98	1,58
Verzuolo	2.613	264	10,09	42	1,60	4	0,14	310	11,86
Vezza d'Alba	1.407	105	7,47	22	1,57	3	0,24	130	9,24
Vicoforte	2.574	146	5,67	39	1,51	17	0,66	202	7,85
Vignolo	794	114	14,31	15	1,93	6	0,75	135	17,00

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Villafalletto	2.973	200	6,72	41	1,38	27	0,91	268	9,01
Villanova Mondovi'	2.835	263	9,27	38	1,34	37	1,32	338	11,92
Villanova Solaro*	1.479	57	3,88	15	1,05	8	0,57	80	5,41
Villar San Costanzo	1.950	137	7,02	28	1,45	5	0,27	170	8,72
Vinadio	18.317	74	0,41	43	0,23	8	0,04	125	0,68
Viola	2.107	53	2,52	17	0,83	0	0,00	70	3,32
Vottignasco	809	46	5,66	12	1,42	4	0,45	62	7,66

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'urbanizzato (cfr.par.2.2).

7.5 Provincia di Novara

I dati al 2013

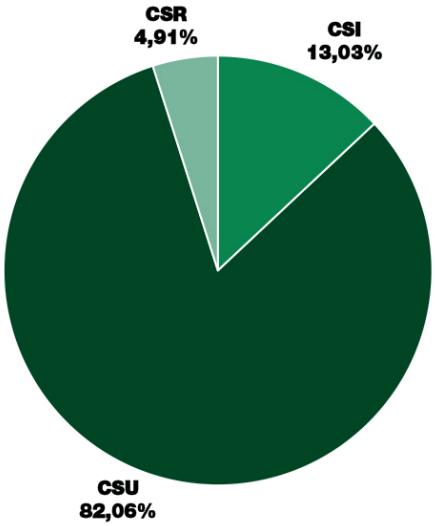
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		134.025 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	2.200	1,64
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	13.858	10,34
CSR - Consumo di suolo reversibile	830	0,62
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	12.726	9,49
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	0	0,00
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	7.842	5,85
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	4.884	3,64
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	93.157	13,66
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	0	0,00
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	53.570	14,64
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	39.587	12,34
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	16.058	11,98
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	16.888	12,60

*Il valore della superficie totale della provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

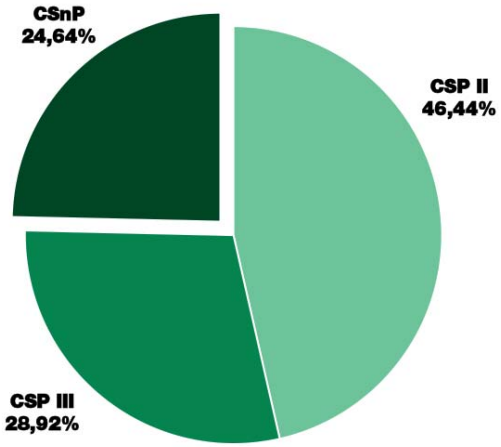
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) Sud+Sur**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	7.633	55,27
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		25,07
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		11,16
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		4,66
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,82

Tipologie di consumo di suolo

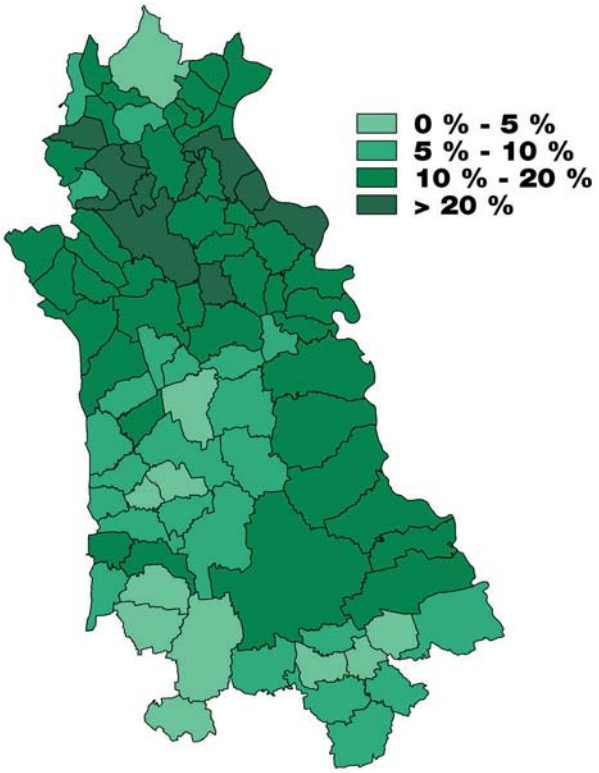


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superifie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

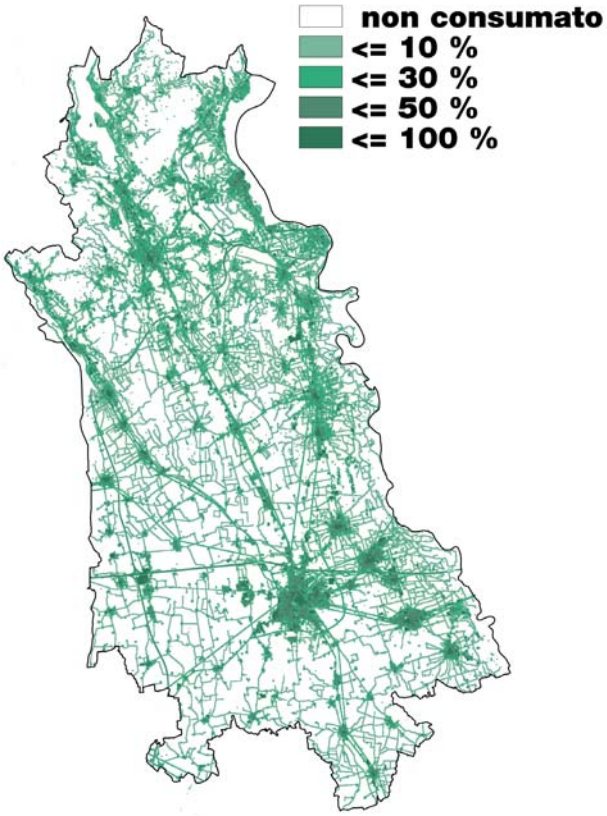
Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

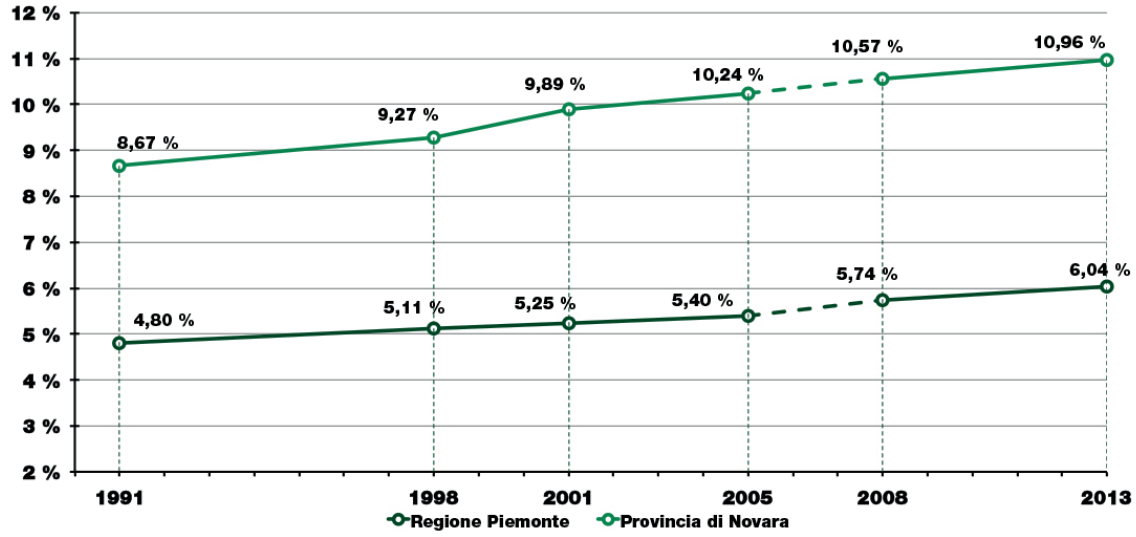


Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)

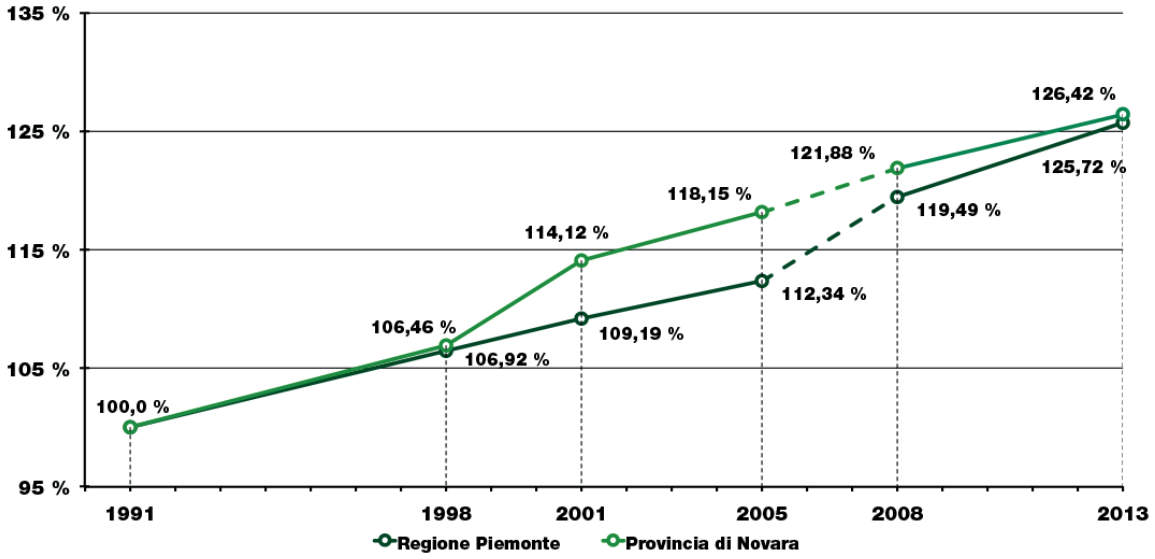
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

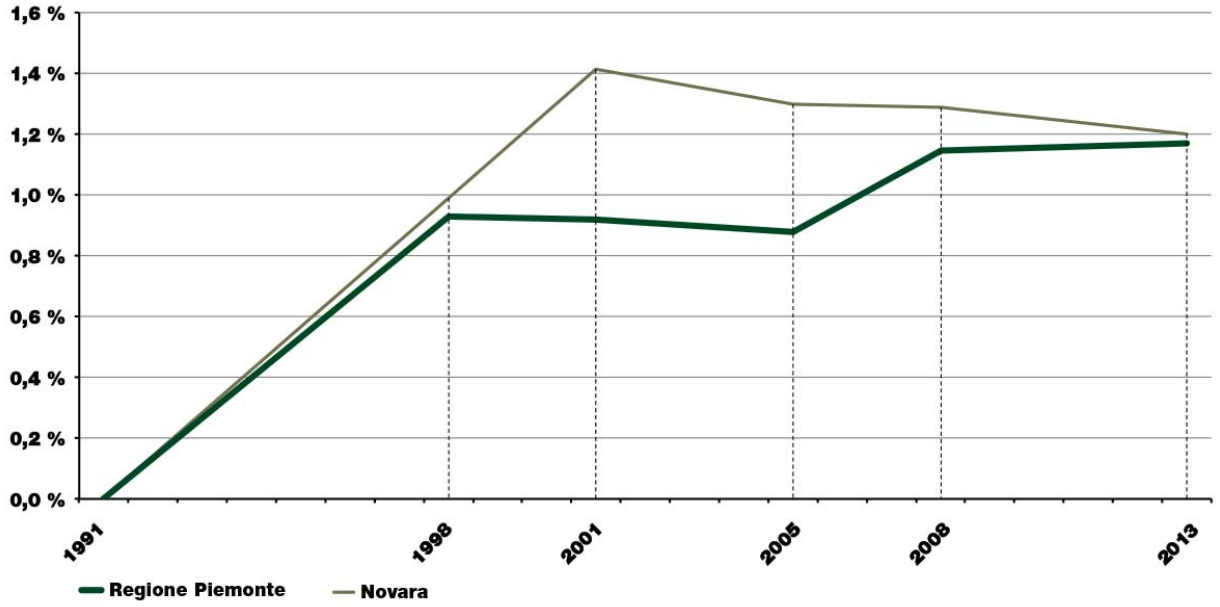
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	2.544	1,9	2.200	1,64	-13,55	-2,71
CSU	13.321	9,94	13.858	10,34	4,03	0,81
CSR	840	0,63	830	0,62	-1,12	-0,22
CSPa	12.586	9,39	12.726	9,50	1,12	0,22
CSPa I	0	0,00	0	0,00	0,00	0,00
CSPa II	7.822	5,84	7.842	5,85	0,26	0,05
CSPa III	4.764	3,55	4.884	3,64	2,52	0,50
CSCI(CSI+CSU)	15.866	11,84	16.058	11,98	1,21	0,24
CSC (CSCI+CSR)	16.705	12,46	16.888	12,60	1,09	0,22

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

*La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia di Novara al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Agrate Conturbia	1.454	114	7,83	24	1,62	104	7,17	242	16,65
Ameno	999	65	6,52	12	1,23	0	0,01	77	7,70
Armeno	3.152	120	3,81	37	1,17	0	0,00	157	4,98
Arona	1.517	354	23,35	25	1,65	0	0,00	379	24,98
Barengo	1.949	51	2,62	24	1,23	5	0,28	80	4,10
Bellinzago Novarese	3.918	376	9,61	54	1,37	45	1,14	475	12,12
Biandrate	1.245	116	9,33	27	2,16	4	0,33	147	11,80
Boca	961	75	7,84	9	0,91	25	2,64	109	11,34
Bogogno	851	106	12,47	17	1,97	95	11,21	218	25,62
Bolzano Novarese	330	64	19,40	5	1,65	0	0,02	69	20,88
Borgo Ticino	1.337	195	14,55	46	3,47	0	0,00	241	18,02
Borgolavezzaro	2.109	95	4,50	30	1,44	0	0,00	125	5,93
Borgomanero	3.227	742	22,98	59	1,82	2	0,06	803	24,88
Briga Novarese	475	147	30,97	8	1,71	0	0,00	155	32,65
Briona	2.475	70	2,84	44	1,79	16	0,64	130	5,25
Caltignaga	2.232	154	6,92	33	1,46	2	0,09	189	8,47
Cameri*	3.998	395	9,88	61	1,54	17	0,43	473	11,83
Carpignano Sesia	1.466	107	7,29	27	1,84	0	0,00	134	9,14
Casalbeltrame	1.604	54	3,35	23	1,42	0	0,00	77	4,80
Casaleggio Novara	1.053	53	5,05	9	0,87	2	0,18	64	6,08
Casalino	3.949	104	2,64	45	1,13	6	0,16	155	3,92
Casalvolone	1.748	48	2,76	24	1,36	2	0,11	74	4,23
Castellazzo Novarese	1.079	30	2,79	11	1,04	0	0,00	41	3,80
Castelletto sopra Ticino*	1.464	410	28,00	39	2,65	22	1,52	471	32,17
Cavaglietto	649	30	4,56	7	1,15	0	0,00	37	5,71
Cavaglio d'Agogna	983	68	6,95	8	0,85	0	0,01	76	7,73
Cavallirio	833	77	9,30	9	1,10	5	0,60	91	10,93
Cerano	3.264	232	7,11	36	1,11	20	0,61	288	8,82
Colazza	316	33	10,33	1	0,26	0	0,05	34	10,76
Comignago	445	56	12,66	13	2,96	0	0,00	69	15,51
Cressa	710	109	15,37	15	2,10	13	1,86	137	19,29
Cureggio	851	154	18,11	11	1,28	1	0,13	166	19,51
Divignano	510	68	13,30	6	1,27	1	0,15	75	14,71
Dormelletto*	725	147	20,26	13	1,79	15	2,08	175	24,13
Fara Novarese	921	89	9,69	15	1,64	0	0,00	104	11,29

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Fontaneto d'Agogna	2.117	184	8,71	53	2,49	0	0,00	237	11,20
Galliate	2.937	415	14,14	69	2,34	1	0,02	485	16,51
Garbagna Novarese	1.005	58	5,75	11	1,11	0	0,00	69	6,87
Gargallo	375	81	21,53	6	1,55	0	0,00	87	23,17
Gattico	1.629	206	12,63	45	2,77	0	0,00	251	15,41
Ghemme	2.064	168	8,12	48	2,34	32	1,57	248	12,01
Gozzano	1.258	307	24,40	20	1,59	0	0,00	327	25,99
Granozzo con Monticello	1.952	84	4,30	16	0,83	0	0,00	100	5,12
Grignasco	1.433	175	12,22	18	1,24	0	0,00	193	13,46
Invorio	1.737	199	11,44	24	1,39	0	0,00	223	12,84
Landiona	728	36	5,00	11	1,45	0	0,00	47	6,45
Lesa	1.358	180	13,22	14	1,04	25	1,82	219	16,13
Maggiora	1.066	104	9,76	13	1,19	8	0,74	125	11,73
Mandello Vitta*	585	16	2,71	9	1,62	0	0,00	25	4,27
Marano Ticino	779	82	10,54	18	2,27	7	0,86	107	13,74
Massino Visconti	686	91	13,33	9	1,29	0	0,00	100	14,57
Meina	753	133	17,63	13	1,77	0	0,02	146	19,38
Mezzomerico	772	53	6,88	14	1,83	0	0,00	67	8,68
Miasino	552	59	10,64	10	1,89	1	0,19	70	12,68
Momo	2.359	167	7,06	30	1,29	14	0,60	211	8,94
Nebbiuno	826	136	16,49	19	2,25	2	0,21	157	19,00
Nibbiola	1.134	40	3,53	11	0,98	0	0,00	51	4,50
NOVARA	10.305	1.800	17,47	202	1,96	16	0,16	2.018	19,58
Oleggio	3.779	581	15,36	71	1,89	49	1,29	701	18,55
Oleggio Castello	594	100	16,88	10	1,74	2	0,37	112	18,87
Orta San Giulio	665	79	11,87	11	1,66	6	0,89	96	14,44
Paruzzaro	523	121	23,08	12	2,37	1	0,11	134	25,64
Pella	810	70	8,67	6	0,69	0	0,05	76	9,38
Pettenasco	707	91	12,87	11	1,53	5	0,67	107	15,13
Pisano	277	37	13,28	6	2,24	0	0,00	43	15,55
Pogno	987	82	8,30	6	0,61	41	4,17	129	13,08
Pombia*	1.230	143	11,63	21	1,68	2	0,19	166	13,50
Prato Sesia	1.213	108	8,91	20	1,62	0	0,00	128	10,56
Recetto	885	52	5,82	28	3,18	15	1,67	95	10,73
Romagnano Sesia	1.798	197	10,95	29	1,59	6	0,32	232	12,91
Romentino*	1.769	160	9,05	53	3,02	114	6,45	327	18,48
San Maurizio d'Opaglio	854	190	22,21	9	1,01	0	0,00	199	23,29
San Nazzaro Sesia	1.145	42	3,63	10	0,85	7	0,65	59	5,15
San Pietro Mosezzo	3.490	237	6,79	66	1,90	0	0,00	303	8,68
Sillavengo	954	40	4,21	20	2,05	1	0,05	61	6,40
Sizzano	1.075	71	6,64	17	1,58	0	0,00	88	8,18
Soriso	637	30	4,76	5	0,72	0	0,00	35	5,49

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Sozzago	1.291	50	3,88	10	0,77	0	0,00	60	4,65
Suno	2.133	197	9,24	41	1,92	22	1,02	260	12,19
Terdobbiate	846	34	3,98	7	0,80	0	0,00	41	4,84
Tornaco	1.324	56	4,26	12	0,93	0	0,00	68	5,14
Trecate	3.822	595	15,57	54	1,41	33	0,85	682	17,84
Vaprio d'Agogna	1.001	62	6,18	18	1,76	0	0,00	80	7,99
Varallo Pombia	1.361	224	16,49	22	1,61	15	1,13	261	19,17
Veruno	987	125	12,71	26	2,68	2	0,17	153	15,50
Vespolate	1.778	76	4,27	28	1,58	0	0,00	104	5,85
Vicolungo	1.329	82	6,20	37	2,76	0	0,00	119	8,95
Vinzaglio	1.547	41	2,67	24	1,55	0	0,00	65	4,20

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'urbanizzato (cfr.par.2.2).

7.6 Provincia di Torino

I dati al 2013

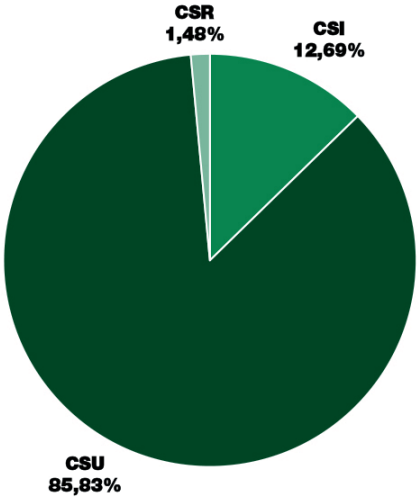
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		682.699 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	7.900	1,16
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	53.421	7,82
CSR - Consumo di suolo reversibile	921	0,14
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	46.905	6,87
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	4.144	0,61
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	25.933	3,80
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	16.828	2,46
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	244.309	19,20
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	25.105	16,51
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	120.652	21,49
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	98.552	17,08
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	61.321	8,98
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	62.242	9,12

*Il valore della superficie totale della Provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

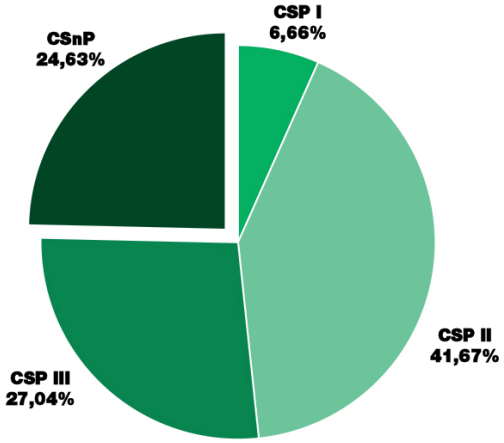
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) Sud+Sur**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	29.261	54,78
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		41,56
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		19,51
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		9,80
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		3,21

Tipologie di consumo di suolo



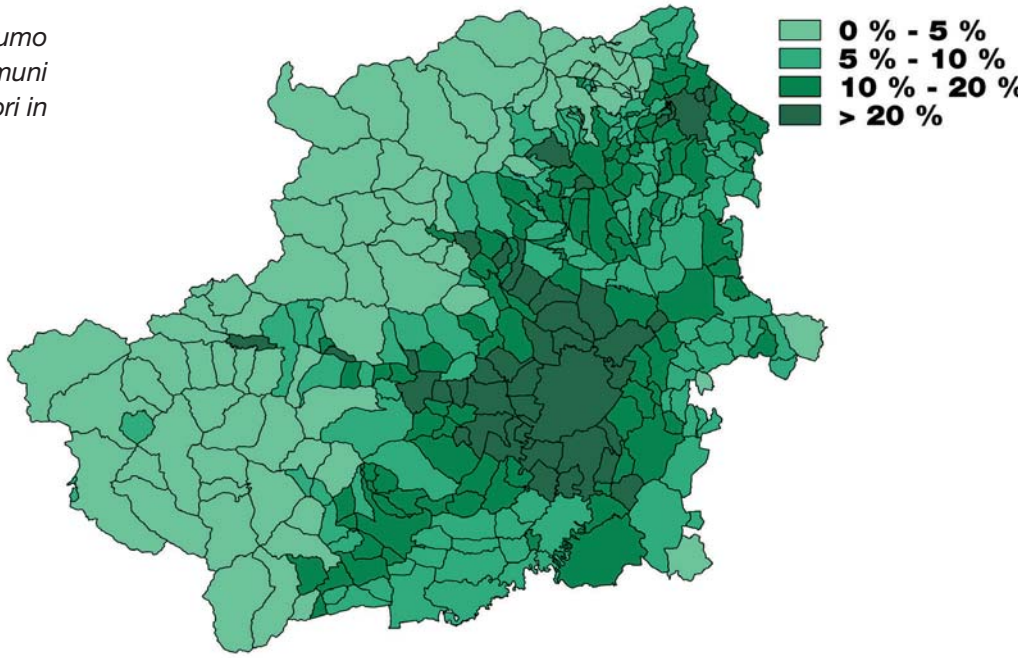
Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superifie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

Consumo di suoli agricoli di pregio

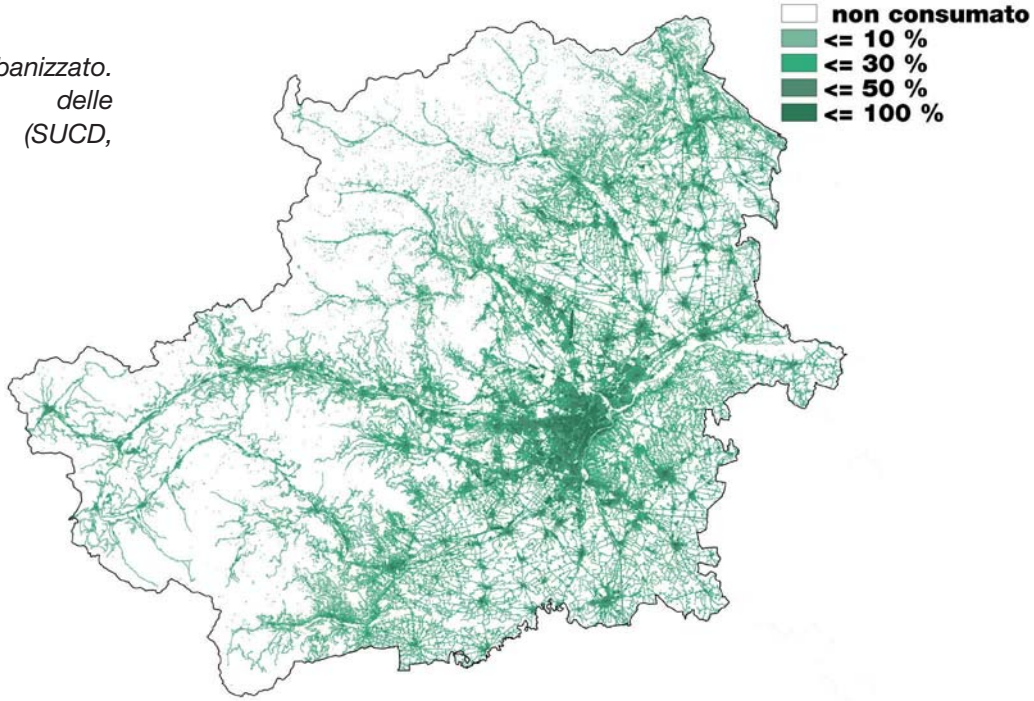


Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio

Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale



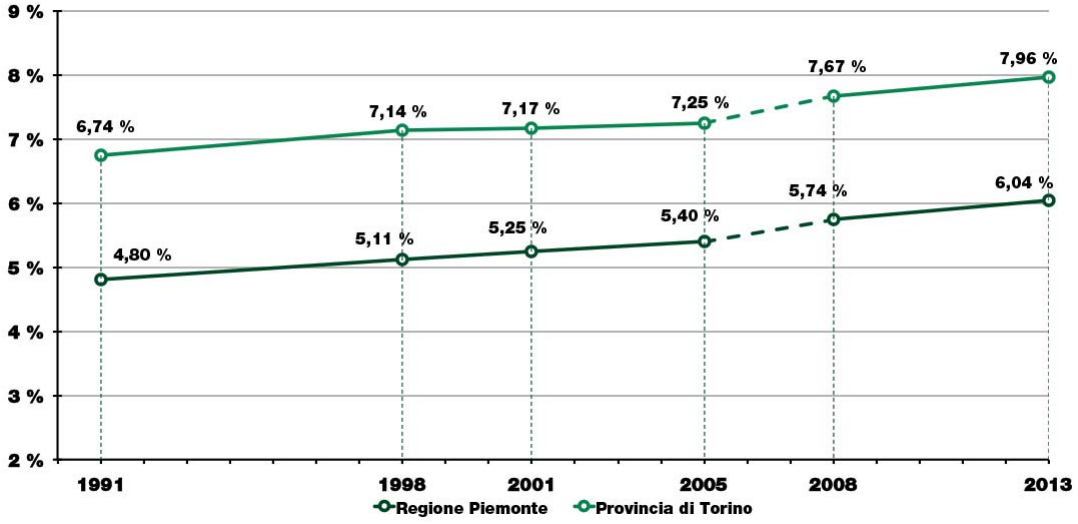
Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)



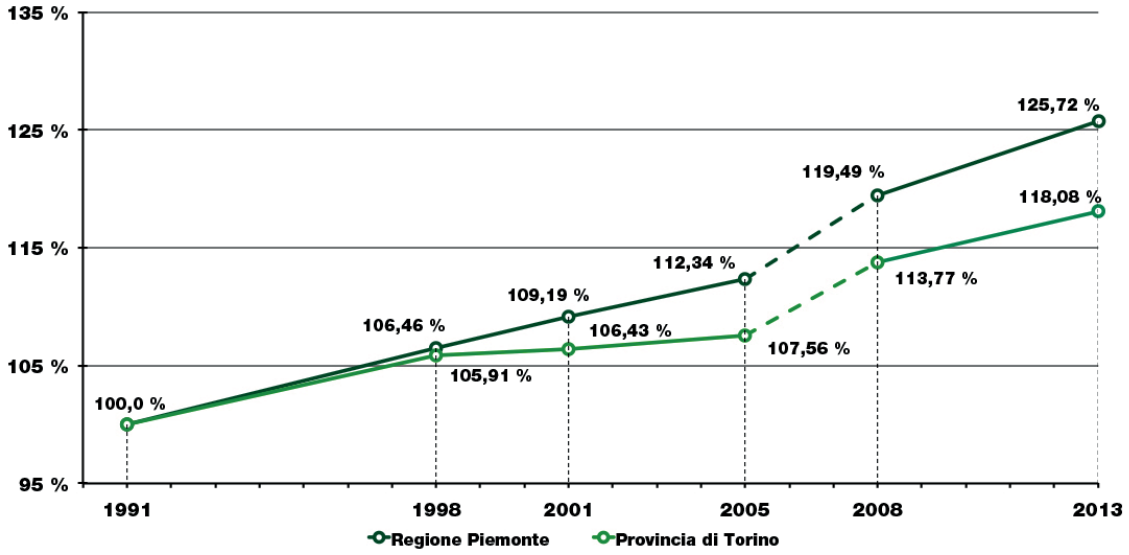
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

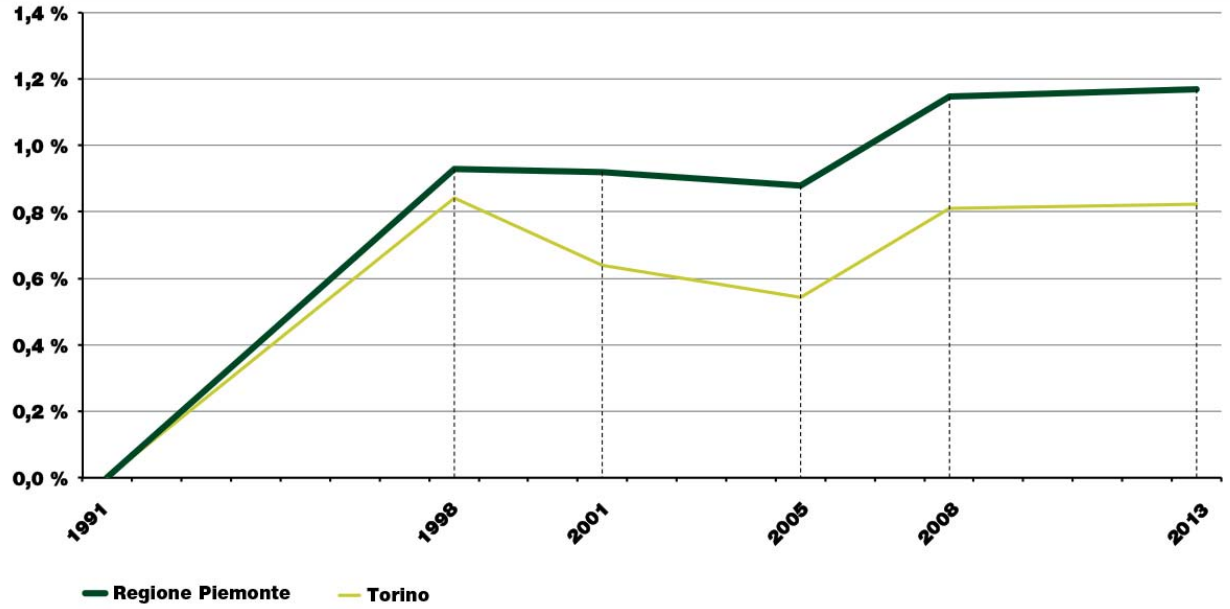
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	9.724	1,42	7,900	1,16	-18,76	-3,75
CSU	50.813	7,44	53.421	7,82	5,13	1,03
CSR	1.546	0,23	921	0,14	-40,40	-8,08
CSPa	46.586	6,82	46.905	6,87	0,68	0,14
CSPa I	4.125	0,60	4144	0,61	0,45	0,09
CSPa II	25.748	3,77	25.933	3,80	0,72	0,14
CSPa III	16.713	2,45	16.828	2,46	0,69	0,14
CSCI (CSI+CSU)	60.537	8,87	61.321	8,98	1,29	0,26
CSC (CSCI+CSR)	62.083	9,09	62.242	9,12	0,26	0,05

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

* La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia di Torino al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Aglie'	1.315	142	10,77	20	1,49	0	0,00	162	12,32
Airasca	1.574	114	7,27	40	2,53	8	0,49	162	10,29
Ala di Stura	4.634	53	1,14	10	0,21	0	0,00	63	1,36
Albiano d'Ivrea	1.173	86	7,29	29	2,45	0	0,00	115	9,74
Alice superiore	738	47	6,38	11	1,44	1	0,14	59	7,96
Almese	1.788	284	15,90	23	1,29	0	0,00	307	17,18
Alpette	563	25	4,48	5	0,87	0	0,00	30	5,35
Alpignano	1.192	355	29,76	19	1,59	0	0,00	374	31,35
Andezeno	749	110	14,64	7	0,90	0	0,00	116	15,54
Andrate	931	50	5,41	12	1,33	0	0,00	63	6,74
Angrogna	3.888	72	1,86	42	1,09	0	0,00	115	2,95
Arignano	817	67	8,18	10	1,19	0	0,00	76	9,37
Avigliana	2.322	412	17,76	53	2,30	0	0,00	466	20,06
Azeglio	996	86	8,64	22	2,22	0	0,00	108	10,86
Bairo	709	74	10,47	12	1,75	4	0,53	90	12,75
Balangero	1.301	149	11,49	12	0,93	5	0,37	166	12,79
Baldissero Canavese	451	38	8,37	7	1,53	1	0,31	46	10,21
Baldissero Torinese	1.541	153	9,94	20	1,31	0	0,00	173	11,25
Balme	6.271	21	0,33	6	0,09	0	0,00	27	0,43
Banchette	203	59	29,27	8	3,88	0	0,00	67	33,15
Barbania	1.280	93	7,25	13	0,98	0	0,00	105	8,24
Bardonecchia	13.221	196	1,49	75	0,57	0	0,00	272	2,05
Barone Canavese	399	27	6,65	4	1,13	0	0,00	31	7,78
Beinasco	673	321	47,63	35	5,19	9	1,36	365	54,18
Bibiana	1.860	143	7,68	34	1,81	0	0,00	177	9,49
Bobbio Pellice	9.409	57	0,61	35	0,37	0	0,00	92	0,98
Bollengo	1.422	129	9,08	27	1,91	0	0,00	156	10,99
Borgaro Torinese	1.433	291	20,33	36	2,54	7	0,48	334	23,34
Borgiallo	696	36	5,20	11	1,52	0	0,00	47	6,72
Borgofranco d'Ivrea	1.342	173	12,87	28	2,08	3	0,24	204	15,19

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Borgomasino	1.237	62	5,04	10	0,84	0	0,00	73	5,88
Borgone Susa	496	101	20,43	18	3,71	2	0,41	122	24,55
Bosconero	1.092	139	12,72	17	1,59	1	0,10	157	14,41
Brandizzo	629	180	28,65	23	3,70	2	0,37	206	32,73
Bricherasio	2.276	211	9,28	39	1,72	1	0,05	251	11,05
Brosso	1.113	28	2,55	14	1,26	1	0,08	43	3,88
Brozolo	895	31	3,42	16	1,74	0	0,00	46	5,16
Bruino	557	281	50,47	6	1,06	0	0,00	287	51,53
Brusasco	1.436	84	5,88	13	0,91	0	0,00	97	6,78
Bruzolo	1.256	86	6,84	24	1,94	6	0,49	116	9,27
Buriasco	1.469	86	5,83	26	1,78	3	0,21	115	7,82
Burolo	548	111	20,19	8	1,51	0	0,00	119	21,70
Busano	506	95	18,76	4	0,87	0	0,00	99	19,62
Bussoleno	3.707	262	7,06	43	1,15	2	0,07	307	8,28
Buttigliera Alta	810	193	23,79	13	1,55	5	0,65	211	26,00
Cafasse	1.023	162	15,79	9	0,85	0	0,00	170	16,64
Caluso	3.949	319	8,07	37	0,94	2	0,05	358	9,05
Cambiano	1.413	212	15,00	26	1,82	11	0,77	249	17,59
Campiglione Fenile	1.109	76	6,83	21	1,91	0	0,00	97	8,74
Candia Canavese	913	65	7,11	11	1,20	0	0,00	76	8,32
Candiolo	1.185	148	12,47	23	1,96	0	0,00	171	14,43
Canischio*	1.195	32	2,70	16	1,33	0	0,01	48	4,05
Cantalupa	1.120	173	15,44	11	0,99	0	0,00	184	16,43
Cantoira	2.303	53	2,31	13	0,55	0	0,02	66	2,89
Caprie	1.641	90	5,50	26	1,57	5	0,28	121	7,35
Caravino	1.154	61	5,30	17	1,46	0	0,00	78	6,76
Carema	1.026	57	5,55	12	1,17	0	0,00	69	6,73
Carignano	5.068	278	5,49	54	1,07	22	0,44	355	7,00
Carmagnola	9.572	809	8,45	185	1,94	56	0,58	1.050	10,97
Casalborgone	2.012	77	3,81	37	1,86	0	0,00	114	5,67
Cascinette d'Ivrea	217	44	20,18	4	1,68	0	0,00	47	21,86
Caselette	1.431	126	8,81	15	1,07	2	0,13	143	10,00
Caselle Torinese	2.871	549	19,10	56	1,94	0	0,00	604	21,04
Castagneto Po	1.147	88	7,71	19	1,63	0	0,00	107	9,34
Castagnole Piemonte	1.728	87	5,05	17	0,96	2	0,12	106	6,12
Castellamonte	3.871	469	12,12	47	1,21	15	0,37	531	13,71
Castelnuovo Nigra	2.838	43	1,51	17	0,61	0	0,00	60	2,12
Castiglione Torinese	1.414	233	16,48	17	1,22	7	0,52	258	18,22
Cavagnolo	1.233	103	8,37	19	1,52	2	0,17	124	10,07
Cavour	4.896	292	5,97	74	1,52	15	0,30	381	7,79
Cercenasco	1.316	74	5,62	14	1,10	2	0,16	90	6,88

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Ceres	2.805	74	2,64	18	0,65	0	0,00	92	3,29
Ceresole Reale	9.981	48	0,48	19	0,19	1	0,01	68	0,69
Cesana Torinese	12.170	126	1,03	89	0,73	2	0,02	217	1,78
Chialamberto	3.545	57	1,60	9	0,24	0	0,00	65	1,84
Chianocco	1.861	91	4,89	29	1,57	1	0,08	122	6,54
Chiaverano	1.202	104	8,65	19	1,56	0	0,00	123	10,21
Chieri	5.420	816	15,06	82	1,51	0	0,00	898	16,56
Chiesanuova	412	15	3,76	7	1,70	0	0,00	22	5,46
Chiomonte	2.676	77	2,88	34	1,27	2	0,07	113	4,22
Chiusa di San Michele	592	61	10,24	13	2,14	0	0,00	73	12,37
Chivasso	5.124	673	13,13	127	2,48	13	0,25	813	15,86
Ciconio	316	22	6,92	3	0,95	0	0,00	25	7,86
Cintano	493	23	4,67	6	1,18	0	0,00	29	5,85
Cinzano	620	20	3,25	9	1,46	0	0,00	29	4,71
Cirie’	1.773	541	30,49	22	1,22	6	0,35	568	32,06
Claviere	269	16	5,82	2	0,77	0	0,00	18	6,58
Coassolo Torinese	2.788	139	4,98	31	1,11	0	0,00	170	6,09
Coazze	5.657	164	2,90	36	0,63	0	0,00	200	3,53
Collegno	1.810	633	34,95	58	3,19	11	0,59	701	38,72
Colleretto Castelnuovo	633	27	4,30	8	1,34	0	0,00	36	5,64
Colleretto Giacosa	459	38	8,38	8	1,79	0	0,00	47	10,17
Condove	7.111	199	2,80	78	1,10	0	0,00	277	3,90
Corio	4.149	197	4,75	39	0,94	0	0,00	236	5,69
Cossano Canavese	324	31	9,58	4	1,35	0	0,00	35	10,92
Cuceglio	687	50	7,26	9	1,36	0	0,00	59	8,62
Cumiana	6.073	354	5,83	70	1,15	0	0,00	423	6,97
Cuorgne’*	1.931	409	21,16	28	1,43	12	0,60	448	23,19
Druento	2.754	229	8,30	25	0,92	67	2,43	321	11,66
Exilles*	4.655	33	0,71	27	0,59	0	0,00	60	1,30
Favria	1.485	180	12,13	18	1,23	0	0,00	198	13,36
Feletto	789	93	11,81	11	1,40	10	1,24	114	14,45
Fenestrelle	4.941	64	1,29	19	0,39	2	0,05	86	1,74
Fiano	1.204	113	9,39	15	1,26	0	0,00	128	10,65
Fiorano Canavese	435	33	7,56	7	1,63	0	0,00	40	9,19
Foglizzo	1.564	91	5,83	24	1,56	2	0,14	118	7,52
Forno Canavese*	1.650	185	11,23	16	0,96	1	0,09	203	12,28
Frassinetto	2.482	37	1,50	11	0,42	0	0,00	48	1,93
Front	1.095	83	7,56	11	1,03	0	0,00	94	8,59
Frossasco	2.015	177	8,78	26	1,30	8	0,38	211	10,46
Garzigliana	740	37	5,00	11	1,43	7	1,01	55	7,43
Gassino Torinese	2.051	212	10,31	26	1,28	0	0,00	238	11,60

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Germagnano	1.444	58	4,03	13	0,91	0	0,00	71	4,94
Giaglione	3.338	39	1,17	18	0,55	21	0,62	78	2,34
Giaveno	7.174	598	8,34	61	0,85	1	0,01	660	9,20
Givoletto	1.282	181	14,12	10	0,82	1	0,06	192	14,99
Gravere	1.899	54	2,83	33	1,73	0	0,00	87	4,57
Groscavallo	9.210	47	0,51	14	0,15	0	0,00	61	0,66
Grosso	433	56	12,91	6	1,46	0	0,00	62	14,36
Grugliasco	1.313	604	45,96	39	2,98	0	0,00	643	48,94
Ingria	1.475	11	0,72	6	0,38	0	0,00	16	1,09
Inverso Pinasca	803	32	3,97	10	1,20	0	0,00	41	5,17
Isolabella	477	26	5,48	5	1,06	0	0,00	31	6,54
Issiglio	550	28	5,18	8	1,38	0	0,00	36	6,56
Ivrea	3.011	694	23,05	61	2,04	21	0,70	777	25,79
La Cassa	1.204	77	6,40	18	1,49	0	0,00	95	7,89
La Loggia	1.279	218	17,00	25	1,99	32	2,51	275	21,50
Lanzo Torinese	1.029	253	24,62	13	1,26	0	0,00	266	25,88
Lauriano	1.429	68	4,73	17	1,20	2	0,16	87	6,09
Leini’	3.244	627	19,34	46	1,43	25	0,77	699	21,54
Lemie	4.568	33	0,71	17	0,36	0	0,00	49	1,07
Lessolo	794	113	14,24	18	2,21	1	0,08	131	16,53
Levone*	539	35	6,58	6	1,10	1	0,25	43	7,93
Locana	13.252	136	1,02	28	0,21	0	0,00	163	1,23
Lombardore	1.272	95	7,50	18	1,38	0	0,00	113	8,88
Lombriasco	721	42	5,88	10	1,42	0	0,00	53	7,30
Loranze’	419	59	14,05	4	1,00	0	0,00	63	15,05
Lugnacco	488	25	5,05	5	1,09	0	0,00	30	6,14
Luserna San Giovanni	1.774	288	16,24	34	1,94	0	0,00	323	18,18
Lusernetta	704	29	4,13	12	1,64	0	0,00	41	5,77
Lusiglie’	526	26	5,01	4	0,76	0	0,00	30	5,78
Macello	1.414	68	4,82	22	1,52	0	0,00	90	6,35
Maglione	631	32	4,99	10	1,63	0	0,00	42	6,63
Marentino	1.126	61	5,40	19	1,65	0	0,00	79	7,05
Massello	3.826	7	0,19	8	0,21	0	0,00	15	0,40
Mathi	707	166	23,45	8	1,06	0	0,00	173	24,51
Mattie	2.870	40	1,38	19	0,66	0	0,00	59	2,04
Mazze’	2.734	242	8,84	30	1,11	4	0,16	277	10,11
Meana di Susa	1.655	61	3,67	18	1,09	2	0,12	81	4,88
Mercenasco	1.264	82	6,52	21	1,63	0	0,00	103	8,15
Meugliano	444	13	2,83	4	0,92	0	0,00	17	3,75
Mezzenile	2.909	63	2,17	19	0,65	0	0,00	82	2,82
Mombello di Torino	408	19	4,58	5	1,28	0	0,00	24	5,86
Mompantero	3.033	39	1,27	31	1,04	0	0,00	70	2,30

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Monastero di Lanzo	1.766	39	2,20	18	1,02	0	0,00	57	3,22
Moncalieri	4.753	1.259	26,49	127	2,66	19	0,40	1.405	29,56
Moncenisio	450	5	1,08	5	1,21	0	0,00	10	2,29
Montaldo Torinese	466	34	7,29	7	1,56	0	0,00	41	8,85
Montalenghe	647	53	8,25	16	2,47	0	0,00	69	10,72
Montalto Dora	736	110	14,90	10	1,40	4	0,49	124	16,79
Montanaro	2.090	163	7,80	26	1,26	0	0,00	189	9,06
Monteu da Po	739	47	6,36	9	1,24	0	0,00	56	7,60
Moriondo Torinese	649	54	8,26	8	1,28	0	0,00	62	9,53
Nichelino	2.056	602	29,30	62	2,99	0	0,02	664	32,31
Noasca	7.805	24	0,31	5	0,07	0	0,00	29	0,38
Nole	1.135	230	20,25	15	1,31	0	0,00	245	21,56
Nomaglio	307	18	5,95	2	0,76	0	0,00	21	6,70
None	2.464	273	11,09	34	1,36	0	0,00	307	12,45
Novalesa	2.855	33	1,17	19	0,68	0	0,00	53	1,85
Oglianico	630	75	11,84	7	1,11	0	0,00	82	12,95
Orbassano	2.221	495	22,28	80	3,60	1	0,03	576	25,92
Orio Canavese	715	47	6,63	8	1,16	0	0,00	56	7,79
Osasco	549	49	8,94	12	2,12	2	0,32	62	11,38
Osasio	458	45	9,77	5	1,17	0	0,00	50	10,94
Oulx	9.979	195	1,95	109	1,10	2	0,02	307	3,07
Ozegna	541	81	14,91	7	1,22	0	0,00	87	16,12
Palazzo Canavese	508	56	10,99	7	1,35	0	0,00	63	12,34
Pancalieri	1.589	89	5,58	20	1,23	5	0,31	113	7,12
Parella	269	23	8,70	5	1,72	0	0,00	28	10,42
Pavarolo	441	46	10,54	11	2,54	0	0,00	58	13,08
Pavone Canavese	1.154	159	13,80	31	2,67	0	0,00	190	16,47
Pecco	157	16	9,96	3	1,66	0	0,00	18	11,62
Pecetto Torinese	917	180	19,58	18	1,93	0	0,00	197	21,51
Perosa Argentina	2.609	105	4,03	20	0,76	0	0,00	125	4,79
Perosa Canavese	471	30	6,45	8	1,66	0	0,00	38	8,11
Perrero	6.318	56	0,89	46	0,74	0	0,00	103	1,63
Pertusio*	400	43	10,66	6	1,61	1	0,14	50	12,42
Pessinetto	535	47	8,82	12	2,25	0	0,00	59	11,07
Pianezza	1.646	401	24,34	26	1,59	19	1,18	446	27,11
Pinasca	3.472	125	3,59	37	1,08	0	0,00	162	4,67
Pinerolo	5.034	769	15,29	119	2,36	0	0,00	888	17,65
Pino Torinese	2.182	327	14,98	28	1,30	0	0,00	355	16,28
Piobesi Torinese	1.965	144	7,32	23	1,16	5	0,24	171	8,72
Piossasco	4.015	361	8,99	54	1,34	1	0,01	415	10,35
Piscina	991	129	13,04	28	2,82	1	0,06	158	15,92
Piverone	1.103	105	9,55	19	1,72	1	0,08	125	11,36

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Poirino	7.562	400	5,30	117	1,55	16	0,21	534	7,06
Pomaretto	856	44	5,09	8	0,95	0	0,00	52	6,05
Pont-Canavese	1.906	151	7,92	22	1,16	0	0,00	173	9,08
Porte	445	37	8,39	11	2,58	0	0,00	49	10,97
Pragelato	8.920	92	1,03	36	0,41	0	0,00	128	1,44
Prali	7.261	41	0,57	20	0,28	1	0,02	63	0,87
Pralormo	2.985	110	3,68	35	1,18	0	0,00	145	4,86
Pramollo	2.248	29	1,29	20	0,91	0	0,00	49	2,20
Prarostino	1.051	60	5,73	22	2,13	0	0,00	83	7,86
Prascorsano*	624	46	7,44	13	2,11	0	0,01	60	9,56
Pratiglione*	788	34	4,35	12	1,57	0	0,00	47	5,91
Quagliuzzo	204	17	8,35	3	1,25	0	0,00	20	9,59
Quassolo	396	23	5,72	7	1,87	0	0,00	30	7,59
Quincinetto	1.779	46	2,61	27	1,51	0	0,01	74	4,14
Reano	667	78	11,71	8	1,16	0	0,00	86	12,88
Ribordone	4.360	22	0,50	7	0,16	0	0,00	29	0,67
Riva presso Chieri	3.583	199	5,54	56	1,56	23	0,65	278	7,75
Rivalba	1.083	45	4,19	22	2,01	0	0,00	67	6,20
Rivalta di Torino	2.511	609	24,25	42	1,68	5	0,19	656	26,12
Rivara*	1.258	194	15,43	15	1,20	3	0,23	212	16,87
Rivarolo Canavese	3.225	435	13,48	40	1,24	9	0,27	484	15,00
Rivarossa	1.087	65	5,98	12	1,10	0	0,00	77	7,07
Rivoli	2.950	933	31,64	96	3,26	0	0,00	1.030	34,90
Robassomero	858	147	17,17	15	1,79	0	0,00	163	18,95
Rocca Canavese*	1.419	130	9,16	19	1,35	1	0,08	150	10,59
Roletto	970	138	14,22	13	1,39	0	0,00	151	15,60
Romano Canavese	1.121	110	9,80	19	1,70	0	0,00	129	11,50
Ronco Canavese	9.627	40	0,41	10	0,10	0	0,00	50	0,51
Rondissone	1.069	91	8,50	33	3,13	19	1,74	143	13,36
Rora’	1.241	23	1,82	25	2,04	0	0,00	48	3,86
Rosta	907	194	21,45	19	2,10	0	0,02	214	23,57
Roure	5.938	71	1,19	37	0,62	0	0,00	107	1,81
Rubiana	2.694	147	5,46	28	1,06	1	0,05	177	6,57
Rueglio	1.510	52	3,47	16	1,06	0	0,00	69	4,54
Salassa	495	93	18,83	7	1,41	0	0,00	100	20,24
Salbertrand	3.832	55	1,43	48	1,26	16	0,41	119	3,10
Salerano Canavese	210	19	8,88	7	3,32	0	0,00	26	12,21
Salza di Pinerolo	1.589	7	0,43	9	0,57	0	0,00	16	1,01
Samone	243	47	19,27	8	3,27	0	0,00	55	22,53
San Benigno Canavese	2.223	184	8,27	37	1,67	0	0,00	221	9,95
San Carlo Canavese	2.091	189	9,05	19	0,90	0	0,00	208	9,95

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
San Colombano Belmonte*	338	26	7,78	5	1,44	0	0,09	31	9,31
San Didero	330	28	8,43	8	2,53	0	0,00	36	10,96
San Francesco al Campo	1.498	191	12,76	19	1,30	0	0,02	211	14,07
San Germano Chisone	1.586	76	4,78	23	1,43	0	0,00	99	6,21
San Gillio	889	112	12,63	11	1,20	10	1,17	133	15,00
San Giorgio Canavese	2.040	147	7,19	23	1,15	5	0,24	175	8,58
San Giorio di Susa	1.974	53	2,68	19	0,95	0	0,00	72	3,63
San Giusto Canavese	961	159	16,56	22	2,33	0	0,00	182	18,89
San Martino Canavese	979	55	5,66	12	1,26	0	0,00	68	6,92
San Maurizio Canavese	1.734	455	26,24	23	1,30	6	0,35	484	27,89
San Mauro Torinese	1.255	426	33,93	18	1,46	8	0,66	452	36,05
San Pietro Val Lemina	1.245	77	6,18	23	1,86	0	0,00	100	8,04
San Ponso	212	19	8,75	2	1,05	0	0,00	21	9,80
San Raffaele Cimena	1.115	123	11,07	19	1,69	0	0,00	142	12,76
San Sebastiano da Po	1.658	90	5,41	34	2,02	2	0,11	125	7,54
San Secondo di Pinerolo	1.257	196	15,57	27	2,13	0	0,00	223	17,70
Sangano	665	127	19,06	4	0,64	0	0,00	131	19,70
Sant'Ambrogio di Torino	837	138	16,46	26	3,09	0	0,00	164	19,55
Sant'Antonino di Susa	979	136	13,86	11	1,10	0	0,00	147	14,96
Santena	1.620	324	20,01	32	1,96	0	0,00	356	21,97
Sauze di Cesana	7.828	23	0,29	26	0,34	0	0,00	49	0,63
Sauze d'Oulx	1.731	92	5,33	22	1,25	0	0,00	114	6,57
Scalenghe	3.168	188	5,95	36	1,14	5	0,16	230	7,25
Scarmagno	803	88	11,01	28	3,43	0	0,00	116	14,44
Sciolze	1.136	76	6,66	21	1,85	0	0,00	97	8,51
Sestriere	2.592	70	2,71	29	1,13	0	0,00	99	3,84
Settimo Rottaro	606	38	6,30	20	3,25	0	0,00	58	9,55
Settimo Torinese	3.237	937	28,95	112	3,47	15	0,48	1.065	32,90
Settimo Vittone	2.326	132	5,67	26	1,12	2	0,10	160	6,89
Sparone	2.968	69	2,32	14	0,48	0	0,00	83	2,80
Strambinello	221	13	5,95	5	2,29	0	0,00	18	8,24
Strambino	2.247	262	11,67	28	1,26	6	0,28	297	13,21
Susa	1.099	248	22,61	45	4,10	0	0,00	294	26,71
Tavagnasco	868	37	4,25	21	2,45	0	0,02	58	6,72
TORINO	13.001	7.347	56,51	350	2,69	110	0,84	7.806	60,05
Torrazza Piemonte	982	111	11,34	16	1,62	48	4,89	175	17,84
Torre Canavese	545	47	8,63	9	1,72	14	2,50	70	12,85
Torre Pellice	2.110	190	9,01	29	1,40	0	0,00	220	10,41
Trana	1.641	165	10,08	13	0,80	0	0,00	179	10,88
Trausella	1.224	15	1,27	6	0,47	0	0,00	21	1,74
Traversella	3.936	52	1,33	15	0,37	0	0,00	67	1,70

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Traves	1.045	34	3,25	6	0,62	0	0,00	40	3,87
Trofarello	1.235	289	23,41	39	3,16	0	0,00	328	26,57
Usseaux	3.797	26	0,68	29	0,77	0	0,00	55	1,46
Usseglio	9.854	42	0,43	14	0,14	2	0,02	57	0,58
Vaie	723	56	7,71	14	1,92	0	0,00	70	9,63
Val della Torre	3.653	210	5,74	19	0,53	0	0,00	229	6,27
Valgioie	912	38	4,20	16	1,79	0	0,00	55	5,99
Vallo Torinese	608	48	7,89	2	0,40	0	0,00	50	8,29
Valperga	1.191	187	15,73	20	1,72	3	0,27	211	17,71
Valprato Soana	7.185	25	0,34	8	0,12	0	0,00	33	0,46
Varisella	2.256	55	2,42	5	0,24	0	0,00	60	2,66
Vauda Canavese	709	78	10,93	7	1,00	0	0,00	85	11,93
Venaria Reale	2.044	422	20,65	43	2,08	3	0,13	467	22,86
Venaus	1.915	62	3,21	25	1,32	0	0,00	87	4,54
Verolengo	2.949	197	6,67	60	2,03	6	0,20	262	8,90
Verrua Savoia	3.194	98	3,05	29	0,91	0	0,00	127	3,96
Vestigne’	1.207	49	4,08	14	1,18	0	0,00	63	5,26
Vialfre’	465	17	3,68	8	1,62	0	0,00	25	5,30
Vico Canavese	3.293	78	2,36	25	0,74	1	0,03	103	3,14
Vidracco	297	16	5,35	5	1,60	4	1,26	24	8,21
Vigone	4.115	236	5,73	59	1,44	0	0,00	295	7,17
Villafranca Piemonte	5.079	252	4,96	55	1,07	30	0,59	336	6,63
Villanova Canavese	403	58	14,33	4	1,11	5	1,31	68	16,75
Villar Dora	571	117	20,45	10	1,76	0	0,00	127	22,21
Villar Focchiardo	2.569	110	4,29	27	1,05	2	0,09	140	5,44
Villar Pellice	6.029	88	1,45	41	0,69	1	0,02	130	2,16
Villar Perosa	1.142	153	13,35	22	1,90	0	0,00	174	15,26
Villarbasse	1.041	153	14,72	13	1,26	0	0,00	166	15,98
Villareggia	1.141	70	6,16	17	1,49	0	0,00	87	7,65
Villastellone	1.988	159	8,00	45	2,26	0	0,00	204	10,26
Vinovo*	1.769	372	21,03	27	1,54	8	0,43	407	22,99
Virle Piemonte	1.406	59	4,18	14	0,99	0	0,00	73	5,17
Vische	1.707	87	5,11	17	0,99	0	0,00	104	6,10
Vistrorio	468	30	6,32	7	1,56	0	0,00	37	7,88
Viu’	8.411	278	3,31	47	0,55	2	0,03	327	3,89
Volpiano	3.246	611	18,83	57	1,76	4	0,11	672	20,70
Volvera	2.098	266	12,66	61	2,89	4	0,18	330	15,73

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell’urbanizzato (cfr.par.2.2).

7.7 Provincia del Verbano Cusio Ossola

I dati al 2013

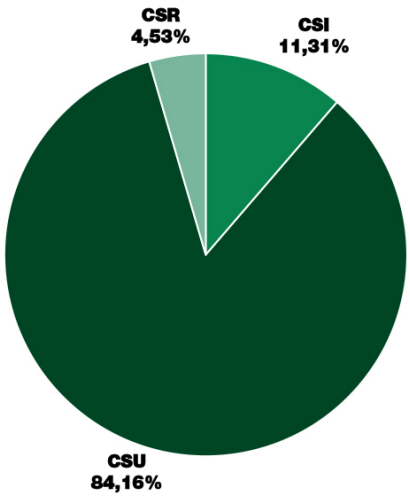
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		226.089 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	1.029	0,45
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	7.658	3,39
CSR - Consumo di suolo reversibile	412	0,18
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	1.872	0,83
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	0	0,00
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	521	0,23
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	1.351	0,60
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	7.287	25,69
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	0	0,00
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	1.248	41,71
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	6.039	22,37
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	8.687	3,84
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	9.099	4,02

*Il valore della superficie totale della Provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

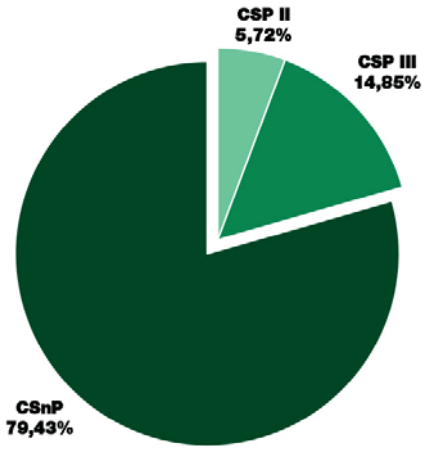
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) Sud+Sur**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	5.641	73,66
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		19,84
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		9,26
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		2,40
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,53

Tipologie di consumo di suolo

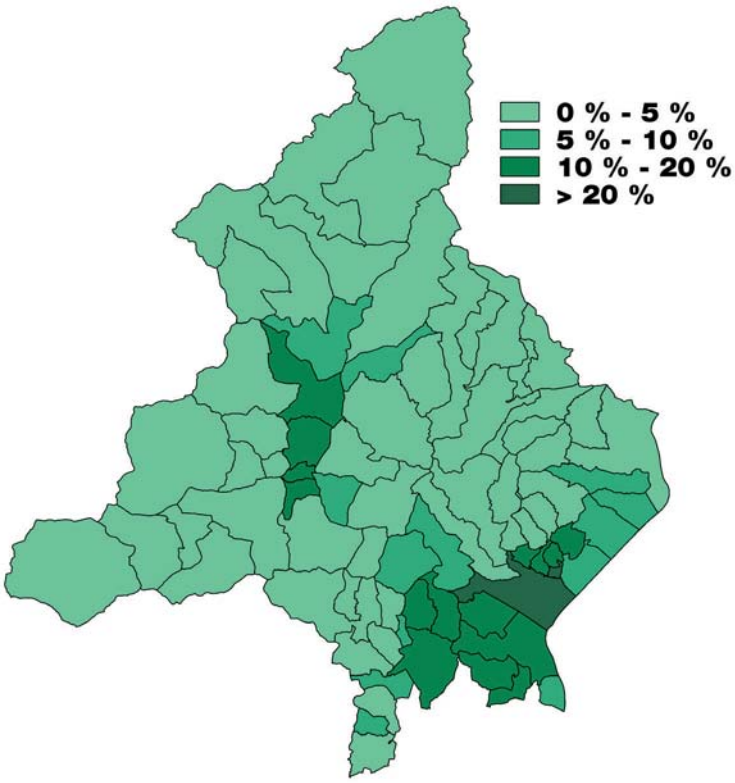


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superifie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

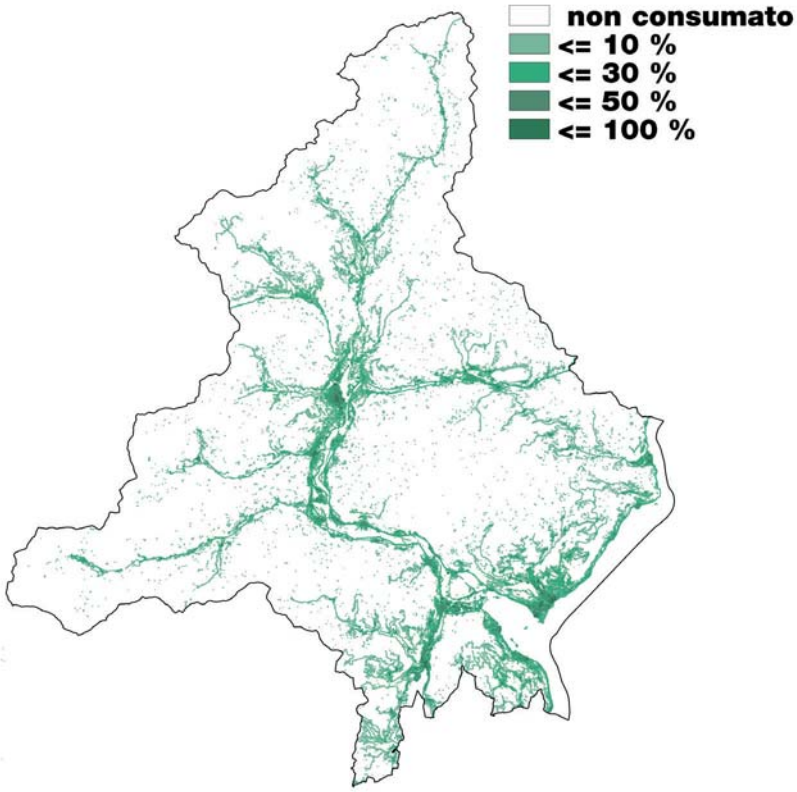
Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

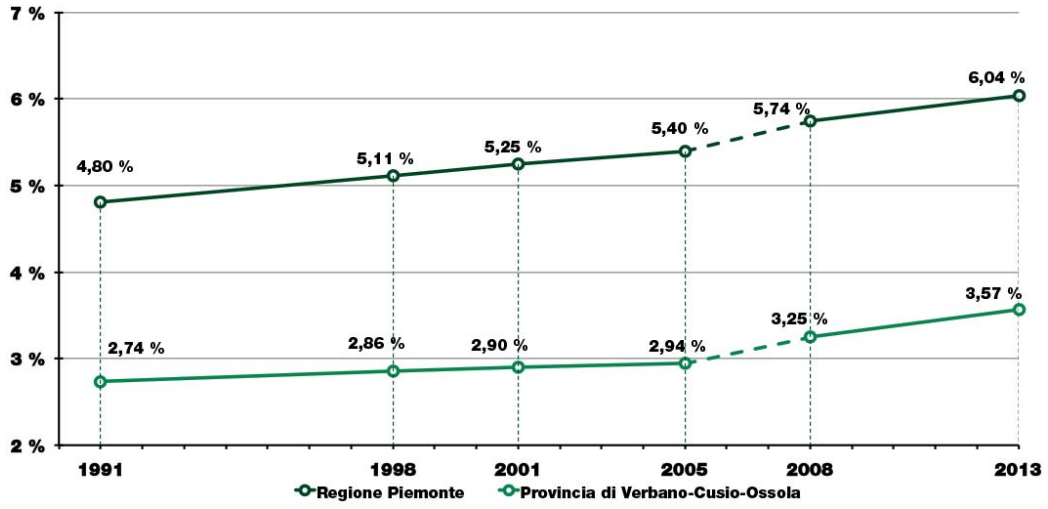


Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)

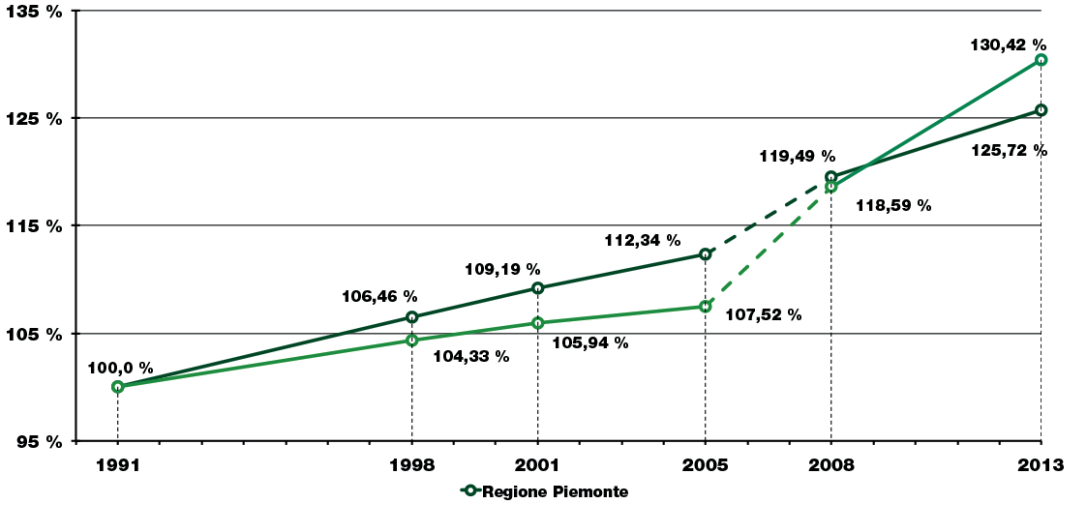
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

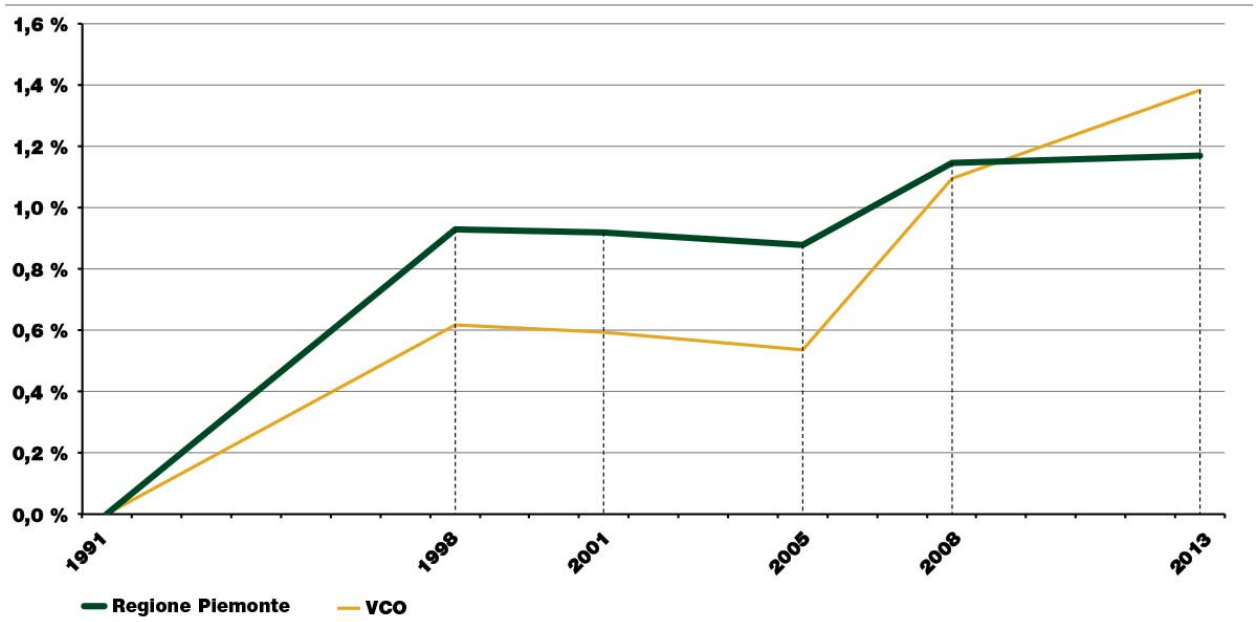
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	1.414	0,6	1.029	0,45	-27,22	-5,44
CSU	6.920	3,06	7.658	3,39	10,67	2,13
CSR	418	0,18	412	0,18	-1,42	-0,28
CSPa	1.869	0,83	1.872	0,83	0,14	0,03
CSPa I	0	0,00	0	0,00	0	0
CSPa II	501	0,22	521	0,23	3,89	0,78
CSPa III	1.368	0,61	1.351	0,60	-1,23	-0,25
CSCI (CSI+CSU)	8.334	3,69	8.687	3,84	4,24	0,85
CSC (CSCI+CSR)	8.752	3,87	9.099	4,02	3,97	0,79

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

*La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia del Verbano Cusio Ossola al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Antrona Schieranco	10.018	51	0,51	14	0,14	0	0,00	65	0,65
Anzola d'Ossola	1.366	28	2,04	8	0,58	0	0,00	36	2,64
Arizzano	160	87	54,31	2	1,33	0	0,00	89	55,64
Arola	661	27	4,05	15	2,33	0	0,00	42	6,35
Aurano*	2.116	27	1,29	8	0,36	0	0,00	35	1,65
Baceno	7.728	95	1,23	18	0,23	0	0,01	113	1,46
Bannio Anzino	3.947	41	1,03	8	0,20	0	0,00	49	1,24
Baveno	1.710	224	13,11	15	0,90	53	3,07	292	17,08
Bee	350	48	13,81	5	1,54	0	0,00	53	15,12
Belgirate	713	42	5,84	7	0,92	0	0,00	49	6,88
Beura-Cardezza	2.855	102	3,56	17	0,59	2	0,09	121	4,24
Bognanco*	5.799	41	0,70	20	0,34	0	0,00	61	1,05
Brovello-Carpugnino	822	50	6,12	12	1,51	32	3,93	94	11,43
Calasca-Castiglione	5.707	46	0,81	12	0,22	1	0,02	59	1,03
Cambiasca	396	55	13,92	6	1,42	0	0,00	61	15,39
Cannero Riviera	1.442	73	5,10	5	0,34	1	0,05	79	5,48
Cannobio	5.253	220	4,19	16	0,31	13	0,25	249	4,74
Caprezzo	726	17	2,32	4	0,56	0	0,00	21	2,89
Casale Corte Cerro	1.252	161	12,88	7	0,57	5	0,37	173	13,81
Cavaglio-Spoccia	1.807	25	1,36	8	0,43	0	0,00	33	1,83
Ceppo Morelli	4.018	27	0,67	7	0,17	0	0,00	34	0,85
Cesara	1.165	47	4,00	7	0,64	0	0,00	54	4,63
Cossogno	4.026	37	0,91	5	0,12	0	0,00	42	1,04
Craveggia	3.622	92	2,55	7	0,19	5	0,15	104	2,87
Crevoladossola	3.987	227	5,69	20	0,50	14	0,36	261	6,55
Crodo	5.358	157	2,93	26	0,48	11	0,21	194	3,62
Cursolo-Orasso	2.079	16	0,76	7	0,33	0	0,00	23	1,11
Domodossola	3.689	425	11,52	44	1,19	19	0,53	488	13,23
Druogno	2.961	75	2,54	17	0,57	0	0,00	92	3,11
Falmenta	1.632	33	2,03	5	0,31	0	0,00	38	2,33
Formazza	13.065	58	0,44	19	0,15	20	0,16	97	0,74
Germagno	290	12	4,03	9	2,95	0	0,00	21	7,25
Ghiffa	1.465	134	9,14	7	0,48	0	0,00	141	9,62

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Gignese	1.458	124	8,51	16	1,12	17	1,19	157	10,77
Gravellona Toce	1.421	266	18,71	15	1,08	3	0,21	284	19,98
Gurro	1.328	28	2,10	4	0,32	0	0,00	32	2,41
Intragna	992	15	1,51	5	0,47	0	0,00	20	2,02
Loreglia	915	14	1,55	9	0,97	0	0,00	23	2,51
Macugnaga	9.956	70	0,70	7	0,07	0	0,00	77	0,77
Madonna del Sasso	1.541	43	2,79	12	0,77	0	0,00	55	3,57
Malesco	4.318	100	2,31	14	0,34	0	0,00	114	2,64
Masera	2.035	101	4,97	21	1,04	13	0,64	135	6,63
Massiola	805	8	1,02	8	0,97	0	0,00	16	1,99
Mergozzo	2.703	130	4,81	30	1,11	23	0,87	183	6,77
Miazzina	2.117	37	1,76	5	0,22	0	0,00	42	1,98
Montecrestese	8.615	96	1,12	22	0,25	4	0,05	122	1,42
Montescheno	2.217	30	1,37	7	0,31	0	0,00	37	1,67
Nonio	980	45	4,63	7	0,75	0	0,00	52	5,31
Oggebbio	2.144	98	4,58	17	0,82	0	0,00	115	5,36
Omegna	3.037	447	14,71	22	0,73	1	0,04	470	15,47
Ornavasso	2.592	158	6,10	23	0,89	0	0,00	181	6,98
Pallanzeno*	437	41	9,34	7	1,49	2	0,43	50	11,45
Piedimulera	757	94	12,49	6	0,85	2	0,27	102	13,48
Pieve Vergonte	4.167	165	3,96	22	0,53	4	0,09	191	4,58
Premeno	788	73	9,24	9	1,16	0	0,00	82	10,41
Premia	8.891	77	0,87	19	0,21	42	0,47	138	1,55
Premosello-Chiovenda	3.416	121	3,53	24	0,70	3	0,10	148	4,33
Quarna Sopra	939	22	2,37	6	0,61	0	0,00	28	2,98
Quarna Sotto	1.637	41	2,50	17	1,05	0	0,00	58	3,54
Re	2.715	34	1,23	18	0,65	0	0,00	52	1,92
San Bernardino Verbano	2.668	74	2,78	13	0,49	0	0,00	87	3,26
Santa Maria Maggiore	5.371	121	2,26	8	0,14	1	0,03	130	2,42
Seppiana	542	8	1,52	1	0,19	0	0,00	9	1,66
Stresa	3.536	308	8,71	38	1,07	16	0,44	362	10,24
Toceno	1.577	47	2,96	5	0,30	0	0,00	52	3,30
Trarego Viggiona	1.890	86	4,53	14	0,77	0	0,00	100	5,29
Trasquera	3.960	55	1,38	25	0,63	5	0,14	85	2,15
Trontano	5.674	135	2,37	20	0,36	8	0,15	163	2,87
Valstrona	5.189	53	1,03	12	0,23	0	0,00	65	1,25
Vanzone con San Carlo	1.573	39	2,51	2	0,16	2	0,12	43	2,73
Varzo	9.377	169	1,80	31	0,33	3	0,03	203	2,16
VERBANIA	3.745	839	22,41	42	1,11	68	1,80	949	25,34
Viganella	1.366	9	0,69	4	0,26	0	0,00	13	0,95
Vignone	338	46	13,70	3	0,94	0	0,00	49	14,49

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Villadossola	1.873	269	14,36	26	1,40	3	0,18	298	15,91
Villette	738	17	2,30	8	1,02	2	0,23	27	3,66
Vogogna	1.562	103	6,62	19	1,19	10	0,66	132	8,45

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'urbanizzato (cfr.par.2.2).

7.8 Provincia di Vercelli

I dati al 2013

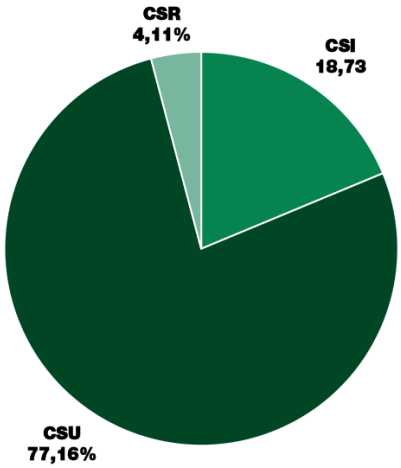
Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori definiti al capitolo 4, con riferimento all'intero territorio provinciale.

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale		208.162 (ha)*
Consumo di suolo per tipologia	**ha**	**%**
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	1.948	0,94
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	8.024	3,85
CSR - Consumo di suolo reversibile	428	0,21
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	**ha**	**%**
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	7.703	3,69
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	360	0,17
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	4.234	2,03
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	3.109	1,49
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	**disponibile (ha)**	**% consumo su disponibile**
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	112.274	6,86
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	7.326	4,92
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	56.123	7,54
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	48.825	6,37
Consumo di suolo complessivo	**ha**	**%**
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	9.972	4,79
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	10.400	5,00

*Il valore della superficie totale della Provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

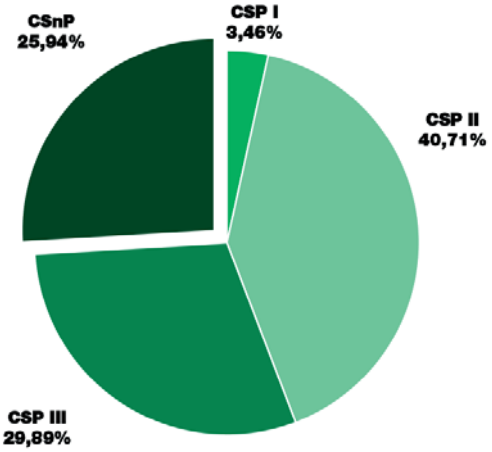
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	**urbano disperso (ha) (Sud+Sur)**	**indice dispersione (%)**
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	5.073	63,40
Indici di correlazione socio-economica		**indici (n.)**
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		20,89
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		9,69
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		3,15
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,50

Tipologie di consumo di suolo

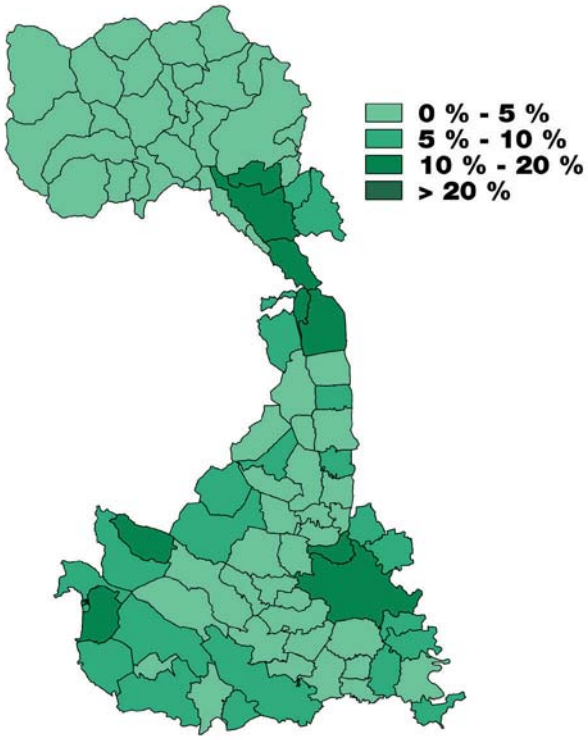


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superifie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

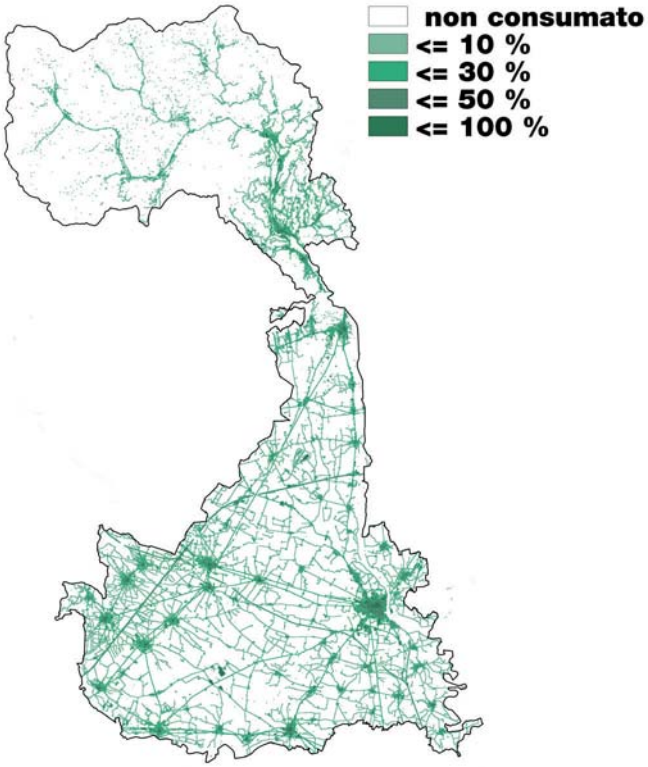
Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

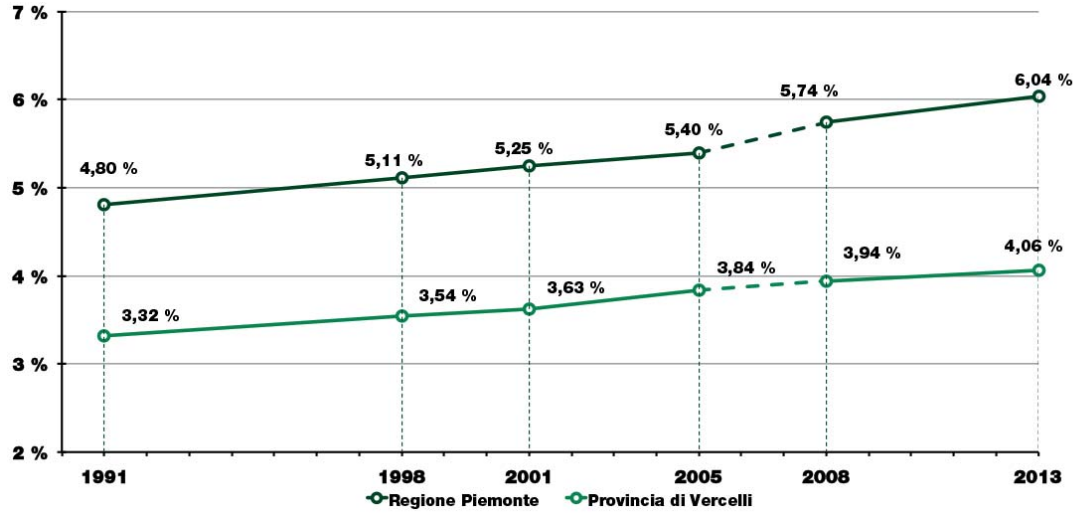


Dispersione dell'urbanizzato. Rappresentazione delle quattro classi (SUCD, SUMD, SUD, SUR)

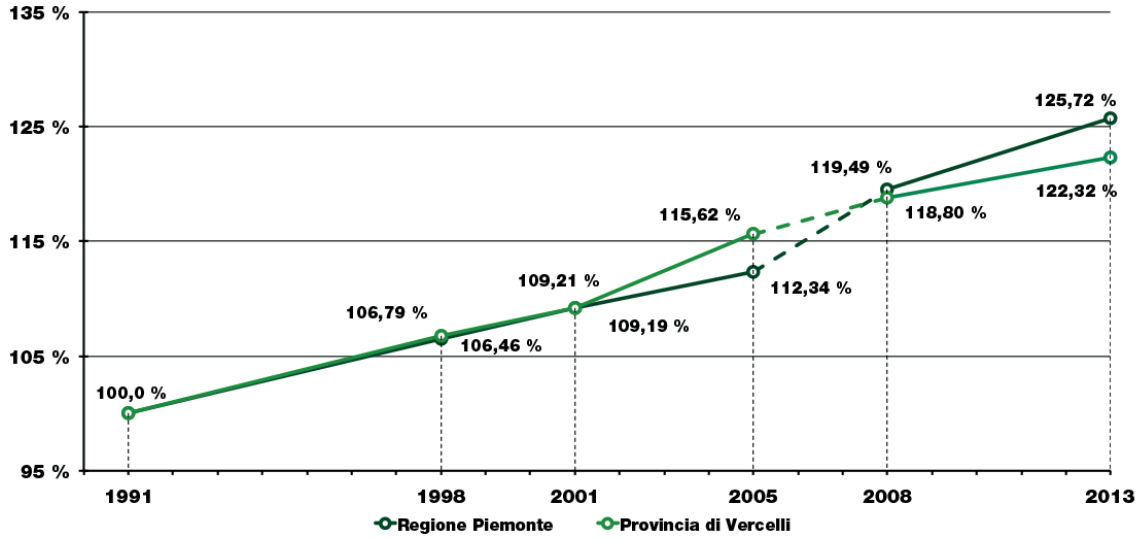
I dati storici e le tendenze

Al fine di consentire un confronto attendibile, in analogia a quanto effettuato a livello regionale, le serie storiche di seguito illustrate prendono in cosiderazione esclusivamente il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e il consumo reversibile (CSR).

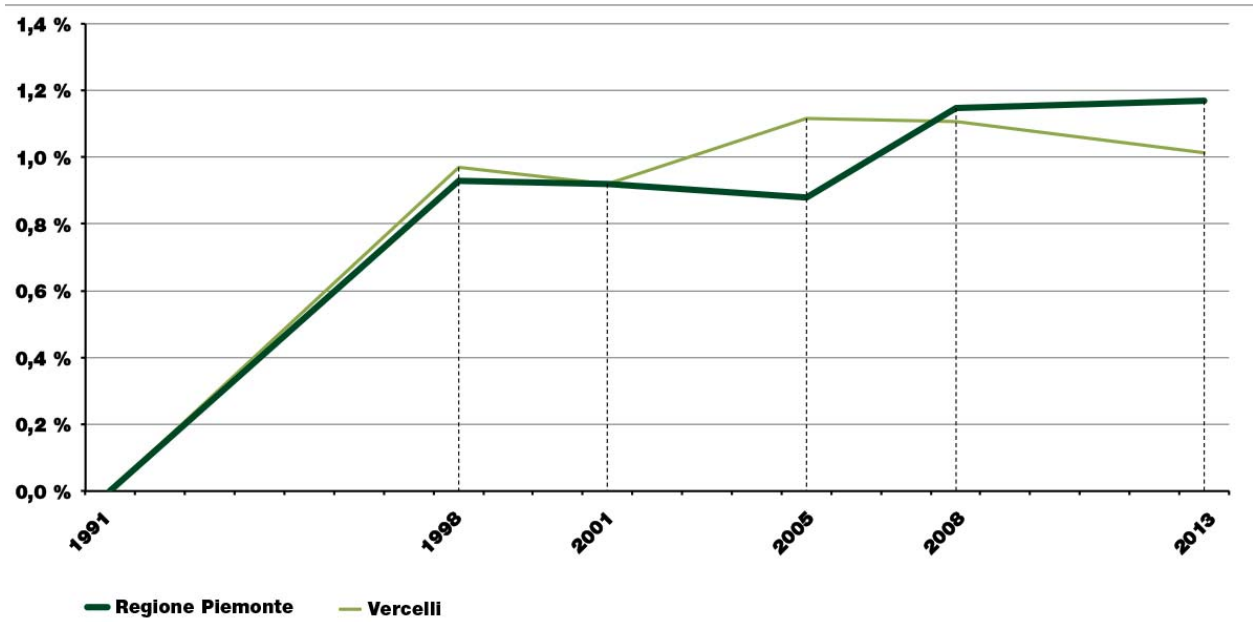
Consumo di suolo fra 1991 e 2013



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale e confronto con la media regionale



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e al 2013*

	2008		2013			
	(ha)	%	(ha)	%	TI	TIA
CSI	2.285	1,1	1.948	0,94	-14,76	-2,95
CSU	7.738	3,72	8.024	3,85	3,70	0,74
CSR	471	0,23	428	0,21	-9,25	-1,85
CSP	7.704	3,69	7.704	3,70	0,01	0,00
CSP I	378	0,18	360	0,17	-4,58	-0,92
CSP II	4.193	2,01	4.234	2,03	0,97	0,19
CSP III	3.132	1,50	3.109	1,49	-0,72	-0,14
CSCI (CSI+CSU)	10.023	4,82	9.972	4,79	-0,51	-0,10
CSC (CSCI+CSR)	10.495	5,04	10.400	5,00	-0,90	-0,18

Confronto tra le diverse tipologie di consumo di suolo al 2008 e a 2013 e valutazione dei rispettivi tassi di incremento (TI) e tassi di incremento annuo (TIA). I valori in percentuale sono riferiti alla superficie provinciale.

*La lettura comprata dei valori illustrati in tabella evidenzia una diminuzione del consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), tra il 2008 e il 2013. Tale diminuzione, che incide anche sul valore del consumo di suolo complessivo (CSC) e su quello del consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva assoluto (CSPa), non rispecchia reali dinamiche di trasformazione del territorio, ma deriva escusivamente da una più raffinata acquisizione del dato relativo alle infrastrutture viarie, utilizzato per la quantificazione numerica dei fenomeni analizzati.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia di Vercelli al 2013

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata (cfr. par. 2.2) risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Alagna Valsesia	7.204	41	0,57	5	0,06	7	0,10	53	0,74
Albano Vercellese	1.378	28	2,05	11	0,80	0	0,03	39	2,83
Alice Castello	2.457	174	7,09	78	3,16	19	0,78	271	11,03
Arborio	2.331	75	3,24	18	0,77	22	0,95	115	4,93
Asigliano Vercellese	2.632	82	3,11	38	1,46	1	0,03	121	4,60
Balmuccia	979	8	0,79	3	0,27	0	0,02	11	1,12
Balocco	1.681	57	3,37	29	1,72	15	0,86	101	6,01
Bianze'*	4.181	148	3,54	41	0,99	2	0,05	191	4,57
Boccioleto*	3.387	21	0,63	5	0,14	0	0,00	26	0,77
Borgo d'Ale	3.957	167	4,23	83	2,10	16	0,41	266	6,72
Borgo Vercelli	1.930	124	6,43	47	2,41	0	0,00	171	8,86
Borgosesia	4.109	447	10,87	48	1,16	7	0,16	502	12,22
Breia	723	18	2,54	5	0,68	0	0,01	23	3,18
Buronzo	2.508	64	2,56	30	1,20	4	0,17	98	3,91
Campertogno	3.414	31	0,91	4	0,12	0	0,00	35	1,03
Carcoforo	2.280	9	0,41	1	0,03	0	0,00	10	0,44
Caresana*	2.411	58	2,40	29	1,22	0	0,00	87	3,61
Caresanablot	1.103	119	10,75	8	0,73	0	0,00	127	11,51
Carisio	3.011	92	3,07	59	1,96	18	0,58	169	5,61
Casanova Elvo	1.621	20	1,25	11	0,70	0	0,00	31	1,91
Cellio	1.005	65	6,51	14	1,36	0	0,00	79	7,86
Cervatto*	954	5	0,56	1	0,11	0	0,00	6	0,63
Cigliano	2.531	223	8,80	69	2,74	40	1,60	332	13,12
Civiasco	739	17	2,24	8	1,13	0	0,00	25	3,38
Collobiano	922	12	1,35	5	0,55	0	0,00	17	1,84
Costanzana*	2.097	51	2,44	14	0,66	0	0,00	65	3,10
Cravagliana*	3.486	16	0,47	9	0,27	0	0,00	25	0,72
Crescentino	4.822	309	6,41	65	1,35	13	0,27	387	8,03
Crova	1.402	38	2,69	24	1,70	0	0,01	62	4,42
Desana	1.648	60	3,66	18	1,12	4	0,21	82	4,98
Fobello	2.814	22	0,78	5	0,19	0	0,00	27	0,96
Fontanetto Po	2.324	62	2,67	19	0,80	0	0,00	81	3,48
Formigliana	1.676	49	2,91	24	1,41	0	0,00	73	4,35
Gattinara	3.367	342	10,15	22	0,66	8	0,24	372	11,05

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Ghislarengo	1.250	55	4,39	11	0,87	33	2,66	99	7,92
Greggio	1.188	46	3,85	25	2,12	12	1,04	83	6,99
Guardabosone	609	20	3,23	6	0,98	0	0,00	26	4,27
Lamporo	964	35	3,67	5	0,56	0	0,00	40	4,15
Lenta	1.897	76	3,99	14	0,75	0	0,00	90	4,74
Lignana	2.257	43	1,91	32	1,43	0	0,00	75	3,32
Livorno Ferraris	5.803	242	4,17	52	0,90	14	0,24	308	5,31
Lozzolo	667	69	10,30	7	1,10	26	3,96	102	15,30
Mollia	1.392	13	0,93	2	0,15	0	0,00	15	1,08
Moncrivello*	2.018	112	5,57	31	1,55	0	0,00	143	7,09
Motta de' Conti	1.172	53	4,50	10	0,90	0	0,00	63	5,38
Olcenengo	1.650	47	2,85	14	0,83	0	0,00	61	3,70
Oldenico	653	22	3,33	7	1,00	0	0,00	29	4,44
Palazzolo Vercellese	1.394	74	5,34	18	1,28	2	0,15	94	6,74
Pertengo	829	26	3,17	9	1,06	0	0,00	35	4,22
Pezzana	1.735	87	5,01	26	1,50	0	0,00	113	6,51
Pila	869	15	1,73	2	0,22	0	0,00	17	1,96
Piode	1.360	26	1,88	9	0,69	0	0,00	35	2,57
Postua	1.618	32	1,97	5	0,30	0	0,00	37	2,29
Prarolo	1.154	57	4,91	18	1,53	0	0,00	75	6,50
Quarona	1.616	147	9,13	14	0,86	2	0,10	163	10,09
Quinto Vercellese	1.089	21	1,91	10	0,94	0	0,00	31	2,85
Rassa*	4.327	8	0,18	0	0,01	0	0,00	8	0,18
Rima San Giuseppe	3.602	11	0,30	3	0,09	0	0,00	14	0,39
Rimasco*	2.430	10	0,42	4	0,16	0	0,00	14	0,58
Rimella*	2.627	13	0,51	7	0,25	0	0,00	20	0,76
Riva Valdobbia	6.114	34	0,56	8	0,13	8	0,13	50	0,82
Rive	941	26	2,81	12	1,29	0	0,00	38	4,04
Roasio*	2.792	146	5,22	20	0,72	2	0,05	168	6,02
Ronsecco	2.448	45	1,82	19	0,77	1	0,03	65	2,66
Rossa*	1.184	13	1,12	5	0,41	0	0,00	18	1,52
Rovasenda	2.927	82	2,81	31	1,07	4	0,13	117	4,00
Sabbia*	1.485	6	0,40	5	0,31	0	0,00	11	0,74
Salasco	1.219	16	1,29	15	1,26	0	0,00	31	2,54
Sali Vercellese	878	14	1,61	17	1,94	0	0,00	31	3,53
Saluggia	3.160	183	5,78	35	1,10	6	0,19	224	7,09
San Germano Vercellese	3.063	79	2,57	37	1,21	6	0,20	122	3,98
San Giacomo Vercellese	960	28	2,96	8	0,87	0	0,00	36	3,75
Santhia'	5.313	312	5,87	120	2,26	37	0,69	469	8,83
Scopa	2.253	33	1,46	2	0,10	1	0,06	36	1,60
Scopello	1.825	51	2,82	10	0,55	2	0,10	63	3,45
Serravalle Sesia	2.091	208	9,95	13	0,62	10	0,49	231	11,05

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Stroppiana	1.831	71	3,85	38	2,06	0	0,00	109	5,95
Tricerro	1.225	50	4,05	11	0,88	0	0,00	61	4,98
Trino	7.061	354	5,01	62	0,88	2	0,03	418	5,92
Tronzano Vercellese	4.475	156	3,49	44	0,97	20	0,44	220	4,92
Valduggia	2.843	117	4,12	27	0,96	0	0,00	144	5,07
Varallo	8.811	306	3,47	54	0,61	9	0,11	369	4,19
VERCELLI	7.978	1.137	14,26	109	1,36	54	0,68	1.300	16,30
Villarboit	2.551	50	1,95	42	1,66	0	0,00	92	3,61
Villata	1.458	82	5,65	10	0,70	0	0,00	92	6,31
Vocca	2.026	9	0,46	2	0,11	0	0,00	11	0,54

*Comuni interessati da aggiornamenti che hanno indotto variazioni del consumo di suolo urbanizzato, in alcuni casi significative in termini di superficie, non dipendenti dai reali fenomeni di espansione o riduzione dell'urbanizzato (cfr.par.2.2).

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione Territoriale e
Paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Territorio e paesaggio

Corso Bolzano 44 - 10121 Torino
tel.011.4321373 - 011.4322919

volume stampato nel mese di Luglio 2015
presso il Centro stampa della Regione Piemonte

REGIONE
PIEMONTE

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 53-1980

Progetto realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, i comuni di Alessandria, Collegno, Novara, Torino e Vercelli, le aziende A.T.M. S.p.A., G.T.T. S.p.A., S.U.N. S.p.A. e A.T.A.P. S.p.A.. Approvazione schema di convenzione tra Regione Piemonte e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- il Capo IV bis della Legge 7 agosto 2012, n. 134, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, ha introdotto il riconoscimento delle azioni volte a favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive nell’ordinamento italiano;

- l'art. 17 septies della citata legge, ha previsto la definizione di un piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) per sviluppare, in modo unitario, la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di reti di ricarica per veicoli elettrici, la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private a basse emissioni complessive;

- in attuazione dell'art. 17 septies, comma 10 della legge 134/2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attivato un bando per il finanziamento di interventi finalizzati alla risoluzione delle più rilevanti esigenze nelle aree urbane ad alta congestione di traffico attraverso lo sviluppo di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici. Le risorse derivano da parte del fondo (anno 2013) di cui al comma 8 dell’articolo sopra richiamato, per un ammontare pari a 5 milioni di euro;

- la Regione Piemonte, ha partecipato al bando suddetto con tre progetti:

“Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati”;
“Realizzazione di reti di ricarica per veicoli elettrici a servizio di car-sharing elettrico e veicoli privati”;
“Punti di ricarica presso gli impianti di distribuzione del carburante”;

- il primo dei tre progetti, denominato “Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati” presentato nell'ambito del "Bando a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicati ai veicoli elettrici" (rif. G.U. 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 85 del 22 luglio 2013), classificatosi al 3° posto in graduatoria, è risultato ammissibile a finanziamento ed è rientrato tra i progetti finanziati dal Ministero a seguito della firma in data 7 novembre 2014 da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del Decreto Ministeriale di assegnazione dei fondi, per un importo pari a € 240.380,00.

Considerato che:

- il progetto “Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati” ha come presupposto l’acquisto di autobus elettrici mediante il contributo statale a valere sul “Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell’aria” istituito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale n. 735 del 19 dicembre 2011, da ultimo modificato con decreto direttoriale n. 260 del 9 agosto 2013;

- con determinazione dirigenziale n. 158 del 29 aprile 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 19 dell’ 8 maggio 2014, la Regione Piemonte ha attivato il “Bando per

l’assegnazione dei contributi di investimento per l’acquisto di autobus ad alimentazione esclusivamente elettrica, destinati al trasporto pubblico locale” ed i progetti ammessi a finanziamento sono stati individuati con D.D. n. 311/DB1013 del 30 ottobre 2014;

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto, con nota pervenuta il 22/12/2014 ns. prot. 1331/2014, di verificare la sussistenza della volontà da parte dei comuni coinvolti nel progetto di aderire allo stesso, sottoscrivendo un protocollo d’intesa, atto a garantire il corretto svolgimento del progetto e il rispetto delle aspetti procedurali e temporali dello stesso;

- con la nota sopra citata, inoltre, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso lo schema di convenzione da stipulare tra Regione Piemonte e lo stesso Ministero al fine di rendere operativa l'attività di implementazione del progetto in oggetto;

- i comuni sottoscrittori del Protocollo d’Intesa hanno comunicato e/o confermato l’interesse di aderire al progetto, individuando le aree idonee alla realizzazione degli interventi, con le seguenti note: (agli atti presso il Settore Risanamento Acustico Elettromagnetico ed Atmosferico e Grandi Rischi Ambientali)
- comune di Alessandria nota n. prot. 10536 del 13/02/2015;
- comune di Collegno nota n. prot. 12826 del 12/03/2015;
- comune di Novara nota n. prot. 14085 del 04/03/2015;
- comune di Torino nota n. prot. 456 del 12/03/2015;
- comune di Vercelli nota n. prot. 9098 del 04/03/2015.

- in data 11 maggio 2015 sono stati convocati presso la sede della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio i comuni e le aziende interessate al fine di esaminare i contenuti della bozza di Protocollo d’Intesa e raccogliere eventuali osservazioni.

In attuazione del Protocollo d’Intesa verranno stipulate apposite convenzioni attuative con le Aziende di trasporto pubblico interessate e le Amministrazioni Comunali coinvolte e che in tale sede si specificherà che gli oneri di cui all’art. 8 della suddetta convenzione saranno a carico delle Aziende di trasporto pubblico.

Tutto ciò premesso e considerato;

ritenendo pertanto opportuno approvare il presente schema di Protocollo d’Intesa, concordato tra Regione Piemonte, Comuni ed Aziende interessate, nonché di approvare lo schema di Convenzione allegato, concordato tra Regione Piemonte e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le successive sottoscrizioni.

Ritenendo inoltre specificare che la Regione Piemonte non ha assunto alcuna deliberazione di cofinanziamento e che pertanto si demanda al Direttore della Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio di adeguare in tal senso il testo della convenzione da sottoscrivere.

Vista la Legge 7 agosto 2012, n. 134 (Misure urgenti per la crescita del Paese);

visto il “Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell’aria” istituito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale n. 735 del 19 dicembre 2011, da ultimo modificato con decreto direttoriale n. 260 del 9 agosto 2013;

vista la legge regionale n. 23/2008 relativa alla disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte, i comuni di Alessandria, Collegno, Novara, Torino e Vercelli, le aziende A.T.M. S.p.A., G.T.T. S.p.A., S.U.N. S.p.A. e A.T.A.P. S.p.A. relativo al progetto realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;

- di approvare, inoltre, per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di convenzione, predisposto dal MIT, tra Regione Piemonte, e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;

- di demandare all'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile, la firma del Protocollo di Intesa di che trattasi, e di apportare, qualora necessario, eventuali modifiche di carattere non sostanziale;

- di demandare, inoltre, al Direttore della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio la firma della convenzione tra la Regione Piemonte e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di apportare, qualora necessario, eventuali modifiche di carattere tecnico non sostanziale, ferma restando la modifica di cui in premessa.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d), del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D’INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE, rappresentata da Alberto VALMAGGIA, in qualità di Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile;

COMUNE DI ALESSANDRIA, rappresentato da Marcello FERRALASCO, in qualità di Assessore allo Sviluppo Territoriale e Strategico;

COMUNE DI COLLEGNO (TO), rappresentato da Valentino ROMAGNOLO in qualità di Assessore alla Qualità della Città e Mobilità Sostenibile;

COMUNE DI NOVARA, rappresentato da Giulio RIGOTTI, in qualità di Assessore alla Mobilità e Verde Pubblico;

COMUNE DI TORINO, rappresentato da Claudio LUBATTI, in qualità di Assessore ai Trasporti, Viabilità e Infrastrutture;

COMUNE DI VERCELLI, rappresentato da Carlo NULLI ROSSO, in qualità di Assessore allo Sport, Protezione Civile, Trasporti e Sicurezza;

G.T.T. S.p.A., rappresentato da Walter CERESA, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato;

A.T.M. S.p.A., rappresentata da Gian Franco CERMELLI, in qualità di Legale Rappresentante;

A.T.A.P. S.p.A., rappresentata da Maurizio BARBERA, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante

S.U.N. S.p.A., rappresentata da Luigi MARTINOLI, in qualità di Amministratore Unico;

per la

REALIZZAZIONE DI RETI DI RICARICA INTEGRATE PER AUTOBUS ELETTRICI E VEICOLI PRIVATI

Premesso che:

- il Capo IV bis della Legge 7 agosto 2012, n. 134, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese, ha introdotto il riconoscimento delle azioni volte a favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive nell'ordinamento italiano;

- in attuazione dell'art. 17 septies, comma 10 della legge 134/2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attivato un bando per il finanziamento di interventi finalizzati alla risoluzione delle più rilevanti esigenze nelle aree urbane ad alta congestione di traffico attraverso lo sviluppo di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici. Le risorse sono derivano da parte del fondo (anno 2013) di cui al comma 8 dell'articolo sopra richiamato, per un ammontare pari a 5 milioni di euro;

- la Regione Piemonte, ha partecipato al bando suddetto con tre progetti:
  "Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati";
  "Realizzazione di reti di ricarica per veicoli elettrici a servizio di car-sharing elettrico e veicoli privati";
  "Punti di ricarica presso gli impianti di distribuzione del carburante";

- il primo dei tre progetti, denominato "Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati" presentato nell'ambito del "Bando a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicati ai veicoli elettrici" (rif. G.U. 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 85 del 22 luglio 2013), classificatosi al 3° posto in graduatoria, è risultato ammissibile a finanziamento ed è rientrato tra i progetti finanziati dal Ministero a seguito della firma in data 7 novembre 2014 da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del Decreto Ministeriale di assegnazione dei fondi, per un importo pari a € 240.380,00;

Considerato che:

- il progetto in oggetto ha come presupposto l'acquisto di autobus elettrici mediante il contributo statale a valere sul "Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria" istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale n. 735 del 19 dicembre 2011, da ultimo modificato con decreto direttoriale n. 260 del 9 agosto 2013;

- con determinazione dirigenziale n. 158 del 29 aprile 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 19 dell' 8 maggio 2014, la Regione Piemonte ha attivato il "Bando per l'assegnazione dei contributi di investimento per l'acquisto di autobus ad alimentazione esclusivamente elettrica, destinati al trasporto pubblico locale" ed i progetti ammessi a finanziamento sono stati individuati con D.D. n. 311/DB1013 del 30 ottobre 2014;

- i comuni sottoscrittori del Protocollo d'Intesa hanno comunicato e/o confermato l'interesse di aderire al progetto, individuando le aree idonee alle realizzazione degli interventi, con le seguenti note:
  - comune di Alessandria nota n. prot. 10536 del 13/02/2015;
  - comune di Collegno nota n. prot. 12826 del 12/03/2015;
  - comune di Novara nota n. prot. 14085 del 04/03/2015;
  - comune di Torino nota n. prot. 456 del 12/03/2015;
  - comune di Vercelli nota n. prot. 9098 del 04/03/2015.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tra le Parti si conviene e sottoscrive il seguente Protocollo d'Intesa.

Art. 1 – Premesse ed allegati

Le premesse e le considerazioni, in quanto applicabili, costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 – Oggetto del Protocollo

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla verifica della sussistenza della volontà da parte dei comuni coinvolti nel progetto "Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati" di aderire

allo stesso al fine di garantire il corretto svolgimento del progetto e il rispetto delle aspetti procedurali e temporali dello stesso.

Art. 3 – Impegni delle parti

La **Regione Piemonte** si impegna a:

- formalizzare con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la Convenzione attuativa ed a operare in base al contenuto della stessa;
- trasferire i finanziamenti ministeriali secondo le modalità previste dalle convenzioni da stipulare con le singole Aziende di trasporto pubblico locale e le Amministrazioni Comunali coinvolte.

I **Comuni di Alessandria, Collegno, Novara, Torino e Vercelli**, si impegnano a:

- aderire al progetto "Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati;
- adottare tutti gli eventuali provvedimenti di propria competenza con massima sollecitudine (autorizzazioni, permessi di costruire, ecc.);";

I **Comuni di Alessandria, Collegno, Torino e Vercelli**, si impegnano inoltre a:

- mettere a disposizione a titolo gratuito, delle Aziende di trasporto pubblico che eserciscono le linee urbane interessate agli interventi, le aree idonee per la localizzazione delle opere previste come individuate dalle stesse Amministrazioni Comunali con le note evidenziate in premessa;
- l'Amministrazione Comunale di Collegno provvederà alla predisposizione dell'allacciamento delle colonnine di ricarica per autobus elettrici e veicoli privati senza nessun altro impegno di spesa oltre l'appalto Movicentro2.

Le **Aziende di trasporto pubblico locale G.T.T. S.p.A., A.T.M. S.p.A., A.T.A.P. S.p.A. e S.U.N. S.p.A.,** si impegnano a:

- realizzare gli interventi compresi nel progetto "Realizzazione di reti di ricarica integrate per autobus elettrici e veicoli privati", ciascuna per la linea urbana di propria competenza, secondo le modalità previste dalle convenzioni da stipulare tra Regione Piemonte, le Aziende di trasporto pubblico interessate e le Amministrazioni Comunali coinvolte.

L' **Azienda SUN S.p.A.** di Novara, in qualità di Azienda che esercisce le linee di trasporto pubblico interessata dagli interventi, si impegna inoltre a:

- mettere a disposizione a titolo gratuito l'area per la localizzazione delle opere previste;
- richiedere ed istruire tutti i provvedimenti al fine di consentire la realizzazione degli interventi (autorizzazioni, permessi di costruire, ecc.).

Art. 4 – Atti successivi

Al fine della realizzazione degli interventi, la Regione Piemonte stipulerà apposite convenzioni attuative con le Aziende di trasporto pubblico interessate e le Amministrazioni Comunali coinvolte.

Letto, confermato, sottoscritto

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE
(L'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile)

……...

Per il COMUNE DI ALESSANDRIA
(L'Assessore allo Sviluppo Territoriale e Strategico)

……

Per il COMUNE DI COLLEGNO
(L’Assessore alla Qualità della Città e Mobilità Sostenibile)

……

Per il COMUNE DI NOVARA
(L’Assessore alla Mobilità e Verde Pubblico)

……

Per il COMUNE DI TORINO
(L’Assessore ai Trasporti, Viabilità e Infrastrutture)

……

Per il COMUNE DI VERCELLI
(L’Assessore allo Sport, Protezione Civile, Trasporti e Sicurezza)

……

Per G.T.T. S.p.A.
(Presidente e Amministratore Delegato)

……

Per A.T.M. S.p.A.
(Il Legale Rappresentante)

……

Per A.T.A.P. S.p.A.
(Il Presidente e Legale Rappresentante)

……

Per S.U.N. S.p.A.
(L’Amministratore Unico)

……

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI

Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali ed il Personale
DIREZIONE GENERALE PER LA MOTORIZZAZIONE

CONVENZIONE

TRA

IL **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

Rappresentato dalla Dr.ssa Maria Margherita MIGLIACCIO, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, domiciliata per la carica presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, Via Nomentana, 2 – Roma

E

dall'Arch. Maurizio VITELLI, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per la Motorizzazione, domiciliata per la carica presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Motorizzazione, Via Giuseppe Caraci, 36 - Roma

(*di seguito denominata Amministrazione*)

E

LA **REGIONE PIEMONTE**

Rappresentata dall'Ing. Stefano Rigatelli, in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio.

(*di seguito denominata Regione*)

PREMESSO

- che la legge 7 agosto 2012, n. 134, di conversione del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese (GU n.187 del 11-8-2012 - Supplemento Ordinario n. 171) che ha introdotto, al Capo IV bis, le disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida;
- che il Capo IV bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 134 che reca disposizioni volte a favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive;
- che il succitato capo è finalizzato allo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida;
- che l'art. 17 *septies* del succitato decreto-legge che ha identificato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale proponente del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, di seguito denominato PNIRE;
- che il 2 dicembre 2014 è stato pubblicato sulla GU Serie Generale n.280 del 2-12-2014 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014 che approva il Piano infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica, ai sensi dell'articolo 17-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;
- che il Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea il 22 ottobre 2014 ha promulgato la Direttiva n. 2014/94/UE (Guue 28 ottobre 2014 n. L 307) sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;
- che il comma 8 del suddetto articolo che prevede l'istituzione di un apposito fondo per il finanziamento del Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici;
- che il comma 10 del citato articolo prevede che ai fini del tempestivo avvio degli interventi prioritari e immediatamente realizzabili, previsti in attuazione del Piano nazionale, parte del fondo di cui al comma 8 è destinata alla risoluzione delle più rilevanti esigenze nelle aree urbane ad alta congestione di traffico e che alla ripartizione di tale importo tra le regioni interessate si provvede con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

CONSIDERATO

- che la Regione …. ha presentato domanda di partecipazione al bando mezzo posta / email certificata consegnata il ….. settembre 2014;

- che con Decreto Direttoriale n. 4751 del 19 giugno 2014 dei Direttori Generali delle Direzioni Generali per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali e per la Motorizzazione è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali che prevede tra le proposte ammesse a finanziamento quella della Regione …. ;
- che il 5 agosto (rep. atti 108/CSR) è stato sancito l'accordo sulla graduatoria in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano**;**
- che il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti del 7 novembre 2014 (prot. 469) assegna le risorse alle Regioni ai sensi del comma 10 dell'art. 17-septies e secondo quanto disposto dall'art. 6 del succitato bando;
- che il succitato Decreto è stato registrato alla Corte dei Conti il 3 dicembre 2014 su Registro 1 Foglio 4347;
- che con Delibera di Giunta n. …. del …. la Regione …… l'importo di …….. relativo al co-finanziamento del progetto …….. .

Tutto ciò visto, premesso e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Premesse e allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
2. In particolare:
    - allegato 1 Relazione Tecnica (*e relativi allegati*)
    - allegato 2 Cronoprogramma

Art. 2
Oggetto

1. La presente convenzione regola i rapporti tra l'Amministrazione e la Regione …..… in relazione alla realizzazione del progetto …….. .
2. Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti elementi:
    a) redazione del piano delle installazioni/Piano della mobilità elettrica (PME)
    b) acquisizione delle infrastrutture
    c) realizzazione delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture
    d) azioni di Informazione al pubblico su collocazione, caratteristiche delle infrastrutture, costi ed eventuali servizi accessori connessi

Il progetto prevede l'installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica nei Comuni di …….. .

Art. 3
Obblighi delle parti

1. Le parti s'impegnano, nello svolgimento delle attività di competenza, a rispettare e far rispettare tutti gli obblighi previsti nella presente convenzione.

2. In particolare le parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività:

a) La Regione si obbliga a rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso d'inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dai successivi articoli 7 e 13 della presente convenzione;
b) l'Amministrazione si impegna ad erogare le risorse in favore della **Regione …….** con le modalità riportate nei successivi articoli della presente convenzione, in particolare all'articolo 11;
c) l'Amministrazione e la Regione si obbligano ad eseguire, con cadenza periodica, tutte le attività di monitoraggio, così come specificato al successivo articolo 12.

Art. 4
Referente di progetto

1. Entro 15 giorni dalla stipula della presente convenzione, la Regione comunica il referente della Regione che fungerà come interfaccia unica per l'Amministrazione di tutte le comunicazioni relative al progetto.

Art. 5
Finanziamento

1. Il costo dell'intervento di cui all'articolo 2 è pari ad **€ …….. (euro ……./00)** IVA compresa, di cui **€ ……. (euro ……../00)** a valere sul "*Fondo per l'attuazione del Piano nazionale Infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica*" (PNire);
2. Il suddetto finanziamento statale è, comunque, riconosciuto ed erogato sul cap. 7119 dello stato di previsione di bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e nel rispetto delle condizioni previste dalla presente convenzione;
3. Il finanziamento statale accordato non potrà concorrere, ad altri oneri e/o spese.

Art. 6
Procedure esecutive

1. Gli interventi di cui all'articolo 2 devono essere realizzati in conformità a quanto previsto e nei tempi stabiliti dal Cronoprogramma di cui all'art. 1 (allegato 2), nonché da quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Art. 7
Verifiche

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare d'ufficio verifiche, anche in loco, sull'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione.
2. La Regione direttamente e per il tramite dei soggetti attuatori del progetto, dovrà consentire l'accesso alla documentazione ed assicurare tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.
3. Tali verifiche non sollevano comunque la Regione dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e delle forniture e del rispetto delle procedure di legge.

Art. 8
Oneri diversi

1. Eventuali maggiori costi eccedenti il finanziamento erogato dall'Amministrazione a valere sul "*Fondo per l'attuazione del Piano nazionale Infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica*" sono a carico della Regione.

Art. 9
Regolare esecuzione

1. La Regione è tenuta a trasmettere all'Amministrazione il certificato di regolare esecuzione e/o corretto svolgimento delle prestazioni.

Art. 10
Rapporti con i terzi

1. La Regione agisce in nome e per conto proprio ed è, pertanto, responsabile di qualsiasi danno che terzi dovessero subire in dipendenza dell'esecuzione dei lavori, della fornitura e delle attività connesse ed in nessun modo potrà pretendere di rivalersi nei confronti dell'Amministrazione.
2. L'Amministrazione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione degli interventi oggetto della presente convenzione.

Art. 11
Erogazioni finanziarie

1. L'Amministrazione, in ragione di quanto precisato all'articolo 5, provvede all'erogazione del contributo oggetto della presente convenzione su una contabilità speciale, aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, da assoggettare ai controlli della competente Ragioneria Provinciale dello Stato previsti dal D.P.R. 367/94 e dalla Circolare attuativa 77/95. Il positivo controllo effettuato dalla suddetta Ragioneria è condizione necessaria per il riconoscimento e il pagamento della somma dovuta al contraente a qualunque titolo.
2. Il contributo di **€ …….. (Euro ……/00)**, IVA compresa, è erogato pro quota dall'Amministrazione secondo le seguenti modalità:
- 15% del contributo pro quota ad inizio lavori o avvio esecuzione della fornitura e consegna del Piano delle Installazioni;
- 65% del contributo pro quota, alla presentazione dello stato di avanzamento lavori attestante il raggiungimento del 100% dei lavori e/o della fornitura relativi all'intervento;
- 20% del contributo pro quota, alla comunicazione da parte della Regione dell'avvenuta approvazione del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo tecnico amministrativo dell'intervento e l'espletamento delle attività di comunicazione previste nel progetto.

3. Tutti gli avanzamenti dovranno essere certificati dal Referente di progetto in merito alla regolazione esecuzione e/o corretto svolgimento delle prestazioni.
4. Nel caso di ribassi d'asta o di altre economie di spesa, la corrispondente quota di contributo può essere utilizzata dalla Regione, previa espressa autorizzazione

dell'Amministrazione, per il finanziamento, o il co-finanziamento, di ulteriori attività incluse nell'ambito del seguenti voci:

a) *costo delle infrastrutture*
b) *costo delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture*
c) *informazione al pubblico su collocazione, caratteristiche delle infrastrutture, costi ed eventuali servizi accessori connessi*

Art. 11 bis
Informazione e Pubblicità

1. Tutte le operazioni di comunicazione che scaturiscono dal progetto di cui all'art. 2, dovranno dare evidenza del ruolo di soggetto finanziatore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, esplicitandolo attraverso targhe esplicative e l'apposizione del logo del MIT nei documenti tecnici di progetto.

Art. 12
Monitoraggio

1. Il Referente di progetto della Regione (di cui all'art. 4) comunica trimestralmente all'Amministrazione il risultato delle attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'intervento, trasmettendo i relativi dati sulla base di specifiche indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione.
2. In caso di mancata esecuzione del suddetto adempimento, l'Amministrazione procede a inoltrare contestazione scritta alla parte interessata, la quale dovrà fornire, entro il termine di 10 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento, motivate giustificazioni. Qualora la parte interessata non fornisca alcuna giustificazione, o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, l'Amministrazione invia una diffida ad adempiere, assegnando il termine di 10 giorni o, comunque, un termine congruo in relazione all' entità del ritardo, alla tipologia di criticità in concreto occorrente, ed alla tempistica prevista, in ogni caso, non superiore a 20 giorni.

Art. 13
Sospensione erogazione finanziamento e Recesso

1. Qualora, nello svolgimento delle attività di verifica di cui al precedente articolo 7, l'Amministrazione dovesse constatare uno o più ritardi rispetto alle tempistiche del cronoprogramma di cui all'allegato 2 o inadempienze o spesa irregolare, in grado di condizionare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi finanziati, procede a farne contestazione scritta alla Regione la quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento, motivate giustificazioni, per tali, ad esempio, intendendosi i casi di forza maggiore e quelli imputabili a terzi o ai soggetti attuatori. Qualora le Regione non fornisca alcuna giustificazione, o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, l'Amministrazione a suo insindacabile giudizio procede alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, fino al superamento delle cause che l'hanno determinata.
2. L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal rapporto costituitosi per effetto del presente atto nel caso in cui il perdurare delle cause che hanno determinato la sospensione dell'erogazione del finanziamento, pregiudichi la conclusione dei lavori o la completa funzionalità dell'opera.
3. In caso di recesso, la Regione procederà alla restituzione delle somme già erogate dall'Amministrazione, mediante versamento presso il capitolo di entrata indicato dalla medesima, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di recesso.

Art. 14
Controversie

Competente nella risoluzione delle controversie è il Foro di Roma.

Art. 15
Disposizioni generali

Per quanto non previsto nella presente convenzione, si applicano, in quanto, compatibili le disposizioni normative vigenti in materia.

Art. 16
Efficacia della convenzione

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione mentre produrrà effetti per l'Amministrazione solo a seguito della sua prescritta registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Roma,

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI

Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Margherita MIGLIACCIO
(Firmato digitalmente)

DIREZIONE GENERALE PER LA MOTORIZZAZIONE

Il Direttore Generale
Arch. Maurizio VITELLI
(Firmato digitalmente)

LA REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TUTELA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Il Direttore
Ing. Stefano RIGATELLI
(Firmato digitalmente)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 54-1981

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 ". Approvazione schema unico di bilancio degli Enti di gestione delle Aree protette regionali.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

L'assetto giuridico normativo sul quale per anni la materia contabile ha posto le sue fondamenta è risultato nell' ultimo ventennio poco adeguato a soddisfare le molteplici istanze di coerenza tra gli strumenti contabili stessi e gli obiettivi di trasparenza e di coordinamento imposti dall'ordinamento, anche in considerazione del processo di cambiamento che ha visto il nostro Paese aderire ad un sistema di vincoli di bilancio sovranazionali e impegnarsi nel progressivo decentramento della gestione delle risorse pubbliche e delle corrispondenti fonti di finanziamento;

la legge 5 maggio 2009, n. 42, *"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"* ha accentuato in modo rilevante il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione delle risorse pubbliche, richiedendo al contempo meccanismi di coordinamento tra il ciclo finanziario dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali per assicurare che il sistema della finanza pubblica fosse nel suo complesso equilibrato e armonico;

la legge 31 dicembre 2009, n. 196 *"Legge di contabilita' e finanza pubblica"*, è intervenuta organicamente sui temi del bilancio e del governo della finanza pubblica, abrogando le disposizioni della legge 468 del 1978, *c.d. legge di contabilità generale* che, di fatto, non risultavano più adeguate per le ragioni sopra esposte, ad assicurare la necessaria coerenza tra le norme di contabilità e le innovazioni che nel corso degli ultimi anni hanno interessato il nostro ordinamento e assetto istituzionale, anche in ossequio ai dettami provenienti dall'UE;
in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 e della legge di contabilità e finanza 31 dicembre 2009, n. 196, il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 "* e s.m.i ha introdotto nuove norme e principi nei sistemi contabili e negli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi con l'obiettivo primario del raggiungimento della c.d. "armonizzazione dei sistemi contabili";
il processo di coinvolgimento degli Enti territoriali e dei loro Enti strumentali, completato con il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42,* nel quadro più generale dell'armonizzazione di conti pubblici, prevede una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;

gli Enti territoriali hanno adottato pertanto a regime il principio della competenza potenziata a decorrere dal 1° gennaio 2015 e l'applicazione di tale principio consentirà di:
• conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
• evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
• rafforzare la programmazione di bilancio;

• favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
• avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.
a decorrere dal 1° gennaio 2015 le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro Enti strumentali hanno adottato schemi di bilancio comuni, articolati in missioni e programmi secondo le regole della contabilità nazionale e le norme europee;
i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto sono redatti per missioni e programmi e si affiancano agli schemi di bilancio annuale, pluriennale e di rendiconto utilizzati fino ad oggi in quanto, per l'anno in corso, questi ultimi conservano la loro funzione autorizzatoria e hanno valore giuridico ai fini della rendicontazione;
considerato che pertanto anche nei confronti degli Enti di gestione delle Aree protette della Regione Piemonte le prescrizioni normative sopra citate sono vigenti, in via sperimentale, con decorrenza 1 gennaio 2015 al pari delle altre Pubbliche Amministrazioni, gli stessi Enti hanno avviato procedure ed iniziative idonee all'adeguamento dei propri strumenti contabili alle nuove disposizioni di legge;
tale processo di adeguamento ai dettami del D.lgs 118/2011 è stato condotto nel rispetto delle previsioni della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "*Testo unico delle aree naturali e della biodiversità*" che prevede all'art. 22, comma 6, che " *lo schema di bilancio degli Enti di gestione delle aree protette è unico ed è approvato dalla Giunta regionale*" in ossequio ai principi di coordinamento e supporto nei confronti del sistema parchi che improntano tutto l'impianto normativo della legge stessa;
considerato che il "*piano dei conti*" in uso fino ad oggi era stato predisposto dal CSI Piemonte mediante l'utilizzo dell'applicativo "*Tarantella*" sviluppato *"in primis"* per la gestione del bilancio regionale e appositamente adattato alle esigenze funzionali degli Enti di gestione delle Aree protette e che è stato necessario pertanto partire da tale modello per predisporre i nuovi schemi contabili conformi ai contenuti del D.Lgs 118/2011;
tale attività di raccordo, tra il sistema delle Aree protette e il CSI Piemonte per le finalità sopra esposte è stata curata dall'Ufficio di controllo interno amministrativo contabile (UCIRCA) istituito ai sensi del D.lgs 286/99, con DGR n. 4-7113 del 23 settembre 2002 che, si rammenta, ricopre funzioni di supporto al settore Aree naturali protette a favore di tutti gli Enti di gestione nelle materie inerenti la contrattualistica del personale, la normativa amministrativo-contabile anche con riferimento alla partecipazione degli Enti ai programmi e progetti comunitari;
in coerenza con l'art. 22, comma 6 della l.r. 19/2009 si è pertanto pervenuti all'elaborazione del nuovo modello di bilancio, unico per tutti gli Enti di gestione che gli stessi, in sede di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2015, hanno provveduto a sperimentare in affiancamento al modello ancora vigente per l'anno in corso onde sperimentarne la validità tecnica e la coerenza rispetto al nuovo impianto normativo;
il nuovo modello contiene il prospetto delle entrate di bilancio redatto per titoli, tipologie e categorie e il prospetto delle spese di bilancio redatto per missioni, programmi e titoli mettendo in evidenza la proiezione delle poste relative all'anno 2014 sull'anno 2015 e seguenti quando il nuovo modello sarà a regime;
ritenuto pertanto di approvare, a norma dell'art. 22, comma 6, della legge regionale 29 giugno 2009, n.19 *"Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"* ed in ossequio ai contenuti del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 "* e s.m.i , lo schema unico di Bilancio per gli Enti di gestione delle Aree protette regionali allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
tutto ciò premesso, visti:
il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;
la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19;

la Giunta regionale unanime

delibera

− di approvare ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 "* e s.m.i lo schema unico di bilancio degli Enti di gestione delle aree protette regionali in ottemperanza alle esigenze di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni;

− di prendere atto che gli Enti di gestione delle aree protette regionali sperimentano lo schema di bilancio allegato al presente provvedimento nell'anno 2015 in affiancamento agli schemi di bilancio annuale, pluriennale e di rendiconto adottati secondo i modelli previgenti in quanto questi ultimi conservano la loro funzione autorizzatoria e hanno valore giuridico ai fini della rendicontazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CAP_2015	CAP_2014	UPB	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	CONTO_FINANZIARIO	DESCRIZIONE_CAPITOLO
110	0	010	0	101	0010102	E.0.01.01.02.001	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI
120	0	011	0	101	0010102	E.0.01.01.02.002	FONDO PLURIENALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE
200	2	012	0	101	0010101	E.0.01.01.01.001	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE
300	3	013	0	101	0010101	E.0.01.01.01.002	FONDO DI CASSA PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO
500	5	211	2	101	2010102	E.2.01.01.02.000	ASSEGNAZIONI DI FONDI TRASFERITI DAL BILANCIO REGIONALE PER LE SPESE DI ORDINARIA GESTIONE A CARATTERE OBBLIGATORIO
1500	15	211	2	101	2010102	E.2.01.01.02.000	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER GLI ONERI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ENTE
2000	20	211	2	101	2010102	E.2.01.01.02.000	ASSEGNAZIONE DELLE SOMME MINISTERIALI PER L'IMPIEGO DI OBIETTORI DI COSCIENZA IN SERVIZIO SOSTITUTIVO CIVILE
2500	25	221	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	ACQUISTO ARREDI, MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO NONCHE' SOFTWARE
3000	30	221	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	ACQUISTO ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE, VIDEO FOTOGRAFICHE, IMPIANTI RADIO, ARMI E DOTAZIONI PER LA SICUREZZA INDIVIDUALE
3500	35	221	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	CONTRIBUTI PER COSTITUZIONE DI SQUADRA ANTI INCENDIO BOSCHIVO E PER IMPIANTI ED ATTREZZATURE AD ESSA COLLEGATE
4000	40	221	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO, MACCHINE OPERATRICI, ATTREZZATURE PER FALEGNAMERIA ED OFFICINA
5000	50	222	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELL'ENTE
5500	55	222	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	MOSTRE, CONVEGNI, SEMINARI, MANIFESTAZIONI TURISTICHE, SPORTIVE E RICREATIVE
6000	60	222	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	INTERVENTI A FAVORE DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE, LINGUISTICO E DELLE TRADIZIONI POPOLARI, NONCHE' PER IL MUSEO E LA BIBLIOTECA DELL'ENTE
8000	80	223	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	ACQUISIZIONE DI TERRENI E FABBRICATI NONCHE' CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE
8500	85	223	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	COSTRUZIONE E MIGLIORAMENTO IMMOBILI DELL'ENTE, NONCHE' CONTRIBUTI PER RESTAURO DI BENI DIVERSI E PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE
9000	90	223	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	COSTRUZIONE, RISPRISTINO E SISTEMAZIONE DI STRADE, SENTIERI E RELATIVA SEGNALETICA NONCHE' PER L'ALLESTIMENTO DI PERCORSI NATURALISTICI TEMATICI
9500	95	223	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	FORMAZIONE AREE ATTREZZATE, AREE VERDI, PARCHEGGI E CAMPEGGI
10000	100	223	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	INTERVENTI A TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO ED ARCHEOLOGICO
11000	110	224	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	INTERVENTI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, MIGLIORAMENTO AMBIENTALE, PER INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO E RACCOLTA RIFIUTI
12000	120	225	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	INTERVENTI IN CAMPO AGRICOLO FORESTALE E PER IL MIGLIORAMENTO DI ALPEGGI
12500	125	225	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	INTERVENTI DI AREE DI NOTEVOLE INTERESSE BOTANICO, PER IL GIARDINO BOTANICO E PER SPERIMENTAZIONE AGRARIA FORESTALE
14000	140	226	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	OPERAZIONI ED INTERVENTI SUL PATRIMONIO FAUNISTICO, COMPRESI PROGETTI DI REINTRODUZIONE DI NUOVE SPECIE NONCHE' RISARCIMENTO DANNI ARRECATI DA FAUNA SELVATICA
15000	150	227	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA IN GENERE
15500	155	227	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	ATTIVITA' DIDATTICHE, CAMPI DI LAVORO, DI STUDIO E DI RICERCA, ATTUATI DA SCUOLE, GRUPPI, ASSOCIAZIONI NONCHE' PER ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI ALL'UTENZA
16000	160	227	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	COLLABORAZIONE ALLA RACCOLTA DI DATI AMBIENTALI, NONCHE' PER LA GESTIONE DI RILEVAMENTO DATI DIVERSI
18000	180	228	4	200	4020100	E.4.02.01.02.000	CONTRIBUTI STRAORDINARI DIVERSI
19000	190	229					PROGETTO A
19500	195	229					PROGETTO B
20000	200	229					PROGETTO C
20500	205	229					PROGETTO D
21000	210	229					PROGETTO E
21500	215	229					PROGETTO F
22000	220	229					PROGETTO G
22500	225	229					PROGETTO H
30000	300	311	3	100	3010100	E.3.01.01.01.000	VENDITA DI PUBBLICAZIONI EDITE DALL'ENTE, MATERIALE PROPAGANDISTICO, ILLUSTRATIVO, DIVULGATIVO
30500	305	311	3	100	3010100	E.3.01.01.01.000	VENDITA DI PRODOTTI DIVERSI, FOTOGRAFIE, FILM, DIAPOSITIVE ED ALTRI MATERIALI
31000	310	311	3	100	3010100	E.3.01.01.01.000	VENDITA DI PRODOTTI TIPICI COMMERCIALIZZATI CON IL MARCHIO DELL'ENTE
31500	315	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	UTILIZZO DI ATTREZZATURE E STRUTTURE DELL'ENTE(LABORATORIO, BIBLIOTECA, FOTOTECA, CINETECA)
32000	320	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	PRESTAZIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO DI SCUOLE, GRUPPI E VISITATORI DIVERSI, PROIEZIONI, FILM E DIAPOSITIVE
32500	325	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	GESTIONE DI RIFUGI, FORESTERIE ED ALTRE STRUTTURE RICETTIVE DELL'ENTE
33000	330	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	GESTIONE DI AREE VERDI, AREE ATTREZZATE, CAMPEGGI E PARCHEGGI
33500	335	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	NOLEGGIO DI ANIMALI E ATTREZZATURE DIVERSE
34000	340	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	GESTIONE DEL GIARDINO BOTANICO NONCHE' DI ALTRI ALLESTIMENTI IL CUI INGRESSO E' A PAGAMENTO
34500	345	311	3	100	3010100	E.3.01.01.01.000	UTILIZZAZIONI BOSCHIVE E DEGLI ALPEGGI
35000	350	311	3	100	3010100	E.3.01.01.01.000	GESTIONE DI PIANI FAUNISTICI, DA OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO SELETTIVO NONCHE' OPERAZIONI DI CESSIONE DELLA FAUNA
35500	355	311	3	100	3010100	E.3.01.01.01.000	GESTIONE AZIENDALE DI BENI PATRIMONIALI, NONCHE' PROVENTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' ZOOTECNICHE E DI ALLEVAMENTO DI SELVAGGINA
36000	360	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	PAGAMENTO DI BIGLIETTO DI ACCESSO ALL'AREA PROTETTA
36500	365	311	3	100	3010200	E.3.01.02.01.000	ENTRATE VARIE ED EVENTUALI
38000	380	321	3	100	3010300	E.3.01.03.01.000	REDDITI DI BENI PATRIMONIALI, AFFITTO IMMOBILI
38500	385	321	3	300	3030300	E.3.03.03.04.000	INTERESSI ATTIVI SULLA DISPONIBILITA' DI CASSA
39000	390	321	3	400	3049900	E.3.04.99.99.000	PROVENTI DERIVANTI DALLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
40000	400	411	4	400	4040100	E.4.04.01.03.000	VENDITA DI BENI E DI OGGETTI FUORI USO
40500	405	411	4	400	4040100	E.4.04.01.03.000	ALIENAZIONE DI ANIMALI AUSILIARI IN DOTAZIONE ALLA STALLA DELL'ENTE
42000	420	421	4	300	4031200	E.4.03.12.99.000	TRASFERIMENTO DI CAPITALI, EREDITA' E DONAZIONI EFFETTUATE DALL'ENTE SIA DA PERSONE FISICHE CHE DA PERSONE GIURIDICHE
43000	430	431	3	500	3050200	E.3.05.02.03.000	RECUPERO SPESE PER DANNI ARRECATI AL PATRIMONIO
43500	435	431	3	500	3050200	E.3.05.02.03.000	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI
44000	440	431	3	500	3050200	E.3.05.02.03.000	RECUPERI DI SOMME DIVERSE RELATIVE AL PERSONALE COMPRESE LE SOMME DERIVANTI DA ASSENZA DI PERSONALE PER MANDATO AMMINISTRATIVO
44500	445	431	3	500	3050200	E.3.05.02.03.000	RECUPERO DI SOMME DIVERSE
46000	460	441	3	500	3059900	E.3.05.99.99.000	AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI
50000	500	511	7	100	7010100	E.7.01.01.01.000	ANTICIPAZIONI BANCARIE
60000	600	611	9	100	9010300	E.9.01.03.01.000	RITENUTE ERARIALI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SULLE COMPETENZE CORRISPOSTE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE
60001	600	611	9	100	9010300	E.9.01.03.01.000	RITENUTE ERARIALI SULLE COMPETENZE CORRISPOSTE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE
60002	600	611	9	100	9010300	E.9.01.03.02.000	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SULLE COMPETENZE CORRISPOSTE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE
60500	605	611	9	100	9010200	E.9.01.02.02.000	RITENUTE ERARIALI SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE E PER COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE
61000	610	611	9	100	9010200	E.9.01.02.02.000	RITENUTE ERARIALI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SULLE INDENNITA' E SULLE COMPETENZE CORRISPOSTE PER ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI
61500	615	611	9	100	9010200	E.9.01.02.02.000	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SULLE COMPETENZE CORRISPOSTE PER L'ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI
62000	620	611	9	100	9010200	E.9.01.02.02.000	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSITENZIALI SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI AL PERSONALE
62500	625	611	9	100	9010200	E.9.01.02.99.000	RITENUTE QUOTE SINDACALI SUGLI STIPENDI DEL PERSONALE DIPENDENTE
63000	630	611	9	100	9010200	E.9.01.02.99.000	RITENUTE DIVERSE EFFETTUATE AL PERSONALE DIPENDENTE COMPRESA LA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO
63500	635	611	9	100	9010200	E.9.01.02.99.000	RECUPERO DELLA PENSIONE PROVVISORIA ANTICIPATA AL PERSONALE IN QUIESCIENZA
64000	640	611	9	100	9019900	E.9.01.99.03.000	RECUPERO ANTICIPAZIONE DI FONDO ECONOMALE
64500	645	611	9	200	9020400	E.9.02.04.01.000	DEPOSITI CAUZIONALI DIVERSI
65000	650	611	9	100	9019900	E.9.01.99.99.000	ALTRE PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LA SPESA

CAP 2015	CAP 2014	UPB	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	CONTO FINANZIARIO	DESCRIZ_2014	DESCRIZ_2015
500	5	111	01	01	1	03	U.1.03.02.01.000	INDENNITA' DI CARICA, GETTONI DI PRESENZA, RIMBORSO SPESE ED INDENNITA' DI MISSIONE AI COMPONENTI DEGLI ORGANI ISTITUTIVI DELL'ENTE (INCLUSI ONERI RIFLESSI A CARICO ENTE)	
510	5	111	01	01	1	03	U.1.03.02.01.000		INDENNITA' DI CARICA AI COMPONENTI DEGLI ORGANI ISTITUTIVI DELL'ENTE
511	5	111	01	01	1	02	U.1.02.01.01.000		IRAP CARICO ENTE INDENNITA' DI CARICA AI COMPONENTI DEGLI ORGANI ISTITUTIVI DELL'ENTE
512	5	111	01	01	1	02	U.1.02.01.99.000		IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO ENTE SU INDENNITA' DI CARICA AI COMPONENTI DEGLI ORGANI ISTITUTIVI
2500	25	111	01	01	1	03	U.1.03.02.11.000	COMPENSI, ONORARI E RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI O PRIVATI, CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE IN GENERE PRESTATI A FAVORE DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI DELL'ENTE.	
2510	25	111	01	01	1	03	U.1.03.02.11.000		COMPENSI, ONORARI E RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI O PRIVATI, CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE IN GENERE PRESTATI A FAVORE DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI DELL'ENTE.
3000	30	111	01	03	1	03	U.1.03.02.01.000	SPESE PER INDENNITA' DI CARICA DOVUTE DALL'ENTE AI COMPONENTI IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.	
3010	30	111	01	03	1	03	U.1.03.02.01.000		SPESE PER INDENNITA' DI CARICA DOVUTE DALL'ENTE AI COMPONENTI IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.
4000	40	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	STIPENDI E ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE	
4010	40	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4050	40	112	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4070	40	112	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4090	40	112	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 9 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4100	41	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI (FONDO PER COMPENSARE IL LAVORO STRAORDINARIO)	
4110	41	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI (FONDO PER COMPENSARE IL LAVORO STRAORDINARIO)
4150	41	112	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI (FONDO PER COMPENSARE IL LAVORO STRAORDINARIO)
4170	41	112	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI (FONDO PER COMPENSARE IL LAVORO STRAORDINARIO)
4190	41	112	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 9 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI (FONDO PER COMPENSARE IL LAVORO STRAORDINARIO)

4500	45	112	01	03	1	01	U.1.01.02.01.000	ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE	
4510	45	112	01	03	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 1 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4511	45	112	01	03	1	02	U.1.01.02.01.000	n	MISSIONE 1 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
4550	45	112	05	02	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 5 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4551	45	112	05	03	1	02	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 5 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
4570	45	112	07	01	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 7 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4571	45	112	07	01	1	02	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 7 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
4590	45	112	09	05	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 9 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4591	45	112	09	05	1	02	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 9 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
4600	46	112	01	03	1	01	U.1.01.02.01.000	ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI	
4610	46	112	01	03	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 1 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI
4611	46	112	01	03	1	02	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 1 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
4650	46	112	05	02	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 5 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4651	46	112	05	03	1	02	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 5 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
4670	46	112	07	01	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 7 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4671	46	112	07	01	1	02	U.02.01.01.000		MISSIONE 7 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
4690	46	112	09	05	1	01	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 9 ONERI RIFLESSI A CARICO DELL' ENTE PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
4691	46	112	09	05	1	02	U.1.01.02.01.000		MISSIONE 9 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)
5000	50	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON SPECIFICA ASSEGNAZIONE REGIONALE	
5010	50	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON SPECIFICA ASSEGNAZIONE REGIONALE
5050	50	112	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON SPECIFICA ASSEGNAZIONE REGIONALE
5070	50	112	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON SPECIFICA ASSEGNAZIONE REGIONALE
5090	50	112	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 9 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON SPECIFICA ASSEGNAZIONE REGIONALE
5500	55	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI	
5510	55	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI

5550	55	112	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI
5570	55	112	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI
5590	55	112	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSINE 9 STIPENDI E ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATI CON FONDI PROPRI
6000	60	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE	
6010	60	112	01	10	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
6050	60	112	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
6070	60	112	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
6090	60	112	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 9 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
6100	61	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL' EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATO CON FONDI PROPRI	
6110	61	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL' EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATO CON FONDI PROPRI
6150	61	112	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL' EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATO CON FONDI PROPRI
6170	61	112	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL' EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATO CON FONDI PROPRI
6190	61	112	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 9 FONDO PER LA PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO DELL' EFFICIENZA DEI SERVIZI PER IL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATO CON FONDI PROPRI
6500	65	112	01	03	1	01	U.1.01.01.02.000	ONERI PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE	
6510	65	112	01	03	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 1 ONERI PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
6550	65	112	05	02	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 5 ONERI PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
6570	65	112	07	01	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 7 ONERI PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
6590	65	112	09	05	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 9 ONERI PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE

6600	66	112	01	03	1	01	U.1.01.01.02.000	INTEGRAZIONE SPESA SERVIZIO MENSA FINANZIATA CON FONDI PROPRI	
6610	66	112	01	03	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 1 INTEGRAZIONE SPESA SERVIZIO MENSA FINANZIATA CON FONDI PROPRI
6650	66	112	05	02	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 5 INTEGRAZIONE SPESA SERVIZIO MENSA FINANZIATA CON FONDI PROPRI
6670	66	112	07	01	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 7 INTEGRAZIONE SPESA SERVIZIO MENSA FINANZIATA CON FONDI PROPRI
6690	66	112	09	05	1	01	U.1.01.01.02.000		MISSIONE 9 INTEGRAZIONE SPESA SERVIZIO MENSA FINANZIATA CON FONDI PROPRI
6800	68	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	FONDO PER INDENNITA' DEL PERSONALE DIRIGENTE FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE	
6810	68	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		FONDO PER INDENNITA' DEL PERSONALE DIRIGENTE FINANZIATI CON ASSEGNAZIONE REGIONALE
7000	70	113	01	03	1	03	U.1.03.02.12.000	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI PER LAVORATORI STAGIONALI, CANTIERI PER DISOCCUPATI, LAVORATORI SOC. UTILI, ECC. COMPRESI ONERI RILESSI	
7010	70	112	01	03	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 1 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI PER LAVORATORI STAGIONALI, CANTIERI PER DISOCCUPATI, LAVORATORI SOC. UTILI, ECC. COMPRESI ONERI RILESSI
7050	70	112	05	02	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 5STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI PER LAVORATORI STAGIONALI, CANTIERI PER DISOCCUPATI, LAVORATORI SOC. UTILI, ECC. COMPRESI ONERI RILESSI
7070	70	112	07	01	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 7 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI PER LAVORATORI STAGIONALI, CANTIERI PER DISOCCUPATI, LAVORATORI SOC. UTILI, ECC. COMPRESI ONERI RILESSI
7090	70	112	09	05	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 9 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI PER LAVORATORI STAGIONALI, CANTIERI PER DISOCCUPATI, LAVORATORI SOC. UTILI, ECC. COMPRESI ONERI RILESSI
7500	75	113	01	03	1	03	U.1.03.02.12.000	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI AL PERSONALE DIPENDENTE (ARTT. 5 E 6 L.10/5/70 N. 300)	
7510	75	112	01	03	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 1 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI AL PERSONALE DIPENDENTE (ARTT. 5 E 6 L.10/5/70 N. 300)
7550	75	112	05	02	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 5 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI AL PERSONALE DIPENDENTE (ARTT. 5 E 6 L.10/5/70 N. 300)
7570	75	112	07	01	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 7 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI AL PERSONALE DIPENDENTE (ARTT. 5 E 6 L.10/5/70 N. 300)
7590	75	112	09	05	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 9 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI AL PERSONALE DIPENDENTE (ARTT. 5 E 6 L.10/5/70 N. 300)
8000	80	113	01	03	1	03	U.1.03.02.12.000	INTERVENTI DI ASSISTENZA AL PERSONALE COMPRESE LE ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI E RICREATIVE	
8010	80	112	01	03	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 1 INTERVENTI DI ASSISTENZA AL PERSONALE COMPRESE LE ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI E RICREATIVE
8050	80	112	05	02	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 5 INTERVENTI DI ASSISTENZA AL PERSONALE COMPRESE LE ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI E RICREATIVE
8070	80	112	07	01	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 7 INTERVENTI DI ASSISTENZA AL PERSONALE COMPRESE LE ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI E RICREATIVE
8090	80	112	09	05	1	03	U.1.03.02.12.000		MISSIONE 9 INTERVENTI DI ASSISTENZA AL PERSONALE COMPRESE LE ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI E RICREATIVE
8500	85	113	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI ASSEGNI A CARATTERE CONTINUATIVO E DI ONERI RIFLESSI PER IL PERSONALE COMANDATO	
8510	85	112	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI ASSEGNI A CARATTERE CONTINUATIVO E DI ONERI RIFLESSI PER IL PERSONALE COMANDATO

8550	85	112	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI ASSEGNI A CARATTERE CONTINUATIVO E DI ONERI RIFLESSI PER IL PERSONALE COMANDATO
8570	85	112	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI ASSEGNI A CARATTERE CONTINUATIVO E DI ONERI RIFLESSI PER IL PERSONALE COMANDATO
8590	85	112	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 9 RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI ASSEGNI A CARATTERE CONTINUATIVO E DI ONERI RIFLESSI PER IL PERSONALE COMANDATO
8600	86	113	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO, FINANZIATI CON FONDI DERIVANTI DAI PROVENTI DEL PARCO DI STUPINIGI	
8610	86	113	01	03	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 1 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO, FINANZIATI CON FONDI DERIVANTI DAI PROVENTI DEL PARCO DI STUPINIGI
8650	86	113	05	02	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 5 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO, FINANZIATI CON FONDI DERIVANTI DAI PROVENTI DEL PARCO DI STUPINIGI
8670	86	113	07	01	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 7 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO, FINANZIATI CON FONDI DERIVANTI DAI PROVENTI DEL PARCO DI STUPINIGI
8690	86	113	09	05	1	01	U.1.01.01.01.000		MISSIONE 9 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO, FINANZIATI CON FONDI DERIVANTI DAI PROVENTI DEL PARCO DI STUPINIGI
9500	95	113	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE, COMPRESE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE PER LE TRASFERTE DEL PERSONALE, NONCHE' INDENNITA' , RIMBORSI SPESE PER IL TRASFERIMENTO DI PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.	
9510	95	113	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000		MISSIONE 1 INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE, COMPRESE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE PER LE TRASFERTE DEL PERSONALE, NONCHE' INDENNITA' , RIMBORSI SPESE PER IL TRASFERIMENTO DI PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.
9550	95	113	05	02	1	03	U.1.03.02.02.000		MISSIONE 5 INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE, COMPRESE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE PER LE TRASFERTE DEL PERSONALE, NONCHE' INDENNITA' , RIMBORSI SPESE PER IL TRASFERIMENTO DI PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.
9570	95	113	07	01	1	03	U.1.03.02.02.000		MISSIONE 7 INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE, COMPRESE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE PER LE TRASFERTE DEL PERSONALE, NONCHE' INDENNITA' , RIMBORSI SPESE PER IL TRASFERIMENTO DI PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.
9590	95	113	09	05	1	03	U.1.03.02.02.000		MISSIONE 9 INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE, COMPRESE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE PER LE TRASFERTE DEL PERSONALE, NONCHE' INDENNITA' , RIMBORSI SPESE PER IL TRASFERIMENTO DI PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.
10000	100	113	01	03	1	03	U.1.03.02.04.000	INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI	
10010	100	113	01	03	1	03	U.1.03.02.04.000		MISSIONE 1 INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI
10050	100	113	05	02	1	03	U.1.03.02.04.000		MISSIONE 5 INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI

10070	100	113	07	01	1	03	U.1.03.02.04.000		MISSIONE 7 INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI
10090	100	113	09	05	1	03	U.1.03.02.04.000		MISSIONE 9 INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI
11000	110	113	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000	SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE	
11010	110	113	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 1 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE
11050	110	113	05	02	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 5 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE
11070	110	113	07	01	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 7 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE
11090	110	113	09	05	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 9 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE
11100	111	113	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000	SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE (DPI DLGS 81/08)	
11110	111	113	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 1 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE (DPI DLGS 81/08)
11150	111	113	05	02	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 5 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE (DPI DLGS 81/08)
11170	111	113	07	01	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 7 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE (DPI DLGS 81/08)
11190	111	113	09	05	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 9 SPESE PER L'ACQUISTO DELLE DIVISE E DELLA DOTAZIONE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI NON INVENTARIABILE (DPI DLGS 81/08)
11500	115	113	01	03	1	02	U.1.02.01.99.000	SPESE ED ONERI PER IL RINNOVO DI PORTO D'ARMI, DECRETI PER IL PERSONALE	
11550	115	113	05	02	1	02	U.1.02.01.99.000		MISSIONE 5 SPESE ED ONERI PER IL RINNOVO DI PORTO D'ARMI, DECRETI PER IL PERSONALE
11590	115	113	09	05	1	02	U.1.02.01.99.000		MISSIONE 9 SPESE ED ONERI PER IL RINNOVO DI PORTO D'ARMI, DECRETI PER IL PERSONALE
12000	120	113	01	03	1	10	U.1.10.99.00.000	SPESE PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO	
12010	120	113	01	03	1	10	U.1.10.99.00.000		MISSIONE 1 SPESE PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO
12050	120	113	05	02	1	10	U.1.10.99.00.000		MISSIONE 5 SPESE PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO
12070	120	113	07	01	1	10	U.1.10.99.00.000		MISSIONE 7 SPESE PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO
12090	120	113	09	05	1	10	U.1.10.99.00.000		MISSIONE 9 SPESE PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO
12500	125	113	01	03	1	10	U.1.10.99.00.000	SPESE PER SISTEMAZIONE, IMPIEGO E MANTENIMENTO OBIETTORI DI COSCIENZA IN SERVIZIO SOSTITUTIVO CIVILE	
12510	125	113	01	03	1	10	U.1.10.99.00.000		SPESE PER SISTEMAZIONE, IMPIEGO E MANTENIMENTO OBIETTORI DI COSCIENZA IN SERVIZIO SOSTITUTIVO CIVILE
13000	130	121	01	03	1	03	*	SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DESTINATI A UFFICI E SERVIZI (GESTIONE)	
13010	130	121	01	03	1	03	U.1.03.02.05.000		SPESE RISCALDAMENTO, LUCE E ACQUA
13011	130	121	01	03	1	03	U.1.03.02.13.000		PULIZIA LOCALI
13012	130	121	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000		CANONI DI LOCAZIONE
13013	130	121	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI E DEI RELATIVI IMPIANTI

13100	131	121	01	03	1	03	*	SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DESTINATI AD UFFICI E SERVIZI (CAP. RILEVANTE AI FINI IVA)	
13110	131	121	01	03	1	03	U.1.03.02.05.000		SPESE RISCALDAMENTO, LUCE E ACQUA RILEVANTE AI FINI IVA
13111	131	121	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000		PULIZIA LOCALI RILEVANTE AI FINI I.V.A.
13112	131	121	01	03	1	03	U.1.03.02.13.000		CANONI DI LOCAZIONE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
13113	131	121	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI E DEI RELATIVI IMPIANTI RILEVANTE AI FINI I.V.A.
13200	132	121	01	03	1	03	*	SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DESTINATI A UFFICI E SERVIZI (MANUTENZIONE)	
13210	132	121	01	03	1	03	U.1.03.02.05.000		SPESE RISCALDAMENTO, LUCE E ACQUA
13211	132	121	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000		PULIZIA LOCALI
13212	132	121	01	03	1	03	U.1.03.02.13.000		CANONI DI LOCAZIONE
13213	132	121	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI E DEI RELATIVI IMPIANTI
13300	133	121	01	03	1	03	*	SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DESTINATI A UFFICI E SERVIZI (STUPINIGI)	
13310	133	121	01	03	1	03	U.1.03.02.05.000		SPESE RISCALDAMENTO, LUCE E ACQUA
13311	133	121	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000		PULIZIA LOCALI
13312	133	121	01	03	1	03	U.1.03.02.13.000		CANONI DI LOCAZIONE
13313	133	121	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI E DEI RELATIVI IMPIANTI
13350	133	121	05	02	1	03	U.1.03.02.05.000		SPESE RISCALDAMENTO, LUCE E ACQUA
13351	133	121	05	02	1	03	U.1.03.02.07.000		PULIZIA LOCALI
13352	133	121	05	02	1	03	U.1.03.02.13.000		CANONI DI LOCAZIONE
13353	133	121	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI E DEI RELATIVI IMPIANTI
13500	135	121	01	03	1	03	U.1.03.01.01.000	SPESE PER ACQUISTO DI GIORNALI, RIVISTE E PERIODICI PER FINI ISTITUZIONALI NONCHE' MANUALISTICA INCLUSI SUPPORTI CARTACEI E MULTIMEDIALI	
13510	135	121	01	03	1	03	U.1.03.01.01.000		SPESE PER ACQUISTO DI GIORNALI, RIVISTE E PERIODICI PER FINI ISTITUZIONALI NONCHE' MANUALISTICA INCLUSI SUPPORTI CARTACEI E MULTIMEDIALI
14500	145	121	01	03	1	03	*	SPESE PER CANCELLERIA E MATERIALE DI CONSUMO INFORMATICO	
14510	145	121	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		SPESE PER CANCELLERIA E MATERIALE DI CONSUMO INFORMATICO
14511	145	121	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI
15000	150	121	01	03	1	03	U.1.03.02.05.000	SPESE TELEFONICHE (ESCLUSI NOLEGGI)	
15010	150	121	01	03	1	03	U.1.03.02.05.000		SPESE TELEFONIA FISSA E MOBILE
15011	150	121	01	03	1	03	U.1.03.02.19.000		SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONE
15012	150	121	01	03	1	02	U.1.02.01.99.000		TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA SPESE TELEFONIA
15500	155	121	01	03	1	03	U.1.03.02.16.000	SPESE POSTALI, DI SPEDIZIONE MATERIALE E DI TRASPORTO MATERIALI DIVERSI.	
15510	155	121	01	03	1	03	U.1.03.02.16.000		SPESE POSTALI
15511	155	121	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SPESE DI SPEDIZIONE MATERIALE E DI TRASPORTO MATERIALI DIVERSI
16000	160	122	01	03	1	03	*	SPESE PER LA MANUTENZIONE DI ARREDI, MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO E DI SOFTWARE APPLICATIVI	
16010	160	122	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI MOBILI, ARREDI E MACCHINE D'UFFICIO E SOFTWARE INFORMATICI APPLICATIVI
16011	160	122	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MATERIALI DI CONSUMO
16500	165	122	01	03	2	03	U.1.03.01.02.000	SPESE PER MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE, DI LABORATORIO, DI STAZIONE DI RILEVAMENTO DI DATI, DI ATTREZZATURE FOTO-VIDEO NONCHE' PER MATERIALE DI CONSUMO RELATIVO	
16510	165	122	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI ATTREZZATURE SCIENTIFICHE, STAZIONI DI RILEVAMENTO DATI E DI ATTREZZATURE FOTO VIDEO
16511	165	122	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MATERIALI DI CONSUMO

17500	175	122	01	03	1	03	*	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI IMPIANTI E MACCHINARI DELLA FALEGNAMERIA E DELL'OFFICINA	
17550	175	122	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI STRUMENTI DELLA FALEGNAMERIA E OFFICINA
17551	175	122	05	02	1	03	U.1.03.01.02.000		MATERIALI DI CONSUMO
17590	175	122	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		SPESE PER LA MANUTEZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI IMPIANTI E MACCHINARI DELLA FALEGNAMERIA E DELL'OFFICINA
17591	175	122	09	05	1	03	U.1.03.01.02.000		MATERIALI DI CONSUMO
18000	180	122	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000	SPESE PER MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI RADIO	
18090	180	122	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		SPESE PER MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI RADIO
18091	180	122	09	05	1	02	U.1.02.01.09.000		CONCESSIONE GOVERNATIVA IMPIANTO RADIO
18500	185	123	01	03	1	03	*	SPESE ORDINARIE DI MANUTENZIONE E GESTIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE (COMPRESO IL NOLEGGIO)	
18510	185	123	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 1 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18511	185	123	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 1 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18512	185	123	01	03	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 1 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18513	185	123	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 1 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO
18550	185	123	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 5 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18551	185	123	05	02	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 5 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18552	185	123	05	02	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 5 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18553	185	123	05	02	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 5 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO
18570	185	123	07	01	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 7 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18571	185	123	07	01	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 7 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18572	185	123	07	01	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 7 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18573	185	123	07	01	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 7 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO
18590	185	123	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 9 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18591	185	123	09	05	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 9 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18592	185	123	09	05	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 9 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE
18593	185	123	09	05	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 9 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO
18600	186	123	01	03	1	03	*	SPESE ORDINARIE DI MANUTENZIONE E GESTIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE (COMPRESO IL NOLEGGIO) - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA	
18610	186	123	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 1 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE - RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18611	186	123	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 1 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18612	186	123	01	03	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 1 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18613	186	123	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 1 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18650	186	123	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 5 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE - RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18651	186	123	05	02	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 5 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18652	186	123	05	02	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 5 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18653	186	123	05	02	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 5 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18670	186	123	07	01	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 7 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE - RILEVANTE AI FINI I.V.A.

18671	186	123	07	01	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 7 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18672	186	123	07	01	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 7 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18673	186	123	07	01	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 7 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18690	186	123	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 9 SPESE ORDINARIA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE - RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18691	186	123	09	05	1	03	U.1.03.01.02.000		MISSIONE 9 SPESE CARBURANTE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18692	186	123	09	05	1	02	U.1.02.01.09.000		MISSIONE 9 TASSA DI CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE ALL'ENTE RILEVANTE AI FINI I.V.A.
18693	186	123	09	05	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 9 NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO RILEVANTE AI FINI I.V.A.
19000	190	124	01	03	1	10	U.1.10.04.99.000	PREMI ASSICURATIVI	
19010	190	124	01	03	1	10	U.1.10.04.01.000		PREMI ASSICURATIVI CONTRO I DANNI
19011	190	124	01	03	1	10	U.1.10.04.99.000		ALTRI PREMI DI ASSICURAZIONE
21000	210	125	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000	SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE DIVERSE INCLUSE LE MACCHINE OPERATRICI	
21010	210	125	01	03	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 1 SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE DIVERSE INCLUSE LE MACCHINE OPERATRICI
21050	210	125	05	02	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 5 SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE DIVERSE INCLUSE LE MACCHINE OPERATRICI
21090	210	125	09	05	1	03	U.1.03.02.07.000		MISSIONE 9 SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE DIVERSE INCLUSE LE MACCHINE OPERATRICI
22000	220	125	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000	SPESE PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE DELL'ENTE, OSTELLO, FORESTERIA, CASOTTI DI SORVEGLIANZA, STRUTTURE INFORMATIVE E PUNTI VENDITA	
22010	220	125	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 1 SPESE PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE DELL'ENTE, OSTELLO, FORESTERIA, CASOTTI DI SORVEGLIANZA, STRUTTURE INFORMATIVE E PUNTI VENDITA
22050	220	125	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 5 SPESE PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE DELL'ENTE, OSTELLO, FORESTERIA, CASOTTI DI SORVEGLIANZA, STRUTTURE INFORMATIVE E PUNTI VENDITA
22090	220	125	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 9 SPESE PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE DELL'ENTE, OSTELLO, FORESTERIA, CASOTTI DI SORVEGLIANZA, STRUTTURE INFORMATIVE E PUNTI VENDITA
22500	225	125	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000	SPESE PER LA GESTIONE E L'ORDINARIA MANUTENZIONE DI AREE VERDI, AREE ATTREZZATE, PARCHEGGI, CAMPEGGI E VIABILITA'	
22550	225	125	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 5 SPESE PER LA GESTIONE E L'ORDINARIA MANUTENZIONE DI AREE VERDI, AREE ATTREZZATE, PARCHEGGI, CAMPEGGI E VIABILITA'
22590	225	125	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 9 SPESE PER LA GESTIONE E L'ORDINARIA MANUTENZIONE DI AREE VERDI, AREE ATTREZZATE, PARCHEGGI, CAMPEGGI E VIABILITA'
23000	230	125	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA TABELLAZIONE DI CONFINE E DELLA SEGNALETICA INTERNA ED ESTERNA DELL'AREA PROTETTA	
23050	230	125	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 5 SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA TABELLAZIONE DI CONFINE E DELLA SEGNALETICA INTERNA ED ESTERNA DELL'AREA PROTETTA

23090	230	125	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 9 SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA TABELLAZIONE DI CONFINE E DELLA SEGNALETICA INTERNA ED ESTERNA DELL'AREA PROTETTA
23500	235	125	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000	SPESE PER LA GESTIONE ORDINARIA DEL GIARDINO BOTANICO	
23550	235	125	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 5 SPESE PER LA GESTIONE ORDINARIA DEL GIARDINO BOTANICO
23590	235	125	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		MISISONE 9 SPESE PER LA GESTIONE ORDINARIA DEL GIARDINO BOTANICO
24000	240	125	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI NELLE AREE PROTETTE	
24050	240	125	05	02	1	03	U.1.03.02.99.000		MISSIONE 5 SPESE PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI NELLE AREE PROTETTE
24090	240	125	09	05	1	03	U.1.03.02.99.000		MISSIONE 9 SPESE PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI NELLE AREE PROTETTE
24500	245	125	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI AREE FAUNISTICHE E STABULARI	
24550	245	125	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 5 SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI AREE FAUNISTICHE E STABULARI
24590	245	125	09	05	1	03	U.1.03.02.09.000		MISSIONE 9 SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI AREE FAUNISTICHE E STABULARI
25000	250	126	01	03	1	03	*	SPESE PER CONSULENZE IN MATERIA DI SERVIZI AMMINISTRATIVI, CONSULENZE DEL LAVORO E LEGALI A TUTELA DELL'ENTE	
25010	250	126	01	03	1	03	U.1.03.02.10.000		CONSULENZE
25011	250	126	01	03	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
25100	251	126	01	03	1	03	*	SPESE PER CONSULENZE IN MATERIA DI SERVIZI AMMINISTRATIVI, CONSULENZE DEL LAVORO E LEGALI A TUTELA DELL'ENTE - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA	
25110	251	126	01	03	1	03	U.1.03.02.10.000		CONSULENZE
25111	251	126	01	03	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
27000	270	126	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000	SPESE DI COLLABORAZIONE CON MEZZI DI INFORMAZIONE, PER INSERZIONI E PER MATERIALE PUBBLICITARIO SOGGETTO ALLA NORMATIVA DEL GARANTE PER L'EDITORIA	
27010	270	126	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000		SPESE DI COLLABORAZIONE CON MEZZI DI INFORMAZIONE, PER INSERZIONI E PER MATERIALE PUBBLICITARIO SOGGETTO ALLA NORMATIVA DEL GARANTE PER L'EDITORIA
27500	275	126	01	03	1	03	U.1.03.02.17.000	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA	
27510	275	126	01	03	1	03	U.1.03.02.17.000		ONERI PER IL SERVIZIO TESORERIA
28000	280	126	01	03	1	10	*	INDENNIZZI E RISARCIMENTI DANNI	
28010	280	126	09	05	1	10	U.1.10.05.03.000		INDENNIZZI
28011	280	126	09	05	1	10	U.1.10.05.02.000		RISARCIMENTI DANNI
28500	285	126	01	03	1	02	*	IMPOSTE, TASSE E TRIBUTI VARI NONCHE' SANZIONI AMMINISTRATIVE A CARATTERE DIVERSO	
28510	285	126	01	03	1	02	U.1.02.01.02.000		IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO
28511	285	126	01	03	1	02	U.1.02.01.03.000		IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
28512	285	126	01	03	1	02	U.1.02.01.06.000		TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI
28513	285	126	01	03	1	02	U.1.02.01.07.000		TASSA CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE
28514	285	126	01	03	1	02	U.1.02.01.10.000		IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE (EX IRPEG)
28515	285	126	01	03	1	02	U.1.02.01.11.000		IMOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)
28516	285	126	01	03	1	02	U.1.02.01.99.000		IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE
29000	290	126	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000	SPESE DI RAPPRESENTANZA	
29010	290	126	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000		SPESE DI RAPPRESENTANZA
29500	295	127	01	03	1	03	*	SPESE PER PIANI, STUDI, INDAGINI, RICERCHE, CONSULENZE SU QUALSIASI MATERIA TECNICA O SCIENTIFICA DI INTERESSE DELL'ENTE	
29510	295	127	01	03	1	03	U.1.03.02.10.000		CONSULENZE PER PIANI, STUDI, INDAGINI, RICERCHE SU QUALSIASI MATERIA TECNICA O SCIENTIFICA DI INTERESSE DELL'ENTE
29511	295	127	01	03	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
29550	295	127	05	02	1	03	U.1.03.02.10.000		CONSULENZE PER PIANI, STUDI, INDAGINI, RICERCHE SU QUALSIASI MATERIA TECNICA O SCIENTIFICA DI INTERESSE DELL'ENTE
29551	295	127	05	02	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE

29600	296	127	01	03	1	03	*	SPESE PER PIANI, STUDI, INDAGINI, RICERCHE, CONSULENZE SU QUALSIASI MATERIA TECNICA O SCIENTIFICA DI INTERESSE DELL'ENTE (SCIENTIFICO-NATURALISTICO)	
29610	296	127	01	03	1	03	U.1.03.02.10.000		CONSULENZE SPESE PER PIANI, STUDI, INDAGINI, RICERCHE SU QUALSIASI MATERIA TECNICA O SCIENTIFICA DI INTERESSE DELL'ENTE (SCIENTIFICO-NATURALISTICO)
29611	296	127	01	03	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
29690	296	127	09	05	1	03	U.1.03.02.10.000		CONSULENZE SPESE PER PIANI, STUDI, INDAGINI, RICERCHE SU QUALSIASI MATERIA TECNICA O SCIENTIFICA DI INTERESSE DELL'ENTE (SCIENTIFICO-NATURALISTICO)
29691	296	127	09	05	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
30000	300	127	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER BORSE DI STUDIO E DI RICERCA, CONCORSI SU ARGOMENTI ED ATTIVITA' DI INTERESSE DELL'ENTE	
30010	300	127	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SPESE PER BORSE DI STUDIO E DI RICERCA, CONCORSI SU ARGOMENTI ED ATTIVITA' DI INTERESSE DELL'ENTE
30500	305	128	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000	SPESE PER COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI CON ENTI, ISTITUTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI, COMPRESE SPESE INERENTI LO SCAMBIO DI PERSONALE TRA GLI ENTI SUDDETTI	
30510	305	128	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000		SPESE PER COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI CON ENTI, ISTITUTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI, COMPRESE SPESE INERENTI LO SCAMBIO DI PERSONALE TRA GLI ENTI SUDDETTI
30550	305	128	05	02	1	03	U.1.03.02.02.000		SPESE PER COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI CON ENTI, ISTITUTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI, COMPRESE SPESE INERENTI LO SCAMBIO DI PERSONALE TRA GLI ENTI SUDDETTI
31000	310	128	01	03	1	03	*	SPESE E CONTRIBUTI PER ORGANIZZAZIONE O PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONFERENZE, MOSTRE E ALTRE MANIFESTAZIONI ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED ASSOCIAZIONI DIVERSE	
31010	310	128	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MATERIALI DI CONSUMO
31011	310	128	01	03	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
31012	310	128	01	03	1	02	U.1.02.01.01.000		IRAP CARICO ENTE
31050	310	128	05	02	1	03	U.1.03.01.02.000		MATERIALI DI CONSUMO
31051	310	128	05	02	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
31052	310	128	05	02	1	02	U.1.02.01.01.000		IRAP CARICO ENTE
31500	315	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER ORGANIZZAZIONE DI CORSI, STAGES, CAMPI DI LAVORO INDIRIZZATI ALL'UTENZA	
31510	315	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SPESE PER ORGANIZZAZIONE DI CORSI, STAGES, CAMPI DI LAVORO INDIRIZZATI ALL'UTENZA
32000	320	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	
32010	320	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
32500	325	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER L'ADESIONE AD ASSOCIAZIONI, COMITATI E FEDERAZIONI NONCHE' SPESE CONNESSE AL GEMELLAGGIO CON ALTRI ENTI	
32510	325	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SPESE PER L'ADESIONE AD ASSOCIAZIONI, COMITATI E FEDERAZIONI NONCHE' SPESE CONNESSE AL GEMELLAGGIO CON ALTRI ENTI
33000	330	128	01	03	1	04	U.1.04.03.01.000	ONERI RELATIVI ALLA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI E QUOTE DI PARTECIPAZIONI A SOCIETA'	
33010	330	128	01	03	1	04	U.1.04.03.01.000		ONERI RELATIVI ALLA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI E QUOTE DI PARTECIPAZIONI A SOCIETA'
33500	335	128	01	03	1	03	*	SPESE PER STAMPA, PUBBLICAZIONE ED ACQUISTO DI MATERIALE PROMOZIONALE ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO COMPRESA ATTIVAZIONE SITI WEB	
33510	335	128	01	03	1	03	U.1.03.02.02.000		SPESE PER STAMPA, PUBBLICAZIONE ED ACQUISTO DI MATERIALE PROMOZIONALE ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO COMPRESA ATTIVAZIONE SITI WEB
33511	335	128	01	03	1	03	U.1.03.01.02.000		MATERIALI DI CONSUMO

33512	335	128	01	03	1	03	U.1.03.02.11.000		PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
34000	340	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO ED ALTRE ATTIVITA' TURISTICHE (EDUCAZIONE AMBIENTALE)	
34010	340	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SERVIZI DIVERSI INERENTI ACCOMPAGNAMENTI ATTIVITA' TURISTICHE
34090	340	128	09	05	1	03	U.1.03.02.99.000		SERVIZI DIVERSI INERENTI ACCOMPAGNAMENTI ATTIVITA' TURISTICHE
34100	341	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO ED ALTRE ATTIVITA' TURISTICHE (FRUIZIONE)	
34110	341	128	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SERVIZI DIVERSI INERENTI ACCOMPAGNAMENTI ALTRE ATTIVITA' TURISTICHE
34150	341	128	05	02	1	03	U.1.03.02.99.000		SERVIZI DIVERSI INERENTI ACCOMPAGNAMENTI ALTRE ATTIVITA' TURISTICHE
34700	347	131	20	03	1	10	U.1.10.01.99.000	SOMME DA RIVERSARE IN ENTRATA PER L'AMMORTAMENTO DEI BENI PATRIMONIALI	
34710	347	131	20	03	1	10	U.1.10.01.99.000		SOMME DA RIVERSARE IN ENTRATA PER L'AMMORTAMENTO DEI BENI PATRIMONIALI
35000	350	131	20	03	1	09	U.1.09.99.00.000	RESTITUZIONE SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE DALL'ENTE.	
35010	350	131	20	03	1	09	U.1.09.99.00.000		RESTITUZIONE SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE DALL'ENTE.
36500	365	131	20	01	1	10	U.1.10.01.01.000	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE	
36510	365	131	20	01	1	10	U.1.10.01.01.000		FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE
36600			20	02	1	10	U.1.10.01.03.000		FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE
36700			20	03	1	10	U.1.10.02.01.000		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI
36800			20	02	2	05	U.2.05.03.01.000		FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE C/CAPITALE
36900			20	03	2	05	U.2.05.02.01.000		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE C/CAPITALE
37000	370	131	20	01	1	10	U.1.10.01.01.000	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE.	
37010	370	131	20	01	1	10	U.1.10.01.01.000		FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE.
37500	375	131	20	01	1	10	U.1.10.01.01.000	FONDO DI RISERVA PER LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA	
37510	375	131	20	01	1	10	U.1.10.01.01.000		FONDO DI RISERVA PER LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA
37700	377	141	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000	SPESE PER LA GESTIONE DI ALLEVAMENTO DI ANIMALI - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA	
37710	377	141	01	03	1	03	U.1.03.02.99.000		SPESE PER LA GESTIONE DI ALLEVAMENTO DI ANIMALI - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA
37750	377	141	05	02	1	03	U.1.03.02.99.000		SPESE PER LA GESTIONE DI ALLEVAMENTO DI ANIMALI - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA
37800	378	141	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000	SPESE PER LA MANUTENZIONE E GESTIONE DEI MEZZI MECCANICI E DELLE ATTREZZATURE NECESSARIE ALLA GESTIONE AZIENDALE - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA	
37810	378	141	01	03	1	03	U.1.03.02.09.000		SPESE PER LA MANUTENZIONE E GESTIONE DEI MEZZI MECCANICI E DELLE ATTREZZATURE NECESSARIE ALLA GESTIONE AZIENDALE - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA
37850	378	141	05	02	1	03	U.1.03.02.09.000		SPESE PER LA MANUTENZIONE E GESTIONE DEI MEZZI MECCANICI E DELLE ATTREZZATURE NECESSARIE ALLA GESTIONE AZIENDALE - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA
38000	380	211	01	03	2	02	*	SPESE PER ACQUISTO ARREDI, MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO NONCHE' SOFTWARE APPLICATIVI ED IMPLEMENTAZIONI	
38010	380	211	01	03	2	02	U.2.02.01.03.000		SPESE PER ACQUISTO ARREDI E ARREDI
38011	380	211	01	03	2	02	U.2.02.01.06.000		SPESE PER ACQUISTO MACCHINE DI UFFICIO
38012	380	211	01	03	2	02	U.2.02.01.07.000		SPESE PER ACQUISTO HARDWARE
38013	380	211	01	03	2	02	U.2.02.03.02.000		SPESE PER ACQUISTO SOFTWARE APPLICATIVI
38500	385	211	01	03	2	02	U.2.02.01.05.000	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, MATERIALI, STRUMENTI TECNICI, INCLUSI IMPIANTI RADIO ED ATTREZZATURE DIVERSE CONNESSE ALLE RADIOCOMUNICAZIONI.	

38510	385	211	01	03	2	02	U.2.02.01.05.000		SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, MATERIALI, STRUMENTI TECNICI, INCLUSI IMPIANTI RADIO ED ATTREZZATURE DIVERSE CONNESSE ALLE RADIOCOMUNICAZIONI.
39000	390	211	01	03	2	02	U.2.02.01.05.000	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, STRUMENTI E MATERIALI PER L'OFFICINA E LA FALEGNAMERIA	
39010	390	211	01	03	2	02	U.2.02.01.05.000		SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, STRUMENTI E MATERIALI PER L'OFFICINA E LA FALEGNAMERIA
39050	390	211	05	02	2	02	U.2.02.01.05.000		SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, STRUMENTI E MATERIALI PER L'OFFICINA E LA FALEGNAMERIA
40000	400	211	01	03	2	02	*	SPESE PER L'ACQUISTO O LA PERMUTA DI MEZZI DI TRASPORTO E MACCHINE OPERATRICI	
40010	400	211	01	03	2	02	U.2.02.01.01.000		SPESE PER L'ACQUISTO O LA PERMUTA DI MEZZI DI TRASPORTO
40011	400	211	01	03	2	02	U.2.02.01.99.000		SPESE PER L'ACQUISTO DI MACCHINE OPERATRICI
40050	400	211	05	02	2	02	U.2.02.01.01.000		SPESE PER L'ACQUISTO O LA PERMUTA DI MEZZI DI TRASPORTO
40051	400	211	05	02	2	02	U.2.02.01.01.000		SPESE PER L'ACQUISTO DI MACCHINE OPERATRICI
40090	400	211	09	05	2	02	U.2.02.01.01.000		SPESE PER L'ACQUISTO O LA PERMUTA DI MEZZI DI TRASPORTO
40091	400	211	09	05	2	02	U.2.02.01.01.000		SPESE PER L'ACQUISTO DI MACCHINE OPERATRICI
42000	420	221	01	03	2	02	*	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI TERRENI E FABBRICATI, COMPRESI ONERI ACCESSORI	
42010	420	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI IMMOBILI
42011	420	221	01	03	2	02	U.2.02.02.01.000		SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI TERRENI
42500	425	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000	SPESE PER LA COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, SISTEMAZIONE IMMOBILI IN DISPONIBILITA' DELL'ENTE COMPRESE SPESE TECNICHE E INCENTIVI DI CUI ALL'ART.18 L. 109/94	
42510	425	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER LA COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, SISTEMAZIONE IMMOBILI IN DISPONIBILITA' DELL'ENTE
42550	425	221	05	02	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER LA COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, SISTEMAZIONE IMMOBILI IN DISPONIBILITA' DELL'ENTE
43000	430	221	01	03	2	02	*	SPESE PER IL RESTAURO DI BENI DI NOTEVOLE INTERESSE STORICO E PAESAGGISTICO, NONCHE' CHIESE, CAPPELLE, MONUMENTI DI VALORE ARCHITETTONICO COMPRESE SPESE TECNICHE E INCENTIVI - ART.18 L.109/94. ACQUISTO E RESTAURO DI COLLEZIONI SCIENTIFICHE O DOCUMENTALI	
43050	430	221	05	02	2	02	U.2.02.01.10.000		SPESE PER IL RESTAURO DI BENI DI NOTEVOLE INTERESSE STORICO E PAESAGGISTICO, NONCHE' CHIESE, CAPPELLE, MONUMENTI DI VALORE ARCHITETTONICO
43051	430	221	05	02	2	02	U.2.02.01.99.000		ALTRI BENI IMMATERIALI
43500	435	221	01	03	2	02	U.2.02.01.99.000	SPESE PER IL RESTAURO DI BENI DI NOTEVOLE INTERESSE ARTISTICO, QUADRI, SCULTURE, COMPRESI ARREDI E PARAMENTI VARI COMPRESE SPESE TECNICHE E INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 18 L. 109/94	
43550	435	221	05	02	2	02	U.2.02.01.99.000		SPESE PER IL RESTAURO DI BENI DI NOTEVOLE INTERESSE ARTISTICO, QUADRI, SCULTURE, COMPRESI ARREDI E PARAMENTI VARI
44000	440	221	01	03	2	02	U.2.02.01.99.000	SPESE PER INTERVENTI A TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO E ARCHEOLOGICO E RELATIVE SPESE TECNICHE	
44050	440	221	05	02	2	02	U.2.02.01.99.000		SPESE PER INTERVENTI A TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO E ARCHEOLOGICO

44500	445	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000	SPESE PER INTERVENTI SU IMPIANTI E INFRASTRUTTURE QUALI PAVIMENTAZIONI, CANALIZZAZIONI, ILLUMINAZIONI, LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE, RETI IDRICHE E FOGNANTI, SPESE TECNICHE E INCENTIVI ART. 18 L. 109/94	
44510	445	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER INTERVENTI SU IMPIANTI E INFRASTRUTTURE QUALI PAVIMENTAZIONI, CANALIZZAZIONI, ILLUMINAZIONI, LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE, RETI IDRICHE E FOGNANTI
44550	445	221	05	02	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER INTERVENTI SU IMPIANTI E INFRASTRUTTURE QUALI PAVIMENTAZIONI, CANALIZZAZIONI, ILLUMINAZIONI, LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE, RETI IDRICHE E FOGNANTI
45000	450	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000	SPESE PER LA COSTRUZIONE, IL RIPRISTINO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE DI COLLEGAMENTO INTERNO, STRADE FORESTALI, STRADELLE, SENTIERI, PASSAGGI, PASSERELLE DI COLLEGAMENTO COMPRESE SPESE TECNICHE E INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 18 L. 109/94	
45010	450	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER LA COSTRUZIONE, IL RIPRISTINO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE DI COLLEGAMENTO INTERNO, STRADE FORESTALI, STRADELLE, SENTIERI, PASSAGGI, PASSERELLE DI COLLEGAMENTO
45050	450	221	05	02	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER LA COSTRUZIONE, IL RIPRISTINO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE DI COLLEGAMENTO INTERNO, STRADE FORESTALI, STRADELLE, SENTIERI, PASSAGGI, PASSERELLE DI COLLEGAMENTO
45090	450	221	09	05	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER LA COSTRUZIONE, IL RIPRISTINO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE DI COLLEGAMENTO INTERNO, STRADE FORESTALI, STRADELLE, SENTIERI, PASSAGGI, PASSERELLE DI COLLEGAMENTO
45500	455	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI AREE ATTREZZATE, PARCHEGGI, AREE VERDI E CAMPEGGI COMPRESE SPESE TECNICHE E INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 18 L. 109/94	
45510	455	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI AREE ATTREZZATE, PARCHEGGI, AREE VERDI E CAMPEGGI
45550	455	221	05	02	2	02	U.2.02.01.09.000		SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI AREE ATTREZZATE, PARCHEGGI, AREE VERDI E CAMPEGGI
46000	460	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.	
46010	460	221	01	03	2	02	U.2.02.01.09.000		CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.
46500	465	222	01	03	2	02	U.2.02.02.02.000	SPESE PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE, NONCHE' OPERE DIVERSE DI MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO E MONITORAGGIO DELLE CARATTERISTICHE DELL'ECOSISTEMA DELL'AREA PROTETTA, COMPRESE SPESE TECNICHE E INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 18 L. 109/94	
46590	465	222	09	05	2	02	U.2.02.02.02.000		SPESE PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE, NONCHE' OPERE DIVERSE DI MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO E MONITORAGGIO DELLE CARATTERISTICHE DELL'ECOSISTEMA DELL'AREA PROTETTA
47500	475	223	01	03	2	02	U.2.02.02.02.000	SPESE PER L'INCENTIVAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE LEGATE ALL'AGRICOLTURA COMPATIBILI CON LA VALORIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE	

47590	475	223	09	05	2	02	U.2.02.02.02.000		SPESE PER L'INCENTIVAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE LEGATE ALL'AGRICOLTURA COMPATIBILI CON LA VALORIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE
48000	480	223	01	03	2	02	U.2.02.02.02.000	SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE NONCHE' CONTRIBUTI AD ENTI E PRIVATI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DEI PIANI DELL'AREA PROTETTA	
48090	480	223	09	05	2	02	U.2.02.02.02.000		SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE NONCHE' CONTRIBUTI AD ENTI E PRIVATI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DEI PIANI DELL'AREA PROTETTA
49000	490	223	01	03	2	02	U.2.02.02.02.000	SPESE PER L'ALLESTIMENTO DEL GIARDINO BOTANICO E SPESE SU AREE DI NOTEVOLE INTERESSE BOTANICO COMPRESE SPESE TECNICHE.	
49090	490	223	09	05	2	02	U.2.02.02.02.000		SPESE PER L'ALLESTIMENTO DEL GIARDINO BOTANICO E SPESE SU AREE DI NOTEVOLE INTERESSE BOTANICO COMPRESE SPESE TECNICHE.
49500	495	224	01	03	2	02	U.2.02.02.02.000	SPESE RELATIVE A INTERV. SUL PATRIM. FAUNISTICO, ACQUISTO ANIMALI PER REINTRODUZ., OPERAZ. E MATERIALI PER CATTURA DI ANIMALI, TRASP., CONTROLLI SANIT., CUSTODIA, NONCHE' PER CENSIM. FAUNISTICI, ASSIST. E RECUP. ANIMALI FERITI E ALLESTIM. AREE FAUNISTIC.	
49590	495	224	09	05	2	02	U.2.02.02.02.000		SPESE RELATIVE A INTERV. SUL PATRIM. FAUNISTICO, ACQUISTO ANIMALI PER REINTRODUZ., OPERAZ. E MATERIALI PER CATTURA DI ANIMALI, TRASP., CONTROLLI SANIT., CUSTODIA, NONCHE' PER CENSIM. FAUNISTICI, ASSIST. E RECUP. ANIMALI FERITI E ALLESTIM. AREE FAUNISTIC.
49600	496	224	01	03	2	02	U.2.02.02.02.000	ATTIVITA' COMMERCIALE VENDITA FAUNA (CAP. RILEVANTE AI FINI IVA)	
49690	496	224	09	05	2	02	U.2.02.02.02.000		ATTIVITA' COMMERCIALE VENDITA FAUNA (CAP. RILEVANTE AI FINI IVA)
50000	500	231	01	03	2	02	U.2.02.01.99.000	SPESE PER PREPARAZIONI BIOLOGICHE E TASSIDERMICHE	
50090	500	231	09	05	2	02	U.2.02.01.99.000		SPESE PER PREPARAZIONI BIOLOGICHE E TASSIDERMICHE
50500	505	231	01	03	2	02	U.2.02.01.10.000	SPESE PER L'ALLESTIMENTO DI STRUTTURE RICETTIVE, INFORMATIVE, DIDATTICHE, PUNTI VENDITA, MUSEI, ED ALTRE STRUTTURE A CARATTERE STORICO CULTURALE, COMPRESE SPESE TECNICHE	
50550	505	231	05	02	2	02	U.2.02.01.10.000		SPESE PER L'ALLESTIMENTO DI STRUTTURE RICETTIVE, INFORMATIVE, DIDATTICHE, PUNTI VENDITA, MUSEI, ED ALTRE STRUTTURE A CARATTERE STORICO CULTURALE, COMPRESE SPESE TECNICHE
50590	505	231	09	05	2	02	U.2.02.01.10.000		SPESE PER L'ALLESTIMENTO DI STRUTTURE RICETTIVE, INFORMATIVE, DIDATTICHE, PUNTI VENDITA, MUSEI, ED ALTRE STRUTTURE A CARATTERE STORICO CULTURALE, COMPRESE SPESE TECNICHE
50600	506	231	01	03	2	02	U.2.02.01.10.000	SPESE PER L'ALLESTIMENTO DI STRUTTURE RICETTIVE, INFORMATIVE, DIDATTICHE, PUNTI VENDITA, MUSEI, ED ALTRE STRUTTURE A CARATTERE STORICO CULTURALE, COMPRESE SPESE TECNICHE (CAP. RILEVANTE AI FINI IVA)	
50650	506	231	05	02	2	02	U.2.02.01.10.000		SPESE PER L'ALLESTIMENTO DI STRUTTURE RICETTIVE, INFORMATIVE, DIDATTICHE, PUNTI VENDITA, MUSEI, ED ALTRE STRUTTURE A CARATTERE STORICO CULTURALE (CAP. RILEVANTE AI FINI IVA)

50690	506	231	09	05	2	02	U.2.02.01.10.000		SPESE PER L'ALLESTIMENTO DI STRUTTURE RICETTIVE, INFORMATIVE, DIDATTICHE, PUNTI VENDITA, MUSEI, ED ALTRE STRUTTURE A CARATTERE STORICO CULTURALE (CAP. RILEVANTE AI FINI IVA)
51000	510	231	01	03	2	02	U.2.02.01.10.000	SPESE PER LA SEGNALETICA E LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI A CARATTERE NATURALISTICO CULTURALE, COMPRESE SPESE TECNICHE	
51050	510	231	05	02	2	02	U.2.02.01.10.000		SPESE PER LA SEGNALETICA E LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI A CARATTERE NATURALISTICO CULTURALE, COMPRESE SPESE TECNICHE
51090	510	231	09	05	2	02	U.2.02.01.10.000		SPESE PER LA SEGNALETICA E LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI A CARATTERE NATURALISTICO CULTURALE, COMPRESE SPESE TECNICHE
51500	515	231	01	03	2	02	U.2.02.01.99.000	SPESE PER L'ALLESTIMENTO E LA SISTEMAZIONE DELLA BIBLIOTECA DELL'ENTE	
51590	515	231	09	05	2	02	U.2.02.01.99.000		SPESE PER L'ALLESTIMENTO E LA SISTEMAZIONE DELLA BIBLIOTECA DELL'ENTE
61000	610	241	01	03	2	02	*	SPESE PER ACQUISTO DI ANIMALI PER SCUDERIE, ATTREZZATURE E MEZZI MECCANICI E ANIMALI PER LA GESTIONE AZIENDALE - CAP. RILEVANTE AI FINI IVA	
61050	610	241	05	02	2	02	U.2.02.01.05.000		SPESE PER ATTREZZATURE E MEZZI MECCANICI PER LA GESTIONE AZIENDALE RILEVANTE AI FINI IVA
61051	610	241	05	02	2	02	U.2.02.02.02.000		SPESE PER ACQUISTO ANIMALI PER LA GESTIONE AZIENDALE RILEVANTE AI FINI IVA
61090	610	241	09	05	2	02	U.2.02.01.05.000		SPESE PER ATTREZZATURE E MEZZI MECCANICI PER LA GESTIONE AZIENDALE RILEVANTE AI FINI IVA
61091	610	241	09	05	2	02	U.2.02.02.02.000		SPESE PER ACQUISTO ANIMALI PER LA GESTIONE AZIENDALE RILEVANTE AI FINI IVA
61500	615	241	01	03	2	02	U.2.02.01.05.000	SPESE PER LA COSTRUZIONE E L'ADATTAMENTO DI LOCALI E ATTREZZATURE PER GLI ALLEVAMENTI, COMPRESE SPESE TECNICHE	
61550	615	241	05	02	2	02	U.2.02.01.05.000		SPESE PER LA COSTRUZIONE E L'ADATTAMENTO DI LOCALI E ATTREZZATURE PER GLI ALLEVAMENTI
61590	615	241	09	05	2	02	U.2.02.01.05.000		SPESE PER LA COSTRUZIONE E L'ADATTAMENTO DI LOCALI E ATTREZZATURE PER GLI ALLEVAMENTI
62000	620	251	09	05	2	02	U.2.02.01.09.000	FV 188 PSR 2007-2013 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI SU SUPERFICI FORESTALI	FV 188 PSR 2007-2013 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI SU SUPERFICI FORESTALI
62500	625	251	09	05	2	02	U.2.02.01.09.000	PROGETTO ZONE UMIDE	PROGETTO ZONE UMIDE
63000	630	251	05	02	2	02	U.2.02.01.09.000	PROGETTO C GRANGETTA	PROGETTO C GRANGETTA
63500	635	251	09	05	2	02	U.2.02.01.09.000	PROGETTO D RUBBIANETTA	PROGETTO D RUBBIANETTA
64000	640	251	09	05	2	02	U.2.02.01.09.000	PROGETTO E OSLERA E TENUTA I LAGHI	PROGETTO E OSLERA E TENUTA I LAGHI
64500	645	251	09	05	2	02	U.2.02.01.09.000	PROGETTO PSR 2007-2013 GROTTA DI PUGNETTO	PROGETTO PSR 2007-2013 GROTTA DI PUGNETTO
65000	650	251	05	01	2	02	U.2.02.01.10.000	FV 187 PAC FSC 2007-2013 - PROGETTI DI PROMOZIONE CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RESIDENZE E COLLEZIONI REALI DEL PIEMONTE	FV 187 PAC FSC 2007-2013 - PROGETTI DI PROMOZIONE CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RESIDENZE E COLLEZIONI REALI DEL PIEMONTE
69500	695	311	60	01	5	01	U.5.01.01.01.000	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI CASSA COMPRESI I RELATIVI INTERESSI NONCHE' QUELLI MATURATI PER RITARDATI PAGAMENTI	
69560	695	311	60	01	5	01	U.5.01.01.01.000		CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE
70000	700	411	99	01	7	01	*	VERSAMENTO DELLE RITENUTE ERARIALI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE	
70010	700	411	99	01	7	01	U.7.01.03.01.000		VERSAMENTO DELLE RITENUTE ERARIALI SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE
70011	700	411	99	01	7	01	U.7.01.03.02.000		VERSAMENTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE

70500	705	411	99	01	7	01	U.7.01.02.01.000	VERSAMENTO DELLE RITENUTE ERARIALI SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE E PER COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE	
70510	705	411	99	01	7	01	U.7.01.02.01.000		VERSAMENTO DELLE RITENUTE ERARIALI SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE E PER COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE
71000	710	411	99	01	7	01	U.7.01.02.01.000	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI, PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI, SULLE INDENNIT , SUI COMPENSI E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER L'ESECIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI	
71010	710	411	99	01	7	01	U.7.01.02.01.000		VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI, PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI, SULLE INDENNIT , SUI COMPENSI E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER L'ESECIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI
71500	715	411	99	01	7	01	U.7.01.02.02.000	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSITENZIALI SULLE COMPETENZE CORRISPOSTE PER L'ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI	
71510	715	411	99	01	7	01	U.7.01.02.02.000		RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSITENZIALI SULLE COMPETENZE CORRISPOSTE PER L'ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI
72000	720	411	99	01	7	01	U.7.01.02.02.000	VERSAMENTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI AL PERSONALE E PER COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE	
72010	720	411	99	01	7	01	U.7.01.02.02.000		VERSAMENTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SULLE COMPETENZE E SUGLI ASSEGNI CORRISPOSTI AL PERSONALE E PER COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE
72500	725	411	99	01	7	01	U.7.01.02.99.000	VERSAMENTO QUOTE SINDACALI TRATTENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE SUGLI STIPENDI	
72510	725	411	99	01	7	01	U.7.01.02.99.000		VERSAMENTO QUOTE SINDACALI TRATTENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE SUGLI STIPENDI
73000	730	411	99	01	7	01	U.7.01.02.99.000	VERSAMENTO RITENUTE DIVERSE EFFETTUATE AL PERSONALE DIPENDENTE COMPRESA LA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO	
73010	730	411	99	01	7	01	U.7.01.02.99.000		VERSAMENTO RITENUTE DIVERSE EFFETTUATE AL PERSONALE DIPENDENTE COMPRESA LA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO
73500	735	411	99	01	7	01	U.7.01.02.99.000	ANTICIPAZIONE DELLA PENSIONE PROVVISORIA AL PERSONALE IN QUIESCENZA	
73510	735	411	99	01	7	01	U.7.01.02.99.000		ANTICIPAZIONE DELLA PENSIONE PROVVISORIA AL PERSONALE IN QUIESCENZA
74000	740	411	99	01	7	01	U.7.01.99.03.000	ANTICIPAZIONE FONDO ECONOMALE	
74010	740	411	99	01	7	01	U.7.01.99.03.000		ANTICIPAZIONE FONDO ECONOMALE
74500	745	411	99	01	7	02	U.7.02.04.02.000	DEPOSITI CAUZIONALI DIVERSI	
74510	745	411	99	01	7	02	U.7.02.04.02.000		DEPOSITI CAUZIONALI DIVERSI
75000	750	411	99	01	7	01	U.7.01.99.99.000	ALTRE PARTITE CHE SI COMPENSANO CON L'ENTRATA	
75010	750	411	99	01	7	01	U.7.01.02.02.000		VERSAMENTO RITENUTE ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI SU COLLABORAZIONI COORDINATE CONTINUATIVE
75011	750	411	99	01	7	01	U.7.01.99.99.000		ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO
75012	750	411	99	01	7	01	U.7.01.99.01.000		SPESE NON ANDATE A BUON FINE
75013	750	411	99	01	7	02	U.7.02.02.02.000		TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 55-1982
Affidamento, nell'ambito dell'"in house providing", di attivita' all'IPLA SpA per la realizzazione di progetti di interesse regionale: approvazione del piano di attivita' 2015 e indirizzi per l'attuazione.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Vista la l.r. 12/79 che ha autorizzato la costituzione dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, IPLA SpA, ed in particolare l'art. 1 che impegna l'Istituto ad operare a fini di interesse regionale;

visto l'art. 3 della suddetta legge che, nel definire le modalità di conseguimento dei fini sociali e l'ambito di attività dell'Istituto, ne valorizza il carattere di strumentalità rispetto ai fini di interesse regionale;

vista la D.G.R. n. 49-7366 del 05.11.2007 avente per oggetto "Approvazione di modifiche ed integrazioni allo Statuto di IPLA SpA - Proposta al Consiglio regionale";

vista la D.C.R. n. 190-27730 del 17.06.2008 avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni allo Statuto di IPLA SpA", in attuazione dell'articolo 13 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 4 agosto 2006 n. 248 al fine di meglio manifestarne la vocazione di società "in house providing";

preso atto che con le citate deliberazioni è stata introdotta una revisione organica dello Statuto sociale di IPLA SpA al fine di meglio svolgere quel ruolo di strumentalità agli interessi regionali che deve caratterizzare le società pubbliche, in conformità con l'evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di "in house providing";

considerato che l'art. 5 dello Statuto sociale di IPLA SpA definisce l'oggetto sociale e le relative attività;

visto l'art. 7 del vigente statuto di IPLA. S.p.A. che individua quali soci la Regione Piemonte e altri enti pubblici nazionali, territoriali e locali;

visto l'art. 16 comma 2 del vigente statuto che consente a Regione Piemonte la possibilità di nominare, quale organo di governo della Società, un Amministratore Unico;

visto il Verbale dell'Assemblea dei Soci del 10.06.2015 che ha deliberato la nomina di Igor Boni quale Amministratore Unico di IPLA S.p.A.

visto l'art. 10 della LR 6/88, relativo alle collaborazioni istituzionali della Regione Piemonte con gli Enti strumentali regionali e con le Società a prevalente partecipazione regionale;

vista gli artt. 16, 17 e 18 della l.r. 23/08, che, rispettivamente, definiscono le attribuzioni degli organi di direzione politico-amministrativa e di gestione;

valutata l'opportunità di predisporre un programma di attività di interesse regionale che, in coerenza con la normativa sopra citata, possano essere realizzate, nell'ambito dell'"in house providing", da parte di IPLA SpA;

considerato che il suddetto programma viene definito secondo i seguenti criteri e finalità:

- assicurare il proseguimento, l'approfondimento e la valorizzazione di azioni intraprese negli anni precedenti;

- assicurare il supporto tecnico-scientifico alle azioni istituzionali della Regione Piemonte;

- dare attuazione alle previsioni della DGR n. 37-1583 del 15.06.2015 con la quale si è approvato lo schema di convenzione fra Regione Piemonte e Corpo Forestale dello Stato per la realizzazione del censimento degli alberi monumentali (art. 7 Legge 14 gennaio 2013 n. 10);

- assicurare la coerenza delle attività di cui sopra con le previsioni economiche contenute nel bilancio di previsione 2015 della Regione Piemonte (approvato con l.r. n. 10 del 15.05.2015), nell'ambito del quale è stata iscritta in termini di competenza la somma di € 1.100.000,00 sul cap. 120682/15 "Spese per l'affidamento di incarichi e consulenze a IPLA SpA";

visto il programma di attività IPLA SpA per l'anno 2015 di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, dell'importo complessivo pari a € 1.209.000,00 IVA inclusa, che è stato predisposto dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Logistica e Trasporti (A18000) di concerto con le altre strutture regionali coinvolte, appartenenti alla Direzione Agricoltura e Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio;

considerato che il programma di attività IPLA SpA per l'anno 2015 è suddiviso, dal punto di vista finanziario, nel seguente modo:

1) fondi regionali per un totale di € 1.100.000,00 (importo iscritto a bilancio sul cap. 120682/15), così articolati:
- prima parte, dell'importo di € 550.000,00 (fondi assegnati con D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015),
- seconda parte, dell'importo di € 550.000,00 la cui realizzazione è condizionata ad ulteriori eventuali assegnazioni da parte della Giunta Regionale;

2) fondi statali per un totale di € 109.000,00 già impegnati a favore della Regione Piemonte con decreto del Capo del Corpo Forestale dello Stato n 82/014/DVI del 23.11.2014 per l'attività di censimento degli alberi monumentali di cui alla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013;

ritenuto di incaricare la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Logistica e Trasporti (A18000) della gestione amministrativa, nei limiti di importo di cui sopra, dei progetti contenuti nel su citato programma di attività avvalendosi di IPLA SpA, nell'ambito dell'"in house providing" per la realizzazione delle attività e del supporto tecnico delle Direzioni e Settori coinvolti nelle materie di rispettiva competenza per le attività di indirizzo e controllo dell'operato di IPLA Spa;

ritenuto di stabilire i seguenti indirizzi cui la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Logistica e Trasporti (A18000) dovrà attenersi per l'attuazione del programma di attività IPLA SpA per l'anno 2015:

1) approvazione delle schede di dettaglio descrittive dei progetti, comprensive degli obiettivi, della descrizione delle attività, del cronoprogramma e dei costi;

2) approvazione di una convenzione nella quale definire gli aspetti contrattuali del rapporto con IPLA SpA secondo quanto segue:

- dovrà essere specificato che la prima parte del programma verrà realizzata con i fondi già assegnati con D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015 mentre la realizzazione della seconda parte del programma è condizionata ad ulteriori eventuali assegnazioni da parte della Giunta Regionale;

- si dovrà prevedere la conclusione delle attività entro il primo semestre del 2016;

- per quanto attiene al costo orario standard del personale IPLA SpA da utilizzarsi per la definizione degli importi dei singoli progetti, si dovrà far riferimento alle "Condizioni economico contrattuali relative ai lavori affidati a IPLA" approvate in sede di Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti del 29.4.2009;

- al fine di migliorare l'efficienza amministrativa nella gestione delle attività, l'erogazione degli acconti, pari al massimo al 40% dell'importo, potrà avvenire, sia per la prima parte del programma che per la seconda parte, in modo unitario per i diversi progetti (un unico acconto cumulativo e non singole liquidazioni progetto per progetto), mentre per gli eventuali ulteriori acconti e per i saldi si procederà per ogni progetto in modo indipendente in relazione alla progressiva realizzazione delle attività previste;

- contestualmente ai progetti e alla convenzione dovranno essere approvate le modalità di controllo e rendicontazione delle spese in modo coerente all'affidamento "in house";

- per la realizzazione del progetto di censimento degli alberi monumentali (art. 7 Legge 14 gennaio 2013 n. 10), dovranno essere seguite le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 37-1583 del 15.06.2015 con la quale si è approvato lo schema di convenzione fra Regione Piemonte e Corpo Forestale dello Stato;

- dovrà infine essere specificato che IPLA SpA, nello svolgimento della propria attività, è tenuta a rispettare gli obblighi di evidenza pubblica così come previsto dalla L. 113/08, artt. 18 e 23 bis;

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015 con cui è stato assegnato (ass. num. 100523) l'importo di € 550.000,00 (pari al 50% dell'importo iscritto in termini di competenza) alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Logistica e Trasporti (A18000) sul cap. 120682/15;

per le ragioni esposte in premessa,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

a) di approvare il programma di attività IPLA SpA per l'anno 2015 di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo pari a € 1.209.000,00 IVA inclusa, la cui copertura economica è fornita da € 1.100.000,00 di fondi regionali iscritti in termini di competenza sul cap. 120682 del bilancio di previsione 2015 e da € 109.000,00 di fondi statali già impegnati a favore della Regione Piemonte con decreto del Capo del Corpo Forestale dello Stato n 82/014/DVI del 23.11.2014 per l'attività di censimento degli alberi monumentali di cui alla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013;

b) il programma di attività IPLA SpA per l'anno 2015 è così suddiviso:

- prima parte, di importo pari ad € 550.000,00 IVA compresa, che verrà realizzato con i fondi regionali già assegnati alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Logistica e Trasporti (A18000) sul Cap. 120682/15 (ass. num. 100523) con DGR n. 1-1450 del 25.05.2015;

- seconda parte, di importo pari ad € 550.000,00 IVA compresa, la cui realizzazione è condizionata ad ulteriori eventuali assegnazioni da parte della Giunta Regionale;

- progetto "Censimento degli alberi monumentali" (art. 7 Legge 14 gennaio 2013 n. 10), di importo pari ad € 109.000,00 IVA compresa, che verrà realizzato con i fondi statali già impegnati a favore della Regione Piemonte come specificato al punto a);

c) di incaricare la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Logistica e Trasporti (A18000), nei limiti di spesa cui sopra, dell'attuazione del programma di attività avvalendosi di IPLA SpA, nell'ambito dell'"in house providing" per la realizzazione delle attività e del supporto tecnico delle Direzioni e Settori coinvolti nelle materie di rispettiva competenza per le attività di indirizzo e controllo dell'operato di IPLA Spa;

d) di stabilire i seguenti indirizzi cui la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Logistica e Trasporti (A18000) dovrà attenersi per l'attuazione del programma di attività IPLA SpA per l'anno 2015:

1) approvazione delle schede di dettaglio descrittive dei progetti, comprensive degli obiettivi, della descrizione delle attività, del cronoprogramma e dei costi;

2) approvazione di una convenzione nella quale definire gli aspetti contrattuali del rapporto con IPLA SpA secondo quanto segue:

- dovrà essere specificato che la prima parte del programma verrà realizzata con i fondi già assegnati con D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015 mentre la realizzazione della seconda parte del programma è condizionata ad ulteriori eventuali assegnazioni da parte della Giunta Regionale;

- si dovrà prevedere la conclusione delle attività entro il primo semestre del 2016;

- per quanto attiene al costo orario standard del personale IPLA SpA da utilizzarsi per la definizione degli importi dei singoli progetti, si dovrà far riferimento alle "Condizioni economico contrattuali relative ai lavori affidati a IPLA" approvate in sede di Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti del 29.4.2009;

- al fine di migliorare l'efficienza amministrativa nella gestione delle attività, l'erogazione degli acconti, pari al massimo al 40% dell'importo, potrà avvenire, sia per la prima parte del programma che per la seconda parte, in modo unitario per i diversi progetti (un unico acconto cumulativo e non singole liquidazioni progetto per progetto), mentre per gli eventuali ulteriori acconti e per i saldi si procederà per ogni progetto in modo indipendente in relazione alla progressiva realizzazione delle attività previste;

- contestualmente ai progetti e alla convenzione dovranno essere approvate le modalità di controllo e rendicontazione delle spese in modo coerente all'affidamento "in house";

- per la realizzazione del progetto di censimento degli alberi monumentali (art. 7 Legge 14 gennaio 2013 n. 10), dovranno essere seguite le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 37-1583 del 15.06.2015 con la quale si è approvato lo schema di convenzione fra Regione Piemonte e Corpo Forestale dello Stato;

- dovrà infine essere specificato che IPLA SpA, nello svolgimento della propria attività, è tenuta a rispettare gli obblighi di evidenza pubblica così come previsto dalla L. 113/08, artt. 18 e 23 bis;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A - PIANO DI ATTIVITA' IPLA 2015

Settore di competenza	numero progressivo attività	DESCRIZIONE	TOTALE RISORSE 2015 (€)	Fondi Regionali (cap. 120682/2015)		Fondi statali MIPAF (€) importi IVA compresa
				PARTE PRIMA (€) importi IVA compresa	PARTE SECONDA (€) importi IVA compresa	
DIREZIONE Opere Pubbliche Difesa del Suolo Montagna Foreste Protezione Civile Logistica e Trasporti A18000						
Foreste	**1**	Revisione e informatizzazione limite bosco	190.000	45.000	145.000	
	2	Piani Forestali Aziendali: revisione norme e istruttorie	80.000	40.000	40.000	
	3	Materiale ed eventi divulgativi nuovo regolamento forestale - Supporto al reciproco riconoscimento interregionale delle attività di formazione professionale forestale	65.000	65.000		
	4	Elaborazione tavole di copertura del Piemonte	20.000		20.000	
	5	Sperimentazione di visite tecniche in aziende (propedeutiche PSR 2014-2020)	25.000		25.000	
	6	Supporto stesura progetti europei (4)	55.000	35.000	20.000	
	7	Supporto attività filiere legno (propedeutiche PSR 2014-2020)	60.000	35.000	25.000	
	8	Compensazioni terzo valico	20.000	10.000	10.000	
	9	Assistenza tecnica PAR FSC filiera bosco energia (compreso caricamento dati su applicativo)	15.000	15.000		
	19	Censimento Alberi Monumentali (convenzione RP-CFS) - DGR n. 37-1583 del 15.06.2015	109.000			109.000
Montagna	**10**	Supporto dello sviluppo della rete sentieristica regionale	50.000	50.000		
		TOTALE DIREZIONE A18000	**689.000**	**295.000**	**285.000**	**109.000**
DIREZIONE Agricoltura A17000						
Vari	**11.1 - 11.2 - 11.3 - 11.4**	Supporto in campo pedologico (Monitoraggi, carte, capacità d'uso)	200.000	100.000	100.000	
	12	Supporto in materia di sviluppo rurale (propedeutiche PSR 2014-2020), OCM vitivinicole	30.000	30.000		
	13	Supporto in materia di sviluppo rurale (propedeutiche PSR 2014-2020), zootecnia e infrastrutture	10.000		10.000	
		TOTALE DIREZIONE A17000	**240.000**	**130.000**	**110.000**	
DIREZIONE Ambiente Governo e Tutela del Territorio A16000						
Ciclo integrato dei rifiuti	**14**	Monitoraggi rifiuti in plastica	25.000	25.000		
Ciclo integrato dei rifiuti	**15**	Quantificazione rifiuti sanitari	25.000		25.000	
Aree naturali protette	**16**	Assistenza tecnica al Settore RP e al Sistema delle Aree protette	150.000	80.000	70.000	
Tutela quantitativea e qualitativa delle acque	**17**	Supporto Progetto europeo MIRIAM	20.000	20.000		
	18	Supporto attività pianificazione e monitoraggio fasce fluviali	60.000		60.000	
		TOTALE DIREZIONE A16000	**280.000**	**125.000**	**155.000**	

TOTALE PROGRAMMA 2015	**1.209.000**	**550.000**	**550.000**	**109.000**

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 56-1983

Contratto di comodato gratuito tra la Regione Piemonte e il Collegio regionale Guide Alpine avente ad oggetto un locale presso l'unita' immobiliare in Torino, Via Principe Amedeo n. 17.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

con D.G.R. n. 35-6854 del 9 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte ed il Collegio regionale delle Guide Alpine del Piemonte, per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale;

in data 23 dicembre 2013, col n. 00488 di Repertorio, è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale da parte dell'Assessore regionale competente e dal Presidente del Collegio regionale Guide Alpine;

con la D.G.R. di cui sopra, la Regione Piemonte si impegnava, ai fini attuativi del protocollo citato, a concedere in comodato gratuito al Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte un locale sito in C.so Stati Uniti 21 – Torino per la durata corrispondente al periodo di permanenza presso tale sede dell'Assessorato competente in materia di economia montana; tale assunto è ribadito al punto 5 – locali, del Protocollo sottoscritto dalle parti;

con legge regionale n. 1/2015 all'articolo 4, comma 2 sono state individuate le condizioni che consentono di procedere alla concessione di immobili regionali in comodato gratuito ad enti o soggetti di natura privatistica che operano senza finalità di lucro, qualora realizzino progetti di valorizzazione del patrimonio e promozione del territorio o comunque di utilità sociale, culturale, sportiva e ricreativa;

il collegio regionale delle Guide alpine del Piemonte è Ente pubblico non economico come peraltro riconosciuto con parere di cui alla nota prot. n. 7635/DB0502 del 8 giugno 2011 del Settore legale della Regione Piemonte;

l'art. 14 comma 1 lettera g) della legge regionale 29 Settembre 1994. n. 41 prevede che il Collegio Guide Alpine collabori con le competenti autorità regionali e statali, anche sulla base di apposite convenzioni, ai fini del tracciamento e del mantenimento di sentieri e itinerari alpini, della costruzione e del mantenimento di rifugi e bivacchi, delle opere di disgaggio e in genere in tutto quanto riguarda la tutela dell'ambiente naturale montano e la promozione dell'alpinismo e del turismo montano;

sulla base del sopracitato articolo è stato approvato con D.G.R. n. 35-6854 del 9 dicembre 2013 lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Collegio Regionale delle Guide alpine per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale;

le attività individuate all'art. 3 del protocollo firmato in data 23 dicembre 2013 n. 00488 impegnano il Collegio Regionale nello sviluppo di specifici progetti che si caratterizzano per i requisiti richiesti all'art. 4 comma 2 della sopracitata legge regionale 1/2015;

per ragioni organizzative nel frattempo intervenute, con il trasferimento di altra Direzione regionale nella sede di C.so Stati Uniti, 21 – Torino, sono venute meno le disponibilità degli spazi inizialmente previsti;

la Regione Piemonte intende comunque confermare la volontà di riservare un locale a favore delle attività del Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte, individuato presso la sede della direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, in Via Principe Amedeo, 17 – Torino (Piano quarto, stanza n. 409).

ritenuto conseguentemente di procedere alla stipula del contratto di comodato gratuito tra la Regione Piemonte ed il Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte avente ad oggetto l'unità immobiliare di proprietà della Regione Piemonte, in Torino, via Principe Amedeo, 17;

dato atto che la stipulazione del contratto di comodato in esame è stata previamente condivisa ed accettata dal Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in attuazione delle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.2.2013;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale,

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;
visto l'art. 16 della L.R. n. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 35-6854 del 9 dicembre 2013;
visto il Protocollo di Intesa Rep. N. 00488 sottoscritto in data 23 dicembre 2013;
vista la L.R. 29 settembre 1994, n. 41;
vista la L. R. 27 gennaio 2015, n. 1;

unanime,

delibera

• di approvare, per quanto indicato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, la stipulazione di un contratto di comodato gratuito con il collegio regionale Guide Alpine del Piemonte, avente ad oggetto la concessione in uso di un locale presso l'unità immobiliare di proprietà della Regione Piemonte sita in Torino, via Principe Amedeo n. 17, meglio individuato in premessa;
• di demandare alla Direzione Opere Pubbliche, difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica la stipulazione del contratto di comodato gratuito, che sarà stipulato secondo la forma prevista dall'art. 33 lett. b) della L.R. n. 8 del 23.01.1984, e valido fino al 22 dicembre 2018, fatta salva la facoltà della Regione Piemonte di recedere anticipatamente in caso di sopravvenuta esigenza di interesse pubblico o per intervenuto giustificato motivo.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 59-1984

Autorizzazione a resistere nel giudizio dinanzi al Consiglio di Stato promosso da una Societa' per la riforma dell'ordinanza T.A.R. Piemonte n. 214/2015 in materia di emergenza fitosanitaria. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta ed elezione di domicilio in Roma presso l'avv. Alfredo Codacci Pisanelli. Spesa di Euro 1.050,00 sul cap. 135611 del Bilancio 2015.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a resistere nell'appello dinanzi al Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giuseppe Piccarreta ed eleggendo domicilio presso l'avv. Alfredo Codacci Pisanelli in Roma, Via Claudio Monteverdi n. 20.

La spesa di €. 1.050,00 afferente all'incarico di domiciliazione all'avv. Alfredo Codacci Pisanelli (omissis) – P. IVA 04693880587 è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 1782) del bilancio 2015 e sarà liquidata con successivo provvedimento dirigenziale previa presentazione di parcella redatta sulla base dell'attività svolta in corso di causa in coerenza con il D.M. n. 55/2014 e nel rispetto dell'Avviso di cui alla D.D. n. 390 del 31.8.2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 15, c. 1 e 2 del D.Lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 61-1986

Chiusura della programmazione degli investimenti ex DD.G.R. n. 17–12079 del 07.09.2009 e n. 30-2362 del 22.07.2011 e s.m.i.. Criteri generali e modalita' per la definizione del "Programma quinquennale regionale degli investimenti del trasporto pubblico locale su gomma".

A relazione dell'Assessore Balocco:

Nell'ambito delle competenze in materia di trasporto pubblico regionale e locale riservatele dalla L.R. 1/2000 e s.m.i., la Regione Piemonte persegue obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi da conseguirsi anche attraverso il rinnovo ed il potenziamento del materiale rotabile dedicato, prevedendo in seno alla programmazione di settore le risorse da destinarvi e definendo, attraverso specifici provvedimenti, criteri generali e modalità di attuazione dei relativi piani di investimento.

I più recenti programmi di investimento per il rinnovo del materiale rotabile traggono origine dalle DD.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006 e n. 31–3125 del 12 giugno 2006 e s.m.i. che perseguono obiettivi di tutela e miglioramento della qualità dell'aria indicando, tra le altre, misure e prescrizioni rivolte alla riduzione delle emissioni dovute ai veicoli impiegati per i servizi di trasporto pubblico locale (di seguito t.p.l.).

Detti provvedimenti individuano standard ambientali minimi per le motorizzazioni degli autobus, fissano limiti temporali a partire dai quali precludere la circolazione ai veicoli maggiormente inquinanti ed indicano che i provvedimenti di finanziamento del materiale rotabile dedicato contemplino come contribuibili esclusivamente tipologie di veicoli conformati a standard qualitativi caratterizzati dall'utilizzo delle migliori tecnologie e da bassi livelli di emissione.

La D.G.R. n. 50–6968 del 20 dicembre 2013, ultima in ordine di tempo a prorogare i termini a partire dai quali è fatto divieto di circolazione ai veicoli più inquinanti, fissa le nuove scadenze nel 31 dicembre 2015 per tutti i mezzi diesel pre-Euro ed Euro 0 e nel 30 giugno 2016 per i mezzi diesel Euro 1 e per i mezzi diesel Euro 2 non dotati di idonei sistemi per l'abbattimento del particolato.

La D.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006, parallelamente al processo di sostituzione dei mezzi obsoleti, formulava un programma di miglioramento delle prestazioni ambientali dei mezzi di trasporto pubblico con motorizzazione a gasolio di più recente omologazione. Il programma, prevedeva il finanziamento integrale della fornitura, comprensiva di installazione e manutenzione totale, per la vita utile supposta di 5 anni dall'installazione, di dispositivi per l'abbattimento del particolato capaci di ridurre le emissioni di polveri degli autobus circolanti. L'iniziativa ha consentito di dotare di tali dispositivi un migliaio di autobus con omologazione ambientale Euro 2, ovvero del 87% circa dei veicoli con questa omologazione.

Già il Programma triennale dei servizi di t.p.l. 2007-2009, approvato con D.G.R. n. 8–5296 del 19 febbraio 2007, recependo le sollecitazioni al rinnovo del parco rotabile presenti nei succitati provvedimenti, fissava l'obiettivo della sostituzione degli autobus con omologazione ambientale fino all'Euro 1.

Le DD.G.R. n. 22–8415 del 17 marzo 2008 e n. 17–12079 del 7 settembre 2009 identificavano lo strumento attuativo del programma di sostituzione degli autobus più obsoleti in una procedura ad evidenza pubblica, centralizzata a livello regionale, che consentisse la scelta dei contraenti di più accordi quadro finalizzati alla fornitura, mediante successivi contratti applicativi, delle diverse tipologie di autobus necessarie a sostituire gli autobus con omologazione ambientale fino all'Euro 1.

La compartecipazione regionale al programma di rinnovo doveva attuarsi mediante l'assegnazione ai soggetti aventi titolo di autobus integralmente acquisiti con fondi regionali nella misura del 60% dei mezzi necessari a sostituire prioritariamente i veicoli pre-Euro ed Euro 0, e successivamente Euro 1.

Nelle more della definizione degli aspetti operativi della procedura unica, la D.G.R. n. 17–12079 consentiva alle aziende di trasporto, quando ricorressero determinate condizioni di urgenza, di anticipare in autofinanziamento gli investimenti necessari all'acquisto di autobus per la sostituzione di una quota massima del 40% dei veicoli pre-Euro ed Euro 0 presenti nel proprio autoparco, o di autobus che avessero subito sinistri con danni irreparabili. Così facendo le aziende acquisivano il diritto di ottenere mezzi integralmente finanziati con fondi pubblici, da acquistarsi in esito alla gara centralizzata a livello regionale, in numero di tre ogni due autobus sostituiti in autofinanziamento (detta proporzione riconduceva alla misura della compartecipazione regionale fissata nella percentuale del 60%).
Il ricorso a detto strumento ha consentito alle aziende di trasporto la sostituzione in autofinanziamento di centodiciotto autobus, di varia tipologia e classe di lunghezza, omologati fino alla classe Euro 0.
Considerate l'urgenza di provvedere alla sostituzione dei veicoli maggiormente inquinanti e la perdurante indisponibilità di risorse sufficienti a dare attuazione alla procedura unica, la Giunta Regionale con deliberazione n. 30–2362 del 22 luglio 2011, revocato quanto precedentemente stabilito in ordine all'indizione di una gara centralizzata a livello regionale, approvava il "Piano di investimenti del t.p.l. su gomma per l'anno 2011" con relativi criteri generali di attuazione e modalità di contribuzione.
Il nuovo piano prevedeva la sostituzione degli autobus con omologazione fino all'Euro 0 attraverso investimenti direttamente effettuati dagli operatori di settore a fronte dei quali la regione Piemonte riconosceva un contributo in conto capitale commisurato al 60% del costo del mezzo accessoriato, entro limiti massimi fissati distintamente per alimentazione, tipologia e classe dei veicoli.
Venivano fatti salvi i diritti acquisiti dalle aziende che si fossero avvalse delle procedure per gli acquisti in condizioni di urgenza ex D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009 mutando la forma della compartecipazione regionale ai relativi investimenti.
Il modello di compartecipazione delineato dalla D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. prevedeva il riconoscimento di un contributo, nominalmente nel limite del 100% del costo dei mezzi accessoriati, come desumibile da regolare documentazione contabile, sostenuto per l'acquisto di tre autobus ogni due acquisiti in autofinanziamento dalle aziende. Nel caso in cui le aziende non potessero ottenere il contributo spettante attraverso nuovi investimenti, avendo già sostituito in tutto o in parte i mezzi Euro 0 del proprio autoparco, la compartecipazione regionale veniva ridefinita nelle forme di un contributo commisurato al 60% del costo, a suo tempo sostenuto in autofinanziamento per l'acquisto del mezzo accessoriato, come riscontrabile da regolare documentazione contabile.
In tutti i casi il contributo non poteva superare quello massimo indicato dalla stessa D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 distintamente per alimentazione, tipologia e classe di lunghezza dei veicoli.
La D.G.R. n. 30–2362 inoltre consentiva alle aziende di trasporto di procedere, in autofinanziamento, alla sostituzione di autobus con motore omologato secondo le classi di emissione Euro 1 o superiore, o di autobus che avessero subito sinistri con danni irreparabili, previa restituzione delle eventuali quote di contributo regionale non ancora ammortizzate. Nei casi di specie, in coerenza con gli obiettivi ambientali e le finalità del programma di rinnovo, i veicoli immessi in servizio dovevano presentare le caratteristiche generali e gli allestimenti previste in caso di sostituzione dei veicoli Euro 0.
La contribuzione di detti investimenti, non rientranti nelle priorità del programma di rinnovo, era differita nel tempo e, compatibilmente con la disponibilità di risorse, rinviata ai piani di investimento afferenti l'avvicendamento degli autobus con classe di emissione corrispondente a quella di omologazione dei mezzi sostituiti che avrebbero anche previsto i relativi criteri, limiti di prezzo e percentuali di contribuzione.
Gli enti e le aziende di trasporto che intendessero avvalersi di questa opportunità dovevano in ogni caso trasmettere all'Ente soggetto di delega competente la documentazione necessaria alle verifiche

tecniche ed amministrative previste dalla D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 s.m.i. e dalla D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011 in ordine alla immissione in servizio di autobus in sostituzione di veicoli Euro 0.
Preso atto dell'affievolirsi dell'impulso al rinnovo del parco autobus fornita dal piano degli investimenti varato nel 2011, rilevata la necessità di procedere nel rinnovo in chiave ambientale del materiale rotabile dedicato ai servizi di t.p.l., si ritiene opportuno individuare le risorse disponibili, fissare le obbligazioni collegate alla programmazione ex DD.G.R. n. 17–12079 del 07.09.2009 e n. 30-2362 del 22.07.2011 e s.m.i. e distinguere le opportunità di un nuovo ciclo di programmazione.
Il PAR FSC 2007–2013 approvato con D.G.R. n. 8-6174 del 29 luglio 2013, nell'ambito dell'Asse "II "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili", assegnava Euro 13.600.000 per l'attuazione della Linea di azione "Mobilità sostenibile". Questa si proponeva l'attuazione di politiche di mobilità sostenibile, di riduzione dell'inquinamento atmosferico e della congestione delle aree urbane attraverso interventi finalizzati al rinnovo del parco rotabile impiegato dalle aziende di trasporto nei servizi di t.p.l. di pertinenza. Nello specifico era prevista la sostituzione di autobus circolanti con motorizzazione fino all'Euro 1 con mezzi a basso impatto ambientale o, quando alimentati a gasolio, caratterizzati da standard ecologici elevati.
Con D.G.R. n. 2–1519 del 4 giugno 2015è stata approvata la "Riprogrammazione del PAR FSC 2007-2013" e il relativo documento è stato inviato al MISE per la successiva approvazione da parte del CIPE. Il PAR FSC nel testo novellato vede l'inserimento della Linea di azione "Mobilità sostenibile" tra i progetti in "stand by", ovvero quelli la cui attivazione è differita e subordinata all'effettiva disponibilità delle risorse, così come verranno quantificate al termine dell'iter di approvazione di atti conseguenti.
Infatti, è in itinere la procedura di trasferimento al Commissario straordinario del Governo, di cui all'art. 1 comma 452 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, di parte dei debiti pregressi a carico del bilancio regionale inerenti, tra le altre cose, i servizi di t.p.l.. A seguito di esito positivo dell'iter in corso con i Ministeri competenti, una parte dei 150 milioni di euro che, in attuazione dell'art. 11 del decreto 35/2013 sono state utilizzati a parziale copertura del Piano di rientro del t.p.l., approvato con Decreto Interministeriale MEF-MIT del 11 settembre 2014, potrebbero, nell'ammontare € 100.000.000, rientrare nel Programma e consentire il finanziamento delle linee d'intervento e degli ambiti progettuali richiamati nel PAR come risorse FSC in "stand by".
L'articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), come rifinanziato dalla tabella E allegata alla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2014), al netto di una serie di riduzioni prevede di destinare, per l'anno 2015, la somma di euro 260.134.000,00 al rinnovo dei parchi automobilistici impiegati nei servizi di TPL regionale e interregionale.
È in corso l'iter di perfezionamento ed approvazione del decreto per la programmazione del riparto, tra le Regioni, delle risorse di cui sopra. In esito a detto iter ciascuna Regione e quindi anche la Regione Piemonte potrà disporre di una quota del fondo ex art. 1, comma 83, della L. 147/2013.
Nelle more della definizione dell'iter di approvazione degli atti succitati e quindi del ricostituirsi a bilancio regionale di un fondo destinato al rinnovo del parco autobus si ritiene in ogni caso opportuno definire criteri e modalità del futuro programma regionale degli investimenti per il rinnovo in chiave ambientale del materiale rotabile dedicato ai servizi di t.p.l..
Attualmente le disponibilità di bilancio per investimenti in ambito ai servizi di t.p.l. sono rappresentate da euro 7.636.350,00 sul cap. 256841 del bilancio regionale 2011 e dalle risorse sui capp. 217961/2014, 228225/2014 e 256631/2014 per complessivi euro 1.559.000,00.
Preliminarmente alla programmazione del proseguo del rinnovo in chiave ambientale del materiale rotabile dedicato ai servizi di t.p.l. si dovranno comunque garantire i diritti acquisiti dalle aziende, e dagli enti di trasporto, sulla base dei vigenti atti di indirizzo e programmazione ed in particolare delle DD.G.R. n. 17–12079 del 07.09.2009 e n. 30-2362 del 22.07.2011 e s.m.i..

Per quanto attiene gli investimenti direttamente previsti in ambito alla programmazione ex D.G.R. n. 30–2362 del 22.07.2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15.12.2011, si ritiene opportuno garantire i diritti acquisiti dalle aziende e dagli enti di trasporto che abbiano completato o posto in essere forniture per provvedere alla sostituzione di mezzi con omologazione euro 0 secondo le risultanze di specifica indagine presso gli Enti soggetti di delega veicolata con circolare del 8 giugno 2015.
Assumendo come termine temporale di riferimento la data del 8 giugno 2015, si intendono compiuti gli acquisti che abbiano visto l'immissione in servizio dei nuovi mezzi e la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative da parte dell'Ente soggetto di delega preposto; gli acquisti si intendono invece posti in essere quando l'azienda, o l'ente di trasporto, abbia sottoscritto un ordine di acquisto entro la data indicata.
Per la contribuzione degli investimenti di cui sopra, secondo criteri, modalità e limiti previsti dalla D.G.R. n. 30–2362 del 22.07.2011 e s.m.i. e dalla D.D. n. 307/DB1204 del 15.12.2011, si stima siano necessarie risorse fino ad un ammontare di euro 3.347.100,00. A tali oneri si farà fronte attraverso le risorse disponibili sul cap. 256841/2011 e sui capp. 217961/2014, 228225/2014 e 256631/2014.
Per quanto attiene gli investimenti collegati alle procedure in condizioni di urgenza previste dalla D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009 si ritiene che il diritto delle aziende al riconoscimento del contributo regionale sia maturato nel momento in cui le stesse hanno operato, in autofinanziamento, la loro quota di acquisti fidando sul presupposto della successiva assegnazione di autobus integralmente finanziati dalla Regione Piemonte acquistati in esito alla allora prevista gara centralizzata a livello regionale.
Solo per le aziende che non abbiano ancora goduto pienamente del diritto maturato, limitatamente agli investimenti relativi all’acquisto dei mezzi strettamente necessari al pieno godimento del medesimo diritto, si ritiene opportuno prevedere la contribuzione nella misura nominale del 100% del costo effettivamente sostenuto, IVA esclusa, rispetto ai prezzi di riferimento riportati nell’Allegato 1 della D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 s.m.i..
Per salvaguardare i diritti acquisiti dalle aziende di trasporto in relazione al programma degli investimenti ex D.G.R. n. 17–12079 del 07.09.2009 si stima siano necessarie risorse fino ad un ammontare di euro 4.289.250,00. A tali oneri si farà fronte attraverso le risorse disponibili sul cap. 256841/2011 e sui capp. 217961/2014, 228225/2014 e 256631/2014.
Le aziende dovranno dare attuazione agli investimenti relativi all’acquisto dei mezzi strettamente necessari al pieno godimento del diritto maturato entro il temine di mesi 2 a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento. Gli investimenti sono da intendersi attuati quando le aziende o gli enti di trasporto siano pervenuti alla sottoscrizione degli ordini di fornitura.
Qualora le aziende non completino gli investimenti entro il termine su indicato, il diritto acquisito per l’aver effettuato in autofinanziamento la propria quota di acquisti sarà soddisfatto applicando al caso di specie l’istituto già previsto dalla D.G.R. n. 30-2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. per le aziende che non annoverassero nel proprio autoparco veicoli euro 0 da sostituire in rapporto di tre ogni due acquistati un autofinanziamento. La compartecipazione regionale sarà allora tradotta nel riconoscimento di un contributo in conto capitale commisurato al 60% del costo a suo tempo sostenuto, per l’acquisto del mezzo accessoriato, IVA esclusa, costo da assumersi nel minore fra quello riscontrabile da fattura e quello limite indicato nell'allegato 1 della D.G.R. n. 30-2362 del 22 luglio 2011 e s.m..i..
L’equipaggiamento dell’intero parco rotabile dedicato ai servizi di t.p.l. piemontesi con le tecnologie di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) costituisce obiettivo prioritario della Regione Piemonte.
Considerati i criteri di contribuzione ed i limiti del contributo unitario forfetario indicati, distintamente per tipologia e classe di lunghezza degli autobus nella D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i., valutato un contributo unitario medio di c.a 5.000 euro per l’attrezzaggio degli

autobus con i soli dispositivi di bordo, essendo circa 600 gli autobus circolanti privi di dette tecnologie, si stima in euro 3.000.000,00 circa la compartecipazione regionale a detti investimenti.
Si ritiene di destinare parte delle risorse disponibili sul cap. 256841/2011 del bilancio regionale, fino ad un importo massimo di euro 1.559.000,00 al programma di investimenti per l'installazione delle tecnologie BIP sugli autobus circolanti destinati ai servizi di t.p.l. ad oggi sprovvisti di dette tecnologie.
Le risorse saranno oggetto di assegnazione nell'ambito di apposito bando aperto alle aziende che non hanno ancora beneficiato di assegnazioni in relazione agli investimenti per l'attrezzaggio degli autobus con i sistemi di bordo BIP e che avranno assunto l'impegno ad attrezzare, entro il 30 giugno 2016, l'intera flotta aziendale con i dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) conformi alle prescrizioni ex D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i..
Ritenuta imprescindibile, per ovvie questioni organizzative, la dotazione con le tecnologie in questione dell'intero parco di ogni azienda, le assegnazioni saranno operate in modo da consentire la contribuzione degli investimenti necessari all'attrezzaggio dell'intero parco aziendale di ogni soggetto istante seguendo l'ordine temporale di presentazione delle istanze valutabile sulla base del protocollo in entrata.
Considerati gli standard ambientali stabiliti dalle DD.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006, n. 31–3125 del 12 giugno 2006 e s.m.i. e n. 50–6968 del 20 dicembre 2013 per gli autobus dedicati ai servizi di t.p.l., in particolare le scadenze temporali di decorrenza dei divieti alla circolazione degli autobus più inquinanti, si ritiene opportuno proseguire il rinnovo in chiave ambientale del materiale rotabile dedicato ai servizi di t.p.l. attraverso la sostituzione degli autobus circolanti con motorizzazione diesel omologata fino alla classe Euro 2.
Si ritengono circolanti gli autobus con copertura assicurativa obbligatoria in corso di validità e revisione annuale eseguita con esito positivo come riscontrabile rispettivamente dal contrassegno assicurativo, o libro matricola quando la copertura assicurativa riguardi una pluralità di mezzi, e dalla carta di circolazione.
Si ritiene opportuno annoverare tra gli autobus circolanti i mezzi accantonati da non più di sei mesi, a causa di incidenti gravi o di guasti particolarmente significativi, e come tali non regolarizzati sotto il profilo della copertura assicurativa obbligatoria e della revisione annuale, stimando tale "fermo macchina" compatibile con un'ipotesi di una reimmissione in servizio.
La contrazione delle risorse destinate ai servizi di t.p.l. generatasi a partire dal 2011 ha comportato una profonda riorganizzazione dei programmi di esercizio e parallelamente una riduzione del volume di servizi eserciti. Tutto ciò ha influito anche sul fabbisogno di mezzi destinato a diminuire seppur in misura meno che proporzionale alla riduzione dei servizi. La riorganizzazione di servizi incide anche sulla valutazione dell'opportunità tecnica ed economica della riparazione e reimmissione in servizio di mezzi temporaneamente accantonati.
Per quanto sopra pur dando atto della ragionevolezza di un rinnovo del materiale rotabile principalmente attraverso la sostituzione dei mezzi circolanti, ovvero di quelli presumibilmente necessari a consentire l'odierna produzione di servizi nei momenti di massima esposizione dei mezzi e con idonee scorte, non si ritiene opportuno estromettere dai programmi di rinnovo la totalità degli autobus accantonati da oltre sei mesi.
In ambito ai servizi interurbani la contrazione dei servizi è riconducibile alla pesante rivisitazione dei programmi di esercizio nel periodo non scolastico e nei festivi, tuttavia si rileva come la programmazione nel periodo scolastico, per garantire la mobilità casa–scuola, sia rimasta pressoché invariata. Questo, unitamente al forte condizionamento della cosiddetta "ora di punta" sul massimo utilizzo di mezzi fa si che il fabbisogno in ambito ai servizi extraurbani sia praticamente immutato.
Per tutto quanto sopra, con riferimento al parco autobus dedicato ai servizi interurbani si ritiene di ammettere la sostituzione di autobus accantonati da oltre sei mesi, come rilevati nell'ambito dell'indagine veicolata con circolare prot. n. 10762 del 26 febbraio 2015, con un rapporto di sostituzione di un autobus acquistato su un autobus dismesso.

Per quanto attiene i servizi urbani e suburbani in generale si è assistito ad una rarefazione del servizio, specie nei festivi e nelle ore serali, e in alcuni casi alla proposizione di nuovi modelli di esercizio. In tutti i casi si è registrato una contrazione del volume di servizi con conseguentemente e più significativa riduzione del fabbisogno di mezzi essendo meno incisivo, rispetto all'ambito extraurbano, l'effetto della cosiddetta "punta" sulla massima esposizione del parco.
Va anche rilevato come, soprattutto in ambito ai servizi urbani e suburbani, la produzione chilometrica degli autobus diminuisca con l'aumentare dell'età, essenzialmente per l'aumento della frequenza dei guasti e della durata dei "fermo macchina"; ciò comporta che all'aumentare dell'età media del parco autobus cresca il numero di mezzi da impiegarsi a parità di produzione di servizio.
Per tutto quanto sopra esposto, con riferimento al parco autobus dedicato ai servizi urbani e suburbani, considerato altresì l'invecchiamento del parco dedicato, determinato anche dal diradarsi e dal ridursi dei programmi di investimento finanziati, e il conseguente aumento del numero di mezzi necessari a parità di produzione chilometrica, si ritiene opportuno di procedere alla sostituzione di autobus accantonati da oltre sei mesi, come rilevati nell'ambito dell'indagine veicolata con circolare prot. n. 10762 del 26 febbraio 2015, con un rapporto di sostituzione ridotto ad un autobus acquistato ogni due autobus dismessi.
Si ritiene opportuno che il futuro Programma quinquennale regionale degli investimenti faccia salve le legittime attese delle aziende e degli enti di trasporto che, in forza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i., in autofinanziamento, abbiano sostituito autobus con motore omologato secondo le classi di emissione Euro 1 o superiore, o autobus che avessero subito sinistri con danni irreparabili, fidando sulla contribuzione differita nel tempo dei relativi investimenti.
Agli enti e le aziende di trasporto che si siano avvalse di tale opportunità e che, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 30–2362, abbiano trasmesso al competente Ente soggetto di delega la documentazione necessaria alle verifiche tecniche ed amministrative sarà riconosciuto titolo all'inserimento nel programma per la sostituzione di mezzi con omologazione ambientale fino all'Euro 2. Ciò non costituirà in ogni caso titolo di priorità in ordine all'assegnazione di risorse in sede di definizione dei piani attuativi degli investimenti.
Oggetto del Programma quinquennale regionale degli investimenti sarà la sostituzione degli autobus con motorizzazione diesel omologata fino alla classe Euro 2 con autobus alimentati a gasolio con motorizzazione conforme almeno alle direttive Euro 6, o alimentati a metano, o di altri mezzi a basso impatto ambientale (elettrici o altro) che, ai soli fini contributivi, saranno ritenuti assimilabili ad autobus alimentati a metano.
L'attuazione del programma sarà demandata alle aziende e agli enti di trasporto chiamate ad operare gli acquisti necessari al rinnovo del parco rotabile attraverso ordini effettuati verso fornitori individuati in esito a procedure ad evidenza pubblica, fatte salve altre procedure comunque ammesse a termini di legge, preferibilmente promosse in forma associata ed estese a livello di bacino, eventualmente per la scelta dei contraenti di più accordi quadro, di adeguata durata nel tempo, finalizzati alla fornitura, mediante i successivi contratti applicativi, delle diverse tipologie di autobus necessarie.
La compartecipazione regionale al Programma quinquennale degli investimenti consterà nel riconoscimento di contributi in conto capitale commisurati al 70% del costo, IVA esclusa, come risultante da regolare documentazione contabile, e comunque nei limiti di prezzo massimi fissati, per alimentazione, tipologia e classe di lunghezza dei veicoli dal presente provvedimento.
Ai soli fini della definizione dei propri programmi quinquennali degli investimenti le aziende e gli enti di trasporto potranno fare riferimento ad un contributo unitario regionale determinato per autobus interurbani, suburbani ed urbani nella misura del 70% del prezzo unitario, IVA esclusa, per autobus diesel interurbano versione lungo (12 mt.), suburbano versione lungo (12 mt.) ed urbano versione lungo (12 mt.) comprensivo del costo dell'impianto di climatizzazione, aumentato del costo per l'impianto sollevatore disabili su carrozzella, oppure per pedana o scivolo, e del costo dell'indicatore di linea e di percorso del tipo a "led luminoso a scritta fissa, variabile non scorrevole

e con sistema audiovisivo interno ed esterno di prossima fermata". I prezzi unitari di riferimento sono quelli riportati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Detti prezzi potranno poi essere aggiornati annualmente in misura pari a quella dell'inflazione programmata dal Governo nell'anno precedente.
I nuovi autobus, eventualmente anche oggetto di forniture riconducibili a procedure avviate prima della approvazione Programma quinquennale regionale degli investimenti, che non siano oggetto di altri finanziamenti regionali, potranno essere ammessi a contributo a fronte della dismissione di un numero corrispondente di autobus circolanti con omologazione ambientale fino alla classe Euro 2.
Costituiranno eccezione al suddetto rapporto di sostituzione l'immissione in servizio di:
✓ autobus lunghissimi (da 13,01 m 15,00 m) per cui il rapporto di sostituzione di 1 autobus acquistato su 1 autobus sostituito è elevato ad 1 autobus lunghissimo acquistato su 1,1 autobus sostituiti;
✓ autosnodati per cui il rapporto di sostituzione di 1 autobus acquistato su 1 autobus sostituito è elevato ad 1 autosnodato acquistato su 1,5 autobus sostituiti.
In caso di sostituzione di autobus accantonati da oltre sei mesi, come rilevati nell'ambito dell'indagine veicolata con circolare prot. n. 10762 del 26 febbraio 2015, il rapporto di sostituzione sarà di un autobus acquistato per ogni autobus interurbano dismesso e di un autobus acquistato ogni due autobus urbani o suburbani dismessi.
Non sarà riconosciuto alcun contributo per l'acquisto di autobus che determinino un potenziamento del parco rotabile delle aziende.
Per conseguire gli obiettivi di miglioramento qualitativo dei servizi si introdurranno veicoli nuovi di fabbrica più idonei alle esigenze dei cittadini, dotati di impianto sollevatore o pedana per disabili motori (opzionali sulle tipologie "interurbano cortissimo" ed "interurbano corto"), impianto di climatizzazione, indicatori di linea e di percorso, sistema audiovisivo interno ed esterno di prossima fermata, dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP).
In particolare l'ammissibilità al finanziamento degli autobus acquistati sarà condizionata alle seguenti disposizioni:
× i bus in acquisto dovranno essere dotati di:
1. impianto di climatizzazione dell'aria sul veicolo;
2. indicatori di linea e di percorso del tipo a "led luminoso a scritta fissa, variabile non scorrevole e con sistema audiovisivo interno ed esterno di prossima fermata" con costo entro i limiti di spesa indicati in Allegato 1, IVA esclusa; il contributo regionale è riconosciuto nella misura del 70% entro i predetti limiti di spesa;
3. impianto sollevatore disabili su carrozzella, oppure pedana o scivolo, con portata massima garantita pari a 350 kg con costo entro i limiti di spesa indicati in Allegato 1, IVA esclusa; il contributo regionale è riconosciuto nella misura del 70% entro i predetti limiti di spesa, fatte salve le esclusioni precedentemente ammesse;
4. dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) conforme alle prescrizioni ex D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i.;
× i veicoli contribuiti dovranno riportare una fascia realizzata con pellicola autoadesiva ad elevatissima rifrangenza dell'altezza di circa 5–6 cm di colore giallo regolarmente omologata e marcata come previsto dall'articolo 5 della normativa ONU–CEE/104 del 15/1/1998 recepita con Circolare n. 23/98 del Ministero dei Trasporti con nota in data 9/2/1998. La fascia deve essere posizionata nella parte bassa del veicolo, lateralmente e posteriormente al medesimo, ad un'altezza minima dal suolo di 250 mm;
× sulle fiancate dovrà essere applicata la dicitura "Veicolo acquistato con contributo della Regione Piemonte", nonché lo stemma della Regione Piemonte e il "logo" dell'Assessorato regionale ai trasporti conformi alle caratteristiche di cui alla D.G.R. n. 134–22089 del 5.7.1989 ed il rispetto dei requisiti di immagine stabilite dalla stessa deliberazione e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento all'art. 16, comma 6 della L.R. 1/2000 i contributi per l'acquisto in conto capitale sarà erogato previa iscrizione sui veicoli di ipoteca di 1° grado, con costo a carico del beneficiario, anche cumulativa rispetto all'eventuale lotto di autobus contribuiti, o, in alternativa, previo rilascio di garanzia fideiussoria, di ammontare pari al contributo, a favore della Regione Piemonte e per il periodo di non alienabilità dei veicoli pari a 10 anni per i bus interurbani e suburbani e di 8 anni per quelli urbani; relativamente alla garanzia fideiussoria è ammessa la sua regolazione rispetto al valore scalare del contributo tenuto conto della durata del suddetto periodo di non alienabilità.
Il contributo regionale sarà ammesso anche per gli acquisti mediante ricorso a leasing, fatte salve le garanzie richieste per l'acquisto in conto capitale, eventualmente fornite nel caso di specie da soggetti terzi, e sarà riconosciuto alle aziende di trasporto in un unica soluzione in analogia a quanto stabilito per la contribuzione dei veicoli acquistati in proprietà.
Al contributo per l'autobus accessoriato si sommerà il contributo forfetario relativo ai soli dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP), conformi alle prescrizioni ex D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i., definito secondo i limiti indicati, distintamente per tipologia e classe di lunghezza degli autobus dalla stessa D.G.R. n. 34–7051.
Il contributo aggiuntivo non è riconosciuto alle aziende che hanno già adottato le tecnologie di bordo per la bigliettazione elettronica potendo queste procedere all'attrezzaggio degli autobus di nuova immissione con le dotazioni presenti sugli autobus oggetto di dismissione.
Il riconoscimento del contributo relativo al sistema di bigliettazione elettronica sarà in ogni caso vincolato alla presentazione di apposite fideiussioni bancarie o assicurative a favore di Regione Piemonte di pari importo, scalabili in sei anni a quote costanti.
In luogo alla fideiussione unica di sei anni, di cui sopra, potrà esserne presentata una della durata di 2 anni se si garantisce il rinnovo alla scadenza per i successivi periodi attraverso l'autorizzazione all'Ente soggetto di delega ai sensi della L.R. 1/2000, con cui ha in essere un contratto che va oltre la scadenza della fideiussione, a trattenere come fondo di garanzia, su richiesta della Regione in caso di mancata ricostituzione, le quote non coperte dalla fideiussione. L'assenso dell'Ente a procedere deve essere manifestato per iscritto. La Regione si riserva di richiedere la restituzione all'Ente delle somme eventualmente trattenute a titolo di garanzia.
In caso di investimenti per l'acquisto di mezzi in sostituzione di autobus con omologazione ambientale Euro 2 dotati di sistemi per l'abbattimento del particolato finanziati dalla Regione Piemonte il contributo regionale sarà ridotto della quota residua del finanziamento a suo tempo concesso per la fornitura, installazione e manutenzione quinquennale del dispositivo, quota determinabile considerando un ammortamento a quote costanti in sessanta mesi a partire dalla data di installazione del dispositivo.
Tutto quanto sopra premesso si ritiene di demandare alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica la definizione del Programma quinquennale regionale degli investimenti da redigersi secondo principi, indirizzi e criteri indicati dal presente provvedimento.
Nella definizione del programma quinquennale degli investimenti ci si dovrà attenere ai seguenti indirizzi.
Considerate le priorità in ordine alla sostituzione degli autobus con omologazione ambientale fino alla classe Euro 2 definire, per ogni azienda e per l'intera regione, la consistenza del parco autobus suscettibile di sostituzione, determinandola a partire dai programmi quinquennali degli investimenti predisposti dalle aziende e dagli enti di trasporto ed avendo cura di ricomprendere i mezzi acquistati dagli stessi in autofinanziamento, in sostituzione di mezzi con omologazione successiva all'Euro 0, o incidentati in modo irreparabile, sulla scorta di quanto consentito D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i..
Nella determinazione del fabbisogno regionale di sostituzioni, tenuto conto di quanto sopra, occorrerà considerare i mezzi circolanti alla data del 1° gennaio 2015, dove la funzionalità dei mezzi è comprovata dalla validità della polizza assicurativa obbligatoria (R.C.A.) e dal certificato di

collaudo eseguito con esito positivo in data non anteriore ad un anno, nonché dei mezzi accantonati da oltre sei mesi come rilevati nell'ambito dell'indagine veicolata con circolare prot. n. 10762 del 26 febbraio 2015.
Nella definizione delle risorse necessarie e sufficienti alla contribuzione degli investimenti per la sostituzione dei mezzi suscettibili di sostituzione, il contributo unitario regionale è determinato per autobus interurbani, suburbani ed urbani nella misura del 70% del prezzo unitario ammesso, IVA esclusa, per autobus diesel interurbano versione lungo (12 mt.), suburbano versione lungo (12 mt.) ed urbano versione lungo (12 mt.) comprensivo del costo dell'impianto di climatizzazione, aumentato del costo per l'impianto sollevatore disabili su carrozzella, oppure per pedana o scivolo, e del costo dell'indicatore di linea e di percorso del tipo a "led luminoso a scritta fissa, variabile non scorrevole e con sistema audiovisivo interno ed esterno di prossima fermata". I prezzi unitari di riferimento ammessi per autobus sono quelli riportati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Tale metodologia determina un ammontare del contributo regionale unitario di € 145.950,00 per gli autobus interurbani e di € 154.350,00 per gli autobus urbani e suburbani.
Agli importi di riferimento su indicati, solo per le aziende che non abbiano già equipaggiato la flotta con le tecnologie di bordo per la bigliettazione elettronica, andrà sommato il contributo relativo ai dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) nei limiti indicati, distintamente per tipologia e classe di lunghezza degli autobus, dalla D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i..
Con successivo provvedimento della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica sarà definito lo schema sintetico del Programma quinquennale aziendale degli investimenti recante i seguenti elementi minimi:
- ✓ il numero degli autobus circolanti dedicati ai servizi di t.p.l.;
- ✓ la produzione annuale di servizi, misurata in termini di vetture km, nell'ambito dei contratti di servizio sottoscritti, direttamente o in forma associata, con gli Enti soggetti di delega e da questi certificabili;
- ✓ il numero dei mezzi circolanti che si intendono sostituire;
- ✓ il numero di autobus proposti in acquisto distinti per tipologia, alimentazione e classe di lunghezza;
- ✓ i termini di attuazione del piano di sostituzione proposto;
- ✓ gli acquisti compiuti, in autofinanziamento, sulla scorta di quanto consentito D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i., per la sostituzione di mezzi con omologazione successiva all'Euro 0 o incidentati in modo irreparabile;
- ✓ solo per le aziende che non hanno ancora beneficiato di assegnazioni in relazione agli investimenti per l'attrezzaggio degli autobus con i sistemi di bordo BIP, l'impegno ad attrezzare, entro il 30 giugno 2016, l'intera flotta aziendale con i dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) conformi alle prescrizioni ex D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i..

Le aziende e gli enti di trasporto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del succitato provvedimento dirigenziale, dovranno trasmettere alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica il Programma quinquennale aziendale degli investimenti per il rinnovo del materiale rotabile redatto secondo lo schema di riferimento.
L'equipaggiamento dell'intero parco rotabile dedicato ai servizi di t.p.l. piemontesi con le tecnologie di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) costituisce obiettivo prioritario della Regione Piemonte.
Le aziende, che non hanno ancora beneficiato di assegnazioni in relazione agli investimenti per l'attrezzaggio degli autobus con i sistemi di bordo BIP, che si impegneranno ad attrezzare, entro il 30 giugno 2016, tutti gli autobus aziendali, nuovi e circolanti, con i dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) e il sistema di trasmissione dati nel formato Bipex potranno beneficiare, in relazione all'attrezzaggio degli autobus circolanti, di un contributo forfetario unitario

secondo i limiti indicati, distintamente per tipologia e classe di lunghezza degli autobus, nella D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i..
Per contro alle aziende, che non hanno ancora beneficiato di assegnazioni in relazione agli investimenti per l'attrezzaggio degli autobus con i sistemi di bordo BIP, che non assumeranno il succitato impegno sarà precluso l'accesso ad ogni forma di contribuzione prevista ai sensi del presente provvedimento.
La L.R. 1/2000 e s.m.i., al fine di coordinare le politiche di mobilità nell'ambito regionale, prevede che la Regione, insieme agli enti locali interessati, promuova, aderendovi, la costituzione di un ente pubblico di interesse regionale che assume forma di consorzio e denominazione di Agenzia della mobilità piemontese.
Il consorzio è costituito per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali in materia di t.p.l. e gestisce tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico degli enti aderenti.
La D.G.R. n. 33-1164 del 9 marzo 2015 approva lo schema di Statuto del consorzio denominato "Agenzia della mobilità piemontese" ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 1/2000 s.m.i. e contestualmente da atto che, nelle more del recepimento delle modifiche apportate all'art. 8 della L.R. 1/2000 s.m.i., l'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale conserva la titolarità delle funzioni attribuite dalla medesima legge e prosegue nell'amministrazione dei servizi ad essa conferiti dagli Enti consorziati.
La realizzazione del Programma quinquennale regionale degli investimenti per il rinnovo del materiale rotabile sarà demandata alla Agenzia della mobilità piemontese che vi provvederà attraverso successivi piani di finanziamento approvati a seguito dell'assegnazione di risorse all'uopo destinate.
Gli enti e le aziende di trasporto assegnatari di risorse nell'ambito dei piani attuativi del Programma quinquennale regionale degli investimenti dovranno dare attuazione agli investimenti programmati entro il termine di mesi 12 a partire dalla data di approvazione del relativo piano di attuazione. Gli investimenti sono da intendersi attuati quando le aziende o gli enti di trasporto siano pervenuti alla sottoscrizione degli ordini di fornitura.
Qualora le aziende o gli enti di trasporto non provvedano nel termine indicato l'Agenzia della mobilità piemontese provvederà alla revoca delle relative assegnazioni e le risorse resesi disponibili saranno riassegnate alle aziende e agli enti di trasporto che avranno regolarmente attuato gli investimenti previsti con nuovo provvedimento di riparto ed assegnazione.
Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 218/2003 "Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente.", costituisce distorsione della concorrenza l'utilizzo di autobus acquistati con sovvenzioni pubbliche di cui non possa beneficiare la totalità delle imprese nazionali.
Per questo la legge regionale 26 giugno 2006 n. 22 "Norme in materia di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente" stabilisce che la distrazione in servizio di noleggio di autobus immatricolati in servizio di linea è consentita unicamente in caso di autobus acquistati senza alcun contributo pubblico e per autobus acquistati con contributo pubblico già ammortizzato, ovvero quando sia trascorso il periodo del vincolo di non alienabilità e di destinazione al t.p.l. piemontese, stabilito dalla stessa legge in anni dieci.
Considerato che il Programma quinquennale regionale di investimenti del t.p.l. su gomma sarà finanziato per fasi successive, le aziende che anticipino investimenti acquistando autobus in misura superiore a quelli strettamente contribuibili in base alle assegnazioni già ottenute, confidenti in una contribuzione differita nel tempo e concretizzabile in occasione di rifinanziamenti del programma, all'atto dell'immissione in servizio degli autobus dovranno comunicarne gli estremi identificativi alla Agenzia della mobilità piemontese dichiarando l'intenzione di beneficiare della contribuzione dei relativi investimenti nell'ambito del programma regionale di rinnovo.

Una successiva richiesta di iscrizione degli autobus al registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente determinerà l'estromissione dell'azienda dall'assegnazione di risorse per la contribuzione dei relativi investimenti.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. 4 gennaio 2000, n. 1 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006;
vista la D.G.R. n. 31–3125 del 12 giugno 2006 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 50–6968 del 20 dicembre 2013;
vista la D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009;
vista la D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 33-1164 del 9 marzo 2015;
vista la D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
✓ che siano prioritariamente garantiti i diritti acquisiti dalle aziende e dagli enti di trasporto che abbiano compiuto o comunque posto in essere acquisti, per provvedere alla sostituzione di mezzi con omologazione Euro 0, in ambito al piano di investimenti ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i.. Assumendo come termine temporale di riferimento la data del 8 giugno 2015, si intendono compiuti gli acquisti che abbiano visto l'immissione in servizio dei nuovi mezzi e la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative da parte dell'Ente soggetto di delega preposto; si intendono posti in essere gli acquisti quando l'azienda, o l'ente di trasporto, entro la stessa data, abbia sottoscritto un ordine di acquisto;
✓ che la contribuzione degli investimenti di cui sopra, fino ad un ammontare di euro 3.347.100,00, avvenga secondo criteri, modalità e limiti previsti dalla D.G.R. n. 30–2362 del 22.07.2011 e s.m.i. e dalla D.D. n. 307/DB1204 del 15.12.2011, a valere sulle risorse disponibili sul cap. 256841/2011 e sui capp. 217961/2014, 228225/2014 e 256631/2014 del bilancio regionale;
✓ che siano fatti salvi i diritti acquisiti dalle aziende che si siano avvalse delle procedure in condizioni di urgenza previste dalla D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009 confermando, limitatamente agli investimenti relativi all'acquisto dei mezzi strettamente necessari al pieno godimento del medesimo diritto, la compartecipazione regionale attraverso il riconoscimento di un contributo nella misura nominale del 100% del costo effettivamente sostenuto, IVA esclusa, rispetto ai prezzi di riferimento riportati nell'Allegato 1 della D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 s.m.i.;
✓ che le aziende, che non abbiano ancora goduto pienamente del diritto maturato, diano attuazione agli investimenti relativi all'acquisto dei mezzi strettamente necessari al pieno godimento del medesimo diritto entro il temine di mesi 2 a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento; gli investimenti sono da intendersi attuati quando le aziende siano pervenute alla sottoscrizione degli ordini di fornitura;
✓ che in caso di mancata attuazione degli investimenti nei termini previsti, il diritto acquisito per l'aver effettuato in autofinanziamento la propria quota di acquisti sia soddisfatto traducendo la compartecipazione regionale in un contributo in conto capitale commisurato al 60% del costo a suo tempo sostenuto, per l'acquisto del mezzo accessoriato, IVA esclusa, costo da assumersi nel minore

fra quello riscontrabile da fattura e quello limite indicato nell'allegato 1 della D.G.R. n. 30-2362 del 22 luglio 2011 e s.m..i.;

✓ che alla contribuzione degli investimenti di cui sopra, fino ad un ammontare di euro 4.289.250,00, si faccia fronte attraverso le risorse disponibili sul cap. 256841/2011 e sui capp. 217961/2014, 228225/2014 e 256631/2014;

✓ che eventuali economie che si registrassero soddisfatti i diritti acquisiti dalle aziende di trasporto in relazione al programma degli investimenti ex DD.G.R. n. 17–12079 del 07.09.2009 e n. 30-2362 del 22.07.2011 e s.m.i. siano prioritariamente destinate al completamento dell'installazione delle tecnologie di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) sul parco autobus destinato ai servizi di t.p.l. e secondariamente alla contribuzione di investimenti nell'ambito del Programma quinquennale regionale degli investimenti di cui al presente provvedimento;

✓ di destinare parte delle risorse disponibili sul cap. 256841/2011 del bilancio regionale, fino ad un importo massimo di euro 1.559.000,00, al programma di investimenti per l'installazione delle tecnologie BIP sugli autobus destinati ai servizi di t.p.l. ad oggi sprovvisti di dette tecnologie;

✓ che dette risorse siano oggetto di assegnazione nell'ambito di apposito bando aperto alle aziende che non hanno ancora beneficiato di assegnazioni in relazione agli investimenti per l'attrezzaggio degli autobus con i sistemi di bordo BIP e che avranno assunto l'impegno ad attrezzare, entro il 30 giugno 2016, l'intera flotta aziendale con i dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) conformi alle prescrizioni ex D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i.; le assegnazioni saranno operate per consentire la contribuzione degli investimenti necessari all'attrezzaggio dell'intero parco aziendale di ogni soggetto istante secondo l'ordine temporale di presentazione delle istanze valutato sulla base del protocollo in entrata;

✓ l'intenzione di proseguire il rinnovo in chiave ambientale del materiale rotabile dedicato ai servizi di t.p.l. attraverso la sostituzione degli autobus circolanti con motorizzazione diesel omologata fino alla classe Euro 2 individuando come tali i mezzi con copertura assicurativa obbligatoria in corso di validità e revisione annuale eseguita con esito positivo come riscontrabile rispettivamente dal contrassegno assicurativo, o libro matricola quando la copertura assicurativa riguardi una pluralità di mezzi, e dalla carta di circolazione;

✓ di annoverare tra gli autobus circolanti i mezzi accantonati da non più di sei mesi, a causa di incidenti gravi o di guasti particolarmente significativi, e come tali non regolarizzati sotto il profilo della copertura assicurativa obbligatoria e della revisione annuale;

✓ di ammettere a sostituzione anche i mezzi accantonati da oltre sei mesi, come rilevati nell'ambito dell'indagine veicolata con circolare prot. n. 10762 del 26 febbraio 2015, con un rapporto di sostituzione di un autobus acquistato per ogni autobus interurbano dismesso e di un autobus acquistato ogni due autobus urbani o suburbani dimessi;

✓ di dare mandato alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica di definire, con specifico provvedimento dirigenziale, lo schema sintetico del Programma quinquennale aziendale degli investimenti recante gli elementi minimi riportati in premessa. Le aziende e gli enti di trasporto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento dirigenziale, dovranno trasmettere alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica il proprio programma quinquennale degli investimenti redatto secondo lo schema di riferimento;

✓ di dare mandato alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica di redigere il Programma quinquennale regionale degli investimenti secondo i criteri ed indirizzi riportati in premessa;

✓ di demandare alla Agenzia della mobilità piemontese la realizzazione del Programma quinquennale regionale degli investimenti attraverso successivi piani di finanziamento approvati a seguito dell'assegnazione di risorse all'uopo destinate;

✓ per le aziende che non hanno ancora beneficiato di assegnazioni in relazione agli investimenti per l'attrezzaggio degli autobus con i sistemi di bordo BIP, di vincolare l'ammissione ai benefici del

suddetto programma quinquennale all'impegno ad attrezzare, entro il 30 giugno 2016, tutti gli autobus aziendali, nuovi e circolanti, con i dispositivi di bordo per la bigliettazione elettronica (BIP) ed a dotarsi del sistema di trasmissione dati nel formato Bipex;

✓ di prevedere, a favore delle aziende che non hanno ancora beneficiato di assegnazioni in relazione agli investimenti per l'attrezzaggio degli autobus con i sistemi di bordo BIP, in relazione all'attrezzaggio degli autobus circolanti con il sistema BIP, un contributo forfetario unitario secondo i limiti indicati, distintamente per tipologia e classe di lunghezza degli autobus, nella D.G.R. n. 34–7051 del 8 ottobre 2007 e s.m.i..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

AUTOBUS DIESEL

LISTINO AUTOBUS INTERURBANI - PREZZI SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DIMENSIONALI

Classe bus	Costo unitario di riferimento autobus climatizzato (1)	Costo indicatori (2)	Costo unitario scivoli o pedane (3)	Costo unitario ammesso per autobus accessoriato (4)=(1)+(2)+(3)	% contributo (5)	Autobus - Contributo unitario (6)=(4)*(5)
Cortissimo <20 posti (fino a 7,49 m)	90.000,00	6.500,00	10.000,00	106.500,00	70%	74.550,00
Cortissimo >20 posti (fino a 7,49 m)	130.000,00	6.500,00	10.000,00	146.500,00	70%	102.550,00
Corto <24 posti (da 7,50 m a 8,59 m)	98.000,00	6.500,00	10.000,00	114.500,00	70%	80.150,00
Corto >24 posti (da 7,50 m a 8,59 m)	141.000,00	6.500,00	10.000,00	157.500,00	70%	110.250,00
Medio (da 8,60 m a 10,29 m)	162.000,00	6.500,00	10.000,00	178.500,00	70%	124.950,00
Normale (da 10,30 m a 11,79 m)	185.000,00	6.500,00	10.000,00	201.500,00	70%	141.050,00
Lungo (da 11,80 m a 13,00 m)	192.000,00	6.500,00	10.000,00	208.500,00	70%	145.950,00
Lunghissimo (da 13,01 m 15,00 m)	219.000,00	6.500,00	10.000,00	235.500,00	70%	164.850,00
Snodato - Due Piani	334.000,00	6.500,00	10.000,00	350.500,00	70%	245.350,00

LISTINO AUTOBUS SUBURBANI - PREZZI SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DIMENSIONALI

Classe bus	Costo unitario di riferimento autobus climatizzato (1)	Costo indicatori (2)	Costo unitario scivoli o pedane (3)	Costo unitario ammesso per autobus accessoriato (4)=(1)+(2)+(3)	% contributo (5)	Autobus - Contributo unitario (6)=(4)*(5)
Cortissimo (fino a 7,49 m)	164.000,00	6.500,00	5.000,00	175.500,00	70%	122.850,00
Corto (da 7,50 m a 8,59 m)	172.000,00	6.500,00	5.000,00	183.500,00	70%	128.450,00
Medio (da 8,60 m a 10,29 m)	190.000,00	6.500,00	5.000,00	201.500,00	70%	141.050,00
Normale (da 10,30 m a 11,79 m)	203.000,00	6.500,00	5.000,00	214.500,00	70%	150.150,00
Lungo (oltre gli 11,80 m)	209.000,00	6.500,00	5.000,00	220.500,00	70%	154.350,00
Lunghissimo (da 13,01 m 15,00 m)	239.000,00	6.500,00	10.000,00	255.500,00	70%	178.850,00
Snodato - Due Piani	328.000,00	6.500,00	5.000,00	339.500,00	70%	237.650,00

LISTINO AUTOBUS URBANI - PREZZI SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DIMENSIONALI

Classe bus	Costo unitario di riferimento autobus climatizzato (1)	Costo indicatori (2)	Costo unitario scivoli o pedane (3)	Costo unitario ammesso per autobus accessoriato (4)=(1)+(2)+(3)	% contributo (5)	Autobus - Contributo unitario (6)=(4)*(5)
Cortissimo (fino a 7,49 m)	164.000,00	6.500,00	5.000,00	175.500,00	70%	122.850,00
Corto (da 7,50 m a 8,59 m)	172.000,00	6.500,00	5.000,00	183.500,00	70%	128.450,00
Medio (da 8,60 m a 10,29 m)	190.000,00	6.500,00	5.000,00	201.500,00	70%	141.050,00
Normale (da 10,30 m a 11,79 m)	203.000,00	6.500,00	5.000,00	214.500,00	70%	150.150,00
Lungo (oltre gli 11,80 m)	209.000,00	6.500,00	5.000,00	220.500,00	70%	154.350,00
Lunghissimo (da 13,01 m 15,00 m)	239.000,00	6.500,00	10.000,00	255.500,00	70%	178.850,00
Snodato - Due Piani	328.000,00	6.500,00	5.000,00	339.500,00	70%	237.650,00

AUTOBUS ALTERNATIVI

LISTINO AUTOBUS INTERURBANI - PREZZI SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DIMENSIONALI

Classe bus	Costo unitario di riferimento autobus climatizzato (1)	Costo indicatori (2)	Costo unitario scivoli o pedane (3)	Costo unitario ammesso per autobus accessoriato (4)=(1)+(2)+(3)	% contributo (5)	Autobus - Contributo unitario (6)=(4)*(5)
Cortissimo <20 posti (fino a 7,49 m)	110.000,00	6.500,00	10.000,00	126.500,00	70%	88.550,00
Cortissimo >20 posti (fino a 7,49 m)	150.000,00	6.500,00	10.000,00	166.500,00	70%	116.550,00
Corto <24 posti (da 7,50 m a 8,59 m)	118.000,00	6.500,00	10.000,00	134.500,00	70%	94.150,00
Corto >24 posti (da 7,50 m a 8,59 m)	161.000,00	6.500,00	10.000,00	177.500,00	70%	124.250,00
Medio (da 8,60 m a 10,29 m)	182.000,00	6.500,00	10.000,00	198.500,00	70%	138.950,00
Normale (da 10,30 m a 11,79 m)	205.000,00	6.500,00	10.000,00	221.500,00	70%	155.050,00
Lungo (da 11,80 m a 13,00 m)	212.000,00	6.500,00	10.000,00	228.500,00	70%	159.950,00
Lunghissimo (da 13,01 m 15,00 m)	239.000,00	6.500,00	10.000,00	255.500,00	70%	178.850,00
Snodato - Due Piani	354.000,00	6.500,00	10.000,00	370.500,00	70%	259.350,00

LISTINO AUTOBUS SUBURBANI - PREZZI SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DIMENSIONALI

Classe bus	Costo unitario di riferimento autobus climatizzato (1)	Costo indicatori (2)	Costo unitario scivoli o pedane (3)	Costo unitario ammesso per autobus accessoriato (4)=(1)+(2)+(3)	% contributo (5)	Autobus - Contributo unitario (6)=(4)*(5)
Cortissimo (fino a 7,49 m)	184.000,00	6.500,00	5.000,00	195.500,00	70%	136.850,00
Corto (da 7,50 m a 8,59 m)	192.000,00	6.500,00	5.000,00	203.500,00	70%	142.450,00
Medio (da 8,60 m a 10,29 m)	210.000,00	6.500,00	5.000,00	221.500,00	70%	155.050,00
Normale (da 10,30 m a 11,79 m)	223.000,00	6.500,00	5.000,00	234.500,00	70%	164.150,00
Lungo (oltre gli 11,80 m)	229.000,00	6.500,00	5.000,00	240.500,00	70%	168.350,00
Lunghissimo (da 13,01 m 15,00 m)	259.000,00	6.500,00	10.000,00	275.500,00	70%	192.850,00
Snodato - Due Piani	348.000,00	6.500,00	5.000,00	359.500,00	70%	251.650,00

LISTINO AUTOBUS URBANI - PREZZI SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DIMENSIONALI

Classe bus	Costo unitario di riferimento autobus climatizzato (1)	Costo indicatori (2)	Costo unitario scivoli o pedane (3)	Costo unitario ammesso per autobus accessoriato (4)=(1)+(2)+(3)	% contributo (5)	Autobus - Contributo unitario (6)=(4)*(5)
Cortissimo (fino a 7,49 m)	184.000,00	6.500,00	5.000,00	195.500,00	70%	136.850,00
Corto (da 7,50 m a 8,59 m)	192.000,00	6.500,00	5.000,00	203.500,00	70%	142.450,00
Medio (da 8,60 m a 10,29 m)	210.000,00	6.500,00	5.000,00	221.500,00	70%	155.050,00
Normale (da 10,30 m a 11,79 m)	223.000,00	6.500,00	5.000,00	234.500,00	70%	164.150,00
Lungo (oltre gli 11,80 m)	229.000,00	6.500,00	5.000,00	240.500,00	70%	168.350,00
Lunghissimo (da 13,01 m 15,00 m)	259.000,00	6.500,00	10.000,00	275.500,00	70%	192.850,00
Snodato - Due Piani	348.000,00	6.500,00	5.000,00	359.500,00	70%	251.650,00

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 62-1987

Definizione caratteristiche e modalita' emissione nuove smart card Bip per la libera circolazione sui mezzi di TPL a favore dei diversamente abili, ai sensi della l.r.1/2000 e s.m.i.. Revisione attuali modalita' emissione e sostituzione con definizione nuovo sistema controllo per verifica permanenza iniziali condizioni di rilascio. Approvazione layout smart card Bip di libera circolazione a favore diversamente abili.

A relazione dell'Assessore Balocco:

L'articolo 12 della l.r. 1/2000 (Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422) e s.m.i.:
- al comma 3 prevede che gli Enti locali possano individuare eventuali beneficiari di agevolazioni tariffarie definendone le relative condizioni e modalità di rilascio con oneri a carico dei propri bilanci;
- al comma 4 sancisce altresì che la Regione provvede per proprie finalità a quanto previsto nel comma 3 succitato, mediante apposita deliberazione della Giunta Regionale definendo criteri, modalità e risorse.

La Regione Piemonte, con DGR n. 58-8267 del 14 ottobre 1986 e s.m.i. ha istituito la tessera di libera circolazione, rilasciata a titolo personale, con validità annuale e utilizzabile su tutte le linee extraurbane di concessione regionale limitatamente al territorio piemontese, a favore dei cittadini residenti, con un'invalidità riconosciuta superiore al 70%; tali tessere, rilasciate dall'ufficio dell'Assessorato ai Trasporti competente, consentiva la gratuità del viaggio anche all'eventuale accompagnatore nel caso di invalidità pari al 100%.
Con l'entrata in vigore della l.r. 1/2000 i requisiti previsti per il rilascio delle tessere suddette sono rimasti inalterati mentre, con successivi provvedimenti, tale diritto è stato riconosciuto anche sulle linee urbane, comprese quelle conurbate, su tutti i treni regionali e sugli autoservizi sostitutivi, suppletivi ed integrati di competenza della Regione Piemonte.
Con il provvedimento deliberativo n. 1-1824 del 21 dicembre 2000, si sono conferite, altresì, le funzioni amministrative e finanziarie relative al rilascio delle tessere di libera circolazione agli enti soggetti di delega in materia di TPL (Province e Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti), di cui agli Accordi di Programma ex art. 9 l.r. 1/2000.
Successivamente, in previsione dell'apertura della linea 1 della metropolitana automatica di Torino, le cui stazioni sono impresenziate, al fine di consentire ai titolari della tessera di libera circolazione l'accesso al nuovo servizio di trasporto, con le DDGR n. 24-1579 del 28 novembre 2005 e n. 21-1810 del 19 dicembre 2005 si è introdotta la facoltà di richiedere, in sostituzione di quella cartacea, una nuova tessera elettronica, previo pagamento a GTT S.p.A, il cui costo è stato definito pari ad € 5,40 comprensivo delle spese di emissione e spedizione alla residenza dell'avente diritto.
In attuazione dell'articolo 54 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2007), mediante la DGR n. 14-11339 del 4 maggio 2009, si è altresì avviato un processo graduale per giungere, progressivamente, a riconoscere entro l'anno 2009 la libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale regionali a favore dei diversamente abili, riconosciuti formalmente dalle Commissioni mediche previste dalla legislazione vigente, con grado di invalidità non inferiore al 67% o equiparato.
Per quanto ad oggi stabilito, hanno diritto al rilascio della tessera di libera circolazione i residenti nella Regione Piemonte che rientrano in una delle seguenti categorie:
1. ciechi assoluti e ciechi ventesimisti, la gratuità del viaggio è anche consentita all'eventuale accompagnatore;
2. sordomuti;

3. "grandi invalidi" (invalidi: di guerra, civili di guerra e per servizio), appartenenti alle categorie dalla Iª alla Vª; a coloro che appartengono alla Iª categoria con una super invalidità è rilascia una tessera che permette la gratuità del viaggio all'eventuale accompagnatore;
4. disabili (invalidi civili e del lavoro) con una percentuale di invalidità uguale/superiore al 67%; nei casi di invalidità al 100% la gratuità del viaggio è consentita anche all'eventuale accompagnatore;
5. i minori invalidi (la gratuità del viaggio è consentita anche all'eventuale accompagnatore);
6. ultra sessantacinquenni con difficoltà persistenti nello svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età che risulti dalla certificazione della Commissione Sanitaria (art. 6 del D.Lgs. 509/1988.

La tessera di libera circolazione a favore dei diversamente abili, per quanto sopra, attualmente permette agli aventi diritto di viaggiare gratuitamente nell'ambito della regione Piemonte senza limiti di orari e di corse, sulle linee di trasporto pubblico sotto elencate:

- urbane, suburbane ed extraurbane (tram ed autobus);
- metropolitane di Torino;
- di treni regionali e diretti con partenza e arrivo nelle città piemontesi;
- di treni interregionali che collegano il Piemonte con la Lombardia e la Liguria di competenza della Regione Piemonte;
- di autobus sostitutivi, suppletivi ed integrativi di servizi ferroviari della Regione Piemonte.

Con il presente provvedimento si ritiene opportuno confermare l'ambito soggettivo ed oggettivo di validità delle tessere per la libera circolazione a favore dei diversamente abili, così come sancito dalla l.r. 1/2000 e s.m.i. e dai provvedimenti sopra richiamati, con cui sono state definite sia le categorie degli aventi diritto e sia le linee di trasporto dove la libera circolazione è riconosciuta. Per il triennio 2013-2015, inoltre, con la DGR n. 18-6536 del 22 ottobre 2013, di approvazione del vigente Programma Triennale dei servizi di TPL 2013-2015, sono state assegnate e ripartite agli enti soggetti di delega, nel budget delle risorse previste per i servizi minimi, anche le quote relative alla copertura finanziaria delle agevolazioni tariffarie.

Preso atto che attualmente:

- il progetto di bigliettazione elettronica Bip è già attivo per i servizi ferroviari forniti da Trenitalia S.p.A. e per le aziende di trasporto pubblico automobilistico che operano nei bacini del torinese e del cuneese, così come anche in buona parte della provincia di Asti;
- altre aziende piemontesi di TPL, aderendo al progetto di bigliettazione elettronica integrata (Bip), mediante la DGR n. 17-6891 del 18 dicembre 2013, si sono impegnate a realizzare il suddetto progetto entro la fine del 2015.

Posto l'obiettivo di giungere al più presto ad una definitiva implementazione del sistema di bigliettazione elettronica Bip su cui sono destinate a confluire tutte le tipologie di documenti di viaggio regionali.

Constatato che le tessere oggetto del presente provvedimento non prevedono una data di scadenza e che l'ultima verifica massiva sulla quantità di quelle in circolazione risale all'anno 2006, in occasione dell'emissione delle tessere elettroniche (contactless ticket) precedentemente menzionate, in sostituzione di quelle cartacee necessarie all'uso del servizio di trasporto metropolitano, di cui alle DDGR n. 24-1579 del 28 novembre 2005 e n. 21-1810 del 19 dicembre 2005 succitate.

Non avendo al momento certezza sull'effettivo numero degli aventi diritto alla libera circolazione ancora in vita, visto che gli accertamenti successivi al primo rilascio, relativi alla sussistenza dei requisisti, sono da sempre impegnativi e difficoltosi per gli enti soggetti di delega deputati a tale procedimento, al fine di risolvere definitivamente le eventuali e potenziali falsificazioni delle tessere attualmente in uso.

È ritenuto necessario,

considerando che, relativamente all'iniziativa del presente procedimento, sono stati debitamente informati:

- gli Enti soggetti di delega in materia di TPL nell'ambito di un incontro del 12 febbraio 2015, convocato con nota prot. n 5157/A18.240, del 30/01/2015;
- ANAV, CONFSERVIZI e Trenitalia S.p.a. nell'ambito di un incontro del 18 febbraio 2015, convocato con nota, prot. n 5243/A18.240, del 30/01/2015;
- nonché le Associazioni dei diversamente abili nell'ambito di un incontro del 29 luglio 2015, convocato con nota Prot n. 935/UC/TIO del 22/7/2015.
- provvedere alla completa sostituzione delle tessere di libera circolazione attualmente in uso con le nuove smart card Bip;
- realizzare, attraverso un sistema automatico e di cui si riferirà di seguito, la verifica della permanenza dei requisiti degli aventi diritto interessati alla sostituzione delle suddetta tessera, agevolando gli enti soggetti di delega nello svolgimento delle previste funzioni amministrative: tale verifica si effettuerà, a regime, almeno una volta l'anno.

In questa fase di completamento del sistema di bigliettazione elettronica Bip su tutto il territorio regionale, si ritiene opportuno personalizzare le smart card bip di libera circolazione a favore dei diversamente abili, come rappresentato nell'Allegato 1, al fine di consentire oltre al controllo elettronico del titolo, anche la verifica a vista per agevolare le aziende non ancora adeguate al sistema Bip; difatti la suddetta tessera riporterà sul fronte oltre alla foto del titolare anche una "D", come titolo per diversamente abile, e una "A" come titolo per diversamente abile con accompagnatore, unitamente alla data di inizio e fine validità della stessa.

Col presente provvedimento, pertanto, si intendono definire:

- le caratteristiche e le modalità di emissione delle nuove smart card Bip per la libera circolazione a favore dei diversamente abili, valide a partire dal 31 ottobre 2015;
- le modalità di sostituzione delle tessere attualmente in uso con le nuove smart card Bip, valide a partire dal 1° febbraio 2016; dalla stessa data, inoltre, cesseranno la loro validità le tessere di libera circolazione a favore dei diversamente abili rilasciate fino al 30 ottobre 2015.

Per quanto sopra,

fermo restando che le verifiche sulla rispondenza dei requisiti necessari per il primo rilascio delle tessere di libera circolazione restano in capo, come sancito e succitato, agli enti soggetti di delega,

si stabilisce:

- che,

- vista la DGR n. 11-8449 del 27 marzo 2008 con cui è stato approvato il Piano Regionale dell'infomobilità (PRIM), il quale individua 5T S.r.l., società a totale bilancio pubblico e partecipata regionale, beneficiaria dell'affidamento diretto, quale soggetto di riferimento per lo sviluppo della piattaforma pubblica di infomobilità (costituita dal Centro Servizi Regionale per la Bigliettazione Elettronica "BIP" e dal Traffic Operation Center regionale "TOC" e la relativa rete di sensori e servizi informativi);
- considerando, altresì, che la società 5T S.r.l., a totale capitale pubblico e partecipata da Regione Piemonte per il 30%, ha come oggetto sociale lo svolgimento, per la parte prevalente a favore degli Enti partecipanti, delle attività di sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS;
- ed infine che la Regione esercita il controllo analogo orientando le attività della società attraverso la propria pianificazione e programmazione in materia di Infomobilità, l'affidamento di incarichi di attuazione della propria programmazione e la presenza dei propri rappresentanti negli organi societari, di conseguenza ricorre sia il requisito del controllo analogo da che la Regione deve effettuare e sia quello della prevalenza dell'attività, per cui ricorrono tutte le condizioni per gli affidamenti secondo la metodologia dell'"in house providing".

a partire dal 31 ottobre 2015, è affidata a 5T S.r.l. la titolarità delle operazioni di emissione delle smart card Bip a favore dei diversamente abili, sia per le richieste di sostituzione, sia che per quelle di prima emissione che di rinnovo;

▪ che è demandato alla struttura regionale, direzione “Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica”, l’esercizio del controllo analogo, considerata la sussistenza del legame in-house fra le parti come sopra riferito.
▪ di autorizzare 5T S.r.l. a richiedere a tutti gli Enti soggetti di delega i dati relativi agli attuali e futuri titolari di tessera per archiviarli in un data base dedicato, conforme alle indicazioni del Garante per la privacy per il trattamento di dati sensibili, al fine di verificare, almeno una volta l’anno, la sussistenza dei requisiti per il rilascio della tessera di libera circolazione. Per l’anno di impianto, tale verifica eccezionalmente sarà effettuata nel mese di settembre, per gli anni successivi al primo, infatti, la suddetta verifica sarà svolta nel mese di luglio, utilizzando le banche dati regionali PABI (Passaporto delle Abilità) ed AURA (Archivio Unico Regionale degli Assistiti) in gestione al consorzio CSI Piemonte.
▪ di affidare al consorzio CSI Piemonte, come da “convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA” Repertorio n. 60 del 17 marzo 2015 (approvata con D.G.R. n. 6-969 del 02/02/2015), il compito di realizzare un sistema che permetta di incrociare i dati sulla disabilità attraverso la consultazione del Passaporto delle Abilità (sistema informativo regionale che costituisce un’unica base dati centralizzata delle certificazioni di disabilità “PABI”) con l’elenco dei cittadini piemontesi in possesso della tessera di libera circolazione, presenti nell’Archivio Unico Regionale degli Assistiti “AURA”, al fine di certificare la sussistenza dei requisiti di disabilità ed esistenza in vita del soggetto titolare della tessera. Per la realizzazione di tali attività, CSI-Piemonte ha trasmesso, con nota prot n. 12541 del 20 luglio 2015 la sua miglior proposta tecnico-economica per un importo totale di €15.000. Tale somma trova copertura nell’ambito delle risorse impegnate con DD n. 251/DB1201 del 26 novembre 2014.
▪ Di affidare a 5T S.r.l. lo sviluppo di un applicativo on-line per le operazioni relative:
- alla richiesta di sostituzione delle attuali tessere di libera circolazione con smart card Bip, per cui sarà realizzato un profilo utente avente diritto;
- all’adempimento delle richieste di nuova emissione delle stesse, per cui sarà realizzato un profilo per gli enti soggetti di delega, deputati alle funzioni amministrative di istruttoria e verifica dei requisiti.

Entrambi i suddetti profili web saranno resi disponibili a partire dal 31 ottobre 2015. Per le richieste di sostituzione il portale dovrà prevedere, per il cittadino, la possibilità di inserire elettronicamente i dati necessari per l'emissione della smart card e la verifica dell'identità del richiedente. In alternativa, il cittadino, dallo stesso portale web, potrà scaricare e stampare il modulo elettronico che, debitamente compilato e corredato dei documenti richiesti, potrà essere spedito presso la sede legale di 5T S.r.l.. Per il personale degli Enti soggetti di delega addetto ai nuovi rilasci, la richiesta dovrà essere gestita tramite applicativo web. La tesserà sarà successivamente spedita al domicilio indicato nella domanda da 5T S.r.l..
▪ Di personalizzare la smart card bip come riportato nell’Allegato 1 e come sopra descritto. Parimenti saranno codificati da 5T due nuovi titoli elettronici con valenza regionale, relativi alle due fattispecie: tessera con accompagnatore e senza accompagnatore, le stesse “tariffe” dovranno essere gestite da tutti gli apparati Bip di validazione e verifica delle aziende di TPL.

E’ necessario, altresì, definire un periodo transitorio per gestire correttamente il processo di sostituzione dalle tessere di libera circolazione al momento vigenti alle tessere smart card Bip, sia per quanto riguarda le sostituzioni, sia per quanto riguarda le nuove emissioni. Nello specifico:
▪ le tessere di libera circolazione al momento vigenti saranno valide fino al 31 gennaio 2016;
▪ le tessere di libera circolazione Bip emesse in sostituzione delle tessere attuali saranno valide a partire dal 1° febbraio 2016, con validità annuale, per cui scadranno il 31 gennaio 2017;
▪ le tessere di libera circolazione Bip emesse come primo rilascio avranno anch’esse una validità annuale: la data di inizio validità, partirà dal 1° giorno del mese successivo rispetto a quello di richiesta, per le domande pervenute entro i primi 15 giorni del mese; mentre la stessa se pervenuta

nella seconda metà del mese, l'inizio validità partirà dal 16° giorno del mese successivo. L'intervallo di tempo indicato è ritenuto idoneo a garantire i tempi di consegna postale della tessera.

- Per le richieste di sostituzione delle smart card Bip presentate in caso di smarrimento, furto, danneggiamento o per altra causa non espressamente indicata si seguirà la procedura prevista per i nuovi rilasci.

Considerata, inoltre, l'esigenza di non interrompere le istanze delle nuove emissioni da parte di altri aventi diritto, gli Enti soggetti di delega continueranno a rilasciare le tessere di libera circolazione con le stesse modalità oggi in atto, sino al 30 ottobre 2015. Gli Enti soggetti di delega dovranno comunicare a 5T S.r.l. l'elenco delle nuove emissioni realizzate dalla data del primo invio dei dati a 5T S.r.l. fino al 30 ottobre 2015. La stessa 5T S.r.l. procederà alla sostituzione, per coloro che ne faranno richiesta, delle tessere di libera circolazione, attualmente in vigore, con le nuove smart card Bip.

Gli stessi Enti, a partire dal 31 ottobre 2015, utilizzeranno la procedura web che sarà loro messa a disposizione da 5T S.r.l ed dopo aver effettuato il controllo sul possesso dei requisiti e sulla documentazione fornita, inoltreranno la suddetta richiesta per le nuove emissioni, tramite il succitato applicativo web, a 5T S.r.l., per l'emissione e la spedizione della smart card Bip all'indirizzo postale indicato nella richiesta.

Per le sostituzioni, al fine di agevolare le richieste degli utenti, 5T S.r.l. dovrà prevedere nel progetto, che presenterà alla Regione Piemonte, le seguenti attività:

1) raccolta ed elaborazione di tutti i database detenuti dai soggetti di delega degli attuali intestatari;
2) verifica attraverso i database AURA e PABI della persistenza dei requisisti necessari per il rilascio dei benefici;
3) compilazione e spedizione all'ultimo indirizzo dei moduli e delle modalità necessarie per il rilascio della nuova tessera;
4) verifica e aggiornamento del database in relazione alle richieste con esito positivo ricevute;
5) stampa e spedizione della nuova tessera al domicilio del richiedente.

Tutte le richieste di sostituzione delle tessere di libera circolazione a favore dei diversamente emesse sino al 30 ottobre 2015 dovranno pervenire entro e non oltre il 30 novembre 2015.

I titolari delle tessere di libera circolazione che non avranno provveduto alla richiesta di sostituzione entro il 30 novembre 2015, dovranno seguire la procedura prevista per le tessere di nuova emissione.

Il costo di sostituzione ed emissione delle nuove card sarà interamente a carico del richiedente e dovrà essere riconosciuto interamente a 5T S.r.l.. Il costo dovrà essere valutato su un'ipotesi di emissione minima di 50.000 tessere e, prima di essere comunicato ai beneficiari, dovrà essere precedentemente approvato dalla Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica.

La Regione incaricherà 5T S.r.l. di effettuare annualmente almeno un controllo sulla permanenza delle condizioni iniziali di rilascio delle tessere. Tale verifica, tramite il consorzio CSI Piemonte, sarà effettuata attraverso la realizzazione di un sistema automatico che permetta di incrociare i dati sulla disabilità attraverso la consultazione del "PABI" (Passaporto delle Abilità), sistema informativo regionale che costituisce un'unica Base Dati centralizzata delle certificazioni di disabilità, con l'elenco dei cittadini piemontesi in possesso della tessera di libera circolazione, al fine di certificare la sussistenza dei requisiti di disabilità, l'esistenza in vita del soggetto titolare della tessera e le potenziali variazioni di residenza degli aventi diritto. Nello specifico per verificare le ultime due informazioni, si attingeranno i dati dal sistema informativo "AURA" (Archivio Unico Regionale degli Assistiti) utile al reperimento delle informazioni anagrafiche, per cui da tale DB si potranno ottenere anche le informazioni inerenti i dati di residenza e domicilio del paziente.

Si specifica, altresì, che la verifica nei confronti dei cittadini aventi diritto al rilascio della tessera di libera circolazione, appartenenti alla categoria 3 sopra citata (invalidi di guerra, civili di guerra e per servizio), non presenti nel data Base di PABI, in quanto categoria non certificata dalle commissioni

mediche del servizio sanitario nazionale ma dall'ospedale militare, si limiterà al riscontro dell'esistenza in vita e, pertanto, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, saranno effettuati gli idonei controlli a campione riguardo alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in merito.
Con il presente provvedimento si approva altresì il layout della smart card Bip di libera circolazione a favore dei diversamente abili come rappresentato nell'Allegato 1.
Per quanto sopra;
la Giunta regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa di:
- affidare la titolarità di tutte le operazioni di emissione delle smart card Bip a favore dei diversamente abili, sia per le richieste di sostituzione, sia per quelle di prima emissione e di rinnovo e verifica a 5T S.r.l., il cui costo corrispondente è interamente a carico del richiedente, avente diritto alla libera circolazione;
- demandare alla struttura regionale, direzione "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica", l'esercizio del controllo analogo nei confronti di 5T S.r.l. così come previsto dalla norma;
- autorizzare 5T S.r.l. a richiedere agli Enti soggetti di delega ed a GTT S.p.A. i dati relativi agli attuali e futuri titolari di tessera per archiviarli in un data base dedicato, conforme alle indicazioni del Garante per la privacy per il trattamento di dati sensibili, al fine di poter eseguire le verifiche dettagliate nello specifico in premessa;
- affidare a 5T S.r.l. lo sviluppo di un applicativo on-line per le operazioni relative sia alla richiesta di sostituzione delle attuali tessere di libera circolazione con smart card Bip, per cui sarà realizzato un profilo utente avente diritto e, sia per l'adempimento delle richieste di nuova emissione delle stesse, per cui sarà realizzato un profilo per gli enti soggetti di delega, deputati alle funzioni amministrative di istruttoria e verifica dei requisiti;

- affidare al consorzio CSI Piemonte il compito di realizzare un sistema, così come dettagliato nelle premesse, che possa certificare in automatico la sussistenza dei requisiti di disabilità ed l'esistenza in vita del soggetto titolare della tessera. Per la realizzazione di tali attività, CSI-Piemonte ha trasmesso, con nota prot n. 12541 del 20 luglio 2015 la sua miglior proposta tecnico-economica per un importo totale di €15.000. Tale somma trova copertura nell'ambito delle risorse impegnate con DD n. 251/DB1201 del 26 novembre 2014;
- effettuare la verifica nei confronti dei cittadini aventi diritto, appartenenti alla categoria 3, come prescritto in premessa;
- approvare il layout delle smart card bip nelle due versioni descritte in premessa, secondo le quali una riporterà sul fronte oltre alla foto del titolare anche una "D", come titolo di viaggio per diversamente abile, ed una riporterà "A" come titolo di viaggio per diversamente abile con accompagnatore, unitamente alla data di inizio e fine validità della stessa, così come rappresentato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera.

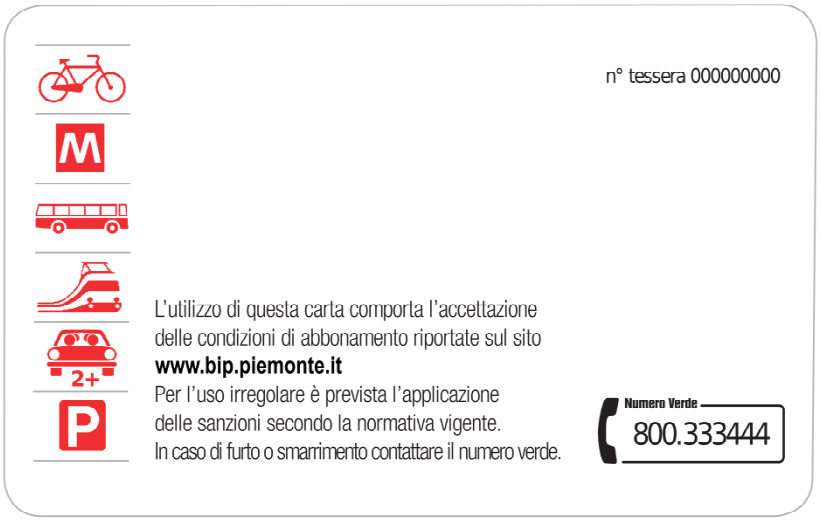
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

Valida dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa
REGIONE PIEMONTE
BIGLIETTO INTEGRATO PIEMONTE
Emessa da 5T S.r.l.
COGNOME
Nome
Nato/a il gg/mm/aaaa
D
Carta bianca alla mobilità


n° tessera 000000000
M
2+
P
L'utilizzo di questa carta comporta l'accettazione
delle condizioni di abbonamento riportate sul sito
www.bip.piemonte.it
Per l'uso irregolare è prevista l'applicazione
delle sanzioni secondo la normativa vigente.
In caso di furto o smarrimento contattare il numero verde.
Numero Verde
800.333444

Valida dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa

REGIONE PIEMONTE

BIGLIETTO INTEGRATO PIEMONTE

Emessa da 5T S.r.l.

COGNOME
Nome
Nato/a il gg/mm/aaaa

A

Carta bianca alla mobilità

n° tessera 000000000

L'utilizzo di questa carta comporta l'accettazione delle condizioni di abbonamento riportate sul sito **www.bip.piemonte.it**
Per l'uso irregolare è prevista l'applicazione delle sanzioni secondo la normativa vigente.
In caso di furto o smarrimento contattare il numero verde.

Numero Verde
800.333444

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 63-1988

Partecipazione al progetto: "Piu' donne nei consigli di amministrazione e nelle posizioni apicali" promosso dalla Consigliera regionale di parita' del Piemonte di concerto con la Commissione regionale per la pari opportunita' uomo-donna ed altri soggetti pubblici e privati attivi nelle politiche di pari opportunita' di genere e adesione al relativo protocollo d'intesa.

A relazione degli Assessori Cerutti, De Santis, Pentenero:

Vista la legge regionale 4 marzo 2005, n. 1 di approvazione dello Statuto della Regione Piemonte;

preso atto che al Titolo I: “Principi fondamentali”, del predetto Statuto, l’art. 13 prevede che la Regione garantisce le pari opportunità tra donne e uomini e opera per rimuovere, con apposite leggi e provvedimenti, ogni ostacolo che impedisce la piena parità nella vita sociale, politica, culturale ed economica ed altresì che la legge regionale assicura uguali condizioni di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive nonché negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta regionale;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 di istituzione e disciplina dell’attività delle Consigliere e Consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell’art. 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

preso atto che l’art. 1, comma 2 e l’art. 3, comma 1 ne prevede, tra l’altro, funzioni e compiti, in primo luogo quella della promozione e controllo nell’attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per le donne e uomini nel lavoro;

vista la legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 di istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna;

preso atto che l’art. 1, comma 1 e l’art. 2, comma 1 prevedono le finalità e le funzioni della predetta Commissione, in primo luogo il concorso alla realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale, per rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e per l’effettiva attuazione dei principi di eguaglianza e di parità sociale sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto;

vista la legge 12 aprile 2011, n. 120 di modifica al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolati;

preso atto che l’art. 1 comma 1 della predetta legge prevede, tra l’altro che il genere meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti per tre mandati ed altresì il relativo regime sanzionatorio;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251 di approvazione del regolamento previsto dall’art. 3, comma 2, della predetta legge riguardante le modalità di attuazione della disciplina concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società di cui alla legge 120/2011;

vista la legge 10 aprile 1991, n. 125: “Azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna”;

preso atto che l’art. 1, comma 1 prevede l’adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, finalizzate a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne e che tali azioni possono essere intraprese dagli enti pubblici e da numerosi soggetti privati;

preso atto altresì che il predetto art. 1, comma 2, lett. d) prevede la promozione dell’inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;

visto il protocollo d’intesa denominato: “Tavolo di lavoro – Più donne nei CDA e nelle posizioni apicali” sottoscritto a Torino il 20 settembre 2013 tra:
- la Consigliera di parità regionale del Piemonte, promotore,
- la Presidente della Commissione per le pari opportunità della Regione Piemonte, partner di progetto,
- l’Assessore delegato del Sindaco della Città di Torino, partner di progetto,
- il Rettore dell’Università di Torino, partner di progetto,
- il Presidente della Associazione piemontese dirigenti aziende industriali (Federmanager – Gruppo Minerva) di Torino, partner di progetto,
- la delegata della Presidente della Delegazione per il Piemonte e la Valle d’Aosta della Associazione imprenditrici e donne dirigenti d’azienda (Aidda), partner di progetto,
- la delegata della Soroptimist International d’Italia Club di Cuneo, partner di progetto,
- la rappresentante del Presidente del Consiglio dell’ordine degli avvocati di Torino, partner di progetto,
- il Presidente del Consiglio dell’ordine dei dottori commercialisti di Ivrea-Pinerolo-Torino, partner di progetto,
- la Presidente della Cooperativa Orfeo di Biella, partner tecnico,
- la delegata della Presidente della Associazione per educatori, formatori, orientatori (Apef-or) di Torino, partner di progetto,
- il Presidente dell’ordine dei consulenti del lavoro di Torino, partner di progetto;

considerato che il predetto protocollo ha la finalità di favorire l’accesso delle donne nei consigli di amministrazione e nelle posizioni apicali nell’ambito della disciplina e delle prerogative previste dalla sopra citata legge 12 aprile 2011, n. 120, c.d. “Golfo – Mosca” e che a tal fine, tra l’altro, ha promosso la raccolta, tramite una banca-dati, delle informazioni relative ai bandi di accesso alle cariche vacanti da parte delle società di cui alla predetta legge, localizzate in Piemonte e contestualmente alla manifestazione di interesse delle donne che possiedono i requisiti richiesti;

ritenuto di aderire al protocollo d’intesa sopra richiamato, anche al fine di gestire collegialmente iniziative e servizi che derivano dalla attività del tavolo di lavoro ad esso preposto, in particolare nel campo della informazione, della formazione e dell’orientamento delle donne che possiedono i requisiti fondamentali per eventuali candidature agli organismi previsti dalla citata l. 120/2011, in Piemonte;

la Giunta Regionale, all’unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

delibera

-di stabilire, per le ragioni in premessa indicate, l'adesione al protocollo d'intesa denominato: "Tavolo di lavoro – Più donne nei CDA e nelle posizioni apicali" sottoscritto a Torino il 20 settembre 2013 presso l'ufficio della Consigliera di parità regionale del Piemonte;

-di delegare alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al presente dispositivo le assessore regionali alle pari opportunità, al lavoro e formazione professionale, ai rapporti con le società partecipate;

-di stabilire che la gestione dell'elenco delle società partecipate che rendono disponibili informazioni riguardanti incarichi vacanti nei propri organismi di amministrazione e controllo e dell'elenco, corredato dei relativi *curricula* professionali, delle donne interessate ad offrirne la relativa candidatura previsto dal protocollo d'intesa di cui al presente dispositivo, è svolta in via transitoria, presso gli uffici regionali di assistenza tecnica alla Consigliera di parità del Piemonte, fino all'affidamento del servizio di predisposizione di una idonea "banca-dati" informatizzata;

-di stabilire che le società quotate in mercati regolati, partecipate e controllate dalla Regione Piemonte in caso di rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo, inviano, attraverso il Settore rapporti con società a partecipazione regionale della Direzione regionale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, comunicazione dell'emissione dei relativi avvisi all'ufficio della Consigliera di Parità del Piemonte, che provvede, attraverso gli uffici regionali preposti, all'implementazione della "banca-dati" di cui al presente dispositivo ed alla contestuale informazione a tutte le donne iscritte.

La competente Direzione regionale emana le disposizioni di dettaglio eventualmente necessarie per l'esecuzione del presente provvedimento.

La presente deliberazione non comporta movimenti contabili a carico del corrente esercizio finanziario.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 nonchè nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett d), del D.Lgs. 33/2013.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 64-1989

LL.RR. 69/78 e 30/99. Giudizio di compatibilita' ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/98 inerente il "Progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in loc. C.na Grebbiana Grossa in Comune di Trinita' (CN), finalizzato al reperimento di inerti per gli interventi di completamento del collegamento dell'Autostrada Asti-Cuneo lotto II/6 Roddi-Diga ENEL", presentato dalla soc. Autostrada AT-CN S.p.A.

A relazione degli Assessori De Santis, Valmaggia:

In data 13 agosto 2013 il proponente geom. Maurizio Martinato in qualità di Direttore Tecnico Infrastrutture della Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., con sede legale in Via XX Settembre 98/E – Roma e sede operativa ex S.S. 10 per Alessandria n. 6/A – Tortona (AL), ha depositato presso l'Ufficio regionale di deposito progetti V.I.A., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 in merito al "Progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in località C.na Grebbiana Grossa in Comune di Trinità (CN), finalizzato al reperimento di inerti per gli interventi di realizzazione del completamento del collegamento dell'Autostrada Asti-Cuneo lotto II/6 Roddi-Diga ENEL". La presentazione è avvenuta in forza della Convenzione stipulata in data 23 marzo 2006 e divenuta efficace a decorrere dall'11 febbraio 2008, con la Struttura di vigilanza sulle concessioni di ANAS (ora Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) che ha dato in concessione alla Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. la progettazione definitiva ed esecutiva e la costruzione e gestione del collegamento autostradale nel tratto Asti-Cuneo.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998 ed alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale" del 13 agosto 2013 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12.

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'articolo 7 comma 3 della l.r. 40/1998 e specificato dalla D.G.R. citata e s.m.i., verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione Regionale Attività Produttive (ora Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale), quale struttura responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate, in relazione alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

Ciò premesso, la Direzione Competitività del Sistema regionale ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 69 del 13 agosto 2013 dell'avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA, individuando il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

In adempimento ai dettami della l.r. 30/99 "Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni", la Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. ha presentato il Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari al completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo che ricomprende i lotti II/5 e II/6. Il Piano, che tra i vari siti individuati contempla anche quello in località Cascina Grebbiana Grossa del

Comune di Trinità, è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 15-5812 del 21 maggio 2013.

L'intervento di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Cascina Grebbiana Grossa del Comune di Trinità, già inserito nel Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari al completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo che ricomprende i lotti II/5 e II/6, ricade su terreni subpianeggianti corrispondenti ad un terrazzo intermedio, posto in sponda idrografica destra del Torrente Stura di Demonte. L'area oggetto d'intervento è compresa in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989, di competenza regionale in quanto vengono interessate superfici superiori a 30.000 m^2 o volumi di scavo superiori a 15.000 m^3.

La cava è del tipo a fossa senza interessamento della falda freatica. Per il successivo ritombamento saranno impiegati materiali di scavo provenienti dai cantieri autostradali Asti-Cuneo nel tratto II/6 Roddi – Diga Enel. E' inoltre prevista un'area di "riserva" da attivare solo in caso di necessità e comunque solo a seguito di verifica dell'effettiva disponibilità di terre e rocce da scavo atte a garantire il totale ripristino alle quote di piano campagna (p.c.) attuale.

Il piano di coltivazione prevede tre fasi di coltivazione con successivo ed immediato recupero morfologico. Il progetto ha una durata triennale oltre ad un ulteriore anno nel corso del quale sarà eventualmente attivata la "riserva" e saranno comunque completati i lavori di recupero morfologico ed ambientale.

Gli interventi insistono su un'area in disponibilità di 315.660 m^2, dei quali 172.400 m^2 saranno interessati direttamente dall'attività di scavo mentre 56.000 m^2 saranno destinati a riserva. La profondità massima di scavo prevista è di 8,5 m dal p.c. con movimentazione di circa 1.395.200 m^3 di cui 69.000 m^3 di terreno vegetale, 86.200 m^3 di materiale sterile e 1.240.000 m^3 di materiale utile estratto.

In accordo con gli indirizzi contenuti nel Piano di reperimento dei materiali litoidi approvato e relativo al collegamento autostradale Asti-Cuneo, l'intervento prevede il riuso agrario delle aree pianeggianti che verranno a crearsi a seguito del ritombamento e tutti i lavori preparatori necessari alla pratica agricola.

Il Responsabile del Procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della legge citata, definendone il relativo cronoprogramma per l'espressione del giudizio di compatibilità e, in caso di giudizio favorevole, per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera. Hanno partecipato ai lavori delle prime due Conferenze anche i soggetti indicati dalla l.r. 44/2000 ai sensi della l.r. 69/78, fino alla modifica introdotta dalla l.r. 3/2015. Alla Conferenza è stato invitato a partecipare anche il proponente in attuazione del comma 6 dell'art. 13 della l.r. 40/98.

In data 08.10.2013, si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per l'istruttoria integrata ai sensi art. 12 della l.r. 40/1998, preceduta dall'Organo Tecnico, presso la sede della Direzione Competitività del Sistema regionale. In tale seduta il proponente ed i progettisti hanno fornito specifici chiarimenti sull'intervento, in risposta alle richieste formulate dai partecipanti. In particolare è emerso come un diverso metodo di scavo della galleria di Verduno, dichiarato negli esecutivi del Lotto II/6 rispetto al progetto definitivo approvato, avrebbe potuto comportare prodotti di scavo di non certa caratterizzazione e classificazione con conseguente applicazione di normativa ed iter procedurale diverso da quella in corso. Il proponente comunicava in sede di CdS che il caso era già in esame

presso il Ministero dell'Ambiente – Commissione CTVIA e, per non inficiare la procedura in itere, si riservava la possibilità di richiedere la sospensione dei termini della stessa.

In data 21 novembre 2013 con nota prot. n. 13701 il proponente ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento a seguito della comunicazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del mare U.protDVA-2013-0025629 dell'11.11.2013 che richiedeva la Verifica di assoggettabilità VIA per il progetto del lotto II/6 "Roddi-Diga Enel", del quale il sito fa parte.

Il Direttore della struttura regionale responsabile del procedimento, con nota n. 14109 del 2 dicembre 2013, concedeva la sospensione dei termini.

In data 26.01.2015 è stata acquisita la Determina del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U. prot DVA – 2015 -0001564 del 19.01.2015 di espressione favorevole al Piano di Utilizzo delle terre da scavo presentato dalla Società Asti-Cuneo S.p.A., secondo quanto previsto dall'art. 13 della l.r. 40/1998 e disposto dalla D.G.R. 12 aprile 1999, n. 21-2703; pertanto sono ripresi i termini del procedimento ed è stata riavviata la procedura con convocazione della 2° Conferenza dei Servizi con contestuale sopralluogo.

In data 11.02.2015 si è tenuta la seconda CdS, presso la sede del Comune di Trinità, durante la quale il proponente ha depositato il provvedimento conclusivo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali prot. n. 3546 del 9.2.2015 e Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS prot. n. 17 del 7.1.2015, relativo all'esclusione dalla procedura di VIA delle modifiche del lotto II/6, propedeutico alla procedura in atto. Al termine del sopralluogo e dei lavori, la Conferenza ha evidenziato sia le criticità risolte sia quelle meritevoli di approfondimenti, procedendo alla richiesta di integrazioni.

In data 25.05.2015 con nota prot. n. 8171, sono state presentate le integrazioni richieste e ripresi i termini procedurali.

In data 16.06.2015 è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva durante la quale è stata esaminata la documentazione integrativa presentata dal proponente nonché i contributi tecnici delle Direzioni regionali coinvolte nel procedimento, di ARPA e dei soggetti interessati. In tale sede i partecipanti alla Conferenza hanno preso atto dei seguenti pareri favorevoli pervenuti, con prescrizioni, alla realizzazione dell'intervento:
– parere del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico-Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, pervenuto in data 5 giugno 2015, prot. n. 8795;
– parere ARPA di Cuneo pervenuto in data 15 giugno 2015, prot. n. 9346;

oltre ai pareri favorevoli espressi in sede di riunione dai partecipanti alla C.d.S..

Successivamente i rappresentanti dell'Asti-Cuneo S.p.A. hanno illustrato le integrazioni presentate ed hanno depositato la seguente ulteriore documentazione:

– nullaosta del gestore dell'autostrada Torino-Savona pervenuta con mail della Società Asti-Cuneo S.p.A. in data 16 giugno 2015, prot. n. 9430 per la realizzazione dello svincolo autostradale progettato in funzione della cava Cascina Grebbiana Grossa del Comune di Trinità.

Alla luce di tutta la documentazione pervenuta, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dell'Organo Tecnico, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA e

viste le risultanze delle Conferenze di Servizi, è stato predisposto congiuntamente l'allegato tecnico e si è conclusa la C.d.S. ritenendo che per l'intervento sussistano i presupposti di compatibilità ambientale, per le seguenti motivazioni:

– il progetto proposto, anche attraverso gli adeguamenti progettuali attuati nel corso del procedimento, è conforme alle linee guida del D.P.A.E. primo stralcio;
– il totale riempimento del vuoto di cava ed il successivo recupero ambientale proposto non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, il progetto, è stato inoltre preliminarmente valutato nel Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari al completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo che ricomprende i lotti II/5 e II/6, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 15-5812 del 21 maggio 2013.
– il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero morfologico ed ambientale in stretta successione temporale ai lavori di movimentazione e asportazione del materiale inerte e realizza nel contempo la restituzione all'originaria vocazione agricola del sito;
– la realizzazione dello svincolo autostradale per il collegamento della Cascina Grebbiana Grossa con l'autostrada Torino-Savona consente una viabilità che non coinvolge centri abitati e/o recettori sensibili diminuendo pertanto notevolmente gli impatti dovuti al traffico dei mezzi pesanti da e per l'area di cava.

Pertanto,

visti i verbali delle Conferenze di Servizi e le risultanze istruttorie, da cui emergono condizioni e prescrizioni volte a mitigare gli effetti sull'ambiente dei lavori di coltivazione e ad ottimizzare gli interventi di recupero dell'area, si evidenzia che il progetto proposto risulta compatibile dal punto di vista ambientale nel rispetto delle condizioni di seguito riportate ed alle prescrizioni allegate;

vista la l.r. 22 novembre 1978, n. 69;
vista la l.r. 9 agosto 1989, n. 45;
vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;
vista la l.r. 3 dicembre 1999, n. 30;
vista l.r. 26 aprile 2000, n. 44;
visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
visto il d.lgs. 30 maggio 2008 n. 117;
visto il D.M. 6 ottobre 2012, n. 161;
visto il d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
vista la l.r. 11 marzo 2015, n. 3;
visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio, approvato con DGR n. 27 – 1247 del 6 novembre 2000;
visto l'art. 56 dello Statuto;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al "Progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in località C.na Grebbiana Grossa in Comune di Trinità (CN), finalizzato al reperimento di inerti per gli interventi di realizzazione del completamento del collegamento dell'Autostrada Asti-Cuneo lotto II/6 Roddi-Diga ENEL", presentato dalla Società Autostrada

Asti-Cuneo S.p.A., con sede in Tortona (AL) in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

– il progetto proposto, anche attraverso gli adeguamenti progettuali attuati nel corso del procedimento, è conforme alle linee guida del D.P.A.E. primo stralcio;

– il totale riempimento del vuoto di cava ed il successivo recupero ambientale proposto non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, il progetto, è stato inoltre preliminarmente valutato nel Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari al completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo che ricomprende i lotti II/5 e II/6, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 15-5812 del 21 maggio 2013.

– il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero morfologico ed ambientale in stretta successione temporale ai lavori di movimentazione e asportazione del materiale inerte e realizza nel contempo la restituzione all'originaria vocazione agricola del sito;

– la realizzazione dello svincolo autostradale per il collegamento della Cascina Grebbiana Grossa con l'autostrada Torino-Savona consente una viabilità che non coinvolge centri abitati e/o recettori sensibili diminuendo pertanto notevolmente gli impatti dovuti al traffico dei mezzi pesanti da e per l'area di cava.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale, per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, è valido subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nei singoli pareri pervenuti e nel rispetto delle prescrizioni e condizioni di carattere ambientale, minerario e per il recupero ambientale, riportate nel disciplinare tecnico (Allegato A), facente parte integrante della presente deliberazione.

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava, ha efficacia per la durata di tre anni, decorrenti dalla data del presente atto deliberativo.

Di stabilire inoltre che il proponente comunichi all'ARPA Piemonte Dipartimento Ambiente e Natura, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di inizio lavori.

La Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale provvederà, entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'importo della fideiussione per i lavori di recupero ambientale, ad adottare la determina di Autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi delle ll.rr. 69/78 e 30/99.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1), lett. a) e dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

ll.rr. 69/78 e 30/99 - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il "Progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in località C.na Grebbiana Grossa in Comune di Trinità (CN), finalizzato al reperimento di inerti per gli interventi di realizzazione del completamento del collegamento dell'Autostrada Asti-Cuneo lotto II/6 Roddi-Diga ENEL", presentato da Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., con sede in Tortona (AL).

DISCIPLINARE TECNICO

1. Ai fini della coltivazione della cava

1.1 il materiale della cava deve essere utilizzato per la realizzazione del completamento del collegamento dell'Autostrada Asti-Cuneo lotto II/6 Roddi-Diga ENEL, mentre il ritombamento ed il recupero delle aree scavate dovrà essere realizzato in ottemperanza al corrispondente Piano di Utilizzo (PUT) approvato;

1.2 per quanto riguarda la viabilità dei mezzi d'opera che trasporteranno i materiali per il ritombamento, questa deve essere corrispondente a quella descritta all'interno del Piano di Utilizzo approvato e rappresentata cartograficamente all'allegato 2.6E-dU.1.1.04-00 ed alle Tavv. 7.4.1 e 7.4.2 del PUT:

- dal raccordo con la Tangenziale di Alba (pK 9+800) sino a valle dell'imbocco della galleria Verduno - lato Alba (circa dalla pK 3+900), i mezzi di trasporto dei materiali si sposteranno lungo piste di cantiere realizzate in adiacenza all'opera autostradale;
- in prossimità della pK 3+900 è prevista una deviazione della S.P. 7 con realizzazione di una nuova rotatoria sulla quale si innesterà la suddetta pista di cantiere;
- dalla rotatoria in progetto i mezzi di trasporto percorreranno la S.P. 7 per circa 1,0 km sino all'altezza dell'incrocio a "T" con la S.P. 58, laddove la S.P. 7 svolta a destra (direzione Pollenzo) e la S.P. 58 svolta a sinistra (direzione La Morra);
- all'altezza del suddetto incrocio, i mezzi procederanno diritti imboccando la "pista ENEL", una strada sterrata a servizio dell'ente gestore dell'omonimo canale idroelettrico che deriva acqua poco più a monte, dal Fiume Tanaro;
- la pista ENEL verrà interamente percorsa per circa 1,9 km sino all'altezza dell'opera di presa del canale sul Fiume Tanaro, e da qui i mezzi procederanno per altri 900 m circa su una pista di cantiere appositamente realizzata che li condurrà sino al rilevato autostradale A33 già esistente, attualmente intercluso al traffico.

Da tale punto in poi i percorsi dei mezzi di trasporto si differenzieranno in funzione del previsto sito di destinazione, quindi i mezzi destinati al sito di deposito di Trinità:

- percorreranno la A33 per circa 13,5 km sino all'innesto con la A6 Torino-Savona, che imboccheranno in direzione Savona (verso sud);
- percorsi circa 21,0 km sulla A6 i mezzi usciranno allo svincolo di Fossano percorrendo la bretella di raccordo per circa 2,5 km in direzione del concentrico;
- dalla bretella di raccordo si diramerà uno svincolo ad esclusivo uso dei mezzi di trasporto che immetterà direttamente nell'area di deposito.

1.3 l'accesso e l'uscita dall'area di cava devono essere presidiate al fine della registrazione dei dati relativi all'identificazione e agli orari dei singoli mezzi di trasporto (telecamere). Asti-Cuneo S.p.A. è tenuta a mettere in atto opportuni controlli a campione per accertare la provenienza e l'idoneità del materiale;

1.4 tutti i mezzi d'opera devono essere dotati di appositi cartelli ove risulti ben evidenziata la Ditta/Società di trasporto ed i siti di prelievo dei materiali di riempimento; i suddetti cartelli devono essere apposti all'esterno della cabina di guida, su entrambi i lati, e devono essere di dimensioni tali da consentire un'agevole identificazione dei mezzi;

1.5 i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente chiusi con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;

- i lavori di coltivazione della cava potranno avere inizio solo previa attuazione e realizzazione di quanto di seguito riportato:
- l'area d'escavazione sia perimetrata con idonea rete d'altezza non inferiore a 2m;
- siano messi in opera lungo tutto il perimetro dell'area di cava appositi cartelli ammonitori;
- lungo il lato orientale dell'area esternamente alla recinzione di cava, sia ripristinata la strada vicinale della Croce come da PRGC, al fine di creare per tutta la durata della coltivazione della cava, una viabilità alternativa alla Strada Grebbiana;
- sia realizzato come da progetto presentato, verso il lato di monte della strada vicinale della Croce, un fosso di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla scarpata del terrazzo;
- siano realizzate, in ottemperanza al progetto esecutivo presentato, le rampe di collegamento del sito d'intervento alla bretella di raccordo autostradale;
- siano effettuate, al fine dell'accertamento dell'idoneità dei materiali di riempimento, tutte le analisi di verifica della rispondenza ai dettami del P.U.T. approvato dal Ministero competente ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 e conseguentemente verificate le volumetrie di materiale con caratteristiche idonee al ritombamento;
- siano rispettati gli accordi con i gestori delle infrastrutture insistenti sull'area di cava e le distanze di sicurezza previste in progetto del ciglio superiore degli scavi:
- dalle viabilità;
- dalle unità abitative;
- dalle linee elettriche ENEL;
- dalle linee elettriche TERNA.

1.6 la durata della coltivazione della cava deve essere di anni 4 (quattro) dall'atto di autorizzazione ex l.l.r.r. 69/78 e 30/99;

2 i lavori di coltivazione saranno eseguiti dalla Società ITINERA S.p.A. con sede legale in Via Balustra, 15 – 15057 Tortona (AL), in qualità di socia della Società proponente ASTI-CUNEO S.p.A.;

3 l'imprenditore, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, è tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale ed alla Regione Piemonte - Settore Programmazione Monitoraggio Attività Estrattive ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1,11, e 14 del D. lgs 25 novembre 1996, n. 624. In allegato alla su indicata denuncia di esercizio il Titolare deve trasmettere al Settore regionale sopraindicato il "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D. lgs 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs. 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. Coordinato", da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio;

4 qualora il Titolare della coltivazione intenda avvalersi di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione comunale e regionale ai sensi del comma 8, art. 2 l.r. 30/1999;

5 la ditta autorizzata è tenuta a versare all'Amministrazione comunale una somma pari ad Euro 0,36 e all'Amministrazione regionale una somma pari ad Euro 0,16 per ogni mc estratto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 l.r. 13.11.2006 n. 35 come modificato dall'art. 2 della l.r. 23.04.2007 n. 9 e s.m.i. da aggiornare in funzione degli importi che verranno definiti ogni due anni dalla Regione Piemonte;

6 con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la Società Asti-Cuneo S.p.A. deve rilevare il livello freatico in almeno quattro piezometri, messi in opera a monte e a valle rispetto al flusso di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente alle Amministrazioni regionale e comunale competenti. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni, le rilevazioni potranno avere

frequenza più ravvicinata; la società è tenuta a rilevare mensilmente la quota e a comunicare le misure alle Amministrazioni suddette;

7 con scadenza semestrale a far data dall'inizio lavori la società Asti-Cuneo S.p.A. deve predisporre e trasmettere una relazione, con allegati grafici e fotografici, contenente la descrizione dei lavori di coltivazione-riempimento-recupero effettuati e di quelli previsti per i conseguenti 6 mesi, quadri di raffronto relativi ai quantitativi dei materiali scavati e riportati e previsti per i successivi sei mesi; questi ultimi devono essere raffrontati con i fabbisogni del lotto II/6;

8 la Società Asti-Cuneo S.p.A è tenuta ad adempiere alle prescrizioni contenute nella deliberazione di approvazione del Piano di reperimento dei materiali litoidi D.G.R. n. 15-5812 del 21 maggio 2013. Inoltre è tenuta al rispetto delle prescrizioni di cui all'Approvazione del corrispondente Piano di Utilizzo (PUT);

9 ai fini della coltivazione di cava determina le seguenti prescrizioni tecniche:

9.1 l'esecuzione dei lavori di coltivazione è autorizzata nei seguenti mappali richiesti dalla società istante:
Foglio n. 6 p.p.c.c. 9-10-11-12-108-111;
Foglio n. 9 p.p.c.c. 1-2-3-5-7-12-20-106-217;
Foglio n. 10 p.p.c.c. 1-2-359;
dei suddetti mappali sono da considerarsi riserva le particelle 11-12 e 108 ricadenti sul Foglio n. 6;
l'area di "riserva " potrà essere attivata solo dopo verifica della disponibilità dei quantitativi di terre e rocce da scavo per il successivo riempimento e la presentazione di apposito progetto di coltivazione;

9.2 durante la coltivazione devono essere mantenute le distanze dai terreni confinanti, previste dall'art. 891 del Codice Civile, salvo specifico assenso da parte dei proprietari confinanti;

9.3 la massima profondità di scavo, deve essere mantenuta almeno 1 m sopra il livello di massima escursione della falda e comunque non deve essere spinta al di sotto delle quote di progetto di cui alla tavola del progetto definitivo 1.4.INT – "planimetria di massimo scavo" ed alla tavola del progetto definitivo 1.3.INT – "sezioni di massimo scavo" datate maggio 2015 e pervenute il 25 maggio 2015 con nota prot. 8171;

9.4 la coltivazione deve essere eseguita con l'esclusivo utilizzo di mezzi meccanici semoventi, con abbassamenti successivi sino alle quote di progetto;

9.5 qualora dalla verifica di cui al precedente punto 1.6 risultassero quantitativi idonei non sufficienti al completo ritombamento delle aree scavate, l'imprenditore dovrà comunicare alle Amministrazioni competenti l'esatta quantificazione dei quantitativi mancanti e presentare un progetto che preveda una corrispondente riduzione della profondità di scavo dell'ultimo lotto di coltivazione;

9.6 la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di riempimento conseguenti devono procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;

9.7 le scarpate vengano modellate con angolo massimo di 35°, come risulta dalle verifiche di stabilità svolte; qualora durante lo scavo vengano rinvenuti materiali di qualità scadente che non presentino le caratteristiche parametriche ipotizzate, si provveda a ridurre la pendenza delle scarpate a seguito di verifiche di stabilità suppletive. Qualora durante i lavori si riscontrassero difformità rispetto a quanto assunto, occorrerà procedere ad ulteriori verifiche in corso d'opera adattando, se del caso, tali inclinazioni;

9.8 la coltivazione deve essere attuata procedendo con ribassi successivi, ciascuno di altezza massima di 3,0 m, nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista in coltivazione;

9.9 il materiale della cava deve essere utilizzato per la realizzazione del completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo lotto II/6, mentre il ritombamento ed il recupero delle aree scavate dovrà essere realizzato in ottemperanza al corrispondente Piano di Utilizzo (PUT) approvato;

9.10 il materiale da utilizzare per il ritombamento dovrà essere conforme a quanto prescritto nel Piano di Utilizzo (PUT) approvato dal competente Ministero, e costituito da terre e rocce naturali non inquinate e non pericolose derivanti da scavi e lavori connessi all'opera primaria. In particolare i materiali da impiegare per il riempimento dovranno derivare esclusivamente dai lavori per la realizzazione del completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo lotto II/6. La società istante è tenuta ad effettuare le analisi di laboratorio volte ad accertare il rispetto dei limiti di concentrazione delle sostanze presenti nel materiale proveniente dagli scavi ed a verificarne la conformità in funzione della destinazione finale dello stesso. Tali analisi devono essere effettuate prima del riutilizzo dei suddetti materiali. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali deve essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto;

9.11 in merito all'idoneità dei materiali di scavo qualora i risultati delle analisi di laboratorio evidenziassero la presenza di materiali non conformi, il cumulo dovrà essere conferito ad un impianto idoneo a smaltirlo in relazione ai riscontri analitici stessi;

9.12 prima dell'inizio dei lavori dovranno essere definiti con il Settore regionale Pianificazione monitoraggio attività estrattive, le modalità e frequenza delle misure fonometriche da effettuarsi per la verifica dei livelli revisionali e l'eventuale integrazione per la caratterizzazione dei materiali di riempimento da impiegarsi per il ritombamento dei vuoti estrattivi;

9.13 il rio che attraversa l'area di cava venga spostato nei lotti esauriti 1-2 durante lo scavo del terzo lotto, ad una distanza di almeno 10 m dal fronte di scavo;

9.14 si provveda alla ricostruzione dell'alveo del rio al termine dei lavori di scavo e contestualmente ai lavori di recupero ambientale, tramite realizzazione della canalizzazione, progettata su calcoli idraulici, ed eliminazione delle attuali tubazioni; si realizzino interventi di bioingegneria laddove risulti necessario ridurre l'erosione sia spondale sia di fondo.

9.15 in considerazione della tipologia di intervento progettato e della possibilità di effettuare rinvenimenti archeologici entro il primo metro dal piano di campagna attuale, al fine di identificare e tutelare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso dei lavori, gli scavi dovranno essere costantemente seguiti da operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione archeologica rispettando le prescrizioni della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del museo antichità egizie espresse ai sensi del d. lgs 163/2006 con note prot. 6511del 23.07.2014 e prot. 8295 del 26.09.2014;

9.16 devono essere mantenuti gli 11 (undici) capisaldi quotati indicati nella Tavola 1.8. "monografia dei capisaldi" datata giugno per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo;

9.17 la coltivazione deve avvenire per il resto come da progetto presentato e secondo le prescrizioni contenute nel presente documento;

9.18 in fase di coltivazione devono essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificate garantendo un grado di umidità tale da abbattere possibile polverosità in cava e nell'ambiente esterno oltre i limiti consentiti;

10. Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:

10.1 lo strato di terreno vegetale, della potenza minima di 40 cm deve essere accantonato, in cumuli di spessore massimo di 3 m, nelle aree individuate in progetto, conservato con apposite semine protettive e rimesso a dimora, con le tempistiche progettate;

10.2 lo strato limoso-argilloso sottostante al terreno vegetale della potenza media di 50 cm deve essere accantonato, in altri cumuli di spessore massimo di 3 m, nelle aree individuate in progetto e rimesso a dimora, con le tempistiche progettate;

10.3 i lavori di ripristino morfologico e ambientale devono garantire il ripristino all'uso agrario preesistente;

10.4 i lavori di ripristino pedo-ambientale prevedano in sequenza:

10.4.1 il riporto di un primo strato di terre e rocce da scavo di potenza massima pari a circa 8,50 m costituite da materiali provenienti dagli sbancamenti per la realizzazione del

completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo lotti II/5 e II/6, come da PUT approvato;

10.4.2 il riporto di un secondo strato di circa 0,50 m di spessore di terreno derivante dai cumuli dell'orizzonte Bw asportato e accumulato in sito;

10.4.3 il riporto dello strato di terreno fertile superficiale precedentemente accantonato di potenza minima 0,40 m;

10.5 sia ripristinata la destinazione agricola conformemente al progetto autorizzato;

10.6 al termine delle operazioni di recupero ambientale dell'area dovrà essere ripristinato il sistema d'irrigazione esistente mediante il riposizionamento dell'impianto a pivot;

10.7 i lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lotti di cava;

10.8 qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, il Settore Regionale competente provvederà a dare corso immediatamente alle procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della fideiussione presentata ai sensi dell'art. 7 l.r. 69/1978;

10.9 entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti i residui lavori di recupero ambientale di cui ai punti precedenti;

10.10 al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 2 (due) anni dalla scadenza dell'autorizzazione;

10.11 il monitoraggio e i dati dell'avanzamento dei lavori sotto il profilo ambientale devono essere condotti in conformità a quanto previsto nel Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari al completamento del Tronco II del collegamento autostradale Asti-Cuneo che ricomprende i lotti II/5 e II/6 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 15-5812 del 21 maggio 2013, e i risultati dovranno essere inviati al Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva della Regione Piemonte.

10.12 In esecuzione del disposto dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978, l'importo totale della fidejussione o garanzia bancaria/assicurativa per il recupero ambientale e morfologico ammonta ad Euro 4.195.000,00 (quattromilionicentonovantacinquemila/00). Tale importo potrà essere ridotto in applicazione della D.G:R. n. 38-7264 del 17 marzo 2014 che prevede la presentazione della Certificazione ambientale (UNI EN ISO 14001 per l'impresa o per il il sito di cava) o della Registrazione ambientale (EMAS Reg. CEE 1221/2009), oltre alla determinazione della medesima per lotti, come previsto al punto 6 della Premessa della citata D.G.R. La liberazione della garanzia avverrà secondo le condizioni precisate al punto b1 delle prescrizioni generali riportate nell'Allegato A. E' comunque salvaguardata la facoltà del soggetto che sarà autorizzato all'esercizio dell'attività estrattiva di richiedere, nel corso della vigenza delle autorizzazioni, la liberazione di quota parte dell'importo della fideiussione presentata, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale.

PRESCRIZIONI GENERALI

A) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione si prescrive che:

1) il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie d'uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. 128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 46 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
2) siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. 69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
3) in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto

del D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

B) In merito al disposto di cui al co. III art. 7 L.R. 69/1978:

1) nei casi esplicitamente e singolarmente richiamati nel verbale si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data di due anni posteriori alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire al Settore Regionale competente la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
2) negli altri casi ugualmente richiamati nei singoli pareri si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di tre anni posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire al Settore Regionale competente la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
3) La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
4) estinzione solo a seguito d'assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (l'amministrazione regionale) che in ogni caso non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
5) esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
6) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
7) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978, costituisce atto d'avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere ad inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.

In esecuzione del disposto dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978, l'importo totale della fidejussione o garanzia bancaria/assicurativa per il recupero ambientale e morfologico ammonta ad Euro 4.195.000,00 (quattromilionicentonovantacinquemila/00). Copia delle suddette fideiussioni dovranno essere inviate all'Amministrazione regionale – Direzione Competitività del Sistema regionale. Le fideiussioni dovranno contenere le seguenti specifiche:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
- esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fideiussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

È comunque salvaguardata la facoltà del soggetto che sarà autorizzato all'esercizio dell'attività estrattiva di richiedere, nel corso della vigenza delle autorizzazioni, la liberazione di quota parte dell'importo della fideiussione presentata, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 65-1990

L.R. n. 30/2001. Approvazione valutazione delle prestazioni anno 2014 del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte. Spesa di euro 22.500,00 sul capitolo 169039/2015 (assegnazione 100608).

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Vista la L.R. n. 30 del 16 novembre 2001, istitutiva dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 07/05/2002 con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, successivamente modificato ed integrato con D.G.R. n. 22-12881 del 20/06/2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 15/05/2007;

richiamate la D.G.R. n. 12-6624 del 15/072002 con la quale è stata disposta la nomina del Direttore Generale dell'Agenzia regionale per le Adozioni Internazionali prevista dalla l.r. 18/11/2001 n. 30 e la D.G.R. n. 2-6752 del 30/08/2007 di proroga dell'incarico sino al 31 dicembre 2007;

visto il relativo contratto di diritto privato a tempo determinato per l'attribuzione dell'incarico stipulato in data 2 settembre 2002;

vista la D.G.R. n. 34-6959 del 24/09/2007 di approvazione del nuovo schema di contratto a tempo determinato per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali;

richiamata, altresì, la D.G.R. n. 34-7789 del 17/12/2007, con la quale è stata disposta la nomina del Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali a far data dal 21 dicembre 2007;

visto il relativo contratto di diritto privato a tempo determinato, per la durata di 5 anni, per l'attribuzione del suddetto incarico, stipulato in data 20 dicembre 2007;

dato atto che con D.D.G.R. n. 15-5029 dell'11/12/2012, n. 18-6730 del 25/11/2013 e n. 15-682 del 1/12/2014 sono state disposte le proroghe dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali;

constatato che nel contratto sopra richiamato, all'art. 5 viene previsto che al Direttore spetta, oltre al trattamento economico annuo fondamentale, anche una quota di retribuzione di risultato, nelle modalità e percentuali previste, stabilita a seguito della valutazione della Giunta regionale;

vista la D.G.R. n. 13-254 del 28 agosto 2014 con la quale è stato approvato il nuovo Sistema di valutazione delle prestazioni e delle competenze del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le adozioni Internazionali;

considerato che tale metodologia deve necessariamente tenere conto della specificità dell'Agenzia in quanto Ente Ausiliario con propria autonomia gestionale e patrimoniale;

rilevato che tale sistema di valutazione prevede l'assegnazione preventiva da parte della Giunta Regionale di specifici obiettivi cui il Direttore dell'Agenzia deve finalizzare le proprie iniziative ed attività per il conseguente raggiungimento nel corso dell'esercizio;

accertato che la procedura di valutazione approvata con la citata D.G.R. n. 13-254 del 28 agosto 2014 prevede che, al termine di ogni anno, la Giunta regionale, per tramite dell'Assessore di competenza, in un apposito colloquio formalizzi, in un'apposita scheda, la relativa valutazione;

preso atto che nella medesima D.G.R. n. 13-254 del 28 agosto 2014, all'Allegato 4, sono stati definiti gli obiettivi del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali per l'anno 2014;

visto che la relazione sul raggiungimento degli obiettivi 2014 è stata trasmessa dal Direttore Generale di detta Agenzia con nota prot. in entrata n. 1891 del 19/06/2015, agli atti della Direzione regionale Coesione Sociale;

ritenuto necessario procedere, con il presente provvedimento, considerati gli obiettivi definiti con la D.G.R. n. 13-254 del 28 agosto 2014, all' approvazione della valutazione del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte per l'esercizio 2014, secondo la scheda di valutazione delle prestazioni anno 2014 di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

considerato necessario provvedere, altresì, ad autorizzare l'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte ad applicare il sistema premiante a favore del Direttore per l'anno 2014, corrispondente alla valutazione degli obiettivi secondo quanto previsto dall'art. 5 del contratto sottoscritto in data 20 dicembre 2007.

preso atto che la spesa legata alla valutazione degli obiettivi riconosciuta al Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali – Regione Piemonte ammonta ad euro 22.500,00 (oneri fiscali e previdenziali inclusi) e trova copertura sul cap. 169039 del bilancio 2015 (assegnazione 100608) in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. avente per oggetto "L.R. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attività e di Spesa dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali – Regione Piemonte – Anno 2015. Spesa di euro 250.000,00 (cap. 169039/2015)", approvata nella medesima seduta di approvazione della presente deliberazione;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. n. 30 del 16 novembre 2001 "Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149. Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali";

visto l'art. 17 legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 "Legge Finanziaria per l'anno 2015";

vista la Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 34-6959 del 24/09/2007 “Schema di contratto di lavoro a tempo determinato per l’attribuzione dell’incarico di Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali: provvedimenti a seguito modifica statutaria” ;

vista la D.G.R. n. 34-7789 del 17/12/2007 “Nomina del Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali di cui alla L.R. 30/2001”;

vista la D.G.R. n. 13-254 del 28/08/2014 “Approvazione del Sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali ed approvazione degli obiettivi di attività per l'anno 2014. Revoca della D.G.R. n. 20-7993 del 16/12/2002”;

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare la valutazione del Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte per l’esercizio 2014, considerati gli obiettivi definiti con D.G.R. n. 13-254 del 28 agosto 2014, secondo la scheda di valutazione delle prestazioni anno 2014 di cui all’Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

- di autorizzare l’Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte ad applicare il sistema premiante a favore del Direttore per l’anno 2014 corrispondente alla valutazione degli obiettivi secondo quanto previsto dall’art. 5 del contratto sottoscritto in data 20 dicembre 2007;

- di dare atto che la relativa spesa di euro 22.500,00 trova copertura sul capitolo 169039 del Bilancio anno 2015 (assegnazione n. 100608).

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Direttore Generale dell'Agenzia Regionale

per le Adozioni Internazionali -Regione Piemonte (ARAI)

Cognome e Nome Anna Maria Colella

Anno considerato 2014

Firma dell'Amministratore _____

Firma del Direttore Generale ARAI _____

Data incontro 23/07/2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

DESCRIZIONE OBIETTIVI	PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	SCALA DI VALUTAZIONE					PUNTEGGIO PONDERATO (Peso % X Punteggio)
Obiettivo n. 1: obiettivo specifico	30	0	1	2	3	X4	120
Obiettivo n. 2: specifico	30	0	1	2	3	X4	120
Obiettivo n. 3: specifico	40	0	1	2	3	X4	160
Obiettivo n. 4: specifico		0	1	2	3	4	
TOTALE	100						400

LEGENDA	
4	ADEGUATO CON IMPEGNO OTTIMO
3	ADEGUATO CON IMPEGNO BUONO
2	PARZIALMENTE ADEGUATO CON IMPEGNO MEDIO
1	PARZIALMENTE ADEGUATO CON IMPEGNO SCARSO
0	NON ADEGUATO

Scala di valutazione

Punteggio totale attribuito	Valutazione % in rapporto a 400
1. Fino a 40	10%
2. da 41 a 80	20%
3. da 81 a 120	30%
4. da 121 a 160	40%
5. da 161 a 200	50%
6. da 201 a 240	60%
7. da 241 a 280	70%
8. da 281 a 320	80%
9. da 321 a 360	90%
10. da 361 a 400	100%

TOTALE % 100

AREA DELLA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI

MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO DI VALUTAZIONE (DA 0 A 4, COME DA LEGENDA)
AREA COGNITIVA	• Flessibilità • Consapevolezza organizzativa	• 4 • 4
AREA REALIZZATIVA	• Orientamento al risultato • Iniziativa • Organizzazione e controllo	• 4 • 4 • 4
AREA RELAZIONALE	• Integrazione interfunzionale • Comunicazione • Orientamento al cliente	• 3 • 4 • 4
AREA GESTIONALE	• Negoziazione • Decisione • Leadership • Sviluppo dei collaboratori	• 4 • 4 • 4 • 3
TOTALE		46

LEGENDA		
	4	ECCELLENTE
	3	OTTIMO
	2	DISCRETO
	1	APPENA SUFFICIENTE
	0	INSUFFICIENTE

Scala di valutazione

Punteggio totale attribuito	Valutazione %
1. Inferiore a 12	0
2. Da 13 a 20	40%
3. Da 21 a 28	65%
4. Da 29 a 36	70%
5. Da 37 a 43	85%
6. Da 44 a 48	100%

TOTALE %	100

SINTESI DELLA VALUTAZIONE

Riportare i valori espressi nelle valutazioni degli elementi sotto citati

- AREA DEGLI OBIETTIVI — TOTALE **100**
- AREA DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE — TOTALE **46**

PUNTI DI FORZA

Ottima capacità di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale in modo particolare con i paesi esteri .

Attitudine specifica nell'organizzare incontri, seminari e conferenze di carattere formativo, trattanti temi attinenti le adozioni internazionali, la cooperazione, gli interventi a sostegno di minori in Italia o all'estero e miranti a diffondere la cultura della sussidiarietà dell'adozione internazionale.

AREE DI MIGLIORAMENTO

Si identifica come area di miglioramento lo sviluppo delle relazioni istituzionali con la Direzione regionale competente già di buon livello ma suscettibile di maggiore integrazione specie nei rapporti con il Settore competente in materia di adozioni.

EVENTUALI COMMENTI

Osservazioni conclusive dell'Amministratore

Osservazioni conclusive del Direttore Generale ARAI

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 66-1991
Approvazione degli obiettivi di attivita' del Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte per l'anno 2015.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Vista la L.R. n. 30 del 16 novembre 2001 di istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali della Regione Piemonte;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 7/5/2002 con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, successivamente modificato ed integrato con D.G.R. n. 22-12881 del 20/6/2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 15/5/2007;

richiamate la D.G.R. n. 12-6624 del 15 luglio 2002 con la quale è stata disposta la nomina del Direttore generale dell'Agenzia regionale per le Adozioni Internazionali prevista dalla L.R. 18/11/2001 n. 30 e la D.G.R. n. 2-6752 del 30/08/2007 di proroga dell'incarico sino al 31 dicembre 2007;

visto il relativo contratto di diritto privato a tempo determinato per l'attribuzione dell'incarico stipulato in data 2 settembre 2002;

vista la D.G.R. n. 34-6959 del 24/9/2007 di approvazione del nuovo schema di contratto a tempo determinato per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali;

richiamata, altresì, la D.G.R. n. 34-7789 del 17 dicembre 2007, con la quale è stata disposta la nomina del Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali a far data dal 21 dicembre 2007;

visto il relativo contratto di diritto privato a tempo determinato, per la durata di 5 anni, per l'attribuzione del suddetto incarico, stipulato in data 20 dicembre 2007;

dato atto che con D.D.G.R. n. 15-5029 dell'11/12/2012, n. 18-6730 del 25/11/2013 e n. 15-682 del 1/12/2014 sono state disposte le proroghe dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali;

constatato che nel contratto sopra richiamato, all'art. 5, viene previsto che al Direttore spetta, oltre al trattamento economico annuo fondamentale, anche una quota di retribuzione di risultato, nelle modalità e percentuali specificate, stabilita a seguito della valutazione della Giunta regionale;

vista la D.G.R. n. 13-254 del 28 agosto 2014 con la quale è stato approvato il nuovo Sistema di valutazione delle prestazioni e delle competenze del direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le adozioni Internazionali;

considerato che tale nuovo Sistema di valutazione deve necessariamente tenere conto della specificità dell'Agenzia in quanto Ente Ausiliario con propria autonomia gestionale e patrimoniale;

rilevato che, in coerenza con il Sistema di valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti della Regione Piemonte di cui alla D.G.R. n. 20-3451 del 21/02/2012 preso a riferimento principale, è prevista l'assegnazione preventiva da parte della Giunta Regionale di specifici obiettivi a cui il Direttore dell'Agenzia deve finalizzare le proprie iniziative ed attività per il conseguente raggiungimento nel corso dell'esercizio, sulla base del Piano di Attività e di Spesa annuale di cui all'art. 10 dello Statuto dell'A.R.A.I.;

considerato che il Piano di Attività e di Spesa – Anno 2015 dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali – Regione Piemonte è stato approvato nella medesima seduta di approvazione della presente deliberazione con D.G.R. avente per oggetto "L.R. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attività e di Spesa dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte - Anno 2015";

ritenuto necessario individuare e approvare gli obiettivi di attività per il corrente esercizio 2015 da assegnare al Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, in attuazione del Piano di Attività e di Spesa – Anno 2015 approvato con la sopra indicata D.G.R. avente come oggetto "L.R. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attività e di Spesa dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte - Anno 2015", così come descritti nella "Scheda di definizione degli obiettivi" per l'anno 2015, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 *"Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"*;

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30 *"Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149. Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali"*;

vista la D.G.R. n. 13-254 del 28 agosto 2014 *"Approvazione del Sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali ed approvazione degli obiettivi di attività per l'anno 2014. Revoca della D.G.R. n. 20-7993 del 16/12/2002";*

vista la D.G.R. *"L.R. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attività e di Spesa dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte - Anno 2015"* approvata nella medesima seduta di approvazione della presente deliberazione;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare gli obiettivi di attività per il corrente esercizio 2015 da assegnare al Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, in attuazione del Piano di Attività e di Spesa – Anno 2015 approvato nella medesima seduta di approvazione della presente deliberazione con la D.G.R. avente per oggetto "L.R. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attività e di Spesa dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte - Anno 2015", così come descritti nella "Scheda di definizione degli obiettivi" per l'anno 2015, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione non comporta oneri finanziari sul Bilancio 2015.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttore Generale dell'Agenzia Regionale

per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte

Cognome e Nome **Anna Maria Colella**

Anno considerato 2015

Firma dell'Assessore _____

Firma del Direttore Generale ARAI _____

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Convegno nazionale sul tema dell'impatto delle nuove tecnologie sull'istituto dell'adozione: redazione di una relazione sui temi affrontati, sui soggetti istituzionali coinvolti, sulle iniziative collaterali realizzate con relativo prospetto indicante macro voci di spesa sostenute.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Predisposizione della relazione sui risultati attesi ed i risultati ottenuti, contenente anche i dati relativi alla diffusione della pubblicazione "Faccia a Faccia con Facebook" edita da Franco Angeli, tra i soggetti istituzionali nazionali e regionali operanti nelle adozioni
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20%
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Data
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Stesura della relazione entro il 15 settembre 2015.

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Predisposizione di due atti amministrativi da proporre alla Giunta Regionale: 1) proposta di modifica dello Statuto dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, approvato con D.G.R. n. 55 - 5892 del 14 maggio 2007, finalizzata alla realizzazione del contenimento delle spese di gestione dell'Ente, ivi compresa quella relativa agli emolumenti dei Revisori dei Conti dell'ARAI, così come da linee di indirizzo trasmesse all'ARAI dalla Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n. 28 - 1258 del 30.03.2015; 2) proposta di deliberazione per ampliare il bacino di utenza dell'ARAI alle coppie residenti nella macroarea in cui sono collocate le sedi operative dell'ARAI, nonché alle coppie residenti nelle Regioni limitrofe a tali macroaree e revisione quota di partecipazione alla spesa a carico delle coppie che conferiscono incarico all'ARAI - Regione Piemonte.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Redazione di uno schema di deliberazione di modifica dello Statuto e di uno schema di deliberazione per ampliamento utenza ARAI e revisione della quota di partecipazione alla spesa
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	50%
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Data
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Effettiva redazione delle due bozze di deliberazione da trasmettere alla direzione Coesione Sociale entro il 30 settembre 2015.

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Implementazione della collaborazione con le altre Regioni per la condivisione del servizio pubblico in materia di adozioni internazionali
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Predisposizione e trasmissione di un'ipotesi operativa e di uno schema di convenzione alla Regione Molise.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	30%
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Data
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Stesura e trasmissione dell'ipotesi operativa e dello schema di convenzione alla Regione Molise entro il 30 settembre 2015.

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 67-1992

Dipendente Ing. Gianpiero Cerutti; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, ai sensi degli art. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Con nota del 9 giugno 2015, l'Ing. Gianpiero Cerutti, dirigente regionale assegnato alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, ha richiesto un'ulteriore proroga fino a tutto il 30.09.2015 dell'incarico di consulenza tecnica a favore della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, relativa all'espletamento di tutte le procedure d'appalto per la realizzazione del progetto di interventi di recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, già autorizzato con DD.G.R. n. 44-4754 del 15.10.2012 e n. 18-386 del 06.10.2014.

Gli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989 subordinano l'assunzione di incarichi di consulenza conferiti dallo Stato o da altri Enti pubblici o di interesse pubblico alla previa autorizzazione della Giunta Regionale, al fine di valutarne la compatibilità rispetto all'osservanza dell'orario di lavoro ed agli interessi della Regione nonché l'assenza di situazioni conflittuali rispetto alla funzione esercitata dal dipendente nell'ambito dell'Amministrazione regionale.

Inoltre, l'art. 4, comma 1, del Regolamento attuativo della L.R. 10/1989, promulgato con D.P.G.R. n. 2265 del 23.3.1990, stabilisce che ogni anno la Giunta fissi, con riferimento a ciascuna delle categorie di cui all'art. 3 della legge sopra citata, il numero massimo di collaborazioni autorizzabili per ogni dipendente;

rilevato che con D.G.R. n. 23-734 del 05.12.2014 sono state impartite direttive sulle caratteristiche degli "incarichi vietati", come da disposizioni della L. 190/2012, che ha parzialmente modificato l'art. 53 del D.lgs. 165/2001, ed è stato stabilito il numero massimo annuo di collaborazioni autorizzabili a ciascun dipendente per ogni categoria di incarichi di cui all'art. 3 della L.R. 10/1989, e che per il caso di specie, il limite massimo è di 4 incarichi;

precisato che al dirigente sopra citato è stato autorizzato, per il corrente anno, un solo incarico ai sensi dell'art. 3 lett. d) della L.R. n. 10/1989;

visto che l'incarico non compromette o interferisce significativamente nell'esercizio delle funzioni e dei compiti a cui il dirigente è addetto e che non si trova in situazione di incompatibilità rispetto agli interessi della Regione Piemonte, come confermato dal nulla-osta in calce alla richiesta sopra citata;

ritenuto che nella fattispecie sussistano i requisiti previsti dalla legge per la concessione dell'autorizzazione e non ricorrono le cause di divieto di cui alla D.G.R. n. 23-734 del 05.12.2014;

dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 10/1989, l'espletamento del predetto incarico dovrà avvenire fuori dell'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza e ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 30.03.2001 n. 165, è fatto obbligo di comunicare gli eventuali compensi percepiti;

tutto ciò premesso e considerato;

visto l’art. 53 del D.lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012;
visti gli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989;
visto il Regolamento di attuazione della L.R. 10/1989, promulgato con D.P.G.R. n. 2265 del 23.3.1990;
visto l'art. 16, comma 2 lett. e) della L.R. 23/2008;
visto la D.G.R. n. 23-734 del 05.12.2014;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

il dipendente Ing. Gianpiero Cerutti, dirigente regionale assegnato alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, è autorizzato, in sanatoria, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, a prorogare l'incarico di consulenza a favore Congregazione dell’Oratorio di San Filippo Neri, già autorizzato con DD.G.R. n. 44-4754 del 15.10.2012 e n. 18-386 del 06.10.2014 fino al 30.09.2015.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza e ai sensi dell’art. 53 del D.lgs. 30.03.2001 n. 165, è fatto obbligo di comunicare gli eventuali compensi percepiti;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 68-1993

Legge regionale 3 agosto 1998, n. 20, adempimenti per la realizzazione di attivita' ed iniziative ai sensi dell'articolo 6 comma f, g, h, i. Modalita' di attuazione per l'anno 2015 e criteri di riparto.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

L'articolo 6 comma 1 lettere f, g, h, i della legge regionale 3 agosto 1998, n. 20 (Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte) prevede che "*Al fine di sostenere e sviluppare l'apicoltura piemontese, possono essere concessi contributi in conto capitale per la realizzazione delle seguenti attività ed iniziative: f) assistenza tecnica apistica da erogare a tutti gli apicoltori; g) formazione ed aggiornamento professionale degli apicoltori; h) promozione, divulgazione e valorizzazione dell'apicoltura e dei suoi prodotti; i) programmi di ricerca.*

La realizzazione di tali attività ed iniziative avviene nel rispetto delle istruzioni operative approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 85-4235 del 22 ottobre 2001.

Pur operando in una situazione di estrema criticità della finanza pubblica che caratterizza e condiziona pesantemente l'attuale fase, si ritiene, in base anche alle esigenze espresse dal mondo apistico, assolutamente opportuno, anche in considerazione del fatto che nel mese di luglio dell'anno 2013 è stata riscontrata la presenza, in provincia di Cuneo, della "Vespa velutina" predatore di api proveniente dalla Francia ed è stata rilevata nel 2014 in alcune regioni italiane, la presenza di Aethina tumida, piccolo coleottero originario dell'Africa, che parassitizza la covata, intervenire supportando e sviluppando le attività ed iniziative sopra elencate al fine di limitare le perdite subite dagli apicoltori.

In particolare si ritiene opportuno implementare nel 2015 l'attività di consulenza tecnica agli apicoltori con particolare attenzione alle problematiche inerenti le patologie e i parassiti delle api, nonché la formazione e l'aggiornamento professionale degli apicoltori e dei tecnici apistici, la promozione, divulgazione e valorizzazione dell'apicoltura e dei suoi prodotti e i programmi di ricerca in apicoltura.

A tal fine si ritiene necessario ricorrere anche per l'anno 2015 alle istruzioni operative approvate con la D.G.R. n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 e s.m.i., prendendo atto che le stesse sono adeguate e tuttora valide ed attuali.

Considerato che il precedente regime di aiuto (n. 243/1997, Italia - Piemonte), di durata illimitata, riguardante le attività ed iniziative previste dalla legge regionale n. 20/98 è scaduto il 31 dicembre 2014, in virtù dell'adeguamento ai precedenti Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007 – 2013, conformemente ai punti 188 e 189 di tali Orientamenti, per i quali tutti i regimi di aiuto devono avere una durata limitata nel tempo e non devono applicarsi per più di sette anni.

Visto il Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25 giugno 2014 "che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE)" n. 1857/2006 (G.U. UE serie L, n. 193 del 1 luglio 2014).

Tenuto conto che l'attività oggetto del contributo regionale previsto da questo atto è regolata, al fine della sua compatibilità con il mercato interno, dalle disposizioni contenute nel citato Regolamento (UE) di esenzione n. 702/2014 con particolare riferimento:
- all'articolo 21 (Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione), paragrafo 1, secondo il quale gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, ad attività dimostrative e ad azioni di informazione prevedendo un elenco dei costi ammissibili nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto dimostrativo; paragrafo 6 secondo il quale gli organismi prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze e delle azioni di informazione; paragrafo 8 secondo il quale l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili.
- All'articolo 22 (Aiuti per i servizi di consulenza) paragrafo 2, 3 e 4 secondo i quali il sostegno è inteso ad aiutare le aziende agricole attive nella produzione primaria per usufruire dei servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali, o concernenti la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.
- All'articolo 24 (Aiuti alle azioni promozionali a favore dei prodotti agricoli) paragrafo 2 , 3, 5, 6 e 8.
- All'articolo 31 (Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale), paragrafo 2 e 3, secondo i quali il progetto sovvenzionato deve essere di interesse per tutte le imprese attive nello specifico settore o comparto agricolo e forestale e le cui informazioni devono essere pubblicate su Internet; paragrafo 5, 6 e 7 secondo i quali gli aiuti sono concessi direttamente all'organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza individuando un elenco dei costi ammissibili e prevedendo che l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili.

Considerato che, in relazione al precedente capoverso, la D.G.R. n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 e s.m.i prevede criteri e modalità coerenti e compatibili con quanto previsto agli art. 21, 22, 24 e 31 del citato Regolamento (UE) di esenzione n. 702/2014.

Tenuto conto che il Regolamento (UE) n. 702/2014 prescrive il rispetto dei seguenti punti:
- art. 6 (effetto di incentivazione): il beneficiario deve presentare una domanda di aiuto contenente una serie di informazioni, eccetto che per talune categorie di aiuto tra le quali gli aiuti per le azioni promozionali, per la ricerca e lo sviluppo nei settori agricolo e forestale, ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 31
- art. 8 (cumulo): le agevolazioni possono essere cumulate con altri aiuti di stato, compresi gli aiuti "de minimis", purchè riguardino diversi costi ammissibili individuabili o nel caso di stessi costi ammissibili non venga superata l'intensità di aiuto più elevata ammissibile, ai sensi del Regolamento stesso;
- art. 9 (pubblicazione e informazione): la pubblicazione nel sito web della Regione Piemonte delle informazioni sintetiche nel formato standardizzato di cui all'allegato II del Regolamento medesimo;
- art. 12 (relazioni): l'obbligo della relazione annuale sugli aiuti di Stato alla Commissione Europea.

Ritenuto necessario che i beneficiari dell'aiuto, devono dichiarare di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea (principio Deggendorf).

Considerato che ai sensi dell'articolo 9 del richiamato Regolamento (UE) n. 702/2014, è necessario trasmettere alla Commissione europea la sintesi delle informazioni relative alla presente misura di aiuto, nonché il link al sito web regionale che dia accesso alla documentazione integrale della misura di aiuti di Stato, al fine della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e condizionando l'attuazione della misura alla conclusione della suddetta procedura di registrazione.

Ritenuto necessario sospendere l'erogazione del contributo regionale fino alla conclusione della procedura di registrazione del presente regime di aiuto nel sistema di notifica elettronica della Commissione (art. 9, Reg. UE n. 702/2014).

Visto l'articolo 7, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 20/98 che stabilisce i beneficiari dei contributi previsti dall'articolo 6 comma 1 lettere f), g), h) e i).

Considerato che i beneficiari sopra indicati possono essere le associazioni di produttori apistici legalmente riconosciute dalla Regione Piemonte (in base alla l.r. 22 aprile 1980, n. 27, o decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102), nonché gli enti e istituti di ricerca per approfondimenti scientifici promossi dalla Regione Piemonte.

Ritenuto di dare attuazione attraverso i programmi presentati dalle associazioni legalmente riconosciute dalla Regione Piemonte alle attività ed iniziative previste dall'articolo 6 comma 1 lettere f), g), h) e i) della L.R. n. 20/98, secondo il riparto finanziario e con le percentuali di contributo indicate in tabella 1 dell'allegato A alla presente deliberazione; in particolare per gli eventuali programmi di ricerca in campo apistico le associazioni dovranno concordare la realizzazione e l'impostazione tecnico-scientifica con un istituto di ricerca competente in materia.

Considerato che per il riparto delle risorse finanziarie assegnate sul capitolo di spesa n. 184275/2015 (UPB A17061), qualora le richieste di contributo superassero le risorse finanziarie disponibili, è indispensabile individuare i criteri che tengano conto della rappresentatività in termini di aziende associate alle associazioni riconosciute così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione.

Vista la legge regionale del 15 maggio 2015, n. 10 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017".

Ritenuto opportuno limitare la spesa per la realizzazione delle attività ed iniziative di cui sopra fino alla concorrenza dello stanziamento pari ad € 150.000,00 di cui alla UPB A17061, capitolo di spesa n. 184275 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 attualmente assegnati per € 75.000,00.

Visto l'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

per quanto espresso in premessa, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1- Di demandare alla Direzione Agricoltura – Settore Produzioni Zootecniche di attivare le procedure per il finanziamento di attività ed iniziative previste dall'articolo 6 comma 1 lettere f), g), h) ed i) della Legge regionale n. 20/1998, secondo il riparto finanziario e con le percentuali di contributo indicate in tabella 1 dell'allegato A alla presente deliberazione, da realizzare nell'anno 2015 da parte delle associazioni dei produttori apistici riconosciute dalla Regione Piemonte (in base alla l.r. 22 aprile 1980, n. 27, o decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102) e da enti e istituti di ricerca;
2- di applicare per l'anno 2015 le istruzioni operative approvate con la D.G.R. n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 e s.m.i., ritenendo che prevedono criteri e modalità coerenti e compatibili con quanto stabilito agli articoli 21, 22, 24 e 31 del Regolamento (UE) di esenzione n. 702/2014;

3- di demandare alla Direzione Agricoltura – Settore Produzioni Zootecniche, di procedere al riparto delle risorse finanziarie stanziate sul capitolo di spesa n. 184275/2015 (UPB A17061) ai soggetti richiedenti in possesso dei requisiti indicati nell'allegato A alla presente deliberazione. Qualora le richieste di contributo superino il totale delle risorse finanziarie disponibili per le finalità indicate dall'articolo 6 comma 1 lettere f), g), h) e i) della legge regionale n. 20/98, il riparto fra i soggetti richiedenti, delle risorse finanziarie stanziate, avverrà sulla base dei criteri indicati nell'allegato A alla presente deliberazione;
4- di stabilire che il finanziamento di cui al punto 1 avviene ai sensi del Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (G.U. UE serie L, n. 193 del 1 luglio 2014) con particolare riferimento: all'articolo 21 (Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione), 22 (aiuti per servizi di consulenza), 24 (aiuti alle azioni promozionali a favore dei prodotti agricoli) e 31 (aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale);
5- di disporre che le agevolazioni possono essere cumulate con gli aiuti purchè riguardino costi ammissibili, individuabili e diversi; a tale scopo si procederà a verificare che a titolo esemplificativo per lo stesso tecnico o la stessa iniziativa realizzata non vengano utilizzati altri aiuti;
6- di disporre la trasmissione alla Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 702/2014, della sintesi delle informazioni relative alla presente misura di aiuto, nonché il link al sito internet regionale che dia accesso alla documentazione integrale della misura di aiuti di Stato, al fine della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e di stabilire che l'attuazione della misura sia condizionata alla conclusione della suddetta procedura di registrazione;
7- di sospendere l'erogazione del contributo regionale fino alla conclusione della procedura di registrazione del presente regime di aiuto nel sistema di notifica elettronica della Commissione (articolo 9, Reg. UE n. 702/2014);
8- di demandare alla Direzione Agricoltura l'attuazione delle disposizioni e degli indirizzi contenuti nella presente deliberazione e l'adozione dei provvedimenti conseguenti;
9- di limitare la spesa per la realizzazione delle attività e iniziative di cui al punto 1 fino alla concorrenza dello stanziamento dell'UPB A17061, capitolo di spesa n. 184275 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 per € 150.000,00 attualmente assegnati per € 75.000,00.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

(Allegato A)

Criteri per il calcolo della rappresentatività e requisiti dei soggetti richiedenti i contributi ai sensi della legge regionale 3 agosto 1998, n. 20 (Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte) per l'anno 2015.

1) Premessa

L'articolo 6 comma 1 lettere f, g, h, i della legge regionale 3 agosto 1998, n. 20 (Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte) prevede che "*Al fine di sostenere e sviluppare l'apicoltura piemontese, possono essere concessi contributi in conto capitale per la realizzazione delle seguenti attività ed iniziative: f) assistenza tecnica apistica da erogare a tutti gli apicoltori; g) formazione ed aggiornamento professionale degli apicoltori; h) promozione, divulgazione e valorizzazione dell'apicoltura e dei suoi prodotti; i) programmi di ricerca.*

L'articolo 7 della l.r. n. 20/1998 al comma 3 prevede che le associazioni dei produttori apistici legalmente riconosciute dalla Regione Piemonte possono beneficiare dei contributi previsti all'articolo 6, comma 1, lettere f), g),h), i).

Per effettuare il riparto delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2015, alle forme associate che possono beneficiare dei contributi, si intende fare riferimento a criteri di rappresentatività quali: numero di alveari denunciati rispetto al patrimonio apistico regionale; numero minimo di soci apicoltori operanti in Piemonte.

2) Criteri di riparto del contributo totale concedibile

Al fine di ripartire tra i richiedenti l'importo totale disponibili per l'anno 2015, qualora le richieste di contributo superino il totale delle risorse finanziarie disponibili per le finalità indicate dall'articolo 6 comma 1 lettere f), g), h) e i) della legge regionale n. 20/98, si procede al calcolo del riparto dell'importo totale di contributo tra le aziende apistiche censite e i relativi alveari (dati censimento regionale 2014) attribuendo alle prime (aziende) un peso del 50% e ai secondi (alveari) un peso del 50% sull'importo totale disponibili per l'anno 2015:

Censimento apistico anno 2014	
Aziende	Alveari
4.035	165.863

	Calcolo	Importo unitario in euro da utilizzare allo scopo di stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
Importo unitario per azienda	(150.000,00x50%)/4.035	18,58
Importo unitario per alveare	(150.000,00x50%)/165.863	0,45

Gli importi ottenuti vengono moltiplicati per il numero di soci apicoltori operanti in Piemonte, ed in base al numero di alveari posseduti dai soci apicoltori operanti in Piemonte rappresentati dai richiedenti (Dati del censimento anno 2014 L.R. n. 20/98).

Ai richiedenti che sono in possesso dei requisiti previsti al punto 3) potrà essere attribuito, in aggiunta al riparto sopra indicato, un importo di base pari a 40.000,00 euro, da rendicontare, tale da garantire l'operatività a tutti i richiedenti in considerazione dei costi fissi della struttura organizzativa.

Nel caso in cui il totale del contributo complessivo concedibile richiesto da tutte le domande ammesse a contributo superi l'importo disponibile, si procederà ad una riduzione sulle domande di tutti i richiedenti, in base alla rappresentatività, corrispondente alla percentuale eccedente sul totale del programma regionale.

3) Requisiti dei soggetti richiedenti

I soggetti che svolgono l'attività di assistenza tecnica, formazione o aggiornamento professionale degli apicoltori, promozione divulgazione e valorizzazione dell'apicoltura e dei suoi prodotti devono possedere i seguenti requisiti:

- essere costituiti con atto pubblico,
- avere uno statuto aperto,
- prevedere il voto pro capite,
- essere operanti in almeno 5 province del Piemonte,
- rappresentare almeno numero 150 soci in possesso di partita IVA alla data di presentazione della domanda di contributo di cui almeno 30 professionali, dove per apicoltore professionale si intende colui che alleva almeno 52 alveari in zone montane e 104 alveari in zone di collina e pianura,
- rappresentare almeno numero 15.000 alveari relativi ai soci con partita IVA,
- essere operanti in Piemonte nel settore dell'assistenza tecnica apistica,
- dimostrare di avere disponibilità di sedi e/o recapiti in almeno 5 province del Piemonte,
- il personale tecnico operante nell'ambito dell'assistenza tecnica (tecnici apistici) deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1) possesso di laurea magistrale o laurea, con superamento dell'esame di apicoltura;
2) possesso i diploma di istruzione di secondo grado e superamento con esito positivo dell'esame di apicoltura presso una delle università o ente formativo equipollente, in cui sia programmato tale corso (80 ore – 8 crediti formativi);
   in alternativa al superamento dell'esame di apicoltura di cui sopra, potrà essere riconosciuto, nel caso di lauree ad indirizzo tecnico scientifico o diplomi di perito agrario o agrotecnico, un periodo di formazione di almeno 80 ore svolto nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante o di alta formazione e di ricerca (articoli 4 e 5 del testo unico sull'apprendistato) come tecnico apistico presso soggetti operanti nell'ambito dell'assistenza tecnica alle imprese apistiche;

in sede di prima applicazione:

3) i requisiti minimi di cui sopra sono riconosciuti anche ai tecnici che alla data di approvazione del presente atto siano inseriti ed operino come tecnici apistici presso una delle associazioni operanti nel settore apistico o che abbiano operato nel periodo compreso tra gli anni 2008 e 2015, con mansioni tecniche di assistenza tecnica nell'ambito di programmi di supporto alle aziende apistiche finanziati ai sensi del reg. CE 1234/2007, Reg. UE 1308/2013, L.R. n. 20/98 per almeno due anni anche non consecutivi, se a tempo pieno, o proporzionalmente se a tempo parziale.

L'attività di assistenza tecnica apistica e il suo coordinamento, oggetto di finanziamento regionale, deve essere svolta in modo esclusivo nell'ambito della struttura associativa beneficiaria. Pertanto i tecnici apistici non possono ricoprire altri ruoli di carattere gestionale o di amministrazione all'interno dell'associazione per la quale operano.

TABELLA 1

Ripartizione finanziaria

Attività ed iniziative	***Percentuale di contributo***	***Contributo (Importo in euro)***
f) assistenza tecnica apistica da erogare a tutti gli apicoltori	80%	84.000,00
g) formazione ed aggiornamento professionale degli apicoltori	90%	44.000,00
h) promozione, divulgazione e valorizzazione dell'apicoltura e dei suoi prodotti	50%	10.000,00
i) programmi di ricerca	60%	12.000,00
Totale		150.000,00

Gli importi sopra indicati, per ogni singola attività ed iniziativa, potranno essere rimodulati fino ad un massimo del 15% al fine di consentire il pieno utilizzo delle risorse.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 69-1994
Approvazione del piano di attivita' 2015 pari euro 160.000,00 di IMA PIEMONTE.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto che l'articolo 2 della legge regionale 20 novembre 2002, n. 29 (Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte) stabilisce che l'Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte, Società consortile per azioni (di seguito per brevità IMA PIEMONTE), sia una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, che opera a favore della Regione e degli altri enti costituenti o partecipanti.

Considerato che lo scopo dell'IMA PIEMONTE ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della predetta legge regionale e nel quadro della programmazione regionale, è rappresentato dal marketing dei prodotti agroalimentari piemontesi di qualità, attraverso la realizzazione di:
- attività promozionali e pubblicitarie in Italia ed all'estero;
- ricerche di mercato;
- attività di consulenza tecnica alle imprese per la definizione di accordi e partnership.

Preso atto che dalla disciplina di tale soggetto, quindi, appare evidente che il contesto generale in cui opera IMA PIEMONTE è quello dell'in house providing, e cioè del modulo organizzatorio con cui la pubblica amministrazione affida lo svolgimento di attività a soggetti che fanno parte dell'amministrazione medesima, senza ricorrere al libero mercato. Lo scenario, quindi, è quello dei servizi strumentali al funzionamento delle amministrazioni, i quali consistono in prestazioni rese in favore delle amministrazioni pubbliche, che ne devono pagare il corrispettivo e ne sopportano integralmente il costo.

Premesso che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/1810 del 04/04/2011 sono stati approvati lo schema di convenzione, denominata "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti a IMA PIEMONTE SCPA" e lo "Schema di contratto tipo per l'affidamento a IMA PIEMONTE delle attività".

Visto che la "Convenzione quadro" è stata sottoscritta in data 21/04/2011, n. repertorio 16154.

Considerato che con Deliberazione della Giunta regionale n. 49 - 7463 del 15 aprile 2014 è stata prorogata la durata della "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti all'Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte s.c.p.a." fino al 31/12/2014.

Preso atto che con Deliberazione della Giunta regionale n. 28 – 1810 del 4 aprile 2015 è stata prorogata la durata della "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti all'Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte s.c.p.a." fino al 31/12/2015.

Visto che IMA PIEMONTE ha presentato il piano di attività in data 27/07/2015 per un importo massimo di € 160.000,00.

Preso atto che il piano di attività prevede iniziative che rientrano tra quelle previste dall'art. 1, comma 2 della citata convenzione quadro, e possono ricondursi nello svolgimento ad attività proprie di IMA PIEMONTE.

Considerato di stabilire che alla spesa di € 160.000,00 per il piano di attività 2015 di IMA PIEMONTE si provvede con le risorse assegnate sul capitolo di spesa n. 128317/2015 (UPB A 17021)

Considerato che il piano di attività presentato da IMA PIEMONTE risulta limitato alle risorse effettivamente disponibili pari a € 160.000,00 già assegnate sul capitolo 128317/2015.

Tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs. n. 118/2011;
vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9;
vista la legge regionale 15 maggio 2015 n. 10;
la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 1 comma 3 e 6 della convenzione quadro di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 28 / 1810 del 04/04/2011 il piano di attività 2015, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante, per iniziative che rientrino tra quelle previste dall'art. 1, comma 2 della citata convenzione quadro, e che possano ricondursi nello svolgimento ad attività proprie di IMA PIEMONTE da attuarsi nel rispetto della normativa vigente, per un importo massimo di € 160.000,00;

2. di stabilire che alla spesa di € 160.000,00 per il piano di attività 2015 di IMA PIEMONTE si provvede con le risorse assegnate sul capitolo di spesa n. 128317/2015 (UPB A 17021);

3. di approvare lo Schema di contratto, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante, per l'affidamento a IMA PIEMONTE del piano di attività 2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO A IMA PIEMONTE DELLE ATTIVITÀ E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE DA SVOLGERE NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE DEL 21 GIUGNO 2015 DENOMINATA " PIEMONTE AGRI-FOOD – QUALITA' PER IL CIBO DEL FUTURO" IN PROGRAMMA A MILANO DURANTE L'EXPO 2015.

Tra:

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 23/08, dal Dirigente Regionale, , domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede dell'Assessorato Agricoltura– sito in Torino – C.so Stati Uniti, 21 di seguito denominato "Il Committente";

e

IMA PIEMONTE S.C.p.A., codice fiscale 08765820017, con sede in Torino, C.so Stati Uniti, 21 rappresentata da Paolo Giacomelli, Amministratore Unico, domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede dell'Assessorato Agricoltura– sito in Torino – C.so Stati Uniti, 21 che di seguito per brevità verrà indicato come "aggiudicatario"

PREMESSO CHE

a) la Legge regionale 20 novembre 2002, n. 29 ha promosso la costituzione dell'"Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte", di seguito denominato IMA PIEMONTE;
b) IMA PIEMONTE ha tra gli scopi, previsti dall'art. 1 della L.r. n. 29/2002, il marketing dei prodotti agroalimentari piemontesi di qualità, attraverso la realizzazione di attività promozionali e pubblicitarie in Italia;
c) IMA PIEMONTE ai sensi dell'articolo 2 della L.r.29/2002 è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, che opera a favore della Regione e degli altri enti costituenti o partecipanti;
d) ai sensi dell'art. 3, comma 3 bis della predetta legge regionale ed in attuazione della D.G.R. n. 28-1810 del 04/04/2011, la Regione e IMA PIEMONTE in data 21/04/2011, hanno sottoscritto la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a IMA PIEMONTE S.C.p.A." (nel seguito Convenzione Quadro), prorogata dalla D.G.R. n. 21-1470 del 25/05/2015 che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente contratto di affidamento e alla quale si fa rinvio per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente contratto;

e) IMA PIEMONTE è sottoposta a controllo analogo a quello esercitato sui servizi regionali da parte della Regione, sia in forza dello Statuto dell'IMA Piemonte, sia in forza della predetta Convenzione Quadro;

f) Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 37-1484 del 25.05.2015 avente per oggetto "Programmi Interregionali Cofinanziati PIC ex. L. 499/99 - si è provveduto all'aggiornamento delle Linee Guida 2009-2014.

g) in attuazione della predetta D.G.R., con Determinazione n. …… del …… del Settore Valorizzazione e Programmazione del sistema agroalimentare si è stabilito di affidare ad IMA Piemonte l'incarico di attuare il programma di attività 2015;

h) con la medesima Determinazione Dirigenziale n. del è stata impegnata la somma di Euro 160.000,00 IVA compresa, a favore di IMA PIEMONTE sul cap. 128317/2015;

i) le Parti con il presente contratto intendono definire il contenuto dell'affidamento regionale delle attività di interventi per l'anno 2015 con il coordinamento del Settore "Programmazione e Valorizzazione del sistema agro-alimentare", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro.

Tutto ciò premesso quale parte integrante e sostanziale del presente Atto, le Parti come sopra rappresentate

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 - Oggetto

La Regione affida ad IMA PIEMONTE l'attuazione del **PIANO DI ATTIVITÀ 2015** (*oggetto dell'affidamento conforme al Titolo del contratto*), che dovranno essere espletate nel rispetto di quanto richiamato in premessa, nonché delle disposizioni della Convenzione Quadro.

Art. 3 - Attività affidate ad IMA PIEMONTE

La Regione ai fini della realizzazione dell'oggetto del presente contratto, affida a IMA PIEMONTE l'esecuzione delle attività di cui al piano, come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale

n. 21-1470 del 25/05/2015, allegato alla presente convenzione per farne parte integrante, per un totale complessivo di euro 160.000,00 IVA inclusa.

Art. 4 - Controllo e vigilanza

1. La Regione svolge le funzioni e le attività di vigilanza e controllo previste dall'articolo 11 della Convenzione Quadro; a tal fine IMA PIEMONTE consente in ogni momento alla Regione – Direzione Agricoltura, l'ispezione ed il controllo della documentazione relativa all'attività ed iniziative di comunicazione ed educazione alimentare, da svolgere con il coordinamento del Settore "Programmazione e valorizzazione del sistema agro-alimentare", fornendo informazioni, dati e documenti relativi all'attuazione degli interventi.

Art. 5 - Durata

1. Il presente Atto Esecutivo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2015.
2. Qualora IMA PIEMONTE non concludesse le attività ed iniziative, la Regione potrà applicare a carico di IMA PIEMONTE una penalità pari al 5% del complessivo corrispettivo pattuito.

Art. 6 – Modalità di svolgimento dell'affidamento

1. IMA PIEMONTE svolgerà le attività in oggetto in piena autonomia gestionale ed organizzativa, sulla base di quanto approvato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-1470 del 25.05.2015 e nel pieno rispetto della Convenzione Quadro di cui in premessa, assicurando il rispetto e la piena attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa ivi contenuti, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.
2. La Regione – Direzione Agricoltura si impegna a fornire ad IMA PIEMONTE gli orientamenti, le interpretazioni, le circolari elaborate dalla Regione, attinenti le materie oggetto di affidamento.

Art. 7 - Proprietà, utilizzo e pubblicità dei risultati

1. Le parti consensualmente riconoscono, accettano e si impegnano affinché i diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle

creazioni intellettuali e della documentazione e dell'altro materiale, anche didattico, creato, inventato e predisposto o realizzato nell'ambito dell'attività ed iniziative di comunicazione ed educazione alimentare da svolgere nell'ambito della suddetta Manifestazione, siano da intendersi nell' esclusiva proprietà e disponibilità, a qualunque titolo e per qualunque ragione, di entrambe le parti, le quali concorderanno per iscritto le modalità per la pubblicazione, diffusione, utilizzo, vendita, duplicazione e cessione, anche parziale, di dette opere dell'ingegno o materiale.

2. La Regione ha diritto a sfruttare in maniera permanente ed illimitata per finalità proprie istituzionali tutte le informazioni, che le deriveranno dall'uso dei servizi forniti a seguito della realizzazione dell'attività ed iniziative di comunicazione ed educazione alimentare da svolgere nell'ambito delle tre suddette Fiere.
3. L'IMA PIEMONTE si impegna a provvedere affinché quanto stabilito dal comma 2 sia garantito anche dai soggetti ai quali lo stesso soggetto affidi eventuali incarichi.

Art. 8 - Brevetti industriali, diritti d'autore

1. IMA PIEMONTE è unico responsabile conseguente all'utilizzo dei sistemi informatici impiegati o delle metodiche utilizzate, all'uso di dispositivi o all'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui.
2. IMA PIEMONTE garantisce, inoltre, che, qualora venisse promossa nei confronti della Regione azione giudiziaria, da parte di terzi che vantino diritti sui dispositivi o sulle soluzioni tecniche o di altra natura utilizzati per l'esecuzione delle attività ed iniziative di comunicazione ed educazione alimentare da svolgere nell'ambito delle tre suddette Fiere, sarà obbligata a manlevare e tenere indenne la Regione, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio.

Art. 9 - Documentazione finale

Al termine della realizzazione delle attività IMA PIEMONTE, ai fini dell'erogazione del finanziamento, fornirà la documentazione finale riportante:

a) le attività complessivamente svolte in ottemperanza a quanto definito all'art 2 del presente atto;
b) la relazione dettagliata illustrante i servizi forniti ed indicati dall'art. 2.La documentazione di cui al precedente comma 1 dovrà essere trasmessa formalmente alla

Regione Piemonte - Direzione Agricoltura, Settore Programmazione e Valorizzazione del sistema agroalimentare in versione cartacea ed informatica.

Art. 10 – Costi delle attività - Corrispettivo

1. La Regione corrisponderà a IMA PIEMONTE per l'affidamento in oggetto un corrispettivo a copertura dei costi, diretti ed indiretti, sostenuti da IMA PIEMONTE stessa, come determinato sulla base delle disposizioni contenute nella parte II della Convenzione Quadro.
2. Detto corrispettivo, sulla base delle previsioni delle attività da svolgere, è convenuto tra le Parti in Euro 160.000,00 IVA compresa, salvo conguaglio in caso di accertamento di minori o maggiori costi di gestione del contratto, da corrispondersi nei modi e nei termini indicati dall'art. 13 della Convenzione Quadro. Nel caso di accertamento di maggiori costi, questi dovranno essere analiticamente motivati da IMA PIEMONTE ai fini della conseguente verifica ed approvazione da parte della Regione.

Art. 11 - Fatturazione dei corrispettivi - Modalità di pagamento

Il corrispettivo del servizio pari a € 160.000,00 (ogni onere fiscale incluso), sarà corrisposto a presentazione della fattura emessa elettronicamente come previsto dal Decreto Legge n. 66/2014 convertito con modificazioni in Legge n. 89/2014.

La fattura oltre a contenere il riferimento al suddetto contratto/incarico, dovrà essere inviata elettronicamente al seguente codice univoco: Ufficio IPA – EOG7LT:

Il pagamento della fattura avverrà entro 60 giorni dal suo ricevimento.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato, per causa imputabile al Committente entro il termine di cui al precedente comma, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura fissata dal competente Ministero ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 231 del 2002 e del decreto legislativo n. 192/2013. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.

Art. 12 – Modalità di revisione del contratto

1. Le parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora intervengano modificazioni della normativa o della Convenzione Quadro, che possano comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.

2. Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comportano revoca dell'affidamento oggetto del presente contratto né deroga alla durata di quest'ultimo.

Art. 13 – Revoca dell'affidamento

1. L'affidamento in oggetto potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti di IMA PIEMONTE nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

Art. 14 - Risoluzione del contratto

1. Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, il presente contratto si risolve qualora le parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all'interesse dell'altra.
2. La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, contesta a IMA PIEMONTE l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che verrà concordato tra le Parti. A seguito della predetta contestazione, IMA PIEMONTE può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.
3. Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui sopra, IMA PIEMONTE non elimini entro il termine convenuto le cause dell'inadempimento ovvero, qualora la Regione non ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi addotti nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione del contratto.

Art. 15 – Rinvio

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente contratto, si rinvia alle disposizioni della Convenzione Quadro.

Art. 16 - Registrazione in caso d'uso e Foro Competente

1. Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, saranno a carico di IMA PIEMONTE.
2. Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,

Torino,

IMA PIEMONTE S.p.A.
L'Amministratore Unico dr. Paolo Giacomelli

Regione Piemonte
Il Dirigente dr. Moreno Soster

INIZIATIVE PROMOZIONALI PER L'ANNO 2015

1. EXPO 2015- KERMESSE REGIONE PIEMONTE 21/06/2015

- Acquisto n. 250 biglietti ingresso
- Vini serviti in occasione del pranzo di cui sopra
- Rimborso spese moderatrice incontro "Piemonte Agri food-Qualità per il cibo del futuro"
- Realizzazione filmato dedicato ai prodotti piemontesi
- Ristampa borse realizzate in occasione di Vinitaly 2015
- Grafica inviti e-mail
- Acquisto libri Guarene
- Noleggio autopullmann

Data **21 giugno**

Luogo **Milano**

ATTIVITA' GIA' REALIZZATA E APPROVATA CON DETERMINA N. 368 DEL 19-06-2015

2. AISLA

Fornitura di bottiglie di Alta Langa e relative confezioni graficate con i disegni di Vinitaly 2015 in occasione dell'ottava giornata dedicata alla cura della SLA.

Data **20 settembre**

Luogo **tutta Italia**

3. FIERE

A) OVICAPRINI E SEMIBRADO

Compartecipazione per l'organizzazione delle fiere in oggetto e realizzazione video promozionale dedicato al settore ovicaprino

Data	primo w.e. di settembre	**Mostra della capra di Roccaverano**
	luglio-agosto	**Mostra nazionale della pecora delle Langhe (Murazzano)**
	fine ottobre	**Vinadio**
	3 ottobre	**Mombaldone**

2 agosto	**Variglie (Asti)**
28 marzo	**Santa Maria Maggiore**
16-17 maggio	**Roaschia**

B) UTILIZZO DEL CONTAINER NEL CORSO DELLE FIERE DEDICATE AL BUE GRASSO

Compartecipazione per l'organizzazione delle fiere dedicate al bue grasso

Data **dicembre**

4. FIORI DEL LAGO MAGGIORE

Compartecipazione per il progetto sull'IGP Fiori del lago Maggiore e realizzazione film documentario

5 VIGNETTISTA GUARENE

Conferenza stampa di presentazione del libro presso Caffetteria Mazzetti di Asti il 29-05-2015

ATTIVITA' GIA' REALIZZATA

6 MERANO WINE FESTIVAL

Partecipazione alla fiera in oggetto attraverso l'acquisto di plateatico, SIAE, hostess e servizi vari, degustazione di vini DOC e DOCG e di altri prodotti agroalimentari regionali, servizio sommeliers

7. ITALIA DA AMARE

Collaborazione per le attività di promozione dei prodotti piemontesi in occasione dell'iniziativa in oggetto

Data **25-27 settembre**

Luogo **Torino**

8. NOTTE BIANCA DEI RICERCATORI DI ALESSANDRIA

Collaborazione per le attività di promozione dei prodotti piemontesi in occasione dell'iniziativa in oggetto

Data **25 settembre**

11. ACCORDO NOCCIOLE REGIONE PIEMONTE, FERRERO, ISMEA

Collaborazione per le attività di promozione dei prodotti piemontesi in occasione dell'iniziativa in oggetto

Data **15 luglio**

12. ANNIVERSARIO UNESCO

Acquisto targhe da distribuire ai 72 Comuni piemontesi che hanno ottenuto un riconoscimento UNESCO.

13. ATTIVITA' IN CORSO DI DEFINIZIONE

TOTALE **160.000,00 EURO**

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 70-1995

Legge 116/2014, art. 11, comma 12 bis. Esclusione della nutria dall'applicazione della legge 157/1992. Indicazioni tecniche ai Comuni per il contenimento della specie.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Considerato che:
- la nutria (Myocastor coypus) è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno facilitato ripetute immissioni nell'ambiente, più o meno accidentali, avvenute nel corso degli ultimi decenni che nel tempo hanno determinato la naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;
- l'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (13,96 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare;
- la mortalità naturale provocata quasi unicamente da inverni freddi caratterizzati da temperature al di sotto degli zero gradi per periodi di tempo prolungati;
- la nutria possiede un'elevata capacità dispersiva e la presenza di un fitto reticolo idrografico che caratterizza la regione Piemonte facilita l'incontrollata diffusione e l'aumento della consistenza della specie;

dato atto che:
- lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione della nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone;
- l'elevata presenza di questa specie alloctona ha un carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l'IUCN (International Union for Conservation of Nature – Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale;
- essendo un roditore essenzialmente erbivoro la nutria si rende responsabile di elevati danni alle coltivazioni agricole;

considerato che la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicazione della specie, l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici, agricoli, prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel controllo numerico quanto più consistente possibile;

tenuto conto che:
- l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 116, "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare con l'art. 11, comma 12 bis, ha escluso le nutrie al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, dalla fauna selvatica oggetto dalla legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" modificando in tal senso l'art. 2, comma 2;

considerato inoltre che:
- con l'esclusione della nutria dalle norme previste per la fauna selvatica dalla predetta legge 157/92 non sono più applicabili le disposizioni regionali di cui alle DD.G.R. 3.8.2007, nn. 114-6741 e 115-6742 e alla D.G.R. 1.8.2008 n. 128-9452 e di conseguenza non sono più risarcibili gli ingenti danni causati dalla specie alle produzioni agricole facenti capo al fondo regionale per il risarcimento dei danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica;
- non sono inoltre più attuabili gli specifici piani di controllo previsti all'art. 19 della legge 157/92 a norma del quale le Province hanno, sino alla data di entrata in vigore della modifica alla legge 157/92, gestito il problema nutrie con una regolare azione di contenimento della specie;
- detti piani di controllo, a norma della sopraccitata legge nazionale, sono stati attuati dalle guardie venatorie dipendenti delle amministrazioni provinciali, che hanno potuto avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi interessati dai piani medesimi purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, dalle guardie forestali e dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio nonché di operatori abilitati dalle Province stesse;

visto pertanto che la nutria non appartiene più alle specie selvatiche, ma a quelle infestanti per le quali è demandata ai Comuni l'attivazione e l'attuazione dei piani di controllo;

preso atto della Circolare Interministeriale (Ministro della Salute e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) DGSAF 0022732-P-31/10/2014 che ribadisce che alle nutrie non si applicano le previsioni della già citata legge n. 157/1992 e che la modifica legislativa trasferisce la competenza sulla gestione attualmente in capo alle Regioni e alle Province, ai Comuni permettendo piani di controllo e l'eliminazione con l'utilizzo di strumenti sinora impiegati per altre specie nocive;

considerato, inoltre, che la suddetta Circolare evidenzia "la non applicabilità della legge 20 luglio 2004, n. 189, recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" in forza della sopra richiamata intervenuta modifica di legge;

dato atto che sulla base di quanto sopra, la competenza sulla gestione delle nutrie prima spettante alle Province, risulta trasferita ai Comuni i quali, in forma singola o consortile, devono:
- adottare adeguati piani di controllo per il contenimento delle nutrie avvalendosi dell'esperienza maturata dalla Provincia attraverso la condivisione della dotazione strumentale, del personale qualificato e dei volontari abilitati;
- che tali piani vengano attuati in collaborazione con l'Ente deputato alla gestione faunistica, con gli Enti gestori delle acque nonché con tutti i soggetti interessati a vario titolo al controllo della nutria anche tramite la sottoscrizione di apposite convenzioni;

ritenuto opportuno definire corrette e uniformi indicazioni tecniche per garantire modalità di cattura e abbattimento adeguate e rispettose degli animali, al fine di dare continuità all'attività fino ad ora attuata dalle Province;

tenuto conto delle indicazioni per la gestione della specie contenute nel documento tecnico predisposto dall'ISPRA "Linee guida per il controllo della Nutria (Myocastor coypus)";

richiamato altresì il Regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive che raccomanda agli Stati membri di provvedere all'eradicazione rapida di tali specie;

visto il Regolamento CE n. 1069/2009 secondo cui le carcasse delle nutrie abbattute rientrano nella categoria 2, dell’art. 9, lettera f, punto i;

rilevato, pertanto, che lo smaltimento delle carcasse degli esemplari di nutria, abbattuti nelle operazioni di contenimento della specie, dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

ritenuto opportuno, inoltre, che i comuni interessati, al fine di prevenire l'insorgenza di problematiche sanitarie (zoonosi) riconducibili alla specie nutria, possono avvalersi della collaborazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per l'esame dei capi abbattuti nelle azioni di contenimento dagli stessi realizzate;

viste:
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- il D.lgs 6 settembre 2011 n. 159 e il D.lgs del 15/11/2012 n. 218;
- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazione espresse in premessa:
- di approvare le “Indicazioni tecniche per il contenimento della nutria” riportate nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 12.10.2010, n. 22.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

INDICAZIONI TECNICHE PER IL CONTENIMENTO DELLA NUTRIA

NUTRIA (Myocastor coypus)

Descrizione della specie e del suo impatto sulle attività antropiche:
- la nutria è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno facilitato ripetute immissioni nell'ambiente, più o meno accidentali, avvenute nel corso degli ultimi decenni che nel tempo hanno determinato la naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;
- l'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (13,96 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare;
- la mortalità naturale provocata quasi unicamente da inverni freddi caratterizzati da temperature al di sotto degli 0 gradi per periodi di tempo prolungati;
- la nutria possiede un'elevata capacità dispersiva e la presenza di un fitto reticolo idrografico che caratterizza la regione Piemonte facilita l'incontrollata diffusione e aumento della consistenza della specie;
- lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione della nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone;
- l'elevata presenza di questa specie alloctona ha un carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l'IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale;
- essendo un roditore essenzialmente erbivoro la nutria si rende responsabile di elevati danni alle coltivazioni agricole;
- la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicazione della specie, l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici, agricoli, prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel controllo numerico quanto più consistente possibile;

Piani di controllo
I piani di controllo sono predisposti dai Comuni interessati nel territorio soggetto alla gestione programmata della caccia. Negli Istituti di protezione o nelle aree di Rete Natura 2000, ricadenti in tale territorio, i piani sono predisposti dai soggetti gestori ovvero concordati con i medesimi.

I piani di controllo vengono redatti per le seguenti finalità:
- diminuire l'impatto sulle arginature e le opere di contenimento e canalizzazione idrica,
- diminuire i danni all'agricoltura,
- ridurre l'impatto sulle fitocenosi e sugli uccelli nidificanti;

I mezzi e le modalità di cattura sono i seguenti:
- cattura con gabbie-trappola e successiva soppressione eutanasica mediante l'immissione dell'animale in contenitori ermetici per essere esposto a biossido di carbonio ad alta concentrazione: tutto l'anno. Andranno impiegate gabbie-trappola di adeguate dimensioni per la cattura in vivo di nutrie, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) eventualmente dotate di meccanismo di scatto collegato con esca alimentare (mela, granturco);
- con arma da fuoco: dall'apertura generale della caccia al termine della stagione. Nei mesi invernali principalmente in occasione di prolungate gelate;

- cattura con gabbie-trappola e successiva soppressione con arma da fuoco nel periodo consentito.
E' vietato l'uso di veleni e rodenticidi.
La soppressione degli animali catturati deve avvenire nel più breve tempo possibile dal momento della cattura e le trappole devono essere controllate almeno una volta al giorno.

I soggetti autorizzati al controllo della specie sono:
- con gabbie-trappola e soppressione eutanasica in appositi contenitori ad alta concentrazione di biossido di carbonio: può essere effettuata su tutto il territorio comunale, durante l'intero anno da parte di personale designato dai comuni ed individuato tra cacciatori coadiutori, personale della Protezione civile, personale degli Enti delegati alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, ecc.), agricoltori;
- con arma da fuoco: da parte di cacciatori coadiutori individuati ed autorizzati dai Comuni o di personale di vigilanza della Provincia.

Smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti
- lo smaltimento delle carcasse degli esemplari di nutria, abbattuti nelle operazioni di contenimento della specie, dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- i comuni interessati, al fine di prevenire l'insorgenza di problematiche sanitarie (zoonosi) riconducibili alla specie nutria, possono avvalersi della collaborazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per l'esame dei capi abbattuti nelle azioni di contenimento dagli stessi realizzate.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 71-1996

Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'I.R.E.S., la Citta' di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, l'AGIS, la Camera di Commercio di Torino, la Fondazione Fitzcarraldo per il rinnovo dell'Osservatorio Culturale del Piemonte. Approvazione in parziale sanatoria.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

al fine di promuovere un'attività politica e culturale, in data 25 febbraio 1998, la Regione Piemonte, l'IRES, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, l'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte, l'USAS, l'AGIS, e l'ARTLAB hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per istituire presso l'IRES l'Osservatorio Culturale del Piemonte, che in questi anni ha svolto studi e ricerche nel settore dei beni e delle attività culturali;

il predetto Protocollo è stato:

- approvato con la D.G.R. n. 38-23404 del 9 dicembre 1997;

- rinnovato per le sue parti generali con la determinazione della Direzione Beni Culturali n. 139 del 17/05/2001 per la durata di anni tre;

- successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2005, su proposta della Commissione di Indirizzo del 20 luglio 2004, con la determinazione della Direzione Beni Culturali n. 400 del 21/09/2004;

- rinnovato per anni quattro con la D.G.R. n. 38-2994 del 30/5/2006;

- rinnovato fino al 31 dicembre 2011 con la D.G.R. n. 15-2529 del 30/08/2011;

- rinnovato con durata triennale a partire dal 1° gennaio 2012, in parziale sanatoria, con scadenza al 31/12/2014 con la D.G.R. n. 23-3913 del 29/05/2012.

La Regione Piemonte intende perseverare nell'impegno rilevante e strategico assunto con tale sottoscrizione, anche al fine della programmazione e della valutazione degli interventi attraverso la promozione di studi e ricerche nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, dello spettacolo dal vivo, dell'industria culturale, del tempo libero, del turismo, con particolare attenzione agli aspetti economici e gestionali.

Il "Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015-2017", approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 116-1873 del 20 luglio 2015, ribadisce come nel corso degli anni si siano sviluppati sul territorio regionale iniziative e progetti che hanno assunto un carattere di trasversalità all'interno del sistema culturale piemontese e che svolgono talvolta una funzione di tessuto connettivo, di messa in comune di informazioni, di volano ed elemento di sviluppo per specifici comparti culturali. Tra questi, riveste particolare importanza l'Osservatorio Culturale del Piemonte, il cui obiettivo è "quello di fornire un quadro sistematico ed aggiornato delle principali variabili del settore culturale che possa costituirsi come scenario di base,

conosciuto e condiviso, rispetto al quale valutare le strategie di intervento, i risultati attesi, le dinamiche di singoli sub settori in rapporto al complesso delle attività. “

La Commissione di Indirizzo dell’Osservatorio nella seduta del 27 novembre 2014 ha approvato il testo del “Protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte, l’IRES, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, l’AGIS, la Camera di Commercio di Torino, la Fondazione Fitzcarraldo, per il rinnovo dell’Osservatorio Culturale del Piemonte”,il cui schema è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che prevede il rinnovo dell'accordo con durata di anni tre a far data dal 1° gennaio 2015.

Tenuto conto che nella seduta del 28 aprile 2015, la Commissione di Indirizzo dell’Osservatorio ha espresso parere favorevole al programma di lavoro presentato per l’anno 2015 mentre ha rinviato l’approvazione del Bilancio preventivo alla sottoscrizione del presente Protocollo d’Intesa da parte degli organi di tutti gli Enti firmatari, si precisa che l’importo del contributo annuale a carico della Regione Piemonte di cui all'art. 5 del Protocollo d'Intesa, previsto in € 72.000,00, sarà approvato con successivo atto dirigenziale e che tale contributo troverà copertura sul pertinente capitolo di bilancio 182898/2015 (ass. n. 100715 - UPB A20001), che nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle assegnazioni della Giunta Regionale presenta la necessaria disponibilità sia in termini di competenza che in termini di cassa.

Per i successivi anni 2016 e 2017, alla spesa relativa al conferimento dei contributi annuali si farà fronte con le risorse che verranno stanziate con le rispettive leggi di bilancio e previa adozione di apposito provvedimento della Giunta Regionale.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, il testo del “Protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte, l’IRES, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, l’AGIS, la Camera di Commercio di Torino, la Fondazione Fitzcarraldo per il rinnovo dell’Osservatorio Culturale del Piemonte” il cui schema è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale. Il Protocollo d’Intesa avrà durata triennale a partire dal 1° gennaio 2015, in parziale sanatoria, con scadenza al 31 dicembre 2017 e potrà essere rinnovato dalla Regione Piemonte e da almeno due sottoscrittori dello stesso, così come previsto all’art. 8.

- di demandare all’Assessore Regionale alla Cultura e Turismo, o suo delegato, la sottoscrizione dello stesso;

- di stabilire che per l'esercizio finanziario 2015 alla spesa relativa al conferimento del contributo annuale di cui all'art. 5 del Protocollo d'Intesa a carico della Regione Piemonte, previsto in € 72.000,00, si farà fronte con successivo atto dirigenziale, a seguito dell’approvazione da parte della Commissione di Indirizzo del Bilancio preventivo dell’Osservatorio Culturale del Piemonte. Tale contributo troverà copertura sul pertinente capitolo di bilancio 182898/2015 (ass. n. 100715 - UPB A20001), che nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle assegnazioni della Giunta Regionale presenta la necessaria disponibilità sia in termini di competenza che in termini di cassa;

- di stabilire che per i successivi anni 2016 e 2017, alla spesa relativa al conferimento dei contributi annuali si farà fronte con le risorse che verranno stanziate con le rispettive leggi di bilancio e previa adozione di apposito provvedimento della Giunta Regionale;

- di stabilire che il Protocollo d'Intesa sarà registrato in caso d'uso e che le spese di bollo, di copia e le eventuali spese di registrazione sono a carico della Regione Piemonte, così come concordato in sede della Commissione di indirizzo dell'Osservatorio Culturale del Piemonte nella seduta del 28 novembre 2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 lett. d) del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Allegato

D.G.R. N. _____ del _____

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PIEMONTE, L'IRES, LA CITTA' DI TORINO, LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO, LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, L'AGIS, LA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO, LA FONDAZIONE FITZCARRALDO PER IL RINNOVO DELL'OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

PREMESSO CHE

- gli interventi degli enti pubblici, delle imprese e dei privati per l'arte e la cultura hanno avuto negli ultimi venti anni un notevole incremento, costituendo un fattore strategico nelle politiche di sviluppo in Piemonte con un ruolo significativo anche sotto il profilo economico ed occupazionale;
- la crescita di tali interventi è contrassegnata da una molteplicità di modelli di investimento, sostenuti anche da articolate politiche pubbliche di incentivazione, che richiedono adeguati strumenti di programmazione e analisi;
- al fine di promuovere un'attività politica e culturale, in data 25 febbraio 1998, la Regione Piemonte, l'IRES, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, l'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte, l'USAS, l'AGIS, e l'ARTLAB hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per istituire presso l'IRES l'Osservatorio Culturale del Piemonte, che in questi anni ha svolto studi e ricerche nei settori dei beni e delle attività culturali;
- il predetto Protocollo è stato rinnovato, per le sue parti generali, in data 3 luglio 2001 per la durata di tre anni, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2005 su proposta della Commissione di indirizzo del 20 luglio 2004, rinnovato per quattro anni in data 7 dicembre 2006, rinnovato fino al 31 dicembre 2011, nuovamente rinnovato in data 7 dicembre 2012 fino al 31 dicembre 2014;
- la Regione Piemonte intende perseverare nell'impegno rilevante e strategico assunto con tale sottoscrizione, anche al fine della programmazione e della valutazione degli interventi attraverso la promozione di studi e ricerche nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, dello spettacolo dal vivo, dell'industria culturale, del tempo libero, del turismo, con particolare attenzione agli aspetti economici e gestionali;
- l'IRES - Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte, ente strumentale della Regione, ha avviato dal 1989 l'osservazione e l'analisi nel campo delle politiche e dei consumi culturali, che nel proprio programma di attività già dal 1997 hanno assunto la forma di un Osservatorio Culturale permanente;
- la Città di Torino continua ad avere eguale interesse allo sviluppo di un'adeguata base di conoscenze sulle attività e i consumi culturali al fine di meglio orientare la programmazione e la gestione di propri servizi e attività culturali;
- la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, continuamente impegnate nella promozione e nel sostegno di attività nello specifico settore culturale, hanno manifestato l'interesse e la disponibilità al consolidamento delle attività dell'Osservatorio Culturale del Piemonte anche al fine di acquisire elementi di conoscenza per la programmazione e la valutazione degli investimenti nel settore culturale;
- l'AGIS, quale ente rappresentante le istituzioni, enti e imprese operanti nello spettacolo, da tempo impegnata nell'acquisizione ed elaborazione dei dati attinenti ai consumi nel settore, ha espresso interesse e disponibilità allo sviluppo delle attività dell'Osservatorio Culturale del Piemonte per acquisire dati utili sia all'incremento della produzione sia per gli investimenti strutturali dello spettacolo;
- la Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura di Torino di seguito denominata "Camera di commercio", per il ruolo di promotore e sostenitore di sviluppo economico locale che ricopre sul territorio e tenuto conto delle funzioni e compiti di cui alla Legge n. 580/1993 e s.m.i., ha ritenuto che l'Osservatorio Culturale rappresenti un punto di osservazione privilegiato in grado di migliorare le

conoscenze specifiche sui settori dell'economia locale mediante approcci metodologici testasti in ambito culturale e per la diffusione dell'informazione economica;
- la Fondazione Fitzcarraldo, già Associazione ARTLAB, con sede in Torino, persegue finalità di solidarietà sociale opera a livello nazionale ed internazionale nella ricerca, documentazione e formazione nell'economia, nel management e nelle politiche culturali collaborando istituzionalmente con università e centri di ricerca italiani ed esteri e in tal senso intende proseguire l'attività dell'Osservatorio Culturale del Piemonte

TUTTO CIÒ PREMESSO

REGIONE PIEMONTE, (C.F. 80087670016) rappresentata da _____
IRES PIEMONTE, (C.F. 80084650011) rappresentato da _____
CITTA' DI TORINO, (C.F. 00514490010) rappresentata da _____
COMPAGNIA DI SAN PAOLO, (C.F. 00772450011) rappresentata da _____
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, (C.F. 97542550013), rappresentata da _____
AGIS, (C.F. 80082100019) rappresentata da _____
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO (C.F. 80062130010) rappresentata da_____
FONDAZIONE FITZCARRALDO (C.F. 97590880015), rappresentata da _____

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
Le premesse fanno parte sostanziale e integrante del presente Protocollo di intesa.
ARTICOLO 2
L'Osservatorio Culturale del Piemonte istituito dal 1997 presso l'IRES, opera allo scopo di svolgere studi e ricerche nei settori dei beni e delle attività culturali, dello spettacolo dal vivo, dell'industria culturale, del tempo libero, del turismo con particolare attenzione agli aspetti economici e gestionali.
A tal fine l'Osservatorio potrà, in via esemplificativa, promuovere e organizzare:
- la raccolta di dati e informazioni attinenti le specifiche aree di interesse;
- progetti mirati di studio e ricerca su specifici argomenti;
- seminari, incontri e convegni;
- l'edizione e la diffusione dei risultati degli studi e delle ricerche nonché degli atti dei convegni e di qualsiasi altra opera attinente la propria finalità mediante qualsiasi tipo di supporto o media;
- attività formative finalizzate alla fruizione dei dati e delle elaborazioni dell'Osservatorio.
Tutte le attività sopra indicate sono intese a fornire ai sottoscrittori del presente Protocollo, in via primaria ma non esclusiva, elementi di conoscenza per la programmazione e la valutazione degli investimenti e degli interventi nel settore culturale.
Le attività sopra indicate si distinguono in:
- attività istituzionali (finanziate dai sottoscrittori del presente Protocollo) secondo le modalità indicate nei successivi articoli 5 e 6;
- progetti e iniziative specifiche, finanziate con stanziamenti e contributi ad hoc dai sottoscrittori del presente Protocollo o da soggetti terzi interessati quali organismi pubblici e privati, nazionali e sovranazionali;
ARTICOLO 3
L'IRES è responsabile delle attività istituzionali dell'Osservatorio.
La predisposizione e la realizzazione dei programmi di ricerca sia per quanto riguarda le attività istituzionali sia per ciò che concerne i progetti e le iniziative specifiche vengono effettuate dall'IRES e dalla Fondazione Fitzcarraldo secondo

modalità operative, oggetto di specifici accordi e convenzioni, previa approvazione della Commissione d'Indirizzo.

ARTICOLO 4

È istituita la Commissione d'Indirizzo, composta dai rappresentanti di ogni Ente sottoscrittore del presente Protocollo, con funzioni di indirizzo programmatico e di valutazione delle attività di cui al precedente art. 2 anche con riferimento ai relativi investimenti patrimoniali.

La Commissione di Indirizzo è composta dal Presidente dell'IRES o da un rappresentante dell'IRES, dall' Assessore alla Cultura della Regione Piemonte o da un suo funzionario designato, dall'Assessore alla Cultura della Città di Torino o da un suo funzionario designato, dal Presidente della Compagnia di San Paolo o da un suo delegato, dal Presidente della Fondazione CRT o da un suo delegato, dal Presidente dell'AGIS o da un suo delegato, dal Presidente della Fondazione Fitzcarraldo o da un suo delegato, dal Segretario Generale dalla Camera di commercio di Torino o da un suo delegato.

Eventuali altri rappresentanti di enti, istituzioni o soggetti giuridici che intendano aderire all'Osservatorio per il periodo di vigenza del presente Protocollo, potranno partecipare alla Commissione di indirizzo, secondo le modalità di ammissione approvate con deliberazione della Commissione di indirizzo con voto unanime.

Il Presidente dell'IRES è il Presidente della Commissione di Indirizzo e l'IRES garantisce il funzionamento operativo della Commissione, che ha sede presso la sede dell'IRES.

La Commissione di Indirizzo si riunisce, per iniziativa del Presidente, ogni semestre ed ogni qualvolta lo richieda un terzo dei suoi componenti. Approva il programma di attività con la relativa previsione finanziaria per l'anno successivo, sulla base di un documento programmatico predisposto dall'IRES e dalla Fondazione Fitzcarraldo.

ARTICOLO 5

L'attività istituzionale dell'Osservatorio è finanziata dai contributi annuali dei sottoscrittori del presente Protocollo e dai contributi di futuri aderenti al Protocollo stesso. Subordinatamente alle disponibilità di bilancio e previa assunzione di specifico provvedimento i Sottoscrittori del presente Protocollo provvedono a conferire le risorse economiche necessarie al funzionamento dell'Osservatorio mediante apposita deliberazione annuale.

ARTICOLO 6

L'IRES e la Fondazione Fitzcarraldo sono responsabili del perseguimento degli obiettivi istituzionali e specifici come indicato dall'Art. 3, della gestione operativa dell'Osservatorio e della conseguente gestione delle risorse finanziarie. Le rispettive quote di competenza all'interno del bilancio approvato dalla Commissione di Indirizzo verranno ripartire secondo le modalità deliberate dalla Commissione di Indirizzo.

ARTICOLO 7

Su richiesta di uno o più Soci la Commissione di Indirizzo potrà istituire dei tavoli di lavoro tematici interni alla Commissione. A tali tavoli potranno partecipare i Soci sottoscrittori del presente Protocollo che saranno interessati alla tematica proposta dal Socio richiedente. I temi da trattare nei tavoli circoscritti potranno essere definiti in corso d'anno e comunicati alla Fondazione Fitzcarraldo per la gestione operativa degli incontri.

ARTICOLO 8

Possono aderire al Protocollo, previa approvazione della Commissione di Indirizzo, anche altri soggetti pubblici e privati, mediante apposita procedura deliberata dalla Commissione (come quanto riportato all'Art. 4). L'adesione sarà subordinata alla sottoscrizione da parte del nuovo richiedente di un impegno di conferimento di

risorse secondo quanto stabilito dalle specifiche deliberazioni che la Commissione assumerà annualmente.
Il presente Protocollo ha durata triennale a partire dal 1 gennaio 2015 con scadenza al 31 dicembre 2017 e potrà essere rinnovato dalla Regione Piemonte e da almeno due sottoscrittori dello stesso.
In caso di mancato rinnovo e in ogni altra ipotesi di recesso e/o risoluzione, il patrimonio acquisito durante la vigenza del Protocollo, comprendente i beni materiali ed immateriali, rimarrà presso l'IRES e potrà essere utilizzato esclusivamente dai sottoscrittori.

ARTICOLO 9

Il presente Protocollo d'Intesa sarà registrato in caso d'uso.
Le spese di copia, di bollo e le eventuali spese di registrazione inerenti il presente Protocollo d'Intesa, sono a carico della Regione Piemonte.
Letto, confermato e sottoscritto.
Torino,

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 72-1997

Programma di sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. relativo a S.A.A.P.A. S.p.A. per la gestione dell'Ospedale civico di Settimo T.se. Ulteriore proroga ai sensi dell'art. 23, comma 6, L.R. 12/2008 e s.m.i.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria", all'articolo 9 bis, stabilisce che le Regioni autorizzano programmi di sperimentazione gestionale aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato.

L'articolo 24 della legge regionale n. 12 del 23 maggio 2008, stabilisce che "la Giunta regionale può autorizzare la costituzione di una società mista fra le AA.SS.LL. interessate e le società Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A., Cooperativa Sociale P.G. Frassati s.c.s. onlus o loro aventi causa per la gestione dell'immobile oggetto della sperimentazione gestionale ai fini sia sanitari sia socio-sanitari".

Con deliberazione n. 20-10663 del 2 febbraio 2009 la Giunta regionale ha autorizzato, ai sensi della normativa citata, le Aziende sanitarie locali TO2 e TO4 alla realizzazione del progetto di sperimentazione gestionale presentato per la gestione, sia a fini sanitari che socio-sanitari, della struttura sita in Settimo Torinese – via Santa Cristina 3.

La legge regionale n. 1 del 31 gennaio 2012 recante "Sostituzione dell'articolo 23 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008)", nel definire il percorso per l'avvio, la gestione e l'eventuale conversione dei programmi attivati ai sensi dell'art. 9 bis D.lgs. 502/92 e s.m.i. da regime sperimentale a regime ordinario, prevede, all'art. 1 commi 2, 3 e 6, che "Le sperimentazioni di nuove modalità gestionali e organizzative nell'erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari sono autorizzate dalla Giunta regionale"… "L'autorizzazione è concessa per un periodo non superiore a cinque anni"… "Alla scadenza del quinquennio la Giunta regionale, previa valutazione degli esiti della sperimentazione sotto il profilo della convenienza economica, della qualità dei servizi e della conformità alla programmazione regionale, dispone la chiusura della sperimentazione ovvero la trasformazione della gestione sperimentale dei servizi in gestione ordinaria. La Giunta regionale può altresì autorizzare la proroga della sperimentazione gestionale per il periodo necessario al compimento del piano di attività e del piano finanziario approvati, comunque, per un periodo non superiore a cinque anni".

Con deliberazione n. 14-7070 del 4 febbraio 2014, successivamente modificata con D.G.R. n. 44-7346 del 31 marzo 2014, anche sulla base delle esigenze manifestate dalle AA.SS.LL. socie, la Giunta regionale, pur non modificando complessivamente la dotazione dei posti letto relativa a S.A.A.P.A. S.p.A., prevedeva per l'Ospedale Civico della Città di Settimo T.se la riconversione degli 80 p.l. dell'attuale servizio di deospedalizzazione protetta (R.S.A.) e di 30 p.l. ospedalieri di post acuzie in 110 p.l. di continuità assistenziale a valenza sanitaria, nonché, a seguito della predetta conversione, la previsione di residui 70 p.l. ospedalieri di riabilitazione e di 30 p.l. ospedalieri per lungodegenza.

Con deliberazione n 46-233 del 4 agosto 2014 la Giunta regionale, data l'esigenza di procedere ad una revisione della rete ospedaliera in conformità alle indicazioni del Ministero della Sanità e dell'Economia e delle Finanze – parere Piemonte-DGRPROG-20/06/2014-0000120-P – nonché in coerenza con i criteri e parametri fissati dal nuovo Patto per la salute 2014-2016 (Intesa, ai sensi

dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 – Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014) nonché della bozza di Regolamento recante “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera” (poi adottato con D.M. 70/2015), ha disposto la sospensione, fino al 31.12.2014, di alcuni provvedimenti già adottati in materia di revisione della rete ospedaliera – fra cui le DD.G.R. n. 6-5519 del 14.03.2013 e n. 14-7070 del 4.02.2014 sopracitate – limitatamente alle parti inerenti l’individuazione della quantificazione e tipologia dei posti letto in ciascuna struttura della rete ospedaliera.

Con deliberazione n. 23-264 del 28 agosto 2014 la Giunta regionale, nelle more della definizione del percorso di revisione della rete ospedaliera avviato con la citata D.G.R. n. 46-233 del 4 agosto 2014 e valutato che solo all’esito di quest’ultimo sarà possibile procedere alla revisione del modello organizzativo di cui al programma di sperimentazione gestionale in conformità alle indicazioni di cui all’Azione 7.7 dei Programmi Operativi 2013-2015, approvati con D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, nonché in coerenza con i predisponendi atti di programmazione socio-sanitaria regionale di revisione dei posti letto di acuzie, post acuzie e continuità assistenziale a valenza sanitaria, ha disposto di prorogare, fino al 31.12.2014, ai sensi del citato articolo 23 comma 6 della L.R. 12/2008 e s.m.i., il termine del programma di sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.lgs. 502/92 e s.m.i. e art. 23 della L.R. 12/2008 e s.m.i. relativo alla gestione dell’Ospedale civico di Settimo T.se, secondo l’assetto autorizzato con la D.G.R. n. 20-10663 del 2 febbraio 2009.

Con deliberazione n. 1-600 del 19 novembre 2014, successivamente integrata con deliberazione n. 1-924 del 23 gennaio 2015, la Giunta regionale ha approvato il programma di revisione della rete ospedaliera regionale piemontese, che definisce il fabbisogno complessivo, a livello regionale, di p.l. di acuzie e di post-acuzie per singola disciplina, sulla base degli standard di cui alla legge 135/2012 nonché sulla base del percorso e dei criteri specificatamente descritti nelle citate deliberazioni giuntali.

Con deliberazione n. 39-813 del 22 dicembre 2014 è stata approvata la realizzazione della funzione di continuità assistenziale a valenza sanitaria da parte delle AASSLL TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, CN1, VCO, quale definita con la D.G.R. n. 6-5519 del 14.03.2013, attraverso la riconversione di posti letto di post acuzie della rete ospedaliera a gestione diretta o attraverso la riconversione di posti letto convenzionati di RSA. L’atto di cui trattasi rinviava a successivi provvedimenti la regolamentazione degli ulteriori fabbisogni segnalati dalle singole AASSLL, nelle more dell’adozione dei provvedimenti di revisione attuativi delle disposizioni di cui alla citata D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 nonché dell’approvazione degli schemi dei contratti per l’anno 2014-2015 con gli erogatori privati accreditati, i presidi e gli IRCCS ex artt. 42 e 43 della L. 833/1978.

Con deliberazione n. 48-869 del 29 dicembre 2014 la Giunta regionale, nelle more della conclusione del percorso di ridefinizione dei fabbisogni di continuità assistenziale a valenza sanitaria e della conseguente rivisitazione del modello organizzativo relativo a S.A.A.P.A. S.p.A., ha prorogato fino al 30.06.2015, ai sensi dell’art. 23 comma 6 della l.r. 12/2008 e s.m.i., il termine del programma di sperimentazione gestionale relativo alla gestione dell’Ospedale Civico di Settimo T.se.

Con deliberazione n. 67-1716 del 6 luglio 2015, la Giunta regionale ha definito per ciascuna struttura privata erogatrice di attività di ricovero accreditata con il SSR (Case di cura, presidi ex artt. 42 e 43 L. 833/78), il numero di posti letto per acuzie, post-acuzie e continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS) che saranno oggetto di accordo contrattuale. L’atto deliberativo di cui trattasi rinvia a successivi provvedimenti per l’attivazione dei restanti p.l. di continuità assistenziale a valenza sanitaria in conformità alle disposizioni di cui alle DD.G.R. n. 6-5519/2013 e n. 14-7070/2014;

rilevato che solo all'esito del percorso complessivo di ridefinizione del fabbisogno della funzione extraospedaliera di continuità assistenziale a valenza sanitaria, allo stato attuale non ancora concluso – specie con riferimento ai fabbisogni espressi dalle AA.SS.LL. TO2 e TO4 relativamente al programma di sperimentazione gestionale per la gestione dell'Ospedale civico di Settimo T.se, sarà possibile procedere ad una ridefinizione del programma di cui trattasi coerente con i citati atti di programmazione socio-sanitaria regionale;

rilevato altresì che, nelle more della conclusione del percorso di ridefinizione dei fabbisogni di continuità assistenziale a valenza sanitaria e della conseguente rivisitazione del modello organizzativo di cui al programma di sperimentazione gestionale relativo a S.A.A.P.A. S.p.A., risulta comunque necessario garantire la continuità delle attività attualmente gestite nell'ambito della struttura, secondo l'assetto autorizzato con la citata D.G.R. n. 20-10663 del 2 febbraio 2009.

ritenuto a tal fine di prorogare fino al 31.12.2015, ai sensi del citato articolo 23 comma 6 della L.R. 12/2008 e s.m.i., il termine del programma di sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.lgs. 502/92 e s.m.i. e art. 23 della L.R. 12/2008 e s.m.i. relativo alla gestione dell'Ospedale civico di Settimo T.se, secondo l'assetto autorizzato con la D.G.R. n. 20-10663 del 2 febbraio 2009;

rilevato altresì che, entro detto termine, le AA.SS.LL. TO2 e TO4, Aziende socie della società S.A.A.P.A. S.p.A., dovranno provvedere alla revisione del programma di sperimentazione gestionale allo scopo di renderlo coerente con le previsioni di cui ai predisponendi atti di programmazione socio-sanitaria regionale di revisione dei posti letto di acuzie, post acuzie e continuità assistenziale a valenza sanitaria. Gli atti adottati a tal fine dalle AASSLL dovranno esser trasmessi alla direzione regionale Sanità per gli adempimenti di competenza, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 e s.m.i.;

tutto ciò premesso e condividendo le argomentazioni del relatore, a voti unanimi espressi nelle forme di legge la Giunta Regionale,

delibera

per le motivazioni di cui alle premesse:
- di prorogare fino al 31.12.2015, ai sensi dell'articolo 23 comma 6 L.R. 12/2008 e s.m.i., nelle more della compiuta realizzazione del percorso di ridefinizione del fabbisogno della funzione extraospedaliera di continuità assistenziale a valenza sanitaria, il programma di sperimentazione gestionale relativo a S.A.A.P.A. S.p.A., allo scopo di garantire la continuità delle attività attualmente gestite nell'ambito dell'ospedale civico di Settimo T.se, secondo l'assetto autorizzato con la D.G.R. n. 20-10663 del 2 febbraio 2009;
- di demandare alle AASSLL TO2 e TO4, Aziende socie della società S.A.A.P.A. S.p.A., ogni adempimento connesso alla revisione del programma di sperimentazione gestionale relativo a S.A.A.P.A. S.p.A. finalizzato a render lo stesso coerente con le previsioni di cui ai predisponendi atti di programmazione socio-sanitaria regionali di revisione della rete di continuità assistenziale a valenza sanitaria. Gli atti adottati a tal fine dalle AA.SS.LL. dovranno esser trasmessi alla direzione regionale Sanità per gli adempimenti di competenza, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 e s.m.i..
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 73-1998
Casa di Cura privata L'Eremo di Miazzina - Integrazione alla D.G.R. n. 45-7636 del 21 maggio 2014.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Premesso che,
con D.G.R. n. 45-7636 del 21 maggio 2014 il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "L'Eremo di Miazzina" è stato autorizzato al trasferimento e relativo accreditamento di 52 posti letto dalla sede di Cambiasca e delle attività ambulatoriali di Cardiologia (cod. 08), Oculistica (cod. 34) e Diagnostica per Immagini di I livello (cod. 69) della sede di Verbania nella nuova sede, denominata "Istituto Medico Riabilitativo Raffaele Garofalo", sita a Gravellona Toce (VB) in via Albertini n. 21;

con lo stesso atto è stata demandata a successivi provvedimenti del Dirigente del settore regionale competente l'autorizzazione al trasferimento e all'esercizio dell'attività ambulatoriale di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello e del Punto prelievo per laboratorio analisi chimico-cliniche.

Richiamata l'istanza del 22 gennaio 2014, pervenuta il 14 febbraio 2014 prot. n. 3512/DB2016, con cui il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "L'Eremo di Miazzina" chiedeva, tra l'altro, l'autorizzazione al trasferimento nella nuova sede di Gravellona Toce delle attività ambulatoriali accreditate esercitate nella sede di Verbania, relative a:
- Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello;
- Punto prelievo per laboratorio analisi chimico-cliniche.

Richiamato il verbale della Commissione di Vigilanza del 6 marzo 2014, recepito con Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL VCO n. 86 del 17 marzo 2014 in cui si esprime parere favorevole al trasferimento ed all'esercizio della attività sanitaria presso l'Istituto Medico Riabilitativo Raffaele Garofalo.

Vista la Determinazione della Direzione Sanità n. 465 del 19 maggio 2014 di autorizzazione al Legale Rappresentante della società L'Eremo di Miazzina S.p.A. al trasferimento dell'Ambulatorio erogante attività di Recupero e Riabilitazione Funzionale di I livello extradegenziale presso la struttura denominata "Istituto Medico Riabilitativo Raffaele Garofalo", sita in Gravellona Toce (VB), via Senatore Francesco Albertini, 21.

Vista la nota del 9 luglio 2014 prot. n. 0026/14 DS, pervenuta il 4.08.2014 prot n. 17086/DB2016, con cui il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "L'Eremo di Miazzina", in firma congiunta con il Direttore Sanitario, comunicano di aver concluso le operazioni di trasferimento presso l'Istituto Medico Riabilitativo Raffaele Garofalo di 52 posti letto, con piena attivazione della struttura avvenuta in data 01.07.2014.

Vista la nota del 24 settembre 2014 prot. n. 59436 AG/gc a firma congiunta del Direttore Generale dell'ASL VCO e del Direttore del Distretto di Omega in cui, richiamata la Determinazione della Direzione Sanità n. 393 del 18 giugno 2010 nella parte in cui esprime parere positivo rispetto alla compatibilità con la programmazione sanitaria regionale al trasferimento del Punto prelievo per analisi chimico-cliniche e microbiologiche, si esprime, nei confronti del Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "L'Eremo di Miazzina", parere positivo al trasferimento del Punto prelievo per laboratorio analisi chimico-cliniche nella struttura sanitaria di Gravellona Toce.

Visto il verbale della Commissione di Vigilanza n. 26 del 25 settembre 2014, recepito con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL di Omega n. 398 del 30 settembre 2014, in cui si evidenzia che la Casa di Cura privata "L'Eremo di Miazzina" ha ottemperato a tutte le prescrizioni impartite con verbale del 1° luglio 2014.

Dato atto che l'ARPA, incaricata con D.G.R. n. 3-6015 del 28 giugno 2013 dell'espletamento delle attività di verifica sulla rispondenza dei requisiti di accreditamento delle strutture sanitarie private, ha provveduto ad effettuare un ulteriore sopralluogo presso la Casa di Cura in oggetto, come previsto al punto 4 della D.G.R. n. 45-7636 del 21 maggio 2014, finalizzato a verificare il possesso dei requisiti in materia di sicurezza antinfortunistica e igiene dei luoghi di lavoro, valutabili completamente ad avvenuto avvio delle attività.

Vista la nota del 14 aprile 2014 prot. n. 31801, pervenuta il 17 aprile 2014 prot. n. 89297DB2016, con cui l'ARPA ha trasmesso il rapporto di verifica e accreditamento presso la Casa di Cura privata "L'Eremo di Miazzina", in cui si precisa che *"nel corso della verifica non sono state ravvisate "non conformità" e che la verifica ha riguardato il possesso dei requisiti specifici, strutturali e organizzativi, dell'intera struttura di degenza di recupero e riabilitazione funzionale di I e II livello, dell'attività di diagnostica per immagini di I livello, dell'attività ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale di I livello e del poliambulatorio (con specialità di Cardiologia, Oculistica)"*.

Vista la relazione finale di verifica rilasciata dall'ARPA, relativa al sopralluogo del 20 novembre 2014 presso la Casa di Cura privata "L'Eremo di Miazzina", trasmessa con nota del 26 novembre 2014 prot. n. 99217, pervenuta il 27.11.2014 prot. n. 24354/DB2016, da cui risulta che al termine della procedura di verifica la struttura non presenta *"non conformità"*.

Considerato che il presente provvedimento è condizione necessaria per dare attuazione ad un provvedimento di autorizzazione già emesso nel rispetto dei termini previsti dalla D.G.R. n. 15 ottobre 2010 n. 17-803.

Verificato il perfezionamento di tutti gli atti necessari e ricorrendo i presupposti giuridici richiesti, sulla base dell'istruttoria effettuata, si ritiene opportuno integrare la D.G.R. n. 45-7636 del 21 maggio 2014 perfezionando l'assetto organizzativo accreditato della Casa di Cura privata L'Eremo di Miazzina, in seguito al trasferimento, presso la sede dell'Istituto Medico Riabilitativo Raffaele Garofalo di Gravellona Toce (VB), dell'attività ambulatoriale di R.R.F. di I livello, autorizzato con Determinazione della Direzione Sanità n. 465 del 19 maggio 2014 ed al trasferimento, con contestuale chiusura, del Punto prelievo per laboratorio analisi chimico-cliniche di via Luigi Cadorna n. 12 a Verbania (VB), autorizzato con Determinazione della Direzione Sanità n. 393 del 18 giugno 2010.

Vista la Legge Regionale 14 gennaio 1987, n. 5 e s.m.i.;
vista la D.C.R. del 22 febbraio 2000, n. 616-3149 e s.m.i.;
vista la D.G.R. del 21 maggio 2014, n. 45-7636;
vista la Determinazione della Direzione Sanità n. 465 del 19 maggio 2014;
vista la Determinazione della Direzione Sanità n. 393 del 18 giugno 2010;

per tutto quanto sopra premesso, il Relatore invita la Giunta Regionale a deliberare in merito.

La Giunta Regionale, udite le argomentazioni del Relatore e condividendole all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

1. integrare la D.G.R. n. 45-7636 del 21 maggio 2014 perfezionando l'assetto organizzativo accreditato della Casa di Cura privata L'Eremo di Miazzina, in seguito al trasferimento, presso la sede dell'Istituto Medico Riabilitativo Raffaele Garofalo di Gravellona Toce (VB), dell'attività ambulatoriale di R.R.F. di I livello, autorizzato con Determinazione della Direzione Sanità n. 465 del 19 maggio 2014 ed al trasferimento, con contestuale chiusura, del Punto prelievo per laboratorio analisi chimico-cliniche di via Luigi Cadorna n. 12 a Verbania (VB), autorizzato con Determinazione della Direzione Sanità n. 393 del 18 giugno 2010.

2. di far carico al Rappresentante Legale della Casa di Cura "L'Eremo di Miazzina" S.p.A. di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente provvedimento autorizzativo.

3. di disporre che la Casa di Cura potrà erogare per conto e a carico del Servizio Sanitario Nazionale l'attività oggetto di accreditamento alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D.lgs. n. 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 1-2011

Affidamento di incarico consulenziale a titolo gratuito all'arch. Claudio Tomasini, dirigente in quiescenza della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, cosi' come modificato dall'art. 6 del D.L. 95/2014, convertito in Legge 114/2014.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Premesso che l'art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 prevede: "E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza";

dato atto che l'art. 6 del decreto legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, ha modificato l'art. 5, comma 9, del decreto legge sopraccitato in materia di conferimento di incarichi a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

con D.G.R. n. 25-553 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale del Piemonte, nell'evidenziare che "la ratio dell'intervento normativo è quella di consentire da un lato il cosi detto "ricambio generazionale" nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e dall'altro di evitare di perdere la possibilità di utilizzare le conoscenze tecniche e le elevate e consolidate professionalità, di livello dirigenziale o direttivo, dei soggetti in quiescenza, a supporto della struttura regionale", ha approvato, in fase di prima applicazione, i criteri per il conferimento di incarichi di consulenza e studio a titolo gratuito a soggetti in quiescenza ai sensi dell'art. 5, comma 9, del dl n. 95/2012, conv. in L. 135/2012 così come modificato dall'art. 6 del dl n. 90/2014 convertito in L. 114/2014;

tali criteri prevedono, fra l'altro, che i singoli incarichi siano conferiti a seguito di un provvedimento deliberativo della Giunta, sulla base di una propria unilaterale valutazione, che individua la necessità di conferire l'incarico, a titolo gratuito, le motivazioni del conferimento, gli obiettivi e il contenuto dell'incarico, gli eventuali rimborsi spese previsti e il limite massimo degli stessi;

la citata D.G.R. n. 25-553 del 10.11.2014 prevede inoltre che gli incarichi di cui sopra non possano essere conferiti ai soggetti in quiescenza che abbiano usufruito di risoluzione consensuale, ciò anche in coerenza con il percorso riorganizzativo in atto presso l'amministrazione regionale;

vista la Circolare n. 6/2014 del 4 dicembre 2014 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, interpretativa della sopra citata disposizione legislativa, che ha confermato la finalità della norma volta anche ad assicurare il "*trasferimento delle conoscenze e delle competenze acquisite nel corso della vita lavorativa*" e coerentemente la possibilità per le amministrazioni di poter attribuire incarichi gratuiti a dirigenti collocati in quiescenza;

vista la Deliberazione n. 1-895 del 19.01.2015 con la quale Giunta Regionale ha modificato parzialmente, per le motivazioni evidenziate nel provvedimento medesimo, la suddetta D.G.R. n.

25-553 del 10/11/2014, limitatamente alla facoltà di conferimento di un incarico di consulenza a titolo gratuito a supporto del Settore Trasparenza e Anticorruzione e del Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, dando atto che per l'incarico in questione si applicano i criteri della D.G.R. n. 25-553 del 10/11/2014, fatto salvo che lo stesso non potrà avere durata oltre il 31 luglio 2016 e non potrà prevedere rimborso spese;

dato atto che dal 1° gennaio 2015 il Dirigente del Settore regionale Tecnico Opere Pubbliche è cessato dal servizio usufruendo della risoluzione consensuale;

in considerazione della complessità delle attività di istituto di pertinenza della Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione" appartenente alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, ed in special modo per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche correlate alla realizzazione della nuova sede regionale, quali gli interventi afferenti l'appalto per l'"*Esecuzione dei lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione della zona urbana di trasformazione denominata "Ambito 12.32 Avio-Oval*" (Z.U.T.)" - codici CIG n. 0416251D2D – CUP n. J11B09000190002, in ordine alle quali sussistono varie problematiche, al vaglio dell'Amministrazione, per l'individuazione dei percorsi più efficaci per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area entro i termini compatibili con le esigenze dell'Ente Regionale e nel rispetto dei costi contrattualmente previsti,

sussiste la necessità di fornire un supporto tecnico alla Struttura nei termini indicati al comma precedente; tale supporto ha la sua ragion d'essere in una figura di elevata esperienza nell'ambito della contrattualistica di opera pubblica, e si ravvisa nell'Arch. Claudio Tomasini, ex Dirigente regionale già Responsabile del Settore Tecnico Opere Pubbliche e del C.R.OO.PP. e già Responsabile della Sezione Regionale per il Piemonte dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici, nonché attuale Coordinatore dell'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA),

La Struttura XTS102, ambito della consulenza in argomento, ha come obiettivo la realizzazione di un complesso di corpi di fabbrica e di interventi unico in Italia, sia per valenza progettuale che per complessità esecutive e quantità di problematiche; ha carattere di complessità e di eccezionalità. Svolge pertanto attività (gestione di contratti) molto diverse dalle attività gestite dal Settore OOPP (espressione di pareri e osservatorio): non ha pertanto alcun collegamento diretto o indiretto con la Struttura gestita dall'Arch. Claudio Tomasini, in capo alla Direzione "Opere Pubbliche" in quanto la XTS102 "Struttura per la Gestione del Progetto "*Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione*", oltre ad avere diverse competenze, appartiene alla Direzione Gabinetto della Presidenza della G.R. Il rapporto di quiescenza dell'ex Dirigente in argomento non deriva dalla sua attività nella Struttura XTS102, né la consulenza è inerente ad attività svolte nel settore da lui gestito, settore che peraltro è stato abolito con l'atto di Riorganizzazione dei settori della Regione Piemonte.

Si ravvisa pertanto la necessità del conferimento di un incarico consulenziale, a titolo gratuito, di supporto tecnico-amministrativo alla Struttura per la Gestione del Progetto "*Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione*" (facente capo alla Direzione Gabinetto Presidente G.R.) ed al Responsabile Unico del Procedimento dei lavori per la realizzazione di opere di che trattasi, da parte dell'ex Dirigente regionale già Responsabile del Settore Tecnico Opere Pubbliche e già Responsabile della Sezione Regionale per il Piemonte dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici, nonché attuale Coordinatore dell'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), per consentire la messa a disposizione delle proprie competenze e delle conoscenze a favore della struttura anzidetta;

Si specifica che tale conferimento rispetta i dettami dell'art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, in quanto le attività di studio e consulenza che l'Arch. Claudio Tomasini è chiamato a svolgere con il presente atto NON sono le stesse funzioni e attività che ha svolto quando era in funzionario regionale né in particolare nel corso dell'ultimo anno di servizio.

Ritenuto che anche per tale incarico possano applicarsi i criteri di cui all'allegato A della D.G.R. n. 25-553 del 10 novembre 2014 tra i quali la durata massima non superiore ad un anno ed il suo svolgimento a titolo gratuito, fatto salvo che lo stesso incarico non potrà prevedere, in analogia a quanto previsto con DGR n. 1-895 del 19.01.2015, alcun rimborso spese;

ritenuto altresì che un incarico di collaborazione, seppure sporadico ed a titolo gratuito, da conferire al già Responsabile del Settore Tecnico Opere Pubbliche, Dirigente regionale in quiescenza che ha usufruito di risoluzione consensuale, consenta, per la sua specifica professionalità ed esperienza, l'utilizzo di un efficace supporto tecnico-amministrativo specialistico consulenziale a favore della Struttura per la Gestione del Progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione e del Responsabile Unico del Procedimento dei lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione della zona urbana di trasformazione denominata "Ambito 12.32 Avio-Oval" (Z.U.T.) (codice CIG n. 0416251D2D – CUP J11B09000190002), consentendo l'adeguata trasmissione delle conoscenze, delle esperienze e delle competenze dallo stesso acquisite;
alla luce di quanto sopra,

informate le rappresentanze sindacali dell'ente:

visto l'art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012 come modificato dall' art. 6 del decreto legge n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014;

vista la D.G.R. n. 25-553 del 10 novembre 2014;

vista la circolare n. 6/2014 del 4 dicembre 2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per le finalità ed i motivi sopra illustrati, la parziale modifica della D.G.R. n. 25-553 del 10 /11/2014 limitatamente alla facoltà di conferimento di un incarico consulenziale a supporto della Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione", appartenente alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, e del Responsabile Unico del Procedimento dei lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione della zona urbana di trasformazione denominata "Ambito 12.32 Avio-Oval" (Z.U.T.) (codice CIG n. 0416251D2D – CUP J11B09000190002), finalizzato al potenziamento della struttura tecnica esistente per l'individuazione ed il perseguimento dei percorsi più efficaci per la realizzazione delle opere in oggetto, imprescindibili per un organico utilizzo della nuova sede unica della Regione Piemonte in corso di completamento;

- di dare atto che per l'incarico in questione si applicano i criteri della D.G.R. n. 25-553 del 10 novembre 2014 tra i quali la durata massima non superiore ad un anno ed il suo svolgimento a titolo gratuito, fatto salvo che lo stesso incarico non potrà prevedere rimborso spese;

- di dare mandato alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale ad assumere i necessari provvedimenti, nonché la stipulazione del contratto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 2-2012
Approvazione Piano annuale per l'anno 2015 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarieta' internazionale (L.R. 67/95) - Euro 112.000,00.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Per la realizzazione delle finalità previste dalla Legge regionale 67/95" Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale", la Regione, in base all'articolo 3 della stessa, interviene realizzando, promuovendo o sostenendo iniziative:

a) culturali, di ricerca e di informazione;
b) di educazione e sensibilizzazione della comunità regionale;
c) di formazione;
d) di cooperazione internazionale con i PVS e i PECO;
e) di emergenza e soccorso a favore di popolazioni colpite da calamità eccezionali o conflitti armati, nonché per ristabilire dignitose condizioni di vita e di solidarietà;

L'art. 8 della citata legge prevede che la Giunta Regionale, per l'attuazione degli interventi, predisponga un programma annuale di iniziative, sulla base degli indirizzi stabiliti da apposite Direttive di carattere programmatico con validità triennale approvate dal Consiglio Regionale.

Sulla base delle indicazioni contenute nelle Direttive di carattere programmatico con validità triennale 2015-2017, approvate con D.C.R. n. 59-8004 del 3 marzo 2105, è stato predisposto un programma di attività per l'anno 2015, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Per la realizzazione dell'attività contenute nel Piano annuale 2015 si prevede un costo pari ad Euro 112.000,00, alla cui copertura si provvederà attraverso le risorse assegnate nell'ambito dell'UPB A12011, e segnatamente sugli appositi capitoli di spesa 136721/2015 "Spese per gli interventi regionali in materia di pace, cooperazione e solidarietà internazionale" e 182678/2015 "Contributi per gli interventi regionali in materia di pace, cooperazione e solidarietà internazionale";
tutto ciò premesso e considerato,

visto il D.lgs. 165/2001;

vista la Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la Legge regionale 67/95" Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale", e successive modifiche e integrazioni" s.m.i.;

vista la D.C.R. n. 59-8004 del 3 marzo 2015;

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.lgs. 118/2011 così come modificato dal D.lgs. 12672014;

vista la Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10.“Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 - 2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 1450 del 25 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare il Piano Annuale 2015 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale, per l'attuazione delle iniziative previste dalla L.R. 67/95, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di dare attuazione alle iniziative contenute nel Piano sopraccitato nell’ambito delle risorse già assegnate mediante la D.G.R. n. 1450 del 25 maggio 2015 sugli appositi di spesa 136721/2015 “Spese per gli interventi regionali in materia di pace, cooperazione e solidarietà internazionale" e 182678/2015 “Contributi per gli interventi regionali in materia di pace, cooperazione e solidarietà internazionale” nell’ambito dell’UPB A12011 (ass. n. 100539 e n. 100634).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto, dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
Settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA ED EDUCAZIONE DI PACE, PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE (L.R. 67/95)

ANNO 2015

Legge regionale 17 agosto 1995 n. 67

"Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale".

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano illustra le linee di azione della Regione Piemonte per l'anno 2015 in ottemperanza alla legge regionale 17 agosto 1995 n. 67 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale" che, all'art. 8, stabilisce che sulla base delle Direttive di Carattere Programmatico con validità Triennale, la Giunta Regionale approva Piani annuali di attuazione.

Mediante tale legge la Regione Piemonte in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali e i principi costituzionali, che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, interviene al fine di favorire il radicamento nella comunità piemontese della cultura di pace e dei suoi presupposti quali le libertà democratiche, i diritti umani, la non violenza, la solidarietà, la cooperazione internazionale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

L'attività regionale in materia si svolge nel più complesso quadro normativo definito dalle seguenti leggi:

- Legge 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" promulgata il 29 agosto 2014, che ha sostituito la Legge 49/87;
- Legge n. 662/96 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e s.m.i., in particolare l'art. 2 comma 203 che detta la disciplina della programmazione negoziata;
-
- Legge regionale 4/1982 "Istituzione del Comitato Regionale di solidarietà e partecipazione della Regione a Comitati di soccorso"
- Legge regionale 50/94 "Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia";
- Legge regionale 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale"
- Legge regionale 13/2003 "Collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro";

Nonché del documento nazionale di programmazione triennale (2015-2017) "La Nuova cooperazione italiana – Un mondo in Comune: Solidarietà, Partnership, Sviluppo" e degli oo.d.g. del Consiglio regionale del Piemonte n. 411 e n. 418 del 29 luglio 2011

AMBITI E MODALITA' DI INTERVENTO

Premessa

Per dare attuazione alle finalità della legge regionale il presente Piano viene articolato secondo ambiti e modalità di intervento, seguendo gli indirizzi forniti dal Consiglio regionale con le Direttive di Carattere Programmatico con validità Triennale 2015-2017, approvate con DCR 59 – 8004 del 3/3/2015. Queste prevedono che la Regione operi sia sul territorio regionale sia nei Paesi in via di Sviluppo e in quelli a medio basso reddito mediante iniziative proprie, nonché promuovendo e valorizzando i contributi dei soggetti e delle Istituzioni che operano sul territorio regionale.

L'obiettivo è quello di diffondere nella comunità piemontese, nei soggetti e negli operatori, sia pubblici che privati, la volontà e la capacità di cooperare con realtà sociali e culturali di altri Paesi.

L'azione regionale sarà finalizzata in modo particolare alla costituzione e al consolidamento di reti di relazioni con il territorio, promuovendosi quale soggetto in grado di svolgere un ruolo di coordinamento e di collegamento tra le istanze nazionali ed

internazionali con Istituzioni pubbliche e private, Università, Associazioni, Ong, imprese, organismi religiosi, ecc.

Per evitare la dispersione delle risorse la Regione Piemonte concentrerà le proprie iniziative in alcune aree prioritarie individuate dalle Direttive succitate.

Le Direttive orientano l'azione della Regione Piemonte per:

- consolidare le esperienze e i programmi , già avviati in precedenza, che abbiano fornito risultati positivi ,
- armonizzare gli interventi per renderli coerenti ai programmi del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali;
- promuovere e consolidare iniziative di cooperazione decentrata aggregando e coordinando i molteplici attori del sistema piemontese e favorendo la collaborazione tra soggetti omologhi di altre realtà territoriali
- favorire la partecipazione dei soggetti del territorio nelle attività di cooperazione, di sensibilizzazione delle comunità locali in particolare sui valori della pace, della solidarietà tra i popoli e della cooperazione internazionale.
- promuovere l'integrazione e la complementarietà dell'azione dei diversi soggetti regionali che operano sulle tematiche indicate dalla legge
- favorire la progettazione partecipata per accedere a programmi di settore nazionali ed internazionali, anche attraverso il coinvolgimento delle competenze e risorse umane di altre Direzioni Regionali e di altre Regioni o Enti
- favorire l'informazione e la comunicazione sul territorio, anche al fine di garantire una corretta e trasparente gestione, attraverso il rafforzamento degli attuali strumenti divulgativi e di capitalizzazione dei risultati
- Integrare l'azione delle diverse direzioni regionali
- attivare sistemi e metodi di progettazione, monitoraggio e valutazione dei progetti e dei processi di cooperazione decentrata anche coerentemente con quanto indicato dalle Dichiarazioni di Parigi, di Busan e dall'Unione Europea in materia di efficacia e qualità dell'aiuto.

Le risorse attualmente disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio 2015 consentono una programmazione di breve periodo e lo sviluppo di attività a costo contenuto focalizzate su un numero limitato di aree.

A) Iniziative culturali di ricerca e di informazione, iniziative di educazione e sensibilizzazione, iniziative di formazione

A1 Iniziative di informazione

Obiettivi per l'anno 2015

Nell'ambito dell'informazione si procederà, nel corso del 2015, alla definizione di un nuovo spazio di comunicazione nell'ambito della pagina dell'area tematica "Affari Internazionali" del sito ufficiale della Regione. Le nuove pagine sono strutturate dando evidenza delle tre aree in cui si articolano le attività internazionali: Cooperazione allo Sviluppo, Internazionalizzazione, Piemontesi nel mondo.

Nella sezione *Cooperazione allo Sviluppo* sono previsti ulteriori focus tematici sulle attività di cooperazione internazionale, distinte per aree geografiche prioritarie (Mediterraneo e Balcani e Africa Subsahariana) così come individuate dalle Direttive Triennali approvate dal Consiglio Regionale, e sulle attività di Educazione allo Sviluppo, Pace e Solidarietà.

Verranno via via inserite schede di approfondimento sulle principali iniziative recenti e in corso.

Inoltre i progetti europei in cui la Regione è capofila o partecipa prevedono propri siti di comunicazione. E' il caso del progetto "REDDSO" DCI – NSAED/2012/287-834 (allegato n. 1) e del progetto "JeuNEAP!" 2014/3497/001-001 (allegato n. 2) dove tramite i rispettivi siti sarà possibile diffondere documenti ed esperienze nonché condividere momenti di approfondimento, dibattito e confronto.

Una particolare attenzione è riconosciuta al progetto **DevReporter Network** " Comunicare in rete per lo sviluppo" DCI – NSAPVD/2012/279-805 (allegato n. 3) di cui la Regione è partner associato insieme ad altre realtà piemontesi oltre che francesi e spagnole. L'approfondimento delle relazioni tra media e istituzioni, associazioni , ONG per comunicare la cooperazione internazionale offre spunti importanti per definire modalità più efficaci per sensibilizzare la comunità piemontese ai temi della solidarietà internazionale.

Partecipazione ad Expo 2015:

In occasione delle settimane di protagonismo della Regione Piemonte a EXPO 2015, sono inseriti 2 incontri per valorizzare l'esperienza e le attività svolte nell'ambito dei progetti europei realizzati in tema di cooperazione internazionale e connessi alle tematiche dell'alimentazione, da sempre tema portante della cooperazione regionale piemontese:

1) Workshop internazionale "Accesso al cibo: abbondanza e privazione nei percorsi didattici e negli scambi scolastici internazionali" - con rappresentanti dei partner del progetto REDDSO della Région Rhône-Alpes e del Consorzio Ong Piemontesi (COP), con insegnanti , italiani e francesi, che hanno realizzato percorsi didattici nell'ambito del progetto REDDSO e partecipato allo scambio in Senegal nell'ambito del progetto;

2) Study Tour per 35 animatori provenienti da Senegal, Francia e Italia, accompagnati da rappresentanti del Sistema di cooperazione piemontese e partner del progetto ERASMUS Plus JeuNEAP!, in cui rientrano le visite e la partecipazione ad eventi e attività selezionate sui temi del progetto "Giovani, Cibo e Sostenibilità".

Tali occasioni costituiscono oggetto di comunicazione pubblica sia nell'ambito di EXPO 2015 che presso i *network* specializzati.

Altri eventi di informazione

Nell'arco del 2015 sono stati e saranno organizzati più momenti di informazione nell'ambito di eventi pubblici:

1) Giornata della Donna 8 marzo in collaborazione con Coldiretti Torino e Campagna Amica;

   incontro pubblico "La forza delle donne" e allestimento della Mostra fotografica "Il ruolo fondamentale delle donne in Africa nel mondo rurale ";

2) salone del Libro di Torino - Conferenza "Cooperare nella complessità di un pianeta interconnesso" presentazione del volume di Grammenos Mastrojeni L'Arca di Noè con la partecipazione di esperti senegalesi e italiani;

3) Anno Europeo dello sviluppo – Settimana scolastica della cooperazione internazionale: incontri, attività ed eventi organizzati e promossi negli istituti scolastici del territorio piemontese nell'ambito del progetto europeo REDDSO; in particolare una conferenze stampa e due seminari tematici presso gli istituti scolastici piemontesi;

4) Progetto europeo "Comunicare in Rete per lo Sviluppo" (Dev Reporter Network)

   Seminario Internazionale per giornalisti e operatori dello sviluppo " Development Journalist" . Come informare il grande pubblico sui temi dello sviluppo e della cooperazione internazionale

5) Progetto europeo REDDSO - Seminario "Percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale. Spazi di progettazione con Erasmus+" previsto l'11 settembre 2015 e aperto alla partecipazione di insegnanti.

6) Progetto europeo JeuNEAP! - Conferenza internazionale in occasione della giornata mondiale sull'alimentazione, il 16 ottobre, dal titolo "Cibo, bene comune e responsabilità di tutti" aperta al pubblico, previsti interventi di esperti su: cibo ed etica, sicurezza ed educazione alimentare, consumo consapevole e spreco alimentare, interdipendenze e responsabilità. Inoltre è prevista una partecipazione al Forum dello Sviluppo Locale di Torino per la presentazione dell'esperienza e la condivisione delle buone pratiche realizzate in materia di sostenibilità.

7) Progetto europeo REDDSO - Seminario internazionale conclusivo del progetto previsto nel mese di Novembre. In tale sede sarà valutata l'opportunità di predisporre un nuovo progetto sulla medesima linea di finanziamento europea ampliando il partenariato attualmente attivo

A2 Iniziative di sensibilizzazione

La Regione Piemonte ha promosso negli anni Bandi di concorso per il sostegno di iniziative sui temi della L.r. 67/95, rivolti alle scuole medie superiori, ad enti pubblici, associazioni, Ong. Più recentemente dal 2009 al 2011 con il progetto europeo denominato "Dalle Alpi al Sahel ! Creazione di una rete transfrontaliera di scuole, parchi, città, ong, associazioni del Piemonte e di Rhône-Alpes per una educazione scolastica che integri l'attenzione all'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile con la dimensione della Solidarietà Internazionale, in particolare verso l'Africa Sub- sahariana", si sono sviluppate iniziative in oltre 85 autonomie scolastiche coinvolgendo 228 classi, circa 3.900 studenti e 266 insegnanti.

Esso si inseriva nell'ambito del Programma Regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa sub-sahariana ed ha consentito di creare le premesse per il già citato progetto REDDSO presentato dalla Regione di Rhône-Alpes approvato dalla Commissione Europea.

Obiettivi per l'anno 2015

Nel corso del 2015 si intendono rafforzare alcune attività, in particolare ampliare il sostegno e la sperimentazione dei percorsi didattici attraverso l'utilizzo degli strumenti sviluppati nell'ambito del progetti *Des Alpes au Sahel* e *REDDSO* .

Già nel 2014, in attuazione del progetto europeo REDDSO, è stato possibile predisporre un bando pubblico che ha consentito di sostenere poi, nel corso dell'anno 2015, 60 progetti di autonomie scolastiche che hanno coinvolto circa 400 classi e 9.000 studenti.

A3 Iniziative di Formazione

Obiettivi per l'anno 2015

In parallelo alle attività di formazione realizzate con i progetti europei, nel corso del 2015 sarà seguita con attenzione la nuova programmazione dell'Unione Europea. Un'azione che dovrebbe consentire di partecipare a Bandi che verranno pubblicati verso la fine del 2015 e l'inizio del 2016.
Particolare attenzione sarà posta ai programmi DEAR ed ai programmi Erasmus +.
E' attesa per i prossimi mesi la valutazione di una proposta progettuale presentata in collaborazione con la Regione di Rhône Alpes. L'iniziativa, che coinvolge alcuni partner rumeni, è finalizzata a realizzare programmi di formazione a distanza per insegnanti interessati a costruire percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale.

Nel corso del 2015 sono state e saranno realizzate diverse iniziative di formazione dedicate agli insegnanti in particolare in tema di educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale.

Dalla collaborazione con il Museo Regionale di Scienze Naturali e il Consorzio delle ONG piemontesi è nato un corso di formazione e aggiornamento per insegnanti dal titolo "DALLE ALPI AL SAHEL: Cibo, bene comune e responsabilità di tutti " . Partendo dalle sollecitazioni offerte da EXPO 2015 si vuole riflettere sull'importanza del CIBO come Bene Comune e sulla relazione tra Alimentazione/Agricoltura/Sostenibilità con particolare riguardo a ciò che attiene l'interdipendenza dei sistemi agro-alimentari del Nord e del Sud del mondo, la solidarietà internazionale attiva e la cittadinanza mondiale.
Il corso coinvolge 25 docenti di diversi livelli scolastici e promuoverà la costruzione di percorsi didattici orientati all'Educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale attiva.

Inoltre, in collaborazione con il Consorzio delle Ong Piemontesi, nell'ambito dell'iniziativa "REDDSO", - vengono organizzati in 4 province piemontesi corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti dal titolo "DALLE ALPI AL SAHEL - Percorsi per educare allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale"
Il corso di formazione mira a promuovere fra i docenti dei diversi livelli scolastici la costruzione di percorsi didattici che integrino l'educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale con la partecipazione di circa 100 insegnanti.

Tra le attività di formazione occorre considerare anche le azioni del progetto JeuNEAP! che nel 2015 prevede due momenti specifici in Piemonte per i giovani piemontesi e una settimana di formazione nel mese di ottobre a cui parteciperanno animatori e giovani piemontesi , francesi e senegalesi.

Le convenzioni relative ai progetti REDDSO e JeuNEAP! prevedono per il 2015 il cofinanziamento regionale su fondi propri rispettivamente per una quota pari a Euro 10.000 e a Euro 14.000. La Regione Piemonte sosterrà, inoltre il progetto Dev Reporter di cui è partner associato con un contributo di Euro 10.000 .

B) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Le Direttive di Carattere Programmatico con validità Triennale della L.R. 67/95 prevedono le seguenti modalità d'azione:

1) Realizzazione di iniziative proprie, progettate, predisposte e realizzate anche avvalendosi della collaborazione di altri soggetti presenti sul territorio regionale e dotati di specifiche competenze;

2) Valorizzazione e promozione di iniziative promosse da soggetti terzi, pubblici e/o privati, aventi sede in Piemonte.

Obiettivi per l'anno 2015

Nel complesso l'intervento regionale si attuerà mediante:

- Realizzazione e co-finanziamento di progetti europei attualmente in corso di realizzazione,
- Programmi di sostegno alle iniziative di cooperazione decentrata delle Autonomie Locali piemontesi
- Iniziative proprie di cooperazione di completamento delle azioni più recenti realizzate nell'ambito delle convenzioni già stipulate con alcuni attori piemontesi.
- Attività di monitoraggio dei programmi nazionali, europei e internazionali al fine di predisporre nuovi progetti di cooperazione

B1 Africa Subsahariana

L'azione programmatica regionale si risolverà attraverso progettualità che contribuiscano:

1) allo sviluppo sostenibile dei contesti territoriali dei Paesi dell'Africa Sub – sahariana identificati e delle condizioni di vita delle popolazioni locali

2) a facilitare le relazioni tra le comunità partner, piemontesi e africane.

3) a migliorare la percezione del contesto africano e reciprocamente del contesto piemontese.

Con la nuova programmazione si vogliono rinnovare e consolidare i partenariati territoriali tra le comunità piemontesi e africane, per favorire ed accrescere la consapevolezza sul ruolo della cooperazione decentrata come risorsa del territorio, come veicolo per far crescere una sensibilità culturale nuova, aperta a una visione d'insieme delle sfide e dei problemi della realtà attuale. Un approccio orientato al bene comune, alla solidarietà internazionale attiva, alla responsabilità dei cittadini e delle Istituzioni nella lotta contro la povertà e le disuguaglianze. Un partenariato che spinge le comunità ad essere attente e

consapevoli alla necessità di condividere valori comuni e di individuare nuove alleanze per realizzare percorsi in grado di fornire risposte alle sfide e cogliere le opportunità di territori sempre più interconnessi

B 1.1 Progetti europei:

JeuNEAP!.

E' il progetto europeo di cui è capofila la Regione Piemonte attualmente in fase di realizzazione.

L'obiettivo dell'iniziativa è il rafforzamento istituzionale delle associazioni giovanili nell'ambito della cooperazione internazionale e del partenariato territoriale sui temi di Expo 2015.

Il progetto, della durata di 12 mesi verrà realizzato in parte nel 2015 e in parte nel 2016

Le attività sviluppate nel 2015 riguardano in particolare l'organizzazione e attuazione di un percorso formativo che avrà il suo approfondimento nella 3° settimana di ottobre con la partecipazione a Expo 2015 e al forum dello sviluppo locale di Torino nonché in attività che consentiranno agli animatori e ai giovani di acquisire nuove forme di animazione per valorizzare le pratiche di cooperazione internazionale e approfondire le tematiche legate all'alimentazione globale.

In Africa Subsahariana sono coinvolti in particolare i gruppi giovanili di Thiès e Saint Louis in Senegal

Come sopra richiamato il progetto prevede un cofinanziamento da parte della Regione Piemonte per l'anno 2015 pari a 10.000 euro

Russade - Réseau des Universités Sahéliennes pour la Sécurité Alimentaire et la Durabilité Environnementale (allegato n. 4)

Il progetto è finanziato dal Programme de Coopération ACP-UE pour l'enseignement supérieur (EDULINK II) Capofila è il CISAO (Centro Interdipartimentale di Studi in Africa Occidentale dell'Università di Torino) mentre la Regione Piemonte è partner associato. Il progetto prevede l'organizzazione di un corso di insegnamento superiore (Livello Master) da svolgersi presso l'Università di Niamey, in Niger, in collaborazione con le Università del Burkina Faso, del Ciad e di Torino. Mira alla formazione e alla specializzazione di figure professionali da inserire nelle istituzioni locali africane (enti pubblici, università od altri istituti di formazione di vario livello) , nelle ONG, nelle imprese e nelle associazioni varie, che intervengono nel campo dello sviluppo rurale e locale. L'offerta formativa di alto livello si rivolge a studenti provenienti da diversi percorsi formativi (ingegneri agronomi, veterinari, zootecnici, laureati in agronomia, biologia, geografia, fisica, scienze ambientali, scienze naturali, ecologia, ecc.) e dai Paesi partner nonché dagli altri Paesi saheliani della rete del C.I.S.A.O.

La Regione Piemonte, con propri funzionari, partecipa al Comitato di pilotaggio del progetto e alla realizzazione di un modulo formativo sull'esperienza di Cooperazione decentrata e sull'Educazione alla sviluppo sostenibile alla solidarietà internazionale.

E' oggetto di cofinanziamento per l'anno 2015 pari a 10.000 euro.

B1.2 Programmi di sostegno alle iniziative di cooperazione decentrata

L'associazione ACRI (Associazione dI Fondazioni e Casse di Risparmio Italiane) ha proposto alla Regione Piemonte di sviluppare congiuntamente un'iniziativa per il sostegno di interventi di cooperazione in Burkina Faso promossi da soggetti piemontesi.

Cogliendo tale opportunità e tenuto conto degli orientamenti richiamati dalle Direttive triennali, la Regione ritiene di procedere alla predisposizione di un bando pubblico per finanziare le iniziative di cooperazione decentrata delle autonomie locali piemontesi in Burkina Faso.

Il valore complessivo del bando di almeno 100.000 euro grazie al cofinaziamento di ACRI per una quota di 50.000 euro e di una quota almeno equivalente di contributi regionali. La rete dei partner piemontesi e burkinabè che realizzeranno i progetti selezionati contribuiranno alla copertura dei relativi costi per una quota non inferiore al 25% dei contributi messi a bando.

Tale Bando, erogando un cofinanziamento massimo del 75% del valore del progetto e comunque non superiore a 15.000 euro per ogni domanda ammessa a contributo, consentirà di valorizzare i partenariati territoriali piemontesi e burkinabé.

B1.3 Iniziative proprie

Per rafforzare e consolidare ulteriormente i risultati ottenuti dalle iniziative promosse negli anni passati in campo agro-zootecnico, si intende valorizzare quanto previsto nell'Accordo di collaborazione sottoscritto dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità nell'ambito degli interventi di cooperazione allo sviluppo in Africa".

Tale accordo è volto a sostenere iniziative di cooperazione allo sviluppo in Africa e di sensibilizzazione in Piemonte contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più svantaggiate e garantendo loro opportunità di sviluppo sostenibile attraverso il sostegno alle organizzazioni di piccoli produttori, al mercato e all'agricoltura tradizionale e alla valorizzazione della biodiversità, sostegno ai presidi esistenti e approfondimenti per l'individuazione di nuovi presidi.

Le iniziative co-progettate dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità per il 2015 nell'ambito dell'accordo sopraccitato saranno:

- la valorizzazione del formaggio locale "Bolona" di Capo Verde già divenuto Presidio Internazionale grazie ai precedenti progetti regionali per migliorare le condizioni di vita della popolazione del Planalto di Bolona, garantendo loro un miglioramento della situazione socio-economica. Si prevede un contributo alla Fondazione di euro 10.000 pari al 50% della spesa prevista;
- la valorizzazione della produzione di riso rosso tradizionale, riso "Toroko", nella zona di Banfora in Burkina Faso, già oggetto di precedenti progetti regionali indirizzati alla sua salvaguardia e promozione. Con la collaborazione e l'esperienza della Fondazione Slow Food e della rete di soggetti precedentemente costituita, sarà possibile, attraverso un percorso di accompagnamento mirato alla realizzazione di un Presidio Internazionale, sostenere la produzione e il consumo locale del riso rosso migliorandone la salubrità, la qualità e facilitandone l'accesso al mercato Il progetto ha un costo previsto di 30.000 euro.

Si prevede nell'esercizio finanziario 2015 un contributo alla Fondazione di euro 7.500.

B2 Attività di monitoraggio dei programmi nazionali, europei e internazionali al fine di predisporre nuovi progetti di cooperazione

B2.1 Africa subsahariana

Nel corso del 2015 sarà monitorata con attenzione la nuova programmazione 2014 – 20120 dell'Unione Europea, in particolare per quanto attiene ai fondi ad accesso diretto. Quest'azione che dovrebbe consentire di partecipare ai Bandi che verranno pubblicati dalla Commissione Europea tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 sia centralmente sia presso le delegazioni nei paesi dell'Africa Sub-sahariana.

Particolare attenzione sarà riservata a quei Paesi dove è già significativa la presenza della cooperazione piemontese e dove sia possibile dare continuità ai partenariati già attivi avviati dalle Autonomie locali piemontesi e proseguire gli interventi di sviluppo locale e sviluppo rurale promossi dal *Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub-sahariana.*

B2.2 Balcani e sponda sud del Mediterraneo:

Le esperienze già realizzate negli anni dalla Regione Piemonte nella sponda Sud del Mediterraneo e nei Balcani, sia attraverso propri bandi dedicati alla creazione di impiego e di impresa e sia grazie agli Accordi di Programma quadro di Sostegno alla cooperazione regionale, evidenziano come il tema dell'imprenditorialità sia uno dei fattori di maggior impatto nelle relazioni tra i territori che consentono anche il coinvolgimento delle comunità migranti nei processi di sviluppo.

Per questo motivo il sostegno allo sviluppo locale sostenibile e al co-sviluppo saranno le principali attività oggetto di ricerca di fonti di finanziamento nazionali e internazionali, nonché di possibile coprogettazione territoriale.

In particolare nel corso del 2015 la Regione Piemonte già coordinatore dell'APQ "Paesi dei Balcani", sarà impegnata nella definizione di un nuovo percorso volto a dar seguito a quella esperienza per garantire una più efficace cooperazione fondata sul partenariato territoriale con i Balcani Occidentali e con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

Tale iniziativa, condotta unitamente al sistema regionale italiano, al Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia per la Coesione Territoriale e alle rappresentanze in Italia dei Paesi Partner, è accompagnata dal costante monitoraggio e valutazione delle possibili fonti di finanziamento, nazionali ed internazionali, che potranno essere utilizzate per l'implementazione delle azioni.

Una particolare attenzione sarà posta alle iniziative e alle proposte che verranno dal Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Nella fase realizzativa i contributi finanziari indicati potranno essere oggetto di variazione nel limite non superiore al 20% a seguito di apposita determinazione dirigenziale.

Ulteriori attività potranno essere sostenute in caso di ulteriori assegnazioni di risorse regionali nonché di nuove disponibilità di altre risorse nel rispetto delle linee indicate dalle

Direttive ed in coerenza con il presente Piano annuale.

Si evidenzia che i cofinanziamenti previsti nel presente Piano per un totale di 112.000 euro in quanto consentono di acquisire sul Bilancio regionale nell' esercizio finanziario 2015 risorse pari a euro 123.000.

A queste somme occorre aggiungere le risorse (europee, nazionali, private, ecc.) che anche grazie al cofinanziamento regionale di questi progetti vengono attratte verso soggetti del territorio ma non contabilizzate nel bilancio regionale e che ammontano complessivamente a oltre 750.000 euro.

ALLEGATO 1

SCHEDA PROGETTO JeuNEAP!	
PROGRAMMA	ERASMUS + K2 – Cooperazione in materia di innovazione e scambio di buone pratiche – Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù
TITOLO DEL PROGETTO	*Jeunes : nourrir l'esprit, animer la planète (JeuNEAP !)*
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto, che si sviluppa in 3 Paesi, avrà il suo momento centrale in una settimana di ottobre 2015 a Torino in occasione di EXPO 2015 e vedrà la realizzazione delle seguenti attività: - Formazione sui territori - Mobilità e formazione degli animatori giovanili - Workshop in tema di alimentazione e produzione agricola sostenibile, sicurezza alimentare e accesso al cibo, cibo e intercultura - *Study tour* a EXPO 2015 - Conferenza internazionale tematica - Laboratorio artistico culturale - Campagna di sensibilizzazione territoriale e diffusione
FINALITA	L'iniziativa intende favorire processi di partecipazione attiva dei giovani nella società e l'attivazione di dinamiche interculturali promuovendo la cooperazione, la creazione di reti e lo scambio di buone pratiche tra le associazioni giovanili. Più in dettaglio ci si propone di migliorare le capacità di internazionalizzazione delle associazioni giovanili, e rafforzarne le competenze, conoscenze , metodologie e tecniche di animazione socio-educativa; elaborare e sperimentare metodologie innovative di animazione giovanile non formale, sui temi di EXPO 2015; promuovere la sensibilità interculturale attraverso lo scambio di esperienze; favorire la partecipazione dei giovani.
PAESE	ITALIA, FRANCIA, SENEGAL
PARTNER	Région Rhône - Alpes (FRA); RESACOOP (Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale) (FRA) ; Consorzio Ong Piemontesi (COP), (ITA); ASESCAW; APJ (Senegal)
DATA INIZIO	1 MAGGIO 2015
DURATA DEL PROGETTO	15 MESI
DIREZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INTERESSATA	Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	90.420,00 EURO (DI CUI RISORSE UE 76.420,00 CONTRIBUTO REGIONE PIEMONTE 14.000,00)

ALLEGATO 2

SCHEDA PROGETTO REDDSO	
PROGRAMMA	Programme thématique «Acteurs Non Étatiques Et Autorités Locales»
TITOLO DEL PROGETTO	REDDSO – Regioni per l'Educazione allo sviluppo sostenibile e solidale
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto, che si sviluppa in 4 Paesi europei, vedrà la realizzazione delle seguenti attività: – elaborazione di una base dati interregionale, – formazione a formatori, – organizzazione di workshop nazionali di progettazione di attività didattiche, – seminari internazionali di confronto e scambio – sperimentazione di attività didattiche nelle scuole.
FINALITA	Il progetto mira a realizzare una piattaforma interregionale come luogo di condivisione e sperimentazione di percorsi didattici e scambio di conoscenze in tema di Educazione allo sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale, con il coinvolgimento di studenti, insegnanti, funzionari degli enti locali ed esperti degli Enti Locali, dei Parchi e delle associazioni, anche con il coinvolgimento di attori del Sud per rafforzare i legami della cooperazione decentrata.
PAESE	FRANCIA, ITALIA, SPAGNA, POLONIA
PARTNER	Région Rhône - Alpes (FRA - CAPOFILA); PARTNER: Generalitat de Catalunya (SPA) ; Voïvodie de Małopolska (POL) ; RESACOOP (Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale) (FRA) ; Consorzio Ong Piemontesi (COP) (ITA); Federación Catalana de ONG para el Desarrollo (FCONGD) (SPA)
DATA INIZIO	1 APRILE 2013
ASSOCIATI	Università degli Studi di Torino (UNITO) Provincia di Torino Comune di Rivoli (Coordinamento Comuni per la Pace della provincia di Torino (Co.Co.Pa) Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Re.Co.Sol -Rete dei Comuni Solidali Min. Education nationale - Rectorat de Grenoble et Rectorat de Lyon Conseil général de l'Isère Agència Catalana de Cooperació al Desenvolupament - ACCD Confederació Catalana d'ONG per la Pau, els Drets Humans i el Desenvolupament
DURATA DEL PROGETTO	33 MESI
DIREZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INTERESSATA	EUROPEAID - SVILUPPO E COOPERAZIONE (DEVCO)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	1.476.100,31 EURO (DI CUI RISORSE UE 963.970,00 EURO)
RISORSE FINANZIARIE REGIONALI	163.460,50 EURO nei 3 anni, così ripartiti: – 30.000,00 cash – 117.000,00 personale dipendente – 16.460,50 spese generali

ALLEGATO 3

SCHEDA PROGETTO COMUNICARE IN RETE PER LO SVILUPPO	
PROGRAMMA	Programme thématique «Acteurs Non Étatiques Et Autorités Locales»
TITOLO DEL PROGETTO	Comunicare in rete per lo sviluppo
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto è finalizzato a i costruire una rete internazionale tra il mondo della cooperazione internazionale, il sistema dell'informazione e le Università nell'ambito delle loro attività accademiche mirate a formare i futuri giornalisti. Il progetto permetterà la realizzazione nei Paesi coinvolti di - seminari e atelier internazionali - corsi di formazione rivolti al personale di Ong ed Enti Locali, corsi di formazione e/o aggiornamento per giornalisti, moduli formativi/seminari all'interno dei percorsi universitari - due studi, su come i media affrontano le tematiche legate alla cooperazione internazionale e sull'impatto e sulle modalità di comunicazione delle Ong - la realizzazione di reportage in Paesi dove le Ong piemontesi, catalane e rhonalpine operano, con l'istituzione di un Premio internazionale *ad hoc* da assegnare a fine progetto in occasione di un Forum finale nel 2015.
FINALITA	Il progetto mira a costruire una rete europea trans-regionale (Catalogna, Rhône-Alpes e Piemonte) di giornalisti, universitari e enti della cooperazione internazionale, che lavora al fine di permettere al pubblico europeo di avere una migliore comprensione delle tematiche dello sviluppo umano: questa maggiore consapevolezza è necessaria per maturare uno spirito critico e attento, nonché un impegno di cittadinanza attiva, per la creazione di relazioni più eque tra i paesi del mondo.
PAESE	FRANCIA, ITALIA, SPAGNA,
PARTNER	RESACOOP (Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale) (FRA) ; Consorzio Ong Piemontesi (COP) (ITA); Federación Catalana de ONG para el Desarrollo (FCONGD) (SPA)
DATA INIZIO	1 GENNAIO 2013
ASSOCIATI	Agència Catalana de Cooperació al Desenvolupament – ACCD, Universitat Autònoma de Barcelona (Observatori de la Cobertura de Conflictes-OCC), Collegi de Periodistes de Catalunya (Collège des Journalistes de Catalogne), Instituto Interuniversitario de Desarrollo Social y Paz (IUDESP) - Universitat Jaume I de Castellón (UJI) (ESP) Institut de la communication - ICOM - Université Lumière Lyon 2 Reporters solidaires (FRA) Associazione Stampa Subalpina , Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, CoCoPa, Coordinamento Comuni per la Pace della provincia di Torino (ITA)
DURATA DEL PROGETTO	36 MESI
DIREZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INTERESSATA	EUROPEAID - SVILUPPO E COOPERAZIONE (DEVCO)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	1.138.593 Euro EURO (DI CUI RISORSE UE 853.945 EURO)
RISORSE FINANZIARIE REGIONALI	10.000 EURO

ALLEGATO 4

SCHEDA PROGETTO R.U.S.S.A.D.E.	
PROGRAMMA	Programme de Coopération ACP-UE pour l'enseignement supérieur (EDULINK II)
TITOLO DEL PROGETTO	Réseau des Universités Sahéliennes pour la Sécurité Alimentaire et la Durabilité Environnementale (R.U.S.S.A.D.E.)
SITO WEB DEL PROGETTO	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'organizzazione di un corso di insegnamento superiore (livello master) da svolgersi a Niamey, in Niger, in collaborazione con le Università del Burkina Faso, del Ciad e di Torino, per la formazione e la specializzazione di figure professionali da inserire nelle istituzioni locali africane (enti pubblici, università od altri istituti di formazione di vario livello) , oltre che nelle ONG, nelle imprese e nelle associazioni varie, che intervengono nel campo dello sviluppo rurale e locale. L'offerta formativa di alto livello si rivolge a studenti provenienti da diversi percorsi formativi (ingegneri agronomi, veterinari, zootecnici, laureati in agronomia, biologia, geografia, fisica, scienze ambientali, scienze naturali, ecologia, ...) e dai Paesi partner nonché dagli altri Paesi saheliani della rete del C.I.S.A.O.
FINALITA'	Promozione dell'eccellenza della formazione superiore e rafforzamento delle capacità d'insegnamento al fine di ottenere un miglioramento della sicurezza alimentare, delle produzioni agricole e zootecniche dei paesi saheliani, attraverso un programma didattico – formativo multidisciplinare orientato allo sviluppo sostenibile, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, al miglioramento della sicurezza alimentare
PAESE	Niger, Burkina Faso, Tchad
PARTENARIATO	Université Abdou Moumouni de Niamey - C.R.E.S.A. (Niger) Université Polytechnique de Bobo Dioulasso (Burkina Faso) Institut Universitaire des Sciences et Techniques d'Abéché – I.U.S.T.A. (Ciad)
DATA INIZIO	Seconda metà 2013
DURATA DEL PROGETTO	36 MESI
DIREZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INTERESSATA	EUROPEAID - SVILUPPO E COOPERAZIONE (DEVCO)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	838.656,10 € di cui UE 500.000,00 € e regionali 30.000,00 EURO nei 3 anni (10.000,00 per anno)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 3-2013
Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari 2014 - 2020.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

La legge regionale 64/89 “Interventi regionali a favore degli immigrati extracomunitari residenti in Piemonte" stabilisce, tra gli altri aspetti, che la Regione predisponga un piano annuale di interventi e, all'art. 10, prevede che, avvalendosi anche della collaborazione degli Enti Locali e delle Associazioni degli immigrati, promuova, coordini e realizzi interventi organici, anche in concorso con programmi nazionali e comunitari a favore degli stranieri immigrati e delle loro famiglie.

L’articolo 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. - Testo unico sull’immigrazione - relativamente alle misure di integrazione sociale prevede che le Regioni adottino, per le materie di propria competenza, programmi annuali o pluriennali di iniziative e attività concernenti l’immigrazione;

Con D.G.R. n. 9-1207 del 23 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato un programma di lavoro finalizzato ad avviare il processo di revisione della legge regionale in considerazione dai mutamenti del fenomeno migratorio e dall’evoluzione delle esigenze dei territori, oltre che dal mutato quadro di riferimento normativo europeo e nazionale che ridisegnano le competenze della Regione in materia di immigrazione, in particolare per ciò che concerne gli indirizzi e la programmazione, il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati nonché la promozione di forme di concertazione e cooperazione con gli enti locali.

A seguito dell’attuale flusso di profughi, il Governo, le Regioni e gli Enti Locali il 10 luglio 2014 hanno siglato l’intesa “Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati” che ribadisce l’urgenza di “mettere in campo interventi di tipo strutturale in un contesto di leale collaborazione fra i livelli istituzionali” e che individua una governance multilivello, nazionale e regionale, attraverso tavoli coordinati rispettivamente dal Ministero dell’Interno e dal Prefetto del comune capoluogo.

La Regione Piemonte è quindi impegnata nella governance locale attraverso la costante collaborazione con le Prefetture per la gestione dell’accoglienza e il reperimento di strutture, e con azioni di sensibilizzazione dei territori e collaborazione con gli Amministratori locali per facilitare i processi di inserimento sociale dei profughi, anche nella prospettiva futura di partecipazione alla rete SPRAR.

Proprio in questa direzione, e al fine di favorire la partecipazione degli Enti locali al Bando SPRAR per il reperimento di strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, la Giunta Regionale:

- con D.G.R. n. 41-642 del 24.11.2014 ha approvato una deroga temporanea al numero massimo di minori accolti nelle strutture residenziali per minori autorizzate sul territorio piemontese, quale prima misura per fronteggiare il notevole afflusso di minori stranieri non accompagnati;

- con D.G.R. n. 58-1707 del 6.07.2015 ha approvato alcune deroghe ai requisiti previsti per le strutture residenziali per minori attivate o da attivarsi in relazione all'ampliamento dei posti per minori stranieri non accompagnati nell'ambito della rete SPRAR.

A seguito dei flussi migratori non programmati, dal febbraio 2014 ad oggi, sono stati assegnati al Piemonte 10427 richiedenti asilo provenienti dalle operazioni Mare Nostrum e Triton. Le presenze effettive al 15 luglio 2015 risultano essere 4461, di cui 1700 circa a Torino e provincia.

Secondo i dati nazionali, vengono riconosciuti titolari di protezione internazionale circa il 50% dei richiedenti asilo, pertanto, la gestione dei flussi non si esaurisce con le fasi di prima e seconda accoglienza ma comporta, contestualmente, il consolidarsi di politiche e programmi a favore dei titolari di protezione internazionale che si stabiliscono sul nostro territorio.

L'Unione europea, con Regolamento n. 516 del 16/04/2014, ha istituito il Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione che dovrà essere impiegato per misure a sostegno della migrazione legale e per l'effettiva integrazione degli immigrati oltre che per interventi in materia di asilo. L'Unione europea chiede che nelle programmazioni locali il fondo FAMI sia integrato e complementare ad altri fondi e programmi europei, come ad esempio il Fondo sociale europeo.

Le politiche migratorie nel periodo 2014-2020 devono, quindi, essere organizzate secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza europea, nazionale e regionale.

Con questa logica, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione - i1 31 dicembre 2014 ha sottoscritto con la Regione Piemonte un Accordo di programma per la definizione di un Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata.

Al fine di dare attuazione alle indicazioni europee e nazionali e definire le azioni in capo alla Regione Piemonte si intende approvare un Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati;

tutto ciò premesso e considerato;

visto il Regolamento europeo n. 516/2014;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

vista l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali del luglio 2014 sul "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati;

vista la L.R. n. 64/89;

vista la D.G.R. n. 9-1207 del 23 marzo 2015;

vista la D.G.R. n. 41-642 del 24.11.2014;

vista la D.G.R. n. 58-1707 del 6.07.2015;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare il “Piano regionale per l’accoglienza dei flussi non programmati 2014 - 2020” – allegato 1 parte integrante del presente atto, al fine di dare attuazione alle indicazioni europee e nazionali e definire le azioni in capo alla Regione Piemonte.

Il presente provvedimento non comporta oneri per il Bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni, dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PIANO REGIONALE PER L'ACCOGLIENZA DEI FLUSSI NON PROGRAMMATI 2014-2020

PREMESSA

L'immigrazione si caratterizza, ormai, per essere un fenomeno di tipo strutturale, diversificato nelle sue motivazioni e ampiamente analizzato nelle sue diverse sfaccettature.
Anche i cosiddetti "flussi non programmati" degli stranieri richiedenti asilo vanno considerati non più come emergenze bensì come movimenti strutturali che richiedono un impegno istituzionale e della società civile a tutti i livelli.
E' sempre più cogente l'esigenza di favorire lo sviluppo di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati per lo sviluppo di una società multiculturale, plurale e coesa, in cui le diverse culture si incontrano arricchendosi vicendevolmente e la coesione sociale si realizzi attraverso la valorizzazione del capitale sociale, delle competenze ed abilità delle persone straniere.
Occorre, quindi, operare al fine di trasformare le diversità di provenienza, di lingua e di cultura di cui sono portatrici le comunità straniere in una opportunità di crescita civile e culturale per i nostri territori.
I processi di coesione, però, non si sviluppano in modo naturale e sono influenzati se non addirittura ostacolati da molteplici fattori, tra i quali le opinioni, le rappresentazioni sociali, i valori, le ideologie, la "paura" della diversità, la percezione negativa della presenza numericamente significativa di popolazioni straniere, la mancanza di conoscenza e informazioni sul fenomeno migratorio, ecc.
A fianco degli aspetti sociologici e antropologici sul fenomeno migratorio, occorre ricordare che a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione le competenze sull'immigrazione sono materia esclusiva dello Stato, mentre devono intendersi di competenza regionale concorrente o esclusiva materie di forte impatto sulla vita dei migranti quali l'accesso al lavoro, l'edilizia residenziale pubblica, la formazione professionale, l'accesso alle professioni, i servizi sociali ecc.
L' Europa, per la programmazione 2014 - 2020, ha istituito il Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione (FAMI) e i Ministeri competenti, Interno e Lavoro e Politiche sociali, hanno definito fondamentale la gestione del fondo attraverso una governance multivello tra Stato, Regioni ed EELL ed hanno ribadito l'obbligo di definire politiche e programmi integrati degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza europea, nazionale e regionale.

I flussi non programmati

L'Italia da alcuni anni è chiamata a fronteggiare l'accoglienza dei migranti che fuggono dai loro paesi a causa degli eventi socio-politici che hanno coinvolto l'Africa e i paesi dell'est Europa.
Nel 2011, con lo scoppio della guerra in Libia, l'Italia ha strutturato l'accoglienza con il programma "Emergenza Nord Africa", gestita dalla Protezione Civile.
Nell'Ottobre 2013, a seguito dei tragici fatti di Lampedusa, ha preso il via l'operazione "Mare Nostrum" che ha avuto la duplice missione di garantire la salvaguardia della vita in mare e assicurare alla giustizia tutti coloro i quali lucrano sul traffico illegale di migranti.
Il 1º novembre 2014 l'operazione Mare Nostrum è sostituita dall'operazione Triton che è organizzata sulla base di contributi volontari di alcuni Stati membri dell'UE.

Per far fronte ai considerevoli numeri di profughi che giungono sulle coste italiane, Stato, Regioni ed Enti locali, il 10 luglio 2014 hanno approvato un'intesa - **"piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari"**- che organizza il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, anche minori stranieri non accompagnati, su tre livelli: soccorso e prima assistenza nei territori di sbarco, prima e seconda accoglienza sui territori regionali.
Il piano configura un unico modello di accoglienza che va a superare la frammentazione e la dispersione dovuta ai molteplici canali sinora in uso. Viene individuato come punto cardine del

sistema la rete SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) che ha al suo attivo 14 anni di esperienza sull'accoglienza dei profughi.
Nato nel 2001con un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR), per la realizzazione di un "Programma nazionale asilo" lo SPRAR è stato istituzionalizzato con legge n. 189/2002.
Si è così formalizzato un sistema pubblico di asilo, e con la stessa legge il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento - il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione.
Il sistema SPRAR, finanziato con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, è costituito dalla rete degli enti locali che con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" finalizzata alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-lavorativo.
Le strutture SPRAR vengono individuate attraverso Bandi a cui gli EELL accedono volontariamente. Non esiste, infatti, una distribuzione programmata sui territori.
L'intesa del 10 luglio 2014 prevede che nei territori di primo approdo siano realizzate strutture governative finalizzate alla primissima assistenza: risposte ai bisogni primari, primi screening sanitari, attività informativa e individuazione di soggetti vulnerabili. I tempi di permanenza devono essere molto contenuti per garantire il massimo turn over delle presenze.
Dalle strutture governative si favorisce il pronto invio degli stranieri nelle strutture di "prima accoglienza" dislocate sui territori regionali: i cosiddetti **HUB**.
L'Hub, si caratterizza per essere una struttura di media capienza, fino ad un massimo di 200 posti, che oltre a fornire risposte articolate a bisogni materiali, ha l'obiettivo di approfondire la diretta conoscenza degli ospiti e della loro storia e situazione sanitaria, accompagnarli nei percorsi di foto-segnalazione e formalizzazione della domanda di protezione internazionale, fornire tutte le informazioni giuridiche e normative che influenzeranno i loro percorsi, proporre eventualmente progetti di rimpatrio volontario assistito.
L'hub si colloca come passaggio intermedio verso la seconda accoglienza.
Poiché l'attuale capacità di accoglienza del sistema SPRAR è insufficiente per rispondere ai bisogni, e in attesa del suo ampliamento, sono state istituiti a livello territoriale i **C.A.S. - Centri di accoglienza straordinaria**-, identificati attraverso bandi pubblici emanati dalle Prefetture che, in quanto organi decentrati dello Stato, hanno la responsabilità dell'accoglienza e del monitoraggio.
Proprio nella prospettiva di armonizzare il sistema, i capitolati per l'individuazione dei C.A.S. corrispondono a quanto regolamentato nelle linee guida dello SPRAR. E' previsto un contributo finanziario massimo pro die/pro capite pari ad € 35,00. I servizi che vengono richiesti sono:

- Accoglienza materiale (alloggio, vitto, vestiario, prodotti per l'igiene personale…..)
- erogazione ai profughi di pocket money giornaliero di € 2.50 e una scheda telefonica all'ingresso di € 15
- Mediazione linguistico culturale
- Orientamento e accesso ai servizi del territorio
- Accesso alla scolarizzazione per minori e adulti
- Percorsi di formazione civico linguistica
- Accompagnamento alle pratiche burocratiche (richiesta asilo, permesso di soggiorno, codice fiscale…)
- Personale dedicato sia sul piano legale per preparare l'audizione in Commissione Territoriale per la protezione Internazionale, sia per il bilancio di competenze su quanto lavorato/studiato nel paese d'origine
- Percorsi di integrazione, con particolare attenzione alla conoscenza della lingua italiana, come primo ed indispensabile veicolo alla reciproca conoscenza
- Accompagnamento alla formazione professionale e alla ricerca del lavoro

I Fondi per l'accoglienza dei profughi sono assegnati all'Italia dall'Europa e il riparto delle quote di profughi da accogliere nelle singole regioni è definito dal Ministero dell'Interno, considerati alcuni parametri (popolazione residente, popolazione straniera residente, fondi sociali trasferiti…)

LA SITUAZIONE PIEMONTESE

Dal 2 febbraio 2014 ad oggi, sono stati assegnati al Piemonte 10427 richiedenti asilo provenienti dalle operazioni Mare Nostrum e Triton. Le presenze effettive al 15 luglio 2015 sono 4461 , di cui 1700 circa a Torino e provincia.
La proiezione dei numeri relativi ai primi mesi del 2015 potrebbe assegnare complessivamente alla nostra Regione entro la fine di quest'anno circa 7000 persone.

SPRAR

In Piemonte sono titolari di strutture SPRAR 25 Comuni che ospitano complessivamente **831** persone. Si tratta per lo più di una forma di "accoglienza diffusa" cioè organizzata in piccoli nuclei in appartamento.

PROVINCIA	presenze SPRAR
TORINO	677
ALESSANDRIA	83
ASTI	50
BIELLA	21

FONTE Prefettura Torino

CAS (Centri Accoglienza Straordinaria)

In Piemonte i Cas sono caratterizzati per essere strutture di media piccola grandezza gestite da soggetti del terzo settore (associazioni, cooperative) ma anche da privati (albergatori, affittacamere) con competenze specifiche a livelli molto diversificati.
La Prefettura di Torino provvede alla distribuzione dei migranti in modo proporzionale: al territorio della provincia di Torino il 40% degli arrivi , il 60% alle altre provincie

Dati al 15 luglio 2015

PROVINCIA	Arrivi 10.427	presenze 4.461
TORINO	3758	1699
ALESSANDRIA	112	522
CUNEO	1518	641
VERCELLI	697	272
NOVARA	1042	487
ASTI	997	351
BIELLA	570	211
V.C.O.	725	278

FONTE Prefettura Torino

Dati di Trend dal 2014 al 15 luglio 2015 su **10.427** arrivi

	Suddivisione per periodo					**Suddivisione per anno**	
	fino al 20.6.2014	21.6.2014 17.12.2014	18.12.2014 22.6.2015	23.6.2015 9.7.2015	10.7.2015 15.7.2015	anno 2014	anno 2015
	1.659	**4.474**	**3.307**	**749**	**238**	**6.275**	**4.152**
	dettaglio per provincia					**dettaglio per provincia**	
TO	320	1.849	1.162	285	142		1544
AL	194	460	379	80	7		466
CN	244	616	492	129	37		631
VC	158	336	171	24	8		189
NO	209	340	375	100	18		476
AT	180	401	341	65	10		396
BI	185	180	161	36	8		201
V.C.O.	169	292	226	30	8		249
	1.659	**4.474**	**3.307**	**749**	**238**		**4.152**

FONTE Prefettura Torino

RUOLO DELLA REGIONE

La Regione, componente del tavolo di coordinamento presso la Prefettura di Torino, è fortemente coinvolta nel processo di accoglienza dei richiedenti asilo sia attraverso l'impegno per il reperimento di strutture per l'attivazione degli hub regionali, sia con la sensibilizzazione dei territori e la collaborazione con gli Amministratori locali e con i gestori delle strutture di accoglienza al fine di fronteggiare problematiche emergenti.
L'attenzione regionale è altresì rivolta alla fase successiva all'accoglienza, cioè alla predisposizione di programmi a favore dei titolari di protezione internazionale che, secondo i dati della Commissione Territoriale, sono circa il 50% dei richiedenti.

HUB

L'impegno regionale per il reperimento di centri hub, ha avuto come esito un accordo con il Centro Polifunzionale CRI "Teobaldo Fenoglio" di Settimo Torinese, già inserito all'interno della rete SPRAR, e l'individuazione di una caserma dismessa sita a Castello di Annone.

SECONDA ACCOGLIENZA: Incontri con Amministratori e soggetti gestori delle strutture

Centrale per la tenuta del sistema è il costante confronto e la collaborazione con gli Amministratori locali che, coinvolti ad affrontare l'accoglienza nei propri comuni, chiedono di essere sostenuti e accompagnati in un'esperienza così complessa e per la quale non sempre si sentono preparati.
Occorre colmare il gap informativo, facilitare i rapporti tra gestori dell'accoglienza e amministrazioni locali, assicurare la presenza regionale in incontri pubblici con i cittadini, favorire progettualità locali, quali ad esempio l'accoglienza presso famiglie, incoraggiare il coinvolgimento della società civile partendo dalle specificità e della solidarietà che esprimono i diversi territori.

Al fine di perseguire gli obiettivi appena descritti, in collaborazione con le Prefetture sono in corso di realizzazione **incontri strutturati con i Sindaci**. Gli incontri, molto partecipati, si dimostrano ottime occasioni per individuare eventuali strategie di fronteggiamento delle difficoltà e per costruire alleanze operative.
Parallelamente, è stata avviata un'attività di contatto con i gestori delle strutture attraverso visite in loco e incontri allargati al fine di approfondire le realtà locali, rilevare eventuali situazioni di problematicità, informare sulle opportunità messe in atto dalle politiche regionali e riceve input utili per l'individuazione di progettualità ad hoc. Lo scambio tra i soggetti gestori è anche occasione per la messa in comune di buone prassi e modelli di gestione.
Si è altresì intrapresa la raccolta di protocolli operativi siglati a livello locale al fine di proporne l'estendibilità su tutto il territorio regionale.

PROTOCOLLO D'INTESA PER ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO E VADEMECUM

La Regione promuove la diffusione di protocolli d'intesa con gli EE.LL., Prefetture, centri di accoglienza, organizzazioni di volontariato, ed altri soggetti interessati, per il coinvolgimento dei richiedenti asilo in attività di volontariato a favore della comunità che li ospita. Per il richiedente asilo, l'attività di volontariato diventa un'occasione per conoscere il contesto sociale nel quale si trova e per sviluppare processi di partecipazione con la comunità locale. Al contempo, è un'opportunità di dialogo, integrazione, conoscenza e accettazione reciproca fra il migrante e la cittadinanza.
La Regione, inoltre, è impegnata nella realizzazione di un Vademecum, ad uso degli amministratori e ad uso dei gestori delle strutture, nel quale saranno raccolte tutte le informazioni utili per la gestione dell'accoglienza (normative nazionali e regionali, progettazione regionale, circolari della Direzione sanità, modalità operative per l'inserimento dei richiedenti asilo presso famiglie, ecc.).

FORMAZIONE

In considerazione dei diversificati livelli di competenze in capo ai gestori dell'accoglienza, la Regione intende strutturare opportunità di formazione per gli operatori delle strutture su aggiornamenti giuridici, preparazione degli ospiti all'audizione della Commissione territoriale, opportunità di accesso ai servizi, ecc.
Potranno essere coinvolti nel percorso formativo l'Associazione Multietnica Mediatori Interculturali, la rete MEDIATO, l'ASGI, la CRI ed altri soggetti che di volta in volta si renderanno necessari.
Un'attenzione sarà rivolta anche al tema della tratta degli esseri umani poiché è ormai acclarato che attraverso i barconi giungono in Italia donne trafficate a scopo di sfruttamento sessuale. Al fine di identificare eventuali vittime, oltre al momento formativo, si creeranno collegamenti e collaborazioni tra le strutture di accoglienza e i partner del progetto regionale "Piemonte in rete contro la tratta".

ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

Un ulteriore livello di collaborazione dovrà essere avviato con i Servizi sociali del territorio che, oltre alla specifica competenza in caso di minori stranieri non accompagnati, potranno cooperare alla gestione dell'accoglienza attraverso la rete di contatti e collaborazioni attive sul territorio e concorrere alla definizione di progetti di inserimento socio-lavorativo per i titolari di protezione internazionale.

ACCORDO CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione al 31 dicembre 2014 ha sottoscritto 17 Accordi di programma con le Regioni per definire un sistema di interventi e una programmazione integrata in tema di politiche migratorie nel periodo 2014 - 2020, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza nazionale e regionale.

L'obiettivo generale dell'Accordo è consolidare la governance multilivello in materia di politiche migratorie, attraverso la messa in atto di una programmazione complementare delle misure di integrazione sociale e delle politiche del lavoro, atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati.
L'Accordo prevede la predisposizione di un Piano Integrato degli Interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata. Il Piano Integrato degli Interventi costituisce il documento che definisce le sinergie tra le azioni programmate dal Ministero (PON inclusione e FAMI) e dalla Regione (POR FSE), le modalità di intervento, gli strumenti a disposizione, i soggetti coinvolti, la tempistica di realizzazione e le risorse disponibili.
Le azioni che devono essere programmate nel Piano Integrato sono le seguenti:

a) un'azione di sistema nazionale realizzata mediante il concorso di risorse provenienti dalla programmazione nazionale e volta a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata;
b) sette azioni pilota rivolte direttamente ai destinatari e realizzate attraverso il concorso di risorse provenienti sia dalla programmazione nazionale che da quella regionale;
c) azioni dirette ad impatto diffuso sui destinatari e incidenti sul territorio regionale, realizzate attraverso risorse provenienti dalla programmazione regionale.

Il Piano integrato predisposto dalla Regione prevede azioni specifiche a favore dei minori stranieri non accompagnati in fase di transizione versa l'età adulta e richiedenti/titolari di protezione internazionale.

A seguito dell'approvazione da parte del Ministero, il Piano sarà formalizzato con atto di Giunta.

RIPOPOLAMENTO COMUNI MONTANI E SOGGETTI AD ABBANDONO

E' obiettivo della Regione promuovere attraverso gli assessorati competenti e l'Uncem azioni volte a favorire il ripopolamento dei borghi abbandonati in terreni alpini e più in generale aree soggette a fenomeni di abbandono residenziale coinvolgendo i migranti.
Infatti, secondo il Rapporto Montagne Italia, la montagna mostra una capacità diversa di accogliere e ospitare i nuovi flussi di migrazione, sino a fare degli stranieri una componente rilevante delle forze di lavoro. La montagna italiana, in moltissimi Comuni, oggi è un luogo dove si sperimentano politiche di integrazione e un nuovo welfare di comunità.
Il trend demografico in Piemonte non è negativo perché ci sono decine di immigrati che vengono integrati per iniziativa delle amministrazioni e dei welfare di comunità locali. Oggi nelle aree montane e rurali c'è un'evidente capacità di integrazione.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 4-2014
Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino- Atto n. 437/2015 del 30/04/2015 "Bilancio consuntivo al 31/12/2014 - Adozione ". Approvazione.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Premesso che:

la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo sugli atti delle Aziende Sanitarie, ai sensi della l.r. 30 giugno 1992 n. 31 e successive modificazioni e integrazioni;

l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino in data 07/05/2015, ha fatto pervenire l'atto n. 437/2015 del 30/04/2015 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo al 31/12/2014 – Adozione"; l'Azienda ha successivamente integrato la documentazione con nota prot. n. 49932 del 14/05/2015 "Relazione del Collegio Sindacale riunitosi in data 12 e 13 maggio 2015";

l'attività istruttoria concernente il suddetto atto è stata espletata nei termini e con le modalità di cui alle DD.G.R. nn. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003; i relativi esiti sono custoditi agli atti della Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ai sensi della D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

considerate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2-6092 dell'11 giugno 2007 relativamente alla contabilizzazione della cessione dei debiti commerciali e le direttive fornite dai competenti uffici regionali con nota prot. n. 4787/D28/28.5 del 24.5.2007;

richiamato la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015 che integra la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

dato atto che il D.lgs. 18/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha innovato lo schema di bilancio e le modalità contabili di alcune rilevazioni da parte delle Aziende sanitarie;

preso atto del decreto interministeriale del 17 settembre 2012 che riporta una prima casistica applicativa del D.Lgs. 118/2011;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" all'articolo 1 comma 36 che prevede l'aliquota di rettifica degli investimenti auto finanziati acquisiti;

richiamato quanto disposto dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012 in relazione anche al valore contabile delle ferie e straordinari maturati ma non goduti dal personale dipendente, in coerenza con le specificità dei contratti del comparto;

dato atto che Il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario

nazionale" (supplemento ordinario n. 30 della GU n. 88 del 15.04.2013) ha ulteriormente modificato lo schema di bilancio;

considerata la circolare n. 80-P del 25 marzo 2013 emanata dal ministero della Salute e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che richiede il ricalcolo dei fondi ammortamento dei cespiti in oggetto, attraverso l'applicazione retroattiva delle aliquote di ammortamento, di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

visto il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14.03.2014 che ha disposto la copertura finanziaria del fabbisogno accertato dalla ricognizione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011 del SSN ;

visto l'articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n. 190 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario della Regione Piemonte, che non ha consentito di attingere a tutte le risorse dell'anticipazione di liquidità assegnate alla regione, al fine di evitare il ritardo dei pagamenti dei debiti pregressi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della regione Piemonte e' nominato, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione;

dato atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall'attività commissariale di cui sopra, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie e la Regione;

dato atto che l'attività di controllo sul bilancio consuntivo compete in via preliminare e diretta al Collegio sindacale aziendale ed è dal medesimo effettuata sulla base delle norme di legge nazionali e regionali in materia, delle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e dato atto che, pertanto, l'attività regionale di controllo ha riguardo esclusivamente alla verifica della corretta rappresentazione contabile degli eventi gestionali nel rispetto della richiamata normativa contabile;

considerato che la Direzione Sanità, responsabile del procedimento di controllo, ha proposto l'approvazione dell'atto, in quanto il Settore Risorse finanziarie effettuati i riscontri di competenza (come da relativa nota agli atti dell'Amministrazione), e tenuto conto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e della documentazione prodotta, non ha formulato rilievi in ordine alla sua legittimità ed opportunità, risultando l'allegato Bilancio, parte integrante e sostanziale del medesimo, redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 e alla sopraccitata normativa nazionale contabile;

preso atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d'esercizio in perdita per un importo pari ad euro 30.648.404 e che tale perdita d'esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

considerato che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo

all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea – e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

dato atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 371.948.124,58 e il valore di produzione riconosciuto è pari a euro 474.135.147,00;

visto il D.lgs118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

visto il decreto interministeriale del 20 marzo 2013 “Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale”,

visto l'art. 6 della l.r. 30 giugno 1992, n. 31 così come modificato dall'art. 31 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

vista la l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, s.m.i.;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la L.r. n. 5/2012 (Legge finanziaria per l’anno 2012) e la L.r. n. 6/2012 (Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014) e s.m.i.;

vista la L.r. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013” e la L.r. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;

vista la L.r. n. 16/2013 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015”;

vista la L.r. n. 1 /2014 “Legge finanziaria per l’anno 2014” e la L.r. n. 2 /2014“ Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

vista la L.r. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015” e la L.r. n. 10/2015“Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con la D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato gli obiettivi economici – finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l’anno 2014, determinando la quota di finanziamento alle ASR;

vista la D.G.R. n. 18-23906 del 2.2.1998;

vista la D.G.R. n. 55-8745 del 17.3.2003;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

– di approvare l’atto dell’A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino n. 437/2015 del 30/04/2015 avente ad oggetto “Bilancio consuntivo al 31/12/2014 – Adozione ", preso atto del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 14, l.r. 10/95, vista la documentazione prodotta, e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un risultato d’esercizio in perdita per un importo pari ad euro 30.648.404 e che tale perdita d’esercizio trova copertura nel risultato positivo di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata Regionale, vincolato dalla D.G.R. n. 16-1310 del 13.04.2015 alla copertura del disavanzo economico/finanziario consolidato del Servizio Sanitario Regionale, che ai sensi della normativa vigente verrà ripartito alle Aziende sanitarie pubbliche rientranti nel perimetro di consolidamento del S.S.R. con successivo provvedimento;

– di dare atto che le Aziende sanitarie che presentano una perdita d’esercizio dovranno, ai sensi della l.r. 31/92, s.m.i, sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, in sede di controllo preventivo, la proposta di riequilibrio economico;

– di dare atto che a seguito dei trasferimenti di cassa derivanti dall’attività commissariale del presidente della regione Piemonte, di cui l’articolo 1 comma n. 452 della Legge 23.12.2014 n° 190, si completerà la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende Sanitarie e la Regione;

– di dare atto che i crediti vantati verso la Regione comprendono la compensazione finanziaria della cessione del plasma successivamente elaborato per la produzione degli emoderivati in capo all’ASL TO 4 - CRCC di Ivrea — e le altre compensazioni finanziarie indicate e regolate dalle Regione;

– di dare atto che la quota di riparto delle risorse correnti del finanziamento del SSR 2014 assegnate con .D.G.R. n. 38-812 del 22.12.2014, come integrata con D.G.R. n. 16-1310 del 13.4.2015, iscritta dall’Azienda è pari a euro 371.948.124,58 e il valore di produzione riconosciuto è pari a euro 474.135.147,00;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 5-2015
Segretariato della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere. Proroga convenzione Rep. N. 15733 del 25 novembre 2010.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Con la Convenzione firmata a Roma tra il Governo italiano e il Consiglio federale svizzero il 20 aprile 1972 ed entrata in vigore il 7 agosto 1973, è stata istituita la Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (di seguito denominata Commissione), quale sede di stretta collaborazione tra i Governi contraenti per la protezione dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee che possano contribuire alla contaminazione delle sotto elencate acque comuni:
a) Lago Maggiore o Verbano;
b) Lago di Lugano o Ceresio:
c) corsi d'acqua che segnano il confine o lo attraversano.

In tale ambito, la Commissione esamina ogni problema inerente all'inquinamento o a qualsiasi altra alterazione delle acque italo-svizzere, organizza e fa eseguire ogni necessaria ricerca intesa a determinare l'origine, la natura e l'importanza degli inquinamenti, valorizzandone i dati ottenuti, e propone ai Governi contraenti i provvedimenti necessari per porre rimedio all'inquinamento esistente e prevenire qualsiasi ulteriore compromissione delle sopra citate acque comuni.

La Commissione è costituita da una Delegazione svizzera e da una Delegazione italiana, composta quest'ultima da rappresentanti del Governo Italiano, della Regione Lombardia e della Regione Piemonte.

Il funzionamento amministrativo e contabile della Commissione e delle sue articolazioni è assicurato, secondo quanto previsto dai Regolamenti interni, da un Segretariato permanente che per la parte logistica e le dotazioni strumentali necessarie è garantito da uno degli enti membro della Commissione ed è retto da un Segretario sulla base di un incarico affidato dalla Commissione stessa a persona qualificata proposta da una delle due Delegazioni.

All'Amministrazione cui fa capo il Segretariato permanente e al Segretario incaricato sono riconosciuti rispettivamente un rimborso forfetario e un compenso.

In attuazione di quanto sopra, a seguito della decisione assunta dalla Commissione, nella XXXII seduta del 12 novembre 2004 è stato deliberato il passaggio del Segretariato permanente dalla Delegazione svizzera alla Delegazione italiana, che a sua volta ha individuato nella Regione Piemonte la nuova sede del Segretariato permanente per il periodo 1° marzo 2005 - 31 agosto 2010.

La Commissione e la Regione Piemonte hanno disciplinato la loro collaborazione per quanto attiene l'organizzazione del Segretariato permanente con apposita Convenzione approvata con D.G.R. n. 49-14765 del 14 febbraio 2005, sottoscritta da ultimo in data 2 giugno 2005 e repertoriata al N. 10615 del 18 ottobre 2005.

Nella sua XXXVII seduta, tenutasi a Berna in data 23 ottobre 2009, la Commissione ha deciso di confermare, per il quinquennio 1° settembre 2010 – 31 agosto 2015, il Segretariato presso la Regione Piemonte, pervenendo alla sottoscrizione di una nuova Convenzione, da ultimo in data 15 novembre 2010, Rep. N. 15733 del 25 novembre 2010.

A seguito della firma della convenzione il Segretariato permanente della Commissione italo-svizzera si è insediato presso gli uffici della ex Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche, poi Direzione Ambiente, ed al momento continua a svolgere le proprie funzioni presso l'attuale Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio.

Dal 1° agosto 2008 la responsabilità del Segretariato è affidata all'ing. Giuseppe Amadore, autorizzato ad assumere l'incarico dapprima con deliberazione della Giunta regionale n. 4-9051 del 1° luglio 2008 ed in seguito con deliberazione n. 54-953 del 3 novembre 2010.

Nel corso della XLII seduta della Commissione, tenutasi il 24 ottobre 2014 a Torino, sono stati approvati i nuovi regolamenti interni di Commissione e Sottocommissione, che ridefiniscono le funzioni del Segretariato attribuendogli compiti sia amministrativo-contabili sia tecnici nonché il nuovo regolamento finanziario.

Nella medesima riunione la Commissione ha inoltre affidato alle Regioni Piemonte e Lombardia e al Cantone Ticino l'incarico di individuare una soluzione percorribile circa l'organizzazione della struttura del Segretariato, in termini di modalità di incarico, individuazione delle figure professionali e disciplinare d'incarico.

Nelle more del perfezionamento degli adempimenti necessari per l'avvio operativo della nuova organizzazione del Segretariato sulla base degli approfondimenti effettuati dalla Sottocommissione, al fine di garantire la continuità delle attività amministrativo-contabili e gli adempimenti connessi con la chiusura della gestione finanziaria dell'esercizio in corso, la Commissione e la Regione hanno concordato di prorogare la loro collaborazione alle medesime condizioni contrattuali già stabilite con la Convenzione Rep. N. 15733 del 25 novembre 2010, fino alla data di avvio del nuovo Segretariato o al più tardi fino al 31 dicembre 2015.

Ritenuto di autorizzare l'ing. Giuseppe Amadore, per le stesse motivazioni sopra riportate, a prorogare l'incarico di Segretario della Commissione per il periodo 1° settembre 2015 - 31 dicembre 2015, per il quale ha dichiarato la propria disponibilità.

Tutto ciò premesso;

vista la legge regionale 23 gennaio 1989 n. 10;

vista la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

a) per le ragioni in premessa illustrate, di prorogare alle medesime condizioni contrattuali la Convenzione, Rep. N. 15733 del 25 novembre 2010, con la Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere, relativa ai servizi connessi con il Segretariato permanente della Commissione stessa, fino alla data di avvio del nuovo Segretariato o al più tardi fino al 31 dicembre 2015;
b) di demandare, conseguentemente, alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, struttura regionale deputata a partecipare ai lavori della Commissione, a proseguire nelle necessarie iniziative per un corretto ed adeguato svolgimento, presso gli Uffici della Direzione stessa, delle funzioni di Segretariato della Commissione;

c) di demandare al Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, a porre in essere le iniziative ritenute necessarie per perfezionare la proroga della Convenzione;
d) di autorizzare - ai sensi della legge regionale 23.1.1989 n. 10 - l'ing. Giuseppe Amadore, funzionario di categoria D6, assegnato alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, a prorogare l'incarico di Segretario della Commissione per il periodo 1° settembre 2015 - 31 dicembre 2015, al fine di garantire la continuità delle attività amministrativo-contabili e gli adempimenti connessi con la chiusura della gestione finanziaria dell'esercizio in corso nonché di poter effettuare un adeguato affiancamento alla figura professionale che sarà individuata quale sostituto, specificando che l'incarico dovrà essere svolto fuori dell'orario di servizio, oppure con impegno a recuperare l'assenza entro i 90 giorni successivi, e che i relativi compensi potranno essere corrisposti direttamente al dipendente con obbligo di darne comunicazione all'Amministrazione regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23 d) del dlgs 33/2013 sul sito Amministrazione Trasparente nella Sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 6-2016

Revoca della D.G.R. 185-18042 del 1/4/1997. Individuazione delle figure ai sensi del d.lgs 81/2008 per gli operai e gli impiegati forestali dei Settori tecnici regionali territorialmente competenti assunti dalla Regione Piemonte con il CCNL e il CIR.

A relazione degli Assessori Valmaggia, Ferraris:

Con la D.G.R. n. 185-18042 del 1/4/1997 si individuavano, ai sensi del D.lgs. 626/94, le figure di datore di lavoro, dirigenti e preposti per gli operai e gli impiegati addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, assunti dalla Regione Piemonte in attuazione del C.C.N.L. e del C.I.R. (Contratto Integrativo Regionale) allora vigenti, operanti presso i Servizi decentrati del Settore Economia montana e foreste

Con Determinazione della Direzione Economia montana e foreste n. 57 del 22-01-2002, al fine di razionalizzare i vivai e i lavori forestali e la distribuzione degli addetti ai lavori forestali per una organizzazione più unitaria, si è individuato il Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche quale unica struttura competente alla gestione degli addetti forestali in conformità a quanto stabilito dalla D.C.R. n. 274 del 15/07/1998 con la quale il Consiglio Regionale ha modificato le declaratorie dei settori facenti capo alla Direzione Economia montana e foreste.

In ottemperanza all'art. 5 della legge regionale n. 23/2008 recante norme di riorganizzazione degli uffici e dell'ordinamento del personale regionale, la D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015 ha approvato la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali stabili del ruolo della Giunta Regionale descrivendo le attività ad esse attribuite.

La sopra richiamata deliberazione, nel ridurre il numero complessivo delle strutture, ha previsto i settori tecnici regionali territoriali relativi a Area Metropolitana di Torino, Alessandria e Asti, Biella e Vercelli, Cuneo, Novara e Verbania, attribuendo a tali settori le attività fino ad adesso svolte dal soppresso Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche.

Nello specifico sono assegnate ai Settori tecnici regionali territorialmente competenti le funzioni inerenti la gestione delle attività forestali e gli adempimenti in materia di sicurezza per la progettazione e realizzazione di interventi in amministrazione diretta, svolti dagli operai e dagli impiegati forestali assunti dal preesistente Settore "Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche".

Al Settore tecnico regionale di Biella e Vercelli sono attribuiti altresì la gestione transitoria degli addetti forestali per quanto riguarda la contrattualistica, la progettazione di interventi in economia, la gestione dei vivai forestali e delle proprietà silvo-pastorali regionali e la commercializzazione dei prodotti ritraibili.

A seguito delle modifiche sostanziali apportate dalla l.r. n. 23/2008 e dalla sopra richiamata D.G.R. n. 11-1409/2015 all'organizzazione delle strutture della Giunta regionale, si rende necessario modificare la precedente attribuzione di ruoli stabilita dalla D.G.R. n. 185-18042/1997.

In particolare si ritiene di individuare le figure di datore di lavoro, dirigenti e preposti per le attività svolte dagli operai e dagli impiegati forestali ad essi assegnati, secondo le seguenti indicazioni:

- il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica è il “datore di lavoro”, ai sensi della lettera b) comma 1 art. 2 del D.lgs. 81/2008, per gli operai e impiegati forestali operanti nei rispettivi ambiti territoriali di competenza per l’esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, nonché per gli addetti dei vivai forestali regionali e del magazzino Vignoli di Verolengo;

- per le attività svolte nei vivai regionali e nei cantieri forestali, il funzionario regionale incaricato della direzione dei lavori è il “dirigente”, ai sensi della lettera d) comma 1 art. 2, del D.lgs. 81/2008 e l’operaio forestale capo squadra, come indicato all’art. 28 del CIR approvato con D.G.R. n. 91-1936 del 21.04.2011, è il “preposto” ai sensi della lettera e) comma 1 art. 2 del D.lgs. 81/2008.

Al fine, altresì, di una concreta attribuzione delle responsabilità connesse per lo svolgimento del ruolo ad esso attribuito, il suddetto datore di lavoro deve disporre di autonomi poteri gestionali e di spesa, attraverso l’autorizzazione ad utilizzare i fondi disponibili nell’UPB A18191, secondo indicazioni da definire in successivi provvedimenti di dettaglio.

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di revocare, per le ragioni in premessa, la D.G.R. n. 185-18042 del 1/4/1997, con la presente deliberazione e di individuare ai fini dell’applicazione del D.Lgs. 81/2008, le seguenti figure:

- il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica è il “datore di lavoro”, ai sensi della lettera b) comma 1 art. 2 del D.lgs. 81/2008, per gli operai e impiegati forestali operanti nei rispettivi ambiti territoriali di competenza per l’esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, nonché per gli addetti dei vivai forestali regionali e del magazzino Vignoli di Verolengo;

- per le attività svolte nei vivai regionali e nei cantieri forestali, il “dirigente”, ai sensi della lettera d) comma 1 art. 2 del D.lgs. 81/2008, nel funzionario regionale incaricato della direzione dei lavori;

- per le attività svolte nei vivai regionali e nei cantieri forestali il “preposto” ai sensi della lettera e) comma 1 art. 2 del sopra richiamato D.lgs. 81/2008 nell’operaio forestale capo squadra come indicato all’art. 28 del CIR approvato;

- di autorizzare il succitato Direttore, per lo svolgimento di tali compiti, ad utilizzare i fondi disponibili nell’UPB A18191 demandandone le modalità secondo le modalità che saranno definite in un successivo provvedimento di dettaglio;

- di demandare altresì a successivi provvedimenti la definizione delle modalità organizzative di ciascun settore tecnico regionale per lo svolgimento delle funzioni attribuite.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 8-2017

Modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 25-1353 del 27 aprile 2015 contenente direttive per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013, nell'ambito della Programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), periodo 2014-2020. Incremento delle risorse.

A relazione del Presidente Chiamparino e dell'Assessore De Santis:

Con deliberazione n. 25-1353 del 27 aprile 2015, avente ad oggetto “Direttive per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013, nell'ambito della Programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), periodo 2014-2020”, questa Giunta ha stabilito che debba essere fornito adeguato supporto alle strutture regionali nella gestione del Programma operativo regionale (di seguito: POR), cofinanziato dal FESR e ha, fra l’altro:

- dato mandato alla Direzione Competitività del sistema regionale per l’avvio delle procedure per l’affidamento del servizio suddetto e, in particolare, demandato al responsabile della Direzione Competitività del sistema regionale la predisposizione e l’approvazione degli atti necessari all’indizione della gara nonché la definizione del capitolato di oneri per l’affidamento del servizio;

- stabilito di riservare, a titolo di corrispettivo per l’esecuzione del servizio in oggetto, risorse complessive per un importo massimo di euro 4.500.000,00 + IVA 22% per il periodo dal 2016 al 2024 (e comunque fino all’approvazione da parte della Commissione Europea della documentazione di chiusura del Programma), sulla base di una stima dei costi effettuata dalla direzione regionale individuata quale autorità di gestione del POR.

In sede di predisposizione del progetto del servizio ai sensi dell’art. 279 del D.P.R. 5/10/2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e del capitolato d’oneri, la Direzione sopra citata ha effettuato approfondite valutazioni sulle attività che dovranno essere richieste a chi si aggiudicherà la gara e sul conseguente ammontare di giornate che l’aggiudicatario dovrà dedicare all’espletamento del servizio, con l’obiettivo di garantire un elevato livello qualitativo dello stesso.

In tale occasione, è stato valutato anche il nuovo assetto della direzione alla luce della recente riorganizzazione dei settori regionali, operata con Deliberazione di questa Giunta n. 11-1409 dell’11 maggio 2015, in esito alla quale nella direzione sopra citata è stato istituito un apposito settore denominato “Monitoraggio valutazioni e controlli” cui sono demandate, fra l’altro, le attività di controllo sul rispetto della normativa in materia di appalti pubblici da parte dei beneficiari del POR, attività che dovranno essere incrementate rispetto alla precedente programmazione in quanto, recentemente, la Direzione “Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale” Settore “Audit interno” - quale Autorità di Audit del POR ha chiesto alla Direzione “Competitività del sistema regionale” di rafforzare le attività di controllo sulle gare d’appalto, con un’azione anche di prevenzione delle irregolarità. Il nuovo settore regionale sopra indicato è stato istituito con l’obiettivo del potenziamento e miglioramento dei controlli sugli appalti pubblici, per accogliere le raccomandazioni dell’Autorità di Audit.

Al potenziamento delle suindicate attività di controllo corrisponde un incremento delle attività che dovranno essere fornite dall'assistenza tecnica del POR sia in termini di accompagnamento, formazione e trasferimento di competenze a favore del personale regionale che, anche a seguito di un percorso di mobilità, potrà essere incardinato nella Direzione Competitività del sistema regionale e dedicato alle attività di controllo, sia per quanto riguarda il supporto alle strutture regionali nell'applicazione della normativa europea e nazionale di disciplina dei contratti pubblici, anche alla luce delle modifiche in itinere che porteranno all'emanazione di un nuovo codice in recepimento delle Direttive europee del 2014, che conterrà delle rilevanti novità in ordine alle procedure di affidamento, in particolare per gli Enti locali di minori dimensioni (spesso beneficiari di contributi sul POR).

Per determinare la congruità dell'entità dell'incremento del corrispettivo a base d'asta, in assenza di costi standardizzati, listini, prezziari ed altri elementi di raffronto previsti all'art. 89 del D.lgs. 163/2006 nonché di tabelle ministeriali per la determinazione del costo del lavoro (trattandosi di un servizio intellettuale, specialistico e complesso), si è fatto riferimento al compenso di figure professionali interne di livello corrispondente a quello delle professionalità richieste al gruppo di lavoro che dovrà essere costituito dal soggetto che si aggiudicherà la gara.

Pertanto, per acquisire il servizio con prestazioni qualitativamente adeguate, l'importo da riservare a titolo di corrispettivo a favore dell'appaltatore deve essere incrementato di un ammontare pari ad euro 1.000.000 al netto dell'IVA e, dunque, divenire 5.500.000,00 euro + IVA 22%.

La D.G.R. n. 25-1353 del 27 aprile 2015 non ha prodotto effetti giuridici nei confronti di soggetti terzi, in quanto non sono stati adottati gli atti conseguenti relativi all'approvazione dei documenti di gara.

Per quanto sopra esposto,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di modificare la deliberazione n. 25-1353 del 27 aprile 2015, prevedendo che, a titolo di corrispettivo per l'esecuzione del servizio in oggetto, siano riservate risorse complessive per un importo massimo di euro 5.500.000,00 + IVA 22% per il periodo dal 2016 al 2024 e comunque fino all'approvazione da parte della Commissione Europea della documentazione di chiusura del Programma nel caso in cui tale approvazione intervenga successivamente;

- di fare fronte alla suddetta spesa nel rispetto dell'art. 10 comma 3 lett. B) del D.lgs 118/2011 e secondo il principio del cofinanziamento, con le risorse iscritte - in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015)922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della l.r. 9/2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015), - sui capitoli 139052 – 139054 e 139056 nei bilanci annuali nei limiti della dotazione finanziaria dell'Asse VII "Assistenza Tecnica";

- di assegnare integralmente le risorse stanziate sugli esercizi 2016-2017 del bilancio pluriennale 2015/2017 sui capitoli 139052 – 139054 e 139056 necessari all'attuazione dell'Asse VII "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014/2020;

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 9-2018

L.R. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 2011/2015 - Asse 3 (Internazionalizzazione), Misura 3.1 "Contratto d'insediamento". Attrazione di investimenti esteri in Piemonte - Grandi Imprese. Chiusura dell'operativita' dello strumento e approvazione nuova scheda generale di misura.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale n 12-1874 del 28/12/2005 è stato approvato (in applicazione dell'art. 6 l.r. 22/11/2004 n. 34) il "Programma 2006/2008 per le attività produttive", prorogato al 31/12/2010 con deliberazione n. 16-10721 del 9/2/2009;

- tale Programma risulta articolato in 6 Assi di intervento dotati, ciascuno, di un numero variabile di strumenti di intervento (denominati "misure");

- nell'ambito dell'Asse 3 (Internazionalizzazione) risulta prevista una misura, rubricata con la sigla INT 2 e denominata "Contratto di insediamento e sviluppo", strumento di tipo negoziale finalizzato ad incentivare l'insediamento in Piemonte di nuove imprese e di nuove attività produttive;

- gli artt. 8 e 11 della L.R. 34/2004 attribuiscono alla Giunta regionale la competenza a definire i contenuti tecnici, i beneficiari, i requisiti d'accesso e le procedure attuative degli strumenti d'intervento (misure) programmati nonché a dettare disposizioni in materia di controlli, revoche e monitoraggio degli interventi attivati; con deliberazione n. 90-7616 del 26/11/2007 la Giunta regionale ha ottemperato a quanto disposto dagli artt. 8 e 11 della L.R. 34/2007;

- con determinazione del Responsabile della Direzione regionale Attività produttive n. 11 del 14/12/2007 è stata approvata la base giuridica della misura Ri 1 [precedentemente notificata alla Commissione U.E. e da quest'ultima autorizzata con decisione del 07/12/2007 (C2007) 6338 relativa al regime di aiuto N 341/2007 e N 367/2007 – Italia (Piemonte)] che costituisce il riferimento per la concessione – nell'ambito del Contratto - di agevolazioni alle grandi imprese per progetti di ricerca e sviluppo (salvo i casi in cui sia prescritta la notifica individuale ad hoc): tale regime di aiuto è scaduto il 31 dicembre 2013;

- con determinazione del Responsabile della Direzione regionale Attività produttive n. 25 del 14/02/2008 e successiva determinazione di modifica n. 50 del 23.09.2009, si è provveduto ad approvare la scheda tecnica che regola l'operatività del 'Contratto di insediamento';

considerato che:

- con D.G.R. n. 61-7502 del 19/11/2007 e successiva D.G.R. n. 3-8950 del 16/06/2008 sono state accantonate rispettivamente risorse ammontanti ad € 11.500.000,00 ed € 2.676.197,00 per un totale complessivo di € 14.176.197,00 a favore della Direzione Attività Produttive per l'attivazione del contratto;

- sono stati approvati n. 8 contratti di insediamento, fino al completo esaurimento della dotazione finanziaria della predetta misura pari a complessivi € 14.176.197,00;

- con D.G.R. n. 1–229 del 29.06.2010 si è disposta la chiusura dell'operatività dello strumento di tipo negoziale: "Contratto d'insediamento";

- con determinazione 189 del 19/07/2010 si è disposto una nuova scheda tecnica con sostanziali modifiche rispetto a quella precedente, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e rendere maggiormente efficace il 'Contratto' e di ottenere un significativo impatto dello strumento sui livelli occupazionali e migliorare la competitività del territorio piemontese;

- con determinazione n. 259 del 04/10/2010 si è provveduto ad approvare le modifiche alla scheda tecnica approvata con determinazione n. 189 del 19/07/2010;

- il regime di aiuto contenuto nella Mis. II.5 – Più investimenti – L.R. 34/2004 – Programma d'intervento per le attività produttive– Asse 3 (Internazionalizzazione), Misura 3.1 – "Contratto di insediamento" approvato con le citate ultime determinazioni è stato comunicato, ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/08, alla Commissione europea la quale ha assegnato il numero di aiuto X 430/10 (in GUUE C 36 del 4 febbraio 2011, pag. 17);

considerato che

- con deliberazione n. 36-2237 in data 22 giugno 2011 la Giunta regionale ha approvato il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive riferite al periodo 2011/2015 nell'ambito dell'Asse 3 del suddetto programma viene riproposta una misura 3.1 denominata 'Contratto di insediamento', analoga alla precedente Misura INT 2;

- con D.G.R. n. 27–2713 del 12.10.2011 si è disposto il trasferimento della gestione del 'Contratto di insediamento' - Misura II.5 "Più Investimenti" –di cui al Piano straordinario per l'Occupazione - così come riproposta nell'ambito del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015 L.R. 34/2004 - da CEIPiemonte S.C.P.A. a Finpiemonte a far data dal 1° novembre 2011;

- con determinazione n. 78 del 26.02.2013 si è provveduto ad affidare a Finpiemonte le attività funzionali alla gestione del Contratto di insediamento;

atteso che:

- sulla base, dell'esperienza maturata nella seconda fase di gestione dello strumento - Contratto di insediamento e della nuova programmazione dei fondi comunitari POR - FESR 2014/2020, si rende opportuno far cessare l'operatività dello strumento in questione;

- al fine di garantire e migliorare l'accessibilità alle fonti di finanziamento delle grandi imprese estere non ancora presenti, o espansioni di multinazionali già presenti sul territorio piemontese, occorre predisporre una nuova scheda generale di misura, (Allegato 1) finanziata con fondi regionali, complementare alla predisponenda scheda generale di misura, rivolta alle P.M.I. e da attuarsi con la nuova programmazione dei fondi comunitari - POR FESR 2014-2020;

- la dotazione finanziaria iniziale della suddetta misura è pari ad € 8.000.000,00 di risorse regionali, derivanti da somme volte al finanziamento della stessa misura 3.1 'Contratti di Insediamento' – Programma di intervento per le attività produttive 2011/2015 – l.r. 34/2004 ma attualmente non utilizzate di cui:

1) € 4.000.000.000 di risorse regionali già trasferite a Finpiemonte S.P.A. in forza della D.G.R. n. 27–2713 del 12.10.2011 e determinazione n. 78 del 26.02.2013, ma non utilizzate nell'ambito della misura contratto di insediamento, approvato con determinazione n. 189 del 19.07/2010 e determinazione n. 259 del 04/10/2010;

2) € 4.000.000,00 di risorse regionali di cui all'impegno 4426/2011 assunto sul Cap. 286761 con determinazione n. 597 del 30/11/2011;

- la dotazione finanziaria indicata potrà essere incrementata con eventuali economie e/o revoche di contratti finanziati con la precedente scheda tecnica nonché attraverso l'eventuale reintegrazione delle risorse della Misura 3.1 'Contratti di Insediamento' – Programma di intervento per le attività produttive 2011/2015 – l.r. 34/2004 stornate con D.G.R. n. 1-7470 del 17/04/2014 a favore del Fondo di reindustrializzazione;

ritenuto:

- che si rende necessario, per le motivazioni sopra esposte, disporre la chiusura dell'operatività dello strumento ancora regolato dal Regolamento (CE) n. 800/2008 (che considerata anche la proroga, ha concluso la sua operatività al 31.12.2014) e approvare una nuova scheda generale di misura, conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (in GUUE L187 del 26 giugno 2014) entrato in vigore il 1° luglio 2014 e che sostituisce il Regolamento (CE) n. 800/2008.

- di affidare la gestione della misura a Finpiemonte S.p.A. (soggetto in house della Regione Piemonte) e di demandare a successivo atto dirigenziale le indicazioni sulle modalità di pagamento dei corrispettivi dovuti per la gestione della Misura, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente Convenzione Quadro;

- che le domande presentate a valere sulla scheda tecnica approvata con determinazione n. 189 del 19/07/2010 e modificata con determinazione n. 259 del 04/10/2010, per le quali seppur rispettose dei termini di conclusione del procedimento tecnico-amministrativo non hanno potuto essere ricomprese nei termini di validità del Regolamento (CE) N. 800/2008 (non più in vigore dal 1° gennaio 2015), potranno essere confermate dal benficiario e saranno valutate sulla base della nuova scheda tecnica;

la Giunta Regionale;

visto l'art. 56 dello Statuto;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

per quanto riportato in premessa:

- di disporre la chiusura - a far tempo dalla data di adozione della presente deliberazione - dell'operatività dello strumento di tipo negoziale: "Contratto d'insediamento" i cui contenuti sono stati definiti con propria precedente deliberazione n. 90-7616 del 26.11.2007, fatti salvi gli effetti dei contratti di insediamento già finanziati ed ancora in esecuzione;

- di approvare i contenuti generali della Misura 3.1 "Contratto d'insediamento" - Attrazione di investimenti esteri in Piemonte - Grandi Imprese.della L.R. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 2011/2015 - Asse 3 (Internazionalizzazione), come meglio specificati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- di dare mandato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale ad adottare tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla Misura, ivi incluso l'inserimento nell'attività istruttoria della nuova Misura, delle domande ancora in corso di esame e nel rispetto dell'ordine di presentazione già acquisito;

- di dare atto che, i provvedimenti dirigenziali sopra citati, attuativi della presente deliberazione, saranno oggetto di comunicazione alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014, comprensivi della sintesi delle informazioni relative al regime di aiuto, nonché del link al sito web regionale di accesso alla documentazione integrale del regime stesso, al fine della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione.

- la dotazione finanziaria iniziale della suddetta misura è pari a € 8.000.000,00 di risorse regionali, derivanti da somme volte al finanziamento della stessa Misura 3.1 'Contratti di Insediamento' – Programma di intervento per le attività produttive 2011/2015 – l.r. 34/2004 ma attualmente non utilizzate di cui:

1) € 4.000.000.000 di risorse regionali già trasferite a Finpiemonte S.P.A. in forza della D.G.R. n. 27–2713 del 12.10.2011 e determinazione n. 78 del 26.02.2013, ma non utilizzate nell'ambito della misura contratto di insediamento, approvato con determinazione n. 189 del 19.07/2010 e determinazione n. 259 del 04/10/2010,

2) € 4.000.000,00 di risorse regionali di cui all'impegno 4426/2011 assunto sul Cap. 286761 con determinazione n. 597 del 30/11/2011;

- la dotazione finanziaria indicata potrà essere incrementata con eventuali economie e/o revoche di contratti finanziati con la precedente scheda tecnica nonché attraverso l'eventuale reintegrazione delle risorse della Misura 3.1 'Contratti di Insediamento' – Programma di intervento per le attività produttive 2011/2015 – l.r. 34/2004 stornate con D.G.R. n. 1-7470 del 17/04/2014 a favore del Fondo di reindustrializzazione.

- di affidare la gestione della misura a Finpiemonte S.p.A. (soggetto in house della Regione Piemonte) e di demandare a successivo atto dirigenziale le indicazioni sulle modalità di pagamento dei corrispettivi dovuti per la gestione della Misura, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente Convenzione Quadro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

L.34/04 Misura 3.1 – Contratto di Insediamento

Attrazione di investimenti esteri in Piemonte – Grandi Imprese

Finalità

Favorire l'atterraggio e lo sviluppo di investimenti da parte di imprese a controllo estero, con nuovi insediamenti o espansioni di stabilimenti produttivi, centri di ricerca e centri servizi che generino nuova occupazione qualificata, sostenendo progetti di ricerca e sviluppo o investimenti iniziali da realizzarsi presso la sede oggetto di intervento.

Beneficiari

Grandi imprese a controllo estero che intendono investire in Piemonte generando una significativa ricaduta occupazionale. Sono grandi imprese le imprese che non soddisfano i criteri che definiscono le PMI ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Le Grandi imprese possono sviluppare progetti di ricerca e attività di sviluppo sperimentale, anche in collaborazione effettiva con organismi di ricerca e/o PMI ottenendo una maggiorazione dell'intensità di aiuto.

Le Grandi Imprese possono essere finanziate per gli investimenti iniziali, a termini di normativa comunitaria, solo nelle aree cd. 107.3.c. autorizzate dalla Commissione europea per la Regione Piemonte e qui di seguito elencate:

Provincia di Biella: Benna; Borriana; Castelletto Cervo; Cavaglià; Cerreto Castello; Cerrione; Crosa; Graglia; Lessona; Massazza; Masserano; Mongrando; Mottalciata; Ponderano; Quaregna; Roppolo; Sandigliano; Strona; Trivero; Valdengo; Vallanzengo; Valle San Nicolao; Verrone; Vigliano Biellese

Provincia VCO: Anzola d'Ossola; Beura-Cardezza; Domodossola; Gravellona Toce; Omegna; Ornavasso; Pallanzeno; Premosello-Chiovenda; Quarna Sotto; Villadossola.

Provincia di Vercelli: Balocco; Borgosesia; Casanova Elvo; Crescentino; Crova; Fontanetto Po; Formigliana; Gattinara; Quarona; Ronsecco; Rovasenda; Saluggia; San Germano Vercellese; San Giacomo Vercellese; Serravalle Sesia; Trino; Varallo.

Iniziative ammissibili

L'**insediamento** o **l'ampliamento** di un centro di ricerca o un centro di servizi alla produzione o uno stabilimento produttivo, che comporti una ricaduta occupazionale, prevalentemente qualificata, di almeno **15 nuovi addetti**.

Spese ammissibili

Sono ammissibili, in modo alternativo e non cumulabile, le spese per:

A. PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

Costi ammissibili per Impresa Beneficiaria.
Per l'impresa beneficiaria proponente (Grande impresa a controllo estero) sono ammissibili i costi nella misura e per il periodo in cui essi siano stati sostenuti per la realizzazione di un progetto di sviluppo sperimentale e/o ricerca industriale, da realizzare entro **36 mesi** dalla data di sottoscrizione del contratto e per un importo minimo di spese ammissibili pari a **€ 2.000.000,** riferiti a:

- *costi del personale* (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) nella misura in cui essi siano impiegati nel progetto o attività interessati;
- *il valore dei macchinari, delle strumentazioni e delle attrezzature* (nella misura e per il periodo in cui sono utilizzate per il progetto) in proporzione al loro costo di noleggio, locazione, o ammortamento (calcolato secondo i principi della prassi fiscale), nella misura massima del 10% dei costi del personale e nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;

- i *costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti*, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nella misura massima del 10% dei costi del personale
- *costi per materiali di consumo e forniture di prodotti analoghi* direttamente imputabili alla realizzazione dei prototipi e/o impianti pilota, inclusi componenti, e loro lavorazioni, nella misura massima del 10% dei costi del personnale.

Nel caso in cui il progetto di ricerca e sviluppo sia realizzato secondo la modalità della collaborazione effettiva, coinvolgendo un Organismo di Ricerca o una Piccola o media Impresa, questi soggetti possono accedere al sostegno della Misura, per la parte di spese necessarie alla realizzazione delle attività a loro assegnate, all'interno del progetto.

Costi ammissibili per l'Organismo di Ricerca.
Per un importo minimo pari al 10% delle spese del progetto complessivo realizzato in collaborazione con l'impresa Beneficiaria, i costi ammissibili per l'Organismo di ricerca che collabora al progetto sono:

- *a) costi del personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario)* nella misura in cui esso sia impiegato nel progetto di ricerca e sviluppo;
- *b) spese generali* e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto, nella misura massima del 15% dei costi complessivi sostenuti dall'Organismo di ricerca.

L'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca.

Costi ammissibili per la PMI.
Per un importo minimo pari al 30% delle spese del progetto complessivo realizzato in collaborazione con l'impresa Beneficiaria, i costi ammissibili per la PMI che collabora al progetto sono:

- *costi del personale* (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) nella misura in cui essi siano impiegati nel progetto o attività interessati;
- il *valore dei macchinari, delle strumentazioni e delle attrezzature dedicate alla ricerca* nella misura massima del 15% dei costi complessivi sostenuti dalla PMI e nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- i *costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti*, nella misura massima del 15% dei costi complessivi sostenuti dalla PMI;
- *costi per materiali di consumo e forniture di prodotti analoghi* direttamente imputabili alla realizzazione dei prototipi e/o impianti pilota, inclusi componenti, e loro lavorazioni, nella misura massima 15% dei costi complessivi sostenuti dalla PMI.

B. INVESTIMENTI INIZIALI A FAVORE DI UNA NUOVA ATTIVITA' ECONOMICA (SOLO AREE IN DEROGA ART. 107.3.c.).

Le spese ammissibili per investimenti iniziali, da realizzare entro **36 mesi** dalla data di sottoscrizione del contratto per un importo minimo pari a **€ 2.000.000 e massimo pari a € 50.000.000,** sono relative a:

- acquisto di immobili già esistenti nel limite massimo del 20% del progetto ammesso, o di aree già previste in strumenti urbanistici con destinazione produttiva, nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo del progetto ammesso;
- opere murarie e assimilate finalizzate alla ristrutturazione dell'immobile acquistato, nel limite massimo del 30% dell'importo complessivo del progetto, o per la costruzione del nuovo immobile in area già prevista in strumenti urbanistici con destinazione industriale, nel limite massimo del 15% del progetto ammesso;
- macchinari, impianti generici e specifici, attrezzature destinati al progetto ammesso;
- software e programmi informatici specifici e dedicati alla attività produttiva, nel limite massimo del 10% dei costi complessivi del progetto ammesso.

Sono sempre escluse dalle spese ammissibili, le spese per acquisto di suolo e opere murarie per la realizzazione di immobili non inseriti negli strumenti urbanistici con destinazione produttiva (consumo di suolo non già edificato/edificabile).

Tutte le spese per investimenti iniziali possono essere sostenute tramite acquisto diretto o locazione finanziaria con l'obbligo per il beneficiario degli aiuti di acquisire l'attivo alla sua scadenza.

Natura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di **contributo a fondo perduto**, nel rispetto dei seguenti massimali di aiuto, calcolati sul totale delle spese ritenute ammissibili per ciascuna categoria:

Beneficiario	Modalità	Contributo a fondo perduto (ESL)	Limite massimo di contributo
Grande Impresa, in qualsiasi area	Senza collaborazione	25%	in base alle soglie occupazionali
Grande Impresa, in qualsiasi area	Collaborazione	40%	in base alle soglie occupazionali
Organismo di ricerca (che non svolge attività economica)	Collaborazione	80%	€400.000
Piccola impresa	Collaborazione	60 %	€ 600.000
Media Impresa	Collaborazione	50%	€ 700.000

B) INVESTIMENTI INIZIALI

Beneficiario	Contributo a fondo perduto
Grande Impresa non in area 107.3.c.	NON AMMISSIBILE
Grande Impresa in area 107.3.c.	10% ESL

Sono esclusi gli aiuti per gli investimenti iniziali al beneficiario che, nei due anni precedenti la relativa domanda di aiuto, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuto, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento dell'investimento iniziale oggetto dell'aiuto nella zona interessata.

In tutti i casi, sia esso concesso a fronte di investimenti fissi o di progetti di ricerca e sviluppo, il contributo a fondo perduto non può essere superiore alle seguenti soglie, stabilite in base agli occupati generati nell'anno a regime (da dimostrare con opportuna documentazione).

Nuovi addetti (valore minimo da conseguire)	Contributo max (€)
100	2.600.000
90	2.400.000
80	2.200.000
70	1.900.000
60	1.700.000

Nuovi addetti (valore minimo da conseguire)	Contributo max (€)
50	1.500.000
40	1.200.000
30	900.000
20	600.000
15	450.000

Ai fini del calcolo degli addetti, è possibile considerare gli eventuali assorbimenti dalla Cassa Integrazione Straordinaria, ma esclusivamente nel rispetto delle soglie e delle proporzioni sotto indicate, in relazione al numero dei nuovi addetti. Alla luce di tali soglie, pertanto, l'obbiettivo occupazionale non può mai essere conseguito esclusivamente con l'attivazione di reintegri dalla Cassa Integrazione, ma deve sempre includere un livello minimo di nuovi addetti generati.

Soglie nuovi addetti e reintegri da CIGS e coefficienti di proporzione

Obbiettivo occupazionale da conseguire	Numero minimo nuovi addetti	Proporzione tra reintegri CIGS e nuovi addetti, oltre la soglia minima		Obbiettivo occupazionale da conseguire	Numero minimo nuovi addetti	Proporzione tra reintegri CIGS e nuovi addetti, oltre la soglia minima
100	50	2 a 1		50	25	2 a 1
90	45	2 a 1		40	20	2 a 1
80	40	2 a 1		30	15	3 a 1
70	35	2 a 1		20	10	3 a 1
60	30	2 a 1		15	10	4 a 1

Modalità di presentazione della domanda

La Misura opera con modalità a sportello, e la valutazione dei progetti viene effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Finpiemonte fornisce, preventivamente alla presentazione della domanda, un supporto istituzionale di orientamento e definizione delle linee generali del progetto, di relazione e contatto con gli attori del sistema locale e di semplificazione burocratica per la costruzione e l'avvio del progetto.

Finpiemonte effettua, inoltre, una verifica preliminare dei requisiti di ammissibilità del progetto prima della presentazione della domanda.

Iter della domanda di agevolazione

Le domande vengono valutate da un Comitato Tecnico composto da esperti di Finpiemonte, esperti della Regione Piemonte ed eventuali esperti esterni indipendenti, tecnici di settore.

Al termine dell'istruttoria, Finpiemonte comunica all'azienda e alla Regione Piemonte l'esito della valutazione di ammissibilità e la Regione procede, con Determina Dirigenziale, ad approvare e sottoscrivere con l'impresa il Contratto di Insediamento, contenente i dettagli di progetto, vincoli delle parti nonché il beneficio riconosciuto all'impresa per la realizzazione dell'investimento.

Disponibilità fondi

La presente misura è finanziata con Fondi regionali per un importo iniziale pari a 8.000.000,00 e potrà essere incrementata con eventuali economie e/o revoche di contratti finanziati con la precedente scheda tecnica nonché attraverso l'eventuale reintegrazione delle risorse della Misura 3.1 'Contratti di Insediamento' – Programma di intervento per le attività produttive 2011/2015 – l.r. 34/2004 stornate con DGR 1-7470 del 17/04/2014 a favore del Fondo di reindustrializzazione.

Normative di riferimento è cumulabilità

Regolamento (UE) n. 651/2014 – Investimenti iniziali a finalità regionale e investimenti per la ricerca e sviluppo.

La presente scheda generale intende fornire una struttura sintetica della misura e sono fatte salve ulteriori specificazioni indicate nella scheda tecnica della misura.

Non è ammessa cumulabilità con altri strumenti regionali, nazionali o comunitari sulle voci di spesa agevolate a valere sullo strumento.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 12-2021

Art. 3 bis, commi 5 ss. d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. Assegnazione obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali finalizzati al riconoscimento del trattamento economico integrativo per l'anno 2015.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Il D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. prevede che le Regioni definiscano gli obiettivi gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio concordati, avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

In conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. n. 502/1995, come modificato dal D.P.C.M. n. 319/2001, il trattamento economico attribuito al Direttore generale può essere integrato da una quota, fino al venti per cento dello stesso, previa valutazione dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, assegnati annualmente dalla Regione. I contratti stipulati con i Direttori generali delle aziende sanitarie prevedono anch'essi che annualmente possano stabilirsi degli obiettivi aziendali di interesse regionale, il cui raggiungimento, accertato dalla Regione anche mediante appositi indicatori, determini la corresponsione, a titolo integrativo, di un compenso aggiuntivo, nella misura massima del venti per cento del trattamento economico annuo del Direttore generale.

Gli stessi contratti fanno salve le previsioni, in materia di decadenza automatica del direttore generale, di cui all'art. 52, comma 4 lett. d) della legge n. 289/2002 e s.m.i., per il caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico dell'azienda (da accertare in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, dell'Intesa 23 marzo 2005).

Inoltre, nel più recente schema tipo di contratto di prestazione d'opera intellettuale dei direttori generali delle ASR, approvato con D.G.R. n. 11-1321 del 20.04.2015 è stato inserito, quale ulteriore ipotesi di decadenza automatica del direttore generale, il richiamo alle prescrizioni di cui al comma 7 bis dell'art. 3 bis del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. (comma aggiunto, a decorrere dal 1 gennaio 2015, dall'art. 1, comma 567 della legge n. 190/2014), a mente del quale "l'accertamento da parte della Regione del mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce per il direttore generale grave inadempimento contrattuale e comporta decadenza automatica dello stesso".

A fronte della scadenza dei mandati triennali a suo tempo conferiti, la Giunta regionale ha provveduto, con decorrenza dai mesi di maggio/giugno 2015, alla nomina di 16 nuovi direttori generali delle ASR (su un totale di 19 aziende sanitarie).

Non sono state interessate dal rinnovo dei vertici aziendali, in quanto i relativi incarichi direttoriali sono tuttora in corso, le direzioni generali dell'ASL CN2, dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e dell'AOU Maggiore della Carità di Novara.

Contestualmente alla nomina ai nuovi direttori generali sono stati assegnati, per le finalità di cui al comma 6 dell'art. 3 bis del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., gli obiettivi c.d. di mandato, dettagliati in ciascun provvedimento giuntale nonché in allegato ai rispettivi contratti di prestazione d'opera intellettuale.

Quanto sopra premesso, si rende ora necessario assegnare ai direttori generali delle ASR (compresi i direttori generali dell'ASL CN2, dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e dell'AOU Maggiore della Carità di Novara, i cui incarichi sono tuttora in corso), gli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi finalizzati, ai sensi delle disposizioni richiamate, all'attribuzione della quota integrativa al trattamento economico, nei limiti percentuali di cui al suddetto art. 1, comma 5, DPCM n. 502/1995 e s.m.i..

Gli obiettivi in parola sono dettagliati nell'Allegato A al presente provvedimento, a farne parte integrante e sostanziale, titolato "Obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali per il riconoscimento del trattamento economico integrativo per l'anno 2015".

Analogamente a quanto stabilito per le annualità precedenti, è necessario sottolineare come l'attribuzione della quota integrativa non sia prevista qualora il direttore generale sia dichiarato decaduto per cause riconducibili, con riferimento all'annualità oggetto di valutazione, alle fattispecie di cui agli artt. 3 bis, comma 7, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e 52, comma 4 lett. d della legge n. 289/2002, nonché qualora, sempre in relazione al periodo considerato, emerga una valutazione negativa che, per una delle cause previste nel relativo contratto di prestazione d'opera intellettuale, determini la cessazione del rapporto.

Ai sensi del richiamato art. 3 bis, comma 7 bis, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., inoltre, il mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce per il direttore generale grave inadempimento contrattuale e comporta decadenza automatica dello stesso.

Ai fini della valutazione, da parte della Regione, in ordine all'avvenuto conseguimento dei medesimi obiettivi, i singoli obiettivi individuati concorreranno al riconoscimento della quota economica integrativa nei diversi pesi specificati nel predetto allegato A, per un punteggio complessivamente pari a 100 punti, equivalente al riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico nella sua misura massima (20 per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPCM 502/1995 e s.m.i.) – fatta naturalmente salva l'eventuale sussistenza di alcuna delle condizioni ostative sopra richiamate.

Il punteggio complessivamente conseguito sarà dato dalla somma dei punteggi ottenuti in relazione al raggiungimento di ciascun obiettivo.

È necessario infine disporre che la positiva valutazione, da parte della Regione, in ordine all'avvenuto conseguimento degli obiettivi ne presupponga il complessivo raggiungimento nel rispetto della soglia minima del 60%.

L'assegnazione degli obiettivi ai direttori sanitari ed amministrativi, nonché l'individuazione dei criteri di valutazione e di corresponsione della quota integrativa in favore degli stessi, dovrà armonizzarsi con il presente provvedimento e con le risultanze delle valutazioni che saranno adottate dalla Giunta regionale, comunque condizionando l'attribuzione, pro quota, del trattamento integrativo al conseguimento di una percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi considerati non inferiore al 60 per cento.

II riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico - nell'osservanza dei criteri e delle condizioni richiamate - sarà, come di consueto, dovuto ai direttori generali in misura proporzionale alla durata dell'incarico.

Quanto sopra premesso, illustrato e motivato, la Giunta regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, all'unanimità, visti:

- il D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i. recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

- il D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.i. recante: "Norme sul contratto del Direttore generale, del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario delle Unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere";

- la legge 27 dicembre 2002 n. 289, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Finanziaria 2003);

- la D.G.R. n. 11-1321 del 20.04.2015;

delibera

di assegnare ai direttori generali delle ASR, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 5, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., e per le ragioni in premessa illustrate, che qui si intendono integralmente richiamate, gli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi finalizzati, nei limiti percentuali di cui all' art. 1, comma 5, DPCM n. 502/1995 e s.m.i., all'attribuzione della quota integrativa al trattamento economico;

di approvare pertanto l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, titolato: "Obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali per il riconoscimento del trattamento economico integrativo per l'anno 2015".

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

ALLEGATO A

Obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali per il riconoscimento del trattamento economico integrativo per l'anno 2015.

Premessa

Ai fini del riconoscimento, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 5, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., del trattamento economico integrativo ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali, il presente documento definisce gli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi, a valere per l'anno 2015, corredati dei necessari criteri di valutazione (in termini di punteggio per singolo obiettivo, dei relativi indicatori, del valore obiettivo, di definizione della scala di valutazione, del tracking e dell'eventuale fonte dati).

Il sistema obiettivi 2015, si colloca all'interno di una cornice istituzionale che vede la Regione Piemonte impegnata nella realizzazione degli impegni previsti per l'ultimo anno di vigenza del Programma Operativo 2013-2015 (di seguito P.O.) sviluppato per la prosecuzione del Piano di Rientro. Tale contesto ha portato la Regione a deliberare nell'ultimo anno una serie di atti programmatori, come previsto dal P.O. e in coerenza con il Patto per la Salute 2014-2016, che rivedono la programmazione di alcune delle principali componenti del Sistema Sanitario Regionale per realizzare una sempre maggiore qualità del servizio a fronte di un più efficace e più efficiente utilizzo delle risorse.

Gli obiettivi assegnati, in alcuni casi ripartiti in alcuni sub-obiettivi, sono suddivisi in 7 tipologie articolate come segue:

Obiettivo	Tipo	Articolazione	Peso
1	Adeguamento rete Ospedaliera/ Riqualificazione rete territoriale	1.1 Redazione Atto aziendale 1.2 Riduzione di almeno 1/3 delle SC come previsto da DGR 1-600 e 1-924 e dagli atti aziendali 1.3 Adeguamento n° pl SPDC alla normativa 1.4 Centralizzazione chiamate di Continuità Assistenziale	5 15 10 5
2	Rete prestazioni ambulatoriali	Miglioramento tempi di attesa	15
3	Equilibrio Economico - Finanziario	3.1 Ricognizione contenzioso 3.2 Rientro fondo riequilibrio	5 15
4	Empowerment	Progetto umanizzazione	5
5	Trapianti	Implementazioni indicazioni regionali per incremento donazioni	5
6 – SOLO ASL	Programma attività distrettuali	Redazione del Programma delle attività territoriali-distrettuali (PAT) 2016-2017in coerenza con i nuovi distretti previsti dall'atto aziendale	15
6 – SOLO ASO	Ricoveri per acuti	Miglioramento tempi di attesa	15
7	Programma Regionale Prevenzione	Implementazione dei tre programmi di screening oncologico	5
Totale			**100**

Al fine di garantire una programmazione uniforme sul territorio regionale è necessario che le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi siano condivise e coordinate in maniera continuativa tra tutte le Aziende afferenti alle singole aree omogene di programmazione.

Analogamente a quanto stabilito per le annualità precedenti, l'attribuzione della quota integrativa non è prevista qualora il direttore generale sia dichiarato decaduto per cause riconducibili, con riferimento all'annualità oggetto di valutazione, alle fattispecie di cui agli artt. 3 bis, comma 7, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e 52, comma 4 lett. d della legge n. 289/2002, nonché qualora, sempre in relazione al periodo considerato, emerga una valutazione negativa che, per una delle cause previste nel relativo contratto di prestazione d'opera intellettuale , determini la cessazione del rapporto.

Si precisa inoltre che, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 7 bis, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., il mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce, per il direttore generale, grave inadempimento contrattuale e comporta decadenza automatica dello stesso.

Criteri e Modalità di valutazione

Al riconoscimento della quota economica integrativa i singoli obiettivi individuati concorrono nei diversi pesi specificati nel presente allegato, per un punteggio complessivamente pari a 100 punti, equivalente al riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico nella sua misura massima (20 per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPCM 502/1995 e s.m.i.) – fatta naturalmente salva l'eventuale sussistenza di alcuna delle condizioni ostative sopra richiamate.

Il punteggio complessivamente conseguito sarà così dato dalla somma dei punteggi ottenuti in relazione al raggiungimento di ciascun singolo obiettivo/sub-obiettivo e darà luogo ad un riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico in misura proporzionale a tale punteggio.

La positiva valutazione, da parte della Regione, in ordine all'avvenuto conseguimento degli obiettivi ne presuppone il complessivo raggiungimento entro la soglia minima del 60% (da ottenersi quale somma aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo obiettivo/sub-obiettivo).

Attesa l'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla Regione sulle Aziende Sanitarie e l'attivazione di meccanismi di valutazione delle stesse (art.2 c.2 sexties lettera e, D.lgs 502/92 e smi) Il monitoraggio in ordine al raggiungimento degli obiettivi sarà periodico.

L'attività di monitoraggio si realizzerà attraverso una serie di incontri, per area omogenea, tra le Direzioni strategiche e gli uffici competenti dell'Assessorato alla Sanità con il supporto di Agenas, che utilizzerà anche le competenze di IRES e dell'advisor, con periodicità trimestrale. In tale sede le Direzioni presenteranno le azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi assegnati, forniranno i dati intermedi di raggiungimento esplicitando la propria valutazione di raggiungibilità degli stessi ed eventuali cause ostacolanti.

Tali incontri sono previsti nei mesi di:

- Settembre 2015
- Dicembre 2015.

Gli specifici adempimenti e le correlate tempistiche di svolgimento del procedimento di valutazione degli obiettivi saranno fatti oggetto di successive indicazioni operative.

Successivamente, entro il 31 gennaio 2016, i direttori generali dovranno trasmettere un file contenente tutta la documentazione atta a comprovare il raggiungimento dei singoli obiettivi/sub-obiettivi, accompagnato da una sintetica relazione riepilogativa; tale documentazione dovrà essere trasmessa unicamente su supporto informatico al seguente indirizzo di posta elettronica: assettoistituzionale.sanita@regione.piemonte.it

Il raccordo del procedimento di valutazione è assicurato dal Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del SSR della Direzione Regionale Sanità che sia in sede di monitoraggio, sia in sede di valutazione finale potrà chiedere integrazioni, chiarimenti e/o supporti documentali ulteriori rispetto a quelli eventualmente già inviati. Il Settore predetto disporrà l'avvio della valutazione una volta acquisiti i riscontri documentali da parte delle ASR, i pareri prescritti nonché le valutazioni di diretta competenza delle strutture della stessa Direzione Sanità, nei modi e secondo le tempistiche di seguito specificate.

Copia della relazione sarà inviata alle Conferenze dei Sindaci/Presidenti di circoscrizione di riferimento per l'espressione dei pareri di competenza, da rendersi entro il 30 aprile 2016. Sarà cura dei competenti uffici aziendali trasmettere copia dei pareri medesimi al Settore regionale incaricato del procedimento.

Le relazioni fatte pervenire dalle Aziende verranno, non appena disponibili, inoltrate dal Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del SSR alle strutture assessorili competenti in ordine alle valutazioni, che dovranno essere rese entro il 30 giugno 2016.

Acquisite le valutazioni di cui sopra, il Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del SSR darà avvio al procedimento per il riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico, mediante l'analisi, il raccordo e l'elaborazione delle valutazioni ricevute e la disamina dei pareri prescritti; la predisposizione del provvedimento finale (deliberazione giuntale di riconoscimento della quota integrativa a ciascun direttore generale) dovrà avere luogo entro 90 giorni dall'avvenuta, integrale acquisizione delle correlate valutazioni da parte delle strutture assessorili competenti.

Al termine del procedimento di valutazione, la quota percentuale del trattamento economico integrativo riconosciuta dalla Giunta regionale verrà comunicata con nota raccomandata RR alle direzioni generali aziendali le quali avranno tempo 10 gg. per richiedere l'eventuale contradditorio e per inoltrare la documentazione atta a dimostrare l'eventuale raggiungimento degli obiettivi assegnati; l'amministrazione Assessoriale dovrà dare risposta a tale richiesta entro i successivi 30 gg.

Ai Direttori generali è consentito l'accesso agli atti di valutazione; trattandosi di valutazioni non comparative, di tipo non competitivo o selettivo, a garanzia della riservatezza l'accesso agli atti del procedimento, ai sensi degli artt. 22 della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 25 della legge regionale n. 14/2014 sarà limitato ai soli dati relativi agli istanti.

Qualora il raggiungimento di alcuno degli obiettivi dovesse essere impedito, o per contro reso possibile, da cause od evenienze non direttamente imputabili alla responsabilità dei Direttori Generali, a seguito della necessaria certificazione documentale e della diretta verifica di tali circostanze, gli stessi obiettivi potranno essere ridefiniti, in corso d'anno, dalla competente Direzione Sanità, ovvero successivamente rimodulati o esclusi, in sede di valutazione/misurazione, con conseguente riparametrazione dei punteggi attribuiti agli altri obiettivi.

L'assegnazione degli obiettivi ai direttori sanitari ed amministrativi, nonché l'individuazione dei criteri di valutazione e di corresponsione della quota integrativa in favore degli stessi, dovrà armonizzarsi con il presente provvedimento e con le risultanze delle valutazioni che saranno adottate dalla Giunta regionale, comunque condizionando l'attribuzione, pro quota, del trattamento integrativo al conseguimento di una percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi considerati non inferiore al 60 per cento.

Il riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico - nell'osservanza dei criteri e delle condizioni di cui sopra - sarà, come di consueto, dovuto ai direttori generali in misura proporzionale alla durata dell'incarico.

Di seguito sono riportate le schede di dettaglio per ogni singolo obiettivo/sub-obiettivo.

OBIETTIVO n. 1.1: Redazione Atto Aziendale	
Referente obiettivo: RESP. SETTORE SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE DEL SSR	
Per dare piena attuazione a quanto previsto dagli atti di programmazione regionale (DD.GG.RR. 1-600/2014 e 1-924/2015; 26-1353/2015) è necessario che le aziende procedano nel 2015 alla definizione del proprio assetto organizzativo attraverso l'adozione del nuovo Atto Aziendale. **In particolare la DGR. 1-924/2015 esplicita, al punto 2 del cronoprogramma, che la Regione entro il 31.10.2015 dovrà procedere alla completa determinazione di Unità operative, Complesse, Semplici e Semplici Dipartimentali per ciascuna area omogena, stabilimento e specialità.** Pertanto l'obiettivo prevede l'inoltro alla Regione, nel rispetto della DGR 42-1921/2015 relativa alle Linee Guida per gli Atti Aziendali, di un'adeguata proposta di Atto Aziendale in linea con le indicazioni programmatiche delle succitate DD.GG.RR. 1-600/2014; 1-924/2015; 26-1353/2015.	
INDICATORE	1. **Consegna della proposta di Atto Aziendale in linea con le previsioni di programmazione (DD.GG.RR. 1-600/2014; 1-924/2015; 26-1353/2015) entro il 21/09/2015**
VALORE DELL'OBIETTIVO	1. Atto Aziendale consegnato e valutato coerente con la programmazione entro le tempistiche previste.
SCALA	1. **SI/NO** (0-1)
TRACKING	1. 21/09/2015 consegna proposta Atto Aziendale 2. 16/10/2015 recepimento delle osservazioni poste dal procedimento istruttorio e invio definitivo in Assessorato. 3. 26/10/2015 Approvazione in Giunta dell'Atto Aziendale
PUNTEGGIO DELL'INDICATORE	**5/100**
NOTE	

OBIETTIVO n. 1.2: Riduzione delle SC come previsto dalle DD.GG.RR. 1-600/2014 e 1-924/2015	
Referente obiettivo:	***RESP. SETTORE ASSISTENZA SPECIALISTICA E OSPEDALIERA/ RESP. SETTORE ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE***
Per dare piena attuazione a quanto previsto dagli atti di programmazione regionale (DD.GG.RR. 1-600/2014 e 1-924/2015; 26-1353/2015) è necessario che le aziende procedano nel 2015 alla definizione del proprio assetto organizzativo attraverso il progressivo avvicinamento agli obiettivi di riduzione delle Strutture operative complesse (di seguito SOC) per almeno un terzo di quanto previsto dalle succitate DD.GG.RR. L'obiettivo in oggetto si configura dunque in due sub-obiettivi: 1. **Consegna del piano di riduzione delle SOC** (ospedaliere e non ospedaliere – amministrative e territoriali-) e dei relativi posti letto (Dgr. 1-600/2014 e s.m.i) in linea con l'Atto Aziendale. Il Piano, contenente la mappatura dell'esistente; le azioni; gli indicatori di monitoraggio; obiettivi target e cronoprogramma, deve prevedere la chiusura di almeno 50% delle SOC previste (ospedaliere e non ospedaliere – amministrative e territoriali-) entro il 1° maggio 2016 (per le ospedaliere occorre dare la precedenza a quelle di area chirurgica). L'adeguamento complessivo dell'ASR all'Atto Aziendale deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2016. 2. **Piena disattivazione di almeno 1/3 delle SOC ospedaliere previste, attive al 31.12.2014** (come da dati caricati dalle Aziende nell'anagrafe strutture regionale ARPE, vedi tabella pagina seguente) dando precedenza a quelle di area chirurgica, con la relativa assegnazione/riassegnazione degli spazi, del relativo personale e indicazione del responsabile.	
INDICATORE	1. **Piano di riduzione consegnato e approvato dalla Direzione Sanità** 2. **Piena disattivazione di almeno 1/3 delle SOC ospedaliere rilevabile attraverso: (allegare tabella valore per Azienda)** a. Atti deliberativi aziendali – riassegnazione del personale; riorganizzazione degli spazi; indicazione della nuova destinazione del responsabile SC disattivata b. autocertificazione del Direttore Generale, redatta ai sensi di legge, e trasmessa per le opportune verifiche al il Collegio Sindacale. Tali dichiarazioni saranno verificate nei mesi di gennaio e febbraio 2016 attraverso un piano di *on site visit* predisposto dall'Assessorato alla Sanità.
VALORE DELL'OBIETTIVO	1. 100% 2. 100%
SCALA	1. **SI/NO** (0-1) 2. **SI/NO** (0-1) Il punteggio complessivo dell'obiettivo (15 punti) si compone di 5 punti per il primo indicatore e 10 per il secondo.
TRACKING	1. 31/12/2015 2. 31/12/2015
PUNTEGGIO DELL'INDICATORE	**15/100**
NOTE	

Tab ob. 1.2

AZIENDA	Riduzione SC come da DGR 1-924	Riduzione prevista nel 2015 (1/3)
ASL 201 - TO1	-6	-2
ASL 202 - TO2	-18	-6
ASL 203 - TO3	-16	-5
ASL 204 - TO4	-13	-4
ASL 205 - TO5	-9	-3
ASL 206 - VC	-10	-3
ASL 207 - BI	-7	-2
ASL 208 - NO	-5	-2
ASL 209 - VCO	-7	-2
ASL 210 - CN1	-21	-7
ASL 211 - CN2	-8	-3
ASL 212 - AT	-10	-3
ASL 213 - AL	-38	-13
Aso 904 - S.Luigi	-14	-5
Aso 905 - NO	-10	-3
Aso 906 - CN	-5	-2
Aso 907 - AL	-1	0
Aso 908 - Mauriziano	-2	-1
Aso 909 - Città della Salute	-56	-19

OBIETTIVO n. 1.3: Potenziamento dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura	
Referente obiettivo: RESP. SETTORE ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE	
A fronte della riorganizzazione in atto nell'area psichiatrica l'obiettivo prevede il potenziamento dell'offerta assistenziale per trattamenti psichiatrici volontari e obbligatori in condizioni di ricovero attraverso il raggiungimento dello standard di posti letto come previsto dal Progetto Obiettivo "Tutela salute mentale 1998-2000" pari a 16 posti letto per le SPDC ospedaliere e territoriali presenti nei presidi ospedalieri sede di DEA. Tale adeguamento deve essere effettuato entro il 31.12.2016. A tal fine l'obiettivo in oggetto è articolato in due sub-obiettivi: 1. Per ciascuna Azienda (per Presidio) sede di DEA (cfr. tabella seguente come da dgr 1-600/ e s.m.i.), invio del Piano di Adeguamento presso l'Area referente dell'Assessorato alla Salute. Il Piano in oggetto deve prevedere al massimo 5 pagine contenenti: situazione di partenza; azioni; cronoprogramma di realizzazione, indicatori di monitoraggio e target di raggiungimento. 2. Realizzazione delle prime azioni, come da cronoprogramma, entro il 31.12.2015	
INDICATORE	**1. Redazione piano di adeguamento pl entro lo standard inviato in Assessorato entro il 30 settembre 2015** **2. Azioni implementate al 31/12/2015 come da crono-programma/azioni da implementare al 31/12/2015 come da crono-programma**
VALORE DELL'OBIETTIVO	**1.** Piano di adeguamento inviato e valutato positivamente dalla Regione **2.** 100% delle azioni (previste entro il 31/12/2015) implementate.
SCALA	**1. SI/NO** (0-1) **2. SI/NO** (0-1) Il punteggio complessivo dell'obiettivo (15 punti) si compone di 5 punti per il primo indicatore e 10 per il secondo.
TRACKING	1. 30/09/2015 - Consegna piano 2. 31/12/2015 – Completamento azioni 2015
FONTE DATI	**Documentazione prodotta dalle Aziende e HSP12**
PUNTEGGIO DELL'INDICATORE	**10/100**
NOTE	

Tab ob. 1.3 – PL esistenti di codice 40 per ASR e Presidio

Area Omogenea	ASL	Presidio	Ruolo nella rete E/U	PL rilevazione regionale (cod. 40)
Torino - N	TO2	San Giovanni Bosco	DEA II	14
	TO2	Maria Vittoria	DEA I	13
	TO4	Civile di Ivrea	DEA I	12
	TO4	Civico - Chivasso	DEA I	4
	TO4	Ciriè	DEA I	13
Torino S- O		Mauriziano	DEA II	15
		S. Luigi	DEA I	7
	To3	Infermi- Rivoli	DEA I	10
	To3	Agnelli – Pinerolo	DEA I	10
	To1	Martini	DEA I	10
		AOU Città della salute e della Scienza (Molinette)*	DEA II	14
			DEA II	14
			DEA II	6
	To5	Ospedale Maggiore - Chieri	DEA I	0
	To5	Santa Croce - Moncalieri	DEA I	10
Piemonte S-O		AO Santa Croce – CN	DEA II	15
	CN1	Mondovì	DEA I	12
	CN1	Savigliano	DEA I	15
	CN2	Alba	DEA I	9
Piemonte N-E		AOU Maggiore della Carità - Novara	DEA II	14
	NO	SS Trinità - Borgomanero	DEA I	12
	BI	Ospedale degli Infermi	DEA I	13
	VC	Ospedale S. Andrea	DEA I	11
	VCO	Verbania/Domodossola	1 DEA I	12
Piemonte S-E		AO S. Antonio, Biagio e Arrigo - AL	DEA II	10
	AT	Cardinal Massaia	DEA I	14
	AL	Casale	DEA I	9
	AL	Novi S. Giacomo	DEA I	12

*Una delle tre strutture deve essere disattivata come da DGR 1-924/2015.

Da definirsi in sede di Atto Aziendale.

SUB-OBIETTIVO n.1.4: Centralizzazione chiamate di C.A.	
Referente obiettivo: RESP. SETTORE ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE	
Realizzazione delle attività propedeutiche all'attivazione del Numero Unico 116117 legato non soltanto alla sostituzione dei numeri di Continuità Assistenziale, ma anche all' implementazione dei servizi h 24 secondo i contenuti dell'Accordo Stato Regioni del 7 febbraio 2013 e del Patto per la salute 2014-2016, DGR 1-600 del 19.11.2014 e DGR 26-1653 del 29.6.2015 con particolare riferimento alle funzioni in grado di assicurare la continuità delle cure e di intercettare prioritariamente la domanda a bassa intensità. Nello specifico il sub-obiettivo si articola nelle seguenti azioni: • censimento delle risorse dedicate alla guardia medica (postazioni, punti di risposta con relativi numeri telefonici e dotazioni tecnologiche, numeri di medici dipendenti e convenzionati e personale infermieristico, tecnico e amministrativo dedicato) entro il 15.09.2015; • completamento dell'iter amministrativo tecnologico ed organizzativo per la centralizzazione delle chiamate di Guardia Medica entro il 31.12.2015 e individuazione dei servizi disponibili H24 suscettibili di coordinamento telefonico-informatico da parte delle centrali di continuità assistenziale 116117 (obiettivo fortemente correlato alla attivazione della riorganizzazione distrettuale in AFT e UCCP);	
INDICATORE	**1. Consegna entro il 21/09/2015 del censimento e valutazione positiva da parte della Regione del documento;** **2. Accordo formale tra ASL/AO, sottoscritto da tutti i Direttori Generali del bacino, e validazione da parte della Regione entro il 31/12/2015.**
VALORE DELL'OBIETTIVO	1. documento valutato positivamente dalla Regione 2. accordo stipulato e validato dalla Regione
SCALA	**1. SI/NO** (0-1) **2. SI/NO** (0-1) Il livello di raggiungimento dell'obiettivo (5 punti) è riconosciuto solo se tutte le due azioni sono state valutate positivamente.
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre • Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di dicembre
FONTE DATI	**Documentazione prodotta alle Aziende**
PUNTEGGIO DELL'OBIETTIVO	**5/100**
NOTE	**tutte le iniziative intraprese per la realizzazione di tali obiettivi devono rispondere a criteri di omogeneità e coerenza con il coordinamento dell'Assessorato alla Sanità.**

OBIETTIVO n.2.1: Miglioramento dei tempi d'attesa

Referente obiettivo: RESP. SETTORE ASSISTENZA SPECIALISTICA E OSPEDALIERA

Miglioramento della capacità dell'organizzazione di rispondere alla richiesta di prestazioni sanitarie ambulatoriali di diagnostica strumentale, garantendo i tempi massimi d'attesa secondo i codici di priorità indicati sulla prescrizione medica.

Come richiamato nei programmi Operativi di cui alla D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013 (Azione 14.3.5) l'Atto di Intesa Stato-Regioni sul Piano Nazionale di governo delle liste d'attesa per i triennio 2010-2012 stabilisce che per tutte le prestazioni oggetto di monitoraggio, il tempo massimo di attesa individuato (D.G.R. n. 2-2481 del 29 luglio 2011) dovrà essere garantito presso le strutture erogatrici al 90 % degli utenti per i quali i medici prescrittori hanno redatto specifica prescrizione ed indicato la relativa classe di priorità.

L'analisi della tempistica (biennio 2013-2014) con la quale le Aziende hanno garantito l'erogazione delle suddette prestazioni in rapporto alle singole classi di priorità ha evidenziato uno scostamento significativo in negativo rispetto all'obiettivo del 90 %.

Peraltro anche il monitoraggio regionale sull'attuazione della D.G.R. n. 15-7486 del 23/04/2014 relativa all'assistenza specialistica ambulatoriale, che ha come obiettivo un generale riordino organizzativo-gestionale per una maggiore efficienza nel rispetto della garanzia di LEA appropriati, ha confermato complessivamente le suddette criticità.

Ciò premesso si rende necessario che le ASR intervengano ulteriormente sulla propria organizzazione aziendale al fine di assicurare le prestazioni individuate entro gli standard stabiliti a livello regionale.

A tal fine si ritiene necessario individuare un obiettivo prioritario per le prestazioni che presentano particolari criticità rilevate utilizzando i seguenti criteri:

- tempi di attesa oltre standard regionale,
- prestazioni di largo consumo
- prestazioni per le quali sono stati definiti a livello regionale i criteri di priorità clinica per l'accesso (appropriatezza prescrittiva).

Le prestazioni individuate sono:

- **visite:**
  - cardiologia, gastroenterologia, urologia, oculistica, ortopedia, oncologia
- **diagnostica strumentale:**
  - ecografia addome (sup., infer., completo), colonscopia, esofagogastroduodenoscopia, Eco TSA, Ecocardiografia, Elettromiografia, RMN, TAC.

Il livello di raggiungimento dell'obiettivo sarà misurato attraverso la metodologia del *mistery client.*
Nei mesi di novembre/dicembre 2015 l'Assessorato procederà a una serie di chiamate a campione ai CUP aziendali per provare a prenotare le prestazioni oggetto di monitoraggio.
Per ogni Azienda saranno effettuati 20 tentativi di prenotazione. Il livello minimo atteso è di almeno 15 prenotazioni con disponibilità entro il tempo massimo di attesa individuato. Al di sotto di tale soglia l'obiettivo sarà considerato non raggiunto.

Indicatore	**n° di prenotazioni con disponibilità entro il tempo massimo di attesa individuato/n° totale di tentativi di prenotazione.**
VALORE DELL'OBIETTIVO	≥ 90 %

SCALA	▪ Sotto il livello minimo atteso (15 prenotazioni con disponibilità entro tempo massimo) non sarà aggiudicato nessun punteggio. ▪ 15/17 prenotazioni con disponibilità entro tempo massimo = 5 punti ▪ ≥ 18 prenotazioni con disponibilità entro tempo massimo = 15 punti
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre • Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di dicembre
PUNTEGGIO DELL'INDICATORE	**15/100**
FONTE	Esito rilevazione a campione
NOTE	

SUB-OBIETTIVO n.3.1: Ricognizione del contenzioso per la gestione del fondo rischi e oneri	
Referente obiettivo: RESP. SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	
La Regione Piemonte ha avviato la procedura amministrativo-contabile relativa all'avvio del processo di "Ricognizione del contenzioso per la gestione dei fondi rischi e oneri" in applicazione anche degli adempimenti previsti dal D.Lgs.118/2011. La procedura ha l'obiettivo di rilevare le informazioni fondamentali per verificare l'adeguatezza del valore del fondo rischi e oneri iscritto nello Stato Patrimoniale rispetto alle passività potenziali derivanti dai contenziosi. Infatti, come per le restanti voci che compongono il fondo rischi e oneri, tale fattispecie è caratterizzata da una componente di aleatorietà che le Aziende Sanitarie devono valutare per la contabilizzazione dei valori in Bilancio. Pertanto, l'obiettivo principale del presente documento è quello di fornire le indicazioni procedurali per pervenire alla rilevazione contabile dell'accantonamento, di competenza annuale, del rischio sui contenziosi e garantire la congruità del fondo rischi rispetto alle passività potenziali alle quali sono esposte le Aziende Sanitarie. A tal fine si richiede: • di monitorare la ricognizione come da procedura; • di sviluppare, sulla base delle rilevanze della ricognizione, un piano di governo del contenzioso finalizzato a gestire proattivamente il contenzioso in essere, nonché promuovere azioni volte a prevenire e rimuovere le cause potenziali di nuovi contenziosi.	
INDICATORE	**1. Consegna entro il 21/09/2015 della ricognizione e valutazione positiva del documento da parte della Regione;** **2. Consegna del piano di miglioramento entro il 01/12/2015 e valutazione positiva del documento da parte della Regione;**
VALORE DELL'OBIETTIVO	3. Ricognizione consegnata nei termini e valutata positivamente dalla Regione 4. Piano consegnato nei termini e valutato positivamente dalla Regione
SCALA	**1. SI/NO** (0-1) **2. SI/NO** (0-1) Ogni azione pesa metà del punteggio complessivo dell'obiettivo.
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre • Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di dicembre
FONTE DATI	Documentazione prodotta alle Aziende
PUNTEGGIO DELL'OBIETTIVO	**5/100**
NOTE	**Tutte le iniziative intraprese per la realizzazione di tali obiettivi devono rispondere a criteri di omogeneità e coerenza con il coordinamento dell'Assessorato alla Sanità.**

SUB-OBIETTIVO n.3.2: Rientro fondo di riequilibrio

Referente obiettivo: RESP. SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

In coerenza con l'obiettivo di mandato 4.b, la riduzione progressiva nel triennio della quota di FSR assegnata a titolo di riequilibrio programmato (inclusivo dalla quota premiale del 2014 e in applicazione dei criteri del riparto 2015), come previsto dalla DGR 38-812/2014 e aggiornato dalla DGR 16-1310/2015 integrato dal risultato economico del esercizio 2014 , per l'anno 2015 è stabilita nella misura del 5%. Gli obiettivi di razionalizzazione, nei termini di efficienza, appropriatezza ed equità, dovranno essere preventivamente concordati con la Regione in sede di definizione degli accordi ai sensi del art. 8 quinquies, comma 2, del D.lgs. n.502/1992 e in sede di bilancio preventivo economico da predisporsi ai sensi dell'art. 25 D. lgs. 118/2011. Le risorse che verranno liberate saranno finalizzate prevalentemente per investimenti e progetti di rilevanza strategica regionale e/o per area omogenea.

La quota, coerentemente con la programmazione sanitaria regionale, è ripartita per ciascun Azienda del SSR sulla base dell'obiettivo di equilibrio economico-finanziario che si ritiene necessario perseguire entro il 2016: almeno il 20 % della quota di riequilibrio programmata 2014 di cui, come sopra evidenziato, il 5% dovrà essere perseguito entro l'esercizio 2015. Per le Aziende in equilibrio economico finanziario, invece, si prevede di assegnare un contributo per programmi di sviluppo di rilevanza strategica regionale e/o per area omogenea pari alla riduzione di contributo applicata nell'esercizio 2014.

Nello specifico l'obiettivo si compone di:

1. Razionalizzazione della spesa SSR (costi/ricavi) per l'esercizio 2015 pari all'obiettivo di efficientamento come da tabella allegata nel rispetto degli obiettivi di risparmio stabiliti con l'Intesa del 2 luglio 2015 e s.m.i
2. Predisposizione, in linea con la DGR del riparto 2015, di un piano di efficientamento sanitario al fine di definire le azioni necessarie per perseguire la razionalizzazione della spesa 2016 coerentemente agli obiettivi di programmazione sanitaria.

   Detto piano dovrà essere concordato preventivamente con la Regione entro il 20 novembre 2015.

   Il piano dovrà essere dotato di cronoprogramma attuativo, con identificazione dei responsabili aziendali di attuazione e l'obiettivo prevede il perseguimento entro il 2016 degli obiettivi di razionalizzazione previsti.

INDICATORE	**1. Coerenza degli importi di disavanzo/avanzo economico concordato** **2. Predisposizione piano (secondo schema tipo regionale?) di efficientamento e approvato dalla Regione**
VALORE DELL'OBIETTIVO	1. Vedi tabella allegata, colonne H e I 2. Piano predisposto entro il 20 novembre 2015
SCALA	**1. SI/NO** (0-1) **2. SI/NO** (0-1) Il primo indicatore pesa 9 punti e il secondo 6 punti
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre • Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di dicembre
FONTE DATI	**1. CE consuntivo 2015**
PUNTEGGIO DELL'OBIETTIVO	**15/100**
NOTE	

Di seguito si riporta la tabella degli obiettivi di efficientamento 2015 e dei programmi di sviluppo per le Aziende che hanno presentato nell'esercizio 2014 un avanzo di gestione ante la riduzione del contributo applicata ai sensi dell'art. 30 D.Lgs 118/2011.

Tab ob. 3.2

	Quota FSR indistinta ripartita per riequilibrio programmato	Quote premiali 2014	Rimodulazione Quota FSR indistinta per applicazione art. 30 del D.Lgs 118/2011	Risultato Economico 2014	Rideterminazione per applicazione pesi OSMED per riparto farmaceutica territoriale	Disavanzo/Avanzo economico/finanziario 2014	Obiettivo di Efficientamento SSR 2016	Obiettivo di Efficientamento SSR 2015	Obiettivo di Efficientamento per DG 2015 (8/12 per i nuovi DG)	Quota FSR indistinta per programmi di sviluppo 2015
	A	B	C	D	E	F=A+B+C-D-E	G1=F*20%	G2=F*5%	H	I
ASL 201 - TO1	64.048.969	6.809.135	-8.000.000	1.137	4.349.117	58.507.850	11.701.570	2.925.393	1.950.262	0
ASL 202 - TO2	123.752.541	0	0	-5.663.218	-2.487.168	131.902.927	26.380.585	6.595.146	4.396.764	0
ASL 203 - TO3	29.299.076	3.114.826	0	0	-2.243.454	34.657.356	6.931.471	1.732.868	1.155.245	0
ASL 204 - TO4	60.719.169	6.455.140	-11.000.000	350.261	-2.182.937	58.006.984	11.601.397	2.900.349	1.933.566	0
ASL 205 - TO5	17.994.104	0	-12.000.000	0	-3.079.282	9.073.386	1.814.677	453.669	302.446	0
ASL 206 - VC	29.084.903	1.359.014	-500.000	0	1.971.490	27.972.427	5.594.485	1.398.621	932.414	0
ASL 207 - BI	21.176.599	0	0	-1.970.509	2.343.465	20.803.643	4.160.729	1.040.182	693.455	0
ASL 208 - NO	4.026.599	0	-7.500.000	0	-3.418.111	-55.290	Mantenimento spesa			55.290
ASL 209 - VCO	33.359.846	0	-3.000.000	0	1.046.981	29.312.866	5.862.573	1.465.643	977.096	0
ASL 210 - CN1	13.087.250	41.650	-1.700.000	0	-2.477.675	13.906.575	2.781.315	695.329	463.553	0
ASL 211 - CN2	0	0	-1.300.000	43.170	-1.158.067	-185.103	Mantenimento spesa			185.103
ASL 212 - AT	24.619.939	1.371.031	-1.500.000	268	958.253	23.532.450	4.706.490	1.176.622	784.415	0
ASL 213 - AL	58.053.583	3.516.893	0	-3.901.483	6.377.389	59.094.570	11.818.914	2.954.729	1.969.819	0
									0	
TOTALE ASL	**479.222.578**	**22.667.690**	**-46.500.000**	**-11.152.000**	**0**	**466.530.642**	**93.354.207**	**23.338.552**	**15.559.034**	**240.393**
									0	
Aso 904 - S.Luigi	5.853.067	0		-10.147.373		16.000.440	3.200.088	800.022	533.348	0
Aso 905 - NO	573.384	0		-12.852.881		13.426.265	2.685.253	671.313	671.313	0
Aso 906 - CN	10.616.496	1.128.655		-5.618.677		17.363.827	3.472.765	868.191	578.794	0
Aso 907 - AL	15.842.087	0		-5.736.529		21.578.616	4.315.723	1.078.931	719.287	0
Aso 908 - Mauriziano	15.104.408	0		-8.431.519		23.535.927	4.707.185	1.176.796	784.531	0
ASO 909 - Città della Salute	167.161.580	0		-30.648.398		197.809.978	39.561.996	9.890.499	9.890.499	0
									-	
TOTALE ASO	**215.151.023**	**1.128.655**	-	**-73.431.000**	-	**289.715.054**	**57.943.011**	**14.485.753**	**9.657.168**	**0**
									0	
TOTALE ASR	**694.373.601**	**23.796.344**	**-46.500.000**	**-84.583.000**	-	**756.245.696**	**151.297.218**	**37.824.304**	**25.216.203**	**240.393**

OBIETTIVO n.4: Valutazione partecipata del grado di umanizzazione nelle strutture di ricovero delle Aziende Sanitarie Regionali

Referente obiettivo: DIREZIONE SANITÀ

Il PSSR 2012-2015, approvato con DCR n. 167-14087 del 3 aprile 2012, prevede l'adozione di strumenti finalizzati allo sviluppo del processo di *empowerment*, attraverso il rafforzamento delle sue tre componenti fondamentali: il "controllo", riferito alla capacità di influenzare le decisioni che riguardano la propria esistenza; la "consapevolezza critica", consistente nella comprensione del funzionamento delle strutture di potere e dei processi decisionali, di come i fattori in gioco vengono influenzati e le risorse mobilitate; la "partecipazione", attinente all'operare insieme agli altri per ottenere risultati desiderati e condivisi.
In coerenza con il PSSR 2012-2015 - negli ultimi anni, la Regione Piemonte ha contribuito al programma nazionale di valutazione partecipata della qualità delle strutture di ricovero - promosso e coordinato da AGENAS - attraverso la partecipazione a due progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute nell'ambito dei Programmi di Ricerca Corrente 2010 (RC 2010 Progetto Sperimentazione e trasferimento di modelli di *empowerment* organizzativo per la valutazione e il miglioramento della qualità dei servizi sanitari) e 2012 (RC 2012 Progetto La valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino).
Scopo di detti progetti è la valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino attraverso la realizzazione di un'indagine sulla qualità dell'assistenza ospedaliera secondo i principi dell'*empowerment* e dell'umanizzazione. Nell'ambito dei presidi individuati, *équipes* miste formate da rappresentanti dei cittadini e operatori aziendali, formati nell'ambito del progetto e coordinati da referenti delle Aziende Sanitarie, hanno partecipato ad attività di valutazione della qualità dei servizi sanitari, utilizzando strumenti (questionario) e metodi predisposti da AGENAS e dall' Agenzia di Valutazione Civica di CittadinanzAttiva.
Al progetto di ricerca corrente 2010 - in occasione del quale è stata definita e sperimentata la metodologia di valutazione partecipata in 16 Regioni e Province Autonome su 54 strutture di ricovero e cura – la Regione Piemonte ha partecipato con le 2 strutture di seguito indicate:

- Presidio Molinette dell'AOU S. Giovanni Battista di Torino (ora AOU Città della Salute e della Scienza);
- Presidio San Giovanni Bosco della ASL TO 2.

Al progetto di ricerca corrente 2012 – nell'ambito del quale sono stati implementati i metodi e strumenti precedentemente sperimentati per realizzare la prima rilevazione nazionale sul grado di umanizzazione delle strutture ospedaliere in tutte le Regioni e PA su 287 stabilimenti di cura – la Regione ha partecipato con 13 strutture appartenenti a 8 ASR e ad un presidio ex art. 43 L. 833/78 (cfr. tabella 1).

Tabella 1. Strutture in cui è stata realizzata la valutazione partecipata della qualità (2013-2014).

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DENOMINAZIONE STRUTTURA INTERNA
ASL TO2	OSPEDALE MARIA VITTORIA
ASLTO2	OSPEDALE AMEDEO DI SAVOIA
AO MAURIZIANO	PRESIDIO UMBERTO I
ASL TO3	OSPEDALE CIVILE "E. AGNELLI"
ASL BI	OSPEDALE DEGLI INFERMI DI BIELLA
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	CENTRO TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	OSP. OSTETR. GINECOLOG. SANT'ANNA
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	OSP. INFANT. REGINA MARGHERITA
AZIENDA OSPED. NOVARA E GALLIATE	OSP. MAGGIORE DELLA CARITA'
AZ. OSPEDAL. S. CROCE E CARLE	OSPEDALE SANTA CROCE
AZ. SS.ANTONIO E BIAGIO E C.ARRIGO	OSP.CIVILE SS.ANTONIO E BIAGIO
AZ. SS.ANTONIO E BIAGIO E C.ARRIGO	OSP. INFANTILE C. ARRIGO
PRESIDIO EX ART 43	GRADENIGO

Per l'anno 2015 si prevede di completare il processo di valutazione partecipata del grado di umanizzazione nell'ambito di tutte le rimanenti strutture ospedaliere delle ASR con un numero di p.l. superiore a 120 – 19 presidi ospedalieri all'interno di 11 ASR (*cfr*. tabella 2).
Si prevede altresì, per i presidi già sottoposti a valutazione nelle annualità precedenti, che le ASR dovranno provvedere alla predisposizione, attraverso le equipe territoriali già individuate in sede di attuazione del progetto di valutazione, delle azioni correttive - azioni sistematiche per prevenire il ripetersi delle non conformità - a breve, medio e lungo termine - tenuto conto del grado di urgenza e delle risorse necessarie ad eliminare le non conformità dandovi altresì attuazione nei tempi previsti.
Le attività di coordinamento a livello regionale delle equipe territoriali nonché la valutazione ed il monitoraggio delle azioni di miglioramento saranno realizzate dalla Cabina di regia regionale costituita con D.D. n. 206/DB2000 del 21.03.2014.

Tabella 2. Strutture in cui è prevista la valutazione partecipata della qualità (2015).

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DENOMINAZIONE STRUTTURA INTERNA
ASL TO1	OSPEDALE MARTINI
ASL TO3	OSPEDALE DEGLI INFERMI
ASL TO4	OSPEDALE CIVICO DI CHIVASSO
ASL TO4	PRESIDI OSPEDALIERI RIUNITI SEDE DI CIRIE'
ASL TO4	OSPEDLE CIVILE DI IVREA
ASL TO4	OSPEDALE CIVILE DI CUORGNE'
ASL TO5	OSPEDALE MAGGIORE
ASL TO5	OSPEDALE SANTA CROCE
ASL VC	OSPEDALE SANT'ANDREA
ASL NO	ISTITUTO S.S. TRINITA - BORGOMANER
ASL VCO	OSPEDALE SAN BIAGIO
ASL CN1	OSPEDALE DI MONDOVI'
ASL CN1	OSP. MAGGIORE SS. ANNUNZIATA SAVIGLIANO
ASL CN2	OSPEDALE SAN LAZZARO - ALBA
ASL AT	PRESIDIO OSP. CARDINAL G. MASSAIA
ASL AL	OSPEDALE SANTO SPIRITO CASALE
ASL AL	OSPEDALE SS. ANTONIO E MARGHERITA TORTONA
ASL AL	OSPEDALE SAN GIACOMO NOVI
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA S.LUIGI	S. LUIGI

INDICATORE	**1. Realizzazione della valutazione partecipata del grado di umanizzazione nelle strutture di ricovero dell'Azienda con un numero di p.l. superiore a 120, utilizzando la metodologia del progetto Agenas "La valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino"** **2. Realizzazione del Piano di miglioramento rispetto alle criticità rilevate nelle strutture che hanno già realizzato la valutazione partecipata nel corso della RC 2010 e RC 2012.**
VALORE DELL'OBIETTIVO	L'obiettivo è raggiunto se, per l'anno 2015, viene certificato che le ASR: ▪ per i presidi non ancora sottoposti a valutazione, hanno realizzato, attraverso le equipe miste operatori sanitari- volontari appositamente formati sul progetto, le attività di valutazione della qualità dei servizi sanitari, utilizzando strumenti (questionario) e metodi predisposti da AGENAS e dall' Agenzia di Valutazione Civica di CittadinanzAttiva;

	▪ per i presidi già sottoposti a valutazione nelle annualità precedenti hanno prodotto la delibera del Direttore Generale di adozione del piano con evidenza dell'avvenuta discussione e condivisione da parte del Collegio di Direzione
SCALA	**SI/NO** (0-1)
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre
FONTE DATI	**Documentazione prodotta alle Aziende**
PUNTEGGIO DELL'OBIETTIVO	**5/100**
NOTE	

OBIETTIVO n.5: Incremento donazioni d'organo

Referente obiettivo: RESP. SETTORE ASSISTENZA SPECIALISTICA E OSPEDALIERA

Piena attuazione, attraverso il Coordinamento Ospedaliero, dei parametri fissati dal Coordinamento Regionale delle donazioni e dei Prelievi di organi e tessuti finalizzati ad incrementare nel secondo semestre 2015 il numero di donatori di organi e tessuti rispetto al primo semestre.

In considerazione della tipologia di attività, si prevede per il 2015 il raggiungimento aziendale dei seguenti obiettivi di governo regionale:

1. valutazione della incidenza della morte encefalica nei reparti di rianimazione dei Coordinamenti Ospedalieri rispetto al numero dei decessi dei soggetti ricoverati con una patologia compatibile con l'evoluzione verso la stessa (BDI =Brain Death Index).
    a. Almeno il 40 % per gli ospedali con neurochirurgia;
    b. Tra il 20 e il 40 % per gli ospedali senza neurochirurgia;

    la valutazione del BDI sarà effettuata sugli ultimi tre anni per le rianimazioni con meno di tre diagnosi di ingresso compatibile all'anno;
2. esecuzione del prelievo di cornee in almeno il 2% (maggiore o uguale) del totale dei decessi ospedalieri;

INDICATORE	**1. n° morti encefaliche segnalate nei reparti di rianimazione/n° decessi di soggetti ricoverati nei reparti di rianimazione con una patologia compatibile con l'evoluzione verso la morte encefalica** **2. n° esecuzioni prelievo di cornea effettuate nel 2015/ totale decessi ospedalieri del 2014**
VALORE DELL'OBIETTIVO	2. Vedi tabelle pagine seguenti
SCALA	**1.** Il raggiungimento dell'sub-obiettivo sarà riconosciuto: **a.** Per gli ospedali con neurochirurgia: **SI/NO (0-1)** **b.** Per gli ospedali senza neurochirurgia: proporzionalmente al valore prodotto nel II sem.2015 tra valore di partenza (20) e valore obiettivo (40). Il valore di partenza rappresenta la soglia minima, se il valore dell'indicatore è inferiore al valore di partenza, l'obiettivo è considerato non raggiunto; se il valore è compreso tra il valore di partenza e il valore obiettivo, il grado di raggiungimento è riconosciuto applicando una funzione lineare. **2. SI/NO** (0-1) Ogni azione pesa, rispetto ai 5 punti dell'obiettivo, rispettivamente il: 1. 65%. 2. 35%
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre
FONTE DATI	1. report CRT annuale
PUNTEGGIO DELL'OBIETTIVO	**5/100**
NOTE	

Tab ob. 5

		1. Segnalazioni di soggetti in Morte Encefalica (BDI %)		Decessi 2014	2. Donatori Cornee (2% dei decessi ospedalieri registrati nel 2014)	
		1° Semestre 2015	2° Semestre 2015		1° Semestre 2015	2° Semestre 2015
ASL	**Denominazione presidio**	Osservato	Atteso		Osservato	Atteso
TO 1	OSPEDALE MARTINI	43	20-40	681	8	6
TO 2	OSPEDALE MARIA VITTORIA	0	20-40	599	2	10
TO 2	TORINO NORD EMERGENZA SAN GIOVANNI BOSCO	60	> 40	824	16	0
TO 3	OSPEDALE CIVILE "E.AGNELLI"	50	20-40	492	3	7
TO 3	OSPEDALE DEGLI INFERMI	75	20-40	664	2	11
TO 4	PRESIDIO OSPED. RIUNITO SEDE DI CIRIE'	50	20-40	741	5	10
TO 4	OSPEDALE CIVICO CHIVASSO	0	20-40	604	3	9
TO 4	OSPEDALE CIVILE DI IVREA	0	20-40	491	2	8
TO 5	OSPEDALE MAGGIORE	0	20-40	428	3	6
TO 5	OSPEDALE SANTA CROCE	0	20-40	386	0	8
VC	OSPEDALE SANT'ANDREA	25	20-40	754	14	1
BI	OSP.DEGLI INFERMI DI BIELLA	0	20-40	683	5	9
NO	ISTITUTO S.S. TRINITA - BORGOMANERO	33	20-40	370	1	6
VCO	OSPEDALE SAN BIAGIO	14	20-40	196	0	4
VCO	STABILIMENTO OSPEDALIERO CASTELLI	40	20-40	182	0	4
CN1	OSPEDALE DI MONDOVI' CN1	100	20-40	244	5	0
CN1	OSP. MAGGIORE SS. ANNUNZIATA SAVIGLIANO CN1	100	20-40	289	4	2
CN2	OSPEDALE SAN LAZZARO - ALBA	100	20-40	326	7	0
AT	PRESIDIO OSP. CARDINAL G. MASSAIA	67	20-40	1111	4	18
AL	OSPEDALE SANTO SPIRITO CASALE	50	20-40	616	5	7
AL	OSPEDALE SS. ANTONIO E MARGHERITA TORTONA	43	20-40	367	2	5
AL	OSPEDALE SAN GIACOMO NOVI	100	20-40	425	1	8
AL	OSPEDALE CIVILE ACQUI	50	20-40	310	4	2

BDI: morti encefaliche segnalate /decessi con diagnosi di ingresso compatibili con la morte encefalica

		1. Segnalazioni di soggetti in Morte Encefalica (BDI %)		Decessi 2014	2. Donatori Cornee (2% dei decessi ospedalieri registrati nel 2014)	
		1° Semestre 2015	2° Semestre 2015		1° Semestre 2015	2° Semestre 2015
ASO	**Denominazione presidio**	Osservato	Atteso		Osservato	Atteso
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO	CENTRO TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO	75	> 40	161	4	0
	OSP. INFANT. REGINA MARGHERITA	100	> 40	41	0	1
	OSP.S. GIOV.BATTISTA MOLINETTE	61	> 40	1330	43	0
	OSPEDALE S.ANNA	0	20-40	21	0	0
AO SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO	OSP.CIVILE SS.ANTONIO E BIAGIO	100	> 40	821	20	0
A.O. ORDINE MAURIZIANO	OSPEDALE MAURIZIANO UMBERTO I - TORINO	0	20-40	697	9	5
AO S. CROCE E CARLE	AZ. OSPEDAL. S. CROCE E CARLE	29	> 40	513	2	8
AOU S. LUIGI GONZAGA	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA S.LUIGI	0	20-40	1245	5	20
AOU MAGGIORE DELLA CARITA' NOVARA	OSP. MAGGIORE DELLA CARITA'	36	> 40	896	13	5

BDI: morti encefaliche segnalate /decessi con diagnosi di ingresso compatibili con la morte encefalica

OBIETTIVO n.6 – solo ASL: Programma attività territoriali	
Referente obiettivo: RESP. SETTORE ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE	
Come indicato dalla DGR 26-1653, paragrafo 1.9, il Distretto deve definire il Programma delle attività territoriali-distrettuali (di seguito PAT). Il PAT, definito sulla base di uno schema-tipo regionale, individua gli obiettivi da perseguire, in coerenza con la programmazione regionale e in attuazione delle strategie aziendali, come definite nei relativi atti di programmazione e sulla base del fabbisogno rilevato nell'area di riferimento, definendo le attività da svolgere per conseguirli e la relativa distribuzione delle risorse assegnate. Tale Programma, adottato in coerenza con gli strumenti di programmazione socio-sanitaria locale previsti dalla L.R. n. 18/2007, ha durata coincidente con quella del P.S.S.R. e comunque non inferiore ad un triennio; è aggiornato ogni anno contestualmente alla definizione del bilancio ed è redatto secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 3-quater del D.Lgs. n.502/1992 e s.m.i. A livello Aziendale i PAT predisposti dai singoli Distretti dovranno essere integrati in un unico documento che, convenzionalmente, sarà definito PAT Aziendale. In fase di prima attuazione del presente provvedimento il PAT Aziendale dovrà essere adottato entro il 31.12.2015 e dovrà definire gli obiettivi e le relative attività dell'anno 2016. Contestualmente all'adozione del bilancio aziendale, il PAT verrà aggiornato ed integrato con la programmazione triennale.	
INDICATORE	**1. Adozione del piano valutato positivamente dalla Regione, con delibera del Direttore Generale, entro il 31/12/2015**
VALORE DELL'OBIETTIVO	1. Piano adottato, con delibera del Direttore Generale, entro il 31/12/2015
SCALA	**SI/NO** (0-1)
TRACKING	• 15/09/2015 consegna alle Aziende dello schema tipo regionale • 15/11/2015 consegna in Regione del PAT Aziendale • 15/12/2015 validazione PAT da parte della Regione • 31/12/2015 adozione del PAT
FONTE DATI	**Documentazione prodotta alle Aziende**
PUNTEGGIO DELL'OBIETTIVO	**15/100**
NOTE	

OBIETTIVO n.6 – solo ASO: Tempi di attesa - ricoveri

Referente obiettivo: RESP. SETTORE ASSISTENZA SPECIALISTICA E OSPEDALIERA

Per le Aziende ospedaliere al fine di migliorare il rispetto dei tempi di attesa per i ricoveri con codici di priorità A (max 30gg) e B (max 60gg) dei pazienti trattati in degenza ordinaria, per gli interventi previsti dal PNGLA, si definisce l'obiettivo di rispetto per almeno il 90 % dei casi del tempo massimo previsto dal codice.

Di seguito si elencano gli interventi oggetto di monitoraggio:

- Angioplastica coronarica
- Endoarteriectomia carotidea
- Interventi chirurgici tumore colon retto
- Interventi chirurgici tumore mammella
- Interventi chirurgici tumore prostata
- Interventi ginecologici per tumore utero
- Interventi protesi dell'anca
- Interventi chirurgici polmone

INDICATORE	**1. Per tipologia di intervento con codice di priorità A:** **N° interventi effettuati entro 30 gg / N° totale interventi effettuati nel ultimo trimestre 2015** **2. Per tipo di intervento con codice di priorità B:** **N° interventi effettuati entro 60 gg / N° totale interventi effettuati nel ultimo trimestre 2015**
VALORE DELL'OBIETTIVO	1. **≥ 90% per singola tipologia di intervento con codice di priorità A** 2. **≥ 90% per singola tipologia di intervento con codice di priorità B**
SCALA	Ogni singola tipologia d'intervento deve raggiungere il valore obiettivo (≥ 90%) per ognuna delle due classi di priorità. Ogni singola tipologia d'intervento che ha raggiunto il valore obiettivo comporta l'assegnazione di 1/16 del punteggio complessivo dell'obiettivo. Il non raggiungimento del valore obiettivo per più di 4 tipologie per ciascuna classe di priorità (8 tipologie per classe A; 8 tipologie per classe B) comporta la non assegnazione del punteggio.
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre
FONTE DATI	**Registro SDO Piemonte 2015 (secondo semestre)**
PUNTEGGIO DELL'INDICATORE	**15/100**
NOTE	**Per le strutture che non svolgono tutte le tipologie di interventi il punteggio viene assegnato in proporzione**

OBIETTIVO n. 7: Prevenzione

Referente obiettivo: RESP. SETTORE PREVENZIONE E VETERINARIA

Il primo obiettivo per ciascuno dei tre screening oncologici (per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto) riguarda la copertura da inviti, e il secondo la copertura da esami. Per copertura da inviti si intende la capacità di invitare tutte le persone facenti parte della popolazione target con la cadenza stabilita: se, per esempio, la cadenza degli inviti è biennale, la popolazione target annuale è data dalla popolazione target diviso due.
Essendo in corso l'implementazione dello screening cervico-vaginale tramite test per l'HPV, per tale indicatore vengono inclusi sia gli inviti ad eseguire il pap test sia quelli ad eseguire l'HPV.
La popolazione target e gli intervalli di screening sono i seguenti:
- Donne di età 50-69 anni per lo screening mammografico (due anni).
- Donne di età 25-64 anni (30-64 per HPV) per lo screening cervico-vaginale (tre anni per lo screening citologico e 5 anni per HPV).
- Uomini e donne di età 58-69 anni per lo screening colorettale (due anni per il FIT e solo una volta a 58 anni per la sigmoidoscopia).

Gli indicatori descritti sono i medesimi previsti entro il Piano Regionale della Prevenzione.

INDICATORE	1. **COPERTURA INVITI: n° persone invitate + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale** 2. **ADESIONE: n° persone sottoposte al test di screening/popolazione bersaglio annuale.** Si ricorda ancora che per l'adesione allo screening cervico-vaginale sono conteggiati sia gli inviti al pap test sia al test HPV
VALORE DELL'OBIETTIVO	**Atteso** / **Minimo** • COPERTURA SCREENING MAMMOGRAFICO 75% 67.5% • ADESIONE SCREENING MAMMOGRAFICO 47% 42.3% • COPERTURA SCREENING CERVICO-VAGINALE 75% 67.5% • ADESIONE SCREENING CERVICO-VAGINALE 51% 45.9% • COPERTURA SCREENING COLO-RETTALE 82% 73.8% • ADESIONE SCREENING COLO-RETTALE 32% 28.8%
SCALA	Il raggiungimento dell'obiettivo sarà riconosciuto proporzionalmente al risultato relativo prodotto nel 2015 tra valore di partenza minimo (pari al 90% del valore atteso) e valore atteso. Il valore di partenza rappresenta la soglia minima, se il valore dell'indicatore è inferiore al valore di partenza, l'obiettivo è considerato non raggiunto; se il valore è compreso tra il valore di partenza e il valore obiettivo, il grado di raggiungimento è riconosciuto applicando una funzione lineare.
TRACKING	• Incontro di monitoraggio obiettivi nel mese di settembre
FONTE DATI	**Banca Dati CSI –CPO-Piemonte**
PUNTEGGIO DELL'INDICATORE	**5/100**
NOTE	**Gli obiettivi vengono valutati a livello dei nove cluster di Aziende indicati nella tabella nella pagina seguente. Se l'obiettivo è stato raggiunto, la valorizzazione riguarda tutti i Direttori Generali delle Aziende che fanno parte del cluster, incluse le Aziende Ospedaliere (l'obiettivo non si applica al solo presidio CTO). Infatti, tutte le Aziende di ciascun cluster concorrono al raggiungimento di ciascuno degli obiettivi.**

Tab ob. 7

Cluster 1	▪ ASL To1 ▪ ASL To2 ▪ AOU Città della Salute e della Scienza
Cluster 2	▪ ASL To5
Cluster 3	▪ Asl TO3 ▪ ASO S. LUIGI GONZAGA
Cluster 4	▪ ASL To4
Cluster 5	▪ ASL VC ▪ ASL BI
Cluster 6	▪ ASL NO ▪ ASL VCO ▪ AOU MAGGIORE CARITA'
Cluster 7	▪ ASL CN1 ▪ ASL CN2 ▪ ASO S. CROCE di Cuneo
Cluster 8	▪ ASL AT
Cluster 9	▪ ASL AL ▪ ASO SS. ANTONIO e BIAGIO e C. ARRIGO di Alessandria

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0203A/6/2015
Data: 20 luglio 2015
Direzione: A0203A

Presa d'atto dell'affidamento dei servizi necessari alla movimentazione in Italia e all'estero per le missioni dei Consiglieri Regionali, dipendenti, componenti organismi consultivi del Consiglio Regionale del Piemonte, nonché per il Difensore Civico Regionale e impegno di spesa per eventuali altre spese di missione del Difensore Civico non rientranti nei suddetti servizi, di € 500,00 sul Cap. 11061 art. 1 del bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2015 e di € 500,00 sul Cap. 11061 art. 1 del bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2016.

(omissis)
DETERMINA

1. di prendere atto che con determinazione n. A0101A/3/2015 e n. A0203A/2/2015 sono state impegnate, sul Cap. 11061 art 1 del bilancio del Consiglio Regionale, rispettivamente le somme di € 1.000,00 e € 1.000,00 e che sono stati liquidati nel corso del primo semestre dell'anno 2015 rispettivamente € 626,00 e € zero per le missioni del Difensore Civico Regionale;
2. di ridurre di una somma pari ad € 374,00 l'impegno di spesa n. 106/2015 e di € 1.000,00 l'impegno di spesa n. 290/2015, rispettivamente assunti con le determinazioni dirigenziali succitate n. A0101A/3/2015 del 28.01.2015 e n. A0101A/2/2015 del 04.05.2015, relativi al Capitolo 11061 articolo 1, del bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2015;
3. di prendere atto che con determinazione della Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea Regionale, n. A0402A/104/2015 del 19.06.2015, sono stati affidati, all'Agenzia Easy Nite s.r.l. con sede in Torino, via Gianfranco Re n. 15, i servizi di biglietteria aerea e ferroviaria, noleggio auto, prenotazione di soggiorni alberghieri e in generale di tutti i servizi necessari alla movimentazione in Italia e all'estero per le missioni dei Consiglieri Regionali, dipendenti, componenti organismi consultivi del Consiglio Regionale del Piemonte e dei soggetti esterni a carico del Consiglio Regionale, nonché del Difensore Civico Regionale;
4. di prendere altresì atto che con la succitata determinazione si è proceduto ad impegnare a copertura delle spese per le missioni del Difensore Civico Regionale la somma di € 1.500,00, sul capitolo 11061 articolo 1 del bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, esercizio finanziario 2015, per il periodo dal 01.07.2015 al 31.12.2015 e di € 1.500,00, sul capitolo 11061 articolo 1 del bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, esercizio finanziario 2016, per il periodo dal 01.01.2016 al 30.06.2016;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 23 gennaio 2013 n. 9, il Settore Informazione, Relazioni esterne e cerimoniale, della Direzione Comunicazione Istituzionale, provvederà all'attuazione delle procedure relative alla conseguente liquidazione delle spese di missione sostenute;
6. di impegnare, per eventuali altre spese di missione del Difensore Civico, non rientranti nei servizi affidati, la somma di € 500,00 sul capitolo 11061 articolo 1 del bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, esercizio finanziario 2015, per il periodo dal 30.06.2015 al 31.12.2015 e di € 500,00 sul

capitolo 11061 articolo 1 del bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, esercizio finanziario 2016, per il periodo dal 01.01.2016 al 30.06.2016;
7. di autorizzare l'Economo del Consiglio Regionale al pagamento delle spese sopra descritte, con successivo reintegro sui fondi economati nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione, ai sensi degli artt. 58 e 59 del "Manuale delle procedure contabili".

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0203A/7/2015
Data: 27 luglio 2015
Direzione: A0203A

Tirocinio formativo presso l'ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale a seguito del protocollo tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", l'Ufficio di esecuzione penale esterna, l'Ufficio Pio della Compagnia San Paolo e il fondo Musy per gli anni accademici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017.

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0203A/7/2015
Data: 27 luglio 2015
Direzione: A0203A

Attestazione di regolare esecuzione del servizio di consulenza e formazione per la certificazione del sistema di gestione della qualità e delle attività inerenti il mantenimento della medesima ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 fornito da Nemea servizi s.r.l, via Massena 71, Torino a favore del personale del Gabinetto della Presidenza e del Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale. Svincolo, ex art 324 D.P.R. 207/2010, della polizza fidejussoria a favore di Nemea servizi s.r.l, via Massena 71, Torino. CIG Z3D05EAB00

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301B/104/2015
Data: 22 luglio 2015
Direzione: A0301B

Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16 articolo 6 "Inserimento dell'art. 1.3 alla l.r. 10/1972". Autorizzazione delle decurtazioni relative al rimborso spese per l'esercizio del mandato, riferite al mese di maggio 2015, sul cedolino di luglio 2015.

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301B/108/2015
Data: 27 luglio 2015
Direzione: A0301B

Ex dipendente Sig.ra QUAIOTTI Daniela. Determinazione omogeneizzazione Trattamento di Fine Servizio. Legge Regionale n. 64/80 e successive modificazioni.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/106/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0302A

Ordine diretto d'Acquisto sul MePA per la fornitura di toner Samsung a FINBUC S.R.L.- Grottaferrata (Roma) – Impegno di spesa di Euro 877,42, o.f.c., sul cap. 13034 art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2015

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/107/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0302A

Fornitura gas naturale per le sedi del Consiglio regionale del Piemonte - Convenzione Consip "Gas Naturale 7"- Affidamento per l'anno termico 2015/2016 ad ENI S.p.A. CIG Derivato 632897750A. Impegno della spesa presunta di Euro 180.000,00 o.f.c. in favore di ENI S.p.A. sul cap. 130310 – art. 5 – Esercizi Finanziari 2015 e 2016.

(omissis)
DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, la fornitura di gas naturale per le sedi del Consiglio regionale del Piemonte per il periodo dall'1 ottobre 2015 al 30 settembre 2016, ad ENI S.p.A., con sede in Roma – piazzale Enrico Mattei n. 1, P.I. n. 00905811006, nell'ambito della Convenzione CONSIP "Gas Naturale 7";
2. di approvare lo schema di Ordinativo di Fornitura e l'Elenco Utenze – allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale - da inviarsi ad ENI S.p.A., firmati digitalmente dal Punto Ordinante;
3. di dare atto che i pagamenti in favore di ENI S.p.A. saranno soggetti alla disciplina dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, così come modificata dal DL. n. 187/2010 convertito con Legge 217/2010 (Tracciabilità dei Flussi Finanziari) e che è stato assegnato il CIG derivato n. 5861304512;
4. di dare atto che le obbligazioni, nascenti dal presente provvedimento, a carico dell'Amministrazione diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso degli anni 2015 e 2016, nella misura sotto indicata;
5. di impegnare per la somministrazione di gas naturale, l'importo complessivo presunto di Euro 180.000,00 o.f.c. in favore di ENI S.p.A. (con sede in Roma – piazzale Enrico Mattei n. 1, P.I. n. 00905811006), così suddiviso:
– € 45.000,00 o.f.c. (per il periodo dall' 1 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015) sul competente Capitolo 130310 art. 5 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio finanziario 2015;
- € 135.00,00 o.f.c. (per il periodo dall' 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016) sul competente Capitolo 130310 art. 5 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio finanziario 2016;
6. di dare atto che i pagamenti in favore delle Società fornitrici saranno soggetti alla disciplina dell'art. 3 comma 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal D.L. 187/2010 convertito con L. 217/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).
7. di dare atto, altresì, che il Fornitore, con l'adesione alla Convenzione da parte dell'Amministrazione, si impegnerà a rispettare l'obbligo di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. lgs. 165/2001.

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/109/2015
Data: 27 luglio 2015
Direzione: A0302A

Adesione alla convenzione Scr-Piemonte s.p.a. "fornitura di carta naturale ecologica e carta riciclata ecologica in risme". Impegno presunto di spesa di euro 24.839,20, o.f.c. sul cap. 13034 art. 3 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

(omissis)
D E T E R M I N A

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, la fornitura di risme di carta naturale ecologica formato A4 e A3 a Valsecchi Giovanni s.r.l., affidataria del Lotto 1 (provincia di Torino – CIG: 6116330B2D) della convezione Scr – Piemonte S.p.A. "Fornitura di carta naturale ecologica e carta riciclata ecologica in risme (gara 2-2015)", alle condizioni contrattuali ed economiche e per tutta la durata della Convenzione stessa (30 giugno 2015 - 30 giugno 2017);
2. di prendere atto che il numero di risme di carta naturale ecologica stimato, fino alla scadenza della Convenzione (30 giugno 2017), è di n. 9600 per il formato A4 e n. 400 per il formato A3;
3. di dare atto che i singoli contratti di fornitura verranno conclusi tra il Consiglio regionale ed il Fornitore attraverso l'emissione di ordinativi di fornitura inviati a mezzo fax, tramite PEC o e-mail;
4. di prendere atto che l'ultimo aggiornamento del 30 giugno 2015 ha fissato i seguenti corrispettivi: carta naturale ecologica formato A4: 1,96 €/ risma, oltre IVA - carta naturale ecologica formato A3: 3,86 €/risma, oltre IVA;
5. di prendere atto, inoltre, che i suddetti corrispettivi potranno variare, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della Convenzione, secondo le modalità riportate al par. 7.2 del Capitolato Tecnico della Convenzione (agli atti dell'Amministrazione);
6. di prendere atto, altresì, che Valsecchi Giovanni s.r.l. ha presentato a SCR – Piemonte S.p.A. un deposito cauzionale definitivo pari ad Euro 138.780,00 la cui garanzia, ai sensi dell'art. 12 della suddetta Convenzione, opera, tra l'altro, nei confronti delle Amministrazioni contraenti a far data dalla ricezione degli Ordinativi di fornitura, per tutta la durata della Convenzione e, comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dai contratti di fornitura;
7. di disimpegnare l'importo di Euro 5.313,41, o.f.c., il cui impegno, n. 18/2015 sul Cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2015, è stato assunto con la Determinazione del Responsabile della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi n. A0302A/316/2013 del 28 novembre 2013 (relativo al contratto precedente ormai concluso) e di renderlo nuovamente disponibile sul Cap. 13034 art. 3 – Esercizio Finanziario 2015;
8. di dare atto che le obbligazioni, nascenti dal presente provvedimento, a carico dell'Amministrazione diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017, nella misura sotto indicata;
9. di impegnare, in favore di Valsecchi Giovanni s.r.l., con sede in Milano – Via Massarenti n. 24 – P.IVA 07997560151, per la fornitura in questione, la spesa complessiva presunta di Euro 24.839,20, o.f.c., così ripartita:
Euro 5.400,00, o.f.c., sul cap. 13034 art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2015;

Euro 12.960,00, o.f.c., sul cap. 13034 art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2016;
Euro 6.479,20, o.f.c., sul cap. 13034 art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2017;
10. di dare atto che il Fornitore, con la sottoscrizione della Convenzione, è vincolato al rispetto di quanto prescritto all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari e che è stato richiesto il CIG derivato: 6343955D44;
11. di dare atto, altresì, che il Fornitore, con l'adesione alla Convenzione da parte dell'Amministrazione, si impegnerà a rispettare l'obbligo di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. lgs. 165/2001.

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/113/2015
Data: 29 luglio 2015
Direzione: A0302A

Servizio biennale di facchinaggio, traslochi, trasporto mobili, arredi, sistemazione archivi e materiale vario nelle sedi del Consiglio regionale del Piemonte – CIG 6130876EE9. Risoluzione del contratto per grave inadempimento contrattuale.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – la risoluzione, per grave inadempimento, del contratto relativo alla RdO n. 746704 per il servizio biennale di facchinaggio, traslochi, trasporto mobili, arredi, sistemazione archivi e materiale vario nelle sedi del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 136 del D. lgs. 163/2006, stante il perdurare dell'inadempienza di Cucchiarale Traslochi s.r.l.;
2. di disporre, per effetto del rilevato grave inadempimento, l'escussione della cauzione definitiva prestata da Cucchiarale Traslochi s.r.l., fermo restando il risarcimento dei maggiori danni dovuti;
3. di disporre, altresì, l'immediata notifica del presente provvedimento a Cucchiarale Traslochi s.r.l. e di darne comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 207/2010;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'affidamento del completamento del servizio in questione, ai sensi dell'art. 140 del D. lgs. 163/2006, interpellando progressivamente i fornitori che hanno partecipato alla RdO n. 746704, risultanti dalla relativa graduatoria, a partire dall'impresa che ha formulato la prima migliore offerta.

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/114/2015
Data: 30 luglio 2015
Direzione: A0302A

Servizio triennale di assistenza e manutenzione ordinaria del sistema congressuale, degli impianti di videosorveglianza ed antintrusione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte. Autorizzazione al subappalto del servizio di manutenzione degli impianti a IM.SI.EL. s.r.l. – Torino. P.IVA: 08002080011

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/116/2015
Data: 31 luglio 2015
Direzione: A0302A

Servizio di copertura assicurativa infortuni in favore dei Consiglieri/Assessori regionali del Piemonte – riduzione impegno di spesa di € 9.564,99 sul cap. 11032 – art. 1 - incremento impegno di spesa e relativo accertamento di € 10.127,63 sul cap. 71 – bilancio 2015

PREMESSA

Vista la determinazione dirigenziale del Responsabile della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi n. A0302A/68/2015 del 25 maggio 2015 con la quale, in relazione alla necessità di garantire la continuità della copertura assicurativa obbligatoria contro gli Infortuni nelle more dell'espletamento di una nuova gara d'appalto, si prorogava detta copertura stipulata in favore dei Consiglieri e Assessori regionali del Piemonte e dei Consiglieri cessati dal mandato per un periodo di 120 giorni decorrenti dal 31/05/2015 alla Rappresentanza Generale per l'Italia di AIG Europe Limited (con sede in Milano – Via della Chiusa, 2) alle medesime condizioni contrattuali ed economiche in vigore, preventivando un rateo di premio complessivo pari a €
19.842,13 o.f.c.;
Dato atto che la Compagnia di Assicurazione AIG Europe Limited, per la messa in copertura dei Consiglieri e degli Assessori regionali in carica ha calcolato un rateo di premio pari a € 14.677,74 (periodo di copertura: 31/05/2015 – 30/09/2015);
Tenuto conto che l'art. 3, comma 2 della L.R. 57/81 (e successive modificazioni ed integrazioni) prevede a carico del Bilancio regionale, una percentuale massima del 70% del premio assicurativo, ponendo a totale carico dei Consiglieri regionali il restante 30% dell'intero premio;
Vista la Deliberazione n. 82 del 23 luglio 2015 con la quale l'Ufficio di Presidenza ha stabilito, nelle more di una rivisitazione legislativa della materia, di procedere a una revisione della quota a carico del Consiglio regionale per la polizza Infortuni, prevedendo, in modifica del precedente indirizzo dato agli uffici che, a carico del Consiglio regionale, vi sia la quota pari all'1% e che conseguentemente a carico del Consigliere regionale rimanga la quota del 99%;
Considerato, quindi, che con determinazione dirigenziale n. A0302A/68/2015 si era provveduto ad impegnare per i Consiglieri regionali in carica la somma presunta complessiva di € 9.703,62 (pari alla percentuale del 70% del premio a carico del Consiglio regionale) sul Cap. 11032 – Art. 1 del Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 (Imp. n. 313/2015);
Considerato, inoltre, che con la suddetta determinazione si era proceduto ad impegnare sul Cap. 71 del Bilancio del Consiglio regionale per l'Esercizio 2015 la somma presunta totale di € 4.403,32 così suddivisa: € 4.158,69 per il premio a carico dei Consiglieri regionali in carica (quota pari al 30% del premio a carico dei Consiglieri aderenti) ed € 244,63 per il premio a carico degli Assessori regionali non Consiglieri (quota pari al 30% del premio a carico degli Assessori non Consiglieri) (Imp. n. 314/2015) e che contestualmente si era accertata la medesima somma di € 4.403,32 sul Cap. 71 (Acc. n. 75/2015);
Considerato, infine, che nella medesima determinazione si dava atto che la somma presunta di € 570,80 (pari alla quota del 70% del premio per la copertura degli Assessori regionali non

Consiglieri) trovava copertura sul Cap. 90 – Imp. 119 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2015;
Ritenuto quindi, alla luce di quanto stabilito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 82/2015, di ridurre della somma di € 9.564,99 l'impegno di spesa n. 313/2015 assunto con determinazione dirigenziale n. A0302A/68/2015 sul Cap. 11032 – Art. 1, portando così l'impegno suddetto da € 9.703,62 a € 138,63 (quota a carico del Consiglio regionale pari all'1% del premio);
Considerato che la quota per la copertura degli Assessori non Consiglieri (pari all'1% del premio), è stata rideterminata in € 8,16 e che tale somma trova copertura sui fondi impegnati sul Cap. 90 – Imp. 119;
Ritenuto, inoltre, integrare della somma di € 10.127,63 (€ 9.564,99 + € 562,64) l'impegno di spesa n. 314/2015 (Cap. 71 – Bilancio 2015) e il relativo accertamento di entrata n. 75/2015 (Cap. 71 – Bilancio 2015), predisposti entrambi con la sopraspecificata determinazione dirigenziale, portando così l'impegno e l'accertamento medesimi da € 4.403,32 a € 14.530,95 (quota a carico dei Consiglieri e Assessori non Consiglieri pari al 99% del premio);
Visto che l'impegno di spesa per la copertura assicurativa "Infortuni" per i Consiglieri cessati dal mandato è stato predisposto con determinazionedirigenziale n. A0302A/81/2015 del 17 giugno 2015;
Visto il CIG n. 5784265E77;

Tutto cio' premesso,

IL DIRETTORE

a. Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;
b. vista la l.r. 7/2001;
c. visto il D. lgs n. 118/2011 come modificato dal D. lgs n. 126/2014;
d. vista la l.r. 23/2008;
e. vista la D.U.P. n. 117/2011;
f. vista la D.U.P. n. 122/2011;
g. vista la D.U.P. n. 62/2013;
h. vista la D.U.P. n. 1/2015;
i. vista la D.C.R. n. 33-43706 del 29/12/2014;
j. vista la l. r. n. 23 del 30/12/2014;

Nell'ambito delle risorse assegnate con DUP n. 4 del 15/01/2015

DETERMINA

1. di modificare, in conseguenza della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 82 del 23 luglio 2015 gli impegni di spesa e l'accertamento di entrata assunti con determinazione dirigenziale n. A0302A/68/2015 del 25 maggio 2015 riguardanti la copertura assicurativa "Infortuni" stipulata in favore dei Consiglieri e Assessori regionali del Piemonte, come segue:
a) ridurre l'impegno di spesa n. 313/2015 assunto sul Cap. 11032 – Art. 1 del Bilancio 2015 e predisposto con determinazione dirigenziale n. A0302A/68/2015 del 25/05/2015, della somma di € 9.564,99, portando così l'impegno medesimo da € 9.703,62 a € 138,63 (quota a carico del Consiglio regionale pari al 1% del premio);
b) incrementare sia l'impegno di spesa n. 314/2015 (Cap.71 – Bilancio 2015) che l'accertamento di entrata n. 75/2015 (Cap. 71 – Bilancio 2015), predisposti entrambi con determinazione dirigenziale n. A0302A/68/2015 del 25/05/2015, della somma di € 10.127,63 portando così l'impegno e

l’accertamento medesimi da € 4.403,32 a € 14.530,95 (quota a carico dei Consiglieri e Assessori non Consiglieri pari al 99% del premio);
2. di dare atto che viene rideterminata in € 8,16 la quota per la copertura degli Assessori non Consiglieri (pari all’1% del premio) e che tale somma trova copertura sui fondi impegnati sul Cap. 90 – Imp. 119.

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0303A/105/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0303A

Disposizioni per l'espletamento di una Richiesta d'Offerta (RdO) su MEPA per l'affidamento del servizio quadriennale (2015-2019) di gestione e manutenzione degli impianti elevatori in uso al Consiglio Regionale del Piemonte. Accertamento d'entrata di Euro 239,01 sul Cap. 66 "entrate varie ed eventuali" del Bilancio 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di accertare ed introitare - per le ragioni di cui in premessa - sul Cap. 66 "Entrate varie ed eventuali" del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, per l'esercizio finanziario 2015, la somma complessiva di Euro 239,01 quale ammontare delle sanzioni pecuniarie irrogate, ai sensi degli artt. 38, comma 2-bis e 46, comma 1-ter del D.lgs. 163/06 e s.m.i. , per la procedura d'appalto di cui trattasi, così suddivisa:
• CIOCCA SRL – pagamento del 03/07/2015 – quietanza n° 525/2015 – Euro 79,67;
• RIAM ASCENSORI SRL – pagamento del 13/07/2015 – quietanza n° 542/2015 – Euro 79,67;
• MOMA ELEVATORS SRL – pagamento del 14/07/2015 – quietanza n° 544/2015 – Euro 79,67.

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0303A/110/2015
Data: 28 luglio 2015
Direzione: A0303A

Disposizioni per l'espletamento di una gara aperta per l'affidamento del servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le Sedi del Consiglio regionale del Piemonte. Prenotazione di impegno di spesa di €. 101.050,73 o.f.c. sul cap. 13039 art. 1 del bilancio del C.R. per gli esercizi finanziari 2015-2016-2017. CIG. 612898673E

(omissis)
DETERMINA

1. di approvare il progetto di servizio redatto ai sensi dell'art. 279 del D.P.R. 207/2010, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre - per quanto in premessa – l'espletamento di una gara per l'affidamento del servizio biennale (con eventuale ripetizione per anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte, da aggiudicarsi mediante procedura aperta, ai sensi degli artt. 55 e 124 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i e aggiudicazione con il metodo del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del suddetto D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 124 – Comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.;
3. di approvare lo schema di Bando di Disciplinare di gara e la relativa modulistica, il Capitolato Speciale d'Appalto, l'elenco prezzi, il D.U.V.R.I. e lo schema di contratto, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
4. di prendere atto che l'importo complessivo presunto del servizio, posto a base di gara, sarà pari a €. 101.050,73 o.f.c., di cui €. 99.460,02 o.f.c. per il servizio ed €.1.590,71 o.f.c quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. L'importo complessivo presunto per l'eventuale ripetizione del servizio per la durata di anni uno sarà pari a €. 83.655,33 o.f.c., comprensivo di €. 1590,71 o.f.c. quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
5. di stabilire che le offerte dovranno pervenire (a pena di esclusione) entro il termine che sarà indicato sul bando di gara;
6. di stabilire che si potrà eventualmente procedere all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche venga presentata una sola offerta, purché valida, fatta salva la facoltà di non procedere ad alcun affidamento previo provvedimento amministrativo adeguatamente motivato;
7. di procedere all'affidamento dell'appalto a seguito di aggiudicazione definitiva, anche in pendenza della formale stipula del contratto, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.;
8. di pubblicare il bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché sul sito telematico del Consiglio regionale del Piemonte: www.consiglioregionale.piemonte.it;
9. di stabilire inoltre, che si provvederà alla stipulazione del relativo contratto in forma pubblica-amministrativa ai sensi dell'art. 47 del Regolamento per l'Autonomia Funzionale e Contabile del Consiglio regionale;

10. di imputare la somma presunta di € 2.000,00, IVA compresa sull'impegno 264/2015, assunto con Determinazione n. A0303A/37/2015 del 14/04/2015, per mezzo di liquidazione tramite Cassa Economale, per la pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, che andrà versata all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a.;
11. di imputare la somma di € 30,00 sull'impegno 264/2015, assunto con Determinazione n. A0303A/37/2015 del 14/04/2015, per mezzo di liquidazione tramite Cassa Economale per dar corso agli adempimenti relativi ai contributi sulle gare d'appalto;
12. di procedere alla prenotazione della somma complessiva presunta di €. 101.050,73 o.f.c. (comprensiva degli oneri per la sicurezza) sul Cap. 13039 Art. 1 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizi Finanziari 2015 – 2016 - 2017, così ripartita:
· €. 8.420,89 o.f.c. per l'Esercizio Finanziario 2015;
· €. 50.525,37 o.f.c. per l'Esercizio Finanziario 2016;
· €. 42.104,47 o.f.c. per l'Esercizio Finanziario 2017;
13. di dare atto che si provvederà all'impegno della spesa effettiva con successiva determinazione con la quale si procederà all'approvazione degli esiti di gara ed all'aggiudicazione del servizio;
14. di confermare a carico dell'affidatario della procedura l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010 n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla L. n. 217 del 17/12/2010;
15. Di dare atto che la Ditta, con la sottoscrizione per accettazione del Contratto andrà a vincolarsi al rispetto di quanto previsto dalle norme dettate dal "Codice di Comportamento del personale del Consiglio regionale del Piemonte", approvato con D.U.P. n. 9/2014 e modificato con D.U.P. n. 16/2015, la cui inosservanza potrà comportare la decadenza dal Contratto;
16. Di considerare, il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione delle strutture del Consiglio regionale (aggiornato agli anni 2015/2017) approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 8/201, successivamente aggiornato con D.U.P. n. 36/2014, in attuazione alla Legge n. 190/2012, recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

Il Direttore
Silvia Bertini

Allegati

PROGETTO DI SERVIZIO

ai sensi dell'art. 279 del D.P.R. 207/2010

Affidamento del servizio di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte.

Il presente documento viene redatto in attuazione delle disposizioni del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 – Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006, recante"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2001/17/CE e 2004/18/CE.

L'art. 279 del regolamento – Progettazione di servizi e forniture e concorsi di progettazione di servizi e forniture – prevede che venga redatto un progetto per bandire un progetto che identifichi l'oggetto della prestazione del servizio o della fornitura di beni da acquisire. Tale progetto deve contenere:

a) la relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserita la fornitura o il servizio;
b) le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008;
c) il calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di cui alla lettera b);
d) il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio;
e) il capitolato speciale descrittivo e prestazionali;
f) lo schema di contratto.

a) Relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il servizio.

Il Consiglio regionale del Piemonte ha necessità di avere un servizio relativo ad opere da falegname e da fabbro per i piccoli interventi di riparazione presso le varie sedi dell'Ente e dei Gruppi consiliari.

Costituiscono oggetto del servizio tutte le prestazioni da fabbro e da falegname per il servizio di riparazione di arredi ed infissi nonché piccole forniture di materiali e/o pezzi di ricambio necessari per il mantenimento funzionale di infissi, serramenti, mobili, arredi, e manufatti simili, di qualunque tipologia, degli uffici o locali per le sedi in Torino e il magazzino di Chieri.

Le sedi interessate sono le seguenti:

- Sede del Consiglio regionale – Palazzo Lascaris – Via Alfieri n. 15;
- Sede di Via Arsenale n. 12/Via Alfieri n. 13;

- Sede di Piazza Solferino n. 22;
- Sede di Via Arsenale n. 14 e n. 14/G;
- Via San Francesco d'Assisi n. 35 – piano 2°, 3°, 4°;
- Via Confienza n. 14;
- Via Lascaris n. 10;
- Via dell'Arcivescovado n. 12;
- Magazzino di Chieri – Via Caselle n. 2.

Le attività che potranno essere svolte nell'ambito di tale servizio potranno essere richieste anche in urgenza e riguarderanno sommariamente, e a titolo puramente orientativo e non esaustivo: revisioni e riparazioni di serramenti, di porte, di tapparelle, di persiane, serrande e arredi, sostituzione di vetri, opere di finitura di piccola entità, duplicazione di chiavi, fissaggio e/o rimozione di dissuasori per posti auto.

b) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

L'appaltatore deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela della sicurezza, salute assicurazione ed assistenza dei lavoratori.

Per gli oneri della sicurezza si rimanda al D.U.V.R.I. (Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze – comma 3 bis art. 26 del D.Lgs. 81/2008) allegato al presente documento.

c) calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di cui alla lettera b).

Si rinvia al capitolato speciale d'appalto.

d) prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio.

Importo per l'affidamento del servizio (I.V.A. compresa)	Euro	99.460,02
Oneri per la sicurezza (non soggetti al ribasso, I.V.A. compresa)	Euro	1.590,71
Oneri per la pubblicazione del bando sulla GURI	Euro	2.000,00
Contributo Anac	Euro	30,00
Totale	Euro	103.080,73

e) capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto.

f) Schema di contratto

Si rinvia allo schema di contratto.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
BANDO DI GARA

Stazione Appaltante: Consiglio regionale del Piemonte – Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi informativi - Via Alfieri, 15 – 10121 TORINO Tel.: 011/57571 Fax: 011/5757312 PEC: amministrazionepers@cert.cr.piemonte.it Profilo committente: www.cr.piemonte.it

Oggetto: Servizio di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio Regionale del Piemonte.

Appalto: servizi (Cat. 6) - **Luogo principale di esecuzione:** Torino - CPV:50850000-8.

Il bando riguarda un appalto pubblico – Avviso di preinformazione: No.
CIG: 612898673E

Importo a base di gara: Euro 82.828,47 o.f.e., complessivo annuale presunto, comprensivo di Euro 1,303,86 quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Durata dell'appalto: Il contratto è di durata biennale, con eventuale ripetizione del servizio ai sensi dell'art. 57 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i per ulteriori anni 2.

Cauzioni e garanzie richieste: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo prestata nelle modalità indicate nel documento complementare "Disciplinare di gara".

Principali modalità di finanziamento e di pagamento: Bilancio regionale.

Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Operatori raggruppati ai sensi degli artt. 34 e 37 D.Lgs. 163/2006

Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: a)

iscrizione nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. o equivalente in paesi dell'U.E. per l'attività inerente il presente appalto; c) non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 38 - D.Lgs. 163/2006; d) non trovarsi nel periodo di emersione dal lavoro irregolare di cui alla L. n. 383/2001. Ulteriori informazioni nel documento complementare "Disciplinare di gara".

Capacità economica e finanziaria: avere avuto un fatturato specifico per servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto, riferito agli ultimi tre esercizi pari ad almeno € 120.000,00 (Euro centoventimila), I.V.A. esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo. Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività secondo la seguente formula: (fatturato richiesto/3) x anni di attività;
Per i casi di avvalimento si rinvia all'art. 49 D.Lgs. n. 163/2006. Ulteriori informazioni e per RTI nel documento complementare "Disciplinare di gara".

Capacità tecnica: aver espletato negli ultimi tre anni 2012, 2013 e 2014, precedenti alla data di pubblicazione del bando, almeno tre servizi analoghi a quello oggetto dell'appalto, presso Enti aggiudicatori come definiti all'art. 3 del D.lgs. 163/06 e s.m.i..
Ulteriori informazioni e per RTI nel documento complementare "Disciplinare di gara".

La prestazione del servizio è riservata a una particolare professione: Sì (D.Lgs. 209/2005) - **Ammissibilità varianti**: No.

Tipo di procedura: aperta - **Criteri di aggiudicazione:** aggiudicazione al prezzo più basso, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 124, comma 8 del D.lgs. 163/06.

Offerte - Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ……...

Indirizzo: Consiglio Regionale del Piemonte via Alfieri, n. 15 – Torino –

Lingua: Italiano o traduzione lingua italiana certificata.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

Modalità di apertura delle offerte: ……. – Piazza Solferino, 22 – TORINO – E' ammesso ad assistere all'apertura delle offerte il legale rappresentante delle imprese partecipanti o suo delegato munito di delega scritta.

Informazioni complementari: a) Documentazione ed altre informazioni complementari sono disponibili gratuitamente al seguente indirizzo: Consiglio regionale del Piemonte – Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi informativi – Ufficio attività negoziale – Piazza Solferino, 22 – 10121 TORINO - Tel.: 011/5757249 - Fax: 011/5757312. b) Gli importi dichiarati da Imprese stabilite in altro Stato membro dell'U.E., qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in Euro; c) Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Tecnico e Sicurezza. d) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte - Corso Stati Uniti, 45 – 10129 TORINO.

Torino,
Il Direttore
Silvia Bertini

DISCIPLINARE DI GARA

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BIENNALE (CON EVENTUALE RIPETIZIONE DI ANNI DUE) DI OPERE DI FALEGNAMERIA OLTRE AD ALCUNI INTERVENTI DI RIPARAZIONE PRESSO LE SEDI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE. CIG n. 612898673E

PREMESSA

Il presente disciplinare di gara contiene le norme integrative al bando di gara, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relative alle modalità di partecipazione alla procedura di gara indetta dal Consiglio regionale del Piemonte – Via Alfieri 15 – 10121 Torino, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa e alla procedura di aggiudicazione, nonché le altre ulteriori informazioni relative all'appalto in oggetto – Servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le Sedi del Consiglio regionale del Piemonte – come meglio specificato nel capitolato speciale d'appalto allegato.

L'affidamento in oggetto è stato disposto con Determina Dirigenziale a contrarre n._____ del_____ e avverrà tramite Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D.lgs. 163/06 con scelta del contraente, ai sensi dell'art. 82 del D.lgs. 163/06 con il criterio del prezzo più basso.
Il bando di gara è stato pubblicato su: BUR e GURI, profilo del committente http//www.cr.Piemonte.it

La documentazione di gara comprende:

1. Bando di gara
2. Disciplinare di gara
3. Capitolato speciale d'appalto
4. DUVRI
5. Schema di contratto
6. Modulistica

Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 è il Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza, Dott. Michele Panté.

1. ENTE APPALTANTE.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Via Alfieri, 15 – 10121 TORINO - TEL. 011/5757249 – FAX 011/5757312.
sito internet: www.cr.piemonte.it
pec: amministrazionepers@cert.cr.piemonte.it

2. OGGETTO.

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione (opere da falegname, fabbro, vetraio) presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte, indicate nel Capitolato d'Appalto.
Il servizio dovrà essere svolto secondo le modalità e disposizioni contenute nel Capitolato d'Appalto e secondo le norme vigenti in materia.

3. LUOGO DI ESECUZIONE.

Torino e Chieri.

4. DURATA DEL SERVIZIO.
Il contratto è di durata biennale, con eventuale ripetizione del servizio ai sensi dell'art. 57 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i per ulteriori anni 2.

5. IMPORTO COMPLESSIVO PRESUNTO DELL'APPALTO.
Importo complessivo presunto per il biennio contrattuale: **Euro 82.828,47** IVA esclusa, comprensivo di Euro 1.303,86, IVA esclusa quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Importo stimato per l'eventuale ripetizione del servizio per anni due: Euro 68.569,94 IVA esclusa, comprensivo di Euro 1.303,86 IVA esclusa quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

6. PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO
Il pagamento del corrispettivo della prestazione oggetto dell'appalto sarà effettuato nel rispetto dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato del integrato dal d.lgd. 9 novembre 2012, n. 192. Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della l. 13 agosto 2010, n. 136.

7. CAUZIONE: L'offerta deve essere corredata da una cauzione provvisoria pari al 2% (due per cento) dell'importo del servizio, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 163/06.

8. MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE DELLA GARA – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE.

Criterio di aggiudicazione: Art. 82 comma 2 lettera a e comma 3 bis del D.Lgs. n. 163/06 s.m.i. (prezzo più basso).

L'offerta economica dovrà essere redatta in conformità al "modello dell'offerta economica", facente parte dei documenti di gara.

Sarà considerato, con riferimento ai contenuti dell'offerta economica il **ribasso percentuale unico ed uniforme** sull'elenco prezzi allegato al Capitolato speciale d'appalto.

Non sono ammesse e saranno pertanto escluse le offerte indeterminate, plurime, condizionate, tardive, alternative e espresse in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.

In caso di offerte identiche ed accettabili si procederà ai sensi dell'art. 77, 2°comma del R.D. n. 827/24.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 8 del D.lgs. 163/06 e s.m.i. qualora il numero delle offerte valide sia almeno pari a 10 si procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1 del D.lgs. 163/06, restando comunque ferma la facoltà di cui all'art. 86, comma 3 del D.lgs. 163/06 di valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici appaia anormalmente bassa.

Ai sensi del comma3 dell'art. 86 del D.lgs. 163/06 è ammessa la valutazione di congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Spetterà al concorrente, qualora ne ricorra la fattispecie, in sede di produzione dei giustificativi, dichiarare e motivare quali parti delle giustificazioni costituiscano segreti tecnici o commerciali ai sensi dell'art. 13 comma 5 lett. a) del D.lgs. 163/06 e s.m.i. In carenza di detta segnalazione esse saranno integralmente accessibili ai terzi.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. 163/06.

L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di revocare in ogni momento l'intera procedura per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o per la modifica delle circostanze di fatto o dei presupposti giuridici su cui la procedura si basa, come anche di non procedere – a suo insindacabile giudizio – alla aggiudicazione.

9. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

Sono ammessi a partecipare alla procedura i soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.

10. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussistano:

- le cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 del D.Lgs. 163/2006
- le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011
- le condizioni di cui all'art.53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001 o di cui all'art. 35 del D.l. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla l. 114/2014 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione.

Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "*black list*", di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono essere in possesso, **pena l'esclusione dalla gara**, dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78).

Agli operatori economici concorrenti, ai sensi dell'art. 37, comma 7, primo periodo, del D.Lgs. 163/2006, è vietato partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora gli stessi abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete.

Ai consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) (consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane), ai sensi dell'art. 37, comma 7, secondo periodo, del D.Lgs. 163/2006 è vietato partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara; il medesimo divieto, ai sensi dell'art. 36, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, vige per i consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio di cui all'art. 34, comma1, lettera c) (consorzi stabili).

11. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE – CAPACITA' ECONOMICO FINANZIARIA – CAPACITA' TECNICA:

I concorrenti devono essere in possesso, **a pena di esclusione**, dei seguenti requisiti, da attestarsi attraverso le dichiarazioni da prodursi ai sensi di quanto indicato in seguito:

a) iscrizione nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o equivalente in paesi dell'U.E. per l'attività inerente il presente appalto;

b) non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 38 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.;

c) non trovarsi nel periodo di emersione dal lavoro irregolare di cui alla legge 383/2001;

d) avere avuto un fatturato specifico per servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto, riferito agli ultimi tre esercizi (2012, 2013 e 2014) pari ad almeno € 120.000,00 (Euro centoventimila), I.V.A. esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo. Per le imprese che abbiano

iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività secondo la seguente formula: (fatturato richiesto/3) x anni di attività;

e) possesso di adeguate capacità tecniche: aver espletato negli ultimi tre anni 2012, 2013 e 2014, precedenti alla data di pubblicazione del bando, almeno tre servizi analoghi a quello oggetto dell'appalto, presso Enti aggiudicatori come definiti all'art. 3 del D.lgs. 163/06 e s.m.i..

In caso di R.T.I./consorzio ordinario di concorrenti, tutte le imprese riunite/consorziate dovranno possedere e dichiarare i requisiti di cui alle lettere a), b), c), e), del presente punto.
Il requisito di cui alla lettera d) del presente punto, ancorché dichiarato da ogni componente raggruppato/consorziato, potrà essere posseduto, nel suo complesso, cumulativamente dai concorrenti raggruppati o dal consorzio ordinario di concorrenti, con la precisazione che lo stesso deve essere posseduto in misura maggioritaria e comunque almeno per il 60% dalla Capogruppo o Delegataria e in misura minima del 10% da ciascuna impresa mandante;

12. PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA.

Tutte le dichiarazioni sostitutive richieste ai fini della partecipazione alla presente procedura di gara:

a. devono essere rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. ii. in carta semplice, con la sottoscrizione del dichiarante (rappresentante legale del candidato o altro soggetto dotato del potere di impegnare contrattualmente il candidato stesso); al tale fine le stesse devono essere corredate dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità; per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti;

b. potranno essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentati e, in tal caso, alle dichiarazioni dovrà essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura;

c. devono essere rese e sottoscritte dai concorrenti, in qualsiasi forma di partecipazione, singoli, raggruppati, consorziati, aggregati in rete di imprese, ancorché appartenenti alle eventuali imprese ausiliarie, ognuno per quanto di propria competenza;

La documentazione da produrre, ove non richiesta espressamente in originale, potrà essere prodotta in copia autenticata o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano l'art. 38, comma 5, l'art. 39, comma 2, l'art. 45, comma 6, e l'art. 47 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

Le dichiarazioni per la partecipazione alla gara potranno essere redatte, secondo le indicazioni del presente disciplinare, sui modelli (modelli Allegato "A"; "A/1", "B"; "AVV", "A/2" e "CONS";) disponibili all'indirizzo internet: http://www. cr.piemonte.it sezione "Amministrazione trasparente" – bandi di gara.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 2-bis del Dl.gs. 163/06 e art. 46 comma 1-ter del D.lgs. 163/06 la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche di soggetti terzi di cui alla presente lettera d'invito obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della Stazione Appaltante, della sanzione pecuniaria prevista dalla predetta disposizione nella misura pari **Euro 83,00.**
In tal caso sarà assegnato al concorrente un termine di 7 giorni perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie. Il mancato, inesatto o tardivo adempimento alla richiesta della stazione appaltante, formulata ai sensi dell'art. 38 comma 2 bis e 46, comma 1 ter del D.lgs. 163/06 e s.m.i. costituisce causa di esclusione.

Per l'applicazione delle disposizioni di cui sopra si rinvia alla determinazione dell'ANAC n. 1 dell'8 gennaio 2015 "Criteri interpretativi in ordine alle disposizioni dell'art. 38, comma 2-bis e dell'art. 46, comma 1-ter del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163" ed al comunicato del Presidente dell'ANAC del 25 marzo 2015.

Ai sensi dell'art. 46, comma 1, del D.lgs. 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante si riserva di richiedere ai concorrenti chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati necessari alla verifica e sussistenza dei requisiti di partecipazione, senza applicazione della sanzione di cui all'art. 38, comma 2-bis del D.lgs. 163/06.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni contenute nel d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

13. SOPRALLUOGO.

Gli operatori economici interessati a partecipare alla gara, prima di formulare l'offerta, dovranno effettuare, a propria cura e spese, anche tramite propri incaricati muniti di apposita delega ed in presenza della persona indicata dall'Amministrazione, un sopralluogo presso gli immobili sede del servizio, per visionare i locali e le relative condizioni, nonché le circostanze generali e particolari per l'esecuzione del servizio.

Il sopralluogo potrà essere effettuato da un rappresentante legale o direttore tecnico del concorrente, come risultanti da certificato CCIAA/Albo/Registro o da soggetto diverso munito di delega.

Per effettuare il sopralluogo, dovrà essere inoltrata richiesta per l'appuntamento al Settore Tecnico e Sicurezza al numero di Fax +39 0115757542 o tramite PEC all'indirizzo: amministrazionepers@cert.cr.piemonte.it.

La prenotazione per la visione dei luoghi può avvenire fino a 48 ore prima della data di scadenza dell'offerta (esclusi sabato e domenica e festivi).

All'atto del sopralluogo ciascun concorrente deve sottoscrivere il documento predisposto dall'Amministrazione, a conferma dell'effettuazione dello stesso.

In caso di raggruppamento temporaneo, aggregazione di imprese di rete o consorzio ordinario, sia già costituiti che non ancora costituiti, in relazione al regime della solidarietà di cui all'art. 37, comma5, del D.Lgs. 163/2006, tra i diversi operatori economici, il sopralluogo può essere effettuato da un incaricato per tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati, purché munito della delega di tutti detti operatori.

In caso di consorzio di cooperative, consorzio di imprese artigiane o consorzio stabile, il sopralluogo deve essere effettuato a cura del consorzio oppure dall'operatore economico indicato come esecutore dei servizi.

La mancata effettuazione del sopralluogo è causa di esclusione dalla procedura di gara.

L'avvenuto sopralluogo deve essere dichiarato nei documenti di gara.

14. CHIARIMENTI

E' possibile ottenere chiarimenti sulla procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare al RUP, **VIA FAX**: AL N. 011/5757.542, **VIA PEC**: all'indirizzo, amministrazionepers@cert.cr.piemonte.it, almeno 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno 6 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito alla presente procedura, saranno pubblicate in forma anonima all'indirizzo internet "http//www.cr.Piemonte.it sezione "Amministrazione trasparente" – bandi di gara.

I chiarimenti e/o le rettifiche alla documentazione di gara, che l'Amministrazione appaltante riterrà di elaborare, saranno pubblicati in formato elettronico sul sito internet dell'Amministrazione: http://www.cr.piemonte.it sezione "Amministrazione trasparente" – bandi di gara, almeno sei giorni prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione delle offerte. E', pertanto, onere delle Imprese concorrenti visionare tale sito internet prima della spedizione del plico, al fine di verificare la presenza di eventuali chiarimenti, rettifiche o precisazioni. In caso di malfunzionamento o indisponibilità del sito dell'Amministrazione, l'ulteriore documentazione eventualmente predisposta sarà inviata alle Imprese interessate che ne faranno richiesta, a mezzo posta elettronica.

15. COMUNICAZIONI

Salvo quanto disposto al punto 14) del presente disciplinare di gara, tutte le comunicazioni e tutti gli scambi di informazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo PEC: amministrazionepers@cert.cr.piemonte.it, o al numero di FAX: 011/5757542. Ai sensi dell'art. 79, comma 5 bis, del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 6 del D.Lgs. 82/2005, in caso di indicazione di indirizzo PEC le comunicazioni verranno effettuate in via esclusiva e/o principale attraverso PEC. Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC o del numero di fax o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate all'ufficio, diversamente l'amministrazione declina ogni responsabilità per il tardivo mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

16. SUBAPPALTO

Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare o concedere in cottimo in conformità a quanto previsto dall'art. 118 del D.Lgs. 163/2006; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.

Si precisa che la quota percentuale subappaltabile deve essere contenuta entro il limite massimo del 30% dell'importo contrattuale.

La stazione appaltante non provvederà al pagamento diretto del/degli subappaltatore/i e i pagamenti verranno effettuati all'appaltatore che dovrà trasmettere alla stazione appaltante , entro venti giorni dal relativo pagamento, copia delle fatture quietanziate, emesse dal/dagli subappaltatore/i.

17. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs. 163/2006.

E' facoltà della stazione appaltante di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto o se aggiudicata, di non stipulare il contratto d'appalto.

L'offerta vincolerà il concorrente per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta, salvo proroghe richieste dalla stazione appaltante e comunicate sul sito www.cr.Piemonte.it sezione "Amministrazione trasparente" – bandi di gara.

Fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti e l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario, il contratto di appalto verrà stipulato a partire dalla data in cui l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace e, comunque, non prima di 35 giorni dalla data di invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Le spese relative alla stipulazione del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

La stipulazione del contratto è, comunque subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti prescritti.

In analogia a quanto stabilito dall'art. 140 del D.Lgs. 163/2006, in caso di fallimento o di liquidazione coatta e concordato preventivo dell'appaltatore o di risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 del D.Lgs 163/2006 o di recesso dal contratto ai sensi dell'art. 92, comma 4, del D.Lgs. 159/2011, la stazione appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento del servizio.

18. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta dovrà essere recapitata in **plico sigillato**, contenente la documentazione sottoindicata, utilizzando il servizio di Poste Italiane S.p.A. (posta celere compresa) oppure con consegna diretta o tramite agenzie di recapito autorizzate presso

la portineria di Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte

via Alfieri, n. 15 – Torino

nel seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Non si assicura il ricevimento in orari diversi.

Si informa che gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte rimarranno chiusi per ferie dal 17/08/2015 al 21/08/2015.

Per "sigillatura" deve intendersi una chiusura ermetica recante un qualsiasi segno o impronta, apposto su materiale plastico come striscia incollata o ceralacca o piombo, tale da rendere chiusi il plico e le buste, attestare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, nonché garantire l'integrità e la non manomissione del plico e delle buste.

L'offerta deve pervenire al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del giorno ……, a pena di esclusione**.

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. Non fa fede la data del timbro postale. Le offerte presentate oltre tale termine non verranno prese in considerazione.

Sul plico dovrà essere apposto il nominativo del/i mittente/i e la seguente dicitura:

"Offerta per la gara per il Servizio biennale di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte"

Sul plico dovrà altresì essere incollato/riportato il codice a barre presente sul documento "PASSOE" rilasciato dal servizio AVCPASS.

Nel caso di raggruppamenti sul plico deve essere indicato il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al Raggruppamento.

Il plico deve contenere:

A) Una busta chiusa (BUSTA "A") contenente la Documentazione Amministrativa e recante la dicitura **"Documentazione Amministrativa"**, nonché il nominativo del/i mittente/i.

B) Una busta chiusa (BUSTA "B"), priva di finestra e sigillata, contenente l'Offerta Economica e recante la dicitura **"Offerta Economica"**.

19. REGISTRAZIONE AL SISTEMA AVCPASS.

A norma dell'art. 6-bis "banca nazionale dei contratti pubblici" del D.lgs. 163/06 e s.m.i. e di cui alla deliberazione AVCP n. 11/2012 del 20/12/2012 e suoi aggiornamenti avente ad oggetto "attuazione dell'art. 6bis del D.lgs. 163/06 introdotto dall'art. 20, comma 1, lett. a), legge 35/2012" tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono registrarsi al sistema AVCPASS accedendo all'apposito link sul portale AVCP (servizi ad accesso riservato – AVCPASS Operatore economico presso: http://www.avcp.it/portal/public/classic/ServiziAccessoRiservato) secondo le istruzioni ivi contenute. L'operatore economico, dopo la registrazione ed autenticazione al sistema AVCPASS, indica a sistema il CIG della procedura di affidamento cui intende partecipare. Il sistema genera un codice "PASSOE" da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa.

20. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA – BUSTA "A"

Il concorrente deve inserire nella busta "A" con la dicitura "Documentazione Amministrativa" **la seguente documentazione:**

1. ***domanda di ammissione alla gara*** e **dichiarazione sostitutiva di atto di certificazione/notorietà**, a firma del legale rappresentante dell'impresa o procuratore - e resa, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al possesso dei requisiti di ordine generale per la partecipazione alle pubbliche gare di cui all'art. 38 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter* ed m-*quater*) del D.lgs. 163/06 - redatta conformemente all'**Allegato "A"** allegato al presente disciplinare di gara, che ne forma parte integrante e sostanziale, a firma del titolare o del legale rappresentante dell'impresa. In caso di RTI tutte le Imprese facenti parte del raggruppamento dovranno restituire, **a pena di esclusione,** debitamente compilato, l'Allegato "A" di cui al presente punto;

2. **dichiarazione sostitutiva di atto di certificazione/notorietà**, ai sensi degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 – relativa al possesso dei requisiti di ordine generale per la partecipazione alle pubbliche gare di cui all'art. 38 lett. b), c) ed m-*ter*) del D.lgs. 163/06 - redatta conformemente all'**Allegato "A/1"** allegato al presente disciplinare di gara, che ne forma parte integrante e sostanziale, a firma degli eventuali altri soggetti muniti di poteri di rappresentanza, come espressamente individuati dall'art. 38, comma 1 lett. c) del D.lgs. 163/06. In caso di RTI tutte le Imprese facenti parte del raggruppamento dovranno restituire, **a pena di esclusione**, debitamente compilato, l'Allegato "A/1" di cui al presente punto;

   (i modelli sono da compilarsi secondo le indicazioni riportate negli stessi).

Le dichiarazioni di cui agli allegati "A" e "A/1" devono essere trasmesse unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità, pena l'esclusione, del sottoscrittore in corso di validità (art. 38, comma 3 del D.P.R. 445/2000).

Nel caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti temporanei di imprese, o di consorzi ordinari di concorrenti, ciascuna Impresa riunita o consorziata dovrà restituire, a pena di esclusione debitamente compilati, gli allegati delle dichiarazioni di cui al presente punto 1) e punto 2).

3. *dichiarazione* **di cui all'allegato "B" al presente disciplinare per farne parte integrante e sostanziale, a firma del legale rappresentante o procuratore.**

   Nel caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti temporanei di imprese, o di consorzi ordinari di concorrenti, ciascuna Impresa riunita o consorziata dovrà restituire, a pena di esclusione debitamente compilato, l'allegato di cui al presente punto 3).

4. **(IN AGGIUNTA SOLO PER I CONSORZI di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n.163 del 12/04/2006 e s.m.i.)**

   dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore del consorzio concorrente alla gara con l'indicazione dei consorziati per i quali il consorzio concorre.

   Qualora la consorziata indicata, sia a sua volta un consorzio, quest'ultimo dovrà indicare, pena l'esclusione, l'Impresa che eseguirà il servizio.

   Le società consorziate indicate in sede di gara dovranno presentare la dichiarazione "CONS" e "A/1" allegate al presente disciplinare per farne parte integrante e sostanziale.

5. **(IN AGGIUNTA SOLO PER I COSTITUENDI RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI IMPRESE E CONSORZI ORDINARI DI CONCORRENTI ai sensi degli artt. 37 e 34 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.)**

   dichiarazione, sottoscritta da ciascun legale rappresentante o procuratore di ciascuna impresa raggruppata attestante, le parti ed il servizio che saranno eseguiti dai singoli operatori economici raggruppati nonché, se non ancora formalmente costituito, l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui agli artt. 34 e 37 del D.lgs. 163/06 e s.m.i. con l'indicazione del soggetto designato capogruppo.

6. **EVENTUALE (SOLO IN CASO DI AVVALIMENTO)**

   ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006 il concorrente potrà soddisfare i requisiti economico finanziari e tecnico organizzativi presentando i seguenti documenti:

   Impresa ausiliata:

   6.1 dichiarazione redatta conformemente all'**Allegato "AVV"** della presente disciplinare che ne forma parte integrante e sostanziale sottoscritta dal legale rappresentante ovvero del soggetto munito dei necessari poteri di rappresentanza attestante l'avvalimento dei requisiti necessari alla partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;

   6.2 contratto in originale o in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi del D.P.R. 445/2000, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto. Nel caso di avvalimento nei confronti di una società che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto, può essere presentata dichiarazione sostitutiva

sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 88 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. il contratto di avvalimento di cui all'art. 49, comma 2, lett. f) del D.lgs. 163/06 e s.m.i. dovrà riportare in modo compiuto, esplicito ed esauriente i seguenti elementi:

a) oggetto: le risorse ed i mezzi prestati in modo determinato e specifico;

b) durata;

c) ogni altro elemento utile ai fini dell'avvalimento;

Impresa ausiliaria:

6.3 dichiarazione redatta conformemente all'Allegato "A/2" della presente disciplinare che ne forma parte integrante e sostanziale sottoscritta dal legale rappresentante ovvero del soggetto munito dei necessari poteri di rappresentanza attestante il possesso da parte dell'impresa ausiliaria dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/06 e s.m.i., nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvilimento e riportante:

- **la dichiarazione** con cui l'impresa ausiliaria si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
- **la dichiarazione** che l'impresa ausiliaria non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.;

7 documentazione attestante l'avvenuta costituzione di una garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo stimato e, pertanto, pari a € 1.656,57 (euro milleseicentocinquantasei/57).

La garanzia provvisoria può essere prestata in uno dei seguenti modi:

- deposito in contanti da effettuarsi esclusivamente presso la Tesoreria del Consiglio Regionale del Piemonte, Unicredit SpA – Via Garibaldi, n. 2 – Torino, codice IBAN: IT 72 F 02008 01044 000040782968, specificando che trattasi di "deposito provvisorio per il servizio assicurativo del Consiglio regionale del Piemonte", con la precisazione che l'originale della quietanza dell'avvenuto deposito deve essere inserita nella busta contenente la documentazione amministrativa;
- fideiussione, a scelta dell'offerente, bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, essendo a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed iscritti nell'elenco speciale di cui all'Art. 107 del D.Lgs. 385/1993.

  La fideiussione, inoltre, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'Art. 1944 del codice civile, la rinuncia all'eccezione di cui all'Art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta del Consiglio Regionale.

La documentazione di cui al presente punto (**compreso il deposito in contanti**) deve essere corredata da una dichiarazione d'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del Contratto di cui all'Art. 113 del D.Lgs. 163/2006, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.

Tale cauzione deve avere validità per almeno 180 giorni dal termine ultimo stabilito per la ricezione delle offerte;

Ai sensi dell'art. 38, comma 2bis del D.lgs. 163/06, la cauzione provvisoria garantisce, altresì, il versamento della sanzione pecuniaria prevista dal presente disciplinare.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, la fideiussione dovrà essere necessariamente intestata a tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento, ovvero soltanto al designato capogruppo/delegatario, ma con espressa indicazione nella fideiussione della qualità di mandatario/delegatario del costituendo RTI.

E' ammessa, per i concorrenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 75, comma 7 del D.lgs. 163/06 e s.m.i., la riduzione del 50% della cauzione ivi prevista. In tal caso i concorrenti dovranno allegare una dichiarazione, a firma del legale rappresentante o procuratore, successivamente verificabile, attestante:

"di essere in possesso della documentazione, *in corso di validità,* rilasciata da organismi accreditati, prevista dall'art. 75, comma 7, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., in materia di sistema di qualità o elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema e di potere, pertanto, usufruire della riduzione del 50% della cauzione". In alternativa alla suddetta dichiarazione, i concorrenti dovranno allegare la certificazione del sistema di qualità, in corso di validità, rilasciata da organismi accreditati, ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006.

In caso di Raggruppamento temporaneo per beneficiare della riduzione della garanzia tutte le Imprese devono presentare la documentazione di cui sopra.

8. **PASSOE** di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'AVCP relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice anche il PASSOE relativo all'impresa ausiliaria.

21. OFFERTA ECONOMICA – BUSTA "B"

Il concorrente dovrà inserire nella busta (chiusa), priva di finestra e sigillata, a pena di esclusione, con la dicitura **"Offerta Economica",** l'offerta economica redatta mediante la compilazione della scheda di offerta economica.

La scheda d'offerta, resa legale con marca da bollo da € 16,00 dovrà riportare **il ribasso percentuale unico ed uniforme, scritto in cifre ed in lettere, sui prezzi d'offerta.** Il ribasso dovrà essere indicato con almeno due cifre decimali dopo la virgola ed in lettere con l'indicazione dei decimali in cifre. L'eventuale assenza di indicazione di valori decimali sarà intesa come offerta a numeri interi. In caso di discordanza tra il valore in cifre ed il valore in lettere, prevarrà quello più favorevole per l'amministrazione.

La scheda d'offerta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore del concorrente. In caso di costituendo R.T.I. l'offerta dovrà essere sottoscritta, dal rappresentante legale o procuratore di tutte le imprese raggruppate.

L'offerta economica dovrà altresì specificare i costi propri di sicurezza da rischio specifico aziendale, ai sensi degli art. 86 e 87 del D.lgs. 163/2006

22. ESPLETAMENTO DELLE FASI DI GARA

La prima seduta pubblica avrà luogo presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte di Piazza Solferino, n. 22 – Torino il giorno ……., alle ore …… e vi potranno partecipare i legali rappresentanti delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega, loro conferita da suddetti legali rappresentanti. Le operazioni di gara potranno essere aggiornate ad altra ora o ai giorni successivi.

Le successive sedute pubbliche avranno luogo presso la medesima sede in data e orari che saranno comunicati ai concorrenti a mezzo pubblicazione sul sito informatico almeno 2 giorni prima della data fissata.

Sulla base della documentazione contenuta nella busta A, nella prima seduta, si procederà:

a) alla verifica della tempestività dell'arrivo dei plichi inviati dai concorrenti, della loro integrità e, una volta aperti, al controllo della completezza e della correttezza formale della documentazione amministrativa;

b) a verificare che i consorziati per conto dei quali i consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c), del Codice (consorzi cooperative e artigiani e consorzi stabili) concorrono, non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorzio ed il consorziato;

c) a verificare che nessuno dei concorrenti partecipi in più di un raggruppamento temporaneo, aggregazione di imprese di rete o consorzio ordinario, ovvero anche in forma individuale qualora gli stessi abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento, aggregazione o consorzio ordinario di concorrenti e in caso positivo ad escluderli dalla gara;

d) ad escludere dalla gara i concorrenti che non soddisfino le condizioni di partecipazione stabilite dal Codice, dal regolamento e dalle altre disposizioni di legge vigenti;

e) in caso di mancanza, incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale della documentazione amministrativa, a richiedere, ai sensi degli artt. 38 comma 2-bis e art. 46 comma 1-ter del Codice, le necessarie integrazioni e chiarimenti, assegnando ai destinatari un termine di 7 giorni, e a sospendere la seduta fissando la data della seduta successiva e disponendone la comunicazione ai concorrenti non presenti; nella seduta successiva,si provvederà ad escludere dalla gara i concorrenti che non abbiano adempiuto alle richieste di regolarizzazione o che, comunque, pur adempiendo, risultino non aver soddisfatto le condizioni di partecipazione stabilite dal Codice, dal regolamento e dalle altre disposizioni di legge vigenti;

f) nella stessa seduta pubblica oppure nella seduta pubblica successiva laddove sia stata attivata la procedura di soccorso istruttorio di cui al punto (v) che precede, a sorteggiare, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Codice, un numero di concorrenti non inferiore al 10% delle offerte presentate da sottoporre a verifica del possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa; all'esito di tali verifiche si provvederà all'esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti.

Nella medesima seduta pubblica o in una successiva, si procederà quindi all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche, dando lettura dei ribassi offerti. In caso di carenza della sottoscrizione dell'offerta economica che sia comunque riconducibile all'offerente, verrà richiesto, ai sensi degli artt. 38 comma 2-bis e art. 46 comma 1-ter del Codice, la necessaria regolarizzazione, assegnando ai destinatari un termine di 7 giorni, sospende la seduta fissando la data della seduta successiva e dispone la comunicazione ai concorrenti non presenti.

Successivamente, si provvederà ad escludere dalla gara i concorrenti che non abbiano adempiuto alle eventuali richieste di regolarizzazione e nella medesima seduta o in seduta pubblica successiva si procederà alla valutazione delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria al miglior offerente.

23. CAUSE DI ESCLUSIONE

Costituiscono causa di esclusione dalla procedura, tutte le violazioni e/o omissioni, anche non espressamente esplicitate come tali negli atti di gara, che siano riconducibili alle fattispecie di cui

all'art. 46, comma 1 bis, del D.lgs. 163/2006. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si precisa che comportano l'esclusione i seguenti casi:

- il concorrente non abbia costituito la cauzione provvisoria alla data di presentazione dell'offerta;
- il plico contenente la documentazione per la partecipazione alla gara non pervenga nel termine indicato dal presente disciplinare di gara;
- la busta relativa all'offerta economica non sia debitamente sigillata nelle modalità previste dal presente disciplinare di gara;
- le offerte relative a più concorrenti siano imputabili ad un unico centro decisionale; in tal caso saranno esclusi tutti i concorrenti interessati dalla fattispecie;
- il concorrente non abbia effettuato il sopralluogo.

Non è consentita la partecipazione alla gara alle società che si trovino, rispetto ad altri partecipanti alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad unico centro decisionale.

24. AVVERTENZE GENERALI

CONSORZI

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1), lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi forma alla medesima gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. In caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 del c.p.. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile. Non è ugualmente consentito al consorzio di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del d.lgs. 163/06 e s.m.i., presentare offerta in associazione temporanea o in coassicurazione con una o più consorziate.

AVVALIMENTO

E' ammesso l'istituto dell'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., con le modalità di cui al presente disciplinare. Non è consentito che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente. E' vietata, altresì, la partecipazione alla medesima gara dell'impresa ausiliaria e dell'impresa che si avvale dei requisiti della medesima impresa ausiliaria.

R.T.I.

Possono presentare offerta i soggetti di cui all'art. 34, comma 1) lettere d) ed e) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le società che costituiranno il raggruppamento temporaneo o i consorzi ordinari di concorrenti.

Occorrerà presentare una dichiarazione sottoscritta da ciascun legale rappresentante o procuratore di ciascuna impresa raggruppata attestante le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori raggruppato, nonché, se non ancora formalmente costituito, l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui agli artt. 34 e 37 del D.lgs. 163/06 e s.m.i. con l'indicazione del soggetto designato capogruppo.

Il mandato conferito all'impresa capogruppo dalle altre imprese riunite deve risultare da scrittura privata autenticata che contenga:

- il conferimento di mandato speciale, gratuito ed irrevocabile a chi legalmente rappresenta la società capogruppo;
- l'inefficacia nei confronti dell'Ente appaltante, della revoca del mandato stesso per giusta causa;
- l'attribuzione al mandatario, da parte delle società mandanti, della rappresentanza esclusiva, anche processuale, nei confronti dell'Ente appaltante per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'appalto, anche dopo il collaudo o atto equivalente, fino all'estinzione di ogni rapporto.

E' vietata l'associazione in partecipazione. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari dei concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta, salvo quanto disposto dall'art. 37 commi 18) e 19) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero individualmente ed in associazione temporanea o consorzio di concorrenti, a pena di esclusione di tutte le offerte presentate.

CONCORDATO PREVENTIVO CON PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA'.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 38, comma 1 lett. a) del D.lgs. 163/06 e s.m.i. e dell'art. 186-bis del R.D. 16/03/1942, n. 267 e s.m.i. successivamente al deposito del ricorso, la partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici deve essere autorizzata da Tribunale, acquisito il parere del commissario giudiziale, se nominato; in mancanza di tale nomina provvede il Tribunale.

Avvenuta l'ammissione al concordato preventivo, la partecipazione alla presente gara è parimenti consentita purché l'impresa presenti con la documentazione amministrativa:

a) una relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d), che attesta la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto;

b) la dichiarazione di altro operatore in possesso dei requisiti di carattere generale, di capacità finanziaria, tecnica, economica nonché di certificazione, richiesti per l'affidamento dell'appalto, il quale si è impegnato nei confronti del concorrente e della stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata del contratto, le risorse necessarie all'esecuzione dell'appalto e a subentrare all'impresa ausiliata nel caso in cui questa fallisca nel corso della gara ovvero dopo la stipulazione del contratto, ovvero non sia per qualsiasi ragione più in grado di dare regolare esecuzione all'appalto. Si applica l'articolo 49 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.

Fermo quanto sopra previsto l'impresa in concordato con prosecuzione dell'attività può concorrere anche riunita in RTI, purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le imprese aderenti al raggruppamento non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

In tal caso la dichiarazione di cui al precedente punto b) può provenire anche ad un operatore facente parte del raggruppamento.

Dette disposizioni trovano applicazione di concordato preventivo introdotte dall'11/09/2012.

CONCORRENTI STRANIERI

Sono altresì ammesse alla gara le società aventi sede in uno stato membro dell'Unione Europea, alle condizioni previste dall'art. 47 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi Paesi. Le società stabilite in altri stati aderenti all'Unione Europea, dovranno produrre le certificazioni, le dichiarazioni e i documenti equivalenti in base alla legislazione vigente nei Paesi in cui sono stabiliti, ovvero secondo quanto stabilito dall'art. 3

del D.Lgs. 445/2000. Le dichiarazioni, i certificati e i documenti, se redatti in lingua diversa dall'italiano, dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana certificata da un traduttore ufficiale.

VERIFICA E DIMOSTRAZIONE DEI REQUISITI

Ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. l'Amministrazione procederà alla verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa.

I concorrenti sorteggiati dovranno presentare la documentazione idonea a dimostrare:

1. ***per il requisito di cui al punto 11) lett. d)***: copie dei bilanci della società di capitale corredati della nota integrativa oppure copia del Modello Unico o della Dichiarazione IVA degli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero società di persone, acquisiti presso la BDNCP e resi disponibili attraverso il Sistema AVCPASS, dai quali si potranno verificare il fatturato globale e gli ammortamenti, relativi agli anni 2012, 2013 e 2014;
2. ***per il requisito di cui al punto 11) lett. e):*** i certificati rilasciati in originale o in copia conforme e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; in mancanza di detti certificati, gli operatori economici possono presentare le fatture relative all'avvenuta esecuzione indicando, ove disponibile, il CIG del contratto cui si riferiscono, l'oggetto del contratto stesso ed il relativo importo, il nominativo del contraente pubblico e la data di stipula del contratto stesso.

Quando tale prova non sia fornita, ovvero non vengano confermate le dichiarazioni effettuate in sede di offerta, l'Amministrazione procederà all'esclusione del/i concorrente/i dalla gara, all'escussione della cauzione provvisoria, nonché alla segnalazione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

AVVERTENZE RELATIVE ALL'AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione provvisoria vincola a tutti gli effetti l'Impresa aggiudicataria, fermo restando che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto avverrà mediante determinazione dirigenziale, previa acquisizione dei requisiti di ordine generale, nonché previa presentazione da parte dell'affidatario del documento di regolarità contributiva e fiscale.

La stazione appaltante effettuerà la verifica del possesso dei requisiti di carattere generale ai sensi dell'art. 6-bis del D.lgs. 163/06 e della deliberazione dell'AVCP n. 111 del 20/12/2012 attraverso l'utilizzo del sistema AVCPASS reso disponibile dall'Autorità, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 del citato art. 6-bis del D.lgs. 163/06. Tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale AVCP, secondo le istruzioni ivi contenute.

La verifica del possesso dei requisiti di ordine generale non inclusi nella Banca Dati ex art. 6-bis, sarà effettuata, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

Ove l'acquisizione dei requisiti in capo alla ditta aggiudicataria non dia esito positivo, si procederà con atto motivato all'annullamento dell'aggiudicazione, provvedendo ad aggiudicare il servizio alla ditta che segue nella graduatoria, alla quale l'Amministrazione avrà comunicato l'esito della stessa.

Il Consiglio regionale si riserva la facoltà, in ogni caso, di non addivenire all'aggiudicazione.

Si rammenta che la falsa dichiarazione:

a) comporta sanzioni penali (art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445). A tal proposito si avverte che, ad avvenuto accertamento da parte del Consiglio regionale della resa falsa dichiarazione, il competente servizio provvederà all'immediata segnalazione del fatto alle competenti Autorità;

b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione a successive gare (art. 38 lett. h) D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

In ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese nonché al fine di accertare il rispetto delle condizioni di partecipazione alla gara, la stazione appaltante potrà procedere a verifiche anche per i concorrenti non aggiudicatari.

AVVERTENZE RELATIVE ALLA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

La stipulazione del contratto avverrà in forma pubblico – amministrativa, nel rispetto di quanto disposto dal comma 9) dell'art. 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. In ogni caso il contratto non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 79 del suddetto Decreto Legislativo.

Al fine di procedere alla stipulazione del contratto, la ditta aggiudicataria dovrà presentare la seguente documentazione:

- la cauzione definitiva (resa da un istituto bancario o da una compagnia assicurativa autorizzata, o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.L.vo 1.9.1993 n. 385 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro) ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.

Sono a carico dell'appaltatore le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione compresi quelli tributari.

NORME FINALI

- il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile;
- trascorso il termine fissato non sarà riconosciuta valida alcuna documentazione/offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva di documentazione/offerta precedente, né sarà consentito il ritiro della documentazione/offerta presentata;
- non saranno ammesse le offerte condizionate e quelle espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altro appalto. In caso di discordanza tra l'offerta indicata in cifre e quella indicata in lettere è ritenuta valida quella più favorevole per l'Amministrazione;
- non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto **entro le ore ed il giorno fissati nel bando di gara**;
- il Presidente della gara si riserva la facoltà insindacabile di prorogare la data della gara stessa, dandone comunque comunicazione ai concorrenti, senza che gli stessi possano pretendere nulla al riguardo. La seduta di gara può essere sospesa ed aggiornata ad altra ora o altro giorno;
- nella formulazione dell'offerta dovranno essere tenute presenti tutte le condizioni indicate nell'allegato "B" di cui al disciplinare di gara;
- gli importi delle offerte dichiarati da Imprese stabilite in altro Stato membro U.E., qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in Euro;
- per tutto quanto non previsto nel bando o nel presente disciplinare di gara si fa riferimento al capitolato speciale d'appalto, con l'avvertenza che in caso di contrasto prevarranno le disposizioni del disciplinare di gara;
- la presentazione dell'offerta equivale ad accettazione incondizionata di tutte le clausole contenute nel presente bando e disciplinare;
- il Consiglio regionale si riserva la facoltà di aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida per ciascuno dei lotti, purché valida e congrua e conveniente ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. 163/06. Il Consiglio si riserva comunque la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione con provvedimento amministrativo motivato. Nel rispetto della normativa di cui

all'art. 26), comma 3) e 3bis) della legge 488/99 come modificata dalla legge 191/2004, l'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non aggiudicare e/o stipulare il contratto qualora CONSIP S.p.A. attivi nelle more di espletamento della gara una convenzione relativa alle prestazioni in oggetto e la Stazione Appaltante valuti la convenienza tecnico-economica per l'adesione alla convenzione stessa;

- é facoltà della stazione appaltante di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto o, se aggiudicata, di non stipulare il contratto d'appalto;
- il Consiglio si riserva la facoltà di invitare i concorrenti a chiarire il contenuto delle dichiarazioni, dei certificati e dei documenti presentati nel rispetto e nei limiti di cui agli artt. 46 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i e 43 Dir.2004/18/CE;
- ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", in ordine al procedimento instaurato, si informa che:
  - ⇒ le finalità cui sono destinati i dati raccolti riguardano alla scelta del contraente;
  - ⇒ le modalità di trattamento riguardano la procedura concorsuale per l'affidamento del servizio oggetto del presente disciplinare di gara e i dati raccolti saranno trattati secondi gli obblighi di legge, per l'esclusivo svolgimento di funzioni istituzionali e conservati presso la banca dati appalti del Consiglio regionale;
  - ⇒ i diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 cui si rinvia;
  - ⇒ responsabile dei dati è il Direttore della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi;
  - ⇒ titolare dei dati è il Consiglio regionale del Piemonte.
- per tutte le condizioni non previste nel bando e nel presente disciplinare si fa espresso riferimento, per quanto applicabili, a quelle del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, approvato con R.D. 23.5.1924, n. 827 e successive modificazioni e alle norme legislative relative agli appalti ed in materia di sicurezza pubblica;
- non avvenuta pubblicazione dell'avviso di preinformazione ex art. 70 comma 7) D.Lgs *163/2006 e s.m.i.;*
- Ai sensi dell'art. 79) comma 5quinquies del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. il concorrente ha l'obbligo di indicare, all'atto della presentazione dell'offerta il domicilio eletto per le comunicazioni, nonché l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata o il numero di fax al fine dell'invio delle comunicazioni;
- per quanto non espressamente detto nel presente disciplinare di gara si richiamano:
  - il R.D. 18/11/1923 n. 2420;
  - il Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827;
  - i capitolati di polizza;
  - la Direttiva 2004/18/CE;
  - il D.Lgs. n. 209/2005;
  - il D.Lgs. 163/2006;
  - il D.Lgs. 173/2006;
  - il D.Lgs. 113/2007;
  - il D.Lgs. 152/2008;

- la L. 102/2009;
- la L. 136/2010 modificata dal D.L. 187/2010;
- tutte le altre disposizioni nazionali e comunitarie vigenti in materia;
- il Codice Civile.

- Ai sensi e per gli effetti della Legge 13 agosto 2010 n. 136, che all'art. 3 prevede l'applicazione immediata della tracciabilità dei flussi finanziari riguardanti commesse pubbliche, la Società concorrente, con la presentazione dell'offerta, si impegna ad ottemperare a quanto disposto dal settimo comma del citato art. 3.
- La società concorrente dichiara di ben conoscere ed accettare le norme dettate dal "Codice di comportamento del personale del Consiglio regionale" (http://www.cr.piemonte.it/cms/media/files/CODICE%20Consiglio%20regionale.pdf), approvato con D.U.P. n. 9/2014, e che qualunque violazione alle suddette norme del codice di comportamento costituisce clausola di risoluzione o decadenza del contratto;
- Con la presentazione dell'offerta la Società dichiara di conoscere e si impegna ad accettare ed osservare senza riserva ed eccezione alcuna i patti di integrità del Consiglio regionale del Piemonte, che verranno allegati, per formarne parte integrale e sostanziale al contratto d'appalto, pubblicati sul sito internet del Consiglio regionale: www.cr.piemonte.it/ amministrazione trasparente /bandi di gara.
- Per i documenti complementari, le informazioni, gli interessati possono rivolgersi – dal lunedì al giovedì, dalle ore 9,00 alle 12,00 – presso l'Ufficio Attività Negoziale del Consiglio regionale: telefono 011.5757249 – fax 011.5757312.
- I risultati di gara saranno pubblicati a norma di legge.

Torino,

IL DIRETTORE
Silvia Bertini

Allegati:

- dichiarazione sostitutiva atto notorio/certificazione (All.to "A");
- dichiarazione sostitutiva atto notorio/certificazione (All.to "A1");
- dichiarazione sostitutiva atto notorio/certificazione (All.to "A2");
- dichiarazione sostitutiva atto notorio/certificazione (All.to "AVV");
- dichiarazione d'impegno (All.to "B");
- dichiarazione di subappalto (All.to "C");
- dichiarazione sostitutiva atto notorio/certificazione (All.to "CONS");
- scheda di offerta (All.to D).

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi
Settore Tecnico e Sicurezza

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CIG n. 612898673E

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BIENNALE (CON EVENTUALE RIPETIZIONE DI ANNI DUE) DI OPERE DI FALEGNAMERIA OLTRE AD ALCUNI INTERVENTI DI RIPARAZIONE PRESSO LE SEDI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Importo a base d'asta	**€. 81.524,61** oltre IVA
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)	**€. 1.303,86** oltre IVA
Importo complessivo	**€. 82.828,47** oltre IVA

Torino,

CM/FP/SD

INDICE

INDICE 2
ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO 3
ART. 2 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO 4
ART. 3 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' RELATIVA AD INTERVENTI PROGRAMMATI 5
3.1 REVISIONI E RIPARAZIONI DI SERRAMENTI, DI PORTE, DI TAPPARELLE, DI PERSIANE E DI SERRANDE, SIA INTERNE SIA ESTERNE. 5
3.2 REVISIONE E RIPARAZIONE DI ARREDI. 5
3.3 SOSTITUZIONE DI VETRI. 5
3.4 MANUTENZIONE DEI CANCELLI AUTOMATICI. 6
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 6
MODALITA' E PRESCRIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO 8
ART.4 – REPERIBILITA' 8
ART. 5 – INTERVENTI URGENTI 9
ART. 6 – INTERVENTI DA ESEGUIRE NELLA SEDE DI 9
VIA ARSENALE N. 12/VIA ALFIERI N. 13 - TERZO PIANO 9
6.1 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI INTERVENTI PREVISTI. 9
ART. 7 – ORDINI DI INTERVENTO 14
ART. 8 – IMPORTO DELL'APPALTO 14
ART. 9 – TIPOLOGIA DELL'APPALTO 14
ART. 10 – AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO 16
ART. 11 - DURATA DELL'APPALTO 16
ART. 12 - ONERI COMPRESI NELL'APPALTO 16
ART. 13 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA SUL LAVORO 17
ART. 14 – PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (P.O.S.) 18
ART. 15 – DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) 20
ART. 16 - NORMATIVA SUL PERSONALE 20
ART. 17 - TRATTAMENTO DEI LAVORATORI 20
ART. 18 - OSSERVANZA DI LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI 21
ART. 19 – CAUZIONE PROVVISORIA E SPESE CONTRATTUALI 22
ART. 20 - DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO 22
ART. 21 - STIPULAZIONE DEL CONTRATTO – CAUZIONE DEFINITIVA 22
ART. 22 – DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO – AVVIO, ESECUZIONE DEL CONTRATTO 23
ART. 23 - GARANZIE ASSICURATIVE 23
ART. 24 – OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI – 25
CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO 25
ART. 25 – DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEGLI 26
INTERVENTI 26
ART. 26 - GESTIONE CONTABILE, PAGAMENTI E PENALITA' 26
ART. 27 – CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE 28
ART. 28 – VERIFICA DI CONFORMITA' DEL SERVIZIO 29
ART. 29 - SUBAPPALTO 30
ART. 30 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO 30
ART. 31 – COMUNICAZIONI TRA LE PARTI 31
ART. 32 - DOMICILIO LEGALE 31
ART. 33 – NUOVI PREZZI 31
ART. 34 – REVISIONE PREZZI 31
ART. 35 - FORO GIURISDIZIONALE 32

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Capitolato Speciale d'Appalto descrive le condizioni tecnico-amministrative secondo le quali deve essere svolto il servizio biennale di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione (opere da falegname, fabbro e vetraio) presso il Consiglio regionale del Piemonte, con la possibilità di poter ripetere il servizio per ulteriori anni due.
La scadenza biennale **decorre dalla data dell'affidamento del servizio**.
Per l'espletamento del servizio è richiesta la presenza presso le sedi consiliari di un operaio qualificato, per 12 ore settimanali e su specifica richiesta di un secondo operaio, per 4 ore settimanali, con un orario di presenza concordato e secondo le esigenze dell'Amministrazione.
Occasionalmente, ed a fronte di particolari esigenze a priori non prevedibili ovvero in casi di urgenza, l'Amministrazione si riserva di richiedere la presenza di più addetti.
Costituiscono oggetto del servizio tutte le prestazioni e provviste occorrenti per il servizio di riparazione di arredi ed infissi nonché piccole forniture di materiali e/o pezzi di ricambio necessari per gli uffici o locali per le sedi in Torino e il magazzino di Chieri.
Le sedi interessate sono le seguenti:

- Sede del Consiglio regionale – Palazzo Lascaris – Via Alfieri n. 15;
- Sede di Via Arsenale n. 12/Via Alfieri n. 13;
- Sede di Piazza Solferino n. 22;
- Sede di Via Arsenale n. 14 e n. 14/G;
- Via San Francesco d'Assisi n. 35 – piano 2°, 3°, 4°;
- Via Confienza n. 14;
- Via Lascaris n. 10;
- Via dell'Arcivescovado n. 12;
- Magazzino di Chieri – Via Caselle n. 2.

Le sedi potranno variare in aumento o in diminuzione nel corso della durata dell'Appalto senza che la Ditta possa avanzare pretese di maggiori compensi futuri.
Qualora, nel corso del contratto, l'Amministrazione affidataria non avesse più interesse alla prosecuzione del servizio di manutenzione, oggetto del presente Capitolato in taluno degli immobili sopra elencati, o avesse la necessità di fare eseguire le prestazioni presso locali non contemplati nell'elenco di cui sopra, l'impresa sarà obbligata ad assoggettarsi senza nulla poter pretendere a titolo di indennizzo.

ART. 2 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'appalto prevede l'attività di opere da fabbro e da falegname, ai fini del mantenimento funzionale di infissi, serramenti, mobili, arredi, e manufatti simili, di qualunque tipologia degli uffici del Consiglio regionale di cui all'Art. 1. del presente Capitolato.
Gli interventi saranno richiesti dal funzionario responsabile incaricato del Settore Tecnico e Sicurezza del Consiglio regionale del Piemonte.
Le attività che potranno essere ordinate nell'ambito di tale servizio si possono così sommariamente elencare (a titolo puramente orientativo e non esaustivo):

1. revisioni e riparazioni di serramenti (in legno, alluminio, lamiera o in ferro), di porte, di tapparelle, di persiane e di serrande, sia interne che esterne degli uffici;
2. revisioni e riparazioni di arredi;
3. sostituzione di vetri;
4. opere di finitura di piccola entità;
5. duplicazione chiavi;
6. fissaggio e/o rimozione di dissuasori per posti auto.

Per eseguire le operazioni, l'appaltatore dovrà fornire all'addetto tutta l'attrezzatura necessaria quali cacciavite, pinze, trapani, punte, scale ecc, nonché tutta l'attrezzatura antinfortunistica necessaria.
I trapani, gli avvitatori, i tassellatori dovranno essere normalmente a batteria.
I materiali ed i componenti da posare in opera potranno essere forniti direttamente dall'Amministrazione o dall'Appaltatore a fronte di specifico ordine.
L'Appaltatore dovrà compilare un apposito registro, sul quale dovranno essere indicati tutti gli interventi realizzati giorno per giorno con l'esito delle verifiche.
L'appaltatore dovrà rimuovere e rifare a sue spese i manufatti e le lavorazioni che, in sede di constatazione in contraddittorio, non risultino eseguiti in conformità all'ordinazione, per qualità dei materiali impiegati, della finitura o dell'estetica oppure per difetti, malfunzionamenti o inadeguatezze funzionali rivelatesi anche dopo l'accettazione e posa in opera.
L'Appaltatore rimane responsabile dell'operato del personale destinato all'appalto e dovrà realizzare tutti gli apprestamenti ed eseguire tutte le lavorazioni necessarie per dare gli interventi completamente ultimati, in ogni parte, a regole d'arte.
Per quanto riguarda i servizi effettuati in concomitanza con altre Imprese nei medesimi locali, si precisa che l'Appaltatore dovrà permettere loro l'accesso ai locali, senza richiedere alcun compenso aggiuntivo.
L'Appaltatore non potrà muovere eccezioni o pretendere compensi per eventuali intralci o ritardi nel proseguimento degli interventi ordinati, dipendenti dalla presenza negli immobili di personale regionale e dall'attività degli Organi e delle strutture del Consiglio regionale.

ART. 3 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' RELATIVA AD INTERVENTI PROGRAMMATI

Le prestazioni oggetto del presente appalto, salvo più precise indicazioni che potranno essere fornite dall'Amministrazione, saranno di seguito esplicate a titolo esemplificativo e non esaustivo.

3.1 revisioni e riparazioni di serramenti, di porte, di tapparelle, di persiane e di serrande, sia interne sia esterne.

- Ripristino, anche mediante la sostituzione di parti con l'impiego di ricambi originali, comprendendo anche le sverniciature, levigature e verniciature con idonei prodotti, di: serramenti, porte, tapparelle, persiane e serrande sia interne sia esterne, di alluminio, legno, ferro, vetro ecc, ad esclusione di quelli artistici;
- revisione e lubrificazione serrature, cerniere, maniglie e ferramenta;
- smontaggio, adattamento e montaggio di manufatti esistenti;
- riparazioni di ferramenta e meccanismi di funzionamento;
- regolazione di porte e vetrate in cristallo;
- riparazione aste e supporti di tende ed accessori.

3.2 revisione e riparazione di arredi.

- Riparazione di arredi in genere quali: scrivanie, cassettiere, armadi, sedie, poltrone, divani, tavoli ecc. in metallo, legno o altro materiale, in dotazione presso le varie sedi di Torino del Consiglio regionale del Piemonte e presso il magazzino di Chieri, ad esclusione di quelli artistici;
- revisione, lubrificazione e sostituzione serrature, cerniere, maniglie, nottolini e ferramenta varia di arredi;
- riparazione e fornitura di parti di ricambio di arredi;
- smontaggio, adattamento e montaggio di manufatti esistenti;
- riparazioni di ferramenta e meccanismi di funzionamento;
- regolazioni di porte e vetrate in cristallo;
- verniciature su manufatti in legno o in ferro, con pitture protettive o anti-ruggine;
- fornitura e posa piani di armadio e ripiani in genere;
- ripristino scrivanie e mobili in genere comprendente anche le sverniciature, levigature e verniciature con idonei prodotti, del piano di lavoro o di appoggio.

3.3 sostituzione di vetri.

- Sostituzione o nuova fornitura di vetri di porte interne ed esterne, di finestre e arredi, ad esclusione di quelli artistici.

Nell'esecuzione delle predette prestazioni il personale dell'Impresa deve usare la massima diligenza onde evitare qualsiasi danno. Di ogni danneggiamento causato al materiale o ad altre cose ed anche a terzi, da imputarsi all'incuria o disattenzione del personale dell'impresa, è responsabile l'impresa affidataria di fronte al Consiglio regionale del Piemonte, che è autorizzata a rivalersi per l'intero ammontare del danno anche in occasione dei pagamenti dovuti.
Le indicazioni su elencate devono ritenersi unicamente come norme di massima perché la Ditta possa rendersi conto delle opere da eseguire. L'Amministrazione si riserva però l'insindacabile facoltà di impartire, all'atto esecutivo, tutte le prescrizioni che riterrà più opportune circa le modalità e l'ordine con cui dovranno essere eseguite nell'esclusivo interesse della buona riuscita e degli interventi, senza che per questo l'impresa possa trarre motivo per avanzare pretese di compensi od indennizzi speciali non previsti nel presente Capitolato.
All'impresa spetterà unicamente il pagamento degli interventi effettivamente eseguiti, da liquidarsi in base all'elenco prezzi, allegato al presente Capitolato Speciale, con l'applicazione del ribasso di gara.

3.4 manutenzione dei cancelli automatici.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il servizio riguarda la manutenzione delle porte e dei cancelli automatici, installati presso le sedi del Consiglio regionale di Via Alfieri n. 15 e Piazza Solferino n. 22 - Torino (come da elenco sotto riportato).
Il servizio è comprensivo di n. 3 interventi programmati annuali e di tutti gli eventuali interventi su chiamata, per mantenere in esercizio gli apparati elettromeccanici, le ante, che siano a battente o scorrevoli e le strutture di sostegno.

Gli apparati oggetto del servizio sono:

- n. 1 porta a due battenti, in alluminio in Piazza Solferino n. 22 (di colore bianco - accesso al terrazzo);
- n. 1 porta a due ante scorrevoli, in alluminio in Piazza Solferino n. 22 (di colore testa di moro - accesso principale della sede);
- n. 1 cancello a due battenti, in Via Alfieri n. 15 (ingresso edificio);
- n. 2 cancelli ad un battente, in Via Alfieri n. 15 (ingresso edificio);
- n. 1 porta automatica a due ante scorrevoli, in Via Alfieri n. 15 (portineria);
- n. 1 porta automatica a due ante a battente, in Via Alfieri n. 15 (portineria).

L'attività di manutenzione si sviluppa in tre fasi:

1. *VERIFICA PROGRAMMATA*: a cadenza quadrimestrale, con l'esecuzione dei controlli necessari al buon funzionamento delle apparecchiature e dell'impianto di comando, controllo ed alimentazione delle ante e delle strutture di sostegno.

   In questi interventi di manutenzione, la Ditta dovrà provvedere a:
   - verificare il buon funzionamento, la tenuta delle apparecchiature e dei manufatti, comprese le ante ed i loro sistemi di fissaggio e della struttura portante;
   - registrare gli elementi scorrevoli in modo tale da mantenere i movimenti sempre in asse;
   - pulire le guide, i carter e le parti in movimento;
   - registrazione, lubrificazione degli elementi costituenti le ante;
   - sostituire piccole parti di usuale consumo, tra cui: contatti fusibili, portafusibili, compressioni flessibili, pulsanti e mollette, lampade spia, lampade di segnalazione cancello in movimento, pulsanti di azionamento, segnaletica, batterie tipo stilo;
   - verificare tutte le apparecchiature di sicurezza che devono essere a norma delle vigenti leggi, in particolare le fotocellule e le coste mobili;
   - verifica di tutte le apparecchiature di comando;
   - verifica dello stato delle batterie tampone a bordo delle apparecchiature di comando, di attuazione o di controllo;
   - per i cancelli in ferro potrà essere necessario effettuare ritocchi di verniciatura, previa spazzolatura e passata di antiruggine.

   La Ditta dovrà predisporre un "rapporto di intervento" elencando analiticamente le operazioni svolte, la sede dell'intervento, orari di inizio e fine lavoro. Sono comprese eventuali opere da fabbro riguardanti adattamento, installazione e bloccaggio della riquadratura sul cancello.

2. *INTERVENTI SU CHIAMATA URGENTI*: La Ditta aggiudicataria dovrà garantire un servizio di manutenzione su chiamata per il ripristino delle normali condizioni d'uso delle porte e dei cancelli.
   La Ditta affidataria potrà essere chiamata ad intervenire con urgenza secondo quanto stabilito dall'art. 4 del presente Capitolato d'Appalto.

3. *INTERVENTI STRAORDINARI:* Nel caso in cui l'Amministrazione richiedesse modifiche funzionali o adeguamenti normativi, la Ditta aggiudicataria sarà tenuta a presentare appositi preventivi, redatti sulla scorta del precedente

paragrafo, a cui si potrà dar corso solo dietro redazione di apposito ordinativo scritto da parte dell'Ente.

All'inizio del servizio dovranno essere sostituite tutte le batterie tampone, di cui sono dotati gli impianti.

MODALITA' E PRESCRIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Nel caso si rilevi la necessità di interventi soggetti a sostituzione apparecchiature o interventi con manodopera specializzata extra canone, la Ditta aggiudicataria dovrà fermare le porte ed i cancelli in modalità di sicurezza, possibilmente garantendo l'accesso del personale. Entro 3 giorni lavorativi dall'intervento, dovrà altresì predisporre idoneo preventivo di spesa per il ripristino della funzionalità delle apparecchiature.
L'esecuzione degli interventi dovranno avvenire, entro massimo sette giorni lavorativi dal ricevimento dell'ordinativo dell'Ente.
Nelle due sedi su indicate, la Ditta dovrà predisporre e fornire Registro di manutenzione, assumendone la cura per la compilazione.
All'inizio del servizio la Ditta aggiudicataria dovrà, per ogni serramento, effettuare idonea analisi dei rischi, ai sensi della Direttiva Macchine 98/37/CE e alle normative EN 12453 – EN 12445.
A seguito di ogni intervento o visita, la Ditta appaltatrice rilascerà un rapporto tecnico per ogni intervento, vistato da funzionario del Consiglio regionale del Piemonte.
Alla scadenza del contratto, anche se anticipatamente risolto, le apparecchiature dovranno essere lasciate in perfetto stato di funzionamento; in caso contrario l'Amministrazione avrà il diritto di trattenere, sulla cauzione e sugli eventuali crediti della Ditta, le somme che, a suo insindacabile giudizio, riterrà necessarie per rimettere in efficienza le apparecchiature.
Tutti i residui dei prodotti di consumo e le parti usurate o rotte, sostituite durante le riparazioni, dovranno essere ritirati e smaltiti a cura e spese della Ditta appaltatrice e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in merito.

ART.4 – REPERIBILITA'

L'Amministrazione potrà richiedere interventi urgenti, in orario straordinario, anche tramite telefono, con un preavviso di almeno due ore.
Per le comunicazioni di carattere urgente, l'Appaltatore dovrà assicurare recapito telefonico permanentemente presidiato.
L'Appaltatore è tenuto a fornire il nominativo del personale che effettuerà il servizio con i relativi recapiti telefonici: tale personale dovrà essere dotato di apparecchio telefonico cellulare, senza oneri per l'Amministrazione.
Dovrà inoltre essere predisposto un servizio di reperibilità 24 ore su 24, in tutti i giorni dell'anno, per la richiesta di eventuali interventi d'urgenza che potrebbero rendersi necessari nel corso dell'Appalto in modo da assicurare la salva-

guardia degli immobili e la funzionalità dei relativi impianti oppure evitare danni alle cose o persone.

ART. 5 – INTERVENTI URGENTI

La Ditta appaltatrice potrà essere chiamata ad intervenire con urgenza o di emergenza, anche telefonicamente e le attività richieste saranno le medesime descritte all'Art. 3 del presente Capitolato.
Tali interventi verranno richiesti contattando il personale incaricato dall'Appaltatore per il servizio di reperibilità, così come previsto dall'art. 4 del presente Capitolato.
Sono previsti fino ad un massimo di 20 interventi urgenti l'anno.
Per gli interventi **urgenti** il servizio dovrà essere svolto entro 4 ore dalla chiamata.
Per gli interventi **di emergenza** della massima urgenza il servizio dovrà essere svolto entro 2 ore dalla chiamata.
Verrà riconosciuto un diritto di chiamata di €. 25,00 (indicato nell'elenco prezzi soggetto a ribasso, così come stabilito all'art. 9 del presente Capitolato) per ogni evento, tale diritto sarà raddoppiato nel caso di interventi richiesti dopo le ore 20 o nei giorni festivi e prefestivi.

ART. 6 – INTERVENTI DA ESEGUIRE NELLA SEDE DI VIA ARSENALE N. 12/VIA ALFIERI N. 13 - TERZO PIANO

Si intendono per opere da vetraio quelle che comportano la collocazione in opera di lastre di vetro (o prodotti similari) sia in luci fisse in ante fisse o mobili di finestre, portafinestra o porte. Mentre per opere da serramentista quelle relative alla collocazione di serramenti (infissi).
Gli interventi da eseguire riguardano la fornitura e posa di infissi in legno simili a quelli esistenti, la fornitura e posa di vetri, la rimozione di finestre e la sistemazione delle spallette per la successiva posa di infissi, la sistemazione di serramenti (finestre, porte, armadi a muro e sopraluce), comprensiva della sostituzione di parti deteriorate o rovinate (angolari, traverse, ecc.) delle modifiche per inserimento dei vetri. Le forniture saranno complete di tutti i materiali, trattamenti ed accessori richiesti per una perfetta esecuzione. Inoltre si prevede la posa di tramezzatura fissa (pannelli in PVC) su apposito telaio metallico.

6.1 descrizione dettagliata degli interventi previsti.

a. Rimozione di una porta finestra a due ante, comprensivo del ripristino delle spallette e di ogni altra opera necessaria per la successiva posa di infissi. Carico e trasporto dei materiali alla pubblica discarica.

b. Fornitura e posa di una porta finestra in legno (abete), simile a quelle esistenti, a due ante, completa di telaio e comprensivo di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia.
c. Fornitura e posa di vetrate tipo vetrocamera (vetro mm. 3 + vetro mm. 3).

La portafinestra dovrà avere le seguenti caratteristiche:
portafinestra a due ante (dimensione mq. 2,90) in legno di abete, simile a quelle esistenti, comprensivo di telaio e vetri tipo vetrocamera, costruito con profili in legno con un grado di umidità del 10-12%, di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia; compreso il montaggio della vetrata; trasmittanza termica dei telai Uf= =<2,0 e =>1,8 W/m²K (UNI EN ISO 10077-2). Vetrate isolanti termoacustiche tipo vetrocamera formate da due lastre di vetro e interposta intercapedine di mm. 15, complete di profilati distanziatori, sali disidratanti etc. per "film" si intende la pellicola di polivinilbutirrale interposta tra lastra e lastra. Vetro mm. 3 + vetro mm. 3. L'intervento comprende la rimozione del infisso esistente, la discesa o la salita dei materiali, lo sgombro dei detriti, il trasporto degli stessi alle discariche; oltre alla ricostruzione delle spalle delle finestre a cui viene sostituito il serramento compreso la ripresa della muratura a cuci-scuci, dei giunti, previa accurata pulizia degli interstizi, compreso inoltre ogni materiale e mezzo d'opera necessario a dare l'opera finita a regola d'arte. La posa del serramento su appositi controtelai e telaio dovrà essere eseguita in modo da assicurare, il fissaggio con l'ausilio di elementi meccanici (zanche, tasselli di espansione, ecc) e sigillando il perimetro esterno con malta, la tenuta all'aria ed isolamento acustico, gli interspazi devono essere sigillati con apposito sigillante capace di mantenere l'elasticità nel tempo e di aderire al materiale dei serramenti, ed ogni altra opera accessoria per esecuzione a regola d'arte.

d. Rimozione di n. 2 (due) finestre a due ante, comprensivo del ripristino delle spallette e di ogni altra opera necessaria per la successiva posa di infissi. Carico e trasporto dei materiali alla pubblica discarica.
e. Fornitura e posa di n. 2 (due) finestre in legno (abete), simile a quelle esistenti, a due ante (mq. 2,30 ciascuna), completa di telaio e comprensivo di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia.
f. Fornitura e posa di vetrate tipo vetrocamera (vetro mm. 3 + vetro mm. 3).

La finestra dovrà avere le seguenti caratteristiche:
Finestra a due ante in legno di abete (n. 2 finestre, dimensione mq. 2,30 ciascuna), comprensivo di telaio e vetri tipo vetrocamera, costruito con

profili in legno con un grado di umidità del 10-12%, comprensivo di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia; compreso il montaggio della vetrata; trasmittanza termica dei telai Uf= =<2,0 e =>1,8 W/m²K (UNI EN ISO 10077-2). Vetrate isolanti termoacustiche tipo vetrocamera formate da due lastre di vetro e interposta intercapedine di mm. 15, complete di profilati distanziatori, sali disidratanti etc. per "film" si intende la pellicola di polivinilbutirrale interposta tra lastra e lastra. Vetro mm. 3 + vetro mm. 3.
L'intervento comprende la rimozione degli infissi esistenti, la discesa o la salita dei materiali, lo sgombro dei detriti, il trasporto degli stessi alle discariche; oltre alla ricostruzione delle spalle delle finestre a cui viene sostituito il serramento compreso la ripresa della muratura a cuci-scuci, dei giunti, previa accurata pulizia degli interstizi, compreso inoltre ogni materiale e mezzo d'opera necessario a dare l'opera finita a regola d'arte. La posa del serramento su appositi controtelai e telaio dovrà essere eseguita in modo da assicurare, il fissaggio con l'ausilio di elementi meccanici (zanche, tasselli di espansione, ecc) e sigillando il perimetro esterno con malta, la tenuta all'aria ed isolamento acustico, gli interspazi devono essere sigillati con apposito sigillante capace di mantenere l'elasticità nel tempo e di aderire al materiale dei serramenti, ed ogni altra opera accessoria per esecuzione a regola d'arte.

g. Rimozione di n. 1 (una) finestra a due ante, comprensivo del ripristino delle spallette e di ogni altra opera necessaria per la successiva posa di infissi. Carico e trasporto dei materiali alla pubblica discarica.
h. Fornitura e posa di n. 1 (una) finestra (mq. 1.80) in legno (abete), apertura ad anta e ribalta, completa di telaio e comprensivo di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia.
i. Fornitura e posa di vetrate tipo vetrocamera satinato (vetro mm. 3 + vetro mm. 3).

Finestra dovrà avere le seguenti caratteristiche:
Finestra in legno di abete (n. 1 finestra, dimensione mq. 1,80) apertura a anta e ribalta, comprensivo di telaio e vetri tipo vetrocamera, telaio per serramenti esterni in legno; sistema completo per finestre, costruito con profili in legno con un grado di umidità del 10-12%, comprensivo di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia; compreso il montaggio della vetrata; trasmittanza termica dei telai Uf= =<2,0 e =>1,8 W/m²K (UNI EN ISO 10077-2). Vetrate isolanti termoacustiche tipo vetrocamera formate da due lastre di vetro satinato e interposta intercapedine di mm. 15, complete di profilati distanziatori, sali disidratanti etc. per "film" si intende la pellicola di polivinilbutirrale interposta tra lastra e lastra (vetro mm. 3 + vetro mm. 3).

L'intervento comprende la rimozione degli infissi esistenti, la discesa o la salita dei materiali, lo sgombro dei detriti, il trasporto degli stessi alle discariche; oltre alla ricostruzione delle spalle delle finestre a cui viene sostituito il serramento compreso la ripresa della muratura a cuci-scuci, dei giunti, previa accurata pulizia degli interstizi, compreso inoltre ogni materiale e mezzo d'opera necessario a dare l'opera finita a regola d'arte. La posa del serramento su appositi controtelai e telaio dovrà essere eseguita in modo da assicurare, il fissaggio con l'ausilio di elementi meccanici (zanche, tasselli di espansione, ecc) e sigillando il perimetro esterno con malta, la tenuta all'aria ed isolamento acustico, gli interspazi devono essere sigillati con apposito sigillante capace di mantenere l'elasticità nel tempo e di aderire al materiale dei serramenti, ed ogni altra opera accessoria per esecuzione a regola d'arte.

j. Fornitura e posa di vetrate antisfondamento.
La realizzazione delle interventi da vetraio deve avvenire con materiali e le modalità di seguito indicate: le lastre di vetro, in relazione al loro comportamento meccanico, devono essere scelte tenendo conto delle loro dimensioni, delle esigenze di isolamento termico, acustico, di trasmissione luminosa, di trasparenza o traslucidità, di sicurezza, ai fini antinfortunistici. La posa deve avvenire previa pulitura delle battute e modifica delle battute per l'installazione dei vetri. L'intervento prevede la rimozione dei vetri esistenti e il carico e trasporto alla pubblica discarica e la fornitura e posa di vetri antisfondamento comprensiva di ogni opera accessoria per l'esecuzione a regola d'arte.
L'intervento comprende: la rimozione dei vetri comprensiva della successiva pulitura delle battute e modifica per l'inserimento dei vetri, carico dei materiali di risulta e trasporto alla pubblica discarica, fornitura e posa di vetrate antisfondamento formate da due lastre di vetro con interposto foglio di polivinilbutirrale, spessore mm. 3+0.38+3; Ug= 5,7 w/m2k e Rw= c.a 32dB. La posa deve avvenire previa pulizia delle battute, modifica delle battute e successiva stuccatura e sigillatura dei giunti tra lastra e serramento.

k. Interventi di sistemazione e riparazione di finestre, porte e armadi a muro.
Tutti i serramenti e infissi dovranno essere riparati effettuando idonee operazioni di pulitura, revisione dell'intelaiatura, sostituzione di elementi o parti in legno rovinate, rappezzi, ecc, revisione e sistemazione, sostituzione di minuterie di serie, ed ogni altra opera accessoria per garantirne il perfetto funzionamento.
Sistemazione e riparazione_di finestre e porte finestre in legno, porte interne in legno e armadi in legno, comprendente la revisione dell'inte-

laiatura esistente, i rinforzi delle parti deboli e fatiscenti con angolari, traverse, ecc., la sostituzione di elementi in legno con legname simile all'esistente, i rappezzi in legno ai montanti e alle traverse, il controllo delle chiusure, la sistemazione e/o sostituzione di minuterie di serie (pomi, mostrine, maniglie, guarnizioni, cerniere, ganci, ecc.) e quant'altro occorrente per il perfetto funzionamento.

l. Interventi di sistemazione e riparazione cassonetti in legno delle finestre, e fornitura e posa di sopraluce porte interne
L'intervento prevede la sistemazione dei cassonetti in legno delle finestre esterne, mediante la sostituzione di elementi o parti in legno deteriorate e la sigillatura oltre allo sbloccaggio del meccanismo di funzionamento della tapparella (sali e scendi) ed ogni altra opera accessoria. La fornitura e posa di n. 6 pannelli in legno (sopraluce porte interne) comprensivo della rimozione dei vetri esistenti e di ogni altra opera accessoria per la posa dei pannelli.
Sistemazione e riparazione dei cassonetti in legno delle finestre, comprendente la revisione dell'intelaiatura esistente, i rinforzi delle parti deboli e fatiscenti, la sostituzione e/o rappezzi di elementi in legno con legname simile all'esistente e la posa di apposite paratie in legno, il controllo e sistemazione e/o sostituzione di minuterie di serie (guarnizioni, cerniere, ganci, ecc.) e quant'altro occorrente per l'esecuzione a regola d'arte.

La fornitura e posa di n. 6 pannelli in legno truciolato nobilitato (sopraluce porte interne) comprensivo della rimozione dei vetri esistenti e della successiva pulitura delle battute e di ogni altra opera accessoria per la posa dei pannelli.

m. Fornitura e posa di tramezzatura fissa su apposito telaio metallico.
L'intervento prevede la fornitura e posa di tramezzatura (mq. 7,20) fissa costituita da pannelli in legno truciolato "nobilitato", tipo bilaminato con PVC antiurto, fissati su apposito telaio metallico. I pannelli devono essere fissati al telaio in modo da permettere la facile rimozione di una parte di essi.

n. Interventi di verniciatura di finestre (soltanto lato interno), per una superficie di 50,00 circa
Le operazioni di verniciatura dovranno essere precedute da un'accurata preparazione della superfici interessate (raschiatura, scrostatura, stuccatura, levigatura e pulizia) con modalità e sistemi idonei ad eseguire l'intervento a regola d'arte. In particolare le superfici interessate dovranno essere perfettamente pulite. Nel corso dell'applicazione delle pitture si dovranno curare particolarmente gli spigoli. La verniciatura di

manufatti in legno con smalto su fondi già preparati (smalto all'acqua a due riprese).

ART. 7 – ORDINI DI INTERVENTO

L'Amministrazione comunicherà all'impresa con ordine scritto, anche a mezzo fax, o in casi urgenti telefonicamente, a cui farà comunque seguito la comunicazione via fax, ogni necessità di esecuzione di interventi e forniture. Nella comunicazione sarà indicato il termine entro il quale le prestazioni dovranno essere ultimate.
Prima dell'avvio del Contratto l'impresa dovrà segnalare il recapito telefonico al quale potranno essere inoltrate le ordinazioni e le comunicazioni urgenti; inoltre dovrà trasmettere l'elenco degli addetti impegnati presso gli uffici del Consiglio regionale.

ART. 8 – IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo presunto a base di gara, è pari a **€. 81.524,61** (ottantunmilaventiquattroEuro,61), IVA esclusa oltre all'importo relativo agli oneri della sicurezza pari a **€. 1.303,86** oltre IVA, per il servizio biennale.
L'importo stimato per l'eventuale ripetizione del servizio di anni due è pari **€. 67.266,08** IVA esclusa, oltre ad oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a **€. 1.303,86** oltre IVA.
Ai sensi dell'Art. 86 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso. Il ribasso offerto dai concorrenti verrà quindi applicato all'importo fissato a base di gara al netto delle spese per la sicurezza.
La gara si svolgerà secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara che, insieme al presente Capitolato Speciale e agli altri documenti allegati, disciplina l'Appalto.

ART. 9 – TIPOLOGIA DELL'APPALTO

L'Appalto si configura come un **Appalto di Servizi** avente un **importo complessivo presunto per il biennio di €. 82.828,47 IVA esclusa** con la seguente ripartizione:

1. **€. 42.282,24** o.f.e., per interventi di un operaio qualificato;
2. **€. 12.683,84** o.f.e., per interventi di un operaio comune;
3. **€. 11.300,00** o.f.e., per forniture di materiali e piccole minuterie secondo le esigenze di cui all'elenco prezzi allegato al presente Capitolato;
4. **€. 14.258,53** o.f.e., per interventi relativi alla sistemazione degli infissi del piano terzo della sede di Via Arsenale n. 12/Via Alfieri n. 13, come dettagliato all'Art. 5 del presente Capitolato;

5. **€. 1.000,00** o.f.e., per diritti di chiamata urgenti, corrisposti solo se effettuati;
6. **€. 1.303,86** o.f.e. quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, derivanti da rischi di interferenza e quantificati nel D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'Eliminazione delle Interferenze).

L'importo complessivo presunto per l'eventuale **ripetizione del servizio di due anni sarà pari a €. 68.569,94 IVA esclusa,** con la seguente ripartizione:

1. **€. 42.282,24** o.f.e., per interventi di un operaio qualificato;
2. **€. 12.683,84** o.f.e., per interventi di un operaio comune;
3. **€. 11.300,00** o.f.e., per forniture di materiali e piccole minuterie secondo le esigenze di cui all'elenco prezzi allegato al presente Capitolato;
4. **€. 1.000,00** o.f.e., per diritti di chiamata urgenti;
5. **€. 1.303,86** o.f.e., quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, derivanti da rischi di interferenza e quantificati nel D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'Eliminazione delle Interferenze).

Detti importi hanno carattere puramente orientativo per consentire di valutare la dimensione economica del servizio, ma non hanno alcun carattere vincolante per l'Amministrazione.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione, anche per soli motivi di opportunità ed a prescindere dal regolare espletamento della gara.
La Ditta dovrà formulare la migliore offerta, mediante ribasso percentuale unico ed uniforme, sui prezzi riferiti:

- alla presenza oraria di un operaio qualificato, per la durata di ore 12 settimanali, con un minimo di 4 ore giornaliere, da concordare con il funzionario responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza (costo orario pari ad €. 33,88 o.f.e.); **l'importo è comprensivo di tutti gli oneri**: attrezzature necessarie, eventuali mezzi per il trasporto di tutte le forniture e/o riparazioni, sono anche compresi gli oneri e le incombenze per l'accesso alla zona ZTL centrale e ambientale nonché le eventuali altre condizioni di accesso e di sosta (a pagamento) conseguenti alle disposizioni di limitazione del traffico emesse dalla Città di Torino. Si fa presente che presso le sedi consiliari non sono disponibili aree di sosta. Il prezzo dell'operaio qualificato sarà maggiorato del 50% per tutta la giornata della domenica o festivo;
- all'eventuale presenza oraria di un secondo addetto - operaio comune, (costo orario pari ad €. 30,49 o.f.e.);
- all'elenco prezzi, allegato al presente Capitolato, dei materiali di nuova fornitura riferiti alle attività di cui all'Art. 3 del presente Capitolato. I materiali dovranno essere forniti a piè d'opera franco ns uffici; il prezzo è già comprensivo di tutti gli oneri.

Poiché il prezzo delle manodopera si intende comprensivo degli utili d'impresa e spese generali, il ribasso praticato in sede d'offerta dovrà essere tale da garantire il rispetto delle condizioni contrattuali di categoria (Legge 7 novembre 2000, n. 327).

ART. 10 – AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

L'appalto sarà aggiudicato, ai sensi dell'Art. 55, comma 5, del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., alla Ditta che avrà proposto le condizioni più convenienti per l'Amministrazione determinate con il criterio del prezzo più basso, espresso mediante ribasso percentuale unico ed uniforme sull'elenco prezzi posto a base di gara. Ai sensi di quanto previsto dall'Art. 82 comma 3 bis del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., l'aggiudicazione sarà determinata mediante criterio del ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, di cui all'Art. 131 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i..

ART. 11 - DURATA DELL'APPALTO

La durata del presente Appalto è di *anni due dalla data dell'affidamento del servizio*.
Il Consiglio regionale del Piemonte si riserva la facoltà di procedere, *alla scadenza del Contratto, alla ripetizione del servizio per anni due*.
La Stazione Appaltante potrà inoltre recedere unilateralmente dal Contratto in ogni momento nel caso si manifestassero gravi inadempienze nello svolgimento del servizio da parte della Ditta appaltatrice, peraltro opportunamente documentate e contestate, come meglio specificato dall'Art. 25 del presente Capitolato.

ART. 12 - ONERI COMPRESI NELL'APPALTO

L'Appaltatore è obbligato al recupero e relativo smaltimento, nel rigoroso rispetto delle normative vigenti, dei materiali derivanti dalle lavorazioni fornendo all'Amministrazione del Consiglio regionale, ove richiesto, la documentazione comprovante il corretto trasporto e smaltimento con allegate le autorizzazioni e le bolle di scarico relative alle operazioni di smaltimento.
Saranno inoltre a carico della Ditta appaltatrice i seguenti oneri:

a) la pianificazione della sicurezza;
b) l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti, relative alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, l'invalidità e la vecchiaia, la tubercolosi e delle altre disposizioni in vigore o che potranno intervenire in corso di Appalto;

c) l'assicurazione contro eventuali danni a persone e cose e gli incendi di tutti gli interventi di assistenza e manutenzione dall'inizio e per tutta la durata dell'Appalto;
d) il pagamento delle tasse e l'accollo di altri oneri per concessioni comunali (di occupazione temporanea di suolo pubblico, ecc.), nonché il pagamento di ogni tassa presente e futura inerente ai materiali e mezzi d'opera da impiegarsi;
e) l'adozione, nell'esecuzione di tutti gli interventi, dei provvedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone addette alle opere stesse siano essi definiti dalla Ditta aggiudicataria, collaboratori o subappaltatori e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nel D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.;
f) tutti gli oneri relativi all'integrazione, o sostituzione parziale ed integrale, relativamente alle lavorazioni, alle modalità di lavoro ed alle attrezzature, delle previsioni desunte dalla documentazione (Art. 26 D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.) dal fascicolo delle assistenze che saranno trasmessi all'Aggiudicatario.

Il corrispettivo di tutti i sopra richiamati e specificati obblighi ed oneri è compreso nel prezzo d'Appalto.
Ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni ricadrà, pertanto, sull'Impresa, restando sollevata l'Amministrazione, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza.

ART. 13 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'esecuzione delle attività oggetto del presente Appalto, la Ditta appaltatrice è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme relative alla sicurezza fisica dei lavoratori ed in particolare quelle contenute nel D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i..
L'Appaltatore dovrà scrupolosamente attenersi alle disposizioni di cui al D.U.V.R.I. e al Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S., come da D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.): in particolar modo dovrà predisporre durante gli interventi tutti i ripari e dispositivi necessari per la protezione del personale addetto al lavoro.
Gli interventi dovranno essere condotti nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e di igiene e sicurezza sul lavoro.
Prima dell'inizio del servizio l'Appaltatore dovrà informare ed addestrare i propri dipendenti su tutte le norme di Legge, di Contratto, e sulle misure che verranno assunte in adempimento a quanto sopra.
La stessa Amministrazione verificherà la rispondenza delle misure di sicurezza previste nei documenti di valutazione e potrà riconoscere alla Ditta affidataria le somme eventualmente esposte alla voce "oneri per la sicurezza", sulla scorta di opportuni giustificativi di spesa.

Sono a carico dell'Appaltatore tutte le misure e tutti gli adempimenti per evitare il verificarsi di danni alle opere, all'ambiente, alle persone e alle cose nell'esecuzione dell'appalto.
L'onere per il ripristino di opere o il risarcimento di danni ai luoghi, a cose o a terzi determinati da mancata, tardiva o inadeguata assunzione dei necessari provvedimenti è a totale carico dell'Appaltatore, indipendentemente dall'esistenza di adeguata copertura assicurativa.
L'Appaltatore sarà pertanto tenuto a vigilare affinché i propri dipendenti come pure i subappaltatori ed i terzi presenti nel cantiere, si attengano scrupolosamente all'addestramento ricevuto ed in generale osservino le norme di Legge, di Contratto e quelle specifiche che egli abbia stabilito.
L'Appaltatore è inoltre tenuto a curare che tutte le attrezzature ed i mezzi d'opera di sollevamento e di trasporto siano efficienti e vengano sottoposti, alle scadenze di legge o periodicamente secondo le norme della buona tecnica, alle revisioni, manutenzioni e controlli del caso.
La Stazione Appaltante ha in ogni momento la facoltà di richiedere, alle Autorità competenti o a consulenti di propria fiducia, ispezioni e controlli per verificare il rispetto durante gli interventi dell'applicazione delle norme di sicurezza ed igiene del lavoro, di converso l'Appaltatore è tenuto a consentirvi fornendo anche le informazioni e la documentazione del caso.
Gli offerenti possono chiedere informazioni sugli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, delle condizioni di lavoro, di previdenza ed assistenza, sono le seguenti:

- AA.SS.LL.
- Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
- Laboratorio di Sanità Pubblica – A.R.P.A.
- I.N.A.I.L.
- I.N.P.S.
- Ispettorato del Lavoro
- I.S.P.E.S.L.

ART. 14 – PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (P.O.S.)

L'Appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione in ogni caso entro 20 giorni prima dell'inizio del servizio, deve predisporre e consegnare al Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.) un Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) riguardo alle scelte autonome e relative responsabilità nell'esecuzione del servizio. Il P.O.S. comprende il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) di cui all'Art. 28 e gli adempimenti di cui all'Art. 17 comma 1 lett. a), Art. 18 comma 1 lett. z), Art. 26 comma 1 lett. b) e comma 3 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i..

L'Impresa Affidataria dovrà provvedere all'adeguata istruzione del personale addetto, nonché degli eventuali sostituti, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
L'Impresa Affidataria è tenuta ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e si obbliga a far osservare le norme antinfortunistiche e a dotarlo di indumenti, di mezzi di protezione e di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni, in conformità alle vigenti norme di legge in materia (D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.).
Al fine di ottemperare agli obblighi previsti dall'Art. 26 comma 3 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., l'Amministrazione e la Ditta Affidataria si impegnano a cooperare per attuare le misure necessarie di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro esistenti nell'ambito delle attività oggetto dell'Appalto, quando il personale dell'Impresa Affidataria fosse presente nei locali del Consiglio regionale del Piemonte.
Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, le Imprese dovranno depositare copia di:

a. iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.), con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'Appalto;
b. Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), di cui all'Art. 17 comma 1 lett. a), o autocertificazione di cui all'Art. 29 comma 5 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.;
c. specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., di macchine, attrezzature e opere provvisionali;
d. elenco dei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.), forniti ai lavoratori;
e. nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario;
f. nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.);
g. attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori;
h. elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria;
i. Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.);
j. di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'Art. 14 del D.Lgs n 81/2008 e s.m.i..

In caso di subappalto la verifica dell'idoneità tecnico-professionale è prevista, con gli stessi criteri, anche a carico dei subappaltatori.
Nell'ambito dello svolgimento del servizio, in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs n. 81/2008).

ART. 15 – DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)

La Stazione Appaltante trasmette, unitamente al presente Capitolato, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'Eliminazione delle Interferenze (D.U.V.R.I.), di cui all'Art. 26 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., che dovrà essere inviato all'Amministrazione, debitamente compilato e sottoscritto, dalla Ditta aggiudicataria dell'appalto.

ART. 16 - NORMATIVA SUL PERSONALE

La Ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire all'Amministrazione Appaltante i seguenti documenti:

1) prima dell'affidamento: l'elenco dei nominativi degli addetti che si intendono impiegare nell'esecuzione dei servizi nonché la documentazione dalla quale risulta il rapporto di dipendenza con la Ditta aggiudicataria. Di ogni variazione in merito deve essere data preventiva comunicazione al Consiglio regionale. Le maestranze non potranno accedere al Consiglio regionale e Sedi Consiliari se sprovviste di idoneo documento di identificazione che consenta le verifiche del caso, così come previsto dall'Art. 18 comma 1-u del d.Lgs 81/2008. Analoga procedura dovrà essere osservata per le Ditte Subappaltatrici;
2) documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici, deve essere presentata entro 30 giorni dall'inizio del servizio;
3) nomina del Direttore Tecnico responsabile della conduzione delle operazioni e delle verifiche dell'avvenuto rispetto del piano operativo.

Pertanto il Consiglio regionale si intende sollevato dall'Appaltatore stesso per qualunque infortunio o danneggiamento che possa verificarsi sul luogo di lavoro per causa delle opere appaltate.

ART. 17 - TRATTAMENTO DEI LAVORATORI

Nell'esecuzione degli interventi, che formano oggetto del presente Appalto, la Ditta appaltatrice è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo di Lavoro per i dipendenti della Aziende industriali/artigianali e negli accordi integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono gli interventi suddetti.
I suddetti obblighi sono vincolanti per l'Appaltatore, anche se la Ditta non aderisce alle associazioni stipulanti o receda da loro, ed indipendentemente dalla natura industriale ed artigiana, dalla struttura e dimensione della Ditta stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale.

L'Amministrazione dispone il pagamento a valere sulle ritenute suddette di quanto dovuto per le inadempienze accertate dagli enti competenti che ne richiedano il pagamento nelle forme di legge.

ART. 18 - OSSERVANZA DI LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI

L'Appalto è soggetto all'osservanza di tutte le condizioni, non in contrasto con il presente Capitolato Speciale e per quanto applicabili all'Appalto in questione riportate nei seguenti atti e loro modificazioni ed integrazioni:

- D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici);
- Regolamento D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;
- D.P.R. n. 577/1982;
- Normativa sulla prevenzione infortuni;
- D.P.R. n. 303/1956 art. 64;
- D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.;
- L.R. 23/01/1984 n. 8;
- Leggi antinfortunistiche relative al lavoro e alle costruzioni di impianti e relative circolari Ex ENPI e ASL, con particolare riferimento al D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.;
- Legge n. 300 del 20/05/1970, sull'impiego della manodopera e relative assicurazioni sociali e previdenziali e sullo Statuto dei Lavoratori;
- Legge e Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, Legge n. 2440 del 18/11/1923, R.D. n. 827 del 23/05/1924 e s.m.i.;
- D. Lgs 276/2003 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Leggi Antimafia:
    - Legge n. 55 del 19/03/1990, Legge n. 47 del 17/01/1994;
    - D.Lgs n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);
    - Legge n. 136 del 13/08/2010 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) e s.m.i. di cui alla Legge n. 217 del 17/12/2010;
- Schema di Regolamento approvato dal C.d.M. del 05/08/1997 sulle Discipline dei Procedimenti relativi alla prevenzione incendi;
- Norme CEI, UNI;
- Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del C.R. approvato con D.C.R. 29 gennaio 2002 n. 221-3083.

E' a carico dell'Impresa Appaltatrice e di sua esclusiva spettanza l'attuazione e il controllo delle misure di sicurezza previste dalle relative norme vigenti in materia:

- D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.;

- D.Lgs n. 17/2010 – Direttiva Macchine.

Detti atti hanno valore come fossero integralmente riportati.

ART. 19 – CAUZIONE PROVVISORIA E SPESE CONTRATTUALI

I concorrenti per essere ammessi alla gara, dovranno costituire, con le modalità indicate nella lettera d'invito, una **cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo a base d'asta.** Le cauzioni provvisorie saranno restituite alle Ditte non aggiudicatarie mentre quella della Ditta aggiudicataria sarà trattenuta fino alla costituzione della cauzione definitiva.
Nel caso in cui la Ditta aggiudicataria rifiutasse di stipulare il Contratto, l'Amministrazione potrà, in pieno diritto e senza formalità di sorta, procedere all'incameramento della cauzione provvisoria, con diritto di risarcimento di eventuali danni.
Tutte le spese contrattuali, nessuna esclusa, sono a carico della Ditta aggiudicataria:

- spese di contratto, registro e bollo per tutti gli atti e processi relativi al presente appalto;
- imposte di ogni genere e tasse di bollo per tutti gli atti inerenti al servizio e per tutta la durata dello stesso.

ART. 20 - DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 Art. 137 (Regolamento Appalti), fanno parte del Contratto:

- il Capitolato Speciale d'Appalto;
- il Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'Eliminazione delle Interferenze (D.U.V.R.I.), redatto ai sensi dell'Art. 26 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.;
- l'Elenco Prezzi;

ART. 21 - STIPULAZIONE DEL CONTRATTO – CAUZIONE DEFINITIVA

Il Contratto sarà stipulato in forma pubblica-amministrativa, ai sensi dell'Art. 47 del Regolamento per l'Autonomia Funzionale e Contabile del Consiglio regionale. Si richiama l'Art. 137 del D.P.R. n. 207/2010.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'affidamento dell'Appalto, anche in pendenza della stipula del Contratto: in tal caso l'affidamento sarà notificato all'Appaltatore tramite raccomandata A.R..
La Ditta aggiudicataria dovrà presentare, prima della stipula del Contratto e prima dell'inizio del servizio, qualora anteriore alla stipula del Contratto, idonea **cauzione definitiva**, a garanzia del servizio da prestare, nella percentuale di-

sposta dall'art. 113 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., rispetto al valore complessivo dell'appalto.
La fidejussione dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'Art. 1944 del C.C., la rinuncia all'eccezione di cui all'Art. 1957, comma 2 del C.C. e l'impegno che il pagamento della somma garantita sarà effettuato entro 15 giorni dalla semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.
Il deposito cauzionale sarà svincolato a chiusura di tutte le contabilità e comunque dopo che sia stata risolta ogni contestazione.

ART. 22 – DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO – AVVIO, ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione, prima dell'inizio dell'esecuzione del Contratto, ai sensi degli Artt. 299 e 300 del D.P.R. n. 207/2010, nominerà un Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.) il quale avrà il compito di approvare la pianificazione del servizio, nonché assicurare eventuali autorizzazioni necessarie per operare da parte dell'Amministrazione.
Il D.E.C. dovrà verificare la corretta esecuzione del Contratto, sottoporre al Responsabile del Procedimento le proprie valutazioni sull'andamento del servizio ai fini del pagamento delle fatture ed all'applicazione delle penali, sull'eventuale risoluzione del Contratto e sugli altri strumenti di risoluzione delle controversie in vista delle decisioni della Stazione Appaltante nonché tutti gli altri compiti previsti dall'Art. 301 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i..
In materia di esecuzione del Contratto si fa rinvio alla disciplina generale di cui agli Artt. 302-309 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.. Inoltre la corretta esecuzione del Contratto è valutata dal D.E.C., anche mediante la verifica del rispetto del Codice di comportamento da parte della società affidataria, nonché, in caso di violazione del Codice, mediante la valutazione dei rimedi correttivi posti dal Datore di Lavoro, anche di natura sanzionatoria, nei confronti dei propri dipendenti.

ART. 23 - GARANZIE ASSICURATIVE

La Ditta aggiudicataria dovrà stipulare e consegnare, necessariamente prima dell'inizio del servizio al Consiglio regionale, copia di una Polizza comprensiva di:

A) Polizza di assicurazione a copertura del rischio della Responsabilità Civile verso terzi per morte, lesione personali, danneggiamenti a cose in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione all'attività oggetto dell'Appalto.

Nel novero dei terzi devono essere compresi:

- i componenti dell'Assemblea regionale in attività, ex-Consiglieri regionali e le altre Autorità amministrative consiliari;
- tutti i dipendenti del Consiglio regionale e comunque della Regione Piemonte;
- le persone che in qualità di dipendenti occasionali, collaboratori, consulenti o semplici visitatori a qualsiasi titolo delle sedi del Consiglio regionale e dei Gruppi consiliari abbiano accesso agli uffici del Consiglio regionale;
- i subappaltatori del servizio se previsti ed autorizzati.

Sono assicurati a tutti gli effetti i danni provocati agli edifici di cui all'Art. 1, le cose di proprietà del Consiglio regionale o comune della Regione Piemonte, dei Consiglieri, dei dipendenti o di terzi depositate negli edifici di cui sopra.
La garanzia assicurativa dovrà essere estesa:

- alla Responsabilità Civile derivante dalla committenza delle attività oggetto dell'Appalto;
- ai danni derivati da incendio delle cose o attrezzature dalla Ditta Aggiudicatrice o dalla stessa detenute ed utilizzate nell'ambito delle attività svolte all'interno dei fabbricati di proprietà e/o in uso del Consiglio regionale;
- ai danni da interruzione o sospensione, totale o parziale, di attività di terzi (compreso le attività del Consiglio regionale o comunque della Regione Piemonte) con un massimo per ogni anno assicurativo di €. 100.000,00;
- alla responsabilità civile personale degli addetti al servizio di cui al presente Appalto.

La polizza dovrà prevedere comunque un massimale di almeno €. 1.000.000,00 per ogni sinistro.

B) Polizza d'assicurazione a copertura del rischio della Responsabilità Civile verso i prestatori di lavoro (personale soggetto o non soggetto ad assicurazione obbligatoria INAIL) comprese le eventuali azioni di rivalsa esperite dall'INAIL e dall'INPS e comprese le malattie professionali.

La polizza dovrà prevedere comunque un massimale unico di €. 1.000.000,00 per ogni sinistro.
Le polizze, di cui ai precedenti commi, devono essere accese prima della consegna del servizio, devono portare la dichiarazione di vincolo a favore della Stazione Appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'Appalto fino al completamento della consegna delle opere.
Devono altresì risultare in regola con il pagamento del relativo premio per lo stesso periodo indicato e devono essere esibite alla Stazione Appaltante prima

dell'inizio del servizio e comunque prima della liquidazione della fattura alla quale non si darà corso in assenza della documentazione comprovante l'intervenuta accessione delle polizze suddette.

ART. 24 – OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI – CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO

La Ditta aggiudicataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la Delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i..
La Ditta aggiudicataria deve comunicare alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, di cui all'Art. 3 comma 1 della Legge n. 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 21 del D.P.R. n. 445/2000.
L'Amministrazione non esegue alcun pagamento alla Ditta aggiudicataria in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.
Ai sensi dell'Art. 118, comma 1 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., il Contratto non può essere ceduto, **pena la nullità dello stesso,** fatto salvo quanto previsto dall'Art. 117 dello stesso D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i..
La cessione del credito è subordinata alla preventiva autorizzazione del Consiglio regionale.
L'atto di cessione del corrispettivo successivo alla stipula del presente Contratto deve in ogni caso indicare con precisione le generalità del cessionario ed il luogo del pagamento delle somme cedute nonché le condizioni di cui al successivo comma del presente articolo.
In attuazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari delle commesse pubbliche previsti dall'Art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. di cui sopra, l'atto di cessione deve prevedere apposita clausola nella quale il cessionario dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione verso la Committente, dei crediti acquisiti, unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso; parimenti il cedente dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione verso il cessionario dei crediti ceduti unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone de-

legate ad operare su di esso. Su tale conto il cessionario anticiperà i pagamenti al cedente indicando obbligatoriamente il Codice Identificativo di Gara (C.I.G.).
La Ditta aggiudicataria con la stipulazione del contratto andrà a vincolarsi al rispetto di quanto prescritto dalle norme dettate dal Codice di comportamento del Personale del Consiglio regionale del Piemonte, approvato con DUP n. 9/2014, la cui inosservanza potrà comportare la decadenza del contratto.
Il Codice di comportamento del personale del Consiglio regionale del Piemonte è disponibile su:
http://www.cr.piemonte.it/cms/media/files/CODICE%20Consiglio%20regionale.pdf

ART. 25 – DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEGLI INTERVENTI

Gli interventi saranno liquidati con l'applicazione dei prezzi unitari indicati nell'allegato "Elenco Prezzi materiali".
Detti prezzi comprendono:

- per i materiali: ogni spesa per la fornitura, trasporti, perdite, sprechi, ecc. nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto di lavoro;
- per gli operai a mezzi d'opera: ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi da mestiere, nonché le quote per assicurazioni sociali, per gli infortuni ed accessori di ogni specie, beneficio, ecc.
- per i noli: ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi d'opera pronti al loro uso, accessori, ecc…

ART. 26 - GESTIONE CONTABILE, PAGAMENTI E PENALITA'

L'appalto è gestito con il metodo della somministrazione, pertanto all'impresa spetta esclusivamente il corrispettivo per le prestazioni ordinate e regolarmente eseguite, calcolate in base all'elenco prezzi risultanti dall'offerta espressa in sede di gara, oltre ai costi per la sicurezza, non soggetti al ribasso.
Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato trimestralmente in ragione dell'importo dovuto per le attività svolte nel trimestre, ed è subordinato all'emissione di regolare fattura nonché all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte dell'Amministrazione, sia in ragione del tempo di esecuzione che della qualità del servizio. Dal corrispettivo saranno dedotti gli importi relativi alle eventuali mancate prestazioni e penali applicate.
La Ditta è autorizzata ad emettere le fatture solo dopo aver effettuato la prestazione di servizio e il Consiglio regionale provvederà al pagamento del corrispettivo entro 30 giorni dalla data di protocollazione delle fatture (Art. 4 D.Lgs n. 231/2002).

Qualora il pagamento non sia effettuato per causa imputabile al Consiglio regionale del Piemonte, saranno dovuti gli interessi moratori previsti dalla legge.
In caso di inottemperanza agli obblighi previdenziali e assicurativi segnalati dall'ispettorato del Lavoro, od altro Ente previdenziale o assicurativo, l'Amministrazione procederà alla sospensione del pagamento della fattura, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra.
Il rimborso alla Ditta aggiudicataria delle somme trattenute non sarà effettuato sino a quanto dagli Enti sopraccitati non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, il Fornitore non potrà opporre eccezione di sorta, ne avrà titolo a interessi o risarcimento danni.
Nei casi in cui il Fornitore, manchi all'adempimento dei patti contrattuali, non effettui una prestazione su chiamata, operi con imperizia o negligenza, l'Amministrazione si riserva ampia facoltà di provvedere d'ufficio alla rescissione del Contratto mediante denuncia da farsi con semplice lettera raccomandata senza preventiva messa in mora e ciò senza che il Fornitore possa accampare pretese di sorta salvo il diritto al pagamento del servizio regolarmente eseguito ed accertato dal Settore Tecnico e Sicurezza dell'Amministrazione; impregiudicati maggiori danni ed interessi a favore dell'Amministrazione.
Trascorso, senza giustificato motivo, il termine fissato per l'ultimazione di ogni singolo intervento programmato, la Stazione Appaltante applicherà una penale di €. 30,00 (trenta/00) per ogni giorno di ritardo nel termine fissato.
Nel caso di interventi urgenti sarà applicata una penale di €. 50,00 (cinquanta/00), qualora la Ditta appaltatrice non intervenga entro quattro ore dall'ora della chiamata.
Nel caso di interventi di emergenza sarà applicata invece una penale di €. 100,00 (cento/00), qualora la Ditta appaltatrice non intervenga entro due ore dall'ora della chiamata.
In caso di mancata esposizione del cartellino di riconoscimento da parte degli addetti al servizio verrà applicata una penale di 5€ per ogni inadempienza accertata e contestata dall'Amministrazione.
In caso di mancato utilizzo di D.P.I., verrà applicata una penale di 15€ per ogni inadempienza accertata e contestata dall'Amministrazione.
Si procederà al recupero delle penalità mediante ritenuta diretta sulle fatture ovvero in mancanza, sulla cauzione di cui al precedente Art. 18.
Qualora si verifichino gravi motivi o inadempienze per cui la Ditta non rispetti gli obblighi contrattuali, il Consiglio regionale potrà determinare la risoluzione del Contratto. Per ogni giorno di insolvenza che determina la risoluzione del Contratto e l'affidamento ad altra Ditta del servizio sarà applicata, ai sensi dell'Art. 37 della Legge Regionale n. 8/1984, una penale giornaliera pari ad €. 100,00 (cento/00).

ART. 27 – CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

L'attività di controllo è lo strumento a disposizione della Stazione Appaltante per verificare l'efficacia del servizio in termini di qualità resa e per accertare la regolarità e la puntualità nell'esecuzione delle prestazioni.
La periodicità ed i tempi relativi alle attività di controllo saranno definiti da parte della Stazione Appaltante stessa.
In relazione alle modalità esecutive, i controlli si differenziano nelle due seguenti tipologie:

1. *verifica della qualità del servizio:* per misurare il livello qualitativo delle prestazioni erogate. Tale verifica avviene mediante ispezioni visive sui manufatti oggetto degli interventi, che saranno eseguite in contraddittorio con la Ditta aggiudicataria;
2. *verifica della regolarità e puntualità nell'esecuzione delle prestazioni:* per misurare la regolarità e la puntualità dell'esecuzione delle prestazioni. Tale verifica avviene attraverso ispezioni effettuate durante l'esecuzione delle prestazioni e finalizzate a valutare le dimensioni specifiche che descrivono la regolarità e la puntualità (ad es. rispetto della programmazione, completezza della prestazione, esecuzione degli interventi richiesti, etc.).

Non andranno imputati alla Ditta aggiudicataria gli effetti negativi provocati da terze persone successivamente all'esecuzione delle operazioni di servizio.
Tali controlli, che potranno avvenire in qualsiasi momento durante l'orario delle prestazioni, senza alcun preavviso alla Ditta Aggiudicataria, riguarderanno anche:

- utilizzo da parte del personale della Ditta aggiudicataria di abbigliamento da lavoro (scarpe antinfortunistica, etc.) e cartellino identificativo personale con il nome della Ditta;
- utilizzo di propria attrezzatura da lavoro.

Tutte le verifiche effettuate avverranno in contraddittorio con la Ditta aggiudicataria e l'esito del controllo verrà sottoscritto, in apposito "verbale", dai rappresentanti della Stazione Appaltante e della Ditta aggiudicataria.
Gli esiti delle verifiche effettuate dovranno essere annotati, indipendentemente dagli aspetti riguardanti l'applicazione delle penali di cui all'Art. 25, per monitorare l'andamento generale del servizio e certificare l'assenza di non conformità.
Qualora le verifiche fossero negative, ne sarà data comunicazione scritta all'Appaltatore il quale dovrà disporre immediatamente gli opportuni correttivi al servizio; al permanere di una valutazione negativa si potrà addivenire, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, alla risoluzione del Contratto.

ART. 28 – VERIFICA DI CONFORMITA' DEL SERVIZIO

Il rilascio del "*Certificato di Conformità del Servizio*" avviene a fine Contratto da parte del Direttore dell'Esecuzione del Contratto.
L'esecutore, a propria cura e spesa, deve mettere a disposizione del soggetto incaricato della verifica di conformità i mezzi necessari ad eseguirla.
Nel caso in cui l'esecutore non ottemperi a siffatti obblighi, il Direttore dell'Esecuzione o il soggetto incaricato al controllo dispongono che sia provveduto d'ufficio.
Il soggetto che procede alla verifica di conformità indica se le prestazioni sono state eseguite, ovvero, riscontrandosi difetti o mancanze di lieve entità riguardo all'esecuzione, se sono dichiarabili conformi previo adempimento delle prescrizioni impartite all'esecutore, con assegnazione di un termine per adempiere.
Con apposita relazione riservata, il soggetto che procede al controllo espone il proprio parere sulle contestazioni dell'esecutore e sulle eventuali penali sulle quali non sia già intervenuta una risoluzione definitiva. Il soggetto incaricato della verifica di conformità rilascia il *Certificato di Verifica di Conformità* quando risulti che l'esecutore abbia completamente e regolarmente eseguito le prestazioni contrattuali. Il *Certificato di Verifica di Conformità* viene trasmesso per la sua accettazione all'esecutore, il quale deve firmarlo nel termine di 15 giorni dal ricevimento dello stesso. All'atto della firma egli può aggiungere le contestazioni che ritiene opportune rispetto alle operazioni di verifica della conformità del servizio.
Il *Certificato di Verifica di Conformità* è emesso non oltre 75 giorni dalla ultimazione dell'esecuzione e contiene i seguenti elementi:

- gli estremi del Contratto e degli eventuali atti aggiuntivi;
- l'indicazione dell'esecutore;
- il nominativo del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.);
- il tempo prescritto per l'esecuzione delle prestazioni e le date delle attività di effettiva esecuzione delle prestazioni;
- l'importo totale, ovvero l'importo a saldo da pagare all'esecutore.

Successivamente all'emissione di tale Certificato o Attestazione, il Consiglio procede, previa acquisizione del D.U.R.C., al pagamento, entro 30 giorni dall'emissione del Certificato di Conformità, svincolo della cauzione prestata dall'Appaltatore a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali.
Per quanto non previsto dalla presente disposizione si fa rinvio alla disciplina stabilita dagli Artt. 313-324 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. in tema di verifica di conformità del servizio reso.
Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato per causa imputabile al Consiglio regionale entro il termine di cui sopra, resta fermo quanto stabilito dal D.Lgs n. 231/2002 e s.m.i.

ART. 29 - SUBAPPALTO

Il subappalto è consentito con le modalità e i limiti indicati all'Art. 118 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e dall'Art. 170 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.. L'importo del subappalto non può superare il 30% dell'importo complessivo del Contratto. In sede d'offerta l'offerente dovrà dichiarare l'intenzione, in caso di aggiudicazione, di affidamento in subappalto di attività oggetto della gara con relativa percentuale.
Le Ditte subappaltatrici devono essere iscritte nel Registro delle Imprese o nell'Albo delle imprese artigiane.
Il periodo necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione al subappalto non potrà in alcun modo essere preso in considerazione quale motivo di differimento o sospensione dell'esecuzione del servizio, né potrà essere adottato a fondamento di alcuna richiesta o pretesa d'indennizzo, risarcimento o maggiori compensi.
L'autorizzazione al subappalto rilasciata dal Consiglio regionale non comporta alcuna modifica agli obblighi ed agli oneri contrattuali dell'appaltatore che rimane l'unico e solo responsabile della qualità e della corretta esecuzione del servizio.
L'appaltatore provvede al pagamento dei subappaltatori ed a trasmettere al Consiglio regionale la fattura quietanzata entro 20 (venti) giorni dal pagamento.
La violazione della presente disposizione potrà dar luogo alla risoluzione del Contratto. In caso di subappalto il subappaltatore è tenuto a presentare la documentazione INAIL e INPS, relativamente al personale impiegato, al Fornitore e all'Amministrazione.

ART. 30 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

E' facoltà del Consiglio regionale procedere alla risoluzione del Contratto, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 1456 del C.C., con riserva di risarcimento dei danni nei seguenti casi:

- in caso di inosservanza reiterata e di particolare gravità delle disposizioni di Legge, di regolamento, nonché del presente Capitolato, purché accertata dagli organi competenti;
- interruzione del servizio protratta per oltre 3 giorni lavorativi, salvo che cause di forza maggiore, purché tempestivamente notificate;
- mancato adempimento degli obblighi ai versamenti contributivi del personale dipendente accertata dalla Stazione Appaltante;
- per gravi inadempienze accertate in riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il Consiglio regionale si riserva il diritto di procedere alla risoluzione unilaterale, per cause sopravvenute esplicitate nel relativo provvedimento.

Il provvedimento di risoluzione del Contratto è oggetto di notificazione alla Ditta appaltatrice, secondo le vigenti disposizioni di Legge.

ART. 31 – COMUNICAZIONI TRA LE PARTI

Le comunicazioni tra i responsabili della Amministrazione e il Fornitore potranno essere effettuate per iscritto a mezzo lettera, telegramma e a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo - *amministrazionepers@cert.cr.piemonte.it* - se titolari di posta elettronica certificata.
Per quel che concerne quelle riguardanti l'interpretazione del contratto d'appalto, le modalità di svolgimento delle prestazioni, le comunicazioni delle visite ispettive con preavviso, le penali e le contestazioni, dovranno in ogni caso essere effettuate per iscritto e trasmesse a mezzo lettera raccomandata, telegramma o posta elettronica certificata.
Inoltre le comunicazioni dovranno avvenire per iscritto anche negli altri casi espressamente previsti dal Capitolato.
Eventuali contestazioni che il Fornitore intendesse avanzare su una comunicazione ricevuta, dovranno essere presentate alla Amministrazione entro giorni 10 (dieci) lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione; scaduto questo termine la comunicazione si intenderà accettata integralmente e senza eccezione alcuna.
Tutte le comunicazioni scritte verranno inviate rispettivamente ai domicili legali eletti dalle parti.

ART. 32 - DOMICILIO LEGALE

Agli effetti del presente Capitolato, la Ditta appaltatrice dovrà eleggere domicilio presso la propria sede legale.

ART. 33 – NUOVI PREZZI

Qualora durante l'esecuzione degli interventi la Stazione Appaltante riscontrasse la necessità di "*nuovi prezzi*" non contemplati nel presente Capitolato, gli stessi, corredati da tutte le descrizioni e dati tecnici, gli stessi verranno concordati tra le parti valutando il Prezzario regionale della Regione Piemonte (Edizione 2015, approvato con D.G.R. n. 19-1249 del 30/03/2015, B.U.R. n. 13 s.o. n. 1 del 02/04/2015).
Il *verbale di concordamento*, siglato dalle parti ed approvato dall'Amministrazione, sarà parte integrante del Contratto.

ART. 34 – REVISIONE PREZZI

I prezzi offerti dell'appalto potranno essere sottoposti a revisione annuale ai sensi dell'art. 115 del d.lgs. 163/2006.
La revisione potrà essere solo annuale e successiva al primo anno e potrà essere accordata a decorrere dal bimestre successivo alla richiesta.
La richiesta, pena la decadenza, deve pervenire all'Amministrazione entro tre mesi dalla fine dell'anno contrattuale a cui fa riferimento ed in cui sono intervenuti gli aumenti.

ART. 35 - FORO GIURISDIZIONALE

Ai sensi dell'Art. 47 del C.C. e dell'Art. 30 del C.P.C., il Foro competente per qualsiasi controversia relativa al Contratto è quello di Torino.

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
		sistemazione infissi - Via Alfieri 13 _Piano terzo - Torino											
1	01.A02.C00	Rimozione di infissi di qualsiasi natura,in qualunque piano di fabbricato, comprese la discesa o la salita dei materiali, lo sgombro dei detriti, il trasporto degli stessi alle discariche, compreso la rimozione e l'accatastamento dei vetri nel caso di serramenti, computando le superfici prima della demolizione											
	.C00.005	Con una superficie di almeno m² 0,50											
		Euro 12,14 mq											
		bagno			1,10	1,55		m²		1,71			
		ufficio n. 10			1,30	1,65		m²		2,15			
		ufficio n. 8			1,30	1,65		m²		2,15			
		bagno zona uffici n. 9 e 10			1,25	2,25		m²		2,81			
								m²			8,81	€ 12,14	€ 106,92
2	02.P95.V52.010	Ricostruzione delle spalle delle finestre a cui viene sostituito il serramento compreso la ripresa della muratura a cuci-scuci, dei giunti, previa accurata pulizia degli interstizi, compreso inoltre ogni materiale e mezzo d'opera necessario a dare l'opera finita a regola d'arte, dimensione media 0,21x0,12 m, misurato vuoto per pieno											
		Euro 131,02 mq	2	1,10	0,30			m²		0,66			
			2	1,55	0,30			m²		0,93			
			2	1,30	0,30			m²		0,78			
			2	1,65	0,30			m²		0,99			
			2	1,30	0,30			m²		0,78			
			2	1,65	0,30			m²		0,99			
			2	1,25	0,30			m²		0,75			
			2	2,25	0,30			m²		1,35			
											7,23	€ 131,02	€ 947,27
3	01.A15.B00	Rimozione di vetri comprensiva della successiva pulitura delle battute											
	.B00.005	Per qualunque tipo di vetro	32		0,45	1,50		m²		21,60			
		Euro 8,57 mq (finerstre e porta-finestre)	2		0,50	2,00		m²		2,00			
											23,60	€ 8,57	€ 202,25

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
4	D.M. 29/04/2015 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Costo Medio orario per i dipendenti delle imprese edilli ed affini	Carico dei materiali di risulta e traspoto alla pubblica discarica.											
		operaio comune	1	8,00				ora		8,00			
								ora			8,00	€ 30,49	€ 243,92
5	01.P24.C50	Nolo di autocarro o motocarro ribaltabile compreso carburante, lubrificante, trasporto in loco ed ogni onere connesso per il tempo di effettivo impiego											
	.C50.005	Della portata sino a q 17 - compreso l'autista	1	8,00				ora		4,00			
		Euro 45,36 ora						ora			4,00	€ 45,36	€ 181,44
6	02.P95.V42.010	Sistemazione e riparazione di finestre e porte finestre in legno a vetri, comprendente la revisione dell'intelaiatura esistente, i rinforzi delle parti deboli e fatiscenti con angolari, traverse, ecc., le modifiche per l'inserimento dei vetri stratificati di sicurezza antisfondamento, le chiusure e quant'altro occorrente, esclusa la fornitura e posa dei vetri											
		Euro 229,93 mq	10	1,30	1,65			m²		21,45			
		finestre e porta-finestra (balcone)	1	1,25	2,20			m²		2,75			
											24,20	€ 229,93	€ 5.564,31
7	01.P20.B03	Vetrate antisfondamento formate da due lastre di vetro con interposto foglio di polivinil - butirrale											
	.B03.005	Spessore mm 3+0.38+3; Ug= 5,7 w/m2k e Rw= c.a 32dB	32		0,45	1,50		m²		21,60			
		Euro 40,50 mq	2		0,50	2,00		m²		2,00			
											23,60	€ 40,50	€ 955,80

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
8	01.A15.A10	Posa in opera di vetri di qualunque dimensione su telai metallici od in legno, misurati in opera sul minimo rettangolo circoscritto, incluso il compenso per lo sfrido del materiale											
	01.A15.A10.035	Vetri antisfondamento											
		Euro 37,91 mq						m²		23,60			
								m²			23,60	€ 37,91	€ 894,68
9	01.A15.A30	Ristuccatura di vetri su telai in legno od in ferro, compresa la rimozione del vecchio stucco ed una ripresa di biacca a protezione della nuova stuccatura											
	A30.005	Di qualunque tipo e dimensione	64		0,45			ml.		28,80			
		Euro 3,57 ml.	64		1,50			ml.		96,00			
			4		0,50			ml.		2,00			
			4		2,00			ml.		8,00			
								ml.			134,80	€ 3,57	€ 481,24
10	01.A15.B00	Rimozione di vetri comprensiva della successiva pulitura delle battute											
	B00.005	Per qualunque tipo di vetro											
		Euro 8,57 mq	6		0,80	0,90		m²		4,32			
		Sopraluce n° 6						m²			4,32	€ 8,57	€ 37,02
11	01.P16.F10	Trucciolato nobilitato											
	.F10.059	legno,, spessore mm 40											
		Euro 22,11 mq	6		0,80	0,90		m²		4,32			
		sopraluce n. 6						m²			4,32	€ 22,11	€ 95,52
12	01.A17.C50	Posa in opera di tramezzi, bussole, parapetti e simili, comprese le opere accessorie											
	.C50.005	In legname di qualsiasi natura											
		Euro 48,29 mq	6		0,80	0,90		m²		4,32			
		sopraluce n. 6						m²			4,32	€ 48,29	€ 208,61

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
13	01.P20.L00	Telaio per serramenti esterni in legno; sistema completo per finestre, costruito con profili in legno con un grado di umidità del 10/12%, comprensivo di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia; compreso il montaggio della vetrata, ma esclusa la fornitura; trasmittanza termica dei telai Uf= =<2,0 e =>1,8 W/m²K (UNI EN ISO 10077-2). (Per telai con diversa trasmittanza termica Uf, vedere 01.P20.L40)											
	.L00.035	finestra a vasistas; di superficie fino a 2,0 m²											
		Euro 232,44 mq	1		1,10	1,55		m²		1,71			
		Servizio igenico (Disabili)						m²			1,71	€ 232,44	€ 396,31
	.L00.045	finestra a due ante anta-anta; di superficie fino a 3,5 m²											
		Euro 210,25 mq	2		1,30	1,65		m²		4,29			
		Uffici n° 10 e n° 8						m²			4,29	€ 210,25	€ 901,97
14	01.P20.L10	Telaio per serramenti esterni in legno; sistema completo per portefinestre, costruito con profili in legno con un grado di umidità del 10/12%, comprensivo di profili fermavetro, gocciolatoio, ferramenta, serratura e maniglia; compreso il montaggio della vetrata, ma esclusa la fornitura; trasmittanza termica dei telai Uf= =<2,0 e =>1,8 W/m²K (UNI EN ISO 10077-2). (Per telai con diversa trasmittanza termica Uf, vedere 01.P20.L40)											
	01.P20.L10.035	portafinestra a due ante anta-anta; di superficie fino a 3,5 m²											
		Euro 219,76 mq	1		1,25	2,25		m²		2,81			
		servizio igenico (zona uff. n° 9 e n° 10)						m²			2,81	€ 219,76	€ 618,08
15	01.P20.B01	Vetrate isolanti termoacustiche tipo vetrocamera formate da due lastre di vetro e interposta intercapedine di mm 15, complete di profilati distanziatori, sali disidratanti etc. per "film"si intende la pellicola di polivinilbutirrale interposta tra lastra e lastra											
	B01.005	vetro mm 3 + vetro mm 3	4		0,45	1,50		m²		2,70			
		Euro 31,67 mq	2		0,50	2,00		m²		2,00			
		Servizio igenico (Disabili) + (zona Uff. n° 9 e n° 10) uff. n° 8 e n° 10	1		1,05	1,50		m²		1,58			
								m²			6,28	€ 31,67	€ 198,73

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
16	01.P20.B06	Variazione del prezzo per vetrate isolanti tipo vetro camera (01.P20.B04 e 01.P20.B05)											
	01.P20.B06.025	supplemento con vetro satinato											
		Euro 37,29 mq	1		1,05	1,50		m²		1,58			
			2		0,50	2,00		m²		2,00			
								m²			3,58	€ 37,29	€ 133,31
17	01.A17.B30	Posa in opera di serramenti per finestre e porte finestre, per qualsiasi spessore, di qualunque forma, dimensione e numero di battenti											
	.B30.005	In qualsiasi legname	1		1,10	1,55		m²		1,71			
		Euro 38,51 mq	2		1,30	1,65		m²		4,29			
		Servizio egenico (Disabili) + (zona Uff. n° 9 e n° 10) e uff. n° 8 e n° 10	1		1,25	2,25		m²		2,81			
								m²			8,81	€ 38,51	€ 339,18
18	01.P14.N00	Minuterie di serie corrente come pomi, mostrine, maniglie, guarnizioni, astucci, ferrogliere rosette, occhielli, cerniere, ganci, cremonesi, piastrine e simili											
	.N00.005	In ferro		5,00				Kg.		5,00			
		Euro 18,02 Kg						Kg.			5,00	€ 18,02	€ 90,10
	.N00.020	In acciaio inossidabile											
		Euro 19,73 Kg.		8,00				Kg.		8,00			
								Kg.			8,00	€ 19,73	€ 157,84
	.N00.020	In ottone											
		Euro 25,26 Kg.		5,00				Kg.		5,00			
								Kg.			5,00	€ 25,26	€ 126,30

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
19	01.A20.F40	Verniciatura di manufatti in legno con smalto su fondi gia' preparati											
	.F40.020	Con smalto sintetico a due riprese											
		Euro 12,86 mq	2		1,10	1,55		m²		3,41			
			2		1,30	1,65		m²		4,29			
			2		1,30	1,65		m²		4,29			
			2		1,25	2,25		m²		5,63			
											17,62	€ 12,86	€ 226,53
20	01.P08.B55	Pannelli di legno truciolare "nobilitato", tipo bilaminato con PVC, a tinte unite o legno											
	01.P08.B55.030	spessore mm20											
		Euro 7,74 mq	1	2,40	3,00			m²		7,20			
		Locale tecnico (Canale)						m²			7,20	€ 7,74	€ 55,73
21	01.A16.A20	Posa di tramezzatura fissa costituita da pannelli in PVC antiurto di qualsiasi forma e dimensione fissati su apposito telaio metallico											
	01.A16.A20.005	Con o senza specchiature in vetro											
		Euro 20,66 mq	1	2,40	3,00			m²		7,20			
								m²			7,20	€ 20,66	€ 148,75
22	01.A17.A40	Legname lavorato su misura sulle diverse facce, con incastri e sagome semplici con le lavorazioni e ferramenta occorrenti, per davanzali, tavolati, imbottiture, montanti, traverse, listelli,zoccolini piani d'armadio ecc.											
	01.A17.A40.005	In larice (Larix decidua) e per quantitativi superiori a m³ 0,1											
		chiusura cassonetti in legno delle finestre con apposite						m^3		0,10			
		Euro 1.155,68 metro cubo						m^3			0,10	€ 1.607,29	€ 160,73

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
		Cassonetti in legno - finestre - Ufficio Fenoglio											
23	D.M. 29/04/2015 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Costo Medio orario per i dipendenti delle imprese edilli ed affini	Sistemazione di cassonetti in legno delle finestre, mediante la posa di pannelli, ed elementi vari in legno e di ferramenta occorrrente. Posa di minuterie in serie , pomi, mostrine, maniglie, ecc. .											
		Operaio qualificato	2	8,00				ora		16,00			
								ora			16,00	€ 33,88	€ 542,08
		Operaio comune	1	8,00				ora		8,00			
								ora			8,00	€ 30,49	€ 243,92
		Interventi programmati											
24	D.M. 29/04/2015 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Costo Medio orario per i dipendenti delle imprese edilli ed affini	Operaio qualificato						ora				€ 33,88	

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
25	D.M. 29/04/2015 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Costo Medio orario per i dipendenti delle imprese edilli ed affini	Operaio comune						ora				€ 30,49	
	01.P14.F34	Braccio d'arresto per infissi a wasistas in ferro e alluminio,											
26	01.P14.F34.0	In acciaio zincato						cad				€ 4,85	
27	01.P14.F34.0	In acciaio inox 18/8 (AISI 304)						cad				€ 7,18	
	01.P14.F40	Nottolini in acciaio per wasistas											
28	01.P14.F40.0	...						cad				€ 1,91	
	01.P14.C90	Mostrine piane di qualunque tipo del diametro di circa mm											
29	01.P14.C90.0	In ottone						cad				€ 2,20	
30	01.P14.C90.0	In lega di alluminio						cad				€ 1,96	
	01.P14.C60	Chiave tipo Yale											
31	01.P14.C60.0	In ottone						cad				€ 1,18	
32	01.P14.C60.0	In alluminio						cad				€ 1,53	
	01.P14.C50	Chiave di sicurezza a doppia mappa											
33	01.P14.C50.0	In ottone zincato	cad	7,26				cad				€ 7,26	
	01.P14.B70	Cremonese a scatola esclusa la bacchetta											
34	01.P14.B70.0	In ferro						cad				€ 2,50	
35	01.P14.B70.0	In ottone						cad				€ 9,79	
	01.P14.B80	Cremonese incassata											
36	01.P14.B80.0	Con maniglia in lega di alluminio						cad				€ 1,85	
37	01.P14.B80.0	Con maniglia in ottone						cad				€ 9,79	

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
38	01.P14.E80.(	Aste in ferro piane o sagomate						m				€ 1,37	
	01.P14.E90	Passanti per cremonesi											
39	01.P14.E90.(	In ferro						cad				€ 0,12	
40	01.P14.E90.(	In ottone						cad				€ 0,94	
41	01.P14.E95.(	Piastre in ottone per cremonese incassata						cad				€ 0,31	
	01.P14.B60	Lucchetto da mm 50 con due chiavi											
42	01.P14.B60.(	Tipo a scatto						cad				€ 3,85	
43	01.P14.B60.(	Tipo Yale						cad				€ 4,87	
	01.P14.C30	Molla di ricambio per apparecchi a pressione per chiusura											
44	01.P14.C30.(	Tipo n.1						cad				6,58	
45	01.P14.C30.(	Tipo n.2						cad				8,07	
46	01.P14.C30.(	Tipo n.3						cad				9,83	
47	01.P14.C30.(	Tipo n.4						cad				13,82	
	01.P14.C40	Molla a pressione per chiusura automatica delle porte											
48	01.P14.C40.(	Tipo n.1						cad				67,66	
49	01.P14.C40.(	Tipo n.2						cad				76,07	
50	01.P14.C40.(	Tipo n.3						cad				92,91	
51	01.P14.C40.(	Tipo n.4						cad				113,25	
	01.P14.C00	Maniglia (bilancino)completa di sfilo di gruccia ed accessori											
52	01.P14.C00.(	Ottone (piena)						cad				11,81	
	01.P14.C10	Maniglia (bilancino) completa di placca o rosetta di ritegno,											
53	01.P14.C10.(	In lega di alluminio						cad				6,59	
54	01.P14.C10.(	In ottone						cad				11,81	
	01.P14.C12	Maniglia in ottone cromato (oro,argento,ecc) completa di											
55	01.P14.C12.(	Per porte interne						cad				7,68	
56	01.P14.C12.(	Per finestre						cad				14,02	
	01.P14.C14	Maniglia in ottone (tipo Torino - tornito) completa di chiavi e											
57	01.P14.C14.(	In ottone cromato per finestre						cad				7,82	
58	01.P14.C14.(	In ottone lucido per finestre						cad				7,31	

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
59	01.P14.C14.(	In ottone cromato per porte interne						cad				11,31	
60	01.P14.C14.(	In ottone lucido per porte interne						cad				10,53	
	01.P14.C16	Maniglia in lega di alluminio completa di chiavi ed accessori											
61	01.P14.C16.(	Tipo Milano per finestre						cad				2,75	
62	01.P14.C16.(	Tipo Milano per porte interne						cad				4,18	
63	01.P14.C16.(	Tipo corno per finestre						cad				2,54	
64	01.P14.C16.(	Tipo corno per porte interne						cad				3,07	
	01.P14.C17	Maniglione antipanico con scrocco laterale, cilindro esterno											
65	01.P14.C17.(	Con apertura dall'esterno con chiave						cad				89,50	
	01.P14.C18	Maniglione antipanico con scrocco laterale, cilindro esterno											
66	01.P14.C18.(	Con apertura dall'esterno con chiave						cad				119,45	
67	01.P14.C18.(	Con apertura dall'esterno con maniglia e chiave						cad				153,96	
68	01.P14.C18.(	Senza funzionamento dall'esterno						cad				89,00	
	01.P14.C19	Maniglione antipanico con scrocco alto e basso, maniglia in											
69	01.P14.C19.(	Con funzionamento dall'esterno con maniglia						cad				174,02	
70	01.P14.C19.(	Senza funzionamento dall'esterno						cad				156,00	
71	01.P14.F70.(	Supporti a rullo per avvolgibili						cad				2,22	
72	01.P14.F80.(	Puleggia in lamiera						cad				3,00	
73	01.P14.F90.(	Avvolgitori automatici delle cinghie con placca nichelata e						cad				4,71	
74	01.P14.G00.(	Avvolgitori automatici, esterni alla parete, con placca						cad				8,22	
75	01.P14.G10.(	Fermacinghie						cad				1,85	
76	01.P14.G20.(	Guida cinghie						cad				0,22	
77	01.P14.G30.(	Perni per rulli per persiane avvolgib.forcelle						cad				1,37	
78	01.P14.G40.(	Scodellini per perni dei rulli per persiane avvolgibili						cad				1,12	
79	01.P14.G50.(	Astucci per cuscinetti delle testate dei rulli						cad				1,67	
80	01.P14.G70.(	Guide ad U in ferro						kg				1,67	
81	01.P14.G80.(	Ganci per avvolgibili						cad				0,12	
82	01.P14.G90.(	Carrucole normali di ferro per persiane scorrevoli						cad				0,97	
83	01.P14.H00.(	Rulli in ferro completi						m				12,83	
84	01.P14.H10.(	Molle						kg				2,76	

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
85	01.P14.H20.(	Supporti (fianchetti)						cad				3,05	
86	01.P14.H30.(	Pulegge (scatole)						cad				3,47	
87	01.P14.H40.(	Ingranaggi ed alberi						kg				4,85	
	01.P14.C20	Pomo per porte ingresso, in ottone fuso con gambo filettato											
88	01.P14.C20.(	Diametro mm 40						cad				2,78	
89	01.P14.C20.(	Diametro mm 50						cad				3,58	
90	01.P14.C20.(	Diametro mm 60						cad				4,38	
91	01.P14.C20.(	Diametro mm 70						cad				5,21	
92	01.P14.C20.(	Diametro mm 80						cad				6,38	
	01.P14.C25	Pomo a serratura per porte aule scuole o gabinetti del tipo											
93	01.P14.C25.(	Con solo pulsante						cad				11,03	
94	01.P14.C25.(	Con bloccaggio e chiave						cad				15,14	
95	01.P14.C25.(	Con bloccaggio e sicurezza						cad				17,75	
96	01.P14.C25.(	Con bloccaggio e solo chiave sicurezza						cad				17,24	
97	01.P14.C25.(	Con bloccaggio, doppia chiave e sicurezza						cad				21,94	
	01.P23.G00	Fornitura di striscia antiscivolo tipo normale, formata da un											
98	01.P23.G00.(	In rotoli altezza mm 25	m	1,27				m				1,27	
	01.P13.G00	Serratura da inlardare completa di ferrogliere mostrine e											
99	01.P13.G00.(	In legno, a due giri, o da mezzo giro						cad				3,00	
100	01.P13.G00.(	In ferro, a due giri, o da mezzo giro						cad				7,17	
101	01.P13.G00.(	In legno, a due giri e mezzo						cad				3,60	
102	01.P13.G00.(	In ferro, a due giri e mezzo						cad				9,37	
	01.P13.G10	Serratura a gorges completa di ferrogliera, e mostrine											
103	01.P13.G10.(	A due giri e due chiavi maschie						cad				3,26	
104	01.P13.G10.(	A due giri e mezzo e due chiavi maschie						cad				5,17	
	01.P13.G20	Serratura per cancelli a due chiavi maschie con ferrogliera											
105	01.P13.G20.(	Tipo a due giri						cad				7,82	
106	01.P13.G20.(	Tipo a due giri e mezzo						cad				9,17	
107	01.P13.G20.(	Tipo a due giri e mezzo con sede per maniglia						cad				10,13	

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
	01.P13.G40	Serratura (tipo Yale o similare)											
108	01.P13.G40.	Per serrande						cad				9,78	
109	01.P13.G40.	Per cancelli riducibili						cad				16,01	
110	01.P13.G40.	Con ferrogliera, mostrine, tre chiavi 6 giri						cad				16,94	
111	01.P13.G40.	A tre chiavi e 4 giri e mezzo						cad				10,13	
	01.P13.G50	Serratura da inlardare completa di mostrine e viti, tipo											
112	01.P13.G50.	Eslcusa la ferrogliera						cad				4,14	
	01.P13.G60	Serratura a scatola con ferrogliera con sede per maniglia											
113	01.P13.G60.	Due chiavi maschie - due giri o a mezzo giro						cad				5,74	
114	01.P13.G60.	Due chiavi maschie - due giri e mezzo						cad				6,25	
	01.P13.G70	Serratura a becco di anitra (bec de canard) con ferrogliera											
115	01.P13.G70.	Due chiavi maschie - un giro o a mezzo giro						cad				8,02	
116	01.P13.G70.	Due chiavi femmine - un giro o a mezzo giro						cad				9,19	
	01.P13.G80	Serratura elettrica a scatola con ferrogliera,due giri con											
117	01.P13.G80.	Per portoncini in legno.						cad				71,36	
118	01.P13.G80.	Per cancelli esterni						cad				82,78	
	01.P13.G90	Serratura a due giri nera completa di mostrina escluse le											
119	01.P13.G90.	Con due chiavi maschie						cad				12,94	
120	01.P13.G90.	Con cannone a due chiavi maschie						cad				6,07	
	01.P13.H00	Serratura a gorges per cancelli con chiavi maschie esclusa											
121	01.P13.H00.	Tipo a due giri						cad				5,06	
122	01.P13.H00.	Tipo a due giri e mezzo						cad				5,83	
	01.P13.H10	Serratura a gorges per cancelli con chiavi femmine esclusa											
123	01.P13.H10.	Tipo a due giri						cad				8,70	
124	01.P13.H10.	Tipo a due chiavi e mezzo						cad				11,52	
125	01.P13.H10.	Tipo a due chiavi e mezzo con sede per maniglia						cad				12,83	
	01.P13.H20	Serratura a scatto completa di mostrina e viti, a due giri con											
126	01.P13.H20.	...						cad				7,53	
	01.P13.H30	Serratura a scatola completa di mostrine e viti con due											
127	01.P13.H30.	Tipo ad un giro e mezzo						cad				4,50	
128	01.P13.H30.	Tipo a due giri e mezzo con sede per maniglia						cad				5,78	
	01.P13.H40	Serratura a scatola avvitata completa di mostrine e viti, con											

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
129	01.P13.H40.(	...						cad				4,21	
	01.P13.H50	Serratura a scatola sottile completa di mostrina e viti, per											
130	01.P13.H50.(	...						cad				7,68	
	01.P13.H60	Serratura per porte gabinetti a mezzo giro con chiave											
131	01.P13.H60.(	...						cad				3,89	
	01.P13.H70	Serratura di sicurezza											
132	01.P13.H70.(	Tipo a 4 giri laterali						cad				65,03	
133	01.P13.H70.(	Tipo a 4 giri laterale e 2 aste						cad				92,91	
134	01.P13.H70.(	Tipo a 4 giri laterale e 4 aste						cad				125,28	
	01.P20.F00	Pellicola adesiva in poliestere, metallizzata e laminata, da											
135	01.P20.F00.(	Non riflettente						m²				24,76	
136	01.P20.F00.(	Riflettente a specchio						m²				32,48	
137	01.P20.F00.(	Riflettente a specchio e antigraffio						m²				40,30	
138	01.P20.F00.(	Riflettente-specchio-antigraffio-estate inverno						m²				40,30	
139	01.P20.F00.(	Riflettente non a specchio						m²				46,39	
140	01.P20.F00.(	Trasparente antisfondamento						m²				34,72	
141	06.P18.B09.(	BATTERIA AL PIOMBO SIGILLATO 12 V FINO A 1,9 A						cad				€ 18,51	
142	06.P18.B09.(	BATTERIA AL PIOMBO SIGILLATO 12 V FINO A 6 A						cad				€ 23,09	
143	06.P18.B09.(	BATTERIA AL PIOMBO SIGILLATO 12 V FINO A 24 A						cad				€ 61,26	
144	06.P21.A01.	motore monofase 0.4 hp, carico max 500 kg						cad				€ 328,64	
145	06.P21.A01.	motore monofase 0.5 hp, carico max 1300 kg						cad				€ 452,40	
146	06.P21.A01.	motore monofase 1.0 hp, carico max 2000 kg						cad				€ 474,24	
147	06.P21.A01.	centralina comando programmabile canc. fino 1 hp						cad				€ 210,08	
148	06.P21.A01.	centralina per cancelli a battente						cad				€ 124,80	
149	06.P21.A01.	pulsantiera a chiave in contenitore plastico						cad				€ 18,10	
150	06.P21.A01.	lettore a chiave magnetica						cad				€ 167,44	
151	06.P21.A01.	chiave magnetica						cad				€ 4,90	
152	06.P21.A01.	colonniNa per selettore a chiave						cad				€ 39,01	
153	06.P21.A01.	radiocomando 300 MHz: trasmettitore miniaturizz.						cad				€ 37,54	
154	06.P21.A01.	radiocomando 300 MHz: ricevit.c/scatola uso est.						cad				€ 112,32	

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
155	06.P21.A01.	antenNa accordata 29.7 MHz						cad				€ 40,35	
156	06.P21.A01.	segnalatore lampeggiante						cad				€ 22,26	
157	06.P21.A01.	costa pneumatica in gomma						cad				€ 20,89	
158	06.P21.A01.	cartello metallico di segnalazione						cad				€ 4,19	
159	06.P21.A01.	colonnina per fotocellula						cad				€ 27,87	
160	06.P21.A01.	fotocellula con portata fino a 50 metri						cad				€ 72,90	
161	06.P21.A01.	cremagliera in ferro 22 x 22						cad				€ 16,02	
162	06.P21.A01.	cremagliera in plastica 22 x 22						cad				€ 13,93	
163	06.P21.A01.	fine corsa						cad				€ 26,43	
164	06.P21.A01.	pulsante di emergenza						cad				€ 31,30	
165	06.P21.A01.	stelo telescopico revers. friz. antischiacciam.						cad				€ 271,43	
166	06.P21.A01.	sbraccio a snodo e frizione antischiacciam. 2 m						cad				€ 271,43	
167	06.P21.A01.	elettroserratura 220 V resist. di battuta nulla						cad				€ 66,35	
NP1		BASETTE CON CERNIERE PER MOBILE						cad				€ 5,50	
NP2		BOCCHETTA IN LEGNO PER CHIUSURA SERRATURA						cad				€ 10,50	
NP3		BOCCHETTA NERA ROTONDA PER PORTA						cad				€ 6,50	
NP4		BOCCHETTA PASSACAVI						cad				€ 11,00	
NP5		BOVOLINO PER CHIUSURA						cad				€ 10,50	
NP6		CASSAFORTE DA MURARE DIM CIRCA 25/36/20						cad				€ 126,00	
NP7		CHIAVE SERRATURE NORMALI NUMERATE						cad				€ 4,00	
NP8		CHIAVISTELLO PER PORTA LEGNO						cad				€ 28,00	
NP9		CHIUDIPORTA A MOLLA						cad				€ 21,00	
NP10		CHIUDIPORTA SU SERRAMENTO LEGNO TIPO GEIZ						cad				€ 73,50	
NP11		KIT PORTE SCORREVOLI IN LEGNO DA MOBILE						cad				€ 26,00	
NP12		KIT PORTE SCORREVOLI PORTA						cad				€ 37,00	
NP13		MOSCHETTONE						cad				€ 10,50	
NP14		NOTTOLINI PER PORTA 60/70						cad				€ 15,50	
NP15		NOTTOLINO CECO						cad				€ 18,50	
NP16		NOTTOLINO DA 80MM						cad				€ 16,00	
NP17		NOTTOLINO DI SICUREZZA						cad				€ 26,00	
NP18		NOTTOLINO PER MOBILE TIPO MERONI O CASS						cad				€ 10,50	

N. Ordine	Art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
NP19		NOTTOLINO PER PORTA 50/60						m²				€ 15,50	
NP20		PANNELLI PIANI DIM. MINIME 1M X 1M						cad				€ 37,00	
NP21		PANNELLO MULTISTRATO DIM 1M X 1M MINIMO CON RIGOLINI E VERNICIATO						m				€ 157,00	
NP22		PARACOLPI IN LEGNO H. CM 10, VERNICIATO E TAGLIATO SU MISURA						m				€ 16,00	
NP23		PRESA ARIA BAGNO PLASTICA						cad				€ 11,50	
NP24		SERRATURA A PRESSIONE PER MOBILE TIPO OMR						cad				€ 12,50	
NP25		SERRATURA APRI/PREMI						cad				€ 68,00	
NP26		SERRATURA LIBERO/OCCUPATO PER W.C.						cad				€ 15,00	
NP27		SERRATURA PER BANCHI AULA CON NOTTOLINO A LEVA						cad				€ 11,00	
NP28		SERRATURA PER PORTA INTERNA TIPO PATENT						cad				€ 14,00	
NP29		SERRATURE PER MOBILI TIPO MERONI O CASS						cad				€ 10,50	
NP30		STAFFE METALLICHE ANGOLARI PER MOBILE 5 X 5						cad				€ 1,50	
NP31		STAFFETTE METALLICHE ANGOLARI DIM5 X 5						cad				€ 1,50	
NP32		STAFFETTE METALLICHE ANGOLARI PER MOBILE DIM. 4 X 4						cad				€ 1,50	
NP33		STRISCIA IN OTTONE PER PAVIMENTI DA 90CM						cad				€ 21,00	
NP34		SUPPORTO PORTA SCORREVOLE						cad				€ 11,50	
NP35		MINUTERIE: COLLE, SILICONE, VITI, TASSELLI, MATERIALI DI CONSUMO, ECC.						A				€ 150,00	
NP36		DIRITTO DI CHIAMATA PER INTERVENTI URGENTI						cad				€ 25,00	
	A	prezzo complessivo annuale											

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

Art. 26 - D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.
Aggiornato con il D.Lgs n. 106/2009 e s.m.i.

Documento di Cooperazione e Coordinamento di indirizzo applicativo a cura dei Datori di Lavoro del Consiglio Regionale del Piemonte

OGGETTO: **Servizio biennale di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del C.R.P.**
DITTA /IMPRESA AFFIDATARIA:

Redatto dal Datore di Lavoro

Firma:_____

Approvato dal Responsabile del

Servizio Prevenzione e Protezione

geom. Claudio Minnicelli

Firma:_____

INDICE

1.0 PREMESSA

2.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 ELENCO DI INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE E SPECIFICO SUI RISCHI

2.2 RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

3.0 REQUISITI DI ORDINE GENERALE

4.0 DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE Al CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE PRIMA DELLA FORMULAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE

5.0 SEGNALETICA DI SICUREZZA

6.0 ULTERIORI PRESCRIZIONI

All.1 "DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE" (D.U.V.R.I.)

All.2 REVISIONE/ AGGIORNAMENTO DEL "DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE" EFFETTUATO IN FASE DI INZIO LAVORI (D.U.V.R.I.)

1.0 PREMESSA

Gli interventi di cui al presente appalto non rientrano nella tipologia di lavori per i quali si applicano i disposti del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. Titolo IV Cap. I art. 88, sia per il contenuto ammontare delle opere, sia per l'assenza di rischi contemplati nell'allegato al decreto stesso.

In tali casi in termini di sicurezza il riferimento normativo è rappresentato dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Negli artt. 26 e 27 di cui ad ogni buon fine si trascrivono i contenuti, il decreto prescrive, in capo ai Datori di Lavoro coinvolti (Committente ed Appaltatore), il compito di reciproca informazione sui rischi presenti sul cantiere e sulle modalità di compensazione degli stessi, con riferimento ad ogni sede, e quantificando le interferenze.

"Art. 26. - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione
1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:
a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove cio' non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui l'allegato XI.
3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto;

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.
5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente piu' rappresentative a livello nazionale.
6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente piu' rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico piu' vicino a quello preso in considerazione.
7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Art. 27. - Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi
1. Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati.
2. Il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione di cui al comma 1 costituisce elemento vincolante per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, sempre se correlati ai medesimi appalti o subappalti."

Nel rispetto dei dettami di cui agli artt. 26 e 27, con il presente documento, si trasmettono all'appaltatore le informazioni relative ai rischi presenti nell'area e nell'edificio in cui dovranno essere effettuati gli interventi e/o le forniture e/o i servizi, oggetto della richiesta d'offerta con le rispettive procedure da attuare per la compensazione e per la eliminazione delle possibili interferenze.

In particolare e in ordine generale si evidenzia che:

- **E' obbligo dell'appaltatore di pretendere dai propri dipendenti il rispetto dei luoghi dove svolgono i lavori, assumendo comportamenti, atteggiamenti e abbigliamento consono ad un luogo di lavoro, tenendo ben presente che si lavora nella sede del parlamento subalpino che vi è sempre la presenza di Amministratori pubblici, dipendenti, ospiti e visitatori e inoltre che si opera all'interno di aree pedonali come cortili.**
- **Si fa presente che tra il personale dell'Amministrazione vi è la presenza di dipendenti portatori di handicap e non vedenti, quest'ultimi ubicati al piano terreno di via Alfieri 15.**
- **In occasione di lavori pericolosi e rumorosi, sospendere immediatamente i lavori/servizi ed avvertire il Direttore dei lavori/Committente/Responsabile/Preposto dei lavori.**
- **Per i mezzi d'opera attenersi scrupolosamente ai percorsi ed agli accessi identificati prima dell'inizio lavori dal Responsabile dei lavori.**

2.0 VALUTAZIONE GENERICA DI INTERFERENZE.

RISCHIO	MISURA COMPENSATIVA	OSSERVAZIONI
Presenza di eventuali sottoservizi	Verificarne la effettiva ubicazione sulla base delle informazioni reperibili e di riscontri oggettivi in loco, con il Direttore/responsabile/preposto dei lavori	Informare gli addetti e dare disposizioni operative di sicurezza
Presenza di Amministratori, dipendenti, utenti esterni ed operatori/personale di altre ditte	Recintare l'area di intervento e monitorarne l'accesso Affiggere cartellonistica di avvertimento	Prevedere un addetto a terra per l'allontanamento dei terzi dall'area
	Rispettare la viabilità interna secondo la segnaletica Rispettare i limiti di velocità (passo d'uomo) Divieto assoluto di utilizzo dell'Ascensore per caricare merce di qualsiasi genere	Dare sempre precedenza al libero accesso agli Amministratori e dipendenti
Presenza di altri cantieri/servizi/ somministrazioni/ manifestazioni/ospiti/ visitatori limitrofi alle lavorazioni	Coordinamento fra il CapoCantiere/ C.S.E/Committente/Responsabile/ Preposto dei lavori, con i fornitori di servizi, somministrazioni-consegne limitrofe per la gestione di eventuali sovrapposizioni sugli utilizzi di spazi/aree comuni	Mantenere distinte le rispettive aree di cantiere con adeguate recinzioni, delimitazioni e cartellonistica evitare sovrappozioni di iniziative/manifestazioni e servizi vari
Inciampo e scivolamento	Evitare di posare o abbandonare cavi volanti o altri oggetti, evitare di versare liquidi sui pavimenti lavare i pavimenti nelle ore di compresenza di personale o visitatori	Mantenere distinte le rispettive aree con adeguate recinzioni, delimitazioni e cartellonistica evitare sovrappozioni di iniziative/manifestazioni e servizi vari
Caduta di oggetti dall'alto	Per i lavori in prossimità di locali, uffici, corridoi, magazzini etc. (muri perimetrali, etc.) verificare che non siano presenti elementi instabili (coperture, tegole,cartelli, scatoloni, materiali abbandonati etc..)	Ripetere la verifica dopo situazioni avverse del clima: nevicate, forte vento, forti piogge etc.) Dotare gli addetti dei DPI; sospendere l'attività fino ad avvenuta rimozione elem. Instabili

RISCHIO	MISURA COMPENSATIVA	OSSERVAZIONI
Transito nei sotterranei	Limitare le dimensioni dei mezzi/carrelli ed il peso totale a terra in relazione alle portate note oltre alle dimensioni rispetto all'ampiezza Illuminazione per lavori protrattesi nel tempo munirsi di torce a pile	Prima dell'inizio dei lavori fare un sopralluogo negli interrati per verifica assenza di ostacoli o impedimenti fisici. Controllare lo stato dell'efficienza delle luci d'emergenza.
Investimenti con carrelli e mezzi in movimento	In caso di movimentazione di mezzi all'interno delle sedi devono essere rispettate le norme, e deve essere mantenuta una velocità adeguata (passo d'uomo).	
Stazionamento e permanenza anche temporanea nei locali a medio rischio (archivi/depositi/centrale di M.T., C.T. locali tecnologici)	Controllare lo stato di efficienza delle luci d'emergenza. E' vietato sovrapposizioni di soggetti che operino in contemporanea, fatto salvo disposizioni scritte e autorizzazioni da parte del D.L/committenti/preposti.	Prima dell'inizio dei lavori fare un sopralluogo negli interrati per verifica assenza di ostacoli o impedimenti fisici. In alcuni casi sarà necessario la presenza di personale interno per la sorveglianza.
Stazionamento e permanenza anche temporanea nei locali interrati per manutenzioni ordinarie ed straordinarie	Controllare lo stato di efficienza delle luci d'emergenza. E' vietato sovrapposizioni di soggetti che operino in contemporanea, fatto salvo disposizioni scritte e autorizzazioni da parte del D.L/committenti/preposti.	Prima dell'inizio dei lavori fare un sopralluogo negli interrati per verifica assenza di ostacoli o impedimenti fisici. In alcuni casi sarà necessario la presenza di personale interno per la sorveglianza. Munirsi sempre di apposita pila a batterie per ogni evenienza.

NOTA BENE:

Si rimane in attesa , per il corretto adempimento agli obblighi citati in oggetto, di volerci comunicare, quali siano i rischi che lo svolgimento delle Vostre attività potrà indurre nelle nostre Sedi e le misure compensative adottate per prevenire ed eliminare le interferenze.

Quanto sopra per consentirci la corretta elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze, che sarà redatto in occasione dell'inizio lavori/ servizi/ forniture, e sarà comprensivo di tutta la documentazione raccolta.

2.1 ELENCO DI INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE E SPECIFICO SUI RISCHI.

Disposizioni ed informazioni di sicurezza:

- mantenere in ogni circostanza un atteggiamento corretto e prudente;
- attenersi alle norme di prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro vigenti;
- attenersi alle disposizioni e procedure aziendali in materia di sicurezza;
- attenersi alle istruzioni impartite dal personale tecnico dell'Ente;
- sorvegliare sulle attività e sui comportamenti propri dei lavoratori;
- fare uso di idonee attrezzature di lavoro;
- fare uso di idoneo abbigliamento di lavoro;
- fare uso di idonei dispositivi di protezione individuale.

Divieti ed obblighi da osservare scrupolosamente:

- divieto di fumare nei locali ed impianti dell'Ente;
- divieto di accedere ad aree o locali non interessati ai lavori;
- divieto di effettuare manovre ed interruzioni su qualsiasi impianto dell'Ente ;
- divieto di effettuare allacciamenti elettrici provvisori e di fortuna;
- divieto di collegarsi alle linee di corrente dell'Ente;
- divieto di riparare provvisoriamente impianti danneggiati: avvisare i responsabili;
- divieto di abbandonare incustoditi attrezzature e prodotti in uso;
- divieto di abbandonare macerie, liquami e rifiuti in genere sui luoghi di lavoro;
- divieto di effettuare attività di saldatura od utilizzo di fiamme libere in genere;
- divieto dell'utilizzo di prodotti etichettati infiammabili o pericolosi;
- obbligo di rispettare la segnaletica di sicurezza presente;
- obbligo di rispettare la segnaletica stradale e le norme di circolazione;
- obbligo di moderare la velocità nelle aree dell'Ente: veicoli a passo d'uomo.

Autorizzazioni da richiedere preventivamente in forma scritta al personale tecnico:

- per l'accesso a locali od impianti recanti segnaletica di divieto ai non addetti;
- per l'allacciamento alla rete elettrica o ad altri servizi a rete;
- per le attività di saldatura od utilizzo di fiamme libere in genere;
- per l'utilizzo di prodotti etichettati infiammabili o pericolosi;

Norme generali di prevenzione incendi:

- osservare il divieto di usare fiamme libere e produrre scintille se non autorizzati;
- osservare il divieto di fumare;
- osservare le regolamentazioni aziendali per le attività a rischio di incendio;
- non depositare negli ambienti aziendali prodotti infiammabili o pericolosi;
- non depositare materiali vicino ad apparecchiature elettriche o fonti di calore;
- non abbandonare incustodite attrezzature ed apparecchiature in funzione;
- non sovraccaricare prese ed impianti elettrici: rivolgersi al servizio aziendale;
- non rimuovere od ostacolare l'acceso ai mezzi estinguenti presenti;

- al termine dei lavori: raccogliere le attrezzature e pulire le aree interessate;
- al termine dei lavori: accertarsi che non vi siano inneschi o principi di incendio.

2.2 RISCHI GENERICI PRESENTI NEI LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

- Incidente alla guida di automezzi;
- Investimento da automezzi in transito/manovra, autovetture;
- Urto/schiacciamento da carrelli / mezzi d'opera / cancelli automatici/ o sbarre ad apertura e chiusura automatica/ porte automatiche;
- Scivolamento / inciampo / caduta;
- Punture / morso d'insetti / animali;
- Disagio microclimatico;
- Urto contro spigoli / corpi contundenti;
- Incendio (rischio legato ad attività in ambienti chiusi);
- Transito di autovetture / mezzi pesanti;
- Attività di carico e scarico merci con carrelli o autocarri con gru;
- Possibile presenza di pavimentazioni irregolari e materiali in deposito;
- Possibile presenza di neve e ghiaccio nel periodo invernale;

Possibili rischi presenti al momento delle lavorazioni:
- Rumore presente al momento dell'utilizzo di particolari attrezzature;
- Possibile presenza di fumi di scarico automezzi accesi;

3.0 REQUISITI DI ORDINE GENERALE

Prescrizioni per tutte le imprese/ditte che ricevono affidamenti all'interno delle sedi del Consiglio Regionale del Piemonte

Tutte le imprese e gli eventuali subappalti dovranno possedere i "requisiti di ordine generale" di cui all'art. 38 del D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, pertanto sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento i soggetti:

a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) nei cui confronti è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;

c) nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

d) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate alla stazione appaltante; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

h) omissis

i) che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

j) che non presentino la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;

k) nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

4.0 DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE PRIMA DELLA FORMULAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE

Così come disposto dal Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., si richiede per le IMPRESE:

ALLEGATO XVII - IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto di data non anteriore ai sei mesi, recante in calce la dicitura antimafia prescritta dall'art. 9 del D.P.R. n. 252/1998;
b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;
c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, di macchine, attrezzature e opere provvisionali;
d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori;
e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario;
f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza;
g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal presente decreto legislativo;
h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal presente decreto legislativo;
i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;
l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo.

Inoltre i competenti Uffici del Consiglio Regionale del Piemonte richiederanno:

1. **dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale il titolare dell'impresa dichiara, sotto la propria responsabilità, di non rientrare nelle cause di esclusione di cui all'art.38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con allegata copia fotostatica della C.I. debitamente firmata**

2. **dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;**

3. **certificato del casellario giudiziale degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico;**

4. **certificato dei carichi pendenti degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico;**

5. **elenco nominativi personale dipendente e mezzi che entrano all'interno delle sedi per effettuare i lavori;**

6. **eventuale certificazione SOA o ISO, se possedute.**

L'impresa affidataria dovrà consegnare tutta la documentazione sopra citata anche per qualsiasi eventuale ditta subaffidataria.

Così come disposto dal Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., si richiede per I LAVORATORI AUTONOMI:

ALLEGATO XVII - IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisionali;
c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;
d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo;
e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;

Inoltre i competenti Uffici del Consiglio Regionale del Piemonte richiederanno:

1. **dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 nella quale il titolare dell'impresa dichiara, sotto la propria responsabilità, di non rientrare nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con allegata copia fotostatica della C.I. debitamente firmata;**

2. **dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica nonché dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;**

3. **certificato del casellario giudiziale degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico;**

4. **certificato dei carichi pendenti degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico;**

5. **elenco nominativi personale dipendente e mezzi che entrano all'interno delle Sedi per effettuare i lavori/ servizi/forniture;**

6. **eventuale certificazione SOA o ISO, se possedute.**

Si precisa inoltre quanto segue:

E' stato predisposto il DUVRI in quanto nelle attività oggetto dell'appalto di lavori, servizio o fornitura potrebbero esserci o nascere interferenze per le quali è necessario intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre i rischi. Il DUVRI allegato al presente documento forma parte integrante dello stesso e la valutazione dei rischi interferenti potrà essere aggiornata dal committente in caso se ne ravvisassero le necessità; gli oneri relativi sono stati quantificati e riportati nell'offerta dell'appaltatore, che ha potuto prendere atto in via preventiva del DUVRI e dei luoghi di lavoro dove

dovranno essere eseguite le attività. Restano immutati gli obblighi a carico delle imprese e dei lavoratori autonomi in merito alla sicurezza sul lavoro.

5.0 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Così come previsto nel Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., si riportano le definizioni e le prescrizioni nel caso di utilizzo di della segnaletica di sicurezza all'interno delle sedi Consiliari

Titolo V - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Capo I -Disposizioni generali

Art. 161. - Campo di applicazione
1. Il presente titolo stabilisce le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.
2. Le disposizioni del presente decreto non si applicano alla segnaletica impiegata per regolare il traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo ed aereo.

Art. 162. - Definizioni
1. Ai fini del presente titolo si intende per:
a) segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro, di seguito indicata «segnaletica di sicurezza»: una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;
b) segnale di divieto: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
c) segnale di avvertimento: un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
d) segnale di prescrizione: un segnale che prescrive un determinato comportamento;
e) segnale di salvataggio o di soccorso: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
f) segnale di informazione: un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate alle lettere da b) ad e);
g) cartello: un segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata, la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente;
h) cartello supplementare: un cartello impiegato assieme ad un cartello del tipo indicato alla lettera g) e che fornisce indicazioni complementari;
i) colore di sicurezza: un colore al quale è assegnato un significato determinato;
l) simbolo o pittogramma: un'immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, impiegata su un cartello o su una superficie luminosa;
m) segnale luminoso: un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa;
n) segnale acustico: un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza

impiego di voce umana o di sintesi vocale;
o) comunicazione verbale: un messaggio verbale predeterminato, con impiego di voce umana o di sintesi vocale;
p) segnale gestuale: un movimento o posizione delle braccia o delle mani in forma convenzionale per guidare persone che effettuano manovre implicanti un rischio o un pericolo attuale per i lavoratori.

Art. 163. - Obblighi del datore di lavoro

1. Quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII.

2. Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati da XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

3. Il datore di lavoro, per regolare il traffico all'interno dell'impresa o dell'unità produttiva, fa ricorso, se del caso, alla segnaletica prevista dalla legislazione vigente relativa al traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo o aereo, fatto salvo quanto previsto nell'allegato XXVIII.

Art. 164. - Informazione e formazione
1. Il datore di lavoro provvede affinchè:
a) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva;
b) i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

6.0 ULTERIORI PRESCRIZIONI

Durante tutta la permanenza del cantiere l'Impresa/ Ditta esecutrice dovrà rispettare le regole generali presenti all'interno dei locali e parti comuni (parcheggi, cortili) dell'Ente :

a. rispettare l'orario di apertura e chiusura dei locali non pretendendo di anticipare o posticipare in altri orari le attività di lavoro, salvo specifiche deroghe concesse dalla D.I.;
b. agevolare il più possibile il regolare svolgimento dei lavori e in generale delle ordinarie operazioni di ordinaria amministrazione;
c. visto che l'area di cantiere potrebbe confinare con imprese artigiane o di manutenzione, oltre a Funzionari e Amministratori che occupano spazi e uffici o transitano, l'impresa dovrà interrompere qualsiasi tipo di attività, al fine di evitare incidenti da cadute accidentali o disturbo alle normali funzioni d'ufficio;

d. tutti i mezzi circolanti all'interno dei palazzi e locali dovranno procedere a passo d'uomo e dovranno rispettare tutte le normative in materia di abbattimento delle polveri;
e. qualsiasi danno a impianti, cortili, cordoli, strade, marciapiedi, pozzetti, etc.. prodotto dai mezzi d'opera o dalle attività di cantiere dovrà essere riparato tempestivamente a carico dell'Impresa;
f. l'Impresa dovrà quotidianamente mantenere lo stato di decoro, ordine e pulizia all'interno dell'area di cantiere e provvedere al continuo monitoraggio del buono stato della recinzione di cantiere o zone interessate agli interventi o pose (obbligatoria in qualsiasi caso) e della relativa cartellonistica;
g. l'Impresa dovrà provvedere alla pulizia immediata delle zone che i propri mezzi dovessero sporcare al loro passaggio anche in tutte le aree fuori dalla recinzione di cantiere;
h. qualsiasi variazione di esecuzione (lavorazioni o materiali) non prevista dal progetto o dal capitolato dovrà essere preventivamente segnalata, discussa e approvata dalla D.L. per poter essere ritenuta valida;
i. l'Impresa è tenuta a comunicare l'avvenuta esecuzione delle lavorazioni salienti alla D.L. e richiederne il controllo e la verifica prima di procedere con altre lavorazioni che impediscano il successivo controllo delle suddette;
j. l'Impresa è tenuta ad effettuare a proprie spese tutti i sondaggi, carotature, prove sui materiali che la D.L. riterrà opportuna al fine della verifica delle attività svolte;
k. Tutti i lavoratori dovranno essere muniti di cartellino identificativo (visibile) contente i dati previsti dall'.art. 5 del D.Lgs n. 136/2010 e s.m.i.;
l. Durante i lavori l'impresa dovrà utilizzare solo prodotti con **marcatura CE** nel rispetto della Direttiva 89/106 e sue applicazioni. Per ogni materiale/prodotto utilizzato dovrà inoltre essere fornito **certificato di conformità** del costruttore/produttore alle norme UNI di riferimento e bolla di consegna;
m. Al fine di rendere facilmente individuabile la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività dei cantieri, la bolla di consegna del materiale indica il numero di targa e il nominativo del proprietario degli automezzi medesimi;
n. **DIVIETO** di utilizzo attrezzature, utensili meccanici o elettromeccanici, equipaggiamenti di lavoro individuale, scale o ponti provvisori che non siano di proprietà o in nolo dallo stesso aggiudicatario. A titolo esemplificativo Il divieto riguarda anche le attrezzature, gli utensili o gli equipaggiamenti già presenti nei locali del Consiglio regionale del Piemonte di proprietà dell'ente o di ditte affidatarie di altri servizi o lavori per conto di questa amministrazione. Lo scopo della prescrizione e di mettere in condizione i lavoratori di una qualsiasi impresa di effettuare la loro opera con apparecchiature che siano controllate, mantenute e gestite con gli standard previsti dalle norme e nei documenti di sicurezza dell'impresa.

Pertanto si conviene fra i Datori di Lavoro del Consiglio Regionale del Piemonte che nel caso di appalto di lavori / servizi/ fornitura, ogni singolo Datore di Lavoro provveda ad elaborare, secondo gli indirizzi contenuti nel presente documento lo specifico D.U.V.R.I. di cui si allega un esemplificativo ed relativi moduli da utilizzare.

Figure di riferimento

(Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei Responsabili del Committente e dell'Appaltatore)

RUOLO	NOMINATIVO	INDIRIZZO
Stazione appaltante	**Consiglio Regionale del Piemonte**	**Via Alfieri, 15 - Torino**
Datore di lavoro	Arch. Silvia Bertini	- Torino
Responsabile del Procedimento	dott. Michele Panté	- Torino
Responsabile S.S.P	geom. Claudio Minnicelli	- Torino
Responsabile del servizio	geom. Claudio Minnicelli	- Torino
Appaltatore		
Ditta /Impresa		
Datore di lavoro		
Responsabile S.S.P		

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

OGGETTO: **Servizio biennale di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del C.R.P.**

Area di intervento : Sedi Consiglio regionale

Tipologia di intervento: Servizio biennale di opere da falegname e riparazioni varie.

Il presente documento di valutazione è stato redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i. per promuovere la cooperazione e il coordinamento tra committente, appaltatore e soggetti terzi (nel caso specifico Il Consiglio Regionale del Piemonte) al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto per il quale andrà ad integrare contratto redatto in forma scritta.
Con il presente documento unico preventivo vengono fornite all'Impresa appaltatrice, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività), sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la ditta appaltatrice nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.
I costi della sicurezza, nell'importo determinato, non sono stati assoggettati a ribasso d'asta.
Il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo sarà costituito dal presente documento eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentato dalla ditta appaltatrice, o a seguito di esigenze sopravvenute.
In ogni caso la ditta dovrà fare riferimento ai documenti specifici della sicurezza del Consiglio regionale del Piemonte nei cui edifici si svolge l'attività oggetto dell'appalto.
Per quanto riguarda invece attività poste in essere dall'Amministrazione Regionale (es. lavori di manutenzione ecc.) che possano interferire con l'attività della ditta appaltatrice, si precisa che la sicurezza verrà valutata per il caso specifico dandone informazione alla ditta appaltatrice stessa.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PRESENTE DOCUMENTO:

piano di evacuazione e relative planimetrie

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

- esecuzione all'interno del luogo di lavoro;
- esecuzione di attività lavorative durante l'orario di lavoro di dipendenti del Consiglio regionale del Piemonte, attività dell'aula consiliare e componenti dei Gruppi Consiliari (Consiglieri e collaboratori);
- prevista compresenza attività con altri lavoratori (personale di ditte appaltatrici di lavori;
- esecuzione di attività scolastiche entro edificio regionale Via Alfieri 15 e via Arsenale 14 URP con presenza di minori (scuola primaria e secondaria di I grado) in compresenza di attività Istituzionale del Consiglio regionale;
- utilizzo di automezzi propri;
- maneggio di apparecchiature elettriche informatiche;
- utilizzo di sostanze chimiche (detersivi ed altri prodotti);
- scivolamento superfici transito (pavimenti, scale);
- movimentazione manuale di carichi;
- edifici soggetti a certificato prevenzione incendi (C.P.I.);
- i lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro con specifica autorizzazione degli uffici competenti nei casi previsti, e su precisa richiesta della ditta;
- i lavoratori della ditta incaricata non avranno a loro disposizione spogliatoi;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nei locali;
- esecuzione attività in locali utilizzati saltuariamente dalla stazione appaltante e dal Consiglio regionale del Piemonte per attività diverse (via Alfieri 15,via Alfieri 13, piazza Solferino 22, Via Confienza 14, via Arsenale, 10,12,14,14b, via Arcivescovado 12, via Lascaris 10, via San Francesco d'Assisi 35).

Nei suddetti ambienti di lavoro vengono impartite le seguenti prescrizioni:

- osservanza della normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti prevedendo di applicare sempre i principi contenuti nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- divieto di fumo;
- divieto di portare e utilizzare sul luogo di lavoro attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dalla stazione appaltante;
- divieto di utilizzo di elettrodomestici come macchie del caffè, scalda vivande, bollitori, frigoriferi e stufette;
- le attrezzature devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle schede di sicurezza;

- i percorsi di esodo sono individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata e da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- la cassetta P.S. con i medicamenti è presente nelle portinerie e nelle sedi dei Gruppi Consiliari;

PRINCIPALI MISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE INTERVENENDO NEI LUOGHI DI LAVORO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Le indicazioni che seguono costituiscono informazioni di carattere generale. Si ribadisce la necessità di coordinamento con i documenti specifici della sicurezza del Consiglio regionale del Piemonte nei cui locali si svolge l'attività oggetto dell'appalto.
Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave e immediato daranno il diritto alla Stazione Appaltante di interrompere immediatamente i lavori.
Inoltre il Responsabile, del Consiglio regionale del Piemonte, interessato ai lavori e il referente designato dall'impresa appaltatrice qualora ritenessero che le attività affidate in appalto, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure, potranno interromperle.

Vie di fuga e uscite di sicurezza

Gli addetti che intervengono negli edifici del Consiglio Regionale devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Consiglio Regionale eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.
I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto attrezzature varia,mobili, pannelli ecc.), anche se temporanei.
I mezzi di estinzione devono essere facilmente raggiungibili.

Barriere architettoniche - presenza di ostacoli

Il percorso alternativo deve essere adeguatamente segnalato e sicuro per gli utenti.
La collocazione di attrezzature e di materiali non devono costituire inciampo, così come il deposito non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; la raccolta e l'allontanamento del materiale deve essere disposta al termine delle lavorazioni.

Dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio, in caso di apertura di botole e simili.
Nel caso di impianti di sollevamento dovrà essere posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

Accesso degli automezzi e macchine operatrici

Gli automezzi e le macchine operatrici della ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare pericolosi per le persone presenti o per altri automezzi e ponendo la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa sostare nel raggio d'azione delle macchine.
Qualora l'operatore dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I.
Le macchine operatrici devono essere dotate degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.
L'area di intervento deve essere interdetta al transito di persone e di altri mezzi; dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.
Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.

L'impresa deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola d'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. L'impianto elettrico deve essere utilizzato secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola d'arte e non devono essere usati cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni, è vietato l'uso di prese volanti multiple.
Non è ammesso l'uso di prese per uso domestico devono essere utilizzate prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione e conformi alle norme vigenti.
L'impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio da utilizzare sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Informazione ai lavoratori del Consiglio regionale, dei Gruppi consiliari e dei loro collaboratori.

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri,

fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura delle dovranno essere informati sia il competente ufficio che il dirigente regionale in modo da poter fornire informazioni ai dipendenti e agli utenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

I lavoratori dovranno attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.
Qualora i lavoratori avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il responsabile del competente servizio Regionale dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante **dell'impresa al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività delle istituzioni regionale.**

Comportamenti dei dipendenti del Consiglio regionale, dei Gruppi consiliari e dei loro collaboratori.

I dipendenti e Amministratori del Consiglio regionale, dei Gruppi consiliari e dei loro collaboratori, dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.
Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.
Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica **il dirigente regionale**, preventivamente informato, dovrà avvertire **il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.**
Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti.
Lo scambio di informazioni con i Responsabili dei vari Appalti del Consiglio regionale del Piemonte provvederà che questi ultimi siano informati circa i lavori da attuare nell'ambito degli edifici della sede in questione.
La ditta appaltatrice dovrà ottemperare al piano della sicurezza del Consiglio Regionale del Piemonte.
La descrizione analitica dei costi relativi alla sicurezza, data la particolarità del servizio, verranno richiesti specificatamente per ogni singola situazione che possa necessitare di particolari DPI.
Il legale rappresentante della ditta. interpellato in merito ad eventuali variazioni da apportare al presente documento dichiara di non voler apportare alcuna modifica a quanto già previsto dal presente DUVRI.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE E MISURE ADOTTATE PER L'ELIMINAZIONE

C.R.P.	INTERFERENZE	SI	NO	MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE
SEDE SOPRA INDICATA	POSSIBILE PASSAGGIO DIPENDENTI AMMINISTRATORI DIPENDENTI DI ALTRI ENTI/ CONSORZI E MANUTENTORI	☒	☐	▪ INTERROMPERE I LAVORI/SERVIZI/FORNITURE ▪ SEGNALETICA DI SICUREZZA
	TRANSITO DI VISITATORI	☒	☐	▪ SEGNALETICA DI SICUREZZA
	CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	☒	☐	▪ RECINTARE AREA ▪ SEGNALETICA DI SICUREZZA
	RISCHIO INCIAMPO PER PASSAGGIO CAVI ELETTRICI	☐	☒	▪ UTILIZZARE CANALINE TEMPORANEE ▪ SEGNALETICA DI SICUREZZA
	BUCHE/ FOSSE/ SCAVI/ APERTURE GENERICHE AL SUOLO	☐	☒	▪ RECINTARE L'AREA ▪ SEGNALETICA DI SICUREZZA ▪ COPRIRE APERTURE AL SUOLO
	RISCHIO ELETTRICO	☒	☐	▪ UTILIZZARE MATERIALE CERTIFICATO PER LAVORI ALL'ESTERNO ▪ SEGNALETICA DI SICUREZZA ▪ NON LASCIARE IL CANTIERE INCUSTODITO CON FILI VOLANTI ▪ VERIFICARE CHE CAVI E PRESE SIANO IDONEE. ▪ RIMUOVERE OGNI COLLEGAMENTO E CAVO A FINE GIORNATA.
	MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA NEI SOTTERRANEI	☒	☐	▪ OBBLIGO DI MUNIRSI DI TORCIA ELETTRICA A BATTERIE PER LAVORI NEI LOCALI SOTTERRANEI
	POSSIBILE TRANSITO AUTOMEZZI NEI CORTILI	☒	☐	▪ INTERROMPERE LE MANOVRE E FERMARSI
		☐	☐	
		☐	☐	
		☐	☐	

Torino,.....

Per ricevuta

L'impresa/ Ditta

Il Datore di Lavoro

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi relativi alla sicurezza del lavoro (D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., art. 26, comma 5) sono:

€. 1.303,86 oltre IVA (come da computo metrico allegato).

Il funzionario che ha predisposto il presente DUVRI attesta che lo stesso, è conforme nella struttura al modello redatto dal Datore di Lavoro e approvato dal RSPP dal Settore Tecnico e Sicurezza, che dovrà essere consegnato alla ditta, in sede di richiesta di offerta o gara.
I costi di cui sopra sono congrui per quanto concerne le quantità e l'importo di ogni voce, desunti dai prezzari ufficiali di cui al D.P.R. 222/03 e s.m.i., prezzario della Regione Piemonte, C.C.I.A.A. di Torino

Il Funzionario/dirigente incaricato

_____

Documenti da produrre:
Come da riferimenti del documento generale

REVISIONE / AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE EFFETTUATO IN FASE DI INZIO LAVORI

OGGETTO: ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

AREA DI INTERVENTO: tutte le sedi del Consiglio regionale

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: Servizio biennale di opere da falegname e riparazioni varie.

DATA INIZIO ATTIVITA': **DATA PRESUNTA FINE ATTIVITA':**

VERBALIZZANTE:

PARTECIPANTI

AZIENDA	NOME E COGNOME	FIRMA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PRESENTE DOCUMENTO:

- DUVRI

EVENTUALI VARIAZIONI RISPETTO A QUANTO STABILITO DAL DUVRI.

Torino,.....

Per ricevuta

L'impresa/ Ditta

Funzionario Responsabile

Il Datore di Lavoro

N. Ordine	art. prezzario	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	N° parti uguali	DIMENSIONI			Peso kg	Unità di Misura	PRODOTTI			Prezzo Unitario Euro	IMPORTO
				Lunghezza	Larghezza	Altezza			Negativi	Positivi	Totali		
1	28.A05.E45	TRANSENNA smontabile con traversa in lamiera scatolata, rifrangente a righe bianco-rosso e cavalletti pieghevoli, di altezza e sviluppo indicativo 120 cm											
	28.A05.E45.005	trasporto, posa in opera, successiva rimozione e nolo fino a 1 mese											
		Euro 4,46 ml.	8	1,20				ml.		9,60			
								ml.			9,60	4,46	42,82
	28.A05.E45.010	solo nolo per ogni mese successivo											
		Euro 0,67 ml (2 mesi)	8	1,20	2,00			ml.		19,20			
								ml.			19,20	0,67	12,86
2	28.A05.E50	TRANSENNA metallica estensibile. Nolo mensile.											
	28.A05.E50.005	Misurata a metro lineare											
		Euro 2,37 ml.	8	1,20				ml.		9,60			
								ml.			9,60	2,37	22,75
3	28.A20.A10	CARTELLONISTICA di segnalazione, conforme alla normativa vigente, per cantieri mobili, in aree delimitate o aperte alla libera circolazione.											
	28.A20.A10.005	posa e nolo fino a 1mese											
		Euro 8,36 cad.	1	4,00				cad.		4,00			
								cad.			4,00	8,36	33,44
	28.A20.A10.010	solo nolo per ogni mese successivo											
		Euro 1,42 ml. (2 mesi)	2	4,00				cad.		8,00			
								cad.			8,00	1,42	11,36

4	28.A05.E25	NASTRO SEGNALETICO per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di 120 cm di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico											
	28.A05.E25.005	**misurato a metro lineare posto in opera**											
		Euro 0,37 ml.	1	100,00				ml.		100,00			
								ml.			100,00	0,37	37,00
5	28.A05.A10	TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza											
	28.A05.A10.005	altezza fino a 6,00 m: trasporto, montaggio, smontaggio e nolo fino a 1 mese o frazione di mese											
		Euro 172,90 cad.	2	1,00				cad.		2,00			
								cad.			2,00	172,90	345,80
	28.A05.A10.010	solo nolo per ogni mese successivo											
		Euro 19,00 cad (2 Mesi)	2	1,00	2,00			cad.		4,00			
								cad.			4,00	19,00	76,00
6	Commiss. Regionale prezzi - Piemonte 2015	Riunione di coordinamento											
		2 ore	2	1,00				ora		2,00			
								ora			2,00	34,95	69,90
									Totale Oneri				**€ 651,93**

INDICE

SCHEMA DI CONTRATTO D'APPALTO

Art. I – Premesse
Art. II – Oggetto dell'appalto
Art. III – Corrispettivo dell'appalto – Modalità dei pagamenti
Art. IV – Tracciabilità dei flussi finanziari
Art. V – Obblighi dell'Appaltatore
Art. VI – Penali
Art. VII– Risoluzione e recesso
Art. VIII – Clausola arbitrale
Art. IX – Cauzione definitiva
Art. X – Divieto di cessione del contratto
Art. XI – Obblighi dell'Appaltatore nei confronti dei propri lavoratori dipendenti
Art. XII – Domicilio dell'Appaltatore
Art. XIII – Spese contrattuali
Art. XIV – Registrazione
Art. XV – Codice di comportamento
Art. XVI – Patti di integrità

SCHEMA DI CONTRATTO

SERVIZIO BIENNALE DI OPERE DI FALEGNAMERIA OLTRE AD ALCUNI INTERVENTI DI RIPARAZIONE PRESSO LE SEDI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno …….… (……), il giorno ……(……..) del mese di .....……(….), nella residenza ....., presso gli Uffici ....., ubicati in .....
avanti a me Dott. ……, Segretario Generale dell'Amministrazione ....., ivi domiciliato per la carica e autorizzato a rogare, nell'interesse della/del ....., gli atti in forma pubblica amministrativa, sono comparsi i signori:
a) - ……...…….....…… (Dirigente pubblico), nato a ……..….....…… il ……, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della ....., codice fiscale …… , ivi domiciliato che rappresenta nella sua qualità di ……,
di seguito nel presente atto denominato semplicemente "....."";
b) - ……, nato a …….....… il …….....…, residente in …….……, via ……....., in qualità di
rappresentante legale / titolare dell'impresa ……..…….....
con sede in ……, via …….....
codice fiscale ……;

comparenti della cui identità personale e capacità giuridica io Segretario .....…..... sono personalmente certo.
Di comune accordo le parti sopra nominate, in possesso dei requisiti di legge, rinunciano all'assistenza di testimoni con il mio consenso.

PREMESSO CHE

– che con determinazione del Consiglio Regionale …….....n. …… in data …….....,
esecutiva, è stata indetta procedura di gara per il servizio biennale di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte per l'importo complessivo di Euro 82.828,47, oltre IVA comprensivo dell'importo di Euro 1.303,86, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
– che in seguito alla gara con metodo della procedura ……., il cui verbale di gara (prot. n. …….. del ……) è stato approvato con determinazione del …… con n. ……. in data …….., il suddetto servizio è stato definitivamente aggiudicato all'"Appaltatore";
– che l'"Appaltatore" ha presentato, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 1991, n. 187, la dichiarazione in data …… circa la composizione societaria, acquisita al protocollo con n. ……. del …….. ***(solo nel caso di Società di Capitali)***;

TUTTO CIO' PREMESSO

le Parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Art. I – Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. II – Oggetto dell'appalto

Il Consiglio regionale, come sopra rappresentato, conferisce all'"Appaltatore" che, come sopra rappresentato, accetta, l'appalto relativo servizio biennale di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte.

Art. III – Corrispettivo del servizio – Modalità dei pagamenti

L'importo complessivo presunto dell'appalto è stabilito in Euro …….., o.f.e. ed Euro …… o.f.e. per oneri per la sicurezza.

Ai sensi del Capitolato d'appalto gli interventi richiesti dal Consiglio regionale saranno gestiti con il metodo della somministrazione, pertanto all' "Appaltatore" spetta esclusivamente il corrispettivo per le prestazioni ordinate e regolarmente eseguite, con applicazione del ribasso offerto in sede di gara del……% (……), sull'elenco prezzi posti a base di gara.

I pagamenti saranno effettuati in …….. presso la ……...

Art. IV – Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. l'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari derivanti dal presente contratto. A tal fine l'appaltatore si impegna a segnalare, entro 7 giorni dalla loro accensione, gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

Costituisce clausola risolutiva espressa del presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, l'avere eseguito da parte dell'Appaltatore una transazione inerente il presente contratto senza avvalersi dei suddetti conti correnti.

L'Appaltatore si impegna, altresì, a dare immediata comunicazione al Consiglio Regionale ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di Torino della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. V – Obblighi dell'Appaltatore

L'Appalto viene concesso dal Consiglio regionale ed accettato dall'"Appaltatore" sotto l'osservanza piena, assoluta ed inscindibile delle condizioni e delle modalità di cui al presente contratto e dei seguenti documenti:

a) il capitolato speciale d'appalto;
b) elenco prezzi;

che si allegano al presente contratto per formarne parte integrante e sostanziale;

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, anche se non materialmente allegato il DUVRI che è depositato agli atti del Consiglio regionale e già sottoscritto dall'Appaltatore per integrale accettazione.

Art. VI – Penali

Si richiama integralmente l'art. 26 "Gestione contabile, pagamenti e penalità" del Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. VII - Risoluzione e recesso

Per la soluzione e il recesso trovano applicazione le disposizioni di cui agli art. 134, 135 e 136 del D. Lgs. 163/06.

Art. VIII – Clausola arbitrale

Ai sensi dell'art. 241, comma 1-bis, del D. Lgs. 12/4/2006, n° 163, come modificato con D. Lgs. 20/3/2010, n° 53, si precisa che è esclusa la clausola compromissoria. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato.

Art. IX – Cauzione definitiva

L'"Appaltatore", a garanzia degli impegni da assumere con il presente Atto, ha costituito, ai sensi del combinato disposto degli art. 113 comma 1) del D. Lgs. 163/06, cauzione definitiva di € …….. (…..…….), a mezzo ……..…, con polizza n. …… emessa da "……...…", agenzia di …… e depositata presso il "……." con protocollo n. …….. del ……..

Tale cauzione verrà svincolata a sensi di legge.

Nel caso di inadempienze contrattuali da parte dell'"Appaltatore", il "……." avrà diritto di valersi di propria autorità della suddetta cauzione.

L'"Appaltatore" dovrà reintegrare la cauzione medesima, nel termine che gli sarà prefissato, qualora il "……." abbia dovuto, durante l'esecuzione del contratto, valersi in tutto o in parte di essa.

Art. X – Divieto di cessione del contratto

Il presente contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, ai sensi dell'articolo 118 del D. Lgs. 163/06.

Art. XI – Obblighi dell'Appaltatore nei confronti dei propri lavoratori dipendenti

. L'"Appaltatore" è obbligato a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 118 del D. Lgs. 163/06.

Art. XII – Domicilio dell'Appaltatore

A tutti gli effetti del presente contratto l'"Appaltatore" elegge domicilio presso la sede legale della ditta sita in ……

Art. XIII – Spese contrattuali

Sono a carico dell'"Appaltatore", ai sensi dell'articolo 139 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010, tutte le spese del contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari.

Art. XIV – Registrazione

Ai fini fiscali si dichiara che i lavori dedotti nel presente contratto sono soggetti al pagamento dell'I.V.A., per cui si richiede la registrazione in misura fissa ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. XV – Codice di comportamento

La Società, con la stipulazione del presente contratto, assume l'obbligo dell'osservanza delle norme dettate dal codice di comportamento approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165", e del Consiglio regionale del Piemonte approvato con deliberazione dell'UdP……. Del…… che riceve all'atto della sottoscrizione del presente contratto e che dichiara di ben conoscere ed accettare.

Art. XVI – Patti di integrità

Al presente contratto si allegano, per formarne parte integrante e sostanziale i patti di integrità del Consiglio regionale.

[spazio per eventuali postille inserite prima del completamento della lettura dell'Atto]

Del presente Atto, scritto con elaboratore elettronico con inchiostro indelebile, ai sensi di legge, da persona di mia fiducia sotto la mia direzione, io Segretario generale rogante ho dato lettura alle Parti che, a mia domanda, approvandolo e confermandolo, lo sottoscrivono con me Segretario rogante, dopo avermi dispensato dalla lettura degli allegati avendo esse affermato di conoscerne il contenuto. Si omette la lettura degli allegati.

Questo Atto, consta di n. ……. fogli di carta debitamente legalizzata, dei quali si sono occupate pagine intere n. ….. e righe n. ….. della pagina n. …. escluse le firme.

ALLEGATO "A"

OGGETTO: *Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte.* **Codice CIG N. 612898673E**

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in .....Via ..... n. ..... in qualità di Titolare/Legale Rappresentante/Procuratore dell'Impresa ..... con sede in ..... Via....., n..... P.I.:..... C.F. .....

DICHIARA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO NOTORIO

(ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato,

ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

CHE FATTI, STATI E QUALITA' RIPORTATI NEI SUCCESSIVI PARAGRAFI CORRISPONDONO A VERITA'

1) che l'Impresa è iscritta alla C.C.I.A.A. di ..... con attività esercitata assimilabile o riconducibile al presente appalto e precisamente: .....

   .....

   .....

   a) numero di iscrizione .....
   b) forma giuridica.....

2) nominativi di tutti i soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; di tutti i soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; per le altre tipologie di società o di consorzi dovranno risultare tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, **che dovranno, a pena di esclusione, compilare l'allegato "A/1"):**

   .....

   .....

   .....

   .....

   .....

3) di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle pubbliche gare e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), d), e), f), h), i), m), m-bis) e m-

ter) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

4) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse (art. 38, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.);

5) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 1423/1956 (art. 38, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 575/1965;

6) BARRARE LA CASELLA CHE INTERESSA:

☐ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

(Oppure, in caso di concordato preventivo con continuità aziendale)

☐ di avere depositato il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'art. 186-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, e di essere stato autorizzato alla partecipazione a procedere per l'affidamento di contratti pubblici dal Tribunale di……..[inserire riferimenti autorizzazione, n., data, ecc…]: per tale motivo, dichiara di non partecipare alla presente gara quale impresa mandataria di un raggruppamento di imprese; **[alla suddetta dichiarazione, devono essere altresì allegati i documenti previsti nel disciplinare di gara paragrafo 24]**;

(Oppure)

☐ di trovarsi in stato di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'art. 186-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, giusto decreto del Tribunale di……..[……..del……]…..: per tale motivo, dichiara di non partecipare alla presente gara quale impresa mandataria di un raggruppamento di imprese; **[alla suddetta dichiarazione, devono essere altresì allegati i documenti previsti nel disciplinare di gara paragrafo 24]**;

☐ che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui, rispettivamente, all'art. 6 e all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre , n. 159 del 2011 (art. 38, comma 1, lett. b), del Codice) e che nei propri confronti non sussiste alcuna causa di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

7) BARRARE LA CASELLA CHE INTERESSA:

☐ che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale (art. 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.);

<u>OPPURE</u>

☐ di avere subito condanne relativamente a:

_____

_____

_____

_____ai sensi dell'art_____del C.P.P./Legge

_____nell'anno _____

Si rammenta che devono essere indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione.
Si precisa che il divieto a stipulare contratti non opera qualora il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, da parte del giudice dell'esecuzione, ovvero in caso di revoca della condanna. Solo per questi casi ***non è, pertanto, necessario*** *effettuarne la dichiarazione.*

E' causa di non stipulazione del contratto la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio.

8) BARRARE SE INTERESSATI:

☐ che nell'anno antecedente la data della lettera d'invito è intervenuta la sostituzione o è/sono cessato/i dalla carica _____,

☐ e, che nei suoi/loro confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del C.P.P.;

OPPURE

☐ e, che nei suoi/loro confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del C.P.P. e che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata (art. 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.);

Si precisa che l'esclusione dalla gara ed il divieto di parteciparvi non operano qualora il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, da parte del giudice dell'esecuzione, ovvero in caso di revoca della condanna. Solo per questi casi ***non è, pertanto, necessario*** *effettuarne la dichiarazione.*

9) DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (Legge 12 marzo 1999, n. 68):

(barrare la casella che interessa)

a) ☐ che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e che l'Ufficio competente a rilasciare tale certificazione è il centro per l'Impiego di ……., Via ……, n. …….. Tel…… – fax …….

OPPURE

b) ☐ che l'Impresa non è assoggettabile agli obblighi di legge;

10) che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001, oppure si è avvalsa piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 ma che il periodo di emersione si è concluso;

11) BARRARE SOLO UNA CASELLA (art. 38, comma 2 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.):

☐ A) di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

☐ B) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, con riferimento alla scrivente impresa , in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

☐ C) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, con riferimento alla scrivente impresa , in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

12) ☐ **eventuale** (qualora l'operatore abbia sede residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list", di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001) di essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78)

13) CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA: (**barrare la casella che interessa**):

Per le imprese singole:

☐ di avere avuto un fatturato specifico per servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto, riferito agli ultimi tre esercizi (2012,2013 e 2014) pari ad almeno € 120.000,00 (Euro centoventimila), I.V.A. esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo. Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività secondo la seguente formula: (fatturato richiesto/3) x anni di attività;

Per R.T.I.

☐ di avere avuto un fatturato specifico per servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto, riferito agli ultimi tre esercizi (2012,2013 e 2014) pari ad almeno € 120.000,00 (Euro centoventimila), I.V.A. esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo. Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività secondo la seguente formula: (fatturato richiesto/3) x anni di attività, in misura pari a:

☐.....% da parte dell'impresa capogruppo/delegataria (almeno 60%)

☐.....% da parte delle mandanti/deleganti (almeno 10%);

☐.....% da parte delle mandanti/deleganti (almeno 10%);

☐.....% da parte delle mandanti/deleganti (almeno 10%);

14) CAPACITA' TECNICA

☐ di aver espletato negli ultimi tre anni 2012, 2013 e 2014, precedenti alla data di pubblicazione del bando, almeno tre servizi analoghi a quello oggetto dell'appalto, presso Enti aggiudicatori come definito all'art. 3 del D. lgs. 163/06 e s.m.i.

DATA _____ FIRMA DEL DICHIARANTE

_____

N.B. Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).

N.B. In caso di falsa dichiarazione verrà effettuata opportuna segnalazione alla competente Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

ALLEGATO "A1"

Oggetto: *Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte.* **Codice CIG N. 612898673E**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in .....Via ..... n. ..... in qualità di Titolare/Legale Rappresentante/Procuratore dell'Impresa ..... con sede in ..... Via....., n..... P.I.:..... C.F. .....

D I C H I A R A

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato,

ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n.445

CHE I FATTI, STATI E QUALITA' RIPORTATI NEI SUCCESSIVI PARAGRAFI CORRISPONDONO A VERITA'

Normativa di riferimento – art. 38 del D.Lgs. 163/2006

1. (barrare la casella che interessa)

☐ che nei propri confronti non sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale.

☐ di avere subito condanne relativamente a:

_____

_____

_____

ai sensi dell'art._____ del C.P.P/legge _____

nell'anno_____

Si rammenta che devono essere riportate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione.

Si precisa che il divieto a stipulare contratti non opera qualora il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, da parte del giudice dell'esecuzione, ovvero in caso di revoca della condanna. Solo per questi casi ***non è, pertanto, necessario*** *effettuarne la dichiarazione.*

E' causa di non stipulazione del contratto la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio.

2. che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 1423/1956 (art. 38, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 575/1965;

3. di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di lavori, servizi e fornitura e di stipula dei relativi contratti prevista dall'art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE

_____

N.B. Dovrà essere presentato un modello Allegato "A1", per ogni Legale rappresentante o soggetto munito di potere di rappresentanza della società ad eccezione del Legale Rappresentante sottoscrittore del modello Allegato "A".

Per Ditte individuali: *Modello di dichiarazione da compilarsi a cura di eventuali direttori tecnici*

Per società in nome collettivo: - *Modello di dichiarazione da compilarsi a cura del direttore tecnico e di tutti i soci*

Per società in accomandita semplice: - *Modello di dichiarazione da compilarsi a cura del direttore tecnico e di tutti gli accomandatari*

Per ogni altro tipo di società o di consorzio: - *Modello di dichiarazione da compilarsi a cura del direttore tecnico e degli amministratori muniti di rappresentanza, del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci.*

N.B. Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).

N.B. In caso di falsa dichiarazione verrà effettuata opportuna segnalazione alla competente Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

<u>In caso di avvalimento per Ditta ausiliaria</u>.

ALLEGATO "A/2"

OGGETTO: Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte. **<u>Codice CIG N. 612898673E</u>**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO NOTORIO
(ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in .....Via ..... n. ..... in qualità di Titolare/Legale Rappresentante/Procuratore dell'Impresa ……. ……. con sede in ..... Via……, n…… P.I.:…..... C.F. ……

IN QUALITA' DI IMPRESA AUSILIARIA
DICHIARA

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato,

ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445
CHE FATTI, STATI E QUALITA' RIPORTATI NEI SUCCESSIVI PARAGRAFI CORRISPONDONO A VERITA'

- di obbligarsi a mettere a disposizione sia del concorrente che della stazione appaltante per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente (da indicare dettagliatamente):

  ……..

  ……..

  ……

- di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
- che l'Impresa è iscritta alla C.C.I.A.A. di ……..con attività esercitata assimilabile o riconducibile al presente appalto e precisamente:

  ……

  .

  ……

.

…….
.

c) numero di iscrizione …….

d) forma giuridica…….

- nominativi di tutti i soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; di tutti i soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; per le altre tipologie di società o di consorzi dovranno risultare tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, **che dovranno, <u>a pena di esclusione</u>, compilare l'allegato "A/1"):**

- ……..
- ……..
- ……..
- ……..
- ……..

- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle pubbliche gare e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), d), e), f), h), i), m), m-bis) e m-ter) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse (art. 38, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.);
- che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 1423/1956 (art. 38, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 575/1965;

BARRARE LA CASELLA CHE INTERESSA:

☐ che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale (art. 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.);

<u>OPPURE</u>

☐ di avere subito condanne relativamente a:

_____

_____

_____

_____ai sensi dell'art_____del C.P.P./Legge _____nell'anno _____

<u>Si rammenta che devono essere indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione.</u>

Si precisa che il divieto a stipulare contratti non opera qualora il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, da parte del giudice

dell'esecuzione, ovvero in caso di revoca della condanna. Solo per questi casi ***non è, pertanto, necessario*** *effettuarne la dichiarazione.*

E' causa di non stipulazione del contratto la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio.

per quanto a propria conoscenza BARRARE SE INTERESSATI:

☐ che nell'anno antecedente la data della lettera d'invito è intervenuta la sostituzione o è/sono cessato/i dalla carica _____nato/i a _____,il _____

☐ e, che nei suoi/loro confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del C.P.P.;

OPPURE

☐ e, che nei suoi/loro confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del C.P.P. e che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata (art. 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.);

Si precisa che l'esclusione dalla gara ed il divieto di parteciparvi non operano qualora il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, da parte del giudice dell'esecuzione, ovvero in caso di revoca della condanna. Solo per questi casi ***non è, pertanto, necessario*** *effettuarne la dichiarazione.*

DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (Legge 12 marzo 1999, n. 68):

(barrare la casella che interessa)

☐ A) che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e che l'Ufficio competente a rilasciare tale certificazione è il centro per l'Impiego di ……., Via ……., n. …….. Tel…… – fax …….

OPPURE

☐ B) che l'Impresa non è assoggettabile agli obblighi di legge;

- che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001, oppure si è avvalsa piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 ma che il periodo di emersione si è concluso;

- BARRARE SOLO UNA CASELLA (art. 38, comma 2 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.):

  ☐ A) di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

  OPPURE

  ☐ B) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, con riferimento alla scrivente impresa , in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

  OPPURE

  ☐C) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, con riferimento alla scrivente impresa , in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

- ☐ **eventuale** (*qualora l'operatore abbia sede residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list", di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001*)

  - di essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78)

DATA _____ FIRMA DEL DICHIARANTE

_____

N.B. Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).

N.B. In caso di falsa dichiarazione verrà effettuata opportuna segnalazione alla competente Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

<u>In caso di avvalimento per Ditta ausiliata</u>.

ALLEGATO "AVV."

OGGETTO: Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte. **<u>Codice CIG N. 612898673E</u>**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO NOTORIO
(ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in .....Via ..... n. ..... in qualità di Titolare/Legale Rappresentante/Procuratore dell'Impresa ..... con sede in ..... Via....., n..... P.I.:..... C.F. .....

non in possesso dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara in oggetto

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato,

ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

CHE FATTI, STATI E QUALITA' RIPORTATI NEI SUCCESSIVI PARAGRAFI CORRISPONDONO A VERITA'

di avvalersi dei seguenti requisiti richiesti dal bando di gara, posseduti dalla ditta ausiliaria:

..... con sede legale in ..... Via ..... n. .....

P.I. ....., C.F. .....

(specificare dettagliatamente i requisiti)

.....

.....

Allega il relativo contratto.

DATA..... FIRMA.....

ALLEGATO "B"

Oggetto: *Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte.* **Codice CIG N. 612898673E**

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in .....Via ..... n. ..... in qualità di Titolare / Legale Rappresentante / Procuratore dell'Impresa .... con sede in ..... Via....., n..... P.I.:..... C.F. .....

DICHIARA

- che il concorrente (singolo, raggruppato etc) ha effettuato il sopralluogo, ai sensi di quanto previsto dal disciplinare di gara, negli gli edifici indicati dal Consiglio e di aver potuto prendere cognizione completa dei locali in cui dovrà svolgersi il servizio;
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute negli atti di gara, nella lettera di invito;
- di attestare la perfetta conoscenza delle norme generali e particolari che regolano l'appalto, oltre che di tutti gli obblighi derivanti dalle prescrizioni del capitolato, di tutte le condizioni locali, nonché delle circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e sulla quantificazione dell'offerta presentata;
- di impegnarsi ad eseguire le prestazioni del servizio nei modi e tempi stabiliti nel capitolato d'appalto;
- di aver tenuto conto, nella redazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione dei lavoratori e condizioni di lavoro in genere, di cui garantisce la piena osservanza;
- di aver preso atto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e di dare il proprio assenso al trattamento dei dati personali per le finalità contrattuali e per gli adempimenti connessi;
- di essere disponibile ad assicurare il servizio anche in pendenza di formale stipulazione del contratto ad avvenuta aggiudicazione definitiva, nei limiti previsti dall'art. 11 D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;
- di impegnarsi a mantenere l'offerta valida e vincolata per 180 (centottanta) giorni;
- di impegnarsi ad osservare le disposizioni di cui alla Legge n. 136/2010 così come modificata dal D.L. n. 187/2010.

DICHIARA INOLTRE

- che, al fine dell'applicazione dell'art. 53 comma 16 ter del D.lgs. 165/2001, introdotto dalla legge 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro [pantouflage-revolving doors]) questa società non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di Pubbliche Amministrazioni nei loro confronti, nel triennio successivo al loro rapporto;

- di ben conoscere ed accettare le norme dettate dal "Codice di comportamento del personale del Consiglio regionale" (http://www.cr.piemonte.it/cms/media/files/CODICE%20Consiglio%20regionale.pdf), approvato con D.U.P. n. 9/2014, e che qualunque violazione alle suddette norme del codice di comportamento costituisce clausola di risoluzione o decadenza del contratto;
- di accettare ed osservare senza riserva ed eccezione alcuna i patti di integrità del Consiglio regionale del Piemonte, che verranno allegati, per formarne parte integrante e sostanziale al contratto d'appalto, pubblicati sul sito internet del Consiglio regionale:www.cr.piemonte.it/ amministrazione trasparente/bandi di gara;
- ai sensi dell'art. 79, comma 5 del D.lgs. 163/06:
  - di eleggere domicilio per tutte le comunicazioni di gara presso il seguente indirizzo: ……

    ……
  - di indicare, qualora posseduto, il seguente indirizzo di PEC: ……
  - di indicare il seguente indirizzo di posta elettronica: ……..
  - di indicare il seguente numero di fax: ……

di autorizzare la stazione appaltante a utilizzare il fax quale mezzo per l'invio delle comunicazioni.

DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE[1]

_____

[1] In caso di RTI/Consorzi ordinari dovrà essere presentato un modello Allegato "B" per ciascuna impresa facente parte del RTI/Consorzio.

ALLEGATO "C"

Oggetto: *Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte.* **Codice CIG N. 612898673E**

DICHIARAZIONE DI SUBAPPALTO

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in .....Via ..... n. ..... in qualità di Titolare/Legale Rappresentante dell'Impresa
..... con sede in ..... Via....., n.....
P.I.:.....

DICHIARA

di voler subappaltare le seguenti parti dell'appalto:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

FIRMA DEL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO "CONS"

OGGETTO: Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte. **Codice CIG N. 612898673E**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO NOTORIO
(ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in .....Via ..... n. ..... in qualità di Titolare/Legale Rappresentante/Procuratore dell'Impresa ……. …… con sede in ..... Via……, n…… P.I.:…..... C.F. ……

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato,

ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

CHE FATTI, STATI E QUALITA' RIPORTATI NEI SUCCESSIVI PARAGRAFI CORRISPONDONO A VERITA'

- che l'Impresa è iscritta alla C.C.I.A.A. di …….. con attività esercitata assimilabile o riconducibile al presente appalto e precisamente: …… …… ……

  a) numero di iscrizione ……..
  b) forma giuridica…….

- nominativi di tutti i soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; di tutti i soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; per le altre tipologie di società o di consorzi dovranno risultare tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, **che dovranno, <u>a pena di esclusione</u>, compilare l'allegato "A/1"):**

  ……..

……..

……..

……..

……..

- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle pubbliche gare e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), d), e), f), h), i), m), m-bis) e m-ter) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse (art. 38, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.);

- che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 1423/1956 (art. 38, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 575/1965;

- BARRARE LA CASELLA CHE INTERESSA:

☐ che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale (art. 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.);

<u>OPPURE</u>

☐ di avere subito condanne relativamente a:

_____

_____

_____

_____ai sensi dell'art_____

del C.P.P./Legge _____nell'anno _____

<u>Si rammenta che devono essere indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione.</u>

Si precisa che il divieto a stipulare contratti non opera qualora il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, da parte del giudice dell'esecuzione, ovvero in caso di revoca della condanna. Solo per questi casi ***non è, pertanto, necessario*** *effettuarne la dichiarazione.*

E' causa di non stipulazione del contratto la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio.

- per quanto a propria conoscenza BARRARE SE INTERESSATI:

☐ che nell'anno antecedente la data della lettera d'invito è intervenuta la sostituzione o è/sono cessato/i dalla carica _____

nato/i a _____,il _____

☐ e, che nei suoi/loro confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del C.P.P.;

OPPURE

☐ e, che nei suoi/loro confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del C.P.P. e che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata (art. 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.);

Si precisa che l'esclusione dalla gara ed il divieto di parteciparvi non operano qualora il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, da parte del giudice dell'esecuzione, ovvero in caso di revoca della condanna. Solo per questi casi ***non è, pertanto, necessario*** *effettuarne la dichiarazione.*

- DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (Legge 12 marzo 1999, n. 68):

(barrare la casella che interessa)

☐ A) che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e che l'Ufficio competente a rilasciare tale certificazione è il centro per l'Impiego di ……., Via ……

……n. …….. Tel…… – fax …….

OPPURE

☐ B) che l'Impresa non è assoggettabile agli obblighi di legge;

- che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001, oppure si è avvalsa piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 ma che il periodo di emersione si è concluso;

- BARRARE SOLO UNA CASELLA (art. 38, comma 2 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.):

☐ A) di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

☐ B) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, con riferimento alla scrivente impresa , in una delle

situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

☐ C) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, con riferimento alla scrivente impresa , in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

➢ ☐ **eventuale** (*qualora l'operatore abbia sede residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list", di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001*)

di essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78)

DATA _____ FIRMA DEL DICHIARANTE

_____

N.B. Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).

N.B. In caso di falsa dichiarazione verrà effettuata opportuna segnalazione alla competente Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

ALLEGATO "D"

Oggetto: *Procedura aperta per il servizio biennale (con eventuale ripetizione di anni due) di opere di falegnameria oltre ad alcuni interventi di riparazione presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte.* **Codice CIG N. 612898673E**

SCHEDA DI OFFERTA (in bollo)

Il sottoscritto..... nato a ..... il ..... residente in ..... Via ..... n.....
in qualità di ..... dell'Impresa ..... con sede legale in ..... Via ..... n. ..... e sede operativa in ..... Via ..... n. ..... - P.I. ....., C.F. .....

OFFRE

UN RIBASSO PARI AL .....%

(IN LETTERE: .....)

sull'importo complessivo a base di gara di Euro 81.524,61 oltre I.V.A., non comprensivo di Euro 1.303,86 oltre IVA, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Si indica l 'importo per i costi aziendali relativi alla sicurezza

Euro:.....

E DICHIARA

- che il ribasso offerto è stato determinato valutando le spese relative al costo del personale sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione nazionale collettiva di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello;
- di aver tenuto conto, nel redigere l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, delle condizioni di lavoro, nonché dell'impegno, nell'espletamento della prestazione, all'osservanza delle normative in materia e di aver quantificato gli oneri della sicurezza da rischio specifico o aziendale.

*Data*_____

FIRMA del TITOLARE / LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

_____

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0303A/111/2015
Data: 28 luglio 2015
Direzione: A0303A

D.U.P. 30/99 e s.m.i. Servizi di telefonia mobile a disposizione di amministratori e funzionari del Consiglio regionale del Piemonte - Accertamento di entrata ed impegno di spesa di € 1.000,00 o.f.c. per il periodo 01/04/2015-30/09/2015 sul cap. 78/0 delle partite di giro del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare il Settore Bilancio, Ragioneria, Patrimonio e Provveditorato, per le motivazioni espresse in premessa e con le modalità previste dalla D.U.P. 30/99 e s.m.i, per i servizi relativi al traffico di telefonia mobile degli Amministratori e dei Funzionari dei Gruppi Consiliari:
1. ad accertare, per il periodo 01/04/2015-30/09/2015, la somma complessiva presunta di € 1.000,00 o.f.c. sul cap. 78/0 delle partite di giro delbilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015;
2. ad impegnare, per il periodo 01/04/2015-30/09/2015, la somma complessiva presunta di € 1.000,00 o.f.c., sul cap. 78/0 delle partite di giro del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 a favore della TELECOM ITALIA SPA. con sede legale in Milano – Piazza degli Affari, 2 (P.I. 00488410010) per far fronte agli oneri derivanti dalla gestione del servizio;
2. di dare atto che la TELECOM ITALIA SPA, relativamente al contratto CONSIP n. 888001169524 associato al CIG derivato n. 2296892F39, è tenuta ad ottemperare agli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010 n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla L. n. 217 del 17/12/2010.

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0303A/112/2015
Data: 28 luglio 2015
Direzione: A0303A

Assistenza nell'utilizzo dell'apparecchio per il controllo corrispondenza a raggi x presso la sede del Consiglio Regionale per il periodo dal 01/08/2015 al 31/07/2018 a favore di C.S.S. (Centro Servizi Sicurezza) per una spesa complessiva di € 2.174,04 o.f.c. Impegno di spesa di € 301,95 o.f.c. per il 2015 sul Cap. 14034 Art. 2 del Bilancio del Consiglio Regionale. C.I.G. n. Z72117BAD4.

(omissis)
DETERMINA

1. Di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio di assistenza nell'utilizzo dell'apparecchio per il controllo corrispondenza a raggi x presso la sede del Consiglio Regionale per il periodo dal 01/08/2015 al 31/07/2018, a favore del C.S.S. (Centro Servizi Sicurezza) corrente in Vicolo dei Fiori, 5 – 14010San Paolo Solbrito – Asti, alle condizioni del preventivo Prot. OFF/CONTR/CSS/CRP/20150801OFF.N.1/2015.RI del 16/07/2015 (Prot. C.R. n. 25732/A03030 del 16/07/2015) (agli atti dell'Amministrazione) ai sensi dell'Art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e per importi complessivi inferiori a €. 40.000,00 e, nella fattispecie, per il triennio pari a € 2.174,04 o.f.c. comprensivo dello sconto dell'1% quale esonero dal versamento della cauzione prevista dall'Art. 7 della Legge Regionale 23/01/84 n. 8 e s.m.i.;
2. di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione, in considerazione dello sconto a tal fine praticato;
3. di procedere alla stipulazione del relativo contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio ai sensi dell'Art. 33 lettera d) della Legge Regionale 23/01/1984 n. 8 e s.m.i. secondo lo schema allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale e sottoscritta per accettazione dalla Società affidataria;
4. di confermare che la Società è tenuta ad ottemperare agli obblighi previsti dall'Art. 3, comma 7, della Legge n. 136/2010 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla Legge n. 217/2010;
5. di prendere atto che, le obbligazioni nascenti dal presente dal presente atto, a carico dell'Ente, il cui periodo di svolgimento è previsto nel corso dell'anno 2015, vengono a scadenza e divengono esigibili, per la somma di €. 301,95 o.f.c.;
6. di prendere atto che la Società deve adeguarsi al "Codice di comportamento del personale del Consiglio Regionale" approvato con D.U.P. n. 9/2014, che, con la presentazione dell'offerta l'appaltatore dichiara di conoscere e si impegna ad accettare con la consapevolezza che qualunque violazione alle suddette norme del codice di comportamento costituisce clausola di risoluzione o decadenza del Contratto;
7. Di prende atto del Patto di integrità in materia di contratti pubblici del Consiglio Regionale del Piemonte, Prot. C.R. n. 4936/A03004A-R del 10/122014, che, con la sottoscrizione del Contratto l'appaltatore dichiara di conoscere e s'impegna ad accettare con la consapevolezza che la violazione e il mancato rispetto delle norme del Patto d'integrità costituisce clausola di risoluzione del Contratto.

8. di prendere atto della spesa complessiva per il suddetto servizio per il periodo dal 01/08/2015 al 31/07/2018 che ammonta a € 2.174,04 o.f.c.;
9. di impegnare, per gli adempimenti concernenti il servizio di cui all'oggetto, per il periodo dal 01/08/2015 al 31/12/2015 la somma di € 301,95 o.f.c., sul Capitolo 14034 Art. 2 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio finanziario 2015 e di rinviare ad ulteriore provvedimento l'impegno di spesa di €. 1.872,09 o.f.c. per il periodo dal 01/01/2016 al 31/07/2018, a favore del C.S.S. (Centro Servizi Sicurezza), corrente in Vicolo dei Fiori, 5 – 14010 San Paolo Solbrito - Asti, su specifico Capitolo e Articolo del Bilancio del Consiglio Regionale;

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0303A/115/2015
Data: 31 luglio 2015
Direzione: A0303A

Procedura aperta per l'appalto dei lavori di adeguamento degli impianti elettrici di condizionamento e termoidraulici al piano primo, secondo sottotetto e parti comuni dell'ex banco di Sicilia. Approvazione dei verbali di gara. Aggiudicazione definitiva in favore di RTI C.S.G. costruzioni s.r.l. e Chiavazza s.r.l – riapprovazione quadro economico per un importo complessivo di 945.409,28 o.f.c. sul cap. 21030 – art. 1 del bilancio regionale esercizio finanziario 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di approvare – per le motivazioni espresse in premessa – gli allegati verbale di gara Rep. n. 12/2015 dei giorni 2 e 3 aprile 2015, Rep. n. 13/2015 del giorno 13 aprile 2015 e Rep. n. 16/2015 del 29 aprile 2015 relativi alla procedura aperta per l'appalto dei lavori di adeguamento dei locali, degli impianti elettrici, di condizionamento e termoidraulici al piano primo, secondo e sottotetto e parti comuni dell'ex Banco di Sicilia sede del Consiglio regionale del Piemonte;
2. di approvare, come stabilito nei suddetti verbali, la non ammissione dei plichi delle Imprese EDILPRESTA SRL e TERRE SRL in quanto pervenuti in data 31 marzo 2015 oltre il termine perentorio stabilito dal bando di gara per la ricezione delle offerte e l'esclusione dei seguenti operatori economici: S.P. COSTRUZIONI S.R.L., RTI costituito da FAC S.R.L. e C.T.I. SRL per le motivazioni espresse nei predetti verbali a cui si rimanda integralmente;
3. di aggiudicare in via definitiva – per le ragioni esposte in premessa – l'appalto dei lavori di adeguamento dei locali, degli impianti elettrici, di condizionamento e termoidraulici al piano primo, secondo e sottotetto e parti comuni dell'ex Banco di Sicilia sede del Consiglio regionale del Piemonte al RTI costituito dalla mandataria C.S.G. Costruzioni s.r.l. – Chivasso (TO) e dalla mandante Chiavazza s.r.l. che ha offerto un ribassopari al 28,597% (ventotto/cinquecentonovantasette percento) sull'importo complessivo a base di gara di Euro 725.122,44, oltre IVA, meno gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e stimati in Euro 37.116,58, oltre IVA e così per l'importo complessivo netto di Euro 528.373,40, oltre IVA comprensivo della somma di Euro 37.116,58, oltre IVA per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso di gara;
4. di procede alla sottoscrizione del relativo contratto in forma pubblico-amministrativa, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento per l'Autonomia Funzionale e Contabile del Consiglio regionale del Piemonte, approvato con DCR 29 gennaio 2002, n. 221-3083 e s.m.i. secondo lo schema di contratto approvato, con determinazione dirigenziale n. 348/A03030 del 10/12/2014, unitamente alla documentazione costituente il progetto esecutivo, previa presentazione da parte dell'aggiudicatario della prescritta documentazione di legge;
5. di dare atto che si potrà procedere all'affidamento dell'appalto nelle more della formale stipulazione del contratto, ai sensi dell'art. 11 comma 9 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.;
6. di prendere atto della nota prot. C.R. 38133/A03030-R del 20/11/2014 relativa alle designazioni per l'appalto di cui trattasi:

Ø Arch. Fiorella Paparatto, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza, progettista per le opere architettoniche;
Ø Geom. Maurizio Micai, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza, Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
e nomina, per l'appalto in questione, del gruppo di Direzione Lavori così costituito:
Ø Geom Claudio Minnicelli, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza, Direttore dei lavori;
Ø Geom. Francesco Tusino, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione;
Ø Arch. Federica Pasqual, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza, Direttore Operativo, relativamente agli impianti elettrici e speciali;
Ø Geom. Francesco Tusino, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza, Direttore Operativo relativamente agli impianti di condizionamento e termoiidraulici;
Ø Arch. Fiorella Paparatto, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza, Direttore Operativo, relativamente alle opere edili;
Ø Arch. Federica Pasqual, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza e dott. Corrado Zanotti, funzionario del Settore Patrimonio,
Provveditorato, Bilancio e Ragioneria quali coadiutori dei predetti funzionari nella predisposizione e nella tenuta della documentazione amministrativa e contabilità dei lavori;
7. di riapprovare il quadro economico dell'intervento, ammontante a complessivi Euro 945.409,28, o.f.c., che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
8. di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente atto, a carico dell'Ente, il cui periodo di svolgimento è previsto nel corso degli anni 2015/2016 vengono a scadenza e diventano esigibili come di seguito:
· per la somma di €. 212.275,30 Iva compresa (197.780,30 Iva compresa per i lavori e 14.495,00 Iva compresa per gli oneri sulla sicurezza), esigibili da parte del parte del beneficiario nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
· per la somma di €. 432.340,24 Iva compresa (401.553,02 Iva compresa per i lavori e €. 30.787,22 Iva compresa per oneri per la sicurezza), esigibili da parte del beneficiario nel corso dell'esercizio finanziario 2016;
· per la somma di €. 300.793,74 o.f.c. quali somme a disposizione dell'Amministrazione potenzialmente esigibili nel 2016.
9. di confermare per il presente affidamento l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 3 – comma 7 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla Legge n. 217 del 17/12/2010.

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0304A/103/2015
Data: 20 luglio 2015
Direzione: A0304A

Servizi di trasmissione dati e fornitura di terminali mobili (smartphone e tablet), integrazione dell'impegno di spesa n. 114/2015 a favore di Tim-Telecom Italia s.p.a di € 5.000,00 o.f.c. sul cap. 130313 art. 1 es. finanz. 2015

(omissis)
DETERMINA

1. di integrare - per le motivazioni espresse in premessa - l'impegno di spesa n. 114/2015 dell'importo presunto di € 5.000,00 o.f.c. sul Cap. 130313 art. 1 Esercizio Finanziario 2015 a favore di TIM-Telecom Italia S.p.A., da liquidarsi sulla base di regolari fatture bimestrali debitamente vistate, previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

Il Direttore
Silvia Bertini

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/120/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A04010

Acquisizione in economia mediante procedura negoziata - cottimo fiduciario, di materiale promozionale (10.000 sacche zaino e 10.000 penne a sfera) per il Settore Comunicazione e Partecipazione. Affido alle ditte MAD SAS DI MARCO CAPOBIANCO & C. e D.B. TRADING SRL. Impegno di spesa di €. 12.187,80 o.f.c. sul cap. 13042 art. 5 esercizio finanziario 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la fornitura di n. 10.000 sacche zaino con logo del Consiglio regionale del Piemonte e n. 10.000 penne a sfera a scatto, colorate, con logo del Consiglio regionale del Piemonte, scritta personalizzata “Porte Aperte” e numero verde del Consiglio regionale;
2. di approvare l’offerta economica relativa alla RdO n. 871979 avente ad oggetto la fornitura di n. 10.000 sacche zaino con logo CRP, presentata dalla ditta MAD SAS DI MARCO CAPOBIANCO & C. (Partita IVA 01756720684), Via Verrotti, 61 – Montesilvano (PE), sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla stessa la fornitura del materiale al costo di € 7.900,00+IVA 22%;
3. di approvare l’offerta economica relativa alla RdO n. 872218 avente ad oggetto la fornitura n. 10.000 penne a sfera a scatto personalizzate in tre colori, presentata dalla ditta D.B. TRADING SRL (Partita IVA 01879290441), Via Magenta, 14 – Montegranaro (FM), sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla stessa la fornitura del materiale al costo di € 2.090,00+IVA 22%;
4. di ridurre di complessivi €. 10.812,20 la prenotazione di impegno di spesa (€. 23.000,00) n. 405/2015 effettuata con determinazione n. A04010/101/2015 dell’11 Giugno 2015 sul Cap. 13042 Art. 5 del Bilancio 2015 del Consiglio regionale, come di seguito specificato:
Subimpegno n. 1, relativo all’acquisto delle sacche zaino; prenotazione di €. 11.000,00; impegno da effettuare €. 9.638,00 o.f.c. (€ 7.900,00 + Iva 22%); riduzione di € 1.362,00;
Subimpegno n. 2, relativo alla fornitura dei quaderni con spirale, personalizzati; riduzione di €. 7.000,00 (€. 5.737,70+IVA 22%), per mancanza di offerte;
Subimpegno n. 3, relativo all’acquisto delle penne a sfera; prenotazione di €. 5.000,00; impegno da effettuare €. 2.549,80 o.f.c. (€ 2.090,00 + Iva 22%); riduzione di € 2.450,20;
5. di impegnare pertanto la somma complessiva di €. 12.187,80 a favore delle ditte vincitrici, come di seguito specificato:
€. 9.638,00 o.f.c. (€ 7.900,00 + Iva 22%) a favore della ditta MAD SAS DI MARCO CAPOBIANCO & C. (Partita IVA 01756720684), Via Verrotti, 61 – Montesilvano (PE), per la fornitura di n. 10.000 sacche zaino con logo CRP;
€. 2.549,80 o.f.c. (€ 2.090,00 + Iva 22%) a favore della ditta D.B. TRADING SRL (Partita IVA 01879290441), Via Magenta, 14 – Montegranaro (FM), per la fornitura di n. 10.000 penne a sfera a scatto, colorate, con logo del Consiglio regionale del Piemonte;

6. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il “documento di stipula”, che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
7. di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente provvedimento a carico dell’ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell’esercizio finanziario 2015;
8. di prendere atto che i fornitori, per gli effetti ed ai senti dell’art. 3 della legge 136/2010, sono tenuti all’obbligo di rendere tracciabili i flussi finanziari derivanti dal presente contratto;
9. di provvedere al pagamento delle relative spese sulla base di regolari fatture, inviate elettronicamente, debitamente vistate.

Il Direttore

Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/121/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A04010

Affidamento della fornitura di stampati tipografici per il Settore Comunicazione e Partecipazione. Impegni di spesa di € 8.030,84 o.f.c. sul cap. 13040 art. 8 , di € 3.837,60 o.f.c. cap. 13040 art. 7, di € 426,40 o.f.c. cap. 13042 art. 4, esercizio finanziario 2015 e di € 1.289,58 o.f.c. cap. 13040 art. 8 esercizio finanziario 2016

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni ampiamente descritte in premessa la realizzazione e la stampa di 750 copie per ciascuno dei 3 cataloghi relativi alle mostre in programma presso la biblioteca regionale per un totale complessivo di 2.250 copie (Lotto 1), di n. 10.000 copie dell'opuscolo plurilingue su Palazzo Lascaris (Lotto 2), di n. 7.000 copie del quaderno sul percorso didattico a Palazzo Lascaris (Lotto 3) e di 1.000 copie dello Stemmario civico piemontese (Lotto 4);
2. di approvare - per le motivazioni esplicitate in premessa – le seguenti offerte economiche:
Lotto 1
Stampa Sud S.R.L. – P.Iva 02144720790 – corrente in Lamezia Terme (CZ) – via Colombo, 10/B – offerta economica di € 3.719,93 + IVA 4%;
Lotto 2
Modulgrafica Forlivese S.P.A. - P.Iva 00880220405 – corrente in Forlì (FC) – via Correcchio, 8/A offerta economica € 1.490,00 + IVA 4%;
Lotto 3
Del Gallo Editori D.G.E. Greenprinting – P.Iva 03113570547 – corrente in Spoleto (PG) - via dei Tornitori, 7 - offerta economica di € 3.752,00 + IVA 4%;
Lotto 4
Modulgrafica Forlivese S.P.A. - P.Iva 00880220405 – corrente in Forlì (FC) – via Correcchio, 8/A - offerta economica di € 4.100,00 + IVA 4%;
3. di affidare:
- il servizio di realizzazione di 750 copie per ciascuno dei 3 cataloghi relativi alle mostre in programma presso la biblioteca regionale per un totale complessivo di 2.250 copie alla ditta Stampa Sud S.R.L. – P.Iva 02144720790 – corrente in Lamezia Terme (CZ) – via Colombo, 10/B, al costo complessivo di € 3.868,73 o.f.c. - CIG n. Z9C13C89AB;
- il servizio di realizzazione di 10.000 opuscoli plurilingue su Palazzo Lascaris alla ditta Modulgrafica Forlivese S.P.A. - P.Iva 00880220405 – corrente in Forlì (FC) – via Correcchio, 8/A al costo complessivo di € 1.549,60 o.f.c. - CIG n. Z8B13C89FD;
- il servizio di realizzazione di 7.000 copie del quaderno sul percorso didattico a Palazzo Lascaris alla ditta Del Gallo Editori D.G.E. Greenprinting – P.Iva 03113570547 – corrente in Spoleto (PG) - via dei Tornitori, 7 - al costo complessivo di € 3.902,08 o.f.c. - CIG n. ZB713C8A15;
- il servizio di realizzazione di 1.000 copie dello Stemmario civico piemontese alla ditta Modulgrafica Forlivese S.P.A. - P.Iva 00880220405 – corrente in Forlì (FC) – via Correcchio, 8/A - al costo complessivo di € 4.264,00 - CIG n. Z2D13C8A25;

4. di dare atto, inoltre, che l’affidamento dei servizi verrà formalizzato attraverso “documenti di stipula”, che saranno prodotti automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che conterranno i dati della RdO, predisposta dall’Amministrazione, e i dati delle offerte presentate e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
5. di dare atto, inoltre, che i suddetti documenti, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, saranno validamente perfezionati al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
6. di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente atto a carico dell’ente, il cui periodo di svolgimento è previsto nel corso dell’anno 2015, verranno a scadenza e diverranno esigibili da parte dei beneficiari nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e che le obbligazioni nascenti dal presente atto a carico dell’ente, il cui periodo di svolgimento è previsto nel corso dell’anno 2016, verranno a scadenza e diverranno esigibili da parte dei beneficiari nel corso dell'esercizio finanziario 2016;
7. di procedere alla riduzione della prenotazione sul cap. 13040 art. 8 del bilancio del Consiglio regionale impegnando le seguenti somme:
- riduzione di € 2.100,84 sull’imp. n. 255/1 anno 2015 con conseguente impegno di € 2.579,16 o.f.c (€ 2.479,96 o.f.e.) esercizio finanziario 2015;
- riduzione di € 1.050,40 sull’imp. n. 255/2 anno 2015 con conseguente impegno di € 1.549,60 o.f.c. (€ 1.490,00 o.f.e.) esercizio finanziario 2015;
- riduzione di € 10.657,92 sull’imp. n. 255/3 anno 2015 con conseguente impegno di € 3.902,08 o.f.c. (€ 3.752,00 o.f.e.) esercizio finanziario 2015;
- riduzione di € 1.050,42 imp. n. 27 anno 2016 con conseguente impegno di € 1.289,58 o.f.c. (€ 1.239,98 o.f.e.) esercizio finanziario 2016;
8. di procedere all’impegno di € 426,40 o.f.c. sul capitolo 13042 art. 4, esercizio finanziario 2015, poiché si è stabilito di destinare alla vendita presso l’URP del Consiglio regionale 100 copie del volume Stemmario civico piemontese;
9. di procedere, per la realizzazione delle rimanenti 900 copie dello Stemmario civico piemontese, alla riduzione della prenotazione sul cap. 13040 art. 7 del bilancio del Consiglio regionale impegnando le seguenti somme:
- riduzione di € 6.562,40 imp. n. 256 anno 2015 con conseguente impegno di € 3.837,60 (€ 3.752,00 o.f.e.) sul cap. 13040 art. 7 esercizio finanziario 2015;
10. di rendere atto che i fornitori sono tenuti, per gli effetti ed ai sensi dell’articolo 3 della legge 136/2010, a ottemperare agli obblighi previsti;
11. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolari fatture debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/131/2015
Data: 28 luglio 2015
Direzione: A04010

Stampa dell'agenda scuola 2015 – 2016 con logo ed immagine istituzionale del Consiglio regionale da destinare agli insegnanti che partecipano all'iniziativa "Porte Aperte a Palazzo Lascaris". Autorizzazione ed impegno di spesa di € 5.070,00 o.f.c. cap. 13042 art. 5 – Esercizio Finanziario 2015. Affidamento fornitura ditta Milanoagende s.r.l..

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa - la fornitura di n. 2.500 Agende-Scuola con logo ed immagine istituzionale;
2. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 902531, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla ditta Milanoagende s.r.l.- con sede in Farigliano (CN), corso Ferrero 6 - P.I. n. 02864600040 - la fornitura sopradescritta al costo di € 4.875,00 più Iva al 4%;
3. di dare atto che il servizio sarà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
4. di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente provvedimento a carico dell'ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
5. di impegnare, pertanto, la somma di € 5.070,00 o.f.c. sul Cap. 13042, Art. 5 del Bilancio del Consiglio regionale, Esercizio Finanziario 2015;
6. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai senti dell'art. 3 della legge 136/2010, è tenuto all'obbligo di rendere tracciabili i flussi finanziari derivanti dai presenti contratti;
7. di provvedere al pagamento delle relative spese sulla base di regolari fatture debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/122/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0402A

Realizzazione grafica roll up per mostre itineranti del Consiglio regionale del Piemonte. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 6.222,00 con imputazione sul cap. 13040, art. 2 – esercizio finanziario 2015.

(omissis)
DETERMIN A

1. di autorizzare, in relazione a quanto enunciato in premessa, la realizzazione – in ottemperanza del cronoprogramma dell'attività negoziale del Settore Informazione, Relazioni esterne e Cerimoniale - del servizio di grafica e impaginazione delle mostre itineranti "Ex voto e Sindone. Antiche illustraziono e figure devozionali", "Ritratto di una terra. Emozioni e paesaggi del Piemonte" e della pubblicazione "Sport e sportivi piemontesi";
2. di affidare detti servizi a coloro che hanno realizzato per conto dei curatori delle sopraccitate mostre e della pubblicazione la parte grafica e precisamente:
Lucia Carenini (Mondovì, Via Vecchia di Pianfei 8 – P. IVA 03135860041) per la progettazione e impaginazione di n. 22 pannelli roll up formato 85x2000 per mostra itinerante "Gli ex voto ….., al costo di € 1.500,00 + IVA 22%, per un totale di € 1.830,00 o.f.c.;
Carlo Gaffoglio Design (Torino, Via Madama Cristina, 37 - P.IVA 07083760012) per studio e realizzazione layout teli e realizzazione esercutivi per la stampa di n. 22 roll up formato cm. 90 x 200 per mostra "Ritratto di una terra….. , al costo di € 1.600,00 + IVA 22%, per un totale di € 1.952,00 o.f.c.;
Il Pennino di Aloi Secondo & C. s.a.s. (corrente in Torino, Via Monte Rosa 106 - P. IVA 03105700011) per la realizzazione grafica di 22 roll up della pubblicazione "Sport e sportivi piemontesi", al costo di € 2.000,00 + IVA 22%, per un totale di € 2.440,00 o.f.c.;
3. di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati che su CONSIP S.p.A., su SCR Piemonte S.p.a. e MEPA che non esistono convenzioni che possono procurare il servizio sopradescritto;
4. di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente provvedimento a carico dell'ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
5. di impegnare, la somma complessiva di € 6.222,00 o.f.c. con imputazione sul Cap. 13040, Art. 2 – Esercizio Finanziario 2015;
6. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i fornitori sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
7. di provvedere al pagamento delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/123/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0402A

Contributi per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (l.r. 6/77 modificata con l.r. 49/78). Impegno di spesa di € 102.550,00 o.f.c. sul cap. 17040, art. 1 – esercizio finanziario 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – l'erogazione di contributi alle Associazioni di cui all'allegato elenco che è parte integrante della presente determinazione;
2. di dare atto che le obbligazioni dal presente provvedimento a carico dell'ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
3. di impegnare la somma complessiva di € 102.550,00 con imputazione sul Cap. 17040, Art. 1 del Bilancio 2015;
4. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i beneficiari non sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
5. di procedere alla liquidazione degli importi sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta sul modello di "Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà" predisposto dagli uffici.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/124/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0402A

Contributi per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (l.r. 6/77 modificata con l.r. 49/78). Impegno di spesa di € 27.000,00 o.f.c. sul cap. 17042, art. 1 – esercizio finanziario 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – l'erogazione di contributi agli Enti di cui all'allegato elenco che è parte integrante della presente determinazione;
2. di dare atto che le obbligazioni dal presente provvedimento a carico dell'ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
3. di impegnare la somma complessiva di € 27.000,00 con imputazione sul Cap. 17042, Art. 1 del Bilancio 2015;
4. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i beneficiari non sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
5. di procedere alla liquidazione degli importi sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta sul modello di "Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà" predisposto dagli uffici.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/125/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0402A

Contributi per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (l.r. 6/77 modificata con l.r. 49/78). Impegno di spesa di € 6.000,00 o.f.c. sul cap. 17040, art. 1 – esercizio finanziario 2016.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – l'erogazione di contributi alle Associazioni di cui all'allegato elenco che è parte integrante della presente determinazione;
2. di dare atto che le obbligazioni dal presente provvedimento a carico dell'ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2016;
3. di impegnare la somma complessiva di € 6.000,00 con imputazione sul Cap. 17040, Art. 1 del Bilancio 2016;
4. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i beneficiari non sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
5. di procedere alla liquidazione degli importi sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta sul modello di "Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà" predisposto dagli uffici.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/126/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A0402A

Det. A0402A/66, impegni 268/2015, 28/2016 e 11/2017, sub. n. 8 - Programmazione radiotelevisiva - Cambio ragione sociale da Beacom S.p.A. a Beacom S.r.l.

(omissis)
DETERMINA

1. di prendere atto che Beacom S.p.A., società che rappresenta l'emittente televisiva Sesta Rete - al sub. 8 nell'elenco delle emittenti televisive allegate alla determinazione n. A0402A/66/2015 - ha cambiato ragione sociale in Beacom S.r.l. dal 9.7.15;
2. di prendere altresì atto che la P.I. non ha subito variazioni.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/129/2015
Data: 24 luglio 2015
Direzione: A0402A

Adesione a progetti culturali (l.r. 6/77, modificata con l.r. 49/78). Autorizzazione ed impegno di spesa di € 4.000,00 sul cap. 17040, art. 2, di € 5.000,00 sul cap. 17042, art 2 – esercizio finanziario 2015 e di € 1.500,00 sul cap. 17040, art. 2 – esercizio finanziario 2016.

(omissis)
DETERMINA

1. di aderire, in ottemperanza dei criteri previsti dalla citata deliberazione n. 13/2015 ai progetti culturali secondo le modalità e le condizioni espresse in narrativa;
2. di autorizzare l'erogazione delle somme indicate ai beneficiari individuati nell'allegato elenco che è parte integrante della presente determinazione;
3. di impegnare, in relazione a quanto enunciato in premessa, le somme di:
€ 4.000,00 sul Cap. 17040, Art. 2 – Esercizio finanziario 2015
€ 5.000,00 sul Cap. 17042, Art. 2, Esercizio finanziario 2015
€ 1.500,00 sul Cap. 17040, Art. 2- Bilancio 2016,
e di procedere alla liquidazione degli importi assegnati a fronte di presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio e/o di idonea documentazione;
4. di prendere atto che le obbligazioni nascenti dal presente atto a carico dell'ente, il cui periodo di svolgimento è previsto nel corso dell'anno 2015, vengano a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e le obbligazione nascenti, il cui periodo di svolgimento è previsto nel corso dell'anno 2016, vengano a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2016 (€ 1.500,00 impegnati sul Cap. 17040, Art. 2 – Bilancio 2016);
5. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i beneficiari non sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/130/2015
Data: 28 luglio 2015
Direzione: A0402A

Spese varie in economia con cassa economale a cura della Direzione Comunicazione Istituzionale. Det. N. 11/a0402a del 27.01.2015. Integrazione di € 4.500,00 all'impegno di spesa n. 99 sul cap. 13046, art. 1 e integrazione di € 2.000,00 all'impegno di spesa n. 98 sul cap. 13042, art.2 – bilancio 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni indicate in premessa – l'integrazione di € 4.500,00 all'impegno n. 99/2015, con imputazione sul Cap. 13046, Art. 1 – Esercizio Finanziario 2015 e l'integrazione di € 2.000,00 all'impegno n. 98/2015, con imputazione sul Cap. 13042, Art. 2, per far fronte alle spese urgenti che si renderanno necessarie per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni varie del Consiglio regionale;
2. di liquidare gli importi delle suddette prestazioni sulla base di regolari fatture, debitamente vistate;
3. di autorizzare l'Economo del Consiglio regionale al pagamento delle suddette spese, con reintegro successivo sui fondi economali nell'ambito dell'impegno di spesa disposto con la presente determinazione;
4. di prendere atto che i fornitori, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/132/2015
Data: 28 luglio 2015
Direzione: A0402A

Realizzazione di n. 150 roll up grafici in economia mediante procedura negoziata-cottimo fiduciario – Affido alla ditta Eliografia Camandona di Varetto Tiziana e C. snc. Impegno di spesa di € 3.557,52 sul Cap. 13040, art. 2, esercizio finanziario 2015 e di € 2.371,68 sul Cap. 13040, art. 2, esercizio finanziario 2016.

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa – la realizzazione di n. 150 roll up grafici nel corso degli anni 2015 e 2016;
2. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 858357 avente ad oggetto la realizzazione di n. 150 roll up grafici, presentata dalla ditta ELIOGRAFIA CAMANDONA DI VARETTO TIZIANA E C. snc (Partita IVA 03854340019), Via Bligny, 15 – Torino;
3. di ridurre di complessivi € 7.490,80 la prenotazione degli impegni di spesa così dettagliati:
· impegno n. 427, prenotazione € 7.930,00, impegno da effettuare sul cap. 13040 art. 2, esercizio finanziario 2015, € 3.557,52 o.f.c. (€ 2.916,00 + IVA 22%), riduzione di € 4.372,48;
· impegno n. 39, prenotazione € 5.490,00, impegno da effettuare sul cap. 13040 art. 2, esercizio finanziario 2016, € 2.371,68 o.f.c. (€ 1.944,00 + IVA 22%), riduzione di € 3.118,32;
4. di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente provvedimento a carico dell'ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario anno 2015 e anno 2016;
5. di impegnare pertanto la somma complessiva di € 5.929,20 o.f.c. a favore della ditta vincitrice ELIOGRAFIA CAMANDONA DI VARETTO TIZIANA E C. snc (Partita IVA 03854340019), Via Bligny, 15 – Torino, ed precisamente € 3.557,52 sul cap. 13040 art. 2, esercizio finanziario 2015, e € 2.371,68 sul cap. 13040 art. 2, esercizio finanziario 2016;
6. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai senti dell'art. 3 della legge 136/2010, è tenuto all'obbligo di rendere tracciabili i flussi finanziari derivanti dal presente contratto;
8. di provvedere al pagamento delle relative spese sulla base di regolari fatture, inviate elettronicamente, debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/128/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A04030

Consulta europea. Attuazione Convenzione Rep. n. 4/A04030/2014 e sua integrazione Rep. n. 11/ A04030/2015 tra il Consiglio regionale del Piemonte e l'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE) per la realizzazione del progetto "Diventiamo cittadini europei". Impegno di spesa di euro 18.000,00 sul Cap. 16043 art. 3, bilancio anno 2016.

(omissis)
DETERMINA

1. di procedere all'attuazione della Convenzione Rep. n. 4/A04030/2014 e della relativa integrazione Rep. n. 11/A04030/2015 tra il Consiglio regionale e l'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE), per la realizzazione della 32^ edizione del Concorso "Diventiamo cittadini europei", anno scolastico 2015-2016, e del Progetto di formazione sull'Unione europea per amministratori e funzionari degli enti locali piemontesi;
2. di disporre, come previsto dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza relative all'approvazione di detta Convenzione n. 107 del 6 novembre 2014 e relativa integrazione n. 72 dell'11 giugno 2015, l'erogazione della somma di euro 18.000,00 in favore dell'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE), corrente in Lungo Dora Siena n. 100/A, Torino, codice fiscale 80084690017, P. Iva 02975140019;
3. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento diverrà esigibile e giungerà a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2016;
4. di provvedere alla copertura della spesa impegnando la somma di euro 18.000,00 con imputazione sul capitolo 16043 articolo 3 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2016;
5. di prendere atto che il beneficiario non è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dall'articolo 3 della legge n. 136/2010;
6. di liquidare il contributo finanziario ad iniziativa conclusa previa presentazione, da parte dell'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE), della rendicontazione dell'iniziativa corredata da relazione sullo svolgimento della stessa e dal prospetto analitico delle entrate e delle spese sostenute;
7. di provvedere all'adempimento degli obblighi di pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'ente previsti dall'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/133/2015
Data: 30 luglio 2015
Direzione: A04030

Comitato Resistenza e Costituzione. Progetto rassegna cinematografica sui Diritti Umani. Affidamento incarico per la realizzazione all'AIACE Torino. Impegno di spesa € 9.528,93 o.f.c. sul Cap. 16040 art. 4 del bilancio 2015

(omissis)
DETERMINA

1. di autorizzare, nell'ambito delle attività del Comitato Resistenza e Costituzione, la realizzazione della rassegna sui Diritti Umani, articolata in otto proiezioni di film che trattano le tematiche relative ala promozione dei diritti, la lotta contro le discriminazioni di varia natura e la tutela delle minoranze;
2. di affidare l'incarico per la realizzazione del progetto all'AIACE Torino, Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai, con sede in Torino, Galleria subalpina 30, partita IVA 05218600012, per un importo di € 9.528,93 oneri fiscali compresi
3. di procedere all'ordine per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio;
4. di liquidare la spesa ad iniziativa conclusa in seguito a presentazione di fattura e previa attestazione della regolarità del servizio prestato;
5. di prendere atto che il fornitore di tale servizio, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della Legge 136/2010 è tenuto ad ottemperare agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;
6. di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente provvedimento a carico dell'ente diverranno esigibili e giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
7. di impegnare a copertura della spesa la somma di € 9.528,93 o.f.c. sul Cap. 16040 art. 4 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/134/2015
Data: 30 luglio 2015
Direzione: A04030

Comitato Resistenza e Costituzione. Attuazione del protocollo d'intesa con il Museo Diffuso della Resistenza di Torino. Realizzazione iniziativa congiunta ed erogazione finanziamento per l'anno 2015. Impegno di spesa di € 15.000,00 sul Cap. 16043 art. 4 bilancio 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di procedere, nell'ambito delle attività del Comitato Resistenza e Costituzione, all'attuazione per l'anno 2015 del protocollo d'intesa stipulato tra il Consiglio regionale del Piemonte e l'Associazione Museo Diffuso della Resistenza di Torino;
2. di autorizzare la realizzazione dell'iniziativa congiunta annuale, prevista dall'art. 1 del protocollo d'intesa, dal titolo "Bach nei luoghi della memoria" che si terrà a Torino tra settembre ed ottobre 2015;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 del protocollo d'intesa, l'erogazione del finanziamento di € 15.000,00 in favore dell'Associazione Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, con sede in Torino, corso Valdocco 4/a, codice fiscale 97677210011;
4. di dare atto che l'obbligazione nascente dal presente provvedimento a carico dell'ente diverrà esigibile e giungerà a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
5. di impegnare a copertura della spesa la somma di € 15.000,00 con imputazione sul capitolo16043, articolo 4, del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015;
6. di procedere alla liquidazione del suddetto importo ad iniziativa congiunta effettuata, previa presentazione di relazione sull'attività svolta;
7. di prendere atto che l'Associazione Museo Diffuso non è tenuta ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dall'articolo 3 della legge n. 136/2010;

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/135/2015
Data: 30 luglio 2015
Direzione: A04030

Comitato Resistenza e Costituzione. Attuazione del protocollo d'intesa con l'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Asti per la Casa della Memoria di Vinchio. Realizzazione iniziativa congiunta ed erogazione finanziamento per l'anno 2015. Impegno di spesa € 15.000,00 sul cap. 16044 art. 4 bilancio 2015.

(omissis)
DETERMINA

1. di procedere, nell'ambito delle attività del Comitato Resistenza e Costituzione, all'attuazione per l'anno 2015 del protocollo d'intesa stipulato tra il Consiglio regionale del Piemonte e l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti (ISRAT) per le attività della "Casa della Memoria, della Resistenza e della Deportazione" di Vinchio (Asti);
2. di autorizzare la realizzazione dell'iniziativa congiunta annuale, prevista dall'art. 1 del protocollo d'intesa, individuata nella rappresentazione dello spettacolo teatrale "Triangoli rossi", da tenersi la sera del 30 agosto 2015 presso la sede della Casa di Vinchio;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 del protocollo d'intesa, l'erogazione del finanziamento di € 15.000,00 in favore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti (ISRAT), con sede in Asti, corso Alfieri 350, codice fiscale 92008450055;
4. di dare atto che l'obbligazione nascente dal presente provvedimento a carico dell'ente diverrà esigibile e giungerà a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2015;
5. di impegnare a copertura della spesa la somma di € 15.000,00 con imputazione sul capitolo 16044, articolo 4, del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015;
6. di provvedere alla liquidazione del suddetto importo ad iniziativa congiunta effettuata, previa presentazione di relazione sull'attività svolta;
7. di prendere atto che l'ISRAT non è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dall'articolo 3 della legge n. 136/2010.

Il Direttore
Domenico Tomatis

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04040/127/2015
Data: 23 luglio 2015
Direzione: A04040

Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r.7/01/2001, n.1 acquisizione in economia mediante mercato elettronico del servizio di registrazione – monitoraggio h 24 2015– spesa di euro 4.880,00 o.f.c. a carico del cap. 13070 art. 1 del bilancio 2015 del Consiglio regionale

(omissis)
DETERMINA

1. · di autorizzare - per le motivazioni ampiamente descritte in premessa, l'affidamento dell'incarico di registrazione H 24 per sette giorni consecutivi di n. 12 emittenti televisive locali su territorio piemontese;
2. · di attivare – per le motivazioni di cui in premessa - una procedura negoziata mediante cottimo fiduciario, previo espletamento della Richiesta d'Offerta (RdO) su Mercato Elettronico della P.A. (MEPA), ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010, per l'affidamento del servizio descritto;
3. · di rivolgere la Richiesta d'Offerta (RdO) su Mercato Elettronico della P.A. (MEPA) contenente il capitolato tecnico allegato alla presente determinazione dirigenziale, nel rispetto della misura 4.3.4. del Piano Triennale di prevenzione della corruzione delle strutture del Consiglio regionale del Piemonte approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 15/2015, alle ditte iscritte al bando Servizi per eventi - EVENTI2010 – Servizi per eventi e per la comunicazione – Fornitura di contenuti audiovisivi -, e che garantiscono che la registrazione sarà effettuata su tutto il territorio piemontese tramite segnale digitale terrestre recepito dall'antenna
4. · di stimare l'importo a base d'asta della procedura negoziata di cottimo fiduciario in €. 4.000,00, oltre IVA nella misura di legge, importo fissato come limite massimo, per un totale di €. 4.880,00 o.f.c. ;
5. · di dare atto, inoltre, che l'affidamento del servizio verrà formalizzato attraverso "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che conterrà i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, e i dati delle offerte presentate e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante
6. · di dare atto che la ditta affidataria, con la stipulazione del contratto, sarà tenuta ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 3 comma 7, della L. 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. di cui alla L. n. 217 del 17/12/2010 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari;
7. · di procedere alla prenotazione della somma di €. 4.880,00 o.f.c. sul capitolo 13070 art. 1 del Bilancio 2013 del Consiglio regionale
8. · Di dare atto che al formale impegno di spesa per il servizio di cui trattasi si procederà con medesima determinazione non appena sarà individuata la ditta affidataria;
9. · Di dare atto che le obbligazioni nascenti dal presente atto a carico dell'ente, il cui periodo di svolgimento è previsto nel corso dell'anno 2015, vengano a scadenza e divengano esigibili da parte dei beneficiari nel corso dell'esercizio finanziario 2015;

Il Direttore
Domenico Tomatis

Codice A11090
D.D. 8 giugno 2015, n. 310
Servizio di vigilanza armata e non armata, esecuzione e manutenzione impianto di video sorveglianza TVCC presso la sede regionale di Torino - Piazza Castello n. 165 (CIG 5108669F02). Presa d'atto dell'affitto di ramo d'azienda della Societa' appaltatrice S.E.VI.T. Servizi e Vigilanza Torino s.r.l. alla Societa' INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A..

Premesso che con determinazione dirigenziale n. 1048 del 30.11.2012 veniva indetta gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di vigilanza armata e non armata, esecuzione e manutenzione di impianto di video sorveglianza TVCC presso la sede regionale di Torino – Piazza Castello n. 165, mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006 secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 del citato decreto;

atteso che con il medesimo provvedimento veniva approvato, ai sensi dell'art. 279 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., il Progetto del servizio ammontante ad € 614.120,08 o.f.e. (seicentoquattordicimilacentoventi/08) soggetti a ribasso oltre € 495,00 o.f.e. per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e ad € 614.120,08 o.f.e. (seicentoquattordicimilacentoventi/08) soggetti a ribasso oltre € 495,00 o.f.e. per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per l'eventuale affidamento di servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett. b) del D.lgs n. 163/2006 s.m.i.;

atteso altresì che con determinazione del Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri ed Usi Civici n. 19 del 28.1.2014 veniva definitivamente aggiudicato il servizio di vigilanza di cui trattasi alla Società S.E.VI.T. Servizi e Vigilanza Torino s.r.l. corrente in Torino, Corso Vinzaglio n. 12/bis per un importo complessivo per il servizio biennale pari ad € 468.564,64, comprensivo dei suddetti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. e veniva altresì autorizzata, ex art. 11, comma 9 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i, la consegna anticipata del servizio per la data del 1.2.2014, nelle more della stipulazione del contratto;

visto il contratto rep. n. 211/014 del 12.6.2014, a firma del Direttore alle Risorse Umane e Patrimonio, stipulato con la suddetta Società per lo svolgimento del servizio di vigilanza di cui sopra, per la durata di anni due dall'1.2.2014 al 31.1.2016, per l'importo complessivo presunto di € 468.564,64 o.f.e., oneri per la sicurezza inclusi, oltre I.V.A, e con possibilità di ripetizione di servizi analoghi, con procedura negoziata senza pubblicazione di bando ai sensi del sopra citato art. 57, comma 5, lett. b) del D.lgs n. 163/2006 s.m.i., per una durata massima di anni 2, opzione esercitabile dalla Stazione Appaltante alle condizioni e nei termini stabiliti dal contratto stesso;

visto l'atto aggiuntivo rep. n. 00275 del 6.8.2014, stipulato in esecuzione della Determinazione dirigenziale n. 437 del 24.7.2014, con il quale venivano approvate, entro i limiti del "quinto d'obbligo" contrattuale, variazioni alle prestazioni oggetto dell'appalto a seguito delle quali l'importo presunto del contratto biennale risulta incrementato di € 83.247,36 oltre IVA pari a complessivi € 101.501,78 o.f.c. e conseguentemente rideterminato in € 551.812,00 oltre IVA. (II. n. 138/2014 – 40/2015 di cui alle Determinazioni dirigenziali nn. 767 del 27.11.2013, 107 del 7.3.2014, 437 del 24.7.2014) per un prezzo mensile medio presunto pari ad € 22.992,17 oltre I.V.A.;

atteso che con Determinazioni dirigenziali nn. 107 del 7.3.2014 e n. 688 del 4.12.2014 venivano approvate (II. nn. 655 /2014, 3117/2014) prestazioni d'appalto di vigilanza straordinaria per un monte ore presunto ordinabile dalla Stazione Appaltante ai sensi del Capitolato Speciale d'Appalto facente parte integrante e sostanziale del contratto;

dato atto che in data 18.11.2014 la Società S.E.VI.T. Servizi e Vigilanza Torino s.r.l. faceva pervenire alla Regione Piemonte contratto avente ad oggetto la concessione in affitto ad altra Impresa di ramo d'azienda;

visto pertanto il contratto del 10.11.2014, in forma di scrittura privata autenticata - rep. n. 34210 – Raccolta n. 16183 del Dott. Mario DE ANGELIS, Notaio in Roma – Via Appia Nuova n. 96, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 5 in data 17.11.2014 al n. 15842, serie 1T - con il quale la Ditta S.E.VI.T. Servizi e Vigilanza Torino s.r.l. (Cod. Fisc./P. I.V.A. 07939880014) ha concesso in affitto all'Impresa INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A. (P.I. 10169951000) corrente in Roma – Via Casilina n. 1109 il ramo d'azienda operante nel settore della vigilanza in Piemonte, alle condizioni e ai termini stabiliti nell'atto medesimo;

dato atto che il suddetto contratto di affitto del ramo di azienda è stato iscritto presso il competente Registro delle Imprese;

considerato che, come chiarito dalla giurisprudenza pronunciatasi in materia (cfr., fra le altre, Sentenze T.a.r. Veneto, sez. I, 26-04-2004, n. 1207 e C.S., sez. IV n. 4360 del 29/08/2002) l'affitto di ramo d'azienda è assimilato alla cessione di azienda, di cui agli artt. 2557 e seguenti C.C., la quale nell'ambito dell'appalto pubblico è regolata dalla disciplina speciale stabilita dal Codice dei Contratti Pubblici approvato con D.lgs n. 163/2006 s.m.i.;

viste le uniformi considerazioni espresse sull'argomento dall'A.N.A.C. con Adunanza n. AG35-08 del 5-6 novembre 2008 nella quale, tra le diverse cose, viene ritenuto che, in base alla *"ratio"* sottesa ad entrambi gli istituti della cessione di ramo d'azienda e dell'affitto di azienda (o di ramo d'azienda) e per esigenze di sistematicità del quadro normativo di riferimento, l'art. 116 del citato Decreto legislativo in tema cessione di azienda, di trasformazione societaria, fusione e scissione inerenti soggetti esecutori di contratti pubblici debba trovare applicazione anche in relazione a dette fattispecie negoziali, con attuazione della stessa disciplina della cessione d'azienda nel suo complesso;

atteso che, ai fini dell'opponibilità alla Stazione Committente della vicenda dell'affitto del ramo d'azienda segnalata alla Regione Piemonte, con nota prot. n. 36107/DB0707 del 21.11.2014 la Società ISSV S.p.A. di Roma veniva, per il tramite della Società affittante, invitata a presentare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 51 e 116 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i. in conformità alle indicazioni impartite dall'A.N.A.C. nell'Adunanza AG35-08 del 6 novembre 2008 innanzi richiamata, la comunicazione prevista all'art. 1 del D.P.C.M. n. 187 dell'11.5.1991 nonché le altre dichiarazioni sostitutive dell'Impresa idonee ad attestare il possesso dei requisiti di qualificazione e pertanto la sussistenza dei requisiti di ordine speciale previsti per lo svolgimento dell'appalto del servizio di vigilanza di cui trattasi e dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006 s.m.i.;

viste le dichiarazioni sostitutive rese, ex D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., dalla suddetta Società, così come trasmesse con nota del 22.12.2014 pervenuta al Settore Patrimonio in data 29.12.2014;

dato atto che sono state attivate dal Settore Patrimonio Immobiliare, presso gli Enti e le Autorità competenti, le verifiche della sussistenza, in capo alla Società affittuaria INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A., dei suddetti requisiti di legge necessari per lo svolgimento del servizio di vigilanza presso l'immobile regionale in argomento;

dato atto altresì che in merito all'accertamento dei requisiti di ordine generale e speciale (professionale ed economico finanziario) in capo alla Società conduttrice del ramo d'azienda delle specificate attività di vigilanza della Società S.E.V.I.T. s.r.l. sono stati acquisiti i riscontri favorevoli degli Enti interpellati (Casellario Giudiziale, Casellario Misure di Prevenzione, Camera di Commercio, Cancelleria Fallimentare, Agenzia delle Entrate, Enti Previdenziali ed Assistenziali, Provincia di Roma, licenza prefettizia ex T.U.L.P.S. di cui al R.D. 18.6.1931, n. 773 rilasciata dalla competente Prefettura, visura telematica camerale del Bilancio di esercizio depositato unitamente alla relativa nota integrativa);

visto, in merito alla richiesta di informazioni di cui all'art. 91 del D.lgs n. 159/2001 s.m.i., l'art. 1, commi 52 e 52 bis della L. 6.11.2012, n. 190 (così come aggiornato dall'art. 29, comma 1 D.lgs n. 159/2011 e s.m.i., della L. 11.8.2014, n. 114, di conversione, con modifiche, del D.L. 24.6.2014, n. 90) ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni acquisiscono obbligatoriamente in capo agli operatori economici l'informativa antimafia mediante consultazione anche in via telematica di apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (cosiddetta "White list") istituito presso ogni competente Prefettura, elenco che tiene luogo della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta;

rilevato che, ai sensi del comma 2 dell'art. 29 della L. 11.8.2014, n. 114, in prima applicazione e comunque per un periodo transitorio non superiore a 12 mesi dall'entrata in vigore (25.6.2014) del D.L. n. 90/2014 convertito in legge e pertanto sino alla data del 25.6.2015, le pubbliche amministrazioni per le attività sopra indicate procedono nei contratti previo accertamento dell'avvenuta presentazione della domanda da parte dell'operatore economico di iscrizione al suddetto elenco e che in caso di sopravvenuto diniego dell'iscrizione si applicano ai contratti e subcontratti cui e' stata data esecuzione le disposizioni di cui all'art. 94, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 159 del 2011;

rilevato altresì che ai sensi del comma 2 del suddetto art. 29, in prima applicazione, la stazione appaltante che abbia dato corso al contratto esclusivamente sulla base della domanda di iscrizione al suddetto Elenco e' obbligata a informare la competente prefettura-ufficio territoriale del Governo di essere in attesa del provvedimento definitivo;

vista al riguardo la dichiarazione sostitutiva resa, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., dalla Società ISSV attestante la conformità all'originale della copia della domanda di iscrizione al suddetto elenco avanzata alla Prefettura di Roma in data 2.4.2015;

vista inoltre la nota prot. n. 137979/2015 del 15.5.2015 con la quale la Prefettura di Roma la quale, in esito all'informativa antimafia richiesta con nota prot. n. 1165/A11090 del 13.1.2015 dalla Regione Piemonte in capo alla Società affittuaria, ha confermato che, visto l'art. 92 del D. Lgs. 6.9.2011, n. 159 s.m.i. - *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136,* decorsi i termini previsti dal medesimo decreto legislativo le Amministrazioni procedono, anche in assenza dell'informazione, alla stipulazione del contratto,

fatta salva la condizione risolutiva con possibilità di recesso dal contratto in caso di sopravvenuto esito non favorevole della verifica antimafia e fatto salvo il pagamento del valore delle prestazioni gia' eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilita' conseguite ex art. 94 del medesimo Decreto legislativo n. 159/2011;

dato atto che agli atti della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio è pervenuta copia delle polizze assicurative, di cui al contratto d'appalto in questione, assunte dalla Società affittuaria del ramo d'azienda di cui trattasi;

ritenuto, alla luce di quanto nel complesso rappresentato in narrativa, di prendere atto che la Ditta S.E.VI.T. Servizi e Vigilanza Torino s.r.l. - con sede in Torino, Corso Vinzaglio n. 12/bis - ha concesso in affitto all'Impresa INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A. corrente in Roma – Via Casilina n. 1109, il ramo d'azienda operante nel settore della vigilanza privata in Piemonte, alle condizioni e ai termini stabiliti nel relativo contratto di affitto;

dato atto che, per effetto di quanto sopra, la società affittuaria INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A. (cod. beneficiario 299314) è subentrata, fatto salvo il disposto dei citati artt. 92 e 94 del D.lgs n. 159/2011 s.m.i., nella titolarità contratto d'appalto di cui trattasi e che pertanto i pagamenti dei corrispettivi derivanti dal servizio di vigilanza presso l'immobile regionale in Torino P.zza Castello n. 165 regolarmente reso e fatturato dalla Ditta affittuaria saranno corrisposti a tale Impresa (II. nn. 138/2014 - 655/2014 - 3117/2014 - 40/2015) secondo le modalità di accredito, individuate con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà conformemente alla normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i., così come riportate nell'addendum al contratto da stipularsi con detta Società;

ritenuto, in dipendenza della innanzi evidenziata vicenda soggettiva dell'esecutore dell'appalto, di procedere a stipulare con detta Impresa, mediante scrittura privata in modalità elettronica ai sensi dell'art. 11, comma 13 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i., di addendum al contratto d'appalto di cui sopra, secondo lo schema preventivamente condiviso tra le parti, agli atti dell'Amministrazione, che si approva con il presente provvedimento;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 51 e 116 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i. e 76 del D.P.R. n. 207/2010 s.m.i;
visto il D.lgs n. 159/2011 e s.m.i.;
vista la L. 6.11.2012, n. 190 e s.m.i.;
visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.;
visto il D.Lgs n. 118/2011 s.m.i.;
vista la L.R. 14.5.2015 n. 9 Legge finanziaria per l'anno 2015 ;
vista la L.R 15.5.2015 n. 10 Bilancio di previsione per l'anno 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017;

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25.5.2015;

determina

- di prendere atto, per le motivazioni indicate in narrativa che integralmente si richiamano, che in relazione al contratto d'appalto rep. n. 211/014 del 12.6.2014 (Codice CIG 5108669F02) e successivo atto aggiuntivo rep. n. 00275 del 6.8.2014 del servizio di vigilanza armata e non armata, esecuzione e manutenzione di impianto di video sorveglianza TVCC presso la sede regionale di Torino – Piazza Castello n. 165 la Società Appaltatrice S.E.VI.T. Servizi e Vigilanza Torino s.r.l. corrente in Torino, Corso Vinzaglio n. 12/bis (Cod. Fisc./P. I.V.A. 07939880014) corrente in Torino, Corso Vinzaglio n. 12/bis ha concesso in affitto all'Impresa INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A. (P.I. 10169951000) corrente in Roma – Via Casilina n. 1109 il ramo d'azienda operante nel settore della vigilanza privata in Piemonte, alle condizioni e ai termini stabiliti nella scrittura privata autenticata di affitto di ramo d'azienda in premessa riportata;

- di dare atto che, per quanto nel complesso esposto in merito all'atto di affitto di ramo d'azienda in epigrafe citato, la società affittuaria INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A. (cod. beneficiario 299314) è subentrata nella titolarità del sopra specificato contratto d'appalto e successivo atto aggiuntivo e che pertanto i pagamenti dei corrispettivi derivanti dal servizio di vigilanza regolarmente reso e fatturato dalla Ditta affittuaria saranno corrisposti a tale Impresa (II. nn. 138/2014 - 655/2014 - 3117/2014 - 40/2015), secondo le modalità di accredito, individuate con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà conformemente alla normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i., così come riportate nell'addendum al contratto da stipularsi con detta Società;

- di dare atto altresì, per quanto in premessa rappresentato in ordine alla richiesta di informazioni di cui all'art. 91 del D.lgs n. 159/2011 e s.m.i., che il subentro nel contratto d'appalto di cui sopra è sottoposto a condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92 del D. Lgs. 159/2011 s.m.i., restando salvo in caso di recesso il pagamento del valore delle prestazioni gia' eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilita' conseguite ex art. 94 del medesimo decreto legislativo.

- di procedere, in dipendenza della sopra riportata vicenda soggettiva dell'esecutore del contratto, alla stipulazione con la suddetta Società, mediante scrittura privata in modalità elettronica ai sensi dell'art. 11, comma 13 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i., di addendum al suddetto contratto d'appalto, secondo lo schema, agli atti dell'Amministrazione, che si approva con il presente provvedimento;

- di disporre che dei contenuti del presente provvedimento venga data comunicazione alla competente Prefettura ai sensi dell'art. 29 della L. 11.8.2014, n. 114.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi degli artt. 23, comma 1, lett. b) e 37 del D.Lgs. n. 33/2013.

Beneficiario: Impresa INTERNATIONAL SECURITY SERVICE VIGILANZA S.p.A. (C. Fiscale/P.I. 10169951000) corrente in Roma – Via Casilina n. 1109 - Cod. beneficiario 299314;
Modalità individuazione del beneficiario: art. 116 D.lgs n. 163/2006 s.m.i. per presa d'atto di affitto a Società conduttrice di ramo d'azienda della Società Appaltatrice originaria a suo tempo individuata con procedura aperta;
Dirigente Responsabile del Procedimento ex D.lgs n. 163/2006 s.m.i.: Ing. Gianpiero CERUTTI.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giovanni LEPRI

Codice A11090
D.D. 8 giugno 2015, n. 323
Forniture, opere e prestazioni manutenzione e riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte- Lotto 4 province di Novara, Biella e Vercelli (CIG. 05547523D4). Determinazioni in ordine al certificato di collaudo.

Premesso che

con Determinazione del Direttore Risorse Umane e Patrimonio n. 804 del 30.7.2010 si è proceduto all'indizione di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori riguardanti le forniture, opere e prestazioni necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte - Lotto 4 Province di Novara, Biella e Vercelli (cod. CIG 05547523D4) con contestuale approvazione del quadro economico d'appalto;

vista la determinazione n. 308 del 21.4.2011 con la quale si è proceduto all'aggiudicazione definitiva della gara dei lavori sopra descritti, mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55 comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i., e secondo il criterio di cui all'art. 82 D.Lgs. 163/06 s.m.i. (prezzo più basso), alla Società ARTEDILE COSTRUZIONI S.r.l. corrente in Pavone Canavese (TO) - Strada Valasse n. 4/1, per l'importo complessivo di € 501.600,00 oltre oneri per la sicurezza pari ad € 20.000,00, oltre I.V.A. per € 104.320,00 e così per complessivi € 625.920,00 o.f.i.,

vista la determinazione del Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale n. 602 del 3.8.2011 con la quale si è proceduto alla revoca dell'aggiudicazione a favore della Società Artedile Costruzioni s.r.l., disposta con la suddetta determinazione n. 308 del 21.4.2011, per mancata presentazione delle relative polizze C.A.R. e R.C.T. ed irregolarità della cauzione definitiva;

atteso che a seguito della suddetta revoca, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., la Stazione Appaltante scorrendo la graduatoria finale di gara ha individuato come migliore offerente il Consorzio Cooperative Costruzioni, corrente in Via Marco Emilio Lepido, 182/2 – BOLOGNA (part. IVA 00281620377), classificatosi al secondo posto, il quale ha offerto un ribasso pari a 48,54 punti percentuali;

vista la Determinazione dirigenziale n. 1005 del 28.11.2011 con la quale è stato dichiarato aggiudicatario definitivo delle forniture, opere e prestazioni necessarie per la manutenzione e riparazione di immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte. Lotto 4 Province di Novara, Biella e Vercelli, il Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop. – corrente in Via Marco Emilio Lepido, 182/2, Bologna, (part. IVA 00281620377) - avendo offerto un ribasso pari a 48,54 punti percentuali, per un importo complessivo pari ad € 514.600,00 o.f.e oltre € 20.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA al 21% e così per complessivi € 646.866,00 o.f.c., dando contestualmente atto che alla relativa spesa si farà fronte per:
- € 194.108,34 o.f.c. con I. n. 3905/2011 sul Capitolo 129879 assunto con DD n. 988 del 11.10.2010
- € 29.831,66 o.f.c. con I. n. 873/2011 sul Capitolo 129879 assunto con DD n. 308 del 21.04.2011;
- per i restanti € 438.226,00 o.f.c. mediante l'adozione di appositi impegni sul Capitolo 129879 con successivi provvedimenti amministrativi;

visto il contratto rep n. 16681 del 6.3.2012 registrato all'Agenzia delle Entrate – Uff. Torino 2 il 7.3.2012 al n. 2692 serie 3 stipulato, in esecuzione del suddetto provvedimento dirigenziale, con

l'Appaltatore sopra citato per l'importo di € 534.600,00, oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso inclusi, oltre IVA;

preso atto che in forza di dichiarazione presentata in sede di gara dal Consorzio Appaltatore, l'esecuzione dei lavori è stata assegnata all'impresa consorziata Edil Atellana Soc. Coop. (P.IVA 00956000616) corrente in Succivo (Caserta), via Roma, 15;

vista la Determinazione dirigenziale n. 206 del 28.03.2013 con la quale questa Amministrazione Appaltante ha preso atto del subentro della società CELLINI GTC Soc. Coop. con sede in Prato, Via Guido Guinizzelli n. 50/52 (P.IVA 00259230977), consorziata del Consorzio Cooperative Costruzioni (corrente in Via Marco Emilio Lepido, 182/2, Bologna - P. IVA 00281620377) Appaltatore delle opere di manutenzione in oggetto in virtù di contratto rep n. 16681 del 6.3.2012, nell'esecuzione dei lavori residui riferiti al contratto d'appalto citato, alle medesime condizioni economiche di cui all'offerta resa dal Consorzio aggiudicatario delle opere, stante l'oggettiva impossibilità alla prosecuzione dei lavori da parte della società originariamente designata Edil Atellana Soc. Coop.;

richiamate i sottoelencati provvedimenti con i quali la Stazione Appaltante ha provveduto a dare copertura finanziaria al quadro economico dell'appalto di cui trattasi, approvato con la sopra richiamata Determinazione di indizione gara n. 804 del 30.7.2010 come rideterminato a seguito dell'aggiudicazione definitiva in capo all'Appaltatore Consorzio Cooperative Costruzioni di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1005 del 28.11.2011, mediante l'assunzione di appositi impegni di spesa per gli importi a fianco di ciascuno indicati, come di seguito riepilogato:

- Impegno n. 3905/2011 di € 194.108,34.= (DD n. 988 del 11.10.2010): ora in perenzione;
- Impegno n. 873/2011 di € 29.831,66.= (DD n. 308 del 21.04.2011): di cui € 15.300,00.= per incentivi ex art. 92,comma 5, D.Lgs. 163/2006 ora in perenzione per € 3.559,80.= ed € 14,531,66 per lavori ora in perenzione;
- Impegno n. 1765/2012 di € 100.000,00.= (DD n. 693 del 06.08.2012);
- Impegno n. 73/2013 di € 322.496,00.= (DD n. 975 del 21.11.2012);
- Impegno n. 1701/2013 di € 159.230,22.= a parziale reimpostazione fondi perenti di cui al sopra richiamato I 3905/2011 (DD n. 73 del 25.02.2013 e DD n. 471 del 30.07.2013);
- Impegno n. 3814/2013 di € 19.760,05.= (DD n. 831 del 29.11.2013) per integrazione afferente incremento IVA da 21% a 22% dal 01.10.2013 e pertanto nel corso dei lavori ex L. 15.07.2011 n. 111;

vista la nota prot. n. 34677/DB0708 del 21.10.2013 con la quale il Direttore lavori Dott Andrea Spinaci funzionario regionale, ha riscontrato segni di deterioramento sulle lavorazioni eseguite a suo tempo dalla soc Edil Atellana; in particolare che i serramenti sui lati esposti agli agenti esterni (di Palazzo Verga in Vercelli), presentano evidenti perdite di tono di colorazione dello smalto superficiale ed in molti punti anche sfogliamento e perdita dello strato superficiale emettendo conseguentemente gli ordini di lavoro nn. 18 e 27 per il ripristino degli stessi;

vista la nota prot. n. 3548/DB0708 del 3.2.2014 con la quale Il Responsabile del Procedimento ha trasmesso la perizia tecnica del 30.1.2014 a cura dell'Arch. Elso Busca, funzionario regionale, con relativa stima dei danni subiti dai serramenti di cui sopra a seguito di "*lavori non eseguiti a regola d'arte*";

visto il Certificato di Ultimazione lavori del 3.2.2014 con il quale si certifica che i lavori in esame sono stati ultimati in data 23.1.2014 e che "*sono ancor in corso alcune lavorazioni previste in alcuni ordini di lavoro*";

vista la nota prot. n. 29946/DB0708 del 8.10.2014 con la quale il Direttore lavori, ha trasmesso la documentazione contabile finale dei lavori (Stato Finale e relazione sul Conto Finale);

visto lo Stato Finale dei Lavori per € 175.742,59 o.f.e. oltre € 12.687,20 per oneri relativi alla sicurezza e così per complessivi € 188.429,79 o.f.e.;

atteso che in occasione della visita di collaudo del 10.12.2014 presso la sede di Vercelli in via Ponti n. 24 (Palazzo Verga) il Collaudatore, Ing. Giulio Poet funzionario regionale, ha riscontrato che i lavori relativi agli ordini di servizio nn. 18 e 27 presentano manifestamente vizi d'opera in quanto le superfici dei serramenti esposte agli agenti esterni presentano segni di deterioramento in più punti;

vista la nota prot. n. 2613/A11100 del 24.12.2014 con la quale il Responsabile del Procedimento comunica che il Collaudatore, ai sensi dell'art. 227 comma 2 del DPR 207/2010 e s.m.i., ha prescritto all'Appaltatore di provvedere al ripristino dei serramenti di cui sopra assegnando un termine di 45 giorni naturali e consecutivi dalla predetta nota mediante " *lo smontaggio e stoccaggio in aree delimitate e non interferenti con le attività regionali, la sverniciatura, trattamento preventivo contro gli agenti esterni, verniciatura con prodotti adatti e specifici e della stessa tonalità di colore e successivo rimontaggio in situ*" comunicando nel contempo la sospensione delle attività di collaudo sino alla completa e regolare esecuzione degli interventi predetti;

preso atto dell'inottemperanza da parte dell'Appaltatore alle prescrizioni impartite dal Collaudatore

vista la nota prot. n. 19110/a11100 del 23.4.2015 con il quale il Responsabile del Procedimento, ha trasmesso alla Stazione appaltante il Certificato di Collaudo provvisorio delle opere emesso in data 26.2.2015 e sottoscritto dall'Appaltatore;

visto il contenuto del Certificato di Collaudo provvisorio attestante lavori eseguiti per complessivi € 188.429,79 o.f.e. e, dedotti acconti già corrisposti per € 131.595,22 oltre Iva 21%, evidenziante un credito residuo a favore dell'Appaltatore per € 56.834,57 oltre IVA 22%;

dato atto che il Collaudatore, nel suddetto certificato, certifica altresì che:

- i lavori relativi agli ordini di lavoro nn. 18 e 27 emessi dal Direttore Lavori presentano evidenti vizi d'opera "*in quanto le superfici dei serramenti esposte agli agenti esterni presentano segni di deterioramento in più punti che portano a giudicare le lavorazioni non eseguite a regola d'arte*" e che, stante la mancata osservanza della prescrizione di cui alla nota prot. n. 2613/A11100 del 24.12.2014 da parte dell'Appaltatore, risulta un danno ascrivibile all'Appaltatore e stimato dal Collaudatore medesimo in € 36.482,83 o.f.e. ritenendo che i vizi d'opera siano circoscrivibili esclusivamente su un solo lato dei serramenti, in particolare su quello esposto agli agenti esterni;
- in seguito ai riscontri effettuati, è emerso che i lavori relativi all'ordine di lavoro n. 50 emesso dal Direttore Lavori non risultano completati per mancata presentazione di documentazione in corso di validità riferita a certificato di omologazione scaduto di porta REI con vetro e che, stante l'onere dell'Appaltatrice di provvedervi, il danno stimato per l'Amministrazione appaltante risulta pari ad € 450,91 o.f.e.
- che i restanti lavori di opere, prestazione e forniture, necessarie per la manutenzione e riparazione di immobili regionali o comunque in uso alla Regione piemonte siti nelle province di Novara, Biella e Vercelli affidati a Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop. – corrente in Via

Marco Emilio Lepido, 182/2, Bologna, (part. IVA 00281620377) in virtù del contratto rep n. 16681 del 6.3.2012 "*si possono stimare collaudabili*";

preso atto che, in dipendenza di quanto sopra, il Collaudatore propone di trattenere la somma complessiva di € 36.933,74 o.f.e. e che conseguentemente ritiene liquidabile quale credito residuo d'appalto a saldo delle spettanze in capo all'Appaltatore, la restante somma di € 19.900,83 oltre IVA al 22%;

ritenuto ammissibile il Certificato di collaudo, emesso in data 26.2.2015, dei lavori relativi alle forniture, opere e prestazioni necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte - Lotto 4 Province di Novara, Biella e Vercelli (cod. CIG 05547523D4) eseguiti dall'Appaltatore Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop. – corrente in Via Marco Emilio Lepido, 182/2, Bologna, (part. IVA 00281620377) attestante opere eseguite per complessivi € 188.429,79 o.f.e. e nel quale risulta quantificato un credito residuo per € 56.834,57 o.f.e. dedotti acconti già corrisposti per € 131.595,22 o.f.e.;

ritenuto di prendere atto di quanto dettagliatamente evidenziato nel suddetto Certificato di collaudo in ordine ai difetti ed alle mancanze dell'Appaltatore riscontrate durante l'esecuzione dei lavori innanzi descritti;

visti gli artt. 227 commi 2 e 3 e 224 comma 3 del DPR 207/2010 e s.m.i.;

ritenuto pertanto di ritenere ammissibile la proposta avanzata dal Collaudatore nel Certificato di collaudo relativamente alla somma di € 36.933,74 o.f.e. da detrarsi dal credito d'appalto dell'Appaltatore;

rilevato che il Collaudatore ha ritenuto collaudabili i restanti lavori di opere, prestazione e forniture, necessarie per la manutenzione e riparazione di immobili regionali o comunque in uso alla Regione piemonte siti nelle province di Novara, Biella e vercelli affidati a Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop. – corrente in Via Marco Emilio Lepido, 182/2, Bologna, (part. IVA 00281620377) in virtù del contratto rep n. 16681 del 6.3.2012;

reputato pertanto di poter corrispondere all'Appaltatore la somma residua di € 19.900,83 oltre IVA al 22%, previo accertamento della regolarità contributiva e subordinatamente alla presentazione della garanzia fideiussoria prevista dall'art. 141, comma 9 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i;

dato atto che alla spesa di € 24.279,01 o.f.c. si potrà far fronte con i fondi del capitolo 129879 del Bilancio 2015 di cui all'impegno n. 1765/2012 assunto con Determinazione dirigenziale n. 693 del 6.8.2012;

dato conseguentemente atto che a fronte degli impegni contrattualmente assunti pari ad € 534.600,00, oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso inclusi, o.f.e., l'Appaltatore risulta aver eseguito, come da Stato finale emesso dal direttore dei Lavori, confermato dal Certificato di Collaudo emesso in data 26.2.2015 dal Collaudatore, lavorazioni per un importo complessivo di € 188.429,79.= compresi oneri sicurezza, o.f.e., pari ad una minore spesa contrattuale di € 346.170,21, o.f.e.;

ritenuto pertanto di poter procedere alla contestuale cancellazione dal conto dei residui perenti, dei sottoelencati residui importi afferenti gli impegni a fianco di ciascuno indicati:

- Impegno n. 3905/2011 (p) per € 34.878,12.= (DD n. 988 del 11.10.2010),

- Impegno n. 873/2011 (p) per € 18.091,46.= (DD n. 308 del 21.04.2011):

ritenuto pertanto di poter procedere alla contestuale attestazione di economia di spesa dei residui importi, afferenti i sotto elencati impegni a suo tempo assunti a finanziamento dell'appalto di che trattasi con i provvedimenti dirigenziali a fianco di ciascuno indicati:

- I. n. 1765/12 di € 75.720,99 (Determinazione dirigenziale n. 693 del 6.8.2012);
- I. n. 73/13 di € 322.496,00 (Determinazione dirigenziale n. 975 del 21.11.2012);
- I. n. 3814/13 di € 19.760,05 (Determinazione dirigenziale n. 831 del 29.11.2013);

dato atto infine che ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito in L. 23.6.2014 n. 89 nell'ambito del più ampio programma di digitalizzazione delle P.A., le relative fatture elettroniche in ordine alla rata di saldo dell'appalto di che trattasi dovranno essere inviate al codice univoco IPA A 17LZ5;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 07.02.2013;

tutto ciò premesso;

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
visti gli artt. D.lgs n. 165/2001;
visti gli artt. 17 e 18 L.R. n. 23/2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
visto l'art. 1 L. n. 190/2014 commi 629 e 632
vista la L.r. n. 9 del 14.5.2015;
vista la L.r. n. 10 del 15.5.2015;
vista la DGR n. 1-1450 del 25.5.2015;

determina

- di ritenere ammissibile il Certificato di Collaudo emesso in data 26.2.2015 dei lavori riguardanti le forniture, opere e prestazioni necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte - Lotto 4 Province di Novara, Biella e Vercelli (cod. CIG 05547523D4*)* eseguiti dall'Appaltatore Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop. – corrente in Via Marco Emilio Lepido, 182/2, Bologna (part. IVA 00281620377), in virtù del contratto rep n. 16681 del 06.03.2012, attestante opere eseguite per complessivi € 188.429,79 o.f.e. ed evidenziante un credito residuo a favore dell'Appaltatore per € 56.834,57 o.f.e., dedotti acconti già corrisposti per € 131.595,22 o.f.e.;

- di prendere atto di quanto dettagliatamente evidenziato nel Certificato di collaudo in ordine ai difetti ed alle mancanze riscontrate durante l'esecuzione dei lavori sopra descritti;

- di ritenere pertanto ammissibile, per le motivazioni in premessa esposte, la proposta avanzata dal Collaudatore nel Certificato di Collaudo in ordine alla somma di € 36.933,74 o.f.e. da detrarsi dal credito d'appalto dell'Appaltatore sopra evidenziato;

- di ritenere collaudabili i restanti lavori riguardanti le opere, prestazioni e forniture, necessarie per la manutenzione e riparazione di immobili regionali o comunque in uso alla Regione piemonte siti

nelle province di Novara, Biella e Vercelli eseguiti dal Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop. – corrente in Via Marco Emilio Lepido, 182/2, Bologna, (part. IVA 00281620377);

- di poter pertanto corrispondere all'Appaltatore Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop. – corrente in Bologna, Via Marco Emilio Lepido, 182/2 (part. IVA 00281620377 - cod. beneficiario 104863), la restante somma di € 19.900,83 oltre IVA al 22% per € 4.378,18, soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ex art. 17-ter del DPR n. 633/72 e s.m.i., e così per complessivi € 24.279,01 o.f.c., quale rata di saldo d'appalto, previo accertamento regolarità contributiva e subordinatamente alla presentazione della garanzia fideiussoria prevista dall'art. 141, comma 9 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i;

- di dare atto che alla suddetta spesa di € 24.279,01 o.f.c. si potrà far fronte ai fondi del capitolo 129879 del Bilancio 2015 di cui all'impegno n. 1765/2012 assunto con Determinazione dirigenziale n. 693 del 6.8.2012;

- di dare conseguentemente atto che a fronte degli impegni contrattualmente assunti pari ad € 534.600,00, oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso inclusi, o.f.e., l'Appaltatore risulta aver eseguito, come da Stato finale emesso dal direttore dei Lavori, confermato dal Certificato di Collaudo emesso in data 26.2.2015 dal Collaudatore, lavorazioni per un importo complessivo di € 188.429,79.= compresi oneri sicurezza, o.f.e., pari ad una minore spesa contrattuale di € 346.170,21, o.f.e.;

- di procedere alla contestuale cancellazione dal conto dei residui perenti, dei sottoelencati residui importi afferenti gli impegni a fianco di ciascuno indicati:

- Impegno n. 3905/2011 (p) per € 34.878,12.= (DD n. 988 del 11.10.2010),
- Impegno n. 873/2011 (p) per € 18.091,46.= (DD n. 308 del 21.04.2011):

- di procedere altresì alla contestuale attestazione di economia di spesa dei residui importi, afferenti i sotto elencati impegni a suo tempo assunti a finanziamento dell'appalto di che trattasi con i provvedimenti dirigenziali di seguito indicati:

- I. n. 1765/12 di € 75.720,99 (Determinazione dirigenziale n. 693 del 6.8.2012)
- I. n. 73/13 di € 322.496,00 (Determinazione dirigenziale n. 975 del 21.11.2012)
- I. n. 3814/13 di € 19.760,05 (Determinazione dirigenziale n. 831 del 29.11.2013)

- di dare atto infine che ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito in L. 23.6.2014 n. 89 nell'ambito del più ampio programma di digitalizzazione delle P.A. le relative fatture elettroniche in ordine alla rata di saldo dell'appalto di che trattasi dovranno essere inviate al codice univoco IPA A 17LZ5.

La presente Determinazione e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 27 e 37 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giovanni LEPRI

Codice A11090
D.D. 9 giugno 2015, n. 324
Pagamento, alla Soc. TECLA Fondo Uffici - Fondo Comune di Investimento Immobiliare acconto oneri accessori dall'01.06.2015 al 31.08.2015 inerenti al contratto di locazione di unita' immobiliari sede di uffici regionali, archivi regionali e posti auto siti in Torino - Via Bertola n. 34. Spesa complessiva di Euro 47.103,84 o.f.c. (Cap. 143419/2015 - I. n. 90/2015).

Premesso che con contratto rep. n. 14637 del 17.08.2009, stipulato in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 461 del 22.04.2009, sono state assunte in locazione talune unità immobiliari da destinare a sede di uffici regionali e alcuni posti auto siti in Torino, Via Bertola n. 34 di proprietà del Fondo Comune di Investimento Immobiliare denominato TECLA – Fondo Uffici rappresentata da Prelios Property & Project Management SGR S.p.A. in seguito PRELIOS INTEGRA S.p.A. con sede a Milano – Viale Piero e Alberto Pirelli n. 27 con decorrenza dall'01.03.2009 fino alla data del 28.02.2015 tuttora utilizzati dalla Regione Piemonte;

considerato che l'art. 16 del predetto contratto pone a carico del conduttore le spese di climatizzazione, condominiali e di manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti;

vista la fattura n. 3301000168 dell'01.06.2015, emessa dalla proprietà per il pagamento della somma di € 47.103,84 o.f.c., quale acconto oneri accessori per il periodo dall'01.06.2015 al 31.08.2015;

visto l'art. 1, comma 629, lett. b) della L. 23.12.2014, n. 190 – cosiddetta Legge di Stabilità 2015 - ai sensi del quale dal 1.1.2015 le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta debbono versare, con le modalità e nei termini stabiliti da apposito Decreto del Ministero Economia e Finanze, direttamente all'Erario l'IVA addebitata dai propri fornitori;

visto l'art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972 s.m.i., così come modificato all'art. 1, comma 629, lett. b) della L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità per l'anno 2015), ai sensi del quale dal 1.1.2015 le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta devono versare, con le modalità e nei termini stabiliti da Decreto attuativo del Ministero Economia e Finanze, direttamente all'Erario l'IVA addebitata dai propri fornitori;

visto il Decreto del MEF del 23.1.2015;

vista la Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5.2.2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria che, tra le varie cose, chiarisce che, in attuazione della disciplina sopra richiamata, le disposizioni relative al nuovo meccanismo della scissione dell'imponibile dall'IVA (cosiddetto *split payment*) secondo il quale le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori, si applicano alle operazioni fatturate dall'1.1.2015;

vista la Circolare n. 1/E del 9.2.2015 dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto "IVA. Ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti – Articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Primi chiarimenti";

ritenuto, per le motivazioni in premessa esposte, di autorizzare la liquidazione della spesa di € 47.103,84 o.f.c. relativa alla fattura n. 3301000168 dell'01.06.2015 emessa dalla Soc. TECLA –

Fondo Uffici rappresentata da PRELIOS INTEGRA S.p.A. con sede a Milano – Viale Piero e Alberto Pirelli n. 27 (Codice Beneficiario 123456 - C.F./P.I. 13465930157), di cui € 8.494,14 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17ter del D.P.R. n. 633/1972 s.m.i.;

vista la determinazione dirigenziale n. 501 del 10.09.2014 con la quale, tra le diverse cose, è stata finanziata la somma di € 630.000,00 sul Cap. 143419 del bilancio 2015 – Assegnazione n. 100120 – Impegno n. 90, per i pagamenti relativi alle spese condominiali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in ottemperanza alle disposizioni della circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.02.2013;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 s.m.i.;
vista la L.R. 7/2001 e s.m.i,;
visto il D.Lgs n. 118/2011;
viste le L.L. R.R. n. 9 del 14.05.2015 e n. 10 del 15.05.2015;
vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015;

determina

- di autorizzare, per quanto in premessa esposto, la liquidazione della spesa di € 47.103,84, di cui € 8.494,14 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17ter del D.P.R. n. 633/1972 s.m.i., inerente la fattura n. 3301000168 dell'01.06.2015 emessa dalla Soc. TECLA – Fondo Uffici – Fondo Comune di Investimento Immobiliare rappresentata da PRELIOS INTEGRA S.p.A con sede a Milano – Viale Piero e Alberto Pirelli n. 27 (C.F./P.I. 13465930157 – Codice Beneficiario 123456) quale acconto oneri accessori per il periodo dall'01.06.2015 al 31.08.2015 dei locali sede di uffici regionali e posti auto siti in Torino – Via Bertola 34 di cui al contratto di locazione rep. n. 14637 del 17.08.2009, con i fondi del Cap. 143419 del bilancio 2015 (Assegnazione n. 100120 – I. n. 90/2015).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 trattandosi di spese condominiali non riconducibili a tale disciplina.

Dirigente responsabile: Dott. Giorgio LUCCO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giorgio LUCCO

Codice A11000
D.D. 10 giugno 2015, n. 328
Definizione degli obblighi, oneri e responsabilita' delle parti contraenti relativamente alla suddivisione delle spese di manutenzione, delle utenze, delle modalita' di funzionamento degli impianti comuni esistenti e dello svolgimento di alcuni servizi di carattere generale presso l'immobile regionale denominato "Villa Gualino" sito in Torino, Viale Settimio Severo n. 65.

Premesso che:

- la Regione Piemonte è proprietaria del compendio immobiliare sito in Torino – Viale Settimio Severo n. 65 denominato Villa Gualino che aveva affidato in concessione alla Società Consortile a responsabilità limitata denominata “Consorzio Villa Gualino” per la realizzazione di lavori di ristrutturazione e per la sua gestione;
- con Convenzione rep. n. 4345 del 28.11.1994 stipulata tra l’Amministrazione Regionale, la Città di Torino e la Fondazione Europea per la Formazione (ETF) e sottoscritta dal Consorzio Villa Gualino per l’accettazione delle condizioni di sua pertinenza, formalizzata in attuazione del Protocollo d’Intesa rep. n. 4344 del 28.10.1994 tra la Regione Piemonte e la Città di Torino, una porzione del compendio immobiliare Villa Gualino è stata assegnata all’ETF per la durata di anni trenta;
- l’art. 11 della citata Convenzione prevede la messa a disposizione dell’ETF dei servizi centralizzati del complesso immobiliare;
- il Consorzio Villa Gualino S.c.a.r.l. nell’anno 2011 è stato posto in liquidazione volontaria dai soci;
- nelle more della formalizzazione della riconsegna da parte del liquidatore alla Regione Piemonte, il complesso di Villa Gualino, fatta eccezione per la porzione occupata dall’ETF, risulta non più occupato dal personale del Consorzio;
- venuto meno il contratto che l’ETF aveva stipulato con il Consorzio Villa Gualino S.c.a.r.l. avente per oggetto la definizione degli obblighi, oneri e responsabilità delle Parti contraenti, nonché la regolamentazione delle modalità di presenza dell’ETF all’interno del compendio immobiliare, con contratto rep. n. 00068 del 14.03.2013 a firma del Direttore regionale, avente scadenza al 31.12.2015, Regione Piemonte ed ETF hanno ridefinito gli obblighi, oneri e responsabilità delle medesime relativamente alla suddivisione delle spese di manutenzione, delle utenze, delle modalità di funzionamento degli impianti comuni esistenti e dello svolgimento di alcuni servizi di carattere generale;

rilevato che si rende necessario ridefinire tra le Parti tali obblighi, oneri e responsabilità per il periodo successivo alla citata scadenza del 31.12.2015 del contratto rep. n. 00068 del 14.03.2013;

visto l’allegato schema di contratto disciplinante i suddetti rapporti, della durata di anni tre decorrenti dall’1.01.2016, che sarà stipulato secondo la forma prevista dall’art. 33 lett. b) della L.R. n. 8 del 23.01.1984;

dato atto che tale schema di contratto è stato preventivamente condiviso ed accettato nei suoi contenuti dalla Fondazione Europea per la Formazione (ETF);

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in attuazione delle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.2.2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008 e ss.mm.ii.;
visto il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
viste le LL.RR. n. 9 del 14.05.2015 e n. 10 del 15.05.2015;

determina

- di autorizzare, per le motivazioni in premessa indicate, la stipulazione di un contratto tra la Regione Piemonte e la Fondazione Europea per la Formazione (ETF) per la disciplina degli obblighi, oneri e responsabilità delle parti contraenti relativamente alla suddivisione delle spese di manutenzione, delle utenze, delle modalità di funzionamento degli impianti comuni esistenti e dello svolgimento di alcuni servizi di carattere generale presso il compendio immobiliare di proprietà regionale denominato "Villa Gualino";

- di approvare lo schema di contratto, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, che sarà stipulato secondo la forma prevista dall'art. 33, lett. b) della L.R. n. 8 del 23.01.1984, della durata di anni tre decorrenti dall'1.01.2016, autorizzandone sin d'ora eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di stipula.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010,
La presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs.n. 33/2013, trattandosi di materia non riconducibile a tale disciplina.
Responsabile del procedimento: Dott. Giovanni Lepri.

Il Direttore Regionale
Dott. Giovanni Lepri

Allegato

Rep. n.

REGIONE PIEMONTE

Definizione degli obblighi, oneri e responsabilità delle parti contraenti relativamente alla suddivisione delle spese di manutenzione, delle utenze, delle modalità di funzionamento degli impianti comuni esistenti e dello svolgimento di alcuni servizi di carattere generale presso l'immobile regionale denominato "Villa Gualino" sito in Torino, Viale Settimio Severo n. 65.

Tra le parti:

- FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE (di seguito ETF), Codice Fiscale 97558690018 rappresentata nel presente atto dal proprio Direttore, Dott.ssa MADLEN SERBAN, nata a Craiova (Romania) il 13.12.1956, Codice Fiscale (Omissis);

- REGIONE PIEMONTE (di seguito Amministrazione Regionale) Codice Fiscale 80087670016, rappresentata nel presente atto dal Direttore della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio Dott. Giovanni LEPRI, nato a Verona il 18.03.1964 e domiciliato per la carica presso la sede regionale di Via Viotti 8, Torino;

PREMESSO:

- che l'Amministrazione Regionale è proprietaria del compendio immobiliare denominato "Villa Gualino" sito in Torino, Viale Settimio Severo n. 65;

- che il compendio immobiliare "Villa Gualino" era stato affidato in concessione dalla Regione Piemonte alla società Consorzio Villa Gualino S.c.a.r.l. per l'iniziativa volta alla realizzazione e gestione della struttura turistico – ricettiva dell'intero compendio, con atto rep. 206 del 26.10.1990 successivamente rinnovato il 23.12.2010 con D.G.R. n. 29-1286;

- che l'Amministrazione Regionale, con il relativo atto di concessione ha affidato al Consorzio la realizzazione di lavori di ristrutturazione e la gestione dei servizi, riservandosi comunque la definizione della destinazione degli spazi e delle relative modalità di utilizzo, normandoli con convenzione rep. n. 1167 registrata a Torino il 20.12.1991;

- che l'ETF ha sede all'interno del compendio immobiliare denominato "Villa Gualino" in forza dell'accordo relativo alla sede con il Governo della Repubblica Italiana, ratificato con Legge n.111 del 7 aprile 1997 e con Legge n.90 del 5 giugno 2012 "**Accordo di Sede**" e della Convenzione Regione Piemonte, Città di Torino ed ETF del 28 novembre 1994;

- che il Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per la localizzazione della ETF a Villa Gualino, attribuisce alla Città di Torino l'obbligo di ricercare la sede idonea ad allocare in modo più adeguato la ETF e che la Regione Piemonte identificava il complesso Villa Gualino idoneo e coerente all'attività della ETF, avendone ricevuto parere favorevole dalle delegazioni dell'Unione Europea;

- che l'art 8 del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per la localizzazione della ETF a Villa Gualino impone ai due enti nazionali ivi citati di operare concordemente per la valorizzazione complessiva di Villa Gualino;

- che con Convenzione rep. 4345 del 28.11.1994 stipulata tra l'Amministrazione Regionale, la Città di Torino e l'ETF (la "**Convenzione**") parte del compendio immobiliare Villa Gualino è stato assegnato all'ETF per la durata di anni 30 a decorrere dalla consegna del fabbricato D,

per l'importo simbolico di 1 ECU da versare al Consorzio Villa Gualino ed alle altre condizioni previste dal medesimo atto;

- che l'art. 11 della Convenzione prevede la messa a disposizione della ETF dei servizi centralizzati del compendio Villa Gualino;

- che l'ETF aveva in essere un contratto con il Consorzio Villa Gualino S.c.a.r.l. avente per oggetto la definizione degli obblighi, oneri e responsabilità delle Parti contraenti, nonché la regolamentazione delle modalità di presenza dell'ETF all'interno del compendio immobiliare denominato Villa Gualino, scaduto il 31.12.2011;

- che l'ETF aveva in essere un contratto con il Condominio Villa Gualino avente per oggetto assistenza per manutenzione ordinaria e straordinaria e suddivisione costi utenze, scaduto il 31.12.2012;

- che l'ETF e il Consorzio Villa Gualino S.c.a.r.l. hanno concordato la suddivisione dei costi gestionali e del calcolo delle superfici sulla base delle relazioni presentate dagli Ingegneri Valle e Saggese, rispettivamente, in data 31.10.1995 e 12.6.1997 e successiva revisione dell'ottobre 2003;

- che il Consorzio Villa Gualino S.c.a.r.l. è stato posto in liquidazione volontaria dai soci della società a partire dal 27.10.2011 e dovrà mettere in atto tutte le misure volte alla chiusura dell'attività e successivo rilascio dei locali alla Regione Piemonte, proprietaria dell'immobile;

- che il complesso immobiliare Villa Gualino, nelle more della formalizzazione della riconsegna da parte del liquidatore alla Regione Piemonte, eccetto per la porzione occupata dalla ETF, alla data della firma del presente contratto risulta non più occupata dal personale del Consorzio Villa Gualino;

- che, non riconoscendo più la Regione Piemonte la validità della suddivisione dei costi gestionali e del calcolo delle superfici sulla base delle relazioni presentate dagli Ingegneri Valle e Saggese, rispettivamente, in data 31.10.1995 e 12.06.1997 e successiva revisione dell'ottobre 2003, le parti, con contratto rep. 00068 del 14.03.2013 avente scadenza 31.12.2015, hanno ridefinito gli obblighi, oneri e responsabilità dei contraenti relativamente alla suddivisione delle spese di manutenzione, delle utenze, delle modalità di funzionamento degli impianti comuni esistenti e dello svolgimento di alcuni servizi di carattere generale presso il compendio "Villa Gualino";

- che in considerazione di quanto sopra, fermi restando diritti ed obblighi derivanti per le Parti dagli strumenti di diritto internazionale sopra citati e impregiudicato ogni diritto di ETF di agire per ottenere il puntuale rispetto degli obblighi di cui all'Accordo di Sede e alla relativa normativa di attuazione ed il risarcimento di ogni danno patito o che in futuro dovesse prodursi per effetto degli inadempimenti degli Enti nazionali agli obblighi derivanti dall'Accordo di Sede e dalla relativa normativa di attuazione, si rende necessario, per il periodo successivo alla suddetta scadenza del 31.12.2015, disciplinare obblighi, oneri e responsabilità delle parti relativamente alla suddivisione delle spese di manutenzione, delle utenze, delle modalità di funzionamento degli impianti comuni e dello svolgimento di alcuni servizi di carattere generale al fine di garantire il funzionamento della Fondazione.

Preso atto delle necessità espresse dalla ETF di mettere in atto tutte le misure necessarie a garantire le migliori condizioni contrattuali ed operative di insediamento e funzionamento delle strutture dell'ETF nel compendio immobiliare Villa Gualino;

CONSIDERATO:

- il disposto del Decreto Legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
- il Regolamento Finanziario applicabile alla Fondazione Europea per la Formazione;
- il disposto degli articoli 3 e 4 del Protocollo sui privilegi e le immunità delle Comunità Europee dell'8 aprile 1965;
- le disposizioni contenute nella L.R. 8/84 e ss.mm.ii. circa l'uso dei beni di proprietà regionale;
- che l'Amministrazione Regionale fornirà l'indicazione delle condizioni contrattuali pattuite con i propri contraenti per mezzo dell'allegazione di stralci dei relativi contratti e capitolati per la definizione delle modalità e tempistiche di intervento, nonché della qualità dei servizi che la Regione Piemonte applica direttamente al presente contratto;
- che tutti i documenti citati in premessa, seppure non allegati materialmente al presente contratto, si intendono integralmente riportati e sottoscritti dalle parti.

L'ETF e la Regione Piemonte, parti contraenti del presente contratto, convengono quanto segue:

ARTICOLO 1 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E OGGETTO DEL CONTRATTO

Nessuna clausola del presente contratto pregiudica diritti, obblighi e responsabilità delle parti derivanti dal diritto internazionale pattizio e, in particolare, dall'Accordo di Sede e dalla successiva normativa e accordi di attuazione. Fatti quindi salvi tutti i diritti della ETF derivanti dagli strumenti di diritto internazionale applicabili alla stessa e riservandosi di far valere i propri diritti e le proprie richieste risarcitorie in relazione ad ogni inadempimento anche passato, il presente contratto ha per oggetto la definizione degli obblighi, oneri e responsabilità delle parti contraenti relativamente alla suddivisione delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, delle utenze, delle modalità di funzionamento degli impianti comuni esistenti e dello svolgimento di alcuni servizi di carattere generale presso l'immobile regionale denominato "Villa Gualino" nonché l'obbligo dell'amministrazione regionale di garantire il funzionamento degli impianti comuni esistenti.

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria alle porzioni di Villa Gualino nelle porzioni di fabbricato non più accessibili alla ETF non saranno oggetto della ripartizione dei costi e non graveranno in alcun modo sulla ETF.

ARTICOLO 2 – OBBLIGHI DELLE PARTI CONTRAENTI

2.1 Le parti contraenti si impegnano a svolgere le proprie attività, all'interno del compendio immobiliare Villa Gualino, osservando comportamenti ispirati alla più alta professionalità ed alla mutua cooperazione.

2.2 L'amministrazione regionale, nell'erogare i servizi oggetto del presente accordo si avvarrà di personale con la dovuta competenza tecnica e professionale, garantendo la corretta esecuzione del contratto in osservanza delle migliori prassi di cooperazione internazionale in applicazione della Convenzione tra Regione Piemonte, Città di Torino e ETF. Il suddetto personale dovrà essere in regola con quanto stabilito dai Contratti Collettivi Nazionali e dalle norme in materia di sicurezza, igiene e salubrità dei luoghi di lavoro ed in materia di contribuzione e di infortuni,

ARTICOLO 3 – SPAZI COMPLESSIVI DI UTILIZZO DELLA ETF

3.1 Con decorrenza dal 1° gennaio 1995, ai sensi del Protocollo d'intesa rep. n. 4344 del 28.10.1994, all'ETF sono destinate le aree individuate negli allegati A e B, parti integranti del presente accordo (di seguito, l'"**Accordo**").

3.2 Le aree esterne comuni all'ETF ed alla Regione Piemonte (di seguito, RP) sono riportate nella planimetria allegata (all. I) e contraddistinte dal colore fuxia; le aree esterne assegnate ad uso esclusivo all'ETF sono quelle riportate nell'allegata planimetria (all. II) e contraddistinte dal colore azzurro; gli spazi per svolgimento dell'attività (uffici, sale, ecc.) sono quelli riportati nelle planimetrie allegate (all. III). Le aree individuate includono anche i parcheggi destinati in uso esclusivo alla ETF.

3.3 Qualsiasi modifica o variazione dello stato e destinazione d'uso dei locali assegnati alla ETF dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione Regionale. Tutte le spese relative saranno a carico esclusivo di ETF, comprese quelle di aggiornamento catastale. L'Amministrazione Regionale provvede al rilascio dell'autorizzazione entro 30 gg. dalla richiesta. Trascorso tale termine senza che l'Amministrazione Regionale abbia provveduto, per il principio di silenzio assenso l'autorizzazione s'intende concessa.

ARTICOLO 4 – DURATA DEL CONTRATTO

4.1 Gli effetti dell'Accordo decorrono dall'1 gennaio 2016 con scadenza al 31 dicembre 2018.

4.2 Alla scadenza, il presente si rinnoverà automaticamente alle medesime condizioni ed obblighi, salvo disdetta di una delle Parti da comunicarsi con un preavviso di 6 mesi mezzo di lettera raccomandata A/R. Gli effetti del presente accordo cesseranno in ogni caso nell'ipotesi in cui cessino gli effetti della Convenzione.

ARTICOLO 5 – VIABILITA'

5.1 L'amministrazione regionale garantirà la viabilità all'interno del compendio Villa Gualino effettuando i dovuti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed apponendo l'appropriata segnaletica anche ai fini della sicurezza degli utenti.

5.2 L'ETF concorrerà ai costi derivanti dalle attività di manutenzione ordinaria per la parte di propria competenza, così come definito dall'art. 8

5.3 Al fine di non intralciare la viabilità, le parti s'impegnano a far rispettare la segnaletica esistente da parte del proprio personale, di eventuali visitatori, mezzi di servizio e di quant'altro possa ostruire il transito o renderlo disagevole.

ARTICOLO 6 – AREE VERDI

6.1 L'amministrazione regionale s'impegna a provvedere alla manutenzione delle aree verdi del compendio immobiliare, ad eccezione del cortile-giardino interno alla porzione di fabbricato occupata dall'ETF, che vi provvederà curando le necessarie procedure ad evidenza pubblica.

6.2 L'ETF contribuirà ai costi della manutenzione ordinaria i cui al punto 6.1 così come definito dall'art. 8, ad eccezione degli oneri economici derivanti dalla manutenzione ordinaria del cortile-giardino summenzionato, questi ultimi interamente a carico di ETF.

ARTICOLO 7 – PULIZIE AREE INTERNE

La pulizia delle aree interne di esclusiva pertinenza dell'ETF è a carico di quest'ultima, che vi provvederà curando le necessarie procedure ad evidenza pubblica.

ARTICOLO 8 – MANUTENZIONE IMPIANTI E GESTIONE IMMOBILE

8.1 L'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti comuni alle parti è a carico della Regione Piemonte, che dovrà provvedervi nel rispetto delle esigenze tecniche.

8.2 Nel caso si rendano necessari interventi tecnici particolarmente urgenti da effettuarsi sulle parti comuni, ETF potrà intervenire direttamente a proprie spese e farsi carico di quanto necessario al ripristino della situazione preesistente. Detti interventi, al fine di poter essere inseriti e conteggiati nel "Consuntivo annuale di Gestione" per l'attribuzione della quota di spettanza alla Regione Piemonte, dovranno essere preventivamente concordati ed autorizzati singolarmente in forma scritta da parte del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione Piemonte.

8.3 Tenuto conto che la Regione Piemonte non utilizza i fabbricati le parti, fino a quando non si verificheranno variazioni sullo stato attuale di utilizzo dei locali siti all'interno del compendio "Villa Gualino", di comune accordo accettano e dichiarano di ritenere congruo il seguente criterio da applicarsi per la ripartizione delle spese:

		incidenza percentuale	
	Impianti specifici dell'ETF	Amm. Reg.	ETF
	Interventi su Impianti specifici della Fondazione ETF	0%	100%
	Impianti e Servizi comuni		
a)	la manutenzione ordinaria delle reti impiantistiche principali di adduzione e distribuzione (acqua, gas, riscaldamento, fognatura, ecc.).	60%	40%
b)	la manutenzione ordinaria e la gestione dell'impianto di addolcimento, compreso la fornitura del sale.	60%	40%
c)	la manutenzione ordinaria e la gestione della torre evaporativa, compreso il rifornimento dei prodotti chimici.	60%	40%
d)	la manutenzione e la gestione del gruppo elettrogeno, compreso il rifornimento del gasolio.	60%	40%
e)	la manutenzione ordinaria e la gestione della Cabina Elettrica.	60%	40%
f)	la manutenzione ordinaria e la gestione della Centrale Termica.	0%	100%
g)	la manutenzione e la gestione della Centrale Frigorifera.	0%	100%
h)	il servizio Terzo Responsabile.	60%	40%
i)	la verifica della potabilità dell'acqua.	60%	40%
l)	l'analisi della legionella sull'acqua calda sanitaria e il trattamento con prodotti specifici.	60%	40%
m)	la supervisione degli impianti tramite Personal Computer, compreso l'aggiornamento del software.	60%	40%
n)	la pulizia delle aree e delle strade in comune.	60%	40%
o)	la manutenzione edile ordinaria delle aree e delle strade in comune, comprese le relative opere d'arte.	60%	40%
p)	lo sgombero della neve dalle aree e delle strade in comune.	60%	40%
q)	lo spargimento del sale sulle aree e sulle strade in comune.	60%	40%
r)	la manutenzione del verde (prati, cespugli, ponti, ecc.) delle aree, e lungo le strade, in comune.	60%	40%

8.4 Le modalità e le tempistiche degli interventi di manutenzione ordinaria nonché la qualità dei servizi saranno disciplinati conformemente alle condizioni contrattuali pattuite dall'Amministrazione Regionale con i propri contraenti.

8.5 Ai sensi e in applicazione dell'articolo 7 della Convenzione sono sotto la responsabilità ed a carico dell'ETF anche tutte le spese di gestione e di utilizzazione delle porzioni immobiliari assegnate in uso esclusivo, ivi comprese le spese necessarie alla buona conservazione degli spazi e degli impianti interni.

8.6 Sono inoltre a carico dell'ETF le spese di manutenzione ordinaria dell'esterno dell'edificio, fino all'importo annuo di 50.000 Euro. Le parti concordano pertanto che ogni spesa eccedente l'importo annuo indicato nel presente articolo sarà considerata, ai fini dell'individuazione del soggetto obbligato, spesa di manutenzione straordinaria.

8.7 Ai sensi dell'art. 9 della Convenzione "*l'ETF è liberata da ogni responsabilità ed onere circa la manutenzione straordinaria degli impianti relativi ai servizi centralizzati*". Detto articolo 9 indica altresì le modalità per l'esecuzione di interventi straordinari di modifica degli impianti.

8.8 L'Amministrazione Regionale provvede, a propria cura e spese, alla manutenzione straordinaria. Fatto salvo l'obbligo dell'amministrazione Regionale di provvedere tempestivamente, a proprie spese, in caso d'interventi d'urgenza di manutenzione straordinaria, le parti s'impegnano con il presente contratto alla pianificazione temporale degli interventi di manutenzione straordinaria necessari con apposito documento tecnico in fase di definizione che diventerà parte integrante del presente accordo.

ARTICOLO 9 – RACCOLTA RIFIUTI

Le tasse per la raccolta rifiuti riguardanti le aree di esclusiva pertinenza dell'ETF saranno a carico della stessa ETF che provvederà direttamente al pagamento dei propri oneri all'amministrazione comunale. Gli interventi straordinari di smaltimento dei rifiuti saranno integralmente a carico delle parti che hanno concorso a rendere necessario l'intervento.

ARTICOLO 10 – UTENZE

10.1 Nel complesso immobiliare sono attualmente presenti diversi contatori tutti intestati all'Amministrazione Regionale e di cui si riportano i dati identificativi nella tabella allegata (Allegato IV). Le bollette vengono pagate direttamente dall'Amministrazione Regionale.

10.2 Tenuto conto che la Regione Piemonte non utilizza i fabbricati le parti, fino a quando non si verificheranno variazioni sullo stato attuale di utilizzo dei locali siti all'interno del compendio "Villa Gualino", di comune accordo accettano e dichiarano di ritenere congruo il seguente criterio da applicarsi per la ripartizione delle spese:

a)

Contatore	Energia elettrica:	Utenza	incidenza percentuale Amm. Reg.	ETF
E/A	Quadro centrale Idraulica	[Parti Comuni]	35 %	65 %
E/B	Quadro centrale Termica	[Parti Comuni]	35 %	65 %
E/C	Quadro centrale Frigorifera	[Parti Comuni]	35 %	65 %
E/D	Quadro centrale Fondazione	[E.T.F.]	------	100 %
E/E	Quadro Sala Conferenze	[Regione Piemonte]	100 %	------
EF1	Uffici gestionali	[Regione Piemonte]	100 %	------
EF2	Trattamento aria Uffici Gestionali	[Regione Piemonte]	100 %	------

La ripartizione dei consumi fatturati alla Regione Piemonte verrà fatta in proporzione alla differenza registrata fra le letture eseguite ad inizio e fine periodo eseguite su ogni singolo contatore.

b)		incidenza percentuale	
Energia Termica:	Utenza	Amm. Reg.	ETF
Energia Termica – Gas Riscaldamento	[E.T.F.]	------	100 %

c)		incidenza percentuale	
Consumi Acqua:	Utenza	Amm. Reg.	ETF
c. 1) per il circuito delle torri evaporative	[E.T.F.]	------	100 %

c. 2) per quanto riguarda il consumo di acqua, ascrivibile ad ETF, verranno presi in considerazione i consumi registrati dal contatore(*) dell'acqua fredda in capo alla Fondazione, contabilizzando l'importo in ragione del costo al litro per i servizi: Acqua – Fognatura e Depurazione.
(*) Considerata la presenza media, presso la sede ETF, di 140 persone per un consumo medio giornaliero pro-capite di 50 litri e la presenza per un periodo di 250 giorni lavorativi annuali, il numero di litri annui che 'ETF rimborserà alla Regione Piemonte non potrà essere inferiore al valore 1.750.000 (equivalente a 140 x 50 x 250).

L'ETF provvederà, sulla base di dette quote spettanti, a rimborsare all'Amministrazione Regionale il costo delle utenze.

10.3 Per le utenze telefoniche e le connessioni telematiche, l'ETF si avvale dei servizi di gestori appaltati direttamente.

10.4 La lettura dei contatori, al fine di consentire il riscontro dei rispettivi consumi, è affidata a personale tecnico designato concordemente dalle parti.

ARTICOLO 11 – ASSICURAZIONI

11.1 L'amministrazione regionale dichiara che il compendio immobiliare risulta assicurato contro i danni "Incendio ed altri Rischi" (Allegato VIII). La quota parte del costo assicurativo sostenuto dalla Regione Piemonte verrà addebitata all'ETF nella misura del 36% (determinato sulla base delle aree assegnate in uso esclusivo alla Fondazione: 6.134 mq. per i Settori B2; C; D, rispetto al totale del Compendio: 17.051 mq.) e calcolato nel seguente modo:

Quota (ETF) = [Sup.(ETF) x V.R. x Coeff.Ass] / 1.000

dove:

Quota (ETF)	=	Quota del costo dell'assicurazione a carico di ETF da rimborsare alla R.P.;
Sup.(ETF)	=	Superficie delle aree assegnate in uso esclusivo alla Fondazione [mq.];
V.R.	=	Valore al mq. stabilito dalla Polizza per la ricostruzione a nuovo del bene vincolato;
Coeff.Ass.	=	Coefficiente per l'assicurazione dei beni stabilito dalla polizza di Assicurazione.

L'ETF dovrà inoltre provvedere all'assicurazione dei propri beni.

11.2 L'ETF consegnerà all'amministrazione regionale copia dell'avvenuta assicurazione dell'immobile in oggetto contro i rischi di incendio, comprensiva di "garanzia completa" con ricorso vicini per un massimale non inferiore a € 2.000.000,00 (duemilioni) e "valore di ricostruzione a nuovo" non inferiore a € 4.000.000,00 (quattromilioni).

11.3 Per ciò che concerne la responsabilità civile, l'ETF ha provveduto a stipulare una propria polizza. Gli oneri economici derivanti sono sostenuti direttamente dall'ETF.

11.4 L'ETF ha provveduto a stipulare polizze assicurative dirette a tutelare persone e cose coinvolte nell'esercizio della propria attività, relativamente alle porzioni del compendio immobiliare Villa Gualino assegnatele in uso esclusivo.

ARTICOLO 12 – SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

12.1 Al fine di garantire piena sicurezza nello svolgimento delle attività all'interno del compendio Villa Gualino, le parti si impegnano a conformarsi alla vigente legislazione in materia e segnatamente al Decreto Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii. .

ARTICOLO 13 – VIGILANZA

13.1 L'ETF si è dotata di un proprio servizio di vigilanza che si esplica con la presenza giornaliera di una guardia giurata all'interno dei propri locali.

13.2 In aggiunta ai servizi descritti al punto 13.1, il servizio di vigilanza comprende una serie di ispezioni notturne e ronde che hanno come oggetto le aree di esclusiva pertinenza dell'ETF.

13.3 I costi dei summenzionati servizi sono interamente a carico dell'ETF.

ARTICOLO 14 – AGGIORNAMENTO DEI COSTI

14.1 Tutti i costi saranno annualmente aggiornati, con formale richiesta di adeguamento inviata tramite lettera raccomandata indirizzata alla persona di contatto indicata nel presente contratto, fatta eccezione per le utenze e per quelli previsti in percentuale.

14.2 Tale aggiornamento sarà effettuato annualmente sulla base del 100% dell'indice ISTAT appropriato, prendendo come riferimento la data della decorrenza del presente contratto.

ARTICOLO 15 – PAGAMENTI E FATTURAZIONE

15.1 Il bilancio consuntivo approvato per l'anno precedente costituisce riferimento per le previsioni di spesa afferenti la successiva annualità qualora, entro e non oltre il 30 Gennaio di ogni anno, l'amministrazione regionale non faccia pervenire alla ETF una diversa e motivata stima dei costi per l'anno in corso. L'importo risultante è da considerarsi quale preventivo annuale di spesa a carico di ETF per l'anno in corso.

15.2 L'ETF provvederà al pagamento dei servizi erogati dall'amministrazione regionale a seguito di ricezione di richieste di pagamento debitamente firmate ed accompagnate dai documenti giustificativi al momento disponibili, in copia conforme, con le seguenti modalità:

- la prima rata, con scadenza fissata al 30 giugno, corrispondente al 35% di quanto corrisposto da ETF all'Amministrazione Regionale nella gestione riferita all'anno precedente (bilancio consuntivo);

- la seconda rata, con scadenza fissata al 30 settembre, corrispondente al 35% di quanto corrisposto da ETF all'Amministrazione Regionale nella gestione riferita all'anno precedente (bilancio consuntivo);

- la terza rata, con scadenza fissata al 30 novembre, corrispondente ai servizi effettivamente erogati fino a quella data e alla previsione di spesa fino al 31 dicembre, basata sul *trend* storico degli anni precedenti.

15.3 Entro il 30 aprile dell'anno successivo l'Amministrazione Regionale si impegna a presentare ad ETF il saldo contabile comprensivo di tutte le fatturazioni e note spese effettivamente sostenute nel corso dell'anno precedente (bilancio consuntivo): nell'eventualità di voci spese contestate o qualora risultino sbilanci a favore dell'una o dell'altra parte, detti importi, a seguito di sopravvenuti accordi o definizione della controversia, verranno portati a conguaglio sul bilancio dell'anno successivo.

Per l'ultimo anno di contratto, non essendo disponibile un bilancio di conguaglio, gli sbilanci saranno saldati alla presentazione del saldo contabile.

15.4 L'ETF si impegna ad effettuare i pagamenti entro 30 giorni a decorrere dalla data di ricezione della nota spese. Detti pagamenti si ritengono eseguiti alla data in cui sono addebitati sul conto corrente dal quale il pagamento è stato effettuato.

ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI FISCALI

16.1 Ai sensi degli articoli 3 e 4 del Protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, l'ETF è esente da qualunque imposta diretta, dazi doganali, divieti e restrizioni alle importazioni ed esportazioni in ordine agli oggetti destinati all'uso ufficiale ed alle proprie pubblicazioni.

16.2 L'esenzione non è concessa per quanto riguarda le imposte, tasse e diritti che costituiscono mera remunerazione di servizi di utilità generale.

16.3 Ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di Sede per quanto attiene all'imposta sul valore aggiunto (IVA), l'ETF ne è esente per quanto riguarda gli acquisti di beni e servizi di importo superiore al limite stabilito dalla legislazione nazionale per le organizzazioni internazionali in Italia, computati per singola fattura.

ARTICOLO 17 – COORDINAMENTO DELLE RECIPROCHE ATTIVITA'

17.1 Le parti concordano che, al fine di procedere ad una chiara pianificazione delle reciproche attività e di ricercare una soluzione che garantisca le rispettive esigenze operative, altresì al fine di analizzare l'impatto di eventuali opere e/o attività da intraprendersi, verranno fissati incontri mensili tra l'amministrazione regionale ed i rappresentanti dell'ETF, definendo di comune accordo il calendario di tali incontri entro il 20 febbraio di ogni anno.

17.2 In occasione degli incontri indicati all'art. 17.1, le parti convengono che al fine di determinare gli importi dovuti dall'ETF all'amministrazione regionale, si procede ad effettuare il computo del dovuto per servizi già effettuati. Qualora gli incontri non possano essere effettuati per causa di forza maggiore, l'amministrazione regionale si impegna ad inviare, tramite posta elettronica, alla persona di contatto indicata dalla ETF, la relazione con il computo del dovuto per i servizi già effettuati.

17.3 Le parti concordano altresì che, in caso di interventi tecnici urgenti che determinino un qualsiasi impatto sullo svolgimento delle attività dell'altro contraente, ne venga data tempestiva notizia e informazione e vengano concordate le misure necessarie a minimizzare detto impatto (Allegato VI).

ARTICOLO 18 – CONTROLLO E QUALITA' DI EROGAZIONE SERVIZI

L'ETF segnalerà all'amministrazione regionale eventuali disservizi e diminuzione del livello di qualità qualora sia inferiore alle condizioni contrattuali pattuite dalla Regione con i propri contraenti che la Regione Piemonte applica direttamente al presente contratto (Allegato).

ARTICOLO 19 – AUDIT

19.1 L'amministrazione regionale adotterà tutte le misure necessarie per consentire l'espletamento dei necessari controlli da parte dell'ETF anche al fine di consentire i dovuti controlli da parte della Commissione Europea e della Corte dei Conti Europea, ai sensi dell'art. 161 del regolamento finanziario dell'Unione europea.

19.2 A tale proposito, l'amministrazione regionale s'impegna a custodire i documenti relativi ai pagamenti ricevuti per un periodo di cinque anni.

ARTICOLO 20 – COMUNICAZIONI

Le comunicazioni verranno effettuate tramite posta elettronica alle persone di contatto indicate nel presente articolo, eccetto laddove espressamente disposto in maniera differente.

Per l'Amministrazione regionale:

Dott. Dott. Giovanni Lepri

Via Viotti 8

10121 Torino

Tel.: +39 011 4321330/ Fax.:+39 011 4324621

Per l'ETF:

Renata Vallome, Administration Department

Viale Settimio Severo, 65

10133 Torino – Italia

Tel.: +39 011 6302222/ Fax: +39 011 6302200

e-mail: Renata.Vallome@etf.europa.eu

Le segnalazioni urgenti e relative ai servizi ed alle manutenzioni relative alle parti comuni vanno fatte ai seguenti funzionari:

- Manutenzione edilizia straordinaria e manutenzione edilizia ordinaria delle aree comuni nonché sgombero neve – Ing. Regaldo Roberto fax 0114323209 – cell. 3351245618 – e-mail roberto.regaldo@regione.piemonte.it

- Manutenzione impiantistica straordinaria e ordinaria, nonché per il servizio di terzo responsabile e per la verifica di potabilità dell'acqua - P.I. Barosselli Secondo fax n. 0131517270 – cell 3357489086 – e-mail secondo.barosselli@regione.piemonte.it

- Servizi di pulizia delle aree comuni, spargimento sale e manutenzione del verde: Sig.ra Cioffi Concetta tel 0114325261 – cell 335352792 - e-mail concetta.cioffi@regione.piemonte.it

Le fatture o richieste di pagamenti e le altre comunicazioni concernenti i pagamenti dovranno essere inviate all'attenzione di:

ETF Finance and Procurement Unit

Viale Settimio Severo, 65

10133 Torino – Italia

Tel.: +39 011 6302222

Fax: +39 011 6302200

e-mail: Cecile.Beelaerts@etf.europa.eu

ARTICOLO 21 - LEGISLAZIONE APPLICABILE

Al presente contratto si applica la legge Italiana, salvo quanto in esso espressamente specificato.

ARTICOLO 22 – CLAUSOLA DI ATTRIBUZIONE DELLA GIURISDIZIONE

Tutte le controversie relative all'applicazione, all'interpretazione e all'esecuzione del presente contratto saranno oggetto di un tentativo di soluzione bonaria tra le parti. Ciascuna Parte dovrà comunicare all'altra le proprie doglianze in forma scritta per avviare un procedimento diretto alla soluzione amichevole della controversia.

In mancanza di accordo entro giorni 30 dall'invio della comunicazione di cui al punto precedente, ogni controversia relativa all'interpretazione, all'applicazione e all'esecuzione del presente Accordo è devoluta alla competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, salva restando la giurisdizione cautelare nazionale.

ARTICOLO 23 – REGISTRAZIONE CONTRATTO

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le parti convengono fin d'ora espressamente che le spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

ARTICOLO 24 – MODIFICHE AL CONTRATTO

Il presente contratto potrà essere modificato ovvero integrato soltanto mediante emendamento scritto, nella forma di Atto Aggiuntivo, firmato da entrambe le parti contraenti che allegato al presente contratto ne diventa parte integrante.

ARTICOLO 25 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione Piemonte e la ETF si autorizzano reciprocamente al trattamento dei rispettivi dati personali in relazione ad adempimenti connessi al presente contratto ai sensi e per gli effetti rispettivamente di quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del Regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000.

ALLEGATI GIA' AGLI ATTI

Letto, approvato e sottoscritto

Fatto a Torino in tre originali di __ pagine ciascuno, addì _____

Per l'ETF	Per la Regione Piemonte
Madlen Serban, Direttore	Dott. Giovanni Lepri
firma:_____	firma:_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 codice civile le parti dichiarano di approvare specificatamente le clausole di cui agli articoli:

1 – (CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E OGGETTO DEL CONTRATTO);
2 – (OBBLIGHI DELLE PARTI CONTRAENTI);
3 – (SPAZI COMPLESSIVI DI UTILIZZO DELLA ETF);
4 – (DURATA DEL CONTRATTO);
6 – (AREE VERDI);
7 – (PULIZIE AREE INTERNE)
8 – (MANUTENZIONE IMPIANTI E GESTIONE IMMOBILE);
9 – (RACCOLTA RIFIUTI);
10 – (UTENZE) ;
11 – (ASSICURAZIONI);
12 – (SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO);
13 – (VIGILANZA);
14 – (AGGIORNAMENTO DEI COSTI);
15 – (PAGAMENTI E FATTURAZIONE);
16 – (DISPOSIZIONI FISCALI);
17 – (COORDINAMENTO DELLE RECIPROCHE ATTIVITA');
20 – (COMUNICAZIONI);
21 – (LEGISLAZIONE APPLICABILE);
22 – (CLAUSOLA DI ATTRIBUZIONE DELLA GIURISDIZIONE);
23 – (REGISTRAZIONE CONTRATTO);
24 – (MODIFICHE AL CONTRATTO);

Per l'ETF	Per la Regione Piemonte
Madlen Serban, Direttore	Dott. Giovanni Lepri
firma:_____	firma:_____

Codice A11090
D.D. 17 giugno 2015, n. 333
Pagamento, alla Ditta F.lli CERESA S.p.A. del servizio di climatizzazione per la stagione estiva 2015 relativo ai locali siti in Torino, Via Lagrange n. 24, sede di uffici regionali. Spesa complessiva di Euro 5.834,22 o.f.c. (Cap. 132745/2015 - I. n. 100/2014).

Premesso che con contratto rep. n. 16936 del 20.08.2012, stipulato in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 678 del 31.07.2012, è stata assunta in locazione dalla Società Idea FIMIT SGR S.p.A. con sede in Roma – Via Saverio Mercadante n. 18, rappresentata dalla Soc. Immobiliare Lombarda S.p.A. con sede in Torino, Via Carlo Alberto n. 59, una porzione dell'immobile sito in Torino – Via Lagrange n. 24 da destinare a sede di uffici regionali, con decorrenza dall'01.09.2011 al 31.08.2018;

visto l'art. 10.2 del predetto contratto il quale prevede che le spese di riscaldamento e condizionamento dell'aria sono a carico del conduttore;

vista la determinazione dirigenziale n. 452 del 30.7.2014 con la quale è stato disposto di prendere atto che a far data dal 30.5.2014 la Società LAGRANGE 24 s.r.l. è subentrata in qualità di locatore alla Società Idea FIMIT SGR S.p.A. nel contratto di locazione rep. n. 16936 del 20.8.2012 inerente l'immobile sito in Torino, Via Lagrange n. 24;

atteso che con determinazione dirigenziale n. 62 del 19.02.2015 è stato fra le varie cose, disposto di prendere atto che il servizio di climatizzazione dell'immobile di Torino, Via Lagrange n. 24 per la stagione invernale 2014/2015 e stagione estiva 2015 è stato affidato dall'Amministrazione condominiale alla Ditta F.lli CERESA S.p.A. corrente in Beinasco – Via S. Luigi n. 10;

vista la fattura n. 3032 del 05.06.2015 emessa dalla Ditta F.lli CERESA S.p.A. per il pagamento della somma di € 5.834,22 o.f.c., relativo al servizio di condizionamento estivo nei locali sede di uffici regionali per l'anno 2015;

visto l'art. 1, comma 629, lett. b) della L. 23.12.2014, n. 190 – cosiddetta Legge di Stabilità 2015 - ai sensi del quale dal 1.1.2015 le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta debbono versare, con le modalità e nei termini stabiliti da apposito Decreto del Ministero Economia e Finanze, direttamente all'Erario l'IVA addebitata dai propri fornitori;

visto l'art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972 s.m.i., così come modificato all'art. 1, comma 629, lett. b) della L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità per l'anno 2015), ai sensi del quale dal 1.1.2015 le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta devono versare, con le modalità e nei termini stabiliti da Decreto attuativo del Ministero Economia e Finanze, direttamente all'Erario l'IVA addebitata dai propri fornitori;

visto il Decreto del MEF del 23.1.2015;

vista la Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5.2.2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria che, tra le varie cose, chiarisce che, in attuazione della disciplina sopra richiamata, le disposizioni relative al nuovo meccanismo della scissione dell'imponibile dall'IVA (cosiddetto *split payment*) secondo il quale le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori, si applicano alle operazioni fatturate dall'1.1.2015;

vista la Circolare n. 1/E del 9.2.2015 dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto "IVA. Ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti – Articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Primi chiarimenti";

ritenuto, per le motivazioni in premessa esposte, di autorizzare la liquidazione della spesa di € 5.834,22 o.f.c., relativa alla fattura n. 3032 del 05.06.2015 emessa dalla Ditta F.lli CERESA S.p.A. corrente in Beinasco – Via S. Luigi n. 10, (Codice beneficiario 85807 - C.F./P.I. 11069600010), di cui € 1.052,07 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R n. 633/1972 s.m.i.;

vista la determinazione dirigenziale n. 738 del 20.11.2013 con la quale, tra le diverse cose, è stata finanziata la somma di € 900.000,00 sul Cap. 132745 del bilancio 2014 (Assegnazione n. 100164 – I. n. 100/2014) per il pagamento delle spese di riscaldamento relative ai locali ad uso uffici, autorimesse e magazzini regionali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in ottemperanza alle disposizioni della circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.02.2013;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 s.m.i.;
vista la L.R. 7/2001 e s.m.i,;
visto il D.Lgs n. 118/2011;
viste le L.L. R.R. n. 9 del 14.05.2015 e n. 10 del 15.05.2015;
vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015;

determina

- di autorizzare, per quanto in premessa esposto, la liquidazione della spesa di € 5.834,22, di cui € 1.052,07 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972 s.m.i., inerente la fattura n. 3032 del 05.06.2015 emessa dalla Ditta F.lli CERESA S.p.A. corrente in Beinasco – Via S. Luigi n. 10, (Codice beneficiario 85807 - C.F./P.I. 11069600010) relativa al servizio di condizionamento estivo per l'anno 2015 nei locali siti in Torino, Via Lagrange n. 24, sede di uffici regionali, con i fondi del Cap. 132745 del bilancio 2014 - Assegnazione n. 100164 – I. n. 100/2014);

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 trattandosi di spese condominiali non riconducibili a tale disciplina.

Dirigente responsabile: Dott. Giorgio LUCCO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giorgio LUCCO

Codice A11090
D.D. 18 giugno 2015, n. 339
Pagamento, al Condominio Via XX Settembre n. 74 - Via Palazzo di Citta' n. 7, acconto oneri accessori per il periodo dall'01.04.2015 al 31.03.2016 relative ai locali siti in Torino - Via XX Settembre n. 74 ang. Via Palazzo di Citta' n. 7, di proprieta' regionale. Spesa di Euro 3.480,93 (Cap. 143419/2015 - I. n. 90/2015).

Premesso che in data 22 dicembre 2004 la Regione ha acquistato taluni locali siti nell'immobile di Torino – Via XX Settembre n. 74 ang. Via Palazzo di Città n. 7;

atteso che incombono alla Regione gli oneri accessori e di riscaldamento inerenti i locali sopracitati;

vista la nota del 09.06.2015, pervenuta in data 15.06.2015, con la quale l'Amministrazione del suddetto stabile STUDIO ASSOCIATO PISCHEDDA s.s. – Via Torricelli n. 48 – Torino ha trasmesso il prospetto del Condominio Via XX Settembre n. 74 - Via Palazzo di Città n. 7, evidenziante la spesa di € 3.542,65 delle rate condominiali quale acconto spese accessorie per il periodo 1.4.2015 al 31.03.2016;

dato atto che dal bilancio consuntivo per il periodo 1.4.2014 – 31.03.2015 la Regione risulta a credito della somma di € 61,72;

vista la determinazione dirigenziale n. 501 del 10.09.2014 con la quale, tra le diverse cose, è stata finanziata la somma di € 630.000,00 sul Cap. 143419 del bilancio 2015 – Assegnazione n. 100120 – Impegno n. 90, per i pagamenti relativi alle spese condominiali;

ritenuto conseguentemente di autorizzare la liquidazione della spesa complessiva di € 3.480,93 in favore del CONDOMINIO Via XX SETTEMBRE n. 74 – Via Palazzo di Città n. 7 (Codice Beneficiario n. 113671 – C.F. 80151120013);

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in ottemperanza alle disposizioni della circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.02.2013;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008 s.m.i.;
vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.;
visto il D.Lgs n. 118/2011;
viste le L.L. R.R. n. 9 del 14.05.2015 e n. 10 del 15.05.2015;
vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015;

determina

- di autorizzare la liquidazione della spesa complessiva di € 3.480,93 in favore del CONDOMINIO Via XX SETTEMBRE n. 74 – Via Palazzo di Città n. 7 (Codice Beneficiario n.

113671 – C.F.80151120013) delle rate inerenti gli oneri condominiali per il periodo 1.4.2015 al 31.3.2016 relative ai locali di proprietà regionale siti nell'immobile in Torino – Via XX Settembre n. 74 ang. Via Palazzo di Città n. 7, con i fondi del Cap. 143419 del bilancio 2015 (Assegnazione n. 100120 – I. n. 90/2015).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 trattandosi di spese condominiali non riconducibili a tale disciplina.

Dirigente responsabile: Dott. Giorgio LUCCO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giorgio LUCCO

Codice A11090
D.D. 18 giugno 2015, n. 340
Pagamento, alla Soc. SAN NICOLO' s.a.s. conguaglio delle spese accessorie per l'anno 2014 e per il periodo dall'01.01.2015 al 31.03.2015, relative ai locali siti in Torino - Via Pietro Micca n. 18, sede di uffici. Spesa complessiva di Euro 9.023,85 o.f.c. (Cap. 143419/2015 - I. n. 90/2015).

Premesso che con contratto rep. n. 6667 dell'08.10.1996 stipulato in esecuzione della D.G.R. n. 231-11149 del 29.07.1996 sono stati assunti in locazione dalla Soc. SAN NICOLO' s.a.s. corrente in Torino Via Assarotti n. 10 taluni locali siti in Torino – Via Pietro Micca 18 per la sede di uffici per il periodo dall'1.11.1996 al 31.10.2002, contratto tacitamente rinnovato, ai sensi dell'art. 2 dello stesso, fino alla data del 31.10.2014, così come risulta dall'ultima determinazione dirigenziale di presa d'atto n. 28 del 26.01.2012 adottata in sede di aggiornamento del canone;

visto l'art. 8 del predetto contratto il quale prevede che sono a carico della Regione gli oneri accessori e le spese di riscaldamento;

vista la nota prot. n. 22197 del 15.07.2014, con la quale la Regione Piemonte – Settore Patrimonio Immobiliare ha comunicato alla proprietà il recesso al contratto di locazione in oggetto per la data del 16.01.2015 e la successiva nota del 02.04.2015, con la quale il Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, ha comunicato che il suddetto locale è stato liberato in data 31.03.2015;

vista la fattura n. 0000001/PA dell' 11.06.2015, con la quale la Soc. SAN NICOLO' s.a.s. ha richiesto il pagamento della somma di € 9.023,85 o.f.c. quale conguaglio delle spese condominiali per l'anno 2014 e per il periodo dall'01.01.2015 al 31.03.2015;

visto l'art. 1, comma 629, lett. b) della L. 23.12.2014, n. 190 – cosiddetta Legge di Stabilità 2015 - ai sensi del quale dal 1.1.2015 le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta debbono versare, con le modalità e nei termini stabiliti da apposito Decreto del Ministero Economia e Finanze, direttamente all'Erario l'IVA addebitata dai propri fornitori;

visto l'art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972 s.m.i., così come modificato all'art. 1, comma 629, lett. b) della L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità per l'anno 2015), ai sensi del quale dal 1.1.2015 le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta devono versare, con le modalità e nei termini stabiliti da Decreto attuativo del Ministero Economia e Finanze, direttamente all'Erario l'IVA addebitata dai propri fornitori;

visto il Decreto del MEF del 23.1.2015;

vista la Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5.2.2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria che, tra le varie cose, chiarisce che, in attuazione della disciplina sopra richiamata, le disposizioni relative al nuovo meccanismo della scissione dell'imponibile dall'IVA (cosiddetto *split payment*) secondo il quale le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori, si applicano alle operazioni fatturate dall'1.1.2015;

vista la Circolare n. 1/E del 9.2.2015 dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto "IVA. Ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti – Articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Primi chiarimenti";

ritenuto, per le motivazioni in premessa esposte, di autorizzare la liquidazione della spesa di € 9.023,85 o.f.c., relativa alla fattura n. 0000001/PA dell' 11.06.2015 emessa dalla Soc. SAN NICOLÒ s.a.s. corrente in Torino – Via Assarotti n. 10 (Codice Beneficiario 27986 - C.F./P.I. 05757730014), di cui € 1.627,25 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R n. 633/1972 s.m.i.;
vista la determinazione dirigenziale n. 501 del 10.09.2014 con la quale, tra le diverse cose, è stata finanziata la somma di € 630.000,00 sul Cap. 143419 del bilancio 2015 – Assegnazione n. 100120 – Impegno n. 90, per i pagamenti relativi alle spese condominiali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in ottemperanza alle disposizioni della circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.02.2013;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 s.m.i.;
visto gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008 s.m.i.;
vista la L.R. 7/2001 e s.m.i,;
visto il D.Lgs n. 118/2011;
viste le L.L. R.R. n. 9 del 14.05.2015 e n. 10 del 15.05.2015;
vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015;

determina

- di autorizzare, per quanto in premessa esposto, la liquidazione della spesa di € 9.023,85, di cui € 1.627,25 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R n. 633/1972 s.m.i., inerente la fattura n. 0000001/PA dell' 11.06.2015 emessa dalla Soc. SAN NICOLO' s.a.s. corrente in Torino – Via Assarotti n. 10, (Codice Beneficiario 27986 - C.F./P.I. 05757730014) quale conguaglio delle spese condominiali per l'anno 2014 e per il periodo dall'01.01.2015 al 31.03.2015 relative ai locali siti in Torino – Via Pietro Micca n.18, sede di uffici, con i fondi del Cap. 143419 del bilancio 2015 (Assegnazione n. 100120 – I. n. 90/2015).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 trattandosi di spese condominiali non riconducibili a tale disciplina.

Dirigente responsabile: Dott. Giorgio LUCCO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giorgio LUCCO

Codice A11090
D.D. 19 giugno 2015, n. 343
Contratto di sublocazione con il Consorzio Smaltimento Rifiuti di Origine Animale - CO.SM.AN. avente per oggetto alcuni locali ubicati all'interno dell'immobile sito in Torino, Corso Stati Uniti n. 21. Introito di Euro 12.790,52 (Capitolo 34655/2015).

Premesso che:

- con contratto rep. n. 1522 del 17.05.1999 della durata di anni sei con decorrenza dal 15.01.1999 e tacitamente rinnovato fino al 14.01.2017, la Regione Piemonte ha assunto in locazione dalla Banca Mediocredito S.p.A. una porzione dell'immobile sito in Torino, Corso Stati Uniti n. 21;
- con decorrenza dal 19.12.2000 la Banca Mediocredito S.p.A. ha ceduto in proprietà alla Immobiliare Effepiuno s.r.l. il succitato immobile che successivamente, con atto del 31.05.2012, è stato apportato dalla Immobiliare Effepiuno s.r.l. al Fondo "Effepi Real Estate – Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso";
- con contratto rep. n. 14914 del 30.11.2009, avente decorrenza dal 14.04.2009 e tuttora in essere, la Regione ha concesso in sublocazione al Consorzio Smaltimento Rifiuti di Origine Animale – CO.SM.AN. alcuni locali ubicati al piano primo del suddetto immobile al canone annuo, comprensivo degli oneri relativi all'utilizzo dei locali, di euro 8.754,21, da aggiornarsi automaticamente ad ogni scadenza annuale in misura pari al 75% delle variazioni accertate dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatesi nell'anno precedente;
- il canone annuo per il periodo dal 14.04.2015 al 13.04.2016 è pari ad euro 12.790,52;
- in data 14.05.2015 il Consorzio ha effettuato il versamento di euro 12.790,52 quale canone di sublocazione, comprensivo degli oneri di utilizzo dei locali, riferito al suddetto periodo;

ritenuto di accertare sul capitolo di entrata n. 34655 del bilancio per l'esercizio 2015 la somma di euro 12.790,52 corrispondente al canone di sublocazione dei locali al piano primo dell'immobile in Torino, Corso Stati Uniti n. 21, comprensivo degli oneri per il loro utilizzo, dovuto dal Consorzio Smaltimento Rifiuti di Origine Animale – CO.SM.AN. per il periodo dal 14.04.2015 al 13.04.2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.02.2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n. 16572001;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
visto il D.Lgs. n. 118/2011;
viste le LL.RR. n. 9 del 14.05.2015 e n. 10 del 15.05.2015;

determina

- di accertare, per le motivazioni in premessa esposte che integralmente si richiamano, sul capitolo 34655/2015 la somma di euro 12.790,52, corrispondente al canone di sublocazione dei locali al

piano primo dell'immobile in Torino, Corso Stati Uniti n. 21, comprensivo degli oneri per il loro utilizzo, dovuto dal Consorzio Smaltimento Rifiuti di Origine Animale – CO.SM.AN. per il periodo dal 14.04.2015 al 13.04.2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il canone attivo di cui al presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione non è soggetta agli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 in quanto trattasi di provvedimento non riconducibile a tale disciplina.

Dirigente Responsabile: Dott. Giorgio LUCCO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giorgio LUCCO

Codice A11060
D.D. 2 luglio 2015, n. 386
PAR FSC 2007/2013- ASSE III - Linea di Azione III.1. Programma Territoriale Integrato "PTI della Piana Alessandrina". Impegno di spesa complessivo di euro 1.918.659,00 sul Bilancio pluriennale 2015/2017.

Premesso che

la Giunta Regionale, con la delibera n. 6-6408 del 30 settembre 2013, per le motivazioni ivi espresse e richiamate interamente nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 s.m.i., ha deliberato di:

- dare formale avvio alla linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati" (PTI), nell'ambito dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013;
- ripartire i finanziamenti tra i PTI ricompresi nella graduatoria contenuta nella DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008, in coerenza con le disponibilità finanziarie del nuovo PAR FSC, approvato da ultimo con DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013;
- assegnare al PTI oggetto del presente provvedimento un importo complessivo pari a euro 1.918.659,00;
- prevedere di servirsi dello strumento degli accordi di programma per l'attuazione degli interventi, secondo le disposizioni contenute nell'art. 34 del d.lgs 267/200 e s.m.i. e nella DGR n. 27-23223 del 24.11.1997 e s.m.i..

Il comune di Alessandria con nota del 29 ottobre 2014, a mezzo PEC, ha individuato l'elenco delle opere proposte a finanziamento e le spese sostenute a titolo di cofinanziamento;

Il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, nella sua qualità di soggetto responsabile della linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati", con nota del 29.10.2012 prot. n. 93/DB00, ha individuato il Dott. Alfonso Facco, Dirigente del Settore Programmazione negoziata, quale responsabile dell'attuazione della citata linea d'azione e perciò stesso responsabile del relativo Accordo di Programma. Con successiva nota n. 7214/DB0800 del 19.03.2014 ha individuato altresì la dott.ssa Giuseppina Franzo, dirigente del Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, quale responsabile dei controlli di primo livello.

nel corso delle Conferenze del 17 dicembre 2014, del 19 gennaio e del 18 marzo 2015 indette dal dott. Alfonso Facco, delegato dal Presidente della Giunta regionale con nota del 11/12/2014 prot. n. 413/12PRE, i soggetti coinvolti e convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza dell'Accordo di Programma allegato al presente provvedimento, condividendone pertanto l'iniziativa e i contenuti.

La Giunta Regionale con propria deliberazione 9-1555 del 15-06-2015 ha approvato lo schema di Accordo di Programma tra tra la Regione Piemonte e i Comuni di Alessandria, Novi Ligure e Tortona, relativo al Programma Territoriale Integrato "PTI della Piana Alessandrina", in attuazione del PAR FSC 2007/2013, unitamente ai suoi allegati, quale parte integrante formale e sostanziale della deliberazione.

La stessa deliberazione ha apportato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 5/2012 ed ha assegnato integralmente le risorse necessarie all'attuazione dell'Accordo di programma, pari a euro

1.918.659,00, sul Bilancio pluriennale 2015-2017. Ha inoltre previsto che l'Accordo di Programma sia da sottoscriversi, previo impegno delle risorse.

Ritenuto necessario procedere con i provvedimenti di spesa necessari all'attuazione degli interventi inclusi nell'Accordo di Programma relativo al "PTI della Piana Alessandrina", in attuazione del PAR FSC 2007/2013.

Dato atto che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.918.659,00 di cui euro 1.251.733,13 finanziati con fondi statali;

Dato atto che nel corso del 2012 una parte della quota statale pari a euro 874.645,93 è già stata trasferita alla Regione Piemonte (Accertamento 2012/1045);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

visto l'art. 31 – comma 8 della L.R. 11 aprile 2001, n.7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 L.R. 7/2001 e in particolare l'art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";

visto l'art. 18 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

visto il d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

vista la legge regionale n. 10/2015, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la DGR n. 37-4154 del 12.07.2012 di approvazione del "Manuale per il sistema di gestione e controllo" inerente le procedure di attuazione delle linee di azione del PAR FSC 2007/2013;

vista la DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 "Delibera CIPE 41/2012: Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i.";

Vista la DGR n. 6-6408 del 30 settembre 2013 "PAR FSC 2007-2013 DGR n.8-6174 del 29/07/2013."Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con DGR n.37-4154 del 12/07/2012 smi - Avvio Asse III riqualificazione territoriale Linea di azione: PTI rideterminazione della ripartizione dei finanziamenti di cui alla DGR n.25-10066 del 17/11/2008;

vista la DGR n. 9-1555 del 15-06-2015 che approva lo schema di Accordo di Programma attuativo del “PTI della Piana Alessandrina”;

determina

di dare atto che l’intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.918.659,00 di cui euro 1.251.733,13 finanziati con fondi statali;

di accertare la somma di Euro 377.087,20 sul cap. 23840/2015;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell’allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 377.087,20 sul cap. 237070/2015 (UPB A110602 – ass. n 100730), la somma di euro 776.785,93 sul cap. 237070/2016 (UPB A110602 – ass. n. 100109), e la somma di Euro Euro 97.860,00 sul cap. 237070/2017 (UPB A110602 – ass. n. 100030), sul Bilancio Pluriennale 2015/2017;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell’allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 200.912,80 sul cap. 237072/2015 (UPB A110602 – ass. n. 100732), Euro 413.873,07 sul cap.237072/2016 (UPB A110602 – ass. n. 100110), Euro 52.140,00 sul cap. 237072/2017 (UPB A110602 – ass. n. 100031)sul Bilancio Pluriennale 2015/2076;

di demandare a successivi atti la liquidazione dei contributi al soggetto beneficiario, secondo le modalità previste dall’art. 6 dell’Accordo di Programma di cui alla DGR n. 9-1555 del 15-06-2015 fermo restando che gli impegni di cui sopra ne riflettano la prevista distribuzione temporale;

di dare atto in conseguenza che non si prevedono correlati accantonamenti al fondo pluriennale vincolato;

di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’articolo 23, comma 1 lettera d) del d.lgs n. 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Alfonso FACCO

Allegato

ALLEGATO A

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO "PTI DELLA PIANA ALESSANDRINA"

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO ADP

scheda int.	TITOLO	Beneficiario	spesa di investimento						
			2015		2016		2017		
			REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	**TOT**
1	Riqualificazione della mobilita' urbana articolata in tre azioni integrate, secondo criteri di maggiore efficienza e sostenibilita	Comune di Alessandria	104.280,00	195.720,00	245.322,52	460.438,48			1.005.761,00
2	Allargamento parziale del tratto stradale del nuovo asse di collegamento area industriale Novi Ligure - Pozzolo Formigaro	Comune di Novi Ligure	44.492,80	83.507,20	52.558,51	98.645,49	52.140,00	97.860,00	429.204,00
3	Tortona – circonvallazione est-sud ex S.S. n. 211 -S.S. n. 35bis	Comune di Tortona	52.140,00	97.860,00	115.992,03	217.701,97			483.694,00
TOT.			**200.912,80**	**377.087,20**	**413.873,07**	**776.785,93**	**52.140,00**	**97.860,00**	**1.918.659,00**

TOTALE FINANZIAMENTO PTI	**1.918.659,00**

Codice A11060
D.D. 2 luglio 2015, n. 387
PAR FSC 2007/2013- ASSE III - Linea di Azione III.1. Programma Territoriale Integrato "Canavese Business Park". Impegno di spesa complessivo di euro 2.302.391,00 sul Bilancio pluriennale 2015/2017.

Premesso che

la Giunta Regionale, con la delibera n. 6-6408 del 30 settembre 2013, per le motivazioni ivi espresse e richiamate interamente nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 s.m.i., ha deliberato di:

- dare formale avvio alla linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati" (PTI), nell'ambito dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013;
- ripartire i finanziamenti tra i PTI ricompresi nella graduatoria contenuta nella DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008, in coerenza con le disponibilità finanziarie del nuovo PAR FSC, approvato da ultimo con DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013;
- assegnare al PTI oggetto del presente provvedimento un importo complessivo pari a euro 2.302.391,00;
- prevedere di servirsi dello strumento degli accordi di programma per l'attuazione degli interventi, secondo le disposizioni contenute nell'art. 34 del d.lgs 267/200 e s.m.i. e nella DGR n. 27-23223 del 24.11.1997 e s.m.i..

il comune di Ivrea con nota del 9 settembre prot. n. 18835, ha individuato l'elenco delle opere proposte a finanziamento e le spese sostenute a titolo di cofinanziamento;

Il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, nella sua qualità di soggetto responsabile della linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati", con nota del 29.10.2012 prot. n. 93/DB00, ha individuato il Dott. Alfonso Facco, Dirigente del Settore Programmazione negoziata, quale responsabile dell'attuazione della citata linea d'azione e perciò stesso responsabile del relativo Accordo di Programma. Con successiva nota n. 7214/DB0800 del 19.03.2014 ha individuato altresì la dott.ssa Giuseppina Franzo, dirigente del Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, quale responsabile dei controlli di primo livello.

nel corso delle Conferenze del 21 ottobre 2014 e del 25 novembre 2014 indette dal dott. Alfonso Facco, delegato dal Presidente della Giunta regionale con nota del 6/10/2014 prot. n. 13290/SB01PRE, ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs. 267/2000 e della DGR 24.11.1997 n. 27-23223, tenutesi in Torino presso gli uffici della Regione Piemonte di via Lagrange n. 24, tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma allegato al presente provvedimento, condividendone pertanto l'iniziativa e i contenuti.

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 14-1560 del 15-06-2015 ha approvato lo schema di Accordo di Programma tra tra la Regione Piemonte e i Comuni di Ivrea, San Giusto Canavese, Vauda Canavese, Montalto Dora, Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Maglione, Settimo Rottaro, relativo al Programma Territoriale Integrato "Canavese Business Park", in attuazione del PAR FSC 2007/2013, unitamente ai suoi allegati, quale parte integrante formale e sostanziale della deliberazione.

La stessa deliberazione ha apportato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 5/2012 ed ha assegnato integralmente le risorse necessarie all'attuazione dell'Accordo di programma, pari a euro 2.302.391,00, sul Bilancio pluriennale 2015-2017. Ha inoltre previsto che l'Accordo di Programma sia da sottoscriversi, previo impegno delle risorse.

Ritenuto necessario procedere con i provvedimenti di spesa necessari all'attuazione degli interventi inclusi nell'Accordo di Programma relativo al "Canavese Business Park", in attuazione del PAR FSC 2007/2013.

Dato atto che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 2.302.391,00 di cui euro 1.502.079,89 finanziati con fondi statali.

Dato atto che nel corso del 2012 una parte della quota statale pari a euro 777.768,63 è già stata trasferita alla Regione Piemonte (Accertamento 2012/1045);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

visto l'art. 31 – comma 8 della L.R. 11 aprile 2001, n.7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 L.R. 7/2001 e in particolare l'art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";

visto l'art. 18 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

visto il d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

vista la legge regionale n.10/2015, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la DGR n. 37-4154 del 12.07.2012 di approvazione del "Manuale per il sistema di gestione e controllo" inerente le procedure di attuazione delle linee di azione del PAR FSC 2007/2013;

vista la DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 "Delibera CIPE 41/2012: Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i.";

Vista la DGR n. 6-6408 del 30 settembre 2013 "PAR FSC 2007-2013 DGR n.8-6174 del 29/07/2013."Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con DGR n.37-

4154 del 12/07/2012 smi - Avvio Asse III riqualificazione territoriale Linea di azione: PTI rideterminazione della ripartizione dei finanziamenti di cui alla DGR n.25-10066 del 17/11/2008;

vista la DGR n. 14-1560 del 15-06-2015 che approva lo schema di Accordo di Programma attuativo del PTI "Canavese Business Park";

determina

Di dare atto che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 2.302.391,00 di cui euro 1.502.079,89 finanziati con fondi statali.

di accertare la somma di Euro 724.311,26 sul cap. 23840/2015;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 724.311,26 sul cap. 237079/2015 (UPB A110602 – ass. n. 100734) e di euro 777.768,63 sul cap. 237079/2016 (UPB A110602 – ass. n . 100115), sul Bilancio Pluriennale 2015-2017;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 385.914,46 sul cap. 237081/2015 (UPB A110602 – ass. n 100735) ed Euro 414.396,65 sul cap. 237081/2016 (UPB A110602 – ass. n . 100116), sul Bilancio Pluriennale 2015/2017;

di demandare a successivi atti la liquidazione dei contributi al soggetto beneficiario, secondo le modalità previste dall'art. 6 dell'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 14-1560 del 15-06-2015 fermo restando che gli impegni di cui sopra ne riflettano la prevista distribuzione temporale;

di dare atto in conseguenza che non si prevedono correlati accantonamenti al fondo pluriennale vincolato;

di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'artticolo 23, comma 1 lettera d) del d.lgs n. 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Alfonso FACCO

Allegato

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO ADP

scheda int.	TITOLO	**Beneficiario**	**SPESA DI INVESTIMENTO**				
			2015		2016		
			REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	**TOT**
1	Tecnologia al servizio del turismo nell'Anfiteatro Morenico	Comune di Ivrea	36.572,04	68.640,96			105.213,00
2	Centro servizi per le imprese – Intervento A	Comune di Ivrea	117.027,20	219.644,85	143.033,25	268.454,80	748.160,10
3	Centro servizi per le imprese – Azione B	Comune di Ivrea	10.792,87	20.256,80	25.183,35	47.265,88	103.498,90
4	Progetto di passeggiata tra i viali dell'ottocentesca Città di Giardino (Polo di Telecittà)	Comune di San Giusto	48.803,04	91.596,96	113.873,76	213.726,24	468.000,00
5	Realizzazione di nuova sede per ospitare il Centro di Documentazione delle Vaude	Comune di Vauda	55.585,41	104.326,59	129.699,29	243.428,71	533.040,00
6	Interventi di valorizzazione del parco archeologico del Lago Pistono in Montalto Dora e correlato spazio espositivo museale	Comune di Montalto Dora	20.160,10	37.837,90			57.998,00
7	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caratino, Cossano, Settimo Rottaro, Maglione, Vestigè: la Collina della Capra – Interventi in Borgomasino	Comune di Borgomasino	25.889,25	48.590,75			74.480,00
8	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Maglione, Vestignè: la Collina della Capra – Interventi in Caravino	Comune di Caravino	9.665,37	18.140,63			27.806,00
9	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Maglione, Vestignè: la Collina della Capra – Interventi in Cossano Canavese Canavese	Comune di Cossano Canavese	9.665,37	18.140,63			27.806,00
10	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Maglione, Vestignè: la Collina della Capra – Interventi in Maglione	Comune di Maglione	7.759,82	14.564,18			22.324,00
11	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Maglione, Vestignè: la Collina della Capra – Interventi in Settimo Rottaro – Int. A	Comune di Settimo Rottaro	12.513,60	23.486,40			36.000,00
12	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Maglione, Vestignè: la Collina della Capra – Interventi in Settimo Rottaro – Int. B	Comune di Settimo Rottaro	1.658,48	3.112,74			4.771,22
13	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Maglione, Vestignè: la Collina della Capra – Interventi in Settimo Rottaro – Int. C	Comune di Settimo Rottaro	6.503,10	12.205,46			18.708,56
14	Valorizzazione del paesaggio e sviluppo sostenibile dell'area collinare comprendente i comuni di Borgomasino, Caravino, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Maglione, Vestignè: la Collina della Capra – Interventi in Settimo Rottaro – Int. D	Comune di Settimo Rottaro	23.318,82	43.766,40	2.607,00	4.893,00	74.585,22
			385.914,46	**724.311,26**	**414.396,65**	**777.768,63**	**2.302.391,00**

TOTALE FINANZIAMENTO PTI	**2.302.391,00**

Codice A11060
D.D. 2 luglio 2015, n. 388
PAR FSC 2007/2013- ASSE III - Linea di Azione III.1. Programma Territoriale Integrato "Industria & Natura: dal distretto alla rete locale per l'innovazione - Una strategia di sviluppo sostenibile per la citta' dei due laghi". Impegno di spesa complessivo di euro 1.423.645,00 sul Bilancio pluriennale 2015/2017.

Premesso che

la Giunta Regionale, con la delibera n. 6-6408 del 30 settembre 2013, per le motivazioni ivi espresse e richiamate interamente nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 s.m.i., ha deliberato di:
- dare formale avvio alla linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati" (PTI), nell'ambito dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013;
- ripartire i finanziamenti tra i PTI ricompresi nella graduatoria contenuta nella DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008, in coerenza con le disponibilità finanziarie del nuovo PAR FSC, approvato da ultimo con DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013;
- assegnare al PTI oggetto del presente provvedimento un importo complessivo pari a euro 1.423.645,00;
- prevedere di servirsi dello strumento degli accordi di programma per l'attuazione degli interventi, secondo le disposizioni contenute nell'art. 34 del d.lgs 267/200 e s.m.i. e nella DGR n. 27-23223 del 24.11.1997 e s.m.i..

Il Comune di Borgomanero con nota del 09.10.2014 prot. n. 2014/6865 ha individuato l'elenco delle opere proposte a finanziamento e le spese sostenute a titolo di cofinanziamento;

Il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, nella sua qualità di soggetto responsabile della linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati", con nota del 29.10.2012 prot. n. 93/DB00, ha individuato il Dott. Alfonso Facco, Dirigente del Settore Programmazione negoziata, quale responsabile dell'attuazione della citata linea d'azione e perciò stesso responsabile del relativo Accordo di Programma. Con successiva nota n. 7214/DB0800 del 19.03.2014 ha individuato altresì la dott.ssa Giuseppina Franzo, dirigente del Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, quale responsabile dei controlli di primo livello.

nel corso delle Conferenze del 27 ottobre 2014 e del 26 novembre 2014 indette dal dott. Alfonso Facco, delegato dal Presidente della Giunta regionale con nota del 22.10.2014 prot. n. 14327/SB01PRE, ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs. 267/2000 e della DGR 24.11.1997 n. 27-23223, tenutesi in Torino presso gli uffici della Regione Piemonte di via Lagrange n. 24, tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma allegato al presente provvedimento, condividendone pertanto l'iniziativa e i contenuti.

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 15-1561 del 15-06-2015 ha approvato lo schema di Accordo di Programma tra tra la Regione Piemonte e i Comuni di di Borgomanero, Ameno e Miasino, relativo al Programma Territoriale Integrato "Industria & Natura: dal distretto alla rete locale per l'innovazione – una strategia di sviluppo sostenibile per la città dei due laghi", in attuazione del PAR FSC 2007/2013, unitamente ai suoi allegati, quale parte integrante formale e sostanziale della deliberazione.

La stessa deliberazione ha apportato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 5/2012 ed ha assegnato integralmente le risorse necessarie all'attuazione dell'Accordo di programma, pari a euro 1.423.645,00, sul Bilancio pluriennale 2015-2017. Ha inoltre previsto che l'Accordo di Programma sia da sottoscriversi, previo impegno delle risorse.

Ritenuto necessario procedere con i provvedimenti di spesa necessari all'attuazione degli interventi inclusi nell'Accordo di Programma relativo al "Industria & Natura: dal distretto alla rete locale per l'innovazione – una strategia di sviluppo sostenibile per la città dei due laghi", in attuazione del PAR FSC 2007/2013.

Dato atto che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.423.645,00 di cui euro 928.786,00 finanziati con fondi statali;

Dato atto che nel corso del 2012 una parte della quota statale pari ad Euro 650.150,20 è già stata trasferita alla Regione Piemonte (Accertamento 2012/1045).

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

visto l'art. 31 – comma 8 della L.R. 11 aprile 2001, n.7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 L.R. 7/2001 e in particolare l'art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";

visto l'art. 18 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

visto il d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

vista la legge regionale n. 10/2015, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la DGR n. 37-4154 del 12.07.2012 di approvazione del "Manuale per il sistema di gestione e controllo" inerente le procedure di attuazione delle linee di azione del PAR FSC 2007/2013;

vista la DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 "Delibera CIPE 41/2012: Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i.";

Vista la DGR n. 6-6408 del 30 settembre 2013 "PAR FSC 2007-2013 DGR n.8-6174 del 29/07/2013."Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con DGR n.37-4154 del 12/07/2012 smi - Avvio Asse III riqualificazione territoriale Linea di azione: PTI rideterminazione della ripartizione dei finanziamenti di cui alla DGR n.25-10066 del 17/11/2008;

vista la DGR n. 15-1561 del 15-06-2015 che approva lo schema di Accordo di Programma attuativo del PTI “Industria & Natura: dal distretto alla rete locale per l’innovazione – una strategia di sviluppo sostenibile per la città dei due laghi”;

determina

di dare atto che l’intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.423.645,00 di cui euro 928.786,00 finanziati con fondi statali;

di accertare la somma di Euro 278.635,80 sul cap. 23840/2015;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell’allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 278.635,80 sul cap. 237088/2015 (UPB A110602 – ass. n. 100740) di Euro 563.795,60 sul cap. 237088/2016 (UPB A110602 – ass. n. 100121) e di Euro 86.354,60 sul cap. 237088/2017 (UPB A110602 – ass. n. 100036) sul Bilancio Pluriennale 2015-2017sul Bilancio Pluriennale 2015/2017;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell’allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 148.457,70 sul cap. 237090/2015 (UPB A110602 – ass. n. 100741), Euro 300.391,40 sul cap. 237090/2016 (UPB A110602 – ass. n . 100122) ed Euro 46.009,90 sul cap. 237090/2017 (UPB A110602 – ass. n . 100037), sul Bilancio Pluriennale 2015/2017;

di demandare a successivi atti la liquidazione dei contributi al soggetto beneficiario, secondo le modalità previste dall’art. 6 dell’Accordo di Programma di cui alla DGR n. 15-1561 del 15-06-2015 fermo restando che gli impegni di cui sopra ne riflettano la prevista distribuzione temporale;

di dare atto in conseguenza che non si prevedono correlati accantonamenti al fondo pluriennale vincolato;

di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’artticolo 23, comma 1 lettera d) del d.lgs n. 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Alfonso FACCO

Allegato

allegato A

INDUSTRIA E NATURA: DAL DISTRETTO ALLA RETE LOCALE PER L'INNOVAZIONE – UNA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA CITTA' DEI DUE LAGHI

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO ADP

scheda int.	TITOLO	**Beneficiario**	**SPESA DI INVESTIMENTO**						
			2015		2016		2017		
			REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	**TOT**
1	Bonifica Beatrice	Comune di Borgomanero	114.708,00	215.292,00	229.416,00	430.584,00	38.236,00	71.764,00	1.100.000,00
2	Restauro chiesa sconsacrata di san Rocco	Comune di Ameno	10.428,00	19.572,00	24.332,00	45.668,00			100.000,00
3	Recupero parziale di Villa Nigra a Miasino	Comune di Miasino	23.321,70	43.771,80	46.643,40	87.543,60	7.773,90	14.590,60	223.645,00
			148.457,70	**278.635,80**	**300.391,40**	**563.795,60**	**46.009,90**	**86.354,60**	**1.423.645,00**

TOTALE FINANZIAMENTO PTI	**1.423.645,00**

Codice A11060
D.D. 2 luglio 2015, n. 389
PAR FSC 2007/2013- ASSE III - Linea di Azione III.1. Programma Territoriale Integrato "Sviluppo Sostenibile delle Valli di Lanzo e del Canavese". Impegno di spesa complessivo di euro 1.918.659,00 sul Bilancio pluriennale 2015/2017.

Premesso che

la Giunta Regionale, con la delibera n. 6-6408 del 30 settembre 2013, per le motivazioni ivi espresse e richiamate interamente nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 s.m.i., ha deliberato di:

- dare formale avvio alla linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati" (PTI), nell'ambito dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013;
- ripartire i finanziamenti tra i PTI ricompresi nella graduatoria contenuta nella DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008, in coerenza con le disponibilità finanziarie del nuovo PAR FSC, approvato da ultimo con DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013;
- assegnare al PTI oggetto del presente provvedimento un importo complessivo pari a euro 1.918.659,00;
- prevedere di servirsi dello strumento degli accordi di programma per l'attuazione degli interventi, secondo le disposizioni contenute nell'art. 34 del d.lgs 267/200 e s.m.i. e nella DGR n. 27-23223 del 24.11.1997 e s.m.i..

La Comunità Montana valli di Lanzo, Ceronda e Casternone con nota del 12 novembre 2014 prot. n. 6696 ha individuato l'elenco delle opere proposte a finanziamento e le spese sostenute a titolo di co-finanziamento;

Il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, nella sua qualità di soggetto responsabile della linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati", con nota del 29.10.2012 prot. n. 93/DB00, ha individuato il Dott. Alfonso Facco, Dirigente del Settore Programmazione negoziata, quale responsabile dell'attuazione della citata linea d'azione e perciò stesso responsabile del relativo Accordo di Programma. Con successiva nota n. 7214/DB0800 del 19.03.2014 ha individuato altresì la dott.ssa Giuseppina Franzo, dirigente del Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, quale responsabile dei controlli di primo livello.

nel corso delle Conferenze del 25 novembre 2014 e del 16 dicembre 2014 indette dal dott. Alfonso Facco, delegato dal Presidente della Giunta regionale con nota del 17/11/2014 – prot. n. 15905/SB01PRE, i soggetti coinvolti e convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza dell'Accordo di Programma allegato al presente provvedimento, condividendone pertanto l'iniziativa e i contenuti.

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 11-1557 del 15-06-2015 ha approvato lo schema di Accordo di Programma tra tra la Regione Piemonte e i Comuni di Canischio, Carema, Castellamonte, Cuorgnè, Forno Canavese, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, Rocca Canavese, San Colombano Belmonte, Traversella e la Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, la Comunità Montana Valli Orco e Soana e la Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana, relativo al Programma Territoriale Integrato "Sviluppo Sostenibile delle Valli di Lanzo e del Canavese", in attuazione del PAR FSC 2007/2013, unitamente ai suoi allegati, quale parte integrante formale e sostanziale della deliberazione.

La stessa deliberazione ha apportato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 5/2012 ed ha assegnato integralmente le risorse necessarie all'attuazione dell'Accordo di programma, pari a euro 1.918.659,00, sul Bilancio pluriennale 2015-2017. Ha inoltre previsto che l'Accordo di Programma sia da sottoscriversi, previo impegno delle risorse.

Ritenuto necessario procedere con i provvedimenti di spesa necessari all'attuazione degli interventi inclusi nell'Accordo di Programma relativo al "Sviluppo Sostenibile delle Valli di Lanzo e del Canavese", in attuazione del PAR FSC 2007/2013.

Dato atto che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.918.659,00 di cui euro 1.251.733,14 finanziati con fondi statali;

Dato atto che nel corso del 2012 una parte della quota statale pari a euro 332.584,60 è già stata trasferita alla Regione Piemonte (Accertamento 2012/1045);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

visto l'art. 31 – comma 8 della L.R. 11 aprile 2001, n.7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 L.R. 7/2001 e in particolare l'art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";

visto l'art. 18 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

visto il d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

vista la legge regionale n.10/2015, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la DGR n. 37-4154 del 12.07.2012 di approvazione del "Manuale per il sistema di gestione e controllo" inerente le procedure di attuazione delle linee di azione del PAR FSC 2007/2013;

vista la DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 "Delibera CIPE 41/2012: Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i.";

Vista la DGR n. 6-6408 del 30 settembre 2013 "PAR FSC 2007-2013 DGR n.8-6174 del 29/07/2013."Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con DGR n.37-

4154 del 12/07/2012 smi - Avvio Asse III riqualificazione territoriale Linea di azione: PTI rideterminazione della ripartizione dei finanziamenti di cui alla DGR n.25-10066 del 17/11/2008;

vista la DGR n. 11-1557 del 15-06-2015 che approva lo schema di Accordo di Programma attuativo del PTI "Sviluppo Sostenibile delle Valli di Lanzo e del Canavese";

determina

di dare atto che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.918.659,00 di cui euro 1.251.733,14 finanziati con fondi statali;

di accertare la somma di Euro 919.148,54 sul cap. 23840/2015;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 919.148,54 sul cap. 237076/2015 (UPB A110602 – ass. n 100731) e di Euro 332.584,60 sul cap. 237076/2016 (UPB A110602 – ass. n. 100113), sul Bilancio Pluriennale 2015/2017;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 489.724,14 sul cap. 237078/2015 (UPB A110602 – ass. n. 100733) ed Euro 177.201,72 sul cap. 237078/2016 (UPB A110602 – ass. n. 100114), sul Bilancio Pluriennale 2015/2017;

di demandare a successivi atti la liquidazione dei contributi al soggetto beneficiario, secondo le modalità previste dall'art. 6 dell'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 11-1557 del 15-06-2015 fermo restando che gli impegni di cui sopra ne riflettano la prevista distribuzione temporale;

di dare atto in conseguenza che non si prevedono correlati accantonamenti al fondo pluriennale vincolato;

di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lettera d) del d.lgs n. 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Alfonso FACCO

Allegato

Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese **allegato A**

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO ADP

scheda int.	TITOLO	**Beneficiario**	**SPESA DI INVESTIMENTO**						
			2015		2016		2017		
			REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	**TOT**
1	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Canischio	5.571,78	10.457,50					16.029,28
2	Centro di valorizzazione del vino Carema "Gran Masun"	Comune di Carema	71.468,62	134.137,31	18.592,25	34.895,23			259.093,41
3	Potenziamento Centro lavorazione legno	Comune di Castellamonte	20.120,02	37.762,65	20.090,14	37.706,59			115.679,40
4	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Cuorgnè	6.773,06	12.712,15	8.414,12	15.792,22			43.691,55
5	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Forno Canavese	27.593,57	51.789,53					79.383,10
6	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Levone	7.959,68	14.939,29					22.898,97
7	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Pertusio	14.592,75	27.388,69					41.981,44
8	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Prascorsano	16.980,66	31.870,48					48.851,14
9	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Pratiglione	3.790,32	7.113,95					10.904,27
10	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Rivara	11.912,45	22.358,12					34.270,57
11	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di Rocca Canavese	7.163,71	13.445,36					20.609,07
12	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comune di San Colombano Belmonte	8.230,42	15.447,43					23.677,85
13	Valorizzazione turistica delle miniere di Traversella	Comune di Traversella	53.878,00	101.122,00	36.182,87	67.910,54			259.093,41
14	Sviluppo e commercializzazione dei prodotti turistici delle Valli di Lanzo	Comunità Montana valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	9.887,74	18.558,01					28.445,75
15	Installazione di impianti fotovoltaici a servizio degli edifici pubblici	Comunità Montana valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	109.285,99	205.115,58	12.166,00	22.834,00			349.401,57
16	Realizzazione di un Centro Promozionale a Frassinetto	Comunità Montana Valli Orco e Soana	89.178,29	167.376,06	69.520,00	130.480,00			456.554,35
17	Realizzazione centro di valorizzazione dei prodotti tipici locali di Colleretto Castelnuovo	Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana	5.561,60	10.438,40	12.236,34	22.966,02			51.202,36
18	Sviluppo e commercializzazione dei prodotti turistici delle Valli del Canavese	Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana	19.775,49	37.116,02					56.891,51
			489.724,14	**919.148,54**	**177.201,72**	**332.584,60**	**0,00**	**0,00**	**1.918.659,00**

TOTALE FINANZIAMENTO PTI	**1.918.659,00**

Codice A11060
D.D. 2 luglio 2015, n. 390
PAR FSC 2007/2013- ASSE III - Linea di Azione III.1. Programma Territoriale Integrato "Metromontano". Impegno di spesa complessivo di euro 1.918.659,00 sul Bilancio pluriennale 2015/2017.

Premesso che

la Giunta Regionale, con la delibera n. 6-6408 del 30 settembre 2013, per le motivazioni ivi espresse e richiamate interamente nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 s.m.i., ha deliberato di:

- dare formale avvio alla linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati" (PTI), nell'ambito dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013;
- ripartire i finanziamenti tra i PTI ricompresi nella graduatoria contenuta nella DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008, in coerenza con le disponibilità finanziarie del nuovo PAR FSC, approvato da ultimo con DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013;
- assegnare al PTI oggetto del presente provvedimento un importo complessivo pari a euro 1.918.659,00;
- prevedere di servirsi dello strumento degli accordi di programma per l'attuazione degli interventi, secondo le disposizioni contenute nell'art. 34 del d.lgs 267/200 e s.m.i. e nella DGR n. 27-23223 del 24.11.1997 e s.m.i..

il comune di Rivoli, in qualità di capofila, con DGC 341 del 11.11.2014, ha individuato l'elenco delle opere proposte a finanziamento e le spese sostenute a titolo di cofinanziamento;

Il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, nella sua qualità di soggetto responsabile della linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati", con nota del 29.10.2012 prot. n. 93/DB00, ha individuato il Dott. Alfonso Facco, Dirigente del Settore Programmazione negoziata, quale responsabile dell'attuazione della citata linea d'azione e perciò stesso responsabile del relativo Accordo di Programma. Con successiva nota n. 7214/DB0800 del 19.03.2014 ha individuato altresì la dott.ssa Giuseppina Franzo, dirigente del Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, quale responsabile dei controlli di primo livello.

nel corso delle Conferenze del 17 dicembre 2014 e del 13 gennaio 2015 indette dal dott. Alfonso Facco, delegato dal Presidente della Giunta regionale con nota del 10/12/2014 prot. n. 249/12PRE, i soggetti coinvolti e convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza dell'Accordo di Programma allegato al presente provvedimento, condividendone pertanto l'iniziativa e i contenuti.

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 12-1558 del 15-06-2015 ha approvato lo schema di Accordo di Programma tra tra la Regione Piemonte e i Comuni di Collegno, Grugliasco, Pianezza, Orbassano, Sant'ambrogio di Torino, relativo al Programma Territoriale Integrato "Metromontano", in attuazione del PAR FSC 2007/2013, unitamente ai suoi allegati, quale parte integrante formale e sostanziale della deliberazione.

La stessa deliberazione ha apportato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 5/2012 ed ha assegnato integralmente le risorse necessarie all'attuazione dell'Accordo di programma, pari a euro 1.918.659,00, sul Bilancio pluriennale 2015-2017. Ha inoltre previsto che l'Accordo di Programma sia da sottoscriversi, previo impegno delle risorse.

Ritenuto necessario procedere con i provvedimenti di spesa necessari all'attuazione degli interventi inclusi nell'Accordo di Programma relativo al PTI "Metromontano", in attuazione del PAR FSC 2007/2013.

Dato atto che che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.918.659,00 di cui euro 1.251.733,13 finanziati con fondi statali;

Dato atto che nel corso del 2012 una parte della quota statale pari a euro 27.400,80 è già stata trasferita alla Regione Piemonte (Accertamento 2012/1045);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

visto l'art. 31 – comma 8 della L.R. 11 aprile 2001, n.7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 L.R. 7/2001 e in particolare l'art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";

visto l'art. 18 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

visto il d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

vista la legge regionale n. 10/2015, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la DGR n. 37-4154 del 12.07.2012 di approvazione del "Manuale per il sistema di gestione e controllo" inerente le procedure di attuazione delle linee di azione del PAR FSC 2007/2013;

vista la DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 "Delibera CIPE 41/2012: Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i.";

Vista la DGR n. 6-6408 del 30 settembre 2013 "PAR FSC 2007-2013 DGR n.8-6174 del 29/07/2013."Approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestuale abrogazione del PAR FSC approvato con DGR n.37-4154 del 12/07/2012 smi - Avvio Asse III riqualificazione territoriale Linea di azione: PTI rideterminazione della ripartizione dei finanziamenti di cui alla DGR n.25-10066 del 17/11/2008;

vista la DGR n. 12-1558 del 15-06-2015 che approva lo schema di Accordo di Programma attuativo del PTI "Metromontano";

determina

di dare atto che l'intervento complessivo di cui alla presente determinazione è pari ad euro 1.918.659,00 di cui euro 1.251.733,13 finanziati con fondi statali;

di accertare la somma di Euro 1.224.332,33 sul cap. 23840/2015;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 1.224.332,33 sul cap. 237082/2015 (UPB A110602 – ass. n. 100736) e di euro 27.400,80 sul cap. 237082/2016 (UPB A110602 – ass. n. 100117), sul Bilancio Pluriennale 2015-2017;

di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'allegato A alla presente per farne parte integrante e sostanziale la somma di Euro 652.326,67 sul cap. 237084/2015 (UPB A110602 – ass. n. 100737) ed Euro 14.599,20 sul cap. 237084/2016 (UPB A110602 – ass. n. 100118.), sul Bilancio Pluriennale 2015/2017;

di demandare a successivi atti la liquidazione dei contributi al soggetto beneficiario, secondo le modalità previste dall'art. 6 dell'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 12-1558 del 15-06-2015 fermo restando che gli impegni di cui sopra ne riflettano la prevista distribuzione temporale;

di dare atto in conseguenza che non si prevedono correlati accantonamenti al fondo pluriennale vincolato;

di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lettera d) del d.lgs n. 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Alfonso FACCO

Allegato

PTI METROMONTANO **allegato A**

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO ADP

scheda int.	TITOLO	**Beneficiario**	**SPESA DI INVESTIMENTO**						
			2015		**2016**		**2017**		
			REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	REGIONE	PAR FSC	**TOT**
1	Riqualificazione Viale Gramsci	Comune di COLLEGNO	33.104,20	62.132,28					95.236,48
2	Strada di collegamento tra corso Marche in Torino e la SSP 24 in Collegno con nuovo ponte sulla Dora - lotto 2 - da viale Certosa alla rotatoria sulla SSP 24	Comune di COLLEGNO	58.977,52	110.693,15					169.670,67
3	Tratto ciclopedonale di via Lombroso	Comune di COLLEGNO	23.650,06	44.388,08					68.038,14
4	Tratto ciclopedonale di via Sabaudia	Comune di COLLEGNO	135.901,31	255.069,10					390.970,41
5	Realizzazione pista ciclabile di strada del Gerbido I° lotto	Comune di GRUGLIASCO	64.649,77	121.339,21					185.988,98
6	Realizzazione pista ciclabile di strada del Gerbido II° lotto	Comune di GRUGLIASCO	90.266,20	169.417,92					259.684,12
7	Sistemazione viaria e realizzazione di parcheggi c.so M.L.King, c.so F.lli Cervi, via F.lli Bandiera – Primo Lotto	Comune di GRUGLIASCO	81.426,85	152.827,61					234.254,46
8	Sistemazione viaria e realizzazione di parcheggi c.so M.L.King, c.so F.lli Cervi, via F.lli Bandiera (lotto 2A)	Comune di GRUGLIASCO	91.629,25	171.976,19					263.605,44
9	Realizzazione in Area San Luigi - Regione Gonzole di un parcheggio a servizio degli utenti dell'Azienda Ospedaliera S.Luigi Gonzaga (degenti, visitatori, personale dell'ospedale, studenti della Facoltà universitarie)	Comune di ORBASSANO	21.782,70	40.883,30					62.666,00
10	Recupero funzionale Cascina Maria Bricca – realizzazione di nuovo punto ristoro	Comune di PIANEZZA	6.256,80	11.743,20	14.599,20	27.400,80			60.000,00
11	Sistemazione delle aree di sosta presso SP 188 del Colle Braida - accesso alla Sacra di San Michele - realizzazione parcheggi a pagamento	Comune di SANT'AMBROGIO DI TORINO	19.708,92	36.991,08					56.700,00
12	Opere di manutenzione straordinaria della via ferrata "Carlo Giorda	Comune di SANT'AMBROGIO DI TORINO	24.973,08	46.871,22					71.844,30
			652.326,67	**1.224.332,33**	**14.599,20**	**27.400,80**	**0,00**	**0,00**	**1.918.659,00**

TOTALE FINANZIAMENTO PTI	**1.918.659,00**

Codice A11090
D.D. 6 luglio 2015, n. 398
Pagamento alla Soc. Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A. delle spese per servizi relative alle unita' immobiliari site in Torino, C.so Stati Uniti 21 e 23, sede di uffici regionali. Spesa complessiva di Euro 111.096,62 o.f.c. (I. n. 100/2014 - Assegnazione 100164 - I. 91/2015 - Assegnazione 100107).

Premesso che con contratti di locazione rep. n. 1522 del 17.05.1999 e rep. n. 4911 del 27.9.2000 la Regione Piemonte ha assunto in locazione dalla BANCA MEDIOCREDITO S.p.A., con sede a Torino - Via Alassio 11/c parte dell'immobile sito in Torino - C.so Stati Uniti 21 e 23, sede di uffici regionali;

vista la determinazione n. 345 del 18.04.2001 con la quale è stato disposto di prendere atto che la Società IMMOBILIARE EFFEPIUNO s.r.l. di Milano è subentrata alla S.p.A. BANCA MEDIOCREDITO con decorrenza dal 19.12.2000, in qualità di locatore nei predetti contratti di locazione;

vista la successiva determinazione dirigenziale n. 812 dell'1.10.2012 con la quale è stato disposto di prendere atto che a far data dall'1.6.2012 il Fondo "Effepi Real Estate – Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso" con sede legale in Trieste, Via Macchiavelli n. 4, rappresentato dalla Società "Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A., è subentrato in qualità di locatore alla Immobiliare Effepiuno s.r.l. nei contratti di locazione rep. n. 1522 del 17.05.1999 e rep. n. 4911 del 27.9.2000 inerenti l'immobile sito in Torino, C.so Stati Uniti n. 21/23;

visto l'art. 7 del contratto rep. n. 1522 del 17.05.1999 nonché l'art. 6 del contratto rep. n. 4911 del 27.9.2000 i quali prevedono che il conduttore sarà tenuto al pagamento delle spese condominiali comprese le spese di riscaldamento e di raffrescamento e tutti gli altri oneri condominiali inerenti la conduzione della porzione di immobile locato;

visto il comma 1 dell'art. 9 del contratto rep. n. 1522 del 17.05.1999 nonché il comma 1 dell'art. 8 del contratto rep. n. 4911 del 27.9.2000 i quali prevedono che sono a carico del conduttore le spese per la manutenzione ordinaria di quanto locato (impianto di riscaldamento, di condizionamento, idrico, elettrico, ascensori, sanitari, chiavi e serrature, cardini ed infissi, pavimenti) mentre sono a carico del locatore le spese di manutenzione straordinaria;

visto altresì il comma 2 dell'art. 9 del contratto rep. n. 1522 del 17.05.1999 nonché il comma 2 dell'art. 8 del contratto rep. n. 4911 del 27.9.2000 i quali prevedono che la manutenzione sia ordinaria che straordinaria degli impianti di riscaldamento, condizionamento e ascensori sarà effettuata dal locatore con addebito al conduttore delle quote di pertinenza relative alla manutenzione ordinaria;

considerato che con note prot. n. 2744 del 22.1.2013, n. 23105 dell'8.7.2013, n. 10705 del 3.4.2014 e n. 13945 del 30.4.2014 l'Amministrazione regionale ha richiesto, tra le altre cose, alla Società Generali Immobiliare Italia SGR di poter acquisire per il periodo giugno 2012 – marzo 2014 la documentazione dettagliata della gestione e conduzione dell'impianto termico nonché copia delle fatture emesse nei confronti del locatore dalla Società erogatrice del servizio di riscaldamento/condizionamento presso la sede di C.so Stati Uniti 21 e 23;

vista la nota del 15.5.2014 con la quale la Società Unicredit S.p.A. per conto della Generali Immobiliare Italia SGR ha trasmesso al Settore Patrimonio Immobiliare le fatture emesse dalla Società erogatrice del predetto servizio a far data dal 15.6.2012;

vista la nota prot. n. 21369 dell'8.7.2014 con la quale il Settore Patrimonio Immobiliare ha trasmesso le sopra citate fatture al competente Settore Tecnico e Sicurezza Ambiente di Lavoro per le verifiche tecniche del caso;

vista la nota prot. n. 22731 del 21.7.2014 con la quale il suddetto Settore Tecnico ha restituito le fatture in questione indicando la relativa spesa addebitabile a Regione Piemonte;

viste le nota prot. n. 27879 del 18.9.2014 e n. 35381 del 14.11.2014 con le quali il Settore Patrimonio Immobiliare ha comunicato alla Società Generali Immobiliare Italia Sgr l'esito delle verifiche tecniche effettuate dal Settore Tecnico regionale, riconoscendo addebitabile alla Regione Piemonte l'importo di € 108.842,31 o.f.c. per il periodo giugno 2012 – marzo 2014;

vista la successiva nota del 17.3.2015 con la quale la Società Unicredit Business Integrated Solution, per conto della Società Generali Immobiliare Italia Sgr, ha inviato nuovi chiarimenti in ordine a due residui gruppi di fatture che a seguito di incontro in data 19.01.2015 risultavano ancora oggetto di discussione e pertanto di verifica;

atteso che a seguito dei chiarimenti inviati dalla sopra citata Soc. Unicredit, con nota prot. n. 14926 del 30.3.2015 sono state richieste al Settore Tecnico ulteriori verifiche tecniche di competenza a seguito delle quali con nota prot. n. 19151 del 23.4.2015 ha comunicato che l'importo addebitabile a Regione Piemonte per il periodo giugno 2012 - marzo 2014 ammonta complessivamente ad **€ 111.096,62** o.f.c. ;

atteso altresì che con nota prot. n. 27807 del 17.6.2015 il Settore Patrimonio Immobiliare ha comunicato alla Soc. Generali Immobiliare Italia Sgr nonché alla soc. Unicredit Business Integrated Solution che l'Amministrazione regionale ha riconosciuto addebitabile il sopra citato importo per il periodo giugno 2012 - marzo 2014;

dato atto conseguentemente che occorre autorizzare il pagamento della spesa complessiva di **€ 111.096,62** o.f.c. in favore della Società Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A. – Fondo Effepi Real Estate con sede in Trieste, Via Macchiavelli n. 4 (C.F./P.I. 01106260324 – Codice beneficiario 262125) inerenti le spese di riscaldamento e servizi dei locali siti in Torino, C.so Stati Uniti 21 e 23 per il sopra citato periodo;

dato altresì atto che alla suddetta spesa si farà fronte con i fondi del Cap. 132745 come sotto specificato:

- per € 61.117,15 con Impegno n. 100/2014 - Assegnazione n. 100164;
- per € 49.979,47 con Impegno n. 91/2015 – Assegnazione n. 100107;

visto l'Elenco predisposto dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Patrimonio Immobiliare - nel quale risultano indicate le fatture nonchè i relativi importi riconosciuti e pertanto da liquidare alla Società Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A.;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. n. 165/2001e s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 e s.m.i.;
vista la L.R. 7/2001 e s.m.i.;
visto il D.Lgs n. 118/2011;
vista la L.R. n. 9 del 14.5.2015;
vista la L.R. n. 10 del 15.5.2015;
vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25.5.2015;
vista la D.G.R. n. 8-1554 del 15.6.2015;

determina

- di autorizzare, per quanto in premessa esposto, il pagamento della spesa di **€ 111.096,62** o.f.c. in favore della Società Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A. – Fondo Effepi Real Estate con sede in Trieste, Via Macchiavelli n. 4 (C.F./P.I. 01106260324 – Codice beneficiario 262125) delle spese di riscaldamento e servizi inerenti il periodo giugno 2012-marzo 2014 relative ai locali siti in Torino, C.so Stati Uniti 21 e 23, così come dettagliate nell'allegato Elenco, facente parte integrante della presente Determinazione, predisposto dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Patrimonio Immobiliare;

Alla spesa di **€ 111.096,62** o.f.c. si farà fronte con i fondi del cap. 132745 e come sotto specificato:

- per € 61.117,15 con Impegno n. 100/2014 - Assegnazione n. 100164;
- per € 49.979,47 con Impegno n. 91/2015 – Assegnazione n. 100107.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs n. 33/2013.

Dirigente responsabile: Dr. Giorgio LUCCO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giorgio LUCCO

Codice A15070
D.D. 10 giugno 2015, n. 418
Intesa 2010 "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro". Programma attuativo regionale approvato con D.G.R. n. 36-396 del 26/07/10. Bando per la realizzazione dell'intervento "INSIEME A PAPA' ", approvato con D.D. n. 25 del 20/01/2012 modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013. Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 29-1682 del 07/03/2011. Riduzione contributi concessi.

Vista l'Intesa conseguita nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 26/CU sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito con decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato A alla citata Intesa, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma totale di € 2.929.951,00;

vista la D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 che approva il Programma regionale di attuazione della sopra citata Intesa 2010, oggetto della Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte sottoscritta in data 23/12/2010, esaminata dalla Corte dei Conti e registrata al numero: Reg. n. 8, Foglio n. 296 del 13/04/2011, il quale prevedeva la realizzazione, tra gli altri, dell'intervento innovativo e sperimentale di incentivo all'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri;

vista la D.G.R. n. 29-1682 del 07/03/2011 con la quale, in riferimento al sopra indicato Programma attuativo, é stato approvato l'Atto di Indirizzo per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ" che prevede l'erogazione di un contributo ai padri lavoratori dipendenti del settore privato fruitori del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151) in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del/la loro bambino/a;

vista la D.D. n. 298 del 17/05/2011 di approvazione del Bando emanato nell'ambito del sopra citato Programma regionale attuativo dell'Intesa 2010, per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ", chiuso il 31/12/2011;

vista la D.D. n. 25 del 20/01/2012, modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013, con la quale, a fronte delle risorse ancora disponibili, è stato approvato un nuovo Bando per la realizzazione del citato Intervento "INSIEME A PAPÀ" con scadenza prorogata al 31/03/2014;

constatato che in riferimento alle domande di contributo pervenute, sulla base delle istruttorie effettuate dai funzionari del Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti ad essa preposti, è stata a suo tempo determinata, con specifici atti amministrativi, l'ammissibilità delle domande indicate negli elenchi 1 e 2, posti come allegati "1" e "2" alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, e sono stati concessi i contributi indicati negli elenchi stessi;

dato atto che, a seguito all'effettuazione dei controlli previsti nel sopra indicato bando, per i soggetti indicati nei citati elenchi allegati si sono determinati importi liquidabili inferiori al contributo concesso, così come indicato negli elenchi stessi;

ritenuto quindi necessario ridurre gli importi dei contributi concessi ai soggetti indicati negli elenchi 1 e 2, posti come allegati "1" e "2" alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/2001;

vista la L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi in materia disposti con D.G.R. n. 29-1682 del 07/03/2011;

determina

di ridurre gli importi dei contributi concessi ai soggetti indicati negli elenchi 1 e 2, posti come allegati "1" e "2" alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, così come determinati a seguito dell'effettuazione dei controlli previsti dal Bando, approvato con D.D. n. 25 del 20/01/2012 modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013, per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente"; in particolare viene pubblicato l'elenco dei beneficiari che, a seguito della riduzione, ricevono comunque un contributo superiore ad € 1.000,00 (allegato 1) e non viene pubblicato l'elenco dei beneficiari che, a seguito della riduzione, ricevono un contributo inferiore ad € 1.000,00 (allegato 2).

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO "1" ALLA D.D. N. DEL

INTERVENTO "INSIEME A PAPA'
D.D. N. 25 del 20/01/2012, MODIFICATA DALLA D.D. N. 68 DEL 14/02/2013
ELENCO RIDUZIONI DI CONTRIBUTO

N° DOMANDA	COGNOME	NOME	DETERMINAZIONE DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCESSO	CONTRIBUTO DETERMINATO IN SEGUITO AI CONTROLLI
189	MIGLIASSO	DAVOR	N. 147 DEL 19/03/14	€ 3.000,00	€ 2.550,00
TOTALE				**€ 3.000,00**	**€ 2.550,00**

Codice A15030
D.D. 15 luglio 2015, n. 561
D.G.R. n. 19-1085 del 23/02/2015, approvazione elenchi degli Istituti professionali del Piemonte che realizzano i percorsi di qualifica triennale in regime sussidiario integrativo/complementare e delle relative qualifiche per l'a.s. 2015/16 e modifica alla D.D. n. 317 del 8/05/2013 ed alla D.D. n. 455 del 20/06/2014.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

per le motivazioni indicate in premessa:

- approvare l'elenco degli Istituti Professionali che realizzeranno i percorsi di qualifica triennale, in regime di sussidiarietà integrativa e complementare a partire dall'a.s. 2015/16, con il dettaglio delle sedi e la ripartizione delle qualifiche nei relativi indirizzi nazionali di qualifica, sulla base delle proposte pervenute dalle Province, come riportato all'allegato A della presente determinazione, a formarne parte integrante;
- approvare l'elenco degli Istituti Professionali che realizzeranno nuovi percorsi a partire dall'a.s. 2015/16 e l'elenco degli Istituti Professionali che, nel corso dell'a.s. 2015/16 non attiveranno il primo anno di corso ma proseguiranno fino a completamento dei corsi autorizzati nell'a.s. 2013/14 e nell'a.s. 2014/15, come riportato all'allegato B della presente determinazione, a formarne parte integrante;
- autorizzare, in sanatoria, l'I.I.S. Cillario Ferrero di Alba ad attivare a partire dall'a.s. 2014/15 le qualifiche di operatore della trasformazione agroalimentare presso la sede di Cortemilia e di operatore delle produzioni chimiche presso la sede di Alba;
- integrare la denominazione "Seminario Vescovile di Novara" alla denominazione "I.P. De Filippi" in corrispondenza della colonna "Autonomia " agli allegati A, B e C della D.D. n. 317 del 8. 7. 2013, riportanti gli elenchi degli Istituti Professionali del Piemonte autorizzati al rilascio di qualifiche rispettivamente per l'a.s. 2011/12, 2012/13 e 2013/14 ed all'allegato A della D.D. n. 455 del 20.6.2014 riportante l'elenco degli Istituti Professionali del Piemonte autorizzati al rilascio di qualifiche per l'a.s. 2014/15;
- approvare, conseguentemente, l'allegato C alla presente Determinazione, a formarne parte integrante, contenente l'elenco degli Istituti Professionali che realizzeranno nuovi percorsi a partire dall'a.s. 2014/15 e l'elenco degli Istituti Professionali che, nel corso dell'a.s. 2014/15 non attiveranno il primo anno di corso ma proseguiranno fino a completamento dei corsi autorizzati nell'a.s. 2012/13 e nell'a.s. 2013/14 in sostituzione integrale dell'allegato B alla Determinazione Dirigenziale n. 445 del 20.6.2014;
- di approvare le Disposizioni di dettaglio per gli Istituti professionali che attiveranno le qualifiche triennali in regime di sussidiarietà integrativa per l'a.s. 2015/16, poste in allegato D alla presente determinazione per farne parte integrante;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23 c. 1, lett. a del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

Elenco degli Istituti Professionali che realizzano i percorsi di qualifica triennale, in regime di sussidiarietà integrativa, a partire dall' a.s. 2015/16, dettaglio sedi, qualifiche e indirizzi.

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
AL	LEONARDO DA VINCI	I.P. G. MIGLIARA	via Plana 42, ALESSANDRIA	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
AL	I.I.S. MARCONI/CARBONE	I.P. D. CARBONE	Corso Cavour 6, TORTONA	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
AL	I.I.S. CIAMPINI-BOCCARDO	I.P. G. BOCCARDO	viale Saffi 47, NOVI LIGURE	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
AL	I.I.S. CIAMPINI-BOCCARDO	I.P. G. BOCCARDO	viale Saffi 47, NOVI LIGURE	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
AL	I.I.S. CIAMPINI-BOCCARDO	I.P. G. BOCCARDO	viale Saffi 47, NOVI LIGURE	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi sala e bar
AL	I.I.S. NERVI-FERMI	I.P. E. FERMI	ALESSANDRIA - VIA MORBELLI 33	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento	
AL	I.I.S. NERVI-FERMI	I.P. E. FERMI	ALESSANDRIA - VIA MORBELLI 33	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
AL	I.I.S. RITA LEVI MONTALCINI	I.P. EX FERMI	via Moriondo 50, ACQUI TERME	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. ANDRIANO	via San Giovanni 52, Castelnuovo Don Bosco AT	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. A. CASTIGLIANO	via San Giovanni 52, Castelnuovo Don Bosco AT	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore elettronico	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. ANDRIANO	via San Giovanni 52, Castelnuovo Don Bosco AT	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. ANDRIANO	via San Giovanni 52, Castelnuovo Don Bosco AT	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. A. CASTIGLIANO	via Martorelli, 1 Asti	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. A. CASTIGLIANO	via Martorelli, 1 Asti	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore elettrico	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. A. CASTIGLIANO	via Martorelli, 1 Asti	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore elettronico	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. A. CASTIGLIANO	via Martorelli, 1 Asti	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
AT	I.P. A. CASTIGLIANO	I.P. A. CASTIGLIANO	via Martorelli, 1 Asti	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
AT	I.I.S. G. PENNA	I.P. G. PENNA	sede di San Damiano via delle Rosine 6	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
AT	I.I.S. G. PENNA	I.P. G. PENNA	sede di San Damiano via delle Rosine 6	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
AT	I.I.S. VITTORIO ALFIERI	I.P. Q. SELLA	c. Alfieri 367, 2 Asti	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	via Zegna 59, TRIVERO	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	via Zegna 59, TRIVERO	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	Via Zegna 59, TRIVERO	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	via Zegna 59, TRIVERO	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	servizi del turismo
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	via Gersen 16, CAVAGLIA'	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	via Gersen 16, CAVAGLIA'	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	via Gersen 16, CAVAGLIA'	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
BI	I.P. E. ZEGNA	I.P. ZEGNA	via Gersen 16, CAVAGLIA'	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	servizi del turismo
BI	I.I.S. R. VAGLIO	I.P. G. FERRARIS	corso Pella 12/a, BIELLA	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
BI	I.I.S. R. VAGLIO	I.P. G. FERRARIS	corso Pella 12/a, BIELLA	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
BI	I.I.S. R. VAGLIO	I.P. G. FERRARIS	corso Pella 12/a, BIELLA	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento	
CN	I.I.S. S. GRANDIS	I.P. S. GRANDIS	via Cacciatori Alpi 2, Cuneo	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettronico	
CN	I.I.S. S. GRANDIS	I.P. S. GRANDIS	via Cacciatori Alpi 2, Cuneo	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
CN	I.I.S. S. GRANDIS	I.P. S. GRANDIS	via Cacciatori Alpi 2, Cuneo	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
CN	I.I.S. S. GRANDIS	I.P. S. GRANDIS	via Cacciatori Alpi 2, Cuneo	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
CN	I.I.S. S. GRANDIS	I.P. S. GRANDIS	c.so IV Novembre 16, Cuneo	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
CN	I.I.S. A. CRAVETTA	I.P. G. MARCONI	piazza Molineris 1, Savigliano	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
CN	I.I.S. A. CRAVETTA	I.P. G. MARCONI	piazza Molineris 1, Savigliano	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
CN	I.I.S. A. CRAVETTA	I.P. G. MARCONI	piazza Molineris 1, Savigliano	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
CN	I.I.S. A. CRAVETTA	I.P. A. CRAVETTA	corso Roma 70, Savigliano	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
CN	I.I.S. PIERA CILLARIO-FERRERO	I.P. P. CILLARIO-FERRER	c.so Einaudi 12, Cortemilia	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore della trasformazione agroalimentare	
CN	I.I.S. PIERA CILLARIO-FERRERO	I.P. P. CILLARIO-FERRER	via Balbo 8, Alba	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore delle produzioni chimiche	
CN	I.I.S. PIERA CILLARIO-FERRERO	I.P. P. CILLARIO-FERRER	via Balbo 8, Alba	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
CN	I.I.S. PIERA CILLARIO-FERRERO	I.P. BECCARI	via Rocca 10, Neive	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
CN	I.I.S. UMBERTO I	I.P. P. BARBERO	Grinzane Cavour, via Bricco 14	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	coltivazioni arboree, erbacee, ortifloricole
CN	I.I.S. UMBERTO I	I.P. P. BARBERO	Fossano, fraz. Cussanio	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore della trasformazione agroalimentare	
CN	I.I.S. VELSO MUCCI	I.P. V. MUCCI	via Craveri 8, Bra	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
CN	I.I.S. VELSO MUCCI	I.P. V. MUCCI	via Craveri 8, Bra	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
CN	I.I.S. VELSO MUCCI	I.P. V. MUCCI	via Craveri 8, Bra	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
CN	I.I.S. VELSO MUCCI	I.P. V. MUCCI	via Craveri 8, Bra	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
CN	I.I.S. CIGNA-GARELLI-BARUFFI	I.P. F. GARELLI	via Bona 4 Mondovì	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
CN	I.I.S. CIGNA-GARELLI-BARUFFI	I.P. F. GARELLI	via Bona 4 Mondovì	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
CN	I.I.S. CIGNA-GARELLI-BARUFFI	I.P. F. GARELLI	via Bona 4 Mondovì	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore
CN	IIS "GIOLITTI-BELLISARIO"	I.P. M. BELLISARIO	via M. Manera 33, Mondovì	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
CN	IIS VIRGINIO-DONADIO	I.P. G. DONADIO	Dronero, via Valle Maria, 19	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
CN	IIS VIRGINIO-DONADIO	I.P. G. DONADIO	Dronero, via Valle Maria, 19	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
CN	IIS VIRGINIO-DONADIO	I.P. G. DONADIO	Dronero, via Valle Maria, 19	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
CN	IIS "G. BARUFFI"	I.P. P. BARBERO	Ormea, viale A. S. Novaro 96	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente
CN	IIS DENINA	I.P. S. PELLICO	Via della Croce, 54/A - Saluzzo	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore del legno	
CN	IIS GUALA	I.P. A. SOBRERO	Viale Rimenbranze 19 - Bra	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore elettrico	
CN	IIS GUALA	I.P. A. SOBRERO	Viale Rimenbranze 19 - Bra	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
NO	IIS "P. L. NERVI"	I.P. T. BELLINI	viale Liguria 5, Novara	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento	
NO	IIS "P. L. NERVI"	I.P. T. BELLINI	viale Liguria 5, Novara	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore elettrico	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
NO	IIS "P. L. NERVI"	I.P. T. BELLINI	viale Liguria 5, Novara	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore elettronico	
NO	IIS "P. L. NERVI"	I.P. T. BELLINI	viale Liguria 5, Novara	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
NO	IIS "P. L. NERVI"	I.P. T. BELLINI	viale Liguria 5, Novara	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore
NO	I.I.S. BONFANTINI	I.P. E.G. CAVALLINI	corso Sempione 150, Solcio di Lesa (NO)	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	coltivazioni arboree, erbacee, ortifloricole
NO	IPS “G. Ravizza”	I.P. G. RAVIZZA	B.do Massimo D'Azeglio 3, Novara	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
NO	IPS “G. Ravizza”	I.P. G. RAVIZZA	B.do Massimo D'Azeglio 3, Novara	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
NO	IPS “G. Ravizza”	I.P. G. RAVIZZA	B.do Massimo D'Azeglio 3, Novara	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	servizi del turismo
NO	I.paritario di I.S. De Filippi - Seminario Vescovile di Novara	I.paritario di I.S. De Filippi	piazzale San Carlo 1, Arona	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
TO 1	IPSIA "DALMAZIO BIRAGO"	I.P. DALMAZIO BIRAGO	CORSO NOVARA 65, TORINO	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore
TO 1	IPSIA "DALMAZIO BIRAGO"	I.P. DALMAZIO BIRAGO	CORSO NOVARA 65, TORINO	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
TO 2	IPSIA "DALMAZIO BIRAGO"	I.P. DALMAZIO BIRAGO	succursale: via Pisacane 72, Torino	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore
TO 1	IIS BODONI-PARAVIA	I.P. PARAVIA	TORINO, VIA PONCHIELLI 56	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore grafico	Multimedia
TO 1	I.I.S. P. BOSELLI	I.P. BOSELLI	TORINO, VIA LUINI 123	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 1	I.I.S. P. BOSELLI	I.P. BOSELLI	TORINO, VIA MONTECUCCOLI 12	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
TO 1	I.I.S. P. BOSELLI	I.P. BOSELLI	TORINO, VIA SANSOVINO 150	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 1	IIS GALILEI-FERRARI	I.P. G. GALILEI	TORINO, VIA LAVAGNA 8	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
TO 1	IIS GALILEI-FERRARI	I.P. G. GALILEI	TORINO, VIA LAVAGNA 8	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettronico	
TO 1	IIS GALILEI-FERRARI	I.P. G. GALILEI	TORINO, VIA LAVAGNA 8	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
TO 1	IIS GALILEI-FERRARI	I.P. G. GALILEI	TORINO, VIA LAVAGNA 8	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore
TO 1	I.I.S. C.I. GIULIO	I.P. GIULIO	TORINO, VIA BIDONE 11	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 1	IIS GOBETTI MARCHESINI-CASALE	I.P. GOBETTI MARCHESIN	TORINO, VIA FIGLIE DEI MILITARI 25	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore delle produzioni chimiche	
TO 1	I.I.S. SELLA AALTO-LAGRANGE	I.P. LAGRANGE	TORINO, VIA GENE' 14	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 1	ISISS MAGAROTTO	I.P. MAGAROTTO	TORINO, VIA MONTE CORNO	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
TO 1	ISISS MAGAROTTO	I.P. MAGAROTTO	TORINO, VIA MONTE CORNO	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 1	IPIA PLANA	I.P. PLANA	TORINO, PIAZZA ROBILANT 5	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
TO 1	IPIA PLANA	I.P. PLANA	TORINO, PIAZZA ROBILANT 5	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
TO 1	IPIA PLANA	I.P. PLANA	TORINO, PIAZZA ROBILANT 5	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore del legno	
TO 1	IP ALBE STEINER	I.P. A. STEINER	TORINO, LUNGO DORA AGRIGENTO 20/A	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	Multimedia
TO 1	IP ALBE STEINER	I.P. A. STEINER	TORINO, via Monginevro 291	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore grafico	Multimedia
TO 1	IP ALBE STEINER	I.P. BALBIS	via Assarotti 12, Torino	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	Multimedia
TO 1	I.I.S. R. ZERBONI	I.P. ZERBONI	TORINO, VIA PAOLO DELLA CELLA 3	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettronico	
TO 1	I.I.S. R. ZERBONI	I.P. ZERBONI	TORINO, VIA PAOLO DELLA CELLA 4	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
TO 2	IIS N. BOBBIO	I.P. N. BOBBIO	via Porta Mercatoria 4/B, CARIGNANO	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
TO 2	IIS N. BOBBIO	I.P. N. BOBBIO	via Porta Mercatoria 4/B, CARIGNANO	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
TO 2	IIS N. BOBBIO	I.P. N. BOBBIO	via Porta Mercatoria 4/B, CARIGNANO	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
TO 2	IIS BALDESSANO-ROCCATI	I.P. BALDESSANO ROCCA	CARMAGNOLA, VIALE GARIBALDI 7	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 2	IIS BALDESSANO-ROCCATI	I.P. BALDESSANO ROCCA	via San Francesco di Sales 190, CARMAGNOLA,	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	coltivazioni arboree, erbacee, ortifloricole
TO 2	IIS B. VITTONE	I.P. B. VITTONE	CHIERI, VIA MONTESSORI 4-6	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 2	IIS B. VITTONE	I.P. B. VITTONE	CHIERI, VIA MONTESSORI 4-6	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	coltivazioni arboree, erbacee, ortifloricole
TO 3	IIS PORRO	I.P. PORRO	PINEROLO, VIALE KENNEDY 30	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
TO 3	IIS PORRO	I.P. PORRO	PINEROLO, VIALE KENNEDY 30	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
TO 3	IIS PORRO	I.P. PORRO	PINEROLO, VIALE KENNEDY 30	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
TO 3	IIS PORRO	I.P. PORRO	PINEROLO, VIALE KENNEDY 30	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettronico	
TO 3	IIS A. PREVER	I.P. PREVER	via Martiri della Libertà 42, Osasco	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore della trasformazione agroalimentare	
TO 3	IIS A. PREVER	I.P. PREVER	via Martiri della Libertà 42, Osasco	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente
TO 4	IISS L. DES AMBROIS	I.P. DES AMBROIS	OULX, VIA M.L. KING 10	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore grafico	Multimedia
TO 4	IISS L. DES AMBROIS	I.P. DES AMBROIS	OULX, VIA M.L. KING 10	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore delle lavorazioni artistiche	
TO 4	IIS FERRARI	I.P. FERRARI	corso Luciano Couvert 21, SUSA	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
TO 4	IIS FERRARI	I.P. FERRARI	corso Luciano Couvert 21, SUSA	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
TO 4	IIS FERRARI	I.P. FERRARI	corso Luciano Couvert 21, SUSA	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 5	IIS O. ROMERO	I.P. ROMERO	RIVOLI, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII 25	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 5	IIS G. DALMASSO	I.P G. DALMASSO	VIA CLAVIERE 10, PIANEZZA	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore della trasformazione agroalimentare	
TO 6	IIS T. D'ORIA	I.P. T. D'ORIA	CIRIÉ, VIA PREVER 13	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 6	IIS T. D'ORIA	I.P. T. D'ORIA	CIRIÉ, VIA PREVER 13	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	Multimedia
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	CALUSO, PIAZZA MAZZINI 4	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	coltivazioni arboree, erbacee, ortifloricole
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	CALUSO, PIAZZA MAZZINI 4	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore agricolo	silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	CALUSO, PIAZZA MAZZINI 4	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore della trasformazione agroalimentare	
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	CALUSO, PIAZZA MAZZINI 4	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	servizi del turismo
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	CALUSO, PIAZZA MAZZINI 4	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	CALUSO, PIAZZA MAZZINI 4	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	via Ajma 12, Chivasso	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	via Ajma 12, Chivasso	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
TO 7	IIS 25 APRILE	I.P. 25 APRILE	CUORGNÈ, VIA XXIV MAGGIO 11	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 7	IIS G. CENA	I.P. G. CENA	IVREA, VIA DORA BALTEA 3	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 7	IIS OLIVETTI	I.P. M. OLIVETTI	IVREA, COLLE BELLAVISTA	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
TO 8	IIS G. FERRARIS	I.P. G. FERRARIS	via Don Gnocchi 2/a, Settimo Torinese	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
TO 8	IIS G. FERRARIS	I.P. G. FERRARIS	via Don Gnocchi 2/a, Settimo Torinese	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettronico	
TO 8	IIS G. FERRARIS	I.P. G. FERRARIS	via Don Gnocchi 2/a, Settimo Torinese	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
TO 8	IIS G. FERRARIS	I.P. G. FERRARIS	via Don Gnocchi 2/a, Settimo Torinese	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
TO 8	IIS G. FERRARIS	I.P. G. FERRARIS	via Don Gnocchi 2/a, Settimo Torinese	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore
TO 8	IIS G. FERRARIS	I.P. G. FERRARIS	VIA LEINÌ 54, SETTIMO TORINESE	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
TO 8	IIS G. FERRARIS	I.P. G. FERRARIS	via Don Gnocchi 2/a, Settimo Torinese	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
VC	I.I.S. F. LOMBARDI	I.P. F. LOMBARDI	via Luigi Sereno 27, Vercelli	industria e artigianato	produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento	
VC	I.I.S. F. LOMBARDI	I.P. F. LOMBARDI	via Luigi Sereno 27, Vercelli	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
VC	I.I.S. F. LOMBARDI	I.P. F. LOMBARDI	via Luigi Sereno 27, Vercelli	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
VC	I.I.S. F. LOMBARDI	I.P. F. LOMBARDI	via Luigi Sereno 27, Vercelli	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore
VC	I.I.S. CAVOUR	I.P. B. LANINO	via Verdi 45, Vercelli	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
VC	I.S. CAVOUR	I.P. B. LANINO	via Verdi 45, Vercelli	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	Multimedia
VC	I.I.S. V. LANCIA	I.P. G. MAGNI	via Marconi 8, Borgosesia	industria e artigianato	produzioni industriali ed artigianali	operatore elettronico	
VC	I.I.S. V. LANCIA	I.P. G. MAGNI	via Marconi 8, Borgosesia	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
VC	I.I.S. V. LANCIA	I.P. G. MAGNI	via Marconi 8, Borgosesia	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
VC	I.I.S. G. FERRARIS	I.P. S. RONCO	via Vittime di Bologna 4, Trino	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore della ristorazione	preparazione pasti
VC	I.I.S. G. FERRARIS	I.P. S. RONCO	via Vittime di Bologna 4, Trino	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore della ristorazione	servizi di sala e bar

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
VC	I.I.S. G. FERRARIS	I.P. S. RONCO	via Vittime di Bologna 4, Trino	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
VC	I.P.S. G. Pastore	I.P. G. PASTORE	Gattinara, corso Valsesia 111	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore della ristorazione	preparazione pasti
VC	I.P.S. G. Pastore	I.P. G. PASTORE	Gattinara, corso Valsesia 111	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
VC	I.P.S. G. Pastore	I.P. G. PASTORE	Gattinara, corso Valsesia 111	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
VC	I.P.S. G. Pastore	I.P. G. PASTORE	Varallo, via d'Adda, 33	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore della ristorazione	preparazione pasti
VC	I.P.S. G. Pastore	I.P. G. PASTORE	Varallo, via d'Adda, 33	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
VC	I.P.S. G. Pastore	I.P. G. PASTORE	Varallo, via d'Adda, 33	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
VCO	IIS MARCONI-GALLETTI	I.P. GALLETTI	Via Oliva 15 - Domodossola	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
VCO	IIS MARCONI-GALLETTI	I.P. GALLETTI	Via Oliva 15 - Domodossola	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	
VCO	IIS FERRINI-FRANZOSINI	I.P. FRANZOSINI	via Massara 8, Verbania	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	multimedia
VCO	IIS FERRINI-FRANZOSINI	I.P. FRANZOSINI	via Massara 8, Verbania	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
VCO	I.O. "Innocenzo IX"	I.P. S. FOBELLI	Via Roma 9 - Crodo	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore della trasformazione agroalimentare	
VCO	IP MELLERIO ROSMINI	IP MELLERIO ROSMINI	Via Rosmini 24 - Domodossola	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
VCO	IP MELLERIO ROSMINI	IP MELLERIO ROSMINI	Via Rosmini 24 - Domodossola	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi sala e bar
VCO	CHIESA-SPINELLI	I.P. DALLA CHIESA	via Colombera 8, Omegna	industria e artigianato	produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento	
VCO	CHIESA-SPINELLI	I.P. DALLA CHIESA	via Colombera 8, Omegna	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
VCO	IIS DALLA CHIESA-SPINELLI	I.P. DALLA CHIESA	via Colombera 8, Omegna	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	

Elenco degli Istituti Professionali che realizzano i percorsi di qualifica triennale, in regime di sussidiarietà complementare, a partire dall' a.s. 2015/16, dettaglio sedi, qualifiche e indirizzi.

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
CN	IIS VIRGINIO-DONADIO	I.P. G. DONADIO	Cuneo c/o Casa CircondariaLe Cerialdo - Via Roncata 75	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti

Allegato B D.D._____ del _____

Nuovi percorsi di qualifica triennale autorizzati a partire dall' a.s. 2015/16

AL	I.I.S. NERVI-FERMI	I.P. E. FERMI	VIA MORBELLI 33 - ALESSANDRIA -	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettronico	
BI	I.I.S. R. VAGLIO	I.P. G. FERRARIS	corso Pella 12/a, BIELLA	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento*	

* subordinatamente all'effettiva attivazione da parte dell'UST di Biella di una classe prima non articolata dell'indirizzo Industria e Artigianato

Percorsi di qualifica triennale autorizzati negli aa.ss. 2013/14 e 2014/15 e non attivati nell'a.s. 2015/16

AL	I.I.S. NERVI-FERMI	I.P. E. FERMI	VIA MORBELLI 33 - ALESSANDRIA -	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
BI	I.I.S. R. VAGLIO	I.P. G. FERRARIS	corso Pella 12/a, BIELLA	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	Multimedia

Nuovi percorsi di qualifica triennale autorizzati a partire dall' a.s. 2014/15

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
AL	I.I.S. CIAMPINI-BOCCARDO	I.P. G. BOCCARDO	viale Saffi 47, NOVI LIGURE	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi sala e bar
AL	I.I.S. NERVI-FERMI	I.P. E. FERMI	VIA MORBELLI 33 - ALESSANDRIA -	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	
AT	I.I.S. G. PENNA	I.P. G. PENNA	sede di San Damiano	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
BI	I.I.S. R. VAGLIO	I.P. G. FERRARIS	corso Pella 12/a, BIELLA	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	Multimedia
BI	I.I.S. R. VAGLIO	I.P. G. FERRARIS	corso Pella 12/a, BIELLA	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore dell'abbigliamento	
CN	I.I.S. PIERA CILLARIO-FERRERO	I.P. P. CILLARIO-FERRERO	c.so Einaudi 12, Cortemilia	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore della trasformazione agroalimentare	
CN	I.I.S. PIERA CILLARIO-FERRERO	I.P. P. CILLARIO-FERRERO	via Balbo 8, Alba	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore delle produzioni chimiche	
CN	IIS VIRGINIO-DONADIO	I.P. G. DONADIO	Cuneo c/o Casa CircondariaLe Cerialdo - Via Roncata 75	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
CN	IIS DENINA	I.P. S. PELLICO	Via della Croce, 54/A - Saluzzo	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore del legno	
CN	IIS GUALA	I.P. A. SOBRERO	Viale Rimenbranze 19 - Bra	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore elettrico	
CN	IIS GUALA	I.P. A. SOBRERO	Viale Rimenbranze 19 - Bra	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore di impianti termoidraulici	
TO 5	IIS G. DALMASSO	I.P G. DALMASSO	VIA CLAVIERE 10, PIANEZZA	servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	operatore della trasformazione agroalimentare	
TO 7	IIS "C. UBERTINI"	I.P. UBERTINI	CALUSO, PIAZZA MAZZINI 4	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
VCO	IIS FERRINI-FRANZOSINI	I.P. FRANZOSINI	via Massara 8, Verbania	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	multimediale
VCO	IP MELLERIO ROSMINI	IP MELLERIO ROSMINI	Via Rosmini 24 - Domodossola	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
VCO	IP MELLERIO ROSMINI	IP MELLERIO ROSMINI	Via Rosmini 24 - Domodossola	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi sala e bar
VCO	IIS DALLA CHIESA-SPINELLI	I.P. DALLA CHIESA	via Colombera 8, Omegna	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettrico	

Provincia	AUTONOMIA SCOLASTICA	sede corso	città e indirizzo corso	settore	indirizzo	QUALIFICHE TRIENNALI	Indirizzo nazionale della qualifica
VCO	IIS DALLA CHIESA-SPINELLI	I.P. DALLA CHIESA	via Colombera 8, Omegna	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore meccanico	

Percorsi di qualifica triennale autorizzati negli aa.ss. 2012/13 e 2013/14 e non attivati nell'a.s. 2014/15

Provincia	AUTONOMIA SCOLASTICA	sede corso	città e indirizzo corso	settore	indirizzo	QUALIFICHE TRIENNALI	Indirizzo nazionale della qualifica
AL	I.I.S. CIAMPINI-BOCCARDO	I.P. G. BOCCARDO	viale Saffi 47, NOVI LIGURE	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	servizi del turismo
AL	I.I.S. NERVI-FERMI	I.P. E. FERMI	VIA MORBELLI 33 - ALESSANDRIA -	industria e artigianato	Manutenzione e Assistenza Tecnica	operatore elettronico	
CN	I.I.S. "LEVA" CILLARIO-FERRERO	I.P. P. CILLARIO-FERRERO	c.so Einaudi 12, Cortemilia	servizi	Servizi Commerciali	operatore amministrativo segretariale	
CN	I.I.S. "LEVA" CILLARIO-FERRERO	I.P. BECCARI	via Rocca 10, Neive	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore delle produzioni chimiche	
CN	IIS "GIOLITTI-BELLISARIO"	I.P. GIOLITTI	Barge, piazza Stazione 4	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
CN	IIS "GIOLITTI-BELLISARIO"	I.P. GIOLITTI	Barge, piazza Stazione 5	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
CN	IIS "GIOLITTI-BELLISARIO"	I.P. GIOLITTI	Mondovì, piazza IV Novembre	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
CN	IIS "GIOLITTI-BELLISARIO"	I.P. GIOLITTI	Mondovì, piazza IV Novembre	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
CN	IIS "GIOLITTI-BELLISARIO"	I.P. GIOLITTI	Mondovì, piazza IV Novembre	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
TO 1	IIS BECCARI	I.P. BECCARI	TORINO, VIA PAGANINI 22	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
TO 1	IIS BECCARI	I.P. BECCARI	TORINO, VIA PAGANINI 22	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
TO 1	IIS BECCARI	I.P. BECCARI	TORINO, VIA PAGANINI 22	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	servizi del turismo
TO 1	IIS BECCARI	I.P. BECCARI	TORINO, VIA PAGANINI 22	industria e artigianato	Produzioni industriali ed artigianali	operatore della trasformazione agroalimentare	

Provincia	*AUTONOMIA SCOLASTICA*	*sede corso*	*città e indirizzo corso*	*settore*	*indirizzo*	**QUALIFICHE TRIENNALI**	**Indirizzo nazionale della qualifica**
TO 6	IISS F. ALBERT	I.P. ALBERT	LANZO TORINESE, VIA TESSO 7	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	preparazione pasti
TO 6	IISS F. ALBERT	I.P. ALBERT	LANZO TORINESE, VIA TESSO 7	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore della ristorazione	servizi di sala e bar
TO 6	IISS F. ALBERT	I.P. ALBERT	LANZO TORINESE, VIA TESSO 7	servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	strutture ricettive
VCO	IIS FERRINI-FRANZOSINI	I.P. FRANZOSINI	via Massara 8, Verbania	servizi	Servizi Commerciali	operatore grafico	stampa ed allestimento

Allegato D, D.D. n. ____ del _____

Percorsi di qualifica regionale triennale in regime di sussidiarietà integrativa.
Disposizioni di dettaglio per gli Istituti professionali
per gli aa.ss. 2015/16, 2016/17 e 2017/18.

Si evidenzia che le qualifiche regionali sono tali perché autorizzate dalla Regione (art. 138 D.Lgs. 112/98), ma la loro spendibilità è a livello nazionale (art. 2, c.3 D.P.R. 87/2010).

1. Richiesta riconoscimento corsi

Per richiedere il riconoscimento dei corsi, il procedimento informatizzato prevede che gli Istituti Professionali debbano predisporre le istanze e inviarle all'archivio della formazione professionale utilizzando il software "PROPOSTA CORSI RICONOSCIUTI" (PC09RIC) che si trova all'indirizzo:
http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/PC09RIC/fp-ric.jsp
L'applicativo in oggetto, contiene un Help correlato alle varie videate, che fornisce indicazioni sui contenuti da inserire nei campi e non richiede password di accesso.

Una sola istanza potrà contenere più corsi, anche se su sedi differenti, purché nella stessa Città Metropolitana di Torino o Provincia e afferenti al medesimo Istituto. In fase di presentazione del corso deve essere indicata la sede di svolgimento effettivo dello stesso, l'applicativo propone l'elenco delle sedi afferenti all'Autonomia scolastica, a livello provinciale.
Se l'Istituto intende svolgere il corso in una sede diversa deve anagrafare il punto di erogazione come sede occasionale (collegata ad una sede responsabile) utilizzando l'applicativo "GESTIONE DATI OPERATORE" (FPDATIOP) su Sistema Piemonte che si trova all'indirizzo:
http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/gestioneDatiOp/index.shtml

Ad ogni corso deve corrispondere una classe. Per il riconoscimento dei corsi da parte della Città Metropolitana di Torino e delle Province saranno ammessi solo i corsi che prevedono una sola qualifica/indirizzo per ogni classe.

I percorsi di qualifica si riferiscono a classi intere che verranno attivate per tale didattica, non sono ammesse classi i cui alunni conseguano qualifiche differenti.

Le Istanze, firmate dal legale rappresentante dell'Istituto, dovranno pervenire, anche in formato cartaceo, alla Città Metropolitana di Torino e alle Province competenti per territorio entro le date da loro definite e comunque almeno 60 giorni prima dell'inizio dei corsi.

Le istanze potranno essere presentate anche se l'Istituto non ha ancora la certezza in merito all'attivazione dei percorsi di qualifica, purché il rilascio della stessa sia stato previsto dall'Allegato A alla presente determinazione regionale.

La procedura informatizzata richiede l'inserimento di codici riferiti ad informazioni quali: qualifiche e destinatari che sono indicati nella "Tab.1, Codici qualifiche I.P. 2015-16", posta nella parte finale di questo documento.

2. *Progettazione didattica*

2.1. Progettazione percorsi formativi

Per la progettazione didattica si richiede una macro progettazione che fornisca alcuni elementi ritenuti essenziali per il riconoscimento dei percorsi.
E' lasciato all'autonomia dell'Istituto il necessario sviluppo e approfondimento di tale macro progettazione affinché le competenze vengano effettivamente conseguite dagli studenti al termine del percorso triennale.
In particolare gli Istituti, nella loro autonomia, dovranno definire quali discipline dovranno essere coinvolte nel percorso di qualifica su ciascuna competenza prevista e come dovrà essere implementata o adattata la didattica affinché le conoscenze e le abilità proprie di ciascuna competenza siano acquisite dagli allievi.

Si tratta di macro progettazione, che dovrà essere contestualizzata e personalizzata dagli Istituti con:

- la descrizione dei laboratori che saranno utilizzati dagli allievi del corso (strumenti);
- l'indicazione delle modalità di interazione in aula (modalità);
- la distribuzione nei tre anni delle competenze con il relativo numero di ore dedicate.

Per quanto attiene il numero delle ore, si precisa **che i percorsi di qualifica dell'offerta sussidiaria integrativa devono rispettare unicamente i due vincoli minimi definiti nella D.D. n.151 del 16/03/2011 e s.m.i.: le 200 ore di stage e le 66 ore da incrementare nel 1° e 2° anno nell'area professionalizzante.**
Tali ore possono essere incluse sia nelle 1056 ore annuali ordinarie previste dal regolamento dell'istruzione professionale, sia al di fuori, utilizzando gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità nelle percentuali consentite, a scelta dell'Istituto.

Ne consegue che i percorsi standard non prevederanno un monte ore prestabilito e fisso del percorso triennale di qualifica, ma conterranno una standardizzazione dei contenuti, ricavata dalle figure nazionali. Sarà compito di ogni Istituto definire le ore dedicate per ogni competenza e di conseguenza le ore per ogni anno e quindi del percorso triennale. Gli unici dati che non si potranno cambiare del percorso standard saranno le ore di stage, le 66 ore da incrementare e le ore della prova di qualifica.
Le ore indicate si intendono di 60 minuti. Nel caso in cui gli Istituti, nella loro autonomia, utilizzino articolazioni diverse, nel campo "Note" della "Scheda del percorso", dovrà essere descritta la modalità scelta (ore di "X" minuti).

Nei percorsi standard le competenze sono raggruppate in unità formative e declinate attraverso le relative abilità minime e le conoscenze essenziali.
Pertanto si ribadisce che per ogni competenza prevista dalla figura professionale, dovrà essere indicato il monte ore complessivo che l'Istituto ritiene di dedicarvi, anche attraverso un'impostazione multidisciplinare dell'insegnamento della stessa.
Non saranno riconosciuti macro percorsi da cui risulti che una o più competenze previste dalla qualifica non vengono prese in carico dall'Istituto neppure in una delle tre annualità del percorso triennale.

La macro progettazione dei percorsi, agevolata con percorsi standard messi a disposizione dalla Regione, è un primo strumento per agevolare la presa in carico dei contenuti delle qualifiche regionali, tuttavia è fondamentale che tutti gli insegnanti vengano coinvolti e informati dei contenuti delle qualifiche e che sviluppino una progettazione di dettaglio dei percorsi anche raccordata tra materie "teoriche" e "laboratoriali" affinché gli allievi conseguano realmente i contenuti delle qualifiche.

Si ribadisce infine che trattandosi di offerta sussidiaria integrativa e non complementare, i percorsi di qualifica si realizzano all'interno del percorso quinquennale di istruzione professionale.

Per quanto attiene gli insegnamenti dell'ordinamento di istruzione professionale da coinvolgere nei percorsi di qualifica, si rimanda all'allegato A/1 dell'Intesa firmata in Conferenza Unificata Stato Regioni nella seduta del 16 dicembre 2010.

I percorsi e i profili standard sono pubblicati sul sistema Collegamenti su:
www.collegamenti.org - (Vetrina Regionale dei Profili di competenze tecnico-professionali Standard).

Per la progettazione dei percorsi formativi, si dovrà utilizzare il software "COLLEGAMENTI" all'indirizzo: www.collegamenti.org

I Profili e i Percorsi standard, saranno messi a disposizione dalla Regione Piemonte nelle rispettive sezioni del sito www.collegamenti.org.

Per quanto riguarda l'offerta sussidiaria complementare gli standard regionali di riferimento per la progettazione dei percorsi triennali sono quelli definiti con determinazione dirigenziale n. 660 del 15 novembre 2013 consultabile sul sito istituzionale alla pagina
http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno_14_15.htm
con particolare riferimento all'allegato C (Modelli) di tale atto, pag 11, 12 e allegati 1 (indicazioni per la progettazione) e 3 (standard di laboratorio).
La valutazione dei progetti relativi ai percorsi formativi dell'offerta sussidiaria complementare, per la natura sperimentale di tale gestione, sarà fatta da un nucleo integrato di funzionari regionali e provinciali.

2.2. Associazione dei percorsi formativi ai corsi presentati (FPCOMPID)
Questa macro-progettazione, contestualizzata in ambiente "Collegamenti", dovrà essere associata ai corsi presentati con l'istanza attraverso l'applicativo "COMPILAZIONE DIDATTICA PERCORSI FORMATIVI" (FPCOMPID), disponibile su Sistema Piemonte all'indirizzo:
http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/compid/index.shtml

Una guida in linea fornisce indicazioni in merito all' utilizzo dell'applicativo.

L'associazione del percorso al corso presentato riguarda esclusivamente la prima annualità, non dovranno essere associati percorsi nelle annualità successive in quanto, l'associazione avverrà automaticamente.

L'assistenza tecnica della Regione Piemonte, organizza "occasioni informative" dedicate alla conoscenza delle regole per la progettazione. Per eventuali richieste l'indirizzo di riferimento è atstandardformativi@ruparpiemonte.it

I progetti associati tramite l'applicativo FPCOMPID dovranno essere necessariamente portati in stato "S", selezionando il campo "Stampa definitiva" (è solo con la creazione del file pdf che i progetti risultano trasmessi ai competenti uffici provinciali). I progetti non dovranno essere consegnati in formato cartaceo agli uffici provinciali che potranno acquisirli direttamente da Sistema Piemonte.

Le micro-progettazioni dei percorsi saranno gestite in autonomia dagli Istituti. Esse dovranno contestualizzare il livello macro, che è stato definito, con l'organizzazione propria degli Istituti (docenti interessati, saperi necessari, etc.).
La micro-progettazione non sarà oggetto di valutazione da parte della/e Regione/Province, ma sarà presa in considerazione in fase di monitoraggio complessivo, così come previsto dall'Accordo tra la Regione Piemonte e l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte del MIUR di cui alla D.G.R. n. 19-1085 del 23/02/2015.

3. Riconoscimento corsi

I corsi saranno riconosciuti dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province territorialmente competenti con propri atti.
La Città Metropolitana di Torino e le Province provvederanno a comunicare con proprie modalità l'avvenuta autorizzazione. I corsi autorizzati saranno elencati nella scheda corsi riconosciuti. La scheda conterrà l'esatta denominazione dei corsi autorizzati, l'indicazione del numero di annualità, la durata complessiva e il codice identificativo dei singoli corsi, codice univoco che dovrà essere utilizzato per qualsiasi tipo di comunicazione relativa al corso stesso.

L'attribuzione dell'anno gestione di appartenenza del primo anno e di conseguenza anche quelli degli anni successivi (secondo anno e terzo), dipende dall'anno di protocollo della domanda cartacea inviata presso gli uffici provinciali competenti per il riconoscimento dei corsi . Ne consegue che una domanda per un corso triennale presentata e protocollata a settembre 2015, avrà come anno di gestione il valore "2015" per il primo anno scolastico, "2016 per il secondo anno scolastico e "2017" per il terzo anno scolastico.

4. Inizio corsi

Ricevuta comunicazione dell'avvenuta emanazione del provvedimento di autorizzazione, previa comunicazione di inizio corsi, le attività formative potranno iniziare.

La comunicazione di inizio corsi deve essere trasmessa su Sistema Piemonte attraverso l'applicativo "GESTIONE ALLIEVI E INIZIO CORSI" (FPGEISCR), http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/gestioneAllievi/.

Una guida in linea fornisce indicazioni in merito all'utilizzo dell'applicativo.

Non dovranno essere inviate comunicazioni cartacee alla Città Metropolitana di Torino e alle Province.

In gestione allievi e inizio corsi dovranno essere inseriti:
- la data di inizio corso, la data presunta di fine corso

- cognome, nome, codice fiscale, titolo di studio e numero ore incarico di almeno un docente (il referente per i corsi di qualifica);
- calendario delle lezioni, inteso come orario settimanale tipo, con l'interruzione nei periodi di vacanza (eventuali variazioni non dovranno essere comunicate);
- dati anagrafici e di frequenza degli allievi iscritti.

La comunicazione di inizio corsi verrà effettuata solo ed esclusivamente nel momento in cui, caricate le informazioni sopradescritte, verrà premuto il pulsante "SALVA E COMUNICA AVVIO" nella sezione "DATI INIZIO CORSO". Il corso passerà a stato 30 (attività iniziata).

In fase di iscrizione degli allievi e successivamente durante lo scrutinio non è richiesta la compilazione della scheda ISFOL.

Agli Istituti professionali non è richiesta la vidimazione dei registri presso gli uffici provinciali, né dovranno essere adottati i registri in uso nel Sistema della Formazione Professionale. Saranno ritenute valide le registrazioni già utilizzate dagli Istituti. Gli Istituti dovranno indicare nei propri registri il codice identificativo del corso (vedi punto 3).

Eventuali variazioni significative del corso (mancata attivazione, eventuali sospensioni dei corsi, riduzioni e accorpamenti di classi ecc.) devono essere comunicate tempestivamente ai competenti uffici provinciali.

5. Procedure amministrative per l'avanzamento dei corsi dal 1° al 2° anno e dal 2° al 3° anno.

5.1. Scrutinio per il passaggio all'annualità successiva

Al termine del primo e del secondo anno di corso è necessario riportare gli esiti dello scrutinio per il passaggio all'anno successivo su Sistema Piemonte utilizzando l'applicativo "Gestione scrutini ed esami finali" (FPFINCO) che si trova all'indirizzo: http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/fineCorso/

Per ogni allievo devono essere indicate le ore di assenza e verificati gli eventuali crediti formativi inseriti mediante l'apposita funzionalità "Gestione crediti formativi" presente nell'applicativo "GESTIONE ALLIEVI E INIZIO CORSI" (FPGEISCR). Se l'allievo ha frequentato il numero minimo delle lezioni previste per il passaggio alla seconda/terza annualità (3/4 del monte ore corso), risulta ammissibile.
Tuttavia, è facoltà del Consiglio di Classe non ammettere l'allievo all'annualità successiva per demerito; la non ammissione deve essere motivata nell'apposito campo all'interno del sistema informatico.

Terminata la compilazione degli esiti dello scrutinio di tutti gli allievi, deve essere stampato il "verbale di scrutinio". Il Sistema propone la data dell'ultima lezione inserita nel calendario, data che potrà essere modificata nel caso in cui sia stata corretta a seguito di una variazione occasionale. Tale data sarà utilizzata come data di fine attività per la chiusura del corso / annualità formativa .

Solo dopo aver effettuato la stampa definitiva del verbale, il corso passerà a stato 35 (fine attività) e gli allievi ammessi all'anno successivo (che nella colonna esito compariranno come "meritevoli") potranno essere iscritti alla seconda/terza annualità nell'applicativo

“GESTIONE ALLIEVI E INIZIO CORSI” (FPGEISCR) per l’anno di gestione successivo, secondo le modalità indicate al punto 5.2.

La compilazione degli esiti dello scrutinio di ammissione alla seconda/terza annualità dovrebbe essere effettuata alla fine del corso, nel mese di giugno/luglio.
Tuttavia, data l’eventualità di allievi con “giudizi sospesi”, potrà essere effettuato a settembre, quando l’Istituto sarà in possesso dei giudizi di tutti gli allievi.
In ogni caso, gli esiti dello scrutinio dovranno essere trasmessi, con la stampa definitiva del verbale, prima dell’inizio della seconda/terza annualità.

5.2. Iscrizione all’annualità successiva

La conferma dell’iscrizione degli allievi ammessi alla seconda/terza annualità, dopo aver frequentato la relativa prima/seconda annualità ed aver superato con successo lo scrutinio di ammissione all’anno successivo, deve essere data su “GESTIONE ALLIEVI E INIZIO CORSI” (FPGEISCR). Tale operazione, per una corretta elaborazione delle informazioni, deve essere effettuata come prima attività, cioè il recupero degli allievi meritevoli deve essere fatto prima di aver iscritto altri allievi provenienti da altre classi / istituti e prima di aver comunicato l’avvio attività della seconda/terza annualità.

I passaggi sono i seguenti:

1) ricercare la seconda/terza annualità mediante la “ricerca per corsi”. Per una ricerca agevole oltre a selezionare in fase di accesso il corretto anno di gestione (per la seconda annualità è necessario selezionare l’anno gestione successivo a quello della prima annualità), indicare la Provincia e il progressivo definitivo dell’attività (il codice progressivo definitivo è quello indicato nell’allegato di autorizzazione corsi ed è sempre lo stesso su tutte e tre le annualità, mentre l’id. attività varia). Attenzione: nella denominazione del corso è riportata l’annualità di riferimento e deve essere “Annualità 2/3” o “Annualità 3/3”)

2) dall’elenco dei corsi, selezionare l’identificativo del corso (esempio di identificativo di un corso: *Id. 898989 anno 2011 <Progr. provvisorio 1> <Progr. definitivo 4343> <accorpamento def. 0>*) per entrare nel dettaglio del corso

3) in fondo alla pagina di dettaglio del corso è presente la voce “visualizza allievi idonei all’anno in corso”. Questa funzionalità visualizza l’elenco degli allievi risultati meritevoli durante lo scrutinio dell’anno precedente (primo/secondo anno); l’utente ha la possibilità di selezionare dall’elenco gli allievi che vuole iscrivere all’anno in corso (secondo/terzo anno)

L’iscrizione degli altri allievi provenienti da altre classi, corsi, Istituti deve essere fatta con le stesse modalità adottate per le iscrizioni alla prima annualità, ovvero con l’attribuzione di crediti formativi. L’applicativo, mediante un messaggio di solo avviso (messaggio non bloccante), avverte che l’allievo non risulta aver frequentato con successo l’annualità precedente (la procedura è descritta al punto 6).

Completate le iscrizioni è necessario compilare il calendario delle lezioni, inserire almeno un docente e trasmettere l’inizio attività, con le modalità riportate al punto “4 Inizio corsi”.

6. Procedure amministrative per l'iscrizione di allievi provenienti da altri istituti o da altre classi/corsi, per l'iscrizione di allievi che intendono cambiare qualifica/indirizzo, per l'ingresso di studenti ad anno scolastico iniziato e per la gestione dei crediti formativi.

Premesso che per la gestione dei crediti formativi è necessario fare riferimento al **MANUALE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E LA CONCESSIONE DEI CREDITI** pubblicato sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo**:** http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm

di seguito si forniscono indicazioni operative per la gestione dei crediti, l'inserimento di allievi ad annualità successive alla prima, spostamenti di allievi da un corso all'altro, etc.

6.1. Allievi provenienti da altri istituti, da altre classi/corsi dello stesso istituto, allievi che intendono cambiare qualifica/indirizzo.

Sullo stesso applicativo "GESTIONE ALLIEVI E INIZIO CORSI" (FPGEISCR), con modalità analoghe a quelle riportate al punto 5.2, possono essere iscritti gli allievi alla seconda/terza annualità anche se non hanno frequentato la relativa prima/seconda annualità dell'iter formativo, purché abbiano acquisito le competenze oggetto delle annualità precedenti (l'applicativo, mediante un messaggio di solo avviso, messaggio non bloccante, avverte che l'allievo non risulta aver frequentato con successo l'annualità precedente).

Ai suddetti allievi, subito dopo aver confermato l'iscrizione, dovrà essere attribuito un credito formativo utilizzando la funzionalità "Gestione crediti formativi – inserimento" presente sempre nell'applicativo "GESTIONE ALLIEVI E INIZIO CORSI" (FPGEISCR).

I passaggi sono i seguenti:

1) ricercare il corso e l'allievo per il quale si vuole inserire una richiesta di credito formativo mediante la funzionalità "Gestione crediti formativi – inserimento". Per la ricerca è necessario indicare per l'allievo il codice fiscale o il nome e cognome;

2) premere il pulsante "inserisci credito";

3) selezionare il tipo di credito formativo "annualità precedente" poiché le ore di credito formativo di cui si vuole ottenere il riconoscimento si riferiscono alle competenze acquisite nelle annualità precedenti;

4) digitare il numero di ore di credito formativo e descrivere le competenze da accreditare e le condizioni verificate che motivano la richiesta;

5) selezionare la dichiarazione delle responsabilità penali previste per false attestazioni e premere il pulsante "salva";

Tale procedura è necessaria per la valutazione/validazione dei crediti formativi da parte dei competenti uffici regionali. L'esito delle valutazioni sarà disponibile nel suddetto applicativo.

6.2. Gestione crediti all'ingresso in un percorso formativo, allievi iscritti ad anno scolastico iniziato.

La concessione di crediti consente sia l'ingresso in un percorso già avviato, sia l'esonero dalla frequenza di alcune parti del percorso, di cui le competenze risultino già acquisite.

Per inserire un allievo in un percorso già iniziato i passaggi sono i seguenti:

1) ricercare il corso e l'allievo per il quale si vuole inserire una richiesta di credito formativo mediante la funzionalità "Gestione crediti formativi – inserimento". Per la ricerca è necessario indicare per l'allievo il codice fiscale o il nome e cognome

2) premere il pulsante "inserisci credito"

3) selezionare il tipo di credito formativo "annualità corrente" poiché le ore di credito formativo di cui si vuole ottenere il riconoscimento si riferiscono a competenze dell'annualità corrente

4) digitare il numero di ore di credito formativo e descrivere le competenze da accreditare e le condizioni verificate che motivano la richiesta

5) selezionare la dichiarazione delle responsabilità penali previste per false attestazioni e premere il pulsante "salva"

Il credito formativo sarà valutato dall'ufficio regionale competente e solo se approvato sarà reso disponibile nel momento in cui si effettuerà lo scrutinio finale dell'allievo.

7. Esami di qualifica

Si ricorda, infine, che per essere ammessi all'esame, alla fine della terza annualità, gli allievi dovranno aver frequentato i ¾ del monte ore corso escluse le ore previste per l'esame. Il conteggio delle ore di frequenza, ai fini dell'ammissione all'esame, dovrà essere effettuato sul monte ore dell'ultima annualità (anche in questo caso sono escluse le ore di esame poiché future).

Per l'ammissione all'esame dovrà essere fatto uno scrutinio per ogni singolo allievo (con le stesse modalità adottate in precedenza per il passaggio all'anno successivo) e deve essere stampato un verbale per formalizzare l'elenco degli allievi ammessi all'esame.

Non saranno ammessi all'esame studenti che non abbiano svolto il periodo di stage previsto nella D.D n.151 del 16/03/2011 e s.m.i..

Le indicazioni riguardanti gli esami finali di qualifica, al termine del terzo anno, saranno oggetto di successive indicazioni specifiche.

Si evidenzia che il rilascio degli attestati di qualifica avverrà <u>esclusivamente</u> dagli appositi applicativi (FPCERT) i quali attingeranno i dati dell'Istituto e degli allievi dai dati caricati nelle procedure sopra descritte. E' pertanto fondamentale effettuare un'attenta attività di controllo di tali dati, in particolare i dati anagrafici degli allievi, specie se stranieri, su cui più frequentemente si riscontrano errori di caricamento, e i dati dell'Istituto, specie se è stato interessato da scelte di accorpamento, ridimensionamento o altro.

Non verrà in alcun caso consentito il rilascio solo cartaceo degli attestati. Costi e attività di bonifica dei dati errati, che risulteranno dopo l'esame, saranno a cura dell'Istituto.

8. Gestione degli esami di qualifica

Per una corretta e funzionale gestione degli esami di qualifica i passi da seguire sono i seguenti:

a) inserire una richiesta di commissione d'esame mediante la funzionalità "Nuova richiesta" all'interno di "Gestione scrutini ed esami finali". Per ogni corso inserito nella richiesta di commissione bisogna selezionare la PCV (Prova Complessiva di Valutazione) e indicare il calendario ipotizzato.

b) nel momento in cui la richiesta di commissione è stata valutata dall'ufficio competente ed è stata nominata la commissione d'esame, inserire uno o più esperti della formazione. Nella funzionalità "Elenco commissioni" è possibile stampare anche il foglio firme per registrare le presenze dei membri di commissione.

c) quando le lezioni sono terminate, effettuare lo scrutinio di ammissione all'esame e stampare il verbale di ammissione all'esame. Le operazioni possono essere fatte mediante la funzionalità "Ricerca corsi da scrutinare". *Attenzione: le ore di credito formativo sono calcolate dal sistema informativo e non devono essere modificate a meno di puntuale autorizzazione da parte dell'ufficio regionale competente*.

d) importare la commissione d'esame su Collegamenti, predisporre l'erogazione delle prove (modalità, docente valutatore, …), caricare le griglie di osservazione per il calcolo voto di ammissione all'esame.

e) nei giorni di esame, erogare le prove e registrare su Collegamenti le valutazioni.

f) durante lo scrutinio dell'esame, calcolare la graduatoria finale controllando di aver indicato tutti i punteggi nelle singole sotto-prove, indicare gli allievi assenti e archiviare l'esame su Collegamenti.

g) scaricare i voti e valutazioni dell'esame su Sistemapiemonte, indicare gli eventuali voti di consiglio, indicare le eventuali osservazioni e la data di stampa del verbale di esame (se non indicata viene presa quella del giorno). *Attenzione: dopo aver indicato i voti di consiglio bisogna premere il pulsante "Salva e prosegui" per aggiornare l'esito dello scrutinio.*

h) concludere l'esame confermando e stampando il verbale di esame finale. Oltre alla stampa del verbale di esame bisogna anche stampare le valutazioni da Sistemapiemonte (ri-entrare sullo scrutinio confermato e premere l'apposito pulsante).

9. Assistenza

Nel caso in cui siano necessarie ulteriori informazioni:

- per le procedure informatiche sul riconoscimento corsi, sull'associazione del percorso al corso, per l'avvio e la fine attività:

  helpfp@csi.it

- per la progettazione dei percorsi su "Collegamenti":

  helpcompetenze@ruparpiemonte.it

- per le procedure amministrative e le comunicazioni/problematiche legate alla gestione dei corsi:
  Città Metropolitana di Torino e Province territorialmente competenti

Tab. 1, Codici qualifiche I.P. 2015-16

figura nazionale	indirizzo nazionale	codice qualifica	progr. Indir	Destinatari	
				Codice corsi riconosciuti	denominazione
1. Operatore dell'abbigliamento		**000121**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
2. Operatore delle produzioni chimiche		**000120**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
3.Operatore elettrico		**000137**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
4 Operatore elettronico		**000139**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
5.Operatore grafico	1.Multimedia	**000142**	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
6.Operatore grafico	2.Stampa ed allestimento	**000142**	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
7.Operatore di impianti termoidraulici		**000134**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
8. Operatore delle lavorazioni artistiche		**000133**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
9.Operatore del legno		**000117**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
10. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	1. Riparazioni di carrozzeria	**000110**	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
11. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	2.Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore	**000110**	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
12.Operatore meccanico		**000146**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
13.Operatore della ristorazione	1.Preparazione pasti	**000123**	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
14.Operatore della ristorazione	2. Servizi di sala e bar	**000123**	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
15. Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	1. Servizi del turismo	**000105**	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
16. Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	2.Strutture ricettive	**000105**	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
17. Operatore amministrativo-segretariale		**000112**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
18. Operatore ai servizi di vendita		**000108**		RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
19.Operatore della trasformazione agroalimentare		**000127**	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
20.Operatore agricolo	1. Allevamento animali domestici	**000101**	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
21.Operatore agricolo	2. Coltivazioni arboree, erbacee, ortifloricole	**000101**	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
22.Operatore agricolo	3. Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	**000101**	3	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico

Codice A16000
D.D. 4 settembre 2015, n. 370
Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

Visti:
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato “Codice”;
- la legge regionale 1° dicembre 2008 n. 32 e s.m.i., che, tra l'altro, ha istituito e disciplinato il funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'articolo 148 del Codice;

considerato:
- che la Regione Piemonte, con la legge regionale sopra citata, ha attribuito ai Comuni parte delle funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- che l’istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio è condizione obbligatoria nel procedimento previsto per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica da parte dei comuni, come stabilito dall’articolo 3, comma 2, della legge regionale 32/2008;
- che l’istituzione delle Commissioni soddisfa altresì le condizioni di adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia richieste dall’articolo 146, comma 6, del Codice;

Visto che i Comuni indicati nel dispositivo hanno trasmesso la documentazione relativa alla istituzione della Commissione locale per il paesaggio e si trovano nelle condizioni richieste per l’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio,

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i.;

vista la legge regionale 1° dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.;

visto l’art. 17, comma 3, lettera i, della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 34 –10229 del 1° dicembre 2008 successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 58 – 10313 del 16 dicembre 2008;

determina

- di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	**Prov.**	**Provvedimento di nomina della Commissione**
Borgaro Torinese	TO	Decreto del Sindaco di Settimo Torinese (Comune

		capofila) n. 4 del 18.06.2015*
Caselle Torinese	TO	Decreto del Sindaco di Settimo Torinese (Comune capofila) n. 4 del 18.06.2015*

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

- di dare atto che i Comuni sotto elencati, a seguito del rinnovo o della nuova nomina dei componenti della Commissione locale per il paesaggio, o dell'approvazione di una nuova convenzione per la gestione in forma associata della stessa Commissione, rispettano le condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, il Provvedimento di nomina della Commissione deve intendersi così sostituito:

Comune	**Prov.**	**Provvedimento di nomina della Commissione**
Cartosio	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Castelletto d'Erro	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Cavatore	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Denice	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Melazzo	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Molare	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Montechiaro d'Acqui	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Morbello	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Pareto	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Ponti	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Ponzone	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*
Terzo	AL	Decreto del Commissario della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" n. 5 del 03.07.2015*

Carrosio	AL	Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Val Lemme n. 3 del 18.03.2015*
Fraconalto	AL	Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Val Lemme n. 3 del 18.03.2015*
Parodi Ligure	AL	Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Val Lemme n. 3 del 18.03.2015*
Voltaggio	AL	Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Val Lemme n. 3 del 18.03.2015*
Biella	BI	Decreto del Sindaco del 18.08.2015
Donato	BI	Decreto del Sindaco di Muzzano (Comune capofila) n. 2/2015 del 20.07.2015*
Magnano	BI	Decreto del Sindaco di Muzzano (Comune capofila) n. 2/2015 del 20.07.2015*
Muzzano	BI	Decreto del Sindaco di Muzzano (Comune capofila) n. 2/2015 del 20.07.2015*
Sala Biellese	BI	Decreto del Sindaco di Muzzano (Comune capofila) n. 2/2015 del 20.07.2015*
Sordevolo	BI	Decreto del Sindaco di Muzzano (Comune capofila) n. 2/2015 del 20.07.2015*
Zubiena	BI	Decreto del Sindaco di Muzzano (Comune capofila) n. 2/2015 del 20.07.2015*
Pianfei	CN	Deliberazione della Giunta dell'Unione Montana delle Valli Monregalesi n. 19 del 22.05.2015*
Settimo Torinese	TO	Decreto del Sindaco di Settimo Torinese (Comune capofila) n. 4 del 18.06.2015*
Volpiano	TO	Decreto del Sindaco di Settimo Torinese (Comune capofila) n. 4 del 18.06.2015*
Givoletto	TO	D.G.C. n. 96 del 30.07.2015
Tavagnasco	TO	D.G.C. n. 36 del 13.07.2015
Poirino	TO	Decreto del Sindaco n. 8 del 31.08.2015
Piscina	TO	D.C.C. di Villafranca Piemonte (Comune capofila) n. 57 del 01.07.2014 e Decreto del Sindaco n. 29 dell'11.07.2014*
Villafranca Piemonte	TO	D.C.C. di Villafranca Piemonte (Comune capofila) n. 57 del 01.07.2014 e Decreto del Sindaco n. 29 dell'11.07.2014*
Airasca	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Buriasco	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Campiglione Fenile	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Cercenasco	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Garzigliana	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Macello	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Osasco	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune

		capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Vigone	TO	Provvedimento del Sindaco di Osasco (Comune capofila) n. 2 del 06.08.2015*
Borgomasino	TO	Deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità Collinare "Intorno al Lago" n. 3 del 23.04.2015*
Caravino	TO	Deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità Collinare "Intorno al Lago" n. 3 del 23.04.2015*
Cossano Canavese	TO	Deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità Collinare "Intorno al Lago" n. 3 del 23.04.2015*
Maglione	TO	Deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità Collinare "Intorno al Lago" n. 3 del 23.04.2015*
Vestignè	TO	Deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità Collinare "Intorno al Lago" n. 3 del 23.04.2015*
Borgo d'Ale	VC	Deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità Collinare "Intorno al Lago" n. 3 del 23.04.2015*
Formazza	VB	D.G.C. n. 13 del 14.03.2015

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

- di rettificare l'elenco dei Comuni che hanno aderito alla gestione in forma associata della Commissione locale per il paesaggio nominata con Decreto del Commissario della Comunità Montana Alta Langa n. 1 del 10.03.2015 che è stato erroneamente riportato nella precedente Determinazione numero 161 dell'11.05.2015; la rettifica consiste nell'integrazione dell'elenco con i seguenti Comuni:

Comune	**Prov.**	**Provvedimento di nomina della Commissione**
Albaretto della Torre	CN	Decreto del Commissario della Comunità Montana Alta Langa n. 1 del 10.03.2015*
Cerretto Langhe	CN	Decreto del Commissario della Comunità Montana Alta Langa n. 1 del 10.03.2015*
Rocchetta Belbo	CN	Decreto del Commissario della Comunità Montana Alta Langa n. 1 del 10.03.2015*

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, e, sul sito ufficiale della Regione.

Il Dirigente
Arch. Giovanni Paludi

Il Direttore
Ing. Stefano Rigatelli

Codice A1701A
D.D. 2 settembre 2015, n. 532
D.G.R. n. 22-426 del 13 ottobre 2014. Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Approvazione della graduatoria regionale aggiornata delle domande di aiuto ammissibili presentate ai sensi del bando regionale 2014/2015 (D.D. n. 930 del 7.11.2014).

Con Determinazione dirigenziale del Settore Colture agrarie n. 293 del 15 maggio 2015 è stata approvata la graduatoria regionale delle 1040 domande di aiuto ammissibili di cui 520 finanziabili, per un importo di € 6.446.455,21 nei limiti delle risorse disponibili per il bando 2014-15 di € 6.451.733,69.
Nella stessa determinazione si precisava che le domande eccedenti la dotazione finanziaria sarebbero state finanziate con successivo atto solo nel caso in cui sarebbero rese disponibili eventuali ulteriori risorse dalla dotazione 2015 del Programma nazionale di sostegno.
Per le 520 domande finanziabili le Amministrazioni provinciali hanno provveduto a comunicarne la finanziabilità alle ditte secondo i modi e i tempi stabiliti con D.D. n. 208 del 1 aprile 2015.
Successivamente sono state presentate 21 rinunce da parte dei beneficiari e 18 domande sono state revocate dalla competente Amministrazione provinciale: di queste solo 22 sono domande finanziabili. Il quadro analitico delle 39 domande che non fanno più parte della graduatoria sono riportate nell'allegato 2 alla presente determinazione per farne parte integrante.
Pertanto la medesima dotazione di € 6.451.733,69, secondo i dati rilevati da CSI Piemonte su SIAP in data 2 settembre, consente di finanziare ulteriori 25 domande, secondo uno scorrimento automatico della graduatoria, portando le domande finanziabili alla posizione n. 524 della graduatoria aggiornata per un contributo complessivo erogato di € 6.449.049,21
Alla luce di quanto esposto, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 10 -7027 del 20 gennaio 2014 (allegato 1, capitolo 16), viene approvata la graduatoria regionale aggiornata, composta da n. 1001 domande di cui 524 domande ammissibili a finanziamento, come riportato nell'allegato 1 che fa parte integrante della presente determinazione.
Le domande dalla posizione n. 525 alla posizione n. 1001 della graduatoria saranno finanziate con successivo atto qualora siano rese disponibili eventuali ulteriori risorse dalla dotazione 2015 del Programma nazionale di sostegno.
L'elenco delle domande finanziabili sarà inviato ad AGEA entro i termini stabiliti dallo stesso organismo pagatore.

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23;

determina

1. di approvare la graduatoria regionale aggiornata delle 1001 domande di aiuto ammissibili, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1); di tale graduatoria non fanno più parte 39 domande, per le quali è stata effettuata rinuncia da parte del beneficiario o revoca da parte della Amministrazione provinciale competente e il cui elenco è allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2);
2. di dichiarare ammissibili e finanziabili, ulteriori n. 25 domande secondo uno scorrimento automatico della graduatoria e quindi complessivamente dalla posizione n. 1 alla posizione n. 524

della graduatoria regionale di cui all'allegato 1 per un contributo complessivo erogato di € 6.449.049,21;
3. di dichiarare ammissibili, ma non immediatamente finanziabili, le domande dalla posizione n. 525 alla posizione n. 1001 della graduatoria; tali domande saranno finanziate con successivo atto qualora siano rese disponibili eventuali ulteriori risorse dalla dotazione 2015 del Programma nazionale di sostegno.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione, si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile di Settore
- Dott. Moreno Soster -

Il visto del Direttore è conservato agli atti della Direzione (nota prot. 12347/17000 del 13.7.2015)

Allegato 1
Allegato 2 (omissis)

All. 1

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
1	Cuneo	LGGLCU90M17L219A	LEGGERO LUCA	LGGLCU90M17L219A	17/08/1990	CN00/RIS/2015/265	Collaudo	Finanziabile	93	0,1900	€ 2.622,00
2	Alessandria	MRNMNL90H30D969J	MA.DE. AGER DI MANUEL MARANGONI	MRNMNL90H30D969J	30/06/1990	AL00/RIS/2015/84	Fidejussione	Finanziabile	75	3,0200	€ 47.144,00
3	Cuneo	BRCGPP83P18F351E	BRACCO GIUSEPPE	BRCGPP83P18F351E	18/09/1983	CN00/RIS/2015/256	Fidejussione	Finanziabile	75	0,4800	€ 9.312,00
4	Alessandria	CCCDVD76L28Z112D	CICCONE DAVIDE	CCCDVD76L28Z112D	28/07/1976	AL00/RIS/2015/47	Fidejussione	Finanziabile	70	3,5980	€ 48.960,80
5	Cuneo	BRBGPP70M26B841N	BARBOTTO GIUSEPPE	BRBGPP70M26B841N	26/08/1970	CN00/RIS/2015/299	Fidejussione	Finanziabile	70	0,6800	€ 13.192,00
6	Asti	DRGMSM88H15L219P	BIOSANO ITALIA DI DRAGONE MASSIMILIANO	DRGMSM88H15L219P	15/06/1988	AT00/RIS/2015/99	Fidejussione	Finanziabile	68	2,3000	€ 36.800,00
7	Novara	82000060036	PODERE AI VALLONI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA E VITIVINICOLA	SRTNNA69C58L219L	18/03/1969	NO00/RIS/2015/4	Collaudo	Finanziabile	68	0,2500	€ 3.450,00
8	Asti	BRNMTT90P21A479P	BRUNA MATTIA	BRNMTT90P21A479P	21/09/1990	AT00/RIS/2015/236	Fidejussione	Finanziabile	65	1,0079	€ 12.608,69
9	Cuneo	GRLNDR86S02I470K	GARELLI ANDREA	GRLNDR86S02I470K	02/11/1986	CN00/RIS/2015/325	Fidejussione	Finanziabile	65	0,6020	€ 9.151,80
10	Asti	BRMMRT86R26F902Z	BREMA AZIENDA AGRICOLA DI BREMA UMBERTO PIERCARLO	BRMMRT86R26F902Z	26/10/1986	AT00/RIS/2015/247	Fidejussione	Finanziabile	65	1,3690	€ 19.968,50
11	Alessandria	GREMTL86E19F965X	GERA MATTIA ALESSANDRO	GREMTL86E19F965X	19/05/1986	AL00/RIS/2015/15	Fidejussione	Finanziabile	65	1,6295	€ 10.918,95
12	Asti	BLBMSM73E20F902G	CASCINA CROCI DI BALBO MASSIMO	BLBMSM73E20F902G	20/05/1973	AT00/RIS/2015/219	Fidejussione	Finanziabile	65	1,0044	€ 5.781,25
13	Vercelli	CLGLCU73A16D938U	CALIGARIS LUCA	CLGLCU73A16D938U	16/01/1973	VC00/RIS/2015/3	Collaudo	Finanziabile	65	0,3050	€ 4.209,00
14	Cuneo	BZZRRT66T20B594G	BAZZANO ROBERTO	BZZRRT66T20B594G	20/12/1966	CN00/RIS/2015/211	Fidejussione	Finanziabile	65	1,0144	€ 5.106,84
15	Cuneo	BDRLGU65P01B594I	BODRITO LUIGI	BDRLGU65P01B594I	01/09/1965	CN00/RIS/2015/23	Fidejussione	Finanziabile	65	0,3800	€ 2.394,00
16	Cuneo	SRDRTI57E55C792Z	SARDO RITA	SRDRTI57E55C792Z	15/05/1957	CN00/RIS/2015/296	Fidejussione	Finanziabile	65	1,4700	€ 28.518,00
17	Cuneo	BSSGCR56M17A124U	BUSSI GIANCARLO	BSSGCR56M17A124U	17/08/1956	CN00/RIS/2015/437	Fidejussione	Finanziabile	65	0,8716	€ 15.292,88
18	Alessandria	BSOGCR56E28H272A	BOSIO GIANCARLO	BSOGCR56E28H272A	28/05/1956	AL00/RIS/2015/92	Fidejussione	Finanziabile	65	0,5700	€ 2.967,00
19	Città Metropolitana di Torino	BSNRNN53C59H022U	BISON ROSANNA	BSNRNN53C59H022U	19/03/1953	TO00/RIS/2015/5	Collaudo	Finanziabile	65	0,1357	€ 1.872,66
20	Cuneo	BLLMTR47P46F351J	BALLAURI MARIA TERESA	BLLMTR47P46F351J	06/09/1947	CN00/RIS/2015/140	Collaudo	Finanziabile	65	1,7051	€ 23.530,38
21	Cuneo	VLDMHL68R02D062P	AZ.AGR.CASCINA DOTTORE DI IVALDI MICHELANGELO	VLDMHL68R02D062P	02/10/1968	CN00/RIS/2015/51	Fidejussione	Finanziabile	63	0,4359	€ 3.289,92
22	Cuneo	PTRLNE90A50A124A	PATRONE ELENA	PTRLNE90A50A124A	10/01/1990	CN00/RIS/2015/171	Fidejussione	Finanziabile	60	2,2000	€ 31.760,00
23	Asti	SLOCRL89T19D938J	SOLA CARLO	SLOCRL89T19D938J	19/12/1989	AT00/RIS/2015/130	Fidejussione	Finanziabile	60	0,7650	€ 12.240,00
24	Cuneo	03537760047	AZIENDA AGRICOLA EREDI DI SCAVINO MARIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SCVFNC88S15A124L	15/11/1988	CN00/RIS/2015/52	Collaudo	Finanziabile	60	0,8500	€ 13.600,00
25	Cuneo	RNRLXA88M15F351L	RAINERI ALEX	RNRLXA88M15F351L	15/08/1988	CN00/RIS/2015/110	Collaudo	Finanziabile	60	0,5290	€ 8.464,00
26	Asti	03532770041	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI FERRO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	FRRNDR88C22A479V	22/03/1988	AT00/RIS/2015/187	Fidejussione	Finanziabile	60	1,0676	€ 12.928,36
27	Alessandria	CRDSLV87H65A052P	ICARDI SILVIA	CRDSLV87H65A052P	25/06/1987	AL00/RIS/2015/102	Fidejussione	Finanziabile	60	0,4700	€ 5.217,00
28	Cuneo	SROMTT86H05A479V	SORIA MATTEO	SROMTT86H05A479V	05/06/1986	CN00/RIS/2015/284	Fidejussione	Finanziabile	60	1,0540	€ 14.414,00
29	Cuneo	LPSMRZ82S20A124T	ALPISTE MAURIZIO	LPSMRZ82S20A124T	20/11/1982	CN00/RIS/2015/186	Fidejussione	Finanziabile	60	0,5356	€ 7.391,28
30	Asti	BGLRLM80P66Z133R	BEGLINGER RAHEL MARJA	BGLRLM80P66Z133R	26/09/1980	AT00/RIS/2015/326	Fidejussione	Finanziabile	60	0,2241	€ 3.832,34
31	Biella	02457440028	SOCIETA' AGRICOLA MARIA ANTONIETTA SOCIETA' SEMPLICE	VTLNNT79E59Z103W	19/05/1979	BI00/RIS/2015/8	Fidejussione	Finanziabile	60	2,2667	€ 30.999,70
32	Cuneo	RVTBRN66C21L219B	AZIENDA AGRICOLA CASCINA VANO DI RIVETTI BRUNO	RVTBRN66C21L219B	21/03/1966	CN00/RIS/2015/369	Fidejussione	Finanziabile	60	0,5870	€ 6.515,70
33	Cuneo	DRCMBL42B05H474E	CASCINA ADELAIDE AZIENDA VITIVINICOLA DI DROCCO AMABILE	DRCMBL42B05H474E	05/02/1942	CN00/RIS/2014/292	Collaudo	Finanziabile	60	0,7650	€ 3.978,00
34	Cuneo	BGGNRC75R06A124W	BOGGIONE ENRICO	BGGNRC75R06A124W	06/10/1975	CN00/RIS/2015/239	Fidejussione	Finanziabile	58	0,9500	€ 15.200,00
35	Cuneo	MRRDGI84P18B111N	MORRA DIEGO	MRRDGI84P18B111N	18/09/1984	CN00/RIS/2015/383	Fidejussione	Finanziabile	55	5,0667	€ 56.240,37
36	Asti	RGGWTR84H27A052W	ROGGERO WALTER	RGGWTR84H27A052W	27/06/1984	AT00/RIS/2015/223	Fidejussione	Finanziabile	55	0,6783	€ 9.391,13
37	Alessandria	LVRLSE84D59L304N	OLIVIERI ELISA	LVRLSE84D59L304N	19/04/1984	AL00/RIS/2015/137	Fidejussione	Finanziabile	55	2,1845	€ 17.864,39
38	Asti	DRTMRA84A06A479E	DURETTO MAURO	DRTMRA84A06A479E	06/01/1984	AT00/RIS/2015/246	Fidejussione	Finanziabile	55	0,8456	€ 12.813,50
39	Asti	CRZMNC83E57B594I	CARUZZO MONICA	CRZMNC83E57B594I	17/05/1983	AT00/RIS/2015/325	Collaudo	Finanziabile	55	0,4641	€ 5.151,51
40	Alessandria	GHZMRC82P30A479C	MARCO GHIAZZA	GHZMRC82P30A479C	30/09/1982	AL00/RIS/2015/30	Fidejussione	Finanziabile	55	0,3500	€ 5.145,00
41	Asti	PGGLRT82C24B594B	POGGIO ALBERTO	PGGLRT82C24B594B	24/03/1982	AT00/RIS/2014/341	Fidejussione	Finanziabile	55	1,4400	€ 21.080,00
42	Asti	01479920058	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI BERTAGNA SOCIETA' SEMPLICE	BRTBRN82B17C627Y	17/02/1982	AT00/RIS/2015/131	Fidejussione	Finanziabile	55	0,4365	€ 6.249,00
43	Asti	00609620059	P. FERRETTI & FIGLI S.S. DI FERRETTI PIETRO	FRRDVD81T15A479J	15/12/1981	AT00/RIS/2015/48	Fidejussione	Finanziabile	55	1,3986	€ 18.748,38
44	Asti	MGLVNT81P57D205Y	AZ.AGRICOLA VALENTIN DI MAGLIANO VALENTINA	MGLVNT81P57D205Y	17/09/1981	AT00/RIS/2015/332	Fidejussione	Finanziabile	55	0,5919	€ 7.384,47
45	Asti	SNRNDR81M04A052Y	ASINARO ANDREA	SNRNDR81M04A052Y	04/08/1981	AT00/RIS/2015/323	Fidejussione	Finanziabile	55	0,7900	€ 12.134,00
46	Cuneo	FRRFRC80M16A124N	FERRERO FEDERICO	FRRFRC80M16A124N	16/08/1980	CN00/RIS/2015/286	Collaudo	Finanziabile	55	0,3339	€ 4.607,82
47	Asti	01377270051	AZIENDA AGRICOLA LA CELESTINA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SGLGNN80A28A479J	28/01/1980	AT00/RIS/2015/249	Fidejussione	Finanziabile	55	0,5654	€ 9.046,40
48	Cuneo	BRCFPP79S20A124T	AZIENDA AGRICOLA FILIPPO BROCCARDO E FRATELLI	BRCFPP79S20A124T	20/11/1979	CN00/RIS/2015/112	Fidejussione	Finanziabile	55	0,7600	€ 8.710,00
49	Asti	GSTNMO79E52A479S	AGOSTINI NOEMI	GSTNMO79E52A479S	12/05/1979	AT00/RIS/2015/208	Fidejussione	Finanziabile	55	1,6000	€ 17.760,00
50	Cuneo	GRMDVD79A01A124A	GERMANO ANGELO AZ.VITIVINICOLA DI GERMANO DAVIDE	GRMDVD79A01A124A	01/01/1979	CN00/RIS/2015/379	Collaudo	Finanziabile	55	0,8412	€ 11.702,55
51	Alessandria	BSILRT78P04G197O	BISIO ALBERTO	BSILRT78P04G197O	04/09/1978	AL00/RIS/2015/7	Collaudo	Finanziabile	55	0,5400	€ 5.292,00
52	Asti	MNCMSM78L20F902F	MONCALVO MASSIMO	MNCMSM78L20F902F	20/07/1978	AT00/RIS/2014/351	Fidejussione	Finanziabile	55	0,8500	€ 13.012,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
53	Asti	PRNBRN78C02L219F	PRUNOTTO BRUNO	PRNBRN78C02L219F	02/03/1978	AT00/RIS/2015/287	Fidejussione	Finanziabile	55	0,6088	€ 6.101,76
54	Alessandria	FCCGRG78A02G197Z	AZ. AGR. VITICOLA F.LLI FACCHINO DI FACCHINO GIORGIO	FCCGRG78A02G197Z	02/01/1978	AL00/RIS/2015/98	Fidejussione	Finanziabile	55	0,5400	€ 8.640,00
55	Cuneo	LDLWTR77S30A124L	LODALI WALTER	LDLWTR77S30A124L	30/11/1977	CN00/RIS/2015/316	Fidejussione	Finanziabile	55	2,5725	€ 41.160,00
56	Cuneo	TLNNCL77R17A124F	TALIANO NICOLA	TLNNCL77R17A124F	17/10/1977	CN00/RIS/2015/36	Fidejussione	Finanziabile	55	0,8980	€ 11.334,90
57	Cuneo	NSLMRZ77H11D205U	FAMIGLIA ANSELMA DI MAURIZIO ANSELMA	NSLMRZ77H11D205U	11/06/1977	CN00/RIS/2015/73	Collaudo	Finanziabile	55	0,3080	€ 4.928,00
58	Cuneo	CHRVTR77E30B594L	AZ. AGR. CA' D'MICHEL DI CHIARLE VALTER	CHRVTR77E30B594L	30/05/1977	CN00/RIS/2015/193	Fidejussione	Finanziabile	55	0,8050	€ 8.861,50
59	Asti	BRTPLA77B05F902O	BERTA PAOLO	BRTPLA77B05F902O	05/02/1977	AT00/RIS/2014/337	Collaudo	Finanziabile	55	0,5200	€ 5.772,00
60	Asti	FSNSRA76T64H183V	FUSINATI SARA	FSNSRA76T64H183V	24/12/1976	AT00/RIS/2015/12	Fidejussione	Finanziabile	55	1,3399	€ 19.037,40
61	Alessandria	MRTLSN76P06B885L	MARTINOTTI ALESSANDRO RINO	MRTLSN76P06B885L	06/09/1976	AL00/RIS/2014/225	Fidejussione	Finanziabile	55	0,4800	€ 7.680,00
62	Asti	TMBSFN76D05B594P	TAMBURELLO STEFANO	TMBSFN76D05B594P	05/04/1976	AT00/RIS/2015/386	Fidejussione	Finanziabile	55	0,5800	€ 8.004,00
63	Cuneo	LBTCNZ76C52D205V	PODERI CELLARIO DI LUBATTI CINZIA	LBTCNZ76C52D205V	12/03/1976	CN00/RIS/2015/157	Fidejussione	Finanziabile	55	2,3650	€ 28.750,50
64	Cuneo	02699690042	AZ. AGR. PIANPOLVERE SOPRANO BUSSIA DI MIGLIORINI R. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	MGLRLF76B11G535J	11/02/1976	CN00/RIS/2015/263	Fidejussione	Finanziabile	55	1,1165	€ 5.024,25
65	Alessandria	VGLSRG75S24A052E	VOGLINO SERGIO	VGLSRG75S24A052E	24/11/1975	AL00/RIS/2015/179	Collaudo	Finanziabile	55	0,7900	€ 8.232,00
66	Cuneo	MSSLCU75P12B111N	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI AIMASSO DI AIMASSO LUCA	MSSLCU75P12B111N	12/09/1975	CN00/RIS/2015/247	Fidejussione	Finanziabile	55	0,3300	€ 5.280,00
67	Asti	LLASVM75P03F902P	AZIENDA VITIVINICOLA PIANCANELLI DI LAIOLO SILVIO	LLASVM75P03F902P	03/09/1975	AT00/RIS/2015/188	Collaudo	Finanziabile	55	0,3125	€ 1.625,00
68	Asti	PNICLD75H30F902O	PIANA CLAUDIO	PNICLD75H30F902O	30/06/1975	AT00/RIS/2015/277	Fidejussione	Finanziabile	55	0,7800	€ 12.235,00
69	Cuneo	RPLCLD75H06A124X	RAPALINO F.LLI DI RAPALINO CLAUDIO	RPLCLD75H06A124X	06/06/1975	CN00/RIS/2015/205	Fidejussione	Finanziabile	55	4,2786	€ 66.108,10
70	Asti	BLGDNL75H01A479G	BOLOGNA DANILO	BLGDNL75H01A479G	01/06/1975	AT00/RIS/2015/322	Fidejussione	Finanziabile	55	1,1781	€ 14.081,90
71	Cuneo	CRDDNL74L14B111W	CARDELLI DANILO	CRDDNL74L14B111W	14/07/1974	CN00/RIS/2015/245	Collaudo	Finanziabile	55	0,3880	€ 5.354,40
72	Alessandria	CNPSMN74L49G197W	AZ. AGR. LA BRENTA DI CANEPA SIMONA	CNPSMN74L49G197W	09/07/1974	AL00/RIS/2015/48	Fidejussione	Finanziabile	55	0,7300	€ 11.680,00
73	Asti	TRCNRC72L63A479C	TURCO ENRICA	TRCNRC72L63A479C	23/07/1972	AT00/RIS/2015/207	Fidejussione	Finanziabile	55	0,9300	€ 6.309,00
74	Cuneo	CFFSRG70E13A124W	CAFFA SERGIO	CFFSRG70E13A124W	13/05/1970	CN00/RIS/2015/210	Collaudo	Finanziabile	55	0,4700	€ 4.836,00
75	Alessandria	LRSNLC66T53C136P	LE ROSE ANNA LUCIA	LRSNLC66T53C136P	13/12/1966	AL00/RIS/2015/109	Fidejussione	Finanziabile	55	0,7250	€ 4.773,00
76	Città Metropolitana di Torino	BRTMRP60R47H127G	BRETTO MARIA PIA	BRTMRP60R47H127G	07/10/1960	TO00/RIS/2014/8	Collaudo	Finanziabile	55	0,1500	€ 2.070,00
77	Alessandria	RPTPGR58M26G197Q	PODERE CARNIGLIA DI RAPETTI PIERGIORGIO	RPTPGR58M26G197Q	26/08/1958	AL00/RIS/2015/60	Fidejussione	Finanziabile	55	0,5750	€ 9.200,00
78	Cuneo	MRNPNG53T04L682S	MARIANO PIERANGELO	MRNPNG53T04L682S	04/12/1953	CN00/RIS/2015/141	Fidejussione	Finanziabile	55	1,3850	€ 8.725,50
79	Cuneo	BRBPRN45A30D093O	CASCINA MONSIGNORE DI BARBERO PIERINO	BRBPRN45A30D093O	30/01/1945	CN00/RIS/2015/343	Collaudo	Finanziabile	55	0,3733	€ 5.151,54
80	Cuneo	93030900042	AZIENDA AGRICOLA BRICCO MOLLEA S.S.	MRTMSM43T01D154Y	01/12/1943	CN00/RIS/2015/399	Collaudo	Finanziabile	55	0,7500	€ 10.350,00
81	Cuneo	VGNRCR71T02B791J	VIGNA RICCARDO	VGNRCR71T02B791J	02/12/1971	CN00/RIS/2015/62	Collaudo	Finanziabile	53	0,4200	€ 5.665,70
82	Cuneo	MRNCLD70S08D205D	AZ. AGR. ALDO MARENCO DI CLAUDIO MARENCO SIGLABILE C.M.	MRNCLD70S08D205D	08/11/1970	CN00/RIS/2015/361	Fidejussione	Finanziabile	53	1,3242	€ 5.958,90
83	Cuneo	BCCGNE70H25A124T	EUGENIO BOCCHINO	BCCGNE70H25A124T	25/06/1970	CN00/RIS/2014/310	Fidejussione	Finanziabile	53	0,3890	€ 6.224,00
84	Asti	VGNSFN70B67A479B	AZIENDA AGRICOLA MACIOT DI VIGNA STEFANIA	VGNSFN70B67A479B	27/02/1970	AT00/RIS/2015/252	Fidejussione	Finanziabile	53	0,7600	€ 9.803,10
85	Asti	BCHCLD70A24A479Q	BAUCHIERO CLAUDIO	BCHCLD70A24A479Q	24/01/1970	AT00/RIS/2015/385	Fidejussione	Finanziabile	53	3,4066	€ 50.562,46
86	Cuneo	BRTNDR67T29E430O	AZIENDA AGRICOLA ERBALUNA DI OBERTO ANDREA	BRTNDR67T29E430O	29/12/1967	CN00/RIS/2015/407	Collaudo	Finanziabile	53	0,5696	€ 9.113,60
87	Asti	01241490059	TENUTA ANTICA SOCIETA' SEMPLICE	LTTMRP66D53H501C	13/04/1966	AT00/RIS/2014/366	Fidejussione	Finanziabile	53	0,5613	€ 8.092,43
88	Cuneo	DRCMRA66D06A124Z	AZIENDA AGRICOLA CAMPARO DI DROCCO MAURO	DRCMRA66D06A124Z	06/04/1966	CN00/RIS/2015/427	Fidejussione	Finanziabile	53	1,2440	€ 17.875,40
89	Cuneo	HLBNTT63A68Z112T	HILBERG-PASQUERO DI HILBERG ANNETTE KATHARINA	HLBNTT63A68Z112T	28/01/1963	CN00/RIS/2015/364	Fidejussione	Finanziabile	53	0,9980	€ 15.267,30
90	Alessandria	CBLLGU62L19B885K	CABIALE LUIGI	CBLLGU62L19B885K	19/07/1962	AL00/RIS/2014/237	Fidejussione	Finanziabile	53	0,4800	€ 7.680,00
91	Cuneo	BRBSLD62L05D314S	BARBERIS OSVALDO	BRBSLD62L05D314S	05/07/1962	CN00/RIS/2015/156	Fidejussione	Finanziabile	53	0,6050	€ 9.435,00
92	Alessandria	06680720965	SOCIETA' AGRICOLA LA FALETTA S.R.L.	RSSGNN61L14B885S	14/07/1961	AL00/RIS/2015/8	Fidejussione	Finanziabile	53	0,5490	€ 8.784,00
93	Cuneo	02848190043	TENUTA ROCCA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CRVGFR61E09F846B	09/05/1961	CN00/RIS/2015/116	Fidejussione	Finanziabile	53	0,5200	€ 5.772,00
94	Cuneo	10314640011	GARESIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PNCRLL60P52I059M	12/09/1960	CN00/RIS/2015/425	Fidejussione	Finanziabile	53	0,5700	€ 6.327,00
95	Alessandria	RVAGNN59T04L219W	LA CASACCIA AZ.VITIVINICOLA DI GIOVANNI RAVA	RVAGNN59T04L219W	04/12/1959	AL00/RIS/2015/161	Fidejussione	Finanziabile	53	1,4384	€ 17.678,30
96	Cuneo	00936880046	AZIENDA AGRICOLA E. PIRA E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	BSCCHR59M63A671E	23/08/1959	CN00/RIS/2015/366	Fidejussione	Finanziabile	53	1,2500	€ 16.962,00
97	Alessandria	CNVSDR59L15A523C	CANEVARO SANDRO	CNVSDR59L15A523C	15/07/1959	AL00/RIS/2015/173	Fidejussione	Finanziabile	53	0,3400	€ 4.264,00
98	Asti	01223190057	AZIENDA AGRICOLA LE RONDINI SOC. SEMPLICE	CNRGPP57B41A479H	01/02/1957	AT00/RIS/2015/315	Fidejussione	Finanziabile	53	0,7133	€ 10.759,63
99	Cuneo	BLLRRT54H21A124C	BOLLA ROBERTO	BLLRRT54H21A124C	21/06/1954	CN00/RIS/2015/75	Collaudo	Finanziabile	53	0,4200	€ 4.662,00
100	Cuneo	RCCBRN51T26A629Q	AZ. AGR. RABAJA' DI ROCCA BRUNO	RCCBRN51T26A629Q	26/12/1951	CN00/RIS/2015/278	Fidejussione	Finanziabile	53	2,3173	€ 25.722,03
101	Asti	91007760050	SOCIETA' SEMPLICE BORGO ISOLABELLA - SOCIETA' AGRICOLA	PTRMTR41S50G337E	10/11/1941	AT00/RIS/2015/278	Collaudo	Finanziabile	53	0,4137	€ 5.835,20

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
102	Alessandria	DVCGPP33T29F562D	POMODOLCE AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA DI DAVICO GIUSEPPE	DVCGPP33T29F562D	29/12/1933	AL00/RIS/2015/91	Fidejussione	Finanziabile	53	0,5900	€ 9.440,00
103	Cuneo	MRCMSM91B17A124X	MARCARINO MASSIMO	MRCMSM91B17A124X	17/02/1991	CN00/RIS/2015/99	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6196	€ 9.913,60
104	Cuneo	01509810055	SOCIETA' AGRICOLA CANTI VINEYARD S.R.L.	MRTLNR90B47A124U	07/02/1990	CN00/RIS/2015/442	Fidejussione	Finanziabile	50	5,0500	€ 70.216,00
105	Alessandria	02393400060	SOCIETA' AGRICOLA LA CASCINA DEL CASTELLO DI CAMINO DI PAIOLA ELENA & C. - SOCIETA' SEMPLICE	PLALNE89T49L219Z	09/12/1989	AL00/RIS/2014/230	Fidejussione	Finanziabile	50	1,4100	€ 17.559,06
106	Cuneo	RVTMSM85A15A124Z	RIVATA MASSIMO	RVTMSM85A15A124Z	15/01/1985	CN00/RIS/2015/201	Fidejussione	Finanziabile	50	1,1000	€ 16.228,00
107	Asti	PGGMTT83P11A052C	AZIENDA AGRICOLA POGGIO DI POGGIO MATTEO	PGGMTT83P11A052C	11/09/1983	AT00/RIS/2015/39	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3800	€ 6.080,00
108	Novara	GRSLSS83D26B019Z	AZIENDA AGRICOLA GROSSINI ALESSIO	GRSLSS83D26B019Z	26/04/1983	NO00/RIS/2015/7	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5665	€ 9.064,00
109	Alessandria	CPPFRC82L51B885F	COPPO FEDERICA	CPPFRC82L51B885F	11/07/1982	AL00/RIS/2015/1	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7400	€ 11.840,00
110	Asti	FRRCST81R13A479O	BRIC D' ER FAUL DI FERRERO CRISTIANO	FRRCST81R13A479O	13/10/1981	AT00/RIS/2015/72	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7649	€ 12.238,40
111	Asti	BRVFRZ80P23A479D	BROVIA FABRIZIO	BRVFRZ80P23A479D	23/09/1980	AT00/RIS/2015/265	Fidejussione	Finanziabile	50	1,1816	€ 18.905,60
112	Cuneo	DNSNDR79P04L219P	AZIENDA AGRICOLA RUNCHET DI DANUSSO ANDREA	DNSNDR79P04L219P	04/09/1979	CN00/RIS/2015/151	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5200	€ 6.906,00
113	Alessandria	LTLRRT79L55B885E	AZ. AGRICOLA OLTOLINI ROBERTA	LTLRRT79L55B885E	15/07/1979	AL00/RIS/2015/97	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4810	€ 7.696,00
114	Cuneo	TRCSRN79A42I470G	TARICCO SERENA	TRCSRN79A42I470G	02/01/1979	CN00/RIS/2015/19	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4000	€ 6.400,00
115	Alessandria	PTTPCC78P03I480P	PITTO PINUCCIO	PTTPCC78P03I480P	03/09/1978	AL00/RIS/2015/112	Fidejussione	Finanziabile	50	1,1800	€ 4.838,00
116	Cuneo	GEAFBA78L20L219R	GEA FABIO	GEAFBA78L20L219R	20/07/1978	CN00/RIS/2015/424	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5990	€ 5.645,90
117	Alessandria	GLRMSM77M25A052I	GILARDO MASSIMILIANO	GLRMSM77M25A052I	25/08/1977	AL00/RIS/2015/211	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3728	€ 3.603,96
118	Alessandria	BDRMRC76R23A182I	AZIENDA AGRICOLA BODRATO DI BODRATO MARCO	BDRMRC76R23A182I	23/10/1976	AL00/RIS/2015/121	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4554	€ 4.097,96
119	Cuneo	00922540042	SOCIETA' AGRICOLA BOROLI - SOCIETA' SEMPLICE	BRLCLL76R20F205R	20/10/1976	CN00/RIS/2015/251	Fidejussione	Finanziabile	50	3,1060	€ 30.499,80
120	Cuneo	FSSGPP75C24B111D	FESSIA GIUSEPPE	FSSGPP75C24B111D	24/03/1975	CN00/RIS/2015/233	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5300	€ 6.618,00
121	Asti	CGLMNR74P23L219F	CAGLIERO MARIO ONORATO	CGLMNR74P23L219F	23/09/1974	AT00/RIS/2015/16	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3195	€ 5.112,00
122	Asti	SROSLR74M62B594F	SORIA SONIA LORETTA	SROSLR74M62B594F	22/08/1974	AT00/RIS/2015/356	Fidejussione	Finanziabile	50	1,3655	€ 5.598,55
123	Alessandria	02327380065	AZIENDA AGRICOLA MONTOBBIO BRUNO DI MONTOBBIO FEDERICA E SIMONA S.S. AGRICOLA	MNTFRC74M62F965Z	22/08/1974	AL00/RIS/2015/183	Fidejussione	Finanziabile	50	3,2800	€ 17.056,00
124	Cuneo	PNSFRZ74L31B111S	AZ. AGR. PINSOGLIO FABRIZIO	PNSFRZ74L31B111S	31/07/1974	CN00/RIS/2015/124	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6400	€ 10.240,00
125	Alessandria	01968710069	AZIENDA AGRICOLA 'IL ROCCHIN DI ZERBO SOCIETA'SEMPLICE-SOCIETA AGRICOLA	ZRBNGL74C21F965W	21/03/1974	AL00/RIS/2015/6	Collaudo	Finanziabile	50	0,8856	€ 11.719,60
126	Cuneo	CNPRRT74C19B594P	CANAPARO ROBERTO	CNPRRT74C19B594P	19/03/1974	CN00/RIS/2015/352	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6250	€ 3.987,50
127	Cuneo	NDANLS74C43B594Y	ADA NADA AZIENDA AGRICOLA DI ANNA LISA NADA	NDANLS74C43B594Y	03/03/1974	CN00/RIS/2015/280	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4900	€ 5.439,00
128	Asti	ZCCNDR74B12A479B	ZUCCOTTO ANDREA	ZCCNDR74B12A479B	12/02/1974	AT00/RIS/2015/126	Fidejussione	Finanziabile	50	2,0990	€ 28.170,97
129	Cuneo	90000360041	AZIENDA AGRICOLA CASCINA LANZAROTTI DI FERRERO CARLO E VITTORIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	FRRCRL74A07B111W	07/01/1974	CN00/RIS/2015/391	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4450	€ 5.258,00
130	Alessandria	CPPMSM73M23B885R	COPPO MASSIMO	CPPMSM73M23B885R	23/08/1973	AL00/RIS/2014/239	Fidejussione	Finanziabile	50	1,6000	€ 25.600,00
131	Alessandria	NBLVNI73M53L304V	LE GIULIANDRE DI IVANA NOBILE	NBLVNI73M53L304V	13/08/1973	AL00/RIS/2015/120	Fidejussione	Finanziabile	50	1,0000	€ 12.668,00
132	Cuneo	CRLLNZ73M02A124G	CARELLI LORENZO	CRLLNZ73M02A124G	02/08/1973	CN00/RIS/2015/300	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4346	€ 6.901,04
133	Alessandria	MGNLNZ73L28L304Q	AZIENDA AGRICOLA IL BORGHETTO DI MOGNI LORENZO	MGNLNZ73L28L304Q	28/07/1973	AL00/RIS/2015/57	Collaudo	Finanziabile	50	0,7960	€ 8.835,60
134	Asti	CNTGLC73L21A479D	ANTICA TENUTA LA GAVAZZA DI CONTI GIANLUCA	CNTGLC73L21A479D	21/07/1973	AT00/RIS/2015/384	Fidejussione	Finanziabile	50	6,4020	€ 95.393,97
135	Asti	MNDPRT73C21A052O	MONDO PAOLO ARTURO	MNDPRT73C21A052O	21/03/1973	AT00/RIS/2015/301	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3920	€ 6.213,20
136	Asti	VRVVTR73B21A479S	VARVELLO VALTER	VRVVTR73B21A479S	21/02/1973	AT00/RIS/2015/359	Fidejussione	Finanziabile	50	3,6140	€ 57.824,00
137	Cuneo	VGLPLA72T28A479A	VIGLINO PAOLO PIETRO	VGLPLA72T28A479A	28/12/1972	CN00/RIS/2014/317	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3800	€ 5.721,81
138	Cuneo	RGGSVN72T03B111I	AZ.AGR. LA BETTOLA DI ROGGERO SILVANO	RGGSVN72T03B111I	03/12/1972	CN00/RIS/2015/134	Collaudo	Finanziabile	50	0,3600	€ 1.872,00
139	Alessandria	RGGLCU72L27D969C	ROGGERO LUCA	RGGLCU72L27D969C	27/07/1972	AL00/RIS/2015/209	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3800	€ 4.218,00
140	Asti	CRZPLG72D08F902Q	CARUZZO PIERLUIGI	CRZPLG72D08F902Q	08/04/1972	AT00/RIS/2014/347	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5467	€ 8.518,37
141	Cuneo	DMRLDA72C24A124N	AZ. AGR. DEMARIE GIOVANNI DI DEMARIE ALDO	DMRLDA72C24A124N	24/03/1972	CN00/RIS/2015/375	Collaudo	Finanziabile	50	1,2144	€ 8.084,88
142	Alessandria	LGNLSN72A06M109E	LUGANO ALESSANDRO	LGNLSN72A06M109E	06/01/1972	AL00/RIS/2015/54	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3400	€ 4.999,00
143	Cuneo	GLIVNI71T24B111J	AZIENDA AGRICOLA VIELMIN DI GILI IVAN	GLIVNI71T24B111J	24/12/1971	CN00/RIS/2015/434	Collaudo	Finanziabile	50	0,3160	€ 5.056,00
144	Asti	01544540055	CASCINA GARONA DI CARTOSIO FABRIZIO E ROBERTO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CRTFRZ71R16F902R	16/10/1971	AT00/RIS/2015/206	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9600	€ 10.656,00
145	Cuneo	03074850045	REVA-SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	LKSMSL71E14Z156N	14/05/1971	CN00/RIS/2015/347	Collaudo	Finanziabile	50	0,5800	€ 9.280,00
146	Cuneo	81013180047	AGRICOLA MARCO PORELLO SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	PRLMCC71C29B111N	29/03/1971	CN00/RIS/2015/229	Fidejussione	Finanziabile	50	1,7050	€ 22.943,50
147	Alessandria	DVAMSM70P19A052O	DAVI' MASSIMO	DVAMSM70P19A052O	19/09/1970	AL00/RIS/2015/52	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9400	€ 15.040,00
148	Asti	MRNFBA70M05A052P	MARIAN FABIO	MRNFBA70M05A052P	05/08/1970	AT00/RIS/2015/21	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6911	€ 6.772,78
149	Asti	RVRPRZ70H50G197B	RAVERA PATRIZIA	RVRPRZ70H50G197B	10/06/1970	AT00/RIS/2015/40	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6600	€ 7.326,00
150	Cuneo	03102890047	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE G.E.M.M.A.	KNKMNL70E49D969G	09/05/1970	CN00/RIS/2015/358	Fidejussione	Finanziabile	50	1,2245	€ 18.839,36
151	Asti	GRRCML70C62A124L	GARRONE CARMELINA	GRRCML70C62A124L	22/03/1970	AT00/RIS/2015/377	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4521	€ 5.299,57
152	Asti	MRAGCR70C11A124U	LA CASA IN COLLINA DI AMERIO GIANCARLO	MRAGCR70C11A124U	11/03/1970	AT00/RIS/2015/248	Fidejussione	Finanziabile	50	1,2100	€ 13.431,00
153	Asti	TSOLRA70C48A479O	AZIENDA AGRICOLA LA MUSSIA DI TOSO LAURA	TSOLRA70C48A479O	08/03/1970	AT00/RIS/2014/373	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7500	€ 12.000,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
154	Alessandria	SRDPCR70A02A052D	SARDI PIERCARLO	SRDPCR70A02A052D	02/01/1970	AL00/RIS/2015/61	Collaudo	Finanziabile	50	0,7000	€ 10.641,89
155	Alessandria	RGZRCR69E21A052S	RAGAZZO RICCARDO	RGZRCR69E21A052S	21/05/1969	AL00/RIS/2014/228	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5000	€ 5.550,00
156	Alessandria	BRSLSN68R14L304D	AZIENDA AGRICOLA FIORDALISO DI BRESSAN ALESSANDRO	BRSLSN68R14L304D	14/10/1968	AL00/RIS/2015/106	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6500	€ 7.215,00
157	Asti	01294350051	PEYRANI DI PEYRANI STEFANO S.S.	PYRSFN68P28L219I	28/09/1968	AT00/RIS/2015/169	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5000	€ 8.000,00
158	Cuneo	VCCRNT68M02A124A	AZ. AGR. CANTINA DEL PINO DI VACCA RENATO	VCCRNT68M02A124A	02/08/1968	CN00/RIS/2015/10	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3000	€ 4.800,00
159	Asti	01572320057	CA' MARIUCCIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PRLNRM68L26L219J	26/07/1968	AT00/RIS/2015/195	Fidejussione	Finanziabile	50	1,1438	€ 10.424,40
160	Asti	SPRGPP68L04F902W	SPERTINO GIUSEPPE	SPRGPP68L04F902W	04/07/1968	AT00/RIS/2015/221	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8691	€ 11.714,32
161	Alessandria	CSSRTR68E29B885X	COSSETA ARTURO	CSSRTR68E29B885X	29/05/1968	AL00/RIS/2015/31	Fidejussione	Finanziabile	50	2,9400	€ 32.634,00
162	Asti	BRBFNC68C08C665X	BARBERO FRANCO	BRBFNC68C08C665X	08/03/1968	AT00/RIS/2015/122	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7150	€ 11.440,00
163	Alessandria	BTTMRC68B21B885R	BOTTO MARCO	BTTMRC68B21B885R	21/02/1968	AL00/RIS/2015/2	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8400	€ 11.651,50
164	Asti	RSCGRL68A45A479E	ARESCA GABRIELLA	RSCGRL68A45A479E	05/01/1968	AT00/RIS/2015/272	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9600	€ 12.616,00
165	Cuneo	BLLRRT67R23H150H	AZIENDA AGRICOLA CASCINA PICCALUGA DI ABELLONIO ROBERTO	BLLRRT67R23H150H	23/10/1967	CN00/RIS/2015/237	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5980	€ 9.078,00
166	Cuneo	BFFCRL67M28D291N	BOFFA CARLO	BFFCRL67M28D291N	28/08/1967	CN00/RIS/2015/161	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9840	€ 15.744,00
167	Alessandria	VCRGRG67H15G197V	VICARIO GIORGIO	VCRGRG67H15G197V	15/06/1967	AL00/RIS/2015/23	Collaudo	Finanziabile	50	0,7000	€ 7.770,00
168	Asti	CPRMRC67D14A479W	CAPRA MARCO	CPRMRC67D14A479W	14/04/1967	AT00/RIS/2014/369	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5085	€ 8.136,00
169	Alessandria	DLLDNL67A12A479S	AGRICOLA DELLAVALLE DI DANIELE DELLAVALLE	DLLDNL67A12A479S	12/01/1967	AL00/RIS/2015/180	Fidejussione	Finanziabile	50	1,6464	€ 23.684,15
170	Alessandria	MNZFLV66T27A911E	MINAZZOLI FLAVIO	MNZFLV66T27A911E	27/12/1966	AL00/RIS/2015/17	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7500	€ 8.325,00
171	Cuneo	DSTMRA66T18A124V	AZ. AGR. CA' LUISOT DI DESTEFANIS MARIO	DSTMRA66T18A124V	18/12/1966	CN00/RIS/2015/43	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3900	€ 5.456,00
172	Città Metropolitana di Torino	11112000010	366 SS AGRICOLA	PRNZMN66S21H340U	21/11/1966	TO00/RIS/2015/7	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6180	€ 9.888,00
173	Cuneo	CLLNGL66P03A124X	COLLA ANGELO	CLLNGL66P03A124X	03/09/1966	CN00/RIS/2015/103	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6200	€ 8.744,00
174	Cuneo	GCHRRT66H08A124Q	GIACHINO ROBERTO	GCHRRT66H08A124Q	08/06/1966	CN00/RIS/2015/9	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7000	€ 11.200,00
175	Asti	BRGVTR66E20A052Y	BERGAMASCO VITTORIO	BRGVTR66E20A052Y	20/05/1966	AT00/RIS/2015/33	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5900	€ 6.549,00
176	Cuneo	02538920048	AZIENDA AGRICOLA CORNAREA SOCIETA' SEMPLICE	BVNPFR66E14A124H	14/05/1966	CN00/RIS/2015/377	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3550	€ 5.680,00
177	Asti	STRMSM66D23F952S	STRAZZACAPPA MASSIMO	STRMSM66D23F952S	23/04/1966	AT00/RIS/2015/27	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5500	€ 6.105,00
178	Asti	01252630056	LA GIRONDA S.S. DI GALANDRINO A. E C. AZ. AGRICOLA	GLNSNN66C49B594Y	09/03/1966	AT00/RIS/2015/380	Collaudo	Finanziabile	50	0,3422	€ 2.430,90
179	Cuneo	ZBLMRC66C02D314X	ZABALDANO MARCO	ZBLMRC66C02D314X	02/03/1966	CN00/RIS/2015/114	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6015	€ 9.624,00
180	Cuneo	RNAPRZ66B63A479L	ARIONE PATRIZIA	RNAPRZ66B63A479L	23/02/1966	CN00/RIS/2015/185	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4500	€ 4.995,00
181	Alessandria	GDDVRS65H08B885N	GADDO VALERIO ESTERINO	GDDVRS65H08B885N	08/06/1965	AL00/RIS/2015/150	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8740	€ 13.082,40
182	Cuneo	BSCPNG64T19E430G	BOSCO PIERANGELO	BSCPNG64T19E430G	19/12/1964	CN00/RIS/2015/221	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9984	€ 15.974,40
183	Cuneo	03533330043	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE VIETTO CHE POTRA' ESSERE ABBREVIATA IN AZIENDA AGRICOLA VIETTO	VTTDVD64S27D205A	27/11/1964	CN00/RIS/2015/318	Fidejussione	Finanziabile	50	1,2725	€ 20.360,00
184	Asti	PNIGPP64R05F902A	PIANA GIUSEPPE	PNIGPP64R05F902A	05/10/1964	AT00/RIS/2015/125	Fidejussione	Finanziabile	50	1,3316	€ 14.780,76
185	Alessandria	BNIDRA64L11B885E	BIONE DARIO	BNIDRA64L11B885E	11/07/1964	AL00/RIS/2015/199	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5000	€ 7.314,00
186	Asti	BGGLGN64C22B594T	AZ.AGR. MASCARINA DI BOGGERO LUIGINO	BGGLGN64C22B594T	22/03/1964	AT00/RIS/2015/193	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6665	€ 7.088,10
187	Cuneo	RVLLCN63T21E182J	AZ. AGR. REVELLO DI REVELLO LUCIANO	RVLLCN63T21E182J	21/12/1963	CN00/RIS/2015/11	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4000	€ 6.400,00
188	Asti	01297420059	BOERI ALFONSO SOCIETA' SEMPLICE	BRORRT63T09A479G	09/12/1963	AT00/RIS/2015/171	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4784	€ 7.654,40
189	Cuneo	PSTNGL63S21A124N	PASTURA ANGELO	PSTNGL63S21A124N	21/11/1963	CN00/RIS/2014/306	Collaudo	Finanziabile	50	0,4245	€ 4.858,80
190	Asti	LNTFNC63S42D969S	SARACCO PIERLUIGI AZIENDA VITIVINICOLA DI LANATA FRANCESCA	LNTFNC63S42D969S	02/11/1963	AT00/RIS/2015/261	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4500	€ 6.318,00
191	Asti	NGLDNL63L16A182L	ANGELERI DANILO	NGLDNL63L16A182L	16/07/1963	AT00/RIS/2015/354	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5390	€ 8.624,00
192	Asti	CGNCLP63C13C064X	CAGNOLO CARLO PASQUALE	CGNCLP63C13C064X	13/03/1963	AT00/RIS/2015/129	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6700	€ 7.437,00
193	Cuneo	NGRRNT63A03D093G	NEGRO RENATO	NGRRNT63A03D093G	03/01/1963	CN00/RIS/2015/362	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6551	€ 8.428,21
194	Alessandria	GLLGRG62R15A052W	GALLIANO GIORGIO	GLLGRG62R15A052W	15/10/1962	AL00/RIS/2015/46	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7200	€ 11.520,00
195	Asti	CRPCLC62P18A479G	CARPIGNANO CARLO	CRPCLC62P18A479G	18/09/1962	AT00/RIS/2015/339	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3100	€ 4.960,00
196	Asti	MSSFMN62L29C627I	CASCINA BRIC DI MOSSO FIRMINO	MSSFMN62L29C627I	29/07/1962	AT00/RIS/2015/251	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4645	€ 6.795,49
197	Alessandria	02208050068	AZIENDA AGRICOLA BOTTAZZA DI LEPORATI GIORGIO, LEPORATI ROBERTO E LEPORATI MARCO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	LPRGRG62L05B885S	05/07/1962	AL00/RIS/2015/95	Fidejussione	Finanziabile	50	3,1000	€ 49.154,10
198	Alessandria	02428460063	TENUTA MONTEBELLO SOCIETA' AGRICOLA DI RIZZI CLAUDIO & LUIGINO	RZZCLD62B20L378Z	20/02/1962	AL00/RIS/2015/195	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9400	€ 10.434,00
199	Asti	CLMRRT62B09G535V	COLOMBI ROBERTO	CLMRRT62B09G535V	09/02/1962	AT00/RIS/2014/316	Fidejussione	Finanziabile	50	2,5405	€ 35.986,63
200	Alessandria	SCHFNC61S27F374D	SCHERPA FRANCO ALBERTO MARIO	SCHFNC61S27F374D	27/11/1961	AL00/RIS/2015/39	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5058	€ 5.614,38
201	Alessandria	CVNGRG61S18F998M	CAVINATO FRATELLI DI CAVINATO GIORGIO	CVNGRG61S18F998M	18/11/1961	AL00/RIS/2015/37	Fidejussione	Finanziabile	50	1,6600	€ 26.560,00
202	Cuneo	03095390047	PECCHENINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	PCCRND61S16D314K	16/11/1961	CN00/RIS/2015/440	Fidejussione	Finanziabile	50	1,3550	€ 17.000,50
203	Cuneo	CSTRNN61S13L219F	ERMANNO COSTA CASCINA SPAGNOLO	CSTRNN61S13L219F	13/11/1961	CN00/RIS/2015/372	Fidejussione	Finanziabile	50	2,1292	€ 34.067,20

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
204	Cuneo	DDRLDN61S50L508W	ADDARI LOREDANA PODERE RUGGERI CORSINI	DDRLDN61S50L508W	10/11/1961	CN00/RIS/2015/78	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8750	€ 10.349,50
205	Asti	BNALNZ61M10A479N	BAINO LORENZO	BNALNZ61M10A479N	10/08/1961	AT00/RIS/2015/107	Fidejussione	Finanziabile	50	1,1201	€ 15.235,08
206	Cuneo	02511360048	FERRERO FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	FRRVTR61L16B573Y	16/07/1961	CN00/RIS/2015/172	Fidejussione	Finanziabile	50	1,3400	€ 20.264,00
207	Asti	RSCRRT61L07A794R	AZ. VIT. GAGGINO DI URSCHELER ROBERTO	RSCRRT61L07A794R	07/07/1961	AT00/RIS/2015/44	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7087	€ 11.339,20
208	Cuneo	00918810045	AZIENDA AGR. PODERI MARCARINI DI BAVA LUISA & C. S.S.A	MRCMNL61E28Z509G	28/05/1961	CN00/RIS/2015/56	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8528	€ 13.644,80
209	Asti	TRBPLA61D17A182A	TRIBERTI PAOLO	TRBPLA61D17A182A	17/04/1961	AT00/RIS/2015/26	Fidejussione	Finanziabile	50	4,1000	€ 45.510,00
210	Cuneo	BDLBRN61D08I316Y	BADELLINO BRUNO	BDLBRN61D08I316Y	08/04/1961	CN00/RIS/2015/349	Collaudo	Finanziabile	50	0,3525	€ 3.912,75
211	Asti	GLNPNG60T13B221C	AZIENDA VITIVINICOLA PIERANGELO IGLINA	GLNPNG60T13B221C	13/12/1960	AT00/RIS/2015/9	Fidejussione	Finanziabile	50	1,0490	€ 11.643,90
212	Alessandria	00117120329	GENAGRICOLA S.P.A.	DNNPLP60L26Z110H	26/07/1960	AL00/RIS/2015/62	Fidejussione	Finanziabile	50	1,5700	€ 25.120,00
213	Asti	BSSPRN60L12A479Y	BUSSI PIETRO ANGELO	BSSPRN60L12A479Y	12/07/1960	AT00/RIS/2015/80	Fidejussione	Finanziabile	50	1,4288	€ 21.773,98
214	Asti	GCBBRN60L07F902C	GIACOBBE BRUNO	GCBBRN60L07F902C	07/07/1960	AT00/RIS/2015/155	Fidejussione	Finanziabile	50	1,7000	€ 24.064,00
215	Asti	BSSPRI60H12B425U	BUSSI PIERO	BSSPRI60H12B425U	12/06/1960	AT00/RIS/2015/13	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6906	€ 10.151,82
216	Cuneo	FRRMHL60H06A124G	FERRERO MICHELE	FRRMHL60H06A124G	06/06/1960	CN00/RIS/2015/294	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6200	€ 8.540,00
217	Asti	VCISDR60E22F902F	VICO SANDRINO MARCO	VCISDR60E22F902F	22/05/1960	AT00/RIS/2015/75	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6061	€ 6.727,71
218	Cuneo	FRRPNG60C02E118Y	FERRATO PIERANGELO	FRRPNG60C02E118Y	02/03/1960	CN00/RIS/2015/401	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4500	€ 5.877,00
219	Cuneo	90000400045	TOSO FRATELLI E C. SOCIETA' SEMPLICE	TSOCRL59R28A124W	28/10/1959	CN00/RIS/2015/288	Fidejussione	Finanziabile	50	1,8692	€ 26.432,12
220	Cuneo	02511370047	BOFFA F.LLI MAURO E FERRUCCIO	BFFMRA59E04A124L	04/05/1959	CN00/RIS/2015/33	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4950	€ 7.920,00
221	Cuneo	BRTGPP59B02C064W	BERTA GIUSEPPE	BRTGPP59B02C064W	02/02/1959	CN00/RIS/2015/267	Fidejussione	Finanziabile	50	3,9540	€ 56.180,40
222	Asti	MSSTSN59A60F343P	MOSSO TERESINA	MSSTSN59A60F343P	20/01/1959	AT00/RIS/2015/133	Fidejussione	Finanziabile	50	1,1794	€ 8.374,88
223	Asti	BSOLGU58S20I367T	BOSIO LUIGI	BSOLGU58S20I367T	20/11/1958	AT00/RIS/2015/259	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6750	€ 7.492,50
224	Asti	CSSCMN58E07C226J	A.A. CASCINA SALOMONE SUPERIORE DI COSSETTI CLEMENTE AMERIGO	CSSCMN58E07C226J	07/05/1958	AT00/RIS/2014/320	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4000	€ 6.400,00
225	Asti	GRSNTN58D16C064Q	GRASSI ANTONIO	GRSNTN58D16C064Q	16/04/1958	AT00/RIS/2015/10	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4800	€ 6.994,00
226	Cuneo	CLSSBN58D06C323Q	CALISSANO SABINO	CLSSBN58D06C323Q	06/04/1958	CN00/RIS/2015/119	Fidejussione	Finanziabile	50	0,2250	€ 3.693,00
227	Asti	MSOMDA58C10B425P	MOISO AMEDEO FRANCO	MSOMDA58C10B425P	10/03/1958	AT00/RIS/2015/62	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9423	€ 15.076,80
228	Cuneo	FNTBRN58C09A124Q	AZIENDA AGRICOLA CASCINA LA CORTE DI FONTANONE BRUNO	FNTBRN58C09A124Q	09/03/1958	CN00/RIS/2015/42	Collaudo	Finanziabile	50	0,3000	€ 3.330,00
229	Alessandria	01543970063	VISCONTI - CASSINIS - RAVIZZA S.R.L.	RVZDNC57P17H569J	17/09/1957	AL00/RIS/2015/175	Fidejussione	Finanziabile	50	1,7500	€ 28.000,00
230	Novara	01528730037	ROVELLOTTI VITICOLTORI IN GHEMME SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	RVLNNL57E30F205D	30/05/1957	NO00/RIS/2015/10	Fidejussione	Finanziabile	50	2,0705	€ 30.188,00
231	Cuneo	03398100044	CANTINA ORIOLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI BRANGERO GIUSEPPE TERESIO E BRANGERO DIEGO	BRNGPP57D10F550K	10/04/1957	CN00/RIS/2015/30	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6600	€ 9.108,00
232	Asti	RGZLRG57C28C253X	RAGAZZO ELIO SERGIO	RGZLRG57C28C253X	28/03/1957	AT00/RIS/2014/315	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3817	€ 6.107,20
233	Asti	DMRLEI56R03C230W	DEMARIA ELIO	DMRLEI56R03C230W	03/10/1956	AT00/RIS/2015/113	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5375	€ 8.600,00
234	Alessandria	SRDMRA56L09H272U	SARDI MARIO	SRDMRA56L09H272U	09/07/1956	AL00/RIS/2015/51	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3900	€ 5.652,00
235	Alessandria	BRGPCR56D06B701Y	BERGAGLIO PIER CARLO	BRGPCR56D06B701Y	06/04/1956	AL00/RIS/2015/169	Fidejussione	Finanziabile	50	1,8680	€ 24.224,58
236	Alessandria	01755770060	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA LA MADDALENA DI POGGIO ANNA E FASCIOLO DANILO SOCIETA' SEMPLICE	PGGNNA56B68I657Q	28/02/1956	AL00/RIS/2015/44	Fidejussione	Finanziabile	50	1,1400	€ 18.240,00
237	Cuneo	GRSMLG55E18I367V	GRASSO MAURO LUIGI	GRSMLG55E18I367V	18/05/1955	CN00/RIS/2015/428	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3700	€ 5.430,00
238	Cuneo	02896180045	SOCIETA' AGRICOLA COZZO MARIO-CASCINE LASAGNA E BRAIDA S.S.	CZZMRA55A13D314Q	13/01/1955	CN00/RIS/2015/117	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9900	€ 15.840,00
239	Asti	BRNRTI54H63L807O	BERNENGO RITA	BRNRTI54H63L807O	23/06/1954	AT00/RIS/2015/398	Collaudo	Finanziabile	50	1,3088	€ 14.527,68
240	Asti	PNAMRA54E04E134K	PANE MAURO	PNAMRA54E04E134K	04/05/1954	AT00/RIS/2015/311	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4071	€ 6.513,60
241	Alessandria	PNCFNC54D29D102Z	TERRE DI SARIZZOLA DI PENACCA FRANCO	PNCFNC54D29D102Z	29/04/1954	AL00/RIS/2015/134	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3300	€ 5.280,00
242	Cuneo	LNZDNL53S14L219U	LANZAVECCHIA DANIELE	LNZDNL53S14L219U	14/11/1953	CN00/RIS/2015/354	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3990	€ 6.006,70
243	Cuneo	02049200047	SPERONE F.LLI CARLO E SERGIO S.S.	SPRCRL53M02B573T	02/08/1953	CN00/RIS/2015/176	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6700	€ 9.838,00
244	Asti	RGSLGV53D22D742C	REGIS LUIGI GIOVENALE	RGSLGV53D22D742C	22/04/1953	AT00/RIS/2015/350	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8819	€ 13.377,36
245	Asti	CNAPRI53C11C804Y	CANE PIERO	CNAPRI53C11C804Y	11/03/1953	AT00/RIS/2015/254	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5600	€ 6.547,00
246	Cuneo	PSCVTR53C10D291O	PESCA VITTORIO	PSCVTR53C10D291O	10/03/1953	CN00/RIS/2015/274	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5400	€ 8.640,00
247	Asti	TRCBVN52E15C440K	TORCHIO BENVENUTO	TRCBVN52E15C440K	15/05/1952	AT00/RIS/2015/191	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3879	€ 6.206,40
248	Alessandria	00186800066	COOPERATIVA AGRICOLA SAN GIORGIO SOCIETA' AGRICOLA	PRVRLB52A42L219L	02/01/1952	AL00/RIS/2015/171	Fidejussione	Finanziabile	50	1,6100	€ 23.996,00
249	Asti	CRVMRC51S25A479C	CRIVELLI MARCO MARIA	CRVMRC51S25A479C	25/11/1951	AT00/RIS/2015/192	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5400	€ 5.994,00
250	Asti	SLCTLI51M07B991J	SELCIE ITALO	SLCTLI51M07B991J	07/08/1951	AT00/RIS/2015/108	Fidejussione	Finanziabile	50	0,6313	€ 7.007,43
251	Asti	BRBPRI51L16B425D	BARBERO PIERO	BRBPRI51L16B425D	16/07/1951	AT00/RIS/2015/369	Fidejussione	Finanziabile	50	1,2502	€ 18.186,22
252	Cuneo	CCLPLA51H22D205L	OCCELLI PAOLO	CCLPLA51H22D205L	22/06/1951	CN00/RIS/2015/392	Fidejussione	Finanziabile	50	1,2000	€ 18.808,00
253	Alessandria	MNTGCR51E30C158W	AZIENDA AGRICOLA DARIO MONTOBBIO DI MONTOBBIO GIANCARLO	MNTGCR51E30C158W	30/05/1951	AL00/RIS/2014/226	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9800	€ 15.680,00
254	Cuneo	BSINSI51A63E887Q	BISIO INES	BSINSI51A63E887Q	23/01/1951	CN00/RIS/2014/301	Fidejussione	Finanziabile	50	0,2287	€ 3.156,06
255	Asti	LVSNCL50H08L306S	LOVISI NICOLA	LVSNCL50H08L306S	08/06/1950	AT00/RIS/2015/232	Collaudo	Finanziabile	50	0,6324	€ 3.288,48
256	Asti	GLLBTL50D30F386L	AZIENDA AGRICOLA CASCINA SAN VITALE DI GALLO BARTOLOMEO	GLLBTL50D30F386L	30/04/1950	AT00/RIS/2015/93	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4650	€ 6.835,50

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
257	Cuneo	VGLPFR50D04F358A	AZ. VITIV. BRICCO DISA DI VEGLIO PIER FRANCO	VGLPFR50D04F358A	04/04/1950	CN00/RIS/2015/282	Fidejussione	Finanziabile	50	2,9829	€ 33.110,19
258	Cuneo	02456690045	AZ. AGR. MANERA F.LLI LUCIANO E FRANCO S.S.	MNRFNC50C05A124E	05/03/1950	CN00/RIS/2015/105	Fidejussione	Finanziabile	50	1,2310	€ 15.202,70
259	Cuneo	MSTNPR49S50E887L	MEISTRO ANNA PIERA	MSTNPR49S50E887L	10/11/1949	CN00/RIS/2015/40	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3900	€ 5.863,00
260	Alessandria	MCRMGR49L01E118O	AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA DI MACARIO MAGGIORINO	MCRMGR49L01E118O	01/07/1949	AL00/RIS/2015/22	Fidejussione	Finanziabile	50	1,0262	€ 11.390,82
261	Cuneo	PRTGPP49C03L219W	PROTTO GIUSEPPE	PRTGPP49C03L219W	03/03/1949	CN00/RIS/2015/39	Collaudo	Finanziabile	50	0,4500	€ 4.995,00
262	Asti	SCGRMN48T28F863K	SCAGLIOLA ROMANO	SCGRMN48T28F863K	28/12/1948	AT00/RIS/2015/282	Fidejussione	Finanziabile	50	1,8055	€ 24.034,06
263	Città Metropolitana di Torino	11174320017	CASTELLO DI AZEGLIO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MNTGMC48M20M098U	20/08/1948	TO00/RIS/2015/13	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8115	€ 9.007,65
264	Asti	BLDPTR48L05D119T	BALDI PIETRO	BLDPTR48L05D119T	05/07/1948	AT00/RIS/2015/224	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3330	€ 4.843,39
265	Cuneo	DRNPRI47R10H473B	ADRIANO PIERO	DRNPRI47R10H473B	10/10/1947	CN00/RIS/2015/384	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9480	€ 11.052,00
266	Asti	BROMTR47P50D119R	CASCINA CASTLET DI MARIA BORIO	BROMTR47P50D119R	10/09/1947	AT00/RIS/2015/317	Fidejussione	Finanziabile	50	0,9656	€ 14.190,30
267	Alessandria	GAIBTL47E15H677P	GAIA BARTOLOMEO	GAIBTL47E15H677P	15/05/1947	AL00/RIS/2015/28	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3950	€ 4.384,50
268	Cuneo	00425160041	AZ. AGRICOLA FRATELLI MASSUCCO - SOCIETA' SEMPLICE	MSSCST47D09C046R	09/04/1947	CN00/RIS/2015/206	Fidejussione	Finanziabile	50	1,9733	€ 22.419,85
269	Asti	FNCCCT47C69F839X	AZ. AGR. LA MARAGLIANA DI FINICELLI CONCETTA	FNCCCT47C69F839X	29/03/1947	AT00/RIS/2015/184	Fidejussione	Finanziabile	50	1,3541	€ 21.520,56
270	Cuneo	MRAGPP47C19I367L	AMERIO GIUSEPPE	MRAGPP47C19I367L	19/03/1947	CN00/RIS/2015/236	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5400	€ 5.994,00
271	Asti	NCNNLN46C51M058E	ENCIN NATALINA	NCNNLN46C51M058E	11/03/1946	AT00/RIS/2014/334	Fidejussione	Finanziabile	50	0,8314	€ 12.221,58
272	Asti	RGSRNN45T59D742D	AZIENDA AGRICOLA REGIS DI REGIS ROSA ANNA	RGSRNN45T59D742D	19/12/1945	AT00/RIS/2015/352	Fidejussione	Finanziabile	50	1,0518	€ 16.828,80
273	Asti	LTTNRN44R65H250Z	OLETTA ONORINA	LTTNRN44R65H250Z	25/10/1944	AT00/RIS/2015/337	Fidejussione	Finanziabile	50	0,3422	€ 5.475,20
274	Asti	DNLGLI44D11I678I	DANIELLI GIULIO	DNLGLI44D11I678I	11/04/1944	AT00/RIS/2015/395	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4061	€ 4.507,71
275	Alessandria	FRNNGL42L69G124S	FARINETTI ANGELA	FRNNGL42L69G124S	29/07/1942	AL00/RIS/2014/231	Collaudo	Finanziabile	50	0,5400	€ 8.640,00
276	Asti	MLLNRC41P26A479T	MELLANA ENRICO	MLLNRC41P26A479T	26/09/1941	AT00/RIS/2014/326	Fidejussione	Finanziabile	50	0,7060	€ 7.836,60
277	Asti	00246930051	SOCIETA' AGRICOLA TORCHIO F.LLI S.S.	TRCGNN41E04H811A	04/05/1941	AT00/RIS/2015/404	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5454	€ 8.726,40
278	Alessandria	GRBTTV39T08A052Q	GARBARINO OTTAVIO	GRBTTV39T08A052Q	08/12/1939	AL00/RIS/2015/114	Collaudo	Finanziabile	50	0,3700	€ 4.107,00
279	Alessandria	DMRSDR39A01E712J	DEMARTINI SANDRINO	DMRSDR39A01E712J	01/01/1939	AL00/RIS/2014/229	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5200	€ 8.320,00
280	Cuneo	MNZRME37S25C317F	MANZO REMO	MNZRME37S25C317F	25/11/1937	CN00/RIS/2015/394	Fidejussione	Finanziabile	50	0,4192	€ 5.887,92
281	Cuneo	STPTLI36E07F863L	CASTELLO DI NEIVE AZIENDA AGRICOLA DI ITALO STUPINO	STPTLI36E07F863L	07/05/1936	CN00/RIS/2015/419	Fidejussione	Finanziabile	50	1,2346	€ 19.304,76
282	Asti	GRRGLN31C23B236F	GARRONE GIULIANO	GRRGLN31C23B236F	23/03/1931	AT00/RIS/2015/24	Fidejussione	Finanziabile	50	0,5780	€ 8.366,00
283	Alessandria	CRCMRZ80L06D969F	CARUCCI MAURIZIO	CRCMRZ80L06D969F	06/07/1980	AL00/RIS/2015/59	Fidejussione	Finanziabile	48	0,7200	€ 7.992,00
284	Novara	MGGNRC93E20D872C	TUTTOVIGNA DI MAGGIORE ENRICO	MGGNRC93E20D872C	20/05/1993	NO00/RIS/2015/6	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3263	€ 5.220,80
285	Asti	PTTFBA90M12A052T	PATTARINO FABIO	PTTFBA90M12A052T	12/08/1990	AT00/RIS/2015/22	Collaudo	Finanziabile	45	0,6800	€ 10.880,00
286	Asti	BRBDVD89C20A052C	BARBERO DAVIDE	BRBDVD89C20A052C	20/03/1989	AT00/RIS/2015/279	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4650	€ 5.161,50
287	Alessandria	PRSDVD89B24F965C	AZIENDA AGRICOLA PARISIO	PRSDVD89B24F965C	24/02/1989	AL00/RIS/2015/16	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5816	€ 6.781,12
288	Asti	BREMRT88S26A124C	BERA UMBERTO	BREMRT88S26A124C	26/11/1988	AT00/RIS/2015/374	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3760	€ 6.016,00
289	Alessandria	PSCFRC88R05G197R	PESCE FEDERICO	PSCFRC88R05G197R	05/10/1988	AL00/RIS/2015/75	Fidejussione	Finanziabile	45	1,4400	€ 21.080,00
290	Asti	MGLGRL88M24C627P	MOGLIA GABRIELE SEBASTIANO	MGLGRL88M24C627P	24/08/1988	AT00/RIS/2015/183	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3300	€ 5.280,00
291	Alessandria	02192500060	SOCIETA' SEMPLICE MONRABBIOSO - SOCIETA' AGRICOLA	BCCSMN87T30B885L	30/12/1987	AL00/RIS/2015/185	Fidejussione	Finanziabile	45	2,2950	€ 31.594,50
292	Asti	DMRMRA87B24A479R	DAMERIO MAURO	DMRMRA87B24A479R	24/02/1987	AT00/RIS/2015/260	Collaudo	Finanziabile	45	1,0478	€ 5.448,56
293	Alessandria	BTTNDR87B09A052Y	BOTTO ANDREA	BTTNDR87B09A052Y	09/02/1987	AL00/RIS/2015/184	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4800	€ 5.328,00
294	Asti	08254020962	SOCIETA' AGRICOLA CLA.SO - S.R.L.	CNTMNN85M49I480O	09/08/1985	AT00/RIS/2015/160	Fidejussione	Finanziabile	45	1,6650	€ 18.481,50
295	Cuneo	FSSLSS85L42B111T	AZ AGR.FISSORE ALESSIA	FSSLSS85L42B111T	02/07/1985	CN00/RIS/2015/101	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7248	€ 8.045,28
296	Alessandria	02292720063	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI ARDITI SOCIETA' SEMPLICE	RDTFRZ85A25B885O	25/01/1985	AL00/RIS/2015/32	Fidejussione	Finanziabile	45	2,0080	€ 28.502,00
297	Alessandria	TCCNDR80E11B885Y	CA' SEPEI DI ANDREA TACCHELLA	TCCNDR80E11B885Y	11/05/1980	AL00/RIS/2015/21	Collaudo	Finanziabile	45	0,7000	€ 9.660,00
298	Cuneo	02669560043	SOCIETA' AGRICOLA BOSCO AGOSTINO SOCIETA' SEMPLICE	BSCNDR75B12B111M	12/02/1975	CN00/RIS/2015/128	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7848	€ 8.711,28
299	Cuneo	BRGMRA73H01A124W	ABRIGO MAURO	BRGMRA73H01A124W	01/06/1973	CN00/RIS/2015/257	Fidejussione	Finanziabile	45	1,3655	€ 10.102,52
300	Cuneo	RCCRRT72T30A124D	ROCCA ROBERTO ERNESTO	RCCRRT72T30A124D	30/12/1972	CN00/RIS/2014/311	Collaudo	Finanziabile	45	0,6770	€ 5.921,70
301	Cuneo	PRSCLD72P27D205Z	CASCINA GRAMOLERE DI PRESSENDA CLAUDIO	PRSCLD72P27D205Z	27/09/1972	CN00/RIS/2015/71	Fidejussione	Finanziabile	45	0,9800	€ 10.820,00
302	Asti	LCTNDR72C15A479C	ALCIATI ANDREA	LCTNDR72C15A479C	15/03/1972	AT00/RIS/2015/194	Fidejussione	Finanziabile	45	2,1168	€ 31.663,80
303	Cuneo	GHLFRC71S07I138O	GHILINO FEDERICO	GHLFRC71S07I138O	07/11/1971	CN00/RIS/2015/81	Fidejussione	Finanziabile	45	1,0600	€ 11.766,00
304	Asti	LVRMRA71E21F902J	OLIVIERI MAURO	LVRMRA71E21F902J	21/05/1971	AT00/RIS/2015/84	Fidejussione	Finanziabile	45	0,6655	€ 9.501,40
305	Asti	02397480068	SOCIETA' AGRICOLA DI PA' SRL A SOCIO UNICO	MLNPLA71C12L219F	12/03/1971	AT00/RIS/2015/280	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5900	€ 8.136,60
306	Asti	SCGMRC70T13A479X	AZIENDA AGRICOLA LA FONDA DI SCAGLIOLA MARCO	SCGMRC70T13A479X	13/12/1970	AT00/RIS/2015/190	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3500	€ 4.914,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
307	Cuneo	SNDGRG70T03E430D	SANDRONE GIORGIO	SNDGRG70T03E430D	03/12/1970	CN00/RIS/2015/216	Collaudo	Finanziabile	45	0,3200	€ 1.664,00
308	Alessandria	CNTLSN70S51D969X	CASCINA I TURRI DI ALESSANDRA CONTI	CNTLSN70S51D969X	11/11/1970	AL00/RIS/2015/103	Fidejussione	Finanziabile	45	2,9200	€ 46.132,00
309	Asti	GGLGNN70M46A052Z	GUGLIELMETTI GIOVANNA	GGLGNN70M46A052Z	06/08/1970	AT00/RIS/2015/338	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4400	€ 4.884,00
310	Cuneo	FRNMRC70H15L219C	AZ. AGR. ANTICHI PODERI GALLINA DI FRANCONE MARCO	FRNMRC70H15L219C	15/06/1970	CN00/RIS/2015/122	Fidejussione	Finanziabile	45	0,6659	€ 9.961,54
311	Cuneo	STTCLG70C25A124B	SOTTERO CARLO GIACOMINO	STTCLG70C25A124B	25/03/1970	CN00/RIS/2015/420	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5800	€ 6.438,00
312	Cuneo	DMRNNL69C27A124A	DEMARIA ANTONELLO	DMRNNL69C27A124A	27/03/1969	CN00/RIS/2015/28	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4250	€ 4.717,50
313	Asti	MLNMCR68R70A479D	MILANESE MARIA CRISTINA	MLNMCR68R70A479D	30/10/1968	AT00/RIS/2015/205	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3400	€ 3.774,00
314	Cuneo	03533110049	AZIENDA AGRICOLA VIRNA DI BORGOGNO VIRNA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BRGVNN68H62D205C	22/06/1968	CN00/RIS/2015/127	Collaudo	Finanziabile	45	0,8300	€ 4.316,00
315	Cuneo	02797120041	CASCINA OCCELLINI DI MAURO E WALTER VEGLIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VGLWTR68C11A124J	11/03/1968	CN00/RIS/2014/313	Collaudo	Finanziabile	45	0,4600	€ 5.106,00
316	Cuneo	PIACLD67T29B594I	PIA CLAUDIO	PIACLD67T29B594I	29/12/1967	CN00/RIS/2015/5	Collaudo	Finanziabile	45	0,4464	€ 6.069,30
317	Cuneo	CNTGRG66R23A124X	AZIENDA VITIVINICOLA PAOLO CONTERNO DI CONTERNO GIORGIO	CNTGRG66R23A124X	23/10/1966	CN00/RIS/2015/395	Collaudo	Finanziabile	45	1,8008	€ 9.364,16
318	Asti	TRCPRI66P24H811Z	TORCHIO PIERO	TRCPRI66P24H811Z	24/09/1966	AT00/RIS/2015/335	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7000	€ 7.770,00
319	Asti	PRDGCM66H11A052W	PARODI GIACOMO	PRDGCM66H11A052W	11/06/1966	AT00/RIS/2015/57	Fidejussione	Finanziabile	45	1,2907	€ 18.509,07
320	Cuneo	CHRGRG66D20D093N	CHIRIOTTI GIORGIO	CHRGRG66D20D093N	20/04/1966	CN00/RIS/2015/332	Fidejussione	Finanziabile	45	0,6350	€ 7.953,00
321	Cuneo	CRVDNL66D59L219C	AZ. AGRIVITICOLA ELIO SANDRI DI CRAVERO DANIELA	CRVDNL66D59L219C	19/04/1966	CN00/RIS/2015/438	Fidejussione	Finanziabile	45	0,8700	€ 12.254,00
322	Cuneo	CVLGPL65S25A124E	CAVALLERO GIAMPAOLO	CVLGPL65S25A124E	25/11/1965	CN00/RIS/2015/403	Collaudo	Finanziabile	45	1,1360	€ 4.657,60
323	Cuneo	NDARRT65S11I316C	NADA ROBERTO	NDARRT65S11I316C	11/11/1965	CN00/RIS/2015/344	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5830	€ 8.627,30
324	Cuneo	02519330043	PAITIN DI PASQUERO ELIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PSQSVN65P01A124Y	01/09/1965	CN00/RIS/2015/125	Collaudo	Finanziabile	45	0,6850	€ 3.082,50
325	Cuneo	BRTLCR65A07F669T	BERTOLUZZO LIVIO CARLO	BRTLCR65A07F669T	07/01/1965	CN00/RIS/2015/22	Collaudo	Finanziabile	45	0,7300	€ 11.680,00
326	Cuneo	BRDGNI64E04B573T	AZ. AGR. BORDONE GINO	BRDGNI64E04B573T	04/05/1964	CN00/RIS/2015/380	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5556	€ 6.576,80
327	Asti	RNLMFL64D23A052D	RINALDI MAURO FELICE	RNLMFL64D23A052D	23/04/1964	AT00/RIS/2015/14	Collaudo	Finanziabile	45	0,9500	€ 3.895,00
328	Asti	QGLMRA64B19L219L	QUAGLIA MAURO	QGLMRA64B19L219L	19/02/1964	AT00/RIS/2015/401	Fidejussione	Finanziabile	45	1,6946	€ 18.810,06
329	Cuneo	CRNRNT63S07A124A	CORINO RENATO	CRNRNT63S07A124A	07/11/1963	CN00/RIS/2015/306	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7100	€ 7.881,00
330	Cuneo	RCCPFR63B25L219B	AZ. AGRICOLA CANTINA DEL BRICCHETTO DI ROCCA PIER FRANCO	RCCPFR63B25L219B	25/02/1963	CN00/RIS/2015/194	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3838	€ 4.872,68
331	Asti	GRBRRT63B20F325U	GARBARINO ROBERTO	GRBRRT63B20F325U	20/02/1963	AT00/RIS/2015/175	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4623	€ 4.170,69
332	Asti	MOXVNI63A65A479Z	MO IVANA	MOXVNI63A65A479Z	25/01/1963	AT00/RIS/2015/90	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3700	€ 5.920,00
333	Cuneo	DSTFRC62S16A124G	DESTEFANIS FERRUCCIO	DSTFRC62S16A124G	16/11/1962	CN00/RIS/2014/307	Collaudo	Finanziabile	45	0,5300	€ 8.480,00
334	Cuneo	VZZPDM62R26A124P	CA ED CUREN DI AVEZZA PIERO DOMENICO	VZZPDM62R26A124P	26/10/1962	CN00/RIS/2014/312	Fidejussione	Finanziabile	45	1,1179	€ 5.813,08
335	Cuneo	CRPMMR62P64L219P	CREPALDI EMMA MARIA	CRPMMR62P64L219P	24/09/1962	CN00/RIS/2015/149	Collaudo	Finanziabile	45	0,8284	€ 9.195,24
336	Cuneo	SNDRRT62H12A124X	SANDRI ROBERTO	SNDRRT62H12A124X	12/06/1962	CN00/RIS/2015/269	Fidejussione	Finanziabile	45	0,8180	€ 9.752,80
337	Asti	GLTSFN61T19M058R	GIOLITO STEFANINO	GLTSFN61T19M058R	19/12/1961	AT00/RIS/2015/74	Collaudo	Finanziabile	45	0,4500	€ 6.615,00
338	Cuneo	SGLMRA61R22D093P	SAGLIETTI MARIO	SGLMRA61R22D093P	22/10/1961	CN00/RIS/2015/393	Fidejussione	Finanziabile	45	0,8437	€ 10.989,27
339	Cuneo	DGLPRI60M16L410P	DOGLIO PIERO	DGLPRI60M16L410P	16/08/1960	CN00/RIS/2014/309	Collaudo	Finanziabile	45	0,8900	€ 9.879,00
340	Cuneo	PRSBRN60M13F358B	PRESSENDA BRUNO	PRSBRN60M13F358B	13/08/1960	CN00/RIS/2015/49	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3200	€ 5.120,00
341	Asti	CPLCLD60L47D093P	CAPELLO CLAUDIA	CPLCLD60L47D093P	07/07/1960	AT00/RIS/2015/134	Collaudo	Finanziabile	45	0,6242	€ 8.613,96
342	Alessandria	PRTPRL60H10A052J	PRATI PIETRO LUIGI	PRTPRL60H10A052J	10/06/1960	AL00/RIS/2015/101	Fidejussione	Finanziabile	45	3,1250	€ 34.092,50
343	Cuneo	CRRZEI59T16A124F	CERRUTI EZIO	CRRZEI59T16A124F	16/12/1959	CN00/RIS/2014/330	Collaudo	Finanziabile	45	0,3454	€ 5.526,40
344	Cuneo	RVLVLR59H15A660U	AZIENDA AGRICOLA LE MARIE DI RAVIOLO VALERIO	RVLVLR59H15A660U	15/06/1959	CN00/RIS/2015/219	Collaudo	Finanziabile	45	0,4150	€ 4.606,50
345	Cuneo	BROVLR59C62A124P	BORIO VALERIA	BROVLR59C62A124P	22/03/1959	CN00/RIS/2015/120	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5400	€ 8.640,00
346	Cuneo	CNALVI58T07L219I	CANE LIVIO	CNALVI58T07L219I	07/12/1958	CN00/RIS/2015/187	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5000	€ 5.550,00
347	Cuneo	SGLGNN57T04D093U	SAGLIETTI GIOVANNI	SGLGNN57T04D093U	04/12/1957	CN00/RIS/2015/198	Fidejussione	Finanziabile	45	0,6986	€ 9.613,42
348	Cuneo	BLDCST57P54L378C	AZIENDA AGRICOLA CASCINA SERRA DI BALDESSARI CRISTINA	BLDCST57P54L378C	14/09/1957	CN00/RIS/2015/342	Fidejussione	Finanziabile	45	1,3325	€ 20.346,82
349	Cuneo	03487510046	SERRADENARI - SOCIETA' AGRICOLA	NGRGNN57E16L219A	16/05/1957	CN00/RIS/2015/297	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5600	€ 6.216,00
350	Cuneo	01509700058	AZIENDA AGRICOLA GIUSEPPE CONTRATTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	RVTGRG57D23C049X	23/04/1957	CN00/RIS/2015/192	Fidejussione	Finanziabile	45	5,4000	€ 74.520,00
351	Cuneo	BOXLDA56R01F550E	BO ALDO	BOXLDA56R01F550E	01/10/1956	CN00/RIS/2015/59	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5270	€ 9.943,80
352	Cuneo	03084190044	AZIENDA AGRICOLA BORGOGNO SERIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BLLMRC56R01D291D	01/10/1956	CN00/RIS/2015/21	Fidejussione	Finanziabile	45	1,2100	€ 13.431,00
353	Cuneo	PIONRC56M30H462J	PIO ENRICO	PIONRC56M30H462J	30/08/1956	CN00/RIS/2015/329	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7354	€ 8.162,94
354	Cuneo	STLPTR56H19H462K	STELLA PIETRO	STLPTR56H19H462K	19/06/1956	CN00/RIS/2015/348	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4027	€ 6.270,23
355	Asti	LMNNGL56D06H294Q	LA MANNA ANGELO	LMNNGL56D06H294Q	06/04/1956	AT00/RIS/2015/271	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7000	€ 9.901,50
356	Alessandria	02459920068	LE ROCCHE D'OVRANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	RPTGRG56D04D969N	04/04/1956	AL00/RIS/2015/142	Fidejussione	Finanziabile	45	1,0400	€ 11.544,00
357	Cuneo	TSOPLB55B14D093H	TOSA PIERALBINO	TSOPLB55B14D093H	14/02/1955	CN00/RIS/2015/268	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3368	€ 4.553,34
358	Cuneo	LSSGTN55A18E430T	ALESSANDRIA AGOSTINO	LSSGTN55A18E430T	18/01/1955	CN00/RIS/2015/15	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5300	€ 8.480,00
359	Cuneo	VBRGPP54T13E430V	AZ. AGR. BRAIDE DI VIBERTI GIUSEPPE	VBRGPP54T13E430V	13/12/1954	CN00/RIS/2015/168	Collaudo	Finanziabile	45	0,3850	€ 4.273,50
360	Asti	RLNLSL54D22A052L	AZIENDA AGRICOLA CASCINA ORTO DI ROLANDO LUIGI SILVIO	RLNLSL54D22A052L	22/04/1954	AT00/RIS/2015/111	Fidejussione	Finanziabile	45	2,0615	€ 32.261,25
361	Asti	RSSPGR53P06I367B	ROSSI PIER GIORGIO	RSSPGR53P06I367B	06/09/1953	AT00/RIS/2014/367	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3422	€ 3.225,04
362	Cuneo	RVRPTR52P13I367R	RIVERA PIETRO	RVRPTR52P13I367R	13/09/1952	CN00/RIS/2015/178	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4050	€ 5.402,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
363	Cuneo	CSSSND52A08F961N	CASSINELLI SECONDINO	CSSSND52A08F961N	08/01/1952	CN00/RIS/2015/29	Collaudo	Finanziabile	45	0,9600	€ 10.656,00
364	Cuneo	MRTGLI50M18D093I	MARTINO GIULIO	MRTGLI50M18D093I	18/08/1950	CN00/RIS/2015/226	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4427	€ 5.893,97
365	Asti	GRGGPP49M16A072G	GIARGIA GIUSEPPE	GRGGPP49M16A072G	16/08/1949	AT00/RIS/2015/60	Collaudo	Finanziabile	45	0,3700	€ 5.439,00
366	Asti	VRVPGR49M06G388T	VARVELLI PIER GIORGIO	VRVPGR49M06G388T	06/08/1949	AT00/RIS/2015/283	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7619	€ 12.190,40
367	Alessandria	CLMGPP47S48A052Q	COLOMBO GIUSEPPINA ROSA	CLMGPP47S48A052Q	08/11/1947	AL00/RIS/2014/234	Fidejussione	Finanziabile	45	0,5800	€ 9.280,00
368	Cuneo	SNNFRC47L27F846M	SANINO FEDERICO	SNNFRC47L27F846M	27/07/1947	CN00/RIS/2015/18	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4500	€ 6.875,00
369	Alessandria	PTTSFN45B23A197Z	PITTO STEFANO LUIGI	PTTSFN45B23A197Z	23/02/1945	AL00/RIS/2015/146	Fidejussione	Finanziabile	45	1,3400	€ 12.774,00
370	Asti	BRLMRA44A44H102C	BARELLO MARIA	BRLMRA44A44H102C	04/01/1944	AT00/RIS/2015/3	Collaudo	Finanziabile	45	0,4320	€ 6.350,40
371	Cuneo	BTTRNT43B24F358S	BOTTO RENATO	BTTRNT43B24F358S	24/02/1943	CN00/RIS/2015/131	Collaudo	Finanziabile	45	0,8450	€ 11.633,50
372	Asti	FLRGPP42P08D674T	FLORIAN GIUSEPPE	FLRGPP42P08D674T	08/09/1942	AT00/RIS/2015/36	Fidejussione	Finanziabile	45	0,7050	€ 9.516,00
373	Biella	02031680024	SOCIETA' AGRICOLA ROCCIA ROSSA - S.R.L.	BSCGLN41M25H117K	25/08/1941	BI00/RIS/2015/1	Collaudo	Finanziabile	45	0,5800	€ 6.438,00
374	Cuneo	BRGTRS39S28E118U	BRIGNOLO TERESIO	BRGTRS39S28E118U	28/11/1939	CN00/RIS/2015/133	Collaudo	Finanziabile	45	0,3421	€ 3.472,22
375	Cuneo	CHSCRN39R60I372B	AZ.AGR.ARDUINO ANSELMO DI CHIESA CATERINA	CHSCRN39R60I372B	20/10/1939	CN00/RIS/2015/400	Fidejussione	Finanziabile	45	0,4850	€ 7.760,00
376	Asti	MNRGNN39M06D072N	MANERA GIOVANNI LUIGI	MNRGNN39M06D072N	06/08/1939	AT00/RIS/2015/6	Collaudo	Finanziabile	45	1,7633	€ 9.169,16
377	Cuneo	VGLMRA36P02F358T	VIGLIONE MARIO	VGLMRA36P02F358T	02/09/1936	CN00/RIS/2015/3	Collaudo	Finanziabile	45	0,6800	€ 10.880,00
378	Alessandria	VLDDNC28H25A052F	IVALDI DOMENICO	VLDDNC28H25A052F	25/06/1928	AL00/RIS/2015/136	Fidejussione	Finanziabile	45	0,3580	€ 5.728,00
379	Cuneo	NVORND24T15L758Z	NOVO ARMANDO	NVORND24T15L758Z	15/12/1924	CN00/RIS/2014/329	Collaudo	Finanziabile	45	0,5200	€ 5.772,00
380	Asti	01181190057	AZIENDA AGRICOLA LA LUNA DEL ROSPO - SOCIETA' SEMPLICE	SCHRTM58A55Z112P	15/01/1958	AT00/RIS/2015/242	Fidejussione	Finanziabile	43	0,5790	€ 9.264,00
381	Alessandria	02179680067	LE TERRE DI SAN PIETRO - SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	LTACRD55A01I754R	01/01/1955	AL00/RIS/2015/73	Fidejussione	Finanziabile	43	1,9319	€ 12.155,12
382	Asti	01041090059	SOCIETA' AGRICOLA AZIENDA AGRICOLA SCAGLIOLA S.S.	SCGGNN85T03L219V	03/12/1985	AT00/RIS/2015/42	Collaudo	Finanziabile	40	0,7200	€ 7.056,00
383	Alessandria	RNRRRT82T22A052W	ARNERA ROBERTO	RNRRRT82T22A052W	22/12/1982	AL00/RIS/2015/18	Collaudo	Finanziabile	40	0,6200	€ 6.882,00
384	Asti	BRTFRZ82P06A052P	BERTONASCO FABRIZIO	BRTFRZ82P06A052P	06/09/1982	AT00/RIS/2015/43	Collaudo	Finanziabile	40	0,3607	€ 4.003,77
385	Cuneo	SCCFRC82C12A124Z	AZIENDA AGRICOLA CASCINA VOLPINI DI SACCO FERRUCCIO	SCCFRC82C12A124Z	12/03/1982	CN00/RIS/2015/243	Collaudo	Finanziabile	40	0,1281	€ 1.767,78
386	Cuneo	FSSBNL81B02A124H	FESSIA BRUNO LUIGI	FSSBNL81B02A124H	02/02/1981	CN00/RIS/2015/240	Fidejussione	Finanziabile	40	0,4600	€ 5.841,00
387	Asti	00627530058	IVALDI DOMENICO & WALTER SOC. SEMPLICE	VLDMRK80E28A479O	28/05/1980	AT00/RIS/2015/70	Fidejussione	Finanziabile	40	0,5545	€ 7.183,95
388	Alessandria	LBRDNL79T67A052R	ALIBERTI VIOTTI DANIELA	LBRDNL79T67A052R	27/12/1979	AL00/RIS/2015/205	Fidejussione	Finanziabile	40	0,4200	€ 4.662,00
389	Asti	80017480106	SOCIETA' SEMPLICE BARETTA	VNCDNL78E69D969S	29/05/1978	AT00/RIS/2015/229	Fidejussione	Finanziabile	40	0,9097	€ 12.448,20
390	Asti	DPTDGI78B06F902D	DEPETRINI DIEGO	DPTDGI78B06F902D	06/02/1978	AT00/RIS/2014/372	Collaudo	Finanziabile	40	0,7490	€ 14.429,80
391	Alessandria	BROCRL77R28B885N	BOARIO CARLO	BROCRL77R28B885N	28/10/1977	AL00/RIS/2015/202	Fidejussione	Finanziabile	40	0,7300	€ 11.680,00
392	Asti	PNTRNT77A04A479B	PONTE RENATO	PNTRNT77A04A479B	04/01/1977	AT00/RIS/2015/275	Fidejussione	Finanziabile	40	1,0186	€ 13.700,60
393	Cuneo	FRRGDE75R29A124P	FERRERO EGIDIO	FRRGDE75R29A124P	29/10/1975	CN00/RIS/2015/224	Collaudo	Finanziabile	40	0,3553	€ 4.453,14
394	Alessandria	01965890062	OTTONE FABRIZIO E MARCO S.S.	TTNMRC75R27L304V	27/10/1975	AL00/RIS/2015/105	Fidejussione	Finanziabile	40	0,4419	€ 5.850,79
395	Cuneo	CHDGRG73T04L219Q	CHIADO' PIAT GIORGIO	CHDGRG73T04L219Q	04/12/1973	CN00/RIS/2015/38	Collaudo	Finanziabile	40	0,9400	€ 12.972,00
396	Asti	LRDLRT72S09A052Z	LEARDI ALBERTO	LRDLRT72S09A052Z	09/11/1972	AT00/RIS/2015/341	Fidejussione	Finanziabile	40	0,3596	€ 5.280,00
397	Alessandria	PMPMNL71P66A182M	PAMPURO MANOLA	PMPMNL71P66A182M	26/09/1971	AL00/RIS/2015/25	Fidejussione	Finanziabile	40	2,1160	€ 23.487,60
398	Asti	01349430056	BRAIDA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BLGRFL69C55A479V	15/03/1969	AT00/RIS/2015/136	Fidejussione	Finanziabile	40	3,0150	€ 33.466,50
399	Asti	BDRGCR68L69L219B	BODRITO GIANCARLA	BDRGCR68L69L219B	29/07/1968	AT00/RIS/2015/299	Fidejussione	Finanziabile	40	1,3374	€ 18.456,12
400	Asti	GLLVCN67D14A479P	GALLO VINCENZO	GLLVCN67D14A479P	14/04/1967	AT00/RIS/2015/198	Fidejussione	Finanziabile	40	0,6639	€ 10.622,40
401	Asti	GRNMRC61H12L168T	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA DEL BRICCO GALLO DI GRANZINO MARCO	GRNMRC61H12L168T	12/06/1961	AT00/RIS/2015/281	Fidejussione	Finanziabile	40	1,1019	€ 17.630,40
402	Città Metropolitana di Torino	MRRFLV61B21L779R	MORERO FLAVIO	MRRFLV61B21L779R	21/02/1961	TO00/RIS/2015/9	Collaudo	Finanziabile	40	0,3105	€ 3.446,55
403	Cuneo	MNZGNN61B20D314C	MANZONE GIOVANNI	MNZGNN61B20D314C	20/02/1961	CN00/RIS/2015/54	Fidejussione	Finanziabile	40	0,7300	€ 14.162,00
404	Cuneo	00752090043	VILLA LANATA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA INDICATA ANCHE COME LO ZOCCOLAIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA O CASCINA LO ZOCCOLAIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	MRTGNN52R18D093V	18/10/1952	CN00/RIS/2015/423	Fidejussione	Finanziabile	40	0,3200	€ 4.287,00
405	Asti	FRNBNP49C03E159Q	FRANCO BRUNO PIER LUIGI	FRNBNP49C03E159Q	03/03/1949	AT00/RIS/2015/371	Fidejussione	Finanziabile	40	3,1134	€ 34.558,74
406	Alessandria	CNPVGN48B66A182R	CANEPA VIRGINIA	CNPVGN48B66A182R	26/02/1948	AL00/RIS/2015/122	Fidejussione	Finanziabile	40	0,9000	€ 10.235,00
407	Asti	BRBPTR44P08C253N	BARBERIS PIETRO	BRBPTR44P08C253N	08/09/1944	AT00/RIS/2015/327	Fidejussione	Finanziabile	40	0,3230	€ 4.748,10
408	Asti	CRTGNT43L01F527E	CURTO GIACINTO AUGUSTO	CRTGNT43L01F527E	01/07/1943	AT00/RIS/2015/31	Fidejussione	Finanziabile	40	1,1529	€ 15.137,19
409	Alessandria	BRTDRA42R07C160J	BERTANA DARIO	BRTDRA42R07C160J	07/10/1942	AL00/RIS/2015/188	Fidejussione	Finanziabile	40	1,2790	€ 20.464,00
410	Alessandria	TRRPGS42L23B818V	TERRAGNI PIERO GIUSEPPE	TRRPGS42L23B818V	23/07/1942	AL00/RIS/2015/14	Fidejussione	Finanziabile	40	0,7000	€ 11.200,00
411	Alessandria	VLDDNC42C22A182L	IVALDI DOMENICO	VLDDNC42C22A182L	22/03/1942	AL00/RIS/2015/152	Fidejussione	Finanziabile	40	0,4458	€ 5.144,38
412	Asti	01122140054	AZIENDA AGRICOLA MARCHESI INCISA DELLA ROCCHETTA S.S. AGRICOLA	NCSBBR39P69L219G	29/09/1939	AT00/RIS/2015/217	Fidejussione	Finanziabile	40	0,5552	€ 6.162,72
413	Alessandria	CRVLCU33P65F313Q	CROVA LUCIA	CRVLCU33P65F313Q	25/09/1933	AL00/RIS/2015/131	Fidejussione	Finanziabile	40	0,5500	€ 8.800,00
414	Asti	01254410051	BEL SIT S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	RVLZEI33C30C049S	30/03/1933	AT00/RIS/2015/47	Fidejussione	Finanziabile	40	0,8250	€ 9.157,50

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
415	Cuneo	00517570040	BEL COLLE SRL	PRLGPP26A20L758L	20/01/1926	CN00/RIS/2015/292	Fidejussione	Finanziabile	40	0,4450	€ 5.968,50
416	Cuneo	02062800046	GAJA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	GJAGRN79E50A124A	10/05/1979	CN00/RIS/2015/228	Fidejussione	Finanziabile	38	6,3050	€ 80.431,00
417	Cuneo	02908230044	AZIENDA AGRICOLA RIVETTO DAL 1902 SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	RVTNRC78A19A124V	19/01/1978	CN00/RIS/2015/258	Fidejussione	Finanziabile	38	0,5800	€ 9.280,00
418	Città Metropolitana di Torino	SLVLRI76E66L219V	AZIENDA AGRICOLA ILARIA SALVETTI	SLVLRI76E66L219V	26/05/1976	TO00/RIS/2015/11	Collaudo	Finanziabile	38	0,4258	€ 6.260,08
419	Asti	00601630056	ROVERO FRATELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	RVRNRC75M23A479Q	23/08/1975	AT00/RIS/2015/25	Fidejussione	Finanziabile	38	0,3900	€ 6.240,00
420	Asti	CRTMPL64H65G381I	AGRITURISMO LUNA DI MIELE DI CERETTI MARIA PAOLA	CRTMPL64H65G381I	25/06/1964	AT00/RIS/2015/154	Fidejussione	Finanziabile	38	0,6713	€ 7.451,43
421	Alessandria	RCCCLD63H12B769G	RICCI CARLO DANIELE	RCCCLD63H12B769G	12/06/1963	AL00/RIS/2015/82	Collaudo	Finanziabile	38	0,7815	€ 11.201,58
422	Alessandria	MRNSLV58C22B885Q	MORANDO SILVIO	MRNSLV58C22B885Q	22/03/1958	AL00/RIS/2015/206	Fidejussione	Finanziabile	38	1,0995	€ 17.592,00
423	Alessandria	CLVGRL57L16B885C	CALVO GABRIELE	CLVGRL57L16B885C	16/07/1957	AL00/RIS/2015/190	Fidejussione	Finanziabile	38	3,1669	€ 35.152,59
424	Cuneo	BRBPFR53M20I052O	AZIENDA AGRICOLA LA ROVERE DI BARBERO PIER FRANCESCO	BRBPFR53M20I052O	20/08/1953	CN00/RIS/2015/200	Fidejussione	Finanziabile	38	0,6100	€ 6.771,00
425	Biella	CRTLNZ91C07B041M	CERUTI LORENZO	CRTLNZ91C07B041M	07/03/1991	BI00/RIS/2015/6	Fidejussione	Finanziabile	35	0,7346	€ 7.435,76
426	Cuneo	RGIFPP85L02A124W	RIGO FILIPPO	RGIFPP85L02A124W	02/07/1985	CN00/RIS/2015/164	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3850	€ 4.690,00
427	Cuneo	TRCMRC85B19B111C	AZIENDA AGRICOLA LA PERGOLA DI TARICCO MARCO	TRCMRC85B19B111C	19/02/1985	CN00/RIS/2015/374	Fidejussione	Finanziabile	35	0,9193	€ 10.204,23
428	Cuneo	TPPZEI83T02A124W	TOPPINO EZIO	TPPZEI83T02A124W	02/12/1983	CN00/RIS/2015/321	Fidejussione	Finanziabile	35	0,8002	€ 8.882,22
429	Asti	CMRSFN83S19A052G	CAMERA STEFANO	CMRSFN83S19A052G	19/11/1983	AT00/RIS/2015/381	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5680	€ 7.524,41
430	Cuneo	VZZDGI82S29A124V	AVEZZA DIEGO	VZZDGI82S29A124V	29/11/1982	CN00/RIS/2014/305	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3990	€ 6.094,90
431	Cuneo	FMRSMN82S26L219O	L'ELLEBORO DI FUMERO SIMONE	FMRSMN82S26L219O	26/11/1982	CN00/RIS/2014/302	Fidejussione	Finanziabile	35	0,7215	€ 6.991,80
432	Asti	BRLFRC82R01A479Y	BURIOLA FEDERICO	BRLFRC82R01A479Y	01/10/1982	AT00/RIS/2015/216	Fidejussione	Finanziabile	35	1,0350	€ 13.976,23
433	Cuneo	BRDDYN82L50A124C	AZ. AGR. BORDONE GIUSEPPE DI BORDONE DYANA	BRDDYN82L50A124C	10/07/1982	CN00/RIS/2015/346	Fidejussione	Finanziabile	35	2,0881	€ 23.177,91
434	Asti	GVICST81P10F902O	GIOVO CRISTIANO CARLO	GVICST81P10F902O	10/09/1981	AT00/RIS/2014/340	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5750	€ 9.200,00
435	Asti	NVLSMN81M07F902Y	NOVELLI SIMONE	NVLSMN81M07F902Y	07/08/1981	AT00/RIS/2015/20	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3150	€ 4.630,50
436	Cuneo	TRTLVI81L25I480J	TARETTO LIVIO	TRTLVI81L25I480J	25/07/1981	CN00/RIS/2015/436	Fidejussione	Finanziabile	35	2,0000	€ 27.600,00
437	Cuneo	03530310048	VIGNEVOLUTE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	MRCCST81E67A124G	27/05/1981	CN00/RIS/2015/411	Fidejussione	Finanziabile	35	1,2813	€ 20.500,80
438	Cuneo	LVRLNZ81E05F351S	AZIENDA OLIVERO MARIO DI OLIVERO LORENZO	LVRLNZ81E05F351S	05/05/1981	CN00/RIS/2015/138	Fidejussione	Finanziabile	35	1,4600	€ 16.206,00
439	Asti	RLEDNL80C02A182A	AZIENDA VITIVINICOLA BLENGIO DI REALE DANIELE	RLEDNL80C02A182A	02/03/1980	AT00/RIS/2015/358	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5780	€ 6.562,80
440	Cuneo	CLRNDR79T22A124P	CALORIO ANDREA	CLRNDR79T22A124P	22/12/1979	CN00/RIS/2015/365	Fidejussione	Finanziabile	35	1,1503	€ 12.768,33
441	Asti	RSCMLM79S56A052Y	ARESCA EMANUELA METILDE	RSCMLM79S56A052Y	16/11/1979	AT00/RIS/2015/178	Fidejussione	Finanziabile	35	1,0800	€ 17.280,00
442	Alessandria	RCGSFN79P15A052T	RICAGNO STEFANO	RCGSFN79P15A052T	15/09/1979	AL00/RIS/2015/196	Fidejussione	Finanziabile	35	12,2587	€ 136.071,57
443	Asti	00998730055	SOC.AGRICOLA CA' DEI MANDORLI S.R.L.	RCGSFN79P15A052T	15/09/1979	AT00/RIS/2015/233	Fidejussione	Finanziabile	35	1,0600	€ 11.766,00
444	Asti	FRRLCU79M25L219P	FERRARIS LUCA	FRRLCU79M25L219P	25/08/1979	AT00/RIS/2015/165	Fidejussione	Finanziabile	35	3,5650	€ 37.287,79
445	Cuneo	MRRDNL79H21A124D	MORRA DANIELE	MRRDNL79H21A124D	21/06/1979	CN00/RIS/2015/291	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5000	€ 6.900,00
446	Asti	MNTMNL79A06B885P	MONTI EMANUEL	MNTMNL79A06B885P	06/01/1979	AT00/RIS/2015/362	Fidejussione	Finanziabile	35	1,3215	€ 21.144,00
447	Cuneo	TPNZEI78P06A124P	TOPINO EZIO	TPNZEI78P06A124P	06/09/1978	CN00/RIS/2015/4	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4600	€ 5.106,00
448	Alessandria	02134740063	TENUTA MARENGO - SOCIET· SEMPLICE AGRICOLA	CMNCLF78H57F205F	17/06/1978	AL00/RIS/2015/197	Fidejussione	Finanziabile	35	1,9000	€ 21.090,00
449	Alessandria	02386780064	AZ.AGR. F.LLI LUPO GIAN PIERO E ANGELO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	LPUGPR78D12A052G	12/04/1978	AL00/RIS/2015/140	Fidejussione	Finanziabile	35	0,6200	€ 7.756,00
450	Cuneo	01036180048	MASSOLINO GIUSEPPE AZ. AGR. VIGNA RIONDA DI MASSOLINO F.LLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SIGLABILE AZIENDA AGRICOLA VIGNA RIONDA S.S. LA SOCIETA' POTRA'	MSSRRT78C29A124A	29/03/1978	CN00/RIS/2015/290	Fidejussione	Finanziabile	35	5,1346	€ 70.124,59
451	Asti	00624190054	PAVIA CARLO E GIOVANNI F.LLI DI PAVIA CESARE MICHELE E MICHELE FRANCESCOS. S.	PVACRM78B28F902U	28/02/1978	AT00/RIS/2015/117	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4100	€ 6.560,00
452	Cuneo	GRSPPL78A24A124R	AZ. VITIVINICOLA PIER DI GRASSO PIER PAOLO	GRSPPL78A24A124R	24/01/1978	CN00/RIS/2015/371	Fidejussione	Finanziabile	35	3,7000	€ 31.984,00
453	Alessandria	BDOLSN77E15A052E	BOIDO ALESSANDRO	BDOLSN77E15A052E	15/05/1977	AL00/RIS/2015/155	Fidejussione	Finanziabile	35	2,3800	€ 27.643,00
454	Cuneo	03287760049	CASCINA PRINCIPE - VACCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VCCFRC77D26A124N	26/04/1977	CN00/RIS/2015/285	Fidejussione	Finanziabile	35	0,8566	€ 13.428,26
455	Asti	BSSNDR77D08B594T	BUSSI ANDREA	BSSNDR77D08B594T	08/04/1977	AT00/RIS/2015/4	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4300	€ 5.363,00
456	Cuneo	03538800040	SOCIETA' AGRICOLA ROLFO DI ROLFO MAURO E MONICA - SOCIETA' SEMPLICE	RLFMNC76T71D205B	31/12/1976	CN00/RIS/2014/296	Fidejussione	Finanziabile	35	0,6750	€ 7.492,50
457	Asti	NLLLNG76P60F205Y	TENUTA CORTE BIANCA DI NOLLI LAURA	NLLLNG76P60F205Y	20/09/1976	AT00/RIS/2015/295	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3800	€ 4.218,00
458	Alessandria	BRBGRG76P01L750T	BARBARO GIORGIO	BRBGRG76P01L750T	01/09/1976	AL00/RIS/2015/55	Fidejussione	Finanziabile	35	0,9300	€ 13.939,20
459	Alessandria	CVLDVD76D13A052R	CAVELLI DAVIDE	CVLDVD76D13A052R	13/04/1976	AL00/RIS/2015/193	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4500	€ 6.269,00
460	Asti	RSCLSN75L31A479D	ARESCA ALESSANDRO	RSCLSN75L31A479D	31/07/1975	AT00/RIS/2015/237	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3731	€ 4.141,41
461	Asti	PRFMRC75D26B594D	CASCINA PERFUMO DI PERFUMO MARCO	PRFMRC75D26B594D	26/04/1975	AT00/RIS/2015/145	Fidejussione	Finanziabile	35	0,8148	€ 10.092,88
462	Asti	GMBLNZ75C31A052U	GAMBA LORENZO	GMBLNZ75C31A052U	31/03/1975	AT00/RIS/2015/305	Fidejussione	Finanziabile	35	0,7800	€ 8.658,00
463	Alessandria	02066640067	AZ. AGR. ROGGERO DI MASSIMO E MICHELE S.S.	RGGMSM75C31A052C	31/03/1975	AL00/RIS/2015/67	Fidejussione	Finanziabile	35	0,9200	€ 14.720,00
464	Asti	SLLFRZ75C31A182E	SILLANO FABRIZIO	SLLFRZ75C31A182E	31/03/1975	AT00/RIS/2015/274	Fidejussione	Finanziabile	35	2,6165	€ 29.043,15

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
465	Cuneo	BSSMSM73E21B594Z	BUSSI MASSIMILIANO	BSSMSM73E21B594Z	21/05/1973	CN00/RIS/2015/102	Collaudo	Finanziabile	35	1,2477	€ 8.000,04
466	Asti	NCLFRZ72S17C665T	NICOLA FABRIZIO	NCLFRZ72S17C665T	17/11/1972	AT00/RIS/2015/200	Fidejussione	Finanziabile	35	0,6010	€ 8.832,00
467	Cuneo	SRDWMM72H69F351M	SARDO WILMA MARIA	SRDWMM72H69F351M	29/06/1972	CN00/RIS/2015/152	Collaudo	Finanziabile	35	0,7877	€ 7.719,46
468	Cuneo	FRRMSM72A04A124K	AZIENDA AGRICOLA GALA DI FERRERO MASSIMO	FRRMSM72A04A124K	04/01/1972	CN00/RIS/2015/246	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5016	€ 5.567,76
469	Asti	CNTLTT71R56A052D	CANTARELLA LORETTA	CNTLTT71R56A052D	16/10/1971	AT00/RIS/2015/152	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4478	€ 3.600,80
470	Alessandria	BGNMSM71E24F965P	BAGNASCO MASSIMILIANO	BGNMSM71E24F965P	24/05/1971	AL00/RIS/2015/58	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3500	€ 3.885,00
471	Asti	PSTMRA70T15A052H	LA FORNOCCIOLA DI PISTONE MAURO	PSTMRA70T15A052H	15/12/1970	AT00/RIS/2015/289	Fidejussione	Finanziabile	35	0,8690	€ 14.924,00
472	Asti	MRSRRT70S29A479Y	IMARISIO ROBERTO	MRSRRT70S29A479Y	29/11/1970	AT00/RIS/2015/225	Fidejussione	Finanziabile	35	0,6500	€ 9.555,00
473	Asti	SGLGLC70L20B594M	SAGLIETTI GIANLUCA	SGLGLC70L20B594M	20/07/1970	AT00/RIS/2015/399	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3770	€ 4.184,70
474	Asti	GLLRNT69L02F902U	GALLESIO RENATO	GLLRNT69L02F902U	02/07/1969	AT00/RIS/2015/37	Fidejussione	Finanziabile	35	0,6950	€ 10.392,00
475	Cuneo	RVTGRL69C09A124Z	RIVETTI GABRIELE LEOPOLDO	RVTGRL69C09A124Z	09/03/1969	CN00/RIS/2015/433	Collaudo	Finanziabile	35	0,8789	€ 9.755,79
476	Cuneo	FRNRRT69B26A479Q	FORNO ROBERTO	FRNRRT69B26A479Q	26/02/1969	CN00/RIS/2015/26	Collaudo	Finanziabile	35	0,6000	€ 9.379,00
477	Asti	LNERRT68S13B885Y	LEONE ROBERTO	LNERRT68S13B885Y	13/11/1968	AT00/RIS/2015/61	Collaudo	Finanziabile	35	0,5100	€ 5.661,00
478	Alessandria	RVRLSN68S12A052V	RAVERA ALESSANDRO	RVRLSN68S12A052V	12/11/1968	AL00/RIS/2015/162	Fidejussione	Finanziabile	35	0,7000	€ 7.770,00
479	Asti	BROBRN68M60A124F	BORIO BRUNA	BROBRN68M60A124F	20/08/1968	AT00/RIS/2015/222	Fidejussione	Finanziabile	35	1,2517	€ 13.893,87
480	Asti	CLLDTL68M53L219J	LA VOLPE E L'UVA DI COLELLA DONATELLA	CLLDTL68M53L219J	13/08/1968	AT00/RIS/2015/104	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3527	€ 4.238,37
481	Asti	SCHPTR68L18L219G	SCHIERANO PIETRO	SCHPTR68L18L219G	18/07/1968	AT00/RIS/2015/241	Fidejussione	Finanziabile	35	0,8200	€ 13.120,00
482	Cuneo	PRNMRA68C16A124L	PERNO MAURO	PRNMRA68C16A124L	16/03/1968	CN00/RIS/2015/241	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4750	€ 7.600,00
483	Cuneo	SCGFNZ68B15F863X	SCAGLIONE FIORENZO	SCGFNZ68B15F863X	15/02/1968	CN00/RIS/2015/255	Fidejussione	Finanziabile	35	1,1261	€ 8.640,51
484	Cuneo	03137130047	ANDOMA SOCIETA' COOPERATIVA	CRDCLD68A02A124A	02/01/1968	CN00/RIS/2015/430	Fidejussione	Finanziabile	35	1,6772	€ 10.449,44
485	Asti	DRTRRT67M26F527U	DURETTO ROBERTO	DRTRRT67M26F527U	26/08/1967	AT00/RIS/2015/286	Fidejussione	Finanziabile	35	0,9467	€ 13.916,49
486	Alessandria	PRRBRN66M01B885A	PORRO BRUNO	PRRBRN66M01B885A	01/08/1966	AL00/RIS/2015/19	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4640	€ 7.424,00
487	Cuneo	NGRLVI66L19A124R	AZ. AGR. NEGRO ORESTE DI NEGRO LIVIO	NGRLVI66L19A124R	19/07/1966	CN00/RIS/2015/108	Collaudo	Finanziabile	35	0,4696	€ 5.212,56
488	Cuneo	FRRDNL66B28A124V	FERRO DANIELE	FRRDNL66B28A124V	28/02/1966	CN00/RIS/2015/95	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5597	€ 6.212,67
489	Cuneo	BLBNGL65S10A124R	BALBO ANGELO	BLBNGL65S10A124R	10/11/1965	CN00/RIS/2015/86	Collaudo	Finanziabile	35	0,4470	€ 5.510,50
490	Asti	BSCMRC65R13A052O	BOSCA MARCO	BSCMRC65R13A052O	13/10/1965	AT00/RIS/2014/350	Fidejussione	Finanziabile	35	0,6290	€ 6.981,90
491	Alessandria	GNDMRC65P16D969R	GANDINI MARCO	GNDMRC65P16D969R	16/09/1965	AL00/RIS/2015/70	Fidejussione	Finanziabile	35	0,9444	€ 15.110,40
492	Alessandria	BRLLSN65L20F965Z	BARILE ALESSANDRO	BRLLSN65L20F965Z	20/07/1965	AL00/RIS/2015/68	Collaudo	Finanziabile	35	0,4300	€ 2.236,00
493	Cuneo	GCSNDR64P16A124L	AZ. AGRICOLA LA MERIDIANA DI GIACOSA ANDREA	GCSNDR64P16A124L	16/09/1964	CN00/RIS/2015/231	Collaudo	Finanziabile	35	0,3450	€ 5.520,00
494	Asti	01312910050	FATTORIA ROICO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	MCCMSM64H25C665S	25/06/1964	AT00/RIS/2015/333	Fidejussione	Finanziabile	35	0,7003	€ 11.204,80
495	Alessandria	RSCMNL64A60L219J	AZIENDA AGRICOLA ROSA-CLOT DI EMANUELA ROSA-CLOT	RSCMNL64A60L219J	20/01/1964	AL00/RIS/2014/238	Fidejussione	Finanziabile	35	0,7940	€ 9.217,20
496	Alessandria	RPTBBR64A57A052E	RAPETTI BARBARA	RPTBBR64A57A052E	17/01/1964	AL00/RIS/2015/110	Fidejussione	Finanziabile	35	1,0050	€ 15.320,50
497	Cuneo	SVGGFR64A12L219S	SAVIGLIANO GIANFRANCO	SVGGFR64A12L219S	12/01/1964	CN00/RIS/2015/302	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3690	€ 3.538,80
498	Cuneo	CNTDNL63C11L219Y	CONTERNO DANIELE	CNTDNL63C11L219Y	11/03/1963	CN00/RIS/2015/142	Fidejussione	Finanziabile	35	1,2150	€ 19.440,00
499	Asti	CRLPLA63B28A859Z	CARLEVARIS PAOLO	CRLPLA63B28A859Z	28/02/1963	AT00/RIS/2015/106	Collaudo	Finanziabile	35	0,3550	€ 3.940,50
500	Asti	STRMRC63A02C049J	STROPPIANA MARCO	STRMRC63A02C049J	02/01/1963	AT00/RIS/2015/238	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4100	€ 5.776,00
501	Cuneo	CROBRN62T43A124E	CORA BRUNA	CROBRN62T43A124E	03/12/1962	CN00/RIS/2015/2	Collaudo	Finanziabile	35	0,5230	€ 5.805,30
502	Cuneo	FRIDMN62P30L410Z	AZ. AGR. FIORE DAMIANO	FRIDMN62P30L410Z	30/09/1962	CN00/RIS/2015/287	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5330	€ 5.916,30
503	Asti	03152800045	SOCIETA' AGRICOLA GONELLA E SORIA SOCIETA' SEMPLICE	GNLMRA62P05I367T	05/09/1962	AT00/RIS/2015/304	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4559	€ 7.294,40
504	Asti	RSSVIO62E03C049X	CASCINA BURIO AZIENDA AGRICOLA DI ROSSO IVO	RSSVIO62E03C049X	03/05/1962	AT00/RIS/2015/32	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5200	€ 8.320,00
505	Asti	01557490057	AZIENDA AGRICOLA VIGNA RUTZ SOCIETA' SEMPLICE	RTZRPH62C22Z133L	22/03/1962	AT00/RIS/2015/376	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5147	€ 9.264,60
506	Asti	BCCDLV61P66B594D	AZIENDA AGRICOLA PIANCHETTO DI BOCCHINO DANIELA	BCCDLV61P66B594D	26/09/1961	AT00/RIS/2014/375	Collaudo	Finanziabile	35	0,8500	€ 4.420,00
507	Alessandria	SCGRRT61M09A052J	SCAGLIONE ROBERTO	SCGRRT61M09A052J	09/08/1961	AL00/RIS/2015/96	Fidejussione	Finanziabile	35	1,5230	€ 20.547,60
508	Cuneo	SNDCLD61L08A124N	SANDRI CLAUDIO	SNDCLD61L08A124N	08/07/1961	CN00/RIS/2015/83	Fidejussione	Finanziabile	35	0,5579	€ 6.192,69
509	Asti	RNLGLG61D10F902T	ARNALDO GIAN LUIGI	RNLGLG61D10F902T	10/04/1961	AT00/RIS/2015/132	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4314	€ 6.539,80
510	Città Metropolitana di Torino	GCMBRN61A21B435Y	AZIENDA VITIVINICOLA GIACOMETTO BRUNO	GCMBRN61A21B435Y	21/01/1961	TO00/RIS/2015/6	Collaudo	Finanziabile	35	0,7000	€ 7.770,00
511	Alessandria	CRRLNZ60M01D944A	CARREA LORENZO	CRRLNZ60M01D944A	01/08/1960	AL00/RIS/2015/38	Collaudo	Finanziabile	35	0,3450	€ 5.520,00
512	Cuneo	00645470048	GEMMA S.P.A.	BRBGRG60D06A124H	06/04/1960	CN00/RIS/2015/389	Fidejussione	Finanziabile	35	3,9681	€ 44.045,91
513	Cuneo	LVRGPP60B18C317P	OLIVERO GIUSEPPE	LVRGPP60B18C317P	18/02/1960	CN00/RIS/2015/106	Fidejussione	Finanziabile	35	0,7331	€ 6.529,41
514	Asti	DLPFDN59R22C226D	DELPONTE FERDINANDO FRANCESCO	DLPFDN59R22C226D	22/10/1959	AT00/RIS/2014/377	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4000	€ 4.440,00
515	Cuneo	BRNNGL59R01E430T	BRANDIINO ANGELO	BRNNGL59R01E430T	01/10/1959	CN00/RIS/2015/98	Collaudo	Finanziabile	35	0,6400	€ 8.672,00
516	Cuneo	CLRPFR59M04D314I	CLERICO PIERFRANCESCO	CLRPFR59M04D314I	04/08/1959	CN00/RIS/2015/273	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4500	€ 7.200,00
517	Asti	MRRNTN59C27H579V	MURRONE ANTONIO	MRRNTN59C27H579V	27/03/1959	AT00/RIS/2015/303	Fidejussione	Finanziabile	35	1,2592	€ 20.147,20
518	Cuneo	MRNMLE59C17L219C	AZIENDA AGRICOLA MARENGO GIACOMO DI MARENGO EMILIO	MRNMLE59C17L219C	17/03/1959	CN00/RIS/2015/409	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3800	€ 4.218,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
519	Asti	PRCGPP59A13A479N	PORCELLANA GIUSEPPE	PRCGPP59A13A479N	13/01/1959	AT00/RIS/2015/137	Fidejussione	Finanziabile	35	0,4000	€ 4.998,00
520	Biella	BTAFRC58L19H553K	ABATE FERRUCCIO	BTAFRC58L19H553K	19/07/1958	BI00/RIS/2014/9	Collaudo	Finanziabile	35	0,5200	€ 6.312,00
521	Cuneo	DLMPRN57H47E564G	DELMONTE PIERINA	DLMPRN57H47E564G	07/06/1957	CN00/RIS/2015/270	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3156	€ 3.503,16
522	Asti	CRSMRN57A17L219O	CAROSSA MARINO	CRSMRN57A17L219O	17/01/1957	AT00/RIS/2015/393	Fidejussione	Finanziabile	35	0,6476	€ 10.361,60
523	Asti	MSRMRS56M61A072I	MASOERO MARIA ROSA	MSRMRS56M61A072I	21/08/1956	AT00/RIS/2014/318	Fidejussione	Finanziabile	35	0,9901	€ 14.554,47
524	Cuneo	TSOMRC56A05I367G	TOSA MARCO	TSOMRC56A05I367G	05/01/1956	CN00/RIS/2015/312	Fidejussione	Finanziabile	35	0,3672	€ 4.492,42
525	Alessandria	CSTPLG55S24B885O	COSTA PIERLUIGI	CSTPLG55S24B885O	24/11/1955	AL00/RIS/2015/34	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,3100	€ 4.557,00
526	Cuneo	FRRLCN55S23D093W	FERRERO LUCIANO	FRRLCN55S23D093W	23/11/1955	CN00/RIS/2015/429	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,6094	€ 24.453,64
527	Alessandria	01032710061	TENUTA CASTELLO DI RAZZANO - TENUTA DI RAZZANO TENUTA CA' DI CORTE - CASCINA TORRE ROSSA - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	LROGST55E15A479R	15/05/1955	AL00/RIS/2015/210	Fidejussione	Non Finanziabile	35	2,7291	€ 39.129,18
528	Asti	PSTMRA55A12C049E	PASTURA MARIO	PSTMRA55A12C049E	12/01/1955	AT00/RIS/2014/343	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,7850	€ 12.022,03
529	Cuneo	BBTFNC54A05G457G	ABBATE FRANCO	BBTFNC54A05G457G	05/01/1954	CN00/RIS/2015/204	Collaudo	Non Finanziabile	35	0,3012	€ 3.343,32
530	Cuneo	CBTPLG53P15F846R	AZIENDA AGRICOLA BRICCO VIOLE DI CABUTTO PIER LUIGI	CBTPLG53P15F846R	15/09/1953	CN00/RIS/2014/295	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,3500	€ 14.985,00
531	Alessandria	FSSMCR53M50D969M	FASSIO MARIA CARMELA	FSSMCR53M50D969M	10/08/1953	AL00/RIS/2015/24	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,4845	€ 2.483,85
532	Alessandria	CTTGCM52R03Z602G	CATTANEO ADORNO GIACOMO	CTTGCM52R03Z602G	03/10/1952	AL00/RIS/2015/65	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,5665	€ 17.388,15
533	Asti	BCCGNN52L17D119E	BOCCHINO GIOVANNI	BCCGNN52L17D119E	17/07/1952	AT00/RIS/2014/348	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5306	€ 6.792,24
534	Asti	STRNLN52D14A052I	SATRAGNI NATALINO	STRNLN52D14A052I	14/04/1952	AT00/RIS/2015/203	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,4000	€ 6.400,00
535	Cuneo	CAISRG51M27E887Z	CAI SERGIO	CAISRG51M27E887Z	27/08/1951	CN00/RIS/2015/415	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,3548	€ 3.938,28
536	Asti	JSTJSP51C19Z107Q	PETER JUSTESEN DI JUSTESEN JENS PETER	JSTJSP51C19Z107Q	19/03/1951	AT00/RIS/2014/331	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,2200	€ 19.520,00
537	Cuneo	NTTFNC50S28E251K	NATTA FRANCESCO	NTTFNC50S28E251K	28/11/1950	CN00/RIS/2015/147	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5850	€ 9.360,00
538	Asti	MRSLLT49L49E473Z	MAROSA LIDIA	MRSLLT49L49E473Z	09/07/1949	AT00/RIS/2015/363	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,7987	€ 12.779,20
539	Alessandria	GTTMGH48S67G877B	GATTI MARGHERITA	GTTMGH48S67G877B	27/11/1948	AL00/RIS/2015/163	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5700	€ 6.670,00
540	Asti	02360740241	CASTELLO DEL POGGIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE O IN FORMA ABBREVIATA CASTELLO DEL POGGIO S.S. O C.D.P. S.S.	ZNNSVN46B05D897R	05/02/1946	AT00/RIS/2015/123	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,3563	€ 15.054,93
541	Asti	00071360051	CANTINA SOCIALE DI MOMBERCELLI E PAESI LIMITROFI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	RSCGNN45C03F316U	03/03/1945	AT00/RIS/2015/307	Fidejussione	Non Finanziabile	35	9,2000	€ 102.120,00
542	Asti	FRNJNR44H06Z404C	CASCINA MARTINETTI DI JOHN R FRANCK III	FRNJNR44H06Z404C	06/06/1944	AT00/RIS/2014/368	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5835	€ 3.034,20
543	Asti	SNDCRS44D27Z114E	SAUNDERS CHRISTOPHER	SNDCRS44D27Z114E	27/04/1944	AT00/RIS/2015/202	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,8100	€ 12.960,00
544	Cuneo	SGHNCR43L55F358K	SEGHESIO ANNA CARLA	SGHNCR43L55F358K	15/07/1943	CN00/RIS/2015/97	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5000	€ 5.550,00
545	Asti	CRSMRA43B21C049S	CAROSSO MARIO	CRSMRA43B21C049S	21/02/1943	AT00/RIS/2015/218	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,3547	€ 3.937,17
546	Asti	GLLGCR42R24A479V	GALLO GIANCARLO	GLLGCR42R24A479V	24/10/1942	AT00/RIS/2014/363	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5467	€ 8.747,20
547	Cuneo	BNOZEI40L22I367U	BONA EZIO	BNOZEI40L22I367U	22/07/1940	CN00/RIS/2015/227	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,3843	€ 4.265,73
548	Asti	CRTPCR40C01F527U	CURTO PIERO CARLO	CRTPCR40C01F527U	01/03/1940	AT00/RIS/2015/392	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,6964	€ 7.363,72
549	Asti	GVNCRD39P13B594Y	GIOVINE CORRADO GIOVANNI	GVNCRD39P13B594Y	13/09/1939	AT00/RIS/2015/258	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,0500	€ 12.880,00
550	Alessandria	BDOLSN37E03H272A	BOIDO ALESSANDRO	BDOLSN37E03H272A	03/05/1937	AL00/RIS/2015/144	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,0700	€ 4.387,00
551	Asti	92060080055	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA CERRUTI	CRRRNT37B07B425M	07/02/1937	AT00/RIS/2015/319	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,9739	€ 21.910,29
552	Alessandria	BLBPNB28L20A889L	BALBO PIERINO BRUNO	BLBPNB28L20A889L	20/07/1928	AL00/RIS/2015/76	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,4300	€ 4.773,00
553	Alessandria	REXPLA28C04D969E	RE PAOLO	REXPLA28C04D969E	04/03/1928	AL00/RIS/2015/72	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5230	€ 8.368,00
554	Asti	BNAGPP26P22F336L	BAIANO GIUSEPPE	BNAGPP26P22F336L	22/09/1926	AT00/RIS/2015/342	Fidejussione	Non Finanziabile	35	0,5007	€ 5.557,77
555	Cuneo	02658370040	LA SPINONA AZ.AGRICOLA SOC.SEMPLICE DI BERUTTI PIETRO & C.	BRTPTR22E16A124Q	16/05/1922	CN00/RIS/2015/238	Fidejussione	Non Finanziabile	35	1,4600	€ 23.360,00
556	Asti	CSTDRA77R31B594L	AZ. VITIVINICOLA DARIO CESTE	CSTDRA77R31B594L	31/10/1977	AT00/RIS/2015/310	Fidejussione	Non Finanziabile	33	2,4683	€ 31.888,00
557	Alessandria	LIUFRZ65P15B885O	IULI FABRIZIO	LIUFRZ65P15B885O	15/09/1965	AL00/RIS/2015/187	Fidejussione	Non Finanziabile	33	1,0700	€ 16.238,00
558	Cuneo	02485150045	AZ. AGR. GIACHINO F.LLI GIORGIO E RAFFAELE	GCHGRG65E24A124B	24/05/1965	CN00/RIS/2015/72	Fidejussione	Non Finanziabile	33	0,4700	€ 7.520,00
559	Cuneo	02246390047	AZIENDA AGRICOLA CONTERNO FANTINO SOCIETA' AGRICOLA	CNTCLD62D27F358Q	27/04/1962	CN00/RIS/2015/385	Fidejussione	Non Finanziabile	33	1,7400	€ 19.314,00
560	Cuneo	RGNMRA58S16H068G	ROAGNA MARIO	RGNMRA58S16H068G	16/11/1958	CN00/RIS/2015/60	Fidejussione	Non Finanziabile	33	0,8200	€ 8.036,00
561	Cuneo	81013640040	BREZZA GIACOMO E FIGLI DI BREZZA MARCO GIACOMO E ENZO S.S.	BRZGCM58H06A671I	06/06/1958	CN00/RIS/2015/31	Fidejussione	Non Finanziabile	33	0,6400	€ 7.104,00
562	Cuneo	02770840045	AZ. AGR. DELTETTO S.S.	DLTNNG57R20B573A	20/10/1957	CN00/RIS/2015/213	Fidejussione	Non Finanziabile	33	3,5472	€ 55.089,20
563	Cuneo	01812660049	AZIENDA AGRICOLA MALVIRA' DEI F.LLI DAMONTE - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	DMNRRT57C23B573P	23/03/1957	CN00/RIS/2015/360	Fidejussione	Non Finanziabile	33	1,1300	€ 13.229,00
564	Città Metropolitana di Torino	85006930011	SCUOLA TEORICO PRATICA MALVA LIBORIO-ARNALDI VIRGINIA	MRTDRA56L14A853U	14/07/1956	TO00/RIS/2015/14	Fidejussione	Non Finanziabile	33	0,6690	€ 4.999,50
565	Asti	BREVTR55B05F883S	BERA AZIENDA AGRICOLA DI BERA VALTER	BREVTR55B05F883S	05/02/1955	AT00/RIS/2015/375	Fidejussione	Non Finanziabile	33	0,7787	€ 12.459,20
566	Cuneo	NDAGPP53S18A479D	NADA GIUSEPPE	NDAGPP53S18A479D	18/11/1953	CN00/RIS/2015/7	Fidejussione	Non Finanziabile	33	0,7400	€ 11.840,00
567	Cuneo	FRNCLD51P58C049Y	LA CONTEA AZ. AGRICOLA DI CLAUDIA FRANCALANCI	FRNCLD51P58C049Y	18/09/1951	CN00/RIS/2015/170	Fidejussione	Non Finanziabile	33	0,3894	€ 4.322,34
568	Cuneo	BRTLCU90M15A124B	BERTELLO LUCA	BRTLCU90M15A124B	15/08/1990	CN00/RIS/2015/382	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3000	€ 3.330,00
569	Asti	RVTNDR87M10B594C	RIVETTI ANDREA	RVTNDR87M10B594C	10/08/1987	AT00/RIS/2015/170	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,1252	€ 25.074,42

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
570	Cuneo	RSSGRL84E23L219M	ROSSI GABRIELE	RSSGRL84E23L219M	23/05/1984	CN00/RIS/2014/321	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9800	€ 15.680,00
571	Asti	RLNBBR84B47A052I	ROLANDO BARBARA	RLNBBR84B47A052I	07/02/1984	AT00/RIS/2015/234	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4100	€ 4.018,00
572	Città Metropolitana di Torino	RVRMTT81P27E379H	RAVERA CHION MATTEO	RVRMTT81P27E379H	27/09/1981	TO00/RIS/2015/10	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,5540	€ 2.880,80
573	Cuneo	BSSDVD79T02A124Y	AZ.AGR.BOASSO GIANCARLO DI BOASSO DAVIDE	BSSDVD79T02A124Y	02/12/1979	CN00/RIS/2015/34	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 8.000,00
574	Alessandria	RGGFNC78B27A052H	REGGIO FRANCESCO LUIGI	RGGFNC78B27A052H	27/02/1978	AL00/RIS/2015/63	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,3800	€ 4.218,00
575	Alessandria	02301820060	OLTRETORRENTE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CNSMHL78B24E514D	24/02/1978	AL00/RIS/2015/29	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3500	€ 3.885,00
576	Alessandria	GHIRRT77B14A182C	AZIENDA AGRICOLA GHIO ROBERTO - VIGNETI PIEMONTEMARE	GHIRRT77B14A182C	14/02/1977	AL00/RIS/2015/107	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,0699	€ 16.339,79
577	Alessandria	SCCGCM76H22L219X	SUCCI GIACOMO	SCCGCM76H22L219X	22/06/1976	AL00/RIS/2015/119	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,3500	€ 3.885,00
578	Cuneo	MSSBRN75T25B594X	AIMASSO BRUNO	MSSBRN75T25B594X	25/12/1975	CN00/RIS/2015/180	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3134	€ 3.968,74
579	Cuneo	NSLMRA75E06L219Q	ANSELMO MAURO	NSLMRA75E06L219Q	06/05/1975	CN00/RIS/2014/328	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6100	€ 9.760,00
580	Città Metropolitana di Torino	10708290019	SOCIETA' AGRICOLA CANTINE BRIAMARA S.S.	BNCMSM75C12L219V	12/03/1975	TO00/RIS/2015/8	Fidejussione	Non Finanziabile	30	3,0892	€ 44.056,80
581	Asti	SBRLCU74S19B594O	SOBRINO LUCA	SBRLCU74S19B594O	19/11/1974	AT00/RIS/2015/293	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3500	€ 5.600,00
582	Cuneo	VGHLVI74P28B111F	AZ. AGR. VOGHERA LUIGI DI VOGHERA LIVIO	VGHLVI74P28B111F	28/09/1974	CN00/RIS/2015/94	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7000	€ 6.860,00
583	Cuneo	MRRCLD74M19E887F	MORRA CLAUDIO	MRRCLD74M19E887F	19/08/1974	CN00/RIS/2015/402	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4761	€ 5.746,78
584	Alessandria	VTTRRT74L10A182X	VIOTTI ROBERTO	VTTRRT74L10A182X	10/07/1974	AL00/RIS/2015/189	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4700	€ 5.217,00
585	Asti	MTTFLV74E22C627Y	MATTEIS FLAVIO	MTTFLV74E22C627Y	22/05/1974	AT00/RIS/2015/197	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1600	€ 16.061,00
586	Alessandria	PRNMRC74C22A052C	PRONZATO MIRCO	PRNMRC74C22A052C	22/03/1974	AL00/RIS/2015/87	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4900	€ 7.203,00
587	Asti	BRTDNI74B21A182U	TENUTA OLIM BAUDA DI BERTOLINO DINO	BRTDNI74B21A182U	21/02/1974	AT00/RIS/2015/403	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3557	€ 5.691,20
588	Cuneo	BNBGRG74A01Z129Z	BUNBARU GHEORGHE	BNBGRG74A01Z129Z	01/01/1974	CN00/RIS/2015/413	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5800	€ 5.376,00
589	Cuneo	RSSDVD73S15B111Y	AZ. AGRICOLA GIOVANNI ROSSO DI ROSSO DAVIDE	RSSDVD73S15B111Y	15/11/1973	CN00/RIS/2015/289	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3750	€ 4.162,50
590	Asti	GCBFBA73S14A182Z	GIACOBBE FABIO	GCBFBA73S14A182Z	14/11/1973	AT00/RIS/2015/142	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3100	€ 3.441,00
591	Asti	TRCNGL73E12C627Q	TURCO ANGELO	TRCNGL73E12C627Q	12/05/1973	AT00/RIS/2015/97	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5900	€ 9.440,00
592	Cuneo	VRIDNL73E52F351G	AZ. AGR. RAPALINO ANGELO DI VIURA DANIELA	VRIDNL73E52F351G	12/05/1973	CN00/RIS/2015/215	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6243	€ 8.944,61
593	Asti	CRSMSM73C17B111L	CAROSSO MASSIMO	CRSMSM73C17B111L	17/03/1973	AT00/RIS/2015/151	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7550	€ 10.732,50
594	Cuneo	MRTMRN73C41B594N	MARTINETTO MARINA	MRTMRN73C41B594N	01/03/1973	CN00/RIS/2015/271	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4142	€ 4.495,26
595	Asti	CRNVTI73B27A052F	CARENA VITO	CRNVTI73B27A052F	27/02/1973	AT00/RIS/2015/119	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6800	€ 8.038,00
596	Asti	BSTGPP72S18A052O	BOSETTI GIUSEPPE	BSTGPP72S18A052O	18/11/1972	AT00/RIS/2015/51	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,4115	€ 15.667,65
597	Asti	SRRGPR72M17A479Z	AZIENDA AGRICOLA SERRA CARLO DI SERRA GIANPIERO	SRRGPR72M17A479Z	17/08/1972	AT00/RIS/2015/135	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6400	€ 9.260,00
598	Asti	LZZMSM72L01A145Y	LA MARTINA DI LAZZARINO MASSIMO	LZZMSM72L01A145Y	01/07/1972	AT00/RIS/2015/397	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3400	€ 4.656,00
599	Asti	01282970050	AZIENDA VITIVINICOLA PIANO S.S.	PNIGLC72H23A479Z	23/06/1972	AT00/RIS/2015/355	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4070	€ 5.056,70
600	Asti	THENRC72H03A052D	THEA ENRICO	THENRC72H03A052D	03/06/1972	AT00/RIS/2015/269	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,5340	€ 5.233,20
601	Biella	01605260023	AZIENDE AGRICOLE SELLA SOC.AGR. A R.L.	RZZMRC72E24Z103T	24/05/1972	BI00/RIS/2015/5	Fidejussione	Non Finanziabile	30	4,2367	€ 47.027,37
602	Alessandria	BTTSRG72A24B885H	AZIENDA AGRICOLA CASCINA SALICETO DI BATTAGLIA SERGIO	BTTSRG72A24B885H	24/01/1972	AL00/RIS/2015/201	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4700	€ 7.520,00
603	Asti	MGLLRT71T01A052F	MIGLIARDI ALBERTO	MGLLRT71T01A052F	01/12/1971	AT00/RIS/2015/346	Fidejussione	Non Finanziabile	30	5,4566	€ 41.459,26
604	Asti	MRNPLA71S06A052A	MARENGO PAOLO	MRNPLA71S06A052A	06/11/1971	AT00/RIS/2014/322	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,3226	€ 4.826,44
605	Asti	01443630056	"SOCIETA' AGRICOLA CANTINE BONGIOVANNI DI SCALETTA DANIELA E C. S.N.C."	BNGGPP71P12A479M	12/09/1971	AT00/RIS/2015/361	Collaudo	Non Finanziabile	30	1,7240	€ 19.136,40
606	Cuneo	BNFVND71M04E887H	BONIFACIO IVANO ANDREA	BNFVND71M04E887H	04/08/1971	CN00/RIS/2014/324	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,9000	€ 4.680,00
607	Cuneo	02736020047	AZ.AGRICOLA MONTARIBALDI S.S. DI TALIANO L.E R. SOC.AGRICOLA	TLNLCN71E07L219A	07/05/1971	CN00/RIS/2015/317	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8500	€ 11.101,00
608	Alessandria	GDARCR71E03B885D	GAUDIO RICCARDO	GDARCR71E03B885D	03/05/1971	AL00/RIS/2015/147	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,4500	€ 23.200,00
609	Asti	DGLGNN70T15A124I	GIANNI DOGLIA	DGLGNN70T15A124I	15/12/1970	AT00/RIS/2015/379	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,4240	€ 16.147,26
610	Cuneo	CHLPLG70M09A052E	CHIOLA PIERLUIGI	CHLPLG70M09A052E	09/08/1970	CN00/RIS/2015/13	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6270	€ 10.032,00
611	Asti	DRUCRL70C14A479A	DURIO CARLO	DRUCRL70C14A479A	14/03/1970	AT00/RIS/2014/352	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,6203	€ 6.885,33
612	Cuneo	PCAMSM70B01A124S	PACE MASSIMO	PCAMSM70B01A124S	01/02/1970	CN00/RIS/2015/25	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,6000	€ 2.460,00
613	Alessandria	RNDMRA70A21B885F	RONDANO MAURO	RNDMRA70A21B885F	21/01/1970	AL00/RIS/2015/69	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 8.000,00
614	Alessandria	01623860069	CASCINA CARENA S.S.	STOMRT69S21B885E	21/11/1969	AL00/RIS/2015/174	Fidejussione	Non Finanziabile	30	4,8036	€ 74.848,60
615	Cuneo	GCHBRN69R24B111X	AZIENDA AGRICOLA CADIA DI GIACHINO BRUNO	GCHBRN69R24B111X	24/10/1969	CN00/RIS/2015/253	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8289	€ 9.200,79
616	Cuneo	MLNFNC69L61B594M	MOLINARIS FRANCA	MLNFNC69L61B594M	21/07/1969	CN00/RIS/2015/1	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4900	€ 5.439,00
617	Asti	01565150057	SAN GIOVANNI UNO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	GRSTZN69H48D119G	08/06/1969	AT00/RIS/2015/302	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,8186	€ 31.286,46
618	Asti	LVSVTR69H02F902K	AZIENDA AGRICOLA LOVISOLO VITTORIO	LVSVTR69H02F902K	02/06/1969	AT00/RIS/2014/353	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5470	€ 8.040,90

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
619	Asti	DFVGLC69E20L219E	DE FAVERI GIANLUCA	DFVGLC69E20L219E	20/05/1969	AT00/RIS/2015/53	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9600	€ 15.240,44
620	Asti	GDUGPP69C22A479B	PESCAJA AZIENDA AGRICOLA DI GUIDO DOTT. GIUSEPPE	GDUGPP69C22A479B	22/03/1969	AT00/RIS/2015/296	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6219	€ 9.133,08
621	Cuneo	CSTPGD69B18E118I	AZ.AGR. CESTE FRANCO DI CESTE PIERGUIDO	CSTPGD69B18E118I	18/02/1969	CN00/RIS/2015/351	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1440	€ 18.902,40
622	Cuneo	CGNLCU69B11A124Z	COGNO LUCA	CGNLCU69B11A124Z	11/02/1969	CN00/RIS/2015/91	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,6024	€ 8.013,56
623	Alessandria	BRGCNZ69A69D969A	BERGAGLIO CINZIA	BRGCNZ69A69D969A	29/01/1969	AL00/RIS/2015/156	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1040	€ 7.151,30
624	Cuneo	SVGMRA68P02D314P	SAVIGLIANO MAURO	SVGMRA68P02D314P	02/09/1968	CN00/RIS/2015/37	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3400	€ 5.336,00
625	Asti	FDLGPP68M21A052U	FAUDELLA GIUSEPPE LUIGI	FDLGPP68M21A052U	21/08/1968	AT00/RIS/2015/312	Fidejussione	Non Finanziabile	30	3,6767	€ 43.593,10
626	Cuneo	GHGMNL68M20B594A	GHIGNONE EMANUELE	GHGMNL68M20B594A	20/08/1968	CN00/RIS/2015/298	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5567	€ 5.863,08
627	Cuneo	FRRMRA68L22B594U	FERRERO MARIO	FRRMRA68L22B594U	22/07/1968	CN00/RIS/2015/167	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5650	€ 7.202,50
628	Asti	MRNRRT68L17C317P	MARANGONI ROBERTO	MRNRRT68L17C317P	17/07/1968	AT00/RIS/2015/103	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4500	€ 4.995,00
629	Cuneo	02812490049	AZ. AGRICOLA GERLOTTO F.LLI PAOLO E DAVIDE SOCIETA' SEMPLICE	GRLPLA68H12D291O	12/06/1968	CN00/RIS/2015/315	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8000	€ 11.232,00
630	Asti	BLLRRT68E27A479R	AZIENDA AGRICOLA CA' DI BOLE DI BOLLE ROBERTO	BLLRRT68E27A479R	27/05/1968	AT00/RIS/2015/388	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8652	€ 13.843,20
631	Asti	MCRGNN68C50F902C	MACARIO GIOVANNA	MCRGNN68C50F902C	10/03/1968	AT00/RIS/2015/29	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,5294	€ 29.528,70
632	Asti	GLRFLV68B25C627I	GILARDI CORDOVA FLAVIO	GLRFLV68B25C627I	25/02/1968	AT00/RIS/2015/285	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8000	€ 12.212,00
633	Asti	PRZGLI67R10H468E	PORZIO GIULIO	PRZGLI67R10H468E	10/10/1967	AT00/RIS/2015/328	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1829	€ 18.926,40
634	Asti	LSEMRA67P28F902Y	ELISIO MAURO	LSEMRA67P28F902Y	28/09/1967	AT00/RIS/2015/209	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,6314	€ 19.823,54
635	Asti	CPRRNT67P05E159W	CAPRETTO RENATO	CPRRNT67P05E159W	05/09/1967	AT00/RIS/2015/166	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,5000	€ 24.000,00
636	Cuneo	PNCMRZ67M12A479T	PONCHIONE MAURIZIO	PNCMRZ67M12A479T	12/08/1967	CN00/RIS/2014/319	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9200	€ 14.720,00
637	Alessandria	RTNMRA67L31H926L	ELETTROFIL DI AURITANO MARIO	RTNMRA67L31H926L	31/07/1967	AL00/RIS/2015/203	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,1070	€ 33.712,00
638	Asti	NTOLRA67L47E618Z	LE COLLINE DEL SOLE DI NOTO LAURA	NTOLRA67L47E618Z	07/07/1967	AT00/RIS/2015/351	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,8440	€ 18.935,44
639	Cuneo	SCCCLD67E24L219E	AZ. VITIVINICOLA TENUTA LANGASCO DI SACCO CLAUDIO	SCCCLD67E24L219E	24/05/1967	CN00/RIS/2015/355	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,8150	€ 20.146,50
640	Asti	PSCDTD67D17G220D	CASCINA RIVETTA DI PASCIUTA DANTE DANIELE	PSCDTD67D17G220D	17/04/1967	AT00/RIS/2015/140	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,4190	€ 22.704,00
641	Alessandria	RTABBR67D55A182C	ARATA BARBARA	RTABBR67D55A182C	15/04/1967	AL00/RIS/2015/118	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,2450	€ 19.920,00
642	Cuneo	02465990048	AZIENDA AGRICOLA PACE DEI FRATELLI NEGRO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	NGRPTR67C09B573A	09/03/1967	CN00/RIS/2015/166	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8100	€ 11.539,00
643	Asti	CLGGMR67C01F902A	CALIGARIS GIANMARIO	CLGGMR67C01F902A	01/03/1967	AT00/RIS/2015/394	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9554	€ 14.786,11
644	Alessandria	BRNMRZ66P20L304G	BRUNO MAURIZIO	BRNMRZ66P20L304G	20/09/1966	AL00/RIS/2015/35	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,2000	€ 13.320,00
645	Asti	02107850048	AZIENDA AGRICOLA TENUTA IL FALCHETTO DEI F.LLI FORNO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	FRNGGP66M23I367Q	23/08/1966	AT00/RIS/2015/320	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,3300	€ 21.280,00
646	Cuneo	GCHLEI66M23B111I	GIACHINO ELIO	GCHLEI66M23B111I	23/08/1966	CN00/RIS/2015/324	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3700	€ 5.626,00
647	Asti	PVSGPP66E02A182E	PAVESE GIUSEPPE	PVSGPP66E02A182E	02/05/1966	AT00/RIS/2015/174	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8772	€ 11.571,84
648	Asti	SVOMRZ66D27L219S	SOAVE MAURIZIO	SVOMRZ66D27L219S	27/04/1966	AT00/RIS/2015/181	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4551	€ 5.051,61
649	Cuneo	ZTIRLB66A58L063Y	ZITO ROSALBA	ZTIRLB66A58L063Y	18/01/1966	CN00/RIS/2015/58	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4150	€ 6.027,50
650	Asti	DGLNLG65T14A479R	CASCINA CIUCHE' DI DOGLIOTTI ANGELO GIUSEPPE	DGLNLG65T14A479R	14/12/1965	AT00/RIS/2015/98	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7737	€ 8.588,07
651	Asti	RNANNL65M67D528I	ARENA ANTONELLA	RNANNL65M67D528I	27/08/1965	AT00/RIS/2015/7	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7900	€ 12.640,00
652	Asti	MRLPCR65M21B594S	MERLINO PIERCARLO	MRLPCR65M21B594S	21/08/1965	AT00/RIS/2015/196	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4898	€ 4.308,11
653	Cuneo	02072270040	ADRIANO MARCO E VITTORIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	DRNVTR65M13A124X	13/08/1965	CN00/RIS/2015/93	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,3393	€ 28.322,79
654	Cuneo	03557410044	CASCINA GAJASS SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	MRNCTN65M05H727W	05/08/1965	CN00/RIS/2015/353	Fidejussione	Non Finanziabile	30	8,9975	€ 124.754,45
655	Alessandria	SCTFBA65L21F965A	AZIENDA AGRICOLA SCOTTO FABIO	SCTFBA65L21F965A	21/07/1965	AL00/RIS/2015/64	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7500	€ 8.325,00
656	Asti	PRGPLA65L12F361Y	AZIENDA AGRICOLA I VIGNETI DI DANTE DI PREGNO PAOLO	PRGPLA65L12F361Y	12/07/1965	AT00/RIS/2015/83	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,0200	€ 16.320,00
657	Cuneo	PNZSRG65L04F883N	PIONZO SERGIO	PNZSRG65L04F883N	04/07/1965	CN00/RIS/2015/129	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4740	€ 5.261,40
658	Asti	SCRPLG65D10A182L	SCARRONE PIER LUIGI	SCRPLG65D10A182L	10/04/1965	AT00/RIS/2015/231	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,9000	€ 32.190,00
659	Cuneo	GRMSRG65B26A124A	AZ. AGR. GERMANO ETTORE DI GERMANO SERGIO	GRMSRG65B26A124A	26/02/1965	CN00/RIS/2015/109	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,2434	€ 15.749,00
660	Asti	CRSFNC65B19C627J	AZ. AGR. ALLE TRE COLLINE DI CAROSSA FRANCO	CRSFNC65B19C627J	19/02/1965	AT00/RIS/2015/256	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7600	€ 11.670,00
661	Cuneo	BFFLNZ65B13A124J	AZIENDA AGRICOLA DI BOFFA LORENZO "CAMUROT"	BFFLNZ65B13A124J	13/02/1965	CN00/RIS/2015/90	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,7650	€ 8.491,50
662	Asti	BLDNTL64T25A052L	BALDIZZONE NATALE	BLDNTL64T25A052L	25/12/1964	AT00/RIS/2014/360	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6000	€ 9.600,00
663	Asti	BRBDGN64R20B594G	BARBERO DIEGO EUGENIO	BRBDGN64R20B594G	20/10/1964	AT00/RIS/2015/382	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4700	€ 5.217,00
664	Asti	MCRGPP64P21C064Q	MACARIO GIUSEPPE	MCRGPP64P21C064Q	21/09/1964	AT00/RIS/2015/213	Fidejussione	Non Finanziabile	30	4,1905	€ 52.617,50
665	Asti	MRAVCN64M30B594S	AMERIO VINCENZO	MRAVCN64M30B594S	30/08/1964	AT00/RIS/2015/349	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4478	€ 5.820,73
666	Asti	DDNGNN64M70A052V	ODDONE GIOVANNA	DDNGNN64M70A052V	30/08/1964	AT00/RIS/2015/360	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3200	€ 3.552,00
667	Alessandria	SMNCML64M22A052A	SEMINARA CARMELO	SMNCML64M22A052A	22/08/1964	AL00/RIS/2015/213	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3778	€ 4.819,80

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
668	Asti	MRTPLG64L03A182N	MORTAROTTI PIERLUIGI	MRTPLG64L03A182N	03/07/1964	AT00/RIS/2015/52	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9475	€ 13.662,56
669	Cuneo	03509700047	CASTELLO DI PERNO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	GTTGGR64H21B157R	21/06/1964	CN00/RIS/2015/145	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,3400	€ 25.974,00
670	Asti	BLLGPP64H18A052C	BOLLA GIUSEPPE	BLLGPP64H18A052C	18/06/1964	AT00/RIS/2014/317	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5447	€ 8.715,20
671	Cuneo	BRGFNC64D26E430P	BORGOGNO FRANCO	BRGFNC64D26E430P	26/04/1964	CN00/RIS/2015/92	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9300	€ 12.773,00
672	Cuneo	GNLGNN64D21I367H	AZ.AGR.GONELLA GIOVANNI	GNLGNN64D21I367H	21/04/1964	CN00/RIS/2015/335	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3550	€ 5.288,00
673	Asti	BDOPRZ64C71D704S	BOIDI PATRIZIA	BDOPRZ64C71D704S	31/03/1964	AT00/RIS/2015/308	Fidejussione	Non Finanziabile	30	3,9128	€ 20.346,56
674	Alessandria	REIMRA64C17H677J	AZIENDA AGRICOLA REI MAURO	REIMRA64C17H677J	17/03/1964	AL00/RIS/2015/13	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 5.550,00
675	Asti	PRFGPR64C15F902Y	PERFUMO GIAN PIERO	PRFGPR64C15F902Y	15/03/1964	AT00/RIS/2015/68	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,2160	€ 24.597,60
676	Cuneo	SRCPLA64B15L219U	AZ. AGR. PAOLO SARACCO	SRCPLA64B15L219U	15/02/1964	CN00/RIS/2015/441	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,6716	€ 18.554,76
677	Asti	LVRPRZ64B08C627Z	OLIVIERI PIERO EZIO	LVRPRZ64B08C627Z	08/02/1964	AT00/RIS/2015/214	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3276	€ 4.113,62
678	Cuneo	CLSLNZ63M21B594Y	CALISSANO LORENZO	CLSLNZ63M21B594Y	21/08/1963	CN00/RIS/2015/264	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6543	€ 6.412,14
679	Cuneo	BNCPLA63L65L219M	BIANCHI PAOLA	BNCPLA63L65L219M	25/07/1963	CN00/RIS/2015/77	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4050	€ 6.480,00
680	Asti	BNCGNM63L55A479D	CASCINA SALERIO DI BIANCO GIULIANA MARIA	BNCGNM63L55A479D	15/07/1963	AT00/RIS/2015/127	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3400	€ 4.420,80
681	Asti	GHNVCN63D20A479Q	GHIONE VINCENZO	GHNVCN63D20A479Q	20/04/1963	AT00/RIS/2015/5	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7914	€ 9.953,18
682	Cuneo	TSOCST63D56A124C	TOSA CELESTINA	TSOCST63D56A124C	16/04/1963	CN00/RIS/2015/334	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6000	€ 6.660,00
683	Asti	CRRVLR63D49C627C	CERRUTI VALERIA	CRRVLR63D49C627C	09/04/1963	AT00/RIS/2015/146	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4887	€ 7.819,20
684	Asti	MRNLRD63B27A479V	CASCINA LA CARLOTTA DI MORINO ALFREDO	MRNLRD63B27A479V	27/02/1963	AT00/RIS/2015/148	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,6657	€ 7.536,27
685	Alessandria	PRFFNC63B20A182Q	PERFUMO FRANCO	PRFFNC63B20A182Q	20/02/1963	AL00/RIS/2015/71	Collaudo	Non Finanziabile	30	1,2396	€ 12.148,08
686	Cuneo	DMRBTL63A10L817S	DEMARIA BARTOLOMEO	DMRBTL63A10L817S	10/01/1963	CN00/RIS/2015/412	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1722	€ 14.345,20
687	Asti	SRCCDN62T65A479N	AZIENDA AGRICOLA - VIVAI - BARBERO DI SARACCO CLAUDIA	SRCCDN62T65A479N	25/12/1962	AT00/RIS/2015/211	Collaudo	Non Finanziabile	30	2,0000	€ 22.200,00
688	Cuneo	02796760045	AZIENDA AGRICOLA TENUTA LA VOLTA DI FRATELLI CABUTTO SOCIETA' SEM PLICE AGRICOLA SIGLABILE AZ.AGR.TENUTA LA VOLTA DI FRATELLI CABUTTO, AZ.AGR.TENUTA	CBTBRN62S15B111J	15/11/1962	CN00/RIS/2015/225	Fidejussione	Non Finanziabile	30	3,0400	€ 35.882,00
689	Asti	RFFBRN62M11A052R	ROFFREDO BRUNO	RFFBRN62M11A052R	11/08/1962	AT00/RIS/2015/163	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4200	€ 4.662,00
690	Cuneo	CRVRNT62M07F846B	CIRAVEGNA RENATO	CRVRNT62M07F846B	07/08/1962	CN00/RIS/2015/88	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7762	€ 12.419,20
691	Cuneo	TNNGTN62H24D009U	CASCINA TINNIRELLO DI GAETANO TINNIRELLO AZIENDA AGRICOLA	TNNGTN62H24D009U	24/06/1962	CN00/RIS/2015/262	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8050	€ 8.935,50
692	Cuneo	SCHMTT62H02B111N	ASCHERI MATTEO	SCHMTT62H02B111N	02/06/1962	CN00/RIS/2015/303	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9400	€ 10.434,00
693	Asti	SRRDNC62E18A479P	AZIENDA AGRICOLA SERRA DOMENICO	SRRDNC62E18A479P	18/05/1962	AT00/RIS/2015/124	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9382	€ 14.521,20
694	Cuneo	03580750044	SOCIETA' AGRICOLA AZ. AGR. CASCINA BIANCA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	GTTSFN62C04B573V	04/03/1962	CN00/RIS/2015/244	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,3050	€ 17.695,00
695	Asti	VLFPLA62B68L219D	VALFRE' PAOLA	VLFPLA62B68L219D	28/02/1962	AT00/RIS/2015/262	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6516	€ 7.232,76
696	Alessandria	BDOPGD62B16A052N	BOIDO PAOLO GUIDO	BDOPGD62B16A052N	16/02/1962	AL00/RIS/2015/149	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,3500	€ 14.985,00
697	Cuneo	PLOMRS62A52A124Y	POLA MARISA	PLOMRS62A52A124Y	12/01/1962	CN00/RIS/2015/89	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8610	€ 12.551,00
698	Asti	NTTDRA61T22G674I	AZIENDA VITIVINICOLA FRAT.LLI NATTA DI NATTA DARIO	NTTDRA61T22G674I	22/12/1961	AT00/RIS/2015/49	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8018	€ 10.933,48
699	Asti	MRANZE61T11B594J	AMERIO ENZO	MRANZE61T11B594J	11/12/1961	AT00/RIS/2015/334	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5600	€ 8.960,00
700	Asti	CRIPTR61T04B594C	PIANBELLO AZ.AGR. DI CIRIO PIETRO	CRIPTR61T04B594C	04/12/1961	AT00/RIS/2015/35	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7350	€ 8.158,50
701	Asti	MCCGPP61S16A124A	CASCINA COMINA DI MOCCO GIUSEPPE	MCCGPP61S16A124A	16/11/1961	AT00/RIS/2015/167	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6100	€ 8.388,00
702	Cuneo	BRZCRL61S52E430M	BREZZA CARLA	BRZCRL61S52E430M	12/11/1961	CN00/RIS/2015/195	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6100	€ 9.025,00
703	Asti	PRFDNC61P02F902J	PERFUMO DOMENICO DAVIDE	PRFDNC61P02F902J	02/09/1961	AT00/RIS/2015/50	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1500	€ 16.930,00
704	Cuneo	RSSNGL61L02A124J	ROSSO ANGELO	RSSNGL61L02A124J	02/07/1961	CN00/RIS/2015/24	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4350	€ 4.828,50
705	Asti	THMGMM61H70A326K	THOMASSET GEMMA	THMGMM61H70A326K	30/06/1961	AT00/RIS/2015/383	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9394	€ 13.765,71
706	Cuneo	LBRMGH61H64H727I	LIBRA MARGHERITA	LBRMGH61H64H727I	24/06/1961	CN00/RIS/2015/163	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7800	€ 8.658,00
707	Asti	NDRVNI61E04F902P	ANDREOS IVANO	NDRVNI61E04F902P	04/05/1961	AT00/RIS/2015/81	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5470	€ 8.752,00
708	Asti	CNTLDA61D19A479C	CANTAMESSA ALDO	CNTLDA61D19A479C	19/04/1961	AT00/RIS/2015/118	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8646	€ 10.662,30
709	Cuneo	PRLPRI61D02B841D	PRIOLA PIERO	PRLPRI61D02B841D	02/04/1961	CN00/RIS/2015/338	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9545	€ 4.963,40
710	Asti	FLPMRZ61C19L219X	FILIPELLO MAURIZIO	FLPMRZ61C19L219X	19/03/1961	AT00/RIS/2015/100	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6600	€ 9.090,00
711	Alessandria	GTTPLA61C14B885J	GATTI PAOLO	GTTPLA61C14B885J	14/03/1961	AL00/RIS/2015/88	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7800	€ 12.480,00
712	Alessandria	BNLGNT61A22L304J	BONALDO GIACINTO	BNLGNT61A22L304J	22/01/1961	AL00/RIS/2015/157	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9274	€ 10.294,14
713	Cuneo	MNTLDA61A17I367G	MONTANARO ALDO	MNTLDA61A17I367G	17/01/1961	CN00/RIS/2015/150	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,0700	€ 12.563,00
714	Alessandria	NSLNNT60T51A052J	ANSELMI NADIA ANTONELLA	NSLNNT60T51A052J	11/12/1960	AL00/RIS/2015/79	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 3.980,00
715	Asti	BLLCLD60T08D119T	BELLONE CLAUDIO	BLLCLD60T08D119T	08/12/1960	AT00/RIS/2014/323	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 7.350,00
716	Asti	FRRTTR60P28H811Y	FERRERO ETTORE	FRRTTR60P28H811Y	28/09/1960	AT00/RIS/2015/364	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6700	€ 10.230,00
717	Cuneo	MNRFLV60P27C049E	MINERDI FLAVIO	MNRFLV60P27C049E	27/09/1960	CN00/RIS/2015/388	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 6.995,50
718	Asti	MNTGPL60P13A197N	MENOTTI GIANPAOLO	MNTGPL60P13A197N	13/09/1960	AT00/RIS/2014/338	Fidejussione	Non Finanziabile	30	3,2441	€ 41.063,86
719	Cuneo	03581050048	DACOMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	DCMTRS60B63B111Y	23/02/1960	CN00/RIS/2015/370	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,3850	€ 4.273,50
720	Alessandria	MRTGPP59T31A052T	MARTINO GIUSEPPE AMBROGIO	MRTGPP59T31A052T	31/12/1959	AL00/RIS/2015/99	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3700	€ 1.517,00
721	Cuneo	CLMTRS59R21A124S	COLOMBO TERESIO	CLMTRS59R21A124S	21/10/1959	CN00/RIS/2015/174	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4279	€ 6.846,40

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
722	Alessandria	MNTPRI59R17B885J	MONTIGLIO PIERO	MNTPRI59R17B885J	17/10/1959	AL00/RIS/2015/151	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8300	€ 11.026,00
723	Cuneo	RVTMGR59M62E887E	AZ.AGR.LA TRAVA DI MARIA GRAZIA RIVETTI	RVTMGR59M62E887E	22/08/1959	CN00/RIS/2015/416	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8089	€ 8.978,79
724	Cuneo	03528250040	VOGHERA FRATELLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VGHGPP59M16F863U	16/08/1959	CN00/RIS/2015/173	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3300	€ 3.663,00
725	Cuneo	LLLBRN59C20B594Z	LOLLI BRUNO	LLLBRN59C20B594Z	20/03/1959	CN00/RIS/2015/209	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4564	€ 5.066,04
726	Cuneo	RBNLGS59B10B573V	RABINO LUIGI GIUSEPPE	RBNLGS59B10B573V	10/02/1959	CN00/RIS/2015/304	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5900	€ 8.313,00
727	Asti	GCHGFR58S28F863F	GIACHINO GIANFRANCO	GCHGFR58S28F863F	28/11/1958	AT00/RIS/2015/56	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5041	€ 7.237,01
728	Cuneo	SCHLNE58S66Z133Z	CASCINA REALE DI MOFFA SCHAWALDER LEONIE	SCHLNE58S66Z133Z	26/11/1958	CN00/RIS/2015/439	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6500	€ 7.215,00
729	Cuneo	VGLLNZ58S08D291P	AZ. AGR. VITIV. VEGLIO ROMANO E LORENZO DI VEGLIO LORENZO	VGLLNZ58S08D291P	08/11/1958	CN00/RIS/2015/378	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7300	€ 11.680,00
730	Biella	CSSPTR58M20A859M	CASSINA PIETRO	CSSPTR58M20A859M	20/08/1958	BI00/RIS/2015/4	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,0606	€ 11.772,66
731	Asti	SRRMZN58H12A479K	SERRA MARZIANO	SRRMZN58H12A479K	12/06/1958	AT00/RIS/2015/182	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8523	€ 12.711,68
732	Cuneo	STTSVN58C48E809X	SOTTERO SILVANA	STTSVN58C48E809X	08/03/1958	CN00/RIS/2015/146	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7600	€ 12.160,00
733	Asti	VLDLSN58A14B376W	IVALDI ALESSANDRO	VLDLSN58A14B376W	14/01/1958	AT00/RIS/2014/336	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4996	€ 6.864,15
734	Asti	01563980059	AZIENDA AGRICOLA PODERI BERTELLI DI ALDO BERTELLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BRTLBT58A45F205T	05/01/1958	AT00/RIS/2015/365	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,5113	€ 40.180,80
735	Cuneo	LLRGNZ57R19C046Q	CASCINA GOREGN DI ALLERINO GAUDENZIO	LLRGNZ57R19C046Q	19/10/1957	CN00/RIS/2015/203	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6000	€ 5.185,00
736	Cuneo	GRMSRG57R08D093T	GRIMALDI SERGIO	GRMSRG57R08D093T	08/10/1957	CN00/RIS/2015/333	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3900	€ 5.506,47
737	Cuneo	PZZMSS57E61L817U	PEZZUTO MARISA SILVANA	PZZMSS57E61L817U	21/05/1957	CN00/RIS/2015/115	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6000	€ 9.600,00
738	Cuneo	DTTMRS57E53A124A	DOTTA MARISA	DTTMRS57E53A124A	13/05/1957	CN00/RIS/2014/303	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3700	€ 3.112,00
739	Cuneo	RMNPRZ57E45L219Q	RAIMONDO PATRIZIA	RMNPRZ57E45L219Q	05/05/1957	CN00/RIS/2015/426	Collaudo	Non Finanziabile	30	2,9100	€ 32.301,00
740	Asti	GNTBRN56T22A479L	GENTILE BRUNO	GNTBRN56T22A479L	22/12/1956	AT00/RIS/2015/89	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9935	€ 15.461,86
741	Cuneo	RZZGNN56P66L219U	AZ. AGR. E AGRITURISTICA CASCINA DELLE ROSE DI RIZZOLIO GIOVANNA	RZZGNN56P66L219U	26/09/1956	CN00/RIS/2014/299	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,3200	€ 4.148,00
742	Asti	NDRBRN56P56A479C	AZIENDA AGRICOLA MONTARVELLO DI ANDREOS BRUNA	NDRBRN56P56A479C	16/09/1956	AT00/RIS/2015/8	Fidejussione	Non Finanziabile	30	3,9510	€ 56.258,00
743	Cuneo	BRLSGG56L30L758J	BURLOTTO SERGIO GIUSEPPE	BRLSGG56L30L758J	30/07/1956	CN00/RIS/2015/350	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6350	€ 8.200,00
744	Asti	BRBGNN56L28A479H	BARBERO GIOVANNI	BRBGNN56L28A479H	28/07/1956	AT00/RIS/2015/297	Fidejussione	Non Finanziabile	30	4,3198	€ 47.949,78
745	Cuneo	GCHCRL56D25A124D	GIACHINO CARLO	GCHCRL56D25A124D	25/04/1956	CN00/RIS/2015/301	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5950	€ 6.604,50
746	Cuneo	BRBBNL56B19D062B	BARBERIS BRUNO ALBERTO	BRBBNL56B19D062B	19/02/1956	CN00/RIS/2014/323	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4874	€ 5.410,14
747	Asti	MRCGRL55T21F704A	MARCONI GABRIELE	MRCGRL55T21F704A	21/12/1955	AT00/RIS/2015/215	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1588	€ 15.110,80
748	Cuneo	CHSRNT55T20A124W	CHIESA RENATO	CHSRNT55T20A124W	20/12/1955	CN00/RIS/2015/272	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,6914	€ 7.674,54
749	Asti	GTTNMR55T59I367K	GATTI ANNA MARIA	GTTNMR55T59I367K	19/12/1955	AT00/RIS/2015/139	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6780	€ 7.957,00
750	Asti	TRPPQL55T18H882B	TRIPIEDI PASQUALE	TRPPQL55T18H882B	18/12/1955	AT00/RIS/2014/378	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8173	€ 9.807,03
751	Asti	BSCRRM55R21B594Q	BOSCA ARIANO ROMANO	BSCRRM55R21B594Q	21/10/1955	AT00/RIS/2015/147	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5850	€ 8.894,50
752	Alessandria	SMNPCR55M26L304F	LA COLOMBERA AZIENDA AGRICOLA DI SEMINO PIERCARLO	SMNPCR55M26L304F	26/08/1955	AL00/RIS/2015/192	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4400	€ 4.884,00
753	Alessandria	MRBDNC55C06H334U	MORBELLI DOMENICO GIACINTO	MRBDNC55C06H334U	06/03/1955	AL00/RIS/2015/90	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,7000	€ 7.770,00
754	Alessandria	RDTGRG54S07C432G	ARDITI GIORGIO	RDTGRG54S07C432G	07/11/1954	AL00/RIS/2015/36	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 5.550,00
755	Cuneo	LMNDNC54R15F385D	AZ AGR GIOVANNI ALMONDO DI ALMONDO DOMENICO	LMNDNC54R15F385D	15/10/1954	CN00/RIS/2014/300	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 7.436,50
756	Asti	BLDPFR54R04A479E	BALDI PIERFRANCO ANTONIO	BLDPFR54R04A479E	04/10/1954	AT00/RIS/2015/1	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8437	€ 13.499,20
757	Cuneo	GCHGPP54M11F863B	GIACHINO GIUSEPPE	GCHGPP54M11F863B	11/08/1954	CN00/RIS/2015/217	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4762	€ 6.265,82
758	Cuneo	VCCMRA54A03C317L	VACCANEO MARIO	VCCMRA54A03C317L	03/01/1954	CN00/RIS/2015/337	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6200	€ 6.882,00
759	Cuneo	BRLSVN53L29F863M	BORELLO SILVANO	BRLSVN53L29F863M	29/07/1953	CN00/RIS/2015/261	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5100	€ 3.773,00
760	Cuneo	DGLCLD53L16C317L	DOGLIOTTI CLAUDIO	DGLCLD53L16C317L	16/07/1953	CN00/RIS/2015/230	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4500	€ 4.995,00
761	Asti	RNRCLM53H44I977Q	AZIENDA AGRICOLA CASCINA BATTAGLIA EREDE DI PESCE CARLO E LUIGI DI ARNERA CARLA MARIA	RNRCLM53H44I977Q	04/06/1953	AT00/RIS/2015/143	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6907	€ 9.082,87
762	Cuneo	VRALDA53D22L219K	AZIENDA AGRICOLA G.D. VAJRA DI VAIRA ALDO	VRALDA53D22L219K	22/04/1953	CN00/RIS/2015/417	Fidejussione	Non Finanziabile	30	7,0675	€ 76.153,82
763	Cuneo	NGRGNI53C11A629Y	NEGRO GINO	NGRGNI53C11A629Y	11/03/1953	CN00/RIS/2015/341	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3376	€ 5.401,60
764	Asti	GLLLGU53B15L807X	GALLO LUIGI	GLLLGU53B15L807X	15/02/1953	AT00/RIS/2014/365	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4554	€ 6.916,94
765	Cuneo	RNLRRT52M17D291H	RINALDI ROBERTO	RNLRRT52M17D291H	17/08/1952	CN00/RIS/2014/327	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4500	€ 4.995,00
766	Asti	MOXDNC52H28C739W	MO DOMENICO	MOXDNC52H28C739W	28/06/1952	AT00/RIS/2015/316	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,7081	€ 23.208,70
767	Asti	GZZSRG52H07D119N	AZIENDA AGRICOLA GOZZELINO SERGIO	GZZSRG52H07D119N	07/06/1952	AT00/RIS/2014/364	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9038	€ 14.155,17
768	Vercelli	MTTNRN52E10F342C	MOTTINO ONORINO	MTTNRN52E10F342C	10/05/1952	VC00/RIS/2015/2	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8991	€ 9.980,01
769	Cuneo	RLFFRC52D03G457J	REOLFI FERRUCCIO	RLFFRC52D03G457J	03/04/1952	CN00/RIS/2015/85	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,5582	€ 6.196,02
770	Alessandria	TRLGTM52C24I977V	TORIELLI GUIDO TOMASO	TRLGTM52C24I977V	24/03/1952	AL00/RIS/2015/40	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,1000	€ 33.600,00
771	Alessandria	MNTRNT52A44C158A	MONTOBBIO RENATA	MNTRNT52A44C158A	04/01/1952	AL00/RIS/2015/141	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5100	€ 3.832,00
772	Cuneo	FRRGNN51T07I367E	FERRERO GIOVANNI	FRRGNN51T07I367E	07/12/1951	CN00/RIS/2015/68	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3400	€ 5.146,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
773	Cuneo	BDLGPP51R18L410R	BADELLINO GIUSEPPE	BDLGPP51R18L410R	18/10/1951	CN00/RIS/2015/259	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9260	€ 14.195,17
774	Cuneo	BRLMRN51P62L758E	COMM. G.B. BURLOTTO DI MARINA BURLOTTO	BRLMRN51P62L758E	22/09/1951	CN00/RIS/2015/12	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,5500	€ 6.105,00
775	Asti	SSMGTT51L65H363V	LA CANTINA DEL LUPO DI SISMONDI GIUDITTA	SSMGTT51L65H363V	25/07/1951	AT00/RIS/2015/109	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,7554	€ 10.565,38
776	Cuneo	03487350047	CASCINA ABBONA DI LORENA, MARA E CHIARA - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BBNMZN50P01D314B	01/09/1950	CN00/RIS/2015/323	Collaudo	Non Finanziabile	30	1,8950	€ 21.034,50
777	Asti	BRNSRG50D05I258J	BARONE SERGIO	BRNSRG50D05I258J	05/04/1950	AT00/RIS/2015/204	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,8476	€ 13.561,60
778	Asti	RNLGNN49S29F386W	ARNALDO GIOVANNI BATTISTA	RNLGNN49S29F386W	29/11/1949	AT00/RIS/2015/17	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9300	€ 10.323,00
779	Cuneo	MGLGPP49C23C173W	MIGLIASSO GIUSEPPE	MGLGPP49C23C173W	23/03/1949	CN00/RIS/2015/126	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5800	€ 8.526,00
780	Cuneo	NGRGNN49B26F654M	AZIENDA AGRICOLA NEGRO ANGELO E FIGLI DI GIOVANNI NEGRO	NGRGNN49B26F654M	26/02/1949	CN00/RIS/2015/330	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,3843	€ 28.260,73
781	Cuneo	NGRPRN48P70D093O	NEGRO PIERINA	NGRPRN48P70D093O	30/09/1948	CN00/RIS/2015/359	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6700	€ 7.437,00
782	Asti	00832830053	AZ. AGRICOLA 'PIANFIORITO' S.S. DI BINELLO MATTEO E SIMONE	BNLMTT48P16C046Q	16/09/1948	AT00/RIS/2015/116	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,6012	€ 9.619,20
783	Asti	DMNMRA48M09A479W	AZIENDA AGRICOLA DOMANDA DI DOMANDA MARIO	DMNMRA48M09A479W	09/08/1948	AT00/RIS/2015/185	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3696	€ 5.499,06
784	Cuneo	VZZMRA48A10I659R	VIAZZI MARIO	VZZMRA48A10I659R	10/01/1948	CN00/RIS/2015/202	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5228	€ 5.803,08
785	Asti	LVRFNC47E12C253G	OLIVERO FRANCO	LVRFNC47E12C253G	12/05/1947	AT00/RIS/2014/339	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,6800	€ 18.648,00
786	Città Metropolitana di Torino	RLTDNC46M62D197B	ROLETTO ZABELLA DOMENICA	RLTDNC46M62D197B	22/08/1946	TO00/RIS/2015/12	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,3330	€ 25.896,30
787	Cuneo	BNGCRL46H05G457B	BONGIOVANNI CARLO	BNGCRL46H05G457B	05/06/1946	CN00/RIS/2015/155	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4200	€ 4.662,00
788	Alessandria	BLLCST46B60F205P	AZIENDA AGRICOLA COLLE FIRATA DI CRISTINA BELLORINI	BLLCST46B60F205P	20/02/1946	AL00/RIS/2015/148	Fidejussione	Non Finanziabile	30	2,7500	€ 30.525,00
789	Alessandria	CNPLVR44S48B818R	CANEPA ELENA VIRGINIA	CNPLVR44S48B818R	08/11/1944	AL00/RIS/2015/129	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5002	€ 6.233,32
790	Cuneo	GZZNTN44B18E430X	GAZZERA ANTONIO	GZZNTN44B18E430X	18/02/1944	CN00/RIS/2015/44	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1150	€ 12.376,50
791	Asti	GNTDNC43P04F361F	GENTILE DOMENICO	GNTDNC43P04F361F	04/09/1943	AT00/RIS/2014/335	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1442	€ 18.307,20
792	Asti	TRNGNN43L15H811R	TRINCHERO GIOVANNI	TRNGNN43L15H811R	15/07/1943	AT00/RIS/2014/345	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5328	€ 8.524,80
793	Alessandria	MSCGPP42H24I977B	CASCINA ROMA DI MOSCHINI MONTI GIUSEPPE	MSCGPP42H24I977B	24/06/1942	AL00/RIS/2015/215	Collaudo	Non Finanziabile	30	1,2300	€ 13.653,00
794	Asti	MLNRNT42D09D951R	AZ. AGRICOLA CA' SPAGNETTA DI MALNATI RENATO	MLNRNT42D09D951R	09/04/1942	AT00/RIS/2015/41	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5000	€ 5.550,00
795	Cuneo	VGLRCL42C07E887E	VEGLIO ERCOLE	VGLRCL42C07E887E	07/03/1942	CN00/RIS/2014/293	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,5288	€ 5.869,68
796	Cuneo	LSSMHL42B25D291N	ALESSANDRIA MICHELE	LSSMHL42B25D291N	25/02/1942	CN00/RIS/2015/162	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,4160	€ 4.617,60
797	Asti	BSSGMN41L09B425X	BUSSI GERMANO	BSSGMN41L09B425X	09/07/1941	AT00/RIS/2015/156	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5900	€ 3.953,00
798	Cuneo	SCVNRC41D07C314W	AZIENDA VITIVINICOLA PAOLO SCAVINO DI SCAVINO ENRICO	SCVNRC41D07C314W	07/04/1941	CN00/RIS/2015/6	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,1500	€ 14.241,00
799	Asti	DLPNMR40P45H333S	DAL PONT ANNA MARIA	DLPNMR40P45H333S	05/09/1940	AT00/RIS/2015/276	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5450	€ 8.009,50
800	Cuneo	GCSRNT40M27F883O	GIACOSA RENATO	GCSRNT40M27F883O	27/08/1940	CN00/RIS/2015/310	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,3200	€ 3.552,00
801	Cuneo	STGVCN40E27A124D	ASTEGGIANO VINCENZO	STGVCN40E27A124D	27/05/1940	CN00/RIS/2014/314	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,5450	€ 8.107,50
802	Asti	SNTNTN40E25H485T	SANTORO ANTONIO	SNTNTN40E25H485T	25/05/1940	AT00/RIS/2015/64	Collaudo	Non Finanziabile	30	0,7592	€ 8.892,62
803	Cuneo	DLLRST40D22A124A	AZIENDA VITIVINICOLA RIZZI DI DELLAPIANA ERNESTO	DLLRST40D22A124A	22/04/1940	CN00/RIS/2015/339	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,3000	€ 15.263,00
804	Cuneo	SRDGNN38E06C314D	SORDO GIOVANNI AZ.AGR. PUGNANE	SRDGNN38E06C314D	06/05/1938	CN00/RIS/2015/234	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4670	€ 5.002,90
805	Alessandria	GGLMHL37P27H272V	GAGLIONE MICHELE	GGLMHL37P27H272V	27/09/1937	AL00/RIS/2015/178	Fidejussione	Non Finanziabile	30	1,6900	€ 13.929,00
806	Asti	VNTCRL36M29C022S	VENTURINO CARLO	VNTCRL36M29C022S	29/08/1936	AT00/RIS/2015/186	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4800	€ 5.328,00
807	Cuneo	PRRRSN34D69D544O	PERRI ROSINA	PRRRSN34D69D544O	29/04/1934	CN00/RIS/2014/297	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,9000	€ 9.990,00
808	Asti	VLDLDA30H25C253A	IVALDI ALDO	VLDLDA30H25C253A	25/06/1930	AT00/RIS/2014/344	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4403	€ 6.407,80
809	Asti	CHLGNN24T14L807F	CHIOLA GIOVANNI	CHLGNN24T14L807F	14/12/1924	AT00/RIS/2015/63	Fidejussione	Non Finanziabile	30	0,4300	€ 4.773,00
810	Cuneo	SCLCHR88A59I470D	AZIENDA VITIVINICOLA IL COLOMBO DI SCIOLLA CHIARA	SCLCHR88A59I470D	19/01/1988	CN00/RIS/2015/331	Collaudo	Non Finanziabile	28	1,0500	€ 5.460,00
811	Asti	GLLLNE83R54A182S	GALLIANO ELENA	GLLLNE83R54A182S	14/10/1983	AT00/RIS/2014/330	Collaudo	Non Finanziabile	25	0,3000	€ 3.969,49
812	Cuneo	02476950049	PIO CESARE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA OPPURE PIO CESARE, PIO CESARE VIGNETI DI PROPRIETA', PIO CESARE TENUTE AGRICOLE	BNVCSR74T07G224Y	07/12/1974	CN00/RIS/2015/421	Fidejussione	Non Finanziabile	25	3,1028	€ 32.042,05
813	Asti	ZVTFCL74R04F902S	ZAVATTARO FABIO CLAUDIO	ZVTFCL74R04F902S	04/10/1974	AT00/RIS/2015/263	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,6564	€ 7.286,04
814	Cuneo	BNDLSN74A07L219D	AZ. AGR. OLEK BONDONIO DI BONDONIO ALESSANDRO	BNDLSN74A07L219D	07/01/1974	CN00/RIS/2015/276	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,9750	€ 12.671,00
815	Alessandria	RMTCLD73R07A052V	ARMATI CLAUDIO	RMTCLD73R07A052V	07/10/1973	AL00/RIS/2015/124	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,4600	€ 5.106,00
816	Alessandria	LPRPLG73H28B885V	LUPARIA PIERLUIGI	LPRPLG73H28B885V	28/06/1973	AL00/RIS/2014/236	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,4250	€ 6.800,00
817	Cuneo	SQLBTL72R17A479K	AZIENDA AGRICOLA PIEVE DI SAN VITTORE DI BARTOLOMEO SQUILLARIO	SQLBTL72R17A479K	17/10/1972	CN00/RIS/2015/188	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,6769	€ 7.660,59
818	Cuneo	BLLMRA71P28A124K	BELLA MAURO	BLLMRA71P28A124K	28/09/1971	CN00/RIS/2014/294	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5200	€ 5.772,00
819	Asti	01071720054	AZIENDA AGRICOLA BOSCO S.S.	BSCNDR71H23C665K	23/06/1971	AT00/RIS/2015/345	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,3152	€ 14.598,72
820	Cuneo	02849330044	AZIENDA AGRICOLA GIACOMO VICO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VCIGCM71C05L219Y	05/03/1971	CN00/RIS/2015/320	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,7850	€ 23.030,35
821	Cuneo	02961130040	AZ. AGR. TENUTA DEL BARONE DI VAIRA MAURILIO S.S.	VRAMRL71A26D742U	26/01/1971	CN00/RIS/2015/130	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,0000	€ 11.100,00
822	Asti	TRBGPP69T24F902F	TRIBERTI GIUSEPPE	TRBGPP69T24F902F	24/12/1969	AT00/RIS/2015/138	Collaudo	Non Finanziabile	25	0,5400	€ 5.994,00
823	Vercelli	00354050023	AZIENDA VITIVINICOLA NERVI SOCIETA' AGRICOLA SRL	STRRNG69T15Z125S	15/12/1969	VC00/RIS/2015/5	Fidejussione	Non Finanziabile	25	2,9820	€ 47.712,00
824	Cuneo	PNNMSM69R21A124N	AZ. VITIV. CASC. CASANOVA DI PENNA MASSIMO	PNNMSM69R21A124N	21/10/1969	CN00/RIS/2015/376	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,0902	€ 12.101,22
825	Cuneo	02568650044	AZIENDA AGRICOLA LE STRETTE DEI F.LLI DANIELE MAURO E SAVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	DNLSVA69R11A124S	11/10/1969	CN00/RIS/2015/277	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,3700	€ 5.920,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
826	Asti	02331770061	LA BRICCONCELLA SOCIETA' AGRICOLA SPA	VSNLFR69P62F205U	22/09/1969	AT00/RIS/2015/210	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,2327	€ 7.342,35
827	Asti	02020670044	ANTICHI PODERI DEI MARCHESI DI BAROLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	BVNDNI69D22A124R	22/04/1969	AT00/RIS/2015/402	Fidejussione	Non Finanziabile	25	4,6950	€ 56.181,50
828	Asti	DGVMRA69C01A182H	DEGIOVANNI MAURO	DGVMRA69C01A182H	01/03/1969	AT00/RIS/2015/179	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5126	€ 7.931,12
829	Alessandria	BVOCLD69B13A052G	BOVIO CLAUDIO	BVOCLD69B13A052G	13/02/1969	AL00/RIS/2015/181	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5000	€ 5.550,00
830	Cuneo	DMLGDU68M19A124A	DAMILANO GUIDO	DMLGDU68M19A124A	19/08/1968	CN00/RIS/2015/65	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,6750	€ 6.858,00
831	Cuneo	02481510044	SOCIETA' AGRICOLA RATTI DI PIETRO RATTI SOCIETA' SEMPLICE	RTTPTR68H13D969E	13/06/1968	CN00/RIS/2015/373	Fidejussione	Non Finanziabile	25	3,6000	€ 44.468,00
832	Cuneo	BRRCRD67M20B111F	AZ.AGR. I BRE' DI BRERO CORRADO	BRRCRD67M20B111F	20/08/1967	CN00/RIS/2015/356	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5582	€ 8.931,20
833	Cuneo	CLRGFR67H27D205J	CLERICO GIANFRANCO	CLRGFR67H27D205J	27/06/1967	CN00/RIS/2015/32	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,7000	€ 11.200,00
834	Alessandria	01247560053	SOCIETA' AGRICOLA SULIN S.S.	FRCFBA67C18A479U	18/03/1967	AL00/RIS/2015/133	Fidejussione	Non Finanziabile	25	2,6250	€ 29.137,50
835	Cuneo	FNTMRA66S25D205Z	AZIENDA AGRICOLA CASCINA FONTANA DI FONTANA MARIO	FNTMRA66S25D205Z	25/11/1966	CN00/RIS/2014/315	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,3350	€ 5.360,00
836	Asti	01415680055	AZIENDA AGRICOLA CAMELOT - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	FVRSFN64A63I480P	23/01/1964	AT00/RIS/2015/244	Collaudo	Non Finanziabile	25	0,5200	€ 5.772,00
837	Cuneo	03505880041	AZIENDA AGRICOLA BRICCO MAIOLICA DI ACCOMO GIUSEPPE E CASTELLA CLAUDIA - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CCMGPP63S27D291L	27/11/1963	CN00/RIS/2015/418	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,7400	€ 7.252,00
838	Asti	FDLMRS63C70A052W	FAUDELLA MARISA	FDLMRS63C70A052W	30/03/1963	AT00/RIS/2015/189	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,1800	€ 14.470,00
839	Asti	01558210058	F.LLI TRINCHERO PIERO, ENZO E MARCO S.S. SOCIETA' AGRICOLA PUO' ESSERE SIGLATA OVE CONSENTITO F.LLI TRINCHERO S.S.OVVERO S.A.F.T. S.S. NONCHE' AI SOLI	TRNNZE62R20A479A	20/10/1962	AT00/RIS/2015/69	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,1463	€ 17.478,40
840	Cuneo	MRNMRA61S03A124R	MARENGO MAURO	MRNMRA61S03A124R	03/11/1961	CN00/RIS/2015/326	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,3800	€ 4.218,00
841	Asti	RSSFRN61E23A479F	AZ.AGR.EDMEA E DANTE ROSSO DI ROSSO FLORIANO	RSSFRN61E23A479F	23/05/1961	AT00/RIS/2015/66	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5082	€ 8.131,20
842	Cuneo	BRBDRA60T17D093R	BARBERO DARIO	BRBDRA60T17D093R	17/12/1960	CN00/RIS/2015/368	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,3800	€ 4.218,00
843	Cuneo	02764640047	AZIENDA AGRICOLA GILLARDI S.S.	GLLGLN60C14B841D	14/03/1960	CN00/RIS/2015/381	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,3947	€ 5.576,77
844	Asti	VCNCCT59M43F900G	VICINO CONCETTA	VCNCCT59M43F900G	03/08/1959	AT00/RIS/2015/87	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,2890	€ 20.624,00
845	Cuneo	GRSGLI59C27A124P	AZ.AGR.CASCINA VALLEGRANDA CA' DEL BAIO DI GRASSO GIULIO	GRSGLI59C27A124P	27/03/1959	CN00/RIS/2015/177	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,4900	€ 5.439,00
846	Cuneo	RNRMRS59C43G742H	RAINERO MARISA	RNRMRS59C43G742H	03/03/1959	CN00/RIS/2015/46	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,3150	€ 14.596,50
847	Cuneo	BNTGPP58R18A124H	AZ. AGR. CASCINA RIVOLI DI BENOTTO GIUSEPPE	BNTGPP58R18A124H	18/10/1958	CN00/RIS/2015/422	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,0600	€ 14.314,00
848	Cuneo	02941360048	AGRICOLA MOLINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	MLNTMS58R05B791R	05/10/1958	CN00/RIS/2015/319	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5000	€ 7.510,00
849	Asti	BRLVTR58A20A072H	BORELLO VALTER IGINIO	BRLVTR58A20A072H	20/01/1958	AT00/RIS/2015/85	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,4800	€ 16.428,00
850	Asti	03258650104	NEGRI SOCIETA' SEMPLICE	NGRMRC58A17E290L	17/01/1958	AT00/RIS/2015/59	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,3700	€ 21.920,00
851	Asti	01551860057	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SANTA CATERINA SOCIETA' SEMPLICE	LLVGCR57M10F205M	10/08/1957	AT00/RIS/2014/374	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,8000	€ 8.880,00
852	Asti	CNTFNC56T28A052U	AZIENDA AGRITURISTICA DI CANTARELLA FRANCO	CNTFNC56T28A052U	28/12/1956	AT00/RIS/2015/177	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,4900	€ 5.671,00
853	Alessandria	MSSSFN55L22C158R	MASSONE STEFANO	MSSSFN55L22C158R	22/07/1955	AL00/RIS/2015/153	Fidejussione	Non Finanziabile	25	2,5800	€ 28.638,00
854	Novara	02375980030	ROVELLOTTI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	RVLPLA55E08D912Y	08/05/1955	NO00/RIS/2015/8	Fidejussione	Non Finanziabile	25	6,5226	€ 72.400,86
855	Asti	BGLRMR55C49H468V	BAGLIONE ROSA MARIA	BGLRMR55C49H468V	09/03/1955	AT00/RIS/2015/389	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,3081	€ 17.303,07
856	Cuneo	VRZRRT52R29E430B	VOERZIO ROBERTO AZIENDA AGRICOLA	VRZRRT52R29E430B	29/10/1952	CN00/RIS/2015/410	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,8563	€ 9.504,93
857	Asti	SNRBRN51M25I017Z	ASINARI BRUNO	SNRBRN51M25I017Z	25/08/1951	AT00/RIS/2015/28	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,3500	€ 5.306,00
858	Cuneo	RSSCRL51L23H462J	ROSSO CARLO	RSSCRL51L23H462J	23/07/1951	CN00/RIS/2015/136	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,9900	€ 5.148,00
859	Cuneo	BTTLGU50H12D291C	BATTAGLINO LUIGI	BTTLGU50H12D291C	12/06/1950	CN00/RIS/2015/123	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,1000	€ 12.210,00
860	Asti	BLBGPP50E22D678E	BALBO GIUSEPPE PAOLO	BLBGPP50E22D678E	22/05/1950	AT00/RIS/2014/376	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,6354	€ 9.340,38
861	Cuneo	SNDLCN46B12E430V	SANDRONE LUCIANO	SNDLCN46B12E430V	12/02/1946	CN00/RIS/2015/82	Fidejussione	Non Finanziabile	25	1,6300	€ 15.970,00
862	Cuneo	BNCGNS34C41D093Y	BIANCO AGNESE	BNCGNS34C41D093Y	01/03/1934	CN00/RIS/2015/181	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5152	€ 6.061,72
863	Asti	80002890061	CASCINA TAVOLATA SAS DI POLIDORO MARABESE EVASIO E C.	PLDVSE32A29A182A	29/01/1932	AT00/RIS/2014/379	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,5700	€ 5.586,00
864	Asti	FRRMRA29A49B594A	FERRERO MARIA	FRRMRA29A49B594A	09/01/1929	AT00/RIS/2014/355	Fidejussione	Non Finanziabile	25	0,4700	€ 5.468,00
865	Cuneo	FCCLCU82E18D205X	AZ. AGR VALFACCENDA DI FACCENDA LUCA	FCCLCU82E18D205X	18/05/1982	CN00/RIS/2015/100	Fidejussione	Non Finanziabile	23	0,3700	€ 3.490,00
866	Asti	LNGFRC72H08L219K	LONGO FEDERICO	LNGFRC72H08L219K	08/06/1972	AT00/RIS/2015/243	Fidejussione	Non Finanziabile	23	0,5000	€ 5.550,00
867	Asti	10131980012	CASA BUFFETTO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	GRZPLA57P55L219X	15/09/1957	AT00/RIS/2015/144	Fidejussione	Non Finanziabile	23	0,5566	€ 8.182,02
868	Cuneo	81002710044	ISTITUTO SUPERIORE STATALE UMBERTO I	PRSRNT56B03D969J	03/02/1956	CN00/RIS/2015/252	Fidejussione	Non Finanziabile	23	1,5950	€ 19.327,00
869	Cuneo	03021420041	AZIENDA AGRICOLA CERETTO SOCIETA' SEMPLICE	CRTMCL41E03B111O	03/05/1941	CN00/RIS/2015/295	Fidejussione	Non Finanziabile	23	3,5457	€ 39.357,27
870	Asti	00640870051	BECCARIS FRATELLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BCCMTT89H12L219L	12/06/1989	AT00/RIS/2014/362	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6500	€ 10.400,00
871	Asti	NGRFNC84R23A479I	NEGRO FRANCESCO	NGRFNC84R23A479I	23/10/1984	AT00/RIS/2015/159	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,5100	€ 7.327,00
872	Alessandria	MCCFNC83P12A182S	MACCARIO FRANCESCO FABIO	MCCFNC83P12A182S	12/09/1983	AL00/RIS/2015/94	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,2000	€ 12.540,00
873	Asti	FLLFNC81H04A124I	FALLETTO FRANCESCO	FLLFNC81H04A124I	04/06/1981	AT00/RIS/2015/2	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6991	€ 11.185,60
874	Alessandria	DNTMRO81A04F205R	AZIENDA AGRICOLA DONATO OMAR	DNTMRO81A04F205R	04/01/1981	AL00/RIS/2014/227	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,7800	€ 11.059,00
875	Asti	BSCNDR80L14B594V	BOSCA ANDREA	BSCNDR80L14B594V	14/07/1980	AT00/RIS/2015/336	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,4301	€ 6.607,94

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
876	Asti	VLDMRK80E28A479O	IVALDI MIRKO	VLDMRK80E28A479O	28/05/1980	AT00/RIS/2015/71	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,1700	€ 18.720,00
877	Alessandria	MNTLSS78P04A052E	MONTI ALESSIO	MNTLSS78P04A052E	04/09/1978	AL00/RIS/2015/194	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,5870	€ 25.392,00
878	Asti	RSTFNC77P04L219L	RUSTICONE FRANCESCO	RSTFNC77P04L219L	04/09/1977	AT00/RIS/2014/325	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,7590	€ 12.144,00
879	Asti	TRNCRS77P03A479U	AZ. AGRICOLA ARMOSINO DI TRINCHERO CHRISTIAN	TRNCRS77P03A479U	03/09/1977	AT00/RIS/2015/288	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,9423	€ 12.185,81
880	Alessandria	00187300058	IMMOBILIARE AGRICOLA PIEMONTESE SRL	BSCPNN76E53Z700C	13/05/1976	AL00/RIS/2015/53	Fidejussione	Non Finanziabile	20	2,5600	€ 28.416,00
881	Novara	CSTNCL75R20F952F	CASTALDI NICOLA	CSTNCL75R20F952F	20/10/1975	NO00/RIS/2015/9	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,9142	€ 14.627,20
882	Cuneo	MNCFNC75D08B573J	MONCHIERO FRANCESCO	MNCFNC75D08B573J	08/04/1975	CN00/RIS/2015/396	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,6250	€ 24.799,50
883	Alessandria	GNNLRT74L31L219W	GENNARI ALBERTO	GNNLRT74L31L219W	31/07/1974	AL00/RIS/2015/186	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,3900	€ 4.329,00
884	Asti	NVLMRA72P07A052L	NOVELLI MAURO	NVLMRA72P07A052L	07/09/1972	AT00/RIS/2015/245	Collaudo	Non Finanziabile	20	0,3800	€ 4.218,00
885	Asti	01280630060	PICO MACCARIO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	MCCDVD72L01A182Z	01/07/1972	AT00/RIS/2014/357	Fidejussione	Non Finanziabile	20	10,4000	€ 61.972,43
886	Asti	SCGMRC72D24B594Q	SCAGLIONE MARCO	SCGMRC72D24B594Q	24/04/1972	AT00/RIS/2015/96	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,9543	€ 13.455,80
887	Alessandria	VTTRRT72D12A182C	VIOTTI ROBERTO	VTTRRT72D12A182C	12/04/1972	AL00/RIS/2015/130	Fidejussione	Non Finanziabile	20	2,5700	€ 33.430,00
888	Asti	FBBBBR71T46B988C	CA' MILLA DI BARBARA FABBRIS	FBBBBR71T46B988C	06/12/1971	AT00/RIS/2015/212	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6721	€ 7.460,31
889	Cuneo	GLLRRT71P08B111M	GIOELLI ROBERTO	GLLRRT71P08B111M	08/09/1971	CN00/RIS/2015/398	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,5807	€ 8.136,27
890	Alessandria	MCCFRZ70L20F965C	MACCAGNO FABRIZIO	MCCFRZ70L20F965C	20/07/1970	AL00/RIS/2015/166	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,4463	€ 16.053,93
891	Asti	01437270059	BORGO MARAGLIANO SOCIETA' AGRICOLA	QRCSLV70A56F902K	16/01/1970	AT00/RIS/2015/240	Collaudo	Non Finanziabile	20	0,2090	€ 2.591,60
892	Alessandria	02408530067	AGREOS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BNLLSN69M24A052N	24/08/1969	AL00/RIS/2015/198	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,8300	€ 9.213,00
893	Cuneo	CSTPCR69A27A124Z	COSTA PIERCARLO	CSTPCR69A27A124Z	27/01/1969	CN00/RIS/2015/248	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,5000	€ 8.000,00
894	Asti	GRMMNC68R63D969X	APICOLTURA SCOVIGLIO DI GRAMMATICO MONICA	GRMMNC68R63D969X	23/10/1968	AT00/RIS/2015/149	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,5477	€ 21.697,27
895	Asti	00146550058	MONTEFIORITO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	JNSHND67R59Z107S	19/10/1967	AT00/RIS/2015/168	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,1125	€ 17.800,00
896	Cuneo	STTLRT67H03A124K	SOTTIMANO ALBERTO	STTLRT67H03A124K	03/06/1967	CN00/RIS/2014/322	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6060	€ 8.520,00
897	Cuneo	00184450047	PRUNOTTO SRL	NTNLBR66T61Z133H	21/12/1966	CN00/RIS/2015/154	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,9137	€ 12.102,07
898	Cuneo	PRRGNN66S11A124I	PORRO GIOVANNI	PRRGNN66S11A124I	11/11/1966	CN00/RIS/2015/118	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,4350	€ 6.960,00
899	Cuneo	RVTFNC66B17A124Q	RIVETTI FRANCO	RVTFNC66B17A124Q	17/02/1966	CN00/RIS/2015/14	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,3958	€ 3.667,09
900	Cuneo	GDCLRT64T20I646J	AZIENDA AGRICOLA GIUDICE SERGIO DI GIUDICE ALBERTO	GDCLRT64T20I646J	20/12/1964	CN00/RIS/2015/148	Collaudo	Non Finanziabile	20	0,7600	€ 8.436,00
901	Asti	DRTDGI63E08L219S	DIRUTIGLIANO DIEGO	DRTDGI63E08L219S	08/05/1963	AT00/RIS/2015/273	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,0590	€ 11.754,90
902	Asti	RMGVCN63C22A479L	ROMAGNOLO VINCENZO	RMGVCN63C22A479L	22/03/1963	AT00/RIS/2014/346	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,4752	€ 7.174,20
903	Cuneo	RVLBRN61S16A124G	RIVELLA BRUNO	RVLBRN61S16A124G	16/11/1961	CN00/RIS/2015/220	Collaudo	Non Finanziabile	20	0,3150	€ 5.040,00
904	Cuneo	LBRGPP61P27A124I	ALBERTINO GIUSEPPE	LBRGPP61P27A124I	27/09/1961	CN00/RIS/2015/96	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,9050	€ 12.348,50
905	Cuneo	SGLZEI61D17E887X	SAGLIETTI EZIO	SGLZEI61D17E887X	17/04/1961	CN00/RIS/2015/35	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,4012	€ 4.453,32
906	Asti	MSSMBT61D55A479B	MASSANO MARIA BEATRICE	MSSMBT61D55A479B	15/04/1961	AT00/RIS/2015/228	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6500	€ 7.215,00
907	Cuneo	CRNDNC61C17B111E	CORINO DOMENICO PIETRO	CRNDNC61C17B111E	17/03/1961	CN00/RIS/2015/135	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6850	€ 7.603,50
908	Cuneo	08936810012	DAISY SRL	CGNGNN59R27A794Y	27/10/1959	CN00/RIS/2015/80	Collaudo	Non Finanziabile	20	1,9200	€ 21.312,00
909	Alessandria	DMRGPP58P12D944O	DAMERI GIUSEPPE	DMRGPP58P12D944O	12/09/1958	AL00/RIS/2015/43	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,9200	€ 4.784,00
910	Cuneo	GRDGFR58D27L410O	GIORDANO GIANFRANCO	GRDGFR58D27L410O	27/04/1958	CN00/RIS/2014/308	Collaudo	Non Finanziabile	20	1,0213	€ 6.434,19
911	Cuneo	90040110042	FONTEGLIO SOC AGRICOLA S.S.	CPTMGB58A62I367D	22/01/1958	CN00/RIS/2015/305	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,8751	€ 10.818,07
912	Cuneo	02232820049	CA' BUSSOLINO SRL	BSSRCR57E04I822L	04/05/1957	CN00/RIS/2015/309	Collaudo	Non Finanziabile	20	0,6000	€ 7.591,00
913	Cuneo	BRZMSP56E63A124B	BURZIO MARIA SPERANZA	BRZMSP56E63A124B	23/05/1956	CN00/RIS/2015/159	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,8100	€ 13.658,00
914	Asti	01574720056	SAN PONCIO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	BMNRRT56B27L219W	27/02/1956	AT00/RIS/2015/158	Fidejussione	Non Finanziabile	20	3,3641	€ 52.462,91
915	Alessandria	VTTGPP55R05C027Y	VIOTTI GIUSEPPE PIETRO	VTTGPP55R05C027Y	05/10/1955	AL00/RIS/2015/145	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,5000	€ 8.000,00
916	Alessandria	DRGSLL55P51B209V	DRAGO ISABELLA	DRGSLL55P51B209V	11/09/1955	AL00/RIS/2014/235	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6500	€ 9.555,00
917	Asti	00059740050	CANTINA SOCIALE DI CASTAGNOLE MONFERRATO SOCIETA' COOPERATIVA AGRCOLA	MGGMCL50H07C047I	07/06/1950	AT00/RIS/2015/235	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,8024	€ 12.838,40
918	Alessandria	97607900012	PODERE DEL PINO SOCIETA' SEMPLICE	VCCFRC50C65D969Q	25/03/1950	AL00/RIS/2015/214	Fidejussione	Non Finanziabile	20	2,5600	€ 39.049,00
919	Alessandria	WTKDRD49L12Z114Q	WATKINS EDWARD CHRISTOPHER	WTKDRD49L12Z114Q	12/07/1949	AL00/RIS/2015/158	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,0500	€ 11.655,00
920	Asti	CRRLVN49A52B425O	CERRUTI ELIA GIOVANNA NATALINA	CRRLVN49A52B425O	12/01/1949	AT00/RIS/2015/270	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,3807	€ 4.225,77
921	Cuneo	01294770050	BUSSI SNC DI BUSSI GIANBATTISTA & C.	BSSGBT45S20I367S	20/11/1945	CN00/RIS/2015/222	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,5400	€ 5.994,00
922	Asti	CRSRME44B11C049L	CAROSSO REMO	CRSRME44B11C049L	11/02/1944	AT00/RIS/2015/266	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,3187	€ 3.277,18
923	Asti	CNDLVI43H45L682J	CANDELISE LIVIA	CNDLVI43H45L682J	05/06/1943	AT00/RIS/2014/333	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,0032	€ 11.391,30
924	Asti	VNSFDR41H12Z112Y	AZ. AGRICOLA NOCETO DI VAN SCHLUN FRIEDRICH WOLFGANG	VNSFDR41H12Z112Y	12/06/1941	AT00/RIS/2015/153	Fidejussione	Non Finanziabile	20	2,9400	€ 15.288,00
925	Asti	00106900053	MICHELE CHIARLO S.R.L. AZIENDA VITIVINICOLA PIU' SEMPLICEMENTE MICHELE CHIARLO S.R.L.	CHRMHL35E25B376W	25/05/1935	AT00/RIS/2015/164	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,6000	€ 9.600,00
926	Cuneo	02077830046	F.LLI TOSA PIERINO E CARLO S.S.	TSOPRN33B28I367S	28/02/1933	CN00/RIS/2015/336	Fidejussione	Non Finanziabile	20	0,3100	€ 3.441,00
927	Asti	01153700057	AZ.AGR. SARA DI SARACCO GIUSEPPE E C. S.S.	SRCGPP32E14H250A	14/05/1932	AT00/RIS/2015/91	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,0556	€ 16.889,60
928	Asti	00633260054	SOCIETA' AGRICOLA MONTALBERA S.R.L.	MRNNRC22R29C317N	29/10/1922	AT00/RIS/2015/330	Fidejussione	Non Finanziabile	20	1,6790	€ 18.636,90
929	Cuneo	VZZGNN46P07L219O	VEZZA GIOVANNI	VZZGNN46P07L219O	07/09/1946	CN00/RIS/2015/153	Fidejussione	Non Finanziabile	18	0,5500	€ 6.938,00

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
930	Asti	PREFNC78P22F335P	PERA FRANCESCO	PREFNC78P22F335P	22/09/1978	AT00/RIS/2015/157	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,6004	€ 7.478,33
931	Asti	MRNDVD77L10B594D	MORANDO DAVIDE	MRNDVD77L10B594D	10/07/1977	AT00/RIS/2015/161	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,1445	€ 17.432,45
932	Cuneo	MRNLNE75M52B594Q	MIRANO ELENA	MRNLNE75M52B594Q	12/08/1975	CN00/RIS/2015/208	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,4564	€ 3.920,82
933	Asti	CTTGPP75D02B594Y	COTTO GIUSEPPE	CTTGPP75D02B594Y	02/04/1975	AT00/RIS/2015/250	Collaudo	Non Finanziabile	15	0,6007	€ 6.667,77
934	Cuneo	CRSNDR74L08A182Y	CORSO ANDREA	CRSNDR74L08A182Y	08/07/1974	CN00/RIS/2015/16	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,6985	€ 10.353,29
935	Cuneo	FRRGLC73R13D205D	FERRO GIAN LUCA	FRRGLC73R13D205D	13/10/1973	CN00/RIS/2015/308	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,8400	€ 9.324,00
936	Alessandria	FRAMRA72R02B885U	FARE' MAURO	FRAMRA72R02B885U	02/10/1972	AL00/RIS/2015/11	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,1700	€ 12.987,00
937	Asti	DBNCNN71P69Z110I	DI BENEDETTO CORINNE PIERRETTE	DBNCNN71P69Z110I	29/09/1971	AT00/RIS/2015/331	Collaudo	Non Finanziabile	15	0,3731	€ 4.141,41
938	Asti	QSSCRL70M51E251H	QUASSOLO CARLA	QSSCRL70M51E251H	11/08/1970	AT00/RIS/2015/390	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,1351	€ 12.599,61
939	Asti	MOXSVN70B02A479B	MO SILVANO	MOXSVN70B02A479B	02/02/1970	AT00/RIS/2015/110	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,7600	€ 10.984,00
940	Alessandria	GTTMNL69R52A052O	GATTINO MARINELLA	GTTMNL69R52A052O	12/10/1969	AL00/RIS/2015/212	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,8200	€ 9.102,00
941	Asti	RNLFRZ67P08A052O	RINALDI FABRIZIO	RNLFRZ67P08A052O	08/09/1967	AT00/RIS/2015/11	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,0000	€ 11.100,00
942	Cuneo	RVTFNC67D05E887E	RIVETTI FRANCO	RVTFNC67D05E887E	05/04/1967	CN00/RIS/2015/414	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,2945	€ 16.612,66
943	Asti	01378800054	BERSANO VIGNETI SRL SOCIETA' AGRICOLA	MBRFPP66S27F537K	27/11/1966	AT00/RIS/2015/199	Fidejussione	Non Finanziabile	15	2,3900	€ 35.055,00
944	Asti	TSNSVR66R16C079R	TOSINI SILVERIO	TSNSVR66R16C079R	16/10/1966	AT00/RIS/2014/371	Fidejussione	Non Finanziabile	15	3,2804	€ 17.058,08
945	Cuneo	02854320047	AZ.AGRICOLA ABRIGO F.LLI ADRIANO E FRANCO SOCIETA' SEMPLICE	BRGDRN66E20A124W	20/05/1966	CN00/RIS/2015/197	Collaudo	Non Finanziabile	15	0,9119	€ 10.122,09
946	Asti	LVGSMN65L49A052T	LAVAGNINO SIMONA	LVGSMN65L49A052T	09/07/1965	AT00/RIS/2015/306	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,4000	€ 4.440,00
947	Cuneo	LSSTSL65D59E430Q	ALESSANDRIA TERESA LIDIA	LSSTSL65D59E430Q	19/04/1965	CN00/RIS/2015/104	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,3732	€ 5.971,20
948	Asti	MSRGUO64L21C049D	MASOERO UGO	MSRGUO64L21C049D	21/07/1964	AT00/RIS/2015/239	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,7266	€ 8.065,26
949	Cuneo	RNLPLA64H64Z112W	RINALDI PAOLA	RNLPLA64H64Z112W	24/06/1964	CN00/RIS/2015/435	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,2470	€ 14.328,80
950	Asti	GREGPL64H19A052A	GREA GIAN PAOLO	GREGPL64H19A052A	19/06/1964	AT00/RIS/2015/220	Collaudo	Non Finanziabile	15	0,3290	€ 3.224,20
951	Cuneo	PRLDNC63T30B111J	PRIOLA DOMENICO	PRLDNC63T30B111J	30/12/1963	CN00/RIS/2015/314	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,2543	€ 16.393,80
952	Asti	PGGPLG63T13A052W	POGGIO PIERLUIGI	PGGPLG63T13A052W	13/12/1963	AT00/RIS/2015/309	Collaudo	Non Finanziabile	15	0,5760	€ 6.393,60
953	Asti	TRNPRI63H54E917S	TORNATO PIERA	TRNPRI63H54E917S	14/06/1963	AT00/RIS/2014/358	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,6049	€ 9.092,36
954	Alessandria	MNGCLD63E15A052D	MANGIAROTTI CLAUDIO	MNGCLD63E15A052D	15/05/1963	AL00/RIS/2015/128	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,3500	€ 3.430,00
955	Asti	DLVNTN63B26I066D	DEL VECCHIO ANTONIO	DLVNTN63B26I066D	26/02/1963	AT00/RIS/2015/15	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,5100	€ 5.661,00
956	Cuneo	BRBMRC62R18A124R	BERBOTTO MARCO	BRBMRC62R18A124R	18/10/1962	CN00/RIS/2015/250	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,4640	€ 7.424,00
957	Asti	GVLLSN62M16A479I	GAVELLO ALESSANDRO	GVLLSN62M16A479I	16/08/1962	AT00/RIS/2015/264	Collaudo	Non Finanziabile	15	1,3300	€ 14.763,00
958	Asti	MLNFCF62D24L219H	MALINO FELICE	MLNFCF62D24L219H	24/04/1962	AT00/RIS/2015/329	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,5140	€ 5.705,40
959	Città Metropolitana di Torino	10448430016	SOCIETA' AGRICOLA L'AUTIN DI CAMUSSO E GASCA S.S.	CMSMRA61T01G674M	01/12/1961	TO00/RIS/2015/15	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,5979	€ 8.950,47
960	Alessandria	FGLRRT61P24A052E	FOGLINO ROBERTO	FGLRRT61P24A052E	24/09/1961	AL00/RIS/2015/143	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,8500	€ 9.435,00
961	Asti	00951150051	TENUTA VITIVINICOLA CASTELLO S.S.	DMNFLV60M25A479Y	25/08/1960	AT00/RIS/2015/387	Fidejussione	Non Finanziabile	15	3,5614	€ 41.504,28
962	Asti	VRCPRN60L27L219O	VERCELLI PIO FRANCESCO	VRCPRN60L27L219O	27/07/1960	AT00/RIS/2015/284	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,0972	€ 13.256,92
963	Cuneo	NGRVTR59B05C317S	NEGRO VALTER GIUSEPPE	NGRVTR59B05C317S	05/02/1959	CN00/RIS/2015/327	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,4900	€ 5.439,00
964	Asti	PNTGNN58A04H466H	PONTI GIOVANNI	PNTGNN58A04H466H	04/01/1958	AT00/RIS/2015/162	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,5424	€ 7.584,12
965	Alessandria	02208620068	MARENCO AZIENDA AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI MARENCO MICHELINA GIUSEPPINA, MARENCO TEODORA MARGHERITA E MARENCO PATRIZIA CONCETTA	MRNMHL57A57A052T	17/01/1957	AL00/RIS/2015/83	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,9000	€ 21.090,00
966	Alessandria	TMBMDR56C15D969V	LA MORELLA DI AURELIANA DI TAMBUSSA MARIO DARIO	TMBMDR56C15D969V	15/03/1956	AL00/RIS/2015/33	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,3100	€ 20.960,00
967	Vercelli	02530080023	AZIENDA AGRICOLA PODERE MONOLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BRBLVC55T29L933H	29/12/1955	VC00/RIS/2015/1	Fidejussione	Non Finanziabile	15	4,3850	€ 48.673,50
968	Asti	STRVGN55M17C022W	SATRAGNO VIRGINIO	STRVGN55M17C022W	17/08/1955	AT00/RIS/2015/102	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,7400	€ 8.214,00
969	Asti	MCRCRN53T47C064Q	AZIENDA AGRICOLA CONTA DI MACARIO CATERINA	MCRCRN53T47C064Q	07/12/1953	AT00/RIS/2014/349	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,2900	€ 14.319,00
970	Cuneo	BRETTL53S04F883Q	AZIENDA AGRICOLA BERA ATTILIO - CASCINA PALAZZO	BRETTL53S04F883Q	04/11/1953	CN00/RIS/2015/405	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,5890	€ 9.424,00
971	Cuneo	03026490049	SOCIETA' AGRICOLA FRANCO MIROGLIO SOCIETA' SEMPLICE	BRGVNI53H64A479K	24/06/1953	CN00/RIS/2015/311	Fidejussione	Non Finanziabile	15	6,1942	€ 93.815,20
972	Asti	PRDLCN52S20B594O	PARODI LUCIANO	PRDLCN52S20B594O	20/11/1952	AT00/RIS/2015/257	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,9357	€ 14.506,68
973	Cuneo	RVLPRI52P12E887G	REVELLO PIERO	RVLPRI52P12E887G	12/09/1952	CN00/RIS/2015/293	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,6860	€ 9.427,60
974	Asti	MRNTRS50C20I367D	MARENCO TERESIO	MRNTRS50C20I367D	20/03/1950	AT00/RIS/2015/340	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,9584	€ 10.638,24
975	Cuneo	FRRRNZ49T07F654B	FERRERO RENZO	FRRRNZ49T07F654B	07/12/1949	CN00/RIS/2015/61	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,7100	€ 8.910,00
976	Cuneo	CRTPCR47D20C317W	CERUTTI PIER CARLO	CRTPCR47D20C317W	20/04/1947	CN00/RIS/2015/242	Collaudo	Non Finanziabile	15	0,6906	€ 8.556,97
977	Asti	CHRGRG45P25D093O	CHIARLE GIORGIO	CHRGRG45P25D093O	25/09/1945	AT00/RIS/2015/112	Fidejussione	Non Finanziabile	15	3,4127	€ 54.603,20
978	Asti	SRORNN45D14B425Q	SORIA ERMANNO	SRORNN45D14B425Q	14/04/1945	AT00/RIS/2015/253	Fidejussione	Non Finanziabile	15	1,2650	€ 17.667,50

Pos.	Provincia/ente istruttore	CUAA	Denominazione	CUAA Richiedente	Data nascita	Numero Domanda	Fidejuss./Collaudo	Finanziabilita'	Punteggio	Superficie Impianto	Importo Finanziabile
979	Alessandria	02356550067	CA' MILANO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	RSLMDM39R07H657Q	07/10/1939	AL00/RIS/2015/139	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,8500	€ 9.435,00
980	Cuneo	GLVFST37T59F358G	GALVAGNO FAUSTA	GLVFST37T59F358G	19/12/1937	CN00/RIS/2015/63	Fidejussione	Non Finanziabile	15	0,8350	€ 13.360,00
981	Asti	SNTMRA33C31B425Y	SANTERO MARIO	SNTMRA33C31B425Y	31/03/1933	AT00/RIS/2015/255	Collaudo	Non Finanziabile	15	0,9513	€ 7.072,66
982	Cuneo	CFFMRN72A15A124X	CAFFA MARINO	CFFMRN72A15A124X	15/01/1972	CN00/RIS/2015/182	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,5600	€ 5.688,00
983	Cuneo	CGNGPP68T02I367F	CUGNASCO GIUSEPPE	CGNGPP68T02I367F	02/12/1968	CN00/RIS/2015/212	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,4300	€ 5.606,00
984	Cuneo	VGLSRG65A19A124C	VEGLIO SERGIO	VGLSRG65A19A124C	19/01/1965	CN00/RIS/2015/404	Fidejussione	Non Finanziabile	10	1,0850	€ 16.233,00
985	Asti	SSNNMR62P65F325I	SUSENNA ANNA MARIA	SSNNMR62P65F325I	25/09/1962	AT00/RIS/2015/173	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,8765	€ 5.478,20
986	Cuneo	SNDCRN61T03A124Z	AZ. AGR. SANDRI CESARINO	SNDCRN61T03A124Z	03/12/1961	CN00/RIS/2015/279	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,7283	€ 8.084,13
987	Cuneo	BRSRNT61L12A124S	BORSA RENATO	BRSRNT61L12A124S	12/07/1961	CN00/RIS/2015/67	Fidejussione	Non Finanziabile	10	2,9500	€ 32.745,00
988	Cuneo	MLNPMR59P22I367N	MOLINARIS PIERO MAURIZIO	MLNPMR59P22I367N	22/09/1959	CN00/RIS/2015/113	Collaudo	Non Finanziabile	10	0,5966	€ 4.704,76
989	Asti	PZZSVT57E13I356O	PIZZO SALVATORE	PZZSVT57E13I356O	13/05/1957	AT00/RIS/2015/347	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,3225	€ 3.460,75
990	Alessandria	MRUGPP55D29E336W	MURA GIUSEPPE	MRUGPP55D29E336W	29/04/1955	AL00/RIS/2015/208	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,4600	€ 6.174,00
991	Alessandria	FLSMNT53M29F325P	FELSINI MARIO ANTONINO	FLSMNT53M29F325P	29/08/1953	AL00/RIS/2015/123	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,6500	€ 7.215,00
992	Asti	TRSPRI50D29F902S	TRISSINI PIERO	TRSPRI50D29F902S	29/04/1950	AT00/RIS/2015/314	Collaudo	Non Finanziabile	10	0,4675	€ 5.189,25
993	Alessandria	BDOGPP49L02A197N	BOIDO GIUSEPPE	BDOGPP49L02A197N	02/07/1949	AL00/RIS/2015/191	Collaudo	Non Finanziabile	10	0,4810	€ 4.713,80
994	Cuneo	BRBGNN47E04D093G	BARBERO GIOVANNI	BRBGNN47E04D093G	04/05/1947	CN00/RIS/2015/191	Fidejussione	Non Finanziabile	10	0,3998	€ 4.437,78
995	Asti	BBTMSM83M02A124D	ABBATE MASSIMO	BBTMSM83M02A124D	02/08/1983	AT00/RIS/2015/180	Fidejussione	Non Finanziabile	5	1,4418	€ 16.415,85
996	Asti	FCCVIO68H08C230O	FIOCCONE IVO	FCCVIO68H08C230O	08/06/1968	AT00/RIS/2015/300	Fidejussione	Non Finanziabile	5	0,4860	€ 7.144,20
997	Asti	01558500052	FRATELLI DAGELLE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	DGLCLD68C06A052C	06/03/1968	AT00/RIS/2015/366	Fidejussione	Non Finanziabile	5	1,0000	€ 11.100,00
998	Asti	01127620050	MONTELEONE FILIPPO E FABRIZIO S.S.	MNTFPP58M23I356V	23/08/1958	AT00/RIS/2015/348	Collaudo	Non Finanziabile	5	1,1357	€ 12.606,27
999	Cuneo	02674580010	BENI DI BATASIOLO S.P.A.	DGLFNZ44S15F846T	15/11/1944	CN00/RIS/2014/291	Fidejussione	Non Finanziabile	5	4,7328	€ 75.724,80
1000	Cuneo	02539480042	AZIENDA AGRICOLA SANTA MARTA SOCIETA' SEMPLICE	GRDFDN30A23D291U	23/01/1930	CN00/RIS/2015/386	Fidejussione	Non Finanziabile	5	3,0110	€ 48.176,00
1001	Asti	BRRMGD55R68A479N	BERRA MAGDA	BRRMGD55R68A479N	28/10/1955	AT00/RIS/2015/46	Fidejussione	Non Finanziabile	0	0,3600	€ 5.760,00

Codice A1907A
D.D. 6 agosto 2015, n. 551

POR FESR 2007/2013 Asse III - Attivita' III.1.1 - Progetto strategico "Corona Verde". Intervento: "PROGETTO RIVOLI 9 - Costituzione di una rete di aziende agricole per la manutenzione nel tempo della Corona Verde e la valorizzazione delle produzioni. Maria Bricca: fruizione e rinaturalizzazione del lago Fontanej". Beneficiario: Comune di Pianezza. Approvazione del quadro economico finale di spesa.

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") l'attività III.1.1: "Tutela dei beni ambientali e culturali") finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

Con deliberazione n. 89-12010 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha destinato 10 Milioni di Euro di tale asse al progetto strategico Corona Verde, per supportare lo sviluppo e il consolidamento, attraverso interventi operativi, di politiche di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio nonché di sostenibilità ambientale nell'area metropolitana torinese;

Viste:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 52-13548 del 16/03/2010 con la quale è stato approvato lo schema di "Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde";
- la Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente n. 699 del 23/11/2010 con la quale è stato approvato il disciplinare per l'attuazione degli interventi;
- la Determinazione Dirigenziale n. 315 del 04/08/2011 della Direzione Attività Produttive con la quale, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dal Comune di Pianezza, denominato "PROGETTO RIVOLI 9 - Costituzione di una rete di aziende agricole per la manutenzione nel tempo della Corona Verde e la valorizzazione delle produzioni. Maria Bricca: fruizione e rinaturalizzazione del lago Fontanej" per un contributo pari ad € 311.422,22 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 389.277,78;
- la Determinazione Dirigenziale n. 188 del 08/05/2012 della Direzione Attività Produttive con la quale è stata disposta la concessione del finanziamento al suddetto progetto per un contributo pari ad € 311.422,22 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 389.277,78;
- la Determinazione Dirigenziale n. 169 del 02/04/2014 della Direzione Attività Produttive con la quale, sulla base dell'esito della gara d'appalto, è stato rideterminato il quadro economico dell'intervento per un contributo pari ad € 233.292,59 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 291.615,74;

Considerato che:

- Il Comune di Pianezza, ha comunicato di aver integralmente realizzato l'intervento ammesso a finanziamento a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 – Asse III attività III. 1.1. – Progetto strategico "Corona Verde" denominato: "PROGETTO RIVOLI 9 – Costituzione di una rete di aziende agricole per la manutenzione nel tempo della Corona Verde e la valorizzazione delle produzioni. Maria Bricca: fruizione e rinaturalizzazione del lago Fontanej", ha trasmesso la documentazione che ne attesta la conclusione e la richiesta di erogazione della quota a saldo del

contributo concesso ed ha provveduto all'approvazione degli atti finali con Determinazione n. 215 del 01/07/2015;

- il Nucleo di valutazione preposto alla verifica degli interventi appartenenti al progetto strategico "Corona Verde", riunitosi in data 30/07/2015, esaminato il certificato di regolare esecuzione, ha espresso parere favorevole sulla conformità dei lavori eseguiti in relazione al progetto ammesso a finanziamento;

- dalla rendicontazione finale dell'intervento risulta che l'investimento ammissibile realizzato è stato di € 291.615,74;

- occorre procedere all'approvazione del quadro economico finale di spesa con riferimento alle risultanze dell'istruttoria condotta sul conto economico finale dell'intervento riconfermando il contributo concesso di € 233.292,59, a fronte dell'investimento ammissibile realizzato di € 291.615,74 ;

- la Regione ha già disposto, con propri atti di liquidazione, l'erogazione di anticipazioni ammontanti in totale ad € 209.963,34 e resta pertanto ancora da liquidare una rata a saldo pari ad € 23.329,25;

Visti:
l'art. 95 2° comma dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

DETERMINA

- di approvare, per quanto in premessa indicato, il quadro economico finale di spesa dell'intervento realizzato dal Comune di Pianezza - a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III attività III.1.1. progetto strategico "Corona Verde", denominato "PROGETTO RIVOLI 9 – Costituzione di una rete di aziende agricole per la manutenzione nel tempo della Corona Verde e la valorizzazione delle produzioni. Maria Bricca: fruizione e rinaturalizzazione del lago Fontanej";

- il quadro economico finale di spesa è approvato per un investimento di € 291.615,74 ed il contributo concesso è riconfermato nell'ammontare di € 233.292,59, come risulta dall'allegato 1) che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce il precedente allegato approvato con la determinazione dirigenziale n. 169 del 02/04/2014;

- di riconoscere, conseguentemente, quale quota di contributo a saldo spettante al Comune di Pianezza, l'importo di € 23.329,25 che sarà erogato con apposito atto di liquidazione;

- di dare atto che la spesa di cui alla presente determinazione trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le Determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive nn. 489 del 30/11/2012 e 849 del 04/12/2014 e con la Determinazione del Responsabile della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 462 del 13/07/2015;

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente":

Beneficiario: COMUNE DI PIANEZZA - c.f. 01299070019
Importo complessivo del contributo: € 233.292,59.
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Giuliana FENU
Norma di attribuzione: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III – Attività III.1.1. – "Tutela dei beni ambientali e culturali";
Modalità: Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazone del progetto strategico della "CORONA VERDE", approvato con D.D. n. 699 del 23/11/2010 dai Responsabili delle Direzioni regionali Ambiente ed Attività Produttive.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Giuliana FENU

Allegato

N. Telematico 15359-13162	COMUNE DI PIANEZZA	PROGETTO RIVOLI 9 Costituzione di una rete di aziende agricole per la manutenzione nel tempo della Corona Verde e la valorizzazione delle produzioni. Maria Bricca: fruizione e rinaturalizzazione del lago Fontanej	
	IINVESTIMENTO APPROVATO CON D.D. n. 169 del 02/04/2014 (IVA COMPRESA)	**INVESTIMENTO REALIZZATO (IVA COMPRESA)**	
VOCI DI COSTO			
SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA, ECOLOGICA ED IDRAULICA DI AMBIENTI FLUVIALI E LACUSTRI, PARCHI E IN GENERALE SPAZI APERTI DI INTERESSE AMBIENTALE-PAESAGGISTICO, STORICO-CULTURALE E FRUITIVO	**254.784,33**	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA, ECOLOGICA ED IDRAULICA DI AMBIENTI FLUVIALI E LACUSTRI, PARCHI E IN GENERALE SPAZI APERTI DI INTERESSE AMBIENTALE-PAESAGGISTICO, STORICO-CULTURALE E FRUITIVO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI PURCHE' STRETTAMENTE FUNZIONALI ALL'INTERVENTO - REALIZZAZIONE DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE	**262.454,17**
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI PURCHE' STRETTAMENTE FUNZIONALI ALL'INTERVENTO	**2.856,46**		
REALIZZAZIONE DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE	**4.813,38**		
SPESE TECNICHE	**29.161,57**		**29.161,57**
TOTALE	**291.615,74**		**291.615,74**

CONTRIBUTO CONCESSO	
80%	**233.292,59**

Codice A1907A
D.D. 6 agosto 2015, n. 552
POR FESR 2007/2013 Asse III - Attivita' III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali" - Progetto strategico "Corona Verde". Intervento denominato - "PROGETTO RIVOLI 1 - Ridefinizione bordi urbani: progetto pilota di greenfront nell'ambito delle procedure di compensazione del nuovo PRGC". Beneficiario: Comune di Pianezza. Approvazione del quadro economico finale di spesa.

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") l'attività III.1.1: "Tutela dei beni ambientali e culturali") finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

Con deliberazione n. 89-12010 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha destinato 10 Milioni di Euro di tale asse al progetto strategico Corona Verde, per supportare lo sviluppo e il consolidamento, attraverso interventi operativi, di politiche di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio nonché di sostenibilità ambientale nell'area metropolitana torinese;

Viste:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 52-13548 del 16/03/2010 con la quale è stato approvato lo schema di "Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde";
- la Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente n. 699 del 23/11/2010 con la quale è stato approvato il disciplinare per l'attuazione degli interventi;
- la Determinazione Dirigenziale n. 315 del 04/08/2011 della Direzione Attività Produttive con la quale, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dal Comune di Pianezza, denominato "PROGETTO RIVOLI 1 - Ridefinizione bordi urbani: progetto pilota di greenfront nell'ambito delle procedure di compensazione del nuovo PRGC" per un contributo pari ad € 68.320,00 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 85.400,00;
- la Determinazione Dirigenziale n. 187 del 08/05/2012 della Direzione Attività Produttive con la quale è stata disposta la concessione del finanziamento al suddetto progetto per un contributo pari ad € 68.320,00 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 85.470,00;
- la Determinazione Dirigenziale n. 170 del 02/04/2014 della Direzione Attività Produttive con la quale, sulla base dell'esito della gara d'appalto, è stato rideterminato il quadro economico dell'intervento per un contributo pari ad € 54.045,46 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 67.556,83;

Considerato che:

- Il Comune di Pianezza, ha comunicato di aver integralmente realizzato l'intervento ammesso a finanziamento a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 – Asse III attività III. 1.1. – Progetto strategico "Corona Verde" denominato: "PROGETTO RIVOLI 1 – Ridefinizione bordi urbani: progetto pilota di greenfront nell'ambito delle procedure di compensazione del nuovo PRGC", ha trasmesso la documentazione che ne attesta la conclusione e la richiesta di erogazione della quota a saldo del contributo concesso ed ha provveduto all'approvazione degli atti finali con Determinazione n. 216 del 01/07/2015;

- il Nucleo di valutazione preposto alla verifica degli interventi appartenenti al progetto strategico "Corona Verde", riunitosi in data 30/07/2015, esaminato il certificato di regolare esecuzione, ha espresso parere favorevole sulla conformità dei lavori eseguiti in relazione al progetto ammesso a finanziamento;

- dalla rendicontazione finale dell'intervento risulta che l'investimento ammissibile realizzato è stato di € 65.496,45;

- occorre procedere all'approvazione del quadro economico finale di spesa con riferimento alle risultanze dell'istruttoria condotta sul conto economico finale dell'intervento da cui risulta ammissibile il suddetto investimento di € 65.496,45 (anziché € 67.556,83 come preventivato con determinazione Dirigenziale n. 170 del 02/04/2014);

- a fronte del nuovo investimento realizzato di € 65.496,45 è necessario rimodulare in riduzione il contributo concesso da € 54.045,46 ad € 52.397,16 (pari all'80% dell'investimento ammissibile) con una conseguente economia di € 1.648,30;

- la Regione ha già disposto, con propri atti di liquidazione, l'erogazione di anticipazioni ammontanti in totale ad € 48.640,92 e resta pertanto ancora da liquidare una rata a saldo pari ad € 3.756,24;

Visti:
l'art. 95 2° comma dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

DETERMINA

- di approvare, per quanto in premessa indicato, il quadro economico finale di spesa dell'intervento realizzato dal Comune di Pianezza - a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III attività III.1.1. progetto strategico "Corona Verde", denominato "PROGETTO RIVOLI 1 – Ridefinizione bordi urbani: progetto pilota di greenfront nell'ambito delle procedure di compensazione del nuovo PRGC";

- il quadro economico finale di spesa è approvato per un investimento di € 65.496,45, con conseguente rideterminazione definitiva del contributo concesso in € 52.397,16, come risulta dall'allegato 1) che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce il precedente allegato approvato con la determinazione dirigenziale n. 170 del 02/04/2014;

- di riconoscere, conseguentemente, quale quota di contributo a saldo spettante al Comune di Pianezza, l'importo di € 3.756,24 che sarà erogato con apposito atto di liquidazione;

- di dare atto che la spesa di cui alla presente determinazione trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le Determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive nn. 489 del 30/11/2012 e 849 del 04/12/2014 e con la Determinazione del Responsabile della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 462 del 13/07/2015;

- di dare atto che le economie dovute a minor spesa ammontano ad € 1.648,30.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente":

Beneficiario: COMUNE DI PIANEZZA - c.f. 01299070019
Importo complessivo del contributo: € 52.397,16
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Giuliana FENU
Norma di attribuzione: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III – Attività III.1.1. – "Tutela dei beni ambientali e culturali".
Modalità: Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazone del progetto strategico della "CORONA VERDE", approvato con D.D. n. 699 del 23/11/2010 dai Responsabili delle Direzioni regionali Ambiente ed Attività Produttive.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Giuliana FENU

Allegato

N. Telematico 15347-13162	COMUNE DI PIANEZZA	PROGETTO RIVOLI 1 Ridefinizione bordi urbani progetto pilota di greenfront nell'ambito delle procedure di compensazione del nuovo PRGC
	IINVESTIMENTO APPROVATO CON D.D. n. 170 del 02/04/2014 (IVA COMPRESA)	**INVESTIMENTO REALIZZATO (IVA COMPRESA)**
VOCI DI COSTO		
SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA, ECOLOGICA ED IDRAULICA DI AMBIENTI FLUVIALI E LACUSTRI, PARCHI E IN GENERALE SPAZI APERTI DI INTERESSE AMBIENTALE-PAESAGGISTICO, STORICO-CULTURALE E FRUITIVO	60.801,15	**60.801,15**
SPESE TECNICHE	6.755,68	**4.695,30**
TOTALE	67.556,83	**65.496,45**

CONTRIBUTO CONCESSO	
80%	**52.397,16**

Codice A1907A
D.D. 8 settembre 2015, n. 583
Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. Asse III - Attivita' III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali". Rideterminazione dell'investimento a seguito di espletamento gare di aggiudicazione e del rispettivo quadro economico dell'intervento presentato dal Comune di Casalbeltrame denominato "GIPSOTECA DEL 900".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") l'attività III.1.1: "Tutela dei beni ambientali e culturali") finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

Con deliberazione n. 100-10542 del 29/12/2008 – successivamente integrata con deliberazione n. 36-11187 del 6/4/2009 - la Giunta regionale:
- ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di valorizzazione del 'Sistema integrato delle residenze sabaude e dei castelli nonché del 'Sistema dei musei scientifici';
- ha individuato – nell'esercizio della regia regionale - gli attrattori ed i soggetti beneficiari dei contributi;
- ha demandato alla Direzione regionale competente in materia di Cultura, Turismo, Sport ed alla Direzione regionale competente in materia di Attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura;
- ha assegnato alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 79.500.000,00.

Con determinazione n.118 del 28/05/2009 è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale" che, all'art. 24, contiene l'elenco puntuale degli interventi previamente individuati dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra citata da finanziarsi a valere sull'Asse III del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013.
Con deliberazione n.100-12021 del 4/08/2009 la Giunta regionale ha modificato il precedente elenco degli interventi, integrandolo con due nuovi interventi: "Rifunzionalizzazione delle Officine Grandi Riparazioni di Torino per allestimento di attività espositive a carattere scientifico"(beneficiario: 'Comitato Italia 150'" e "Allestimento del Museo del paesaggio delle Langhe e del Roero nel Castello di Magliano Alfieri".
Con determinazione n. 263 del 16/10/2009 è stato conseguentemente integrato l'elenco di cui all'art. 24 del Disciplinare con i due nuovi interventi sopra citati.
Con deliberazione n. 80-13575 del 16/03/2010 la Giunta regionale ha approvato le integrazioni e modifiche all'elenco dei potenziali beneficiari e dei relativi interventi.
Con deliberazione n. 33-350 del 19/07/2010 la Giunta regionale ha approvato modificazioni alla scheda di definizione dei contenuti della misura di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 100-10542 del 29 dicembre 2008.
Con le deliberazioni n. 71-13724 del 29/03/2010, 16-1525 del 18/02/2011, n. 3-3659 del 29/03/2012, n. 17-4173 del 23/07/2012, n. 82-6284 del 02/08/2013, n. 46–6757 del 25/11/2013, n. 2-7538 del 07/05/2014, n. 1-1396 del 06/05/2015 e n. 41-1755 del 13/07/2015 la Giunta regionale ha approvato ulteriori integrazioni e modifiche all'elenco dei potenziali beneficiari e dei relativi interventi nonché l'ammontare di contributo a valere sul POR FESR spettante a ciascun intervento salva rideterminazione;
Considerato che:

con la deliberazione n. 82 – 6284 del 2 agosto 2013 la Giunta Regionale ha individuato tra gli interventi finanziabili a valere sul POR FESR 2007/2013 il progetto "GIPSOTECA DEL 900" presentato dal Comune di Casalbeltrame riconoscendo, a fronte di un intervento di € 1.000.000,00 un contributo massimo di € 700.000,00;
con determinazione n. 705 del 22/10/2014 il Responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il quadro economico dell'intervento "GIPSOTECA DEL 900" per lavori e ha disposto la concessione - a fronte di un investimento di € 1.533.080,99 - di un contributo di € 689.051,20 considerato che il lotto I di detto progetto è già stato finanziato con risorse regionali per un importo di € 844.029,79;
rilevato che il quadro economico approvato con la suddetta determinazione deve essere ulteriormente rideterminato a seguito delle risultanze dell'aggiudicazione dei lavori e servizi di cui al lotto II;
preso atto che
- con Prot 1916 del 22 giugno 2015 il Comune di Casalbeltrame ha presentato richiesta di rideterminazione del quadro economico, a seguito dell'esito della procedura di gara, nonché, contestualmente, la richiesta di erogazione del I° acconto.
- a seguito di puntuali verifiche è risultato che la spesa ammissibile relativamente al lotto I, già finanziato con risorse regionali, ammonta a € 615.344,07 e non a € 844.029,79 come considerato in sede di istruttoria;
ritenuto, per quanto sopra indicato, che occorre rideterminare il quadro economico dell'intervento "GIPSOTECA DEL 900", atteso che l'investimento rideterminato ammonta a € 1.192.802,16 e il contributo spettante risulta pari a € 577.458,09 al fine di evitare un sovrafinanziamento del progetto in considerazione del contributo regionale già concesso ed erogato al Comune in relazione al lotto I;
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013.
Tutto ciò premesso e considerato
Visto il D.Lgs n. 165/01;
visto l'art. 95 2°comma dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

DETERMINA

- di procedere, per quanto in premessa indicato, alla rideterminazione del quadro economico dell'intervento presentato dal Comune di Casalbeltrame denominato "GIPSOTECA DEL 900"e cofinanziato a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III attività III.1.1.;
- di riconoscere conseguentemente, al citato intervento, a fronte di un investimento di € 1.192.802,16, un contributo di € 577.458,09 a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013;
- di dare atto che l'allegato I alla presente determinazione modifica e sostituisce l'allegato approvato con determinazione n. 705 del 22/10/2014 del Responsabile della Direzione Attività Produttive;
- di far fronte alla spesa mediante le risorse stanziate per il finanziamento del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 a valere sull'asse III attività III.1.1 e impegnato con le determinazioni dirigenziali n. 361/DB16 del 2009, n. 188/DB16 del 2010, n. 605/DB16 del 2011, n. 516/DB16 del 2012, n. 580/DB16 del 2012, n. 657/DB16 del 2013, n. 172/DB16 del 2014 e n. 874/DB16 del 2014;

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Dlgs 33/2013 sul sito della Regione Piemonte sezione Amministrazione Trasparente.
Beneficiario: Comune di Casalbeltrame - c.f. 00318060035
Importo complessivo del contributo: € **577.458,09**
Responsabile del procedimento: Direttore Dott.ssa Giuliana Fenu
Norma di attribuzione: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III.1.1 – Attività 1.1
Modalità: DISCIPLINARE REGIONALE "Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale"; approvato con Determinazione dirigenziale n. 118 del 28/05/2009 del Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Giuliana Fenu

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Allegato I Asse II - Attività II.1.1 - Tutela dei beni ambientali e culturali

Comune di CASALBELTRAME: GIPSOTECA DEL 900	
IINVESTIMENTO AMMESSO	***CONTRIBUTO CONCESSO***
1.192.802,16	***577.458,09***

Direzione Coesione sociale
Settore Programmazione socio-assistenziale, integrazione socio-sanitaria e rapporti con gli enti gestori istituzionali
Pubblicazione del curriculum del prescelto per l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte.

Allegato

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	COLELLA ANNA MARIA
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	annamaria.colella@regione.piemonte.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	07 / 08 / 1952
Sesso	Femminile

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	**25/11/2014 – OGGI**
Provvedimenti di nomina	D.G.R. n. 15 – 682 del 01/12/2014
• Date (da – a)	**25/11/2013 – 24/11/2014**
Provvedimenti di nomina	D.G.R. n. 18 - 6730 del 25/11/2013
• Date (da – a)	**11/12/2012 – 24/11/2013**
Provvedimenti di nomina	D.G.R. n. 15 – 5029 del 11/12/2012
• Date (da – a)	**17/12/2007 – 10/12/2012**
Provvedimenti di nomina	D.G.R. n. 34 – 7789 del 17/12/2007
• Date (da – a)	**02/09/2002 – 16/12/2007**
Provvedimenti di nomina	D.G.R. n. 12-6624 del 15/07/2002
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Piemonte Piazza Castello 165 – 10122 Torino
• Azienda o settore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Ente ausiliario della Regione Piemonte istituito con l.r. n. 30/2001, iscritto all'Albo degli Enti autorizzati, legge n. 476/98
• Tipo di impiego	Collocata in aspettativa senza assegni quale funzionario regionale nel recepimento delle disposizioni di cui all'art. 19 comma 6, D.Lgs. 30/03/2001 n. 165. Nominata Direttore e rappresentante legale dell'Ente ARAI, con contratto di diritto privato a tempo determinato al quale vengono applicati gli istituti previsti per i dirigenti regionali di cui al CCNL comparto Regioni – Enti locali.
• Date (da – a)	**01/01/2001 – 31/07/2002**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Piemonte Corso Stati Uniti n. 1 – 10128 Torino
• Tipo di azienda o settore	Direzione Politiche Sociali
• Tipo di impiego	Funzionario Amministrativo

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile dell'attuazione della legge n. 184/83 e s.m.i.
• Date (da – a)	**14/04/2000 – GENNAIO 2002**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Commissione per le Adozioni Internazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri Roma
• Tipo di azienda o settore	Autorità Centrale per le adozioni internazionali
• Principali mansioni e responsabilità	Componente della Commissione, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Sociali, nominata con Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale del 14/4/2000
• Date (da – a)	**16/11/1998 – 31/08/2000**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Presidenza del Consiglio dei Ministri Roma
• Tipo di azienda o settore	Ufficio di Gabinetto del Ministro per la Solidarietà Sociale
• Principali mansioni e responsabilità	In servizio in qualità di esperta per le politiche minorili
• Date (da – a)	**01/10/1996 – Agosto 2002**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Osservatorio Nazionale Minori
• Tipo di impiego	Nomina di componente dell'Osservatorio, in qualità di esperta del Ministro (D.M. del 01/10/1996)
• Date (da – a)	**15/09/1998 – 01/01/2001**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Presidenza del Consigli dei Ministri – Dipartimento per la Solidarietà Sociale
• Tipo di impiego	Nomina, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 1998, di esperto in politiche locali e regionali a favore dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi dell'art. 37 della legge 400/1988 (deliberazione autorizzativa della Giunta Regionale del 20/07/1998)
• Date (da – a)	**15/05/1980 – 16/11/1995**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Piemonte Corso Stati Uniti, 1 – 10128 Torino
• Tipo di azienda o settore	Direzione Politiche Sociali – Area Minori
• Tipo di impiego	Dipendente di ruolo della Regione Piemonte a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami. Referente dell'Area Minori dal settembre 1980. Referente quadrante Nord – Ovest (provincia di Torino) per l'attuazione della legge regionale n. 20/82 per il riordino dei servizi socio assistenziali in Piemonte
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile dell'U.O.O. Minori presso l'Assessorato Assistenza dal 01/10/1990, nell'ambito del Servizio Programmazione e Verifica interventi Socio – assistenziali, fino al 16/11/1998.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date	15 novembre 1982
• Qualifica conseguita	Idoneità per l'abilitazione all'esercizio della professione di Avvocato.
• Date	26 aprile 1978
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Giurisprudenza di Torino
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Tesi di laurea in Dirittto di Famiglia dal titolo *"I problemi dell'assistenza minorile: elementi per una comparazione con gli Stati Uniti d'America", elaborata a seguito di uno stage effettuato presso la Boston University, MASS. – U.S.A.*
• Qualifica conseguita	Diploma di Laurea in Giurisprudenza.
• Date (da – a)	29/07/1972
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo Ginnasio Statale Classico " C. Cavour" di Torino
• Qualifica conseguita	Diploma di maturità classica

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

MADRELINGUA ITALIANO

ALTRE LINGUE

FRANCESE

- Capacità di lettura: Buono
- Capacità di scrittura: Elementare
- Capacità di espressione orale: Buono

INGLESE

- Capacità di lettura: Buono
- Capacità di scrittura: Elementare
- Capacità di espressione orale: Elementare

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Nel corso degli anni con incarico di Direttore Generale dell'ARAI ha sviluppato attitudini volte a perseguire positive relazioni sia all'esterno sia all'interno dell'Ente, oltre che all'estero nei Paesi in cui l'ARAI opera, nonché ad assegnare decisioni ed a governare situazioni complesse.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Esperienza dirigenziale nel settore pubblico dal 2002. Dalle sezioni del curriculum presentato è comprovato il tipo di professionalità richiesto nel settore delle politiche sociali e delle adozioni.
In particolare si evincono:

- esperienza di direzione di progetti internazionali, nazionali e regionali;
  attribuzione di compiti di coordinamento e riferimento organizzativo e tecnico – legislativo in ambito nazionale e regionale;
- partecipazione a gruppi di lavoro nazionali e regionali.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Buona padronanza degli strumenti Microsoft Office; conoscenza ed utilizzo dei software più diffusi

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI

Capacità di coordinamento del personale della struttura ARAI in Italia e all'estero, esperienza professionale sulle politiche sociali costruito dal 1980. Ha, con la propria attività di consulenza e con quella dei suoi collaboratori, contribuito ad agevolare l'applicazione a livello nazionale e regionale della normativa a tutela dei minori.

Capacità di assumere decisioni e responsabilità conseguenti. Le attività di programmazione e gestione connesse al proprio lavoro rivelano la capacità di identificare le priorità degli interventi, programmare le azioni adeguandole al cambiamento, dare attuazione agli interventi programmati assumendo le relative responsabilità, (relazione di attività sull'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali presentate alla Giunta Regionale negli anni dal 2004 al 2014, agli atti).

Capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate. La complessa attività da svolgere a livello internazionale, nazionale e regionale, nei confronti di soggetti istituzionali diversi ed in particolare la presa in carico di coppie aspiranti all'adozione internazionale, hanno comportato, vista l'insufficiente articolazione del personale soprattutto in prima attuazione della l.r. n. 30/2001, di modalità operative tese a razionalizzare le risorse disponibili sia nella sede regionale sia nelle sedi straniere.

PATENTE O PATENTI Patente tipo B

ATTIVITÀ PROFESSIONALI AGGIUNTIVE

- Docente, in qualità di supplente, in diverse materie nel corso del periodo universitario presso istituti professionali.
- Dall'aprile 1978 all'aprile 1980 periodo di attività libero professionale, in qualità di praticante legale presso uno studio legale torinese.
- Vincitore di concorso nazionale per borsa di studio annuale dell'AIDP (Associazione Direttori del Personale) presso l'Unione Industriale di Torino – area del personale -, dal 1 maggio 1979, con periodi di stage presso la Fiat Auto, l'Iveco, la Riv-SKF-, attestato di frequenza conseguito il 1 maggio 1980 con relative possibilità di impiego. Rinuncia agli impieghi proposti a seguito di inquadramento di ruolo nella Regione Piemonte (15/5/1980), dove viene incaricata, considerata la professionalità specifica, di seguire le attività istruttorie per i minori in stato di difficoltà.

INCARICHI DI INSEGNAMENTO

- Per la materia "Diritto minorile", un incarico nel corso di formazione per operatori nella provincia di Imperia nel 1989;
- Per la materia "Politica sociale, legislazione sociosanitaria e organizzazione dei servizi" un incarico di cinquanta ore annuali presso la Scuola Formazione Educatori Professionali della Città di Torino negli anni 1989-90, 1990-91, 1991-92;
- Nell'anno 1998, un incarico di cinquanta ore annuali da parte della Soges per la materia organizzazione di imprese sociali, nell'ambito del progetto "donne imprenditrici nel sociale", cofinanziato dal fondo sociale europeo, nella Regione Puglia;
- Per la materia "Diritto di famiglia" un incarico di trenta ore annuali nel corso dell'Anno Accademico 1998-1999 presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino, diploma universitario per assistenti sociali, sede di Novara;
- Per la materia "Diritto di famiglia" un incarico di trenta ore annuali nel corso dell'Anno Accademico 2000-2001 presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino, diploma universitario per assistenti sociali, sede di Biella;
- Per la materia "Sicurezza Sociale" un incarico di trenta ore annuali nel corso dell'Anno Accademico 2000-2001 presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino, diploma universitario per assistenti sociali, sede di Biella;
- Per la materia "Diritto di famiglia" un incarico di trenta ore annuali nel corso dell'Anno Accademico 2001-2002 presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino, Laurea in Servizio Sociale, sede di Biella;
- Per la materia "Diritto minorile" un incarico di cinquanta ore annuali presso la Scuola di aggiornamento professionale Educatori Professionali "Forcoop" nell'anno 2001-2002;
- Per la materia "Diritto minorile – Procedure adottive", docente al Seminario "Approfondimento delle tematiche relative alla genitorialità adottiva", svoltosi il 15 dicembre 2000, organizzato a Trieste dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Per la materia "Diritto minorile – Procedure adottive" un incarico di venti ore annuali presso l'Istituto provinciale di formazione Minguzzi di Bologna per gli operatori della Regione Emilia nell'anno 2002.

ULTERIORI QUALIFICHE ED ESPERIENZE PROFESSIONALI INERENTI IL SETTORE SOCIO ASSISTENZIALE E MINORILE

- 1975 – 76 Autrice di uno studio – ricerca sugli articoli 97 e 98 del codice penale ("imputabilità dei minori di anni 14 e dei minori di anni 18") – diritto penale – Facoltà di Giurisprudenza di Torino – Tribunale per i Minorenni di Torino.
- 1976 – 77 Coautrice, nell'ambito di un gruppo di lavoro di uno studio su "Il sistema assistenziale dall'Unità d'Italia ad oggi" – Diritto di famiglia – Facoltà di Giurisprudenza – Torino.
- Dal 1978 al 1982, curatore speciale dei minori su incarico del Tribunale per i Minorenni di Torino.

In qualità di funzionario del Servizio Assistenza penitenziaria ed interventi per minori, ha coordinato, nel 1982, il gruppo di lavoro "Approfondimento dei criteri di strutture sociali alternative all'istituzionalizzazione minorile" e, nel 1980, il gruppo di lavoro "Rapporti tra autorità giudiziarie minorili e servizi delle Unità Sanitarie Locali a sostegno del minore", istituiti con Deliberazione della Giunta Regionale.

Ha coprogettato con altri funzionari competenti della Direzione Politiche Sociali, le anagrafi dei minori ricoverati nei presidi socio assistenziali (1980) e dei minori in affidamento familiare (1985).
Dal 1985 ha operato per la costituzione di équipe specializzate di operatori per le adozioni; le équipe per le adozioni sono state istituite dalla Regione Piemonte nel 1986 con una direttiva congiunta degli Assessorati Assistenza e Sanità, approvata d'intesa e con la fattiva collaborazione del Tribunale per i minorenni di Torino.

Dal 1985 al 1989, componente del gruppo di lavoro "Prevenzione del disagio minorile", attivato dall'Ufficio Studi del Ministero dell'Interno.

Dal 1986 al 1998 Componente della Commissione Nazionale consultiva per i rapporti tra Ministero di Grazia e Giustizia e Regioni; in tale veste, in particolare, ha collaborato alla stesura delle norme attuative del D.P.R. n. 448/88.

Dal 1988 al 1998 componente del Coordinamento tecnico interregionale sulle problematiche minorili, istituito dagli Assessori all'Assistenza regionali - Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Nel 1989 ha elaborato e proposto all'Amministrazione regionale un disegno di legge per istituire, prima Regione in Italia, il Consiglio Regionale sui problemi dei minori, al fine di affrontare, con la collaborazione di un organismo consultivo, la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di favorire il collegamento tra i vari soggetti interessati (legge regionale 31/8/1989 n. 55 "Istituzione del Consiglio regionale sui problemi dei minori e sostegno delle iniziative a favore dei minori"). Ha redatto le linee programmatiche, in veste di Segretario del Consiglio regionale sui problemi dei minori, fino al dicembre 1997, ha curato l'organizzazione dei gruppi di lavoro e delle iniziative per la promozione dell'integrazione tra le agenzie educative coinvolte, la famiglia, la scuola, gli enti locali, l'associazionismo nonché la stesura delle linee programmatiche pubblicate nel 1992. Questa esperienza è stata presa come riferimento per la stesura della legge nazionale n. 285/1997.

Dal 1989 al 1991 Coordinatore della Commissione Regionale sui problemi dei minori soggetti a provvedimenti penali, prevista dall'art. 13 del D.lgs 279/89, norme di attuazione del D.P.R. 448/88, attivata con deliberazione regionale del 1989.

Dal 1991 al 1997 Componente del Comitato interistituzionale regionale per la lotta alla dispersione scolastica, costituito dalla Sovrintendenza scolastica del Piemonte; inoltre ha elaborato per la Regione Piemonte le linee di indirizzo in materia penale, prima Regione in Italia.

Dal 10 ottobre 1997 Coordinatore responsabile del Gruppo tecnico interministeriale per il monitoraggio degli interventi in materia di maltrattamenti, abusi e sfruttamento sessuale di minori, su incarico da parte del Ministro per la Solidarietà Sociale.

Dal 1998 al 1999 componente della Commissione contro gli abusi, i maltrattamenti e lo sfruttamento sessuale dei minori (D.P.C.M. del 26/02/1998); nell'ambito di tale Commissione ha coordinato, su incarico del Ministro per la Solidarietà Sociale, il Gruppo di lavoro per il raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni ed il Gruppo di lavoro sulla formazione.

Responsabile, nell'ambito del Dipartimento Affari Sociali, dell'attuazione della legge n. 476/98 sulle adozioni internazionali; ha coordinato il Gruppo di lavoro costituito per la stesura del D.P.R.

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

492/99 ("Regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, a norma dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 31 dicembre 1998, n. 476") ed ha organizzato l'insediamento dell'Autorità Centrale Italiana presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ha collaborato al gruppo di lavoro solidarietà e adozioni internazionali nell'ambito dell'Osservatorio nazionale minori, nonché ad iniziative ed attività relative alle politiche della famiglia, alla stesura tecnica ed all'attuazione della legge 285/97, recante "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

Ha collaborato nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito dal Ministro per la Solidarietà Sociale alla stesura di articoli di legge connessi alla materia di competenza per la legge nazionale n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Dal 1998 al 2000 ha rappresentato il Dipartimento Affari Sociali nel Comitato europeo per la coesione sociale del Consiglio d'Europa.
Ha curato i rapporti interministeriali e interistituzionali sulla materia di competenza ed ha rappresentato il Ministro della Solidarietà Sociale ed il Dipartimento in Convegni nazionali e locali su tematiche relative alle politiche sociali.

Componente dal 20 gennaio 1999 fino al 2000 del Comitato di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per l'espletamento delle funzioni attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'art. 17, legge 269/1998 ("Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù").

Nel 2001 ha elaborato e proposto all'Amministrazione Regionale il progetto "Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia", di cui è stata nominata esperto supervisore, assunto con D.G.R. n. 46-3163 del 04/06/2001; nell'ambito di tale progetto, ha coordinato le attività di dodici unità di personale assunte per un anno a tempo determinato per la realizzazione del progetto, conclusosi con la presentazione, la pubblicazione del rapporto di ricerca e l'organizzazione di un Convegno nazionale dal titolo "Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia", tenutosi a Torino – Lingotto, il 22-23 marzo 2004.

Da maggio 2001 ha coordinato un gruppo di lavoro della Direzione Politiche Sociali, composto da operatori dei servizi sociali e sanitari e rappresentanti degli enti autorizzati per predisporre un piano di corsi di preparazione e formazione per le coppie aspiranti alle adozioni, consistenti in seminari di due giornate ciascuno che si svolgono a tutt'oggi su tutto il territorio regionale (D.G.R. n. 27- 2549 del 26 marzo 2001 e D.G.R. n. 91-4460 del 12 novembre 2001).

Ha proposto alla Giunta Regionale la riorganizzazione graduale delle équipe per le adozioni costituite con direttiva n. 8/86, da effettuarsi presso i 22 enti gestori delle funzioni socioassistenziali aventi sede presso i comuni sede di A.S.L, attribuendo alle 22 équipe così definite i compiti previsti dalla L. 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche ed integrazioni.

Ha coordinato la realizzazione di un cd rom con schede illustrative, con la collaborazione di operatori esperti dei servizi e rappresentanti degli enti autorizzati, da utilizzare per la preparazione delle coppie aspiranti all'adozione; tale strumento considerato primo e unico nel suo genere in Italia è stato utilizzato non solo in Piemonte ma anche in altre Regioni.

Ha elaborato e proposto all'Amministrazione Regionale un progetto per attivare il primo servizio pubblico regionale con funzioni di ente autorizzato in attuazione della legge 476/98, nonché di una Consulta regionale quale organismo consultivo con il compito di formulare proposte ed esprimere pareri in ordine ai compiti attribuiti alla Regione per l'attuazione della legge 184/1983 e s.m.i., assunti con Legge regionale 16 novembre 2001 n. 30.

Incaricata, nel 2003, dall'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, di coordinare un Gruppo di lavoro per la stesura delle proposte di deliberazione per la Giunta Regionale "Regolamentazione del servizio famiglie professionali. Individuazione criteri per la sperimentazione", e "Approvazione linee d'indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori, in attuazione della L. 149/2001 "Diritto del minore a una famiglia" (modifica L. 184/83)", assunte rispettivamente con D.G.R. n. 78-11034 e n. 79-11035 del 17/11/2003.

ALTRE COMPETENZE NELL'AMBITO MINORILE

Dal 1980 ha curato gli interventi di competenza dell'Ufficio Minori presso l'Assessorato all'Assistenza regionale; ha collaborato alla stesura delle leggi di riordino del settore socio assistenziale e delle leggi di piano sociosanitario approvate dalla Regione Piemonte e ha curato gli aspetti istituzionali relativi all'attuazione delle leggi regionali di riordino dei servizi socio-assistenziali n. 20/82 e n. 62/95, per la parte di competenza, sul territorio piemontese. In particolare è stata dal 1982 al 1985 referente per l'attuazione della legge regionale n. 20/82 nella Provincia di Torino.

Nel 2000 ha progettato la pubblicazione del Consiglio Regionale sui problemi dei minori "Prevenzione e promozione in Piemonte" – la legislazione nazionale e regionale nel campo della progettazione rivolta a minori e giovani".

Fino a febbraio 1998 ha rappresentato la Regione Piemonte, e da tale data il Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di esperta sulle tematiche connesse al Progetto Tutela materno infantile e dell'età evolutiva e per la prevenzione del disagio minorile e giovanile, presentando relazioni in numerosi congressi nazionali e regionali.
Ha seguito la pubblicazione "Dal nuovo codice di procedura penale minorile ad oggi: dati e riflessioni", curando il coordinamento editoriale, l'introduzione e fornendo contributi tematici.

- 1995 – 1997 Collaborazione, nell'ambito del progetto ECOS/ouverture, all'organizzazione del Progetto Molserv (Moldorf Orphanage Trust Progetto) per attivare servizi per l'infanzia a Chisinau. Partecipazione a riunioni di lavoro e visita di strutture per minori a Chisisnau (ottobre 1995); organizzazione di una settimana di formazione per operatori moldavi a Torino (giugno 1996).
- Partecipazione, in rappresentanza del Ministro per la Solidarietà Sociale, ad un Convegno a San Paolo del Brasile organizzato dall'Associazione Magistrati per i minorenni del Brasile, e presentazione di una relazione sull'attuazione della Convenzione de l'Aja sull'adozione internazionale in Italia.
- Partecipazione, quale componente della delegazione italiana della Commissione per le Adozioni Internazionali – Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Conferenza de l'Aja dal 28/11/2000 al 01/12/2000 sul funzionamento della Convenzione de l'Aja del 1993.
- Partecipazione, dal 27/02/2002 al 06/03/2002 in qualità di componente della delegazione della Regione Piemonte, ad incontri sul tema dell'abbandono di minori, al fine di predisporre progetti di cooperazione internazionale per l'infanzia in stato di difficoltà a Buenos Aires (Argentina) e a San Paolo (Brasile).
- Partecipazione, dal 7 al 10 maggio 2002, come esperta tecnica in rappresentanza delle Regioni italiane, componente della delegazione italiana, alla Sessione speciale dell'Infanzia organizzata a New York dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

ESPERIENZE PROFESSIONALI INERENTI SPECIFICATAMENTE LA TEMATICA DELLE ADOZIONI NELLA COSTITUZIONE E GESTIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE

La legge 31 dicembre 1998 n. 476, che inserisce nel corpo organico della legge 184/83 l'intera normativa inerente le procedure relative all'adozione internazionale, ha stabilito l'obbligo, per le coppie che hanno ottenuto l'idoneità all'adozione, di conferire l'incarico a curare la procedura di adozione all'estero ad un ente autorizzato; a norma dell'art. 39 bis, comma 2, della medesima legge, tale ente può essere identificato in un apposito servizio pubblico regionale.

Ha disposto tutti gli atti amministrativi necessari per avviare i compiti di intermediazione e certificazione che la legge attribuisce agli Enti autorizzati.

In qualità di Direttore dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, nell'ambito delle linee di indirizzo della Giunta Regionale, ha contribuito in questi anni a diffondere una nuova cultura dell'adozione internazionale, anche con la collaborazione di diversi enti autorizzati privati e dell'associazionismo familiare, per garantire una corretta applicazione della normativa e delle convenzioni internazionali del comparto, al fine di far diventare questo primo servizio pubblico regionale un valido strumento per le coppie aspiranti all'adozione ed un ponte tra paese d'origine e di accoglienza per affermare la centralità del bambino che dallo stato di abbandono passa a vivere e crescere in una famiglia.

Ha proposto all'Amministrazione regionale la realizzazione di progetti internazionali tesi a contrastare l'abbandono dei minori, considerato che l'obiettivo prioritario della cooperazione internazionale promossa dalla Regione rimane incentrato nella predisposizione di progetti ed interventi finalizzati ad agevolare fin dove possibile la permanenza del minore nell'ambito della famiglia di origine.

Ha organizzato l'attività di supporto della coppia e del nucleo adottivo, coordinandola con quella degli operatori dei servizi territoriali. Ha organizzato il percorso per la formazione ed il sostegno delle coppie aspiranti all'adozione internazionali e per il post-adozione seguito dall'ARAI. Ha curato l'accreditamento dell'ARAI-Regione Piemonte nei paesi ed ha attivato, con i soggetti istituzionali preposti all'estero, procedure adottive con le Autorità amministrative competenti e giudiziarie di sei Paesi.

Considerato che l'ARAI poteva prendere in carico soltanto i cittadini residenti nella Regione Piemonte, ha proposto in questi anni alla Giunta Regionale protocolli d'intesa che sono stati siglati con la Regione Liguria, con la Regione Valle d'Aosta, con la Regione Lazio e la Regione Calabria affinché le coppie di quelle regioni possano usufruire del servizio pubblico per le adozioni internazionali. Questo è un dato importante che va a sottolineare in particolare la riconosciuta qualità del servizio reso dall'ARAI e la necessità di operare a livello regionale per poter sempre garantire la qualità dell'intervento e il rapporto con i servizi territoriali nell'interesse dei minori adottati, ma anche unire l'impegno di risorse di ciascuna regione per garantire una struttura amministrativa adeguata.
Ha predisposto un documento per la Giunta regionale che è stato approvato nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni nel mese di settembre 2014 volto a promuovere l'attivazione dei servizi pubblici per le adozioni in tutte le Regioni italiane.

Per quanto riguarda l'attività nell'ambito delle adozioni internazionali, ha richiesto ed ottenuto l'iscrizione dell'ARAI (con provvedimento n. 32 del 17/02/03 della Commissione per le Adozioni Internazionali) all'Albo nazionale degli Enti autorizzati per lo svolgimento di pratiche di adozione internazionale di bambini del Brasile, Burkina Faso, Cina, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia, Moldova e Slovacchia da parte di coppie residenti nella Regione Piemonte.

Ha coordinato l'attività dell'ARAI per il funzionamento della struttura in Italia e in otto Paesi stranieri; in particolare per quanto riguarda l'attività amministrativa dell'ente, ha disposto gli atti amministrativi per avviare e consolidare l'ente per quanto riguarda l'autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.

Ha curato tutti i compiti assegnati al Direttore dell'ARAI dall'articolo 4 dello "Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali – Regione Piemonte a norma dell'art. 4 comma 8 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30" (Testo D.G.R. 7 maggio 2002, n. 37-5948 e s.m.i.).

Ha curato l'organizzazione del personale dell'Agenzia per la copertura della pianta organica, nonché dei consulenti necessari per garantire l'attività dell'ente in Italia e all'estero; si segnala inoltre che in questi anni sono stati realizzati sei concorsi per assumere personale di qualifica B, C e D.

Ha curato la predisposizione dei Piani di Attività e di Spesa annuali e delle Relazioni annuali da trasmettere alla Giunta Regionale, nonché l'attività amministrativa – contabile in Italia e all'estero. Ha seguito, in generale, attività inerenti lo svolgimento delle pratiche adottive in Italia, attività di informazione e supporto alle coppie aspiranti alle adozioni internazionali, incontri di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione, sportello informativo, incontri informativi sull'attività dell'Agenzia, il percorso di preparazione e formazione all'adozione internazionale, incontri per il conferimento di incarico, sostegno dopo l'abbinamento e per la preparazione del viaggio, incontri post adottivi. Per quanto riguarda le attività inerenti i Paesi esteri ha curato le procedure adottive all'estero, gli incarichi al personale estero, le missioni all'estero e l'attività di cooperazione internazionale.

Ha organizzato con gli operatori dell'ARAI-Regione Piemonte attività di supporto al nucleo adottivo fin dall'ingresso del minore in Italia, attraverso le seguenti modalità: informazione alle istituzioni competenti dell'arrivo del minore in Italia; follow-up di monitoraggio a seconda delle leggi del Paese di provenienza, secondo gli schemi e la tempistica dei Paesi stranieri; supporto psicologico, psico-pedagogico e collaborazione con le équipe adozioni territoriali per orientare la famiglia durante l'inserimento e sostenerla in ogni tappa della crescita del bambino; seminari specifici su tematiche educative; incontri rivolti ai nonni.

Ha attivato dal 2009 un servizio denominato ADOZIONI IN RETE (numero verde 800-155500) istituito per tutta la cittadinanza e rivolto ai genitori adottivi e agli insegnanti per consulenze psico-pedagogiche, in merito agli inserimenti scolastici dei bambini/ragazzi adottivi.
Il Servizio ADOZIONI IN RETE ha partecipato ai lavori del Comitato Tecnico-Scientifico presso il Ministero Pubblica Istruzione per la realizzazione di Linee Guida nazionali per l'accoglienza e la piena integrazione socio-culturale degli studenti adottati (Decreto n. 46/I del 26 settembre 2013). All'interno delle Linee Guida sono stati inseriti degli allegati tratti dalla Guida Attiva: "Accudire l'adozione a scuola", curata dall'ARAI-Regione Piemonte.

Ha diretto e coordinato l'attività di cooperazione dell'ARAI, in linea con gli orientamenti della Giunta Regionale e in attuazione della Convenzione de L'Aja del 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale in diverse macroaree d'intervento (dal 2002 64 progetti in 14 Paesi del mondo con fondi regionali, nazionali, della Comunità Europea e di Fondazioni bancarie):

1. Formazione nei Paesi stranieri rivolta ad operatori pubblici e privati (assistenti sociali, pediatri, psicologi e magistrati), finalizzata a promuovere forme di tutela dell'infanzia alternative all'istituzionalizzazione e a favorire lo scambio di esperienze e conoscenze tra operatori italiani e stranieri, facilitando il potenziamento e l'innovazione della rete di servizi sociali locali.

2. Sviluppo di attività di ricerca sulle condizioni di vita dell'infanzia nei Paesi d'intervento, finalizzate ad individuare nuove politiche di protezione dell'infanzia e a favorire la promozione dell'adozione nazionale e dell'affidamento familiare.

PUBBLICAZIONI – CONTRIBUTI A PUBBLICAZIONI – RELAZIONI

- Faccia a Faccia con Facebook (cura dell'edizione italiana), edito da F. Angeli, 2015;
- Accudire l'adozione a scuola attraverso le narrazioni familiari, pubblicazione regionale, anno 2013;
- ABC dell'adozione – guida per i corsi informativi pubblicazione regionale, anno 2011;
- Relazione in lingua francese e contributo su "cooperazione e adozione internazionale: il modello italiano e l'esperienza piemontese", Terzo colloquio svizzero sull'adozione internazionale, Ginevra 16 – 17 settembre 2010;
- Quaderno attivo per genitori adottivi – Vite da raccontarsi – con CD Rom pubblicazione regionale, anno 2009;
- Contributi all'interno della pubblicazione trimestrale "The House with a Large Garden" (Corea del Sud), anni 2008 – 2015;
- L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali – l'esperienza di un servizio pubblico oltre frontiera nel decennio 2004 – 2014, pubblicazione regionale, anno 2015;
- Contributo all'interno della pubblicazione "L'Italia e il Brasile per il benessere dell'infanzia nelle adozioni internazionali", collana della Commissione per le Adozioni Internazionali, 2011;
- Contributo ad opuscolo realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per un percorso informativo nell'affidamento familiare, ottobre 2004;
- Atti del Convegno "Semi di cooperazione", anno 2010;
- Atti del Convegno "Apprendere dall'Esperienza", anno 2008;
- Contributo all'interno della pubblicazione "Adozioni internazionali sul territorio e nei servizi", collana della Commissione per le Adozioni Internazionali, 2003;
- Atti del Convegno nazionale "Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia", anno 2004;
- Contributo all'opuscolo divulgativo a livello nazionale "Per una famiglia adottiva", realizzato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali nel febbraio 2001;
- Contributo al volume "Adozioni internazionali" Quaderni del Centro Nazionale di documentazione di Firenze, Istituto degli Innocenti, maggio 2000;
- Contributo al volume "Adozioni Internazionali" a cura di Melita Cavallo, edito da Franco Angeli Editore, 1999;
- Contributo al volume "Infanzia e adolescenza, diritti e opportunità", del Centro Nazionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza, Firenze, aprile 1998;
- Contributo all' "Adozione Internazionale e Convenzione de l'Aja", edito da Franco Angeli Editore, Milano 1997;
- Contributo al Rapporto 1996 sulla condizione dei minori in Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Pubblicazione del dicembre 1996;
- Relazione al Convegno di Roma del 10/12/1983, organizzato dall'Associazione Italiana Avvocati per la famiglia e i minori sul tema "L'interesse del minore", atti pubblicati;
- Relazione "Un protocollo di lavoro tra amministrazione e giurisdizione per una migliore tutela del minore" – atti pubblicati relativi al convegno del 17 – 19 giugno 1988, organizzato dall'Associazione Italiana Giudici per i minorenni;
- Relazione sul tema "La convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia", pubblicazione Unicef 1989;
- Relazione sugli affidamenti familiari, pubblicazione a cura del Comune di Falconara Marittima, 1988;
- Relazione e contributo in lingua francese sull'organizzazione dei servizi socio assistenziali per minori presentato al Congrès International de l'enfance (A.N.P.A.S.E.) ad Annecy (Francia) nel 1987 e pubblicato sulla rivista Anpase nel 1988;
- Relazione sull'attuazione della legge n. 184/83 nella Regione Piemonte , pubblicata negli atti dell''Assessorato del 1984

Inoltre, sono state stampate diverse pubblicazioni anche all'estero:

- ABC dell'adozione in Lettonia, Federazione Russa, Slovacchia, anni 2002 – 2006;
- Atti del Convegno "Adoçao Mitos & Dilemas", anno 2004;

CONFERENZE – SEMINARI	Ha organizzativo e realizzato diversi convegni a livello nazionale nel corso dei mandati quale Direttore dell'ARAI. Si segnalano i più significativi: ▪ Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia (Torino, 2004); ▪ Apprendere dall'esperienza – Attese, realtà e prospettive dell'adozione nazionale ed internazionale (Torino, 2006); ▪ Semi di cooperazione (Torino, 2010); ▪ Connessioni: Leg@mi adottivi ai tempi di internet (Torino, 2015)
ENCOMI ED ATTESTATI	▪ Nomina da parte del Presidente del Burkina Faso a Cavaliere dell'Ordine Nazionale con Decreto n. 2008/PRESIDENT del 03/11/2008; ▪ Ringraziamento da parte del Governo della Regione di Sverdlovsk – Federazione Russa – per l'attività svolta in favore dei minori, in qualità di direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, 2006; ▪ Ringraziamento da parte del Presidente della Fondazione Welfare Korea di Seoul – Corea del Sud, per la dedizione ed il supporto a favore dei minori in difficoltà anche con l'attuazione dei progetti di cooperazione internazionale, in qualità di direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, 14/11/2005; ▪ Attestazione del Capo Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle attività svolte dal 16/11/1998 al 2001; ▪ Encomio dell'11/04/2001 del Ministro per la Solidarietà Sociale per l'attività svolta presso il Dipartimento Affari Sociali nel periodo novembre 1998 – agosto 2000, in qualità di responsabile dell'attuazione della legge 476/98, esperto sulle tematiche minorili e rappresentante del Dipartimento nella Commissione per le Adozioni Internazionali; ▪ Attestazione da parte del Ministro per la Solidarietà Sociale della qualifica di esperta in politiche minorili nonché componente della Commissione contro gli abusi, i maltrattamenti e lo sfruttamento sessuale dei minori, rilasciata in data 5 giugno 1998; ▪ Encomio del Presidente del Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, in occasione del primo corso di formazione sui "Lavori di utilità sociale", in data 18 giugno 1996; ▪ Ringraziamento nel 1996 da parte della Città di Chisinau – Moldavia, per il contributo offerto relativamente alla tematica dei minori in difficoltà, in occasione del Programma "Ouverture".
ALTRO	Partecipazione a diverse trasmissioni televisive e radiofoniche sia a livello nazionale che regionale (in particolare GR1 – "Istruzioni per l'uso" e trasmissione RAI "I fatti vostri"); diverse interviste da quotidiani nazionali e periodici vari sui temi delle politiche minorili e delle adozioni.
ALLEGATI	▪ Elenco convegni, seminari e iniziative, nazionali e internazionali, dove la candidata sottoscritta ha partecipato con proprio intervento e/o relazione.

Torino, 30 luglio 2015

ELENCO CONVEGNI, SEMINARI E INIZIATIVE, NAZIONALI E INTERNAZIONALI, CON INTERVENTO O RELAZIONE

Ha partecipato dal 1996, in qualità di esperta dell'Osservatorio Nazionale Minori e dal 1998 in rappresentanza del Ministro per la Solidarietà Sociale ai seguenti Convegni-Seminari:

28 - 29 novembre 1996, Roma
relazione su: "*Adozione internazionale e Convenzione dell'Aja*"
Organizzato da: Università La Sapienza di Roma – con il patrocinio del Ministero della giustizia e del Ministero degli Affari Esteri

18 - 19 dicembre 1996, Catania
Intervento su: "*Affido familiare: un'alternativa possibile*"
Convegno organizzato da: Comune di Catania, Settore XX Servizi sociali – affido familiare

23 ottobre 1997, Messina
Intervento su: *"Legge 285/97 infanzia e Adolescenza"*
Convegno organizzato da: Comune di Messina

28 - 29 novembre 1997, Torino
Seminario: *"La culla vuota"*
Intervento su: "I servizi socio sanitari per i minori"
Organizzato da: Società Italiana di Neonatologia, Federazione italiana Medici Pediatri con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino

12-13 dicembre 1997, Reggio Calabria
Intervento su: *"Affido familiare: un affetto in più per crescere, per vivere meglio"*
Convegno Nazionale organizzato da: Dipartimento Affari Sociali con il Comune di Reggio Calabria

4 - 5 maggio 1998, Ostuni
Intervento su: *"Famiglia, minori, affidi"*
Convegno dell'Osservatorio Nazionale per i minori
Organizzato da: Coordinamento tecnico regionale Puglia su famiglia, minori, affidi e dal Comune di Ostuni

8 maggio 1998, Cremona
Seminario: *"Adozione: maternità possibile"*
Interventi su: "Comprendere la riforma" e "La preparazione, i lavori, l'interpretazione del testo
Organizzato da: CIFA

15 maggio 1998, Milano
Seminario: *"Informazione e minori: problemi e prospettive"*
Organizzato da: Ordine dei giornalisti - Consiglio nazionale

5 giugno 1998, Collegno
Intervento su: *"Progetto infanzia adolescenza: cresce la rete dei servizi"*
Tavola Rotonda organizzata da: Città di Collegno

5 ottobre 1998, Torino
Seminario: *"Concerto" Piano territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza*
Intervento su: "Le politiche a tutela dei minori in Europa ed in Italia"
Organizzato da: Provincia di Torino

8-9-15-16 ottobre 1998, Trieste
Intervento su: *"Maltrattamento ed abuso sessuale dei minori: come riconoscerlo, come prevenirlo"*
Seminario organizzato da: Comune di Trieste

19 - 21 novembre 1998, Firenze
Convegno Nazionale: *"In testa ai miei pensieri"*
Intervento su: "Adulti contro bambini e viceversa. La violenza in età infantile"
Organizzato da: Dipartimento Affari Sociali

22 gennaio 1999, Aosta
Seminario: *"Cooperazione sociale: infanzia e adolescenza, diritti e opportunità. Cooperative di produzione, una risposta al disagio"*
Intervento sulle politiche nazionali a favore dell'infanzia
Organizzato da: Gauche Valdotaine – Democratici di Sinistra

27 febbraio 1999, Torino
Seminario su: *"Lavoro e disoccupazione giovanile"*
Intervento sulle politiche nazionali a favore dell'infanzia
Organizzato da: Comune di Torino con Euroforum Piemonte

19 - 20 febbraio 1999, Genova
Seminario: *"Grandi reati, piccole vittime"*
Relazione su "Linee d'indirizzo nazionali della Commissione Nazionale contro il maltrattamento e gli abusi"i
Organizzato da: Provincia di Genova

25 febbraio 1999, Torino
Seminario: *"Crescere nel 2000"*
Intervento su Politiche nazionali a favore dell'infanzia
Organizzato da: Consiglio Regionale del Piemonte

10/25 aprile 1999, Pistoia
Seminario: *"L'immaginario bambino"*
Relazione su Politiche nazionali a favore dell'infanzia
Organizzato da: Comune di Pistoia

22 aprile 1999, Montesilvano Lido Pescara
"Corso di formazione per operatori di servizi di contrasto alla violenza sui minori"
Relazione introduttiva su Politiche nazionali a favore dell'infanzia e sulle azioni di contrasto definite dalla Commissione Nazionale contro il maltrattamento e gli abusi all'infanzia
Organizzato da:Regione Abruzzo

22 maggio 1999, Torino
Seminario: "*Progetto otto per mille destinazione donne e famiglie*"
Intervento su *Politiche nazionali a sostegno delle famiglie*
Organizzato da: Donne & Futuro. Libera Associazione per le donne oggi

4 - 5 giugno 1999, Bergamo
Seminario: *"Bambini maltrattati!"*
Relazione introduttiva in rappresentanza Ministro Livia Turco su Politiche nazionali a favore dell'infanzia e sulle azioni di contrasto definite dalla Commissione Nazionale contro il Maltrattamento e gli abusi all'infanzia
Organizzato da: Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia e Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

5 luglio 1999, Santa Maria Capua Vetere

Seminario su: "*Decentramento amministrativo e nuove politiche per la famiglia*"
Relazione su Politiche nazionali a sostegno delle famiglie e dei minori
Organizzato da: Seconda Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Giurisprudenza

8/10 ottobre 1999, Crotone
Convegno Nazionale : *"Figli della separazione"*
Relazione su Rapporti tra autorità giudiziarie minorili e servizi pubblici
Organizzato da: Associazione Italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia

15 ottobre 1999, Nichelino
Seminario su: *"La costruzione della rete e fattori di protezione nell'abuso e nel maltrattamento sui minori"*
Relazione su Politiche nazionali a favore dell'infanzia e sulle azioni di contrasto definite dalla Commissione nazionale Abusi.
Organizzato da: Regione Piemonte - A.S.L. 8

30 gennaio 1999, Torino
Inaugurazione sede Sportello Scuola Volontariato
Relazione su Politiche nazionali a sostegno delle famiglie e dei minori
Organizzato da: Provveditorato agli Studi di Torino

18 – 20 febbraio 1999, Genova
Seminario su: "Reati sessuali commessi a danno dei minori"
Organizzato dalla Provincia di Genova

24 febbraio 1999, Torino
Dibattito in Consiglio regionale organizzato dal Gruppo di studio "Convenzione Internazionale per i diritti del fanciullo"

2 – 3 marzo 1999, Firenze
Seminario di studio sulla legge per le adozioni internazionali
Intervento sull' attuazione della legge 476/98
Organizzato da: Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia

4 – 5 marzo 1999, Torino
Convegno su "Terza età: un peso o una risorsa?"
"Politiche nazionali a sostegno delle famiglie"
Organizzato da "Il tempo di Alice"

8 – 9 marzo 1999, Torino
Intervento al dibattito organizzato dall'Ospedale S. Anna sul tema della violenza sessuale.

8 – 9 aprile 1999, Torino
Intervento su: "*Attuazione della legge 476/98*"
Convegno sull'adozione internazionale organizzato dal CIFA.

16 aprile 1999, Orbassano
Dibattito organizzato dall'Associazione Basaglia (Orbassano 16.4.2000)

22-23 aprile 1999, Pescara
Intervento su: "*Relazione introduttiva al corso di formazione interregionale contro la violenza ai minori della regione Abruzzo*"

29 aprile 1999 – Seminario, Firenze
Dibattito organizzato dal CCD sull'adozione internazionale

6 maggio 1999, Milano
Intervento al Seminario sulle adozioni internazionali
Coordinamento interregionale minori delle Regioni

3 – 11 giugno 1999, Bergamo
Intervento al Seminario su: "*Bambini maltrattati*"
Organizzato dalla Città di Bergamo

Intervista televisiva "*Prima antenna*" (Torino 4.6.99)

4 – 5 ottobre 1999, San Mauro Torinese
Intervento al dibattito sullo Stato Sociale
Organizzato dal Comune di San Mauro

12 novembre 1999, Bolzano
Seminario sulle Adozioni internazionali
Organizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano

16 novembre 1999, Varese
Intervento al Seminario: "*Il bambino frammentato*"
Organizzato dal Comune di Varese

29 - 30 novembre 1999, Alcamo (TR)
Seminario: "*Il futuro in un sorriso*"
Comune di Alcamo

8 febbraio 2000, Como
Seminario: "*La violenza sui minori*"
Comune di Como

11 marzo 2000, Ventimiglia
Seminario: "*I servizi alla persona*"
Spes Auser Liguria

Nel 2000 e 2001 ha partecipato a convegni in qualità di esperta del Settore programmazione socio assistenziale della Regione Piemonte. In particolare si segnala:

23 – 24 marzo 2001, Firenze
Convegno nazionale "Misure di protezione dei minori – Giustizia e servizi sociali"

8 – 9 ottobre 2001, Torino
Corso di formazione per gli operatori delle équipe adozioni e per gli enti autorizzati "La disponibilità e la valutazione"

Dal 2002 ha organizzato Convegni e seminari in qualità di Direttore generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte ed ha partecipato a iniziative in Italia e all'estero come relatore. In particolare:

16 gennaio 2004, Torino, ARAI
Incontro informativo per servizi, enti e famiglie "L'adozione nel contesto delle politiche di accoglienza e di cooperazione internazionale"

26 gennaio 2004, Torino
Incontro di studio "La Tutela dei minori: giustizia minorile ed enti locali nella realtà del Piemonte"
Associazione nazionale magistrati minorenni

22 – 23 marzo 2004, Torino
Convegno nazionale "Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia"
ARAI- Direzione Politiche Sociali

13 maggio 2004, Torino, ARAI
"Storie di bambini dell'Est"

01 febbraio 2006, Torino, ARAI
Seminario Formativo "L'adozione internazionale: uno scenario in cambiamento"

22 – 23 – 24 novembre 2006, Torino
Convegno nazionale "Apprendere dall'esperienza – Attese, realtà e prospettive dell'adozione nazionale ed internazionale"
ARAI- Direzione Politiche Sociali

21 – 30 luglio 2006, Brasilia
Convegno sulle adozioni internazionali organizzato da Ambasciata d'Italia in Brasile con la collaborazione di ARAI

6 – 8 febbraio 2007, Bratislava (Slovacchia)
Conferenza conclusiva progetto "Formazione e aggiornamento del personale degli istituti per bambini in stato di difficoltà"

8 – 11 dicembre 2008, Ouagadougou (Burkina Faso)
Convegno internazionale sulle adozioni internazionali organizzato dall'Autorità Centrale Italiana con la collaborazione del Ministero della Famiglia del Burkina Faso; intervento del Direttore di ARAI

17 – 23 settembre 2009, San Paolo del Brasile, Salvador da Bahia
Tutor della delegazione italiana, visita organizzata dalla CAI con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti; intervento del Direttore di ARAI al Convegno di apertura di San Paolo

19 – 25 maggio 2010, Bogotà (Colombia)
Convegno internazionale sulle adozioni internazionali organizzato dall'Autorità Centrale Colombiana; intervento del Direttore di ARAI

7 – 10 dicembre 2011, Mosca (Federazione Russa)
Convegno internazionale organizzato con la collaborazione dell'Autorità Centrale Italiana; intervento del Direttore di ARAI

13 – 16 novembre 2013, Mosca (Federazione Russa)
Convegno internazionale organizzato dal Ministero dell'Educazione e dell'Istruzione della Federazione Russa; intervento del Direttore ARAI

Torino, 30 luglio 2015

Avvocatura dello Stato

Ricorso n. 82 depositato il 25 agosto 2015. Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte Costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme per i giudizi davanti la Corte costituzionale.

Allegato

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

Ricorso n. **82**
depositato il **25 agosto 2015**

per il **Presidente del Consiglio dei Ministri** (C.F. 80188230587) in carica, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (C.F. 80224030587 - per il ricevimento degli atti: FAX 06/96514000 e PEC "ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it"), presso i cui Uffici ha legale domicilio in Roma, via dei Portoghesi n. 12

nei confronti

della **Regione Piemonte**, in persona del Presidente della Giunta Regionale, per la carica domiciliato in Torino, Piazza Castello 165

per la declaratoria

di illegittimità costituzionale

dell'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge della Regione Piemonte del 23 giugno 2015, n. 12, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del giorno 25 giugno 2015, recante "*Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti*", giusta delibera del Consiglio dei Ministri del giorno 31 luglio 2015.

*****

La legge della Regione Piemonte n. 12 del 23 giugno 2015, "*Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti*", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del giorno 25 giugno 2015, dispone all'articolo 1:

"*1. La Regione, per sviluppare la cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso avente vantaggi sia economici che ambientali e sociali, promuove e sostiene progetti e attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni invenduti come definiti all'articolo 2, favorisce le azioni dei soggetti di cui al comma 2, individuando le strategie, gli obiettivi e le modalità di intervento e garantendone la diffusione su tutto il territorio regionale, con le seguenti finalità:*

a) sostenere le fasce di popolazione più esposte al rischio di impoverimento;

b) consentire una riduzione dei rifiuti conferiti in discarica;

c) ridurre i costi di smaltimento;

d) favorire la creazione di nuovi posti di lavoro.

2. I progetti e le attività di cui al comma 1 sono promossi dai seguenti soggetti:

a) gli enti locali, singoli ed associati;

b) i soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'articolo 2 della legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali");

c) i soggetti iscritti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3 della legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato);

d) i soggetti iscritti al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 6 della legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale);

e) i soggetti iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale).

3. I soggetti di cui al comma 2 possono presentare i progetti e le attività di cui al comma 1 anche in collaborazione con i produttori ed i distributori presenti sul territorio regionale, con le loro

associazioni di categoria, nonché con le associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte all'elenco regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 26 ottobre 2009, n. 24 (Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti)."

Il successivo art. 2 definisce in tal modo i *"beni invenduti"*, ai fini della legge n. 12/2015:

"1. Ai fini della presente legge, si definiscono invenduti i seguenti beni:

a) i prodotti agro-alimentari di prossima scadenza e destinati all'eliminazione dal circuito commerciale;

b) i prodotti agricoli non raccolti e rimasti in campo;

c) i pasti non serviti dalla ristorazione e dalla somministrazione collettiva;

d) i prodotti farmaceutici e parafarmaceutici di prossima scadenza e destinati all'eliminazione dal circuito commerciale;

e) i beni non di lusso di cui all'articolo 13, comma 3 del D.Lgs. n. 460/1997."

La legge regionale n. 12 del 2015, che detta norme volte alla promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti, presenta profili di illegittimità costituzionale relativamente alla

disposizione contenuta nell'articolo 2, comma 1, lettera d), per i seguenti

MOTIVI

1) Illegittimità dell'art. 2, comma 1, lett. d) della l.r. Piemonte n. 12 del 23 giugno 2015 per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione

L'articolo 2, comma 1, lettera d), della l.r. Piemonte n. 12 del 2015, con la finalità di "*sostenere le fasce di popolazione più esposte al rischio di impoverimento, consentire una riduzione dei rifiuti conferiti in discarica, ridurre i costi di smaltimento, favorire la creazione dei posti di lavoro*" promuove e sostiene azioni da parte di soggetti individuati dall'art. 1 della legge medesima (enti locali, associazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, Onlus), anche mediante la concessione di contributi per la realizzazione di appositi progetti volti al recupero e alla valorizzazione dei beni invenduti.

Nel definire i beni invenduti ai fini della legge medesima, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera d), prevede che tra questi rientrino anche "*[...] d) i prodotti farmaceutici e parafarmaceutici*

di prossima scadenza e destinati all'eliminazione dal circuito commerciale; [….]".

In proposito, va rilevato che la disciplina delle condizioni di commerciabilità dei farmaci, del loro utilizzo e della loro destinazione, nonché delle eventuali ipotesi di ritiro dal commercio, attengono, per gli evidenti profili di sicurezza e tutela della salute connessi a tali aspetti, ai principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute, rimessi alla potestà legislativa dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

Tali profili, dunque, non possono essere disciplinati dalle regioni, tantomeno in contrasto con i predetti principi.

Da questo punto di vista, la citata disposizione regionale si configura, da un lato, come poco chiara e contraddittoria e, dall'altro, come pericolosa per la salute dei cittadini, per i motivi di seguito illustrati.

Occorre evidenziare, in via generale, che il decreto legislativo n. 219/2006 recante "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*", disciplina tutto

il ciclo di vita dei prodotti farmaceutici, dalla produzione alla commercializzazione.

Esso prevede, altresì, in più parti, le ipotesi di ritiro dal commercio dei medicinali (si vedano artt. 37, 38, 70, 104, 141, 142, 142-bis, 144, 152 e 153). Tutte queste ipotesi rispondono all'esigenza di eliminare dal mercato i medicinali che, per i più vari motivi, possono essere dannosi per la salute dei cittadini.

Peraltro, l'autorità competente in materia è l'AIFA, cioè un ente statale vigilato dal Ministero della salute.

In particolare (e a titolo esemplificativo) l'articolo 142 del richiamato decreto legislativo n. 219/2006 detta disposizioni concernenti il divieto di vendita e di utilizzazione di medicinali e stabilisce le condizioni in presenza delle quali il medicinale deve essere ritirato dal commercio, nonché le ipotesi di sequestro dei medicinali.

L'articolo citato recita, al comma 1,: "*1. L'AIFA vieta la vendita e la utilizzazione del medicinale e dispone il ritiro dal commercio dello stesso, anche limitatamente a singoli lotti, se a giudizio motivato della stessa, ricorre una delle condizioni di cui al comma 2 dell'articolo 141, ovvero risulta*

che non sono stati effettuati i controlli sul prodotto finito, o sui componenti e sui prodotti intermedi della produzione, o che non sono stati osservati gli obblighi e le condizioni imposti all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla produzione o successivamente, o il medicinale presenta difetti di qualità potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.".

Va evidenziato che le condizioni di cui al comma 2 dell'articolo 141, richiamato dalla citata disposizione, si verificano, in particolare, quando sussistono le seguenti ipotesi: *"a) il medicinale è nocivo nelle normali condizioni di impiego; b) il medicinale non permette di ottenere l'effetto terapeutico o l'effetto per il quale è stato autorizzato; c) il rapporto rischio/beneficio non è favorevole nelle normali condizioni d'impiego; d) il medicinale non ha la composizione qualitativa e quantitativa dichiarata".*

Il comma 2 del predetto articolo 142, poi, aggiunge che *"l'AIFA può disporre altresì il sequestro del medicinale, anche limitatamente a singoli lotti, quando sussistono elementi per ritenere che solo la sottrazione della materiale disponibilità del medicinale può assicurare una efficace tutela della*

salute pubblica"; mentre il comma 3 specifica che le richiamate disposizioni si estendono, per quanto applicabili, anche alle sostanze attive.

Dal quadro normativo statale così come delineato emerge chiaramente che le ipotesi di ritiro dal commercio dei farmaci sono giustificate dalla necessità di assicurare la tutela della salute e, pertanto, da questo punto di vista, non è ammissibile che tali prodotti, destinati ad essere rimossi dal commercio in base alla legislazione statale, possano poi essere riutilizzati e ridistribuiti - come invece sembra prevedere la norma regionale in esame - in quanto ciò metterebbe in serio pericolo la salute dei cittadini che ne dovessero beneficiare.

Dunque, la citata disposizione regionale, prevedendo il riutilizzo dei medicinali nelle ipotesi in cui, invece, la normativa statale ne prevede il definitivo ritiro dal commercio, lede i principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute, recati dalle citate norme del d.lgs. n. 219/2006 (in particolare, articoli 142 e 141), violando, conseguentemente, l'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

2) Illegittimità sotto altro profilo dell'art. 2,

CORTE COSTITUZIONALE · CANCELLERIA

comma 1, lett. d) della l.r. Piemonte n. 12 del 23 giugno 2015 per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera i) della Costituzione

Qualora, poi, la norma regionale in argomento intendesse fare riferimento ad altre e non meglio specificate ipotesi di farmaci "*destinati all'eliminazione dal circuito commerciale*", non coincidenti e ulteriori rispetto a quelle di cui al citato d.lgs. n. 219/2006, essa sarebbe, in primo luogo, contraddittoria, in quanto non appare chiaro per quali motivi (diversi da quelli illustrati) un farmaco, non ancora scaduto, dovrebbe essere ritirato dal mercato; in secondo luogo, essa sarebbe comunque illegittima, perché eventuali ulteriori ipotesi di ritiro dal mercato, diverse da quelle giustificate per motivi di tutela della salute (le quali, come detto, sono comunque rimesse alla legislazione statale, in quanto connesse ai principi fondamentali della materia e, in ogni caso, impediscono il riutilizzo e la ridistribuzione dei farmaci ritirati dal commercio), inciderebbero sulla libertà di iniziativa economica dei produttori e degli altri soggetti interessati e, di conseguenza, interverrebbero in materia di "ordinamento civile", riservata alla potestà legislativa esclusiva dello

Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera l) della Costituzione.

3) Illegittimità sotto altro profilo dell'art. 2, comma 1, lett. d) della l.r. Piemonte n. 12 del 23 giugno 2015 per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione

La censurata disposizione regionale, inoltre, interferisce con le funzioni che la richiamata legislazione statale, come detto, affida all'AIFA, che è un ente pubblico statale.

Da questo punto di vista, pertanto, la predetta norma regionale viola anche l'articolo 117, comma 2, lettera g), che affida alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la materia dell'"*ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali*".

*****

Per i suesposti motivi si conclude perché l'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale Piemonte n. 12 del 23 giugno 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del giorno 25 giugno 2015, sia dichiarato costituzionalmente illegittimo.

Si produce l'estratto della delibera del Consiglio dei Ministri del giorno 31 luglio 2015 e la

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

relazione del Dipartimento per gli Affari regionali.

Roma, 20 agosto 2015

Rosario Di Maggio

Avvocato dello Stato